

Il problema della navigazione interna

Una importante riunione a Cremona con l'intervento di Farinacci

Il giorno 29, per iniziativa della deputazione Provinciale di Cremona, ha avuto luogo in quella città una riunione dei Comitati di navigazione interna e degli Enti Pubblici delle provincie rivierasche del Po, di Venezia e di Milano.

La riunione era presieduta dall'on. Roberto Farinacci. Dai presenti, tra i quali erano notevoli personalità tecniche e competenti nella materia, si è discusso della realizzazione della via d'acqua Venezia-Po-Milano in relazione alle recenti deliberazioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e alle iniziative in corso di attuazione.

Ad unanimità venne alla fine del convegno approvato il seguente ordine del giorno:

« I convenuti, richiamato il voto formulato nella riunione di Parma il 22 Aprile 1925:

« Avuta notizia del voto 14 corrente col quale il Consiglio Superiore dei LL. PP. a sezioni riunite, ad unanimità ha respinto in tutto le sue richieste la domanda del Comitato del Canale Pedemontano e il relativo progetto con severe motivazioni;

« Mentre confermano il più fervido plauso al Governo Nazionale (a cui appartiene e deve essere riservata esclusivamente ogni istituzione di merito) per tutta la sua condotta rettilinea e ferma anche in questo problema della navigazione interna;

« Denunciano, siccome diretta a fuorviare ancora la pubblica opinione, la tattica odierna degli avversari alla navigazione sul Po, intesa a far ritenere possibile la diversione e la ripartizione del detto elaborato sotto forma di varie e qualsiasi del progetto di Canale Pedemontano;

« Ritenuto fermo che ormai nulla più resta alla ripresa ed al completamento dei lavori della linea Padana navigabile Milano-Cremona-Venezia;

« Ritenuta la convenienza di valorizzare il più rapidamente possibile le opere compiute ed in corso di esecuzione per la sistemazione e la utilizzazione del Po;

« Ritenuto che dovendo il Po essere la linea maestra per la navigazione nell'Alta Italia furono già approvati anche lavori portuali fra Fiume Mincio e Fiume Adige, che solo attendono il completamento delle opere di attrezzatura;

« Fanno voti: Perché il Governo Nazionale voglia avviare a soluzione rapida e possibile il collegamento di Milano con Venezia per il Po;

« Perché conseguentemente venga senz'altro dato il massimo sviluppo ai lavori di sistemazione del Po attaccandosi in più punti nell'intero tratto a monte - Fiume Mincio;

« Perché tali lavori siano indirizzati a presto realizzare fondi sufficienti affinché i galleggianti di grossa portata possano giungere fino a Fiume Adige, favorendo così lo sviluppo di traffici per via d'acqua e ferroviari necessari a prosperare il più cospicuo esercizio futuro del porto di Milano;

« Perché vengano allo stesso scopo concessi dalle Ferrovie dello Stato, sia pure in via provvisoria, tariffe di transito per il retroterra, oltre al raccordo ferroviario al porto di Cremona. »

Questa riunione cremonese, la cui importanza non può sfuggire ad alcuno, e i relativi deliberati, devono essere collegati ad una notizia apparsa in questi giorni e che merita una parola di preciso e chiaro rilievo.

La notizia è questa: Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha bocciato in pieno il famoso e famigerato progetto pedemontano, bocciato e soppeso in modo definitivo, respingendone non solamente il disegno tecnico ed economico, ma rifiutando persino - e se le nostre informazioni non sono errate - con inconscia asprezza di giudizio - la classificazione in categoria della tanto reclamizzata linea d'acqua.

Il fatto ha, in questo momento, una importanza del tutto speciale, che ci piace rilevare, che è bene sia rilevata non solo a commento delle vicende passate, ma soprattutto a norma della condotta per l'avvenire per quanti vogliono perseguire la realizzazione dell'aspirata valorizzazione delle nostre vie d'acqua allo scopo della navigazione. Si può oggi, senza timore di dar esca a nuove incresciose e infuocate polemiche, finalmente tirare le somme sui pro e i contro dei vari progetti intesi a rendere navigabile la valle Padana, da Venezia a Milano.

Da una parte stanno gli studi sulla regolazione del Po, le controversie e i dubbi sollevati in molti anni di progetti, di discussioni, di contrasti: ma insieme vi è un esame profondo, minuto, coscienzioso della possibilità di ridurre a regime navigabile il maggior fiume italiano: esame predisposto e condotto dal Governo Nazionale e sbocato in un progetto concreto di opere e di difesa, mentre le tecniche eminenti, che hanno non solo la responsabilità delle loro affermazioni, ma che saranno anche domani i responsabili della loro attuazione, assicurano in dati e in cifre precise i limiti e la spesa dell'impresa. E il progetto è stato sottoposto al vaglio del Consiglio Sup. dei Lavori Pubblici, il massimo organo della tecnica italiana e il più competente e sereno giudice dei veri interessi del Paese, che lo ha approvato in ogni sua parte, auspicandone la pronta realizzazione.

Dall'altra parte sta un progetto presentato da alcuni peritici fautori di mastodontiche costruzioni di canali interni, che da Fiume Mincio per Brescia e Bergamo conducano a Milano. Questo progetto, illustrato nei congressi, difeso in numerose pubblicazioni, agitato in ogni forma e in ogni stile nei giornali, in conferenze, in opuscoli, con una manovrata abilità reclutistica cui va fatto riconoscimento ai componenti del Comitato per il Canale Pedemontano, era presentato come l'unica possibile, facile, economica soluzione del problema di navigare la nostra Valle Padana; e la soluzione veniva associata alla più vivace opposizione alla sistemazione di quell'unico corso d'acqua veramente navigabile che l'Italia possiede: opposizione che per l'asprezza dei sistemi e delle forme usate, si potrebbe meglio definire accanimento.

E tale accanimento tutto più vivo s'è andato facendo in questi ultimi tempi, da quando cioè il progetto per la sistemazione del Po è stato approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e il Ministero Nazionale, tagliando corto al dilagare delle polemiche e alla insana campagna contro tale progetto, stanziava una prima somma per la sua realizzazione e affrontava in pieno e con sereno senso di responsabilità il problema della sua interna esecuzione.

Memorie e memorie: libri e libretti; accuse e attacchi; riunioni, comitati congressi, società: nessun mezzo è stato risparmiato dei tenaci quanto fanatici fautori del progetto Pedemontano, con

una vivacità che legittimava il pensiero che tanto ardore e accanimento non del tutto fossero disinteressati.

Ma, ahimè! a nulla ha giovato questa strenua se pur non simpatica difesa offensiva. Il giudizio del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è caduto tagliente, senza misericordia, sui più delicati fili del fanatismo così ben manovrato, sventolando senza pietà il povero e penoso contenuto.

Così l'equivoco è finito. E' inutile, ora, che il gioco sia ripetuto sotto altra veste. Non interesserebbe più e diventerebbe comico. L'avvertimento è per quella neo-Società più o meno anonima, che si è di recente costituita a suon di trombe e di altri fragori per dare risentimento che immediata attuazione dei suoi mezzi alla linea Pedemontana e che ha raccolto nelle sue file gli autori, i fautori, i difensori tutti del progetto canale pedemontano che ha avuto così bella sorte davanti al Consiglio Superiore. Pare che la neo-Società più o meno anonima venga fuori ad affermare, con l'ingenuità che è propria dei neonati, che la bocciatura del Canale Pedemontano non la riguarda; quel progetto non è il suo. E' quello dei defunti Comitati. Essa lo deve ancora preparare, il suo, che sarà del tutto nuovo, originale, sensazionale: e lo

presenterà, pare, al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, a suo tempo.

E fino ad allora non sia lecito compromettere il problema e tanto meno, diamine, attribuire al suo programma un progetto che non ha niente a che vedere con i suoi propositi.

Ebbene, tutto questo è ormai troppo chiaro, perché valga la pena di affermarlo il ridicolo.

Lasciamo andare. Iniziativa seria, sana, profondamente studiata e calcolata sono in corso per dare attuazione, con la gradualità e la misura che i mezzi consentiranno, al programma di valorizzazione della nostra rete di idrovie padane predisposto dal Governo Nazionale. Abbiamo il dovere di affermare il nostro pieno consenso a tali iniziative che non possono essere distrutte da ulteriori riprese delle passate polemiche o da inutili variazioni di incoerenti e sentenziali progetti.

Migliorare la rete Veneto-Emiliana; sistemare il Po secondo lo studio e i progetti della ultima Commissione Romanin Jacur e dell'Ufficio Idrografico di Parma; collegare a Milano il fiume, con la costruzione del canale per Lodi-Fiume Adige: questi sono gli obiettivi modesti ma concreti e precisi a cui Milano e Venezia, e con esse tutte le città e le regioni che ne saranno beneficiarie, devono dare concordia di intenti e di opere.

Questi i fini a cui si devono rivolgere le provvidenze dello Stato nella ormai definitiva certezza che gli sforzi dedicati a questo scopo saranno utilmente spesi a beneficio di reali interessi della Nazione.

La commissione per la seta inaugura i suoi lavori

ROMA. 31. Nei giorni scorsi si è, per la prima volta, adunata presso il ministero dell'Economia Nazionale la «Commissione speciale per la seta», recentemente costituita, nel seno del consiglio superiore dell'Economia, dal Governo che, in questo suo atto, dimostra come tenga nella dovuta considerazione questa nostra nobile industria, che tiene qualitativamente il primato mondiale.

La sessione fu inaugurata da S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale il quale disse come sia intendimento del Governo nazionale di tentare ogni mezzo perché l'industria setaria italiana, in tutti i suoi rami, dalla coltivazione del gelso e del baco, alla filatura e alla fabbricazione dei tessuti di ogni genere, risorga a miglior incremento, così come già non ha mai tentato, e non teme, per qualità, la concorrenza straniera.

Il Governo in questa industria (che pur nello stato attuale di crisi dà impiego a circa 400 mila persone, per circa 4 miliardi e mezzo) deve un valido aiuto per il miglioramento della filatura commerciale.

Sotto la presidenza del comm. Angelo Ferrario, la commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

presentarsi, pare, al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, a suo tempo.

E fino ad allora non sia lecito compromettere il problema e tanto meno, diamine, attribuire al suo programma un progetto che non ha niente a che vedere con i suoi propositi.

Ebbene, tutto questo è ormai troppo chiaro, perché valga la pena di affermarlo il ridicolo.

Lasciamo andare. Iniziativa seria, sana, profondamente studiata e calcolata sono in corso per dare attuazione, con la gradualità e la misura che i mezzi consentiranno, al programma di valorizzazione della nostra rete di idrovie padane predisposto dal Governo Nazionale. Abbiamo il dovere di affermare il nostro pieno consenso a tali iniziative che non possono essere distrutte da ulteriori riprese delle passate polemiche o da inutili variazioni di incoerenti e sentenziali progetti.

Migliorare la rete Veneto-Emiliana; sistemare il Po secondo lo studio e i progetti della ultima Commissione Romanin Jacur e dell'Ufficio Idrografico di Parma; collegare a Milano il fiume, con la costruzione del canale per Lodi-Fiume Adige: questi sono gli obiettivi modesti ma concreti e precisi a cui Milano e Venezia, e con esse tutte le città e le regioni che ne saranno beneficiarie, devono dare concordia di intenti e di opere.

Questi i fini a cui si devono rivolgere le provvidenze dello Stato nella ormai definitiva certezza che gli sforzi dedicati a questo scopo saranno utilmente spesi a beneficio di reali interessi della Nazione.

La commissione per la seta inaugura i suoi lavori

ROMA. 31. Nei giorni scorsi si è, per la prima volta, adunata presso il ministero dell'Economia Nazionale la «Commissione speciale per la seta», recentemente costituita, nel seno del consiglio superiore dell'Economia, dal Governo che, in questo suo atto, dimostra come tenga nella dovuta considerazione questa nostra nobile industria, che tiene qualitativamente il primato mondiale.

La sessione fu inaugurata da S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale il quale disse come sia intendimento del Governo nazionale di tentare ogni mezzo perché l'industria setaria italiana, in tutti i suoi rami, dalla coltivazione del gelso e del baco, alla filatura e alla fabbricazione dei tessuti di ogni genere, risorga a miglior incremento, così come già non ha mai tentato, e non teme, per qualità, la concorrenza straniera.

Il Governo in questa industria (che pur nello stato attuale di crisi dà impiego a circa 400 mila persone, per circa 4 miliardi e mezzo) deve un valido aiuto per il miglioramento della filatura commerciale.

Sotto la presidenza del comm. Angelo Ferrario, la commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

presentarsi, pare, al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, a suo tempo.

E fino ad allora non sia lecito compromettere il problema e tanto meno, diamine, attribuire al suo programma un progetto che non ha niente a che vedere con i suoi propositi.

Ebbene, tutto questo è ormai troppo chiaro, perché valga la pena di affermarlo il ridicolo.

Lasciamo andare. Iniziativa seria, sana, profondamente studiata e calcolata sono in corso per dare attuazione, con la gradualità e la misura che i mezzi consentiranno, al programma di valorizzazione della nostra rete di idrovie padane predisposto dal Governo Nazionale. Abbiamo il dovere di affermare il nostro pieno consenso a tali iniziative che non possono essere distrutte da ulteriori riprese delle passate polemiche o da inutili variazioni di incoerenti e sentenziali progetti.

Migliorare la rete Veneto-Emiliana; sistemare il Po secondo lo studio e i progetti della ultima Commissione Romanin Jacur e dell'Ufficio Idrografico di Parma; collegare a Milano il fiume, con la costruzione del canale per Lodi-Fiume Adige: questi sono gli obiettivi modesti ma concreti e precisi a cui Milano e Venezia, e con esse tutte le città e le regioni che ne saranno beneficiarie, devono dare concordia di intenti e di opere.

Questi i fini a cui si devono rivolgere le provvidenze dello Stato nella ormai definitiva certezza che gli sforzi dedicati a questo scopo saranno utilmente spesi a beneficio di reali interessi della Nazione.

La commissione per la seta inaugura i suoi lavori

ROMA. 31. Nei giorni scorsi si è, per la prima volta, adunata presso il ministero dell'Economia Nazionale la «Commissione speciale per la seta», recentemente costituita, nel seno del consiglio superiore dell'Economia, dal Governo che, in questo suo atto, dimostra come tenga nella dovuta considerazione questa nostra nobile industria, che tiene qualitativamente il primato mondiale.

La sessione fu inaugurata da S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale il quale disse come sia intendimento del Governo nazionale di tentare ogni mezzo perché l'industria setaria italiana, in tutti i suoi rami, dalla coltivazione del gelso e del baco, alla filatura e alla fabbricazione dei tessuti di ogni genere, risorga a miglior incremento, così come già non ha mai tentato, e non teme, per qualità, la concorrenza straniera.

Il Governo in questa industria (che pur nello stato attuale di crisi dà impiego a circa 400 mila persone, per circa 4 miliardi e mezzo) deve un valido aiuto per il miglioramento della filatura commerciale.

Sotto la presidenza del comm. Angelo Ferrario, la commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.

Il presidente della commissione poi si occupò della linea generale del programma di attività da svolgere per lo sviluppo e il miglioramento della gelibacicoltura e del programma per iniziative di carattere industriale e trattò i vari problemi d'agende.



SE TOSSITE. QUARANTE! IL BRONCHITOLO ALLA TOSSA E IN DONO DEL GELSO

BRONCHITOLO E NEO-BRONCHITOLO PREPARATO STAB FARMACEUT. FONDA-MARCOLINI - TRIESTE

TROVASI NELLE MIGLIORI FARMACIE Depositari: Mutua Farmaceutica e Farmacia: Baraghi (Padova) Monico (Venezia) Simonello (Treviso)

C. Mantovani VENEZIA - S. Marco - Telef. 42

Caloriferi Elettrici Brevettati

Minimo consumo Massimo rendimento Prezzi ottimi

Pronotatevi per le consegne

Progetti e preventivi per Riscaldamento

Istallazioni Elettriche di riscaldamento ed illuminazione. Si assumono modifiche e verifiche agli impianti già in servizio.

Fra riti e leggende novembrine

qua santa l'incavo delle rispettive « pie-
tà sepolcrali », oppure per asfiorarle di
lattice; e quando, dopo averle così ac-
comiettono di preparare
completamente apprezzata — il pranzo
compiuto per il rinfacciamento delle anime
di « color che furono »...

Bianca Alabarda di Trieste!

San Giusto è il protettore di Trieste —
la fedeltà di Roma — e la sua foglia ricorre
il 3 novembre. Egli è il patron di coloro
che il popolo si è sempre rivolto, altro e
— suona — in ogni occasione patriottica
— suona — di protesta, affer-
mazione o diniego — intonando l'« Inno
tolo dal'opera *Marinella* del Maestro
Sinico, opera basata su un episodio della
storia dei triestini contro i veneziani. E
l'« Inno » che tutti i cittadini si fan-
ceva trionfare gli oppressori — diviso così:

**Viva San Giusto! la patria storia
Bianca dai regni della memoria.
No! quella voce non fu bugiarda
E agli agi nostri par non fu cuor.
La guerra...**

Ne accende tutti d'un colpo il timor,
E sotto questa bianca alabastro,
Ci ricongiunge fratelli ognor!

Entrato in funzione molto prima di San Marco, San Giusto non ebbe grande importanza nei primi Secoli. Fu però sempre l'antico depositario dell'autonomia politica della città.

Gia ai tempi di Carlo VI, e di Maria Teresa, la sul Campidoglio triestino sulle rovine del tempo dedicato prima a Giove, poi a Giunone e poscia a Minerva — si ergeva la Basilica di San Giusto — a cinque navate come è attualmente — con i suoi campanile tozzo, postole e guardie, i suoi altari mosaici preziosi e i suoi stucchi d'ogni epoca, i suoi cattedrati.

Trieste — caduto l'Impero romano — ebbe a sostenere fere lotte per la sua indipendenza e col nome di San Giusto — impresso nelle menti e nei cuori — come dei mercenari degli avi Patriarchi d'Aquila — le galee dei ricchi Signori di Rialto intenti a fondare il loro dominio sul mare.

Il Patrono di Trieste non la cedeva mai per ferezza diplomatica al suo grande rivale dell'altra sponda: San Marco. E così i triestini inducendosi ed orgogliosi lo invocano — adesso sempre.

La vita di San Giusto, indubbiamente materialista di molte esigenze che non occorre rievocare — perché la storia suggestiva che ebbe questo Sauto sul mare —

pio triestino sorpassa ogni storia e ogni altra leggenda — è replicata nei cinque secoli in altrettanti quadri del Veneziano Antonio Turchino, sotto a quel Mosaico fatto eseguire nel 1180, dal Vescovo Bernardo per esaltare la vittoria di Legnano, nel quale è raffigurato Cristo che calpesta il serpente ed il basilisco, tra San Servolo e San Giusto nella protezione di Trieste. Turchino, che è un'opera di scuola, a proprio distintivo civo, ha una alabardatura e manto di porpora e San Giusto col manto verde e la palma del martirio — e sotto di queste figure le parole: Materiamque Ecclesie Regnare Perpetuum - Ambulavit Christus Super spidem et Basiliscum.

Altri episodi più o meno leggendari sono quelli di questo Santo furore accettato da alcuni storici, che nel 1000, salito nel 700 circa) nella Cappella di San Giuseppe.

San Giusto rappresentò sempre l'antimilitarismo in un'abbazia latina, e la sua Cattedrale — fondata nel 1000 — era, o forse, tra tanti personaggi sacri

Paci, tranquilla sepoltura Don Carlo da Spagna... è nella sua austerità tormentato il quadro della vita vissuta da quella città, dal irregolare medesimo fino ai giorni nostri.

Ora nella solennità di San Giusto cui partecipano autorità e popolo — i trionfi ascendono lo storico colle non ad attingere nuove energie per la lotta sociale contro lo straniero: ma per rinnovare il patto d'amore concluso il 3 November 1915 — quando il reale esercito d'Italia, con i suoi bersagliere, l'Impero d'Austria, con il suo bacio e l'amplesso dell'Italia Triumfante, con la vittoria di Vittorio Veneto ed il mentecato dell'Austria asburgica-imperiale ai fratelli finalmente liberati e liberati per sempre — e per assicurare alla migliore fortuna della Patria comune.

Il cerchio miracoloso

Ma un altro Santo è festeggiato dall'

Chiesa il 10 di Novembre: San Therto Visse con i suoi discepoli in un luogo detto "Santo vitte", differenti di questo "Santo vitte". La prima però è quella che ha un certo valore perchè scritta da un suo contenente pagano. Sfortunatamente manca di datazione ed in un noi leggiamo soltanto: "San Therto succedette a San Lambertus Therto nella sede vescovile di Tongres".

San Lambertus fu assassinato a Liegi, sua residenza favorita e sulla tomba di questo martire San Therto innalzò poscia una cattedrale.

I suoi resti furono portati - probabilmente nell'anno 825 - in un Monastero di Benedettini nelle Ardennes, che poscia fu conosciuto per San Therto, provincia di Namur, diocesi di Liegi, e finì per essere oggetto di abbondanti e frequenti pellegrinaggi.

Molte Leggende intorno a San Therto sono prive di ogni fondamento e di ogni autorità, ma qualche riflessione è necessaria sulla sua conversione, la quale invece non sia altro se non una probabile ripetizione di quella di S. Eustachio tramandataci con un'immancabile sostanziazione di nomi.

Ma, come si dice che sia San Therto, S. S. Eustachio ci siano convertiti per una identica avventura di caccia.

La conversione di San Therto -

minimale su quella cosa. Adusarono
sarebbe stato un po' così. Mentre egli,
avendo seguito dalla sua fedele ma-
di cani, cacciava, nel giorno del Vener-
Santo gli si parò davanti un magnifico
cerro, che sfiorzava delle magnifiche co-
ra. Presolo di mira e lasciato partire
colpo, credeva di averlo colpito ed uci-
na invece l'animale gli venne incontro
tranquillamente, mentre fra le sue cor-
ramificate appariva un crocifisso
illuminato come carbone acceso ed attor-
to da luce abbagliante.

Al cacciatore suppelletto una voce che veniva proprio da dietro le spalle: «chei, chei» perché mi dai la caccia? Ci dimmi, io sono Gesù Cristo ed è tanto tempo che ti cerco...».

Uberto allora scese da cavallo, cadde ginocchione e cominciò a cantare: «Gloria a Dio».

Dopo la sua santificazione fu subito scelto quale protettore dei cacciatori in molte regioni: è invocato anche in caso di idrofobia.

Uberto fuorono intitolati — per chi ne avesse la protezione — diversi castelli equestri. Non ultimi — anzi si possono ritenere i più originali — quelli di Pörsdorf, in Sassonia, e di Horst, in Turingia.

Il castello di Baviera è uno dei più distanti e più antichi Ordini cavallereschi, fondato nel 1444 dal duca Gerardo V. Per celebrare la vittoria riportata a Rastenberg nel 1442 contro i turchi, il duca si recò alla vittoria avvenne il 3 Novembre la festa di San Emerico con l'Ordine intitolato a questo Santo e come emblema fu scelto un corno d'abbondanza.

Il corno è uno dei simboli del mondo cattolico, con generale favore e speciali espressioni in quelle di Rito Ambrosiano.

mosine le 50.000 oncie d'oro, che la famiglia imperiale gli aveva versato come premio d'acquisto dei Castelli di Oria e Francavilla Fontana.

Per canonicamente nel 1310, cioè 36 anni dopo la sua morte avvenuta per febbre intermittente « in una occasione », i teologhi rimisero in vita un Bullo, o « bolla », che si diceva emanata da papa Gregorio X, e scritto per le strade da « istruttori ».

Ma per gli italiani - e per gli altri - non trovino - oggi occorre un'altra festa, la maggiore della Festa Nazionalista.

La festa si celebra a Vittorio Veneto, i nostri soldati riportanti la Vittoria di Vittorio, il luogo di 46 mila di guerrieri terribili, pronti di innamori al sacrificio, al sacrificio, gloria per l'eternità e di tutti.

di giustizia. I nostri portavano i tricolori e i vessilli, e si battono, e si uccidono, e si baciano dal più strepitoso successo bellico della storia, là dove il diritto e la natura li reclamavano. « I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo », risulavano « in disordine e senza speranza » e quelli che avevano disceso con ostinazione sicurezza.

Quella vittoria che ci portò liberatori a Trieste, a Trento, al Brennero ed al Nuovo ci condusse poi a Roma, nell'ottobre 1944, con la leggendaria Marcia del Carmine Nere a scacciare gli inetti, i mercanti ed i traditori ed iniziare guidati dal mio capo che eleva dal fante di Milite Ignoto al simbolo del più grande dei sacrifici e degli eroismi della poppe — la radiosa saggezza della Terra Italia, valorizzatrice della grande Vittoria, affermatrice di sacrosanti diritti, batte dittrice di civiltà e d'amore.

ERICO BRUZZATO

Gli americani inneggiano all'Italia
ad un banchetto offerto dall'on. Sardi

NEW YORK, 31

L'on. Barone Sardi ha offerto un pranzo di addio di 300 coperti sul piroscafo *«Il Rosso»* del Lloyd Sabaudo. Vi sono come d'habitude autorità e personalità americane e italiane e il capitano Gremion, comandante del piroscafo *President Harding* che salvò l'equipaggio dell'*Ignazio Florio*.

Hanno parlato da perfetti conoscitori dell'Italia e dell'attuale momento, l'avvocato e finanziere Bar...

la Società Italia-America e il banchiere Otto Kohn, entrambi salutando ed omaggiando l'on. Sardi e ringraziandolo della visita fatta all'America ed elogiando l'opera dell'on. Mussolini che essi ammirano e seguono con vivo interesse. I deputati hanno avuto espressioni di carissima e sincera stima per l'Italia e per la sua presente rinascita operosa e attiva, dovuta all'attuale regime.

Ha parlato quindi il Comandante Gunnung elogiando il valore dell'equipaggio dell'*Ingnazio Sardi*. Infine ha parlato onorevole Sordi, ringraziando per cordiali e amichevoli accoglienze gli americani, esprimendo la sua ammirazione per questo grande Paese e dichiarandosi lieto di avere constatato con l'America segue con sincera simpatia il vivo interesse l'opera dell'on. Mussolini.

L'oratore ha salutato la colonia di guerra e ha detto che il sentimento di amicizia e di deferenza verso l'America è il profondo attaccamento alla Madre Italia. Ha rivolto pure un saluto alle insignificanti navi della marina mercantile italiana che portano qui la visione della nuova Italia. Ha infine tributato parole di deferente omaggio al Presidente Coolidge, al popolo americano e all'Italia, S. M. il Re e all'on. Mussolini.

I presenti hanno applaudito entusiasticamente il discorso del Barone Sal...

I lavori della Commissione per l'assegnazione degli alloggi

La Commissione di vigilanza per la segnazione degli alloggi cooperativi presieduta dall'on. Sandrini, ha ripreso nell'adunanza del giorno 20 ottobre i suoi lavori ordinari. La commissione ha confermato il sistema già attuato nel passato e cioè di tenere tre sedute settimanali: per le decisioni dei ricorsi nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle ore 21 destinando l'adunanza del martedì per la audizione nelle parti.

Nelle tre sedute di questa settimana ha proposto a S. E. il Ministro dei PP. lo scioglimento di due Consigli d'amministrazione di cooperative e deciso numero 11 ricorsi e deliberato altri provvedimenti istruttori.

De Pinedo lascia Delhi per Bhawalpur

DELHI, 3. — Stamane alle 6.40 il comandante Pinedo è partito per Bhawalpur.

La lotta dei governatori in Cina

SHANGHAI, 8. — La ripresa offensiva delle truppe governative militari di Te-Ke-Kiang, cacciato da Kian-Su-Le truppe manciote di Sun-Chang-Fang, disporrà fra poco di 70 mila uomini e di un esercito mao-questo comandato da Chang-Tsun-Chue. Questo esercito comprenderà 80 mila uomini. I soldati mancesi sembra abbiano l'intenzione di mettersi in sciopero all'arrivo sul fronte dei rinforzi inviati in fretta dai generali alleati.

Domatore assalito da un leone e ferito in varie parti del corpo

MILANO, 8.

le loro alla fiera di Porta Venezia al Circo equestre germanico, alla presenza di una grande folla, il donatore Sca. Peter lavorava in apposita gabbia con quattro leoni, improvvisamente uno dei leoni saltava la gabbia e si acciuffava il donatore. Accorrendo gli intervenienti, uno dei mezzi a loro disposizione tagliò il disgraziato dalla tragicola funzione. Demoliti gli intervenienti, si aprono pure parecchi colpi di rivoltella salvò per inapparenza, la belva, mentre altri tre leoni se ne stavano tranquillamente accucciati in un angolo della boccia.

Il fegato venne poi scompagnato nella vicina Guardia medica ove venne medicato di ferite abbastanza gravi.

non neppure produrre alcune, che riguardano Venezia. Lo scrittore divide le note in due paragrafi: « ciò che mi è piaciuto », e « ciò che mi è piaciuto no ». A Venezia tra ciò che non gli è piaciuto, c'è anche... San Marco, e gli è sembrato un enorme orbestione; non gli sono piaciute le coppie di spioncelli, o le veneziane a perché — dice — sono russe. Una di esse, fornita di occhi neri come il carbone, ravvinta al sociale tradizionale, è dotata di una lezza di bollemente eccitare, come si va vicino a me in compagnia di un cognato, aratore, disse: *Da da iungni n'no!*. Ecco, invece le cose che gli sono piaciute: 1. Prima di tutto i vagliatto, che offrono al viaggiatore tutte le possibili comodità di questo mondo, purché si sappia premere il giusto botto mangianere destramente il rubinetto relativo, non pestare i calli; 2. compagnia di viaggio e dare al conduttore la mercede adeguata. 3. I gendarmi italiani mi hanno deliziato la visita fin da Ponte Varno a due a due, hanno sul petto quello di bomba accesa, o quasi, e il capo portano una mercolia simile a quella che renderà tanto temuti i professori delle medie, medie austriache, nelle occasioni solenni. I carabinieri mi sono di modo simpatici. 3. Le stradotte veneziane in cui non vi sono né palazzi, né case. Esse sono così complicate che, ritenuto non è stato ancora possibile esplorarle.

te... La migliore sono larghe tre metri
così lunghe che un gatto può benissimo
trovarvi posto, la coda compresa. E
fermano un tal labirinto che lo stesso
seto vi si perde facilmente e non riesce
venirne a capo. Da Piazza San Marco
Rialto ho impiegato dieci minuti: in
fatti mi sono perduto in un labirinto
che non uscii due ore dopo. E
siano mi rendo conto che il famoso l'Oriente
non è l'unica ragione che in Oriente
non ci sono mai stato, oppure il Me-
te, probabilmente per l'identica rai-
one. Però sui quadri Venezia appare
che è ora: l'unica differenza sta nella pre-
za dei foresteri. E' assai piacevole
stare la manovra assorbita di auto-
bili, di biciclette e di altri frascosi
cili, in cambio però vi è: 5. Una qu-

tità enorme di gatti maggiore di quella dei colombi di San Marco: gatti giacchi, misteriosi e stranamente ironici, loro occhi, ben inteso: stanno in agguato entro a pittorreschi cortili e, di notte, fanno eco al mazzuolo degli innamorati. 6. I marinai italiani sono veramente i belli come le navi da guerra, che si distinguono maestosamente oltre il Lido, e dalle altre navi in genere: navi a vela, slantanti, vapori, commorbighi; ogni nave è bella e merita un nome femminile. Ecco, probabilmente, la ragione per la quale da giovane mi ero fitto in capo a diventare marinaio.

Leggiamo in «Minerva» che le insegne degli antichi alberghi romani erano compilate da frasi caratteristiche, e che per lo più, si allacciavano alla fama e consuetudine dell'ospitalità, sacra dei Dei. Fra le insegne: «Mercurio ti mette buoni affari», e «Apollo la saluta». «Chi verrà qui sarà trattato come miele», «Ospite, ovunque tu vada sarai sano». Dipinte sulle colonne di un'altra porta: «Bacco che schiaccia l'Uva», e «Elefante nelle spire di un serpente», «Sceo da un piumeo», un'Aquila», «La porta dell'albergo li clienti ricevuto dall'albergo, ti quale gli reva i convenerli d'uso» e le acconciava nella sua camera. Che esistesse

accensori, per salire ai piani superiori non si può escludere, il Palatino, secondo il compianto Boni, ne ha conservato uno, che era azionato ad acqua, ed un trattato di meccanica romano, che parla come di cosa abbastanza frequente. Quale fosse la disposizione dei piani di un albergo, del I secolo, è a noi chiaramente indicato dalle piante di quei scavati a Pompei. L'ingresso dava su una grande stanza, di circa 85 m

quadretti, fche doveva pervenire a
e da sala da pranzo. Su questa si a
vano le porte delle stanze da letto, p
tosto piccole. A sinistra della sala vi
la cucina. Ma Pompei non era che
piccolo centro di provincia, e nel l
cole il lusso e le ricchezze non avev
ancora invaso l'impero romano. Ma
più vasti e più sontuosi dovevano
re gli alberghi dell'età imperiale, so
tutto a Roma, se le persone più eleg
li preferivano per dimora, alle stesse
prie sontuose residenze.

Sembra che una strana malattia colpisca gli dmi, che sono « *active dependance* » Belgio, la poesia delle « *dependance* » dei principi ornamentali. Essi sono, dalla primavera 1919, specialmente colpiti da un male sterico, che produce il deperimento, la morte di quei bagli al. Ne abbiamo domandato l'Amministrazione delle acque e foreste e ci è risposto: « La malattia forma ne Belgio come in Francia, in Olanda, in Germania, l'oggetto di osservazioni di ricercatori esperti. Ma finora si resta nel campo dell'ipotesi. Nulla di positivo è stato

vato finora e la causa della malattia completamente sconosciuta. Tuttavia, la questione è stata esaminata in datale mavera di quell'anno. Lo studio ha sisteso specialmente a stabilire bene l'ecologia delle foglie, fiori e frutti e uno studio microscopico del legno. Essi hanno le specie più sensibili alla malattia. Ma non si è potuto fare che applicare i mezzi preventivi. Attualmente il professor Marchand insegna nell'Istituto

gironomico di Gembloix si applica a spiegare la causa della malattia, dovuta, allora, ad un fungo; ma s'ignora il suo dato d'attacco. Il professore Marchand ha iniziato una serie di esperimenti per iniziare in qual modo la malattia si comunica agli alberi. Il fungo è stato in contatto con le foglie, i tronchi, i rami e le radici dei giovani alberi, e sono di vedere se si infettano. Gli esperimenti sono delicati e lunghi, ma si conducono con la scienza alla scoperta del più alto interesse scientifico forestale.

Libri ricevuti

Giov. Marchesini: *I problemi della vita di S. S. Rousseau - Bonaparte e renze*. L. 0,50.

Dott. Giuseppe Sigurd: *L'amore e la praterie*. Studio ed. Busetto, Milano. — Lire 5.



**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

L'AVVENIRE DELLA MOTONAVE

L'aumento del tonnellaggio mercantile e le sue conseguenze

Le critiche condizioni in cui si trova la marina mercantile di tutto quanto le nazioni del mondo sono dovute soprattutto al considerevole aumento del tonnellaggio, ed alla diminuzione del quantitativo della merce da trasportare.

Le statistiche del Lloyd's Register relative alla situazione della marina mercantile mondiale alla fine dello scorso giugno, dimostrano fra le tante cose davvero interessantissime il rapido aumento delle navi a turbine e delle navi a motore.

Secondo queste statistiche, alla suddetta data, vi erano in tutti i mari del mondo 32.916 navi, non inferiori alle cento tonnellate ciascuna, stazianti 64.641.418 tonnellate lorde.

Le navi a vela si limitavano a tonnellate 2.260.778 comprese quelle di piccolissimo tonnellaggio, e per conseguenza non adatte al traffico internazionale.

Secondo i calcoli del Lloyd's Register le navi a vela capaci di partecipare al traffico mondiale, si limiterebbero a 1.611.000 tonnellate, delle quali 659.000 di proprietà di armatori non-ameritani.

Queste cifre segnano una forte diminuzione della marina a vela, la quale sembra proprio destinata ad essere ridotta a minimi termini, se non a sparire del tutto.

Le cose procedettero in senso diametralmente opposto per quanto si riferisce alle navi a turbine ed alle navi a combustione interna.

Alla vigilia della guerra mondiale le prime staziarono soltanto 730.000 tonnellate e le seconde 220.000.

Alla fine dello scorso giugno le navi a turbine erano già 1404 e staziarono 9.190.274 tonnellate, mentre quelle a combustione interna ascendevano a 2145 e staziarono 2.714.073 tonnellate.

Per le navi a combustione interna l'aumento verificatosi nell'anno finito con lo scorso giugno risulta di 305.000 tonnellate, cifra superiore a quella del decennio precedente, la quale non arriva a 241.000.

Queste cifre non potrebbero essere più eloquenti. La tendenza alla costruzione delle navi a combustione interna non potrebbe essere più nettamente delineata.

Le ragioni che fanno preferire le navi a combustione interna alle altre navi, sono ormai note a coloro che seguono attentamente lo sviluppo della marina mercantile mondiale e le cifre raccolte ed ordinate dal Lloyd's Register non fanno che confermare nel modo più persuasivo la fondatezza di tali ragioni.

Un indice importantissimo del sicuro avvenire della motonave è costituito anche dallo straordinario impulso dato in questi ultimi tempi all'industria petrolifera in ogni parte del mondo. I giacimenti di petrolio vennero conquistati in questi ultimi tempi, a colpi di milioni di dollari e di sterline, dai capitalisti più avveduti del Vecchio e del Nuovo Mondo.

E' evidente che la lotta per il petrolio non sarebbe stata così accanita a lo sfruttamento così intenso se i grandi capitalisti che si dedicarono all'industria petrolifera non fossero stati preziosi dell'avvenire immancabile del petrolio combustibile in tutti i rami dell'industria ed in particolare modo in quello della navigazione.

Di fronte a questi progressi della motonave — che secondo i tecnici più accreditati, farà subire alle navi a vapore la stessa sorte che queste ultime fecero e faranno subire alle navi a vela — non si può a meno di ricordare con legittimo orgoglio, che anche l'Italia — con Trieste alla testa — non ha trascurato di fare tutto il possibile per assicurarsi un buon numero di ottime motonavi, e dare a questa novissima industria un impulso formidabile.

Noi non abbiamo ancora disgraziatamente il 50,5 p. c. del nostro tonnellaggio sotto i cinque anni di età come la Germania, il 33 e mezzo p. c. come l'Olanda, ed il 27 come la Francia, ma abbiamo impostato a tempo nei nostri cantieri ed in particolar modo in quelli della Venezia Giulia, parecchie motonavi che, come l'Esquilino, meritano i più lusinghieri elogi della stampa tecnica internazionale, non avendo nulla da invidiare alle migliori del mondo.

L'aumento del tonnellaggio a combustione interna è senza dubbio il mezzo migliore per attenuare e per fare sparire al più presto possibile la crisi della marina mercantile anche nel nostro Paese.

L'aumento del tonnellaggio mondiale delle navi d'alto mare dall'inizio della guerra mondiale alla fine dello scorso giugno è stato pure ufficialmente documentato dalla stessa relazione annuale del Lloyd's Register.

Dalle tabelle contenute in questa relazione si apprende infatti che il tonnellaggio transatlantico delle principali nazioni del mondo ascendeva al 30 giugno dell'anno in cui scoppiò l'immane conflitto a 42.514.000 tonnellate, mentre alla fine dello scorso giugno si era elevato a 58.785.000 tonn.

Nonostante tutte le perdite subite durante la guerra mondiale, oggi abbiamo dunque 16 milioni e 271.000 tonnellate di navi transatlantiche in più di quelle che si avevano prima della guerra stessa.

Scondiamo ora a qualche particolare maggiormente interessante dal punto di vista italiano.

Le nostre navi atte alla navigazione transatlantica staziarono al 30 giugno 1914 1.428.000 tonnellate, mentre alla fine dello scorso giugno ne staziarono 2.834.000.

L'aumento fu dunque di 1.406.000 tonnellate, ma si tratta di un aumento in gran parte apparente.

Ni abbiamo infatti assorbito praticamente tutta la flotta mercantile della Austria-Ungheria, la quale era prima della guerra di 1.052.000 tonnellate.

L'aumento reale supera dunque di poco le 400.000 tonnellate, quantitativo considerevole se fosse rappresentato, se non totalmente, almeno nella sua gran maggioranza da navi di grande ren-

dimento economico, cosa che finora non è, purtroppo che un legittimo desiderio di coloro che hanno un'idea chiara e precisa dell'importanza della marina mercantile nell'economia nazionale.

L'aumento più importante si ebbe, come è noto, negli Stati Uniti.

Prima della guerra mondiale, la potente Confederazione Statale aveva una marina mercantile staziantemente tonnellate 1.837.000 ed attualmente ne conta 11.605.000.

Questo formidabile aumento di ben 9.768.000 tonnellate, verificatosi per le affrettate costruzioni navali compiute durante l'immane conflitto, quando fu necessario gettare il cosiddetto immenso ponte sopra l'Atlantico, è quello che ha maggiormente contribuito, una volta cessate le ostilità, a determinare la crisi marittima che dà tuttora tanto da pensare.

Non appena gli Stati Uniti si trovarono con un così forte quantitativo di tonnellaggio disponibile fecero tutto il possibile per utilizzarlo, ribassando i

Nelle inutili imprese idraulico floreali di Stra è stato profuso poco meno di un milione!

Bisogna che cessi lo sperpero "ingenuo", ed "inesperto", del pubblico denaro e che la Villa grandiosa torni al patrimonio artistico dello Stato!

Una domanda al Magistrato alle acque

Per avere un'idea esatta delle scaturite vicende della Villa di Stra, del parco annesso e delle adiacenze da quando la città dei preposti alla Sovrintendenza dei monumenti permise che tanto tesoro sfuggisse di mano al Ministero dell'Istruzione, bisogna tener conto:

1.° Lo che la istituzione della Villa di una scuola di idraulica se si risolve in un danno artistico per la creazione del grande Frangemela, si risolve pure in una formidabile spesa a vuoto da parte dell'Ente che dimostra il fatto che il Reo Magistrale alle Acque se ne viene ora abbandonando ogni finzione di occupazione. E quanto ha speso in costosa avventura il Magistrato alle Acque e quanto deve ancora spendere? E' una precisa domanda che rivolgiamo all'illustre comm. Mauri e alla quale desideriamo avere una precisa risposta.

La scuola di idraulica a Stra fu dunque una dispendiosissima fabbrica di fumo. Sotta col pretesto di salvare la Villa danneggiata dalla Villa.

2.° Bisogna tener conto in secondo luogo che la Scuola di floricultura e giardino installata a Stra per salvare la villa dopo il fallimento della Scuola di idraulica è riuscita essa pure una dispendiosa fabbrica di fumo senza portare alcun giovamento alla villa e al parco, danneggiando anzi ulteriormente villa e parco.

Per persuadersi del fondamento di questa seconda affermazione basta leggere la «Relazione sul funzionamento del Consorzio nell'esercizio 1924-25» pubblicata presso le officine grafiche Ferrari di Venezia.

Secondo la relazione il Consorzio nacque per «utilizzare un coacervo benedominato, e la Villa che giaceva abbandonata dipendendo di giorno in giorno e costituendo un passivo nel senso più assoluto della parola» e per dare impulso alla floricultura «che procede ancora con metodi troppo empirici per dare ciò che economicamente potrebbe dare all'Italia» affermazione della quale i floricultori della Liguria, impegnati in una lotta sempre più aspra con le barriere delle dogane straniere, saranno non poco meravigliati!

Quattro compiti falliti

Per corrispondere adeguatamente ai suoi compiti il Consorzio si propose:

- 1.° L'istituzione e il funzionamento di una Scuola di floricultura. «Questa» scuola è tramontata prima di nascere e come diciamo domenica mattina.
- 2.° La manutenzione del parco di Stra. A questo proposito scrive il prof. G. P. Magrini nella sua relazione: «L'aiuto» che la Scuola avrebbe potuto dare alla manutenzione del parco, manovrò come «pietamente mentre non pochi sono i lavori radicali che devono essere fatti» e «frontati come il riordinamento dei boschi, il rifacimento graduale del celebre labirinto di cui troppe piante sono morte per vecchiaia e devono essere razzionalmente sostituite, il rifacimento dei prati, la sistemazione razionale dei viali e delle zone boschive» ecc. ecc.
- 3.° Organizzazione e sviluppo di una azienda industriale di floricultura. «Non» fu né organizzata né sviluppata; ma «si crearono imbarazzi a quella industria libera dei fiori che in Italia esiste» e «prospera senza d'impedire i quattro» della Villa, delle provincie e dei Comuni.
- 4.° Assunzione di speciali gestioni. «Furono assunte le gestioni dei Giardini pubblici e del Cimitero di Venezia.» «Dello scandalo che ne è conseguito» parleremo a parte.

Come si vede ce n'è abbastanza per chiedere: Visto che il Consorzio per la Scuola di floricultura nel parco nazionale di Stra è costituito in ente morale autonomo che cosa aspettano le competenti autorità future per intervenire a salvaguardare le somme elargite dallo Stato, dalla Provincia, dai Comuni, da altri enti morali da ulteriori impieghi completamente negativi?

Confessione di ingenuità e di inesperienza

La lettura della più volte citata relazione è fonte delle più impensate meraviglie. Vi si legge «che di tecnici agrari» specializzati come esistono in Francia, «in Germania, in Inghilterra non ne» abbiamo conosciuti in Italia né in «guardi della floricultura». Ma allora le grandi case floriculturali che esistono in Italia e quelle industrie che prosperano a Padova, a Treviso, a Venezia, e i giardini privati che si possono ammirare un po' dappertutto sono forse fantasmi di menti ammalate? Ed è, forse, per questo che, a quanto ci assicura il giardiniere di Stra, sarebbe ora un telegrafo?

«Abbandonata ogni speranza di trovare un buon tecnico, seguita la relazione,

noli e correndosi delle finanze statali per coprire le perdite.

Il perturbamento causato nella situazione mondiale da quest'atteggiamento nord-americano non poteva a meno di accentuarsi considerevolmente. I danni maggiori, in via assoluta almeno, furono, come era naturale, risentiti dagli Stati Uniti. Le cifre relative alla gestione dello Shipping Board non potrebbe che confermare questa affermazione nel modo più persuasivo.

Per fortuna queste cifre richiamano alla realtà delle cose dimostrando la opportunità di vendere le navi di Stato e di demolire quelle di minore rendimento economico, qualunque siano la loro età ed il loro tonnellaggio.

Il maggior equilibrio fu mantenuto dall'Inghilterra.

Se il mercato dei noli non fosse un mercato eminentemente internazionale, la Gran Bretagna sarebbe di certo riuscita ad evitare la crisi.

L'aumento della flotta mercantile britannica fu inferiore a quello verificatosi nelle marine mercantili dei domini inglesi, il quale fu di 825.000 tonnellate, passando da 1.407.000 tonnellate a 2.230.000.

L'aumento si ridusse quindi a 827.000 tonnellate, cifra come si vede insignificante di fronte agli aumenti verificatisi negli altri paesi.

Se il mercato dei noli non fosse un mercato eminentemente internazionale, la Gran Bretagna sarebbe di certo riuscita ad evitare la crisi.

L'aumento della flotta mercantile britannica fu inferiore a quello verificatosi nelle marine mercantili dei domini inglesi, il quale fu di 825.000 tonnellate, passando da 1.407.000 tonnellate a 2.230.000.

L'aumento si ridusse quindi a 827.000 tonnellate, cifra come si vede insignificante di fronte agli aumenti verificatisi negli altri paesi.

Se il mercato dei noli non fosse un mercato eminentemente internazionale, la Gran Bretagna sarebbe di certo riuscita ad evitare la crisi.

L'aumento della flotta mercantile britannica fu inferiore a quello verificatosi nelle marine mercantili dei domini inglesi, il quale fu di 825.000 tonnellate, passando da 1.407.000 tonnellate a 2.230.000.

L'aumento si ridusse quindi a 827.000 tonnellate, cifra come si vede insignificante di fronte agli aumenti verificatisi negli altri paesi.

Se il mercato dei noli non fosse un mercato eminentemente internazionale, la Gran Bretagna sarebbe di certo riuscita ad evitare la crisi.

L'aumento della flotta mercantile britannica fu inferiore a quello verificatosi nelle marine mercantili dei domini inglesi, il quale fu di 825.000 tonnellate, passando da 1.407.000 tonnellate a 2.230.000.

L'aumento si ridusse quindi a 827.000 tonnellate, cifra come si vede insignificante di fronte agli aumenti verificatisi negli altri paesi.

Se il mercato dei noli non fosse un mercato eminentemente internazionale, la Gran Bretagna sarebbe di certo riuscita ad evitare la crisi.

L'aumento della flotta mercantile britannica fu inferiore a quello verificatosi nelle marine mercantili dei domini inglesi, il quale fu di 825.000 tonnellate, passando da 1.407.000 tonnellate a 2.230.000.

L'aumento si ridusse quindi a 827.000 tonnellate, cifra come si vede insignificante di fronte agli aumenti verificatisi negli altri paesi.

Se il mercato dei noli non fosse un mercato eminentemente internazionale, la Gran Bretagna sarebbe di certo riuscita ad evitare la crisi.

L'aumento della flotta mercantile britannica fu inferiore a quello verificatosi nelle marine mercantili dei domini inglesi, il quale fu di 825.000 tonnellate, passando da 1.407.000 tonnellate a 2.230.000.

L'aumento si ridusse quindi a 827.000 tonnellate, cifra come si vede insignificante di fronte agli aumenti verificatisi negli altri paesi.

Se il mercato dei noli non fosse un mercato eminentemente internazionale, la Gran Bretagna sarebbe di certo riuscita ad evitare la crisi.

L'aumento della flotta mercantile britannica fu inferiore a quello verificatosi nelle marine mercantili dei domini inglesi, il quale fu di 825.000 tonnellate, passando da 1.407.000 tonnellate a 2.230.000.

L'aumento si ridusse quindi a 827.000 tonnellate, cifra come si vede insignificante di fronte agli aumenti verificatisi negli altri paesi.

Se il mercato dei noli non fosse un mercato eminentemente internazionale, la Gran Bretagna sarebbe di certo riuscita ad evitare la crisi.

L'aumento della flotta mercantile britannica fu inferiore a quello verificatosi nelle marine mercantili dei domini inglesi, il quale fu di 825.000 tonnellate, passando da 1.407.000 tonnellate a 2.230.000.

L'aumento si ridusse quindi a 827.000 tonnellate, cifra come si vede insignificante di fronte agli aumenti verificatisi negli altri paesi.

Se il mercato dei noli non fosse un mercato eminentemente internazionale, la Gran Bretagna sarebbe di certo riuscita ad evitare la crisi.

L'aumento della flotta mercantile britannica fu inferiore a quello verificatosi nelle marine mercantili dei domini inglesi, il quale fu di 825.000 tonnellate, passando da 1.407.000 tonnellate a 2.230.000.

L'aumento si ridusse quindi a 827.000 tonnellate, cifra come si vede insignificante di fronte agli aumenti verificatisi negli altri paesi.

Se il mercato dei noli non fosse un mercato eminentemente internazionale, la Gran Bretagna sarebbe di certo riuscita ad evitare la crisi.

L'aumento della flotta mercantile britannica fu inferiore a quello verificatosi nelle marine mercantili dei domini inglesi, il quale fu di 825.000 tonnellate, passando da 1.407.000 tonnellate a 2.230.000.

L'aumento si ridusse quindi a 827.000 tonnellate, cifra come si vede insignificante di fronte agli aumenti verificatisi negli altri paesi.

Se il mercato dei noli non fosse un mercato eminentemente internazionale, la Gran Bretagna sarebbe di certo riuscita ad evitare la crisi.

Dopo queste due nazioni maggiori aumenti si ebbero nel Giappone e nell'Olanda.

Nell'impero del Sol Levante si passò da 1.642.000 tonnellate a 3.741.000, realizzando un aumento di 2.099.000 tonnellate; nell'Olanda si passò da 1.471.000 tonnellate a 2.283.000 con un aumento di 1.113.000.

In tutte le altre nazioni del mondo l'aumento rimase al disotto del milione di tonnellate. Il tonnellaggio germanico, nonostante l'intensità delle costruzioni, è ancora al disotto di due milioni e 105.000 tonnellate a quello prebellico.

E' superfluo dimostrare che in un periodo in cui le merci da trasportare sono così limitate ed il tonnellaggio è così abbondante, tutti danno la preferenza alle navi che per il loro maggior rendimento economico possono effettuare il trasporto alle condizioni più vantaggiose per chi questo trasporto deve fare eseguire.

Le nazioni e gli individui che vogliono porsi in grado di fronteggiare meglio questa situazione non devono dunque guardare al quantitativo, ma bensì alle qualità delle navi.

Coi tempi che corrono non necessitano molte navi: è invece desiderabile averne poche e veloci, capaci di utilizzare il maggior spazio a bordo e di viaggiare colla minor spesa. A questo devono tendere tutti gli sforzi dell'Italia e di tutte le altre nazioni che hanno il loro avvenire sul mare.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

Diciassette morti nella Ruhr per una esplosione di "grisou"

Una nuova sciagura mineraria si è avuta nella Ruhr. Una esplosione è avvenuta a Gelsenkirchen, nella miniera di Holte, del gruppo Phoenix. Ancora una volta si tratta di scoppio di grisou. La violenza dell'esplosione costò la vita a 17 minatori; altri due sono feriti gravemente. I corpi dei minatori sono stati estratti dalle macerie e le salme sono state esposte in un'ampia sala del palazzo delle miniere, adorna con piante e fiori a produzione. I motivi dell'esplosione non possono essere accertati. L'autorità ha potuto constatare che tutti i minatori erano muniti di lampade elettriche e che la miniera era attrezzata con i più moderni mezzi di sicurezza. Tuttavia questo successo a breve distanza di catastrofi minerarie desta la più profonda impressione.

La nuova vita del lago di Tulum

Una spedizione inviata dal Museo russo ha esplorato una vasta regione del fiume Tulum e del lago Not ed ha stabilito che i lapponi cominciano a passare dalla vita nomade ad una esistenza a domicilio fissata. Così una grande tribù di lapponi che errava nei dintorni del lago Not si è definitivamente stabilita sulle sponde di questo lago e del fiume Tulum.

Le esplorazioni nel Mar Nero

I professori Chatron e Cokali non direbbero due esplorazioni scientifiche nel Mar Nero. I materiali raccolti nelle esplorazioni sono importanti dal punto di vista idrologico di questo mare.

E' stato constatato che l'ossigeno trova nell'acqua fino ad una profondità di 150 metri, mentre più in là è una zona contenente idrogeno e reo (non è possibile alcuna forma di vita). Le profondità del Mar Nero sentano una superficie unita. Le spedizioni saranno terminate l'estate prossima e allora sarà tracciata una certa scientifica.

Le esplorazioni nel Mar Nero

I professori Chatron e Cokali non direbbero due esplorazioni scientifiche nel Mar Nero. I materiali raccolti nelle esplorazioni sono importanti dal punto di vista idrologico di questo mare.

E' stato constatato che l'ossigeno trova nell'acqua fino ad una profondità di 150 metri, mentre più in là è una zona contenente idrogeno e reo (non è possibile alcuna forma di vita). Le profondità del Mar Nero sentano una superficie unita. Le spedizioni saranno terminate l'estate prossima e allora sarà tracciata una certa scientifica.

Dina Galli scrittrice

La scrittrice Dina Galli, che ha dato alla luce un libro di memorie, "La casa dietro la scena", edito da Bompiani, ha una vita che è stata una continua lotta. Nata a Venezia, ha vissuto in varie città, sempre con una forte personalità. Il suo libro, che è una raccolta di ricordi e impressioni, è stato accolto con grande interesse. Galli ha una scrittura vivace e colorita, che rende molto interessante la lettura delle sue memorie. In questo libro, lei racconta la sua vita, dalle sue prime esperienze letterarie fino ai giorni nostri. È un libro che vale la pena di leggere per chi è interessato alla vita di una scrittrice e alla cultura del nostro paese.

La sorte di Fanfan
Fanfan, oltim Fracacoli, viaggiatore di commercio, zazzaretta ondulata, cervellina e occhioni grandi così, ha un cervello che ragiona a ogni cosa. Il giudizio di Galli, essendo così chiocchierina da non poter per logica contraria ad un postumo, nel ruolo dell'arte muta, si abbassa a corpo morto ad una dolce avventura di viaggio. Senonché l'avventura mite e travolgente, la tappa di sorpresa, la tragica che dopo uno sfogo rumore dei suoi nervetti impazziti, Fanfan, che gli scattoloni, riprende i suoi guai e si è per le ferrovie dello Stato, per continuare la sua vita di viaggiatore di commercio, si è dato alla scorta di un'ateneo di un'ateneo intelligente, avvezzo a camminare continuamente sul filo delle vicende illustrate per aver scriverla con quel garbo e quella scioltezza di stile non bastano a far aver stoffa di scrittore e non c'è di dubbio quindi che Dina Galli, per essere avvezzo a quel ruolo delle vicende.

La casa dietro la scena
Dina Galli, che ha dato alla luce un libro di memorie, "La casa dietro la scena", edito da Bompiani, ha una vita che è stata una continua lotta. Nata a Venezia, ha vissuto in varie città, sempre con una forte personalità. Il suo libro, che è una raccolta di ricordi e impressioni, è stato accolto con grande interesse. Galli ha una scrittura vivace e colorita, che rende molto interessante la lettura delle sue memorie. In questo libro, lei racconta la sua vita, dalle sue prime esperienze letterarie fino ai giorni nostri. È un libro che vale la pena di leggere per chi è interessato alla vita di una scrittrice e alla cultura del nostro paese.

Brunetta prima donna
Un cane, un batuffolo nero, piccolo così, arriva occorrendo dal palcoscenico, si ferma sulla soglia, in zampetta alzata, poi riprende leste il suo allegro cammino. A vederlo così di sfuggita potrebbe anche sembrare un modestissimo cane da guardia, ma non è così. È un cane che ha una sua personalità, che ha una sua storia. È un cane che ha una sua vita. È un cane che ha una sua anima. È un cane che ha una sua casa. È un cane che ha una sua famiglia. È un cane che ha una sua vita. È un cane che ha una sua anima. È un cane che ha una sua casa. È un cane che ha una sua famiglia. È un cane che ha una sua vita.

Rossana e le fiabe
Alfredo Fracacoli non ha scrupoli e racconta. Dina Galli, che ha dato alla luce un libro di memorie, "La casa dietro la scena", edito da Bompiani, ha una vita che è stata una continua lotta. Nata a Venezia, ha vissuto in varie città, sempre con una forte personalità. Il suo libro, che è una raccolta di ricordi e impressioni, è stato accolto con grande interesse. Galli ha una scrittura vivace e colorita, che rende molto interessante la lettura delle sue memorie. In questo libro, lei racconta la sua vita, dalle sue prime esperienze letterarie fino ai giorni nostri. È un libro che vale la pena di leggere per chi è interessato alla vita di una scrittrice e alla cultura del nostro paese.

Un'avventura al Lido
Dina Galli non prese una delle sue e non ne fu mai soddisfatta. Ma l'avventura, ahimè non è un'avventura vera e propria, ma è una avventura di fantasia. È una avventura che ha una sua storia, che ha una sua vita, che ha una sua anima. È una avventura che ha una sua casa, che ha una sua famiglia, che ha una sua vita. È una avventura che ha una sua anima, che ha una sua casa, che ha una sua famiglia, che ha una sua vita.

La galoppata di De Pinedo verso Roma

arrestata da un ciclone violentissimo

La galoppata di De Pinedo verso Roma
arrestata da un ciclone violentissimo. Il comandante De Pinedo, partito da Delhi sabato mattina alle 6.40, è giunto in giornata a Bhopalpur ripartendo la sera stessa. Dopo aver volato tutta la notte ha ammarato domenica mattina nel porto di Caraci.

La galoppata di De Pinedo verso Roma
arrestata da un ciclone violentissimo. Il comandante De Pinedo, partito da Delhi sabato mattina alle 6.40, è giunto in giornata a Bhopalpur ripartendo la sera stessa. Dopo aver volato tutta la notte ha ammarato domenica mattina nel porto di Caraci.

La galoppata di De Pinedo verso Roma
arrestata da un ciclone violentissimo. Il comandante De Pinedo, partito da Delhi sabato mattina alle 6.40, è giunto in giornata a Bhopalpur ripartendo la sera stessa. Dopo aver volato tutta la notte ha ammarato domenica mattina nel porto di Caraci.

La galoppata di De Pinedo verso Roma
arrestata da un ciclone violentissimo. Il comandante De Pinedo, partito da Delhi sabato mattina alle 6.40, è giunto in giornata a Bhopalpur ripartendo la sera stessa. Dopo aver volato tutta la notte ha ammarato domenica mattina nel porto di Caraci.

La galoppata di De Pinedo verso Roma
arrestata da un ciclone violentissimo. Il comandante De Pinedo, partito da Delhi sabato mattina alle 6.40, è giunto in giornata a Bhopalpur ripartendo la sera stessa. Dopo aver volato tutta la notte ha ammarato domenica mattina nel porto di Caraci.

La galoppata di De Pinedo verso Roma
arrestata da un ciclone violentissimo. Il comandante De Pinedo, partito da Delhi sabato mattina alle 6.40, è giunto in giornata a Bhopalpur ripartendo la sera stessa. Dopo aver volato tutta la notte ha ammarato domenica mattina nel porto di Caraci.

La galoppata di De Pinedo verso Roma
arrestata da un ciclone violentissimo. Il comandante De Pinedo, partito da Delhi sabato mattina alle 6.40, è giunto in giornata a Bhopalpur ripartendo la sera stessa. Dopo aver volato tutta la notte ha ammarato domenica mattina nel porto di Caraci.

La galoppata di De Pinedo verso Roma
arrestata da un ciclone violentissimo. Il comandante De Pinedo, partito da Delhi sabato mattina alle 6.40, è giunto in giornata a Bhopalpur ripartendo la sera stessa. Dopo aver volato tutta la notte ha ammarato domenica mattina nel porto di Caraci.

La galoppata di De Pinedo verso Roma
arrestata da un ciclone violentissimo. Il comandante De Pinedo, partito da Delhi sabato mattina alle 6.40, è giunto in giornata a Bhopalpur ripartendo la sera stessa. Dopo aver volato tutta la notte ha ammarato domenica mattina nel porto di Caraci.

Spigolature

La spigolatura, quella conosciuta e usata dal mondo medico francese per la quale il chirurgo divide col medico che gli ha procurato un'operazione, gli onori, va diffondendosi, nonostante gli anatemi del Consiglio dell'Ordine, anche fra gli avvocati francesi. L'avvocato - scrive il Cri de Paris - riceve ad esempio mille franchi dal suo cliente? Deve lasciare la metà all'agente d'affari, che gli ha procurato la causa. E questo agente d'affari è un guardiano di carceri, un cameriere di caffè, e talvolta una persona poco raccomandabile. Oltre a questa pratica poco dignitosa, ve n'è un'altra che nel gergo francese si chiama "la spigolatura". Quando un avvocato non si sente di avere una reputazione così solida da poter chiedere degli onori elevati senza che il cliente strilli, invia il cliente ad un sedicente specialista, che afferma verosimilmente in quel particolare ramo del giure. Questo ultimo, in conseguenza di tale specializzazione, potrà presentare senza scandalo una parcella vistosa s'intende che questa viene poi divisa a metà con l'avvocato meno celebre.

Eroi veneti
Pier Arrigo Barnaba
Facente parte della collezione "Artifici della Vittoria" edita a cura della Società tipografica Porta di Piacenza è uscito nel mese di luglio 1925, un profilo di Pier Arrigo Barnaba dovuto alla penna di Mariano De Fraya di Frangipane. È un opuscolo di una cinquantina di pagine, la cui lettura fin da principio incalza l'attenzione per la ferma saldamente e commovente ed esalta.

Eroi veneti
Pier Arrigo Barnaba
Facente parte della collezione "Artifici della Vittoria" edita a cura della Società tipografica Porta di Piacenza è uscito nel mese di luglio 1925, un profilo di Pier Arrigo Barnaba dovuto alla penna di Mariano De Fraya di Frangipane. È un opuscolo di una cinquantina di pagine, la cui lettura fin da principio incalza l'attenzione per la ferma saldamente e commovente ed esalta.

Eroi veneti
Pier Arrigo Barnaba
Facente parte della collezione "Artifici della Vittoria" edita a cura della Società tipografica Porta di Piacenza è uscito nel mese di luglio 1925, un profilo di Pier Arrigo Barnaba dovuto alla penna di Mariano De Fraya di Frangipane. È un opuscolo di una cinquantina di pagine, la cui lettura fin da principio incalza l'attenzione per la ferma saldamente e commovente ed esalta.

Eroi veneti
Pier Arrigo Barnaba
Facente parte della collezione "Artifici della Vittoria" edita a cura della Società tipografica Porta di Piacenza è uscito nel mese di luglio 1925, un profilo di Pier Arrigo Barnaba dovuto alla penna di Mariano De Fraya di Frangipane. È un opuscolo di una cinquantina di pagine, la cui lettura fin da principio incalza l'attenzione per la ferma saldamente e commovente ed esalta.

Eroi veneti
Pier Arrigo Barnaba
Facente parte della collezione "Artifici della Vittoria" edita a cura della Società tipografica Porta di Piacenza è uscito nel mese di luglio 1925, un profilo di Pier Arrigo Barnaba dovuto alla penna di Mariano De Fraya di Frangipane. È un opuscolo di una cinquantina di pagine, la cui lettura fin da principio incalza l'attenzione per la ferma saldamente e commovente ed esalta.

Eroi veneti
Pier Arrigo Barnaba
Facente parte della collezione "Artifici della Vittoria" edita a cura della Società tipografica Porta di Piacenza è uscito nel mese di luglio 1925, un profilo di Pier Arrigo Barnaba dovuto alla penna di Mariano De Fraya di Frangipane. È un opuscolo di una cinquantina di pagine, la cui lettura fin da principio incalza l'attenzione per la ferma saldamente e commovente ed esalta.

Eroi veneti
Pier Arrigo Barnaba
Facente parte della collezione "Artifici della Vittoria" edita a cura della Società tipografica Porta di Piacenza è uscito nel mese di luglio 1925, un profilo di Pier Arrigo Barnaba dovuto alla penna di Mariano De Fraya di Frangipane. È un opuscolo di una cinquantina di pagine, la cui lettura fin da principio incalza l'attenzione per la ferma saldamente e commovente ed esalta.

Eroi veneti
Pier Arrigo Barnaba
Facente parte della collezione "Artifici della Vittoria" edita a cura della Società tipografica Porta di Piacenza è uscito nel mese di luglio 1925, un profilo di Pier Arrigo Barnaba dovuto alla penna di Mariano De Fraya di Frangipane. È un opuscolo di una cinquantina di pagine, la cui lettura fin da principio incalza l'attenzione per la ferma saldamente e commovente ed esalta.

Eroi veneti
Pier Arrigo Barnaba
Facente parte della collezione "Artifici della Vittoria" edita a cura della Società tipografica Porta di Piacenza è uscito nel mese di luglio 1925, un profilo di Pier Arrigo Barnaba dovuto alla penna di Mariano De Fraya di Frangipane. È un opuscolo di una cinquantina di pagine, la cui lettura fin da principio incalza l'attenzione per la ferma saldamente e commovente ed esalta.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'alleggerimento dei socialisti di fronte a Painlevé

PARIGI, 2. (L.E.) Oggi il Consiglio dei Ministri ha approvato quelle che saranno le grandi linee della dichiarazione ministeriale. La discussione è stata laboriosa e lunga e si è prolungata fino alle 16.15 di sera.

Frattanto la conversazione coi socialisti sarà decisa per la costituzione della maggioranza e quindi per le sorti del ministero. Sui risultati di tale colloquio non si avrà forse notizia che da un comunicato ufficiale che sarà emanato nella notte. Ma nella seduta pomeridiana del consiglio nazionale socialista Leon Blum ha fatto un'esposizione completa e particolareggiata delle varie conversazioni che egli e i suoi colleghi avevano avuto la settimana scorsa con Painlevé, raccontando particolari precisi e lusingando retrosce che servono e giungono a comprendere la situazione.

In attesa del responso socialista

Dal suo discorso si può desumere che anche i socialisti accorderanno l'appoggio, tale appoggio sarà ancor più dato di quanto si credeva. Quantunque a mezzogiorno di oggi finalmente pareva fosse stato deciso che Blum avrebbe fatto alle 14 il suo rapporto sulla situazione politica, a quell'ora si iniziò un'altra discussione statutaria per definire se si dovesse o no sopprimere la cosiddetta commissione delle mozioni, che da tempi di Jaures in poi ha l'incarico di fondere in un unico ordine del giorno le desiderate minime delle tendenze opposte, in modo da dare l'impressione dell'unità. Gli intransigenti sostennero che questo metodo dava risultati inferiori; videro però i loro avversari facili a rinviare la decisione in proposito al prossimo congresso, per modo che anche questa notte si approssimò circa la politica dei socialisti nei riguardi del ministero un testo transazionale elastico e oscuro come al solito.

Subito dopo il consiglio, a proposito della pubblicazione di una rivista del partito, si abbandonò ad una tumultuosa discussione a base di personalità, discussione che aveva probabilmente lo scopo di impedire che Blum parlasse in tempo per permettere al consiglio di discutere le sue dichiarazioni prima della conferenza con Painlevé. Blum finalmente prese la parola alle 17. Egli ricordò l'altro che nelle conversazioni che egli e Paul Boncour avevano avuto con Painlevé e Briand il giorno 29, il Presidente del Consiglio non gli aveva offerto un portafoglio, ma chiesto se i socialisti avrebbero accettato dei posti nel ministero in formazione. Avendo egli risposto che il partito era legato dalle famose decisioni di Grenoble e di Parigi, Painlevé si disse spiacente che la necessità di concludere rapidamente gli impedisse di pregare di consultare di nuovo il partito.

La storia di un'offerta

«Egli chiese però se, non ostante questa, qualche "leader" non avrebbe potuto a titolo personale e senza urtare alcuna suscettibilità, partecipare alla combinazione ministeriale. A questo punto — proseguì Blum — Paul Boncour mi tirò per la manica e mi disse: «A ciò devo rispondere io». Poi, rivolto a Painlevé, Boncour disse: «Io sono da anni il più caldo sostenitore della partecipazione al governo, che soverebbe in tutti i convegni del partito; ma non ammetto che nessuno di noi possa impegnarsi nel senso che desidero, senza l'approvazione della maggioranza».

«Poiché allora il Presidente del consiglio aveva insistito per sapere se i socialisti nutrivano prevenzioni contro di lui, Blum rispose: «Ne ostilità, né antipatia; voi volete anzi fra i nostri di calda simpatia ed amicizia; ma dal 1. luglio in poi il vostro ministero incaricò una politica che noi dovremmo combattere aspramente nel paese. Per cambiare tattica ci occorre l'assicurazione formale del vostro ritorno alla politica e alla politica e alla tattica dell'11 maggio 1924».

«Un altro colloquio, proseguì sempre Blum, ebbe luogo l'altro ieri; esso fu per gli occhi di quella che sarà l'intervista che avverrà questa sera. I socialisti chiesero e chiederanno a Painlevé che nella dichiarazione ministeriale sia inclusa la condanna decisa da tutti i velleità di concentrazione e che, in difetto di un *exposé* vero e proprio di natura finanziaria, il governo darà di reluire per una soluzione d'insieme. Non seguirono — afferma Blum — che si accettano in blocco le nostre idee, ma che si tenta conto del concetto che il partito socialista ha sempre difeso in questi quattro anni».

A queste dichiarazioni, che farebbero presupporre la possibilità di un accordo, Leon Blum ne fece seguire altre di colore più oscuro. Egli disse, ad esempio che sulla questione del Marocco il gruppo dovrà sempre far dipendere il suo atteggiamento dalla volontà delle organizzazioni; ed aggiunse che il partito non ha mai ingoiato le condizioni nelle quali fu posto in isacco Herriot. Il paese, dando oggi il suo appoggio al ministero, vorrebbe sapere fino a qual punto questa sarà disposta ad affrontare le resistenze sociali che si oppongono ad una vigorosa politica di riforme. «Non si tratta di preannunci, egli ha concluso, dinanzi al Senato, ma di affermare una sincera volontà di realizzazione democratica».

La squadriglia Maddalena festeggia in Olanda

L'AJA, 2. Gli aviatori italiani al comando del maggiore Maddalena sono festeggiatissimi in Olanda ed i loro apparecchi sono molto ammirati.

Il Ministro d'Italia marchese Maestri Molinari ha visitato ad Amsterdam gli apparecchi.

4 morti in un incidente aereo

COOPENHAGEN, 2. Un incidente aereo ha causato la morte di quattro persone. Mancano per ora particolari.

In Persia La corona a Riza Khan

dopo la destituzione della Dinastia

LONDRA, 2. E' stata già segnalata la notizia della deposizione della Dinastia alla quale appartiene l'attuale Scia di Persia decisa dalla Camera persiana. La mozione della Camera affidava al Governo provvisorio al Primo Ministro Riza Khan.

Ora il Daily Telegraph ha notizia che Riza Khan ha accettato la corona e che il nome di Pahlavi è che probabilmente per il momento in Persia vigerà un regime medio sotto forma di reggenza come esiste in Ungheria.

Intanto il Principe Ereditario ha lasciato la Persia per destinazione sconosciuta. Grazie ai sussidi di Riza Khan è stato ridotto il prezzo del pane. Tutto il paese sarà in festa per tre giorni. Le strade della città saranno illuminate e decorate. Egli ha già accordato una pensione ai membri della famiglia reale ed al personale della loro casa.

Lo Scia ora deposto, Ahmad Kagar, nato nel 1888 era il settimo Sovrano della sua dinastia; egli era succeduto nel 1909 a suo padre, che aveva abdicato dopo pochi anni di regno.

Lo Scia di Persia nel 1923 aveva deciso di fare un viaggio in Europa, e quel viaggio aveva segnato di fatto il suo allontanamento dal trono. Riza Khan contava su questa lontananza dello Scia per compiere più facilmente la trasformazione politica, egli evidentemente pensava da tempo; la voce che lo Scia fosse stato detronizzato era infatti corsa più volte in questi ultimi anni. Lo Scia, benché fosse stato ripetute volte invitato a tornare in Persia, credette opportuno di non farlo; sembrava avesse rinunciato a lottare contro i suoi avversari.

Un mese addietro si annunciò che egli lasciava la Francia per tornare in Persia; invece egli non si allontanò dalla Francia, e si trovava tuttora a Parigi.

In sua assenza il Primo Ministro Riza Khan si era fatto proclamare capo supremo delle forze militari persiane. La carriera di Riza Khan è stata rapidissima. Di famiglia umilissima, dotato di qualità eccezionali, riuscì ben presto nella capitale persiana a segnalarsi ed imporsi. Durante la guerra europea egli fu incaricato di organizzare l'esercito nazionale; poco dopo era Ministro della Guerra, e nel 1923 Primo Ministro con poteri dittatoriali. La sua dittatura durò probabilmente parecchio tempo; e gli almeno se ne mostra sicuro.

Lo stanziamento di tre milioni per la delegazione a Roma

ROMA, 2.

La Gazzetta Ufficiale del Regno pubblica il decreto con cui, nello Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1925-26, è istituito il capitolo N. 393 bis: «Indennità di viaggio e di soggiorno, competenza, assegni e spese diverse per la delegazione italiana presso il governo degli Stati Uniti per la trattazione dei debiti», e così lo stanziamento di tre milioni.

Nuovo arresto per l'assassinio di Giuditta Piva a Verona

VERONA, 2.

Come abbiamo a suo tempo pubblicato, nel processo Montorio è stata barbaramente uccisa la giovanetta Giuditta Piva; era stato tratto in arresto il meccanico Luigi Baldieri su cui gravavano forti sospetti e si stavano ricercando i complici. Il padre della povera uccisa, Luigi Antonio Piva, si mise per suo conto ad eseguire delle ricerche in Borgo Venezia, dove si sospettava che un altro complice, certo Vittorio Todesco, si aggirasse sfuggendo alle ricerche della polizia. Oggi il padre della disgraziata giovanetta si è incontrato col Todesco e tenendolo a bada con proteste di amicizia e offrendogli la dote, diede tempo ai carabinieri di intervenire nascondendosi avvisati di intervenire e trarre in arresto il Todesco, gravemente sospettato e noto come pregiudicato e individuo pericoloso.

Il "pellerossa", arriva a Trieste in modo non dal tutto trionfale

TRIESTE, 2.

Questa sera è giunto a Trieste, scortato dai carabinieri, il famoso pseudo principe indiano Edgardo La Plante, conosciuto con l'appellativo di «Corvo Bianco». Egli deve comparire al nostro tribunale sotto l'imputazione di truffa di un milione e mezzo in danno della contessa Kewenhuller. Il La Plante è stato rinchiuso al Coroneo.

Un altro arresto a Firenze

FIRENZE, 2.

L'on. Farinacci e i fiancheggiatori Gli imputati minori nelle arringhe al processo di Pola

ROMA, 2.

A Montecitorio il discorso pronunziato dall'on. Farinacci ha suscitato non pochi commenti nella parte che si riferisce ai liberali nazionali ed al centro cattolico nazionale.

Com'è stato annunciato, il gruppo parlamentare liberale nazionale nella riunione del 6 prossimo venturo discuterà molto probabilmente il problema del passaggio in blocco al fascismo.

Si può presumere, dato questo, che sulla decisione che sarà presa non mancheranno di esercitare una qualche influenza le dichiarazioni dell'on. Farinacci. Si assicura però che anche alcune personalità più in vista del centro nazionale sono dell'avviso che la questione del passaggio al fascismo meriti di essere esaminata. Sembra anzi che alcuni di essi abbiano già sostenuto l'opportunità di una riunione per l'esame della questione.

Gli oppositori dal canto proprio si sono impadroniti delle parole dell'on. Farinacci servendosi per diverso e lasciando da parte ogni commento per ciò che riguarda gli altri e numerosi argomenti trattati dal segretario generale del Partito fascista nel suo discorso, che persino del Popolo sturziiano è giudicato assai rilevante, che può anche segnare un punto di partenza nel successivo svolgersi degli avvenimenti politici.

Un chiarimento cattolico

Dinanzi all'evidente carattere del discorso di Farinacci il problema che sorge è il seguente — aggiunge da parte sua l'organo popolare —: «Cosa faranno i gruppi e gli aggruppamenti fiancheggiatori? Quale atteggiamento assumeranno? Quali conseguenze, insomma, avrà il dilemma: o di qua o di là?». Anche il Mondo si occupa della posizione dei fiancheggiatori, dopo il discorso Farinacci, limitandosi però a riportare quanto sull'argomento ha scritto la Giustizia a proposito dei cattolici nazionali e riferendo i molti soliti «si dice» sulle decisioni dei liberali nazionali.

A tutte le diceree e le illusioni degli organi d'opposizione sull'atteggiamento dei cattolici nazionali di fronte all'attualità di Farinacci risponde una dichiarazione del loro organo, il Corriere d'Italia, il quale riafferma le ragioni del loro fiancheggiamento al Fascismo. Dopo aver ricordato che i cattolici diedero vita al Centro nazionale a breve distanza dal delitto del giugno 1924 e in pieno infuorare dell'offensiva scandalistica del fronte unico oppositivo, l'articolo aggiunge:

«Si voleva coinvolgere nella stessa responsabilità di crimine il regime e le correnti collaborazioniste, e si si ripeteva ogni giorno una specie di ultimatum: o spezzassimo senza indugi ogni legame col fascismo oppure volevamo diventare in qualche modo degni di perdono. Noi tenemmo fermamente la nostra posizione e difendemmo i titoli nazionali e spirituali dell'insurrezione fascista ad assolvere interamente il suo mandato e salutammo con grande fervore di speranza e di consenso l'aprirsi del periodo che più spaventava gli avversari: quello delle riforme decise a creare lo stato unitario».

Nello svolgimento del nostro pensiero abbiamo illustrato pienamente l'intima coerenza della nostra adesione alle linee fondamentali del nuovo ordine e della nuova disciplina. In quest'opera quotidiana ci siamo sentiti ogni giorno confortati dalla fervida approvazione della più autorevole stampa fascista e dal costante lavoro della stampa d'opposizione. Possiamo quindi rivendicare oggi la data lontana della nostra posizione decisa e affermare che se un atteggiamento si è reso inspiegabile e inintelligibile, questo può essere l'atteggiamento degli altri gruppi, non il nostro. Diremo di più: siamo perfettamente d'accordo con l'on. Farinacci nel ritenere che i liberali nazionali fiancheggiatori debbano ormai decidersi o per il liberalismo o per il Fascismo, perché i due termini politici sono fra loro antitetici.

Lo Stato unitario

«Il caso nostro è alquanto diverso. Noi siamo dei cattolici politici e militanti. Vi è un terreno dell'attività politica e sociale, che si fa arma di una presunta tradizione fra cattolicesimo e fascismo. Ebbene, noi su questo terreno, liberi e sotto la nostra responsabilità, affermiamo e testimoniamo il contrario. Lavoriamo allo stesso fine al quale tendono i fascisti quando, dietro la parola autorevole del Duce, rendono omaggio alla grandezza nazionale e universale della chiesa di Roma, ne vogliono reintegrati i principi immortali nella vita ufficiale dello Stato e in quella civile della nazione, ne favoriscono in ogni modo gli istituti e l'apostolato».

«Ecco la diversa origine dialettica e la funzione specifica del nostro atteggiamento, il quale potrà avere anch'esso una scadenza; precisamente quella segnata dall'on. Farinacci con chiara visione della realtà e nel suo discorso al Costanzi: «Dopo le Corporazioni, ha detto l'on. Farinacci, vogliamo inserire totalmente il Partito nello Stato». In questo stato unitario noi ci sentiamo a tutto nostro agio, con tanta maggiore soddisfazione in quanto avremo fin dal primo momento lealmente e attivamente collaborato alla formidabile impresa fascista diretta dall'on. Mussolini per costruire l'edificio grandioso sulle fondamenta inestricabili dei valori religiosi, della solidarietà nazionale e della giustizia sociale».

«Anticipare questa scadenza — conclude l'organo dei cattolici nazionali — non può rappresentare un vantaggio e un atteggiamento preciso; non per il Fascismo, che vorrebbe a mancare una testimonianza significativa della bontà della sua politica generale e in modo specificissimo della sua politica ecclesiastica e religiosa».

Questa chiarificazione del giornale cattolico che, come abbiamo rilevato, risponde egregiamente a tutte le ipotesi degli organi oppositori, era stata molto commentata.

Il ministro cinese a Roma

PERINO, 1.

Gli imputati minori nelle arringhe al processo di Pola

POLA, 2.

Dopo il solito appello dei giurati, il Presidente dà la parola all'avv. Stefani il quale, riprendendo lo svolgimento delle arringhe si richiama alla solidarietà che per un alto senso d'umanità lo lega verso l'imputato, pur contenendo commiserazione e compianto verso le infelici vittime del Colliarig. Tratta quindi del furto avvenuto in casa Licenzi e tende a dimostrare come il Colliarig, autore di orribili misfatti, non esiti a calunniare innocentemente il Nefati e il De Rossi, i quali non possono venire condannati perché non commissero il furto in questione.

L'oratore si difende ad esaminare le caratteristiche del furto che definisce domestico; rileva il caratteristico lavoro di ginecologia adoperato dal Colliarig per forzare la porta di casa Licenzi, lavoro infrematissimo nel quale il Colliarig si professava esperto e di cui lo stesso P. M. è maestro in materia.

Il paragone dell'avv. Stefani colpisce il P. M. car. Tasso esclama: «Oh! il mio maestro».

«Oh! il mio maestro».

«No scolaro» — risponde l'oratore.

«Meno male!» — esclama il P. M.

Il breve intermezzo si esaurisce con una schietta e generale risata. Indi l'avv. Stefani riprende ad esaminare ciò che disse il dott. Licenzi, in preda evidentemente ad orgoglio, quando indagò ed accusò e fece errate e gravi deduzioni a carico del Nefati e del De Rossi senza alcun fondamento di prova.

Sulla scorta dei verbali, l'oratore ricorda ai giurati i vari incontri avvenuti tra la Felker, il De Rossi il Colliarig ed altri e confuta la deposizione fatta dalla Felker come vaga, reticente e calunniosa. Si sofferma sulla testimonianza del comandante Contantini il quale dichiarò d'aver visto la sera del furto allontanarsi dalla casa del dott. Licenzi una donna. In una delle quali carceri una donna. Indubbiamente quella donna era la Felker.

A questo punto il Presidente sospende per qualche minuto l'udienza.

Alla ripresa, l'avv. Pollicci inizia la sua arringa in difesa dell'imputato Jurich. Dopo un breve esordio, l'avv. Pollicci, a somiglianza degli altri oratori che lo precedettero, rileva il parallelo esistente tra il Colliarig ed il Jurich.

Dopo queste osservazioni d'indole etica e morale, l'avvocato passa a discutere la posizione del suo difeso Jurich e le diverse attribuzioni dei reati di cui è oggetto l'accusa. L'imputato Jurich deve rispondere di associazione a delinquere, di favoreggiamento, di furto di rapina e danno del cassiere della Cassa di Risparmio di Pola. Il P. M. ha chiesto l'assoluzione per il fatto riguardante l'associazione a delinquere e la condanna per tutti gli altri punti della accusa. Ricordate, signori giurati, che la imputazione del Jurich nasce il giorno in cui fu celebrato il banchetto per il quale Colliarig spese ben 300 lire. Nel banchetto avvenuto nella trattoria Brioni, si discute la consumazione della rapina in danno del cassiere di Pola ed il Jurich fu incaricato di perpetrare il delitto. Il Colliarig però voleva accompagnare per sorvegliare le sue mosse. Il P. M. ha chiesto l'assoluzione per l'associazione a delinquere, osservando di essere in dubbio e di non saper ben discernere nella persona e nell'attività del Jurich il complice del delitto o la spia della Questura. Come potete dimostrare la posizione di spia ed il resto dell'attività del Jurich quando pensate che costui seguì il Colliarig fino a Pola ma non volle consumare la rapina procurando di far desistere anche il Colliarig? Questa è la posizione della spia; sequire il malfattore in tutto il suo iter criminale ed evitare la consumazione del crimine.

Per domani è attesa con vivo interesse l'arringa dell'avv. Robba in difesa del Bilu, della Jurmann e del Visnovic.

Il recupero delle quattro salme a bordo del "Belvedere"

TRIESTE, 2.

Ieri sera a tarda ora si sparse in città la notizia di una mortale sciagura avvenuta a bordo del piroscafo «Belvedere» della Società Cosulich, giunto ieri dalle Indie. La nave era stata assoggettata alla consueta disinfezione ed a tale lavoro era stata adibita una squadra di operai fascisti, composta del caposquadra D'Angeli Antonio, Bidoli, Lucio, Rupieri Mario. Il Rupieri Carlo scese per primo nel fondo della nave; visto che egli si attardava a ricomparire, il suo fratello Mario scese pure nella stiva. Dopo qualche tempo il D'Angeli insieme al Bidoli vollero vedere che cosa era successo ai due e scesero essi pure. Alcuni marinai, dopo aver constatato che i quattro mancavano già da parecchio tempo, diedero l'allarme. Dopo un'attesa e pericoloso lavoro, i quattro vennero estratti dal fondo della nave. Ma erano già cadaveri. Non si conoscono ancora con precisione le cause della mortale sciagura, dovuta certo ad asfissia per emanazioni di gas. La tragica notizia ha destato costernazione in tutta la città.

L'autorità ha aperto una rigorosa inchiesta e sembra che le cause del sinistro debbano essere attribuite a poca prudenza da parte delle vittime nel coprirsi il volto con la maschera.

Dopo vari esperimenti fatti nella stiva fatale per asfissiare che essa era libera dai gas, alle ore 18.30 di oggi le salme sono state portate in coperta. Una grande folla stazionava lungo la banchina commentando pietosamente la tremenda disgrazia.

La morte della suocera di Mussolini

ROMA, 2.

A Capena presso Forlì è morta la suocera dell'on. Mussolini. Essa aveva 79 anni ed era già ammalata da qualche tempo.

GINO DAMERINI, direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usato solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL RUM OD AL PETROLIO



L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche: lo quali soltanto sono un potente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha due risultati immediati e soddisfacentissimi: anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli anni e sfiniti dovrebbero pure usare l'acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbrunire.

PRIMA DELLA CURA

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.

Dopo LA CURA

La CHININA-MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO Via Orfelli

OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOILETTE, MEDICINALI PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOILETTE E DI CHINAGLIERIA PER FARMACISTI PROFUMIERI - DROGHIERI - PAR RUCCHIERI - CHINAGLIERI, ecc.

Si appesce il prezzo-corrente ai soli rivenditori i quali, nella richiesta, devono indicare la professione e la loro referenza su Milano.

"MONTECATINI,"

Società Gen. per l'Industria Minoraria ed Agricola

ANONIMA - CAPITALE L. 500.000.000 - VERSATO L. 300.000.000

Sede in MILANO

Aumento del Capitale

da L. 300.000.000 a L. 500.000.000

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea 1.º Ottobre 1925, nei rogiti Guasti, omologata con decreto 3 Ottobre detto, N. 3899 del Tribunale di Milano, vengono offerte in sottoscrizione ai portatori delle N. 3.000.000 di Azioni attualmente in circolazione, N. 2.000.000 di azioni nuove «Montecatini», da nominali L. 100 cadauna, in ragione di due nuove per ogni tre Azioni vecchie possedute, alle seguenti condizioni:

Il prezzo di emissione è di L. 200. — per azione.

Le nuove Azioni avranno godimento dal 1.º gennaio 1926 pro-rata temporis dei versamenti.

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 2 al 18 novembre 1925 incluso, presentando alle Banche incaricate le Azioni vecchie possedute, e tenute sopra un modulo in doppio esemplare, firmato dall'azionista e corredato da distinta di versamento. A dette Azioni verrà apposta una stampiglia tura attestante l'aumento del Capitale e l'avvenuto esercizio dei diritti d'opzione. Trascorso il 18 novembre 1925 senza che l'azionista abbia esercitato l'opzione, s'intenderà che vi abbia rinunciato, con conseguente sua decadenza da ogni diritto in proposito.

Il prezzo di emissione dovrà essere versato in 5 rate, pari ciascuna a 2/10 del valore nominale e 2/10 del soprapprezzo, alle scadenze seguenti:

1.ª rate L. 40 — sotto deduzione degli interessi 9% dal giorno del versamento al 31 dicembre 1925 — all'atto dell'esercizio dell'opzione;

- 2.ª » L. 40 dal 1.º al 5 marzo 1926;
- 3.ª » L. 40 dal 1.º al 5 maggio 1926;
- 4.ª » L. 40 dal 1.º al 5 luglio 1926;
- 5.ª » L. 40 dal 1.º al 5 ottobre 1926;

Il sottoscrittore avrà facoltà di liberare interamente le Azioni all'atto dell'esercizio dell'opzione versando L. 197. — per Azione, e cioè, sotto deduzione di L. 3 per bonifico interessi dal giorno del versamento al 31-XII-1925.

Al sottoscrittore verranno rilasciati, da parte della Banca, dei Buoni Provisori, contro ritiro di tali buoni provvisori, interamente liberato, verranno consegnati i Titoli definitivi, nel termine che sarà comunicato con speciale avviso.

Al presentatore di un numero di Azioni non esattamente divisibile per tre verrà rilasciata per ogni residua Azione un buono d'opzione per 2/3 d'azione. Tre buoni d'opzione raggruppati daranno diritto a sottoscrivere due Azioni nuove, purché siano presentati non oltre il 23 novembre 1925. Trascorso tale giorno, detti Buoni perderanno ogni valore.

Al collocamento delle Azioni non opiate verrà provveduto da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'opzione dovrà essere esercitata presso le Sedi, Succursali ed Agenzie della Banca Commerciale Italiana del Credito Italiano, della Banca Nazionale del Credito, del Banco di Roma, della Banca Popolare di Milano e della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

I portatori di Azioni residenti all'estero potranno rivolgersi per informazioni agli Istituti seguenti:

In Francia: Comptoir National d'Escompte de Paris — Banque Française et Italienne pour l'Amérique du Sud — Banca Commerciale Italiana (Francia).

In Svizzera: Union Financière de Genève — Banca della Svizzera Italiana — Banca Unione di Credito.

Milano, 30 Ottobre 1925.

Il Consiglio d'Amministrazione

EPILESSIA

CONVULSIONI e qualsiasi malattia NERVOSA, si curano radicalmente coll'ABROMINA BONAVIA

Stabilimento Bonavia e Negri - Bologna

In tutte le buone Farmacie

APPENINO PARMENSE

CASA DI CURA e CONVALESCENZA per i malati di STOMACO, INTESTINO, CUORE, ARTERIOSCLEROSI, SANGUE, RENE, DIABETE, GOTTA, NEVROSI FUNZIONALI, ASTENIE

Indirizzo Postale: RAMIOLA (Parma)

Telegr. telefonico: STAB. di RAMIOLA

RAMIOLA

APPENINO PARMENSE

CASA DI CURA e CONVALESCENZA per i malati di STOMACO, INTESTINO, CUORE, ARTERIOSCLEROSI, SANGUE, RENE, DIABETE, GOTTA, NEVROSI FUNZIONALI, ASTENIE

Indirizzo Postale: RAMIOLA (Parma)

Telegr. telefonico: STAB. di RAMIOLA

GRATIS UN LIBRO

sulla SALUTE

riccamente illustrato, in cui sono diffusamente descritte tutte le malattie ed il modo di curare da esse collettivamente, è mandato a tutti gli ammalati che ne faranno richiesta, unitamente a cartolina postale, alla «SOCIETÀ ENERGO», via Nizza 43-A, Torino (10)

Orario delle ferrovie

PARTENZE	
VERONA-MILANO: 2.20 Lusso (Nizza)	(1): 4.40 DD. (2): 8.20 DD. (3): 12.20 DD. (4): 16.20 DD. (5): 20.20 DD. (6): 24.20 DD. (7): 28.20 DD. (8): 32.20 DD. (9): 36.20 DD. (10): 40.20 DD. (11): 44.20 DD. (12): 48.20 DD. (13): 52.20 DD. (14): 56.20 DD. (15): 60.20 DD. (16): 64.20 DD. (17): 68.20 DD. (18): 72.20 DD. (19): 76.20 DD. (20): 80.20 DD. (21): 84.20 DD. (22): 88.20 DD. (23): 92.20 DD. (24): 96.20 DD. (25): 100.20 DD. (26): 104.20 DD. (27): 108.20 DD. (28): 112.20 DD. (29): 116.20 DD. (30): 120.20 DD. (31): 124.20 DD. (32): 128.20 DD. (33): 132.20 DD. (34): 136.20 DD. (35): 140.20 DD. (36): 144.20 DD. (37): 148.20 DD. (38): 152.20 DD. (39): 156.20 DD. (40): 160.20 DD. (41): 164.20 DD. (42): 168.20 DD. (43): 172.20 DD. (44): 176.20 DD. (45): 180.20 DD. (46): 184.20 DD. (47): 188.20 DD. (48): 192.20 DD. (49): 196.20 DD. (50): 200.20 DD. (51): 204.20 DD. (52): 208.20 DD. (53): 212.20 DD. (54): 216.20 DD. (55): 220.20 DD. (56): 224.20 DD. (57): 228.20 DD. (58): 232.20 DD. (59): 236.20 DD. (60): 240.20 DD. (61): 244.20 DD. (62): 248.20 DD. (63): 252.20 DD. (64): 256.20 DD. (65): 260.20 DD. (66): 264.20 DD. (67): 268.20 DD. (68): 272.20 DD. (69): 276.20 DD. (70): 280.20 DD. (71): 284.20 DD. (72): 288.20 DD. (73): 292.20 DD. (74): 296.20 DD. (75): 300.20 DD. (76): 304.20 DD. (77): 308.20 DD. (78): 312.20 DD. (79): 316.20 DD. (80): 320.20 DD. (81): 324.20 DD. (82): 328.20 DD. (83): 332.20 DD. (84): 336.20 DD. (85): 340.20 DD. (86): 344.20 DD. (87): 348.20 DD. (88): 352.20 DD. (89): 356.20 DD. (90): 360.20 DD. (91): 364.20 DD. (92): 368.20 DD. (93): 372.20 DD. (94): 376.20 DD. (95): 380.20 DD. (96): 384.20 DD. (97): 388.20 DD. (98): 392.20 DD. (99): 396.20 DD. (100): 400.20 DD. (101): 404.20 DD. (102): 408.20 DD. (103): 412.20 DD. (104): 416.20 DD. (105): 420.20 DD. (106): 424.20 DD. (107): 428.20 DD. (108): 432.20 DD. (109): 436.20 DD. (110): 440.20 DD. (111): 444.20 DD. (112): 448.20 DD. (113): 452.20 DD. (114): 456.20 DD. (115): 460.20 DD. (116): 464.20 DD. (117): 468.20 DD. (118): 472.20 DD. (119): 476.20 DD. (120): 480.20 DD. (121): 484.20 DD. (122): 488.20 DD. (123): 492.20 DD. (124): 496.20 DD. (125): 500.20 DD. (126): 504.20 DD. (127): 508.20 DD. (128): 512.20 DD. (129): 516.20 DD. (130): 520.20 DD. (131): 524.20 DD. (132): 528.20 DD. (133): 532.20 DD. (134): 536.20 DD. (135): 540.20 DD. (136): 544.20 DD. (137): 548.20 DD. (138): 552.20 DD. (139): 556.20 DD. (140): 560.20 DD. (141): 564.20 DD. (142): 568.20 DD. (143): 572.20 DD. (144): 576.20 DD. (145): 580.20 DD. (146): 584.20 DD. (147): 588.20 DD. (148): 592.20 DD. (149): 596.20 DD. (150): 600.20 DD. (151): 604.20 DD. (152): 608.20 DD. (153): 612.20 DD. (154): 616.20 DD. (155): 620.20 DD. (156): 624.20 DD. (157): 628.20 DD. (158): 632.20 DD. (159): 636.20 DD. (160): 640.20 DD. (161): 644.20 DD. (162): 648.20 DD. (163): 652.20 DD. (164): 656.20 DD. (165): 660.20 DD. (166): 664.20 DD. (167): 668.20 DD. (168): 672.20 DD. (169): 676.20 DD. (170): 680.20 DD. (171): 684.20 DD. (172): 688.20 DD. (173): 692.20 DD. (174): 696.20 DD. (175): 700.20 DD. (176): 704.20 DD. (177): 708.20 DD. (178): 712.20 DD. (179): 716.20 DD. (180): 720.20 DD. (181): 724.20 DD. (182): 728.20 DD. (183): 732.20 DD. (184): 736.20 DD. (185): 740.20 DD. (186): 744.20 DD. (187): 748.20 DD. (188): 752.20 DD. (189): 756.20 DD. (190): 760.20 DD. (191): 764.20 DD. (192): 768.20 DD. (193): 772.20 DD. (194): 776.20 DD. (195): 780.20 DD. (196): 784.20 DD. (197): 788.20 DD. (198): 792.20 DD. (199): 796.20 DD. (200): 800.20 DD. (201): 804.20 DD. (202): 808.20 DD. (203): 812.20 DD. (204): 816.20 DD. (205): 820.20 DD. (206): 824.20 DD. (207): 828.20 DD. (208): 832.20 DD. (209): 836.20 DD. (210): 840.20 DD. (211): 844.20 DD. (212): 848.20 DD. (213): 852.20 DD. (214): 856.20 DD. (215): 860.20 DD. (216): 864.20 DD. (217): 868.20 DD. (218): 872.20 DD. (219): 876.20 DD. (220): 880.20 DD. (221): 884.20 DD. (222): 888.20 DD. (223): 892.20 DD. (224): 896.20 DD. (225): 900.20 DD. (226): 904.20 DD. (227): 908.20 DD. (228): 912.20 DD. (229): 916.20 DD. (230): 920.20 DD. (231): 924.20 DD. (232): 928.20 DD. (233): 932.20 DD. (234): 936.20 DD. (235): 940.20 DD. (236): 944.20 DD. (237): 948.20 DD. (238): 952.20 DD. (239): 956.20 DD. (240): 960.20 DD. (241): 964.20 DD. (242): 968.20 DD. (243): 972.20 DD. (244): 976.20 DD. (245): 980.20 DD. (246): 984.20 DD. (247): 988.20 DD. (248): 992.20 DD. (249): 996.20 DD. (250): 1000.20 DD. (251): 1004.20 DD. (252): 1008.20 DD. (253): 1012.20 DD. (254): 1016.20 DD. (255): 1020.20 DD. (256): 1024.20 DD. (257): 1028.20 DD. (258): 1032.20 DD. (259): 1036.20 DD. (260): 1040.20 DD. (261): 1044.20 DD. (262): 1048.20 DD. (263): 1052.20 DD. (264): 1056.20 DD. (265): 1060.20 DD. (266): 1064.20 DD. (267): 1068.20 DD. (268): 1072.20 DD. (269): 1076.20 DD. (270): 1080.20 DD. (271): 1084.20 DD. (272): 1088.20 DD. (273): 1092.20 DD. (274): 1096.20 DD. (275): 1100.20 DD. (276): 1104.20 DD. (277): 1108.20 DD. (278): 1112.20 DD. (279): 1116.20 DD. (280): 1120.20 DD. (281): 1124.20 DD. (282): 1128.20 DD. (283): 1132.20 DD. (284): 1136.20 DD. (285): 1140.20 DD. (286): 1144.20 DD. (287): 1148.20 DD. (288): 1152.20 DD. (289): 1156.20 DD. (290): 1160.20 DD. (291): 1164.20 DD. (292): 1168.20 DD. (293): 1172.20 DD. (294): 1176.20 DD. (295): 1180.20 DD. (296): 1184.20 DD. (297): 1188.20 DD. (298): 1192.20 DD. (299): 1196.20 DD. (300): 1200.20 DD. (301): 1204.20 DD. (302): 1208.20 DD. (303): 1212.20 DD. (304): 1216.20 DD. (305): 1220.20 DD. (306): 1224.20 DD. (307): 1228.20 DD. (308): 1232.20 DD. (309): 1236.20 DD. (310): 1240.20 DD. (311): 1244.20 DD. (312): 1248.20 DD. (313): 1252.20 DD. (314): 1256.20 DD. (315): 1260.20 DD. (316): 1264.20 DD. (317): 1268.20 DD. (318): 1272.20 DD. (319): 1276.20 DD. (320): 1280.20 DD. (321): 1284.20 DD. (322): 1288.20 DD. (323): 1292.20 DD. (324): 1296.20 DD. (325): 1300.20 DD. (326): 1304.20 DD. (327): 1308.20 DD. (328): 1312.20 DD. (329): 1316.20 DD. (330): 1320.20 DD. (331): 1324.20 DD. (332): 1328.20 DD. (333): 1332.20 DD. (334): 1336.20 DD. (335): 1340.20 DD. (336): 1344.20 DD. (337): 1348.20 DD. (338): 1352.20 DD. (339): 1356.20 DD. (340): 1360.20 DD. (341): 1364.20 DD. (342): 1368.20 DD. (343): 1372.20 DD. (344): 1376.20 DD. (345): 1380.20 DD. (346): 1384.20 DD. (347): 1388.20 DD. (348): 1392.20 DD. (349): 1396.20 DD. (350): 1400.20 DD. (351): 1404.20 DD. (352): 1408.20 DD. (353): 1412.20 DD. (354): 1416.20 DD. (355): 1420.20 DD. (356): 1424.20 DD. (357): 1428.20 DD. (358): 1432.20 DD. (359): 1436.20 DD. (360): 1440.20 DD. (361): 1444.20 DD. (362): 1448.20 DD. (363): 1452.20 DD. (364): 1456.20 DD. (365): 1460.20 DD. (366): 1464.20 DD. (367): 1468.20 DD. (368): 1472.20 DD. (369): 1476.20 DD. (370): 1480.20 DD. (371): 1484.20 DD. (372): 1488.20 DD. (373): 1492.20 DD. (374): 1496.20 DD. (375): 1500.20 DD. (376): 1504.20 DD. (377): 1508.20 DD. (378): 1512.20 DD. (379): 1516.20 DD. (380): 1520.20 DD. (381): 1524.20 DD. (382): 1528.20 DD. (383): 1532.20 DD. (384): 1536.20 DD. (385): 1540.20 DD. (386): 1544.20 DD. (387): 1548.20 DD. (388): 1552.20 DD. (389): 1556.20 DD. (390): 1560.20 DD. (391): 1564.20 DD. (392): 1568.20 DD. (393): 1572.20 DD. (394): 1576.20 DD. (395): 1580.20 DD. (396): 1584.20 DD. (397): 1588.20 DD. (398): 1592.20 DD. (399): 1596.20 DD. (400): 1600.20 DD. (401): 1604.20 DD. (402): 1608.20 DD. (403): 1612.20 DD. (404): 1616.20 DD. (405): 1620.20 DD. (406): 1624.20 DD. (407): 1628.20 DD. (408): 1632.20 DD. (409): 1636.20 DD. (410): 1640.20 DD. (411): 1644.20 DD. (412): 1648.20 DD. (413): 1652.20 DD. (414): 1656.20 DD. (415): 1660.20 DD. (416): 1664.20 DD. (417): 1668.20 DD. (418): 1672.20 DD. (419): 1676.20 DD. (420): 1680.20 DD. (421): 1684.20 DD. (422): 1688.20 DD. (423): 1692.20 DD. (424): 1696.20 DD. (425): 1700.20 DD. (426): 1704.20 DD. (427): 1708.20 DD. (428): 1712.20 DD. (429): 1716.20 DD. (430): 1720.20 DD. (431): 1724.20 DD. (432): 1728.20 DD. (433): 1732.20 DD. (434): 1736.20 DD. (435): 1740.20 DD. (436): 1744.20 DD. (437): 1748.20 DD. (438): 1752.20 DD. (439): 1756.20 DD. (440): 1760.20 DD. (441): 1764.20 DD. (442): 1768.20 DD. (443): 1772.20 DD. (444): 1776.20 DD. (445): 1780.20 DD. (446): 1784.20 DD. (447): 1788.20 DD. (448): 1792.20 DD. (449): 1796.20 DD. (450): 1800.20 DD. (451): 1804.20 DD. (452): 1808.20 DD. (453): 1812.20 DD. (454): 1816.20 DD. (455): 1820.20 DD. (456): 1824.20 DD. (457): 1828.20 DD. (458): 1832.20 DD. (459): 1836.20 DD. (460): 1840.20 DD. (461): 1844.20 DD. (462): 1848.20 DD. (463): 1852.20 DD. (464): 1856.20 DD. (465): 1860.20 DD. (466): 1864.20 DD. (467): 1868.20 DD. (468): 1872.20 DD. (469): 1876.20 DD. (470): 1880.20 DD. (471): 1884.20 DD. (472): 1888.20 DD. (473): 1892.20 DD. (474): 1896.20 DD. (475): 1900.20 DD. (476): 1904.20 DD. (477): 1908.20 DD. (478): 1912.20 DD. (479): 1916.20 DD. (480): 1920.20 DD. (481): 1924.20 DD. (482): 1928.20 DD. (483): 1932.20 DD. (484): 1936.20 DD. (485): 1940.20 DD. (486): 1944.20 DD. (487): 1948.20 DD. (488): 1952.20 DD. (489): 1956.20 DD. (490): 1960.20 DD. (491): 1964.20 DD. (492): 1968.20 DD. (493): 1972.20 DD. (494): 1976.20 DD. (495): 1980.20 DD. (496): 1984.20 DD. (497): 1988.20 DD. (498): 1992.20 DD. (499): 1996.20 DD. (500): 2000.20 DD. (501): 2004.20 DD. (502): 2008.20 DD. (503): 2012.20 DD. (504): 2016.20 DD. (505): 2020.20 DD. (506): 2024.20 DD. (507): 2028.20 DD. (508): 2032.20 DD. (509): 2036.20 DD. (510): 2040.20 DD. (511): 2044.20 DD. (512): 2048.20 DD. (513): 2052.20 DD. (514): 2056.20 DD. (515): 2060.20 DD. (516): 2064.20 DD. (517): 2068.20 DD. (518): 2072.20 DD. (519): 2076.20 DD. (520): 2080.20 DD. (521): 2084.20 DD. (522): 2088.20 DD. (523): 2092.20 DD. (524): 2096.20 DD. (525): 2100.20 DD. (526): 2104.20 DD. (527): 2108.20 DD. (528): 2112.20 DD. (529): 2116.20 DD. (530): 2120.20 DD. (531): 2124.20 DD. (532): 2128.20 DD. (533): 2132.20 DD. (534): 2136.20 DD. (535): 2140.20 DD. (536): 2144.20 DD. (537): 2148.20 DD. (538): 2152.20 DD. (539): 2156.20 DD. (540): 2160.20 DD. (541): 2164.20 DD. (542): 2168.20 DD. (543): 2172.20 DD. (544): 2176.20 DD. (545): 2180.20 DD. (546): 2184.20 DD. (547): 2188.20 DD. (548): 2192.20 DD. (549): 2196.20 DD. (550): 2200.20 DD. (551): 2204.20 DD. (552): 2208.20 DD. (553): 2212.20 DD. (554): 2216.20 DD. (555): 2220.20 DD. (556): 2224.20 DD. (557): 2228.20 DD. (558): 2232.20 DD. (559): 2236.20 DD. (560): 2240.20 DD. (561): 2244.20 DD. (562): 2248.20 DD. (563): 2252.20 DD. (564): 2256.20 DD. (565): 2260.20 DD. (566): 2264.20 DD. (567): 2268.20 DD. (568): 2272.20 DD. (569): 2276.20 DD. (570): 2280.20 DD. (571): 2284.20 DD. (572): 2288.20 DD. (573): 2292.20 DD. (574): 2296.20 DD. (575): 2300.20 DD. (576): 2304.20 DD. (577): 2308.20 DD. (578): 2312.20 DD. (579): 2316.20 DD. (580): 2320.20 DD. (581): 2324.20 DD. (582): 2328.20 DD. (583): 2332.20 DD. (584): 2336.20 DD. (585): 2340.20 DD. (586): 2344.20 DD. (587): 2348.20 DD. (588): 2352.20 DD. (589): 2356.20 DD. (590): 2360.20 DD. (591): 2364.20 DD. (592): 2368.20 DD. (593): 2372.20 DD. (594): 2376.20 DD. (595): 2380.20 DD. (596): 2384.20 DD. (597): 2388.20 DD. (598): 2392.20 DD. (599): 2396.20 DD. (600): 2400.20 DD. (601): 2404.20 DD. (602): 2408.20 DD. (603): 2412.20 DD. (604): 2416.20 DD. (605): 2420.20 DD. (606): 2424.20 DD. (607): 2428.20 DD. (608): 2432.20 DD. (609): 2436.20 DD. (610): 2440.20 DD. (611): 2444.20 DD. (612): 2448.20 DD. (613): 2452.20 DD. (614): 2456.20 DD. (615): 2460.20 DD. (616): 2464.20 DD. (617): 2468.20 DD. (618): 2472.20 DD. (619): 2476.20 DD. (620): 2480.20 DD. (621): 2484.20 DD. (622): 2488.20 DD. (623): 2492.20 DD. (624): 2496.20 DD. (625): 2500.20 DD. (626): 2504.20 DD. (627): 2508.20 DD. (628): 2512.20 DD. (629): 2516.20 DD. (630): 2520.20 DD. (631): 2524.20 DD. (632): 2528.20 DD. (633): 2532.20 DD. (634): 2536.20 DD. (635): 2540.20 DD. (636): 2544.20 DD. (637): 2548.20 DD. (638): 2552.20 DD. (639): 2556.20 DD. (640): 2560.20 DD. (641): 2564.20 DD. (642): 2568.20 DD. (643): 2572.20 DD. (644): 2576.20 DD. (645): 2580.20 DD. (646): 2584.20 DD. (647): 2588.20 DD. (648): 2592.20 DD. (649): 2596.20 DD. (650): 2600.20 DD. (651): 2604.20 DD. (652): 2608.20 DD. (653): 2612.20 DD. (654): 2616.20 DD. (655): 2620.20 DD. (656): 2624.20 DD. (657): 2628.20 DD. (658): 2632.20 DD. (659): 2636.20 DD. (660): 2640.20 DD. (661): 2644.20 DD. (662): 2648.20 DD. (663): 2652.20 DD. (664): 2656.20 DD. (665): 2660.20 DD. (666): 2664.20 DD. (667): 2668.20 DD. (668): 2672.20 DD. (669): 2676.20 DD. (670): 2680.20 DD. (671): 2684.20 DD. (672): 2688.20 DD. (673): 2692.20 DD. (674): 2696.20 DD. (675): 2700.20 DD. (676): 2704.20 DD. (677): 2708.20 DD. (678): 2712.20 DD. (679): 2716.20 DD. (680): 2720.20 DD. (681): 2724.20 DD. (682): 2728.20 DD. (683): 2732.20 DD. (684): 2736.20 DD. (685): 2740.20 DD. (686): 2744.20 DD. (687): 2748.20 DD. (688): 2752.20 DD. (689): 2756.20 DD. (690): 2760.20 DD. (691): 2764.20 DD. (692): 2768.20 DD. (693): 2772.20 DD. (694): 2776.20 DD. (695): 2780.20 DD. (696): 2784.20 DD. (697): 2788.20 DD. (698): 2792.20 DD. (699): 2796.20 DD. (700): 2800.20 DD. (701): 2804.20 DD. (702): 2808.20 DD. (703): 2812.20 DD. (704): 2816.20 DD. (705): 2820.20 DD. (706): 2824.20 DD. (707): 2828.20 DD. (708): 2832.20 DD. (709): 2836.20 DD. (710): 2840.20 DD. (711): 2844.20 DD. (712): 2848.20 DD. (713): 2852.20 DD. (714): 2856.20 DD. (715): 2860.20 DD. (716): 2864.20 DD. (717): 2868.20 DD. (718): 2872.20 DD. (719): 2876.20 DD. (720): 2880.20 DD. (721): 2884.20 DD. (722): 2888.20 DD. (723): 2892.20 DD. (724): 2896.20 DD. (725): 2900.20 DD. (726): 2904.20 DD. (727): 2908.20 DD. (728): 2912.20 DD. (729): 2916.20 DD. (730): 2920.20 DD. (731): 2924.20 DD. (732): 2928.20 DD. (733): 2932.20 DD. (734): 2936.20 DD. (735): 2940.20 DD. (736): 2944.20 DD. (737): 2948.20 DD. (738): 2952.20 DD. (739): 2956.20 DD. (740): 2960.20 DD. (741): 2964.20 DD. (742): 2968.20 DD. (743): 2972.20 DD. (744): 2976.20 DD. (745): 2980.20 DD. (746): 2984.20 DD. (747): 2988.20 DD. (748): 2992.20 DD. (749): 2996.20 DD. (750): 3000.20 DD. (751): 3004.20 DD. (752): 3008.20 DD. (753): 3012.20 DD. (754): 3016.20 DD. (755): 3020.20 DD. (756): 3024.20 DD. (757): 3028.20 DD. (758): 3032.20 DD. (759): 3036.20 DD. (760): 3040.20 DD. (761): 3044.20 DD. (762): 3048.20 DD. (763): 3052.20 DD. (764): 3056.20 DD. (765): 3060.20 DD. (766): 3064.20 DD. (767): 3068.20 DD. (768): 3072.20 DD. (769): 3076.20 DD. (770): 3080.20 DD. (771): 3084.20 DD. (772): 3088.20 DD. (773): 3092.20 DD. (774): 3096.20 DD. (775): 3100.20 DD. (776): 3104.20 DD. (777): 3108.20 DD. (778): 3112.20 DD. (779): 3116.20 DD. (780): 3120.20 DD. (781): 3124.20 DD. (782): 3128.20 DD. (783): 3132.20 DD. (784): 3136.20 DD. (785): 3140.20 DD. (786): 3144.20 DD. (787): 3148.20 DD. (788): 3152.20 DD. (789): 3156.20 DD. (790): 3160.20 DD. (791): 3164.20 DD. (792): 3168.20 DD. (793): 3172.20 DD. (794): 3176.20 DD. (795): 3180.20 DD. (796): 3184.20 DD. (797): 3188.20 DD. (798): 3192.20 DD. (799): 3196.20 DD. (800): 3200.20 DD. (801): 3204.20 DD. (802): 3208.20 DD. (803): 3212.20 DD. (804): 3216.20 DD. (805): 3220.20 DD. (806): 3224.20 DD. (807): 3228.20 DD. (808): 3232.20 DD. (809): 3236.20 DD. (810): 3240.20 DD. (811): 3244.20 DD. (812): 3248.20 DD. (813): 3252.20 DD. (814): 3256.20 DD. (815): 3260.20 DD. (816): 3264.20 DD. (817): 3268.20 DD. (818): 3272.20 DD. (819): 3276.20 DD. (820): 3280.20 DD. (821): 3284.20 DD. (822): 3288.20 DD. (823): 3292.20 DD. (824): 3296.20 DD. (825): 3300.20 DD. (826): 3304.20 DD. (827): 3308.20 DD. (828): 3312.20 DD. (829): 3316.20 DD. (830): 3320.20 DD. (831): 3324.20 DD. (832): 3328.20 DD. (833): 333

vera alquanto, così che l'anno in cui



CRONACA CITTADINA

Come Venezia si appresta a celebrare il settimo anniversario della vittoria

Oggi il settimo anniversario della Vittoria sarà solennemente commemorato a Venezia con due suggestive cerimonie, in cui si fonderà misticamente il culto per gli eroi della gloriosa nostra epopea del 48-49 con quello dei Caduti della guerra. Sulle sponde e sulle tombe dei martiri e dei Caduti per la salvezza della Patria mai s'illanguidirà la fiaccola del ricordo e della riconoscenza.

Il Te Deum per la Vittoria e la lapide ai patrioti napoletani

Alle 10.30 in Piazza San Marco, sur un altare da campo innalzato lungo la linea degli stendardi sarà celebrato il solenne Te Deum di ringraziamento per la Vittoria. Interverrà la bandiera decorata del Comune, colle consuete scorte d'onore che dovranno riunirsi presso il Municipio alle ore 10. Interverranno anche le Associazioni Madri dei Caduti, Mutilati e Combattenti, promotori della celebrazione, gli ufficiali e le truppe del Presidio, il Fascio e la Milizia.

Dalla Piazza si formerà successivamente il corteo che si reccherà nel cortile del Palazzo Ducale per rendere omaggio alle bandiere dell'Esercito e della Marina.

Poi vi sarà un rito suggestivo, lo scoprimento della lapide murata di recente all'Ascensione in memoria degli Ufficiali e dei Caduti della difesa della città di Venezia nel 1848-49. Gen. Girolamo Pepe, Enrico Cosenz, Girolamo Ugo, Carlo Menzies, Cesare Rosaroli, i quali accorsero generosamente, al pari di Alessandro Petro, a combattere per sottrarre la città nostra all'odioso dominio straniero.

Questo doveroso segno d'onore è sorto per iniziativa del venerando generale Carlo Pagani e col concorso del Comitato regionale veneto della Società Nazionale per la storia del Risorgimento, rappresentato dall'on. conte prof. Pietro Orsi, Conte Mario Nani Mocenigo, Generale Galanti e Pastore.

La modellatura dei cinque medaglioni in bronzo dei benemeriti della difesa di Venezia è bellissima opera del prof. Lorenzetti, la fusione, stupendamente riuscita, è dovuta al fonditore Bragadin.

La funzione, a cui interverrà forse una rappresentanza del Governo, ha lo scopo non solo di onorare la memoria degli Ufficiali ricordati nella lapide, ma per quello di contribuire e render più stretti i vincoli di affetto e di stima che legano il Settenario al Mezzogiorno.

Nel pomeriggio alle 15 le Associazioni di guerra si reccheranno al Cimitero di S. Michele in Isola per recare un affettuoso e devoto omaggio ai fratelli Caduti.

Onoranze delle autorità militari ai Caduti
Le autorità militari locali hanno disposto che durante le varie funzioni indette per il giorno 4 novembre, per commemorare la vittoria delle nostre armi, sia manifestato in modo evidente un pensiero dedicato ai Caduti.

A tal'uopo, dalle ore 11 alle 12 di detto giorno, tutte le bandiere degli enti militari, navi da guerra e natanti legatari militari, saranno abbassate a mezz'asta, e presso ciascuna lapide che ricorda i Caduti di guerra a Venezia città ed a Mestre (compresa nel Presidio Militare di Venezia) sarà collocata, durante la stessa ora, una guardia d'onore costituita da due militari tratti complessivamente dai Corpi armati che prendono parte alle varie funzioni.

Ad evitare spiccioli omissioni e per poter dare in tempo le conseguenti disposizioni, il Comando del Presidio avverte che ciascuno degli Enti che desidera tale tributo di onore a lapidi di propria pertinenza, dovrà far giungere, al Comando stesso, le opportune indicazioni entro le ore 16 del giorno 3 corrente.

Un manifesto delle Madri dei Caduti dei Mutilati e dei Combattenti
L'Ass. Naz. Vedove e Parenti dei Caduti e dei Dispersi in guerra, l'Ass. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di guerra e la Associazione Naz. Combattenti hanno pubblicato per l'anniversario della Vittoria il seguente nobilissimo manifesto:

«IV Novembre MCMXXV - Oggi, come negli anni decorati, le Associazioni: Madri Vedove e Parenti dei Caduti e dei Dispersi in guerra, Mutilati ed Invalidi di guerra, Combattenti, chiamano a raccolta il popolo di Venezia, per il sacro rito che sarà celebrato in Piazza San Marco alle ore 10.30 rito di riconoscenza per i nostri gloriosi Morti in guerra, rito di glorificazione per la Patria nostra che da Vittorio Veneto, continua, con deciso passo, verso i più alti destini.

«Veneziani di San Marco! Noi che doloriamo fieramente delle disolate case, noi che viviamo più intensamente la guerra santa, celebriamo degnamente con voi tutti, veneziani di San Marco, la data eroica, e nell'intimo del nostro cuore faremo solenne giuramento, di essere sempre più degni dei nostri morti, per la grandezza e per la gloria della Patria nostra. Viva l'Italia. Viva il Re.

La Presidente dell'Ass. Madri Vedove Parenti dei Caduti e dei Dispersi in guerra: *Confessa Clotilde Elti di Rodano*

Il Presidente dell'Ass. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di guerra: *cav. Giuseppe Rebacco*

Il Presidente dell'Ass. Naz. Combattenti: *Generale Giurati comm. Giuseppe N. B.*

La presente comunicazione serve per invito personale a tutte le autorità Civili e Militari, Enti, Associazioni Patriottiche, Istituti ecc. A cura del Municipio saranno stabiliti con appositi cartelli, in Piazza S. Marco, i posti assegnati per la autorità e per le Associazioni. Dopo il Te Deum le Associazioni Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati ed Invalidi di guerra, e Combattenti e tutte le altre Associazioni cittadine afferreranno innanzi alle bandiere del Cacciatorpediniere «Centaur», decorato di Medaglia d'oro al V. M., e del 71. Reg. Fanteria, nel cortile del Palazzo Ducale. In caso di cattivo tempo il Te Deum verrà celebrato nella Basilica di S. Marco.

Per la cerimonia del 4 novembre, di cui il manifesto soprascritto, i soci dell'Ass. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di guerra si troveranno alle ore 9.45 in Palazzo Reale.

Nel pomeriggio alle ore 15 l'Ass. Naz. fra Mutilati, Invalidi di guerra, e di tutte le altre Associazioni che vorranno prendervi parte, avverrà sulle Fondamenta Nuove da dove con appositi vapori si andrà a render omaggio alle tombe dei Caduti per la Patria. Tutti coloro che interverranno sono pregati di portare qualche fiore.

Il manifesto del Fascio
La Sezione di Venezia del Partito Nazionale fascista ha pubblicato, per l'anniversario memorando, questo manifesto:

«Fascisti!
«Con lo stesso animo e con lo stesso ardore con cui abbiamo ricordato la ricorrenza del 28 Ottobre, noi ci apprestiamo a celebrare quella del 4 novembre; la giornata sacra alla vittoria.

«Le due date sono ormai indissolubilmente unite sulle tavole della storia, e noi sentiamo tutto l'orgoglio di questa unione fatidica, sorta dal sangue generoso della giovinezza italiana.

«Vegliata dallo spirito dei nostri compagni caduti, la vittoria ritorna oggi a noi con ali spiegate, nel fulgore del cielo italiano, e pare che il suo volo solenne suscitò tutte le glorie della nostra stirpe multanime.

«Fascisti!
«In alto i cuori e le insegne: sempre avanti per la grandezza d'Italia.

«Il Direttorio - Il Segretario politico - La Segreteria - La Polizia ha dato poi le seguenti disposizioni ai fascisti per la celebrazione dell'anniversario.

Alle ore 10 di mercoledì 4 novembre tutti i soci dei Circoli di città e le rappresentanze dei Circoli delle isole si aduneranno in Campo S. Gallo per partecipare alle cerimonie promosse dalle Associazioni dei Mutilati e dei Combattenti.

Il Fascio parteciperà ufficialmente anche all'inaugurazione della lapide commemorativa in onore degli ufficiali napoletani caduti in difesa di Venezia. Tale inaugurazione avrà luogo mercoledì stesso alle ore 11.

Nelle prime ore del mattino il Fascio Femminile, le Piccole Italiane, gli Avanguardisti ed i Balilla si reccheranno drappellati al Parco della Rimembranza fascista a S. Elena.

La Corporazioni sindacali
Nella ricorrenza del 4 novembre, celebrazione della Vittoria, tutti gli istinti di solidarietà fascisti debbono sentire il dovere di partecipare alla cerimonia in onore dei caduti che avrà luogo in Piazza San Marco alle ore 10.

I lavoratori che tanto tributo hanno dato in pace e in guerra per la grandezza della Patria devono intervenire alla solenne manifestazione.

Per gli ufficiali in congedo
Il Comando del Distretto Militare di Venezia porta a conoscenza che il Signor Comandante del Presidio, autorizza gli Ufficiali in congedo, residenti a Venezia e a Mestre a vestire la grande uniforme, per tutta la giornata del 4 Novembre.

Si avverte però che, gli Ufficiali in congedo, quando indossano l'uniforme sono sottoposti, per disposizioni regolamentari, alla stessa disciplina in vigore per quelli in S. A. P. e perciò non possono partecipare a cortei di qualsiasi genere, né pronunciare discorsi politici in pubblico, e nelle funzioni pubbliche devono prendere il posto loro assegnato dal Comando di Presidio.

In conformità a queste disposizioni, la Associazione Combattenti invita gli Ufficiali in congedo, che desiderino intervenire alla cerimonia e al corteo con l'Associazione a vestire l'abito borghese.

Con l'occasione previene poi i soci che nel pomeriggio del giorno 4 alle ore 15 le Associazioni di guerra si reccheranno al cimitero di S. Michele per recare un affettuoso e devoto omaggio ai loro fratelli caduti. I combattenti si troveranno pertanto alle ore 14 e 45 presso sulle Fondamenta Nuove tra il ponte Dora e la Caserma Gesuiti per prendere imbarco sui vapori cortemente messi a disposizione dal R. Commissario.

Per l'adunata del mattino
Avanguardia Giovanile Fascista. - Mercoledì 4 alle ore 8.30 precise avrà luogo in Sede, l'adunata per la Commemorazione della Vittoria. Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Fascio Femminile. - Le Fasciste iscritte si trovino alle 9.30 di mercoledì in Campo S. Fantin, per assistere al Te Deum e prendere parte alle altre cerimonie commemorative della Vittoria.

Piccole Italiane. - Le Piccole Italiane si riuniscono il 4 novembre alle 9 nella Sede del Dopo Scuola di San Samuele per prendere parte al corteo.

La Legione «Balilla». - Mercoledì adunata in Sede alle ore 9 precise per prendere parte alle funzioni commemorative della Vittoria.

Al pomeriggio alle ore 14 precise, muova adunata per recarsi al Lido in gita di propaganda. Si raccomanda di essere puntuali all'ora di adunata e si avverte che le famiglie che il ritorno dal Lido avverrà alle ore 19 circa ed i ragazzi potranno essere ricevuti in Sede.

Premilitari. - Per la ricorrenza della festa della Vittoria tutti i premilitari devono trovarsi in perfetta uniforme alle ore 9 in sede sociale Campo S. Angelo - Palazzo Presidio Militare.

Si raccomanda di non mancare dovendo anche fare delle comunicazioni di carattere militare.

Poi veneziani periti nel disastro del sottomarino
Per iniziativa del sig. Umberto Penzo direttore della Casa Editrice Bemporad si sta costituendo un Comitato cittadino per raccogliere i fondi necessari per istituire due piazze perpetue sulla Nave Asilo «Scilla» intestate ai due gloriosi veneziani Salvi e Zennaro periti nel disastro del sottomarino Sebastiano Venier.

Cronaca varia

Un omicidio frustrato. - Vento le ore 23 di ieri sera è stato ritrovato all'ospedale Rosso Angelo di Giovanni di anni 24 da Burano, pomatore abitante in Via Pizzo 34. Al Rosso il medico di guardia dott. Matteucci riscontrava la frattura dell'omero sinistro e lo fece ricoverare nella Ospedale del prof. Delitala e dichiarato guaribile in giorni 40.

Il Rosso ha asserito che verso le ore 20, a Burano, in Via Baldassare Galluzzi, ricevette una potente spinta da certi Bianchi, fratelli di guerra, e di tutte le altre Associazioni che vorranno prendervi parte, avverrà sulle Fondamenta Nuove da dove con appositi vapori si andrà a render omaggio alle tombe dei Caduti per la Patria. Tutti coloro che interverranno sono pregati di portare qualche fiore.

La caduta di un giardiniero. - Il giardiniero Amedeo Lando di Giordano di anni 34, abitante al Lido Via Enrico Dandolo 41, lavorando ieri sera nel giardino della famiglia Dal Fiol in Via Lazzaro Mocenigo 8, cadde da un balatoio alto un metro mentre stava appostando un colombaio e si feriva all'occipite. Ricovero all'Ospedale fu giudicato guaribile in giorni dieci.

Si ferisce attaccando un quadro. - Il bracciano Guido Angelini fu Luigi di anni 32, abitante a Cannaregio 5012 all'Ospedale civile fu medicato di una ferita lacerata alla fronte, guaribile in giorni dieci.

Una mattonella di carbone. - Lo scariatore Nardini Antonio d'anni 33, abitante alla Giudecca 137, della Cooperativa cartolanti cumuli veniva ieri medicato dal dott. Cuzzi, al Posto di soccorso di S. Basilio per una ferita acuta confusa al pollice della mano sinistra.

Era stato colpito da una mattonella di carbone. Il medico lo giudicava guaribile in 8 giorni.

L'incerta storia d'una bastonatura
Ieri mattina verso le dieci le cameriere discussero Rossi Vittorio fu Pietro di anni 39, abitante S. Marco 2486 si portava all'Ospedale Civile dove è stato medicato di contusioni alla mano destra e alla regione orbitale sinistra guaribili in giorni sei.

Il Rossi, al capo drappello di Polizia Ospitaliera brigadiere Casella, raccontò che la sera prima, verso le 20.30 nei pressi della caserma Manin ai Gesuiti, era stato assalito e percosso dal bidaio Rizzo Emilio di Luigi di anni 36, abitante in Calle della Testa 6357 e del nipote di questi Gino Rizzo di anni 17, abitante a Cannaregio 6330. C'era in compagnia dei due primi anche una terza persona, che il bastonato non conosce.

Il Rossi aggiungeva che durante la colluttazione gli era venuto a mancare un portamonete contenente lire 40 che egli aveva in una tasca dei pantaloni e del quale s'era impadronito uno dei colluttanti. Il brigadiere Casella, di fronte ad una affermazione di questo genere, accompagnava il Rossi alla Questura Centrale per farlo interrogare dal funzionario di diurna dott. Morelli.

Però il Rossi in questo secondo interrogatorio mitigava le prime asserzioni: il portamonete non gli era stato rubato ma l'aveva perduto, ad ogni modo intendeva sempre di querelarsi per le percosse ricevute.

Mentre seguiva l'interrogatorio del bastonato il dott. Morelli chiamava i percosso, i quali raccontavano una storia alquanto diversa, dicendo che avevano agito in quel modo per ragioni di moralità. Il Rizzo Emilio presentava infatti al Commissario una sua nipotina di nome Irde Rizzo di anni 12 figlia di un suo fratello defunto, che lasciò la moglie con sei figli. Costei però, a detta del cognato, si era ultimamente unita al sopradetto Rossi Vittorio, il quale è un rampollo e separato dalla moglie, che vive a Padova. Il rampollo, provato da questa stessa unione aveva costretto il figlio maggiore della Michelin, Gino Rizzo, ad allontanarsi di casa andando ad abitare presso gli zii paterni a Cannaregio 6330.

Ma il Rizzo Emilio, indignato di aver sentito l'altro ieri mattina come la piccola Irde fosse stata percosso dal Rossi, intervenne per dargli una lezione e rammentargli che egli non poteva in nessun modo fare a fregi che non erano suoi. Stando così le cose il commissario Morelli, stante che il Rossi è anche disinfestato e data l'incerta denuncia di rapina da lui prodotta, poiché anche il Rossi non è di Venezia, decise di farlo trattenere in guardina in attesa di appurare tutto e se sia il caso di rispedirlo alla città natia.

Una signorina veneziana uccisa in un incidente di caccia
Nei pressi della frazione di Villanova San Pancrazio presso Modena, il giovane cacciatore Brandoli Dante di Francesco di anni 26, feritosi in aperta campagna a parlare con due signorine sue conoscenti, ad un tratto inavvertitamente faceva partire un colpo del fucile e la scarica colpiva in pieno le due signorine, ferendosi egli stesso al dito mignolo della mano destra. Trasportate all'ospedale, una delle ferite e precisamente la signorina Pedrocchi Irma di anni 26 domiciliata a Venezia e attualmente a Modena in villeggiatura, è spirata qualche ora dopo per le gravissime ferite riportate. L'involontario omicidio è stato arrestato.

E' facile immaginare l'immenso dolore provato dalla famiglia dell'infelice signorina allorché apprese la triste notizia.

Il padre, che è un capotecnico della Manifattura Tabacchi, abita con la moglie e altri figlioli a S. Giobbe N. 829.

Alle volte di Modena, avvertiti da un telegramma della famiglia Calì dove da oltre un mese si trovava la signorina Irma Pedrocchi, sono partiti iersera il fratello di lei Ingegnere delle Ferrovie dello Stato, ed una sorella.

La povera signorina doveva ritornare a Venezia proprio ieri sera!

Il tavolino sgomberato
Ieri al Commissariato di Castello la signora Maria Montis vedova Garbisio da S. Darvino Monreale (Cagliari), abitante in Quintavalle a Castello 96, ha denunciato che verso le quattro del pomeriggio si era recata al caffè in Campo S. Maria Formosa, lasciando poi sul tavolino un pacchetto di documenti, un libretto di navigazione del suo defunto marito, il libretto di matrimonio, fatto di morte e lo stato di famiglia.

Uscita dal locale, si accorse poco dopo della dimenticanza. Ritornò, ma sul tavolino non c'era più niente.

otto riportata a Palazzo Grimani a S. Maria Formosa. Mentre attendeva ad assicurarsi un quadro al muro gli cadde addosso un pezzo di calcinaccio dal soffitto che lo colpiva alla fronte.

Vetro che taglia il polso. - Il manovale Pietro Lucchini fu Giovanni d'anni 38, abitante a Cannaregio 1319 è stato ricoverato all'Ospedale civile per una ferita da taglio al polso della mano destra guaribile in giorni quindici riportata mentre trasportava una lastra di vetro per conto dell'impresa delle Elettore Roma in Barbaria dello Tole Cella Muschietto alle nove e mezza del mattino.

Colpito da un bagaglio. - Al Posto di soccorso di S. Basilio veniva ieri medicato dal dottor Coccon e giudicato guaribile in 10 giorni il portabacchi Giusto Antonio di anni 63, abitante a Dorsoduro 1829 il quale presentava una ferita lacerata all'indice della mano sinistra; ferita che aveva riportata per la caduta di un bagaglio mentre lavorava in Maritima.

Un rimorchiatore contro una barca ed uno spazzino in acqua
Alle 15.45 di ieri lo spazzino Scarpa Giacomo fu Antonio di anni 38, abitante a Cannaregio 2551, alle dipendenze dell'impresa Pastorini, vogando una barca carica di spazzature destinate a Sacco Fisola passava per il canale della Giudecca all'altezza dei molini Stucky.

Un rimorchiatore, che procedeva nella stessa direzione, d'un tratto investiva la barca di fianco e la capovolgiva. Lo Scarpa, naturalmente veniva balzato in acqua con tutto il carico. Per buona sorte poteva aggrapparsi ad uno dei grossi coperchi del cassone porta spazzature e tenersi così a galla fino al giungere di un sandolo vogato da due Guardie di Finanza, tali Raimo Giuseppe e Lippolis Francesco. I due militi, che si trovavano di servizio nel canale della Giudecca, avevano assistito all'investimento e quando erano accorsi che il barcaiolo, evidentemente inesperto nel nuoto, correva serio pericolo di annegare, avevano dato forza ai remi per giungere il più presto possibile e soccorrerlo. Infatti lo togliavano presto dall'incomoda posizione e adagiato sulla loro imbarcazione lo portavano al posto di soccorso di S. Basilio.

Qui il poverino veniva circondato dalle cure del sanitario di servizio dott. Cuzzi e dall'infermiere Furanello. Si ebbe degli indumenti asciutti e fu medicato di leggere ferite lacerate al capo, al gomito destro e alla mano sinistra, guaribili in pochi giorni.

La sorte di un paciere
Il calzolaio Aurelio Gugliotta fu Giuseppe di anni 36 da Mesina, abitante a Cannaregio 1720, alle 4 di ieri mattina ricorreva all'Ospedale per una ferita da taglio alla guancia sinistra e al mignolo della mano sinistra, guaribile in giorni otto.

Il Gugliotta asserì che verso le 2.30 in Fondamenta della Misericordia, nel mentre stava rincasando, si era trovato di fronte a due individui che questionavano fra loro; egli si pose a far da paciere e nel transito riportava la ferita suddetta.

Una delle vittime del piroscalo «Belvedere».
Delle quattro compiante vittime della tremenda sciagura sul piroscalo «Belvedere» a Trieste, una, il sig. Luciano Bidoli, viveva da anni a Venezia, dove abitava a S. Fantin. Egli aveva l'impresa della disinfezione dei piroscali in Maritima. Giovane di 28 anni, di modi affabili e signorili, egli era amato e stimato nel ceto marittimo della nostra città; fu anche fedele esecutore del Partito di Trieste prima e poi di quello di Venezia.

Con bellissimo ardimento partecipò alla impresa umana e fu aiutante di battaglia di Gabriele d'Annunzio. Era ammogliato da poco con una buona e gentile signora, che gli lasciò nel lutto assieme a un piccolo bimbo di appena otto mesi. Un gruppo di fascisti e di amici veneziani ha inviato alla compianta vittima del dovere una corona di fiori.

Le conseguenze d'una disattenzione
Ieri sera verso le 21, al funzionario di notturna cav. Cessari si presentava il negoziante Capasso Sossio da Fratta Maggiore, di anni 25, abitante in calle Bernarda a San Polo 2202, con negozio di costumi in Crocera San Pantalon 3746, a denunciare che nella mattinata aveva posto il suo portafoglio contenente 105 lire e due bollettini del monte presso un covone di vimini. Alle 16.45 precise il portafoglio era sempre su quel posto; ma poi entrò una ragazza diciottenne bionda, alta, coi capelli tagliati alla garzone, con paletto scuro, ed essa si mise a parlare con il Capasso. Appena uscita la ragazza dal negozio, il portafoglio non c'era più. Si diede a ricercarla in quei pressi, ma invano. E allora si decise di recarsi alla Questura a denunciare quanto gli era accaduto.

Le Ditte Guglielmi di Torino
Confezioni per Signora
e Ferrero & Terrini di Torino
MODE
esporranno nei giorni 5 e 6 Novembre nei locali dell'HOTEL DANIELI i loro ULTIMI MODELLI DI PARIGI.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Un furto movimentato

Sabato verso le ore 19.30 da una finestra lasciata aperta al primo piano che dà sul Rio dei Carmini a S. Croce 66, due persone penetrarono mediante scala nella camera del falegname Anofidillo Angelo di anni 58, asportando due braccialetti, e un briciole di platino con brillanti cagionando un danno di circa un migliaio di lire.

Del furto si accorsero persone che abitano di fronte alla casa stessa sovrastante il Rio, queste videro il ladro gettarsi dalla finestra nelle barche solitarie e prendere poi la fuga gettandosi entro un sandolo con tre figure, i quali evidentemente servivano da palli.

L'allarme dato dal vicinato fece accorrere fra gli altri il figlio del defunto Giovanni Anofidillo di anni 32, che si trovava negli altri familiari in cucina, mentre il ladro stava cercando nella stanza del padre. Ma il tempo impiegato per scendere le scale è bastato perché il marmotto avesse modo di eclissarsi, si unificamente al tre complicit.

Frattanto avvertiti i carabinieri di Dorsoduro riuscendo a sequestrare il sandolo, valendosi nell'opera della collaborazione del milite nazionale Fassio che aveva già fermato il natante. Il sandolo fu attraccato alla riva con un buchetto in attesa che venisse portato alla caserma. Ma quando i funzionari tornarono per le indagini e per stabilire la proprietà del sandolo, questo era sparito senza che lo avevano assicurato.

Nel frattempo il derubato, che era corso in calle, si accorse di un grosso fagotto, che il ladro s'era evidentemente preparato per portarselo via, fagotto che conteneva ogni ben di Dio: sei vestiti da uomo, una macchina «gilette», penne, nastro da barba ecc., tutti i comfort moderni e biancheria, ma che dovette essere abbandonato dal ladro nella paura che i signori Anofidillo andassero in camera e si accorgessero della sua presenza.

Frattanto ad un orfice, del quale si sfugge il nome, ai piedi del ponte di S. Polo, si presentava ieri mattina il proprietario del negozio di barbiere Venturini Vendurino fu Giovanni di anni 20, abitante a S. Croce 774 con negozio al Tentini 161, col garzone di negozio Scarpa Tiziano di Giacinto di anni 31, abitante a Castello 3010, esibendo in vendita una broche di platino e un bracciale, i due pretendevano lire 750. L'orfice guardò in faccia le due persone e senza esitare un istante disse: «Ma questa è roba rubata a mia cugina Anofidillo», così trattene i preziosi e corse al Commissariato di S. Polo. I due vennero allora inviati alla Questura Centrale dal Commissario Morelli il quale seppe da loro come verso le ore 20.15 circa di sabato sera, cioè mezz'ora dopo commesso il furto, si fosse da loro presentato nel negozio di barbiere un cliente che conosceva di vista perché lo servivano due o tre volte soltanto, il quale lasciò loro i preziosi incaricandoli della vendita. Le indagini a questo proposito terminano qui e saranno continuate dal Commissariato di S. Polo il quale crede di essere sulla buona strada per scoprire l'autore e il complice del furto con scalata. Intanto i barbiere sono stati trattenuti in attesa che venga stabilita la responsabilità che essi hanno in questa faccenda.

Improvvisamente impazzito
La scorsa notte verso le ore due il prof. Angelo Robertelli abitante in Campo S. Simeone Grande 923 telefonava alla Questura Centrale chiedendo l'intervento della Polizia per un fatto pietoso: il figlio suo Pietro di anni 29 era improvvisamente impazzito. Costui verso le ore 10 si era dato a mettere a soqquadro la casa minacciando i genitori perché gli dessero denaro. Infatti furono le preghiere per calmarlo, e il padre e la madre furono costretti a lasciare in fretta la casa, lasciando lui solo padrone del campo. Il povero alienato nella giornata di ieri è stato trasportato al Manicomio di S. Servilio.

Col miraggio dell'America
Ieri sera alle ore 21 il cav. Bologna veneto, preguato da certo Papilio Pietro fu Michel di anni 25 da Gero (Carnia) provincia di Catanzaro, dimorante a Genova, di procedere all'arresto di certo Violante Cosimo fu Francesco di anni 25 da Villa San Giovanni. Il Papilio assicurava il funzionario di essere stato truffato. Il Violante è stato arrestato ed accompagnato dagli agenti della ferrovia al Commissario di notturna cav. Cessari.

Il Papilio ha detto come qualche giorno fa, intrattenendosi col Violante che aveva conosciuto a Genova, fu indotto a se volesse imbarcarsi per l'America, anziché senza produrre alcun documento. Per tale incombente il Violante pretendeva 700 lire che senza contare, in vista del piccolo compenso richiesto, gli accordava. Successivamente però il Violante ne pretese altre 100, domandando che gli necessitavano per comprare le ultime pratiche d'imbarco. Tale importo doveva seguire nel piroscalo «Belvedere», che da Genova avrebbe scalo a Venezia, e fu precisamente l'altro ieri che il Papilio e il Violante si trovarono per raggiungere il piroscalo. Col Violante, il Papilio aveva preso le sue robe in una stessa bagaglia che venne depositata alla nostra stazione ferroviaria e del quale tenne a se il Violante.

Nella giornata di ieri verso le 11 non sapendo dove andare a finire il Violante propose al compagno di viaggio di recarsi al cinema «L'Espresso» e si recarono infatti al Modernissimo. Ma appena arrivati due quadri della pellicola, il Violante lasciò il suo paletto nella sala vicina a quella del Papilio, dicendo che aveva bisogno di recarsi al gabinetto. Il Papilio attese invano il compagno, finché insospettito che egli andasse per l'altra incombente, e cioè si recasse alla ferrovia per ritirare il bagaglio, si avvisò, corse a piedi alla stazione, mentre l'altro aveva preso il vapore, e riusciva ad arrivare in tempo, sorcendendo il Violante mentre stava tirando il bagaglio.

Come abbiamo detto, lo indolente funzionario che lo ha arrestato, ha scagionato si rinviene oltre un migliaio di lire, per cui il Papilio si può dire coperto del danno avuto.

Sulla testa del coinquino
Il carpentiere in legno dell'Ass. Cirillo Luigi di Michele di anni 43, che due anni in pensione, abita da qualche tempo presso tale Caporin Teresa, dove Canziani, di anni 52, in calle resin in Via Garibaldi 1214. Il Cirillo aveva scelto per abitarsi nella casa di Caporin essendo in attesa che l'appartamento del terzo piano della stabile venga lasciato libero, sperando in una sua domanda rivolta al Prefetto per ottenere lo sfratto degli inquilini, domanda avanzata ancora qualche anno fa, quando egli aveva compiuto il secondo e il terzo piano.

Il pretore concesse finora agli affittuari continue proroghe e l'ultimo proprio pochi giorni fa, fino al primo anno con un aumento di 16 lire all'affitto. Cosicché il carpentiere, che desiderava avere l'alloggio libero, non potendo accogliere altri suoi parenti, fu costretto ad attendere ancora e continuare ad abitare nella camera.

Ieri mattina il Cirillo uscito dalla sua stanza si diresse in cucina per prendere la bottiglia del latte, ma si oppose la Caporin e di qui un dibattito che provocò l'intervento del figlio della donna, Gino Canziani, di anni 14, il quale, dopo uno scambio di invettive, prendeva il Cirillo per il petto. Il Cirillo approfittò la Caporin che, avendo mano un mestolo, lo fece cadere rapidamente sulla testa del suo coinquino.

Il Cirillo dovette ricorrere all'ospedale militare marittimo di S. Anna, ed è stato medicato di alcune ferite lacerate, contuse al capo, guaribili in circa una settimana.

Il suicidio
a Ca...
Nei pressi del...
l'altro giorno...
il giovane...
da Venezia...
to da alcuni...
rabinieri. Nel...
ro ritrovato...
liano, un test...
alla mamma...
embra che il...
o giovane all...
si in gravi di...

Il suicidio
a Ca...
Nei pressi del...
l'altro giorno...
il giovane...
da Venezia...
to da alcuni...
rabinieri. Nel...
ro ritrovato...
liano, un test...
alla mamma...
embra che il...
o giovane all...
si in gravi di...

Il suicidio
a Ca...
Nei pressi del...
l'altro giorno...
il giovane...
da Venezia...
to da alcuni...
rabinieri. Nel...
ro ritrovato...
liano, un test...
alla mamma...
embra che il...
o giovane all...
si in gravi di...

Il suicidio
a Ca...
Nei pressi del...
l'altro giorno...
il giovane...
da Venezia...
to da alcuni...
rabinieri. Nel...
ro ritrovato...
liano, un test...
alla mamma...
embra che il...
o giovane all...
si in gravi di...

Il suicidio
a Ca...
Nei pressi del...
l'altro giorno...
il giovane...
da Venezia...
to da alcuni...
rabinieri. Nel...
ro ritrovato...
liano, un test...
alla mamma...
embra che il...
o giovane all...
si in gravi di...

Il suicidio
a Ca...
Nei pressi del...
l'altro giorno...
il giovane...
da Venezia...
to da alcuni...
rabinieri. Nel...
ro ritrovato...
liano, un test...
alla mamma...
embra che il...
o giovane all...
si in gravi di...

Il suicidio
a Ca...
Nei pressi del...
l'altro giorno...
il giovane...
da Venezia...
to da alcuni...
rabinieri. Nel...
ro ritrovato...
liano, un test...
alla mamma...
embra che il...
o giovane all...
si in gravi di...

Il suicidio
a Ca...
Nei pressi del...
l'altro giorno...
il giovane...
da Venezia...
to da alcuni...
rabinieri. Nel...
ro ritrovato...
liano, un test...
alla mamma...
embra che il...
o giovane all...
si in gravi di...

Il suicidio
a Ca...
Nei pressi del...
l'altro giorno...
il giovane...
da Venezia...
to da alcuni...
rabinieri. Nel...
ro ritrovato...
liano, un

NOTIZIE RECENTISSIME

La riapertura del Senato e le polemiche aventiniane

ROMA, 3. Gli altri gruppi aventiniani hanno da tempo, come i democristiani, i massimalisti e i repubblicani, espresso nettamente il loro pensiero per la discesa; anzi il nuovo orientamento dei democristiani ha dato luogo ad una polemica alquanto interessante fra l'on. Di Césaro ed i dirigenti del gruppo amenable, che si sono a vicenda gratificati dell'accusa di tiepidi sentimenti democristiani e di altre spassose cose del genere.

Due deputati fiancheggiatori che si inscrivono al Fascismo
ROMA, 3. Il Segretario generale del Partito fascista on. Farinacci ha disposto perché venga accolta la domanda di iscrizione al Partito degli on. Mattia Farina, cattolico nazionale e Alice della destra liberale.

L'ordine dei lavori
Oggi stesso sono stati diramati ai senatori alcuni degli atti parlamentari che sono materia dell'ordine del giorno. Questo, salvo le modifiche che la presidenza può apportarvi, resta nelle sue linee generali fissato come segue: Discussione dei trattati; atti interni; presentazione della relazione e discussione della legge sull'elettorato femminile, e poi di quella sulle società segrete. Proprio quest'oggi è stata dalla segreteria distribuita la relazione De Cuspi su questo progetto.

Questa prima quindicina di novembre sarà anche di un certo interesse dal punto di vista parlamentare, perché sarà caratterizzata dalle riunioni che i vari gruppi secessionisti terranno per fissare il proprio atteggiamento definitivo, nei confronti della situazione determinata dopo gli ultimi avvenimenti in seno alla travagliatissima compagine aventiniana. Le condizioni dell'Aventino sono, come è noto, fallimentari: è questo un dato di fatto incontrovertibile. Si tratta ora, per parte di quei gruppi e gruppi che nella sessione avevano riposto la speranza di sbaragliare il fascismo e il Governo che ne è l'espressione, di trovare il modo più decente per liquidare una situazione ormai superata, anche nella coscienza di coloro stessi che vi avevano creduto; divenuta pertanto insostenibile e grottesca.

I primi a riunirsi saranno gli unitari, il cui gruppo è convocato per il 6 corrente. Non è un mistero per nessuno che il gruppo è diviso in varie tendenze nella valutazione dell'attuale momento politico. Vi è chi sostiene che l'on. Modigliani e qualche altro, la necessità di permanere nell'attuale atteggiamento astensionista o, subordinatamente, di rassegnare le dimissioni dal mandato parlamentare. Contro questa tesi, che si assicura sarà in minoranza, un'altra ve n'è, caldeggiata soprattutto dall'on. Caldara, la quale sostiene la formazione di un blocco cosiddetto delle sinistre, il quale dovrebbe comprendere unitari, massimalisti e repubblicani. Anche questa tesi non pare destinata ad incontrare eccessivo favore, dato che anche non tutti i gruppi che eventualmente dovrebbero far parte di questo blocco, specie i massimalisti, ne sono molto entusiasti.

L'atteggiamento degli unitari
Vi è infine la tesi possibilista, che fa capo all'on. Turati ed ai confederalisti i quali sostengono che il partito non si debba totalmente estraniare dalla realtà. Secondo essi, pertanto, il gruppo dovrebbe rientrare alla Camera per trascinare sul terreno parlamentare la lotta contro il fascismo, visto che la sessione, in quindici mesi di vita negativa, non ha dato nessun frutto di carattere positivo. Secondo quanto diceva stamane un deputato aventiniano, gli unitari finirebbero però per decidere di restare ancora sull'Aventino, salvo un riesame della situazione, in attesa della ripresa parlamentare.

Ben più importante si annunzia, dal punto di vista interno del partito, la riunione del Consiglio nazionale del Partito popolare. E' questa la prima riunione che il Consiglio nazionale tiene dopo la pubblicazione dell'ultimo documento aventiniano e a vari mesi di distanza da quando aveva preso la iniziativa, poi fallita, di una disgregazione aventiniana per dar vita ad un blocco costituzionale, insieme a quelle frazioni oppositive che non hanno disertato l'aula parlamentare. Ai lavori del Consiglio nazionale parteciperanno anche i deputati del partito, contrariamente a quanto avviene per gli unitari. Pare che la maggioranza del consiglio nazionale e del gruppo sia favorevole alla discesa dall'Aventino, perché il gruppo riprenda sul terreno parlamentare la propria autonomia ed una piena libertà di atteggiamento, senza impegnarsi in accordi preventivi con altri gruppi.

...e quello dei popolari
La tattica intransigente — diceva stamane un deputato popolare — sarà difesa e sostenuta ancora una volta dagli on. De Gasperi, Gronchi, Tupini, Cingolani, Mauri, Merletti, e quelle frazioni opposte che non troverà molta fortuna. Molti del consiglio nazionale e parecchi deputati sosterranno invece la tesi opposta. Gli on. Anile, Gildardini, Di Fausto, Martini, Micheli, Bertone ed altri si batteranno per una profonda revisione dell'atteggiamento sin qui seguito dal gruppo e per il distacco da tutti gli elementi aventiniani. Naturalmente il sopravvento, che pare certo, di questa tendenza dovrebbe logicamente portare alle dimissioni da tutte le cariche direttive di quegli elementi che si sono compromessi con la difesa della tattica aventiniana. In questo caso, come successo dell'on. Gronchi alla segreteria del gruppo parlamentare, il nome più quotato è quello dell'on. Micheli.

Si riuniranno anche, ma il giorno non è ancora stato deciso, i democristiani che fanno capo all'on. Amendola. E' questo il gruppo che più tenacemente ha difeso e difende la tattica aventiniana, quantunque ne facciano parte elementi che, come l'on. Guiffrida, da tempo non fanno mistero del loro dissenso dai dirigenti. E' probabile però che la decisione della maggioranza di questo gruppetto sia la stessa che finiranno per prendere gli unitari. In tal caso gli elementi dissidenti riprenderebbero la loro libertà di azione.

I negoziati di Washington

L'accordo imminente?

PARIGI, 3. Il *Matin* ha da Washington, via Londra 2 novembre:

Si prevede che i negoziati italo-americani giungano a un accordo entro ventiquattro o quarantotto ore.

Lo stanziamento di tre milioni per la delegazione a Washington

ROMA, 3. La Gazzetta Ufficiale del Regno pubblica il decreto con cui, nello Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1925-26, è istituito il capitolo N. 393 bis: «Indennità di viaggio e di soggiorno, competenze, assegni e spese diverse per la delegazione italiana presso il governo degli Stati Uniti per la trattazione dei debiti», e coi lo stanziamento di tre milioni.

Le dichiarazioni ministeriali lette alle Camere francesi

PARIGI, 3. Il Presidente del Consiglio Poincaré ha conferito stamane con alcuni Ministri e vari uomini politici tra cui Malvy, Paul Morel e Dubois sulle conseguenze della decisione del gruppo parlamentare socialista.

Il gruppo del partito radicale e radicale socialista ha tenuto una breve riunione, durante la quale ha deciso alla unanimità di sostenere il Governo.

Il gruppo socialista ha deciso di astenersi dal voto di fiducia che sarà domandato alla Camera dal Governo. La seduta alla Camera dei Deputati è stata aperta oggi alle ore 15 da Herriot. Ci sono 450 deputati sono presenti. Poincaré sale alla tribuna e legge ad alta voce le dichiarazioni del Governo, che la Camera ascolta con attenzione. I primi applausi partono dalla sinistra, quando il Presidente dice di avere assunto la direzione delle finanze in un momento pericoloso. La Camera resta impassibile durante la lettura, fino al momento in cui Poincaré dice: e poiché si tratta di un ammontamento del capitale, un sacrificio al quale parteciperanno tutte le forme di ricchezza etc., i radicali socialisti applaudono. Gli applausi si rinnovano quando Poincaré dice: non è una impresa di spogliazione, ma una ripresa di riparazione.

Al Senato la seduta è stata aperta alle 15.50 sotto la presidenza di Desseines. I Ministri Chauvonnay, Sharmack, Durandot erano al banco del Governo. Il Ministro della Giustizia Chauvonnay ha letto le dichiarazioni ministeriali.

Le cifre delle elezioni canadesi

OTTAWA, 2. Gli ultimi risultati delle elezioni canadesi sono i seguenti: Conservatori 116; liberali 100; progressisti 24; socialisti 2; indipendenti 1. Il primo ministro Mackenzie King, liberale, conserva una piccola maggioranza con l'appoggio dei progressisti.

Meccanico trovato annegato in un canale

MONSIEUR, 3. compianto meccanico allontanatosi dalla propria abitazione da qualche giorno, Giannino Carlo di Giacomo di anni 44 di Monsieure. Si crede trattarsi di suicidio poiché aveva dimostrato più volte tale decisione.

Dal Friuli

SACILE
Suppressione della R. Scuola Normale. — In seguito alla riforma Gentile, la nostra vecchia e gloriosa Scuola Normale ha dovuto, purtroppo, cessare di vivere. Essa muore dopo ben quarantadue anni di vita benefica e feconda; dopo di aver dato alla Patria il suo contributo di uomini illustri e di eroi. Alla dolorosa perdita però, il Comune ha voluto riparare in parte con la istituzione di una Scuola Normale privata che, si auguriamo, sarà degna continuatrice dell'opera della sorella soppressa.

Prof. Antonio Furlanetto, che nei due ultimi anni resse degnamente le sorti della Scuola destinata a morire, in questi giorni sta facendo la consegna del materiale didattico esistente in essa. Ultimata la consegna, partirà alla volta di Reggio Emilia, dove continuerà la sua opera di valente artista e di ottimo professore. A lui vadano oggi i nostri maggiori auguri di ogni bene.

Ponte della Vittoria. — Con vivissimo compiacimento dell'intera cittadinanza si sono iniziati i lavori per la ricostruzione dell'ormai famoso ponte della Vittoria. Vogliamo augurarci che i lavori procedano alacremente e che, in un tempo non tanto lontano, Sacile e tutti i paesi vicini, abbiano a godere dei benefici dell'importante ponte.

TOLMEZZO
4 Novembre. — Ecco il programma dei festeggiamenti del 4 Novembre: Ore 7.30 giro della cittadina della banda musicale di Belfiore; ore 9.30, adunata della milizia, fascio, autorità ed associazioni in Piazza della Pretura; ore 10.00 corteo in Municipio con musica, commemorazione della Vittoria e della Marcia su Roma; ore 14 passeggiata ciclistica; ore 15 concerto musicale in Piazza Pretura; ore 19 illuminazione alla veneziana e spettacolo al « Sociale ».

Le prove del "Biancamano"
GRENOCK, 3. Il nuovo grande e trasatlantico « Conte Biancamano » del Lloyd Sabaudo ha eseguito le prove di velocità con ottimo esito e ha raggiunto la velocità di 21 miglia.

Notiziario italiano
— La Cassa di Risparmio di Torino ha inviato a S. E. Benito Mussolini il seguente telegramma: Consiglio Amministrativo Cassa Risparmio di Torino, plaudendo patriottica iniziativa campagna del grano si onora fare omaggio Vostra Eccellenza riproduzione in argento della statuetta di Edoardo Rubino, « la semina », affermando altresì il proposito di assecondare la provvida campagna nella graduale, durevole misura necessaria al successo. Ossequi devoti. firmato Alberto Geisser ».

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 3.

Tragico suicidio. — Nella frazione di Niedergaizitz, Comune di Fless, presso Landeck-Tirol, è avvenuta una orribile tragedia, come annuncia la stampa di Innsbruck: la moglie del tagliaboschi Rodolfo Reichhart, è stata trovata a letto, vestita, con la sua bambina di quattro anni, entrambe uccise, con uno spaventoso taglio alla gola, eseguito con un rasoio, che giaceva sul letto vicino alla bambina.

La donna suicida, che soffriva assai di nevrosismo e sei mesi fa aveva perduto la sua ultima bambina di appena due settimane, era da Graz (Stiria), dove aveva trascorso l'estate, e in settembre era ritornata da suo marito, il quale nel frattempo era riuscito ad ottenere un quiescente presso un contadino.

Il tagliaboschi, fece la terribile scoperta la sera, quando dopo il lavoro, era rinchiuso: una lettera scritta dalla suicida ed indirizzata al marito, è stata trovata dall'Autorità che era stata avvertita della feroce tragedia: in essa era detto che la donna abbandonava volontariamente questo mondo, unitamente alla sua unica creatura di quattro anni; essa aveva deciso già da lungo tempo di togliersi la vita, perché era della ferma convinzione che soltanto dolori e desolazioni l'aspettavano come per il passato; essa ringraziava il marito per tutto il bene che le aveva sempre portato e gli domandava perdono del suo che stava facendo.

La tragedia ha destato enorme impressione in tutto il paese.

Le delibere del Commissario Prefettizio. — E' stato collocato in riserva il 1.º novembre 1925 l'impegnato dell'Ufficio Edile Giorgio Kochl con una pensione annua di L. 2408.25 più l'indennità di carovivere di L. 2100 annue.

E' stata assunta in via provvisoria quale bambinaia per l'Asilo infantile in Via Dante la signorina Mathilde Weintrauer con un congruo stipendio di L. 60 mensili con effetto dal 1-10-1925.

Per disciplinare il mercato di frutta e verdura è stata deliberata la seguente ordinanza:

Chiunque porti merce sul mercato e prima delle ore 9 ai rifiuti di vendere al minuto o sia sorpreso a vendere all'ingrosso sarà punito con l'ammenda di L. 50 e la merce potrà essere venduta sul mercato medesimo dall'ispettore ammorato al prezzo di calmiere, ed in mancanza di questo, a quel prezzo che a suo avviso corrisponde a quello normale della giornata: il ricattato, detratta le eventuali spese, sarà versato all'Economia comunale e tenuto a disposizione dell'interessato, e che potrà ritirarlo, quando voglia.

E' stata collocata a riposo la maestra signorina Giuseppina Wiedezka con decorrenza dal 1.º novembre 1925. Alla stessa viene liquidata la somma di L. 25.00 a tacitazione completa e definitiva di ogni suo diritto e pretesa.

E' stato collocato a riposo col 1.º dicembre il vigile daziario Antonio Pfeifer verso una pensione annua di L. 1573.25 più l'indennità di carovivere di L. 1900 annue.

Sono stati approvati i seguenti contratti d'affitto: 1) Giuseppe Guffier, Via Rencio 36; 2) Antonio Zeller, Via 1-4-1-sarco 25; 3) Maria Polin, Via Rencio 35; 4) Anselmo Moser, Rencio 36; con le modalità e termini consueti per gli affitti urbani del Comune.

E' stato deliberato di approvare il punto 5 del deliberato del Curatore della Scuola Pubblica di Commercio di Bolzano del 6 ottobre 1925 riguardante il trattamento economico dei professori Bonatta e Kiewetter.

Viene infine deliberato di saldare la fattura della Ditta C. Koningsberger dei 16

ottobre 1925 con L. 8681 per la installazione dei contatori di luce e forza elettrica nelle case di proprietà del Comune.

Visiosa oblazione. — Un signore, che ha voluto rimanere incognito, ha offerto al Comune di Merano la Grande, la vittoria delle armi, come annuncia la stampa di Merano, le offerte per erigere case economiche popolari per la popolazione più bisognosa: il commissario prefettizio dott. Markart, ha ringraziato l'ignota oblatrice in una seduta della Consulta comunale.

Messa militare. — Nel cimitero militare di S. Giacomo, stamane ha avuto luogo la commemorazione solenne dei caduti nella grande guerra: l'ufficio funebre fu tenuto davanti al monumento del Milite Ignoto: presenziavano le Autorità militari, civili ed ecclesiastiche, nonché numerosissimi i parenti dei caduti e la popolazione.

La festa della Vittoria - 4 Novembre. — Come annuncia il locale Consorzio dei Commercianti ed Industriali essendo Festa Nazionale, sarà ripreso subito in tutti i negozi e in tutte le aziende, come di domenica.

Un nuovo ponte sulla Talvera. — Quanto prima la città di Bolzano sarà congiunta con un nuovo Ponte sulla Talvera con S. Quirino di Gries, cosicché le auto che vogliono recarsi direttamente a Gries-Merano, non occorre più che passino per la città. Il progetto di tal ponte è già stato preparato dall'attuale direttore dell'Ufficio comunale edile ing. Baccassini: anni come veniamo assicurati, il progetto è stato presentato per l'esame alla competente Autorità ed i relativi lavori incominceranno nel prossimo mese. Il ponte avrà una arco lungo 62 metri e sarà costruito tutto d'un pezzo.

Togliamoli dell'Eco della Settimana. che nel settembre 1926 la nostra città sarà visitata da circa duecento medici stranieri.

I lavori di costruzione del nuovo Palazzo scolastico che sarà eretto a S. Giovanni, e comprenderà 1200 scolari, saranno incominciati nel gennaio 1926, perché l'Autorità competente sembra avere già approvato il progetto ed il bilancio preventivo.

La locale Sezione dell'Associazione M. C. ha nominato a proprio presidente il signor tenente Antonini.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 23 Nbre e sarà effettuata dal Piroscalo « MARCO POLO » il quale assumerà anche per Fiume, Spalato, Port Said, Suez Massaua e Calcutta. — Cariche a stiva prima di Venezia.

Il suicidato Piroscalo assume anche cariche con trasbordo per Bomba i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori: Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente M. - Milano; Giovanni Ambrosotti - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.

COLONIA DELLA SALUTE

CARLO ARNALDI

APERTA TUTTO L'ANNO

FABBRICA DEPOSITO
CINGHIE Armando Vianello
Premio 1924
Masoni e Moroni - VENEZIA, tel. 4-72

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'imposta della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Lezioni
Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

Berlitz Venezia S. Moisè, 1490. Partita da Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue: francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

PROFESSORESSA pianoforte signorina, da distinta, insegnamento serio, coscienzioso, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 28 P Unione Pubblicità - Venezia.

Rapp. - Piazzisti
Cent. 30 per parola (minimo L. 3.-)

ACQUA Alabastrina specialità per condecorare e ringiovanire la pelle. Raccomandata dai medici, adottata dalle migliori artiste. Chiedete istruzioni. Lorenzi, Piazza Borsa, 33, Trieste.

ASSUMIAMO ovunque piazzisti facile articolo. Scrivere: Mib. Mazzini 15 - Voghera.

AGENTI cercano ovunque novità americane che rende biancheria sempre pulitissima, stirata, senza lavatura, stiratura. Vendita mondiale. Fortissimi guadagni. Praticati, Curtatone, 15 - Milano.

ACCREDITATO Oleificio assume Rappresentanti, zone libere, vendite Olio direttamente consumatori. Condizioni vantaggiose. Vittorio Panero - Oneglia.

OVUNQUE cercasi persone aventi conoscenze private, vendita profumerie, ottimo compenso. Scrivere Ditta Steroni, Piacenza 77 - Milano.

Fitti
Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

AMMOBILIATA soliva, grande, fittasi, due persone, riscaldamento, volendo pensione Calle Fabbri 877 - Venezia.

FFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso disubbligato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere Cassetta R.R. Unione Pubblicità - Venezia.

Varli
Cent. 30 per parola (minimo L. 2.-)

CONCESSIONARIO pratico adeguato capitale importantissima Distilleria M. l'unico assumerà affare lucratissimo. — Scrivere: Cassetta 11 S Unione Pubblicità - Venezia.

Commerciati
Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

ALLUMINIO Artisti: ossidanti, solo vendita a negozianti. Acquistate presso D. Luigi Barilli, via Strigelli, Milano (33). Scrivere subito.

ALLA grande scuola automobilisti e motociclisti Bui, autorizzata, continuano le iscrizioni ai corsi normali e celerrissimi. Patente garantita. Milano. Via Croppi 16

B. OGLIACI Grand Hotel (Lago Garda) Casa primo ordine, soggiorno incantevole, tranquillo, adatto famiglie. Pensione 40.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca anatore. Grapputo Sanmarco, 1125.

GIOCATOLI bambole, articoli albergo Natale. Domanda subito catalogo generale illustrato. Vendita a soli grossisti e negozianti. Rivolgervi alla fabbrica Ratti e Vallenzasca, Arona Prov. Novara. Porta Genova.

LANDAUET Italia 18 HP 1914 rimesso al nuovo venduto privato lire quindicimila. Barbazza Biagio, Busto Arsizio.

MACCHINE per la lavorazione del legno di primaria moderna costruzione. Completo assortimento svariatissimi tipi, massime garanzie. Prezzi speciali ai rivenditori per prenotazioni importanti. Cavallini e Florio costruttori specialisti - Pisa.

BALDINI e AGOSTINI

MEDICO-CHIRURGO E STOMATOLOGO

Studio e Laboratorio

Dentistico

Venezia

CAMP S. LUCA

N.º 4930

PADOVA-S. Francesco 22

Dott. BREGANZATO
Salizada S. Canciano 3915 - Tel. 15
Riceve 15 - 16.30

Dottor F. Roncher
Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

Malattie Pelle Venere
Treviso - Vicolo Re Umberto N. 12
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-18

La profezia del veggente | La cerimonia di Roma

ROMA, 4
Per l'anniversario della Vittoria tutta la città è imbandierata. In Campidoglio, dalla torre capitolina e dal palazzo dei Conservatori sventola il tricolore e sulla loggia del palazzo senatorio è stata issata la bandiera municipale. Manifesti e proclami di numerosissime associazioni patriottiche tappezzano in ogni via le mura degli edifici.

Il movimento della folla è già intenso nelle prime ore della mattina. Reparti di truppe, preceduti da musiche e da fanfare, percorrono le strade principali della città, per recarsi ai settori dove sono state dislocate in servizio di sbarramento.

Lungo il corso Umberto, fra le 8.30 e le 9, ha sfilato il corteo dei combattenti liazzi, al suono di inni patriottici, marce e canzoni.

I fiori all'ignoto

Per tutta la mattinata l'Altare della Patria è stato la meta di un pellegrinaggio devoto da parte della cittadinanza. Donne del popolo e bimbi hanno cosparsi la tomba del Milite Ignoto di umili fiori ed accanto ad essi, rappresentanze di associazioni e illustri personalità hanno salito il Vittoriano per rendere omaggio alla salma dell'Eroe.

L'Associazione fioricultori di San Re-

I fiori all'ignoto

Per tutta la mattinata l'Altare della Patria è stato la meta di un pellegrinaggio devoto da parte della cittadinanza. Donne del popolo e bimbi hanno cosparsa la tomba del Milite Ignoto di umili fiori ed accanto ad essi, rappresentanze di associazioni e illustri personalità hanno salito il Vittoriano per rendere omaggio alla salma dell'Eroe.

L'Associazione floricultori di San Remo, come negli altri anni, aveva inviato per la circostanza fasci di fiori, che sono stati distinti e appesi lungo l'ultima rampa della scalata alle S.S.A. Il Duca d'Aosta in automobile si recò alla tomba del Milite Ignoto. Rendeva gli onori un plotone di corazzieri. Il Duca preceduto da due corazzieri che sorreggevano una grande corona con nastro azzurro e la sigla reale, si è soffermato un minuto in devoto raccoglimento davanti alla Tomba dove ha quindi fatto deporre la corona offerta dal Re. Altre corone sono state poco dopo deposte dal Governatore di Roma Sen. Cremonesi, dalla Commissione Reale della Provincia, dall'Addetto militare della Polonia e da una rappresentanza di tramvieri romani.

I fiori all'ignoto

Per tutta la mattinata l'Altare della Patria è stato la meta di un pellegrinaggio devoto da parte della cittadinanza. Donne del popolo e bimbi hanno cosparsa in tomba del Milite Ignoto di unifi fiori ed accanto ad essi, rappresentanza di associazioni e illustri personalità hanno salito il Vittoriano per rendere omaggio alla salma dell'Eroe.

L'Associazione fioricultori di San Remo, come negli altri anni, aveva inviato per la circostanza fasci di fiori, che sono stati distesi a tappeto lungo l'ultima rampa della scala. Alle 8 S.A.R. il Duca d'Aosta in automobile si è recato alla tomba del Milite Ignoto. Rendeva gli onori un plotone di corazzieri. Il Duca preceduto da due corazzieri che sorreggevano una grande corona con nastro azzurro e la sigla reale, si è soffermato un minuto in devoto raccoglimento davanti alla Tomba dove ha quindi fatto deporre la corona offerta dal Re. Altri corone sono state poco dopo deposte dal Governatore di Roma Sen. Cremonesi, dalla Commissione Reale della Provincia, dall'Addetto militare della Polonia e da una rappresentanza di traviemiri romani.

Alle ore 9 ha avuto luogo la solenne cerimonia religiosa alla Basilica di S. Maria degli Angeli alle Terme. Sulla architrave del tempio era stata posta una targa con la seguente scritta: «Per tutti coloro che caddero per la Patria nel 7.º anniversario della Vittoria». Intorno alla targa erano festoni di alloro che scendevano lungo drapppeggiamenti di velluto cremisi. L'interno della Basilica era decorato con pianeti. L'altare era addornato di garofani, di crisantemi, di crisantemi. Il Colonnello Bignami, medaglia d'oro, reggeva la bandiera del Comitato Centrale dei Mutiliti. Prestavano servizio d'onore i Carabinieri. Dinanzi alla Basilica erano schierati in quadro reparti di truppa in alta uniforme. La Basilica era gremita di persone munite di speciali

I fiori all'ignoto

Per tutta la mattinata l'Altare della Patria è stato la meta di un pellegrinaggio devoto da parte della cittadinanza. Donne del popolo e bimbi hanno deposto la tomba del Milite Ignoto di tanti fiori ed accenduto ad essi rappresentanze di associati e illustri personalità hanno salito il Vittoriano per rendere omaggio alla salma dell'Eroe.

L'Associazione fioricultori di San Remo, come negli altri anni, aveva inviato per la circostanza fasci di fiori, che sono stati distesi a tappeto lungo l'ultima rampa della scala. Alle 8 S.A.R. il Duca d'Aosta in automobile si è recato alla tomba del Milite Ignoto. Rendeva gli onori un plotone di corazzieri. Il Duca preceduto da due corazzieri che sorreggevano una grande corona con nastri azzurri, e la sigla reale, si è soffermato un minuto in devoto raccoglimento davanti alla Tomba dove ha quindi fatto deporre la corona offerta dal Re. Altre corone sono state poco dopo deposte dal Governatore di Roma Sen. Gremonesi, dalla Commissione Reale della Provincia, dall'Addetto militare della Polonia e da una rappresentanza di traviemeri romani.

Alle ore 9 ha avuto luogo la solenne cerimonia religiosa alla Basilica di S. Maria degli Angeli alle Terme. Sulla architrave del tempio era stata posta una targa con la seguente scritta: «Per tutto l'anno addizionale di Patria nel 7° anniversario della Vittoria». Intorno alla targa erano festoni di fiori che scendevano lungo drapppeggiamenti di velluto cremisi. L'interno della Basilica era decorato con piante. L'altare era adorno di grandi mazzi di crisantemi, a sinistra il Colonnello Bignami, medaglia d'oro, reggeva la bandiera del Comitato Centrale dei Mutilati. Prestavano servizio d'onore i Carabinieri. Dinanzi alla Basilica erano schierati in quadro reparti di truppa in alta uniforme. La Basilica era gremita di persone munite di speciali biglietti.

La cerimonia religiosa

Alla cerimonia sono intervenuti le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, i Collari dell'Annunziata Sallandra, Diaz e Thaon de Revel, i Ministri, i Sottosegretari, la rappresentanza del Senato composta del Presidente on. Tittoni, del Vice Presidente Zuppelli e del segretario Conte di Campello, quella della Camera dei Deputati col Presidente on. Casertano e on. Ungaro, il Comandante generale della M.V.S.N. Gen. Gonzaga, on. Generali Varini, Verri, il Capo di S. M. dell'Esercito, Generale Badoglio, il S. S. M. Generale Grazioli, il Capo di S. M. della Marina Ammiraglio Aconin, il Ten. Gen. dell'Aviazione Prandoni, l'on. Farinacci Segretario Politico del Partito. Vi erano inoltre tutti i Gene-

I fiori all'ignoto

Per tutta la mattinata l'Altare della Patria è stato la meta di un pellegrinaggio devoto da parte della cittadinanza. Donne del popolo e bimbi hanno cosparsa la tomba del Milite Ignoto di umili fiori ed accanto ad essi, rappresentanze di associazioni e illustri personalità hanno salito il Vittoriano per rendere omaggio alla salma dell'Eroe.

L'Associazione floricultori di San Remo, come negli altri anni, aveva invitato per la circostanza fascio di fiori, che sono stati distesi in tappeto lungo l'ultima rampa della scala. Alle 8 S.R., il Duca d'Aosta in automobile si è recato alla tomba del Milite Ignoto. Brevemente gli onori un plotone di corazzieri. Il Duca preceduto da due corazzieri che sorreggevano una grande corona con nastro azzurro e la sigla reale, si è soffermato un minuto in devoto raccoglimento davanti alla Tomba dove ha quindi fatto deporre la corona offerta dal Re. Altre corone sono state poco dopo deposte dal Governatore di Roma Sen. Cremonesi, dalla Commissione Reale della Provincia, dall'Addetto militare della Polonia e da una rappresentanza di trapiantati romani.

Alli ore 9 ha avuto luogo la solenne cerimonia religiosa alla Basilica di S. Maria degli Angeli alle Terme. Sulla architrave del tempio era stata posta una targa con la seguente scritta: «Patria nostra, che cadde per te, ha meritato nel 7.0 centenario della Vittoria». Intorno alla targa erano festoni di alloro che scendevano lungo drappaggiamenti di velluto cremisi. L'interno della Basilica era decorato con piante. L'altare era adornato di grandi mazzi di crisantemi, a sinistra il Colonnello Bignami, medaglia d'oro, reggeva la bandiera del Comitato Centrale dei Mutuali. Prestavano servizio d'onore i Carabinieri. Dinanzi alla Basilica erano schierati in quadro reparti di truppa in alta uniforme. La Basilica era gremita di persone munite di speciali biglietti.

La cerimonia religiosa

Alla cerimonia sono intervenuti le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, i Collari dell'Annunziata e l'andria, Diaz e Thaon de Revel, Ministri, i Sottosegretari, la rappresentanza del Senato composta dal Presidente on. Tittoni, del Vice Presidente Zuppelli e del segretario Conte di Campello, quella della Camera dei Deputati col Presidente on. Casertano e on. Ungaro, il Comandante generale della M.V.S.N. Gen. Gonzaga, con i Generali Varini, Vernè, il Capo di S. M. dell'Esercito Generale Radoglio, il S. S. M. Generale Grazioli, il Capo di S. M. della Marina Ammiraglio Aconiti, il Ten. Gen. dell'Aviazione Prandoni, l'on. Farinacci Segretario Politico del Partito. Vi erano inoltre tutti i Generali comandanti il Corpo d'Armata che fanno parte del consiglio dell'Esercito, il Prefetto, il Governatore di Roma Sen. Cremonesi, Ammiragli e Ufficiali delle varie armi, Deputati e Senatori. Hanno assistito alla celebrazione i componenti il corpo diplomatico, alcuni dignitari di Corte e dame di palazzo.

Quando il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino, accompagnati dall'on. Mussolini e dai membri del Governo, sono entrati nella Basilica subito è incominciata la Messa celebrata dal Cappellano Maggiore di Corte Mons. Beccegiani. Durante la Messa, la Cappella musicale della Basilica diretta da Maestri Antobelli ha eseguito musiche del Perosi e del Palestrina, con accompagnamento di archi ed organo. Terminata la Messa Mons. Beccaria ha innalzato il Te Deum.

I fiori all'ignoto

Per tutta la mattinata l'Altare della Patria è stato la meta di un pellegrinaggio devoto da parte della cittadinanza. Donne del popolo e bimbi hanno cosparsa la tomba del Milite Ignoto di umili fiori ed accanto ad essi, rappresentando davanti alla Tomba, la personalità hanno salito e sceso l'altare per rendere omaggio alla salma dell'Eroe.

L'Associazione fioricultori di San Remo, come negli altri anni, aveva inviato per la circostanza fasci di fiori, che sono stati distesi a tappeto lungo l'ultima rampa della scala. Alle 8 S.A.R. il Duca d'Aosta in automobile si è recato alla tomba del Milite Ignoto. Rendeva gli onori un plotone di corazzieri. Il Duca preceduto da due corazzieri che sorreggevano una grande corona con nastro azzurro e la sigla reale, si è inginocchiato in minuzioso devoto raccoglimento davanti alla Tomba. Ha quindi fatto deporre la corona offerta dal Re. Altre corone sono state poco dopo deposte dal Governatore di Roma Sen. Cremonesi, dalla Commissione Reale della Provincia, dall'Addetto militare della Polonia e da una rappresentanza di traviatori romani.

Alle ore 9 ha avuto luogo la solenne cerimonia religiosa alla Basilica di S. Maria degli Angeli alle Terme. Sulla architrave del tempio era stata posta una targa con la seguente iscrizione: «Per tutti coloro che caddero per la Patria nel 7.º anniversario della Vittoria». Intorno alla targa erano festoni di alloro che sventolavano lungo drappaggienerosi di velluto cremisi. L'interno della Basilica era decorato con piante. L'altare era adorno di grandi mazzi di crisantemi, a sinistra il Colonnello Bignami, medaglia d'oro, reggeva la bandiera del Comitato Centrale dei Mutuati. Prestavano servizio d'onore i Carabinieri. Dinanzi alla Basilica erano schierati in quadro reparti di truppa in alta uniforme. La Basilica era gremita di persone munite di speciali biglietti.

La cerimonia religiosa

Alla cerimonia sono intervenuti le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, i Collari dell'Annunziata Sandrara, Diaz e Thaon de Revel, i Ministri, i Sottosegretari, la rappresentanza del Senato composta del Presidente on. Tittoni, del Vice Presidente Zuppelli e del segretario Conte di Campello, quella della Camera dei Deputati col Presidente on. Casertano e on. Ungaro, il Comandante generale della M.V.S.N. Gen. Gonzaga, con i Generali Varini, Vernè, il Capo di S. M. dell'Esercito Generale Badoglio, il S. S. M. Generale Grazioli, il Capo di S. M. della Marina Ammiraglio Acton, il Ten. Gen. dell'Aeronautica Prandini, on. Brinacci Segretario Politico del Partito. Vi erano inoltre tutti i Generali comandanti il Corpo d'Armata che fanno parte del consiglio dell'Esercito, il Prefetto, il Governatore di Roma Sen. Cremonesi, Ammiragli e Ufficiali delle varie armi, Deputati e Senatori. Hanno assistito alla celebrazione i componenti il corpo diplomatico, alcuni dignitari di Corte e dame di palazzo.

Quando il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino, accompagnati dall'on. M. S. e dai membri del Governo, sono entrati nella Basilica subito è incominciata la Messa, celebrata dal Cappellano Maggiore di Corte Mons. Becaria. Durante la Messa, la Cappella musicale dell'Altare della Patria, diretta da Maestro Antebelli ha eseguito musiche del Positivo del Palestrina, con accompagnamento di archi ed organo. Terminata la Messa Mons. Becaria ha intonato il Te Deum.

Alle 9.45 i Principi hanno lasciato il tempio seguiti dal Presidente del Consiglio e dalle altre autorità. Il Duca d'Aosta e il Conte di Torino col seguito si sono recati al Quirinale, mentre il Presidente del Consiglio con i membri seguiti e dalle altre autorità.

All'Altare della Patria

Intanto sulla piazza Venezia e lungo la via Nazionale le truppe cominciano a formare i cordoni per la cerimonia che dovrà svolgersi alle 10, presente il Governo ed i Condottieri della grande guerra, all'Altare della Patria. Lungo la via militari si dispongono le rappresentanze militari composte dagli ufficiali del Presidio ed ai piedi di esse si schierano con le rispettive bandiere le rappresentanze delle medaglie d'oro, delle Associazioni Madri e Vedove dei Caduti, Mutuati, Nastro Azzurro, Combattenti Volontari di guerra ed Arditi d'Italia. Dietro i cordoni si addensa una folla immensa e tutte le finestre

siro dolore e della nostra gloria si irradi per le nostre membra non dome e le investa di un orgoglio srotolato come una forza eterna, che rinnova in noi quell'... volontà di sacrificio, onde talvolta, fervendo la guerra, fummo spinti a domandare di rinnovare la prova che per noi era già stata sanguinosa, incitati dal Vostro esempio di Re, che per quattro anni, da fante fra i fanli, traste i vostri giorni tra il fragore della morte violenta, nell'ansia, nel sacrificio nel dolore, che il Vostro volto augusto conteneva, velato di un sorriso anima-

«Maestà, pure nella ferrea coerenza della nostra fede monarchica e della nostra armata fedeltà di sudditi, noi ambiamo in questa data rivolgere un pensiero di alta gratitudine al felice intuito e al provvido senno di Vostra Maestà, che, come già sui campi di battaglia aveva offerto, nella Sua serenità

« Maestà, Pure nella ferrea coerenza della nostra fede monarchica e della nostra armata fedeltà di sudditi, noi ambiamo che questa data rivolgere un pensiero di alta gratitudine a felice infu- to e al provvido senno di Sua Maestà, che, come già sui campi di battaglia aveva offerto, nella Sua serenità quasi impossibile, solievo e refrigerio allo spirito dei suoi soldati, così quattro anni dopo, noi lo vedemmo scendere dal Trono, con dura fermezza per assistere al funzionamento della sua Costituzione e, con un gesto proprio della Sua stirpe di Re, rimuovere quei ultimi ostacoli frapposti al grande destino della Sua gente gagliarda.

« Maestà, in questo giorno memorando in cui i combattenti del Lazio e della Sabina si adduano in Roma a celebrare i fasti delle armi Vostre, noi leviamo un gran concerto di anime di cui le voci tutte s'innalzano a quella patetica supplica: « o Dio, concedi a questa patria una virile promessa, un augusto voto: servirVi ancora in armi e morire per Voi... Firmati i Commissari De Cesaris, medaglia d'oro - Ceci - Guglielmotti ».

In ultimo è stato pure per acclamazione.

« Maestà, **Pure** nella ferrea coerenza della nostra fede monarchica e della nostra armata fedeltà di sudditi, noi ambiamo in questa data rivolvere un pensiero all'alta gratitudine al felice indulto e al provvido senno di Vostra Maestà, che come già sui campi di battaglia aveva operato, nella Sua serenità quasi impassibile, solitiero e refrigerio allo spirito dei suoi soldati, così quattro anni dopo, noi lo vedemmo scendere dal Trono, con dura fermezza per assistere al funzionamento della sua Costituzione e, con un gesto proprio della Sua stirpe di Re, rimuovere gli ultimi ostacoli frapposti al grande destino della Sua gente gagliarda.

« Maestà, in questo giorno memorando in cui i combattenti del Lazio e della Sabina si adducono in Roma a celebrare i fasti delle armi Vostre, noi leviamo un gran concerto di anime di cui le voci dei viventi si accordano a quelle dei passati in una virile promessa e un augusto loro: servirvi ancora in armi e morire per Voi... Firmati i Commissari De Cesaris, medaglia d'oro - Ceci - Guglielmotti ».

In ultimo è stato pure per acclamazione, approvato il seguente telegramma indirizzato a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini:

Maesta, pure nella ferrea coerenza della nostra fede monarchica e della nostra armata fedeltà di sudditi, noi ambiamo in questa data rivolvere un pensiero di alta gratitudine al felice infante e al preveduto senno di Vostra Maestà che, come già sui campi di battaglia aveva offerto, nella Sua serenità quasi impassibile, solievo e refrigerio allo spirito dei suoi soldati, così quattro anni dopo, noi lo vedemmo scendere dal Trono, con dura fermezza per assistere al funzionamento della sua Costituzione e, con un gesto proprio della Sua stirpe di Re, rimuovere gli ultimi ostacoli frapposti al grande destino della Sua gente gagliarda.

Maestà, in questo giorno memorando in cui i combattenti del Lazio e della Sabina si adduano in Roma a celebrare i fasti delle armi Vostre, noi leviamo un gran concerto di anime di cui le voci dei vicinati si accordano a quelle dei passati in una virile promessa e un augusto rolo: servirVi ancora in armi e morire per Voi. — Firmati i Commissari De Cesaris, medaglia d'oro - Ceci - Guglielmotti ».

In ultimo è stato pure per acclamazione, approvato il seguente telegramma indirizzato a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini:

Parole di Mussolini ai combattenti

« I combattenti della Federazione Lazio Sabina, spiegando al sole di Roma Madre i vessilli della Patria ammantati di gloria, presentano le armi a Benito Mussolini, reduce vittorioso di tutte le battaglie, Duce del Fascismo, Cap nazionale della nuova Italia. — Firmati: De Cesaris, Rossi Amilcare, Ceci Paolo, Guglielmotti Umberto ».

Alla cerimonia presenziavano S. E. Casertano, Presidente della Camera, S. E. Rocco, S. E. D'Alessio, l'on. Ungaro e le rappresentanze dell'Esercito e della Marina.

I combattenti hanno quindi abbandonato il teatro e, ricomposti in corteo, hanno proceduto per il Corso Umberto in mezzo a due file alti di popolo, tra gli applausi e un frequente gettito di fiori dai balconi, mentre le musiche suonavano la « Canzone del Piave », intramezzata con la Marcia Reale e l'Inno fascista.

Dinanzi a Palazzo Chigi il corteo sosta, le bandiere si inchinano e acclamazioni all'on. Mussolini salgono al cielo.

« Maestri, pure nella ferrea coerenza della nostra fede monarchica e della nostra armata fedeltà di sudditi, noi ambiamo in questa data rivolgere un pensiero di alta gratitudine al felice infante, al provvido senno di Sua Maestà, che, per la già sua campata di battaglia, aveva offerto, nella sua serenità quasi impassibile, sollievo e refrigerio allo spirito dei suoi soldati, così quattro anni dopo, noi lo vedemmo scendere dal Trono, con dura fermezza per assistere al funzionamento della sua Costituzione e, con un gesto proprio della Sua stirpe di Re, rimuovere gli ultimi ostacoli frapposti al grande destino della Sua gente gagliarda ».

« Maestri, in questo giorno memorando in cui i combattenti del Lazio e della Sabina si adducono in Roma a celebrare i fasti delle armi Vostre, noi leviamo un gran concerto di anime di cui le voci dei vicinati si accordano a quelle dei passati in una virile promessa e un augusto roto: servirVi ancora in armi e morire per Voi. — Firmati i Commissari De Cesaris, medaglia d'oro - Ceci - Guglielmotti ».

In ultimo è stato pure per acclamazione, approvato il seguente telegramma indirizzato a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini:

Parole di Mussolini ai combattenti

I combattenti della Federazione Lazio Sabina, spiegando al sole di Roma Madre i vessilli della Patria ammantati di gloria, presentano le armi a Benito Mussolini, reduce vittorioso di tutte le battaglie, Duce del Fascismo, Cap nazionale della nuova Italia. — Firmati: De Cesaris, Rossi Amilcare, Ceci Paolo, Guglielmotti Umberto ».

Alla cerimonia presenziavano S. E. Casertano, Presidente della Camera, S. E. Rocco, S. E. D'Alessio, l'on. Ungaro e le rappresentanze dell'Esercito e della Marina.

I combattenti hanno quindi abbandonato il teatro e, ricomposti in corteo, hanno proceduto per il Corso Umberto in mezzo a due file di popolo, tra gli animosi e un frequente gettito di fiori dai balconi, mentre le musiche suonavano la « Canzone del Piave », intramezzata con la Marcia Reale e l'Inno fascista.

Dinanzi a Palazzo Chigi il corteo sosta, le bandiere si inchinano e acclamazioni all'on. Mussolini salgono al cielo. La Piazza Colonna si riempie di una moltitudine entusiasta e la manifestazione al Duce assume un carattere di straordinaria grandiosità, mentre mille e mille voci invocano la presenza al balcone del Capo del Governo.

Quando egli appare, è un vero delirio della folla. Tutti vogliono udire la sua voce e il Duce, pronunciando le seguenti parole:

« Maestri, pure nella ferrea coerenza della nostra fede monarchica e della nostra armata fedeltà di sudditi, noi abbiamo in questa data rivolgere un pensiero di alta gratitudine al felice infante e al provvido senno di Vostra Maestà, come, già sui campi di battaglia, aveva offerto, nella sua serenità quasi imperiale, solievo e refrigerio allo spirito dei suoi soldati, così quattro anni dopo, noi lo vedemmo scendere dal Trono, con dura fermezza per assistere al funzionamento della sua Costituzione e, con un gesto proprio della Sua stirpe di Re, rimuovere gli ultimi ostacoli frapposti al grande destino della Sua gente gagliarda ».

« Maestà, in questo giorno memorando in cui i combattenti del Lazio e della Sabina si adunano in Roma a celebrare i fasti delle armi Vostre, noi leviamo un gran concerto di anime di cui le voci dei vicentini si accordano a quelle dei passati in una virile promessa e un augusto voto: servirVi ancora in armi e morire per Voi. — Firmati i Commissari De Cesaris, medaglia d'oro - Ceci - Guglielmotti ».

In ultimo è stato pure per acclamazione, approvato il seguente telegramma indirizzato a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini:

Parole di Mussolini ai combattenti

« I combattenti della Federazione Lazio Sabina, spiegando al sole di Roma Madre i vessilli della Patria ammantati di gloria, presentano le armi a Benito Mussolini, reduce vittorioso di tutte le battaglie, Duce del Fascismo, Capo nazionale della nuova Italia. — Firmati: De Cesaris, Rossi Amilcare, Ceci Paolo, Guglielmotti Umberto ».

Alla cerimonia presenziavano S. E. Casertano, Presidente della Camera, S. E. Rocco, S. E. D'Alessio, l'on. Ungaro e le rappresentanze dell'Esercito e della Marina.

I combattenti hanno quindi abbandonato il teatro e, ricomposti in corteo, hanno proceduto per il Corso Umberto in mezzo a due file alti di popolo, tra gli applausi e un frequente gaffito dei soldati dei balconi, mentre le musiche suonavano la « Canzone del Piave », intronizzata con la Marcia Reale e l'Inno fascista.

Dinanzi a Palazzo Chigi il corteo sosta, le bandiere si inchinano e acclamazioni all'on. Mussolini salgono al cielo. La Piazza Colonna si riempie di una moltitudine entusiasta e la manifestazione al Duce assume un carattere di straordinaria grandiosità, mentre mille e mille voci invocano la presenza al balcone del Capo del Governo.

Quando egli appare, è un vero delirio della folla. Tutti vogliono udire la sua voce e il Duce, alle reiterate richieste, acconsentendo, pronunciando le seguenti parole:

« Voi siete qui raccolti, o cittadini, per celebrare la data più memorabile della storia d'Italia, la data della nostra Vittoria, di quella Vittoria che non è per noi un tesoro da tenere chiuso in uno scrigno prezioso, ma una conquista da rinnovare ogni giorno. Solo così i sacrifici innumerevoli di vite che il popolo italiano ha sostenuto non andranno perduti. »

« Oggi tutto il popolo italiano, quello che lavora, si è riconciliato con la Patria e per la Patria è pronto ancora a combattere. Elevate le vostre bandiere e le vostre anime! Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Fascismo! ».

La moltitudine a gran voce ripete l'ovvia aggiungendovi quelle di « Viva Mussolini! » e a stento si decide poi a lasciare piazza Colonna.

Il corteo prosegue quindi per il Corso Umberto e si reca alla tomba del Milite Ignoto dove viene deposta una corona di alloro. Quindi il corteo, sempre festeggiatissimo dalla folla, che si assiepa sul suo passaggio, si dirige al Co-

«Maesta, pure nella ferrea coerenza della nostra fede monarchica e della nostra armata fedeltà di sudditi, noi ambiamo in questa data rivolgere un pensiero di alta gratitudine al felice intello che il primo senno di Vostra Maestà, che come già sui campi di battaglia aveva offerto, nella Sua serenità quasi impassibile, solitario e refrigerio allo spirito dei suoi soldati, così quattro anni dopo, noi lo vediamo scendere dal Trono, con dura fermezza per assistere al funzionamento della sua Costituzione e, con un gesto proprio della Sua stirpe di Re, rimuovere gli ultimi ostacoli frapposti al grande destino della Sua gente gagliarda».

«Maestà, in questo giorno memorando in cui i combattenti del Lazio e della Sabina si adducono in Roma a celebrare i fasti delle armi Vostre, noi leviamo un gran concerto di anime di cui le voci dei vicenti si accordano a quelle dei passati in una virile promessa e un augusto roto: servirVi ancora in armi e morire per Voi. — Firmati i Commissari De Cesaris, medaglia d'oro - Ceci - Guglielmotti».

In ultimo è stato pure per acclamazione, approvato il seguente telegramma indirizzato a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini:

Parole di Mussolini ai combattenti

I combattenti della Federazione Lazio Sabina, spiegando al sole di Roma Madre i vessilli della Patria ammantati di gloria, presentano le armi a Benito Mussolini, reduce vittorioso di tutte le battaglie, Duce del Fascismo, Capone della nuova Italia. — Firmati: De Cesaris, Rossi Amilcare, Ceci Paolo, Guglielmotti Umberto».

Alla cerimonia presenziavano S. E. Casertano, Presidente della Camera, S. E. Rocco, S. E. D'Alessio, Pon. Ungaro e le rappresentanze dell'Esercito e della Marina.

I combattenti hanno quindi abbandonato il teatro e, ricomposti in corteo, hanno proceduto per il Corso Umberto in mezzo a due file ali di popolo, tra gli applausi e un frequente gettito di fiori dai balconi, mentre le musiche suonavano la «Canzone del Piave», intramezzata con la Marcia Reale e l'Inno fascista.

Dinanzi a Palazzo Chigi il corteo sosta, le bandiere si inchinano e acclamazioni all'on. Mussolini salgono al cielo. La Piazza Colonna si riempie di una moltitudine entusiasta e la manifestazione al Duce assume un carattere di straordinaria grandiosità, mentre mille e mille voci invocano la presenza al balcone del Capo del Governo.

Quando egli appare, è un vero delirio della folla. Tutti vogliono udire la sua voce e il Duce, alle reiterate richieste, accondiscende, pronunciando le seguenti parole:

« Voi siete qui raccolti, o cittadini, per celebrare la data più memorabile della storia d'Italia, la data della nostra Vittoria, di quella Vittoria che non è per noi un tesoro da tenere chiuso in uno scrigno prezioso, ma una conquista da rinnovare ogni giorno. Solo così i sacrifici innumerevoli di vite che il popolo italiano ha sostenuto non andranno perduti.

« Oggi tutto il popolo italiano, quello che lavora, si è riconciliato con la Patria e per la Patria è pronto ancora a combattere. Elevate le vostre bandiere e le vostre anime! Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Fascismo!».

La moltitudine a gran voce ripete l'evviva aggiungendovi quello di «Viva Mussolini!» e a stento si decide poi a lasciare piazza Colonna.

Il corteo prosegue quindi per il Corso Umberto e si reca alla tomba del Milite Ignoto dove viene deposta una corona di alloro. Quindi il corteo, sempre festeggiatissimo dalla folla, che si assiepa sul suo passaggio, si dirige al Colosseo per il rancio.

Il discorso del Duce al «Costanzi»

L'apparizione dell'on. Mussolini sus-

«Maesta, pure nella ferrea coerenza della nostra fede monarchica e della nostra armata fedeltà di sudditi, noi ambiamo in questa data rivolgere un pensiero di alta gratitudine al felice infante e al provvido senno di Vostra Maestà che, con gli suoi campi di battaglia aveva offerto, nella Sua serenità quasi impassibile, solievo e refrigerio allo spirito dei suoi soldati, così quattro anni dopo, noi lo vedemmo scendere dal Trono, con dura fermezza per assistere al funzionamento della sua Costituzione e, con un gesto proprio della Sua stirpe di Re, rimuovere gli ultimi ostacoli frapposti al grande destino della Sua gente gagliarda».

«Maestà, in questo giorno memorando in cui i combattenti del Lazio e della Sabina si adducono in Roma a celebrare i fasti delle armi Vostre, noi leviamo un gran concerto di anime da cui le voci dei vicenti si accordano a quelle dei passati in una virile promessa e un augusto roto: servirVi ancora in armi e morire per Voi. — Firmati i Commissari De Cesaris, medaglia d'oro - Ceci - Guglielmotti».

In ultimo è stato pure per acclamazione, approvato il seguente telegramma indirizzato a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini:

Parole di Mussolini ai combattenti

I combattenti della Federazione Lazio Sabina, spiegando al sole di Roma Madre i vessilli della Patria ammantati di gloria, presentano le armi a Benito Mussolini, reduce vittorioso di tutte le battaglie, Duce del Fascismo, Cap nazionale della nuova Italia. — Firmati: De Cesaris, Rossi Amilcare, Ceci Paolo, Guglielmotti Umberto».

Alla cerimonia presenziavano S. E. Casertano, Presidente della Camera, S. E. Rocco, S. E. D'Alessio, Pon. Ungaro e le rappresentanze dell'Esercito e della Marina.

I combattenti hanno quindi abbandonato il teatro e, ricomposti in corteo, hanno proceduto per il Corso Umberto in mezzo a due file di popolo, tra gli applausi e un frequente gettito di fiori dai balconi, mentre le musiche suonavano la «Canzone del Piave», intramezzata con la Marcia Reale e l'Inno fascista.

Dinanzi a Palazzo Chigi il corteo sosta, le bandiere si inchinano e acclamazioni all'on. Mussolini salgono al cielo. La Piazza Colonna si riempie di una moltitudine entusiasta e la manifestazione al Duce assume un carattere di straordinaria grandiosità, mentre mille e mille voci invocano la presenza al balcone del Capo del Governo.

Quando egli appare, è un vero delirio della folla. Tutti vogliono udire la sua voce e il Duce, alle reiterate richieste, accondiscende, pronunciando le seguenti parole:

« Voi siete qui raccolti, o cittadini, per celebrare la data più memorabile della storia d'Italia, la data della nostra Vittoria, di quella Vittoria che non è per noi un tesoro da tenere chiuso in uno scrigno prezioso, ma una conquista da rinnovare ogni giorno. Solo così i sacrifici innumerevoli di vite che il popolo italiano ha sostenuto non andranno perduti».

«Oggi tutto il popolo italiano, quello che lavora, si è riconciliato con la Patria e per la Patria è pronto ancora a combattere. Elevate le vostre bandiere e le vostre anime! Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Fascismo!».

La moltitudine a gran voce ripete l'evviva aggiungendovi quello di «Viva Mussolini!» e a stento si decide poi a lasciare piazza Colonna.

Il corteo prosegue quindi per il Corso Umberto e si reca alla tomba del Milite Ignoto dove viene deposta una corona di alloro. Quindi il corteo, sempre festeggiatissimo dalla folla, che si assiepa sul suo passaggio, si dirige al Colosseo per il rancio.

Il discorso del Duce al «Costanzi»

L'appartizione dell'on. Mussolini sul palcoscenico del Costanzi è salutata da applauso lungo prolungato, delirante di devozione, di ammirazione e di entusiasmo. Prende per primo la parola l'onor. Delcroix che parla per dieci minuti tra la più religiosa attenzione ed è salutato alla fine da una commovente ovazione.

L'on. Mussolini quindi pronuncia il suo discorso. Egli si riporta al tempo della neutralità quando il popolo si sostitui al parlamento e impose le leggi del suo destino e perciò rifa magistralmente la storia del grigio periodo dopo guerra e ne esalta il dramma concluso dalla nostra vittoriosa del fascismo che riportò nel popolo finalmente il senso della Vittoria e portò il popolo nello Stato vincendone l'ostilità.

La vittoria, conclude tra uno scroscio inintermittente il Duce, non è stato un motivo di sterile commemorazione ma una pedana dalla quale si balza verso l'avvenire.

Il riconoscimento americano

del mirabile sforzo dell'Italia

WASHINGTON, 4

L'atteggiamento di simpatia dei cir-

con finanziari e governativi e la benevolenza concorde della stampa americana, che ha permesso al piccolo gruppo di negozianti italo-americani, ma indubbio che l'impostazione della prima seduta delle commissioni ha stabilito la caratteristica seria delle trattative improntate a chiarezza ed a realismo. L'importante documentazione presentata dalla delegazione italiana ha prodotto un'ottima impressione e la delegazione americana si è subito riunita per lo studio dei volumi e dei grafici che la delegazione italiana ha consegnato ieri ufficialmente alla delegazione americana.

L'ottima impressione ha pure prodotto l'impietosa della discussione che ha assunto il carattere di un affare cui la delegazione italiana si è strettamente

con finanziari e governativi e la benevolenza concessa dalla stampa americana. Ma, concludono le «Istic», dei negoziati italo-americani, non è indubbio che l'impostazione della prima seduta delle commissioni ha stabilito la caratteristica seria delle trattative improntate a chiarezza ed a realismo. L'importante documentazione presentata dalla delegazione italiana ha prodotto un'ottima impressione e la delegazione americana si è subito riunita per lo studio dei volumi e dei grafici che la delegazione italiana ha consegnato ieri ufficialmente alla delegazione americana.

Ottima impressione ha pure prodotto l'impostazione della discussione che ha assunto il carattere di un affare cui la delegazione italiana si è strenuamente attenuta sicché il criterio fondamentale della capacità di pagamento dell'Italia avrà la sua base su fatti rigorosamente controllati.

Il signor Mellon ha reso alto il 6 maggio all'Italia ed al suo governo del quale ha elogiato l'attività e l'operosità. Ha detto che l'opera dei due avversari del governo fascista rivoltati ad alimentare all'estero le diffidenze e le preoccupazioni è completamente fallita. La grande Repubblica degli Stati Uniti, espressione tipicamente democratica, gelosa della conservazione delle sue forze produttive e del suo progressivo sviluppo costante, ha compreso che l'Italia, sopprimendo le sue governative, avrebbe rischiato di perdere i suoi politici disgreganti il paese, ha intralciato se stessa e rappresenta nel mondo internazionale una salda e sana barriera contro i tentativi dissol-

co ai finanziari e governativi e la benevolenza concorde della stampa americana. La soluzione è l'etica dei negoziati italo-americani, ma è indubbio che l'impostazione della prima seduta delle commissioni ha stabilito la caratteristica seria delle trattative improntate a chiarezza ed a realismo. L'importante documentazione presentata dalla delegazione italiana ha prodotto un'ottima impressione e la delegazione americana si è subito riunita per lo studio dei volumi e dei grafici che la delegazione italiana ha consegnato ieri ufficialmente alla commissione americana.

Ottima impressione ha pure prodotto l'impostazione della discussione che ha assunto il carattere di un affare cui la delegazione italiana si è strenuamente attenuta sicché il criterio fondamentale della capacità di pagamento dell'Italia avrà la sua base su fatti rigorosamente controllati.

Il signor Mellon ha reso alto il maglio all'Italia ed al suo governo del quale ha elogiato l'attività e ammirato la stabilità. È evidente che l'opera degli avversari del governo fascista rivoltati ad alimentare all'estero le diffidenze e le preoccupazioni, è completamente fallita. La grande Repubblica degli Stati Uniti, espressione tipicamente democratica, gelosa della conservazione delle sue forze produttive e del suo progressivo sviluppo costante, ha compreso che l'Italia, sovrapponendo le sue giovanili energie al vecchio disfacimento dei detriti politici disgreganti il paese, ha inibito se stessa e rappresentando nel mondo internazionale una sana e sana barriera contro i tentativi dissoluti del bolscevismo.

Un giorno prima, prematura, ma in caratteri assunti dai negoziati ha una indubbia importanza ed è degno di rilievo.

Un chiarimento ufficioso ad un malinteso americano
ROMA, 4

L'Agenzia di Roma riceve dal suo inviato speciale a Washington:

«Le dichiarazioni fatte dal Conte Volpi ai giornalisti americani hanno dato luogo, per un singolare malinteso, ad una errata versione. In una parte delle stampa americana infatti è stata attribuita al conte Volpi l'affermazione che l'accordo dell'Italia con l'America nella questione del debito è sian-

confini finanziari e governativi e la benevolenza concorde della stampa americana non escludono le difficoltà dei negoziati italo-americani, ma è indubbio che l'impostazione della prima seduta delle commissioni ha stabilito la caratteristica serietà delle trattative improntate a chiarezza ed a realismo. L'importante documentazione presentata dalla delegazione italiana ha prodotto un'ottima impressione e la delegazione americana si è subito riunita per lo studio dei volumi e dei grafici che la delegazione italiana ha consegnato ieri ufficialmente alla delegazione americana.

Ottima impressione ha pure prodotto l'impostazione della discussione che ha assunto il carattere di un affare di delegazione italiana e di trattativa americana, sicché il criterio fondamentale della capacità di pagamento dell'Italia avrà la sua base su fatti rigorosamente controllati.

Il signor Mettan ha reso alto omaggio all'Italia ed al suo governo del quale ha elogiato l'attività e ammirato la stabilità. È evidente che l'opera degli avversari del governo fascista rivolta ad alimentare all'estero le diffidenze e le preoccupazioni è completamente fallita. La grande Repubblica degli Stati Uniti, espressione tipicamente democratica gelosa della conservazione delle sue forze produttive e del suo progressivo sviluppo costante, ha compreso che l'Italia, sovrappioppando le sue giovanili energie al vecchio disfacimento dei detriti politici disgreganti il paese, ha inabito se stessa e rappresenta nel mondo internazionale una salda e sana barriera contro i tentativi dissolutivi del bolscevismo.

Ogni previsione è prematura, ma il carattere assunto dai negoziati ha una indubbia importanza ed è degno di rilievo.

Un chiarimento ufficioso ad un malinteso americano

ROMA, 4

L'«Agenzia di Roma» riceve dal suo inviato speciale a Washington:

«Le dichiarazioni fatte dal Conte Volpi ai giornalisti americani hanno dato luogo, per un singolare malinteso, ad una errata versione. In una parte della stampa americana infatti è stata attribuita al conte Volpi l'asserzione che l'accordo dell'Italia con l'America è subordinato al pagamento del debito, data la capacità di pagamento dell'Italia. L'inviato speciale dell'«Agenzia di Roma» è invece autorizzato a precisare che il conte Volpi dichiarò di confidare nella buona riuscita dei negoziati, dovendo essi basarsi sull'espansione iniziale della capacità italiana a pagare.

«Deve pure essere recisamente smentita la notizia data da qualche giornale americano e straniero su pretese manifestazioni contro la missione italiana seccata, arrivando a New York, nei lotte di elementi italiani antifascisti.

«La stampa americana, occupandosi delle trattative italiane, proseguendo l'«Agenzia di Roma» a rimproverare il sistema già seguito, ha in occasione dei precedenti negoziati con gli altri paesi, addebitato per il debito italiano verso l'America una cifra complessiva fra capitale e interessi, di due miliardi e 148 milioni di dollari. E' da osservar-

confini finanziari e governativi e la benevolenza concorde della stampa americana non escludono le difficoltà dei negoziati italo-americani, ma è indubbio che l'impostazione della prima seduta delle commissioni ha stabilito la caratteristica serietà delle trattative improntate a chiarezza ed a realismo. L'importante documentazione presentata dalla delegazione italiana ha prodotto un'ottima impressione e la delegazione americana si è subito riunita per lo studio dei volumi e dei grafici che la delegazione italiana ha consegnato ieri ufficialmente alla delegazione americana.

Ottima impressione ha pure prodotto l'impostazione della discussione che ha assunto il carattere di un affratellamento della delegazione Italiana si è stata attenta sicché il criterio fondamentale della capacità di pagamento dell'Italia avrà la sua base su fatti rigorosamente controllati.

Il signor Mellon ha reso alto omaggio all'Italia ed al suo governo del quale ha elogiato l'attività e ammirato la stabilità. E' evidente che l'opera degli avversari del governo fascista rivolta ad alimentare all'estero le diffidenze e le preoccupazioni è completamente fallita. La grande Repubblica degli Stati Uniti, esprimendo tipicamente la democrazia, gelosa della conservazione delle sue forze produttive e del suo progressivo sviluppo costante, ha compreso che l'Italia, sovrapponendo le sue giovanili energie al vecchio disfacimento dei detriti politici disgreganti il paese, ha inabito sé stessa e rappresenta nel mondo internazionale una salda e sana barriera contro i tentativi dissolutivi del bolscevismo.

Ogni previsione è prematura, ma il carattere assunto dai negoziati ha una indubbia importanza ed è degno di rilievo.

Un chiarimento ufficioso ad un malinteso americano

ROMA, 4.

L'«Agenzia di Roma» riceve dal suo inviato speciale a Washington:

«Le dichiarazioni fatte dal Conte Volpi ai giornalisti americani hanno dato luogo, per un singolare malinteso, ad una errata versione. In una parte della stampa americana infatti, è stata attribuita al conte Volpi l'affermazione che l'accordo dell'Italia con l'America nella questione del debito è sicuro, data la capacità di pagamento dell'Italia. L'inviato speciale dell'«Agenzia di Roma» è invece autorizzato a precisare che il conte Volpi dichiarò di confidare nella buona riuscita dei negoziati, dovendo essi basarsi sull'esame iniziale della capacità italiana di pagare.

«Deve pure essere recisamente smentita la notizia data da qualche giornale americano e straniero su presunte manifestazioni di ostilità italiane nei loro confronti, arrivando a New York, nei cortei di elementi italiani antifascisti.

«La stampa americana, occupando si delle trattative italiane — prosegue l'«Agenzia di Roma» — rinnovando il sistema già seguito in occasione dei precedenti negoziati con gli altri paesi, indica per il debito italiano verso l'America una cifra complessiva fra capitale e interessi, di due miliardi e 148 milioni di dollari. E' da osservarsi però che questa deve considerarsi solo come una cifra indicativa».

L'«Agenzia «Stefani» comunica:

«E' apparsa su alcuni giornali americani la notizia che la delegazione italiana per le trattative dei debiti sarebbe scesa, arrivando a New York, nei cortei della quarantena per misura preventiva della polizia locale che temeva manifestazioni ostili da parte di duemila italiani che aspettavano davanti all'edificio della Navigazione Generale Italiana.

«Sta di fatto invece che lo sbarco della nostra delegazione avvenne con le stesse formalità che furono a suo tempo osservate per la delegazione Belgica e per quella francese. La polizia locale si è limitata soltanto a prendere le necessarie precauzioni in vista degli incidenti precedentemente occorsi allo sbarco della nostra delegazione al congresso interparlamentare. L'A-

zioni finanziari e governativi e la benevolenza concorde della stampa americana, non escludono le difficoltà dei negoziati italo-americani, ma è indubbio che l'impostazione della prima seduta delle commissioni ha stabilito la caratteristica serietà delle trattative improntate a chiarezza ed a realismo. L'importante documentazione presentata dalla delegazione italiana ha prodotto un'ottima impressione e la delegazione americana si è subito riunita per lo studio dei volumi e dei grafici che la delegazione italiana ha consegnato ieri ufficialmente alla delegazione americana.

Ottima impressione ha pure prodotto l'impostazione della discussione che ha assunto il carattere di un affare cui la delegazione italiana si è strettamente attenuta sicché il criterio fondamentale della capacità di pagamento dell'Italia avrà la sua base su fatti rigorosamente controllati.

Il signor Mettan ha reso alto omaggio all'Italia ed al suo governo del quale ha elogiato l'attività e ammirato la stabilità. È evidente che l'opera degli avversari del governo fascista rivoltosi ad alimentare all'estero le diffidenze e le preoccupazioni è completamente fallita. La grande Repubblica degli Stati Uniti, espressione tipicamente democratica, gelosa della conservazione delle sue forze produttive e del suo progressivo sviluppo costante, ha compreso che l'Italia, sovrapponendo le sue giovanili energie al vecchio disfacimento dei detriti politici disgreganti il paese, ha inabito se stessa e rappresenta nel mondo internazionale una salda e sana barriera contro i tentativi dissolutivi del bolscevismo.

Ogni previsione è prematura, ma il carattere assunto dai negoziati ha una indubbia importanza ed è degno di rilievo.

Un chiarimento ufficioso ad un malinteso americano

ROMA, 4

L'«Agenzia di Roma» riceve dal suo inviato speciale a Washington:

«Le dichiarazioni fatte dal Conte Volpi ai giornalisti americani hanno dato luogo, per un singolare malinteso, ad una errata versione. In una parte della stampa americana infatti è stata attribuita al conte Volpi l'affermazione che l'accordo dell'Italia con l'America nella questione del debito è sicura, data la capacità di pagamento dell'Italia. L'inviato speciale dell'«Agenzia di Roma» è invece autorizzato a precisare che il conte Volpi dichiarò di confidare nella buona riuscita dei negoziati, dovendo essi basarsi sull'esame iniziale della capacità italiana di pagare.

«Deve pure essere recisamente smentita la notizia data da qualche giornale americano e straniero su pretese manifestazioni contro la missione italiana seccata, arrivando a New York, nei loci di elementi italiani antifascisti.

«La stampa americana, occupandosi delle trattative italiane — prosegue — la «Agenzia di Roma» — rinnovando il sistema già seguito in occasione dei precedenti negoziati con gli altri paesi, indica per il debito italiano verso l'America una cifra complessiva tra capitali e interessi, di due miliardi 148 milioni di dollari. E' da osservarsi però che questa deve considerarsi solo come una cifra indicativa».

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«E' apparsa su alcuni giornali americani la notizia che la delegazione italiana per le trattative dei debiti sarebbe seccata, arrivando a New York, nei locali della quarantena per misura preventiva della polizia locale che temeva manifestazioni ostili da parte di duemila italiani che aspettavano davanti allo scalo della Navigazione Generale Italiana.

«Sta di fatto invece che lo sbarco della nostra delegazione avvenne con le stesse formalità che furono a suo tempo osservate per la delegazione Belgica e per quella francese. La polizia locale si è limitata soltanto a prendere le necessarie precauzioni in vista degli incidenti precedentemente occorsi sì allo sbarco della nostra delegazione al congresso interparlamentare. L'altro parte risulta che la folla di duemila persone era composta nella quasi totalità di pacifici cittadini che, specialmente per il fatto che era domenica, erano recati ad assistere all'arrivo del «Duilio».

La celebrazione della Vittoria in Italia

ROMA, 4

In tutta Italia, come attestano fasci telegrammi che ci giungono da ogni dove, il settimo annuale della Vittoria è stato solennizzato in un'anima e fervorosa.

zioni finanziari e governativi e la benevolenza concorde della stampa americana, non escludono le difficoltà dei negoziati italo-americani, ma è indubbio che l'impostazione della prima seduta delle commissioni ha stabilito la caratteristica serietà delle trattative improntate a chiarezza ed a realismo. L'importante documentazione presentata dalla delegazione italiana ha prodotto un'ottima impressione e la delegazione americana si è subito riunita per lo studio dei volumi e dei grafici che la delegazione italiana ha consegnato ieri ufficialmente alla delegazione americana.

Ottima impressione ha pure prodotto l'impostazione della discussione che ha assunto il carattere di un affare cui la delegazione italiana si è strettamente attenuta, sicché il criterio fondamentale della capacità di pagamento dell'Italia avrà la sua base su fatti rigorosamente controllati.

Il signor Melton ha reso noto il mattino all'Italia ed al suo governo del quale ha elogiato l'attività e ammirato la stabilità. È evidente che l'opera degli avversari del governo fascista rivoltati ad alimentare all'estero le diffidenze e le preoccupazioni è completamente fallita. La grande Repubblica degli Stati Uniti, espressione tipicamente democratica, gelosa della conservazione delle sue forze produttive e del suo progressivo sviluppo costante, ha compreso che l'Italia, sovrappioppando le sue giovanili energie al vecchio disfacimento dei detriti politici disgreganti il paese, ha inabito sé stessa e rappresenta nel mondo internazionale una salda e sana barriera contro i tentativi dissolutivi del bolscevismo.

Ogni previsione è prematura, ma il carattere assunto dai negoziati ha una indubbia importanza ed è degno di rilievo.

Un chiarimento ufficioso ad un malinteso americano

ROMA, 4

L'«Agenzia di Roma» riceve dal suo inviato speciale a Washington:

«Le dichiarazioni fatte dal Conte Volpi ai giornalisti americani hanno dato luogo, per un singolare malinteso, ad una errata versione. In una parte della stampa americana infatti è stata attribuita al conte Volpi l'affermazione che l'accordo dell'Italia con l'America sulla questione del debito è sicuro, data la capacità di pagamento dell'Italia. L'inviato speciale dell'Agenzia di Roma» è invece autorizzato a precisare che il conte Volpi dichiarò di confidare nella buona riuscita dei negoziati, dovendo essi basarsi sull'esame iniziale della capacità italiana a pagare.

«Deve pure essere recisamente smentita la notizia data da qualche giornale americano e straniero su pretese manifestazioni contro la missione italiana a New York, nel loro intento di elementi italiani antifascisti.

«La stampa americana, occupando si delle trattative italiane, ha prescelto la «Agenzia di Roma» — rinnovando il sistema — per segnalare in occasione dei precedenti negoziati con gli altri paesi, indica per il debito italiano verso l'America una cifra complessiva tra capitale e interessi, di due miliardi di 148 milioni di dollari. E' da osservarsi però che questa deve considerarsi solo come una cifra indicativa».

L'«Agenzia Stefania» comunica:

«E' apparsa su alcuni giornali americani la notizia che la delegazione italiana per le trattative dei debiti sarebbe scesa, arrivando a New York, nei locali della quarantena per misura preventiva della polizia locale che temeva manifestazioni ostili da parte di duemila italiani che aspettavano davanti allo scalo della Navigazione Generale Italiana.

«Sta di fatto invece che lo sbarco della nostra delegazione — avvenne con le stesse formalità che furono a suo tempo osservate per la delegazione Belgica e per quella francese. La polizia locale si è limitata soltanto a prendere le necessarie precauzioni in vista degli incidenti precedentemente occorsi allo sbarco della nostra delegazione al congresso Interparlamentare. Fra l'altra parte risulta che la folla di duemila persone era composta nella quasi totalità di pacifici cittadini che, spediti per il fatto che era domenica, erano recati ad assistere all'arrivo di «Duilio».

La celebrazione della Vittoria in Italia

ROMA, 4

In tutta Italia, come attestano fasci e telegrammi che ci giungono da ogni dove, il settimo annuale della Vittoria è stato solennizzato in un'intima e fervorosa unione di spiriti, con un entusiasmo mai visto, con commoventi di impetuosi massi di popolo, con cerimonie religiose e con discorsi celebrativi.

Ogni città, ogni borgo, ogni villaggio della Penisola ha voluto esaltare la Vittoria, onorare gli artefici presenti ed assenti. Il tricolore ha sventolato in tutte le case, il suo fiammeggiare e lo squillante delle mille musiche ha mantenuto per tutta la radiosa giornata un'atmosfera di purissima esultanza patriottica.

L'ordine del giorno dei lavori al Senato

La relazione del sen. De Capis sulla legge contro la massoneria

ROMA, 4

Ecco il testo della relazione De Capis sulla legge contro la massoneria presentata in questi giorni alla Segreteria del Senato:

«La primitiva istituzione di questo disegno di legge, il rumore che suscitò, la discussione viva e nobile (a parte qualche inevitabile, quanto inutile ed innocua divisione) dell'altra Camera, la polemica della stampa, permettono di non spendere molte parole nel dichiarare oggetto del disegno di legge la massoneria (dalle più alle meno conosciute) o più semplicemente, con un nome solo, la Massoneria.

«La individualizzazione dell'oggetto del disegno di legge nella Massoneria è considerata ancora dalle parole con le quali nella conclusione del Consiglio, sinistramente, secondo il suo stile, ogni altro argomento escludendo dicendo:

«E' enorme che funzionari di altissimo grado frequentino e logge informino le logge prendano ordini dalle logge. E' veramente enorme. Queste poche conclusive parole del Presidente del Consiglio non solo individuano il soggetto cui il disegno di legge riguarda, ma testimoniano nello stesso tempo il suo contenuto, il suo scopo, il quale in sostanza consiste nella intenzione giusta e commendevole di assicurare il libero svolgimento dell'azione statale, di frangere la politica nazionale da settaria influenza straniera, di sottrarre le amministrazioni dello Stato al potere di altri enti che non sono lo Stato.

Un atto di coraggio

«Da questo punto di vista si è creduto di potere affermare che questo disegno di legge costituisce un atto terminativo dell'azione fascista, e su questo io non dirò verbo, lasciando il giudizio a chi, nella direzione del fascismo e nel possesso del potere, è meglio in grado di giudicare.

«Io mi permetto solo di dire che, sia o non sia questo un atto terminativo del fascismo (il che non può importare, se non relativamente, per fare giudizio del Governo) è certamente di coraggio di per sé, data lode e in partita di dare e avere, sommi non poco nell'attualità.

«Alto grida si sono sollevate (ed era naturale) contro questo disegno di legge, nel quale si è voluto vedere, o meglio, si è voluto far credere, che si compie un atto di prepotenza dittatoriale con la violazione di un diritto fondamentale e con la conseguente irreparabile manomissione dello Stato. Accusa ormai vecchia degli oppositori del Governo Nazionale, il quale tante contrarie abitudini nel trattamento della cosa pubblica ha dovuto scuotere e spezzare.

«Ma senza diragare dall'argomento del presente disegno di legge può con tutta sicurezza affermarsi che non è davvero il caso di veder, in esso alcun atto di dittatoriale prepotenza. In tutto il corso della discussione dell'altro ramo del Parlamento, per parte di coloro che parlavano a favore, per parte del Ministro Guardasigilli, per parte del Presidente del Consiglio, fu detto, ripetuto, proclamato, che non si ha punto l'intenzione di fare un atto di persecuzione, ma solo di sottrarsi alla corruzione. E che sia veramente così, chiaro ci sarà da ciò che ora si dirà del vero contenuto del disegno di legge.

«Noi violiamo di diritti fondamentali si ha pure da parlare, perché nessun impedimento è posto al diritto di libera associazione. Si vuole soltanto evitare ai gravi inconvenienti che dall'abusato esercizio del diritto possono derivare, e che sono infatti derivati.

«Noi violiamo di diritti fondamentali si ha pure da parlare, perché nessun impedimento è posto al diritto di libera associazione. Si vuole soltanto evitare ai gravi inconvenienti che dall'abusato esercizio del diritto possono derivare, e che sono infatti derivati.

Lo Statuto non è offeso

«Il diritto, si è sempre detto, e si è detto con verità, è la scienza dei limiti. L'assoluta nullo svolgimento della libertà individuale distruggerebbe la società. Lo Statuto è dunque salvo; esso è al suo posto dal quale questo disegno di legge non lo scuote.

«Che cosa vuol farsi dunque con questo disegno di legge? Serve soltanto a togliere alla Massoneria la possibilità di nuocere al sano e retto svolgimento dell'azione governativa, la quale non deve trovare ostacoli nel suo cammino per raggiungere il suo fine, che è il bene generale della nazione nel campo internazionalista delle umane attività. Libera i 40 milioni di italiani di dare la loro fede ai vari ideali massonici; ma non deve essere loro permesso, sotto questa cappa di caste famigliari, di volgere i vari ideali in proprio tornaconto con mezzi subdoli che un segreto impenetrabile ricopre, un segreto cui, santa antichità, la menzogna.

«Alla Massoneria con questo disegno di legge non si chiede altro che di rinunciare al segreto con cui si ricopre, e di agire come ogni altra associazione ispirata a scopi leciti ed onesti, alla piena luce del sole.

«Nella relazione con la quale viene dal Ministero presentato in Senato il disegno di legge si fa un breve cenno alle varie fasi della sua vita, e non si disconosce il merito che ha potuto avere nell'opera della unificazione italiana quando, sotto la compressione di domini assoluti, la idea della unificazione che quei domini minacciavano, non poteva farsi penetrare che col segreto della congiurazione. Più lungamente di ciò si è parlato nella discussione dell'altro ramo del Parlamento, ma con la conclusione che assai discutibili sono i suoi meriti patriottici, non autentici, e i suoi titoli alla riconoscenza nazionale. Se alcuni dei maggiori fattori dell'unificazione italiana fu massone, prevalse in lui la coscienza d'italiano; e altri più alla unificazione lavorarono che massoni non furono giammai.

Una Società di mutuo soccorso

«Ma non è il caso di mettersi in tale questione. Oggi su questo terreno non c'è più nulla da mettere. L'Italia ha acquistato la sua libertà; siamo in regime di libertà, e la gara di Governo può essere gara di partiti, non opera dissolutrice di uomini che il diritto di essere che le attività nazionali siano rivolte al bene comune, che all'opera sua dia forma ed a piena collaborazione. E la Massoneria non ha in ciò meriti da vantare. Nella opi-

nione generale è fermo convincimento che il più benemerito giudizio che di essa possa darsi è questo: che essa non sia ormai altro che una corporazione di mutuo soccorso; i propri fratelli avanti! Un membro dell'altro Parlamento ha lungamente questo fatto marabonizzato.

«Io però, breve, del mio punto di vista, molto forte, avendo visto spesso volte nelle università, negli istituti di studi superiori, in molte branche dello studio, brillare a un tratto della nullità che nessuno conosceva, chi sa per quale forza occulta. Gli onesti incontrano talvolta degli ostacoli, che non è loro possibile superare, perché è sempre possibile vincere ciò che è espresso dal ragionamento, ma è impossibile seguire qualche cosa che si sfugge dalle mani, che si cela.

«Ecco perché la lotta contro le associazioni segrete è una lotta di pura onestà! Ma ho detto, e ripeto pensatamente, che il considerare la Massoneria semplicemente come un'associazione di mutuo soccorso non è il più benevolo giudizio che di essa può darsi, perché per prima cosa ha di oscurare contro i fini diretti del Governo nell'opera statale.

«Io, egli diceva alcuni mesi dopo, ebbi a ricordare il caso avvenuto a Roma, quando si tentò di sfruttare un nobilitamento appello alla lealtà dei maestri d'Italia l'appello sottoscritto da Giovanni Gentile che invitava gli insegnanti delle scuole italiane a domandare alla propria coscienza se si sentissero degni e capaci di impartire l'insegnamento religioso ai figliuoli della famiglia cattolica, e si poté pubblicare, ed io ebbi questo discreto onore, la circolare ufficiale di un'associazione segreta, che ha sede in Roma, la quale esortava i maestri massoni a presentarsi al parroco e al vescovo, a frequentare i corsi di dottrina cattolica istituiti dalle autorità ecclesiastiche ad andare a scuola per insegnare meccanicamente il catechismo cattolico. — Vedete, signori, quale orribile figura viene fuori da questo sozzo impasto di falsità, di infingimento e di tradimento!

«Ma c'è di peggio ancora per la gerarchia interna di tale associazione, gerarchia munita di giuramento che vuole obbedienza, onde il possibile evento al quale accennava il Presidente del Consiglio nelle poche parole che sono state sopra riportate, di gerarchia statale non concordante con la gerarchia segreta della fratellanza massonica. Può quindi avvenire che un capo di reparto militare (e può essere dei maggiori) può trovarsi nella gerarchia massonica subordinato a uno dei suoi dipendenti, per grado inferiore. Non ha bisogno di illustrare il pericolo che da questo stato di cose incombe, quello che può verificarsi nell'Esercito, l'è ugualmente verificarsi nella Magistratura, può verificarsi in ogni altro ramo dell'amministrazione dello Stato.

Contro il segreto

«I sen. De Capis ricorda quindi le coraggiose parole con le quali l'opera del la Massoneria fu stigmatizzata dall'on. Santini e illustra le disposizioni del progetto di legge il quale non si vieta alla Massoneria di esistere, ma si vuole solo che essa non si sottragga al sindacato dei poteri costituiti, nascondendosi.

«Le associazioni, enti ed istituti costituiti ed operanti nel Regno e nelle Colonie — prosegue la relazione — sono obbligati a comunicare alla Autorità di Pubblica Sicurezza l'atto costitutivo, lo statuto e i regolamenti interni, l'elenco nominativo dei soci e delle cariche sociali, e ogni altra notizia intorno alla loro organizzazione e attività, tutte le volte che ne vengano richiesti dalla autorità preposta per ragioni di ordine e di sicurezza pubblica. Tale disposizione che costituisce la base sostanziale del disegno di legge, non è parso alla vostra commissione che ecceda i termini nei quali, secondo lo statuto, il Governo nazionale ha il diritto di muoversi e di operare.

«Le altre disposizioni di questo articolo e dell'articolo due sono disposizioni di completamento per le sanzioni che al principio della necessaria pubblicità delle associazioni era necessario aggiungere onde non rimanesse inefficace. Su questo però la vostra commissione non ha potuto non soffermarsi ai due punti sull'ultimo comma del primo articolo e sul secondo comma del secondo articolo.

«Sull'ultimo comma del primo articolo, per il quale in tutti i casi di omessa, falsa o incompleta dichiarazione per parte di coloro che sono tenuti a farla a termine del secondo comma dell'articolo uno, può essere inflitto il carcere, si è per lo più in vero (in ispecie per la dichiarazione incompleta) che può avvenire anche incolpevolmente e per accidentalità di poco rilievo che il potere del Prefetto possa diventare parziale o arbitrario. L'uso di tale potere non sarà mai abbastanza congiunto con la maggiore prudenza e discrezione.

«Nel secondo comma dell'articolo due si dispone che i funzionari impiegati, agenti civili e militari di ogni ordine e grado dello Stato, delle Province e dei comuni o degli istituti sottoposti per legge alla tutela dello Stato; dell'Province e dei Comuni, sono tenuti a dichiarare se appartengono o appartengono anche in qualità di semplici soci ad associazioni, enti ed istituti.

«Ora, quanto al fatto della loro appartenenza attuale, la disposizione a parere della vostra commissione non incontra difficoltà di legge, ma grande difficoltà essa incontra invece quanto al fatto dell'appartenere alle associazioni che il disegno di legge contempla in tempo passato, in quel tempo cioè nel quale, in mancanza di un espresso disegno di legge quelle associazioni potevano essere ritenute lecite o permesse.

«Tale disposizione, per quanto si riferisce al tempo passato, urta contro il principio della irretroattività delle leggi, e spingerebbe poi il Governo a costose e impopolari indagini sulla vita dei pubblici funzionari, con discutibile vantaggio dello Stato, e con il sicuro turbamento della tranquillità privata, che il Governo, al quale deve stare sopra tutto a cuore di quietare il consenso di tutte le persone di buona fede, deve tendere a mantenere.

«Su questi due punti il vostro ufficio centrale chiede al Presidente del Consiglio esplicita e formale dichiarazioni, alle quali la maggioranza dell'ufficio stesso (uno esordì astenendosi) subordina il voto che si debba per l'approvazione del disegno di legge.

L'amante del Collarig

il ha dato nelle arringhe delusioni

POLA, 4

Ieri, il presidente ha dato la parola all'egregio e valoroso avv. Robba di Trieste, perché svolgesse la sua arringa in difesa del Bilus, della Jurmann, di Viscovich Barba e Viscovich Francesco.

Iniziativa la difesa del Bilus, l'avvocato dice: «Mi chiedo perché si vuole farlo passare per un volgarissimo ladro. Io mi domando perché mai il signor Bilus sia trattato da ladro quando potè crearsi una formidabile posizione economica attraverso il lavoro assiduo ed intelligente, senza mettersi a repentaglio per poche lire. Quello che è certo perché risulta dal processo, è che il signor Bilus è vittima dell'immaginosa fantasia di quel maniaco ed esaltato che è il dott. Licata».

Dopo aver abilmente smontato le accuse mosse al suo difeso, il dott. Robba non a svolgere la tesi difensiva in favore di Giovanni Jurmann, la piccola e fedele amante del Collarig, di Barbara e Francesco Viscovich, accusati di favoreggiamento. Con calda parola il difensore commenta la relazione d'amore che ora nel cuore freddo e cinico di Collarig. Questo amore è l'unica cosa bella in questo processo di sangue e di orrore ed il sentimento cavalleresco di Giovanni Collarig ha avuto il sopravvento su tutte le sue passioni. E' un amore che non è un amore e fu riamata; essa ama anch'egli Giovanni Collarig e ne è contraccanto.

Domenica scorsa, riferendosi ad alcune osservazioni fatte dal comm. Fogolari scriveva: «Nessuna pena, nemmeno a Stra, di installare scuole, dormitori o uffici comunali nella Villa Nazionale. Ma gli uffici comunali relegati in poche stanzette potrebbero e dovrebbero trovare posto in qualche altro edificio legato alle sorti della Villa ed ora adoperato per usi personali». Non abbiamo difficoltà a dire che si tratta di quel Palazzo Cappello che ora abitato dal gr. uff. prof. Magrini presidente del Consorzio per la Scuola di floricultura. Degli altri edifici, che non sono pochi, avremo tempo a discorrere.

Soffermiamoci per ora al Palazzo Cappello poiché meglio di ogni altro esso si sarebbe prestato, con sollievo di un forte onere per lo Stato, a servire di decorosa sede municipale per Comune di Stra, che ne è privo.

La prima ipotesi su Palazzo Cappello

Trascuriamo le pratiche inutilmente svolte dal Comune ancora un trentennio addietro per conseguire l'acquisto di detto Palazzo o per averlo in affitto. Esso fu invece ceduto ad altri per la irrisoria cifra di lire 250 annue, elevata più tardi a lire 400, contro migliaia di lire annue spese in più o meno larvate opere di restauro e manutenzione.

Veniamo piuttosto al 1919, quando il Comune si adoperò nuovamente per ottenere la cessione. Nuova illusione! La risposta della competente Intendenza di Finanza fu che il Palazzo Cappello faceva parte dei fabbricati adibiti ad uso dell'Istituto Idrografico e Idrotecnico, e che era indispensabile per loro funzionamento. Tuttavia il Comune non si acquietò a tale risposta e si rivolse direttamente al R. Magistrato alle Acque facendo suffragare le sue richieste da una autorevole personalità, vale a dire, dal compianto Conte Piero Foscari, che in quel tempo era anche Deputato del Collegio.

La risposta prima venne data dal Direttore dell'Istituto Idrografico prof. Magrini, quello stesso cioè che ora è investito dell'obbligo di abitazione del Palazzo Cappello. Possiamo qui riprodurla.

«Questo ufficio è spiacente di non poter aderire, come vorrebbe, alla richiesta di restituzione del palazzo Cappello. Il palazzo stesso fa infatti parte integrante del sistema di difesa idrica ed è di proprietà dello Stato. Il suo uso è di proprietà dello Stato. Il suo uso è di proprietà dello Stato. Il suo uso è di proprietà dello Stato.

«A rendere questo centro, creato ed organizzato vincendo notevoli difficoltà, uno dei più importanti se non il più importante d'Europa sta ora dedicando le sue cure più assidue al R. Magistrato alle Acque d'accordo colla R. Università di Padova e non è certo possibile rinunciare ad alcuno dei fabbricati a ciò destinati, data la necessità di provvedere a nuovi impianti e agli alloggi del personale addetto agli Istituti stessi».

Uffici, non abitazioni di funzionari...

Nonostante così roboranti dichiarazioni (che dovevano essere seguite a breve distanza come si è detto a società dal completo fallimento di ogni velleità idrografica relativamente alla villa di Stra) il Comune incoraggiò l'ingenuo ed inesperto tutto alla carica. La risposta gli venne questa volta dall'on. Piero Foscari direttamente. La trascriviamo.

«Il Presidente del Magistrato alle Acque, prelo il quale ho rinnovato le più vive premure rappresentando tutto ciò che mi fu comunicato in merito alla futura destinazione del Palazzo Cappello, ha purtroppo confermato che non è assolutamente possibile accogliere la richiesta dell'Amministrazione Comunale. Tale diniego è determinato da circostanze da cui, ormai, non è possibile prescindere, essendo già stabilito che TUTTO il fabbricato sarà adibito ad USO PUBBLICO, con assicurazione che i lavori di adattamento, in corso — non andranno a beneficio di inquilini privati. Dopo ciò a me non resta che ripetere l'assicurazione che, in caso colossale, il Comune intenda sperimentare ancora altre vie, io sarò ben lieto di adoperarmi, per quanto mi è dato, in favore dello stesso».

«L'Istituto idrografico di Stra, sta prendendo importanza sempre maggiore in modo da divenire il più importante di Europa, tanto che sono a buon punto le pratiche per dare ad esso carattere internazionale. Data questa situazione che ridonda del resto a grande vantaggio morale e materiale di questo Comune, non mi sarebbe possibile più insistere col Magistrato purché si mantenesse la prima ipotesi su Palazzo Cappello.

basta. Questa relazione d'amore fu per la difesa d'accusa motivo d'imputazione di favoreggiamento. Ma questa imputazione, davanti alle profonde ragioni dell'amore, si annulla, perché non può esistere in esso alcun giudizio di dolo. Con arguzia giuridici il dott. Robba illustra il concetto del reato di favoreggiamento, il quale cade se è consumato a vantaggio di un prossimo parente.

L'avv. Robba dimostra poi l'infondatezza dell'accusa contro la vecchia Viscovich per aver ricevuto 200 lire dal Collarig. Ma bisogna capire la grossolana mentalità di questa gente e specialmente della Viscovich, che agisce sempre in buona fede e senza il minimo dubbio. Di fronte alla risultanza, l'avv. Robba chiede per tutti i suoi difesi un verdetto di assoluzione. Dopo di che, il Presidente sospende l'udienza per qualche minuto.

Alla ripresa, si alza il giovane avv. Matteo Loriani, il quale inizia la sua arringa in difesa del Collarig.

Difendo Giovanni Collarig — esordisce l'avv. Matteo Loriani — difendo l'infedele: Collarig il bandito, Collarig l'assassino, la belva quasi non umana, che al momento del suo arresto quando viene piegato all'impotenza, disgraziava i denti a bestemmia per non aver potuto uccidere ancora, sia pure se stesso, Collarig delinquente e normale.

L'avv. Matteo Loriani ricorda il lavoro lo sforzo disperato, la tensione nervosa che egli ebbe ed ha con lui col collega che sarebbe impallidito uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

Dalle miserie della Villa Pisani allo splendore di Palazzo Cappello

Come il Comune di Stra dovette rinunciare a una sede - Come fu alienato uno dei beni del patrimonio di Stra e come il presidente del Consorzio floreale abiti gratuitamente il Palazzo Cappello per conto dell' "Ufficio centrale e biblioteca dell'Unione Oceanografica Internazionale,"

ga l'assicurazione ripetutami anche in questi giorni che esso verrà destinato ad una pubblica esclusa qualsiasi abitazione di funzionari».

S. E. il Conte Foscari faceva poi tenere un'altra lettera diretti in forma familiare dal Direttore dell'Istituto Idrografico confermando le stesse circostanze.

Tutte, dunque, le assicurazioni del Magistrato alle Acque concordavano nell'affermare che la Villa Cappello, dipendente del patrimonio costituito dalla Villa di Stra, non sarebbe stata adibita ad uso di alloggi personali. Il contratto fra quelle affermazioni e i fatti che seguirono dimostra che da parte del Magistrato alle Acque si facevano assicurazioni, non diremo in mala fede, ma non corrispondenti a quanto maturava nei suoi uffici. Da chi sono partite queste dichiarazioni non diremo false ma... sconcertanti?

I lavori di abbellimento

Il Comune viastasi chiusa la porta in faccia, privato dell'appoggio del rappresentante politico locale lasciò andare le cose per la loro china, convinto che erano in gioco forze occulte che non gli permettevano di muoversi liberamente e di discutere su di un terreno sgombro da pregiudiziali sospetti. Successivamente mostravano avere uno scopo ed effetto di platoniche e melancoliche affermazioni quasi vox clamantis in deserto.

Ma non si rimaneva in ozio dell'altra spesa. I lavori per il completamento della villa procedevano alacremente secondo il piano già approvato dal Consiglio Superiore delle Belle Arti e il parco a lavoro ultimato doveva diventare un vero gioiello. Anche il muro di cinta, che era in uno stato di abbandono da non dirsi, fu fatto restaurare, mentre si stavano rifacendo i marmocchi delle opere d'arte del parco, e che erano quasi tutti scrostati.

Queste le assicurazioni novelle che venivano date all'on. Foscari. Noi sappiamo benissimo che alla Villa Pisani di Stra nulla si faceva se non le malversazioni idrauliche ad opera del R. Magistrato alle Acque che giustificavano la prosa di possesso di tutto il bene demaniale. Proseguivano invece alacremente alcuni lavori di sistemazione della villa Cappello sede del futuro ufficio e della abitazione futura del Segretario Generale del Consiglio Centrale e della Biblioteca dell'Unione Oceanografica Internazionale ecc. ecc. E non è a dire che siano trascorsi quattrenni per raggiungere lo scopo. Il palazzo Cappello è a portata di mano. Chi vuole vada a vederlo!

Ora noi domandavamo ieri al R. Magistrato alle Acque: Quanto a costoro, quanto costerà con le 150.000 lire pervenute per la decorazione della deprezzatissima villa sul prato della villa, lo scherzo della istituzione della Scuola di idraulica di Stra? In attesa di una risposta ci permettiamo di chiedere ancora: Quanto è costato il restauro della Villa Cappello e a carico di chi sono andate le spese?

La villa venduta ed il suo ospite gratuito

Mentre la Villa dei Pisani s'immiseriva e la Villa Cappello, promessa a quella, si abbelliva avvenivano cose piuttosto notevoli: Come per incanto il Magistrato alle Acque e le adiacenze, per conto del R. Istituto Idrografico, Istituto Idrotecnico, il Palazzo Cappello minaccia così di diventare nuovamente una rea millizia.

Che sia la volta buona per installarvi il cuspido Comune di Stra? Nemmeno per sogno, che entra subitaneamente in campo quella ponderosa e ponderosa organizzazione che ha la sede principale a Parigi e che si denomina «Consiglio Internazionale di ricerche oceanografiche», la quale non trova di meglio che di sistemarsi all'Ufficio Centrale e la Biblioteca dell'Unione Oceanografica Internazionale a Stra, e come logicamente doveva succedere, nel Palazzo Cappello, per cui questo con atto 3-2-1923 N. 2218 di Reg. a rogiti Intendenza di Finanza di Venezia, quivi registrato il 16-10-1923 al N. 1088, Vol. 173, viene ceduto con tutte le vaste adiacenze e parco, per l'importo di lire 100 mila nette per il Demanio da qualsiasi tassa e spesa alla Sezione Oceanografica Internazionale dell'Unione geodetica e geofisica internazionale».

Una legge speciale esige senza tanti preamboli e senza tante chiacchiere, che il Segretario Generale di detta ponderosa e ponderosa istituzione riceva e abiti nella sede degli Uffici, e siccome Segretario Generale ne è il gr. uff. prof. Magrini Giovanni, non bisogna fargli, egli suo malgrado, è costretto di usufruire gratuitamente e di godere dei comodi che può procurare il possesso di una sua-

gnana ha voluto cooperare con la difesa del Collarig.

Spiega la funzione dell'avvocato, arduo, incerto, spesso impovertito, ma necessario e che tanto più si esalta quando va contro corrente.

L'opera nostra, la nostra assistenza — esclama l'oratore — non significa mai collaudare o congratularsi al delinquente per i suoi misfatti, ma può e deve essere il conforto, l'augurio, la pietà per l'uomo infelice, trascinato al delitto da miserie, passioni e spesso da una orribile predestinazione congenita.

Io non credo, o Giudice, che Voi abbiate già maturato e determinato contro l'impegnato non credo che già in questo momento si possa tanto facilmente provvedere e girare nell'esto catastrofico del caso: sarebbe ciò una violazione che i giurati di Pola mai commetterebbero contro il giuramento prestato.

Quale terribile compito il Vostro, o giurati! Come dovete diffidare di tutto ed in ispecie delle Vostre passioni d'uomini. Come dovete astenervi da ogni pregiudizio, da ogni legittimo slancio di odio e di rancore contro l'individuo lordo di sangue, e dimenticarvi gli affetti e le simpatie, e respirare le sentenze che altri, non investito del Vostro onore, estraneo al Vostro tormento, al Vostro studio, al Vostro lavoro ha potuto già emulare con sicurezza.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

E' il compito Vostro il compito di Dio, il compito che fa tremare le vene e i polsi, che farebbe impallidire uomini dalle corse meno robuste e adanatinia delle Vostre.

CRONACA CITTADINA

Fantasie
Il Sole del 2...
della linea st...
di noi che...
importo come...
ostri traffici...
che risponden...
stiche esigien...
solo, ma in...
sile in questo...
stiffa finanzia...
Siamo lieti ch...
ltre i limiti ch...
del grosso pub...
ono ha scritto...
E poiché il so...
nostru aspirazi...
armi che i fat...
one tra i fauto...
Monaco, a...
combattenti si...
la causa di...
nostru d...
l'autorevole...
del g...
gente e g...
nostra ste...
quale tutav...
ndine minore...
modo di appli...
modestissimi...
essi cittadi...
esse soltanto...
la quale co...
uale ed inter...
peca Verona...
ero è di utilit...
e oggi gramo...
duso non inq...
scrittura, un...
magiori serviz...
per la città, f...
er la città, f...
Immaginazio...
pressione che...
produzione d...
per quel...
za darci l'ari...
radiano di m...
zata pensa E...
e venne alla...
a, e non è...
e deriverà c...
sa sia giudic...
e alla stesur...
ere. Scrivere...
alquanto in...
lucche, una...
ero-Verona; p...
ano e venetia...
e Trento e sul...
derio « di stu...
di di stu...
pericolu sulla...
rebbe vanu in...
essere le fonda...
zioni della li...
della li...
romba l'ari...
liatorio. Riav...
ona-Genova all...
genta non è so...
errore g...
che inteno...
na è stato dat...
gomentazioni...
e l'omonimia...
Se i collezion...
canti dal can...
liche, delle g...
arsi a ragiona...
i specifiche, r...
mostrazioni...
della immedes...
il volentieri...
ai attualmente...
Per ogni ques...
tentativo che...
implicite non...
ale - per quan...
costoso per...
di ogni alit...
e dei dieci in...
ato del Venet...
impatico in qu...
o una accusa...
di ogni alit...
essi interes...
essi anche al...
rimmo inver...
tanto di logg...
in istru...
zione e in ita...
non compen...
e a discon...
robili, della...
male le rap...
relazio pure...
e sempre trat...
lico interes...
nella meschin...
liche per at...
della più...
onale.

La gesta di due malfattori

Nella cronaca del 1 corrente abbiamo accennato come gli agenti della squadra mobile avessero arrestato per mandato di cattura un sedicente Castellaro Giuseppe fu Angelo d'anni 23 da Favaro Veneto e qui senza dimora e certo Anelli Alessandro d'anni 22 i quali all'addebi-accare Fumagalli Elvira, abitante a Cannaregio 3665, presso cui avevano alloggiato, rubarono un coprietto, due la-cciola e due asciugamani cangiando un danno di 500 lire. Or bene la signorina Lucio Claudia da Mestre d'anni 18 è il proprietario dell'Albergo Belvedere di Mestre, avendo letto sui giornali le predette gesta, pensò trattarsi degli stessi individui, che qualche tempo fa, avevano col medesimo sistema sottratto dal loro albergo un coprietto, due la-cciola e una coperta, cangiando pur qui un danno di circa un migliaio di lire.

Al Porto Industriale

Ieri mattina approdava presso lo Stabilimento della Società vetri e cristalli per lo scarico del combustibile al Porto Industriale il piroscafo inglese "Guvernador" proveniente da Newcastle con ton. 500 di carbone.

Una contusione al gomito

Ieri verso le 16 venne ricoverato all'Ospedale civile il capitano Mariato Mario di anni 66 abitante a Castello 1729 perché il giorno 31 ottobre u. s. verso le 17, mentre manovrava un battello che lasciava gli ormeggi, cadde a malto modo riportando una contusione al gomito destro. Dal sanitario di turno venne dichiarato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Milano); 4.40 DD.; 6.40; 8.35 DD. (Parigi); 11.25 Lusso (Parigi); 13.10 Acc.; 14.45 DD.; 15.55 Acc. (Verona); 21.25 DD. (Verona); 22.35 DD. (Verona); 23.45 DD. (Verona); 24.55 DD. (Verona); 26.05 DD. (Verona); 27.15 DD. (Verona); 28.25 DD. (Verona); 29.35 DD. (Verona); 30.45 DD. (Verona); 31.55 DD. (Verona); 33.05 DD. (Verona); 34.15 DD. (Verona); 35.25 DD. (Verona); 36.35 DD. (Verona); 37.45 DD. (Verona); 38.55 DD. (Verona); 40.05 DD. (Verona); 41.15 DD. (Verona); 42.25 DD. (Verona); 43.35 DD. (Verona); 44.45 DD. (Verona); 45.55 DD. (Verona); 47.05 DD. (Verona); 48.15 DD. (Verona); 49.25 DD. (Verona); 50.35 DD. (Verona); 51.45 DD. (Verona); 52.55 DD. (Verona); 54.05 DD. (Verona); 55.15 DD. (Verona); 56.25 DD. (Verona); 57.35 DD. (Verona); 58.45 DD. (Verona); 59.55 DD. (Verona); 61.05 DD. (Verona); 62.15 DD. (Verona); 63.25 DD. (Verona); 64.35 DD. (Verona); 65.45 DD. (Verona); 66.55 DD. (Verona); 68.05 DD. (Verona); 69.15 DD. (Verona); 70.25 DD. (Verona); 71.35 DD. (Verona); 72.45 DD. (Verona); 73.55 DD. (Verona); 75.05 DD. (Verona); 76.15 DD. (Verona); 77.25 DD. (Verona); 78.35 DD. (Verona); 79.45 DD. (Verona); 80.55 DD. (Verona); 82.05 DD. (Verona); 83.15 DD. (Verona); 84.25 DD. (Verona); 85.35 DD. (Verona); 86.45 DD. (Verona); 87.55 DD. (Verona); 89.05 DD. (Verona); 90.15 DD. (Verona); 91.25 DD. (Verona); 92.35 DD. (Verona); 93.45 DD. (Verona); 94.55 DD. (Verona); 96.05 DD. (Verona); 97.15 DD. (Verona); 98.25 DD. (Verona); 99.35 DD. (Verona); 100.45 DD. (Verona); 101.55 DD. (Verona); 103.05 DD. (Verona); 104.15 DD. (Verona); 105.25 DD. (Verona); 106.35 DD. (Verona); 107.45 DD. (Verona); 108.55 DD. (Verona); 110.05 DD. (Verona); 111.15 DD. (Verona); 112.25 DD. (Verona); 113.35 DD. (Verona); 114.45 DD. (Verona); 115.55 DD. (Verona); 117.05 DD. (Verona); 118.15 DD. (Verona); 119.25 DD. (Verona); 120.35 DD. (Verona); 121.45 DD. (Verona); 122.55 DD. (Verona); 124.05 DD. (Verona); 125.15 DD. (Verona); 126.25 DD. (Verona); 127.35 DD. (Verona); 128.45 DD. (Verona); 129.55 DD. (Verona); 131.05 DD. (Verona); 132.15 DD. (Verona); 133.25 DD. (Verona); 134.35 DD. (Verona); 135.45 DD. (Verona); 136.55 DD. (Verona); 138.05 DD. (Verona); 139.15 DD. (Verona); 140.25 DD. (Verona); 141.35 DD. (Verona); 142.45 DD. (Verona); 143.55 DD. (Verona); 145.05 DD. (Verona); 146.15 DD. (Verona); 147.25 DD. (Verona); 148.35 DD. (Verona); 149.45 DD. (Verona); 150.55 DD. (Verona); 152.05 DD. (Verona); 153.15 DD. (Verona); 154.25 DD. (Verona); 155.35 DD. (Verona); 156.45 DD. (Verona); 157.55 DD. (Verona); 159.05 DD. (Verona); 160.15 DD. (Verona); 161.25 DD. (Verona); 162.35 DD. (Verona); 163.45 DD. (Verona); 164.55 DD. (Verona); 166.05 DD. (Verona); 167.15 DD. (Verona); 168.25 DD. (Verona); 169.35 DD. (Verona); 170.45 DD. (Verona); 171.55 DD. (Verona); 173.05 DD. (Verona); 174.15 DD. (Verona); 175.25 DD. (Verona); 176.35 DD. (Verona); 177.45 DD. (Verona); 178.55 DD. (Verona); 180.05 DD. (Verona); 181.15 DD. (Verona); 182.25 DD. (Verona); 183.35 DD. (Verona); 184.45 DD. (Verona); 185.55 DD. (Verona); 187.05 DD. (Verona); 188.15 DD. (Verona); 189.25 DD. (Verona); 190.35 DD. (Verona); 191.45 DD. (Verona); 192.55 DD. (Verona); 194.05 DD. (Verona); 195.15 DD. (Verona); 196.25 DD. (Verona); 197.35 DD. (Verona); 198.45 DD. (Verona); 199.55 DD. (Verona); 201.05 DD. (Verona); 202.15 DD. (Verona); 203.25 DD. (Verona); 204.35 DD. (Verona); 205.45 DD. (Verona); 206.55 DD. (Verona); 208.05 DD. (Verona); 209.15 DD. (Verona); 210.25 DD. (Verona); 211.35 DD. (Verona); 212.45 DD. (Verona); 213.55 DD. (Verona); 215.05 DD. (Verona); 216.15 DD. (Verona); 217.25 DD. (Verona); 218.35 DD. (Verona); 219.45 DD. (Verona); 220.55 DD. (Verona); 222.05 DD. (Verona); 223.15 DD. (Verona); 224.25 DD. (Verona); 225.35 DD. (Verona); 226.45 DD. (Verona); 227.55 DD. (Verona); 229.05 DD. (Verona); 230.15 DD. (Verona); 231.25 DD. (Verona); 232.35 DD. (Verona); 233.45 DD. (Verona); 234.55 DD. (Verona); 236.05 DD. (Verona); 237.15 DD. (Verona); 238.25 DD. (Verona); 239.35 DD. (Verona); 240.45 DD. (Verona); 241.55 DD. (Verona); 243.05 DD. (Verona); 244.15 DD. (Verona); 245.25 DD. (Verona); 246.35 DD. (Verona); 247.45 DD. (Verona); 248.55 DD. (Verona); 250.05 DD. (Verona); 251.15 DD. (Verona); 252.25 DD. (Verona); 253.35 DD. (Verona); 254.45 DD. (Verona); 255.55 DD. (Verona); 257.05 DD. (Verona); 258.15 DD. (Verona); 259.25 DD. (Verona); 260.35 DD. (Verona); 261.45 DD. (Verona); 262.55 DD. (Verona); 264.05 DD. (Verona); 265.15 DD. (Verona); 266.25 DD. (Verona); 267.35 DD. (Verona); 268.45 DD. (Verona); 269.55 DD. (Verona); 271.05 DD. (Verona); 272.15 DD. (Verona); 273.25 DD. (Verona); 274.35 DD. (Verona); 275.45 DD. (Verona); 276.55 DD. (Verona); 278.05 DD. (Verona); 279.15 DD. (Verona); 280.25 DD. (Verona); 281.35 DD. (Verona); 282.45 DD. (Verona); 283.55 DD. (Verona); 285.05 DD. (Verona); 286.15 DD. (Verona); 287.25 DD. (Verona); 288.35 DD. (Verona); 289.45 DD. (Verona); 290.55 DD. (Verona); 292.05 DD. (Verona); 293.15 DD. (Verona); 294.25 DD. (Verona); 295.35 DD. (Verona); 296.45 DD. (Verona); 297.55 DD. (Verona); 299.05 DD. (Verona); 300.15 DD. (Verona); 301.25 DD. (Verona); 302.35 DD. (Verona); 303.45 DD. (Verona); 304.55 DD. (Verona); 306.05 DD. (Verona); 307.15 DD. (Verona); 308.25 DD. (Verona); 309.35 DD. (Verona); 310.45 DD. (Verona); 311.55 DD. (Verona); 313.05 DD. (Verona); 314.15 DD. (Verona); 315.25 DD. (Verona); 316.35 DD. (Verona); 317.45 DD. (Verona); 318.55 DD. (Verona); 320.05 DD. (Verona); 321.15 DD. (Verona); 322.25 DD. (Verona); 323.35 DD. (Verona); 324.45 DD. (Verona); 325.55 DD. (Verona); 327.05 DD. (Verona); 328.15 DD. (Verona); 329.25 DD. (Verona); 330.35 DD. (Verona); 331.45 DD. (Verona); 332.55 DD. (Verona); 334.05 DD. (Verona); 335.15 DD. (Verona); 336.25 DD. (Verona); 337.35 DD. (Verona); 338.45 DD. (Verona); 339.55 DD. (Verona); 341.05 DD. (Verona); 342.15 DD. (Verona); 343.25 DD. (Verona); 344.35 DD. (Verona); 345.45 DD. (Verona); 346.55 DD. (Verona); 348.05 DD. (Verona); 349.15 DD. (Verona); 350.25 DD. (Verona); 351.35 DD. (Verona); 352.45 DD. (Verona); 353.55 DD. (Verona); 355.05 DD. (Verona); 356.15 DD. (Verona); 357.25 DD. (Verona); 358.35 DD. (Verona); 359.45 DD. (Verona); 360.55 DD. (Verona); 362.05 DD. (Verona); 363.15 DD. (Verona); 364.25 DD. (Verona); 365.35 DD. (Verona); 366.45 DD. (Verona); 367.55 DD. (Verona); 369.05 DD. (Verona); 370.15 DD. (Verona); 371.25 DD. (Verona); 372.35 DD. (Verona); 373.45 DD. (Verona); 374.55 DD. (Verona); 376.05 DD. (Verona); 377.15 DD. (Verona); 378.25 DD. (Verona); 379.35 DD. (Verona); 380.45 DD. (Verona); 381.55 DD. (Verona); 383.05 DD. (Verona); 384.15 DD. (Verona); 385.25 DD. (Verona); 386.35 DD. (Verona); 387.45 DD. (Verona); 388.55 DD. (Verona); 390.05 DD. (Verona); 391.15 DD. (Verona); 392.25 DD. (Verona); 393.35 DD. (Verona); 394.45 DD. (Verona); 395.55 DD. (Verona); 397.05 DD. (Verona); 398.15 DD. (Verona); 399.25 DD. (Verona); 400.35 DD. (Verona); 401.45 DD. (Verona); 402.55 DD. (Verona); 404.05 DD. (Verona); 405.15 DD. (Verona); 406.25 DD. (Verona); 407.35 DD. (Verona); 408.45 DD. (Verona); 409.55 DD. (Verona); 411.05 DD. (Verona); 412.15 DD. (Verona); 413.25 DD. (Verona); 414.35 DD. (Verona); 415.45 DD. (Verona); 416.55 DD. (Verona); 418.05 DD. (Verona); 419.15 DD. (Verona); 420.25 DD. (Verona); 421.35 DD. (Verona); 422.45 DD. (Verona); 423.55 DD. (Verona); 425.05 DD. (Verona); 426.15 DD. (Verona); 427.25 DD. (Verona); 428.35 DD. (Verona); 429.45 DD. (Verona); 430.55 DD. (Verona); 432.05 DD. (Verona); 433.15 DD. (Verona); 434.25 DD. (Verona); 435.35 DD. (Verona); 436.45 DD. (Verona); 437.55 DD. (Verona); 439.05 DD. (Verona); 440.15 DD. (Verona); 441.25 DD. (Verona); 442.35 DD. (Verona); 443.45 DD. (Verona); 444.55 DD. (Verona); 446.05 DD. (Verona); 447.15 DD. (Verona); 448.25 DD. (Verona); 449.35 DD. (Verona); 450.45 DD. (Verona); 451.55 DD. (Verona); 453.05 DD. (Verona); 454.15 DD. (Verona); 455.25 DD. (Verona); 456.35 DD. (Verona); 457.45 DD. (Verona); 458.55 DD. (Verona); 460.05 DD. (Verona); 461.15 DD. (Verona); 462.25 DD. (Verona); 463.35 DD. (Verona); 464.45 DD. (Verona); 465.55 DD. (Verona); 467.05 DD. (Verona); 468.15 DD. (Verona); 469.25 DD. (Verona); 470.35 DD. (Verona); 471.45 DD. (Verona); 472.55 DD. (Verona); 474.05 DD. (Verona); 475.15 DD. (Verona); 476.25 DD. (Verona); 477.35 DD. (Verona); 478.45 DD. (Verona); 479.55 DD. (Verona); 481.05 DD. (Verona); 482.15 DD. (Verona); 483.25 DD. (Verona); 484.35 DD. (Verona); 485.45 DD. (Verona); 486.55 DD. (Verona); 488.05 DD. (Verona); 489.15 DD. (Verona); 490.25 DD. (Verona); 491.35 DD. (Verona); 492.45 DD. (Verona); 493.55 DD. (Verona); 495.05 DD. (Verona); 496.15 DD. (Verona); 497.25 DD. (Verona); 498.35 DD. (Verona); 499.45 DD. (Verona); 500.55 DD. (Verona); 502.05 DD. (Verona); 503.15 DD. (Verona); 504.25 DD. (Verona); 505.35 DD. (Verona); 506.45 DD. (Verona); 507.55 DD. (Verona); 509.05 DD. (Verona); 510.15 DD. (Verona); 511.25 DD. (Verona); 512.35 DD. (Verona); 513.45 DD. (Verona); 514.55 DD. (Verona); 516.05 DD. (Verona); 517.15 DD. (Verona); 518.25 DD. (Verona); 519.35 DD. (Verona); 520.45 DD. (Verona); 521.55 DD. (Verona); 523.05 DD. (Verona); 524.15 DD. (Verona); 525.25 DD. (Verona); 526.35 DD. (Verona); 527.45 DD. (Verona); 528.55 DD. (Verona); 530.05 DD. (Verona); 531.15 DD. (Verona); 532.25 DD. (Verona); 533.35 DD. (Verona); 534.45 DD. (Verona); 535.55 DD. (Verona); 537.05 DD. (Verona); 538.15 DD. (Verona); 539.25 DD. (Verona); 540.35 DD. (Verona); 541.45 DD. (Verona); 542.55 DD. (Verona); 544.05 DD. (Verona); 545.15 DD. (Verona); 546.25 DD. (Verona); 547.35 DD. (Verona); 548.45 DD. (Verona); 549.55 DD. (Verona); 551.05 DD. (Verona); 552.15 DD. (Verona); 553.25 DD. (Verona); 554.35 DD. (Verona); 555.45 DD. (Verona); 556.55 DD. (Verona); 558.05 DD. (Verona); 559.15 DD. (Verona); 560.25 DD. (Verona); 561.35 DD. (Verona); 562.45 DD. (Verona); 563.55 DD. (Verona); 565.05 DD. (Verona); 566.15 DD. (Verona); 567.25 DD. (Verona); 568.35 DD. (Verona); 569.45 DD. (Verona); 570.55 DD. (Verona); 572.05 DD. (Verona); 573.15 DD. (Verona); 574.25 DD. (Verona); 575.35 DD. (Verona); 576.45 DD. (Verona); 577.55 DD. (Verona); 579.05 DD. (Verona); 580.15 DD. (Verona); 581.25 DD. (Verona); 582.35 DD. (Verona); 583.45 DD. (Verona); 584.55 DD. (Verona); 586.05 DD. (Verona); 587.15 DD. (Verona); 588.25 DD. (Verona); 589.35 DD. (Verona); 590.45 DD. (Verona); 591.55 DD. (Verona); 593.05 DD. (Verona); 594.15 DD. (Verona); 595.25 DD. (Verona); 596.35 DD. (Verona); 597.45 DD. (Verona); 598.55 DD. (Verona); 600.05 DD. (Verona); 601.15 DD. (Verona); 602.25 DD. (Verona); 603.35 DD. (Verona); 604.45 DD. (Verona); 605.55 DD. (Verona); 607.05 DD. (Verona); 608.15 DD. (Verona); 609.25 DD. (Verona); 610.35 DD. (Verona); 611.45 DD. (Verona); 612.55 DD. (Verona); 614.05 DD. (Verona); 615.15 DD. (Verona); 616.25 DD. (Verona); 617.35 DD. (Verona); 618.45 DD. (Verona); 619.55 DD. (Verona); 621.05 DD. (Verona); 622.15 DD. (Verona); 623.25 DD. (Verona); 624.35 DD. (Verona); 625.45 DD. (Verona); 626.55 DD. (Verona); 628.05 DD. (Verona); 629.15 DD. (Verona); 630.25 DD. (Verona); 631.35 DD. (Verona); 632.45 DD. (Verona); 633.55 DD. (Verona); 635.05 DD. (Verona); 636.15 DD. (Verona); 637.25 DD. (Verona); 638.35 DD. (Verona); 639.45 DD. (Verona); 640.55 DD. (Verona); 642.05 DD. (Verona); 643.15 DD. (Verona); 644.25 DD. (Verona); 645.35 DD. (Verona); 646.45 DD. (Verona); 647.55 DD. (Verona); 649.05 DD. (Verona); 650.15 DD. (Verona); 651.25 DD. (Verona); 652.35 DD. (Verona); 653.45 DD. (Verona); 654.55 DD. (Verona); 656.05 DD. (Verona); 657.15 DD. (Verona); 658.25 DD. (Verona); 659.35 DD. (Verona); 660.45 DD. (Verona); 661.55 DD. (Verona); 663.05 DD. (Verona); 664.15 DD. (Verona); 665.25 DD. (Verona); 666.35 DD. (Verona); 667.45 DD. (Verona); 668.55 DD. (Verona); 670.05 DD. (Verona); 671.15 DD. (Verona); 672.25 DD. (Verona); 673.35 DD. (Verona); 674.45 DD. (Verona); 675.55 DD. (Verona); 677.05 DD. (Verona); 678.15 DD. (Verona); 679.25 DD. (Verona); 680.35 DD. (Verona); 681.45 DD. (Verona); 682.55 DD. (Verona); 684.05 DD. (Verona); 685.15 DD. (Verona); 686.25 DD. (Verona); 687.35 DD. (Verona); 688.45 DD. (Verona); 689.55 DD. (Verona); 691.05 DD. (Verona); 692.15 DD. (Verona); 693.25 DD. (Verona); 694.35 DD. (Verona); 695.45 DD. (Verona); 696.55 DD. (Verona); 698.05 DD. (Verona); 699.15 DD. (Verona); 700.25 DD. (Verona); 701.35 DD. (Verona); 702.45 DD. (Verona); 703.55 DD. (Verona); 705.05 DD. (Verona); 706.15 DD. (Verona); 707.25 DD. (Verona); 708.35 DD. (Verona); 709.45 DD. (Verona); 710.55 DD. (Verona); 712.05 DD. (Verona); 713.15 DD. (Verona); 714.25 DD. (Verona); 715.35 DD. (Verona); 716.45 DD. (Verona); 717.55 DD. (Verona); 719.05 DD. (Verona); 720.15 DD. (Verona); 721.25 DD. (Verona); 722.35 DD. (Verona); 723.45 DD. (Verona); 724.55 DD. (Verona); 726.05 DD. (Verona); 727.15 DD. (Verona); 728.25 DD. (Verona); 729.35 DD. (Verona); 730.45 DD. (Verona); 731.55 DD. (Verona); 733.05 DD. (Verona); 734.15 DD. (Verona); 735.25 DD. (Verona); 736.35 DD. (Verona); 737.45 DD. (Verona); 738.55 DD. (Verona); 740.05 DD. (Verona); 741.15 DD. (Verona); 742.25 DD. (Verona); 743.35 DD. (Verona); 744.45 DD. (Verona); 745.55 DD. (Verona); 747.05 DD. (Verona); 748.15 DD. (Verona); 749.25 DD. (Verona); 750.35 DD. (Verona); 751.45 DD. (Verona); 752.55 DD. (Verona); 754.05 DD. (Verona); 755.15 DD. (Verona); 756.25 DD. (Verona); 757.35 DD. (Verona); 758.45 DD. (Verona); 759.55 DD. (Verona); 761.05 DD. (Verona); 762.15 DD. (Verona); 763.25 DD. (Verona); 764.35 DD. (Verona); 765.45 DD. (Verona); 766.55 DD. (Verona); 768.05 DD. (Verona); 769.15 DD. (Verona); 770.25 DD. (Verona); 771.35 DD. (Verona); 772.45 DD. (Verona); 773.55 DD. (Verona); 775.05 DD. (Verona); 776.15 DD. (Verona); 777.25 DD. (Verona); 778.35 DD. (Verona); 779.45 DD. (Verona); 780.55 DD. (Verona); 782.05 DD. (Verona); 783.15 DD. (Verona); 784.25 DD. (Verona); 785.35 DD. (Verona); 786.45 DD. (Verona); 787.55 DD. (Verona); 789.05 DD. (Verona); 790.15 DD. (Verona); 791.25 DD. (Verona); 792.35 DD. (Verona); 793.45 DD. (Verona); 794.55 DD. (Verona); 796.05 DD. (Verona); 797.15 DD. (Verona); 798.25 DD. (Verona); 799.35 DD. (Verona); 800.45 DD. (Verona); 801.55 DD. (Verona); 803.05 DD. (Verona); 804.15 DD. (Verona); 805.25 DD. (Verona); 806.35 DD. (Verona); 807.45 DD. (Verona); 808.55 DD. (Verona); 810.05 DD. (Verona); 811.15 DD. (Verona); 812.25 DD. (Verona); 813.35 DD. (Verona); 814.45 DD. (Verona); 815.55 DD. (Verona); 817.05 DD. (Verona); 818.15 DD. (Verona); 819.25 DD. (Verona); 820.35 DD. (Verona); 821.45 DD. (Verona); 822.55 DD. (Verona); 824.05 DD. (Verona); 825.15 DD. (Verona); 826.25 DD. (Verona); 827.35 DD. (Verona); 828.45 DD. (Verona); 829.55 DD. (Verona); 831.05 DD. (Verona); 832.15 DD. (Verona); 833.25 DD. (Verona); 834.35 DD. (Verona); 835.45 DD. (Verona); 836.55 DD. (Verona); 838.05 DD. (Verona); 839.15 DD. (Verona); 840.25 DD. (Verona); 841.35 DD. (Verona); 842.45 DD. (Verona); 843.55 DD. (Verona); 845.05 DD. (Verona); 846.15 DD. (Verona); 847.25 DD. (Verona); 848.35 DD. (Verona); 849.45 DD. (Verona); 850.55 DD. (Verona); 852.05 DD. (Verona); 853.15 DD. (Verona); 854.25 DD. (Verona); 855.35 DD. (Verona); 856.45 DD. (Verona); 857.55 DD. (Verona); 859.05 DD. (Verona); 860.15 DD. (Verona); 861.25 DD. (Verona); 862.35 DD. (Verona); 863.45 DD. (Verona); 864.55 DD. (Verona); 866.05 DD. (Verona); 867.15 DD. (Verona); 868.25 DD. (Verona); 869.35 DD. (Verona); 870.45 DD. (Verona); 871.55 DD. (Verona); 873.05 DD. (Verona); 874.15 DD. (Verona); 875.25 DD. (Verona); 876.35 DD. (Verona); 877.45 DD. (Verona); 878.55 DD. (Verona); 880.05 DD. (Verona); 881.15 DD. (Verona); 882.25 DD. (Verona); 883.35 DD. (Verona); 884.45 DD. (Verona); 885.55 DD. (Verona); 887.05 DD. (Verona); 888.15 DD. (Verona); 889.25 DD. (Verona); 890.35 DD. (Verona); 891.45 DD. (Verona); 892.55 DD. (Verona); 894.05 DD. (Verona); 895.15 DD. (Verona); 896.25 DD. (Verona); 897.35 DD. (Verona); 898.45 DD. (Verona); 899.55 DD. (Verona); 901.05 DD. (Verona); 902.15 DD. (Verona); 903.25 DD. (Verona); 904.35 DD. (Verona); 905.45 DD. (Verona); 906.55 DD. (Verona); 908.05 DD. (Verona); 909.15 DD. (Verona); 910.25 DD. (Verona); 911.35 DD. (Verona); 912.45 DD. (Verona); 913.55 DD. (Verona); 915.05 DD. (Verona); 916.15 DD. (Verona); 917.25 DD. (Verona); 918.35 DD. (Verona); 919.45 DD. (Verona); 920.55 DD. (Verona); 922.05 DD. (Verona); 923.15 DD. (Verona); 924.25 DD. (Verona); 925.35 DD. (Verona); 926.45 DD. (Verona); 927.55 DD. (Verona); 929.05 DD. (Verona); 930.15 DD. (Verona); 931.25 DD. (Verona); 932.35 DD. (Verona); 933.45 DD. (Verona); 934.55 DD. (Verona); 936.05 DD. (Verona); 937.15 DD. (Verona); 938.25 DD. (Verona); 939.35 DD. (Verona); 940.45 DD. (Verona); 941.55 DD. (Verona); 943.05 DD. (Verona); 944.15 DD. (Verona); 945.25 DD. (Verona); 946.35 DD. (Verona); 947.45 DD. (Verona); 948.55 DD. (Verona); 950.05 DD. (Verona); 951.15 DD. (Verona); 952.25 DD. (Verona); 953.35 DD. (Verona); 954.45 DD. (Verona); 955.55 DD. (Verona); 957.05 DD. (Verona); 958.15 DD. (Verona); 959.25 DD. (Verona); 960.35 DD. (Verona); 961.45 DD. (Verona); 962.55 DD. (Verona); 964.05 DD. (Verona); 965.15 DD. (Verona); 966.25 DD. (Verona); 967.35 DD. (Verona); 968.45 DD. (Verona); 969.55 DD. (Verona); 971.05 DD. (Verona); 972.15 DD. (Verona); 973.25 DD. (Verona); 974.35 DD. (Verona); 975.45 DD. (Verona); 976.55 DD. (Verona); 978.05 DD. (Verona); 979.15 DD. (Verona); 980.25 DD. (Verona); 981.35 DD. (Verona); 982.45 DD. (Verona); 983.55 DD. (Verona); 985.05 DD. (Verona); 986.15 DD. (Verona); 987.25 DD. (Verona); 988.35 DD. (Verona); 989.45 DD. (Verona); 990.55 DD. (Verona); 992.05 DD. (Verona); 993.15 DD. (Verona); 994.25 DD. (Verona); 995.35 DD. (Verona); 996.45 DD. (Verona); 997.55 DD. (Verona); 999.05 DD. (Verona); 1000.15 DD. (Verona); 1001.25 DD. (Verona); 1002.35 DD. (Verona); 1003.45 DD. (Verona); 1004.55 DD. (Verona); 1006.05 DD. (Verona); 1007.15 DD. (Verona); 1008.25 DD. (Verona); 1009.35 DD. (Verona); 1010.45 DD. (Verona); 1011.55 DD. (Verona); 1013.05 DD. (Verona); 1014.15 DD. (Verona); 1015.25 DD. (Verona); 1016.35 DD. (Verona); 1017.45 DD. (Verona); 1018.55 DD. (Verona); 1020.05 DD. (Verona); 1021.15 DD. (Verona); 1022.25 DD. (Verona); 1023.35 DD. (Verona); 1024.45 DD. (Verona); 1025.55 DD. (Verona); 1027.05 DD. (Verona); 1028.15 DD. (Verona); 1029.25 DD. (Verona); 1030.35 DD. (Verona); 1031.45 DD. (Verona); 1032.55 DD. (Verona); 1034.05 DD. (Verona); 1035.15 DD. (Verona); 1036.25 DD. (Verona); 1037.35 DD. (Verona); 1038.45 DD. (Verona); 1039.55 DD. (Verona); 1041.05 DD. (Verona); 1042.15 DD. (Verona); 1043.25 DD. (Verona); 1044.35 DD. (Verona); 1045.45 DD. (Verona); 1046.55 DD. (Verona); 1048.05 DD. (Verona); 1049.15 DD. (Verona); 1050.25 DD. (Verona); 1051.35 DD. (Verona); 1052.45 DD. (Verona); 1053.55 DD. (Verona); 1055.05 DD. (Verona); 1056.15 DD. (Verona); 1057.25 DD. (Verona); 1058.35 DD. (Verona); 1059.45 DD. (Verona); 1060.55 DD. (Verona); 1062.05 DD. (Verona); 1063.15 DD. (Verona); 1064.25 DD. (Verona); 1065.35 DD. (Verona); 1066.45 DD. (Verona); 1067.55 DD. (Verona); 1069.05 DD. (Verona); 1070.15 DD. (Verona); 1071.25 DD. (Verona); 1072.35 DD. (Verona); 1073.45 DD. (Verona); 1074.55 DD. (Verona); 1076.05 DD. (Verona); 1077.15 DD. (Verona); 1078.25 DD. (Verona); 1079.35 DD. (Verona); 1080.45 DD. (Verona); 1081.55 DD. (Verona); 1083.05 DD. (Verona); 1084.15 DD. (Verona); 1085.25 DD. (Verona); 1086.35 DD. (Verona); 1087.45 DD. (Verona); 1088.55 DD. (Verona); 1090.05 DD. (Verona); 1091.15 DD. (Verona); 1092.25 DD. (Verona); 1093.35 DD. (Verona); 1094.45 DD. (Verona); 1095.55 DD. (Verona); 1097.05 DD. (Verona); 1098.15 DD. (Verona); 1099.25 DD. (Verona); 1100.35 DD. (Verona); 1101.45 DD. (Verona); 1102.55 DD. (Verona); 1104.05 DD. (Verona); 1105.15 DD. (Verona); 1106.25 DD. (Verona); 1107.35 DD. (Verona); 1108.45 DD. (Verona); 1109.55 DD. (Verona); 1111.05 DD. (Verona); 1112.15 DD. (Verona); 1113.25 DD. (Verona); 1114.35 DD. (Verona); 1115.45 DD.

Dalla Provincia di Venezia

PORTOGRUARO

Cav. funebre. — Poiché per l'occasione della Messa in suffragio dei morti dello «Veniero» abbiamo osservato con vertice seddificazione un bellissimo catafalco (voti 500) in giusta armonia col Duomo, ci ritorna alla mente una lacuna già lamentata.

Il Comune ed essenzialmente una impresa privata non ha mai pensato a provvedere un nuovo cav. funebre. E' veramente deplorevole quello esistente! Una volta o l'altra lo vedremo sfasciarsi per strada.

Siamo certi che l'egregio Commissario cav. Duse vorrà provvedere a quanto noi

Monumenti a vespasiano. — Poiché nell'egregio Commissario abbiamo osservato un costante interesse per il paese, lo preghiamo di scusarci se ci prendiamo l'arbitrio di additare alla sua attenzione qualche provvedimento da prendere. Gli orinatoi sono oggi come ieri esalatori di profumi non graditi e certamente non igienici.

Chiediamo superfluo aggiungere nostre commendazioni per i provvedimenti del caso, perché chi sarà per provvedere non ha bisogno di sproni: anzi siamo certi che

Diversimenti e teatri. — Chi pur non essendo di Portogallo, ha modo di esserci spesso, è costretto fare una considerazione. C'è qui un invaduto Teatro Sociale, bello e per le esigenze del paese.

abbastanza capace, come ben si può vedere, spero. E, come ho visto, spero, il concorso di pubblico è limitato. Arriva, sulla Piazza, un bel gruppetto di persone, ma, per via dei divertimenti in Circo o in baraccone, qualsiasi anche che dia tutto l'aspetto della putroppo palese miseria, e sono certamente gremiti, comeizzando arrivati, i burattini per i quali molti vanno pazzi, e portano i bambini colpa scusa di andar loro.

C'è veramente spiacevole, e ci meraviglia che ci siano troppe persone che preferiscano; s'ulti o i burattini ad una buona esecuzione lirica o ad una commedia bene interpretata.

Crediamo però che su ciò abbia influenza anche la Direzione del Teatro che non provvede a dare allo stesso quell'impulso necessario per un concorso maggiore di pubblico. Noi per esempio crediamo che il Teatro venisse dato ad una impresa privata, onesta e seria, esso avrebbe più frequentatori.

CAVANZERE
In Pretura. — Udienza del 20 ottobre 1925. Pretore avv. Missero, cancelliere Nob. Carniti, P. M. Allibrante.
 Saggia Domenico di Cosare è imputato di furto di una bicicletta in danno di Son-

cin Gmo Edg) avrebbe cambiato ruote
forcelle e sellino, ma la bicicletta fu uo-
qualmente riconosciuta dal Sou-in.
All'indiana di ogni vari testi degono
no a favore dello scagio
vero proprietario della macchina, onde
E lo manda assolto per non ave-
commesso il fatto e ordina che gli sia
restituita la bicicletta. Difensore avv. A.
do Guarnieri.

— Banzato Sante fu Alfredo, detto Laz-
zarin, assai noto perchè specializzato in
furti di biciclette, il giorno 26 luglio scorso
su vista la bicicletta di certo Zaninelli,
Giuseppe appoggiata ad un salice l'imfor-

co e spari. Il processo si fa in continuazione. E' condannato a mesi 3 e giorni 15 di segregazione cellulare.

— Lo stesso Banzato deve pure rispondere di altro furto di bicicletta in danno di Bergo Mario di Cona, con lo stesso sistema del precedente. E' condannato mesi 6.

MIRANO

Il Quartetto Veneziano. — Fu definitivamente fissata la data in cui il celebre Quartetto Veneziano darà il suo concerto per il 15 cor. Gli eletti artisti che tanto plauso ebbero ancora dalla nostra

popolazione possono fin d'ora essere certi di un'imponente concorso di pubblico poiché furono già prenotati numerosi posti. A giorni il programma.

SCORZE

11. Campionato Ciclistico sociale di velocità. — Indotto ed organizzato dal locale Club ciclistico avrà luogo domenica prossima 8 novembre alle ore 14 sulla strada di Cappella il 2. Campionato ciclistico sociale di velocità: m. 800.

In palio vi sono ricchi premi in medaglie e diplomi fino al 3. classificato. Vedete il regolamento al 3. classificato. Vedete il regolamento al 3. classificato.

La gara è riservata a tutti i soci del Club Ciclistico ed a tutti i ciclisti del Comune di Scórée.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o a la vostra edicola, a mezzogiorno precise.

GENERALE ITALIANA

(Pubbattenti e Liquid Italiani)

sedes in Genova
mente versando L. 300.000.000
e che il Consiglio di Amministrazione ne
stabilito di convocare l'assemblea gene-
il giorno Diciannove (19) Novembre 192
della Piazza De Ferrari N. 34, col seguen
DEL GIORNO
da Lire 200.000.000 a Lire 600.000.000, m
del valore nominale di Lire 500.000.000
estì a lire 515 ciascuna in ragione di un
a posseduta.
4 dell. Statuto sociale.

Proprie azioni presso i seguenti istituti:
Tutte le sedi e succursali nel Regno.
Torino, Genova, Roma e Napoli.
RITITUM, tutte le sedi e succ. del Regno.
Le azioni nominative possono intervenire
tutte le azioni depositate facendosi riconoscere
all'assemblea non potesse legalmente
della capitale prescritti, nell'art. 31
per l'assemblea in seconda convocazione
alle ore dieci, sempre nella sede sociale
di deposito delle azioni al portatore e
Novembre 1925 prima della chiusura

idente del Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

Siresman dilende Locarno in un messaggio a tutti tedeschi

BERLINO, 4.
In un discorso radiofonico diramato in tutta la Germania, il Ministro degli Esteri Siresman ha spiegato particolarmente la portata dell'opera compiuta a Locarno. La massima importanza delle trattative di Locarno il Ministro la vede nel fatto che tutti ormai sono decisi a cambiare rotta e a sostituire l'accordo ai metodi instaurati dal trattato di Versailles. Gli uomini di Stato alleati sono seriamente e sinceramente intenzionati di cambiare rotta. I delegati tedeschi si adopereranno a favorire la ratifica dei patti di Locarno qualora essi aprano la via per la libertà della Germania.

Dopo aver fatto un riassunto storico circa le tendenze rappresentate dal Maresciallo Foch e da Clemenceau, diftete a fare del Reno la frontiera occidentale della Germania, Siresman ha rilevato la circostanza che la Francia con la conclusione del patto di sicurezza rinuncia definitivamente a tale politica e dichiara di non voler mai più violare il territorio tedesco con la forza militare. La Francia dà inoltre il suo consenso a che l'Inghilterra, nella sua qualità di garante, debba venire in aiuto alla Germania, qualora la Francia non si tenga alle condizioni stabilite nel patto di sicurezza.

«Non abbiamo alcuna ragione di dubitare — dice Siresman — della sincera volontà dell'Inghilterra nell'assumere tale obbligo. Il fatto che l'Inghilterra, finora alleata della Francia, si obbliga solennemente a proteggere la Germania contro un attacco francese con tutte le sue forze terrestri e marittime, è della portata politica più grande. Il risultato del patto di sicurezza consiste nel fatto che non rappresenta una convenzione per creare alleanze militari, ma per impedire guerre ed assicurare la pace europea per la durata del patto stesso».

A proposito dei trattati di arbitrato con la Polonia e la Cecoslovacchia, il Ministro ha rilevato che i trattati non contengono niente che possa in qualsiasi modo essere considerato quale riconoscimento delle frontiere orientali, soggiungendo che la Francia non ha ottenuto nei riguardi della Polonia e della Cecoslovacchia altre direttive all'infuori di quelle risultanti dalla sua qualità di membro della Società delle Nazioni. Anche i trattati franco-polacco e franco-cescoslovacco non contengono niente che non sia l'adattamento dei liberi trattati di alleanza esistenti finora fra questi paesi ai procedimenti della Società delle Nazioni.

Nei riguardi dell'articolo 16, Siresman ha detto che la nota promessa alla Germania sulla interpretazione di detto articolo contiene ciò che corrisponde alle necessità vitali della Germania e nessun Stato può forzare la Germania a partecipare ad una guerra, per esempio contro la Russia. Nessun Stato ha inoltre diritto di passare attraverso il territorio tedesco senza il consenso della Germania.

Per quanto riguarda le ripercussioni derivanti dal patto di Locarno, Siresman ha detto che i delegati dell'Inghilterra, della Francia e del Belgio si sono rifiutati di fare dei trattati di Locarno l'oggetto di mercanteggiamento. I delegati per hanno dichiarato che le ripercussioni che la Germania attende sono conseguenze logiche e naturali dei trattati di Locarno. I trattati di Locarno e le loro ripercussioni rappresentano per la Germania un tutto indivisibile ed unico.

Il Ministro ha espresso poi la speranza che fra poco si avrà la chiarificazione circa il termine dello sgombero della zona di Colonia per la quale la Germania possiede il titolo legittimo, soggiungendo che lo spirito del trattato di Locarno dovrà avere le sue ripercussioni per tutta la Renania. Con la data del primo dicembre 1925 che le altre Potenze stesse hanno desiderato per la firma del patto di Locarno, è anche stabilito un termine al quale le ripercussioni dovranno essere rese visibili al popolo tedesco, particolarmente ai renani. Ma Locarno deve segnare contemporaneamente l'inizio di un nuovo sviluppo il cui scopo principale viene formulato dalla libertà della Renania.

Siresman ha concluso comunicando che alla delegazione tedesca di Locarno è stato riconfermato che con l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni esisterà per essa anche il diritto morale di ottenere la concessione di un mandato coloniale.

Una adunata internazionale dei tecnici del grano

ROMA, 4.
E' seguita ieri la seduta iniziale della 19.a sessione del Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura. Essa ha avuto per risultato alcune decisioni importanti. Tre delle quali sono destinate ad accrescere notevolmente l'attività e l'influenza della grande organizzazione di Villa Umberto. Una prima decisione concerne la convocazione presso l'Istituto di una conferenza internazionale dei tecnici del grano; questa iniziativa è dovuta personalmente a S. E. Mussolini il quale l'ha suggerita ufficialmente ed ha messo, a tal fine, a disposizione dell'Istituto la somma di lire duecentomila per le spese necessarie.

Il comitato permanente ha deciso inoltre di intensificare la sua attività e le sue ricerche per una intensa opera di propaganda da svolgere a vantaggio della fertilizzazione a mezzo dei concimi chimici, nell'intento di migliorare la produzione agricola. Infine è stata deliberata la costituzione di una commissione consultiva permanente delle associazioni agricole presso l'Istituto internazionale di agricoltura.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

La singolare condotta di Vandervelde e le sue espansioni con MacDonald

ROMA, 4.
L'episodio della mancata visita del ministro degli affari esteri belga signor Vandervelde all'on. Mussolini durante la Conferenza di Locarno ha — secondo quanto informa l'Agenzia di Roma — un nuovo seguito in Belgio per i rinnovati rilievi fatti in numerosi gruppi politici e nei giornali, in occasione del diverso atteggiamento mostrato dal sig. Vandervelde a MacDonald. Il leader dell'opposizione britannica arrivando infatti a Bruxelles, è stato fatto segno ad un'accoglienza particolarmente calda e dimostrativa da parte del ministro belga. In molti circoli belgi tale accoglienza, secondo quanto l'agenzia riceve da Bruxelles, ha provocato proteste in quanto si vuole in essa vedere la contropartita del freddo atteggiamento mostrato dal sig. Vandervelde verso il Capo del Governo italiano.

La Libre Belgique dedica all'episodio un vivace commento, osservando fra l'altro che tanto più singolare appare l'atteggiamento del Ministro belga in quanto a Locarno Mussolini è venuto a portare al Belgio la garanzia dell'Italia, che il Belgio non aveva il diritto di reclamare; mentre MacDonald è stato il più accanito oppositore dell'intervento della Inghilterra in protezione del Belgio, come vi era invitato dal trattato di pace. Da questo contrasto non si può dedurre che la conclusione già tratta dalla presenza di Vandervelde al congresso socialista di Marsiglia, cioè che la confusione che si crea fra il cittadino Vandervelde, papa o ex papa della seconda internazionale, e il ministro degli affari esteri del Belgio è un grave inconveniente, forse denso di pericoli.

«La nostra guerra», di Platania offerta in omaggio al Duce

ROMA, 4.
Oggi S. E. il Pres. ha ricevuto S. E. Amadeo Giannini, il marchese Paulucci de Calbo, il pres. uff. prof. Luigi Bacci, rispettivamente pres., vicepres. e seg. gen. dell'Istituto «Cristoforo Colombo» ed il comm. Giuseppe Platania, i quali hanno offerto il primo esemplare della «Nostra guerra», scritto dal prof. Platania e pubblicato a cura dell'Istituto.

«La nostra guerra» del Platania è la storia della guerra d'Italia scritta in forma semplice e piana. Essa pone in particolare rilievo il contributo dato alla grande guerra dagli italiani residenti in America. S. E. il Pres., che è anche presidente dell'Istituto, si è molto compiaciuto dell'iniziativa e si è congratulato per la bella ed interessante pubblicazione. Stasera, alle ore 11, S. E. Giannini, accompagnato dal S. S. on. Bianchi, ha straziato centrale dei L. I. P. P. dell'ufficio del Genio Civile e del circolo ferroviario di ispezione con sede in Roma e alla testa di essi si è recato a consegnare la lapide che nel nuovo palazzo di Via Montemartina ricorda i dipendenti del Ministero caduti nella grande guerra. Dopo un minuto di raccoglimento in omaggio alla memoria dei gloriosi scomparsi tutti i presenti hanno sfilato salutandolo.

Il movimento nei porti del Regno

ROMA, 4.
La direzione generale della Marina mercantile comunica:
Durante il mese di settembre 1925 approdarono complessivamente nei porti del Regno N. 12.110 navi per una stazza netta di tonnellate 4.578.265, sbarcando tonnellate 1.847.231 di merci e N. 212.318 passeggeri; ne partirono N. 13.170 navi stazianti in totale tonn. 4.574.670 dopo avervi imbarcato tonn. 684.117 di merci e N. 199.137 passeggeri.

Il movimento generale fu perciò di numero 26.280 navi per una stazza netta di tonn. 9.152.939; quello totale delle merci fu di tonn. 2.531.348, il N. dei passeggeri sbarcati ed imbarcati ammontò complessivamente a 431.455.

Su tali cifre la bandiera nazionale figura per numero 14.500 pirasci stazianti tonn. 6.523.004 (merci tonn. 1.249.180) e per numero 10.223 velieri (stazza netta tonn. 431.817, merci tonn. 382.761). Le bandiere estere vi figurano con N. 1.340 pirasci per una stazza netta di tonn. 2.182.724 (merci tonn. 892.013) e con numero 217 velieri (stazza netta tonnellate 12.304, merci tonn. 7.394). La partecipazione della bandiera nazionale del movimento generale è stata per conseguenza del 94 p. e. per quanto riflette il numero delle navi del 76 p. e. per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 64 p. e. per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Una tournée di Umberto Palmerini con le tragedie di Ratti

BOLOGNA, 4.
Il gr. uff. Umberto Palmerini, che, a causa di una non leggera malattia, aveva dovuto in agosto interrompere il corso regolare delle sue rappresentazioni, ora che le sue condizioni di salute sono migliorate, ha acconsentito a tornare alle scene per una breve tournée con le due tragedie di Ratti, «Gilda» e «Bruto». Organizzatore e amministratore sarà Gino Gobbi.

La tournée s'inizierà nel Veneto e forse da Venezia nella seconda metà del corrente mese, e si svolgerà specialmente nelle città dove i lavori di Ratti non sono stati ancora rappresentati, soprattutto nell'Italia centrale e meridionale. Non è improbabile che, dopo le recite italiane, Umberto Palmerini compia, con gli stessi lavori, un giro all'estero.

Un soldato suicida a Belluno

BELLUNO, 4.
Dal Cadore giunge notizia del suicidio del soldato Pomarè Romano di anni 21, da Camolongo del comune di S. Stefano. Il Pomarè che si era recato in licenza, apparteneva al 7.º regg. alpini. Si tose la vita impiccandosi nella soffitta della propria abitazione, sembra per dispiaceri amorosi.

La vittoria degli italiani sugli jugoslavi a Padova

PADOVA, 4.
La partita è terminata con la vittoria della squadra italiana per due goals a uno. Al primo tempo il primo goal è stato segnato dagli jugoslavi per merito di Bencio, al terzo minuto. Al 36.º minuto Schiavio pareggiava e al 44.º Della Valle segnava il secondo punto della vittoria italiana. Il secondo tempo non ha avuto punteggio.

Il giro del mondo con le gambe di legno

VANCOUVER, 4.
Un aviatore francese, Jules Pernot, al quale furono amputate le due gambe durante la guerra, è qui giunto proveniente da Yokohama. Il Pernot ha le gambe di legno e tenta di compiere il giro del mondo a piedi per vincere una scommessa. Egli ha impiegato 20 mesi per attraversare l'Europa e l'Asia e ripartirà subito, sempre a piedi, per Montreal.

La pubblicazione del decreto pel condono dei tre milioni

ROMA, 3.
Con decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», il credito dello Stato verso il Comune di Venezia, dipendente dall'anticipazione di lire 3 milioni giusta il Decreto luogotenenziale 2 marzo 1918 N. 239, è condonato. Il decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Notiziario veneto

VITTORIO

A proposito di Presidii militari. — Da S. E. il generale Graziosi, Sottosegretario di Stato Maggiore Generale, al quale questa Associazione Industriale, Commercianti ed Esportanti, si era rivolta, più volte, per poter ottenere il ripristino al Presidio militare, giunge la seguente risposta:

«Spett. Associazione Industriale, Commercianti ed Esportanti di Vittorio Veneto. — Lo Stato Maggiore del R. Esercito, già a conoscenza delle giuste aspirazioni della patriottica popolazione di Vittorio Veneto, non ha mancato di tenerne conto negli studi in corso».

«Siccome però qualunque decisione e le disposizioni riflettenti movimenti di truppe, non saranno — di massima — prese che in sede di nuovo ordinamento, non posso — per ora — dare a cotesta Spettabile Associazione alcuna assicurazione all'infuori di quella che può derivare dal mio più vivo desiderio di soddisfare alla richiesta pervenutami».

Il Sottosegretario di Stato Maggiore Generale, S. E. Graziosi.

Costi dei Combattenti. — I combattenti sono tenuti a ritirare la tessera e quelli che non hanno portato la fotografia sono tenuti a farlo non più tardi del giorno 7 corr. presso la sede della Sezione, Via Concordia.

Comitato Scolastico di Nove-S. Floriano. — L'altra sera nelle Scuole di Nove-S. Floriano ebbe luogo un'importante riunione di capi famiglia, alla quale intervennero ben 90 persone, per la nomina del Consiglio di amministrazione e vigilanza.

Venero eletti: Presidente Botteon Beniamino; vice-presidente Alunni Alessandro; segretario Piccin Rodolfo; cassiere Marin Francesco; consiglieri: Piccin Carlo, Botteon Antonio di Stefano, Ronzatti Emilio, Lamo Lorenzo, Casagrande Achille, Spinato Antonio, Casagrande Andrea e Pina Antonio.

Nuove maestre. — Agli esami di abilitazione magistrale, sostenuti a Venezia, ottennero magnificamente il diploma d'ingegnerato le signorine De Polo Rita, Michielini Erminia, Perini Elisa, Pincastelli Nazarena e Toffolon Rina.

Altre nove educatrici, allievo di questo Istituto Magistrale «S. Giovanna d'Arco» i migliori allievi e i più fervidi auguri.

Alle Necropoli. — Tanto domenica giorno di tutti i Santi come lunedì commemorazione dei Defunti, i Cimiteri cittadini furono frequentatissimi di pii fedeli.

Ebbero luogo le consuete processioni alle quali intervenne anche S. E. Mons. Vesco.

Su ogni temulo dei Caduti in guerra da navi pietose erano stati deposti dei fiori. Anche i collegiali dell'Istituto Ricci accompagnati dall'egr. loro direttore prof. Emilio Ricci recarono il loro omaggio di fiori.

Delle nuove opere d'arte abbiamo notato al monumentale di Ceneda, l'artistica cappella della Famiglia dott. Francesco Panotto ed il monumento colomboio Famiglia Viganò nonché le splendide lapidi sulle tombe che racchiudono le spoglie del sig. Toffoli Giuseppe e del giovanotto Da Ros Angelo vittima di un tragico accidente.

In quello di Serravalle la cappella del Ring. Ernesto Coletti pure pure tragicamente, il cippo della Famiglia ing. Ottavio Croze e la tomba della Famiglia Belliana.

Sotto la lapide che ricorda i Caduti della Pieve di S. Andrea di Bigonzo venne eretto un altare espiatorio.

L'ultimo della «Butterfly». — Con le recite di sabato e domenica ebbero fine le rappresentazioni della bellissima opera del Puccini, che tanta eco di simpatia e di ammirazione raccolse. L'esecuzione furono come sempre ottime e numerosissimi gli applausi anche a scena aperta.

MIRA
Beneficenza. — Con gentile pensiero e con ricordanza encomiabile, il dott. cav. Alberto Francesco Sanctoristoforo, nella circostanza della sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia, ha versato le seguenti oblazioni:

Pro Monumento ai Caduti L. 700; Pro Asilo Infantile Regina Elena L. 300. I Comitati sentitamente ringraziarono.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—)
GIOVANE serio, volontoso, cerca impiego posto fiducia cauzione, massime referenze — Menegotti, Fermo posta, Mestre.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)
PROFESSORESSA pianoforte, signoriana distinta, insegnamento serio, coscienza, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 28 P Unione Pubblicità — Venezia.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 2.—)
ACCREDITATA filiale Oleificio Liguro assumerebbe pratici Agenti sola Alta Italia. Condizioni vantaggiose. Olivicoltori, Chiari.

ASSUMIAMO ovunque piazzisti facile articolo. Scrivere: Mib. Mazzini 15 — Voghera.

AGENTI cercasi ovunque novità americana che rende biancheria sempre pulitissima, stirata, senza lavatura, stiratura. Vendita mondiale. Fortissimi guadagni. Practical, Curtatone, 15 — Milano.

LPACCA FABRIZ Posterie, coltellierio Solingen. Cercasi rappresentanti ovunque. Bucher, Asarotti 54 — Genova.

ACCREDITATO Oleificio assume Rappresentanti, zone libere, vendita Olii direttamente consumatori. Condizioni vantaggiose. Vittorio Panero — Oneglia.

OVUNQUE cercasi persone aventi conoscenze privati, vendita profumerie, ottimo compenso. Scrivere Ditta Sironi. Piacentina 77 — Milano.

PRIMARIA fabbrica articoli casalinghi alluminio ricerca ogni provincia rappresentanti pratici articolo. Sanero, XX Settembre 20 — Torino.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedete listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Adige.

RAPPRESENTANTI regionali, seri, attivi, introdotti drogherie, liquorerie, cercansi da importante antica Fabbrica specialità Rhum orientale. Scrivere con referenze a Nicolò Zolli, Ancona.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)
AFFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso disoblighato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere casetta R.R. Unione Pubblicità — Venezia.

APPARTAMENTO signorile soleggiato, a ancone, riva, confort, primo piano Palazzo Tiepolo Campo San Polo 1957, Venezia, affittasi subito.

FAMIGLIA distinta affitterebbe distinto signore, camera soleggiata, centralissima bagno, termosifone. Scrivere Cognome, professione, fermo posta, Fattori — Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)
VENDESI occasione vestito maglia per signorina, e due tagli vestiti uomo. Scrivere: Cassetta 2 P Unione Pubblicità — Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—)
ACQUISTA oro brillanti oggetti usanze signorina, e due tagli vestiti uomo. Scrivere: Cassetta 2 P Unione Pubblicità — Venezia.

RADIO SCUOLA Venezia Bragora 3519 nuovo corso radiotelegrafia, telegrafia, dattilografia per conseguimento del brevetto relativo. Inizio corsi 16 Novembre.

ALLA grande scuola automobilisti e motociclisti Rai, autorizzata, continuano le iscrizioni ai corsi normali e celebrità. Patente garantita. Milano. Via Crespi 16

OGGIACCO Grand Hotel (Lago Garda) Casa primo ordine, soggiorno incantevole, tranquillo, adatto famiglie. Pensione 40.

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

COLLEZIONI Europa francese

Giuseppe Veneto ricerca amatori di puto Sammarco, 1125.

CORREDI in lino, seta, batista, camicie accuratissime Biancheria di camicione Campo San Vidal 2865, via ponte Accademia — Venezia.

GIOCATOLI bambole, articoli alla moda. Domandato subito catalogo e catalogo illustrato. Vendita a soli grossisti. Rivolgere alla fabbrica di Valenzani, Arona Prov. Novara, Porta Genova.

MACCHINE per la lavorazione del legno di primaria moderna costruzione. Completo assortimento svariati tipi, per prenotazioni importanti. Carli, Florio costruttori specialisti — Forlì.

MATTONELLI cemento, macchinari, graniglia, presse pompe, lavaggio, ogni attrezzo per fabbricare, Breda, Riparto Macchine Industriali, doni, 9 — Milano.

MOTORE trifase nuovo 250 volt, 800 giri, vende Amrein, Sofferino, Milano.

REGIO Istituto Lorenzo Cobianchi, via Lago Maggiore, provincia di Varese. Aperte iscrizioni corsi per Periti, industrie chimiche, Periti industriali, meccaniche. Durata corsi anni cinque, se miti. Penultimo studenti (fiscali) sotto la sorveglianza dell'Istituto. Chiedere programmi informazioni alla Direzione — Intra.

S CARTO Archivio cartacea, macerazione acquista Cartiera Marzotto Calle Sturion Telefono 3272 — Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.

Matrimoni
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

QUARANTENNE requisiti facili ottimi, relazione con scapolo, nio con signorina, vedova, qualunquante. Scrivere: Cassetta 265 Unione Pubblicità Venezia.



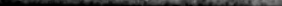
Società Veneziana di Navigazione

L'indignazione del popolo italiano per il criminoso complotto contro l'on. Mussolini

Un ordine di Mussolini per la tranquillità e la disciplina

Il messaggio di Farinacci al Duce

I particolari del completo



La grandiosa manifestazione romana di fedeltà al Duce

"Continueremo la nostra marcia inesorabilmente", dice Mussolini alla folla

Il Duce non si tocca

ROMA. E inutile stasera fare commenti all'evento improvvisissimo e allo scoppio di indignazione con cui Roma ha stigmatizzato il folle mostruoso disegno: scoppio di indignazione che si è trasformato in una delirante e travolgente, indescribibile manifestazione di gioia per lo scampato pericolo dell'Uomo cui sono affidati da Dio i destini d'Italia.

Inutile e vano sarebbe ogni commento individuale: il commento l'ha fatto con la sua voce grandiosa il popolo di Roma, che pur ieri aveva stifferato nel nome della Vittoria la sua fede unanime nel Duce. Il popolo di Roma ha detto all'Italia e al mondo: «Il Duce non si tocca».

La cittadinanza romana, appena appresa l'infamia e inaspettata notizia del complotto sventato, ha avuto un'ora di stupore profondo. Colpita nei suoi sentimenti più generosi, ha durato fatica a credere all'incredibile. Poi si è risossa. Nessun orgoglio, nessuna preoccupazione; una virile sdegna e unanime reazione fisica e sentimentale all'idea di un'eventualità che la fantasia dell'intelligenza e il cuore si rifiutavano di ammettere come possibile.

Roma ha sentito che il delitto non poteva materialmente avvenire, perché ogni cittadino non accettato da mostruosa follia si sarebbe automaticamente levato a guardia del Presidente. La vita del Presidente è necessaria a tutti; non agli italiani viventi soltanto, ma alle generazioni future. Perciò l'atto criminale non avrebbe potuto compiersi. Chi avesse osato il minimo gesto, sarebbe stato distrutto. Ma ciò non toglie che l'idea pazzica e inaudita esistesse; esisteva in un cervello o in alcuni cervelli di uomini. Tale convincimento è passato come un brivido nei nervi e nelle coscienze di mezzo milione di cittadini.

Questo è bastato perché, dopo il primo istante di scoramento e di meraviglia, tutti indistintamente, prima ancora che venissero affissi i cartelli convocanti l'adunata, si avviarono verso il centro della città. La meteo era verso Piazza Colonna, Palazzo Chigi, dove il Presidente lavora. In un attimo il centro si è popolato di bandiere. Poiché non erano stati tutti ancora gli impianti elettrici dalle facciate delle case ed edifici pubblici, preparati per l'anniversario di ieri, Piazza Colonna, il corso del Tritone, la Galleria si sono improvvisamente rivestiti di luci abbaglianti.

Alle 18.30 non solo Piazza Colonna rigurgitava di decine di migliaia di cittadini, popolani, signori; ma anche il Corso, il largo della Rinascente e le vie adiacenti offrivano uno spettacolo impressionante. Quando sono arrivate da ogni parte falangi di fascisti coi loro gagliardetti e gli alfiери hanno formato una solva di vessilli sotto il balcone di angolo di Palazzo Chigi, ci si domandava come tutta quella marea di gente potesse essere contenuta nel cuore di Roma.

Gli evviva e gli alalà al Duce non erano più un grido collettivo; erano un clamore immenso, come fragore di tuono, che si propagava dal centro per la raggiera delle vie. Non ho mai assistito ad un delirio d'entusiasmo simile. Ecco ad un tratto le vetrine del balcone si schiudono. Palazzo Chigi è tutto illuminato. I funzionari del Ministero degli Esteri sono alle finestre. Il fragore delle acclamazioni si rinnova.

Mussolini, fra due gagliardetti, seguito da alcuni dei suoi collaboratori, esce dal saloncino giallo, appare sul balcone. Nessun scrittore può rendere l'immagine del delirio che si leva da quell'immenso oceano di teste alzate verso le facce, incorniciate di balcone, dove serena, calma e sorridente, la figura del Duce si offre alla tonante ovazione della moltitudine. Tutte le braccia si levano protese; poi si agitano in uno sventolio di cappelli, di fazzoletti, di bandiere che dura a lungo e si rinnova a ondate, incessantemente.

Gli evviva a Mussolini arrivano ad un diapason inaudito, di tanto in tanto punteggiati dalle esplosioni concordi degli alalà fascisti. Molte popolane sollevano i piccoli sulle braccia; da petti e smilii udiamo salire le invocazioni più semplici, più affettuose, più commoventi. Il Duce, sereno e sorridente, si inchina di quando in quando alla folla e ringrazia con frequenti movimenti del capo. Poi a sua volta si ritrae un istante, come a contenere l'impeto della lumenazione che gli pervade l'animo.

Due, tre squilli di tromba impongono l'attenti. Si comprende che l'on. Mussolini parlerà. Come per incanto il clamore tonante si placa e si fa un improvviso, raccolto silenzio, ansioso e trepidante, sul quale le parole del Capo del Governo, vibrato e scandite, cadono sulla moltitudine nitidissime, fino allo scoppio della prima ovazione e alla prima esplosione d'indignazione.

Da questo punto comincia una specie di grande dialogo fra l'oratore e la fol-

la; dialogo che mette a nudo i sentimenti istintivi della marea umana e l'energia con cui il Duce reclama, esige — e queste parole egli le ripete con una forza tale che ne echeggiano i palazzi della piazza e le volte della galleria — esige disciplina, obbedienza, ordine assoluti. Il breve discorso di Benito Mussolini, reso più penetrante ed avvincente dall'affettuoso «tu» che egli rivolge al popolo di Roma, è tutto pervaso dal senso della sua responsabilità di Capo del Governo e di Capo del Fascismo.

Poiché l'accento al completo suscita indignazione nella moltitudine ed acclamazioni più vibranti e si ripete l'urlo: «alla forza!» da molte parti, la voce del Duce diviene stentorea e domina lo stesso clamore delle proteste; tuona come un ordine imperativo, categorico. Egli non vuole l'amarezza di leggere domani la cronaca di singoli disordini sporadici, di rappresaglie individuali, inutili vendette: «Non le voglio e non avverranno; me lo promettevo voi?». — «Sì» — risponde la folla in un urlo obbediente, mentre le schiere dei fascisti alzano i gagliardetti e protendono le mani nell'affermazione di un giuramento.

Dalla periferia della moltitudine si levano cori di minoranza che manifestano lo sforzo e la fatica che devono fare su sé stessi per ottemperare all'ordine del capo; ma quando questi definisce il complotto «un trascurabile episodio», «no!» — tuona a gran voce la marea impressionante. — La folla non condivide la sprezzante, sicura, serena menomazione del Duce e gli fa comprendere con una risposta che esala dal fondo delle coscienze la propria ammirazione per la sua freddezza d'animo, insieme con la propria alta riprovazione per quanto di sciagurato poteva accadere.

Allora Mussolini tenta ricondurre ancora una volta la folla al senso della sua responsabilità civile e le dichiara che il Governo ha preso tutte le sue misure ed altre ancora ne prenderà perché giustizia sia fatta e nulla possa mai più turbare la sicurezza e la saldezza dello Stato. Solo allora la folla si placa, per risolvere l'animo suo nel più alto entusiasmo, quando il Duce le fa sentire che qualunque cosa accada, il regime è ormai inderogabile e il potere del Governo fascista è solidificato su basi granitiche e nessun danno può derivargli ormai da nessun conato, per quanto folle, di avversari frantumati, dispersi e sconfitti.

MAFFIO MAFFII

Autorità e popolo rendono omaggio a Mussolini

ROMA. 5. Dopo la notizia del complotto contro l'on. Mussolini, che ha destato in tutto il popolo un senso di profonda indignazione e di orrore, la cittadinanza romana ha voluto stasera, con una grandiosa, magnifica dimostrazione, manifestare al Duce il suo affetto per lo scampato pericolo, il suo affetto, la sua devozione.

L'adunata era stata indetta per le 19 sotto Palazzo Chigi, ma già dalle 18 la Piazza Colonna era invasa da una folla immensa che si pigiava sotto il palazzo e dilagava per lungo tratto nelle vicinostanze riempiendo in particolar modo la parte del Corso Umberto che fronteggia la sede del Ministero degli Esteri. Ai margini di questa immensa massa di popolo si addensano i gagliardetti delle varie sezioni del Fascio di Roma e delle Federazioni laziali, nonché i vessilli di molte associazioni patriottiche. Man mano che si approssima l'ora della adunata, la moltitudine cresce inverosimilmente di modo che tutta la piazza e le adiacenze sono un ne-reggiare di teste, una marea incontenibile che urge e preme da ogni lato. Grida potenti di alalà risuonano intorno, insieme alle acclamazioni frenetiche al Duce. Il popolo ne reclama la presenza al balcone di Palazzo Chigi e le voci: Duce! Duce! Vogliamo il Duce! si fanno sempre più insistenti, sempre più imperiose.

«Vogliamo il Duce!», Il balcone viene aperto. Ai due estremi della ringhiera si collocano tra gli applausi della moltitudine i labari del Fascio di Roma e della Federazione fascista Lazio-Sabina. La dimostrazione cresce di intensità e fervore e funzionari del Ministero degli Esteri fanno alla folla segni di attesa, ma essa è impaziente, vuole vedere ad ogni costo, subito, Mussolini.

Mentre la folla acclama, S. E. Mussolini riceve successivamente a Palazzo Chigi il Direttore delle Confederazioni, il Presidente della Camera on. Casarotta, una rappresentanza dei mutilati con l'on. Delcroix, tutti i Ministri e i Sottosegretari di Stato, l'on. Farinacci ed il Direttore del Partito che porgono citazioni.

Alle ore 19.15 giungono il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, venuti ad esprimere al Presidente del Consiglio il loro compiacimento, anche a nome di S. M. il Re. L'incontro è stato oltremodo cordiale. I due Principi si trattennero da soli col Presidente alcuni minuti. Escono quindi dal salone della Vittoria salutati da un'ovazione di tutti i convenuti che affollano anche le sale di Palazzo Chigi.

Poco dopo appare in anticamera fra gli altri il sen. Lusignoli; ma in anti-

camera gli fanno comprendere che non è molto opportuna la sua presenza. Riconosciuto da molti, viene inseguito al grido di: «Buffone, pagliaccio, marionetta!».

A porgere i loro auguri al Presidente del Consiglio giungono intanto a Palazzo Chigi anche gli ambasciatori di Inghilterra, di Francia, di Spagna e del Cile ed i ministri di Svizzera e del Regno S.H.S.

Appena terminato il colloquio con il Presidente del Consiglio egiziano Ziver Pascia, S. E. Mussolini esce dal suo studio accompagnato dal senatore Conarini, dal capo di gabinetto marchese Paulucci de Calboli Barone e dal segretario particolare comm. Chavolini e per dirigersi al balcone attraverso i saloni di rappresentanza di Palazzo Chigi, che sono gremiti di funzionari del Ministero degli Esteri, i quali improvvisano una calorosa dimostrazione all'indirizzo del loro Ministro, che a stento giunge fino al balcone prospiciente la Piazza Colonna.

Quando S. E. Mussolini appare al balcone accompagnato dai Ministri, dai Sottosegretari di Stato, dal Segretario generale del Partito on. Farinacci e dal R. Commissario per il Comune di Roma Cremonesi, un urlo frenetico parte dalla folla, che ingemisce tutta la Piazza, la galleria Colonna, i balconi e le finestre dei palazzi adiacenti. Altra folla si pigia nel Corso fino a Piazza Sciarra da un lato e dall'altro fino ad oltre il caffè Aragona. Così pure via del Tritone è gremita per lungo tratto.

Il discorso del Presidente

L'immensa folla delirante agita i cappelli, le insegne, i gagliardetti e per parecchi minuti il Presidente del Consiglio, nonostante faccia cenno con le mani di ottenere silenzio, non può prendere la parola per l'insistenza delle acclamazioni. Finalmente l'on. Mussolini può cominciare a parlare. Egli dice:

«Popolo di Roma! «Ti ringrazio del profondo del cuore per questa tua manifestazione di vibrante e fraterna simpatia. Nel tuo grido è la tua anima; nella tua passione è il senso della tua disciplina. (Ocazione). Tu senti che se io fossi stato colpito a questa ringhiera (la folla interrompe lo on. Mussolini gridando: No, no!), sarebbe stato colpito non un tiranno, ma il servitore del popolo italiano (applausi frenetici). «Il Governo ha preso e prenderà tutte le misure necessarie (applausi), tutte le misure necessarie per convincere i nemici del regime che non c'è più nulla da fare (bene, benissimo, acclamazioni prolungate). Ma io esigo, dico esigo, che non ci siano disordini inutili, che non ci siano violenze sporadiche ed individuali. Me lo promettevate voi? (Si, grida la folla).

«In questo vostro grido, in questa vostra risposta, è il segno consapevole del vostro senso di responsabilità e di disciplina civica. Il mondo deve avere la documentazione superba ed indiscutibile che da una parte ci sono delle piccole, trascurabili minoranze di fanatici irconciliabili e dall'altra parte ci siete voi, ci sono tutti i cittadini coscienti, c'è la stragrande maggioranza del popolo italiano.

«Voi, ne sono sicuro, dico, sono sicuro, non mi darette l'amarezza di leggere nelle cronache piccoli fatti che turberebbero questa magnifica manifestazione di popolo (applausi). Non li voglio e non li avrò. Se questo è il vostro sentimento, se questo risponde ad un moto irrefrenabile del vostro spirito, eleviamoci dal l'episodio trascurabile (immensa folla grida: «No, no, per lunghissimo tempo S. E. Mussolini sorride).

«Bisogna obbedire, «Io comprendo perfettamente il vostro stato d'animo e la vostra indignazione. Non è nel giorno della Vittoria, non è nel giorno sacro a tutto il popolo italiano che si può pensare a un'azione abbominabile e nefanda.

«Ma noi, noi, ed io in prima linea, siamo disposti a continuare la nostra marcia inesorabilmente (approvazioni vivissime, entusiastiche). Rovescieremo tutti gli ostacoli, siamo quelli che ci vorranno opposti dai gruppi politici come quelli che attraversano il braccio dei criminali (entusiastiche approvazioni).

«Il regime è assai ormai su una base infrangibile (una voce dalla folla grida: «Bisogna togliere i massoni dalle amministrazioni statali).

«Voi sapete — continua S. E. Mussolini — che si sta energicamente provvedendo per ripulire tutti gli ambienti infetti e per cauterizzare tutti i covi antinazionali (approvazioni frenetiche). Ma questa è opera del Governo fascista, che, oggi stesso, ha preso i provvedimenti che il caso esigeva ed altri ne prenderà (benissimo! acclamazioni).

«Ed ora, cominciate pure, voi signori generali nel massimo ordine i gruppi dai quali siete partiti e rimarrete vigili. (Ad una interruzione della folla il Presidente ripete energicamente: «No, il signor generale»). E così continua: «Obbedite perché bisogna obbedire. (Si, urla la folla). Questa manifestazione di popolo mi compensa della tristezza di un'ora. Continuiamo il nostro cammino. Nessuno ci può fermare ed arretrare, nessuno ci può fermare ed arretrare. Viva il Fascismo! Viva l'Italia!».

Il discorso che è stato interrotto ad ogni periodo da applausi entusiastici, è alla fine salutato da una dimostrazione di entusiasmo fantastica. L'anima di tutta la popolazione vibra intensamente commossa nelle acclamazioni insistenti e poderose. Il Duce ringrazia con cenno del capo e delle mani e, dopo essersi soffermato ancora qualche istante sui balconi, si ritira nel salone accolto dalla nuova vibrante manifestazione da parte di tutte le autorità e dei funzionari del Ministero degli Esteri. Si ha l'impressione che mai una dimostrazione così grandiosa, così vibrante sia stata fatta all'indirizzo dell'onorevole Mussolini.

Dopo che il Presidente del Consiglio si è ritirato dal balcone, la folla è ri-

masta ammassata nella piazza seguitando ad acclamare al Duce e poi si è riversata dinanzi al portone di Palazzo Chigi nella speranza di vederlo uscire.

Grandi dimostrazioni sono state fatte ai Ministri ed all'on. Farinacci al momento in cui essi hanno lasciato Palazzo Chigi. Il Presidente del Consiglio lascia il ministero degli Esteri alle ore 20.30 e non appena l'automobile dell'on. Mussolini è avviata, la folla tenta di circondarla, ma ne è impedita dai cordoni di truppe. L'on. Mussolini si allontana fra vivissime acclamazioni.

L'inizio dell'istruttoria

ROMA. 5. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, il commissario capo della polizia giudiziaria giunse, accompagnato da un signore, a Palazzo di Giustizia nell'ufficio della Regia Procura. Dopo un breve colloquio con il procuratore del Re aggiunto comm. Colaninico, si recò dal Procuratore capo il quale, messo al corrente dei fatti, avvertiva subito il consigliere istruttore comm. Marciano.

Dopo uno scambio di idee fra i predetti funzionari, il comm. Marciano, assistito da un cancelliere, si recava subito in compagnia del comm. Pennetta a procedere ad un sopralluogo nel l'albergo Dragoni, sopraluogo che è durato parecchie ore e che, interrotto brevemente nel pomeriggio, è stato ripreso in serata.

Alla presenza del commissario Pennetta, della questura e dei magistrati, si sono eseguiti vari accertamenti e si sono raccolte dichiarazioni e testimonianze di numerose persone. Fra l'altro si è stamane la pubblica sicurezza ha fatto pervenire intanto alla Regia Procura un dettagliato rapporto su quanto ieri è avvenuto. Anche stamane il commissario Pennetta ha conferito col comm. Xarra.

Oggi poco dopo le 15 il Consigliere istruttore comm. Marciano ha avuto un lungo abboccamento col comm. Xarra. E' certo che al più presto, forse nella serata, i due magistrati si recheranno a Regina Coele ad interrogare l'on. Zaniboni, il quale è custodito in una cella separata, sotto una speciale vigilanza.

L'ambiente ove maturò il complotto

ROMA. 5. Poiché le indagini di carattere delittuoso sono tuttora in corso, non si possono rendere di pubblica ragione tutti i dettagli della brillantissima operazione che le autorità italiane di pubblica sicurezza hanno compiuto, arrestando un folle sulla via del paricidio.

L'Epoca ha ragione di credere che sul l'animo del deputato socialista unitario Zaniboni abbia pesato, come forza di suggestione, determinandolo all'esecuzione del delitto, l'azione subdola di propaganda antinazionale compiuta da alcuni centri perfettamente individuati e già colpiti dal fascismo, per la loro opera nefasta, coi mezzi costituzionali della legge.

Quando tutti i dettagli del piano di difesa ordinato e svolto dal capo della Pubblica Sicurezza comm. Crispo Moncada e dal questore di Roma sotto la direzione del Ministro dell'Interno on. Federzoni saranno noti al pubblico, vi sarà la prova del mirabile organismo che, al suo spirito nuovo del fascismo, ha saputo creare in Italia la nostra polizia, con mezzi eccessivamente modesti, alla deficienza dei quali ha potuto sopprimere in ogni momento l'alto spirito di sacrificio e il nobile senso del dovere di tutti indistintamente coloro che la compongono.

Alto meditato

L'idea Nazionale intanto così commenta la scoperta dell'attentato: «L'atto immane dell'on. Zaniboni non è affatto improvvisabile, non è improvvisabile, ma è preparato da lunga mano, come dimostra la preparazione minuta dell'attentato, e la scelta del modo e del tempo per poter contare anche su una facile fuga e una difficile, o per lo meno lenta, identificazione del colpevole.

«E' un fatto che è germogliato in un ambiente di complotto, più o meno largo, come dimostra l'indagine giudiziaria; ma l'ambiente c'è. E contemporaneamente è avvenuto l'arresto del generale Capello, il quale, dimesso della sua opera di soldato, aveva dimostrato, specialmente in questi ultimi tempi, di essere soltanto uno strumento e un autore di disegni massonici. Ricordiamo che recentemente fu anche denunciata una sua particolare azione di solidarietà in federazioni di ufficiali in congedo.

«Del resto il fatto che la polizia abbia potuto avere notizia della preparazione dell'attentato, e che l'arresto dell'on. Zaniboni sia avvenuto in condizioni di poter documentare, senza possibilità di deviazioni, il suo proposito nefando, quando stava per essere posto ad effetto, se attesta la intelligenza, la cura, l'abilità, il patriottismo della polizia, è anche riprova della lunga e non isolata premeditazione del fatto.

«L'arresto infatti del generale Capello, avvenuto a Torino, mentre evidentemente si disponeva a varcare la frontiera francese, è il risultato di indagini le quali hanno provato la presenza di lui a Roma nelle giornate precedenti al 4, e i suoi colloqui con l'on. Zaniboni.

Questi è stato arrestato nella camera dell'Albergo «Dragon», da cui si domina tranquillamente il balcone d'angolo di Palazzo Chigi, dove il Presidente si affaccia e sosta: e doveva ieri scattare, come è avvenuto, lungamente per la sfilata del corteo.

«Tutto era predisposto. L'arma era un fucile di precisione, munito di canocchiale, quel fucile, ben noto ai combattenti, dei cosiddetti «ceccchini», che, appostati nei passaggi obbligati dominanti le strade, comodi e tranquilli, potevano mirare e colpire.

«E' mostruoso pensare che l'on. Zaniboni abbia fatto lo stesso calcolo appreso dal nemico per poter tranquillamente mirare e colpire. L'on. Zaniboni, fattosi così «ceccchino», dell'Avvenire, aveva fatto tutti i suoi appostamenti, aveva già perfino preparato all'uopo lo sportello di una delle imposte. Quando i funzionari sono entrati nella stanza, questa documentazione era già visibile e non più modificabile. E' bastata la constatazione di tutto ciò, fra i tentativi di puerile diniego dell'on. Zaniboni, per raggiungere la prova.

I calcoli dello scherano

«Ma c'è di più. L'on. Zaniboni aveva provveduto a radersi per rendersi irriconoscibile, e sottrarsi più facilmente all'arresto e alle indagini. Egli infatti deve aver calcolato che, compiuto l'attentato, non sarebbe stato possibile, specie coi movimenti che si sarebbero determinati immediatamente nella folla, di identificare la fonte dei colpi. Ci sarebbe stato così tutto il tempo di uscire dalla stanza, di andare nella strada e quindi di raggiungere l'automobile già attesa: e tutto ciò in un lungo e rapido viaggio. L'automobile sequestrata era infatti largamente provvista di benzina, di cibo e di accessori di rivoltella «vieni di proibiti.

«Inoltre a stabilire la premeditazione e la minuziosa preparazione, sta il fatto che l'on. Zaniboni, sempre sotto falso nome, aveva prenotato tre stanze in diversi al-

ficio della Regia Procura. Dopo un breve colloquio con il procuratore del Re aggiunto comm. Colaninico, si recò dal Procuratore capo il quale, messo al corrente dei fatti, avvertiva subito il consigliere istruttore comm. Marciano.

Dopo uno scambio di idee fra i predetti funzionari, il comm. Marciano, assistito da un cancelliere, si recava subito in compagnia del comm. Pennetta a procedere ad un sopralluogo nel l'albergo Dragoni, sopraluogo che è durato parecchie ore e che, interrotto brevemente nel pomeriggio, è stato ripreso in serata.

Alla presenza del commissario Pennetta, della questura e dei magistrati, si sono eseguiti vari accertamenti e si sono raccolte dichiarazioni e testimonianze di numerose persone. Fra l'altro si è stamane la pubblica sicurezza ha fatto pervenire intanto alla Regia Procura un dettagliato rapporto su quanto ieri è avvenuto. Anche stamane il commissario Pennetta ha conferito col comm. Xarra.

Oggi poco dopo le 15 il Consigliere istruttore comm. Marciano ha avuto un lungo abboccamento col comm. Xarra. E' certo che al più presto, forse nella serata, i due magistrati si recheranno a Regina Coele ad interrogare l'on. Zaniboni, il quale è custodito in una cella separata, sotto una speciale vigilanza.

«Eccellenza, italiano e solido nella sua più pura e forte esistenza, come so ma fiero del pensiero e sentimenti espressi dal Governo nazionale a questa memoranda ricorrenza affettuosamente ringraziato; ed al Duce che della Patria adorata è anima, guida, forza per tutto e su tutto il mio fraterno grido. — Emanuele Filiberto di Savoia».

«Questa preparazione, ripetiamo, non è stata isolata. Essa è germogliata nell'ambiente che fu già dell'Italia Libera, delle congiure che confino, delle squadre messe insieme con l'oro straniero e che dovevano merciare in Italia contro il regime; nell'ambiente che rinvia tutte le sue propagande nella Massoneria, e garantisce il segreto, quello stesso segreto che entro la organizzazione massonica era osservato fra gli affiliati alla loro propaganda, cui partecipavano personalità come il Generale Capello.

L'attentato ha affinità con quello che fu anche metodicamente organizzato contro la monarchia in Portogallo per assicurare il potere alla setta. Non occorre affatto anticipare le indagini giudiziarie per poter fissare indubbiamente il carattere politico, squisitamente politico del delitto criminale diretto a colpire il regime e l'Italia nella persona del Capo. Noi intendiamo perfettamente l'ordine di assoluta disciplina data dal segretario generale on. Farinacci, poiché il Governo ha i mezzi e la volontà di agire, e questa volontà è appoggiata all'unanime consenso della Nazione che vuole essere liberata.

L'azione della Polizia, diretta da capi provetti come il comm. Crispo Moncada, direttore generale di P. S. e il Perilli, Questore della Capitale, dimostra che mediante un'attiva vigilanza, si può agire con un'opera preventiva, e quindi l'azione dello Stato può riuscire maggiormente energica.

L'on. Farinacci non va al «Secolo»

ROMA. 5. Il Popolo di Roma smentisce la notizia secondo la quale l'on. Farinacci assumerebbe la direzione del Secolo di Milano.

La partenza della squadra nazionale per Budapest. PADOVA. 5. Oggi alle 15.15 la squadra nazionale italiana è partita per Budapest, accompagnata dai dirigenti la nostra Federazione.

La squadra probabilmente sarà formata nell'incontro con gli ungari da: Combi, Bellini, Barzan, Alenati, Bigatto, Bernardini, Janni, Conti, Sola, Vio, Vecchina, Balonieri, Magnoni e Cevenini. Però non è fuori di luogo preveder altre modifiche. Pastore e Fajon non sono partiti.

Un ordine del giorno dei mutilati d'affetto verso l'on. Mussolini

ROMA. 5. Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale dei mutilati, oggi nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'on. Delcroix, aveva iniziato la prima delle sue ordinarie riunioni, quando fu sorpresa la notizia del complotto contro l'on. Mussolini. L'adunanza fu sospesa e fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati, profondamente indignato dalla notizia della folle e mostruosa macchinazione di un attentato contro il capo del Governo, delibera di inviare i suoi lavori in atto di protesta ed esprimere la sua alta ammirazione e solidarietà a Benito Mussolini che anche ieri per la celebrazione della Vittoria, i suoi compagni di sacrificio interpretano l'anima della nazione, acclamando capitano di tutto il popolo».

E' stata poi nominata una commissione composta degli on. Del Croit, La radonna e Romano e dei comm. Lucarini e Lungagnoli per recarsi al Presidente ad esprimergli la solidarietà e la simpatia dei mutilati.

Il Duca d'Aosta a Mussolini

ROMA. 5. S. A. R. il Duca d'Aosta ha con un apposito telegramma invitato il Duca E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini.

«Eccellenza, italiano e solido nella sua più pura e forte esistenza, come so ma fiero del pensiero e sentimenti espressi dal Governo nazionale a questa memoranda ricorrenza affettuosamente ringraziato; ed al Duce che della Patria adorata è anima, guida, forza per tutto e su tutto il mio fraterno grido. — Emanuele Filiberto di Savoia».

Echi della commemorazione della Vittoria

ROMA. 5. In occasione dell'anniversario della Vittoria, l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, sig. Bonard, si è recato a Palazzo Chigi, a deporre una corona dai nastri tricolori francesi sulla tomba del Milite Ignoto.

L'ambasciatore è stato ricevuto dal lito cerimoniale ed è stato fatto segno a una calorosa manifestazione di simpatia da parte della numerosa folla che si trovava nei pressi del monumento.

I premi dei Buoni del tesoro

ROMA. 5. Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le operazioni di sorteggio degli premi per i buoni di Tesoro novennali.

Per la prima serie il premio di un milione è stato vinto dal n. 53.833.922. Il premio di lire centomila dal n. 1.029.411.300. Il premio di lire cinquemila dal n. 411.300. Il premio di lire diecimila dal n. 525.271 e quattro premi di lire cinquemila ciascuno rispettivamente dai numeri 1.519.116, 1.418.571, 1.458.586, 672.675.

La grandiosa manifestazione romana di fedeltà al Duce

ROMA. 5. Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale dei mutilati, oggi nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'on. Delcroix, aveva iniziato la prima delle sue ordinarie riunioni, quando fu sorpresa la notizia del complotto contro l'on. Mussolini. L'adunanza fu sospesa e fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati, profondamente indignato dalla notizia della folle e mostruosa macchinazione di un attentato contro il capo del Governo, delibera di inviare i suoi lavori in atto di protesta ed esprimere la sua alta ammirazione e solidarietà a Benito Mussolini che anche ieri per la celebrazione della Vittoria, i suoi compagni di sacrificio interpretano l'anima della nazione, acclamando capitano di tutto il popolo».

E' stata poi nominata una commissione composta degli on. Del Croit, La radonna e Romano e dei comm. Lucarini e Lungagnoli per recarsi al Presidente ad esprimergli la solidarietà e la simpatia dei mutilati.

Il Duca d'Aosta a Mussolini

ROMA. 5. S. A. R. il Duca d'Aosta ha con un apposito telegramma invitato il Duca E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini.

«Eccellenza, italiano e solido nella sua più pura e forte esistenza, come so ma fiero del pensiero e sentimenti espressi dal Governo nazionale a questa memoranda ricorrenza affettuosamente ringraziato; ed al Duce che della Patria adorata è anima, guida, forza per tutto e su tutto il mio fraterno grido. — Emanuele Filiberto di Savoia».

Echi della commemorazione della Vittoria

ROMA. 5. In occasione dell'anniversario della Vittoria, l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, sig. Bonard, si è recato a Palazzo Chigi, a deporre una corona dai nastri tricolori francesi sulla tomba del Milite Ignoto.

L'ambasciatore è stato ricevuto dal lito cerimoniale ed è stato fatto segno a una calorosa manifestazione di simpatia da parte della numerosa folla che si trovava nei pressi del monumento.

I premi dei Buoni del tesoro

ROMA. 5. Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le operazioni di sorteggio degli premi per i buoni di Tesoro novennali.

Per la prima serie il premio di un milione è stato vinto dal n. 53.833.922. Il premio di lire centomila dal n. 1.029.411.300. Il premio di lire cinquemila dal n. 411.300. Il premio di lire diecimila dal n. 525.271 e quattro premi di lire cinquemila ciascuno rispettivamente dai numeri 1.519.116, 1.418.571, 1.458.586, 672.675.

La partenza della squadra nazionale per Budapest

PADOVA. 5. Oggi alle 15.15 la squadra nazionale italiana è partita per Budapest, accompagnata dai dirigenti la nostra Federazione.

La squadra probabilmente sarà formata nell'incontro con gli ungari da: Combi, Bellini, Barzan, Alenati, Bigatto, Bernardini, Janni, Conti, Sola, Vio, Vecchina, Balonieri, Magnoni e Cevenini. Però non è fuori di luogo preveder altre modifiche. Pastore e Fajon non sono partiti.

Un ordine del giorno dei mutilati d'affetto verso l'on. Mussolini

ROMA. 5. Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale dei mutilati, oggi nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'on. Delcroix, aveva iniziato la prima delle sue ordinarie riunioni, quando fu sorpresa la notizia del complotto contro l'on. Mussolini. L'adunanza fu sospesa e fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati, profondamente indignato dalla notizia della folle e mostruosa macchinazione di un attentato contro il capo del Governo, delibera di inviare i suoi lavori in atto di protesta ed esprimere la sua alta ammirazione e solidarietà a Benito Mussolini che anche ieri per la celebrazione della Vittoria, i suoi compagni di sacrificio interpretano l'anima della nazione, acclamando capitano di tutto il popolo».

Il Duca d'Aosta a Mussolini

ROMA. 5. S. A. R. il Duca d'Aosta ha con un apposito telegramma invitato il Duca E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini.

«Eccellenza, italiano e solido nella sua più pura e forte esistenza, come so ma fiero del pensiero e sentimenti espressi dal Governo nazionale a questa memoranda ricorrenza affettuosamente ringraziato; ed al Duce che della Patria adorata è anima, guida, forza per tutto e su tutto il mio fraterno grido. — Emanuele Filiberto di Savoia».

Echi della commemorazione della

LA "GAZZETTA", A LONDRA

Domeniche puritane

Gioie domenicali - La passeggiata dell'eretico - Un comandamento applicato con assoluta rigidità :: ::

SUTHERLAND, Ottobre

prognosi bene che confessa che fino a tutto che ne ero rimasto a Londra di cose tipicamente britanniche ne avevo viste ben poche. Londra è Londra, cioè una metropoli qualsiasi dove tutti più o meno si abituano a vivere cosmopolitamente e quindi perdendo le caratteristiche e le tradizioni della propria razza. Per conoscere un paese bisogna evitare le grandi città modellate sul figurino di Vienna o di Parigi, bisogna entrare nel cuore delle sue montagne, sedersi sulla sponda di un torrente che ancora non conosce che cosa significhi regola ed ascoltare. Allora le vere pulsioni della nazione cominceranno a rendersi percettibili.

Ecco, prendiamo per esempio la domenica. De Amicis, buon'anima, disse fuoco e fiamma delle domeniche londinesi. Evidentemente esagerava. Certo qui ci sono i teatri, ma i cinematografi, i parchi, i giardini e le «corner houses» sono aperte. In alcuni di questi ritrovi, come nelle «corner houses», per la chiusura dei competitori più piccoli si pagano forse tariffe doppie. Ebbene, pazienza! Ci si può sedere per delle ore pacificamente dinanzi alla tazza del tè, ed alla fetta del panettone, fumando interminabili sigarette, ascoltando l'uno dopo l'altro tutti i più atroci prodotti della musica zulu-fandango ed osservando i tipi che aspettano la ora di cena o quelli che addirittura vengono a pescarsi la cena con una doviziosa riserva di agnelli assassini e di rosetti più o meno turbinosamente applicati a regolari intervalli. Alla fine del pomeriggio ci si accorge di aver passato alla meno peggio la domenica e tutto con la miserabile spesa di una decina di lire fra tè e sigarette. E se ci si decide ad andar fuori di porta, ci si scorge — il tempo permettendolo — la searozza su un tetto dell'omnibus, il tè sull'erba bagnata, la collezione di piante esotiche e le risatine garrule della famiglia che inevitabilmente rallegra la vita.

Ferocia puritana

E se si vuol star fra il verde senza andare a trenta chilometri dal centro, ci si può andare a sedere per cinquant'anni su di una sedia di ferro verniciata in un qualsiasi dei parchi ed ascoltare qualche pezzo di musica suonata discretamente da qualcuno delle tante bande militari.

Ma in Inghilterra le cose vanno diversamente, e qui davvero si potrebbe applicare senza paura di venir contraddetti la maledizione scaramantica del De Amicis: «Non auguro a nessun di passare la domenica a Londra» — diceva lui — in Inghilterra, dico io.

Quasi, infatti, il puritanismo sopravvive con una ferocia inconcepibile, quella ferocia che, per un'ubbia religiosa, li condanna il povero scrivano che ha già speso sei giorni della settimana fra le quattro mura di un ufficio, a rimanere inchiodato fra le quattro mura domestiche oppure a cercar rifugio fra quelle dell'osteria.

Per me è stata una vera rivelazione. Sapevo, è vero, che nelle campagne inglesi la domenica era assai più rispettata di quel che non lo fosse a Londra; e durante una mia breve visita ad una vecchia signora, che mi aveva assillato per lungo tempo anche andandosi a presentare i miei omaggi al suo casolare elisabettiano ed alla sua stravagante accozzaglia di mobili, avevo potuto avere un'idea di quel che significasse la domenica in un paesetto fuori Londra. Ricordo che nel ritornare verso la stazione, ero stato colpito dal suono quasi metallico dei miei passi su le lastre del marciapiede; precisamente come se invece di un pomeriggio si fosse trattato di mezzanotte. Dappertutto porte chiuse e tendine abbassate. Non un cane sulla via. Certo il suono irregolare dei miei passi aveva dovuto suscitare curiosità e segno nelle antiche porte, che mi avevano assillato, e che stavano sorvegliando la teoria dei delitti dei furti e dei divorzi di tutta la settimana poiché qualche cortina si era scostata qua e là per poter fornire raggiunti sull'eretico — che arrivava di farsi vedere in pieno giorno. In complesso, però, la mia «traversata» non aveva notato altri incidenti all'infuori del tanto caldo del whisky e del gin e dell'erba della «public house», dietro ai cui vetri smerigliati a fiorami si nascondevano furtivamente coloro che, per non saper come santificare la domenica, avevano pensato bene di offrire dei sacrifici nel tempio del Dio pagano dei bevitori. Un'altra cosa, una pura nota, che mi aveva assillato, era la lancia di zinco dalla fondamenta al minuscolo campanile, non si ballava di domenica, ma solamente nei giorni feriali. Un cartellone annunciava infatti l'inizio dell'astazione a cominciare dal prossimo lunedì.

Cose del buon tempo antico

Con la visita a quel paesotto credevo di aver veduto quanto di più primitivo vi era da vedere nel Regno Unito, e naturalmente non m'ero nemmeno accorto che la liberalità degli abitanti arrivava fino al punto da permettere al mio treno «festivo» di ricondurre a Londra. Né m'era persa infinitamente grande la vittoria riportata dalla vittoria della Contea sui due o tre vescovi londinesi che a mezzo della stampa boicottavano tentato di far proibire il gioco dei football e del cricket nei pomeriggi domenicali nei pubblici parchi. Ora ricordo, infatti, che i vescovi sostenevano che se si fosse tolta di mezzo la «immoralità» di tali giochi, il gregge sarebbe ritornato all'abitudine del buon tempo antico, quando gli a-nabattisti si dilettavano della lettura della Bibbia e del Vangelo. E le autorità, naturalmente, non avevano opposto un netto rifiuto, si erano limitate semplicemente a delle pratiche considerazioni, e cioè che al momento, data la scarsità di mano d'opera e la crisi dei fabbricanti, non si sarebbe riusciti ad erigere in brevissimo tempo tutte le osterie necessarie a dar asilo ai devoti, una volta che i parchi fossero stati loro preclusi.

Ma, invece, di primitive non avevo

ancora veduto proprio nulla. Per apprezzarlo in tutta la sua estensione mi ci voleva questo viaggio nella Scozia. Quasi la domenica e domenica. Quasi si applica veramente il comandamento di riposare nel settimo giorno. E quindi di domenica questi ingegneri non fanno che accumular lavoro per il chirurgo che li visiterà il lunedì appreso con la sua cassetta di pinze con le quali generalmente riesce, senza ricorrere ad amputazioni penose, a ricomporre a posto le tante mascelle sgarbierate il giorno precedente a furia di sbadigliare. Perché, che altro si potrebbe fare?

Situazione desolante

La tradizione proibisce, giudaicamente, l'uso del cavallo, calesse od automobile. Perciò, quando si sta a cinque miglia di distanza dalla più vicina chiesa si finisce per non andare perché dopo la prima camminata e la predica si rischia di cader esauti in un qualche fosso sulla via del ritorno. Né si può far uso del treno perché la tradizione è riuscita a cancellarlo persino dagli orari ferroviari. Né ci si può dare alla campagna con una lenza, un

fucile, un libro di musica o una scatola di colori, perché allora si è sicuri di incontrare un qualche montanaro che piamente racconterà tutto al primo venuto e questi si incaricherà di infilarci l'universo intero. Né si può sperare nei divertimenti, perché il puritanismo li ha radiati.

Non rimane che vagare senza meta per le colline nella speranza che un qualche lupo irreligioso esca dal primo folto d'abeti e li divori. Ma nemmeno questa fortuna credo che esista più, perché dicono che abbiano accoppiato l'ultimo esemplare della razza. Allora l'unico è rassegnarsi. Far colazione in letto e raddormentarsi, scendere per il lunch e riappiattarsi, russare dopo il tè, dormire dopo il pranzo.

E' la tradizione che lo vuole. Ed il fatto strano è che tutti questi devoti maledisoni alla tradizione e ciononostante, pur essendo, continuano a mantenersi vaghi e a forte. Pare insomma, ma come tutte le altre cose di questo mondo che, pur non desiderandole, ce le tiriamo addosso con le stesse nostre mani, non è.

E mentre le mascelle poco a poco si sgangherano, e nel salotto una dopo l'altra, senza ritegno alcuno, le bocche si spalancano sempre più rapidamente e sempre con maggiore capacità, fuori tutta la campagna ride malvagiamente della sua tavolozza di tinte meravigliose, sotto un cielo azzurro e terso quanto mai, dorata dal sole che par spargere polline nell'atmosfera.

E le porte rosse della scuderia sono con tanto di cavalcavolo!

UMBERTO MORELLI

De Pinedo giunge trionfante a Taranto

Oggi scenderà acclamato sul Tevere

ROMA, 5

Il Prefetto di Taranto ha telegrafato al Ministero dell'Aeronautica che il comandante De Pinedo è arrivato alle 16 precise, ammarando nel Mar Piccolo, all'idroscalo Pizzone, dopo aver fatto un volo di saluto sopra la città fra indicibile entusiasmo della folla immensa e fra acclamazioni fantastiche.

L'eroico comandante fu ricevuto allo sbarco dal Prefetto, dall'Ammiraglio, dall'Arcivescovo, da tutte le autorità civili e militari, dai dirigenti dei fasci e dalle associazioni cittadine.

Il Prefetto porse al comandante il saluto del Presidente del Consiglio onorevole Mussolini, del Governo e quello del Sottosegretario di Stato dell'Aeronautica. Il Comandante ringraziò tutti con effusione. Il popolo di Taranto addensato nel Corso Duca Marfice da De Pinedo accoglieva trionfante.

De Pinedo domattina alle ore otto parte in volo per Roma. Egli fu abbracciato e baciato e portato in trionfo tra acclamazioni entusiastiche.

Il Ministero dell'Aeronautica sta preparando festose accoglienze al Comandante De Pinedo il quale arriva domani a Roma, dopo avere eseguito il suo trionfale volo transcontinentale. Egli nel pomeriggio ammarerà sul Tevere fra ponte Margherita e Ponte del Risorgimento e sarà ricevuto al porto di Ripetta da S. E. Mussolini, Presidente del Consiglio e Ministro dell'Aeronautica, dagli altri Ministri e da alte autorità civili e militari e, sicuramente, da tutto il popolo di Roma.

La sera di sabato S. E. Mussolini offrirà in onore del valoroso aviatore, un pranzo di gala all'Hotel Excelsior, cui interverranno i Ministri, gli Ambasciatori e i diplomatici dei paesi toccati dal comandante De Pinedo durante il suo volo, i rappresentanti dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica ed alle autorità. Il Governatore di Roma darà un solenne ricevimento in Campidoglio.

Al comandante De Pinedo saranno conferiti un'alta onorificenza militare e la promozione a colonnello per merito eccezionale, nonché uno speciale premio. Anche al maresciallo Campanelli saranno da parte della aeronautica conferiti premi adeguati.

L'apparecchio di De Pinedo sarà consegnato al Museo della R. Aeronautica.

Messaggi fraterni all'eroe e compagni sulla sua strada

ROMA, 5

Nel pomeriggio di oggi l'idrovolante «N. 24» pilotato dal maggiore Costa è partito per andare ad incontrare il comandante De Pinedo per le vie del cielo. A bordo dell'idrovolante è anche il redattore del «Popolo d'Italia» Luigi Freddi al quale il Presidente del Consiglio ha dato l'incarico di abbracciare in suo nome il «grande italiano».

L'on. Farinacci segretario generale del P.N.F. ha affidato al giornalista Freddi il seguente messaggio: «Comandante, il camerata Luigi Freddi, per le vie dell'aria viene ad incontrarti. Egli vi porterà l'anima di tutto il fascismo da varie settimane vi segue, vi amira, vi ammira. Voi siete il migliore imperatore. Avete portato l'Italia nel mondo».

S. E. Teruzzi sottosegretario di Stato agli Interni ha affidato allo stesso giornalista il seguente messaggio: «Per il prodigioso eroe che dall'Oriente ritorna alla grande patria, esultante nel rinnovato spirito della sua vittoria, per il soldato eroico dominatore leggendario dell'aria, per il più fiero campione dell'ardimento, intesi superba e pulsante della virtù italiana, affido al camerata fedele Luigi Freddi il saluto, il plauso, l'abbraccio fraterno di soldato e di fascista».

Un altro messaggio è stato inviato anche da S. E. De Bono, Governatore della Tripolitania. Domattina quattro idrovolanti si recano in volo sulla rotta di Napoli ad incontrare il comandante De Pinedo. Essi sono: «S. 16» Ter pilotato dal

colonnello Pellegrini; «N. 18 V» pilotato dal capitano Bonomi; «N. 24» pilotato dal capitano Longo. Anche parecchie pattuglie terrestri partono nella mattinata da Centocelle e da Ciampino per recarsi ad incontrare il comandante De Pinedo o scortarlo fino a Roma.

De Pinedo è giunto sul suolo sacro della Patria, dopo avere ricevuto il primo commovente omaggio in Leros, munita base italiana nell'Egeo, rocca avanzata sulla via del dominio nostro nel levante asiatico e mediterraneo, è giunto a Taranto, ha sorvolato bello di elegante audacia la città che fu ed è nido sicuro delle navi d'Italia, lucina sonante di marcia attività, è sceso sull'onda infuata del Mar Piccolo, si è congedato infine, lui e il fido e ferro suo compagno, all'entusiasmo frenetico della folla fraterna, egli che tante e diverse volte ha visto plaudenti nel suo periglioso e fantastico volo.

I fermi cuori degli astori hanno certamente tremato di ineffabile commosso oggi rivedendo dal cielo profilarsi nella l'adorata terra italiana, scendendo alle sue prole, tanto lungamente sospirate durante il loro lungo viaggio.

Nessuna terra deve esser loro apparsa più bella, più desiderabile, più degna di ogni sacrificio, anche dall'estremo, nessun cielo e nessun mare più sfavillante e più luminoso.

Ogni fatica, ogni rischio, ogni privazione ha trovato compenso in questa patria per cui sarebbe grato anche ricominciare domani.

De Pinedo giungerà oggi a Roma, in un momento singolarmente propizio. Ad attenderlo sarà l'Uomo che l'Idio ha voluto serbare per la fortuna d'Italia, sarà Benito Mussolini, il Ministro dell'Aia italiana. I due forti, i due eroi si abbracceranno al cospetto del popolo plaudente, i due italiani in diverso modo piloti sapranno significare molte cose in quell'abbraccio e il popolo mostrerà sicuramente di intenderle.

Il vittorioso ritorno

Lasciata martedì Bushire, l'ultima città del Firdo golfo Persico ove imperverano tanto di sovente terribili cicloni e dove, per un momento, sembrò il volo dovesse subire una sosta, quando cioè De Pinedo telegrafò da Bender Abbas di essere costretto a sostare, appunto per una violenta tempesta, l'aviatore meraviglioso ha iniziato la traversata ultima di terra, al di sopra della Mesopotamia, seguendo il corso del Tigri, ed è arrivato ieri a Bagdad, capitale dell'Irak. La grande arteria fluviale rende abbastanza facile il percorso, non presentando esso le difficoltà della traversata della grande penisola indiana, che pure con tanta disinvoltura è stata superata, e l'aviatore ne approfittò non prendendosi riposo, cedendo nella sua fibra all'intelligenza, nel grande e anche nella bontà del suo «Savoia 16 ter», il magnifico docile strumento che, obbedendo alla sua volontà, lo porta da un continente all'altro con magnifico volo sicuro.

Dalla sua partenza da Tokio il maresciallo De Pinedo ha percorso le seguenti tappe:

- | | |
|------------------------------|----------|
| 17 ottobre - Tokio-Kagoshima | km. 1000 |
| 18 » - Kagoshima-Shanghai | 850 |
| 19 » - Shanghai-Hong-Kong | 1200 |
| 20 » - Hong-Kong-Haiphong | 800 |
| 21 » - Haiphong-Saigon | 1000 |
| 22 » - Saigon-Bangkok | 750 |
| 23 » - Bangkok-Rangoon | 580 |
| 24 » - Rangoon-Calcutta | 1200 |
| 25 » - Calcutta-Benares | 620 |
| 26 » - Benares-Delhi | 700 |
| 27 » - Delhi-Bahawalpur | 550 |
| 28 » - Bahawalpur-Cashmir | 700 |
| 29 » - Kashmir-Bender-Abbas | 1100 |
| 30 » - Bender-Abbas-Bushire | 580 |
| 31 » - Bushire-Bagdad | 730 |
| 32 » - Bagdad-Alessandretta | 750 |
| 33 » - Alessandretta-Leros | 750 |
| 34 » - Leros-Taranto | 1000 |

La civile opera dell'Italia

no la Colonia dell'Oltreo Giuba

CHISIMATO, 5

L'atto di pacificazione concluso fra Mohamed Zuber ed Harti ha avuto in questi giorni la sua piena attuazione con la consegna da parte degli Harti ai Mohamed Zuber di 2000 capi di bestiame come era stato convenuto. La consegna ha avuto luogo in boscaglia ai pozzi di Curcumosa che erano prima contestati fra le due fazioni e dove avvenne la prima rissa causata dalla lotta fra dette fazioni svoltesi nello scorso febbraio.

Erano concentrati sul luogo le truppe del presidio e le centurie delle residenze finitime; assistevano tutte le autorità civili e militari e da parte degli indigeni era intervenuta numerosa popolazione, oltre due sultani e i capi notabili delle due fazioni.

S. E. Zoli pronunciò un discorso di circostanza, dopo di che gli indigeni, in segno dell'avvenuta riconciliazione, consumarono insieme il loro pasto. La ripartizione del bestiame consegnato ha avuto luogo senza alcun incidente alla presenza delle autorità locali; ha avuto luogo la ripartizione dell'uso dei pozzi del Desch l'anno, oggetto di contestazioni fra le due fazioni.

Con opportuno provvedimento, la Banca d'Italia dispense a suo tempo l'estensione all'Oltreo Giuba dell'attività della sede di Mogadiscio. Ultimo l'allestimento dei locali, la folla di Chisimato indicherà in questi giorni il suo regolare funzionamento.

UMBERTO MORELLI

Saccheggi e massacri

nei pressi di Damasco

PARIGI, 5

Il Ministro degli Affari Esteri comunica la nota seguente:

La mattina del 18 ottobre due bande che operano nei dintorni di Damasco approfittando del fatto che la colonna comandata dal generale Camelin esercitava una repressione in un altro settore entravano a Chazouit e Modoun, quartieri indigeni della città, nei quali ebbero rapidamente ragione della polizia e della gendarmeria siriane. Tutti gli elementi sospetti della città ansiosi di abbandonarsi a saccheggi si unirono alle due bande e tentarono di avanzare in altri quartieri.

Allo scopo di impressionare i ribelli il comandante del presidio fece tirare allora colpi di cannone; gli insorti ebbero un momento di esitazione; allora il comando del presidio approfittando della sosta ristabilì lo sbarramento intorno ai quartieri europei. La mattina del 19 ottobre gli insorti ripresero il fuoco di fucileria e tentarono però invano di invadere altri quartieri.

Ritenendo presumibile di evitare una lotta corpo a corpo con un avversario molto superiore di numero, il comando francese fece tirare con ritmo rallentato un certo numero di granate sui quartieri indigeni dove erano segnalati assembramenti di insorti. La mattina del 20 ottobre gli insorti offrirono di sottomettersi. A mezzogiorno la calma era ristabilita.

Le disposizioni prese per assicurare la repressione della rivolta furono assai moderate in confronto dell'importanza del movimento; nessun borghese europeo venne ferito o ucciso. Le truppe ebbero una decina di morti di cui tre francesi e una trentina di feriti di cui due francesi.

I ribelli che massacrarono una cinquantina di armeni e due tripolitani hanno avuto 200 morti. I danni del bombardamento si sono limitati ai quartieri indigeni nei quali nessuna costruzione araba che presentasse un interesse architettonico o storico è stata colpita.

Il palazzo degli Asem è intatto salvo un'altra di essa recentemente costruita. Un'altra sola casa è stata distrutta nel quartiere obo; una ventina di case sono state danneggiate dalle granate ed alcune decine di case indigene di Chazouit hanno riportato danni in seguito all'incendio scoppiato nel quartiere Chazouit.

La interpellanza sulla Siria

davanti alla Camera francese

PARIGI, 5

Secondo i giornali Desir, Ferry e De Jordin, deputati dell'unione repubblicana democratica che è la frazione più attiva della minoranza, si propongono di chiedere oggi alla Camera di fissare a domani venerdì la discussione dell'interpellanza sulla Siria.

E' quasi certo — soggiungono i giornali — che Painlevé il quale aveva loro fatto osservare ieri l'altro che conveniva attendere le spiegazioni verbali del generale Sarrail prima di iniziare la discussione, inviterà la Camera a porre provvisoriamente da parte gli avvenimenti di Siria.

Arriverebbe pure fino al punto di fare di questo rinvio una questione di fiducia, ma i due interpellanti non ammetteranno certamente questa procedura e vorranno probabilmente tentare un nuovo assalto contro il Ministero. I giornali tuttavia ritengono che si troverà una maggioranza per impedire il rinvio della discussione sugli avvenimenti di Siria.

Commenti al rapporto Foch

sulla situazione militare tedesca

PARIGI, 5

Il «Journal» dice che il rapporto redatto dal maresciallo Foch sulla situazione militare in Germania che la Conferenza degli Ambasciatori prenderà in esame domani, è preciso. Esso constata che in questi ultimi tempi il Reich ha fatto in campo materiale per mettersi in regola con le clausole militari dei trattati. Le condizioni poste dalla nota degli Ambasciatori del 13 giugno possono essere considerate in via di completa esecuzione. Il giornale così continua: «Sopra tre punti l'atteggiamento delle autorità tedesche continua ad essere riservatissimo. Ora questi tre punti sono i più importanti. Si tratta della riorganizzazione segreta del grande stato maggiore, della organizzazione della polizia che arriva praticamente a raddoppiare gli effettivi della Reichwehr ed infine delle associazioni segrete che frustano il divieto dell'ingestamento militare alla gioventù. Insomma l'esercito tedesco conserva un comando, i quadri, un addestramento. Evidentemente non può trattarsi in queste condizioni di liquidare il disarmo».

«La conferenza degli ambasciatori — continua il giornale — dovrà trasmettere a Berlino le constatazioni del comitato militare su quanto rimane a stabilire e le condizioni necessarie per questa liquidazione».

«Fino a prova assolutamente contraria, governi alleati vogliono ammettere che il Governo tedesco accetti interamente la politica di Locarno, ma il gabinetto Luder, Stresemann è alle prese con un vigoroso assalto del nazionalismo».

«Si può facilitare il suo compito senza spingerlo troppo avanti con i nazionalisti? Ecco una questione importante posta dinanzi alla Conferenza degli Ambasciatori. Come può essere sciolta? Non è impossibile che si annunci il prossimo sgombero di Colonia per dare ai tedeschi la prova che gli Alleati sono fedeli allo spirito di Locarno, ma che si mantenga il controllo interalleato per provare che la questione del disarmo non è seppellita almeno per ora».

L'arresto delle operazioni in Marocco

chiarito da Petain

PARIGI, 5

Il «Matin» ha ricevuto dal maresciallo Petain a Taza la seguente spiegazione sull'arresto momentaneo delle operazioni in Marocco:

Lo stato delle strade bagnate avrebbe impedito l'invio delle vetture agli eserciti. Le truppe faranno frequenti incursioni per disturbare il nemico, di modo che i rifugi tenuti costantemente in allarme, esisteranno ad attaccare i posti francesi.

Spigolature

La barba nella storia. Per gli ebrei, come per tutti gli orientali, la barba è indice di forza, oggetto di rispetto. La portano lunga e Mosè vieta di tagliarsela. Tagliarla è massima offesa per un uomo; anzi è pena disonorabile riservata al mentitore. Gli arabi giurano per la barba e il baciarsi l'accarezzarsi è segno di giurata amicizia, di concluso affare. Anche i primi romani portavano barba. E' nel 545 della fondazione della città che vengono a Roma dalla Sicilia i primi barbieri. Si comincia a radere ma di tempo in tempo. E' Scipione Emiliano che comincia a radersi ogni giorno. Nei secoli successivi la barba segue alterne fortune. Così nel XII secolo l'arcivescovo Sorbone può avvertire dal pulpito Arrigo I d'Inghilterra e i suoi cavalieri che portano barba «al modo del Saraceni»; poi, accostandosi taglieggiare con un paio di forbici; e simultaneamente ai suoi cavalieri che tutti lasciano la barba. Nel 1525 il Parlamento di Parigi proibisce ai popoli di avere barba lunga che lo strano pretesto che esse «sembrano nascondere qualche disegno pernicioso per lo Stato». Ma ai grandi la barba è concessa e Francesco I nasconde con essa una cicatrice nel volto. Sotto Enrico IV al porta come lui la barba a ventaglio, ma Luigi XIV non consentirà che i baffi. Con Richelieu e Mazarino si comincia a radersi le punte sino allora cadenti, che poi incerate, sembravano al tempo di Napoleone punte di pugnale. Anche nei baffi si alternarono proibizioni e concessioni, in Francia sino al 1793 potevano avere i baffi solo i granatieri; poi n'ebbe licenza tutta la cavalleria esclusi i dragoni. Grande onore ebbero i mustacchi dei «grognaudi» napoleonici ed è celebre il sacrificio di tutti gli ufficiali e sottufficiali del primo reggimento della guardia che si tagliarono i baffi per farne un guanciale per il piccolo Re di Roma. Nel 1832 il maresciallo Soult rende obbligatori i baffi in tutto l'esercito, ma li vieta in marina. Fino alla metà del secolo scorso né i giudici né gli avvocati, né professori universitari portavano baffi e barba. In Italia dal 41 al 59, barba e baffi furono segno di liberalismo, una ventina d'anni fa la moda britannica ed americana ci si mise e barba e baffi sparirono. Così la Sera.

Più tardi a radersi non erano più rimasti che i domestici e gli attori. Poi...

Ecco una notizia che potrebbe essere emozionante — cioè milizie toscane in Rumania — se in verità essa non risale a 4 secoli fa. Si tratta d'un episodio, pressoché ignorato, dell'aromano italiano: la spedizione toscana che nel 1596 per ordine del granduca Ferdinando I guidò nella Transilvania e nella Valacchia Silvio Piccolomini, valente capitano. La spedizione — come ricorda Angelo Pernice nell'«Archivio Storico Italiano» — ebbe queste origini: Prima ancora di quel tempo erano stati avviati cordiali rapporti tra le Corti di Toscana e di Transilvania, perché i granduchi si interessavano delle cose di quel lontano paese, non soltanto per sentimento di solidarietà verso gli Stati cristiani del vicino Oriente, minacciati dai turchi, ma anche perché miravano a tutelare gli interessi dei non pochi toscani, soldati, mercanti, avventurieri, che si trovavano in gran numero in quelle regioni. Le relazioni tra le due Corti divennero intime specialmente dopo l'avvento al trono di Transilvania di Sigismondo Bathory, che con un atto di cortesia politica decise di distaccare dal vassallaggio ottomano, e di aderire a quella lega cristiana di cui l'Austria era a capo. Perciò nel 1594, stretto i primi accordi con i voivodi di Valacchia e di Moldavia, pubblicò il trattato di alleanza col l'imperatore e riprese guerra alla Turchia. Fu allora che, non sappiamo se richiesta o di sua spontanea volontà, il granduca Ferdinando I deliberò di inviare una schiera di valenti ed esperti uomini d'arme — con copia di archibugi, di munizioni ed fornimenti — allo scopo di inquadrare e di istruire le milizie transilvane. Ad uno dei principali episodi della campagna, la presa di Tergoviste, i toscani non contribuirono se non col consiglio, poiché l'esercito transilvano volle tutto per sé l'onore della lotta; ma dovevano sostenere la parte principale in un'altra operazione ben più difficile; quella della conquista di Giurgiu, la fortezza turca che stava a guardia del ponte sul Danubio tra la Valacchia e la Bulgaria. Era questa non di legno, ma «tutta di pietra viva», difesa all'interno da un fossato, dove era inondata l'acqua del fiume, e rafforzata, tanto verso terra che verso il Danubio, da mura e da contraforti che impedivano l'accesso al mastio principale. L'onore di penetrare per primi nella fortezza spettò ai toscani i quali, malgrado la ferrea resistenza dei turchi, superarono la breccia costringendo gli assediati alla resa.

Un gambero, un prosciutto, vari boccali e un globo celeste... E' come si diceva nel Seicento, un raffresco. Ed è anche il primo documento di «natura morta» italiana; si tratta d'una tela dipinta sul tore custodita nella Galleria Nazionale di Arte Antica, a Roma. Poche ed vive in un vassoio, strumenti musicali, cristalli bicchieri e resti d'un raffresco formano il successo soggetto del secondo documento: un quadro, pure d'ignota, che si trova nella Galleria Estense di Modena. Queste due opere erano già a testimonianza che la «natura morta» fu coltivata non soltanto dai pittori fiamminghi, olandesi e spagnoli, ma anche italiani. Se per «natura morta» s'intende — come notano «Le Arti Plastiche» — la pittura realistica delle cose e degli oggetti favoriti, della flora e della fauna, accoppiando tutti i regni della natura e tutta l'opera degli uomini concretata fin nei piccoli dettagli: dagli strumenti musicali ai monili, dalle statue ai tappeti e via di seguito, c'è di questa particolare manifestazione artistica una netta tradizione italiana, la quale, più che alle due pitture su accennate rimonta definitivamente al famoso «Canestro di frutta» del Caravaggio, che si vede nella Pinacoteca Ambrosiana. Il fra i lombardi emerse pure un pittore prete: Evaristo Baschenis, nato a Bergamo. Dinanzi nei suoi quadri, tappeti, sori, lettere, scatole, calamai, vasi, frutti, fiori, libri, figurine di gesso, tavoli, tappeti, strumenti, uscini, gioielli, gingilli, preziosità.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o al la vostra edicola, a mezzogiorno prece-

NOTIZIE RECENTISSIME

Le trattative di Washington

Profonda ammirazione americana per la delegazione italiana

WASHINGTON, 5. Il corrispondente a Washington della "Morning Post" ha inviato al suo giornale la seguente nota:

«Mercoledì gli italiani hanno non solo sorpreso gli americani, ma hanno guadagnato la loro profonda ammirazione. Gli americani sono fieri della loro efficienza, ma gli italiani sono arrivati a rivelare con essi. Gli italiani hanno preparato e sottoposto con enfasi alla commissione americana 24 monografie, 23 delle quali trattano della finanza e del commercio italiano, la ventiquattresima è un sommario di tutte le altre. Diverse dalle solite pesanti pubblicazioni governative, dense di fatti e di cifre, queste monografie non sono troppo voluminose, sono bene stampate su bella carta ed ognuna dice quello che ha da dire in linguaggio semplice.

Per di più gli italiani hanno fatto altre cose intelligenti ed originali. Invece di usare grafici e tabelle che solo uno statistico esperto può leggere e anche egli deve alle volte studiare con cura prima di poterli interpretare, gli italiani si sono serviti di illustrazioni bene eseguite e che si possono capire a prima vista. Ad esempio, in una monografia che tratta del peso che grava sul contribuente vi è una figura di un contadino italiano il quale porta con facilità un piccolo pacco sulle spalle che rappresenta la sua contribuzione prima della guerra, in contrasto con un uomo molto più grande il quale porta penosamente un fardello molto più grosso. Figure e pesi sono disegnati a scala esatta così che il lettore può leggere in un batter d'occhio, invece di dover decifrare su tabelle intricate la differenza tra la contribuzione nazionale italiana prima e dopo la guerra. Tutte le altre monografie sono illustrate egualmente e gli italiani con il loro fine senso artistico non si sono accontentati di adoperare disegni eseguiti affrettatamente, ma hanno affidato il lavoro ad artisti che hanno saputo compiere disegni originali e renderli espressione tipica della nazionalità italiana.

Ultima innovazione in rapporti governativi. Il testo naturalmente è in lingua inglese, essendo destinato alla commissione americana ed è stampato sopra un lato della pagina in bianco, in modo che gli americani possono servirsi della pagina per farvi i loro commenti sul testo ed altri appunti. Questo modo franco ed esauriente di procedere ha impressionato assai favorevolmente gli americani, tanto più che uno di essi ha notato che se questo era uno dei risultati della dittatura di Mussolini, egli sarebbe favorevole a nominare un dittatore in altri paesi che si dicono troppo bene educati per nominarli.

Gli americani contrappongono anche al nervosismo di Caillaux i metodi mirati del conte Volpi. Caillaux si buttò a capofitto nei negoziati con una fretta febbrile. Fu in seguito a suggerimento del conte Volpi che ieri non si tenne seduta, ma la giornata non venne perduta. Gli italiani ebbero conversazioni ufficiali con i membri della commissione americana, conversazioni che permisero ad ambe le parti di arrivare ad una mutua comprensione. Gli italiani hanno subito compreso che una moratoria completa sarebbe inattuabile, ma che piccoli pagamenti iniziali non sarebbero rifiutati. Essi possono anche contare sopra un basso tasso di interessi. Ciò appare dal modo con cui vengono avviati i negoziati nel momento in cui si lamentano che gli italiani vogliono sistemare la questione e su ciò non vi è dubbio. Gli americani sono ugualmente ansiosi per il vantaggio politico che ne trarrebbe l'amministrazione del Presidente Coolidge. I voti degli italiani in America sono numerosi e autorevoli ed un accordo soddisfacente per l'Italia influenzerebbe i voti degli italiani nelle prossime elezioni, le quali sono un fattore importante in ogni calcolo di Coolidge. Per di più il fallimento dei negoziati francesi ha alquanto danneggiato il prestigio di Coolidge ed egli non desidera danneggiarlo maggiormente col fallimento dei negoziati italiani.

Lo svolgersi dei negoziati

WASHINGTON, 5. Ieri sera si è riunita una sottocommissione per l'esame tecnico della situazione economica e finanziaria italiana. La riunione è durata circa due ore. Alle ore 11 si è riunita un'altra sottocommissione per un più largo esame.

«The World» riferisce che è opinione diffusa fra alcuni capi del Senato che un accordo possa essere concluso, nonostante le apparenti difficoltà fra le delegazioni italiana ed americana.

Il giornale soggiunge: «Va è un gran numero di elettori italiani e l'anno venturo avranno luogo le elezioni per il congresso. I voti italo-americani, possono essere più forti dell'influenza di Borah.

«Una seconda ragione di ottimismo va ricercata nel fatto che è in gioco il prestigio dell'amministrazione e particolarmente di Mellon se le trattative attuali avessero lo stesso esito di quelle con la Francia. L'opinione pubblica con staterrebbe soltanto il susseguirsi degli insuccessi senza prendere in considerazione le spiegazioni che verrebbero date.

Il "Times", prevede il successo

LONDRA, 5. Il "Times" in una corrispondenza romana, esamina la situazione e scrive: «Il Governo italiano è oggi forte quanto mai. L'unico pericolo è l'incertezza della situazione economica causata dalla carenza di capitali. Il Governo giustamente rifugge dall'inflazione che ravviverebbe la valuta, e mentre il Conte Volpi negozia per il pagamento del debito con l'America, grandi speranze accompagnano la missione Beneduce per ottenere investimenti americani.

La maggioranza parlamentare a Mussolini

ROMA, 5. Stasera alle ore 18 si è riunito d'urgenza il comitato direttivo della maggioranza parlamentare il quale ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

«Presidente e Duce! Noi parliamo a nome della maggioranza parlamentare e possiamo dire di essere interpreti di tutti gli italiani che hanno consapevolezza e coscienza di ciò che Ella rappresenta e dell'opera che con sforzo gigantesco sta compiendo per dare sicurezza, splendore e grandezza alla Nazione. Non vogliamo pronunziare parole di indignazione e di esecrazione che pur rispondono a sentimento e a giustizia contro coloro che preparavano il delitto, ma li consideriamo con commiserazione sdegnosa, perché essi nella loro demenza politica e nel loro nichilismo spirituale non si rendono conto che nella seminazione di odio, nel cieco ostinarsi in vani atteggiamenti negativi, nel di violenze o delitti possono mutare la nuova situazione politica e sociale che è nuova situazione storica di cui Ella è simbolo e guida.

«Il popolo non è con essi ed è contro di essi perché il popolo respinge coloro che non hanno per sé e non sanno imporre agli altri la disciplina, che non sanno guidarlo né hanno la capacità di organizzarlo, che non hanno la forza e il prestigio di elevarlo e armonizzarlo le energie spirituali e non hanno la virtù di identificare la sua volontà con la potenza della Patria. Il popolo è contro coloro che non sanno assicurare la sua pace, il suo libero domani, garantire i suoi beni e il suo onore, assicurare le sue migliori fortune.

«Ella, Presidente e Duce, ha creato col fascismo il movimento e la azione che congiungono in opera comune ed organica interessi materiali e ideali nazionali, popolo e Stato e lo spirito nuovo più vigoroso ed alto nella vita del Paese è nell'anima della stirpe.

«Ella è perciò sacro all'Italia e chi ha coscienza profonda dei suoi maggiori destini è con Lei come noi tutti siamo con Lei, fedeli e pronti ad ogni evento. E' questo il nostro dovere, il dovere degli italiani, ed è la nostra volontà».

Durante la riunione di oggi molti deputati fiancheggiatori della maggioranza hanno fatto conoscere al comitato direttivo la loro decisa volontà di iscriversi ufficialmente al Partito Nazionale Fascista per confermare la loro inconfondibile devozione al Duce e al Fascismo.

Lo sdegno della stampa

ROMA, 5. Tutti i giornali commentano la notizia del complotto contro l'on. Mussolini ed hanno parole di viva indignazione per i responsabili della criminosa organizzazione. E' invece vivamente elogiata l'opera della polizia.

Il giornale d'Italia esprime all'on. Mussolini il suo vivo compiacimento per lo scampato pericolo e nello stesso tempo condanna nettamente il tentativo criminoso. Lo condanna non soltanto perché la vita umana è sacra: non soltanto perché il paese ha bisogno di pace: ma anche perché l'on. Mussolini è un fervido sostenitore della Nazione.

«La nostra posizione politica — continua il giornale — non ci impedisce di riconoscerlo. La nostra ferma e decisa deplorazione è tanto più verace e sentita in quanto deriva da tutta una tradizione ininterrottamente praticata di ordine, di legalità, di pace, di civiltà. Noi abbiamo sempre auspicato, e lo facciamo anche oggi con tutta l'anima nostra, che gli italiani tutti ritornino allo spirito di civile concordia che è il massimo fattore della grandezza del Paese».

La Tribuna dice:

«La notizia di un tentativo contro la vita dell'on. Mussolini sarà accolta in Italia con indignazione generale. Qualunque sia la classificazione di partito, qualunque sia la ragione di diffidenza di fronte al Governo, bisogna riconoscere che ormai l'on. Mussolini è qualche cosa di più di un simbolo politico. Nessuno gli può contestare l'appassionato amore alla Patria, la fervida opera che egli svolge in questo senso attraverso a pericoli e a resistenza di ogni sorta, con un'attività che ha speso del prodigioso. All'interno e all'estero egli è considerato un simbolo nazionale al di sopra dei partiti e del suo partito medesimo, operante in una specie di mistica esaltazione che si potrà discutere nella pratica, ma alla quale non si può negare l'altrezza di spirito e la nobiltà del fine.

L'Osservatore Romano scrive:

«L'impressione vivissima che tale notizia non mancherà di destare nell'opinione pubblica, attesterà eloquentemente come sopra ogni distinzione di parte la coscienza di un popolo civile condanna tutte le aberrazioni che gettano le competizioni politiche in criminoso congiure.

«A tale sentimento si associa cordialmente l'Osservatore Romano, compiacendosi che il pronto intervento della Polizia abbia impedito una nuova gravissima causa di perturbamento, e forse di sventura per il Paese».

Le manifestazioni milanesi

MILANO, 5. La notizia dell'attentato ha provocato viva indignazione. Le misure d'ordine pubblico erano state nella giornata notevolmente intensificate. Il questore ha fatto occupare le sedi delle logge massoniche, tanto di Palazzo Giusti quanto di Piazza del Gesù; della stessa Camera del lavoro, della Confederazione, della sezione socialista e del giornale «La Giustizia». Sono state eseguite perquisizioni nelle case degli esponenti delle organizzazioni operaie e dei maggiori della massoneria. Un servizio speciale di vigilanza è stato attivato all'Hotel due Nord dove da qualche giorno alloggia l'on. Amendola.

In Galleria si è avuta una grande dimostrazione di giubilo. Una manifestazione ostile contro l'amministrazione del «Corriere della Sera» è stata subito sedata dai carabinieri, che hanno sgomberato la Galleria. Più tardi si è

avuto il grande comizio in Piazza del Duomo e i vari oratori sono stati vivamente applauditi. Sono stati affissi numerosi manifesti e inviati telegrammi di felicitazione a Mussolini.

Un centinaio di fascisti verso le 23 tentarono di recarsi sotto le finestre del «Corriere della Sera» in Via Solferino per una dimostrazione ostile, ma tutte le adiacenze del giornale erano state sbarbate da cordoni di militi, carabinieri e cavalleria. I fascisti aderirono all'invito dei funzionari a scagliarsi e nessun incidente ebbe luogo.

Fermi e perquisizioni a Genova

GENOVA, 5. Anche a Genova la notizia del mancato attentato ha prodotto grande impressione. L'autorità di P. S. ha occupato le logge massoniche ed ha perquisito la sede del giornale unitario del lavoro, il quale ora è occupato dalle truppe. Altre perquisizioni sono state eseguite alla Camera del lavoro e presso le abitazioni degli esponenti sovversivi, tra cui l'on. Graziadei qui di passaggio. Sono stati eseguiti numerosi fermi fra i quali quello dell'avv. Tucci corrispondente genovese dell'«Unità» e di Vannucci, corrispondente dell'«Avanti».

I primi commenti inglesi

LONDRA, 5. (M.O.). I giornali hanno pubblicato edizioni speciali per l'arresto dell'on. Zaniboni e del gen. Capello. Tutti i giornali, senza distinzione di colore, esprimono la loro soddisfazione che l'attentato sia fallito e si congratulano con l'on. Mussolini, approvando l'ordine preso dal secondo Corso speciale di educazione, che vieta ogni rappresentanza ai fascisti.

Nella nota che uscirà domani sul «Daily Telegraph» è scritto che questa potrebbe essere una buona occasione per la definitiva rappacificazione di tutti gli italiani sotto il saggio governo dell'on. Mussolini. Il «Daily News» ricorda invece che il suo inviato speciale in Italia aveva profetizzato un mese fa un attentato contro il capo del Governo italiano.

L'on. Mussolini alla scuola militare della Milizia alla Farnesina

ROMA, 5. Oggi alle ore 16 alla Scuola Centrale Militare della Farnesina ha avuto luogo il saggio finale degli ufficiali della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, allievi del secondo Corso speciale di educazione fisica. Alle ore 15.45 è giunto in automobile il presidente del Consiglio, Ministro della guerra, on. Mussolini accolto dalla Marcia Reale.

L'on. Mussolini ha passato in rivista le organizzazioni, che si sono divise in quattro sezioni, si è recato su di una tribuna. Quando l'on. Mussolini è apparso nel campo, la folla degli invitati gli ha fatto una prolungata entusiastica affettuosa dimostrazione, ed il grido di «Viva il Duce», «Viva Mussolini», gli applausi e le grandi acclamazioni sono durate per qualche istante. L'on. Mussolini ha accolto la dimostrazione con viva compiacenza e, sorridendo, ha salutato la folla con cenni della mano. Subito dopo ha avuto inizio il saggio. Gli allievi in costume ginecristico, sono entrati nel campo cantando l'inno «Giovinezza» ed hanno difeso innanzi al Duce salutando con un poderoso «A No!». Il Presidente ha risposto salutandoli e mentre la folla applaudiva nuovamente.

Il Duce si è compiaciuto con gli allievi e con il comandante del corso per l'ottima preparazione della squadra. L'on. Mussolini si è quindi avviato verso l'uscita circondato dagli allievi e dalla folla che era andata aumentando che lo hanno lungamente acclamato, fino a che è stato possibile vedere l'automobile che rapida si allontanava.

Una chiara risposta di Farinacci a coloro che vissero nell'ombra

ROMA, 5. L'on. Giuseppe Buonocore aveva chiesto al Segretario generale del Partito fascista on. Farinacci di entrare nel fascismo. L'on. Farinacci ha così risposto all'on. Buonocore: «Il discorso mio pronunciato al «Costanzo» non riguarda coloro che vissero nell'ombra, nelle ore in cui cittadino doveva assumere un atteggiamento decisivo, ma riguarda coloro che, se bene tesserati fascisti, ci diedero nelle ore non fiele tutto l'appoggio e tutta la loro solidarietà. Se volessi accogliere in quest'ora di trionfo tutte le domande di iscrizione, il Partito dovrebbe fare stampare 39 milioni di tessere. — Farinacci».

Il nuovo anno accademico a Padova

PADOVA, 5. Alla presenza di autorità e rappresentanze, di professori e invitati nella aula dell'Ateneo si è svolta oggi la cerimonia della inaugurazione dell'anno accademico 1925-26.

Erano presenti molti studenti venuti per assistere alla cerimonia. I professori portarono come il solito una nota allegria. Il Rettore Magnifico prof. Lucatello, ha letto la sua relazione nella quale dopo aver detto dell'andamento degli studi e dell'opera svolta dai professori ha illustrato le condizioni finanziarie dell'Ateneo.

I funerali delle vittime del piroscalo "Belvedere"

TRIESTE, 5. Stamani con grande e commovente solennità si sono svolti i funerali delle quattro vittime del piroscalo «Belvedere». I feriti erano avvolti nel tricolore. La salma del Bidoli era seguita dal padre, dal fratello e da molti parenti. Dopo la cerimonia religiosa, hanno parlato recando l'estremo saluto il tenente della Marina Zito e il dott. Robba. Poiché nel silenzio hanno seguito i nuovi dei quattro scampati ai quali la folla ha risposto «Presente».

I feriti, seguiti dai parenti, si sono quindi recati all'eterna pace del Camposanto.

Quotazioni di Borsa

Ripresa di lavoro con buona disposizione, dopo quattro giorni di chiusura, e con generale miglioramento della quota.

Nell'attesa delle conclusioni delle trattative di Washington però, il mercato è vigilato.

Nel mercato dei cambi molto debole il Parigi e di qualche frazione più teso le altre divise.

BORSA DI MILANO

	31	2
Rend. Il 3.50% f.m.	71.40	71.70
Consolidato 5%	90.95	91.20
Banca d'Italia	1698.	1670.
Banca Naz. di Cr.	543.	545.
«Comm. Ital.	1468.	1468.
Credito Italiano	855.	850.
Banco di Roma	420.	420.
Credito Marittimo	545.	546.
Ferrovie Medit.	340.	340.
«Meridionali	670.	670.
Rubattino	639.	635.
Libera Trieste	488.	494.
Cominch	287.	292.
S.N.I.A.	352.	363.
Terni	551.	568.
Meccaniche Miani	158.	158.
Breda	385.	388.
Ansaldo	18.	18.
Montecatini	246.	246.
Società Metal. It.	166.	166.
Ruggiano	5.85	5.85
Flat	483.	487.
Isola	5.85	5.90
Gregorini	48.	48.
Dalmine	152.	152.
Camona	170.	170.
Autom. Bianchi	125.	134.
Illa	280.	280.
Elfin	57.	57.
Linif. Canop. Naz.	722.	750.
Landificio Rossi	4500.	4800.
«Targetti	385.	385.
Colonicofio Cantoni	6800.	6800.
«Veneziano	358.	360.
«Meridionale	135.	135.
«Turati	840.	850.
Tessuti stampati	1530.	1550.
Soie di Châtillon	317.	325.
Rossari Varzi	1100.	1152.
Tosi	420.	425.
Bernasconi	250.	250.
Colonicofio Furter	660.	660.
Col. Trobaso	580.	580.
Col. Ognà Cand.	1000.	1000.
Col. Valle Seriana	285.	290.
Col. Valle Ticeino	1500.	1500.
Landificio Garavito	214.	220.
Manif. Toscano	195.	192.
Manif. Pacchetti	780.	770.
Manif. Rotondi	608.	615.
Unione Manif.	350.	372.
Stamperia Lomb.	125.	122.
Rinascenza	147.	147.
Petroli	64.	63.
Fond. Regionale	144.	135.
Richard Ginori	610.	582.
Bonifiche Ferrar.	55.	56.50
Bonelli	—	—
Dell'Acqua	476.	466.
Brasile	302.	300.
Pastificio Baroni	140.	140.
Pirelli	1000.	1015.
Industrie Zuccheri	—	730.
Raffineria L. L.	620.	620.
Distillerie Italiane	170.	161.
Riseria Italiana	215.	216.
Molini Alta Italia	910.	930.
Eridania	525.	525.
Guinelli	160.	163.
Edison	718.	716.
Società Adr. Elet.	216.	216.
Elett. Bresciana	243.	250.
Marconi	164.	170.
Vizzola	1650.	1645.
Conti	475.	474.
Negri	300.	298.
Ligure Tosc. Elet.	320.	320.
Esercizi Elettrici	108.	108.
Adamello	273.	275.
Emiliana	45.	46.
S. E. S. O.	137.50	140.
E. L. Bresciana	243.	240.
Valdarno	143.	146.
Tirreno	145.	140.
Elett. Soda	250.	250.
Esport. Italo-Am.	680.	670.
Costruz. Venete	264.	264.
Beni Stabili Roma	739.	723.
Grandi Alberghi	230.	230.
Fondi Rustici	290.	292.
Cementi Spalato	460.	460.
Prima Pilati. Riso	—	—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	106.35	104.30
Svizzera	488.	488.25
Londra	122.52	123.
New York	25.28	25.39
Berlino	6.01	6.02
Venezia	3.59	3.59
Bucarest	12.	12.
Belgio	114.75	114.50
Spagna	361.50	363.50
Praga	75.12	75.25
Budapest	0.0533	0.0537
Zagabria	—	—

TRIESTE, 5. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. e. 71.60 — Consolidato 5 p. e. 90.95 — Obbligazioni delle Venezia 3 e mezzo p. e. 67.20 — Banca d'Italia 1698 — Banca Commerciale Italiana 1470 — Credito Italiano 855 — Banca di Roma 420 — Banca Commerciale Triestina 670 — Ferrovie Meridionali 670 — Adria 270 — Consoli 288 — Libera Trieste 492 — Lloyd 1040 — Premuda 700 — Gerolimin vecchio 668 — Martinich 216 — Trieste vecchia 358 — Anonima Inform. Milano 4390 — Assicurazioni Generali 6690 — Rinnova Adriatica prima serie 3245 — Id. 2. seconda serie 3250 — Assicurazioni Italiane emise 1923 2095 — Forze Idrauliche 358 — Cantiere Navale Triestino 300 — Cementi Spalato 466 — Prima Pilati Riso 515 — Cementi Isanzo 161 — Stabilimento Tecnico Triestino 560.

Orario delle tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 6.00 e ad ogni ora fino alle ore 20.6 e una corsa facoltativa festiva alle ore 21.8.

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 6.57 e ad ogni ora fino alle ore 20.57 e una facoltativa festiva alle 21.57.

Partenze da Mestre per Milano: Ore 5.40, 6.15, 7.15, 9.10, 13.5, 15.5, 17.5, 19.5, 20.15.

Partenze da Milano per Mestre: Ore 6.20, 7.20, 8.20, 10.20, 12.20, 14.20, 16.20, 18.20, 20.20, 21.

Partenze da Mestre per la Ferrovia: Dalle ore 5 alle 7.20 e dalle 21 alle 24 ogni 20 minuti: dalle 7.30 alle 20.50 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Ferrovia a Mestre: Dalle ore 5.10 alle ore 7.30 e dalle 21.10 alle 21.30 ogni 20 minuti. Dalle 7.40 alle 21 ogni 10 minuti.

Partenze da Mestre per Carpendo: Dalle ore 5.40 alle ore 24 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpendo a Mestre: Dalle ore 5.50 alle 0.10 ogni 20 minuti.

La difesa nega in Collarig la premeditazione negli omicidi

POLA, 5. Appena dichiarata aperta l'udienza, il presidente della parola all'avvocato Matteo Loriani il quale esamina con profondi analisi anzitutto il mancato omicidio in danno della sua ex amante Antonia Legnussa. Sebbene l'imputato abbia manifestato propositi di odio e di vendetta, egli non si può assolutamente parlare di reato premeditato e chiede che, anziché il querelante e i carabinieri, i giurati vogliano affermare quello meno grave del tentativo omicidio. E di tentativo e non un mancato omicidio dovrebbe parlarsi anche per tutti i fatti avvenuti contro gli agenti di pubblica sicurezza ed i carabinieri.

A tale proposito l'avvocato sostiene con molta vivacità la tesi che si debba trattare di violenza e di resistenza ad organi dell'autorità e non di intenzione omicida del Collarig. Certo egli non si preoccupa eccessivamente dei mezzi e sarebbe stato anche possibile che qualche pallottola della sua «Stetora» colpisse più o meno gravemente gli inseguitori; ma l'intenzione, la volontà precisa e specifica di uccidere non esisteva.

L'avv. Matosel-Loriani, analizza ancora l'intenzione del suo difeso nei fatti Kratzer, Medda, Gonn, Ferrara, Pagnanelli e Pusinar, per concludere che manca la prova specifica per quanto riguarda la volontà di uccidere in tali fatti.

Trattando più a fondo del fatto Kratzer l'avv. Matosel-Loriani chiede ai giurati di negare il fatto anzitutto per la poca credibilità del teste, che è stato in confronto con la testa Radolovich ed in secondo luogo la logica stessa della cosa dimostra l'assurdità che il Collarig abbia potuto premere il grilletto sulla sua pistola due volte senza che i colpi partissero, poiché in tal caso è fuori dubbio che Collarig si sarebbe venduto uccidendo con tutto il suo comodo l'agente.

Quindi l'avvocato passa ad esaminare e a discutere i fatti riferiti omicidi consumati. Tratta anzitutto dell'infelice compianto Luigi Ritter. Il fatto è avvenuto immediatamente dopo la rapina contro i due Fischer. Si tratta, osserva l'oratore con stringente ragionamento — di un caso dissacrato, di una pallottola che colpì l'infelice di rimbalzo. Ma comune, chi è che ebbe a sparare il colpo omicida? Sussiste per lo meno un dubbio fortissimo ed in sostegno o contro fornire la prova che il colpo partì dalla pistola del Giuvonvitz. Ristima che si trattava di un proiettile di pistola Browning mentre fin dal primo momento il Collarig, che ha sempre negato di aver sparato, era armato di pistola Stiel.

Dopo di ciò il difensore passa a discutere l'omicidio in danno di Gismonda De Monte e il mancato omicidio in danno di Gismonda De Monte.

«Che posso dirvi — esclama l'oratore — a proposito di questo omicidio e di quello della Tracaneli? Vi domanderò in piena coscienza, certo di poter essere ascoltato e compreso, l'eliminazione della qualifica di premeditazione. Per quel senso di superiore giustizia che vi distingue, se voi rifiutate di pronunciare la parola maledetta: «premeditato», voi potete eliminare da questo delitto e da quello delle Tracaneli le

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'imposta della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

PROFESSORESSA pianoforte buon metodo, impartisce lezioni Lido e Venezia Via Negroponte Villa Ernesta Lido secondo piano.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI stanza nuova arredata, ingresso disadornato e due persone con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere casetta R.R. Unione Pubblicità — Venezia.

Rappr. Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 2.—)

ACCREDITATA filiale Oleificio Ligure assumere pratiche Agenti alla Alta Italia. Condizioni vantaggiose. Olivicoltori, Chiari.

ASSUMIAMO ovunque piazzisti facile articolo. Scrivere: Mib. Mazzini 15 — Voghera.

GENTI cercasi ovunque novità americane che rende biancheria sempre pulitissima, stirata, senza lavatura, stiratura. Vendita mondiale. Fortissimi guadagni. Pratica, Cortina, 15 — Milano.

LPACCA FABRIZ Posterie, collette, serie Solingen. Cercasi rappresentanti ovunque. Bucher. Assarotti 54 — Genova.

ACCREDITATO Oleificio assume Rappresentanti, zone libere, vendita Olii diretti consumatori. Condizioni vantaggiose. Vittorio Panero — Oneglia.

OGNUNQUE cercasi persone aventi conoscenze privati, vendita profumerie, ottimo compenso. Scrivere Ditta Steroni. Piacenza 77 — Milano.

PRIMARIA fabbrica articoli casalinghi alluminio ricerca ogni provincia rappresentanti pratici articolo. Sanero, XX Settembre 20 — Torino.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più letto d'Italia - Redazione e Amministrazione: G. Angeli, 2006, Tel. 502, 501 e 503 - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Rate L. 65 all'anno, L. 17 al trimestre; Estero L. 130 all'anno, L. 65 al semestre. E. L. 84 al trimestre. Ogni numero Cost. 25, arretrato Cost. 80 - Inasprimenti: presso FUNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 150; Concorrenza L. 2; Necrologi, finanziari L. 250. Cronaca L. 250; cronaca rosa, sport L. 2; Spettacolo L. 2. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabili ritenesse e non potesse accettare.

L'ambiente dove maturò il nefando tentativo contro il Duce

Un prestito antifascista di un milione di franchi tra i fuorusciti in Francia

Lettere minatorie a Palazzo Chigi - Il generale Capello ufficiale pagatore

Come fu preparato il complotto

ROMA, 6. Sulla preparazione del complotto contro l'on. Mussolini, il «Messaggero» dice risultargli che negli ultimi giorni precedenti l'attentato, l'ex-deputato socialista si sarebbe incontrato col Capello, il quale avrebbe anche finanziato il complotto. Questa relazione tra i due viene stabilita indipendentemente dalle documentazioni che subito dopo l'arresto furono sequestrate.

Si può affermare su dati raccolti dalle stesse Autorità che se l'attentato al Capo del Governo e Duce del Fascismo si estende per nuclei di individui per quanto riguarda l'esecuzione di esso, la preparazione dell'attentato trova la sua base nelle associazioni segrete italiane e nelle organizzazioni antifasciste di fuorusciti italiani residenti soprattutto in Francia.

L'azione dei fuorusciti italiani

Anche l'attività del generale Capello nell'attentato, del resto seguita dalla polizia, era connessa con l'azione svolta in Francia dove si preparava un tentativo contro il Governo Nazionale, e trova una notevole rispondenza nell'opera di propaganda contro l'Italia e contro il Fascismo.

Lo stesso Governo italiano richiamò l'attenzione del Governo della Repubblica. Il «Messaggero» aggiunge che parecchi sono i segni che si avevano di questo complotto e sull'attività del Zamboni svolta fuori della Patria e contro la Patria, e tra essi: 1. l'organizzazione di agenzie di informazioni; 2. l'organizzazione di squadre d'azione composte di italiani che dovevano tenersi pronti per il colpo di mano da compiersi al momento opportuno; 3. l'organizzazione di una larga raccolta di fondi per l'attuazione del piano contro il Governo Nazionale.

Questa organizzazione per la raccolta dei fondi giungeva al tentativo di un prestito lanciato tra fuorusciti italiani e tra stranieri desiderosi di cooperare alla caduta del regime attuale. Il prestito era di un milione di franchi sotto il nome di «Emprunt de la liberté» lanciato abbastanza pubblicamente, tanto che il Governo italiano poté avere delle cedole di questo prestito nelle quali era scritto che i versamenti potevano esser fatti sia in lire italiane sia in franchi.

Larga preparazione

Negli ultimi tempi, afferma sempre il «Messaggero», giungevano dalla Francia di quando in quando lettere minatorie a Palazzo Chigi, dirette al Presidente del Consiglio. Tutto ciò lascia comprendere, conclude il giornale, come il folle criminoso attentato dell'ex-deputato avrebbe avuto una larga base di preparazione, e però esso trova i complici responsabili sia nel gruppo dell'opposizione e sia nel gruppo di italiani rifugiati all'estero (Stefani).

Poiché le indagini di carattere delittuoso sono tuttora in corso, non si possono rendere di pubblica ragione tutti i dettagli della brillantissima operazione che le autorità italiane di pubblica sicurezza hanno compiuto, arrestando un folle sulla via del portico.

L'epoca ha ragione di credere che sull'ultimo del deputato socialista unitario Zamboni abbia pesato, come forza di suggestione, determinando all'esecuzione del delitto, l'azione subdola di propaganda antinazionale compiuta da alcuni centri perfettamente individuati e già colpiti dal fascismo, per la loro opera nefasta, coi mezzi costituzionali della legge.

Quando tutti i dettagli del piano di difesa ordinato e svolto dal capo della Pubblica Sicurezza comm. Crispo Moncada e dal questore di Roma sotto la direzione del Ministro dell'Interno on. Federzoni saranno noti al pubblico, si farà la prova del mirabile organismo che, con lo spirito nuovo del fascismo, ha saputo creare in Italia la nostra polizia, con mezzi occasionalmente modesti, alla delinquenza dei quali ha potuto sopprimere in ogni momento l'alto spirito di sacrificio e il nobile senso del dovere di tutti indistintamente coloro che la compongono.

Atto meditato

L'idea Nazionale intanto così commentava la scoperta dell'attentato: «L'atto innanzi dell'on. Zamboni non è affatto improvvisabile, ma è preparato da lunga mano, come dimostra la preparazione minuta dell'attentato, e la scelta del modo e del tempo per poter contare anche su una facile fuga e su una difficile, o per lo meno lenta, identificazione del colpevole».

«E' un fatto che è germinato in un ambiente di cospirazione, più o meno largo, come dimostra l'indagine giudiziaria; ma l'ambiente c'è. E contemporaneamente è avvenuto l'arresto del generale Capello, il quale, dimentico della sua opera di soldato, aveva dimostrato, specialmente in questi ultimi tempi, di essere soltanto un strumento e un autore di disegni maoistici. Ricordiamo che recentemente fu anche denunciata una sua particolare azione di collegamento in federazioni di ufficiali di combattimento in federazioni di ufficiali di combattimento».

«Del resto il fatto che la polizia abbia potuto avere notizia della preparazione dell'attentato, e che l'arresto dell'on. Zamboni sia avvenuto in condizioni di poter documentare, senza possibilità di detrazione, il suo proposito nefando, quando stava per essere posto ad effetto, se attesta la intelligenza, la cura, l'abilità, il patriottismo della polizia, è anche riprova della lotta e non solita premeditazione del fatto».

I messaggi dei Reali

ROMA, 6. S. M. il Re, informato fin da mercoledì mattina a Siena dal Ministro dell'Interno circa la scoperta del complotto contro la vita dell'on. Mussolini e poi dell'avvenuto arresto del colpevole, incaricò l'on. Federzoni di manifestare al Presidente del Consiglio il suo altissimo compiacimento e le sue affettuose felicitazioni.

Sono pervenuti al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

«S. E. Cae. Mussolini, Roma - Lieti della sua incolumità la Regina ed io ci affrettiamo ad esprimere le nostre più vive felicitazioni. Cordiali saluti, affettuosissimo cugino VITTORIO EMANUELE».

«S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio, Roma - Dal profondo del cuore ringrazio Iddio che ha protetto la preziosa vita di V. E. e preservo l'Italia da tanta sciagura. - Aff. cugina MARGHERITA».

«S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra - Roma. - Alti Comandanti dell'Esercito, membri della Commissione Centrale apprendono indignati esultando l'attentato organizzato contro il Capo del Governo nazionale ed esprimono V. E. loro sicura devozione. - Emanuele Filiberto di Savoia».

«S. E. Benito Mussolini - Roma. - Il Duce è salvo, viva l'Italia. - Duchessa d'Aosta».

«S. E. Benito Mussolini - Roma. - Invio V. E. le mie più vive felicitazioni per scampato pericolo che indegne persone nemiche della Patria avevano ordito contro chi la Patria ha salvato e tiene alta di fronte al mondo. - Aff. cugino Filiberto di Savoia Genova».

I calcoli dello scherano

Ma c'è di più. L'on. Zamboni aveva provveduto a rendersi irrimediabilmente, e sottrarsi più facilmente all'arresto e alle indagini. Egli infatti deve aver calcolato che, compiuto l'attentato, non sarebbe stato possibile, specie coi movimenti che si sarebbero determinati immediatamente nella folla, di identificare la fonte dei colpi. Ci sarebbe stato così tutto il tempo di uscire dalla stanza, di scendere nella strada e quindi di raggiungere l'automobile già attrezzata per un lungo e rapido viaggio. L'automobile sequestrata era infatti largamente provveduta di benzina, di cibo e di «orientatori» di rivoltella e di proiettili.

«Inoltre a stabilire la premeditazione e la minuziosa preparazione, sta il fatto che l'on. Zamboni, sempre sotto falso nome, aveva prenotato tre stanze in diversi alberghi, compreso il «Dragone», e che quest'ultimo è stato scelto quando appunto, attraverso alle notizie delle cerimonie di ieri, era noto che il Presidente avrebbe assistito allo sfollimento del corteo dei combattenti da Palazzo Chigi, dove la partecipazione alla Messa a Santa Maria degli Angeli, e l'omaggio al Milite Ignoto.

«Ci troviamo quindi di fronte a una preparazione minuta, ragionata, discesa a freddo, e a una esecuzione che doveva verificarsi in condizioni della massima efficacia per l'autore dell'infame disegno.

«Questa preparazione, ripetiamo, non è stata isolata. Essa è germinata nell'ambiente che fu già dell'Italia Libera, delle congiure oltre confine, delle squadre mosse insieme con l'oro straniero e che dovevano operare in Italia contro il regime; nell'ambiente che riuniva tutte le sue prodezze nella Massoneria, e garantiva il segreto, quello stesso segreto che entro la organizzazione massonica era osservato fra gli affiliati alla loro propaganda, cui partecipavano personalità come il Generale Capello.

«L'attentato ha affinità con quello che fu anche meditato in Portogallo per assassinare il potere alla testa. Non occorre affatto anticipare le indagini giudiziarie per poter fissare indubbiamente il carattere politico, equivocono politico della decisione criminosa diretta a colpire il regime e l'Italia nella persona del Capo. Noi intendiamo perfettamente l'ordine di assoluta disciplina data dal segretario generale on. Farinacci, poiché il Governo ha i mezzi e la volontà di agire, e questa volontà è appoggiata all'unanime consenso della Nazione che vuole essere libera.

«L'azione della Polizia, diretta da capi provetti come il comm. Crispo Moncada, Questore della Capitale, dimostra che meditata l'attiva vigilanza, si può agire con un'opera preventiva, e quindi l'azione dello Stato può riuscire maggiormente energica».

Una manifestazione alla Corte dei Conti

ROMA, 6. Questa mattina alla Corte dei Conti, nell'aula delle sezioni unite, il presidente S. E. Peano, nel dare inizio ai lavori del nuovo anno giudiziario, ha pronunciato fiere e sdegnose parole di condanna e di esecrazione per il criminoso tentativo contro la persona del Capo del Governo ed ha dato lettura del telegramma inviato a S. E. Mussolini al quale, a nome della Corte dei Conti e suo, ha in questa circostanza rinnovato i sensi del più devoto ossequio.

Alla manifestazione si è pure associato il Procuratore generale.

La «Voce repubblicana», sospesa

ROMA, 6. In seguito all'atteggiamento provocatorio della «Voce repubblicana», il Prefetto di Roma ne ha revocato il gerente.

Atmosfera di ottimismo nelle trattative di Washington

Discussione improntata a chiarezza ed aperta cordialità

WASHINGTON, 6. Tanto la Delegazione italiana quanto quella americana hanno diviso il lavoro in due sottocommissioni: una che potrebbe chiamarsi dei Ministri presieduta rispettivamente da Volpi e da Mellon e l'altra di carattere tecnico, che ha grandi capi Pirrelli ed Alberti da una parte e il sen. Smoot con Burton Hurley e Olney dall'altra. Le sottocommissioni procedono alacremente nella loro opera.

Alla seduta della sottocommissione tecnica ieri sera intervennero gli esperti italiani ed americani e furono approfondite varie importanti questioni connesse alla capacità di pagamento dell'Italia. Tra i rappresentanti italiani e gli esperti si è svolta una discussione improntata a grande chiarezza e ad aperta cordialità. I commissari americani hanno reso omaggio ai delegati italiani per la padronanza documentaria e per la diligenza ed esattezza dei dati raccolti ed hanno chiesto delucidazioni, che sono state fornite con l'immediato sussidio di ulteriori dati che gli italiani avevano approntato.

Questi sono raccolti in ventitré volumi che riguardano singolarmente: 1. le risorse naturali e lo sviluppo del territorio; 2. lo sforzo economico e finanziario; 3. le conseguenze della guerra; 4. la popolazione dell'Italia; 5. i risultati territoriali dell'Italia; 6. l'economia italiana nel periodo postbellico; 7. le condizioni attuali dell'economia italiana in confronto dell'anteguerra e la possibilità del suo sviluppo futuro; 8. la ricchezza e il reddito dell'Italia; 9. i confronti internazionali sulla pressione tributaria; 10. la pressione tributaria e la sua incidenza sul reddito nazionale; 11. le imposte e i tributi dell'Italia prima e dopo la guerra; 12. la pressione tributaria e la sua incidenza sul reddito; 13. il tenore di vita e il consumo alimentare dell'Italia; 14. il bilancio italiano prima e dopo la guerra; 15. gli oneri del bilancio italiano per le pensioni di guerra; 16. le ferrovie dello Stato nel loro aspetto finanziario; 17. il bilancio italiano e i pagamenti internazionali; 18. gli scambi dell'Italia con l'estero prima e dopo la guerra; 19. la possibilità e i limiti per l'espansione dell'esportazione industriale italiana, il costo della produzione e i fattori che lo influenzano; 20. la diminuzione delle rimesse degli emigranti all'estero; 21. la possibilità italiana di dare all'Italia a pagare (memoria e documentazione riassuntiva); 22. i volumi raccolti tutti i grafici.

Ieri le Delegazioni italiana ed americana hanno diramato il seguente comunicato alla stampa:

Il Sottocomitato americano composto dei signori Smoot, Burton, Herley ed Olney ha avuto la sera scorsa una riunione col Sottocomitato italiano costituito dall'on. Grandi e dai signori Pirrelli ed Alberti accompagnati dagli esperti italiani che ha esaminato i documenti relativi alla capacità di pagamento dell'Italia.

Il Sottocomitato composto dei signori Mellon, Hooper, Smoot e Crisp ha avuto una lunga riunione con il Sottocomitato italiano composto del conte Volpi e dei signori Pirrelli e Buti questa mattina; e di nuovo nel pomeriggio di oggi per discutere le possibili fasi di un accordo.

La prossima seduta di questo ultimo Comitato è stata fissata per oggi alle ore 1.30.

Profonda ammirazione americana per la delegazione italiana

WASHINGTON, 6. Il corrispondente a Washington della «Morning Post» ha inviato al suo giornale la seguente nota:

«Mercoledì gli italiani hanno non solo sorpreso gli americani, ma hanno guadagnato la loro profonda ammirazione. Gli americani sono fieri della loro efficienza, ma gli italiani sono arrivati a rivaleggiare con essi. Gli italiani hanno preparato e sottoposto con grande serietà alla commissione americana 23 monografie, 23 delle quali trattano della finanza e del commercio italiano, la ventiquattresima è un sommario di tutte le altre. Diverse delle sottoposte pubblicazioni governative, dense di fatti e di cifre, queste monografie non sono troppo voluminose, sono bene stampate su bella carta ed ognuna dice quello che ha da dire in linguaggio semplice.

I primi commenti inglesi

LONDRA, 6. (M.O.) I giornali hanno pubblicato edizioni speciali per l'arresto dell'on. Zamboni e del gen. Capello. Tutti i giornali, senza distinzione di colore, esprimono la loro soddisfazione che l'attentato sia fallito e si congratulano con l'on. Mussolini, approvando l'ordine partito da Roma che vieta ogni rappresentanza ai fascisti.

La notizia del complotto ordito contro l'on. Mussolini ha prodotto una enorme impressione. Ieri sera nella stampa filitaliana si cercavano ansiosamente particolari e si esprimeva altissima disapprovazione per il criminale tentativo che era qualificato insensato.

I giornali pubblicano ampie corrispondenze con fotografie del Duce, il Daily Mail, afferma che il fallimento del diabolico complotto solleverà sincere congratulazioni nel mondo intero verso l'on. Mussolini e l'Italia.

Atmosfera di ottimismo nelle trattative di Washington

Discussione improntata a chiarezza ed aperta cordialità

WASHINGTON, 6. Mercoledì gli italiani hanno non solo sorpreso gli americani, ma hanno guadagnato la loro profonda ammirazione. Gli americani sono fieri della loro efficienza, ma gli italiani sono arrivati a rivaleggiare con essi. Gli italiani hanno preparato e sottoposto con grande serietà alla commissione americana 23 monografie, 23 delle quali trattano della finanza e del commercio italiano, la ventiquattresima è un sommario di tutte le altre. Diverse delle sottoposte pubblicazioni governative, dense di fatti e di cifre, queste monografie non sono troppo voluminose, sono bene stampate su bella carta ed ognuna dice quello che ha da dire in linguaggio semplice.

Per di più gli italiani hanno fatto altre cose intelligenti ed originali. Invece di usare grafici e tabelle che solo uno statistico esperto può leggere e anche egli deve alle volte studiare, gli italiani si sono serviti di illustrazioni bene eseguite e che si possono capire a prima vista. Ad esempio, in una monografia che tratta del peso che grava sul contribuente vi è una figura di contadino italiano il quale porta con facilità un piccolo pacco sulle spalle che rappresenta la sua contribuzione prima della guerra, in contrasto con un uomo molto più grande il quale porta penosamente un fardello molto più grosso. Figure e pesi sono designati a scala esatta così che il lettore può leggere in un batter d'occhio, invece di dover decifrare su tavole intricate la differenza tra la contribuzione nazionale italiana prima e dopo la guerra. Tutte le altre monografie sono illustrate egualmente e gli italiani con il loro fine senso artistico non si sono accontentati di adoperare disegni eseguiti affrettatamente, ma hanno affidato il lavoro ad artisti che hanno saputo compiere disegni originali e renderli espressione tipica della nazionalità italiana.

Ultima innovazione in rapporti governativi, il testo naturalmente è in lingua inglese, essendo destinato alla commissione americana ed è stampato sopra un lato della pagina solamente lasciando la pagina opposta in bianco, in modo che gli americani possono servirsi della pagina per farvi i loro commenti sul testo ed altri appunti. Questo modo franco ed esauriente di procedere ha impressionato assai favorevolmente gli americani, tanto più che uno di essi ha notato che se questo era uno dei risultati della dittatura di Mussolini, egli sarebbe favorevole a noi, siccome un dittatore in altri paesi che si dicono troppo bene educati per nominarli.

Gli americani contrappongono anche al nervosismo di Caillaux i metodi mirati del conte Volpi. Caillaux si buttò a capofitto nei negoziati con una fretta febbrile. Fu in seguito a suggerimento del conte Volpi che ieri non si tenne seduta, ma la giornata non venne perduta. Gli italiani ebbero conversazioni ufficiose con i membri della commissione americana, conversazioni che permisero ad ambe le parti di arrivare ad una mutua comprensione. Gli italiani hanno subito compreso che una moratoria completa sarebbe inaccettabile, ma che piccoli pagamenti iniziali non sarebbero rifiutati. Essi possono anche contare sopra un basso tasso di interessi. Ciò appare dal modo con cui vengono avviati i negoziati nel momento in cui stanno a incontrarsi ufficialmente le commissioni. Gli italiani vogliono sistemare la questione e su ciò non vi è dubbio. Gli americani sono egualmente ansiosi per il vantaggio politico che ne trarrebbe l'amministrazione del presidente Coolidge. I voti degli italiani in America sono numerosi e autorevoli ed un accordo soddisfacente per l'Italia influenzerebbe i voti degli italiani nelle prossime elezioni, le quali sono un fattore importante in ogni calcolo di Coolidge. Per di più il fallimento dei negoziati francesi ha alquanto danneggiato il prestigio di Coolidge ed egli non desidera danneggiarlo maggiormente col fallimento dei negoziati italiani.

Impressione a Zurigo

ZURIGO, 5. (E.M.) La notizia dell'attentato contro il Presidente del Consiglio italiano, resa pubblica oggi da un'edizione della «Neue Zürcher Zeitung», ha suscitato qui vivo stupore ed impressione, poiché, a parte ogni questione di partito, le qualità del grande uomo di Stato italiano vengono qui riconosciute da tutti. I particolari dei preparativi del complotto sono pubblicati in lunghi telegrammi da Roma e da Milano. Non è stato però pubblicato ancora alcun commento.

Una moratoria di 10 ed 8 anni

concessa per debito italiano?

WASHINGTON, 6.

Il punto saliente dei negoziati per il pagamento del debito dell'Italia verso gli Stati Uniti sembra essere una moratoria da concedersi all'Italia per un periodo da otto a dieci anni. A quanto pare il presidente Coolidge ha ricevuto assicurazioni nei circoli senatoriali che questo progetto non incontrerebbe seria opposizione. In conseguenza gli Stati Uniti sarebbero indugiti riguardo ai pagamenti iniziali e ciò significherebbe la condizione presente dell'Italia non presenta un serio ostacolo ai negoziati.

Le occupazioni militari

proseguono in Somalia

ROMA, 6.

Il Governatore Conte De Vecchi, dopo essergli rapidamente senza incontrare resistenza l'occupazione del sultanato di Obbia nella Somalia settentrionale, sta ora provvedendo alla sua organizzazione. Sono state create ed istituite, residenze a El Bar, Obbia, e Galicacio. A Obbia si sta impiantando anche un ufficio di dogana. Prosegue da parte della popolazione la consegna delle armi che fra poco potrà ritenersi completa. Intanto le nostre truppe, proseguendo nella loro marcia, sono giunte fino al confine fra il sultanato e la colonia inglese del Somaliland.

E' già iniziata l'occupazione della vallata del Nugal, posta, come è noto, fra il sultanato di Obbia e quello dei Migurtini. Alligh è stata già occupata. Da Alligh, risalendo la vallata, nostri reparti si dirigono su Galia dove giungeranno fra breve. Nel sultanato dei Migurtini una compagnia dell'2. battaglione «Benadir» che presidia Alula, è stata trasportata sulla R. Nave «Campania» a Bender Cassim dove è sbarcata senza incidenti il 31 ottobre. Altre occupazioni sono in corso per completare l'occupazione del sultanato dei Migurtini.

Impressione a Sofia dopo l'inchiesta di Demirkapou

SOFIA, 6.

L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: «La notizia di fonte greca sui risultati dell'inchiesta di Demirkapou ha prodotto a Sofia viva impressione. Gli addetti militari infatti dopo avere assistito alla consegna della salma del soldato greco al posto di Demirkapou e dopo avere proceduto ad una inchiesta privata, non hanno redatto alcun protocollo.

Secondo informazioni ulteriori, gli addetti militari non hanno reso di pubblica ragione le loro conclusioni.

LOGGIO ZENITH
USCI VINCITORE
DEGLI OSSERVATORI ASTRONOMICHI
ATEL (SVIZZERA) 1922/23 & 24
MILITERRA 1923



LOGGIO ZENITH
USCI VINCITORE
 DEGLI OSSERVATORI ASTRONOMICI
 ATEL (SVIZZERA) 1922/23 & 24
 (LIGURIA) 1923

Spigolature

A Manila, la madre dei tifoni, è la dea vestita ancora, press'a poco, alla moda spagnuola. Ma i padroni sono i americani. E' grazie all'impero yankee che la capitale delle Filippine prospera, aspirando ormai al ruolo di metropoli dell'Estremo Est. Spiega a Manila la trinità americana — scrive Paul Marand nell'*Intransigent* — e cioè il grande cielo, la dattilografa e l'ice-cream. Tuttavia, intorno ai grattacieli, si spessano un dedalo di case, di negozi, di botteghe, di grigie perle e dei convulsi colpi di pistacchio che dissimulano, sotto la loro architettura giubilante, la loro intolleranza gesuita. E la Spagna? In cima sopra una terza linea, risale, come fiume, si torza, la gamma colorata degli arabi, tutta la gamma colorata degli indigeni, e le loro capanne di bambù galleggianti. I vecchi parlano ancora l'antico linguaggio di Castiglia, leggero e melancolico. Io, invece, preferisco le lingue degli emigrati, che sono più banalmente ardite e volgari. Assisterò un combattimento di muli. Quando si

come, armi, dai loro astucci di cuoio bellissimi galinacci, la stanno a piena grida e d'ingiurie *yaukers*. — Gli uomini delle Filippine non dispiacciono, comincia al vento (giacché a Manila comincia si porta sopra i calzoni) un'ordale piantata nei più bei capelli del mondo, i giovani indigeni vanno alle gare e cercano la danza. Attraverso le persiane delle case coloniali essi guardano scivolare sul *parquet di teck* lungo le mogli degli ufficiali americani al suono di quella voluttuosa musica filippina che è sorella di quella kawaiiana, ben nota in Europa. Ma il sogno dei giovani indigeni è di andare a San Francisco a cercare al quarantesimo piano di qualche banca, le maniche di camicia e quelli elastici alle braccia.

* * *

Una sovrana *degnamite*, come dicono giustamente i parigini, è la Regina di Giamaica. Niente di questo tanto, anche se il suo paese è un vero e proprio paradiso. L'*Elcail* riferiscono uno scandalo, se si può chiamare, avvenuto alla Corte di Bangkok e del quale è rimasta vittima la Sovrana in persona. Il caso, come tutti i casi che si riferiscono all'etichetta delle Corti asiatiche, non manca di banalità ed anche di un certo *pathos* e di una sorta lontano il giorno che qualche libretto d'opereetta sarà innalzato a interpretarsi sopra qualche abracadabresco cartavvaccio. Il Re del Siam, o non è molto, aveva licenziato il suo Re, e non è molto

moniare palesemente la sua tendenza reazionaria a costumi più moderni ed occidentali. E naturalmente, licenziato le addosso, era accontentato di una sola moglie, che si dice fosse graziosa benché giovane. Ora il Re e il popolo speravano che la leggendaria Regina avrebbe dato al popolo ed al Re un giallo Delfino, da sedere sul massiccio trono di Bangkok. A questo vani! Il Delfino sinnessi non venne. Allora il Governo siamese non ha esitato a compiere un vero e proprio rovescio. Lo Stato in omaggio al diritto di procreanza. Infatti i Ministri sinnessi, di loro autorità, hanno nemmeno consultato la vera Regina emanarono il seguente decreto. Quando S.M. promosse questi signori (sì) alla dignità di Regina, lo fece nella speranza che ella avrebbe ridonato al medio-sedificante ai suoi doveri verso S.M. e verso il proprio paese. Poiché essi non è avvenuto e dato che questa signora ha dimostrato di non essere all'altezza della sua delicata situazione, S.M. ordina che d'ora innanzi essa sia degnata con altro nome. Il Re ha confermato.

Una delle industrie curiose è la **Sera** — che maggiormente fiorisce e prospera nei dintorni di Padova — la quale si occupa della fabbricazione di mobili antichi. Le vecchie sculture in legno, provenienti dalle chiese in restauro, le cornici tarlate tolte alle chiese di campagna, vecchi letti senza valore sono assai ricercati dai falsificatori dell'antico, per cui artisti dell'età del ferro trovano in quei legni tarlati la materia prima per costruire i mobili di un'epoca molto remota, guadagnando per mobili decrepiti appartenenti a grandi personaggi. A Venezia esiste una fabbrica di «vere» da pozzo antichi. Un uomo del Yorkshire, soprannominato **Flint Jack**, ma il cui vero nome era **Edward Simpson**, fabbricava oggettini, dall'epoca della pietra, e tagliava in legno con grande abilità e profonda conoscenza le stampe che si trovano nei libri.

possi andare, l'altro no, e poi a Londra. Non mancano le fabbriche di porcellane antiche e di oggetti... «voti a Pompei! Un'industria molto renterativa è anche quella dell'imitazione degli autografi. Anche a Carnegie forevenduti a Londra, per una somma ingente, degli autografi d'illustri personaggi uessato. Ma una dell'industria più straordinaria e stravagante è senza dubbio quella cinese della preparazione di mini-buste da esporre nei circhi come «fenomeni naturali». La più frequente di queste singolari manipolazioni è quella che le tende dare all'uomo l'aspetto di cane. Il fabbricante leva al paziente, un giorno delicatamente, la lingua e la colla, e il secondo giorno, il soggetto, di pelle collando poi sopra la ferita un pezzo di cuoio di dimensioni di pelle di cane. E coronati circa tre mesi per ridurre uomo a «pelle di cane».

A proposito della festa di costituzione ne, celebrata alcune settimane or a

egli Stati Uniti. O. P. Austin, l'economista della National City Bank ricorda — riferisce il *Soir* — all'epoca il primo censimento nel 1790, la popolazione totale degli Stati Uniti era composta di 4 milioni di abitanti, mentre attualmente essa è di 115 milioni. Nel 1790, l'area abitata, che attualmente è di 3.500.000 di acri quadrati, raggiungeva appena un milione di miglia quadrate. La esperti originaria fu raddoppiata dall'acquisto della Louisiana nel 1803, dall'acquisto della Florida nel 1819, dall'annessione del Texas nel 1845, dall'assorbimento del territorio dell'Oregon nel 1846, da una sione ottenuta dal Messico nel 1848 e l'acquisto dell'Alaska nel 1867. Da 90 milioni di dollari nel 1800, il valore delle importazioni è passato a circa 4 miliardi nel 1935 e le esportazioni da milioni a circa 5 miliardi di dollari. 30 aprile 1789, giorno in cui Gio: Washington prestò, per il primo, il giuramento di fedeltà alla Costituzione, la repubblica degli Stati Uniti, la grande repubblica americana ne ha percorso cammino ed ancora ne percorre e ne crescerà.

tutti nei vasetti
Arrigoni.

L'Arrigoni è l'estratto
che concentra la
carne del bue

La parte più sostanziosa
della carne bovina

ARRIGONI
VERO ESTRATTO CARNE.
carne!



TTH

**DITTE
RACCOMANDATE**

Prossima asta pubblica
di quadri, mobili, oggetti diversi indet-
ta dalla

CASA DI VENDITE

Quei cittadini che volessero disfarsi
di qualsiasi oggetto possono rivolgersi
alla Direzione, San Salvatore, sopra il
Cinema Massimo, per informazioni.

Eustomaticus

DENTIFRICI
Incomparabili
del
dott. ALFONSO MILANI
in
Polvere
Pasta
Elixir

Chiederli nei principali negozi
Società dott. A. MILANI & C. - VERONA

Per le Scuole
Compassi
di precisione
scatole da L. 10 a L. 500
A. TONINATO
VENEZIA, Calle Goldoni 4423 c.
(vicino Albergo Bonvecchiati)

OMEGA
L'OROLOGIO
CHE DOVETE AVERE

Dott. Giuseppe Scarpari
CASTELFRANCO VENETO
Villa Giorziona (Ferrovia Valsugana)
CASA DI SALUTE
per la cura radicale della
SCIATICA
Guarigione garantita in 5 giorni. - Speciali facilitazioni ai poveri inviati dai Comuni e dalle Congr. di Carità.

OSPEDALE al MARE
Ospizio Marino ed Educatorio Rachini
Lido Venezia
E' aperto il concorso di
Vice Economo
Chiusura 20 Novembre.
Condizioni e requisiti presso la Segreteria O. P.
Tassa L. 50.—
Il Presidente
Avv. FRANCESCHINI

CRONACA CITTADINA

In Piazza San Marco una folla di migliaia di persone
proclama la sua fede al Duce preservato all'Italia

L'impressione suscitata nei fascisti e nei cittadini tutti di Venezia delle prime notizie del completo ordine a Roma contro l'on. Mussolini è stata delle più profonde. Un movimento simile, così grandioso e spontaneo, d'indignazione per l'improva folla e nefanda, e di esultanza per il Duce, preservato al Duce e con esso l'Italia, non si vedeva da gran tempo nel popolo veneziano. Le nostre due edizioni particolari, del completo, andarono a ruba e furono dalle mani impazienti dei cittadini assorbiti.

Allo cinque gruppi di fascisti si radunarono in Piazza San Marco lanciando grida di evviva e voci di esultanza. Giravano a far esportare arazzi e bandiere e tenero che le campane di S. Marco e quelle di molte altre chiese spargessero i loro squilli in segno di altissimo gaudio.

Il manifesto del Comune

Il Commissario comm. Fornaciari, interpretando il sentimento della cittadinanza, lanciava questo nobilissimo manifesto:

Veneziani!

«Mentre gli animi degli italiani esultavano nella celebrazione del Settimo anniversario della Vittoria e la riconoscenza della Nazione si svolgeva più intensamente al Duce, che ha saputo salvare l'Italia dai più gravi pericoli ed innervarla verso un radioso avvenire, pochi insensati nell'ombra osavano tramare contro la vita di Colui che da quattro anni con tenace e inflessibile volontà dedica tutto sé stesso alla Patria, migliorando le sorti ed aumentandone il prestigio.

«Dio, volò che la cieca passione non prevalesse e che i nefandi propositi fossero a tempo sventati, ma non è per questo meno forte il senso di esultanza contro l'inqualificabile delitto.

«Veneziani! Un grido d'esultanza sia la risposta a codesti insani tentativi.

«Dica esso al Duce che la Sua vita è per ogni italiano sacra all'Italia e che il pericolo che l'ha minacciata fa stringere ancor più intorno a Lui per la Patria e per il Re tutti gli italiani degni di tal nome.

Venezia, 5 Novembre 1925.

Il Commissario Fornaciari.

Il telegramma del Fascio

Il Segretario Politico Provinciale della Federazione Fascista avv. Vilfredo Casellati ha inviato a Sua Eccellenza Mussolini il seguente telegramma:

«Venezia Fascista. Venezia italianissima, benedice Vostra sacralità. Il destino d'Italia vuole che si compia la romana grandezza di questo popolo e di questa terra. A Voi di dare questa gloria all'avvenire d'Italia, a noi l'onore di seguirvi, di obbedirvi, di amarvi ciecamente, sino alla morte.

Hanno inviato telegrammi anche il Commissario della Camera di Commercio comm. dott. Ugo Trevisan, e come il testo:

«Camera Commercio Venezia apprendendo notizia dell'infame azione rivolta contro la persona della V. E. opera altamente patriottica. Governo Nazionale che in Voi trova una guida sapiente illuminata forte rinnovate proteste devozione fermamente convinta che solo meriti opera vostra risorse energie nazionali saranno rivolte raggiungimento grandi destini Patria.

Il personale telefonico statale della Tre Venezia: «Sua Eccellenza Mussolini, Roma: Personale telefonico statale Tre Venezia indignato viene attentamente esprime una fervida esultanza per scampato pericolo facendo voti che V. E. sia lungamente conservata a guidare le fortune della Patria. - Ispettore Telefoni Stato: F. To Gassini.

L'Associazione studenti medi: «Sua Eccellenza Benito Mussolini, Roma: Studenti Medi Veneziani inviano loro poderoso burla salvezza Duce d'Italia. - Ass. Studenti Medi: Massimo Nordin.

Un subito lanciato dal Fascio Veneziano è distribuito a nome un appello ai fascisti e ai cittadini per radunarsi la sera alle note in Piazza San Marco per una dimostrazione di popolo e di attaccamento a S. E. Mussolini.

Intanto si cominciano le bandiere, oltre che in Piazza, anche al Municipio, a tutti gli edifici pubblici, a tutte le case e a tutti i negozi del centro. All'imbucare la Piazza si illuminava straordinariamente, così si riacceverano anche le luminarie, che risplendevano l'altra sera per l'anniversario della Vittoria.

Verso le nove cominciano ad affluire in piazza dalle arterie principali colonne di fascisti e di folla. Tutte le canizie nere della città in colonne ordinate, marciavano a rapidi passi, convergono in breve in Piazza. Ai canti di «Giovinezza» s'innalzavano vibranti al di là della Patria, alla Maestà del Re, al Duce preservato dalla mano di Dio. Le colonne erano precedute da musiche e da gagliardetti. La banda dei Bellini giunge tra le prime e girò baldamente la Piazza, seguita dai fascisti, sempre ammirati ed applauditi. Giunsero successivamente le bande dei Virgii, dei Marinaretti della «Sclia» e la Banda Municipale. E' un notevole incrociarsi di suoni, di squilli e di alala.

Tra la folla

A poco a poco la Piazza si riempie di folla, così densa che le file colonne delle canizie nere vi manovrano lungo i lati a fatica. Lo spettacolo è indimenticabile. Dalla marea nereggiante emergono sole, ondeggianti nella luce viva dei fanali, le chiazze tricolori delle bandiere e i gagliardetti, i labari e i vessilli immensi. I fazzoletti scelti delle vecchie squadre fasciste punteggiano tutto quel negro compatto e monotono di canizie vire. Talvolta la marea umana ha come delle esplosioni e degli arresti paurosi, ma presto tutto si ricompone in un movimento ordinato come d. fila invisibile.

Quanto sono le persone chiuse nella cornice incomparabile di Piazza S. Marco? Tante che non si possono numerare, decine di migliaia certamente.

Tra la calca numerosa di fascisti, di iscritti alle corporazioni e di cittadini vediamo gli onorevoli Ezio Maria Gray, giunto a Venezia di ritorno dalla celebrazione di Vittorio Veneto, Oderzo e Con-

gliano, Michelangelo Zimolo I. M. Magriani e l'on. Belloni di Milano; il Commissario del Comune comm. Fornaciari, il segretario provinciale del Fascio avv. Vilfredo Casellati, il vicesegretario comm. Bortolotto e tutti i membri del Direttorio e della Federazione dei Sindacati, il Presidente della Commissione Reale per la Provincia comm. Palumbo, il console generale della Milizia co. Michovras, il comm. Pietro Spandri, Presidente della Congr. di Carità, il console Muratori con uno stuolo di ufficiali della 49. legione della M.V.S.N., il console Vitali medaglia d'oro, il co. Quarrelli consigliere di Prefettura, il comm. Boscolo vicedirettore gen. al Ministero dei LL. PP., il maggiore dei Carabinieri cav. Abrie, il vicesegretario cav. uff. Schillace con funzionari e agenti. Nella selva delle bandiere ci sono anche quelle dei Volontari e degli Arditi di guerra. I deputati seguiti dalle autorità salgono lo scalone del Museo e si portano ai balconi del salone napolitano, vivamente acclamati dalla folla, che s'è tutta addensata verso l'Ascensione, quando s'affacciano.

Un attimo succede nella calca un solenne silenzio: l'avv. Casellati, prima che gli on. Gray e Zimolo parlassero alla folla, per un momento, compiace della prova di devozione e di fede dimostrata dai fascisti in questa grande prova. Al Duce nostro — egli continua — conservato alla Patria nostra, diciamo che saremo sempre pronti a dare tutto, anche la vita, per la grandezza d'Italia.

L'orazione dell'on. Gray

Scoppiano applausi fragorosi. Parla poi l'on. E. M. Gray — «Camerati — egli comincia — vecchie squadre riallineate questa sera nell'impulso di una nuova offerta: Veneziani, chi ha detto che Venezia è tepida di sentimenti e d'impeti. Poche ore sono passate da quando si è sparsa la notizia del folle e nefando attentato, e già tutto lo spirito di Venezia è qui presente e vibrante. Badate però, o camerati e cittadini, se siete radunati ad ascoltare come capi, badate a quello che è il comando del Gerarca supremo del nostro partito: tranquillità e disciplina. La nostra vendetta più alta è nel terrore che ora incombe e renderà febbricitante qualche avversario.

L'on. Gray prosegue affermando che in questa serata indimenticabile tutto il popolo è coi fascisti. Coloro che ancora fuori delle file fasciste sentono già la tristezza di non appartenervi, comprenderanno ora, dopo i fatti avvenuti, quanta sincerità e precisione vi era nel giudizio dei fascisti su coloro che il Fascio chiamava i nemici del fascismo e massone in.

«Ricordate — dice l'on. Gray — quando noi vi dicevamo che fra coloro che avevano giurato fedeltà al Re e al Re, Patria, vi erano quelli che avevano anche giurato fedeltà al triangolo massonico, quando vi dicevamo che sulle pendici dell'Aventino non brillava la poesia di Garibaldi, perché colui che ne portava il nome era stato sputacchiato dai nostri eroi in un'osteria dell'America centrale, che la disciplina di pace non poteva esserci diversa da quella di guerra: ebbene, voi ereditate allora che la nostra immensa fosse esagerata e senza discernimento.

Due uomini soli il Duce assegna alla giustizia dei magistrati: Luigi Cappello (al nome esecrato il pubblico accipia in clamori altissimi) combattente e massone in trappolosi a vestire la canizie nera per cingere il nostro segreto, l'on. Zaniboni, combattente e decorato, che delle medaglie e del proprio valore faceva peso brutale sulla bilancia della nostra buona fede.

Ha quindi parole di obbrobrio per il vile attentato di cui i due arrestati rappresentano il braccio, ma il cervello che lo guidò bisogna cercarlo nella Massoneria e nella subdola e dissolvante campagna di stampa condotta da taluni giornali.

Qui l'oratore viene interrotto da grida: «Il Corriere», il «Corriere della Sera». Sì, il «Corriere della Sera» — prosegue l'on. Gray che giorno per giorno contempera la sua prosa ad avvelenare gli animi.

L'oratore chiude augurandosi che le misure già prese dal Governo siano solo il primo paragrafo dei provvedimenti che impongono; bisogna però lasciare che il Duce segni i limiti della pena e il numero e la qualità di coloro che dovranno essere puniti.

Dopo aver tratteggiato a colori oscurissimi la figura dei sicari ed esultato con altissima di esultanza l'opera risanatrice di Mussolini: Torniamo, egli dice — domani al nostro lavoro facciamo la pace con i nostri nemici, ma con noi stessi, e serviamo la Patria come la serve il Duce accanto alla Maestà del Re.

Una formidabile orazione accoglie le parole di E. M. Gray.

Parla l'on. Zimolo

L'on. Zimolo si affaccia quindi a parlare. Dice che quanto è accaduto è un po' conseguenza della troppa bontà di Mussolini. In quest'ora tuttavia si deve disciplina e obbedienza. Ricorda che gli avversari hanno scelto sempre date fatidiche per le loro gesta antitaliane.

Prospetta il baratro tremendo in cui sarebbe precipitato il paese se l'atto nefando fosse stato consumato. Ribadendo l'argomento toccato dall'on. Gray: «C'è un non si curava di raccogliere la nostra voce quando invitavamo il popolo ad opporsi alla marea dilagante del boicottismo e da tre anni a questa parte va raccontando le bugie dei giornalisti di provincia e si fa eco delle parole di giornalisti che disonorano la classe per avvelenare l'opinione pubblica contro il Fascismo e contro la Patria. Fascisti, chi acquisterà ancora quel giornale, chi darà la moneta per alimentare quell'abbietto foglio di carta, sarà come premere il grilletto di quel fucile che per il valore di Dio non ha potuto colpire Benito Mussolini, che è per noi l'uomo più caro di quanti ne siano in Italia, perché è il solo fra tutti che sia indispensabile.

In questa Piazza parlano le memorie dei tempi e parla la coscienza della Repubblica la quale era spietata coi traditori della Patria.

L'on. Zimolo ha parole di esultanza per i nomi del Fascismo in genere e poi massoni in particolare e afferma che l'infame trama ora anche contro l'atto diplomatico e politico che l'Italia sta ora compiendo con fortuna a Washington.

Conclude giurando perenne fedeltà al Duce, che impersone la grandezza della Nazione.

Cessata la fragorosa orazione che coronò il discorso dell'on. Zimolo, appare al balcone l'avv. Casellati il quale, dopo aver letto l'ordine di Mussolini per la tranquillità e la disciplina invita i fascisti a portare la loro gioia attraverso le vie cittadine, seguendo la bandiera del Fascio e la squadra «Serenissima».

I vecchi squadristi si raccolgono quindi sotto il porticato dell'Ascensione e, come gli onorevoli Gray e Zimolo scendono dallo scalone del Palazzo Reale, li circondano con alte voci di evviva.

Il dott. Albanese ha nel frattempo ordinato la testa del corteo che, preceduto dalla banda dei Bellini e da quella municipale e intervallato dalle altre musiche si dirige verso S. Moisè. Per campo S. M. Zobenigo, Campo S. Maurizio, Campo S. Stefano, Ponte dell'Accademia e S. Barnaba giunge in Campo S. Margherita dove la Banda municipale si ferma presso il monumento ai caduti e suona durante tutto lo sfilamento del corteo che è interminabile e che continua per i Tolentini e Fondamenta S. Simone fino alla Stazione Ferroviaria.

Qui prende congedo l'on. Gray, e il corteo sempre fatto segno ad entusiastiche acclamazioni, disciolto, ordinatamente, compatto continua per via Terrà S. Leonardo, Strada Nuova e quindi via via in Piazza S. Marco dove si dispone in quadrato. E quando la formazione è compiuta, l'on. Magriani salta sopra un tavolino in mezzo alla folla pronuncia un vibrante e nobile discorso che viene più volte e calorosamente applaudito.

La imponente riunione quindi si scioglie e le varie squadre lasciano la Piazza, la Serenissima portando sulle spalle l'avv. Casellati.

Il manifesto del Fascio

«Cittadini, Fascisti,

«Torniamo non degni di chiamarsi italiani hanno attentato alla vita di Benito Mussolini. Iddio ha voluto salvare l'Uomo e con esso l'Italia e la Idea immortale.

«Dall'ombra grigia delle logge massoniche, dal fango oscuro dei tradimenti di Caporetto, dalla livida canaglia dei fuorilegge, dallo straniero, la marea compagna dei rinnegati d'Italia trasse la torbida audacia; e, nel giorno sacro alla Vittoria ed ai Morti d'Italia, mentre la Patria di dentro ricostruisce la sua anima nazionale e le sue opere feconde, e di fuori riscatta il suo avvenire economico e riafferma la sua potenza politica, in tale giorno gli ignobili hanno tentato la nefanda congiura per uccidere, non l'Uomo; già assorto alla grandezza della Storia, ma l'idea, già donata ai destini d'Italia, ma la Patria istessa che nell'Uomo e nell'idea è risorta, potente di qua e di là delle Alpi.

«Italiani, Fascisti,

«Così, per una benedizione di Dio, si liquida finalmente la «questione morale» dell'Aventino! Così, di fronte a quella che fu la eroica, maravigliosa e generosa violenza dei Fascisti, protesta nello sforzo e nel sacrificio di salvare l'Italia dalla rovina socialcomunista; di fronte alla disciplina ferrea ed operosa che il Fascismo, nel nome sacro della Patria, impone agli Italiani e, primo di tutti, a se stesso; di fronte alla battaglia del grano, alla battaglia per la lira, alla ricostruzione delle forze armate, presidio supremo ideale e materiale della Patria e del Re, i traditori di Caporetto, i traditori dell'Aventino hanno segnato la loro infamia, hanno segnato la loro ora!

«Fascisti,

«In alto le vostre anime pure e terse, come nei giorni delle grandi battaglie.

«Italiani,

«Ancora una volta la Patria è salva nel nome benedetto del Re e di Benito Mussolini.

Il Segretario Politico

Avv. VILFRIDO CASELLATI

Cronaca varia

Contusione a un piede. — Vianello Angelo di anni 31 abitante a Dorsoduro 417 si faceva ieri curare al Posto di soccorso di S. Basilio una contusione al dorso del piede sinistro riportata cadendo accidentalmente mentre lavorava per conto della Cooperativa Cesare Battisti. Il dott. Cuzzani giudicava guaribile in 8 giorni.

Tre sacchi di cotone. — Il signor Botto Attilio d'anni 39 da Genova proprietario di un magazzino deposito di cotone grezzo a S. Trovaso denunciava ieri al Commissariato di Dorsoduro come dal suddetto magazzino fossero spariti per opera di ignoti tre sacchi pieni di cotone per il complessivo valore di 3 mila lire.

I ladri erano penetrati nel deposito rompendo un lucchetto che non formava la porta di ingresso.

Una scheggia in un piede. — L'autoambulanza del Posto di soccorso di S. Basilio veniva ieri chiamata alla Morittina l'operaio della Cooperativa Passoni Valentin Luigi d'anni 38 abitante a Dorsoduro 2882 presentava una ferita da punta del piede sinistro prodotta da una scheggia di legno.

Colpito da una scheggia. — Vianello Giuseppe di anni 33 abitante a Dorsoduro 3849 della Cooperativa Passoni, veniva ieri medicato dal dott. Trigoni del Posto di soccorso di S. Basilio e gli è stato applicato un gesso.

Condotto al Posto di soccorso veniva medicato dal dott. Coccon che lo giudicava guaribile in 8 giorni e lo faceva quindi trasportare col mezzo dell'Autoambulanza nella sua abitazione.

Un piede sopra un chiodo. — Trevisan Amedeo di anni 17 e mezzo abitante a Dorsoduro 1862 si faceva ieri medicare al Posto di soccorso di S. Basilio, una ferita da punta alla pianta del piede destro riportata camminando sopra una tavola chiodata. Lavorava per conto della Ditta Forbotten. Il dott. Coccon lo giudicava guaribile in 8 giorni.

Come sopra. — Per lo stesso infortunio toccato al Trevisan ricorreva ieri al Posto di soccorso di S. Basilio Faccin Angelo d'anni 43 abitante a Dorsoduro 1856. Medico dal dott. Coccon fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Il I. Congresso Provinciale dei Sindacati

Il Direttorio federale delle Corporazioni fasciste, nella sua ultima seduta ha deliberato di tenere domenica 15 corrente il primo Congresso delle Corporazioni.

Per l'organizzazione del Congresso è stato nominato un Comitato di cinque membri che dovrà provvedere a diramare gli inviti ed a formulare il programma della più grande rassegna delle forze sindacali della provincia.

E' fin d'ora assicurato l'intervento di S. E. il Ministro Giurati e i membri del Direttorio Nazionale, i segretari dei Sindacati Nazionali e tutti i segretari federali delle Federazioni provinciali di tutta Italia.

Dovranno partecipare al Congresso i segretari ed i Consigli direttivi di tutti i Sindacati della Provincia di Venezia.

Per l'occasione sarà solennemente inaugurato il lavoro della Federazione provinciale delle Corporazioni fasciste.

La Corporazione delle professioni intellettuali

Come era stato precedentemente annunciato, domenica 8 corrente ha luogo il Congresso provinciale delle professioni intellettuali.

Nell'occasione il Comitato promotore ha diramato a tutti i professionisti della Provincia il seguente invito:

«La S. V. Illma. è invitata alla riunione che avrà luogo domenica 8 corrente alle ore 10 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto per partecipare alla costituzione della Corporazione provinciale delle professioni intellettuali.

«Nella riunione il prof. Di Giacomo, Segretario generale della Corporazione Nazionale delle professioni intellettuali, terrà un discorso sulle funzioni politiche e culturali della Corporazione stessa.

«Facciamo affidamento sull'intervento autorevole della S. V. Illma».

Il Comitato promotore è così costituito: Cadel comm. ing. Attilio, Cappellotti comm. prof. dr. Luigi, Carnagiani dr. Mario, Cristofolini avv. Giovanni, D'Agno Vianello avv. dr. Carlo, Del Giudice arch. Bruno, Errera ing. Gilberto Silvio, Fantucci ing. cav. dr. Vittorio Umberto, Giordano rag. Vittorio, Musatti cav. avv. Alberto, Orsi comm. prof. Pietro, Pagani dr. Fernando, Pelli cav. prof. Amedeo, Rambaldi prof. Pier Liberale, Usgili prof. Gastone, il Segretario politico della Federazione provinciale fascista avv. Vilfredo Casellati, il segretario generale della Federazione delle Corporazioni fasciste Edmo Cruciani.

La Segreteria politica della Federazione fascista ha inviato a sua volta agli iscritti al Partito la seguente circolare:

«Per iniziativa della Federazione delle Corporazioni fasciste, con l'intervento del prof. Di Giacomo, domenica 8 corrente, alle ore 10 nella Sala dell'Ateneo Veneto si costituirà la Corporazione Venetiana delle professioni intellettuali. Ritengo superfluo far considerare ai professionisti iscritti al Partito la importanza che acquista in tale momento la Corporazione degli intellettuali, per cui faccio affidamento sul sicuro intervento della S. V. Illma alla riunione di domenica.

«Gli avvocati, gli ingegneri, i medici, i professori, i dottori in scienze economiche, i pittori, i scultori, i ragionieri e i geometri già tesserati del Partito partecipando al convegno indetto dalla Federazione delle Corporazioni, daranno la prova tangibile del consenso che il fascismo trova negli studiosi di tutte le scienze, nei cultori di tutte le arti.

«La S. V. Illma, per la disciplina che lo ha sempre animato, sentirà certamente il dovere di essere presente all'assemblea».

La Federazione delle Corporazioni avverte inoltre che la presente pubblicazione vale come invito per tutti quei professionisti che non avessero ricevuto alcuna comunicazione.

Nelle Corporazioni Nazionali

Il nuovo contratto per il personale dei Restaurants. — Ieri in una sala dell'Hotel Bonvecchiati, con l'intervento del cav. Umberto Scattola presidente della Sezione veneziana dell'Ass. Italiana Alberghi e del segretario della Federazione dei Sindacati fascisti sig. Edmo Cruciani, si sono riunite le Commissioni dei datori di lavoro e lavoratori per la definizione delle nuove tabelle paghe per il personale interno di Restaurants.

Con piena soddisfazione delle parti si è concluso un contratto che va dal 30 al 50 per cento sulle paghe del vecchio contratto.

Il concordato avrà vigore alla data del 1.º gennaio 1926. Al personale che attualmente usufruisce dello stipendio consolidato con le nuove tabelle sarà dato un aumento del 5 per cento.

In occasione della stipulazione delle nuove tabelle paghe venne spedito al comm. Liberato Pozzoli Segretario generale della Corporazione dell'Ospitalità Nazionale seguente telegramma:

«Ieri anniversario della Vittoria abbiamo concluso il contratto per i Restaurants. L'attento aumento del 30 al 50 per cento sulle paghe del vecchio contratto, e i termini rimangono con la loro percentuali inalterate».

Le contravvenzioni in ottobre

Dall'1 al 31 ottobre sono state elevate dai vigili urbani le seguenti contravvenzioni: per guasti stradali 12; per gettito roci neri 30; per occupazioni 280; per protezioni 37; per Giardini pubblici 20; per domestiche non denunciati 44; per vasi fuori senza presidio 17; per getti in genere 254; per fogne 3; per anitta annona 925; per lavori senza licenza 77; per tubi e camini 1; per gondole, vapori e biciclette 160; per cani 272; per carri cerchietti ferro 27; per pesi e misure 58; per generi alimentari senza prezzi 69; per ludare 66; per gioghi 1298; per pesca 4; per incendi 19; per giochi sulla pubblica via 25; vari 57; denunce all'Autorità Giudiziaria 31; denunce per questua 16; Rag. polizia stradale 72. — Totale var. 3749.

Chi è il borseggiatore del T. P.

Ieri si narrò l'arresto avvenuto sul treno T.P. di uno strano tipo, il quale trascinato poi davanti al Commissario, non aveva a nient'altro voluto svelare il suo nome. Finalmente ieri mattina il messere ha sciolto la lingua, dicendo di chiamarsi Pisano Guglielmo fu Francesco da Milano, senza fissa dimora, di avere 42 anni, di essere colpito da tre anni di vigilanza speciale e di aver commesso vari furti e truffe. La Polizia ha preso le impronte digitali al Pisano, perché non è escluso che egli abbia detto la verità. Ad ogni modo egli è stato inviato alla Giudicea in attesa che giungano informazioni dalla questura di Milano, richieste telegraficamente.

Possiamo dire intanto che la vittima di questo bell'arnese, cioè il borseggiatore in treno, è il dottor Guareschi Rinaldo fu Antonio, di anni 46, abitante a Roma in Viale del Re, chimico capo della R. Dogana.

Così accortosi di essere stato alleggerito del portafoglio con 200 lire, che teneva nella tasca esterna della giacca, aveva fatto in tempo ad acciuffare il testofante che però aveva avuto campo di passare già la rapidissima e probabilmente dilagante stazione di Porta Vesuvio a Verona.

Quindi aveva chiamato ad alta voce i carabinieri. Accorsero quasi contemporaneamente il brigadiere Savino Picchini del compartimento di Venezia e il milite ferroviario della stazione di Verona Enrico Sartori, i quali prendevano in consegna il ladro il quale cominciò a protestare la propria innocenza spacciandosi per un avvocato... tranquillo ed onesto che andava per i fatti suoi.

Durante il rimanente viaggio credendo di poter eludere la vigilanza dei suoi angeli custodi, l'arrestato tentava d'un tratto di gettarsi dal treno in corsa attraverso un finestrino. Ma non riusciva che a romperne il vetro ed a ferirsi al capo.

Il resto si sa. Accompagnato al commissariato compartimentale veniva successivamente passato alla Questura Centrale. In attesa aveva un biglietto di ingresso alla stazione in data dello scorso dicembre, un portafoglio di pelle di marca inglese ornato in oro, alcuni francobolli e una spilla con perle.

Precipita dalla scala ai pioli

Il muratore Gilardello Ottorino di Eugenio di anni 32 abitante alla Città Giardino n. 79, alle dipendenze della impresa Guarniero e Cavallino, alle ore 14 di ieri trovandosi in via Malamocco lavorando presso il ponticello Costantini per la posa in opera di un rotolante era salito sopra una scala ai pioli. Ma uno dei gradini di questa cedette e si spezzò lasciando cadere il disgraziato dall'altezza di quattro metri. Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro, egli è stato trasportato per una prima medicazione al dott. Ballarin, indi alle ore 16 fu trasportato all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Niero gli riscontrava abrasioni multiple alla faccia colla frattura del polso sinistro guaribile in giorni 25.

Il numero indice del costo della vita

Il Laboratorio di Statistica Sociale con sede presso l'Ufficio municipale di Statistica, comunica che il numero indice del costo della vita per il mese di ottobre venne determinato in: 145.17 se riferito al 15 aprile 1920 (preso come 100) e in 139.83 se riferito al 31 luglio 1920. Il numero indice per il mese di settembre era rispettivamente di 141.98 e 136.75.

Lo spago sotto la giacca

Il guardiano portuale Favaretto 18 ottobre scorso, compiendo il solito giro di ispezione, alla Marittima, sorprese uno degli abituali ladroncelli che infestano la località, mentre sottraeva delle giacche di spago dal magazzino n. 30. Il arrestato ed il fuggito — Garbin Mario e Pietro di anni 60 — è stato presentato fra i Carabinieri ai Giudici del Tribunale. Il Garbin, decorato di una serie merosa di condanne, confessò il tentativo dicendo che era riuscito a rubare solo pochi metri di spago; spago che aveva nascosto sotto la giacca.

E' condannato a mesi 3 di reclusione.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Un colpevole ed un innocente

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Guanciale — P. M. Prospero.

Il 20 giugno 1924, l'agente di pubblica sicurezza Umberto, si recò a Mestre per la consueta verifica nel negozio di generi alimentari intestato a Calzavara Agostino, rinvenendo sotto il banco un fusto pieno di aceto ma sprovvisto dei sigilli che erano stati collocati dalla Dogana. Scoperto questo fatto irregolare ed allora l'agente di pubblica sicurezza elevò contravvenzione non già all'intestatario del negozio, ma al fratello che per caso si trovava nell'esercizio Calzavara Giovanni fu Marco di anni 34. Questi è stato condannato dal Pretore di Mestre a tre mesi e giorni 15 di reclusione e L. 115.60 di multa.

Innocente come era, il Calzavara Giovanni ricorre in appello. Un precedente dibattimento, svolto in Tribunale, stabilì la verità nella causa e sospese il giudizio sull'appellante, fu rinviato avanti il Pretore di Mestre il Calzavara Agostino quale unico responsabile della contravvenzione che difatti venne commessa.

Il Calzavara Giovanni, compreso nel mandato quindi mandato completamente assolto per non aver commesso il fatto è scritto.

La casa della cognata

Coabitanti nella stessa casa, Zener Angelo di Giacomo, trentaseienne, autista e la peripatetica Capitano Ermenegilda, s'era fatti spesso sentire dal rumore di un speciale vicinato, in Casellaria. La sera del 14 agosto però le strida raggiunsero i diasporni: dalle bocche dei baruffati non uscivano che parole triviali e di minacce con diletto degli amici e delle amiche da ascoltare, di fuori.

Lo Zener è ammogliato con una sarda della Capitano. Mentre sostiene l'innocenza, egli si trovava in carcere e la donna lo tradì abbandonando anche la casa coniugale. Liberato dal carcere aveva ottenuto ospitalità dalla cognata, ma i due caratteri s'erano subito dimostrati incompatibili e la Capitano volente che lo Zener lasciasse la sua casa. Di qui la scena violentissima. All'indomani la donna presentò querela lagnandosi di essere stata gravemente minacciata ed ingiuriata. Essendo ammonito allo Zener s'era anche carino di contravvenzione alla monizione: un sorvegliato dalla Polizia non può commettere reati né baruffare le cognate, se no è punito con una condanna che rende più grave la vigilanza sospesa su di lui.

Il Pretore Urbano, davanti a cui si svolse il primo dibattimento e con cui dalle due parti scesi in lizza, condannò lo Zener a giorni trenta di reclusione e un anno di vigilanza speciale.

Per l'ammonizione ha chiesto giustizia per il Tribunale, assicurando di aver lasciato per sempre la casa della cognata e di essersi messo sulla buona strada lavorando onestamente dalla mattina alla sera.

Il Tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove.

Lo spago sotto la giacca

Il guardiano portuale Favaretto 18 ottobre scorso, compiendo il solito giro di ispezione, alla Marittima, sorprese uno degli abituali ladroncelli che infestano la località, mentre sottraeva delle giacche di spago dal magazzino n. 30. Il arrestato ed il fuggito — Garbin Mario e Pietro di anni 60 — è stato presentato fra i Carabinieri ai Giudici del Tribunale. Il Garbin, decorato di una serie merosa di condanne, confessò il tentativo dicendo che era riuscito a rubare solo pochi metri di spago; spago che aveva nascosto sotto la giacca.

E' condannato a mesi 3 di reclusione.

ImPERMEABILI

IRELLI

BASSANO Cecilio Mercante

BELLUNO Berna e Sgorlon, Piazza Campitello - Sergio Buosi, Via Mezzaterra

CORTINA D'AMP. Pietro Ghedina

MESTRE Sergio Buosi

ODERZO Pietro Maschietto

PADOVA Menato Bonaventura, Piazza Garibaldi

Cronache provinciali

quello non meno indispensabile che viene dato col fornire i mezzi necessari alla attuazione dell'impresa.

I privati, che avranno il maggiore beneficio da questa poderosa iniziativa, che

frilunamente voluta frilunamente sarà portata a termine, e con onore, potranno concorrere largamente con loro vantaggio. Sarà provveduto per l'intervento finanziario del pubblico in modo che il sponzionario invece che richiesto verrà spontaneamente offerto dalla città, incaricando la "Comunione friluna" di raccogliere la massa di illustri ed egregi cittadini.

Che dunque di più? Una sola considerazione. Due sedute solo, poche chiacchiere e molto lavoro svolto. Indubbiamente il soffio giovanile della nuova primavera italiana è entrato in ogni angolo della nostra Patria e viene sentito possentemente da tutti. Con questa con tenacia e con questo fervore di Umanità si accingeranno a superare per l'Unione il grande avvenimento.

Dopo la manifestazione

L'ufficio stampa della Federazione provinciale comunica il seguente mes-

« Camicie Nere del Friuli! — Con enorme concorso di popolo, imponenti cortei inquadrati nella nuova disciplina della patria sfilarono ieri per le vie e le piazze di tutto il Friuli inneggiando al Duce salvatore dell'Italia. Nemmeno il più piccolo incidente ha turbato la grandezza della manifestazione. Ancora una volta avete dato prova della vostra fede ardente e devota e del-

la vostra santa disciplina. Il nome del direttore provinciale vi porgo il più vivo encomio, il più riconoscente fratello saluto. Per il Re, per l'Italia, per il Duce, per il fascismo».

Tutte le associazioni patriottiche cittadine hanno telegrafato a S. E. Mussolini le loro felicitazioni; tra esse notiamo gli invalidi di guerra, il maggiore Giannino Antona Traversi per l'Ufficio C. C. S. C., il delegato provinciale dell'avanguardia, numerosi istituti scolastici ecc. ecc.

Un episodio significativo sull'on.

Tito Zaniboni

L'arresto dell'ex on. Tito Zaniboni, eletto coi voti dei socialisti quando Udine era unita al collegio di Belluno,

ha fatto sovvenire un episodio che può assumere ora una certa importanza. Due mesi fa l'on. Zaniboni, come faceva talvolta, venne per qualche giorno in Friuli, trattenendosi a Buia. Qui lo raggiunge una lettera anonima nella quale, fra l'altro, gli si diceva che i fascisti erano venuti a conoscenza che egli tramava contro la vita del Duce e che si guardasse bene dal compiere qualsiasi atto contro Mussolini, rhè gli sarebbe giunta una presta e tremenda vendetta.

Le grandi ali della benemerita fanno comodo anche a certi onorevoli, e perciò il sig. Zaniboni portò la lettera che conteneva le accennate minacce ai Reali Carabinieri, i quali fecero una regolare denuncia al Pretore di Gemoni. Il magistrato istrì il procedimento contro i signori ed essendo questi rimasti proprio sconosciuti, tutto finì in nulla. Ora però la lettera, in seguito ai recenti avvenimenti, è stata passata al Tribunale di Tolmezzo.

Un suicidio a Fagnana

Certo Angelo Monaco di Giuseppe di anni 32 era scomparso da casa sua a Fagagna da alcuni giorni. I familiari, presentando una sciagura, iniziarono angosciose ricerche. Il fratello del

lo scomparso, Luigi, scopri oggi nelle acque del Baranciana il cadavere dell'Angelo. Si tratta di suicidio e le cause del triste passo devono ricercarsi nelle poco buone condizioni di salute e nell'infirmità agli arti riportata in guerra dal Monaco.

Verso le 9 di ieri accadde una grave disgrazia. Sopra un carro, seduto con le gambe penzolanti, stava il quindicenne Giovanni Tosolini da Casarsa. Vedendo che il carro stava avvicinandosi ad muro, per evitare il pericolo di rimanere contuso alle gambe, il Tosolini si precipitò dal carro. Era troppo tardi, però, perché veniva ugualmente preso fra il muro e il carro, riportandosi ferite per le quali dovette essere trasportato all'Ospedale ove venne accolto in condizioni gravi per contusioni alla regione superiore dell'addome, abrasioni cutanee al braccio destro e al fianco sinistro. La prognosi è riservata.

leri per futili motivi si azzuffarono. S. Vito al Tagliamento due ragazzi che stavano giocando nei pressi del campo di Bannia. Ad un certo momento uno dei due inferse all'avversario un colpo di temperino alla regione ipocondriaca sinistra. I genitori, provveduto immediatamente al trasporto del ferito, tale De Lorenzi di anni 13, al nostro ospedale, ove fu ricoverato con prognosi riservata.

Le sue condizioni sono gravi.

La morte dell'investita

Ieri all'Ospedale di San Daniele morì

L'autorità ha aperto una inchiesta

Bollettino del magistrato alle Acque
Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole levata alle ore 7.0; tramontata alle ore 16.48 — Luna tramontata alle ore 12.50; leva alle 22.20.
Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 12.20; bassa ore 21.5.
Venerdì 6, a Venezia, temperatura lievemente diminuita: massima 13.9, minima 10.4. La pressione barometrica è notevolmente diminuita: alle 18 ora di mm. 738.8.
I corsi d'acqua della Regione erano:

ieri, tutti quasi stazionari o in lento al-
mento: Isonzo, Livenza, Piave, Gorzone
Po in debole morbida ;gli altri in mag-
o in forte magra.

La grande dimostrazione per lo scampato pericolo di Mussolini. — Ieri sera, appena giunta la notizia dello scampato pericolo di S. Ece. Mussolini, le campane della Basilica suonarono a distesa e il popolo si accese, nelle piazze e nelle vie, con illuminazioni e fuochi d'artificio. La signora Ece fu salutata con entusiasmo e si scagliò congedata. Tutti gli organi furono chiusi per ordine dell'autorità e fu disposto per un servizio di carabinieri e di guardie al comando del tenente Treffiletti e del commissario dott. Biechi, in città e fuori. Alle ore 9.30 nella gradinata del Municipio si portarono il Sindaco e la Giunta al completo. Il Sindaco parlò al popolo e propose l'invio di un telegramma a Mussolini. Stante l'ora tarda il corteo non potè uscire. Alle 11.30 fu fatta venire la Banda a suonare marce patriottiche. I palazzi principali erano illuminati. Oggi la città è imbendicata e i muri tappezzati di manifesti. Alle ore 3 e mezza nella Basilica avrà luogo un solenne «Te Deum» di ringraziamento.

dei nostri.

Dai paesi vicini ci giunge già l'eco delle campane che suonano a festa in armonia a quella della nostra torre. La M. V. è stata liberata, e la libertà è pubblica.

Fin dalle 19 davanti al Municipio si va ammassando, tutta la cittadinanza: una folla enorme, mai vista in nessuna altra occasione a Palmiano, partecipa così al corteo. Il corteo si muove verso il palazzo municipale, e gira per le vie principali. Agli angoli fanno capannelli i vecchi che non possono reggere alla fatica del percorso: esplosioni di entusiasmo si lanciano a ogni svolta, e si fanno un corteo immenso padre.

Con encomiabile premura tutte e due le Bande cittadine prestano servizio e suonano alternativamente gli inni della Patria massime «Giovinezza» e «Gloria alla Repubblica».

Il Direttore del Fascio locale, il segretario di zona e l'Amministrazione fascista hanno deliberato di rimanere convocati in permanenza per rispondere a tutti gli ordini che possono provenire.

Viene spedito il seguente telegramma al Provinciale provinciale Generale Ronchi: «Imponentissima mai superata manifestazione intera cittadinanza percorrendo in

ordinato corso dai due incaricati. I due fascisti, che si erano accostati al cancello, si erano subito accorti che si trattava di un attentato contro il duce. Pannofelino da me avvertita dal balcone Municipio apprese massimo giubilo e salvezza. Duce, fascisti conteso, sdegno furono esempio mirabile disciplina e buona condotta. E che, Craxie, con celebrati con entusiasmo gran miracolo, campione a stormi muschi. Eia! Eia! ed ordine perfetto. - F. G. Genta, »

CERVIGNANO

L'impressione per l'attentato. — La notizia dolorosa si è sparsa tumulosa: le prime nuove incerte le immediate pervenute rassicuranti e chiare, hanno riempito le menti e i cuori. E che, si sono radunati in poderoso comizio in Piazza Vittorio Emanuele, Grande casperazione negli ambienti fascisti quando dalle notizie telegrafiche si seppe dello sventato complotto contro il Duce. L'energia del segretario fu tale che le menti si affrettarono a calmare gli spiriti giustamente bollenti.

Al suono delle campane e della Banda Zorutti tutto il paese si illuminò e s'imbandierò.

Parlarono con detti accenti di passione e di fede il sindaco Rinaldi e i Zurini, mentre il popolo gridava: A morte i traditori!

Un corteo interminabile percorse le strade della cittadina al canto degli inni squadristi! Parlarono dal balcone della Zorutti l'avv. Zocini che entusiasticamente la folla e Zurini raccomandando la calma.

MANIAGO

La celebrazione della Vittoria. — Il settimo anniversario della grande Vittoria fu qui solennemente celebrato. Fin dal mattino da tutte le finestre sventolava il tricolore. I bambini stentati, l'an-

tricolore; i mutilati, i combattenti, l'amministrazione comunale, il segretario della zona del P. N. F. avevano pubblicato patriottici manifesti. Nel mattino un imponente corteo formato dai piccoli dell'Asilo, dalle scolaresche, dagli orfani, Madri, Vedove, Mutilati, Combattenti, Autorità, Associazioni con bandiere si mosse dall'Asilo Infantile eretto in onore e memoria dei Caduti e accompagnato dalla banda cittadina che suonò il Pieve, si recò alla Loggia che custodisce il nome degli eroici Caduti a donare corone di lauro

e splendidi fiori, simbolo di imperitura riconoscenza. Dato lo squillo d'attenti, mentre l'Arciprete benedice le Targhe col nome degli Eroi, tutti si raccolgono in un minuto di silenzio e s'inginocchiano pregando.

Poi viene celebrata una Messa solenne in suffragio dei Morti in guerra. Don Enrico Castellani pronuncia un patriottico discorso. A mezzogiorno a tutti gli orfani di guerra alle Madri e Vedove delle frazioni viene offerto un bel pranzo. A mezzanotte il parroco, don Enrico Castellani, ha fatto fedtossamente servire dalla signora Patrocinio e signorina Luigia Betrame.

Alla sera l'oscurità è rotta dalle torce a
vento che accompagnò il corteo degli or-
fani Madri Vedove, Mutilati, Combatten-
ti, Autorità, popolo che al suono dell'In-
no al Piave, si recano nel Tempio Votivo
nostro Altare della Patria dove l'avve-
cav. Maddalena presidente della locale Se-
zione Combattenti chiama a voce alta i
nostri Eroi al cui nome i compagni d'ar-
mi rispondano: Presente, mentre le ban-
diere e gagliardetti si piegono in segno
di saluto e ardono le faci. I Morti rivo-
luzionari sono benedetti dalla Madre.

le ira dei signorini a note della sua
Reale, il corteo si risompe
chiede: «vogliono un
Alta, di ricreazione, per la Vittoria
Alta, sarà la piazza e vie principa
sono tutte artisticamente illuminate e
luggia splende di mille luci.

Trasporto delle salme di Passobuole a S. Valentino

TRENTO, 6

Il Presidente del Comitato onoran
ai Caduti di Passobuole, prof. cav. Da
la Luisa di Alta, interessò la nobil don

Marchesa Gemma Guerrieri Gonzaga, onde quelle gloriose salme venissero trasportate a S. Valentino. Ed eccone la risposta di S. E. il Ministro Federzoni: «Gentile Marchesa. In relazione alle sue premure perchè i resti dei Caduti di Passo Buole siano trasportati in un ossario presso la chiesa di S. Valentino non lontano dal comune, la informo che S. E. Morrone Generale d'Armata e presidente della Commissione Nazionale per le onoranze dei Caduti in guerra, d

te interessato al riguardo, ha eseguito un sopralluogo per accertare lo stato delle cose, ed ha constatato che effettivamente nei Cimiteri di Passo Buole non è possibile curare la manutenzione perché qui situati in località troppo montuosa e distante dall'abitato e di assai difficile accesso.

« La contrada di S. Valentino ha invece carattere storico particolarmente importante, poiché così furono accompagnati i parlamentari austriaci che si tro-

Le trattative polacco-lituaniane interrotte a Lugano

VARSAVIA, 6

A proposito delle voci circa una rottura delle trattative polacco-lituaniane a Lugano, il capo della delegazione polacca a Varsavia ha dichiarato in una riunione di giornalisti che l'atteggiamento assunto dalla delegazione lituana circa le comunicazioni ferroviarie non corrispondeva all'atteggiamento della Conferenza degli ambasciatori, essendo nella nota del 2 giugno

«L'atteggiamento della Lituania — ha detto il capo della delegazione polacca — è nocivo non soltanto ai suoi stessi interessi, ma pure alla libertà delle comunicazioni ferroviarie nei territori che costituiscono il centro dello scambio delle merci di tutta una serie di stati europei.

«La tendenza fondamentale del governo polacco — ha aggiunto Wasilewski — è diretta alla sistemazione dei rapporti con la Lituania ed in generale alla pacificazione dell'Europa orientale. Il protocollo finale della Conferenza plenaria non prevede affatto la rottura definitiva delle trattative circa il trasporto fluviale sul Njemen».

Concludendo, il ministro Wasilewski ha espresso la speranza che i negoziati saranno ripresi nell'interesse delle popolazioni del bacino del Niemen e soprattutto nell'interesse del territorio di Memel la cui situazione economica è divenuta assai difficile in seguito alla politica adottata dalla Lituania fino ad oggi.

Una riunione del Consiglio Nazionale dell'Ass. volontari di guerra
ROMA, 6

L'Ufficio stampa dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra comunista:

In ossequio al deliberato del Direttorio centrale è convocato per domenica 8 novembre il Consiglio Nazionale dell'Associazione composto dei rappresentanti di tutte le regioni d'Italia. La riunione avrà luogo nei locali della sezione di Roma dei Combattenti.

Il Consiglio Nazionale esaminerà la recente attività dell'Associazione nella propaganda e l'organizzazione futura e la preparazione del 2. congresso dell'Associazione.

Alle quattordici del 5 corrente cessa
va improvvisamente di vivere il

Nob.

GIAMRATTISTA ROLLAR

Tenente Colonnello di Fanteria a riposo - Cavaliere della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro
La consorte Carolina nob. Codazzi; il figlio avv. Giulio;
i cognati Grisostolo, i cugini Co. Di Pace e gli altri congiunti ne danno con animo angosciato il doloroso annunzio, pregando di essere dispensati

Serva la presente di partecipazione personale e fin d'ora si ringrazia tutti coloro che vorranno con la loro presenza rendere l'ultimo tributo di affetto al caro Estinto.

SOLIGHETTO, 5 Novembre 1925.

Il 22 Novembre 1923
 è la data certa dell'estrazione dei numeri
 della Grande Tombola Nazionale che ha
 premi tutti in contanti, per L. 475.000
 compreso fra questi anche quello della
 Cinquina di L. 45.000. Una vera soddisfazione
 per tutti i giocatori.

Ogni cartella costa **DUE Lire** e si trova in vendita in tutto il Regno dove vi è l'apposito avviso, nonché in Roma presso la Commissione Esecutiva, che da V

Si rammenta che dopo effettuata l'estrazione dei 45 numeri, verrà data immediata pubblicazione dei numeri stessi nei mezzo dei giornali e con appositi grandi *Bollettini Ufficiali*, che saranno diramati ed affissi ovunque venne effettuata la vendita delle cartelle.

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Ostetricia Ginecologia
LEVI con aiuto alla Clin. di Venezia
diretta dal Prof. NEGR
Riceva ore 13-15 30, tel. 133
S.M. Form. Corte del Dose 58

MAI ATTE **INFORMAZIONI**

NERVOSE
P. Marco Pente Baccari, 1731 - Telefono 18-43 - Consultazioni 12-13 - 15-17
Visite • Cure • Domicilio

Malattie degli OCCHI
Dott. TESSIERE
Calle Larga S. Marco 31
(orario 11-12 e 15-18)

(continued)

TRITRITRITRITRITRITRITRITRITRITR

CINTI Armando Vianini
VENEZIA - Tel. 1684

n modo soste
lserve bank
iran Bretagn
nglese, ciò c
ne alle fluttu

Una significativa nota dell' "Osservatore Romano" sull' attentato all' on. Mussolini

ROMA, 7. E' noto che il "Popolo", relativamente all'appartenenza alla redazione del giornale del segretario dell'on. Zaniboni, aveva diramato un comunicato in cui era detto:

"Dobbiamo rettificare che il Quaglia non è affatto redattore di questo giornale. Egli fu soltanto collaboratore straordinario per la cronaca vaticana dal gennaio 1924 al giugno 1925."

In proposito la "Tribuna" informa che in Vaticano ha recato stupore il fatto che l'organo popolare si sia affrettato a radiare il Quaglia dai suoi redattori ordinari, per iscriverlo al solo rango di informatore vaticano. Così facendo — si dice in Vaticano — il giornale ha voluto dare l'impressione che il Quaglia fosse persona bene conosciuta alla Santa Sede e per questo prescelta dalla direzione ad assumere informazioni negli ambienti apostolici, ove avrebbe goduto di amicizie e di aderenze.

Invece il Quaglia, si dichiara, era del tutto sconosciuto in Vaticano. Fu il giornale a presentarlo e ad accreditarlo presso la Segreteria di Stato e presso altri uffici. Perciò il Quaglia fu ricevuto e per qualche mese disseminò molto inespertamente, perché ignaro dell'ambiente, l'ufficio di informatore vaticano. Dopo qualche mese egli si ritirò ed a qualcuno che, incontrandolo, gli domandò le ragioni della sua assenza, rispondeva che si era dedicato a Roma e fuori alla propaganda del partito.

La psicologia dell' attentato

L'Osservatore Romano può pubblicare ieri sera sotto il titolo "Costatazioni", una nuova nota di commento all'attentato contro l'on. Mussolini, rilevando la gravità del fatto. L'organo della Santa Sede scrive:

"Il giorno stesso dell'attentato, la stampa, le memorie, le ideologie, gli affetti che esso suscitava nelle folle celebranti in Vittoria e nella Vittoria la rinnovata energia, i propositi e le speranze di un popolo, dovevano rendere palese l'impossibilità di accontentarsi, di annientare d'improvviso, troncando una vita, le nuove correnti, le nuove forze, il nuovo stato d'animo, il nuovo regime, la cui realtà storica ed influenza politica è pur sempre, sopra ogni opinione e giudizio di parte, innegabile."

"Ma è di qua che nasce appunto, che è nato da lungo tempo, un errore, nel quale la immediata psicologia dell'attentato, la persuasione che l'edificio politico eretto nell'ottobre 1922 potesse alla prima scossa crollare, dovesse comunque in breve volgere di tempo disfarsi e scomparire, donò la coscienza di molti che prima e dopo il giorno 1922 fondarono su questo miraggio le precarie ragioni del loro atteggiamento e della loro condotta politica."

La disillusione, profittandosi improvvisa e incalzante del genio in poi, allorché appare inopinabile che tal nuovo movimento non si sarebbe arrestato malgrado il compimento di tutti gli sforzi, non poteva non essere delle più gravi e disorientanti, non determinando uno di quei momenti fatali, di quei parossismi stati d'animo per cui negli spiriti più esaltati l'angosciosa fusione del fatto nuovo si tramuta quasi in intuito veggente e questa cieca aberrazione ha evidentemente deciso l'atto insano."

La Nazione acclama la sua guida

"La stessa scelta dell'ora per agire ne rivela la precipitazione. L'attentato si ripeté mentre in Patria si compiono gli sforzi più tenaci per togliere ogni superstita traccia di indecisione e ridare allo Stato, e solo allo Stato, l'autorità e forza, necessaria garanzia della convivenza civile e dell'ordine pubblico; mentre si sta decidendo la sorte economica del Paese per cui è di vitale necessità quella calma e continuità di vita sociale, quella compostezza politica che solo determinano la fiducia su cui si fonda ogni simile trattativa."

"Se il compimento riusciva, la sventura in cui sarebbe caduta la Nazione è incalcolabile. Se non riusciva, come piacque alla Provvidenza che accadesse, le conseguenze, per le ragioni stesse cui doveva servire, da una parte il rischio della Patria, dall'altra fatalmente quello delle idee. Si voleva abbattere un uomo, e lo si cercava. Si voleva affermare che anche senza l'opera sua, anche in questo momento storico, il Paese poteva procedere nella sua via. E la coscienza del popolo intero, non sospinta da un'accecata ipotesi politica, ma dall'incubo di una minacciosa tragedia, si impone e domanda che cosa sarebbe oggi se chi ha il potere personale di dominare la situazione fosse mancante? Si voleva, colpendo il suo Duce, agitare un Partito, e la Nazione acclama al pericolo scampato della sua guida."

L'Osservatore Romano rileva quindi la necessità di cessare dall'odio che soggiaccia i programmi. ispira i metodi, pone e sacrifica ad ogni doverosa alleanza per il bene sociale, allo stesso illuminato interesse di parte, il desiderio di sopprimere la brama della rivincita e della vendetta. «E' tanto compito — scrive il giornale — rispondono generosamente al discorso che l'on. Mussolini ha pronunciato ieri sera in Piazza Colonna, le disposizioni date ai Prefetti, l'ordine rigoroso di disciplina impartito al Fascismo; mentre ne è auspicio l'esaltazione civile che la Nazione unanime si prepara a tributare a un suo nobile figlio, dopo un epico ardimento, il quale aduna a fratellanza di gratitudine e di vivo orgoglio tutti gli italiani, perché una fratellanza nuova di fiducia sappia fondere oltre ogni divisione di parte i propositi e le speranze delle civili fortune della Patria."

Il partito popolare condanna il criminoso tentativo

ROMA, 7. I giornali pubblicano il seguente comunicato della Segreteria del P.P.I. «La Direzione del Consiglio Nazionale, per i lavori del Consiglio Nazionale, prima di passare all'esame del momento politico ed alla valutazione dei provvedimenti governativi, innanzi alle notizie del predisposto attentato contro la persona del Capo del Governo, esprime la sua aperta condanna contro il crimino-

so tentativo: richiama con sicura coscienza e tranquilla fermezza la costante linea del Partito avversaria nella propaganda e nella pratica ad ogni dottrina e sistema di violenza; ricorda lo sforzo, nell'attività popolare e nei rapporti con gli altri partiti, costantemente diretto a condurre la lotta politica a quelle forme di contestazione civile che rispondono insieme alle nostre concezioni etiche e al supremo interesse del popolo italiano; e invita gli amici a perseverare in quell'alto senso di responsabilità morale e di equilibrio politico che esclude per ogni caso la possibilità di confondere i postulati di libertà e di pace sociale, ai quali è ispirato anche l'attuale atteggiamento del partito, non qualsiasi concezione che conduca alla violenza e al crimine politico».

A completamento di questo comunicato non è inopportuno ricordare come uno degli implicati nell'ignobile attentato all'on. Mussolini sia quel sig. Quaglia, redattore del "Popolo", organo ufficiale — fino a prova contraria — del Partito popolare.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Gli sforzi della difesa a Pola per strappare Collaris all'ergastolo

POLA, 7. L'avv. Matosel-Lorini ha ripreso ieri la sua arringa:

L'avv. Matosel-Lorini sostiene dunque la tesi che nel caso in termini l'assunzione di una perizia psichiatrica s'imponeva in via assoluta.

L'oratore rammenta che nei più clamorosi processi è sistematica l'assunzione di una perizia psichiatrica a fine di poter illuminare i giudici popolari sulla potenzialità psichica del giudicabile.

Accenna alla diffidenza dimostrata dai profani, non solo, ma perfino da molti magistrati, contro la cosiddetta scienza, incidenti: riproducendo e citando a tale proposito frasi dell'arringa di Enrico Ferri nel processo Murri.

In questo processo — esclamava l'oratore — furono fatte ben quattro perizie: l'una dal giudice istruttore, la seconda dalla sezione d'accusa, la terza dal presidente di questo dibattimento e la quarta dal procuratore generale.

Se essi hanno respinto le proposte della difesa, ciò significa che in forza della loro cultura e sotto loro responsabilità essi sono venuti alla precisa e sicura affermazione che il Collaris è pienamente responsabile. Se così non fosse — ed io lo occludo — la loro ostilità sarebbe stata una cosa assolutamente atroz.

Giovanni Collaris — esclama con foga l'avv. Matosel-Lorini — affetto da pazza mente, aveva bensì la coscienza degli atti criminali commessi, ma i suoi freni inibitori funzionavano molto imperfettamente ed in modo che egli non poteva opporre la dovuta resistenza alle sue impulsioni, stato morbosamente semi-infermo di mente previsto all'art. 47 del codice penale.

L'avv. Matosel passa a descrivere l'orrenda vita degli ergastoli, sostenendo che essa non è una condanna, ma una vendetta e un nuovo delitto, non corrispondente a ciò che dovrebbe essere la pena, secondo i criteri moderni.

Invita i giurati, in caso di dubbio, a deporre scheda bianca, a sensi dell'art. 462 del codice di procedura penale. Li invita tuttavia ad affermarsi naturalmente sulla colpa del Collaris, ma ad affermare altresì le attenuanti generiche. Così facendo avranno già condannato l'impulso a 30 anni di reclusione pena grave e torrenziale anch'essa ma che non sarà una tomba per sempre, e può dare all'infelice forza e ragione di resistere sino alla fine del lungo martirio.

L'arringa dell'avv. difensore ha provocato scosso il Collaris, il quale non riesce a celare la sua commozione.

Salnitro che cambia destinazione

Sette testis incriminati di falso (Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Gollo — P. M. Chiancone — On. Cicero.

Il 14 settembre scorso, a danno della Fabbrica Cristallerie di Murano, ex Franchetti, è stato perpetrato un grosso furto: 70 sacchi di salnitro, sacchi contenenti da 70 a 75 kg. di merce l'uno. I dirigenti della Fabbrica informarono immediatamente la P. S. che si accinse all'opera di identificazione dei ladri con grande allarme. Il fatto, a suo tempo, è stato largamente narrato dai giornali. Il salnitro proveniva dai Magazzini Generali di Mestre. Due facchini dipendenti dalla Fabbrica, Boschian Dante di Carlo di anni 36, e Vulcano Ivone fu Giuseppe di anni 30, veneziani, avevano avuto ordine di prelevare 50 tonnellate e trasportarlo, con una peata, a Murano. Compilate tutte le operazioni di carico e scarico, il capo reparto sig. Bonifacio constatò la mancanza dei 70 sacchi.

Nel cortile del marmista

La polizia ebbe facilitato il compito da una informazione che ebbe al sequestro di 47 sacchi: due giovani avevano sorpreso la buona fede di un marmista, Girardi Federico, chiedendogli il permesso di depositare nel cortile adiacente al laboratorio la merce. Il Girardi lontano dal supporre che si trattasse di cosa disonesta accettò e così venuta la P. S. a conoscenza del provvisorio deposito poté intervenire ed impedire che i sacchi fossero avviati a qualche luogo più sicuro. Contemporaneamente i funzionari, incaricati delle indagini, furono avvisati che erano stati offerti alla Società Italiana Conterie a Murano, diversi sacchi di salnitro. Interpellato anzi il custode, Putino Giuseppe, ex agente di P. S. da anni molti, stabilirono a Venezia ore cercò lodervolmente il suo ufficio, questi precisò che si erano presentati alla sede della Società due giovani: Pitteri Guido fu Abramo di anni 37 e Fassioli Antonio fu Francesco di anni 47. Quest'ultimo dichiarò che offriva la merce per conto del Pitteri: lo zoppo, cioè il fratello del Pitteri Guido, Luigi di anni 29. L'affare non fu concluso perché il direttore della Società sig. Besser Bartolo, subodorando qualcosa di poco rifiutò di trattare

Una lettera dell'on. Farinacci "Rigida disciplina del partito"

ROMA, 7. L'Epoca pubblica la seguente lettera inviata al suo direttore dall'on. Farinacci:

«Caro Direttore. — Nella cronaca riguardante il mancato attentato al Duce, nostro si dice che fui io ad informare il Ministro degli Interni del complotto.

«Ciò non risponde a verità. Fui a conoscenza di tutto quanto si stava organizzando ai danni dell'on. Mussolini e dell'Italia, ma non ho mai avvisato il Ministro degli Interni perché egli era informatissimo da tempo di tutte le manovre dei vari Zaniboni, Capello e soci.

«Per la brillante operazione che ha sventato l'atto criminale, va data lode alla Direzione generale della P. S.

«Il mio merito è quello di aver imposto, in quest'ora difficilissima, la più rigida disciplina al Partito. In tutta l'Italia non un incidente si è verificato. — Tuo Farinacci».

L'abile fermezza del Governo riconsegna e tace a Berlino

BERLINO, 7. (R.C.P.) La notizia dell'attentato contro Mussolini, diffusa giovedì sera a Berlino, ed ieri riportata da tutti i giornali tedeschi, i quali chiedono affannosamente ai loro corrispondenti dell'Italia, la richiesta di particolari e di notizie, l'attentato ha impressionato vivamente ed occupa le prime pagine dei giornali.

Viene rilevato come la Corte e il Vaticano abbiano vivamente partecipato la loro gioia al Presidente italiano per lo scampato pericolo. Con particolare interesse si legge come la polizia fosse perfettamente al corrente da lungo tempo dello svolgimento del complotto. A proposito di ciò, la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che Mussolini è discepolo di Machiavelli, ricordando come questi abbia lasciato scritto che congiurati e cospiratori possono sempre venire smascherati, quando chi legge abbia calma, energia e sincerità. Il giornale fa anche l'acuta osservazione che l'avere sventato in tal modo il complotto è prova assoluta della sicurezza della forza di dominio del fascismo.

Il secondo punto si riferisce alle organizzazioni sportive di ex ufficiali, che possono esistere, ma che non possono in nessun caso servire a dare un'istruzione militare ai loro aderenti. Misure immediate si impongono in merito al terzo punto, che riguarda la proibizione assoluta all'esercito tedesco di servir di armi dichiarate illegali dal trattato di Versailles.

Il quarto punto riguarda l'esistenza nella fortezza di Koenigsberg di 22 cannoni di grosso calibro, la cui esistenza non può essere tollerata. L'ultimo punto infine si riferisce alle forze di polizia, i cui effettivi non devono superare i 150 mila uomini e che devono sottostare al medesimo regime di quelle degli altri paesi, mentre attualmente sono in Germania completamente militarizzate.

Dipenderà naturalmente dalla soddisfazione che la Germania darà a questi cinque punti che lo sgombero abbia luogo al primo dicembre, data in cui a Londra sarà firmato l'accordo di Locarno. In argomento Briand, prima della conferenza, aveva conferito con l'ambasciatore d'Inghilterra, ed anche con quello di Germania.

Impressioni tedesche

BERLINO, 7. La stampa tedesca si mostrava ieri riservata oggi nel commentare i risultati della conferenza degli ambasciatori riunitasi a Parigi per esaminare la questione del disarmo. In generale si osserva che in Germania il problema del disarmo non è soltanto militare, ma politico. Locarno fu guardato sotto quest'ultimo punto di vista. La conferenza degli ambasciatori invece, secondo il comunicato in cui elenca le condizioni per lo sgombero di Colonia, guarda il problema dal solo punto di vista militare.

Ma si osserva che il contrasto non è insanabile. Per esempio la "Taegische Rundschau" dice che la conferenza degli ambasciatori non si è ancora pronunciata definitivamente sulle condizioni espresse nel comunicato e che dovrebbero essere la pregiudiziale per lo sgombero di Colonia.

Il comunicato della conferenza degli ambasciatori fa scrivere ai giornali di destra che si è ben lontani dal senso di eguaglianza tanto decantato da Stresemann e dai suoi aderenti. Senso di eguaglianza che sarebbe stato raggiunto a Locarno.

I progetti di nuove imposte concretati da Painlevé

PARIGI, 7. (L.E.) I progetti finanziari del nuovo ministero sono stati completati in tutti i particolari e domani mattina, una volta approvati dal Consiglio di gabinetto all'uso convocato, saranno depositati alla Camera.

Al ministero delle finanze si conserva il più completo riserbo sul loro contenuto, ma si sa in ogni modo che essi comportano l'istituzione di una cassa di ammortamento e di nuove imposte colpite in tutti i loro gradi, tutti i cospigli di reddito.

Ieri nel pomeriggio il ministro delle finanze e quello del bilancio sono stati uditi dalla commissione finanziaria della Camera tanto sullo stato generale della tesoreria quanto sulle idee cui si è ispirato il governo per redigere il suo progetto di assestamento. Alla Camera non si crede che il ministro, pur insistendo per un rapido esame dei suoi progetti così da parte della commissione finanziaria che da quella del parlamento, abbia l'intenzione di chiedere un voto immediato.

Continua intanto la polemica sul "cartello" e lo stesso "Paris Soir", che è uno degli organi più cartellisti, lascia comprendere che il cartello dell'11 maggio si può ormai considerare come tramontato e non esita ad affermare che un gruppo delle sinistre potrebbe essere obbligato domani a votare contro il ministro. «Cartello» intermettente: quindi debole ministero, sempre più alla mercé ed al beneplacito dei mutevoli umori socialisti.

La squadriglia Maddalena saluta da Zurigo Mussolini

ZURIGO, 7. (E.M.) L'equipaggio dei due idroplani che, sotto la guida del comandante Maddalena, hanno testé compiuto il raid dell'Europa orientale, è stato fatto segno ieri a vive manifestazioni di simpatia da parte della colonia italiana di Zurigo. Iersera dalle autorità consolari italiane è stato offerto all'ufficialità un banchetto al quale hanno partecipato le persone più rappresentative della colonia. Ai brindisi è stato inneggiato all'Italia e all'on. Mussolini. All'on. Mussolini tutti gli equipaggi degli idroplani come le autorità consolari avevano ieri spedito telegrammi di felicitazione.

Macht di lotta tra poliziotti

PARIGI, 7. Nel macht di lotta tra la polizia di Vienna e quella di Parigi che ha avuto luogo ieri, l'Associazione Parigina, che aveva perduto l'anno scorso con tre punti a due, ha vinto quest'anno con quattro a uno.

Le condizioni degli Ambasciatori per lo sgombero di Colonia

PARIGI, 7. (L.E.) Lo sgombero di Colonia avrà inizio al 1. dicembre, qualora il governo tedesco dia soddisfazione ai cinque punti contenuti nella nota consegnata ieri dalla conferenza degli ambasciatori all'ambasciatore di Germania a Parigi.

«La conferenza degli ambasciatori, riunitasi questa mattina, ha preso visione del rapporto che essa aveva richiesto al comitato militare interalleato in merito alla nota tedesca del 23 ottobre. Visto questo rapporto, la conferenza ha fissato i termini di una comunicazione che sarà inviata oggi all'ambasciatore tedesco a Parigi per chiedere al governo del Reich alcuni chiarimenti, nella speranza che la richiesta sarà data a governi alleati permetterli loro di prevedere una data per l'inizio dello sgombero della zona di Colonia».

Questo il testo del comunicato della conferenza degli ambasciatori, riunitasi ieri al Quai d'Orsay, sotto la presidenza di Jules Cambon. Gli ambasciatori, sulla base del rapporto elaborato dal comitato militare interalleato presieduto da Foch, chiedono al Reich chiarimenti su cinque punti. Il primo di questi punti riguarda i poteri del generale von Seeck, capo dello stato maggiore tedesco, poteri che sarebbe necessario restringere.

Il secondo punto si riferisce alle organizzazioni sportive di ex ufficiali, che possono esistere, ma che non possono in nessun caso servire a dare un'istruzione militare ai loro aderenti. Misure immediate si impongono in merito al terzo punto, che riguarda la proibizione assoluta all'esercito tedesco di servir di armi dichiarate illegali dal trattato di Versailles.

Il quarto punto riguarda l'esistenza nella fortezza di Koenigsberg di 22 cannoni di grosso calibro, la cui esistenza non può essere tollerata. L'ultimo punto infine si riferisce alle forze di polizia, i cui effettivi non devono superare i 150 mila uomini e che devono sottostare al medesimo regime di quelle degli altri paesi, mentre attualmente sono in Germania completamente militarizzate.

Dipenderà naturalmente dalla soddisfazione che la Germania darà a questi cinque punti che lo sgombero abbia luogo al primo dicembre, data in cui a Londra sarà firmato l'accordo di Locarno. In argomento Briand, prima della conferenza, aveva conferito con l'ambasciatore d'Inghilterra, ed anche con quello di Germania.

Impressioni tedesche

BERLINO, 7. La stampa tedesca si mostrava ieri riservata oggi nel commentare i risultati della conferenza degli ambasciatori riunitasi a Parigi per esaminare la questione del disarmo. In generale si osserva che in Germania il problema del disarmo non è soltanto militare, ma politico. Locarno fu guardato sotto quest'ultimo punto di vista. La conferenza degli ambasciatori invece, secondo il comunicato in cui elenca le condizioni per lo sgombero di Colonia, guarda il problema dal solo punto di vista militare.

Ma si osserva che il contrasto non è insanabile. Per esempio la "Taegische Rundschau" dice che la conferenza degli ambasciatori non si è ancora pronunciata definitivamente sulle condizioni espresse nel comunicato e che dovrebbero essere la pregiudiziale per lo sgombero di Colonia.

Il comunicato della conferenza degli ambasciatori fa scrivere ai giornali di destra che si è ben lontani dal senso di eguaglianza tanto decantato da Stresemann e dai suoi aderenti. Senso di eguaglianza che sarebbe stato raggiunto a Locarno.

I progetti di nuove imposte concretati da Painlevé

PARIGI, 7. (L.E.) I progetti finanziari del nuovo ministero sono stati completati in tutti i particolari e domani mattina, una volta approvati dal Consiglio di gabinetto all'uso convocato, saranno depositati alla Camera.

Al ministero delle finanze si conserva il più completo riserbo sul loro contenuto, ma si sa in ogni modo che essi comportano l'istituzione di una cassa di ammortamento e di nuove imposte colpite in tutti i loro gradi, tutti i cospigli di reddito.

Ieri nel pomeriggio il ministro delle finanze e quello del bilancio sono stati uditi dalla commissione finanziaria della Camera tanto sullo stato generale della tesoreria quanto sulle idee cui si è ispirato il governo per redigere il suo progetto di assestamento. Alla Camera non si crede che il ministro, pur insistendo per un rapido esame dei suoi progetti così da parte della commissione finanziaria che da quella del parlamento, abbia l'intenzione di chiedere un voto immediato.

Continua intanto la polemica sul "cartello" e lo stesso "Paris Soir", che è uno degli organi più cartellisti, lascia comprendere che il cartello dell'11 maggio si può ormai considerare come tramontato e non esita ad affermare che un gruppo delle sinistre potrebbe essere obbligato domani a votare contro il ministro. «Cartello» intermettente: quindi debole ministero, sempre più alla mercé ed al beneplacito dei mutevoli umori socialisti.

La squadriglia Maddalena saluta da Zurigo Mussolini

ZURIGO, 7. (E.M.) L'equipaggio dei due idroplani che, sotto la guida del comandante Maddalena, hanno testé compiuto il raid dell'Europa orientale, è stato fatto segno ieri a vive manifestazioni di simpatia da parte della colonia italiana di Zurigo. Iersera dalle autorità consolari italiane è stato offerto all'ufficialità un banchetto al quale hanno partecipato le persone più rappresentative della colonia. Ai brindisi è stato inneggiato all'Italia e all'on. Mussolini. All'on. Mussolini tutti gli equipaggi degli idroplani come le autorità consolari avevano ieri spedito telegrammi di felicitazione.

Macht di lotta tra poliziotti

PARIGI, 7. Nel macht di lotta tra la polizia di Vienna e quella di Parigi che ha avuto luogo ieri, l'Associazione Parigina, che aveva perduto l'anno scorso con tre punti a due, ha vinto quest'anno con quattro a uno.

ESAMI

TUTTI GLI ESAMI

di riparazione, ammissione, promozione, licenza, abilitazione, integrazione ecc. presso tutte le università, Scuole, a ottobre e a luglio, e al conseguimento del

DIPLOMA

di ragioniere, maestro, agronomo, segretario comunale di professione, stenografia, di esperto contabile, etc. preparano, in modo perfetto, ed economico, le

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA ROMA

VIA ARNO, 44 (Palazzo proprio) Questo Istituto unico in Italia per la grandiosità della propria organizzazione, è stato fondato nel 1894 e specializzato nel solo insegnamento per corrispondenza. Oltre 22.000 allievi iscritti, ad esso, ogni anno, Chini, Chini, senza abbandono del proprio paese e le ordinarie occupazioni, può seguire in qualunque epoca dell'anno, con minima spesa, corsi mensili, qualunque corso, in un ottimo successo.

Le Scuole Riunite sono dirette da Dott. Car. Renato Busi, ex direttore del Corpo Consultivo, presiedente del Cons. Prof. Luigi Montecor, Senatore del Regno. — Bollettino mensile gratuito a richiesta.

Le iscrizioni sono sempre aperte per Corsi Normali che per Corsi Accelerati.

200 CORSI

SCOLASTICI per l'ammissione, la promozione, la licenza, la laurea, etc. Completa, Istituto Tecnico, Liceo, etc. — Bollettino mensile gratuito a richiesta.

OPERNI per Capomestri, Magistrali, etc. — Bollettino mensile gratuito a richiesta.

PROFESSIONALI per Ragionieri, Geometri, etc. — Bollettino mensile gratuito a richiesta.

COMMERCIALI per Ragionieri, etc. — Bollettino mensile gratuito a richiesta.

MILITARI per la preparazione, etc. — Bollettino mensile gratuito a richiesta.

FEMMINILI per la preparazione, etc. — Bollettino mensile gratuito a richiesta.

ARTISTICI per la preparazione, etc. — Bollettino mensile gratuito a richiesta.

AVVENIRE

Bollettino gratis a richiesta

CHI NON DIGERISCE

PRENDI LA PEPTOPROTEINA

Si determina una vera e propria digestione anche nel caso di macie malate e di tutti gli altri casi di insufficienza gastrica.

L. 10 in tutte le Farmacie, etc.

TRIOFOSFORO

Ricostituente Nervino

La nevrastenia, l'impotenza, la depressione, etc.

ABRADORI: L'avete

unico sapone per mani e corpo

CAPRI SCALD

La Gran Marca

Casa fondata nel 1828

VIVI AMELIO ZILBER

Produzione Propria

ALESSANDRIA - Via Vociferanti

Unanimi attestazioni di esultanza per il fallito tentativo contro il Duce

Continuano, con un crescente commovente, le attestazioni di fedeltà e di attaccamento a S. E. Mussolini, e di esultanza per il folle e nefando attentato.

La Federazione provinciale fascista ha inviato a Roma all'Ente Farinacci questo dispaccio per notificargli l'impensabile adunata dei fascisti, delle corporazioni e del popolo tutto l'ha invitato in Piazza San Marco: «Vedete, Camice nero fascisti, la nostra Venezia in perfetta disciplina hanno ieri sera tripudiato di gioia per salutare Duce nostro. Alla folla parlavano: Ton. Grady, Zimolo. Fascisti tutti oggi e sempre seguiranno con cieca fiducia ordini vostri». — Casellati, Segretario Politico Provinciale.

L'Associazione nazionale combattenti

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Combattenti, appena avuta notizia dell'attentato ha inviato il seguente telegramma: «Eccellenza Mussolini - Presidente Consiglio Ministri - Roma: Combattenti Veneziani sempre fedeli leone a lato sempre intemerato devoti Vostra Eccellenza esultano per scampato pericolo nel quale scorgono nuovo segno degli immancabili destini della nostra Patria adorata». — Presidente: Generale Giuriati.

Il manifesto della Liberale

L'Associazione liberale di Venezia ha pubblicato un manifesto vibrante. Eccone il testo:

«Conosci, l'attentato, al quale per la fortuna d'Italia, è sfuggito il Capo del Governo, è chiara prova della vita delittuosa di quei traditori della Patria, che trucidando il Condottiero, non si sarebbero periti di trascinare alla guerra civile, alla strage, alla rovina.

«Conosci, l'obbrobrato tentativo non upò che stringe ancor più ferocemente e tenacemente al Re e al Governo. Esultiamo oggi, ma insieme proponiamo di rinviare ogni nostro sforzo per corrispondere e per cooperare alla immane fatica di chi romanamente dirige le sorti d'Italia.

Venezia 6 Novembre 1925

La Presidenza: Antonio Rovedin, Federico Brunetti, Max Rava, Mario Baldin, Aurelio Cavallari, Edoardo Eltero, Giuseppe Carnevali.

Inoltre l'Associazione stessa inviava al Duce il seguente dispaccio:

«Associazione Liberale di Venezia sostiene animatamente, decisa, fino alle ultime origini, ogni sentimento esaltazione nefasto attentato contro Vostra Eccellenza cui rita è sacra fortuna Patria Rovedin, Presidente.

La deplorazione in Tribunale

Il folle attentato contro il Ristrutturatore della Nazione, il Capo benemerito dal popolo tutto, ha avuto una eco nelle aule giudiziarie. E' di segno per l'azione criminosa architettata; di felicitazione e di compiacimento per essere stato sventato a tempo.

Appena dichiarata aperta ieri l'udienza penale della seconda sezione del Tribunale presieduta dall'avv. cav. Mario Gallo, il P. M. cav. U. Chiancone, mentre il Collegio e gli avvocati siedono in piedi, esprime con nobilissime parole, a nome della Magistratura veneziana, la soddisfazione per lo scampato pericolo del Presidente del Consiglio. Stigmatizza l'opera degli avversari del regime e conclude dicendo che se la Magistratura oggi compie, serenamente, le sue funzioni ciò si deve all'ordine, alla disciplina che ha saputo, per bene del nostro paese, S. E. Mussolini.

Per gli avvocati parla l'avv. Margionda. Egli dice: «In nome del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dei colleghi qui presenti, io associo i sentimenti del Foro Veneziano alle nobili espressioni del Procuratore del Re. Fidenti nell'opera sempre ammirabile della Giustizia, che Voi, o Magistrati, degnamente rappresentate, noi vorremmo augurare per l'onore del nostro Paese che non fosse realtà tangibile l'azione nefanda contro la sacra persona del Capo del Governo da parte di chi fu insignito del mandato di creare le leggi e di chi vesti l'altissima divisa di difensore della Patria. Con animo sinceramente commosso innalziamo i fervidi voti a Colui che Iddio salvò alla Patria per suoi magnifici destini.

Per la Magistratura giudicante quindi, si associa ai nobili sentimenti espressi dai due precedenti oratori il chiarissimo Presidente avv. Gallo. Nel giorno della Vittoria — dice con commossa parola — Iddio ha salvato l'Italia, ha dato una prova di benevolenza al popolo italiano. E Dio salverà ancora il nostro popolo perché non potrà permettere che sia stroncata la vita a Chi è stato destinato a compiere una sacra, grandiosa missione.

I telegrammi

Sono poi pervenute al nostro giornale in gran numero le copie dei dispacci spediti a S. E. Mussolini da Enti, Istituti e singoli. Pubblichiamo i principali:

Il Presidente della Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia, dott. comm. Giuseppe Palumbo, ha inviato a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Mussolini il seguente telegramma di felicitazione:

«Commissione Reale per Amministrazione Straordinaria Provincia Venezia: fiera di interpretare l'unanime sentimento di queste patriottiche popolazioni che con commosso entusiasmo e plaudenti all'opera di ricostruzione del Governo Nazionale, esultano perché la Provvidenza con sapiente disposizione volle conservare alla Patria preziosa esistenza sacra alla storia e alla gloria d'Italia.

La Magistratura Veneta ha così telegrafato: «Presidente Consiglio Ministri - Roma: Interpreti sicuro sentimento Magistratura Veneta esprimiamo E. V. sensi massima indignazione per nefando attentato». — p. Primo Pres. Appello: Toniolo, Procuratore Generale: Castellani.

Altri telegrammi spediti a S. E. Mussolini il Corpo consolare di Venezia:

«S. E. Mussolini - Roma: Presidenza

Edmo Cruciani a Roma per il Congresso delle Corporazioni

ROMA, 6. Edmo Cruciani, segretario delle corporazioni sindacali di Venezia, ha conferito con S. E. Giuriati per prendere accordi sulla cerimonia che avrà luogo domenica 15 in occasione del congresso provinciale delle corporazioni. L'inaugurazione del lavoro avrà luogo alle ore 10 con discorso di S. E. Giuriati e dell'on. Rossoni. Nel pomeriggio di domenica ed al lunedì proseguiranno i lavori del Congresso. Nella mattinata di domenica sarà offerto un distintivo delle corporazioni, quale omaggio delle corporazioni veneziane.

Per la tramvia Malcontenta-Mestre

ROMA, 6. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole all'attuazione di condutture d'acqua per uso industriale, del comune di Venezia per la tramvia Malcontenta-Mestre.

Una agitazione di studenti di Cà Foscari contro un gruppo di professori antifascisti

Ieri mattina alle otto e trenta i fascisti universitari, mobilitati fin dalla sera innanzi, si sono radunati a Cà Foscari. Gli esami sono stati sospesi. Il segretario del gruppo, sig. Bordignon, ha arringato gli studenti i quali, emettendo fervidissimi applausi al Duce, vollero per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo Universitario fascista veneziano esasperato del vilissimo attentato contro la persona del Duce, annunziatore magnifico della più pura fede italiana, nel mentre s'ignora l'ignobile vagliacchismo dell'intelletto e del pugno fascista, riafferma la sua inconfondibile fedeltà al Duce e proclama con tutta la potenza e prepotenza della propria passione la sua intangibilità assoluta».

Indi una commissione si è recata dal Direttore della scuola, chiedendo le dimissioni del direttore della scuola superiore di Commercio Gino Luzzatto «perché socialista unitario e massone unitamente a quelle del prof. Silvio Trentin per complicità morale politica nel ricoprire le cariche dopo il vilissimo attentato. La richiesta dell'allontanamento dell'on. Silvio Trentin si basa principalmente sul fatto di essersi egli reso responsabile, unitamente ai colleghi, della approssimazione della propria firma all'indirizzo a Salvemini e al manifesto degli intellettuali antifascisti.

Successivamente una commissione composta dei signori Bordignon, Leo e Fulvio si è recata dal capo gabinetto del Prefetto cav. uff. Zattera invocando l'immediato allontanamento dei suddetti professori. Questa commissione ritornata a Cà Foscari riferì l'esito del colloquio avuto col cav. uff. Zattera e col l'autorità fascista di Venezia dando lettura della seguente lettera del Segretario della Federazione Provinciale Fascista avv. Vito Casellati che dice testualmente così:

«Apprendo con soddisfazione che i professori hanno finalmente alzato la voce contro il direttore della Scuola Superiore di Commercio e contro altri professori che si sono resi come lui indegni di ricoprire l'alta carica di educatori, la quale deve essere sopra tutto tenuta da buoni, da veri italiani. Approvo incondizionatamente la vostra azione e vi assicuro che il Partito è con voi e che a voi darà tutta la sua assistenza, tutto il suo aiuto. Una sola cosa vi chiedo ed è questa: astenervi da atti ingiuriosi e di fidei disprezzamento in nome del Partito. La vittoria non vi deve mancare e non vi mancherà. Con fede ed affetto fascista, il Segretario Politico Provinciale: Vito Casellati».

Dopo la lettura di questa lettera si elevò un triplice applauso al Duce e ai professori fascisti di Cà Foscari; indi i professori ordinatamente uscirono tutti dalla scuola lasciando l'autorità a custodirla.

Nel pomeriggio verso le ore 16 l'intervento dell'avv. Vito Casellati, del Prefetto e del Questore valse a far sospendere per ora all'agitazione permessa che abbiano a continuare gli esami in corso. Un Comitato d'agitazione intanto è stato composto dai professori Bordignon, Fulvio, Leone, Prati, Mariano Fernando.

Gli studenti hanno fatto affiggere poi il seguente manifesto:

«Cittadini, fascisti, universitari!

«Dopo un lungo periodo di violente provocazioni disciplinatamente sopportate gli universitari fascisti veneziani con assoluta fermezza di proposito gridano il loro basta: basta con le vociferazioni anonime, basta con le speculazioni patriottiche, basta con gli oltraggi alla Patria.

«Il monito che esce dai nostri cuori ardenti di fede è severo ed ammonitore: i responsabili morali dei vilissimi atti antionazionali devono essere inesorabilmente colpiti.

«Quali custodi scrupolosi delle più alte idealità italiane, sensibili a tutte le manifestazioni avventate a base del culto della Patria denunciando all'opinione pubblica, cittadini, l'opera antionazionale di alcuni professori, da lungo tempo arridati nelle aule gloriose del nostro Istituto.

«Gollardi! Al Governo Nazionale l'onore di fascizzarsi Cà Foscari a noi il compito di perseverare nell'opera purificatrice, vigile, italiana. — Il Direttorio della Federazione Nazionale Universitaria Fascista - Gruppo di Venezia».

E' stato inviato a S. E. il Ministro Giuriati un telegramma. Un altro telegramma fu inviato a S. E. il Ministro Beltrando.

Al Presidente del Consiglio è stato inviato il seguente telegramma augurale: «Universitari fascisti veneziani indignati vilissimo attentato inviano Eccellenza

La Federazione veneta degli industriali per la celere Venezia-Alessandria

Le Agenzie di viaggi, le società di trasporti e un gruppo di commercianti e di banchieri di Alessandria d'Egitto cospicuo per numero e per importanza, hanno rimesso alla Federazione Veneta degli Industriali, perché la presenti e la appoggi celermente Venezia-Alessandria, una istanza motivata per la quale il piroscafo celere Trieste-Alessandria abbia a toccare Venezia anche nell'andata per non distrarre da Venezia senza apprezzabile utilità per Trieste quantità non trascurabile di passeggeri inviati all'Egitto ed oltre dall'Europa continentale.

La Federazione Veneta degli Industriali ha già inviato a S. E. Ciano tale domanda suffragandola di un'ampia relazione in cui sono esposte le ragioni d'indole varia che presentano come utile e devoto il provvedimento invocato.

La scoperta di un infanticidio

L'altra mattina vennero tratte in arresto dal marebello maggiore Barolo e dal brigadiere Alessandro della stazione del R.R. CC. di San Polo e quindi internate al carcere femminile della Giudicea: Favaro Santa in Zennaro di anni 45 abitante in Crocera S. Pantalon 3944, la di lei figlia Zennaro Antonia di anni 20, e l'ex levatrice comunale, ora pensionata ma ancora esercitante la professione, Crovato Antonia fu Lodovico vedova Mattioli di anni 68, imputate tutte e tre di pratiche abortive e le prime due anche di infanticidio.

Il marebello Barolo, già ben conosciuto per i suoi brillanti azzurri allorché comandava la stazione del R.R. CC. di San Giuliano, passando poche ore fa in borghese per una calle di San Polo, udì delle frasi che gli fecero conoscere come già dal luglio scorso doveva essere stato compiuto in quei pressi un infanticidio. In seguito a queste indagini poté asserire che realmente un tale delitto era stato compiuto e stabilire la responsabilità.

La Zennaro Antonia, che sarebbe la madre dell'infante sulla quale vennero operate le pratiche abortive, confessò che realmente essa il giorno 22 o il 23 dello scorso luglio aveva dato alla luce un maschietto che poi venne raccolto in pochi stracci da sua madre e portato ella non sa dove.

Diede la Zennaro che mentre si trovava a servizio presso una famiglia che abitava nella vicinanza dell'ex museo civico, nel marzo di quest'anno dovette subire violenza da un fratello del suo padrone, capitano a Vicenza, e che in seguito a ciò, rimasta incinta manifestò il suo stato e proposa di suicidio a un'amica di famiglia che avvertì un suo zio il quale a sua volta fece sapere le cose alla madre di lei. La madre allora la rimproverò aspramente ma poi disse di far in modo che un aborto salvasse le apparenze e l'onore della figlia, e contro la volontà della ragazza la condusse dalla levatrice Crovato abitante ai Bari 1105. Questa confessione degli esecutori purganti e altre pratiche alla ragazza che tornò poi da lei una seconda volta da sola: pochi giorni dopo nasceva il bimbo.

La madre Favaro Santa soffriva le dichiarazioni della figlia confessando che fu lei a condurre alla levatrice e a spingerla alle pratiche abortive; dice però che la Crovato, per lo meno quella volta che sua figlia andò a visitarla da lei accompagnata, non volle dare nessun consiglio. Quando nacque il bimbo, che pesava un chilogrammo, ella lo avvolse in stracci e lo gettò in acqua nei pressi del Lido.

La levatrice Crovato invece affermò innanzi al R.R. Carabinieri che consigliò alla Zennaro quelle pratiche che ella pose in opera. Ne ebbe in ricompensa uno specchio in rame lavorato dal padre della ragazza, Giovanni Zennaro, di anni 45, latitante e con laboratorio in casa. Questi però non sapeva nulla della faccenda, e venne a conoscenza dello stato della ragazza si disinteressò completamente di lei e di sua madre.

Questi, secondo le donne, i fatti per cui vennero arrestate. Ma alcuni punti sono però oscuri. Da marzo a luglio, che a detta della Zennaro sarebbe l'epoca della concezione e quella della nascita del bimbo, potera il neonato essere vitale e apparire un bel maschietto, come ebbe a dire sua madre? La Favaro invece disse anche che sua figlia ebbe i primi sintomi del suo stato in gennaio o febbraio e solamente verso quell'epoca la Zennaro, per sfogarsi di famiglia, stando a quanto ella stessa ha detto, si era recata a prestare servizio.

Le voci popolari non sono molto favorevoli alla ragazza e a sua madre, e anzi in seguito a queste si può giungere a riconoscere del fatto. La Zennaro prima di recarsi a servizio ammantava con certo Saverio Ferruccio di anni 35 abitante in calle dell'Orto a S. Croce, ma alla nega di avere avuto con lui relazioni intime: ritenuto che fosse stato con un altro giovane che aveva notizia del suo arresto volle accorrere alla caserma dei Carabinieri a riabbracciare la sua Antonia.

Perquisizioni politiche e provvedimenti della P. S.

In obbedienza alle disposizioni ministeriali il Questore comm. Giuseppe Carrado ha disposto perché la passata notte tutti i funzionari dei sestieri facessero delle perquisizioni domiciliari presso affiliati alla Massoneria e presso i maggiori locali del Partito socialista unitario.

A mezzo del capo della squadra politica dott. Marchitelli il questore ha fatto poi comunicare l'ordine di scioglimento alla Federazione provinciale del Partito Unitario e all'Avanguardia Giovanile socialista.

Non si è reso necessario alcun provvedimento nei riguardi delle logge massoniche poiché esse, già dopo le note intrusioni avvenute l'anno scorso, erano state in effetto sciolte e non esistono più. Invece, a suo tempo da esse occupati, abitanti ora privati e pacifici cittadini, che non hanno nulla a che vedere colla massoneria.

Funerali dello scultore Urbano Nono

Ieri mattina con semplice rito per espresso desiderio del defunto, vennero celebrati i funerali dello scultore Urbano Nono. La salma fu trasportata nella chiesa di S. Maria Zobenigo, il parroco monsignor Giovanni Prati celebrò la messa letta e poi diede l'assoluzione al feretro, attorno a cui facevano guardia d'onore vigili e valletti municipali e un plotone di marinai della scialla. La R. Accademia di Belle Arti aveva inviato una rappresentanza colla bandiera. Sul catafalco erano posti due corone: una portava la scritta: «La moglie - la famiglia - i nipoti - la cognata»; l'altra era offerta dalla Comunità del Cadore; spiccavano anche molti mazzi di fiori.

Tra i presenti notiamo: il comm. prof. Bratti, lo scultore Ciarini, Romolo Basson in rappresentanza del R. Comune, l'avv. Alberto Musatti, avv. Bonifazi, Alessandro Pomi, il prof. Ciardi anche per il Circolo Artistico, il cav. Piero Orsi, l'avv. Vianello per gli amici dei monumenti, l'ing. Zaccaria per il Comune di S. Pietro, il cav. uff. Coda, avv. Protti, prof. comm. Bordini, Emanuele Brignoli, lo scultore Calorin, prof. Isola, Mario Do Bonis per il Comune di Longera, l'ottore Tito, cav. Camillo, Gian Pietro Talamini per la Comunità odorina e il Sindaco di Piove di Cadore, Eusebio Bolotto, dott. Guido Marz, prof. Lorenzetti, e numerosi altri artisti.

Prima della salma fosse posta nella bara mortuaria disse alcune parole di addio il sig. Gian Pietro Talamini.

Una riunione della Commissione Reale

Ieri nella sala dell'Amministrazione Provinciale si è riunita la Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della Provincia di Venezia sotto la Presidenza del dott. comm. Giuseppe Palumbo, presenti i signori: rag. gr. uff. Mario Baldi, dott. cav. uff. Francesco Rossetto, prof. Carlo Conbi, cav. Giuseppe Meccia, avv. Alberto Musatti, avv. commend. Luigi Tagliapietra.

La Commissione Reale analizzato ha preso atto con unanime compiacimento del telegramma che è stato inviato a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, esprimendogli vivissime felicitazioni e devoto sincero compiacimento perché la Provvidenza lo ha sapientemente salvato da un sacrilego attentato, conservando la sua preziosa esistenza alla storia e alla gloria della Nazione.

Ha stabilito di intervenire all'alta solenne inaugurazione del Canale della Vittoria che seguirà domenica otto corrente a Nervesa della Battaglia con l'augusta presenza di S. M. il Re.

Ha accolto la nobile iniziativa della Commissione straordinaria per la Provincia di Venezia, deliberando un contributo di lire mille per l'offerta alla Consorella del Carnaro di un busto dell'Augusto Saverio, che dovrà essere collocato nella sala delle adunanze, sul piedistallo dove prima era posta l'effigie di Francesco Giuseppe. (Vedi la questione di Stra in altra parte del Giornale).

Infine la Commissione Reale ha trattato altri affari di ordinaria amministrazione.

PER CONSULTAZIONI

sulle malattie degli occhi il Prof. Luigi Palmieri riceve tutti i giorni feriali in Padova (Piazza Pedrocchi 4) - Casa di Cura di Lo ordine con degenza di 3 giorni.

Il coraggio che vien mangiato

Il tanto Bianchi Pietro fu Giovanni, di anni 41, abitante a Bassano in viale Venezia 70 venne giorni fa a Venezia a fare a casa del sig. Giovanni Internicola, un antiquario a S. Polo due vestiti confezionati per la breve permanenza all'albergo Tre Riese in calle dei Fabbrì.

Reti alle 13.30, prima di partire, si accorse che la famiglia Internicola, che era la signora coi figli Amadeo di 14 anni e Pietro di 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti grammi di morfina, «fatto dalla morte della figlia Amadeo, che morì di morbo il giorno 15. A un tratto morì di morbo il signor Giovanni Internicola, momento nel gabinetto. Ma siccome passava del tempo ed egli non usciva, la signora chiamata marito e figli a vedere. Essi lo udirono che singhiozzava e cercava parole indistinte. Apersero il cancello e videro il sarto in un mare di sangue. Confessò con voce rotta che s'era avventato prendendo venti

'La "Gazzetta", in Friuli

Cronaca di Udine

Un "Te Deum", di ringraziamento

Stamane verso le ore 11 avrà luogo nella nostra Cattedrale un solenne Te Deum di ringraziamento per la salvezza del Duca. L'iniziativa è partita da S. E. l'on. Luigi Spezzotti, commissario Prefettizio del Comune il quale ha preso accordi con S. E. l'Arcivescovo Anastasio Rossi della nostra diocesi.

Alla cerimonia religiosa parteciperanno tutte le Autorità e personalità cittadine. Intereranno anche larghe rappresentanze di ogni associazione patriottica e delle varie scuole della città.

Non si sa ancora se S. E. l'Arcivescovo in persona canterà il Te Deum essendosi impegnato precedentemente in una visita.

La risposta dell'on. Balbo

Alle felicitazioni inviate dal Presidente della commissione Reale on. conte gr. uff. Gino di Caprio a S. E. l'on. Balbo per la sua assunzione alla carica di sottosegretario di Stato all'importante dicastero dell'E. N., questi ha risposto col seguente telegramma: «Il saluto della terra friulana giungimi graditissimo come ringraziamento per la mia nomina. Ringrazio della mia terra di Romagna. Ringrazio con viva commozione». Balbo.

Per l'anagrafe comunale

Il Commissario Prefettizio on. Luigi Spezzotti ha fatto pubblicare un manifesto che regola gli effetti della Anagrafe: le immigrazioni, le emigrazioni ed i cambiamenti di abitazione nel territorio del Comune. Il manifesto si richiama al Regolamento sulla formazione e sulla tenuta del Registro della popolazione e della famiglia, nei quali viene chiamata in causa ogni caso riferendosi alle disposizioni del Regolamento stesso e vengono date disposizioni al riguardo alla coerenza.

Udine contro Pisa

Quest'oggi alle ore 14.30 avrà luogo a Pisa sul campo del Pisa F. C. D. match contro la squadra di quella città e la squadra bianco-nera dell'Udine. Ai baldi atleti l'augurio più fervido degli sportivi udinesi.

Una partita di calcio

Quest'oggi le riere dell'associazione calcio Udinese scenderanno a San Vito al Tagliamento per incontrarvi la squadra della locale unione sportiva. La squadra udinese non ha conosciuto finora la sconfitta durante questa stagione e siamo convinti che anche oggi i bravi giocatori sapranno strappare una bella vittoria.

Una caduta mortale

A Gemona durante l'impianto elettrico che si esegue per preparare la piazza a festa in occasione di un concerto patriottico l'operaio elettricista Giacomo Zucchi cadde al suolo da una altezza di circa quattro metri producendosi gravi ferite. All'ospedale di Gemona il dottore di guardia lo giudicò gravissimo. Infatti il poveretto pochi minuti dopo spirava fra le conternazioni dei presenti. Il Zucchi, combattente valoroso e fascista della prima ora lascia la giovane moglie e due bambini. Vire condoglianze.

Progresso anche nei furti!

L'automobile è divenuta oggi un comodo mezzo di trasporto il cui costo medio non come una volta eccessivo, può essere adoperato da molte persone. I ladri sembra che siano molto amici del progresso e non badano a spese, perché una troupe di questi circoli lusinga la notte nel territorio della periferia cittadina cercando il più possibile il camion a loro disposizione. Infatti ecco alcuni furti compiuti a Torreano di Martignacco e in Villa Telesio. Ieri, dopo chissà quanti anni, è stata la volta di certo Angelo Marini di Torreano il quale si è visto sparire due biciclette e parecchi gioielli con un danno di 1500 lire. E di certo Marini l'indomani nella città di Udine una macchina da cucire ed una bicicletta. I R. R. CC. stanno attivamente indagando.

La prima di "Butterfly"

Un notevole successo ha avuto anche questa sera la seconda rappresentazione straordinaria dell'opera "Butterfly" di Puccini che è stata messa in scena dall'Impresario Goides in una speciale edizione, protagonisti la finissima cantante ormai ben nota ai palcoscenici italiani e stranieri, Ersike Cervi-Caroli.

Il successo è uniforme: vogliamo dire che tutte le parti del maestro direttore di orchestra Gino Neri ai cori sono degne del massimo encomio.

Sparano contro un brigadiere della benemerita

In via Martignacco è accaduta una scena alquanto movimentata, attori il brigadiere della stazione dei R. R. CC. sign. Montagnani ed alcuni zingari accompati mila via.

Il brigadiere della benemerita verso le ore 16 di ieri si accostava a qualcuno dei zingari chiedendo informazioni sullo scopo della sosta effettuata proprio sulla via ed altre notizie che i R. R. CC. sono sempre in diritto di sapere.

Le domande del Montagnani però rimasero senza risposta che anzi quelli saltarono sul carretto e sferrando il cavallo preteso la fuga. Non tanto precipitosamente però da impedire che uno di loro restasse fra le braccia del brigadiere il quale se lo tenne ben stretto.

Gli zingari, mentre stavano fuggendo, si diedero a sparare con una rivoltella contro l'agente e fu un puro caso se Montagnani rimase illeso. Arrestato fu condotto in caserma ma le risposte date da costui alle domande che gli furono rivolte sono inintelligibili poiché parla in una lingua, certamente slava, che pochi lo conoscono. Si fanno solerti indagini per scoprire gli sparatori.

NIMIS

Le due celebrazioni. — Il 28 ottobre ed il 4 novembre sono state due giornate solenni per entusiasmo e per fede. Il paese è stato tutto imbandierato; e di sera, oltre agli edifici pubblici, parecchie case erano stierosamente illuminate o con lampadine elettriche e con lanterne alla veneziana.

Il 28 ottobre fu murato sulla facciata del Municipio il Fascio Littorio. Per l'anniversario della Vittoria è stato affisso il seguente manifesto:

«Popolo di Nimis! Il 4 Novembre, nell'ora stessa in cui il prepotente nemico unificato e disfatto deponeva le armi al piedi dell'Italia non più schiava; nell'ora stessa in cui per solo valore italiano due Troni crollavano; le nostre campane, fuses nel bronzo della Vittoria, squillarono al sole la nostra gloria guerriera.

Ma i morti della guerra non vogliono essere rimpianti, né accorata rimembranza: la loro apoteosi è nel cimitero dei vassilli e nel nostro giungimento di custodire con gelosia, anche a costo della vita, il loro sacro retaggio.

Varchi il conte il nostro osanna e dica al mondo che domani e sempre ci troverà invitti ed invincibili: e dica ai rinnegati, dentro e fuori i confini, che la vita è condanna e non dono di Dio, per chi non adora la Patria sua. — Il Sindaco F. Verona.

Ma stamane poi celebrata al mattino una Messa per tutti i Caduti Combattenti e Fascisti: nel pomeriggio il Te Deum.

Un corteo formato dai bambini dell'Asilo e Scuole di tutto il Comune, Milizia

Volontaria S. N. Amministrazione comunale, Clero, Combattenti, Fascio e da una immensa moltitudine di popolo, si recato, all'ora dell'armistizio, al Monumento ai Caduti, ove il Commissario per la Sezione Combattenti Colonnello cav. Boaria ha tenuto il discorso commemorativo.

L'oratore ha esaltato le profonde ragioni della guerra mondiale e dimostrato che la Vittoria conseguita dalle Armi italiane, per tutti gli alleati e per il diritto, essendo la vittoria dello Spirito sulla Materia; nessun soldato fu ideato come il soldato italiano che volle e seppe battersi e vincere in nome della civiltà e della giustizia, e non per rancore territoriali, per la rivincita solo quello che era carne sua, in altri tempi strappata dalla inordinata e prepotenza straniera.

Illustrò poi in concetto di libertà dimostrando che la libertà individuale ma è intesa generano l'anarchia, mentre inquadrata nella disciplina sociale e saggiamente limitata, come fonte di lavoro, di progresso e di prosperità della Nazione.

Il Governo attuale ha precisamente il merito di aver attuato questa disciplina nazionale che guida il popolo italiano all'imperialismo, non imperialismo territoriale, ma imperialismo tecnico, ma spirituale, culturale e del lavoro secondo la concezione latina.

Dopo il magnifico discorso si ricompose il corteo e sfilò dinanzi al monumento portando il saluto romano e lanciando fiori, mentre il manipolo della M. V. S. N. presentava le armi e le campane suonavano a gloria.

Domenica 8 novembre alle ore 13 sarà inaugurata la passerella sul Cornappo, tra i borghi Valle e Cecchia; prima opera pubblica costruita dall'Amministrazione fascista e pregiata del Fascio Littorio.

"Gazzetta", della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Il Comune di Trento al Duca

Il Comune di Trento ha inviato ieri il seguente telegramma al Presidente del Consiglio:

«Sua Eccellenza Presidente Mussolini, Roma. Amministrazione fascista di Trento. La nostra città, che da tempo è profondamente indignata appresa con crescente consenso grandiosa manifestazione di gioia e simpatia presenta Vostra Eccellenza vivissime felicitazioni scampando nefando attentato di torbidi comunisti augurando che la rigenerazione della Patria venga compiuta dalla Vostra provvidenziale ammirabile opera tutta consacrata alla grandezza d'Italia. Ossequi devotissimi». Com. missario prefettizio Paterlini — Consul. comunali: Bernardi, Bonomi, Burri, Cappelletti, Demozzi, Doria, Tarcher, Martini, Pompeati, Sestoni, Vitas.

Dopo lo sfregio ai Cippi dei Martiri

Il Presidente dell'Associazione dei Pensionati Statali ha portato alla Legione Trentina l'adesione di solidarietà della associazione, per lo sfregio sofferto a Monte Corno.

Le riere, Consiglio direttivo crede di interpretare il sentimento che pervade gli animi di tutti i pensionati appartenenti a questa Associazione esprimendo la più profonda indignazione per l'azione incomprensibile e nefanda commessa col sfregio inescusabile fatto ai cippi dei gloriosi martiri Cesare Battisti e Fabio Filzi, che tutto il mondo civile onora e ammira.

Con perfetta osservanza: il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Pensionati Statali in Trento: Il Presidente, F. prof. Leonardo Levechi; il primo segretario, Edo Gior, Bettistini.

L'assassino del ferroviere Zanelli arrestato

L'autore del feroce delitto di Val Pusteria, in cui venne barbaramente assassinato il povero ferroviere in pensione Felice Zanelli, è stato finalmente arrestato. I carabinieri di Fortezza avevano procurato ieri all'arresto di una persona fortemente sospettata. La vedova del povero Zanelli, messa oggi a confronto con l'arrestato, ha subito riconosciuto in lui il feroce e assassino del marito.

L'autentica ma ha finora comunicato il nome del delinquente che continua a negare la sua colpevolezza e a perseguitare innocenti del feroce delitto asseriti.

Il presidente provvisorio del Consiglio agrario provinciale

Il Profetto comm. Guadagnini ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere immediatamente alla sostituzione del presidente dimissionario o al funzionamento della Giunta, ass. scopo di continuare con ogni premura la già avanzata organizzazione della «battaglia del grano» nella provincia in via provvisoria, in sostituzione del dimissionario comm. Giulio Cappelletti ha nominato Commissario del Presidente della Giunta e del Consiglio Agrario Provinciale di Trento, il sig. Luciano Chimelli, sindaco di Pergine.

Le funzioni del Commissario sono gratuite, salvo il rimborso delle spese sostenute.

Una disgrazia mortale a San Leonardo

Una disgrazia mortale si è dovuta deplorare ieri l'altra, a S. Leonardo di Passiria. L'operaio Giuseppe Tribus si trovava in montagna intento al trasporto del legname quando ad un tratto veniva investito da un tronco d'albero e ferito in modo assai grave.

Il disgraziato veniva subito condotto all'ospedale ove quei sanitari gli prestano le cure del caso. Le condizioni del ferito continuano però ad aggravarsi tanto che la notte scorsa spirava.

Gli affreschi di Port'Quila

Da qualche giorno il pittore Tullio Brizi di Assisi, sta ripulendo e restaurando gli affreschi di Port'Quila. Se non erro si tratta di antiche pitture di un sedicente Girolamo da Trento, il quale fu Comandante del Corpo di guardia che custodiva la vecchia porta.

Cronaca di Bolzano

Nomina a Cavaliere. — S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il veterinario provinciale dott. Pietro del Pozzi; contemporaneamente il Ministro dell'E. N. ha fatto esprimere per iscritto al neo cavaliere la sua riconoscenza per i suoi preziosi servizi prestati nella riorganizzazione del servizio veterinario della Provincia di Trento, nel combattere la idrofobia e per i suoi contributi per l'allevamento dei cavalli nella Provincia.

Arrestato. — I R. R. CC. di Bressanone hanno tratto in arresto un tale Matteo Hitzinger, il quale il giorno 9 ottobre 1922 aveva ucciso con due pugnali il cinquantasettenne Giacomo Wier, contadi

Notiziario della Regione

Cronaca di Belluno

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO, 7. La Giunta Prov. Amm. nella seduta del 5 novembre 1925 prende le seguenti decisioni:

S. Stefano Cad. Utilizza, piante schiantate; appra. — Belluno: Monte Pietà: Licenz. punizione e autoriz. a stare in giudizio; appra. — S. Stefano Cad. Maggiori assegni alla Congregazione di Carità; appra. — Belluno: Convenzione con Ferrovie Stato per acquisto area della locale stazione; parere favorevole. — San Gregorio n. Alpi: Alloggiamento strada California con passo Ceneda; appra. — Forno di Zoldo: Concess. piante a ditte private; appra. — S. Stefano Cad. Investim. ed acquisto rendita; appra. — San Tomaso: Compens. al regolatore orologio pubblico; appra. — Belluno: Amm. Prov. Convenz. con lo Stato per la manutenzione strade; appra. — S. Stefano Cad. Deposito somme in libretto Credito Popolare Cadore; rinvia. — Livinallongo: Concess. C. V. al m. com. comunale; appra. — Arsis: Vertenza fra Comune e azienda malga Campo; appra. — Vas: Contratto passivo lire 70 mila; appra. — San Gregorio n. Alpi: Adesione a Feder. Enti Autarchici; appra. — Vas: Adesione id. id. id. appra. — Vas: Consorzio granario; rinvia. — S. Pietro Cadore: Modific. pres. vendita tronchi fras. Costalta; appra. — S. Tomaso: Contrib. pro Monumento F. Filzi; appra. — S. Stefano Cad. Ades. Federaz. Enti Autarchici; appra. — San Stefano Cad. Gratif. a guardie patrimoniali; rinvia. — Comunità Cadore: Contrib. a Club Alpino di Belluno e iscrizione a socio; appra. — Domegge: Vendita piante boschi Val Visdende; appra. — Vito: Martellata piante Valle Frison; rinvia. — Comunità Cadore: Utiliz. piante bosco Pradacha; rinvia. — Comelio Superiore: Vendita schianti; appra. — Valle Cad. Contrib. a R. Laboratorio Scuola di Pieve Cadore; appra. — Auronzo: Contrib. straordinario a Società Pro Auronzo; appra. — Limana: Sistem. servizio pulizia e riscaldamento scuole; appra. — Zoldo Alto: Cessione piante per combustibili. Condizioni; appra. — S. Tomaso: Contrib. pro erezione Sacello Oseario sul Pasubio; appra. — Borea: Adesione a Feder. Enti Autarchici; appra. — Borea: Acquisto azione Istit. Naz. Credito Italiano all'Estero; appra. — Belluno: Ospedale Civile: Ades. Feder. Enti Autarchici; appra. — S. Tomaso: Tariffa daziaria; appra. — S. Tomaso: Iscrizione a socio perpetuo alla Dante Alighieri; appra. — S. Tomaso: Contributo al Corpo pompieri; appra. — Poes d'Alpago: Ades. a Federaz. Enti Autarchici; appra. — Cortina d'Ampezzo: Aumento paga Vigili al fuoco; S. Tomaso: Acquisto 6 basorivelli «Dea Roma»; appra. — S. Tomaso: Contrib. pro Monumento Caduti 7 Alpi; appra. — Arsis: Autorizzazione a stare in giudizio; appra. — Belluno: Autorizzazione ad intentare giudizio contro Corp. Bellunese Consumi; appra. — S. Stefano Cad. Ades. a Federaz. Enti Autarchici; appra. — Tembre: Ades. id. id. id. appra. — Comelio Superiore: Ades. id. id. id. appra. — Poes d'Alpago: Pagan. interessi a creditori dell'Ex-Coop. lavoro «La Concordia»; appra. — S. Tomaso: Assicuraz. contro incendi dei beni comunali; appra. — San Tomaso: Acquisto 18 targe metalliche «Non spuntare per terra»; appra. — Pieve Cad. Cessione terreno p. impianto elettrico dell'Anella; rinvia. — La Valle: Riedino m.lla Calceda; rinvia. — Comelio Superiore: Sistem. vecchio edificio scolastico a casa d'abitazione; rinvia. — Rocca Pietore: Vendita sedini a Zanvit Pietro. De Casan Angelo, Gabrieli Odorico, Badissero Angelo; appra. — Livinallongo: Congregazione di Carità: Ricostruzione Fienile; appra. — Borea: Sincolo cauzione ditta Marsoni Fiorazzo; appra. — Quorzo: Congregazione Carità: Bilancio 1925. — Tambre: Bilancio 1925. — S. Stefano Cad. Concess. prestito a Commissione Reale di Belluno; appra. — Trichiana: Adesione a Federaz. Enti Autarchici; appra. — Cortina Amp. Reg. tassa cani; rinvia. — Comelio Sup. Contrib. pro Monumento Ossario sul Pasubio; appra. — Vigo Cadore: Servizio messo scrivano e gratificazione; appra. — Vigo Cad. Adesione a Federaz. Enti Autarchici; appra. — Sedico: Domanda appaltatore dazio p. conferma quinquennio 1925-30; parere favorevole. — Livinallongo: Regol. appl. imposta su industrie e commerci; appra. — Cortina Amp. Regol. p. pesa pubblica; rinvia. — Valle Cad. Martel. C. vendita piante boschi frazione Valle; appra. — Lamon: Utiliz. piante boschi Agnei e Port. appra. — Belluno: Amm. Prov. Mutui nei Comuni di S. Stefano e San Pietro Cadore; appra. — Belluno: Appalto lavori compimento ponte sul Pieve; appra. — Belluno: Servizio capurgo pozzi neri; appra. — Cenevigne: Vendita terreno com. a Grappa Silvestro e Osvado; appra. — Rivanzone: Sistemazione ed allargamento strada Villa grande S. Antonio; appra. — Poes d'Alpago: Contrib. p. rianto campanile di Sitrana; appra. — Loro: Congregazione di Carità: Bilancio 1926; appra. — Borea: Congregazione di Carità: Bilancio 1926. — Sospio: Acquedotto comunale; appra. — Trichiana: Sussidio a Balzan Fioraz. Pietro; appra. — Cesiomaggiore: Contrib. Ossario sul Pasubio; appra. — Livinallongo: Ades. a Feder. Enti Autarchici; appra. — Comelio Sup. Contributo a Consorzio Agrario; appra. — Auronzo: Congregazione di Carità: Iscrizione a Feder. Enti Autarchici; appra. — Agordo: Contrib. pro Monumento 7 Alpi; appra. — Forno di Zoldo: Concessione piante a privati a prezzo di stima forestale; appra. — Concello: Concessione 15 piante a Soppela; appra. — Belluno: Ospedale Civile: Acquisto appar. radiologico; appra. — Cortina d'Ampezzo: Adesione a Federaz. Enti Autarchici; appra. — Feltre: Accettazione legato Della Piazza Masi pro Orfan Cafenzoni; parere favorevole. — Belluno: Inden. servizio attivo agli impiegati dipendenti; appra. — Belluno: Monte di Pietà: Sincolo dotazione dell'Istituto della Casa di Risparmio; appra. — Belluno: Monte di Pietà: Alienazione titoli di rendita; appra.

FELTRE

R. Scuola di tirocinio professionale. — Il 4 novembre u. s. alle ore 16, ha avuto luogo l'annunciata premiazione degli alunni della Scuola.

Erano presenti alla simpatica cerimonia il Sindaco co. gr. uff. dott. Bartolo

Notiziario della Regione

Cronaca di Belluno

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO, 7. La Giunta Prov. Amm. nella seduta del 5 novembre 1925 prende le seguenti decisioni:

S. Stefano Cad. Utilizza, piante schiantate; appra. — Belluno: Monte Pietà: Licenz. punizione e autoriz. a stare in giudizio; appra. — S. Stefano Cad. Maggiori assegni alla Congregazione di Carità; appra. — Belluno: Convenzione con Ferrovie Stato per acquisto area della locale stazione; parere favorevole. — San Gregorio n. Alpi: Alloggiamento strada California con passo Ceneda; appra. — Forno di Zoldo: Concess. piante a ditte private; appra. — S. Stefano Cad. Investim. ed acquisto rendita; appra. — San Tomaso: Compens. al regolatore orologio pubblico; appra. — Belluno: Amm. Prov. Convenz. con lo Stato per la manutenzione strade; appra. — S. Stefano Cad. Deposito somme in libretto Credito Popolare Cadore; rinvia. — Livinallongo: Concess. C. V. al m. com. comunale; appra. — Arsis: Vertenza fra Comune e azienda malga Campo; appra. — Vas: Contratto passivo lire 70 mila; appra. — San Gregorio n. Alpi: Adesione a Feder. Enti Autarchici; appra. — Vas: Adesione id. id. id. appra. — Vas: Consorzio granario; rinvia. — S. Pietro Cadore: Modific. pres. vendita tronchi fras. Costalta; appra. — S. Tomaso: Contrib. pro Monumento F. Filzi; appra. — S. Stefano Cad. Ades. Federaz. Enti Autarchici; appra. — San Stefano Cad. Gratif. a guardie patrimoniali; rinvia. — Comunità Cadore: Contrib. a Club Alpino di Belluno e iscrizione a socio; appra. — Domegge: Vendita piante boschi Val Visdende; appra. — Vito: Martellata piante Valle Frison; rinvia. — Comunità Cadore: Utiliz. piante bosco Pradacha; rinvia. — Comelio Superiore: Vendita schianti; appra. — Valle Cad. Contrib. a R. Laboratorio Scuola di Pieve Cadore; appra. — Auronzo: Contrib. straordinario a Società Pro Auronzo; appra. — Limana: Sistem. servizio pulizia e riscaldamento scuole; appra. — Zoldo Alto: Cessione piante per combustibili. Condizioni; appra. — S. Tomaso: Contrib. pro erezione Sacello Oseario sul Pasubio; appra. — Borea: Adesione a Feder. Enti Autarchici; appra. — Borea: Acquisto azione Istit. Naz. Credito Italiano all'Estero; appra. — Belluno: Ospedale Civile: Ades. Feder. Enti Autarchici; appra. — S. Tomaso: Tariffa daziaria; appra. — S. Tomaso: Iscrizione a socio perpetuo alla Dante Alighieri; appra. — S. Tomaso: Contributo al Corpo pompieri; appra. — Poes d'Alpago: Ades. a Federaz. Enti Autarchici; appra. — Cortina d'Ampezzo: Aumento paga Vigili al fuoco; S. Tomaso: Acquisto 6 basorivelli «Dea Roma»; appra. — S. Tomaso: Contrib. pro Monumento Caduti 7 Alpi; appra. — Arsis: Autorizzazione a stare in giudizio; appra. — Belluno: Autorizzazione ad intentare giudizio contro Corp. Bellunese Consumi; appra. — S. Stefano Cad. Ades. a Federaz. Enti Autarchici; appra. — Tembre: Ades. id. id. id. appra. — Comelio Superiore: Ades. id. id. id. appra. — Poes d'Alpago: Pagan. interessi a creditori dell'Ex-Coop. lavoro «La Concordia»; appra. — S. Tomaso: Assicuraz. contro incendi dei beni comunali; appra. — San Tomaso: Acquisto 18 targe metalliche «Non spuntare per terra»; appra. — Pieve Cad. Cessione terreno p. impianto elettrico dell'Anella; rinvia. — La Valle: Riedino m.lla Calceda; rinvia. — Comelio Superiore: Sistem. vecchio edificio scolastico a casa d'abitazione; rinvia. — Rocca Pietore: Vendita sedini a Zanvit Pietro. De Casan Angelo, Gabrieli Odorico, Badissero Angelo; appra. — Livinallongo: Congregazione di Carità: Ricostruzione Fienile; appra. — Borea: Sincolo cauzione ditta Marsoni Fiorazzo; appra. — Quorzo: Congregazione Carità: Bilancio 1925. — Tambre: Bilancio 1925. — S. Stefano Cad. Concess. prestito a Commissione Reale di Belluno; appra. — Trichiana: Adesione a Federaz. Enti Autarchici; appra. — Cortina Amp. Reg. tassa cani; rinvia. — Comelio Sup. Contrib. pro Monumento Ossario sul Pasubio; appra. — Vigo Cadore: Servizio messo scrivano e gratificazione; appra. — Vigo Cad. Adesione a Federaz. Enti Autarchici; appra. — Sedico: Domanda appaltatore dazio p. conferma quinquennio 1925-30; parere favorevole. — Livinallongo: Regol. appl. imposta su industrie e commerci; appra. — Cortina Amp. Regol. p. pesa pubblica; rinvia. — Valle Cad. Martel. C. vendita piante boschi frazione Valle; appra. — Lamon: Utiliz. piante boschi Agnei e Port. appra. — Belluno: Amm. Prov. Mutui nei Comuni di S. Stefano e San Pietro Cadore; appra. — Belluno: Appalto lavori compimento ponte sul Pieve; appra. — Belluno: Servizio capurgo pozzi neri; appra. — Cenevigne: Vendita terreno com. a Grappa Silvestro e Osvado; appra. — Rivanzone: Sistemazione ed allargamento strada Villa grande S. Antonio; appra. — Poes d'Alpago: Contrib. p. rianto campanile di Sitrana; appra. — Loro: Congregazione di Carità: Bilancio 1926; appra. — Borea: Congregazione di Carità: Bilancio 1926. — Sospio: Acquedotto comunale; appra. — Trichiana: Sussidio a Balzan Fioraz. Pietro; appra. — Cesiomaggiore: Contrib. Ossario sul Pasubio; appra. — Livinallongo: Ades. a Feder. Enti Autarchici; appra. — Comelio Sup. Contributo a Consorzio Agrario; appra. — Auronzo: Congregazione di Carità: Iscrizione a Feder. Enti Autarchici; appra. — Agordo: Contrib. pro Monumento 7 Alpi; appra. — Forno di Zoldo: Concessione piante a privati a prezzo di stima forestale; appra. — Concello: Concessione 15 piante a Soppela; appra. — Belluno: Ospedale Civile: Acquisto appar. radiologico; appra. — Cortina d'Ampezzo: Adesione a Federaz. Enti Autarchici; appra. — Feltre: Accettazione legato Della Piazza Masi pro Orfan Cafenzoni; parere favorevole. — Belluno: Inden. servizio attivo agli impiegati dipendenti; appra. — Belluno: Monte di Pietà: Sincolo dotazione dell'Istituto della Casa di Risparmio; appra. — Belluno: Monte di Pietà: Alienazione titoli di rendita; appra.

FELTRE

R. Scuola di tirocinio professionale. — Il 4 novembre u. s. alle ore 16, ha avuto luogo l'annunciata premiazione degli alunni della Scuola.

Erano presenti alla simpatica cerimonia il Sindaco co. gr. uff. dott. Bartolo

Notiziario della Regione

Cronaca di Belluno

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO, 7. La Giunta Prov. Amm. nella seduta del 5 novembre 1925 prende le seguenti decisioni:

S. Stefano Cad. Utilizza, piante schiantate; appra. — Belluno: Monte Pietà: Licenz. punizione e autoriz. a stare in giudizio; appra. — S. Stefano Cad. Maggiori assegni alla Congregazione di Carità; appra. — Belluno: Convenzione con Ferrovie Stato per acquisto area della locale stazione; parere favorevole. — San Gregorio n. Alpi: Alloggiamento strada California con passo Ceneda; appra. — Forno di Zoldo: Concess. piante a ditte private; appra. — S. Stefano Cad. Investim. ed acquisto rendita; appra. — San Tomaso: Compens. al regolatore orologio pubblico; appra. — Belluno: Amm. Prov. Convenz. con lo Stato per la manutenzione strade; appra. — S. Stefano Cad. Deposito somme in libretto Credito Popolare Cadore; rinvia. — Livinallongo: Concess. C. V. al m. com. comunale; appra. — Arsis: Vertenza fra Comune e azienda malga Campo; appra. — Vas: Contratto passivo lire 70 mila; appra. — San Gregorio n. Alpi: Adesione a Feder. Enti Autarchici; appra. — Vas: Adesione id. id. id. appra. — Vas: Consorzio granario; rinvia. — S. Pietro Cadore: Modific. pres. vendita tronchi fras. Costalta; appra. — S. Tomaso: Contrib. pro Monumento F. Filzi; appra. — S. Stefano Cad. Ades. Federaz. Enti Autarchici; appra. — San Stefano Cad. Gratif. a guardie patrimoniali; rinvia. — Comunità Cadore: Contrib. a Club Alpino di Belluno e iscrizione a socio; appra. — Domegge: Vendita piante boschi Val Visdende; appra. — Vito: Martellata piante Valle Frison; rinvia. — Comunità Cadore: Utiliz. piante bosco Pradacha; rinvia. — Comelio Superiore: Vendita schianti; appra. — Valle Cad. Contrib. a R. Laboratorio Scuola di Pieve Cadore; appra. — Auronzo: Contrib. straordinario a Società Pro Auronzo; appra. — Limana: Sistem. servizio pulizia e riscaldamento scuole; appra. — Zoldo Alto: Cessione piante per combustibili. Condizioni; appra. — S. Tomaso: Contrib. pro erezione Sacello Oseario sul Pasubio; appra. — Borea: Adesione a Feder. Enti Autarchici; appra. — Borea: Acquisto azione Istit. Naz. Credito Italiano all'Estero; appra. — Belluno: Ospedale Civile: Ades. Feder. Enti Autarchici; appra. — S. Tomaso: Tariffa daziaria; appra. — S. Tomaso: Iscrizione a socio perpetuo alla Dante Alighieri; appra. — S. Tomaso: Contributo al Corpo pompieri; appra. — Poes d'Alpago: Ades. a Federaz. Enti Autarchici; appra. — Cortina d'Ampezzo: Aumento paga Vigili al fuoco; S. Tomaso: Acquisto 6 basorivelli «Dea Roma»; appra. — S. Tomaso: Contrib. pro Monumento Caduti 7 Alpi; appra. — Arsis: Autorizzazione a stare in giudizio; appra. — Belluno: Autorizzazione ad intentare giudizio contro Corp. Bellunese Consumi; appra. — S. Stefano Cad. Ades. a Federaz. Enti Autarchici; appra. — Tembre: Ades. id. id. id. appra. — Comelio Superiore: Ades. id. id. id. appra. — Poes d'Alpago: Pagan. interessi a creditori dell'Ex-Coop. lavoro «La Concordia»; appra. — S. Tomaso: Assicuraz. contro incendi dei beni comunali; appra. — San Tomaso: Acquisto 18 targe metalliche «Non spuntare per terra»; appra. — Pieve Cad. Cessione terreno p. impianto elettrico dell'Anella; rinvia. — La Valle: Riedino m.lla Calceda; rinvia. — Comelio Superiore: Sistem. vecchio edificio scolastico a casa d'abitazione; rinvia. — Rocca Pietore: Vendita sedini a Zanvit Pietro. De Casan Angelo, Gabrieli Odorico, Badissero Angelo; appra. — Livinallongo: Congregazione di Carità: Ricostruzione Fienile; appra. — Borea: Sincolo cauzione ditta Marsoni Fiorazzo; appra. — Quorzo: Congregazione Carità: Bilancio 1925. — Tambre: Bilancio 1925. — S. Stefano Cad. Concess. prestito a Commissione Reale di Belluno; appra. — Trichiana: Adesione a Federaz. Enti Autarchici; appra. — Cortina Amp. Reg. tassa cani; rinvia. — Comelio Sup. Contrib. pro Monumento Ossario sul Pasubio; appra. — Vigo Cadore: Servizio messo scrivano e gratificazione; appra. — Vigo Cad. Adesione a Federaz. Enti Autarchici; appra. — Sedico: Domanda appaltatore dazio p. conferma quinquennio 1925-30; parere favorevole. — Livinallongo: Regol. appl. imposta su industrie e commerci; appra. — Cortina Amp. Regol. p. pesa pubblica; rinvia. — Valle Cad. Martel. C. vendita piante boschi frazione Valle; appra. — Lamon: Utiliz. piante boschi Agnei e Port. appra. — Belluno: Amm. Prov. Mutui nei Comuni di S. Stefano e San Pietro Cadore; appra. — Belluno: Appalto lavori compimento ponte sul Pieve; appra. — Belluno: Servizio capurgo pozzi neri; appra. — Cenevigne: Vendita terreno com. a Grappa Silvestro e Osvado; appra. — Rivanzone: Sistemazione ed allargamento strada Villa grande S. Antonio; appra. — Poes d'Alpago: Contrib. p. rianto campanile di Sitrana; appra. — Loro: Congregazione di Carità: Bilancio 1926; appra. — Borea: Congregazione di Carità: Bilancio 1926. — Sospio: Acquedotto comunale; appra. — Trichiana: Sussidio a Balzan Fioraz. Pietro; appra. — Cesiomaggiore: Contrib. Ossario sul Pasubio; appra. — Livinallongo: Ades. a Feder. Enti Autarchici; appra. — Comelio Sup. Contributo a Consorzio Agrario; appra. — Auronzo: Congregazione di Carità: Iscrizione a Feder. Enti Autarchici; appra. — Agordo: Contrib. pro Monumento 7 Alpi; appra. — Forno di Zoldo: Concessione piante a privati a prezzo di stima forestale; appra. — Concello: Concessione 15 piante a Soppela; appra. — Belluno: Ospedale Civile: Acquisto appar. radiologico; appra. — Cortina d'Ampezzo: Adesione a Federaz. Enti Autarchici; appra. — Feltre: Accettazione legato Della Piazza Masi pro Orfan Cafenzoni; parere favorevole. — Belluno: Inden. servizio attivo agli impiegati dipendenti; appra. — Belluno: Monte di Pietà: Sincolo dotazione dell'Istituto della Casa di Risparmio; appra. — Belluno: Monte di Pietà: Alienazione titoli di rendita; appra.

FELTRE

R. Scuola di tirocinio professionale. — Il 4 novembre u. s. alle ore 16, ha avuto luogo l'annunciata premiazione degli alunni della Scuola.

Erano presenti alla simpatica cerimonia il Sindaco co. gr. uff. dott. Bartolo

Notiziario della Regione

Cronaca di Belluno

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO, 7. La Giunta Prov. Amm. nella seduta del 5 novembre 1925 prende le seguenti decisioni:

S. Stefano Cad. Utilizza, piante schiantate; appra. — Belluno: Monte Pietà: Licenz. punizione e autoriz. a stare in giudizio; appra. — S. Stefano Cad. Maggiori assegni alla Congregazione di Carità; appra. — Belluno: Convenzione con Ferrovie Stato per acquisto area della locale stazione;

NOTIZIE RECENTISSIME

La scena dell'arresto di Zaniboni in una nuova narrazione

ROMA, 7. — Poco fa narra stasera la scena dell'arresto dell'on. Zaniboni e il dramma che si svolse fra lui e il vice questore Belloni. Il comm. Belloni, dopo aver lanciato uno sguardo intorno, si rivolse all'ex deputato e gli domandò: «Siete il maggiore Silvestrini e l'on. Zaniboni?»

Interpellato rimase per qualche secondo esitante e quindi rispose: «Sì, sono l'on. Zaniboni».

Gli altri funzionari intanto osservavano minuziosamente la camera. Sul tavolo del davanzale della finestra era appoggiata una ventina di cartucce, alcune di cui erano state estratte le testine. Il vice questore Belloni, che era in piedi accanto al tavolo, si chinò e prese una delle cartucce. La portò alla cerniera inferiore della porta e la infilò in questa cerniera e la chiuse. In questa cerniera era appoggiato il famoso fucile di precisione, munito di un cannone. La scena del fucile era in direzione del balcone di Palazzo Chigi. L'arma era in una posizione obliqua, col calcio alto della canna.

«Questo fucile di chi? — chiese il comm. Belloni all'on. Zaniboni. «Questi sono alquanto e poscia rispose: «E' mio».

«E' stato lei ad applicarlo alla finestra?»

«Sì, sono stato io».

Anche la striscia di legno è stata applicata da lei?

«Sì».

Perché ha tolto lo sportello di sinistra della finestra?

«Perché mi piaceva di vederlo così. Il fucile è carico?»

«No».

Le cartucce dove sono?

«Non esistono cartucce».

A questo punto il funzionario prese il fucile ed esaminò il calcio che presentava uno sportello di forma rettangolare; aprì questo sportello, apparvero tre fori due dei quali contenevano due potenti cartucce.

«Vede bene che le cartucce ci sono disse ironicamente il funzionario».

«Ah, sì, ci sono — rispose testualmente lo Zaniboni».

Presso la finestra i funzionari rimasero un grosso cacciavite, un arnese contenente un punteruolo e due piccole viti; molti chiodi di grandezza varia, degli spilli di sicurezza, un anello, un confetto di spago, dei fili di altri oggetti.

«E' sua questa roba?» — chiese il comm. Belloni allo Zaniboni, che alzava un'aria d'impossibilità, ma che duramente dimostrava la più grande calma. Il Quaglia era rimasto fermo presso l'angolo della stanza. L'ex deputato rispose:

«Sì, mia».

«Ed a che cosa le ha servito o doveva servire?»

«A cose mie».

Come è noto, sono state rinvenute grosse valigie ed è stato rinvenuto anche un porta ombrelli di seta che era servito allo Zaniboni per coprire il suo albergo. I funzionari riunirono l'oggetto e posero invitarlo lo Zaniboni a seguirli in questura. L'ex deputato indossò, sopra i pantaloni grigi, una giacca borghese nera, prima di mettersi il cappello da alpino, chiese al comm. Belloni:

«Posso togliere questi distintivi? — L'altro il distintivo da maggiore applicato sul cappello».

«Faccia pure — rispose il funzionario».

Allora lo Zaniboni strappò i distintivi in parola, che furono raccolti e conservati dal cav. Enrico. L'on. Zaniboni andò quindi portato a Regina Coeli.

Il Quaglia scarcerato

ROMA, 7. — La «Tribuna» dice che oggi nelle prime ore del pomeriggio un agente in borghese è portato alla Direzione delle Carceri di Regina Coeli con l'ordine di carcerare il Quaglia, che, come è noto, venne arrestato la mattina del 4 insieme all'on. Zaniboni.

Il Quaglia è stato accompagnato dallo stesso agente all'ufficio centrale di P. S. dopo mezz'ora, scortato dal medesimo agente, si è recato alla sua abitazione. Il piano del palazzo è pianotondo.

La polizia ha proceduto a Roma all'arresto di «Classe Duci», capo della disubbidienza liberale e uno dei più attivi sostenitori più attivi del movimento antifascista.

50 mila lire offerte da un anonimo in segno di esultanza

ROMA, 7. — Per manifestare in modo tangibile la propria esultanza per il pericolo che il presidente del Consiglio e la Nazione tuttora incalzata scamparono col felice risultato criminoso contro la persona dell'on. Mussolini, un anonimo cittadino di Roma ha fatto pervenire al Presidente della somma di lire centomila per la sua esultanza a favore di chi per il fascismo, in Patria ed all'estero, abbia sofferto e soffre.

Il nobile gesto dell'ignoto benefattore è stato particolarmente apprezzato dall'on. Mussolini che tanto manifestazioni di benevolenza in questi giorni dall'Internazionalizzazione ha destinato la somma all'Associazione nazionale famiglie Caduti.

Giorni di Ambasciatori all'on. Mussolini

ROMA, 7. — Nella giornata di oggi sono personalmente venuti a palazzo Chigi a presentarsi loro felicitazioni nonché quelle dei loro governi a S. E. Mussolini, gli ambasciatori del Belgio, della Turchia, dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche, Socialiste, i ministri di Svezia, Cuba, Norvegia, Afghanistan, Danimarca, Perù e Albania e gli incaricati degli affari del Brasile, degli Stati Uniti d'America, della Romania, dell'Ungheria, del Cile e del Messico.

Il pieno trionfo del Fascismo riconosciuto in Germania

BERLINO, 7.

La stampa tedesca pubblica larghi particolari circa i preparativi dell'attentato progettato contro l'on. Mussolini nonché estesi rilievi sulle manifestazioni spontanee che hanno avuto luogo in tutta Italia a favore dell'on. Mussolini, creatore e incarnazione del fascismo. I giornali persistono in un atteggiamento di grande riservatezza che però non riguarda affatto la personalità politica dell'on. Mussolini ed è forse unicamente dettata dal timore di non essere abbastanza informati sulle tendenze del fascismo che si sono concretizzate in questi ultimi mesi.

Due giornali, la «Vossische Zeitung» e il «Berliner Tageblatt», escono da questa riservatezza. La «Vossische Zeitung», dopo aver premesso che il fatto che l'attentato non ha potuto essere consumato ha destato ovunque soddisfazione ancorissima, analizza anzitutto le ragioni che hanno potuto portare a concepire l'idea inattuata e si sofferma lungamente su ciò che il giornale chiama la soppressione delle libertà politiche.

Il «Berliner Tageblatt» si occupa quasi esclusivamente della situazione che si è creata in Italia con la scoperta del piano «di fascismo», e tra l'altro scrive:

«Il fascismo e le sue autorità trionfano su tutta la linea contro i socialisti unitari e la massoneria. Le vicende finora conosciute del trionfo hanno portato vantaggi enormi alla causa fascista. La posizione predominante del Partito Fascista è immensamente cresciuta. Le notizie che numerosi membri dell'opposizione vogliono incorporarsi nelle file delle camice nere, danno tutta l'impronta della vera situazione».

«Quelli che hanno creduto di poter liberare l'Italia dal fascismo erano vittime di un grave errore. E' evidente che il potere fascista ha da tempo superato le forme della dittatura personale. La questione se la scomparsa dell'on. Mussolini avrebbe o no cagionato il disfacimento del potere fascista è più che problematica, tanto più perché tutta la macchina dello Stato con la nuova legge elettorale è amministrativamente già trasformata. Attraverso la legislazione il mantenimento del regime fascista è assicurato».

Il Papa per l'organizzazione della gioventù cattolica

ROMA, 7. — L'«Osservatore Romano» di questa sera pubblica un «motu proprio» di S. S. Pio XI, in cui il Santo Padre, riferendosi alla grande importanza ed al consolante sviluppo dell'Azione cattolica, dalla sua stessa augusta parola più volte indicata e voluta come vera apostolica sociale cristiana e attendendo ai nuovi ordinamenti ad essa dati con la costituzione della Giunioria centrale, ha posto in particolare il suo pensiero sulla Società della Gioventù Cattolica Italiana.

Dopo aver lodato le grandi benemerite acquistate dalla gioventù cattolica, il Santo Padre, nel primo articolo, si rivolge al suo primo segretario fino ad oggi, rievoca la necessità di introdurre alcune modifiche al suo statuto, sia perché meglio risponda alla grande importanza della stessa società assunta, sia perché sia coordinato agli ordinamenti dell'Azione cattolica generale ed alle altre organizzazioni che si sono venute formando attorno ad essa.

Con questo atto l'Augusto Pontefice ha voluto favorire l'aspirazione nota nella stessa gioventù cattolica di cooperare con sempre maggior lena e prontezza alla restaurazione cristiana della società e nella stessa tempo solidificare, a una totale affettuosa tendenza di stringersi sempre più da presso alla Santa Sede.

Le modifiche sono molto semplici e consistono nella nomina del Presidente generale, da parte della Santa Sede, nella costituzione di consigli regionali con un delegato regionale e con la nomina di due vice assistenti ecclesiastici generali, che subiranno i compiti dei attuali assistenti ecclesiastici regionali.

Le frontiere russo-romene e i rapporti tra i due paesi

LONDRA, 7.

La «National Review», pubblica nel numero di novembre un articolo di Sir Walter Deane in cui, sotto il titolo «L'esempio dell'Italia alla civiltà», sono esaminate dettagliatamente le riforme fasciste nel campo sociale. L'autore parte dal concetto che l'on. Mussolini comprese sin dall'inizio della sua attività politica, che un solo Governo può riposare soltanto sulla pace industriale e sulla prosperità economica mediante la collaborazione tra datore di lavoro e lavoratori e la eliminazione della lotta di classe.

Ma dopo avere esposto ed esaminato il contenuto economico e sociale delle riforme fasciste nella legislazione del lavoro, l'autore si affretta a combattere l'opinione che lo scopo segreto delle riforme sia di rinforzare politicamente le file del Partito fascista, e nell'ultima parte dell'articolo scrive:

«E' universalmente palese che il fascismo non abbisogna di rinforzi artificiali. Il Paese intero è più che mai devoto a Mussolini e al Fascismo. La evoluzione fascista continua ad essere logica e conseguente, mostrando una originalità che, analizzata, si risolve nella resurrezione di quei principi fondamentali e quelle vecchie massime che i Governi dominati da interessi personali e da considerazioni partigiane avevano ignorato».

«E' venuto di moda descrivere Mussolini un dittatore soprattutto tra il popolo inglese che sotto tale impressione si affrettava ad ogni occasione a dichiarare sonoramente che esso non si lascierà mai mettere in schiavitù e dimentica che gli italiani sono un popolo che possiede una gloriosa tradizione di insolenza alla servitù politica».

I metodi mussoliniani dovrebbero per necessità essere rudi sul principio; ma oggi egli governa con l'ascendente della sua personalità e soprattutto col consenso unanime e con la fiducia e ammirazione di tutti, eccetto che dei dottrinari e dei sovversivi. La propaganda antifascista ha cercato di sfruttare all'interno e all'esterno alcuni recenti episodi di violenza che plebeo. Ma che che si dica — conclude l'articolo — bisogna riconoscere che l'Italia non paga un caro prezzo per la sua rinascita».

Ex deputato unitario arrestato

CAGLIARI, 7.

Nel pomeriggio di ieri l'ex deputato unitario Angelo Corsi è stato arrestato in seguito ad un incidente coi fascisti per l'attentato a Mussolini.

Le soluzioni prospettate dalla stampa di New York

NEW YORK, 7.

Il «New York Herald Tribune» dice che i membri della Commissione americana hanno accolto con simpatia l'argomento addotto dall'Italia di poca capacità di pagamento. Essi comprendono la situazione finanziaria e sono disposti all'indulgenza. Quelli che si preoccupano della resistenza del Congresso dopo che si sarà elaborato l'accordo che essi ritengono risponda al migliore interesse del contribuente americano, considerando che mezza pagnotta è meglio che niente e che risponde pure agli interessi dell'Italia nei rispetti della situazione economica sua dinanzi al mondo.

«Si può senz'altro dichiarare — continua il giornale — che non vi è alcuna possibilità che gli Stati Uniti intervengano ad una Conferenza internazionale dei debiti, quella di cui parlavano alcuni giorni americani. Il Governo americano ha sempre affermato che la questione riguarda i debitori e i creditori e che non è materia di una Conferenza internazionale. Inoltre si rammenta che di tutte le nazioni che hanno trattato, solo la Francia non ha raggiunto l'accordo. Non si comprende quindi perché questa Conferenza internazionale si dovrebbe convocare».

Si sente dire che la commissione americana ha accordato importanti concessioni che sarebbero messe sul tappeto in via sperimentale. In base ad esse il Conte Volpi potrebbe preparare un piano per il consolidamento dei debiti. A quanto pare queste concessioni coprirebbero un lungo periodo di pagamenti modesti ad un tasso di interesse molto basso e ciò al posto di una radicale riduzione del capitale del debito per cui l'Italia farebbe pressione».

Il «New York Herald Tribune» ritiene possibile una moratoria e piccoli pagamenti iniziali. Il «New York Times» dice che raggiungendo un accordo sulla questione della capacità vi è ogni probabilità che la questione dei debiti si risolva felicemente, se tuttavia l'influenza politica del senatore Borah non sarà abbastanza forte per dividere la commissione americana in due campi.

Il segreto è stato mantenuto dalla Commissione italiana, ma da fonti amiche dell'Italia si è inteso dire che il Governo italiano ritiene che le condizioni che verranno imposte non debbano essere più severe di quelle imposte al Belgio ed inoltre che i pagamenti da farsi non dovrebbero eccedere l'ammontare della parte delle riparazioni tedesche che spettano all'Italia.

Il «New York World» riferisce che le investigazioni sulla capacità dell'Italia non si fittano alla presente capacità basata sul povero bilancio statale, ma i rappresentanti americani cercano di leggere nel futuro per determinare in qual modo si svilupperà la nazione debitrice. «Le conclusioni raggiunte dagli esperti americani sulle condizioni fiscali dell'Italia sono — secondo il «New York World» — molto diverse da quelle presentate dai delegati italiani. Ma la difficoltà consiste nel calcolare quanto sarà capace di pagare l'Italia fra qualche anno. L'Italia ha fatto uno splendido progresso con la riduzione dei suoi impegni a causa del suo sistema tributario e con la riduzione delle sue spese militari; e potrebbe forse trovarsi in condizioni di pagare il doppio di quanto paga ora».

«Non vi è alcuna indicazione però — continua il giornale — che l'Italia voglia prevedere il futuro. Esiste l'impressione che essa voglia essere trattata come il Belgio, senza naturalmente la speciale considerazione del debito che fu accordato al Belgio a causa della promessa fatta di Wilson. Con questo accordo, piccoli pagamenti iniziali sono stabiliti con un graduale aumento fino al mese di sessanta milioni all'anno per un periodo di sessant'anni. La media sarebbe di 45 milioni che rappresenterebbe il pagamento del capitale con un tasso del due per cento».

Il «New York World» osserva che sarebbero condizioni molto migliori quelle britanniche e molto migliore sarebbe anche l'offerta francese che fu considerata inadeguata. Spiega questa differenza col fatto che, benché la Commissione americana e la Commissione francese si siano potute accordare sulla presente capacità della Francia di pagare, non si sentì neanche di assicurarsi quanto consentivano di pagare se la sua situazione migliorasse. La sola revisione contemplata dalla Francia era in senso contrario, ossia diminuiva la sua parte nelle riparazioni tedesche e diminuiva il suo pagamento agli Stati Uniti. Il suggerimento di una revisione per aumentare i pagamenti dell'Italia se le sue condizioni la giustificassero, sembra provenire dal senatore Borah.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.1; tramonta alle ore 16.47; Luna tramonta alle ore 13.26; leva alle 23.19.

Marée al Bacio S. Marco: Alta ore 6.55; bassa ore 22.35.

7.7. a Venezia, temperatura quasi invariata: massima 13.4; minima 8.8. La pressione barometrica è alquanto diminuita: alle 18 ora di mm. 748.8.

I corsi d'acqua della Regione hanno subito tutti un aumento più o meno sensibile: l'Adige, il Tagliamento, la Sile e il Frassinio sono in morbida; la Piave, la Brenta, il Gorzone, l'Adige e il Po sono in debole morbida; il Bacchiglione è in magra.

Estrazione del Lotto 7 Novembre 1925

VENEZIA	79	12	18	6	63
BARI	41	66	57	60	12
FIRENZE	38	64	30	5	79
MILANO	38	49	4	56	52
NAPOLI	82	19	13	57	77
PALERMO	50	76	42	80	18
ROMA	6	55	89	78	5
TORINO	87	73	72	50	6

GINO DAMERINI, l'editore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Venezia

Mali di testa? CACHET ROSA. Infalibile! Il cuore non disturba. Un CACHET ROSA - Scappia in 10-14 - In tutta la farmacia.

EMILIO PORNARO
Succ. Ditta Nordio - VENEZIA S. Bartolomeo Calle Stagneri N. 514.
IMPIANTI completi
Gabinetti da Bagno
di Lusso e Comodi
IMPIANTI di riscaldamento a termosifone - IMPIANTI di luce e forza elettrica. Tel. 10-99

Importazione diretta Pelliccerie in natura e confezionate
NESSIM S. COHEN
PADOVA - Via Roma N. 50 Tel. 7-23
Ingresso e dettaglio
Prezzi di concorrenza

C. Mantovani
VENEZIA - S. Marco - Telef. 427
Caloriferi Elettrici
Brevettati
Minimo consumo
Massimo rendimento
Prezzi ottimi
Prestatovi per la consegna
Riscaldamento
Installazioni Elettriche di riscaldamento e illuminazione. Si assumono modifiche e verifiche agli impianti già in servizio.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima con sede in MILANO
Capitale L. 500.000.000 - Riserve L. 280.000.000
Direzione centrale MILANO, Piazza Scala 4-6
Filiali all'estero: LONDRA - NEW YORK - COSTANTINOPOLI
Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Cuneo - Ferrara - Firenze - Foligno - Genova - Ivrea - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siena - Siracusa - Spezia - Taranto - Termini Imerese - Torino - Tortona - Trapani - Trento - Trieste - Udine - Valenza - Venezia - Ventimiglia - Verona - Vicenza - Voltri.

OPERAZIONI e SERVIZI DIVERSI della Sede di VENEZIA
Conti Corr. a libretto Cat. A. int. 2 1/2%, facoltà di prelevare a vista fino a L. 30.000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con tre giorni 300.000, 5 giorni per somme maggiori.
Conti correnti a libretto Cat. B. interesse 3% facoltà di prelevare a vista fino a L. 3000 con un giorno di preavviso, L. 5000 con tre giorni, 10.000. Cinque giorni somme maggiori.
Libretti di Risparmio, interesse 3% - facoltà di prelevare L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con cinque giorni, somme maggiori con dieci giorni.
Libretti di piccole Risparmio interesse 3 1/4% - facoltà di prelevare L. 1000 a vista, somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi - interesse 3 3/4% con scadenza da 3 a 9 mesi int. 4% da 10 a 18 mesi 4 1/4% da 19 mesi in più.
Libretti vincolati con vincolo da 3 a 9 mesi int. 3 3/4% con vinco. da 10 a 18 mesi int. 4% - con vincolo da 19 o più 4 1/4%.
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.
Sicurezza come variazioni in Conto Corrente Valori cambiali, Fedi di Credito e Conto di Teorico. Note di pegno ordini in deroga. - Fa sovvenzioni su merci e anticipazioni sopra titoli - Fa riporti di titoli - Efficienza lettere di credito - Sincronismo dell'acquisto e della vendita di titoli. - Paga cedole e titoli estratti. - Compra e vende di lire, etliche conguagli ed esegue versamenti telegrafici. - Acquista e vende biglietti aerei e marittimi. - Apre crediti contro garanzie e contr. documenti d'imbarco. - Esegue depositi cauzionali. - Assume servizi di cassa. - Sincronizza di incassi semplici e documentati e di coupon. - Riceve valori in custodia.
Servizio dei depositi a custodia
CON CASSETTE FORTI (SAFES)
Per le CASSETTE FORTI
di formato ordinario L. 15 al trimestre di formato grande L. 35 al trimestre
di formato medio L. 25 al trimestre di formato grande L. 35 al trimestre
di formato medio L. 25 al trimestre di formato grande L. 35 al trimestre
Sede di VENEZIA Via 22 Marzo
Agenzia di Città N. 1, Procuratie
Agenzia di Città N. 2, Campo S. Bartolomeo N. 5395
Recupito LIDO Piazzale Bucintoro

GOERZ TENAX
Il migliore apparecchio fotografico di precisione munito dei famosi obiettivi GOERZ che posseggono una straordinaria potenza di dettaglio. Si fanno istantanee perfette anche senza sole.
NUOVI MODELLI in vendita presso i migliori specialisti del genere.
MOD. CATALOGO GRATUITO A RICHIESTA
Comm. KOBATO ROSSI, GOERZ
MILANO 13 Via Serbelloni 7

DITTE RACCOMANDATE
Prossima asta pubblica di quadri, mobili, oggetti diversi indetti dalla
CASA DI VENDITE
Quei cittadini che volessero disfarsi di qualsiasi oggetto possono rivolgersi alla Direzione, San Salvatore, sopra il Cinema Massimo, per informazioni.

Eustomaticus
DENTIFRICI Incomparabili del dott. ALFONSO MILANI
Polvere Pasta Elisir
Chiedetli nei principali negozi Società dott. A. MILANI & C. - VENEZIA

CREDITO ITALIANO
Cap. L. 400.000.000 Vers. 351.996.100
Riserve L. 130.000.000
Venezia: Sede - Calle Larga Mazzini
Ag. di Città, Ascens., Bocca di Piazza
DEPOSITI A RISPARMIO - CONTI CORRENTI. TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, CAMBIO E BORSA. CASSETTE DI SICUREZZA

Dottor F. Ronchese
Malattie Pelle Veneree
Trivisio - Vicolo Re Umberto N. 1 Tel. 414
Giorni feriali: Ore 9-12 e 16-19.

Dott. BREGANZATO ORECCIO NASO GOLA
Salizada S. Canciano 6915 - Telef. 19.33
Riceve 15 - 16.30

Pelle-Genito-Urinarie
Dermatite uretrale e prostatica - Raggi ultravioletti
Cura delle vie urinarie, antilinfatiche e della Pelle resistono alla comune terapia. Diret. Prof. Dott. P. BALICO - aperto dalle ore 9 alle 20
Venezia, S. Maurizio 549

Malattie Veneree
Pelle
Prof. MINASSIAN Consulti ore 11-12-13-15-18
VENEZIA - S. Maria Formosa, Campo Quarini, Tel. 779

Malattie ORECCHIO, NASO, GOLA
Prof. VITALBA VENEZIA S. Angelo
Viale 15-17, Lunedì, Martedì, Venerdì
PADOVA, Via Cesare Battisti 98 A. V. tutti i giorni 10-12 eccetto Domenica

Dr. cav. OLIVI
Studio medico privato di ricerca clinica
Rozzano di WASSERMANN - Vaccini Antigeni
TREVISO, Via Cavour 4, ore 11-16

Quotazioni di Borsa Borsa di Milano

Rend. 11.35% f.m.	72.30	73.35
Consolidato 5%	91.55	92.10
Banca d'Italia	1675.	1670.
Banca Naz. di Cr.	545.	540.
Comm. Ital.	1468.	1474.
Credito Italiano	875.	875.
Banco di Roma	454.	454.
Credito Meridionale	340.	335.
Ferrovie Meridionali	672.	670.
Meridionali	638.	641.
Robur	488.	490.
Libera Triestina	287.	290.
Cosulich	372.	390.
S.N.I.A.	503.	505.
Terni	158.	159.
Meccaniche Milani	380.	390.
Breda	249.	254.
Ansaldo	168.	158.
Montecatini	168.	158.
Società Metal. It.	6.	5.75
Reggiane	487.	508.
Fiat	48.	47.
Isotta	450.	452.
Gregorini	170.	170.
Dalmine	170.	170.
Camona	134.	134.
Autom. Bianchi	277.	280.
Iva	58.	58.
Linif. Canap. Naz.	742.	736.
Lenificio Rossi	4890.	4900.
Targetti	385.	385.
Cotonificio Cantoni	6800.	6800.
Veneziano	368.	363.
Meridionale	136.50	135.50
Turati	857.	865.
Tessuti stampati	1540.	1550.
Sole di Chailion	327.	330.
Rossari Varsi	1140.	1140.
Tosi	225.	229.
Bernasconi	250.	250.
Cotonificio Furler	690.	688.
Coton. Trovati	590.	590.
Col. Ugo Seriani	1000.	1000.
Col. Valle Tricino	285.	284.
Lenificio Giarvato	1500.	1500.
Manif. Toscani	222.	220.
Manif. Pacchetti	192.	193.
Manif. Rotondi	770.	770.
Unione Manifatt.	615.	615.
Stamperia Lomb.	380.	402.
Rinascente	423.	425.
Petrol	60.25	60.
Fond. Regionale	146.	148.
Bonifiche Ginori	1350.	1400.
Bonifiche Ferrar.	583.	584.
Bonelli	55.	56.
Tensi	493.	480.
Dell'Acqua	304.	305.
Brasili	140.	139.
Pacifico Baroni	1014.	1016.
Pirelli	750.	730.
Industria Zuccheri	600.	600.
Raffineria L. L.	157.	148.
Distillerie Italiane	216.	215.
Risiera Italiana	950.	1000.
Molini Alta Italia	525.	525.
Eridania	160.	157.
Guinelli	717.50	713.
Edison	218.	221.
Società Adr. Elet.	250.	245.
Elett. Bresciana	171.	172.
Marconi	1645.	1655.
Vizzola	465.	475.
Conti	300.	305.
Negri	325.	325.
Ligure Tosc. Elet.	100.	108.50
Esercizi Elettrici	201.	207.
Admetto	45.	45.
Emiliana	138.50	138.
E. S. O.	370.	245.
El. Bresciana	146.	146.
Valdarno	140.	140.
Tecnosmas	253.	253.
Tiro	140.	145.
Elett. Soda	682.	685.
Esport. Italo-Am.	264.	264.
Costruz. Venete	735.	740.
Beni Stabili Roma	234.	240.
Grandi Alberghi	292.	285.
Fond. Rustici	470.	460.
Cementi Spato		
Prima Pila Riso		

CHIUSURA DEI CAMBI		
Francia	101.	102.
Svizzera	480.25	480.12
Londra	123.25	122.22
New York	25.45	25.24
Berlino	6.03	6.
Venezia	3.60	3.56
Bucarest	112.	117.5
Belgio	115.	114.62
Spagna	364.	362.
Praga	75.50	
Budapest	0.0350	00.355
Zagabria		

TRIESTE, 7. - Rendita Italiana 3 e mezzo p. e. 72.25 - Consolidato 5 p. e. 91.30 - Obbligazioni delle Venezia 3 e mezzo p. e. 67.40 - Banca d'Italia 1675 - Banca Commerciale Italiana 1472 - Credito Italiano 850 - Banco di Roma 119 - Banca Commerciale Triestina 672 - Credito Meridionale 672 - Adria 271 - Cosulich 286 - Libera Triestina 488 - Lloyd 1000 - Promuda 700 - Gerolmich vecchia 688 - Anonima Infortuni Milano 370 - Anonima Infortuni Milano 4820 - Assicurazioni Generali 6000 - Riunione Adriatica prima serie 3220 - Id. id. seconda serie 3210 - Assicurazioni italiane emise 1923 2005 - Forze Idrauliche 328 - Caniere Navale Triestino 100 - Cementi Spato 460 - Prima Pila Riso 515 - Cementi Isorno 161 - Stabilimento Tecnico Triestino 540.

Mercato dei cotone
NEW YORK 6. - Chiusura cotone futuro: Gennaio 19.88.50 - Febbraio 19.95 - Marzo 19.93.00 - Aprile 20.01 - Maggio 20.00.00 - Giugno 19.85 - Luglio 19.42 - Agosto 19.37 - Settembre 19.35 - Ottobre 19.36 - Novembre 20.32 - Dicembre 20.52.54.

Nei Porto di Venezia

Piroscopi arrivati il 7 novembre: «Asia» ital. da Trieste con merci - «Petersburg» ingl. da Sunderland con carbone - «Pon-tos» germ. da Morphon Bay con pirite. Speciezioni del 7 novembre: «Asia» ital. per Costantinopoli con merci. Partenze del 7 novembre: «Asia» ital. per Costantinopoli. Carichi specificati: Pir. «Donizetti» it. arrivato il 3 novembre: da Marsiglia: balle 50 pelli; da Napoli: colli 31 tubi, colli 5 filo piombo; da Palermo: casse 11 man-na; da Catania: sacchi 10 radice liquer-barili 19 olive, casse 11 legumi, casse 1 fedi, balle 12 mandorle, sacchi 30 semi-no, all'ordine. Raccomand. alla Navigaz. Cosulich. Pir. «Petersburg» ingl. arrivato il 7 novembre: da Sunderland: Rinfusa tonn. 6300 carbone fossile all'ordine. Raccomandato a Olivieri, Bellini, Michelini. Pir. «Pon-tos» germ. arrivato il 7 novembre: da Morphon Bay: Rinfusa tonn. 3420 pirite, all'ordine. Raccomand. a P. Cecchi Cavinato. Rinfuso del 6: Piroscopi a velieri a lauchina 9: partiti 2. Merci rinfuse caricate dai natanti tonn. 9900. Merci varie caricate sui natanti tonn. 100.

Avvisi Economici

Sia che vogliate vendere o comperare un oggetto, del mobil, una casa, affittare un appartamento, chiedere un impiego od un impiego, ecc. ecc., non esiste modo più efficace, più rapido e meno costoso per ottenere lo scopo che desiderate, che servendovi dei nostri efficacissimi avvisi economici.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.-)
RAGIONIERE cerca lavori contabilità, amministrazione piccole aziende impianti, assestamenti. Scrivere: Cassetta 27 S. Unione Pubblicità Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)
GINNASTICA medico fisiologica. Ri- costituzione fisica per fanciulli, giovan- nette. Prof. Libero Scarpa, Cannaregio 1387 - Venezia.

BERLITZ Venezia S. Moia, 1400. Pa- rovia Via S. Francesco 34. Corsi prati- ci e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, pre- parazioni agli esami.

PROFESSORESSA pianoforte buon me- todo, impartisce lezioni Lido e Vene- zia Via Negroponte Villa Ernesta Lido se- condo piano.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.-)
ACCREDITATO filiale Oleificio Liguria assumerebbe pratici Agenti sola Alta I- talia. Condizioni vantaggiose. Olivettoli, Chiari.

ASSUMIAMO ovunque piazzisti facile articolo. Scrivere: Mib. Mazzini 15 - Voghera.

AGENTI cercansi ovunque novità ameri- cana che rende biancheria sempre pul- tissima, stirata, senza lavatura, stira- tura. Vendita mondiale. Fortissimi gua- dagni. Praticati, Curtatone, 15 - Milano.

ALPACCA FABRIZ Pastorale, collette- rie Soling. Cercansi rappresentanti o- ovunque. Bucher. Asarotti 54 - Genova.

ACCREDITATO Oleificio assume Rappre- sentanti, zone libere, vendita Olii diret- tamente consumatori. Condizioni vantag- giose. Vittorio Panero - Oneglia.

OVUNQUE cercansi persone aventi cono- scenza privata, vendita profumerie, otti- mo commercio. Scrivere Ditta Steroni. Pia- centina 77 - Milano.

PRIMARIA fabbrica articoli casalinghi alluminio ricerca ogni provincia rappre- sentanti pratici articolo. Sanero, XX Set- tembre 20 - Torino.

RAPPRESENTANTI con affezionata clientela cerca seria Casa Olearia di Imperia vendita olio oliva. Buona prov- visione. Offrirti con referenze Avviso 94 C. Unione Pubblicità Italiana - Torino.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)
AFFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso, disadibbato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi sen- za figli al Lido vicino approdo. Scrivere Cassetta R.R. Unione Pubblicità - Vene- zia.

AFFITTARSI locali ad uso studio ri- volgersi rag. de Perini, San Felice 3971, Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)
CONCESSIONARIO pratico edegato capitale importantissima Distilleria Mi- lanese assumerebbe affare lucrosissimo. Scrivere: Cassetta 11 S. Unione Pubblicità - Venezia.

Vendite

Cent. 50 per parola (min. L. 3.)
AFFARONE 120.000 irriducibili vendo elegante albergo montagna completa- mente ammobiliato confortabile grande giardino. Hotel Moderno - Perinaldo.

VENDESI occasione vestito maglia per signorina, e due tagli vestiti uomo. Scrivere: Cassetta 2 P. Unione Pubblicità - Venezia.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SEDE DI VENEZIA
Agenzia di Città CANNAREGIO
Filiali nella Provincia: CHIOGGIA - GRISOLERA - NOVENTA DI PIAVE - PORTOGUARO
Dati principali della Situazione al 30 Settembre 1925

Capitale sociale e riserve	L. 18.339.146.72
Depositi fruitiferi	176.227.849.40
Corrispondenti debitori	167.752.328.00
Corrispondenti creditori	148.755.678.20
Cassa ed effetti in scadenza	46.926.224.51
Cassa ed effetti in scadenza	28.724.694.49
Titoli dello Stato di proprietà	134.525.448.55
Portafoglio in Cassa	141.816.644.56
Valori in deposito	

COLLEGIO DEI COMMISSARI
Tessier Avv. Comm. Giuseppe, Presidente - Cav. Bagliotto Attilio, Bianchini D'Albo- rigo co. Aurelio - Costantini Cav. Uff. Giuseppe - De Perini Rag. Giuseppe - Gioia Cav. Angelo - Giudice Francesco - Maffioli Comm. Gaetano - Comm. Giuseppe Toso - Direttore della Sede Dott. Cav. Gerardo Salvatori.
Il Presidente
Comm. FRANCESCO PERLASCA

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)
Capitale e riserve al 30 Settembre 1925 L. 58.330.644.48
Sede Centrale - VENEZIA
Situazione dei Conti al 30 Settembre 1925
a) Sezione ordinaria

ATTIVITA'	PASSIVITA'
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni	Conti corr. con Corrispondenti
Effetti in portafoglio	Serie di Credito Agrario - saldo c/c
Effetti in rinnovo	Sezione ant. danni di guerra saldo c/c
Effetti riscattati	Portafoglio riscattato
202.627.484.33	Conti patrimoniali e diversi
6.282.400.50	Crediti diversi
84.808.682.87	Cassa di Prev. del Pers. saldo c/ liquido
21.372.500.	Risconto dell'attivo
3.683.333.35	
Effetti all'incasso	
Conti correnti con Corrispondenti	
Partecipazioni ad Enti e Società	
Mutui chirografari ad Enti morali	
Conti patrimoniali e diversi	
Numerario fondi ed effetti a vista	
Immobili per sede uffici	
Mobili e spese impianti	
Titoli di proprietà dell'Istituto	
Debiti diversi	
371.817.792.10	
Spese dell'Esercizio da liquidare	
5.466.380.05	
Valori di terzi in deposito:	
a garanzia e cauzione	
a custodia ed ammin.	
100.154.192.23	
26.483.686.23	
126.637.878.46	
Somme totali a pareggio	503.922.050.61
SALDI ATTIVI	b) Sezione anticipazioni: su risarcimenti danni di guerra in liquidazione
Anticipazioni dirette	1.568.731.977.70
Antic. a mezzo Istituti delle Terre Red.	803.537.305.55
Anticipazioni a Enti Vari	100.000.000.
Sovvenzioni Consorzio Industrie	48.923.700.
Esborzi e finanziamenti a regolare	61.474.593.74
Tesoro dello Stato c/ globale rimborsi	1.204.221.619.58
Debiti e partite diverse	6.148.417.09
Sezione ordinaria c/c - saldi attivi	33.399.787.02
Valori di terzi in deposito a garanzia	27.037.585.31
3.802.387.955.99	
Somme totali a pareggio	
IL DIRETTORE GENERALE	IL PRESIDENTE
Rag. V. Friederichsen	Avv. Max Ravà
I SINDACI Rag. P. Errera - Ing. V. U. Fantuzzi - Avv. J. Moro - dr. E. M. Passi - Prof. Avv. Edoardo Piva	IL RAGIONIERE GENERALE
	Rag. U. Florio

AGENZE 1926

Giuseppe Scatabello - Venezia

STABILIMENTO GRAFICO: S. Sofia N. 4244 - Telefono 2-51

CARTOLERIE

Campo San Luca N. 4266 - Telefono 2-57

Campello Riccardo Selvaico N. 5671/72

GRANDIOSI MAGAZZINI

CALLE DEI FABBRICI - 989A

Cancelleria in genere

Mobili da Uffici - Casse Forti

Carte d'Imballo - Specialità

AGENZE 1926

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia
Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 23 Novem- bre e sarà effettuata dal Piroscopo «MARCO POLO» il quale assumerà carichezioni per Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua e Calcutta. - Caricherà a Trie- ste prima di Venezia.

Il suddetto Piroscopo assume anche carichezioni con trasbordo per Bombay ed i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Orien- te ed Australia.

Per carichezioni rivolgersi agli agenti Signori:
Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Mangli - Milano; Giovanni Ambrosotti - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.

LA GAZZETTA DI VENEZIA
N. 34 al tri- logio, finanzia- Ogni pu- L'on. M. Ieri a Pala- ricevuto il M- donzoni, con- che si è - L'on. Mus- zioni di doro- che cessino - zioni di doro- dendo offi di- Capello e co- quartellista- dno dispozi- solamente le- zioie che risu- Un or- A questo- della Presi- rion: «Per non- agini della- giudiziaria i- ni, sono stala- ni perché la- mente dal p- gimento dell- suddette che- attraverso l'Ag- In merito al- se sono ogg- prende che- Benicvengh- lui è stato in- Ambedue qu- interogatori- L'ex onorev- in un altro b- Coeli. Al gen- sa una camo- sono particola- Ieri alle 10- natore di Ro- stato celebr- Coeli un sole- mento per lo- elidente del Co- la era ai pie- su e nell'int- Il Te- Alla cerim- IL AA. RR. te di Torino. Campidoglio- Generale Ba- no, i Princip- all'ingressa- vuti dal Pa- Monsignor L- ne compa- riservati nel- Nella chie- nove, i Gar- vigili al fuo- abside erano- vrea. Dietro- prese posto- sionità, fra- luzzo, il Sott- nerale Cava- rappresentat- Volminuta, l- merna del d- Capo di S. P- Solari, gli ammirag- ra, il genera- tica, i genera- la Milizia, V- zona, e Nas- ni Nicolò, il- tire e Corap- conte comm- nate Catolic- cato Notaril- Tabarelli con- luffina, il com- colo di S. P- Dalle logge- l'abide pene- comunale. L- no di fiori c- va la chiesa- gliardetti del- dell'Associaz- lia. Ha uffici- peliano di Co- prefetto del- l'anno il «Te- tum Ergo» c- mottetti del- Durante la- moventissima- suonata a di- Felicitazio- Sir Austin- di Stato di- Affari Esteri- solini il sog- «Ho ricevut- M. Britannic- glate notizie- ditto contro V- strato. Io p- nate più cor- sua provide- S. E. Mus- «Ringrazio- per le co- sono riuscite- S. E. il do- gli Affari es- gentina ha i- seguente tele- «Mi congra- vata dalla p- S. E. Mus- «Molto viv- due cortesi- S. E. il m- d'interim d- inviato a S- telegramma- «Esprim- tin il compie- M. nei ricev- rimasta inco- nazione cosu- S. E. Mus-

**NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3665, Tel. 202, 231 e inter. - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 25 al semestre; L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 34 al trimestre. Cgni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inseparazioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Cessazioni di Controlli L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; Cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economiche: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inidoneamente ritengono di non potere accettare.

Ogni pubblicazione sul complotto proibita dal Duca

L'on. Mussolini a Londra per la firma del trattato di Locarno

ROMA, 9. Ieri al Palazzo Chigi l'on. Mussolini ha ricevuto il Ministro degli Interni on. Fedele, con il quale ha avuto un colloquio che si è ripetuto nel pomeriggio. L'on. Mussolini ha pregato l'on. Fedele di dare disposizioni ai Prefetti perché cessino tutte le pubblicazioni in merito alla questione del complotto non intendendo che di fare del complotto Zaniboni-Capello e compagni una seconda edizione quartellata. Infatti l'on. Fedele non ha dato disposizioni perché siano pubblicate le notizie ufficiali o quelle notizie che risultano da fonte competente.

Un ordine della Presidenza del Consiglio

A questo proposito l'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

« Per non intralciare il corso delle indagini della Polizia e della istruttoria giudiziaria intorno all'attentato Zaniboni-Capello e compagni, sono state impartite severe disposizioni perché la stampa si astenga assolutamente dal pubblicare notizie sullo svolgimento delle indagini e della istruttoria suddette che non siano comunicate attraverso l'Agenzia Stefani ».

In merito al complotto infatti, assai scarse sono oggi le notizie. Tuttavia si apprende che l'interrogatorio del generale Benvenuto è durato circa un'ora e con lui è stato interrogato il prof. Gaudeschi. Ambedue queste persone, subito dopo l'interrogatorio, sono state rilasciate. L'ex onorevole Zaniboni è stato trasferito in un altro braccio del carcere di Regina Coeli. Al generale Capello è stata concessa una camera a pagamento. Ambedue sono particolarmente sorvegliati.

Ieri alle 18, per iniziativa del governatore di Roma senatore Cremonesi, è stato celebrato nella chiesa dell'Arca Coeli un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Presidente del Consiglio. Una numerosa folla era ai piedi della scalinata della chiesa e nell'interno di essa.

Il Te Deum nella chiesa dell'Arca Coeli

Alla cerimonia sono intervenute le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino. Ossequiati sulla piazza del Campidoglio dal Sen. Cremonesi e dal Generale Barco, comandante la divisione, i Principi sono entrati nella chiesa, all'ingresso della quale sono stati ricevuti dal Padre Guardiano Valeri e dai Monsignor Beccaria e Tizi, che li hanno accompagnati ai posti di onore loro riservati nell'abside.

Nella chiesa prestavano servizio d'onore, i Carabinieri in alta uniforme, i vigili al fuoco e i vigili urbani. Nella abside erano i vallotti comunali in livrea. Dietro i seggi dei Principi hanno preso posto le autorità e numerose personalità, fra cui i Ministri Fedele e Beltrando, il Sottosegretario alla guerra generale Cavallero, il senatore Perla, in rappresentanza del Senato, l'on. Tosti di Valmadrera, in rappresentanza della Camera dei deputati, l'ammiraglio Action Caputo di S. M. della Marina, l'ammiraglio Solari, presidente del comitato degli ammiragli, il Prefetto conte d'Ancona, il generale Piccio della R. Aeronautica, i generali Bazzan, Capo di S. M. della Milizia, Varni Comandante della 10.ª arma, e Naselli Rocca, il Comm. Martini e Nicolò, il Comm. Foschi, gli on. Martini e Curapelle, Comm. Alessandri e il conte com. Ricci per il Centro Nazionale Cattolico, il Comm. Fanelli Avvocato Notarile del Vaticano, il Comm. Tabarelli comandante della guardia palatina, il Comm. Croci presidente del circolo di S. Pietro.

Dalle loggiate fiancheggianti l'arco dell'abside pendevano il vessillo tricolore comunale. L'altare maggiore era adornato di fiori. Una folla fittissima riempiva la chiesa. In prima linea erano i gioiellieri del fascio di Roma e quello dell'Associazione Nazionale Arditi d'Italia. Ha officiato mons. Beccaria, Capellano di Corte, assistito da mons. Tizi, prefetto delle cerimonie. Il coro ha intonato il « Te Deum » seguito dal « Tantum Ergo » del maestro Antonelli e dai motetti del Parosi.

Durante la cerimonia solenne e commoventissima la campana capitolina ha suonato a discesa.

Felicitazioni di ministri degli esteri stranieri

Sir Austin Chamberlain, segretario di Stato di S. M. Britannica per gli Affari Esteri, ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: « Ho ricevuto dall'Ambasciatore di S. M. Britannica in Roma particolareggiata notizia del nefando complotto ordito contro V. E. e così felicemente frustrato. Io prego V. E. di gradire le mie più cordiali manifestazioni per la sua provvidenziale incolumità ».

S. E. Mussolini ha così risposto: « Ringrazio molto vivamente V. E. per le sue cordiali felicitazioni che mi sono riuscite particolarmente gradite ».

S. E. il dott. Gallardo, Ministro degli Affari esteri della Repubblica Argentina ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: « Mi congratulo per essersi V. E. salvata dalla patta assassina ».

S. E. Mussolini ha così risposto: « Molto vivamente ringrazio V. E. per queste gradite congratulazioni ». S. E. il marchese Magaz presidente ad interim del Direttorio spagnolo, ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: « Esprimo a V. E. con grande simpatia il compiacimento del Governo di S. M. nel ricevere la notizia che V. E. è rimasta incolume dalla patta macchinazione così felicemente frustrata ».

S. E. Mussolini ha così risposto:

« Sentimentale ringrazio V. E. e il Governo spagnolo per le gentili felicitazioni ».

Per il momento nessuna convocazione ufficiale del Consiglio dei Ministri è stata disposta. Però da fonte governativa si conferma che i Ministri si aduneranno in consiglio nel corso di questa settimana, e in ogni modo prima della riapertura del Senato, che avrà luogo sabato prossimo col giuramento del principe Ereditario.

La probabile partenza di Mussolini per Londra

Il Consiglio si occuperà dei prossimi lavori del Senato e di alcune questioni di ordinaria amministrazione.

Per quanto si riferisce alla durata dei lavori del Senato, negli ambienti di Palazzo Madama si assicura che i lavori dell'assemblea vitalizia occuperanno una settimana di giorni e si esauriranno entro lo stesso mese di novembre, dato che questo periodo di tempo basterà, a quanto si ritiene, per la discussione e l'approvazione di tutti i disegni di legge presentati dal Governo e già approvati dalla Camera.

La non lunga durata dei lavori del Senato deve anche mettersi in relazione con la convocazione a Londra della Conferenza, che si riunirà il 1. dicembre per la firma del Patto di garanzia, già paragrafo al convegno di Locarno. Si crede che molto probabilmente alla conferenza di Londra il Governo italiano sarà rappresentato dallo stesso Mussolini. In ogni modo la venuta a Roma dell'Ambasciatore italiano a Londra marchese della Torre, è certamente connessa alla preparazione della prossima conferenza interalleata alla capitale inglese.

Si assicura anche, da fonte autorevole, che il Senato sarà nuovamente convocato nel febbraio del prossimo anno per l'esame del disegno di legge che sarà presentato dal governo sulla riforma dell'assemblea vitalizia.

Circa la data di riapertura della Camera, siamo in grado di dire che l'assemblea elettiva riprenderà i suoi lavori nel prossimo mese di dicembre e non il 1. dicembre, come è stato erroneamente pubblicato, e dopo un breve periodo di lavoro, prenderà le vacanze natalizie per essere riconvocata nel mese di gennaio del prossimo anno. Durante le vacanze natalizie le commissioni parlamentari, che saranno nominate dagli uffici della Camera, esamineranno i disegni di legge Fedezoni e Rocco che il Governo non mancherà di presentare alla prossima riapertura. In modo che essi possano essere approvati nella tornata di lavoro di gennaio e febbraio. Nel frattempo saranno presentati i bilanci preventivi dei diversi dicasteri per gli anni finanziari 1926-27.

La riapertura della Camera

Non si conosce ancora il giorno preciso in cui la Camera riprenderà i suoi lavori, anche perché si attende il ritorno a Roma del Presidente on. Casertano, che non mancherà di avere in proposito un colloquio col capo del Governo. In ogni modo è opinione diffusa che la riapertura si effettuerà il 7 o l'8 dicembre, cioè dopo il ritorno a Roma, da Londra, dell'on. Mussolini.

L'ordine del giorno della prossima ripresa dei lavori della Camera non potrà contenere argomento di straordinaria interesse, se si fa eccezione al progetto sul nuovo ordinamento delle professioni forensi e delle proposte di iniziativa parlamentare dell'on. Carloni sulla proprietà commerciale, per cui la commissione riunitasi in questi giorni ha nominato relatore lo stesso on. Carloni. La commissione parlamentare di inchiesta nominata dal Presidente incaricato di accertare l'andamento dei servizi montecarlovi, si riunirà il 10 corr. per l'approvazione della relazione che sarà presentata all'on. Casertano.

Omaggio di funzionari e generali al Presidente del Consiglio

ROMA, 9.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini si è recato stamane per la prima volta dopo il nefando attentato al Ministero della Guerra. I funzionari del Ministero hanno offerto al Presidente due grandi mazzi di rose. L'on. Mussolini, commosso per l'attenzione del devoto affetto, ha fatto sapere ai funzionari civili che li ringrazierà personalmente mercoledì prossimo, 11 novembre, dopo la rivista passata alle truppe del Presidio nella ricorrenza del genetico di S. M. il Re.

Ha poi subito ricevuto gli alti funzionari del Ministero che gli sono stati presentati dal Sottosegretario generale Cavallero il quale ha poi rivolto a nome di tutti fervide parole di felicitazione e di devozione all'uomo che impersona le fortune della Patria.

Il Presidente ha rivolto a tutti commosse parole di riconoscenza esprimendo i sensi della propria soddisfazione per l'opera che ognuno presta nell'interesse dell'amministrazione.

In seguito il Presidente ha ricevuto S. E. il generale Radogici, capo di S. M. generale, il sottopace generale Graziosi, i generali Amanza e Santini e il colonnello Bollett, tutti addetti allo Stato Maggiore generale, il generale Buffa di Ferrero a disposizione per l'artiglieria, il generale Nicoletti Altissimi a disposizione del Genio, il generale Rho, ispettore dei bersaglieri i quali tutti hanno prestato all'on. Mussolini in loro nome e sentito all'on. Mussolini le espressioni di nome dei loro dipendenti le espressioni della loro devozione.

I volontari recano a Mussolini l'espressione della loro devozione

ROMA, 9.

Presieduto dal direttore avv. Claudio Sinigaglia si è adunato il consiglio nazionale dei volontari di guerra. Prima che il consiglio iniziasse i suoi lavori, il Direttore Eugenio Cosulich ha prescelto, illustrando, il seguente ordine del giorno di viva deplorazione per l'odioso complotto contro il Presidente del Consiglio, che è anche presidente onorario dei volontari di guerra:

« Il consiglio nazionale dell'Associazione volontari di Roma, riunito a Roma l'8 novembre 1925 nella sua sessione autunnale e composto dei rappresentanti di tutte le regioni d'Italia, esprime prima d'innanzi i suoi lavori tutta la sua esecrazione per l'insano attentato e non solo contro gli esecutori, ma soprattutto contro gli ispiratori occultati di qua e di là dei confini, riafferma la sua avversione recisa per gli uomini e i sistemi dell'opposizione antinazionale, rivolge a Benito Mussolini, Capo del Governo, ammaliato committente e presidente onorario dei volontari, l'espressione della sua esultanza, della sua fede, della sua ammirazione illimitata e del suo affetto devoto: »

« e, fedele interprete dei veri ideali e delle sane tradizioni del volontarismo italiano e dei sentimenti dell'enorme maggioranza dei volontari, si stringe compunto intorno a lui, risoluto a dare co-disciplina, con abnegazione, con entusiasmo ogni più caro bene e anche la vita, occorrendo, a superare ogni più ardua prova, affinché per le fortune della Patria trionfi l'opera del Duce e del fascismo, che egli impersona, inteso al di sopra degli stessi confini di un partito, come il più alto rinnovamento di pensiero e di azione che guida il popolo italiano verso l'avvenire ».

L'ordine del giorno è stato votato per acclamazione. Il segretario generale ha quindi illustrato l'attività della Associazione dal 1. congresso ad oggi, soffermandosi sulla organizzazione, la propaganda e lo sviluppo assunto dalla associazione. Il nobile incremento del sodalizio che ormai raccoglie oltre ventimila soci, riuniti in più di cento sezioni, è stato appreso con vivo compiacimento dal consiglio nazionale che ha approvato la relazione ad unanimità. Quindi il direttore della propaganda Eusebio Cosulich, ha intrattenuto il consiglio intorno alla costituzione del nuovo giornale « La Voce d'Italia », organo ufficiale dell'Associazione di cui oggi è uscito il primo numero con fotografie e disegni autografi di S. E. Mussolini e di Gabriele d'Annunzio. Quindi il consiglio, dopo ampia ed elevata discussione, ha determinato che il secondo congresso nazionale debba svolgersi a Bologna con sede a Bressanone e al Brennero e ha dato incarico al direttore, coadiuvato dal consigliere nazionale avvocato Mazzoni, di preparare la prossima adunata generale dei volontari.

Dopo essersi intrattenuto su varie questioni interne della associazione, il Consiglio ha chiuso i suoi lavori e si è recato a Palazzo Chigi ove è stato ricevuto da S. E. il Presidente del Consiglio, al quale ha espresso le sue felicitazioni ed ha consegnato l'ordine del giorno acclamato. S. E. il Presidente del Consiglio, vivamente commosso dal la manifestazione di devozione e di affetto del massimo consesso dell'Associazione Volontari, ha mostrato di apprezzare altamente il messaggio e si è intrattenuto cordialmente coi presenti, domandando notizie sullo sviluppo della associazione e sui singoli volontari presenti. Gli è stata quindi offerta la prima copia del giornale sociale che lo ha interessato vivamente.

Caloroso compiacimento Inglese

LONDRA, 9.

La stampa domenicale dedica calorose felicitazioni all'on. Mussolini, esprimendo l'unanime convinzione che l'assassinio avrebbe travolto l'Italia nel fratricidio.

Il « Weekly Dispatch » scrive: « Nessun paese si compiace quanto l'Inghilterra, perché in nessun altro paese all'indietro dell'Italia il capo del fascismo ha così numerosi ed ardenti ammiratori. Se il Duce fosse morto — osserva il giornale — l'Italia sarebbe tornata indietro socialmente, politicamente, industrialmente e una nuova marea di irreversibile avrebbe invaso l'Europa. L'on. Mussolini appartiene non soltanto all'Italia, ma all'Europa, poiché simboleggia il governo ed il progresso contro l'anarchia e l'illegalità ».

Il « Sunday Times » dice: « Gli amici ed i critici di fascismo si compiacciono che sia stato sventato il complotto da cui soltanto male poteva derivare. L'on. Mussolini, che non ne dica, coi suoi metodi è riuscito a risolvere la nazione ad ispirare alla maggioranza del popolo novella energia ed idealità. Se fosse stato assassinato, la conseguenza inevitabile sarebbe stata il disordine e lo spargimento di sangue. L'Italia sarebbe tornata all'anarchia da cui soltanto l'on. Mussolini, col suo miracoloso salvezza. Le forze costituzionali di opposizione al delinquente complotto non avrebbero potuto frenare le conseguenti violenze di una guerra civile ».

L'« Observer » pubblica: « Ogni amico dell'Italia, anche se contrario ai sistemi del fascismo, si affretta a congratularsi con l'on. Mussolini. Se fosse riuscito il complotto nessuna mano avrebbe potuto frenare le conseguenti violenze di una guerra civile ».

La lista fascista - sarrocchiiana

votata col 70 per cento a Siena

SIENA, 9.

Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative suppletive per completare il consiglio comunale di Siena. Risulta che l'unica lista presentata da fascisti e liberali sarrocchiiani ha riportato oltre il 70 per cento di voti.

La casa del tramviere fascista inaugurata dal Duca a Roma

ROMA, 8.

Stamane alla presenza di S. E. il Presidente del Consiglio, ha avuto luogo in via di Santa Croce in Gerusalemme la inaugurazione della Casa fascista del tramviere. Dinanzi all'edificio della Casa tutto imbandierato e decorato di festoni di fiori e di stoffe, era adunata una immensa folla di cittadini, erano pure presenti la rappresentanza dei Tramvieri romani con la loro musica.

Alle ore 11 è giunto S. E. Mussolini, accompagnato dal sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio on. Suardo. Un prolungato, entusiastico applauso parte dalla popolazione, mentre la musica dei tramvieri intona l'inno « Giovinezza ». Il Presidente del Consiglio riceve l'omaggio di fiori che gli sono offerti da bambini che egli accarezza e bacia, quindi guidato dall'on. Caprino e dai componenti la commissione amministrativa dell'azienda tramviaria, ha iniziato la visita delle varie sale. Nella prima, destinata a conferenze ed a rappresentazioni e trattenimenti educativi è tesoro un nastro tricolore. L'on. Mussolini lo spezza tra gli applausi dei presenti e si avvicina al piccolo palcoscenico sul quale sono riunite le rappresentanze rionali fasciste con gagliardetti e vari tramvieri decorati al valore militare e mutilati di guerra. Il Presidente del Consiglio ad ogni decorato chiede notizie dei fatti d'armi cui ha partecipato ed a tutti stringe la mano.

Seguito dalle autorità, l'on. Mussolini continua quindi nella visita alle altre sale di lettura e di trattenimento, discendendo anche nei locali destinati agli esercizi ginnastici, compiacendosi vivamente per il perfetto arredamento. Quindi ritorna nella sala della rappresentazione: il sacerdote mons. Quadri imparte la benedizione ai locali e pronuncia poi brevi parole di occasione, concludendo con un ringraziamento a Dio perché ha conservato all'Italia l'uomo che con tanta fede illuminata guida le sorti della Nazione ed augurando che egli possa ancora per molti anni proseguire nella sua opera di bene per le sempre maggiori fortune della patria. Vivi applausi salutano le parole del sacerdote. Poesia l'on. Caprino ha portato, in nome di tutta la classe dei tramvieri romani, un vivo ringraziamento all'on. Mussolini che ha voluto rendere con la sua presenza più solenne la cerimonia.

Tra un religioso silenzio prende infine la parola il Presidente del Consiglio. L'on. Mussolini, dopo avere affermato di avere voluto con la sua presenza mettere in rilievo l'importanza ed il significato della cerimonia, dice di aver ascoltato con molto interesse i discorsi pronunciati dal ministro e mutilati di guerra. Il Presidente del Consiglio ad ogni decorato chiede notizie dei fatti d'armi cui ha partecipato ed a tutti stringe la mano.

Le laboriose trattative di Washington

WASHINGTON, 9.

I negoziati italo-americani di questa settimana possono così riassumersi: Chiusi dalle sottocommissioni tecniche, le questioni riguardanti la situazione economica e finanziaria italiana e stabilità la concordanza dei risultati e l'esattezza delle cifre italiane delle quali sono state valutate con maggior larghezza da parte americana che non da parte italiana. Ristrutturato il comitato di lavoro presieduto da Signor Mellon e dal Conte Volpi hanno posto in discussione i termini dei negoziati.

Il punto di vista americano

La delegazione italiana ha esposto la situazione simile che ha a suo favore l'opinione impressionato il gruppo americano ed i giornali americani concordemente rilevano che è trattativa « svolgono con pura lealtà. La delegazione italiana ha dimostrato che il « governo » nazionale ha fatto le massime concessioni di senso ed aggravi e i contribuenti non temono che una pressione ulteriore è impossibile. Il governo nazionale esprime tuttavia il debito contratto dall'America per la questione di onore, negli interessi morali e sentimentali è stata esposta con il pieno riconoscimento americano non per sottrarsi ad un impegno ma per sbilire esattamente l'alto sentimento italiano e per i suoi impegni. Ciò ha avuto maggior risalto dalla coincidenza del vero e proprio inizio delle trattative avvenute nella seconda seduta plenaria con la data dell'armistizio che ha riaperto l'America e l'Italia i suoi porti per la guerra nella grande guerra. Su tali basi le trattative non potevano non svolgersi in una atmosfera di massima cordialità. I giornali americani hanno avuto larghezza nel concetto della capacità di pagamento che è fondamentale per le trattative.

Qualche giornale ha notato che detto concetto non deve servire al debitore per offrire un minimo ma per offrire un massimo e la delegazione italiana si è attenuta infatti a tale criterio. Tuttavia le difficoltà dei negoziati non sono diminuite perché le cifre rispettive che sono lontane devono trovare un punto di incontro. La massima buona volontà italiana ha del resto in rapporto alle condizioni del Paese e la buona volontà americana ha della intrinseca di alcune correnti rappresentate da taluni uomini politici. Comunque il terreno per le trattative per quanto aspro consente una certa libertà di movimento per lo svolgimento della seconda giornata festiva, sono continuati i contatti. La delegazione italiana si è nuovamente riunita ieri all'Hotel Mayflower Over ed oggi il Conte Volpi, l'on. Grandi e Signor Mellon, Met ed altri delegati avranno altri riunioni.

Il « New York Times » rileva che le difficoltà dei negoziati e l'opposizione che il senatore Borah ed i suoi seguaci farebbero all'accordo sulle linee suggerite dall'Italia, scrive: « Rimane dubbio se un compromesso unanime da parte della Commissione americana che raccomanderebbe l'accettazione delle condizioni che accetterebbero l'Italia, si potrebbe conseguire nel caso che il Presidente Coolidge si assuma la responsabilità di tale decisione. Comunque è molto dubbio che si raggiunga l'accordo lunedì o meno che non giunga ai commissari americani la parola da parte della Casa Bianca. Il « New York Times » rievoca la voce che la interruzione liberale della posizione italiana nei riguardi della capacità di pagamento lascia una lacuna di dollari un miliardo e 500 milioni e più tra la somma totale che per le commissioni americane e per le offerte che la commissione italiana potrebbe offrire nel presente momento.

L'atteggiamento di Coolidge

Persona bene informata della Casa Bianca continua a dire, disse che il Presidente riteneva vi fosse ogni indizio per una favorevole conclusione. Questo fu interpretato in alcuni circoli come un suo molto incoraggiante. Però per quanto si è potuto sapere oggi questo non ha avuto molto peso per modificare l'atteggiamento di chi ritiene che l'Italia dovrebbe per fondarsi più di quanto si sia dimostrata disposta a pagare. Pare anche ad alcuni di quelli che vogliono che l'Italia paghi un totale notevolmente maggiore di quello che si dimostra pronta a pagare. L'Italia non può fare grossi pagamenti in un periodo di 20 anni o più ove una concessione di questo genere si tentasse a risolvere la situazione. Il progetto fatto nel lavoro per avvicinare le due posizioni non ancora a grandissima distanza l'una dall'altra per quanto riguarda l'importo totale che l'Italia deve promettere di pagare per rimborsare il suo beneficio di sabato il Conte Volpi e l'on. Grandi guidati dal senatore Smeeth hanno lunamente visitato il Campidoglio, sede del parlamento degli Stati Uniti. Sabato all'Hotel Mayflower l'ambasciatore e la signora De Mac-

La casa del tramviere fascista inaugurata dal Duca a Roma

ROMA, 8.

Stamane alla presenza di S. E. il Presidente del Consiglio, ha avuto luogo in via di Santa Croce in Gerusalemme la inaugurazione della Casa fascista del tramviere. Dinanzi all'edificio della Casa tutto imbandierato e decorato di festoni di fiori e di stoffe, era adunata una immensa folla di cittadini, erano pure presenti la rappresentanza dei Tramvieri romani con la loro musica.

Alle ore 11 è giunto S. E. Mussolini, accompagnato dal sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio on. Suardo. Un prolungato, entusiastico applauso parte dalla popolazione, mentre la musica dei tramvieri intona l'inno « Giovinezza ». Il Presidente del Consiglio riceve l'omaggio di fiori che gli sono offerti da bambini che egli accarezza e bacia, quindi guidato dall'on. Caprino e dai componenti la commissione amministrativa dell'azienda tramviaria, ha iniziato la visita delle varie sale. Nella prima, destinata a conferenze ed a rappresentazioni e trattenimenti educativi è tesoro un nastro tricolore. L'on. Mussolini lo spezza tra gli applausi dei presenti e si avvicina al piccolo palcoscenico sul quale sono riunite le rappresentanze rionali fasciste con gagliardetti e vari tramvieri decorati al valore militare e mutilati di guerra. Il Presidente del Consiglio ad ogni decorato chiede notizie dei fatti d'armi cui ha partecipato ed a tutti stringe la mano.

Seguito dalle autorità, l'on. Mussolini continua quindi nella visita alle altre sale di lettura e di trattenimento, discendendo anche nei locali destinati agli esercizi ginnastici, compiacendosi vivamente per il perfetto arredamento. Quindi ritorna nella sala della rappresentazione: il sacerdote mons. Quadri imparte la benedizione ai locali e pronuncia poi brevi parole di occasione, concludendo con un ringraziamento a Dio perché ha conservato all'Italia l'uomo che con tanta fede illuminata guida le sorti della Nazione ed augurando che egli possa ancora per molti anni proseguire nella sua opera di bene per le sempre maggiori fortune della patria. Vivi applausi salutano le parole del sacerdote. Poesia l'on. Caprino ha portato, in nome di tutta la classe dei tramvieri romani, un vivo ringraziamento all'on. Mussolini che ha voluto rendere con la sua presenza più solenne la cerimonia.

Il buon volere italiano

Il Washington Herald e tutti i giornali del gruppo Hearst pubblicano un editoriale in cui è detto che fattori sentimentali e materiali raccomandano che si facciano all'Italia facilitazioni. Tale dichiarazione provocherà confronti, ma i confronti sono odiosi e quello con la Francia lo è in modo particolare. La preoccupazione della Francia è grande, ma la Francia preferisce non intaccarla e mantenere nello stesso tempo la più grande preparazione militare invece di pagare il suo debito. La ricchezza dell'Italia non è così grande, ma ha migliorato le sue industrie, ed è pronta a pagare in proporzione della sua capacità. Il governo francese ha sperperato milioni in imprese belliche e nel mantenere l'armamento nello stato proprio e negli altri stati soggetti. Eppure i francesi sono riusciti a disporre delle loro vaste risorse comprando quelle acquistate dopo la guerra. Sicché la Francia ha trovato di più coll'avere una bilancia commerciale favorevole e costante disponibile per pagamenti all'estero. I suoi uomini politici rovinano il credito francese rifiutando di eseguire tale pagamento.

L'Italia fra le nazioni di Europa ha di molto ridotto le sue forze terrestri e navali e si è concentrata nella ricostruzione economica che è molto più difficile che non quella francese perché quasi tutto il materiale grezzo di cui essa ha bisogno le viene dall'estero. L'Italia non ha la forza idraulica e la rasna d'opera e queste ha sviluppato magistralmente dalla guerra in poi. La sua bilancia commerciale è però ancora sfavorevole e questo non in generale le ragioni per cui il governo americano dovrebbe essere liberale verso l'Italia. Vi sono anche ragioni ideali. Il peso dell'influenza italiana è stato scelto insieme a quello dell'Inghilterra sulla bilancia che l'America desidera vedere calare dalla parte della Francia e non da quella della Spagna. La politica francese ha ripetutamente rappresentato la sabbia nel congegno che avrebbe dovuto apporre la pace al continente. Il conte di Brand a Locarno ha costituito l'unico contributo del suo paese alla trattazione secondo la civiltà dei problemi internazionali. Questo contegno è stato un poco macchiato dalle cattive avventure nella Ruhr e in Siria ed al Marocco per non dir nulla della Selvinazione francesizzata della Polonia e della Cecoslovacchia.

L'atteggiamento del senatore Borah circa il debito italiano

WASHINGTON, 9.

Il « New York American » riferisce che, per quanto esista un abisso tra le offerte dei debitori e quelle dei creditori, le prospettive sono ancora buone. « I delegati italiani — continua il giornale — hanno contrapposto argomenti ad argomenti, a differenza della Francia che le è subito offerta ai di là delle quali non si poteva andare. Si cerca di avvicinare i punti fino a ridurre la discussione ai quadri di pagamento e alle rate degli interessi ».

La « New York Herald and Tribune » riferisce che il senatore Borah ha fatto sapere alla Commissione che non ha alcuna obiezione che un lungo periodo di piccoli pagamenti sia stabilito e che venga fissato un tasso di interessi molto basso. Egli ha informato i membri della Commissione dei debiti che il solo punto sul quale insiste è che non vi sia alcuna cancellazione di capitale. Il senatore Borah dice che è convinto che gli italiani non sono capaci di pagare quanto potrebbero pagare i francesi se il governo francese ne avesse la volontà. Il timore che il sen. Borah opporrebbe una accanita opposizione al Congresso alla accettazione di condizioni ridotte, fu il motivo per cui la commissione americana dei debiti rifiutò di considerare l'offerta di Caillaux. Questa è la

ragione per cui i membri della Commissione favorevole ad accettare non insistettero sul loro punto di vista. Ufficialmente la risposta fu unanime, ma si sa che vi erano opinioni divergenti in seno alla Commissione.

Le parole del Presidente del Consiglio sono accette da prolungate orazioni ed entusiastici applausi. Quando l'on. Mussolini lascia i locali della Casa fascista del tramviere, una nuova imponente dimostrazione si rinnova al suo indirizzo. Tra acclamazioni frenetiche l'on. Mussolini insieme con il sottosegretario di Stato on. Suardo risale nella sua automobile e si allontana seguito per lungo tratto da una folla plaudente ed inebriata dal Duca del Fascino ed all'Italia.

Le laboriose trattative di Washington

WASHINGTON, 9.

I negoziati italo-americani di questa settimana possono così riassumersi: Chiusi dalle sottocommissioni tecniche, le questioni riguardanti la situazione economica e finanziaria italiana e stabilità la concordanza dei risultati e l'esattezza delle cifre italiane delle quali sono state valutate con maggior larghezza da parte americana che non da parte italiana. Ristrutturato il comitato di lavoro presieduto da Signor Mellon e dal Conte Volpi hanno posto in discussione i termini dei negoziati.

Il credito americano alla Francia

WASHINGTON, 9.

Alla Casa Bianca è stata categoricamente smentita l'informazione secondo la quale il governo americano avrebbe richiesto a J. P. Morgan e compagni di ritirare il credito di 100 milioni concesso la primavera scorsa allo scopo di mantenere alta la valuta aurea francese. Il governo non ha fatto nulla in proposito e l'informazione è senza fondamento.

I combattenti al com. De Pinedo

ROMA, 9.

I commissari del Governo reggenti la Associazione nazionale combattenti hanno diretto all'eroico comandante De Pinedo il seguente messaggio: « I combattenti d'Italia salutano il vostro felice ritorno con lo stesso entusiasmo con cui in guerra salutavano le più belle vittorie della Patria. Per voi eroici fante del cielo e per il vostro prode compagno i vecchi fanti della trincea intonano un inno di feste, bene augurando per il vostro avvenire e per le massime fortune delle ali d'Italia ».

L'insegnamento agricolo in Italia in un vivo elogio francese

PARIGI, 9.

Les Actualités ha pubblicato un articolo sull'insegnamento agricolo in Italia del deputato Barbié, presidente del gruppo Viteco che ha recentemente compiuto un viaggio in Italia con la missione Viteco francese. L'articolo constata i grandi progressi compiuti dall'agricoltura italiana e rileva l'importanza delle cattedre ambulanti di agricoltura per merito delle quali i contadini educati e consigliati, seguono i migliori metodi, ottenendo risultati sorprendenti.

Dopo aver messo in luce l'importanza dell'insegnamento agricolo in Italia, Barbié ricorda l'opera svolta dai sindacati agricoli che aiutano gli agricoltori e come a Piacenza, a Treviso e a Foggia hanno intrapreso ardui lavori per l'irrigazione. Pone in rilievo l'importanza dell'attività agricola italiana potente e ben coltivata e così conclude:

« Fra poco l'Italia sarà uno dei più grandi paesi agricoli del mondo. Ciò è risultato di un'organizzazione ben compresa dell'insegnamento agricolo. I nostri circoli ufficiali dovrebbero approfittare di questo e portare al nostro insegnamento agricolo quelle riforme che hanno dato così utili risultati ai nostri vicini ».

Un rancio in onore del gen. De Bono

MILANO, 9.

Per iniziativa del Fascio milanese ha avuto luogo ieri sera al Palazzo dello Sport un rancio d'onore offerto all'on. generale De Bono primo comandante della Milizia e da S. E. Teruzzi primo comandante delle squadre milanesi. L'on. Teruzzi non ha potuto intervenire ed ha inviato un telegramma, esprimendo il suo disappunto per non potere essere presente alla riunione per la quale faceva i migliori auguri.

Al rancio sono intervenuti oltre 1200 fascisti. Erano presenti tutte le nite gerarchiche del fascismo milanese e tutti i fasci rionali, compresi i gruppi femminili. L'on. De Bono è giunto alle ore 20 preceduto dal suono dell'inno « Giovinezza » e ricevuto dal segretario del Fascio milanese Giampaoli, dal dottor Raza per le corporazioni sindacali e da Boattini per la federazione provinciale. Il generale De Bono, fatto segno ad entusiastici applausi, ha fatto i giusti elogi della milizia fascista e della sua avventura, stringendo cordialmente la mano agli intervenuti, quindi si è svolto il rancio durante il quale è regnata la massima allegria e cordialità. La simpatica festa si è chiusa al suono degli inni fascisti.



NOTIZIE RECENTISSIME

Un messaggio dell'on. Farinacci ai fascisti di tutta Italia

MILANO, 9. Il Segretario generale del Partito nazionale fascista on. Farinacci ha indirizzato il seguente messaggio ai fascisti di tutta Italia:

«Dopo il tentativo criminale diretto contro la persona del Duce, voi vi sentivate quasi in diritto di vendicare la grave offesa recata al Fascio e all'Italia. Ma è bastato che vi giungesse l'ordine di mantenersi disciplinati per contenere da voi la più cieca obbedienza. Milioni e milioni di cittadini hanno occupato le piazze, hanno seguito i nostri gagliardetti per esprimere tutta la loro sintonia per la salvezza del grande Capo, senza che un incidente degno di rilievo si verificasse. Il Partito ha dimostrato in questa occasione la sua grande maturità politica. E, attraverso l'obbedienza alle supreme gerarchie, attraverso una ferrea disciplina, ha permesso al Governo di prendere, dopo la scoperta del complotto, i provvedimenti più energici che potrebbero essere chiamati squadristici. La massoneria è stata colpita in pieno; le sue logge sono state occupate militarmente, il partito socialista dissolto e la Giustizia, la Voce Repubblicana, l'Avanti! e l'Unità sospesi.

«La Camera del Lavoro di Milano, che fu uno dei potenti organismi avversari, è stata occupata dai nostri Sindacati col consenso di tutta la massa lavoratrice. La legittima reazione fascista è stata compiuta in grande stile ed è stata non solo necessaria repressione, ma anche salutare prevenzione. La massa delle Camere Nere sarà rimasta così solidificata come solidificata ne è rimasta la Nazione, non per nulla turbata specie in questo momento in cui l'oceano si stanno difendendo i suoi interessi.

«Camice Nere di tutta Italia! Mai ci siano sentiti così orgogliosi, di essere alla vostra testa. Mai ci siano sentiti così forti nell'aver saputo contenere, per il supremo interesse della Patria, la nostra umana e giustificata esasperazione!

«Il Duce, che Dio voglia sempre sia di lui, si è dichiarato soddisfatto del contegno di tutti i fascisti. Questo è il miglior premio di riconoscenza per tutti voi. Bisogna continuare in questa meravigliosa compattezza e disciplina se vogliamo marciare sempre più veloci verso le ultime mete, ma soprattutto bisogna rimanere e non farsi impetire dal piano della pederia che vogliono rientrare nei ranghi e dalle irrazionali promesse dei convertiti. Molti di coloro che si attaccarono al carro del trionfo nell'ottobre 1922 e che poi si abbandonarono nel giungla della avventura, oggi, in cui la gloria si rivela, bussano con arte seducente e maliziosa alle porte del nostro partito. Non fatevi sedurre, o camerati, e preoccupatevi sempre della qualità e non della quantità. Per breve 20 milioni di italiani saranno fascisti. Il Partito dovrà rimanere l'élite minoritaria destinata a guidare la massa fascista verso il Fascismo e il sentimento della Nazione.

L'on. Farinacci acclamato a Sondrio

SONDRIO, 9. In occasione dell'inaugurazione e della benedizione dei gagliardetti fascisti della provincia, l'on. Farinacci ha pronunciato un vigoroso discorso che è stato spesso interrotto dagli applausi entusiastici dei presenti. L'on. Farinacci ha richiamato questo che fu la passione del Fascismo e la sua opera svolta a vantaggio delle classi lavoratrici, le quali, piene di fede e di passione, accorrono in massa sotto i gagliardetti perché hanno finalmente compreso che la lotta economica si basa sul rispetto sacro di doveri superiori, che la nazione vuole siano anteposti ai diritti. Una frenetica orazione ha salutato la chiusa del discorso del segretario del partito.

I giornalisti fascisti al Duce

MILANO, 9. Si è tenuta ieri una riunione della Sezione lombarda del Sindacato nazionale dei giornalisti. L'Assemblea ha grandi ed unanimi acclamazioni ha deliberato l'invio al Presidente del Consiglio del seguente telegramma: ai giornalisti del Sindacato fascista della stampa, riuniti in assemblea, decisi di ritrovare nella nuova potenza professionale la vera missione del giornalismo purificato, inviano al loro meraviglioso Duce e maestro il segno della loro incommutabile fede e della loro devota riconoscenza.

Ricostituzione della Giunta di Milano per un più preciso indirizzo fascista

MILANO, 9. Gli assessori e consiglieri comunali fascisti, riuniti sotto la presidenza dell'on. Belloni, si sono trovati d'accordo nella necessità di dare un indirizzo più decisamente fascista all'amministrazione cittadina ed hanno votato un ordine del giorno con il quale dopo avere espresso lo sdegno per il vile complotto ordito contro la persona del Duce sacro alla Patria e riaffermata la fiducia nell'opera del sindaco senatore Mangialardi, deliberano di invitare gli assessori fascisti a rinviare il loro mandato perché il Sindaco possa ricostituire la Giunta in armonia con la situazione politica attuale.

Il movimento delle Società per azioni

MILANO, 9. L'associazione bancaria italiana comunica che secondo i dati raccolti, si sono costituiti nel decorso mese di ottobre 133 società con un capitale di L. 47.539.400. Altre 118 hanno aumentato il capitale di L. 565.349.309, cosicché il totale degli investimenti fu di L. 905.888.709.

Per contro si registrarono 33 liquidazioni di società per L. 53.898.100 e nuove riduzioni di capitale per L. 6.754.849. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 60.652.949. Risultano quindi investimenti netti per il mese di ottobre di L. 845.235.850.

Unidate, ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso.

Le idee della Francia sul disarmo

PARIGI, 9. Il «Petit Parisien» scrive che un documento approvato giovedì scorso da altissime personalità civili e militari permetterebbe a Paul Boncour di provare a Ginevra, dinanzi al comitato del Consiglio delle Società delle Nazioni, il desiderio della Francia di affrettare la convocazione di una futura conferenza sul disarmo di cui la Francia stessa potrà prendere l'iniziativa dell'organizzazione.

Secondo il «Petit Parisien», nel documento suddetto sono enumerate le questioni che la Francia ritiene debbano essere studiate, viene messa in evidenza la complessità del problema, si osserva che gli armamenti non comprendono soltanto gli effettivi e gli stocks delle armi, ma che si tratta di un complesso di elementi come la situazione finanziaria, demografica, industriale, geografica ecc. Nel documento si sostiene che per ridurre gli armamenti occorre non soltanto diminuire la durata del servizio militare e le spese relative, ma stabilire una proporzione determinata fra la potenzialità di guerra nei vari paesi. Nessun paese per terra e per mare deve disporre su una forza superiore a quella che la Società delle Nazioni potrebbe esercitare contro di esso se volesse la pace.

Dove si divorzia senza adulterio e con una spesa di 13 scellini

LONDRA, 9. Il paese dove il divorzio è più facile e più a buon mercato non è l'America, ma l'Africa Meridionale. Laggiù non occorre nemmeno l'adulterio. Basta l'incompatibilità di carattere, basta che uno dei coniugi pianga l'altro. Il piantato ricorre ai tribunali che ordinano al disdetto la cosiddetta «creazione dei diritti coniugali» cioè il ritorno alla convivenza coniugale. Se entro tre mesi l'ordine non è eseguito, il divorzio viene pronunciato automaticamente. Tutto questo procedimento è alla portata dei poveri. Con tredici scellini, se si dimostra con due testimoni di non avere un patrimonio superiore a 10 sterline, si ha il divorzio. Insomma non si pagano che le marche da bollo.

Uccide il compagno di camera e corre a raccontarlo alla portinaia

MILANO, 9. Dopo aver freddato con una fucilata il compagno di camera, ieri un fattorino quinquenne è corso premurosamente al cancello per annunciare al portinaio il delitto e condurlo nella camera dove giaceva il cadavere quindi s'è addormentato a fianco della sua vittima. Pazzia? Delirio alcolico? Improvviso scoppio di un rancore lungamente nutrito? Nessuno dei più sordidi conculchi che avevano qualche domestichezza con la vittima e con l'uccisore ha saputo dare ieri sera una base per l'infame fatto della tragedia svoltasi in Corso Sempione, 65.

In un camerone a pianterreno erano venuti ad abitare da un anno e mezzo il calzolaio Carmelo Giuffrida, di 45 anni, di Acireale, e il fattorino Carlo Tencioni, di 82 anni. Quest'ultimo aveva per lungo tempo una moglie, sulla quarantina, ma ancora piacente, e una figlia di sedici anni. Il calzolaio aveva diviso con tre locali: nel primo, prossimo alla porta di strada, aveva piantato banchetto e calchetti; nel secondo, contro un angolo, aveva messo la cucina e dello spazio rimanente aveva fatto una camera da letto che divideva con i Tencioni.

Il quartiere conduceva una esistenza apparentemente tranquilla e senza dissensi; il calzolaio che guadagnava bene aveva tutta l'aria di essere il capo famiglietta, mentre il Tencioni, ubriaccone e cattivo lo vorrebbe, era il malumore della piccola tribù. Pare che moglie e figlia avessero dichiarato di volersi staccare da lui per le troppe amarezze e sofferenze che egli causava loro. Ma ieri le prime indagini non hanno potuto andare più in là perché le due Tencioni fino a mezzanotte di ieri erano assenti da Milano essendosi allontanate per una gita.

Che cosa è avvenuto fra i due uomini? La portinaia non ricorda d'aver udito ieri né prima la eco di qualche rissa, neppure di qualche alterco. Tranquillità completa e un po' misteriosa forse. Quali erano i veri rapporti fra le Tencioni e il Giuffrida? Sembra che esse lo considerassero come il loro vero sostituto, quasi come un padre, sicché qualche cliente del calzolaio parlava con la moglie del Tencioni come se ella fosse la compagna del Giuffrida. Da qualche giorno il siciliano aveva espresso il proposito di mutar domicilio, di andare presso Leco dove abita un suo fratello neoziale di vini. Fu questa la causa determinante della tragedia?

Il fatto si è svolto con una terribile semplicità. Alle 17, il Tencioni, che era da poco ritornato dalla caccia, apparve repentinamente in portineria, prese per un braccio la portinaia Rosa Longhi di 65 anni e le disse: «Venga a vedere quello che ho fatto». La donna stupita non sapendola la seguì fino alla bottega e vi accorse il calzolaio, supino a terra, col capo poggiante in una pozza di sangue. Un colpo di fucile sparato gli aveva fatto esplodere la nuca, una macchia. Dopo avere mostrato l'orribile spettacolo al Tencioni — che aveva tirato con un fucile prestato dal suo fratello — si lasciò andare sul suo letto pochi passi più in là, e si addormentò profondamente, mentre la donna correva nella via a gridare, ammanando la notizia. Lo svegliarono gli agenti del commissariato Magenta per condurlo in camera di sicurezza. Era ubriaco fradice e i tentativi per interrogarlo furono vani.

Nessuno aveva udito le voci di un alterco, che — anche brevissimo — potrebbe aver preceduto lo sparo; le donne, come si è detto, erano assenti. Gli agenti piantarono il cadavere tenendolo a bada la folla di curiosi che si era ammassata contro la saracinesca della calcestruzzo e tentarono di raccogliere qualche particolare sui precedenti del fatto.

Poterono sapere solo che il padre del Tencioni era morto al manicomio e che l'assassino è un alcolizzato.

Brigantessa aggressione in Alto Adige

TRENTO, 9. Giunge oggi notizia da Campodolce di una brigantessa aggressione compiuta ieri sera in quel villaggio si danni di un condottiero del luogo, certo Giuseppe Bauer. Questi si trovava solo nella sua abitazione, quando improvvisamente veniva bastonato insistentemente all'uscio di strada. Il condottiero si recava ad aprire la porta, ma l'aveva appena socchiusa che due malviventi mascherati penetravano rapidamente nell'abitazione e spianando gli contro le rivoltelle gli intimavano di alzare le mani e di non muoversi se voleva ancora salda la vita.

Il disgraziato, in preda al più vivo terrore, non fu nemmeno capace di pronunciare parola e ubbidì all'ingiunzione dei due delinquenti. Questi intanto, penetrati nei locali, mettevano a soqquadro tutti i mobili e rineviavano dopo molte ricerche a trovare del denaro. Prima di lasciare la casa, i due malviventi si fecero consegnare dal Bauer tutto il denaro che teneva nel portafoglio, e cioè 1200 lire in contanti e quattromila lire in assegni bancari, delegandosi quindi rapidamente nell'oscurità della notte.

Ritornati allo sperduto, il povero contadino, avvertito i familiari che si trovavano nella stalla della brutta avventura toccatagli, si recava a sporgere denuncia ai carabinieri, i quali hanno subito iniziato attive indagini per scoprire gli autori della brigantessa aggressione.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

Rend. 3.50% f.m.	73.35	76.50
Consolidato 5%	92.10	93.75
Banca d'Italia	1670	1710
Banca Naz. di Cr.	540	570
«Comm. Ital.	1474	1490
Credito Italiano	875	893
Banco di Roma	120	121
Credito Marittimo	546	547
Ferrovie Medit.	335	337
«Meridionali	670	691
Rubattino	641	650
Libera Trieste	490	508
Cosulich	290	298
S.N.I.A.	390	413
Terni	565	582
Mecaniche Miani	159	162
Breda	390	394
Ansaldo	—	—
Montecatini	254	256
Società Metal. It.	158	160
Reggiane	508	515
Isotta Fraschini	6	6
Gregorini	47	50
Dahmne	152	153
Canonica	170	170
Autom. Bianchi	134	136
Iva	280	286
Elba	58	58.50
Linif. Canop. Naz.	736	747
Lanificio Rossi	5150	5150
«Targetti	385	390
Colonicato Cantoni	6800	6800
«Veneziano	363	360
«Meridionale	135.50	136
«Turati	895	895
Tessuti stampati	155	158.5
Società di Chailion	330	334
Wassari Vazzi	1140	1180
Tosi	470	484
Berlusconi	289	294
Colonicato Furter	250	255
Colton. Trabaso	608	600
Col. Ogna Cand.	590	585
Cot. Valle Seriana	1000	1000
Cot. Valle Ticino	284	284
Lanificio Gavardo	1500	1550
Manif. Toscano	220	230
Manif. Pachetti	170	172
Manif. Rolandi	770	770
Unione Manifatt.	615	625
Stamperie Lomb.	462	467
Binascente	125	125
Petroli	68	75
Fond. Regionale	148	155
Richard Ginori	1460	1390
Bonifiche Ferrar.	584	603
Ionelli	56	56
Tensi	—	—
Dell'Acqua	480	468
Rinaldi	305	302
Pirelli	139	140
Industria Zuccheri	1016	1060
Raffineria L. L.	730	735
Distillerie Italiane	148	150
Risiera Italiana	215	214
Molini Alta Italia	1090	1090
Erindina	525	525
Guinelli	157	155
Edison	713	731
Società Adr. Elet.	321	325
Elett. Bresciana	245	252
Marconi	172	172
Vizzola	1665	1710
Conti	475	515
Negri	265	300
Ligure Tose. Elet.	325	328
Esercizi Elettrici	108.50	109.50
Ademollo	267	265
Emiliana	45	45
S. E. S. O.	138	139
E. Bresciana	245	251
Valdarno	145	147
Scenomaso	146	142
Tise	253	255
Elett. Soda	145	145
Esport. Italo-Am.	685	688
Costruz. Venete	264	264
Beni Stabili Roma	740	742
Grandi Alberghi	240	242
Fondi Rustici	285	292
Cementi Spaiato	400	407
Prima Pilati Riso	—	—

Chiusura dei Cambi

Francia	102	100.65
Switzerland	486.12	486.80
Londra	122.92	122.475
New York	25.24	25.25
Berlino	6	6
Vienna	3.56	3.56
Bucarest	11.75	12
Belgio	114.62	114.60
Spagna	362	360
Praga	75	75.10
Budapest	00.355	0.0355
Zagabria	—	—

La città fremente inneggia al Duce

BRESSANONE, 9.

Giunta la notizia del parascio compiuto contro la persona del Duce, il «Camice Nere» regio. civ. Scipioni lanciò un manifesto alla cittadinanza.

«Un insano tentativo cercò di togliere l'Uomo che tutto il Mondo d'invidia, perché nelle Sue mani e nel Suo cuore sta la salvezza dell'Italia».

Diamo segno di giubilo per il pericolo fortunatamente sventato dal Destino che protegge la Patria nostra.

Interveniamo tutti alla riunione, che avrà luogo nella sala dell'Hotel Excelsior, stasera alle ore 21.30 e diamo al vento tutti i nostri tricolori.

Il Fiduciario del P. N. F. Dott. Nicotri Fea ordinava ai fascisti di città l'intervento in Camera Nera all'adunata, per stigmatizzare l'attentato nefando, che ha fatto risveglio in noi ogni sentimento di giubilo.

Il Consiglio Direttivo della Sezione A. N. C. distribuisce numerosi manifesti fra Chiesa, Bressanone, Portofino, Vignate, Brennero per invitare i Combattenti a essere presenti.

Furono spediti telegrammi. Eccone qualcuno: «Eccellenza Mussolini - Città di Bressanone in manifestazione solenne deplorando l'attentato afferma scottata l'innata devozione. Comm. Regio Scipioni».

«Eccellenza Mussolini - fascisti Bressanone indignati e lieti protestano loro immortale fedeltà devotamente sempre pronti ad ogni anche più ardua disciplina. - Fid. Avv. Fea».

«On. Farinacci, Segr. Gen. Partito fascista Roma - Fascisti Bressanone fremono indignati dichiarando richiarsi solo all'imposta disciplina pronti a tutto osare al solo vostro cenno. - Fid. Avv. Fea».

Per le ore 20 la sala maggiore dell'Excelsior era gremita di Autorità e di popolo. Suonarono le campane delle chiese di Chiesa e dai paesi vicini. Notammo un manipolo disciplinatissimo agli ordini dei signori Paganelli e Bieolini di Fortezza con numerosi radiodirettori.

E' il tributo di forza e di consenso che la vicina Fortezza porta ogni volta in città a testimoniare l'unità di intenti e di convinzione dei fascisti di questa città.

E' inutile che vi faccia nomi: le Autorità civili e militari vi erano tutte. Numerosissime le signore.

L'aspetto della sala era quello delle grandi occasioni e gli occhi di tutti erano fissi sull'immagine del Duce che spiccava fra i festoni tricolori accanto alla figura simpatica di Farinacci che lo guarda con occhio sicuro, quasi lo vegliasse in attesa di ordini.

L'avv. dott. Nicola Fea, presidente del Partito comunista, l'auditorio ricordando con voce armoniosa e ben ferma il nefando complotto. Stigmatizza con parole di fuoco quelli che si sono colpevoli del progetto fratricida: additando alla folla l'Italia nel vero stato di dominio, per il ricordo del passato che non tornerà mai più, anche se qualcuno si illude che ricadrà la persona si spenga nei cuori italiani l'idea.

La folla applaude lungamente. «Seme l'ispettore scolastico sig. Romano Pini».

Ma non poteva mancare un accenno di Lui al Presidente del Consiglio, che aveva affermato apertamente il timone di una nave sconquassata, in balia di tutti i venti.

Ricordo la voce accorata del gagliardo Cadorna, quando S. E. ebbe a sospirare a noi rivolti: «Purtroppo la protezione dei nostri giorni quella tranquillità, e per noi non potremo resistere al bisogno e al dovere di avvicinarci per qualche istante per attestare il rispetto e la venerazione dei Combattenti a degli italiani».

Erano i giorni amari del Gen. Cadorna, e ci guardiamo sempre dal portare il «collo» cordialissimo sul terreno politico, perché volevamo rispettare un grande dolore.

Ma non poteva mancare un accenno di Lui al Presidente del Consiglio, che aveva affermato apertamente il timone di una nave sconquassata, in balia di tutti i venti.

Ricordo la voce accorata del gagliardo Cadorna, quando S. E. ebbe a sospirare a noi rivolti: «Purtroppo la protezione dei nostri giorni quella tranquillità, e per noi non potremo resistere al bisogno e al dovere di avvicinarci per qualche istante per attestare il rispetto e la venerazione dei Combattenti a degli italiani».

Erano i giorni amari del Gen. Cadorna, e ci guardiamo sempre dal portare il «collo» cordialissimo sul terreno politico, perché volevamo rispettare un grande dolore.

Ma non poteva mancare un accenno di Lui al Presidente del Consiglio, che aveva affermato apertamente il timone di una nave sconquassata, in balia di tutti i venti.

Ricordo la voce accorata del gagliardo Cadorna, quando S. E. ebbe a sospirare a noi rivolti: «Purtroppo la protezione dei nostri giorni quella tranquillità, e per noi non potremo resistere al bisogno e al dovere di avvicinarci per qualche istante per attestare il rispetto e la venerazione dei Combattenti a degli italiani».

Erano i giorni amari del Gen. Cadorna, e ci guardiamo sempre dal portare il «collo» cordialissimo sul terreno politico, perché volevamo rispettare un grande dolore.

Ma non poteva mancare un accenno di Lui al Presidente del Consiglio, che aveva affermato apertamente il timone di una nave sconquassata, in balia di tutti i venti.

Ricordo la voce accorata del gagliardo Cadorna, quando S. E. ebbe a sospirare a noi rivolti: «Purtroppo la protezione dei nostri giorni quella tranquillità, e per noi non potremo resistere al bisogno e al dovere di avvicinarci per qualche istante per attestare il rispetto e la venerazione dei Combattenti a degli italiani».

Erano i giorni amari del Gen. Cadorna, e ci guardiamo sempre dal portare il «collo» cordialissimo sul terreno politico, perché volevamo rispettare un grande dolore.

Ma non poteva mancare un accenno di Lui al Presidente del Consiglio, che aveva affermato apertamente il timone di una nave sconquassata, in balia di tutti i venti.

Ricordo la voce accorata del gagliardo Cadorna, quando S. E. ebbe a sospirare a noi rivolti: «Purtroppo la protezione dei nostri giorni quella tranquillità, e per noi non potremo resistere al bisogno e al dovere di avvicinarci per qualche istante per attestare il rispetto e la venerazione dei Combattenti a degli italiani».

Erano i giorni amari del Gen. Cadorna, e ci guardiamo sempre dal portare il «collo» cordialissimo sul terreno politico, perché volevamo rispettare un grande dolore.

Ma non poteva mancare un accenno di Lui al Presidente del Consiglio, che aveva affermato apertamente il timone di una nave sconquassata, in balia di tutti i venti.

Ricordo la voce accorata del gagliardo Cadorna, quando S. E. ebbe a sospirare a noi rivolti: «Purtroppo la protezione dei nostri giorni quella tranquillità, e per noi non potremo resistere al bisogno e al dovere di avvicinarci per qualche istante per attestare il rispetto e la venerazione dei Combattenti a degli italiani».

Erano i giorni amari del Gen. Cadorna, e ci guardiamo sempre dal portare il «collo» cordialissimo sul terreno politico, perché volevamo rispettare un grande dolore.

Ma non poteva mancare un accenno di Lui al Presidente del Consiglio, che aveva affermato apertamente il timone di una nave sconquassata, in balia di tutti i venti.

Ricordo la voce accorata del gagliardo Cadorna, quando S. E. ebbe a sospirare a noi rivolti: «Purtroppo la protezione dei nostri giorni quella tranquillità, e per noi non potremo resistere al bisogno e al dovere di avvicinarci per qualche istante per attestare il rispetto e la venerazione dei Combattenti a degli italiani».

Erano i giorni amari del Gen. Cadorna, e ci guardiamo sempre dal portare il «collo» cordialissimo sul terreno politico, perché volevamo rispettare un grande dolore.

Ma non poteva mancare un accenno di Lui al Presidente del Consiglio, che aveva affermato apertamente il timone di una nave sconquassata, in balia di tutti i venti.

Ricordo la voce accorata del gagliardo Cadorna, quando S. E. ebbe a sospirare a noi rivolti: «Purtroppo la protezione dei nostri giorni quella tranquillità, e per noi non potremo resistere al bisogno e al dovere di avvicinarci per qualche istante per attestare il rispetto e la venerazione dei Combattenti a degli italiani».

Erano i giorni amari del Gen. Cadorna, e ci guardiamo sempre dal portare il «collo» cordialissimo sul terreno politico, perché volevamo rispettare un grande dolore.

Ma non poteva mancare un accenno di Lui al Presidente del Consiglio, che aveva affermato apertamente il timone di una nave sconquassata, in balia di tutti i venti.

Ricordo la voce accorata del gagliardo Cadorna, quando S. E. ebbe a sospirare a noi rivolti: «Purtroppo la protezione dei nostri giorni quella tranquillità, e per noi non potremo resistere al bisogno e al dovere di avvicinarci per qualche istante per attestare il rispetto e la venerazione dei Combattenti a degli italiani».

ai tradimenti, a tutti gli errori e a tutte le miserie, giorno per giorno, siamo costruendo il nostro coraggio, il nostro animo, la nostra perizia.

Abbiamo portato l'impeto della nostra battaglia ovunque ed abbiamo costretto tutti a guardarsi negli occhi ben vivi!

I più onesti dei nostri avversari si alzarono e si intammarono per la vastissima via di Damasco! Noi non li contiamo! Non abbiamo tempo da perdere! Non abbiamo odio da ricordare, disprezzo da restituire.

Ormai sentiamo che su noi domina una sola forza, una volontà sola: quella del Duce Magnanimo.

L'oratore legge a questo punto l'ordine del Capo, assicurando che le Camere Nere sapranno obbedire. E però invoca provvidentiamente tutto quello che avvelena l'anima della gioventù generosa.

Per chi ha da dire una parola di fede e di sincerità, ammonisce, si è tempo ancora. La redenzione delle anime non ha ora. Nella vita tutti possiamo aver errato; tutti possiamo aver errato.

Lasciate del Piave è ancor rigeneratrice come quella del battesimo.

A questo punto parla del destino che veglia sul Duce invulnerabile e volgendosi alla fine con voce commossa, seguito dalla folla, in una fervida invocazione ai Morti che sono in Cielo e in terra, chiede che proteggano perché Egli sia risparmiato per la Madre, per i Figli d'Italia. Così sia! (dice nel commosso silenzio).

Fascisti! A chi Benito Mussolini? A noi! urla la folla.

Per Benito Mussolini Eja Eja Eja!

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più letto d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3553, Tel. 202, 231 e inter. - Conto corrente con la Banca - Abbonamenti: Italia, L. 50 all'anno, L. 26 al semestre, L. 15 al trimestre; Estero, L. 120 all'anno, L. 60 al semestre, L. 35 al trimestre. Ciascun numero Cent. 25. Arretrati Cent. 50 - Inzerzatori: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali L. 150; Censura L. 2; Necrologi L. 250; Cronaca L. 250; Cronaca rosa, onorificenze L. 2; Finanziaria L. 8. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenga di non potere accettare.

I negoziati di Washington nella fase risolutiva

Le difficoltà da sormontare e le previsioni sul raggiungimento dell'accordo

Lo svolgimento delle trattative

ROMA, 10. A proposito dell'arrivo a Washington della delegazione romana per i debiti, l'agenzia di Roma riceve dal suo corrispondente a Washington: «Da qualche giornale è stato affermato che saranno ora subito iniziate le trattative tra le due parti, ma non è vero. Le trattative non potranno veramente essere iniziate prima che sia concluda il termine del problema del debito italiano. Non vi saranno dunque discussioni parallele, che allo stato attuale delle cose sarebbero alquanto inopportune. Saremo invece in una situazione di attesa, con un certo senso di tensione, fino a quando non si sia conclusa la fase risolutiva dei negoziati».

La bilancia dei pagamenti

Nella sottocommissione tecnica dedicata all'analisi delle norme determinanti la capacità di pagamento dell'Italia, superata l'analisi dei fattori generali, lo studio si concentra sulla bilancia italiana dei pagamenti. Si tenta di determinare se in essa esista un'eccessiva attività che consenta dei trasferimenti di valori all'estero, senza turbare l'equilibrio dell'economia e della finanza italiana. Ora da un attento esame della bilancia italiana dei pagamenti risulta che le sue passività sono soprattutto determinate dalle importazioni di interesse e dividendi di capitali stranieri investiti in Italia e dalle esportazioni di capitali e spese degli italiani che viaggiano all'estero; mentre le attività sono costituite da sei fattori: e cioè le esportazioni, le rimesse degli emigranti, le spese degli stranieri in Italia, le rimesse postali dei capitali italiani investiti all'estero, i titoli marittimi e ferroviari. Si tratta ora di valutare la rispettiva importanza di questi elementi.

Per quanto riguarda le passività, non è dubbio che esse sono rappresentate soprattutto dalla somma delle importazioni commerciali. Sulla passività complessiva per il 1924 calcolata in 953 milioni di dollari, il valore delle importazioni rappresenta infatti la cifra di 542 milioni. Per diminuire la partita dei debiti esteri della bilancia italiana bisognerebbe dunque provvedere soprattutto a ridurre le importazioni; problema questo che, come già fu spiegato, non può essere di facile e immediata soluzione.

Nella valutazione delle attività italiane le varie partite, sempre calcolate in milioni di dollari, figurano come segue: esportazioni 626,7; movimento turistico 126,2; rimesse degli emigranti 131,1; titoli marittimi 30,5; nuovi investimenti 26,1. Questi sono i calcoli italiani, che gli americani in parte accettano senza discussione e in parte credono di poter discutere, soprattutto per quanto riguarda la valutazione del movimento turistico e i titoli marittimi, che essi vorrebbero calcolare in cifre più alte di quelle italiane.

Le nuove attività necessarie

«I calcoli italiani sono fondati sulle più minuziosa e rigorosa indagine e possono resistere all'amichevole discussione che si svolge in un campo puramente tecnico. Secondo i calcoli italiani, la bilancia dei pagamenti risulterebbe appena equilibrata. Si fa per altro osservare che questo pareggio è raggiunto con importanti rifornimenti, come quello del carbone e di alcune materie prime, provenienti dalla Germania in conto di riparazioni. Se tali rifornimenti verranno a mancare, dovrebbero aumentare gli acquisti italiani all'estero e di tanto aumenterebbero pure le passività per la bilancia».

D'altra parte deve essere rilevato che due dei più importanti fattori attivi della bilancia italiana; il movimento turistico e le rimesse degli emigranti, non costituiscono elementi regolari e stabili e soprattutto dipendenti dall'industria italiana. Il primo può variare per cause assolutamente fortuite; il secondo è in dipendenza della politica più o meno liberale dei paesi di immigrazione per l'emigrazione italiana e l'esperienza dimostra che tale politica tende a farsi sempre più restrittiva.

«In sostanza, non soltanto l'analisi della bilancia commerciale, ma anche l'analisi dell'intera bilancia dei pagamenti mostrerebbe che l'Italia, nelle condizioni attuali, non abbia larghe e facili disponibilità per trasferimenti all'estero. Si tratterebbe perciò ora di esaminare come da una bilancia di pagamenti appena pareggiata, senza eccessive attività, è possibile creare queste nuove attività al servizio dei debiti internazionali dell'Italia. A questo punto il problema entra in un più vasto campo di discussione, sul quale, dopo gli accenti dati nei giorni scorsi, non conviene insistere oggi con maggiori particolari».

Le ultimissime impressioni degli ambienti finanziari più autorevoli e più informati, sull'andamento delle trattative per la regolarizzazione del debito fra l'Italia e l'America, vengono riflesse in questi termini dall'«Agenzia Volta», che dichiara di averle avute da una personalità di prim'ordine, in diretta comunicazione coi centri finanziari di New York.

Verso la decisione

WASHINGTON, 10. Alla fine della riunione di ieri delle sottocommissioni italiana e americana per i negoziati circa il debito di guerra dell'Italia verso l'America, è stato diramato il seguente comunicato: «Continuano i negoziati dei sottocommissionari sulle varie proposte di sistemazione per la ricerca di comune accordo di risultati soddisfacenti per ambo le parti. La riunione è stata rinviata a domani alle ore pomeridiane».

Il World pubblica che la situazione non è molto differente da quella dell'ultimo giorno dei negoziati francesi, quando si fece un rapporto al Presidente in cui si diceva che i delegati americani non erano d'accordo sull'opportunità di accettare l'offerta migliore che i francesi erano disposti a fare, oppure a la accettare, passare l'occasione di un accordo presente nella speranza che in futuro la Francia avrebbe aumentato le proposte fino a raggiungere quanto gli americani erano di avviso si dovesse loro pagare.

L'atteggiamento di Coolidge

Anche in questo caso — dice il giornale — la Commissione non è unanime nel suo parere, ma vi sono alcuni elementi, nel caso dell'Italia, diversi da quelli della Francia. In primo luogo le cifre compilate dal dipartimento del commercio riguardo alla capacità dell'Italia di pagare coincidono quasi con quelle presentate dagli italiani, cosa che non accade nei negoziati francesi. Il Presidente Coolidge, nel caso francese, si volle esprimere una sua opinione e siccome la Commissione americana era divisa in parti uguali, non si raggiunse alcuna risultato. Potrebbe accadere lo stesso nella presente situazione; ma le speranze di un accordo si basano principalmente sulla circostanza che, mentre il fallimento dell'accordo non produrrebbe una reazione sfavorevole nel Paese, il ripetersi di un tale fallimento potrebbe ora seriamente scuotere il popolo americano.

Vi è un'abissale differenza fra queste proposte e quanto gli americani desiderano, ma i pronostici sono che è probabile che prevalga il desiderio di progredire ad una decisione e che stasera tutti i preliminari saranno esauriti e si giungerà al momento di prendere una decisione definitiva».

Un significativo indirizzo

La Washington Post pubblica che Matthew Woll, uno dei vice presidenti della federazione del lavoro, in un indirizzo alla federazione stessa, domanda la cancellazione o la riduzione dei debiti di guerra dovuti agli Stati Uniti dalle nazioni europee per aiutare e assicurare il successo dei negoziati. Woll nega la verità logica del punto di vista di Borah che manifestava una qualsiasi concordanza verso le nazioni debitorie sia un tradimento verso il popolo degli Stati Uniti.

Due sono le considerazioni che devono predominare sulla questione del debito europeo: I debiti internazionali si devono sistemare e la loro sistemazione dev'essere tale da promuovere la prosperità del creditore, del debitore e di tutte le nazioni. La prosperità futura delle nazioni debitorie richiede che una somma sufficiente sia pagata, ma è necessario che le somme pagate non siano tali da ledere la forza produttiva del capitale e la capacità di pagare i debiti internazionali nel futuro.

Nella può essere più dannoso alla prosperità mondiale che esigere gravi pagamenti dalle nazioni meno prospere e maggiormente tassate a favore delle nazioni più prospere. L'America verrebbe a perdere quanto le altre nazioni europee. E' necessaria una sistemazione che metta fine al disordine e agli attriti internazionali e alla loro potrebbe ritardare ed ostacolare il raggiungimento di tale intesa quanto la propaganda di inimicizia condotta dal sen. Borah e dai suoi fautori.

Contro l'intransigenza di Borah

Se mai vi sarà un blocco europeo formato contro gli Stati Uniti, al senatore Borah spetterà più che a qualsiasi americano il vanto di aver raggiunto questo bel risultato. Il senatore vuole che dimentichiamo, continua Woll, che siamo stati noi ad offrire questi prestiti a sostituire momentaneamente il contributo militare che non potevamo prestare. La nostra imprevidenza quindi entrò in guerra, e che i leaders dei due rami del congresso espressero la volontà dell'America di mutare questi prestiti in doni generosi se la necessità lo richiedesse.

Coolidge avrebbe annunciato

PARIGI, 10. (L.E.) Secondo un telegramma della Agenzia Radio da Washington, il presidente Coolidge avrebbe dichiarato ai rappresentanti della stampa americana che i negoziati per il consolidamento del debito dell'Italia verso gli Stati Uniti non tarderebbero ad essere conclusi con un accordo.

Il Conte Volpi, Ministro delle Finanze italiano e presidente della delegazione italiana — continua il telegramma — è rimasto un po' sorpreso da questa dichiarazione, perché lo svolgimento dei negoziati non sembra dar luogo a speranza in una così rapida conclusione. «Bisogna infatti osservare che sulla questione dei versamenti iniziali dell'Italia le tesi americana e italiana sono singolarmente contrastanti; gli americani chiedono 300 milioni di dollari per il primo anno e gli italiani ne offrono soltanto 5 milioni. Vi è inoltre la questione degli interessi scaduti, sulla quale non si sono ancora impegnati i negoziati. Finalmente rimane in discussione un terzo punto: quello di sapere se gli italiani aderiranno alla richiesta americana che nel caso in cui la capacità di pagamento più o meno vantaggiosa che possono essere fatte presentemente all'Italia, dovrebbero essere modificate».

La decisione sarebbe imminente

NEW YORK, 10. Il New York American pubblica che, mentre si aspetta che le discussioni si risolvano in 48 ore per un settlement o per un insuccesso dei negoziati, circa i debiti di guerra dell'Italia, i sette principali personaggi delle commissioni si incontreranno oggi per lo sforzo finale di conciliare le divergenze circa la capacità di pagamento dell'Italia nel soddisfare il suo debito.

L'offerta italiana si dice porrebbe agli Stati Uniti circa un miliardo di dollari entro il periodo di 62 anni, mentre il capitale del debito ammonta a un miliardo e 618 milioni di dollari, a cui si deve aggiungere l'interesse accumulato e non pagato che porta il totale alla cifra di due miliardi e 180 milioni di dollari.

Si dice inoltre che le domande americane rappresenterebbero il totale da 2 miliardi e mezzo a tre miliardi di dollari. Il successo dipende dall'aumento dell'offerta italiana, dice il New York American. Il corpo diplomatico è convinto che, essendo entrambe le parti risolte a concludere un'accordo, questo sarà raggiunto. Per quanto non si siano avute sessioni negli ultimi due giorni i colloqui ufficiali rafforzano l'impressione che l'intesa si avrà. Uno dei delegati ha detto che le due parti sono ancora molto lontane, da un punto d'incontro, ma espresse l'augurio che il governo fare concessioni tali da permettere un «settlement». Si rileva la abilità commerciale dei commissari delle due parti e si fa assegnamento per una trattativa pratica e non politica del problema.

Il New York Times scrive che il segretario Mellon, nel quale Coolidge ha

L'iscrizione dei fiancheggiatori nel partito e i criteri per l'esame delle domande

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«In seguito alle numerose domande di nomina appartenenti ai partiti politici fiancheggiatori per la iscrizione al P. N. F., la Direzione del Partito, mentre dà incarico alle Federazioni di ricevere, esaminare, accettare tali domande, avverte che non deve essere tollerato il preavviso al Partito di interi gruppi. Le domande e le ammissioni devono essere singolarmente esaminate e decise».

«La Direzione del Partito si riserva di ratificare le proposte che le Federazioni trasmetteranno per la iscrizione di personalità politiche. In questi ultimi giorni si nota un tentativo di passaggio in massa al partito di funzionari, chiedendo la precedenza di iscrizione per i funzionari, le Federazioni sono invitate a trasmettere alla Direzione del Partito, con le loro proposte, gli elenchi delle domande dei funzionari sulle quali saranno prese deliberazioni per il 1926».

Si ha intanto notizia che il giorno 7 corrente l'on. marchese De Capitani d'Azeglio inviava all'on. Farinacci, segretario generale del P. N. F., una lettera in cui diceva che in seguito ed in conseguenza dell'univoco voto espresso a Roma dal convenuto all'adunanza di liberali nazionali, e tenute presenti le giuste e gravi argomentazioni ivi mantenute e la sincera manifestazione sentimentale insita nell'invito alle sezioni del Partito liberale di passare al Partito nazionale fascista e dopo di avere già manifestato verbalmente al Duce amatissimo tali sentimenti, egli condivideva il proposito di considerarsi disciplinato al regime fascista ed al suo capo.

A questa lettera l'on. Farinacci ha dato ieri da Milano la seguente risposta:

«Caro De Capitani: La tua domanda d'iscrizione al Partito fascista sarà accolta entusiasticamente da tutto il fascismo. Della tua fede, della tua azione a favore del Partito e del Governo io sono il testimone migliore. Nel 1919, quando la polizia inferiva contro i nostri primi compagni di fede, tu accorrevi presso le autorità a difendere l'opera loro. Quando nel novembre dello stesso anno, per volere di Filippo Turati, il Governo di Nitti faceva arrestare il Duce nostro, tu fosti fra i pochi anni fra i pochissimi ad elevare il grido di protesta. Sebbene non tesserato, tu avevamo entusiasticamente al nostro fianco nell'impresa più umana, nella difesa dei diritti della Dalmazia, nella azione energica contro i partiti antifascisti e nella marcia rivoluzionaria».

«La tua fede non venne meno dopo il delitto Matteotti. Tu fosti allora di insegnamento anche a molti dei tesserati. Hai difeso l'opera del Governo nazionale incondizionatamente, mai nulla chiedendo se non di servire e di continuare a servire con devozione il Duce nostro. Per questo tuo glorioso passato, che non può essere confuso con quello di coloro che entrano nelle nostre file nel 1925, ho dato ordine al Fascio di Milano perché la tua tessera porti la data del 23 marzo 1919».

I sindaci del Lazio-Sabina rendono omaggio a Mussolini

ROMA, 10.

Ad iniziativa del Presidente della Reale Commissione straordinaria per la provincia di Roma, è stato celebrato un solenne «Te Deum» nella Chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme, per ringraziare l'Idio di avere sventato il criminoso attentato contro la persona di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Alla cerimonia hanno assistito membri del Governo, Autorità civili e militari, molte associazioni e rappresentanze dei fasci con bandiere e gagliardetti, i rappresentanti della federazione provinciale fascista, i Sindaci, i Commissari Regi e prefetti della provincia. Appena terminata la funzione i sindaci intervenuti hanno unanimemente espresso il desiderio di rendere omaggio a S. E. l'on. Mussolini per manifestargli la viva soddisfazione della

la massima fiducia, sarebbe risoluto a fare in modo che i negoziati non fallissero se si ottenevano condizioni che rappresentino un accordo animato da uno spirito pratico.

Si spera che le proposte italiane si avvicinino molto ai due punti di vista. Secondo il New York Times la commissione americana accetterebbe a un consolidamento che si estenda oltre i limiti di 62 anni accordato nel caso dell'Inghilterra in modo tale da dilazionare il trasferimento di somme di entità considerevole per 10 o 15 anni dopo la conclusione dell'accordo.

Questo potrebbe aiutare assai a rimuovere ogni ostacolo verso l'accordo stesso. Se verranno accordati patti molto larghi, essi debbono naturalmente ricevere l'approvazione di Coolidge perché sarà suo dovere portarli dinanzi al congresso per la ratifica. L'atteggiamento del presidente è quindi di grande importanza. E' pure importante che l'azione della commissione americana sia unanime, e si farà ogni sforzo per appianare le difficoltà che possono esistere, in modo da rappresentare un fronte solido e quando la questione sarà portata dinanzi al congresso.

Allorché la conferenza si aggiornò venerdì esisteva qualche divario fra le vedute degli italiani e quelle dei commissari americani, almeno di alcuni di loro, i quali temevano che accettando le condizioni proposte dagli italiani si avrebbe un rifiuto della ratifica da parte del congresso. Si spera ora che la commissione italiana accetterebbe a condizioni che rendano possibile scongiurare l'opposizione, eccettuata quella di pochi senatori e rappresentanti.

La solenne consegna a De Pinedo dell'ordine militare di Savoia

ROMA, 10.

In occasione della rivista militare che avrà luogo domani, S. E. il presidente del Consiglio, Ministro ad interim per la guerra consegnerà al tenente colonnello De Pinedo la croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia consegnata da S. M. il Re con determinazione del 9 corrente.

La cerimonia avrà luogo prima dello sfilamento delle truppe alla presenza di un reparto della R. Aeronautica, con musica a bandiera che renderà gli onori militari al valore aviatore.

Enthusiastici elogi tedeschi a Mussolini

BERLINO, 10.

Il Berliner Borsencourier, commentando gli ultimi avvenimenti in Italia rileva che sono addirittura i successi politici positivi e straordinari riportati dall'on. Mussolini che hanno fatto sì che l'on. Mussolini è riuscito a mantenersi al potere già da oltre tre anni.

A tale proposito il giornale enumera anzitutto una serie di successi ottenuti dal Capo del Governo italiano in materia politica estera. Il giornale soggiunge che sotto l'on. Mussolini una politica estera vigorosa e acule nello stesso tempo è riuscita a carezzare le aspirazioni italiane tanto da diventare la base fondamentale della sua potenza.

Tale base fu ancora consolidata mediante le conquiste che l'on. Mussolini ha saputo fare sul terreno dell'amministrazione e particolarmente su quello delle ferrovie, soggiungendo che l'on. Mussolini è riuscito ad assicurarsi esperti di veramente professionisti per opporsi allo sfacelo generale che minacciava allora l'Italia.

Dopo avere elogiato i successi dell'on. Mussolini, dovuti alla sua energia, accoppiata alla sua arrendevolezza, il giornale esprime il suo rincrescimento che venga ostacolata la sua azione legalizzatrice.

Esce dal partito popolare

FERRARA, 10.

L'avv. Giuseppe Muratori si è dimesso ieri da socio del P. P. I. alla cui Direzione ha inviato il seguente telegramma: «La mancata deplorazione dell'eccezionale tentativo delittuoso verso la Patria, inducemi a rassegnare le dimissioni per la mia fede cattolica superiore a qualsiasi convincimento politico. Mi sento esclusivamente attratto dall'immancabile fulgido avvenire della nostra Patria».

L'avv. Muratori si è anche dimesso da Consigliere Provinciale di Ferrara, perché a tale carica era stato designato dal P. P. I.

Un alto funzionario del Ministero degli Esteri greco è stato inviato in Macedonia per mettere a disposizione della commissione di inchiesta internazionale per gli ultimi incidenti alla frontiera greco-bulgara.

Un nuovo "pu'sch", in Baviera capeggiato da Ruppert?

BERLINO, 10.

(R.C.P.) Si fa gran parlare di una voce di riscossa monarchica in Baviera. L'allarme è stato gettato dalla «Frankfurter Zeitung» e i giornali della capitale s'impadroniscono dell'argomento, e stampano articoli sensazionali. Probabilmente si tratta di una ripresa della agitazione monarchica che è sempre serpeggiata in Baviera e che oggi, in occasione dell'anniversario del putsch di Monaco del 1923, si fa più viva.

L'allarme è stato gettato perché si è venuta a conoscenza di un passo compiuto dall'ex generale di divisione bavarese Mohl e dal generale von den Fraunhof, capo gabinetto del pretendente al trono principe Rupprecht. Nei giorni scorsi essi si sarebbero recati dalle alte personalità della burocrazia alle quali, dopo un breve preambolo, avrebbero chiesto quale contegno avrebbero assunto i capi delle varie branche statali nel caso che il principe Rupprecht s'impadronisse del potere. I due intermediari, nello spiegare la loro domanda, esposero un quadro della situazione bavarese, dicendo che i tempi sono profondamente mutati dal 1923 ad oggi e che oggi la popolazione desidera una ripresa serena del lavoro, ritornare alle abitudini del risparmio, vivere con ordinata disciplina; sistema di vita che solamente la monarchia può assicurare.

I due generali spiegano che si è formata un'associazione della «Legge per la patria e per il re», la quale avrebbe il compito di sorreggere il movimento. Le personalità interpellate avrebbero risposto esprimendo molti dubbi e infine chiesero se si sarebbe trattato di un re privo di ogni diritto di sovranità sull'esercito, sulle finanze, sulle ferrovie, sull'amministrazione postale, ecc. Fu risposto che si tratterebbe invece di un re che riassumerebbe in se tutti i poteri spettanti ad un vero sovrano di Baviera.

Allora fu risposto negativamente, facendo presente che un tale passo sarebbe stato considerato rivoluzionario, quindi contro ogni movimento si sarebbe impegnata la forza; e inoltre si fece presente che, anche nel caso di riuscita, una monarchia bavarese sarebbe stata il più grande pericolo per l'unità del Reich. Bisogna aggiungere che nelle conversazioni sopra riferite i due generali avrebbero affermato che la proclamazione avrebbe dovuto avvenire assai presto.

Questa notizia dà lo spunto a lunghi articoli polemici. Un particolare poco noto viene rivelato in occasione di questa discussione. Il principe Rupprecht nelle solennità aveva l'abitudine di passare in rivista non solamente le associazioni nazionaliste, ma anche le truppe della Reichwehr. Recentemente il ministro della guerra aveva proibito alle truppe di sfilare dinanzi al pretendente al trono, il quale naturalmente non è un ufficiale della Reichwehr. Le associazioni patriottiche nazionaliste avevano scritto a Hindenburg pregandolo di togliere il divieto, ma il presidente della Repubblica non aveva loro risposto.

Il pericolo di una nuova crisi in Francia

PARIGI, 10.

Parlando della questione finanziaria, il Petit Parisien dice che la situazione non potrebbe prolungarsi e che sembra certo che una decisione interverrà oggi. La giornata di ieri è stata caratterizzata dal desiderio formalmente espresso dal governo d'ottenere la votazione del progetto anche a costo di alcune concessioni. D'altra parte le volontà chiaramente manifestate da numerosi deputati, quasi considerazioni che non abbia un carattere esclusivamente tecnico per non praticare che una politica di unione. Il Journal dice che il rigetto delle proposte socialiste e la presa in considerazione da parte del Governo di un contributo eccezionale costituiscono un successo per il gabinetto, ma che un punto nero è segnato all'orizzonte. I socialisti malcontenti lasciano intendere che potrebbero ora, che i loro suggerimenti sono stati scartati votare contro l'insieme del progetto. In questo caso il progetto combattuto dall'opposizione non avrebbe una maggioranza e una crisi ministeriale di gravità eccezionale sarebbe aperta. Da varie parti si è lavorato ieri per allontanare questa eventualità.

Il Journal riferisce pure la voce secondo la quale per porre fine all'incertezza politica si farebbe una interpellanza oggi alla Camera. L'Echo de Paris scrive che nel corridoi e nel gruppo si è parlato ieri soprattutto del futuro gabinetto e che l'idea di un ministero nazionale ha fatto strada.

Il viaggio di Gardiner e la pace nel Riff

TANGERI, 10.

L'arrivo dell'inglese Gardiner che soggiornò l'anno scorso nel Riff e che tuttora trova a bordo del suo yacht, nella rada di Tangeri desta una certa curiosità. Negli ambienti francesi ed inglesi si dichiara che Gardiner viene dalla Inghilterra e che in questi ultimi tempi è stato a Lisbona, che sarebbe stato il suo ultimo scalo. Si aggiunge inoltre che il suo viaggio avrebbe unicamente lo scopo di visitare vari porti con intenzioni esclusivamente commerciali, poiché non vi è a bordo alcun rifanno e la visita di Gardiner non ha nessun rapporto con la questione della pace in Marocco. E' stata segnalata tuttavia la presenza di personalità rifiane senza una missione determinata ma che sarebbero desiderose di vedere iniziare le trattative di pace. Si conferma infine che il giornalista americano Vincenzo Sheey non è stato affatto incaricato di una missione da parte di Abd el Krim per una stecca.

FRA RITI E LEGGENDE NOVEMBRE

San Martino e Santa Cecilia

Ogni anno, l'11 Novembre si celebra la festa della Pantera e della Cavalieria. E non solo in Italia ma in tutte le Nazioni cattoliche, perché in questo giorno è San Martino che di quelle armi è il protettore.

Le bandiere che nella ricorrenza dell'11 Novembre sono date al vento in tutta la penisola — e dovunque vi sono italiani propriamente tali — hanno però anche un altro significato che non sia la cordiale partecipazione alla solennità che si celebra nelle Caserme.

Il Re Soldato

Da un quarto di secolo gli italiani festeggiano — proprio l'11 Novembre — il geniale del Sovrano — Vittorio Emanuele III — il primo Cittadino ed il primo Soldato d'Italia.

E' rimasta storica la frase — tipicamente e vividamente napoletana — con cui l'allora Sindaco di Napoli annunciava da un palco del «San Carlo» alla cittadinanza la nascita del Principe che doveva poi succedere al Re Buono ed è leggendario tutto l'affetto devoto e sincero con cui gli italiani seguirono l'educazione e lo sviluppo del futuro Re — e la cieca ed entusiastica fiducia con cui — alla fine di quel tragico luglio — lo salutarono, mentre energico e sensibile — l'igno alle tradizioni di Casa Savoia — ascendeva al trono per impugnarne quel scettro che una palla regale aveva fatto cadere dalle mani del suo mite Genitore, la nella Palestra di Monza in mezzo ai giunfati festanti venuti da ogni centro della Nazione.

Gianmari S. M. il Re senti tutta la solennità del suo Genitore e tutta la religiosità con cui nei cuori dei cittadini era ricordato, come nell'11 Novembre 1918 quando improvvisamente — epperò inaspettato — arrivò a Trieste da poco congiunta — in nome suo — alla Madre Patria.

In quella fugace visita alla nuova gemma che il valore italiano aveva incastonato nella sua Corona, S. M. il Re volle segnalare il lungo e faticoso periodo di quella guerra — da poco chiusa — cui aveva veramente partecipato e nell'occasione al Collo di San Giusto — mai così italianamente sacro, come in quel momento — quasi avesse fretta di abbracciare in uno sguardo amoroso-paterno l'agognata e fedele città e nell'omaggio reso a Guglielmo Oberdan — visitandone commosso l'angusta cella — concentrò la celebrazione di quel suo Genitore che dovunque in Italia era festeggiato con gioia e con indissolubile orgoglio, perché la guerra era finita. Anche la Germania aveva chiesto un armistizio e ne aveva accettato le condizioni onerosissime.

Nella bella Trieste — la «fedele di Roma» — il Re soldato fra gli evviva della folla e gli auguri di tutta la Nazione esultante, avrà rievocato le parole del suo Proclama ai Soldati di Terra e di Mare (24 maggio 1915) e ringiungendo la spada che aveva tolta dal fodero «con sicura fede nella vittoria» avrà constatato che il valore, l'abnegazione, la disciplina — e l'indomito slancio dell'Esercito avevano superato la tenace resistenza opposta dal nemico, «guerrito e degno», il quale era «favorito dal terreno e dai sapienti appostamenti dell'arte».

I fanti di Vittorio Veneto avevano conquistato la gloria «di piantare il tricolore d'Italia sui termini sacri che la natura pone ai confini della Patria nostra» e quella «di compiere, finalmente, l'opera con tanto eroismo iniziata dai nostri padri».

Il Catechismo generoso

San Martino — che fu poi Vescovo di Tours — era nato nel 316 circa, da genitori pagani a Sabaria — ora Stein am Agger — nell'antica Pannonia.

Appena all'età di 10 anni divenne un catechismo e con una evidente riluttanza entrò, ancora quindicenne, nelle milizie.

Mentre era di guarnigione ad Amiens divise il proprio mantello con un mendicante che tremava dal freddo e nella notte seguente ebbe la visione che Cristo formava i propri angeli che quell'atto di carità era stato fatto proprio a lui in persona da Martino ancora catechismo.

Poi, dopo due anni — si univa a San Ilario di Poitiers, il quale voleva ordinare diacono, ma questi invece non volle essere che un modesto esercita.

In una fugace visita alla casa paterna convertita alla fede cristiana la propria madre e infine il suo zelo contro gli Ariani ad un punto avanzato che fu acclamato perseguitato e dovette, per un po' di tempo, condurre una vita ascetica nell'isola deserta di Gallinaria, presso Genova.

Tra gli anni 360 e 370 era ancora con San Ilario a Poitiers e vi fondò il monastero di Lione — «Monasterium Locogianense», finché dal 371 al 373 i cittadini di Tours lo vollero a loro Vescovo.

Come tale fece molto nella Diocesi per estirpare l'idolatria — ed estese tali sforzi anche in tutta la Francia — e per diffondere il sistema monastico. Per le proprie pratiche religiose — che ricordano un carattere strettamente sacerdotale — aveva fondato il «Monasterium Martini» a Marmoutier-lez-Tours sui banchi della Loira.

Non venne però mai meno ai suoi ideali sentimenti di carità umana. A Treves — nel 385 — raccomandava caldamente che la vita degli ecclesiastici — e per di più — fosse risparmiata ed arrivò perfino a rifiutare di mantenere relazioni ecclesiastiche con i Vescovi che ne avevano maltrattate le esecuzioni.

Con i Re Franchi al campo

S. Martino morì a Candia nel 400. Non lasciò nessuna opera scritta o la sua cosiddetta «Confessione» è apocrifa. Oltre a tutta la Francia anche la città di Mainz e di Wunsburg lo scelsero a loro patrono.

La sua vita scritta dal discepolo Sulpicio Severo è praticamente la sola fonte biografica di lui, sebbene «imbotita» di leggende e di errori cronologici. Sulpicio Severo compone in verità una biografia e S. Gregorio di Tours lasciò un elenco di 906 miracoli compiuti dopo la sua morte.

La festa di San Martino — quale la si celebra in varie parti della Germania — si chiama di «Martinsmannen» o «Martinsfest» e Martinshorn — ha preso il posto di una antichissima celebrazione pa-

Pro e contro l'inflazione in Francia

Altri provvedimenti finanziari

PARIGI, 10 (L.E.) Dopo due giorni di discussioni e di faticosi tentativi, il governo e la commissione di finanza non sono riusciti a mettersi d'accordo che sopra un punto dei progetti finanziari, quello della cassa d'ammortamento, il cui principio d'altra parte era già contenuto nei progetti Caillaux e difeso in massima dai socialisti. Per contro sull'inflazione il disaccordo è assoluto. Poincaré, invitato a pronunciarsi se egli era disposto a insistere sull'inflazione oppure ad accettare l'idea di un consolidamento dei buoni della difesa depositati per essere rimborsati l'8 dicembre prossimo o infine quella di una moratoria che sarebbe la conseguenza necessaria di qualsiasi rinuncia al concorso della Banca di Francia, ha replicato di essere contrario a qualsiasi misura di consolidamento dei buoni ed a qualsiasi moratoria ed ha aggiunto che l'inflazione era una assoluta necessità; che però essa sarebbe stata rigorosamente limitata alla somma indicata e del tutto temporanea. Per ciò che si riferisce al progetto di

contribuzione nazionale, sembra che possa esservi una possibilità di accordo. Infatti, per quanto in termini vaghi, il Presidente del consiglio ha dichiarato ai commissari che egli avrebbe esaminato gli emendamenti che potrebbero essere presentati, per accettare quelli che, restando nel quadro dei suoi progetti, non ne alterassero il carattere. In ogni modo anche su questa parte del progetto non ci si potrà pronunciare prima che gli emendamenti siano noti.

Anche la maggioranza della Camera, nella seduta di ieri durata appena 15 minuti, ha dimostrato, rinviando la discussione dei progetti finanziari, l'intenzione di sopraspedere ad ogni decisione affrettata.

De Roffe a Beirut

PARIGI, 10 Il Journal annuncia che De Juvenel, nuovo alto commissario in Siria, ha pregato De Roffe di ripartire fra qualche giorno per Beirut e di assicurargli la sua collaborazione per alcuni mesi.

E' noto che De Roffe è stato come segretario generale in Siria un grande collaboratore per il generale Weygand.

LA «GAZZETTA», A LONDRA

Goliardia scozzese

Gli eccessi degli studenti nordici - Un originale sistema di elezioni - Lotta senza quartiere e schersi... scozzesi

GLASGOW, novembre. Ai bei tempi di quando il beckett bocconaccio coprieva, e salvaguardava insieme, la mia testa, di imprese goliardiche ne ho vedute, e di più di un colore; ma nessuna che si assomigliasse nemmeno lontanamente a quelle che hanno luogo nel Regno Unito.

Il nostro clima, il nostro innato senso artistico, il nostro amore per le cose di sentimento e — diciamo pure — un tantino sentimentali, non hanno permesso mai al goliardia italiana d'immaginare e di perpetrare ciò che lo studente nordico organizza e pone in esecuzione col massimo sangue freddo.

«Rags», clamorosi

I nostri canti goliardici inneggiano agli enormi flasci di vino ed alle memorabili sbornie. Ma le sbornie, in fin dei conti, a prenderle sono pochissimi, gli altri si divertono maggiormente a prendere una sbornia di canti e di serenate, una sbornia di colore, o di patercolo, e l'umoristico esercitano sulle menti effetto simile a quello prodotto dall'alcol senza togliere a nessuno la ragione. Per conseguenza, da noi, la polizia non s'immischia nelle faccende goliardiche, mentre in Inghilterra ed in Scozia, ogni volta che si prepara un «rag», (come gli studenti definiscono le manifestazioni della propria vitalità) il vicinato del teatro d'azione si popola immediatamente di squadre di «police-men» pronti ad intervenire in caso di eccessi. E con tutta questa oculatazza delle autorità, gli incidenti non si riescono sempre né a prevenire né a limitare. Il mondo intero, infatti, ricorda ancora il clamoroso «rag» del 1919 nel quale quel disgraziato di Pussyfoot (soprannome applicato al capo della Lega Antialcolica) si ebbe, per ischerzo e forse anche per accidente, un occhio fuori dal capo. L'intenzione degli studenti non era certo quella di fargli del male. Volevano solamente portarlo in trionfo, lui proibizionista, in mezzo a loro più o meno ubriachi. Ma le masse sono sempre indisciplinate. Si comincia per lanciare un frizzo e si finisce per tirare una sassata.

Dentro Londra i «rags» non sono molto frequenti: o si fermano per l'iniziativa di un gruppetto di capicapricci cui non va una commedia o un pubblico conferenziere, sono tradizionali, ed allora imponenti, per festeggiare la vittoria riportata da una squadra ginnastica universitaria contro un'altra università. Famoso per questo, è il «rag» annuale che ha luogo la sera della regata disputata sui Tamigi dalle due secolari università di Oxford e di Cambridge.

Per quella sera nelle vie del centro non si circola più, e per non poter circolare dentro Londra — con le strade larghe che ha — bisogna prima trucolare o far impazzire i «police-men».

Ma anche i «rags» di Oxford sono nulle se paragonati a quelli di Glasgow. A Londra si tratta ancora di Anzili, che furono donati e civilizzati da Cesare in poi, ma a Glasgow si tratta di Calcedoni che non furono mai sottomessi da nessuno, che escogitarono e mantengono vivo per lungo tempo il sistema dei «clans» dal gonnellino a striscie di colori diversi, secondo la tribù, per meglio riconoscersi e quindi accoppiarsi fra di loro, e che, per non aver il disturbo di doversi cucinare il cibo risolsero il problema del pranzo col mangiarsi la carne così come la tagliavano dall'animale ancora caldo.

L'elezione del Rettore

L'ultimo «rag» degli universitari di Glasgow ha avuto pochi giorni fa per l'elezione del Rettore Magnifico della Università. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed ha luogo su basi politiche. Questa volta, infatti, i candidati erano tre: Austen Chamberlain (conservatore), Chesterton (liberale) e Sydney Webb (laburista). Gli elettori, 2500 studenti. Il periodo elettorale circa una settimana durante il quale il «rag» appare più o meno vigoroso e raggiunge il parossismo il giorno della votazione. A prima vista potrebbe sembrare una vera e propria babilonia: il corteo di un manicomio in un giorno di scuola. L'elezione è nelle mani degli studenti ed

CRONACA DI VENEZIA

Per la rivista di stamano

Disposizioni del Presidio

Il Comando del Presidio avverte le Associazioni già prenotate per l'intervento alla rivista militare, di domani, che lo schieramento nella Piazza dovrà essere compiuto per le ore 9.45.

Gli spazi riservati alle singole Associazioni saranno indicati sul posto dal Comandante la Divisione Carabinieri Reali, coadiuvato dal Comandante dei vigili dotti.

In caso di tempo incerto, le notizie decisive circa la conferma o meno dell'esecuzione della rivista, potranno essere chieste telefonicamente o verbalmente dalle ore 8.30 in poi a qualunque caserma del Presidio, o anche allo stesso Comando del Presidio.

Le domande rivolte prima delle ore 8.30 non potranno avere risposta concreta.

Il Comando del Distretto Militare informa poi che gli Ufficiali in Congedo, residenti a Venezia e Mestre, sono autorizzati, dal Comando del Presidio, a vestire per tutta la giornata dell'11 corrente, la grande uniforme osservando le consuete norme disciplinari.

Avvisi alle Associazioni

Associazione Mutuisti. — Domani 11 la Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale fra Mutuisti ed Invalidi di Guerra interverrà alla rivista militare. I soci dovranno trovarsi in sede alle ore 9.30 precise e si avvisano fin d'ora i possibili ritardatari che non entrano nello spazio a loro riservato unicamente alla Bandiera Sociale rimarranno fuori.

Istituto del Nastro Azzurro. — La Presidenza della Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro, prega anch'essi i soci di intervenire alla rivista che sarà passata in Piazza S. Marco per la ricorrenza del genetichio di S. M. il Re L'adunanza è fissata in sede per le ore 9 precise. Dopo la rivista l'Insegna sociale assisterà alla inaugurazione del Labaro della Federazione Provinciale dell'Associazione Combattenti.

Fascio di Venezia. — I fascisti sono invitati a trovarsi domani 11 alle ore 9.30 in Campo S. Gallo per assistere inquadrate alla Rivista Militare che sarà passata in piazza S. Marco. E' fatto obbligo di portare le decorazioni.

Associazione Ufficiali in Congedo. — Tutti i soci sono pregati di trovarsi alle ore 9 di domani alla Sede Sociale S. Fantin 2058 dove alle ore 9.30 muoveranno per la rivista militare e le cerimonie dei combattenti. I soci in abito civile che seguiranno la Bandiera dovranno portare il distintivo. Le disposizioni di dettaglio saranno comunicate alla Sede.

49a Legione M.V.S.N. — Domani 11 per le ore 7 precise tutti i militi dei Reparti di stanza a Venezia si devono trovare in grande uniforme (camicia nera) nella Caserma Manin perché mobilitati in servizio di parata. Per i mancanti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Avanguardia giovanile. — Domani alle ore 8 precise tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi in Sede in Campo S. Gallo in perfetta uniforme. Per chi non l'ha è tollerato anche l'abito borghese. Non sono ammesse scuse ingiustificate.

La Legione Balilla. — Domani adunata in Sede alle ore 8 precise in divisa e quanti bianchi per intervenire alla rivista. Si raccomanda d'intervenire assolutamente ed all'ora fissata, avvertendo che coloro che ritarderanno saranno esclusi dal partecipare alla solenne cerimonia.

Comunità greco-ortodossa. — Domani alle ore 11.30 nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci sarà celebrato un solenne «Te Deum» per la festività ricorrenza, anniversario del natalizio di S. M. il Re d'Italia.

La grandinata di ieri

Ieri poco dopo le tre ha imperversato sulla città un tremendo temporale. Dal cielo cupo e giallognolo, minaccioso di grandine, scoccavano spessi i lampi e fureggianti i tuoni. Benché corresse a gran passi verso l'inverno, pareva un vero e proprio temporale estivo. Subito caddero a scrosci la pioggia e poi, dopo un terribile sobbalzo di tuono, una grandine grossa e fitta, quale non si vedeva da tempo. Ne piovono tante e tanta che le vie ne apparivano biancheggianti, come se fosse nevicato. In certi angoli, dove la gragnuola si ammonì di più perché spinta dal vento, essa raggiungeva l'altezza di mezzo palmo. Poi, come dopo ogni temporale, il sole brillò sulle rovine. Caddero anche un fulmine, a S. Vio, nella cabina elettrica dei trasformatori. Ciò fu causa che quella zona rimanesse qualche tempo al buio.

Nelle Corporazioni Nazionali

Sindacato candidati notai

I signori candidati notai residenti nelle Province di Venezia, Treviso, Udine, Belluno, Padova, Vicenza, Verona e Rovigo, che desiderano iscriversi al Sindacato Nazionale Candidati Notai sono pregati di inviare il loro indirizzo all'avv. Giuseppe Valtorta (San Polo 2049, Venezia) indicando pure lo studio notoriale presso il quale prestano la loro opera.

Il fermo d'un carpentiere

Il Vice Commissario signor Adone del Commissariato di S. Polo fermava ieri a mezzogiorno nei pressi della Pescheria il carpentiere in legno Carmine Pace di anni 28 da Napoli, e lo domiciliò presso un suo fratello in via Nuova Capodimonte 57, e a Venezia presso la sua fidanzata Elena Fontana di anni 25 in Campo Ruga a Castello 121.

Tradotto in ufficio il Pace venne rinchiuso in camera di sicurezza e poi inviato alle Carceri della Giudicea. Il vice commissario signor Adone ha chiesto intanto alla questura di Napoli informazioni sul conto del fermo, che attualmente è disoccupato e privo di documenti.

La partenza del Ministro Giuriati

Ieri sera alle 20.40 col lusso di Trieste-Roma è partito per la capitale S. E. il Ministro Giovanni Giuriati.

Alla stazione erano convenute ad ossequiare il Ministro le autorità cittadine.

L'album delle firme per Mussolini

Anche ieri sono affluiti ininterrottamente cittadini di ogni condizione ad apporre la propria firma sull'album posto sotto la Procuratie dal lato dell'ala napoleonica, per iniziativa del Fascio femminile di Venezia in accordo colla Federazione provinciale fascista e che sarà consegnato al Capo del Governo. Il numero delle firme raccolte è già di migliaia e migliaia. Hanno firmato anche moltissimi forestieri. Alcune persone che non sapevano scrivere, vollero lo stesso contribuire all'omaggio segnando con un segno di croce. Per integrare la raccolta il Fascio femminile e la Federazione provinciale hanno deciso di esporre degli album oltreché in Piazza S. Marco, anche in campo S. Bartolomeo e in campo S. Margherita.

Altre manifestazioni di devozione

Continuano le manifestazioni di esultanza e di devozione al Presidente del Consiglio e di esecrazione per il nefando attentato per fortuna della nazione sventato a tempo.

In questo senso hanno telegrafato al Presidente a Roma il sen. Diena per il Consiglio di vigilanza e di amministrazione della Scuola Superiore di Commercio, il Consiglio dell'Ordine dei farmacisti della Provincia di Venezia, la Fraterna generale israelitica, i funzionari dell'Intendenza di Finanza, la Associazione artistica di M. S. e la direzione del R. Istituto d'arte industriale di Venezia.

Il Circolo fascista di Castello in una adunanza tenuta la sera di sabato ha deciso di intitolare il circolo al nome di Benito Mussolini, di affidare la presidenza onoraria del circolo stesso a S. E. Giuriati e di intitolare la sezione sportiva del circolo al nome di Roberto Farinacci.

Sono stati inviati dal presidente del circolo ing. Desovich analoghi telegrammi a Mussolini, a Giuriati e a Farinacci.

Pure sabato sera a Malamocco, promotore il gruppo mutilati, è stata inscenata una bellissima dimostrazione, mentre la banda suonava gli inni della Patria e le campane squillavano.

Dinanzi alla lapide dei caduti il presidente della locale sezione fascista dr. Menin arringò il popolo, trascinandolo all'entusiasmo.

Il Consiglio della sezione veneziana della Federazione Nazionale insegnanti medii invita d'urgenza a raccolta tutti i colleghi iscritti e non iscritti a partecipare ad una adunanza straordinaria che avrà luogo stasera alle ore 17 nella sala delle scuole comunali di S. Maurizio, gentilmente concessa dal R. Commissario, per manifestare l'indignazione della classe per l'orribile attentato che avrebbe gettato la Patria nel disordine e nell'anarchia.

Il Convegno Regionale dei Sindacati agricoli

Ieri presso la sede dei Sindacati Fascisti al Mancanton ha avuto luogo un'importantissima riunione dei rappresentanti dei lavoratori agricoli del Veneto.

Erano presenti: i Segretari della Corporazione Nazionale della Agricoltura signori dott. Mezzetti e Majà; i sign. Cruciani e Mattiello per la Provincia di Venezia; Cavina per Padova, dott. Badetti per Rovigo, Lentini per Vicenza, Montini per Verona e i Segretari Provinciali di Categoria sign. Nalon, Lazzaro e Gottardo.

La discussione lunga ed esauriente alla quale intervennero tutti i presenti, ha trattato a fondo la questione della rinnovazione dei patti coloniali, affermando questioni pregiudiziali della massima importanza e i rapporti fra organizzazioni interessate e soffermandosi particolarmente sulla speculazione terrena e sugli sfruttamenti dei suoi lavori il convegno ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno dei Rappresentanti Lavoratori Agricoli del Veneto riunito a Venezia il 9 Novembre 1925;

«udite le dichiarazioni fatte dai Segretari della Corporazione Nazionale Mezzetti e Majà e le relazioni partecolate dei rappresentanti dei lavoratori agricoli delle Province Venete;

«costatate le differenziazioni contrattuali che vigono attualmente tra le varie Province e perfino fra zone similari di una stessa Provincia non giustificate dalle corrispondenti ragioni d'indole economico-sociale;

«rilevati d'altra parte i caratteri similari delle Province e delle zone;

«mentre riconosce la ineportunità di un capitolato e di tariffe unitarie per tutte le Province del Veneto;

«afferma che nella stipulazione dei contratti 1925-26 debbono essere indistintamente applicati i criteri generali e fondamentali che informano le direttive deliberate nell'ultima seduta del Direttorio della Corporazione ed in quella della F.I.L.A. nonché i criteri di inquadramento sindacale, ai quali tutto il movimento corporativo fascista si ispira;

«prende atto dello stato delle trattative Provinciali in corso, fra i rappresentanti dei lavoratori agricoli del Veneto, per la compilazione dei capitolati e delle tariffe con i Sindacati degli Agricoltori Fascisti ispirando tali trattative al criterio di una equa rivalutazione delle condizioni economiche e morali dei lavoratori stessi, in ogni singola Provincia;

«costatato che un numero rilevante di sfrattati, in linea generale causati da ragioni speculative e dannose alla stessa produzione, viene a turbare la pubblica tranquillità di alcune zone delle Province;

«denuncia al sig. Prefetto di Venezia il gravissimo fatto e rivolge all'autorità Prefettizia viva preghiera perché, udita in merito la relazione della Segreteria Sindacale di Venezia, voglia provvedere alla immediata sospensione, in attesa dei provvedimenti definitivi da prendersi dopo un esame preciso di tali dolorose situazioni. Viene anche deciso di inviare il seguente telegramma a S. E. On. Mussolini:

«Convegno rappresentanti lavoratori agricoli veneti esultando scampato pericolo sacra persona Duce rinnovano loro affetto e devozione salute del popolo italiano. — Mezzetti, Majà, Badetti, Cruciani, Mattiello, Montini, Cavina, Lentini

Una crociera nel Mediterraneo della Lega Navale

La Presidenza Generale della Lega Navale Italiana, comunica che in seguito agli ottimi risultati ottenuti dalla ancora recente Crociera della Lega Navale Italiana, in Oriente con il piroscafo «Città di Trieste», il piano generale, il consenso pieno del Governo, l'entusiasmo dei soci partecipanti, hanno incoraggiato ad intraprendere una seconda Crociera nel giugno 1926, nel Mediterraneo Occidentale, che avrà la durata di circa due settimane, toccando i porti della Spagna e del Nord Africa. La Direzione Generale ha iniziato lavori di preparazione e si riserva di render noti i particolari in dettaglio, appena saranno concretati.

La Presidenza Generale fa grande assegnamento sulla cooperazione di tutte le Sezioni, Consoli del Mare e Delegati per un'efficace propaganda per questa manifestazione di tanta utilità per il prestigio dell'Associazione e per il suo incremento.

Un emporio di sale e tabacchi nella zona del Porto Industriale

ROMA, 9. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera il Decreto Reale che provvede alla istituzione di un emporio di sale e tabacchi nella zona industriale di Porto Marghera in Venezia. Il Ministro per le Finanze è autorizzato a stipulare con la Società Porto Industriale società anonima con sede in Venezia, una convenzione della durata di vent'anni per l'esecuzione dei servizi di scerico, magazzino e spedizione dei sali e dei tabacchi nella zona industriale di Porto Marghera, dove la Società suddetta costruirà apposito edificio che passerà con gli impianti meccanici e tutti gli altri accessori in proprietà dello Stato allo scadere della convenzione. La spesa relativa sarà caricata ai capitoli 307 e 291 dell'esercizio in corso ed a quelli corrispondenti degli esercizi finanziari successivi. La costruzione delle opere e degli impianti di cui all'articolo precedente e l'esecuzione dei servizi di carico e scarico sulla zona di demanio marittimo rimangono soggette alle disposizioni del codice per la marina mercantile e alle altre leggi concernenti i servizi della marina mercantile.

La caduta d'un ottuagenario

L'ottantatreenne Antonio Pavan da Mogliano Veneto è domiciliato al numero 325, nel pomeriggio di ieri alle quattro e un quarto usciva dalla Chiesa di S. Geremia diretto alla Stazione. Nello scendere i gradini esterni del tempio il Pavan, a causa della tempesta caduta un'ora prima, sdrucciolava stramazando sul selciato.

In soccorso del poveretto — rimasto immobile a terra — accorrevano il ferroviere Carlo Ginesse di anni 23 abitante a S. Giacomo dall'Orto 1191 e il vigile di Donato di servizio in quei pressi. I quali trasportarono il Pavan, che perdeva abbondantemente sangue da una ferita alla testa, alla vicina farmacia Montanari in Lista di Spagna.

Mentre si stava medicando la ferita del disgraziato, che ancora non riusciva, il vigile telefonava alla Croce Rossa che inviò subito l'ambulanza «Cortellazzo». Quando essa giunse però il vecchio aveva ripreso conoscenza e si sentiva ormai tanto meglio che non volle essere trasportato all'Ospedale, ma partì per Mogliano con l'accelerato del 17.20, come aveva in precedenza divisato.

Preziosi sequestrati dalla Polizia

Dalla squadra mobile sono stati in questi giorni sequestrati i seguenti oggetti che, ritenendosi di provenienza furtiva, sarà opportuno elencare nell'eventualità che qualche derubato li riconosca per suoi: un anello di platino con zaffiro da 12 brividi, valore L. 10.000; una collana di 12 perle orientali piccole del costo di L. 35.000; una catena d'oro con medaglietta di S. Giorgio, un anello da uomo con diamanti e un zaffiro al centro, un anello da donna con un zaffiro e un diamante al centro, un paio orcchini d'oro ciascuno con un diamante al centro, un paio di bracciali con diamante e zaffiro a rosa crescente, un bracciale d'oro a maglie con due diademi raffiguranti Cupido in smalto, una catenina con cascainette raffiguranti un trifoglio, con pietre rosse, diamanti e perle pendenti e una fede matrimoniale.

Una legnata di buon calibro

Il carpentiere in ferro disoccupato Aimone Da Pencia d'anni 22 da Lecce e qui abitante a Cannaregio 626, alle ore 2.30 della scorsa notte ricorreva alle cure della guardia medica dell'ospedale per esser medicato di una contusione all'avambraccio sinistro giuribile in sei giorni.

A San Ciriaco il carpentiere si ebbe una legnata di buon calibro, non sa come non chi ringraziare.

Il portafoglio riposto nel seno

Il 3 corrente abbiamo pubblicato come tale Giulio Capasso di anni 37 abitante in Calle Bernardo a San Polo 2522 con negozio di ceste di vimini in Crociera S. Pantalon 3746, abbia denunciato la scomparsa del proprio portafoglio contenente L. 105, che egli aveva lasciato sopra una cesta, nel momento in cui parlava con una bionda ragazza diciottenne, coi capelli tagliati alla garçonne, Orbene, il garzone del Capasso aveva visto la giovane afferrare ad un tratto e infilarsi nel seno il portafoglio, ma ritenendo che ella avesse fatto uno scherzo, non ne fece alcun cenno al padrone; ma dato che poi lo scherzo si prolungava, si decise a parlare.

Risaputosi il fatto alla Questura, il maresciallo Decina procedeva all'arresto della giovane, certa Crebel Alice di Antonio, da Parenzo, qui senza fissa dimora. La ragazza nega; tuttavia, stante la testimonianza del garzone, ella venne passata al carcere della Giudicea.

Tutta colpa del gatto

La sessantacinquenne Maria Zen abitante in Rio Terrà dei Pensieri si Tolentini 332, usciva di casa ieri mattina alle cinque per recarsi ad ascoltare la prima Messa nella Chiesa degli Scalzi. Mentre essa stava per richiudersi alle spalle la porta di strada, scorse un gatto che voleva entrare. La donna rincorse allora la bestiola per mandarla lontano, dimenticandosi però così di chiudere la porta.

Rinascata alle sei la trovò aperta e riaccolse la sparizione di due soprabiti, piuttosto vecchi, di proprietà di un fratello che abita con lei ma che a quell'ora era già uscito per recarsi al lavoro, di due coperte di lana, di una valigia di cuoio, di una sottana e di quattro lenzuola, tutto per un valore approssimativo di circa 400 lire.

Dopo aver fatto il triste inventario la Zen si è recata a denunciare il furto al Commissariato di Dorsoduro.

Corso magistrale di scherma per gli ufficiali della M.V.S.N.

Oggi nelle sale dell'Accademia Sportiva Galante nel palazzo Bollani avrà inizio il primo corso magistrale di scherma per ufficiali della M.V.S.N. L'iniziativa di fare sorgere a Venezia una Scuola d'armi magistrale e militare che servirà d'incremento per l'educazione fisica del fascismo italiano va dato merito al Comando della V. Zona.

L'insediamento con il relativo brevetto riconosciuto dalla Corporazione Italiana Maestri di Roma venne affidato al ben noto maestro cav. Galante che ne è consigliere e segretario regionale.

Una visita notturna dei ladri

Alle 2.30 dell'altra notte il guardiano notturno Coccolato della Ditta Galantini e Toli, compiendo uno dei suoi giri di ispezione nella zona a tutt'afidata, notava che la porta al N. 3077 E di S. Rocco, era aperta e l'andito illuminato.

Il guardiano svegliava subito il sig. Guglielmo Villanova, gestore delle ferrovie, che abita appunto in quell'appartamento, al piano terra. Dei ladri però non si rinvenne traccia; solo la prova di una loro visita, poiché da un attaccapanni del corridoio di ingresso mancava un soprabito nero con fodera di pelo di cammello, soprabito in una delle cui tasche vi era anche una chiave della porta di casa.

I ladri erano penetrati anche in cucina, di dove rubarono due borsette, una di pelle di camoscio e l'altra di perle, che erano sopra una credenza. In una di esse vi era una chiave della porta di casa.

I ladri pare siano penetrati con chiavi false e abbiano subito trovato il soprabito, essendo accesa la luce elettrica, dovendo ancora rincasare il figlio del Villanova, Aldo di anni 21, impiegato di banca, il quale ritornò solo verso le tre.

Quest'ultimo ha denunciato il fatto al Commissariato di San Polo ove è stato dichiarato un danno di circa un migliaio di lire.

La «Serenissima», a Genova

Sabato 17 e sabato 24 ottobre ebbero luogo a Genova due animate riunioni dell'assemblea generale dei soci. Nella prima riunione venne presentata la relazione del Consiglio direttivo, esposta colia consueta chiarezza e precisione dal segretario sig. Giuseppe Caroli. L'avv. Alberto Moschini presentò una brillante relazione a nome del collegio dei Sindaci. Sugli altri argomenti all'ordine del giorno riferì, a nome del Consiglio, l'avv. prof. Cesare Savoia e lo stesso segretario Caroli. Tutte le relazioni e le proposte vennero approvate con voti unanimi. La riunione, iniziata con la commemorazione del compianto prof. gr. uff. Bernardino Frescura socio e consigliere ad honorem dell'Associazione, commemorazione fatta con semplici e nobili parole dal presidente avv. uff. Paride Leiss, fra l'intensa commozione di tutti i presenti, si chiuse con una vibrante annunzio manifestazione dell'indirizzo dello stesso presidente avv. uff. Paride Leiss di tutti i suoi collaboratori.

Nella riunione del 24 si procedette alla votazione per il rinnovo delle cariche sociali.

Riuscirono eletti: presidente, avv. uff. Paride Leiss; vice presidente, avv. Cesare Sacerdoti; cassiere, avv. Oreste De Roberto; consiglieri: Carlo Giuseppe Lang Guglielmo, Leiss de Laimburg Raimondo, Levi ing. Giuseppe, Savoia avv. prof. avv. Cesare, Siechero dott. avv. Umberto, Torelli avv. Attilio, Zanini avv. Umberto; sindaci: Franceschini Piero, Moschini avv. Alberto, Viviani avv. uff. Angelo.

Un furto misterioso

La casalinga Colda Benvenuto fu Giovanni di anni 61 abitante in Rame S. Antonio al 68, Apostoli 4037, custodiava da tempo in un cassetto di cuoio nella sua camera, che ha in subaffitto, una collana e un anello d'oro, entrambi piuttosto massicci.

Nel pomeriggio di domenica 10 Colda, aperto il cassetto — che essa non chiudeva mai a chiave — non trovò più i due oggetti preziosi, per cui ieri mattina si recava a denunciare il furto al Commissariato di Cannaregio ove ha dichiarato un danno di circa 400 lire. Gli agenti di quell'ufficio stanno ora esplorando le indagini per chiarire le circostanze alquanto misteriose in cui è stato operato il furto.

Stato civile di Venezia

Nascite del 3: Maschi 4, femmine 4. — Denunciate morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1; totale 10.

Decessi del 3: Gasparini Antonio 66 ved. di Venezia — Cassio Pietro 62 id. id. — Schiavetto Vincenzo 24 id. ortolano di Cavallino — Grassi Sante 77 cel. facchino di Venezia — Bonetti Ruggero 69 id. portatore di Mestre — Tiozzo Luigi 62 id. ricor. di Venezia — Tiozzo Antonio 62 id. girovago id. — Giosci Caterina 72 ved. di Brera — Brava Rosa 48 con. contad. di Portogruaro — Poli Carlotta 61 nub. casai. di Venezia.

Nascite del 4: Maschi 3, femmine 1; totale 4.

Matrimoni, del 4: Nessuno.

La inaugurazione del labaro della Federazione Prov. Combattenti

Il Triumvirato Reggente la Federazione Combattenti ci comunica:

In occasione della inaugurazione del Labaro della Federazione, i Combattenti invece di riunirsi in Piazza S. Marco si troveranno tutti per le ore 9.30 nel cortile del Palazzo Ducale.

Alla Rivista militare, che avrà inizio alle ore 10 precise i Combattenti interverranno con le bandiere della Federazione e delle Sezioni della Provincia e muoveranno alle ore 9.35 dal Palazzo Ducale per recarsi a prendere il posto designato dal Comando del Presidio.

Il Labaro della Federazione sarà accompagnato e gentilmente scortato dalle medaglie d'Oro presenti e dalle famiglie delle medaglie d'Oro di Venezia e della Provincia.

Ultimata la rivista il Labaro sarà benedetto, nella Basilica di S. Marco, da S. E. il Cardinale Patriarca.

Dopo il Te Deum per il Genetichio di S. M. il Re, si effettuerà la cerimonia ufficiale della inaugurazione del Labaro nella sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale. Oratore sarà la Medaglia d'Oro prof. Amilcare Rossi, Presidente del Triumvirato Reggente l'Associazione Nazionale Combattenti.

Per tale cerimonia si pregano tutte le Associazioni patriottiche, militari e politiche, Corporazioni Sindacali, Scuole ecc., a voler intervenire con le relative bandiere.

L'ingresso alla sala del Maggior Consiglio sarà regolato da appositi funzionari e Vigili del Municipio.

Si pregano vivamente i dirigenti degli uffici pubblici e privati nonché i datori di lavoro a voler lasciare liberi per la mattinata i dipendenti Combattenti iscritti alla Associazione per permettere agli stessi di partecipare alla suddetta cerimonia.

N.B. — In caso di cattivo tempo non avrà luogo la Rivista e la riunione dei Combattenti si effettuerà alle ore 10.30 in Palazzo Ducale per partecipare al Te Deum e quindi alla cerimonia della inaugurazione dello Stendardo nella Sala del Maggior Consiglio.

Via coi salami

Nel pomeriggio di ieri verso le due, nel negozio di biade di Emilio dell'Antonia in Rio Terrà Secondo a S. Agostin, entrava un individuo — rimasto sconosciuto — il quale al direttore della bottega, Giuseppe Mazzucco di anni 43, chiedeva un certo tipo di sapone.

Mentre il Mazzucco andava in un canto del negozio per soddisfare la richiesta del cliente, un complice di questi, altro individuo rimasto sconosciuto, staccava da un uncino esterno della bottega alcuni salami allontanandosi poscia velocemente.

Intanto il Mazzucco ritornava al banco ma com'è naturale il cliente non trovò la merce di suo gradimento e se ne andò raggiungendo il compare.

Il Mazzucco accortosi del furto ne seppe i particolari da alcuni vicini e corse poi a farne denuncia al Commissariato di S. Polo ove denunciò un danno di 55 lire.

Leggette sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usato solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL RUM OD AL PETROLIO

L'acqua CHININA-MIGONE preparata con massima cura e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un prezioso e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un balsamo rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli neri e robusti dovrebbero pure usare l'acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbrunire.

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.

La CHININA-MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale di MIGONE & C. - MILANO Via Orfèdi OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOILETTA, MEDICINALI E PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOILETTA E DI CHINAGLIERIA PER FARMACISTI, PROFUMIERI - DROGHIERI - PAR RUCCHIERI - CHINAGLIERI, ecc. Si spedisce il prezzo-corrente ai soli rivenditori i quali, nella richiesta, devono indicare la professione e le loro referenze su Milano.

Importazione diretta Pelliccerie

in natura e confezionate

NESSIM S. COHEN

PADOVA - Via Roma N. 50 Tel. 7-23

Ingresso e dettaglio

Prezzi di concorrenza

DITTA SECONDO MARTIRE fu Antonio

PADOVA, Via del Santo 27, Tel. 11-16

PELLICCERIE

Richissimo Assortimento Renards

PELLICCERIE CONFEZIONATE

PELLI IN NATURA - PELLICCE UOMO

PELLI IN NATURA - PELLICCE UOMO

PELLI IN NATURA - PELLICCE UOMO

PELLI IN NATURA - PELLICCE UOMO

PELLI IN NATURA - PELLICCE UOMO

PELLI IN NATURA - PELLICCE UOMO

PELLI IN NATURA - PELLICCE UOMO

PELLI IN NATURA - PELLICCE UOMO

PELLI IN NATURA - PELLICCE UOMO

PELLI IN NATURA - PELLICCE UOMO

Il Bollettino del Magistrato alle Acque

Giovedì 12 Novembre 1925

La prossima tornata d'Assise

NOTIZIE RECENTISSIME

In attesa dei lavori parlamentari

ROMA, 10. Il Presidente della Camera on. Casertano ha fatto ritorno a Roma da ieri. Il ritorno alla Capitale del Presidente dell'assemblea elettiva ha richiamato l'attenzione dei circoli politici e parlamentari, nei quali si torna a parlare intorno ai prossimi lavori parlamentari, alla loro durata ed importanza. Si crede che in questi giorni l'on. Casertano avrà un colloquio con l'on. Mussolini per la fissazione della apertura della Camera, la cui data precisa sarebbe stabilita definitivamente in uno dei prossimi Consigli di Ministri.

In proposito, a fonte di solito bene informata si assicura che la Camera riaprirà i suoi battenti il primo oppure l'8 dicembre a seconda della partecipazione o meno dell'on. Mussolini al convegno di Londra per la firma degli accordi conclusi a Locarno, e di un eventuale rinvio del convegno stesso. Allo stato dei fatti però sembra che l'importante convegno nella capitale inglese sarà tenuto alla data stabilita: 1 dicembre e che possa darsi per quasi sicuro l'intervento personale del Presidente del Consiglio italiano.

L'ordine dei lavori. Qualora ciò dovesse verificarsi, la Camera riprenderebbe i propri lavori il giorno 8 dicembre per attendere il ritorno dell'on. Mussolini da Londra. Circa la durata dei lavori della prossima sessione parlamentare, si prevede che essa sarà di assai breve durata e non andrà oltre i dieci o al massimo quindici giorni, data l'imminenza delle feste natalizie. A proposito poi del materiale legislativo che l'assemblea sarà chiamata ad esaminare, si afferma che i due più importanti disegni di legge saranno costituiti dal nuovo progetto per l'ordinamento della professione forense e da quello sulla protezione dell'infanzia.

La Camera esaminerà poi un gruppo di provvedimenti secondari. Le leggi definite «fascistissime» e che dovranno servire a dare una nuova fisionomia allo Stato, inserendosi totalmente nella rivoluzione dell'ottobre 1922, saranno portate all'esame della Camera nella nuova ripresa parlamentare, che avrà luogo a gennaio inoltrato. Si assicura che il Ministro dell'Interno on. Federzoni, avvalendosi di una disposizione del nuovo regolamento della Camera che permette la presentazione di disegni di legge anche durante la interruzione dei lavori parlamentari, presenterà in questi giorni alla Presidenza della Camera il disegno di legge relativo alla riforma della legge comunale e provinciale e all'istituzione del Podestà. Questo disegno di legge, insieme a quelli alla cui formulazione attende alacremente il Ministro Guardasigilli on. Rocco, sarà esaminato dagli uffici della Camera nella seconda adunanza, subito dopo la loro costituzione; ma, a quanto si assicura, verrà sottoposto all'esame del Parlamento soltanto alla nuova ripresa, che avverrà — come abbiamo detto — in gennaio.

La nuova tribuna. Starnane è stata trasportata a Montecitorio la tribuna per gli oratori, che è stata fabbricata a Milano. Sarà subito montata al posto scelto dalla presidenza. La tribuna consiste in una balaustra alta poco più di un metro, a forma ellittica ed in pesante legno di quercia di Siria; lo stile e le snodature sono quelli degli scanni e delle tribune. Alla tribuna si accenderà da destra e da sinistra per due brevi scale. L'oratore parlerà rivolto al banco del Governo ed al Presidente. Nei prossimi giorni, a sistemazione avvenuta, sarà fatto un esperimento ufficiale, al quale assisterà l'on. Casertano con tutto l'ufficio di presidenza della Camera, e forse anche l'on. Mussolini e l'on. Federzoni. Si parla anche di impiantare degli amplificatori, perché la voce degli oratori pervenga egualmente distinta in tutti i settori, nonché alle tribune del pubblico e specialmente alla tribuna della stampa.

La presidenza della Camera offrirà sabato 14 a Montecitorio un ricevimento in onore di De Pinedo e di Campanelli. Interverranno il Presidente del Consiglio, i Ministri, il corpo diplomatico e i deputati. Il ricevimento si svolgerà nei saloni del primo piano, ove già ebbe luogo la magnifica festa in occasione del congresso interparlamentare del commercio. I preparativi per il ricevimento sono già incominciati. In quest'occasione gli ospiti potranno ammirare la profonda trasformazione che gradualmente subiscono i locali del vecchio e del nuovo palazzo della Camera. Ora le pareti, già nude e mal decorate, vanno adornandosi di magnifiche tele ed arazzi provenienti dai palazzi reali e dalle gallerie del Regno; vi sono inoltre splendidi mobili in stile. Preside a questo ordinarimento, che verrà a dare alla sede dell'assemblea elettiva dignitoso decoro d'arte, il comm. Hermann, che ha voluto così commodamente assediare i propositi dell'on. Casertano.

L'inchiesta sui servizi alla Camera. Starnane si è riunita a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Paulucci, la commissione d'inchiesta sui servizi della Camera. E' stata approvata la relazione e le proposte che saranno presentate al presidente della Camera on. Casertano e quindi sottoposte all'esame del consiglio della presidenza. La commissione non si limiterà a proporre qualche insignificante riforma organica e alcuni provvedimenti di carattere personale; si assicura che tutto il problema dell'ordinamento interno della Camera dei deputati sarà esaminato in ogni suo lato: morale, disciplinare, finanziario, politico e tecnico e saranno espresse le linee di una profonda riforma, che porterà necessariamente a quegli esemplari, soddisfacenti ed eliminazioni ritenute dai commissari assolutamente indispensabili.

L'investitura, organo dei Soviet in specie, per quanto riflette la politica estera, pubblica un articolo editoriale sopra le cose di Persia. Lo scritto è indirizzato contro il contego dell'Inghilterra e da esso risulta evidente che, mentre gli inglesi favoriscono lo stabilimento della monarchia, la Russia invece lavora per impiantarvi la repubblica.

La fedeltà dell'Abruzzo al Duce

ROMA, 10. Starnane, a Palazzo Chigi, S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto tutte le autorità politiche, amministrative e fasciste della provincia di Teramo. Il segretario politico provinciale, comm. Giannantonio, dopo avere espresso al Duce l'entusiasmo della provincia di Teramo e di tutte le popolazioni abruzzesi perché il Dio d'Italia lo ha preservato dal criminoso attentato, e dopo avergli confermato che esse sono pronte ad eseguire i suoi ordini quali siano per essere, ha ringraziato il Duce ed il Governo fascista per la concessione della ferrovia Penne-Castellammare.

Indi l'on. Savini ha presentato al Duce una copia di un inno pubblicato a cura di un Comitato di Teramo in cui sono riprodotte e commentate quelle documenti alla storia del fascismo abruzzese, i discorsi dell'on. Acerbo prima della Marcia su Roma. Il Presidente, dopo aver dichiarato di associarsi cordialmente all'omaggio che è reso al suo fedele amico e camerata on. Acerbo, ha ringraziato la provincia di Teramo e le altre provincie abruzzesi per i sentimenti con tanta serietà espressi. Ha dichiarato di amare profondamente l'Abruzzo tenace, laborioso e fedele, il cui fascino ha dato oggi come ieri prove costanti di serenità civile e di saldezza. Ha promesso che egli interverrà all'inaugurazione dei lavori della ferrovia Penne-Castellammare, che è una volontà che venga subito iniziata.

La Commissione è stata successivamente ricevuta dal Ministro dell'Interno on. Federzoni e dal Segretario Generale del Partito on. Farinacci.

Le madri dei caduti a Mussolini

ROMA, 10. La presidenza generale dell'Associazione Nazionale madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra, ha inviato il seguente messaggio a S. E. il Presidente del Consiglio Benito Mussolini: «Col cuore pieno di gioia per lo scampato pericolo del nostro Duce, e di orrore per il complotto fortunatamente sventato, esprimiamo a nome delle famiglie dei gloriosi caduti d'Italia il nostro immenso giubilo e profondo sdegno, tanto più grande in quanto accompagnati dalla visione del precipizio in cui sarebbe ricaduta la Patria, proprio nel momento in cui Voi, Presidente, e solo Voi, ce la ridonate all'abbellita di tutte le sue glorie e ricostituita nella sua grandezza, forza e dignità».

Una messa a Varsavia per lo scampato pericolo di Mussolini

VARSAVIA, 10. Starnane nella cattedrale del Vescovo dell'Esercito mons. Gal ha celebrato una messa di ringraziamento per lo scampato pericolo contro l'on. Mussolini. Erano presenti il Ministro d'Italia commendatore Maioni con tutto il personale della legazione, il cardinale arcivescovo Kakowski, i rappresentanti dei ministri degli esteri e della guerra, il sindaco della città, la presidenza della sezione di Varsavia della società «Dante Alighieri», il senatore Jablonski, il deputato Kosicki, parecchie altre notabilità e la colonia italiana al completo come promotrice della cerimonia. I migliori artisti del grande teatro dell'Opera hanno eseguito musica sacra.

Un pranzo diplomatico in Campidoglio

ROMA, 10. Domani sera 11 corrente, in occasione del genetichio di S. M. il Re, S. E. il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri offrirà un pranzo in Campidoglio in onore del Corpo diplomatico accreditato presso la Real Corte, seguito da un ricevimento ufficiale; per le predette cerimonie è rigorosamente prescritta l'uniforme.

Alta carica all'on. Filippo Ungaro

ROMA, 10. Il prof. John L. Gerig, presidente del dipartimento di lingue romanze presso la Columbia University ed il magistrato on. John J. Freschi, Chairman del comitato esecutivo della casa italiana di New York, hanno partecipato all'onore. Filippo Ungaro la sua nomina a presidente onorario dell'istituto di cultura italiana degli Stati Uniti, l'importante istituzione alla quale hanno dato la loro adesione le più cospicue personalità d'Italia e degli Stati Uniti d'America.

Un cippo in omaggio a Cadorna

BASSANO, 10. Domani in Romano d'Ezzelino, all'incirca della strada che mena sulla cima del Monte Grappa, verrà solennemente inaugurato un cippo in omaggio al Maresciallo d'Esercito S. E. Luigi Cadorna che ideò e fece costruire quella strada a lui stessa intitolata dal Consiglio comunale di Romano d'Ezzelino. Sul cippo sarà eretto anche un busto in bronzo del Maresciallo.

I premi per i Buoni del Tesoro

ROMA, 10. Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di sorteggio per i premi dei Buoni del Tesoro novennali. Per la quinta serie il premio di un milione è stato vinto dal numero 1941136; il premio di lire centomila dal n. 396553; il premio di lire cinquemila dal n. 419019; il premio di lire diecimila dal n. 579945 e i quattro premi di lire cinquemila ciascuno rispettivamente dai numeri 1048516, 939296, 519445, 133379.

Il battesimo d'un piroscafo sul Giuba

CHISMAIO, 10. A Gobin, con l'intervento delle autorità civili e militari, è stato battezzato col nome di «Luigi Pintors», in memoria del compianto Direttore Generale al Ministero delle Colonie, il piroscafo fluviale ex inglese passato all'amministrazione dell'Oltre Giuba in esecuzione della convenzione di Londra del 15 agosto 1924. Il giorno 7 corrente il piroscafo ha iniziato il suo primo viaggio per Sereali.

Interessanti particolari sui fatti di Damasco

PARIGI, 10. Il Petit Parisien riceve dal suo inviato speciale ad Alessandria d'Egitto le seguenti informazioni raccolte nell'entourage del generale Sarraill. I delegati drusi che il generale Sarraill rifiutava di ricevere avevano già avuto un analogo rifiuto da parte del generale Weygand. Il governo francese fu interamente tenuto informato dei fatti. Soltanto durante due giorni le interruzioni delle comunicazioni telefoniche ritardarono il telegramma dell'alto commissario. Per quanto concerne la questione di Damasco, ecco quanto è accaduto.

La mattina del 18 tre soldati che attraversavano il Suk furono assaliti dalla folla. I gendarmi siriani spararono in aria. A poco a poco l'agitazione si propagò l'agitazione ed alle ore 14 una pattuglia sorprese venti drusi che stavano incendiando delle case armena. Le bande dei drusi e le bande damaschine si avviavano verso il centro. Tredici donne e sette vecchi furono sgozzati e fucilati. Gli insorti si ammarono verso la residenza del commissario.

Il generale Sarraill si sparpia: otto generali sui due qui in rivolta e soltanto sopra di essi. La notte trascorse tranquilla. La mattina del 19 i rivoltosi, il cui numero andava aumentando, diedero l'assalto al palazzo Azen e si abbandonarono a saccheggi. I francesi ricominciarono il bombardamento. Complessivamente 300 casupole di paglia andarono distrutte. Il numero delle vittime è esattamente di 137 di cui 14 soldati francesi uccisi, 47 feriti e 50 armeni sgozzati.

Il 20 la rivolta era cessata, avendo i ribelli consegnato i 3000 fucili richiesti. In quanto al panico che si è verificato in seguito, eccone le origini: il giorno 22 il console inglese Smart fece affiggere in città un proclama informando i sudditi britannici di lasciare la città non garantendo loro un riparo se si fossero rifiutati al consolato. Il 23 lo stesso console pubblicò un secondo manifesto dicendo che il bombardamento sarebbe ricominciato ed invitando i suoi compatrioti a presentarsi al consolato per essere inviati fuori della zona pericolosa.

Ecco ciò che creò il panico. Il console inglese non poteva però temere un nuovo bombardamento poiché il generale Sarraill gli aveva detto che lo avrebbe avvertito per tempo qualora una simile eventualità si fosse dovuta verificare. Il rapporto del generale Gravelin sugli avvenimenti di Damasco termina, del resto, con le seguenti parole: «Il comando ha coscienza di aver ottenuto nel minimo di tempo e di perdite il risultato di fermare l'offensiva di un movimento che avrebbe potuto generare facilmente una specie di vesperi damaschini».

Il Petit Parisien termina dicendo che il suo inviato speciale ha fatto presenti tutti questi particolari al generale Sarraill il quale li ha dichiarati veritieri.

Imminente battaglia decisiva nei dintorni di Damasco

PARIGI, 10. La Liberté riceve dal suo corrispondente dal Cairo: Un dispaccio ufficiale da Beirut conferma l'informazione secondo la quale una battaglia decisiva è imminente nei dintorni di Damasco. Le truppe francesi prenderanno l'offensiva domattina. All'ora attuale già una grande operazione di accerchiamento è in corso fra Damasco e Oms. Due reggimenti di cavalleria arginano le forze di Bakri. Da Damasco si odono le esplosioni delle bombe lanciate dagli aeroplani sugli assembramenti degli insorti. Un gran consiglio di guerra ha avuto luogo ieri, vi hanno partecipato i generali Dupont e Gamelin, come pure i comandanti delle unità che partecipano all'azione. Al Cairo corre voce che una squadra italiana sarebbe in viaggio per Beirut per seguire da vicino gli avvenimenti in Siria.

I giornali parigini infatti pubblicano che una squadra italiana composta da una nave e di quattro cacciatorpediniere è partita dalla Spezia per il Levante forse diretta in Siria.

Prima riunione a Belgrado della Commissione per l'incidente greco-italiano

BELGRADO, 9. La commissione nominata dal consiglio della Società delle Nazioni per condurre un'inchiesta sull'incidente greco-bulgaro è composta di Sir Orazio Bumbold Ambasciatore d'Inghilterra a Madrid, di Dr. G. J. de Groot deputato olandese, del Ministro di Svezia all'Aja, del generale italiano Ferrarini, del generale francese Serigny, del segretario generale maggiore Abraham e di parecchi esperti della Società delle Nazioni è arrivata a Belgrado ricevuta alla stazione dall'addetto del Ministero degli Affari Esteri e dal generale Kalafatis, vice nome del governo S.H.S., dai Ministri d'Italia e di Francia e da altri membri del corpo diplomatico.

In serata ha avuto luogo la prima riunione della commissione alla quale hanno assistito gli addetti militari, che è stata dedicata al programma dei lavori della commissione. Nella seduta di oggi gli addetti militari faranno un rapporto dettagliato sulle cause del conflitto e sui risultati della loro inchiesta compiuta sul luogo dell'incidente. Il ministro degli Esteri Nincic offrirà domani una colazione in onore dei membri della commissione che lascerà Belgrado domani stesso per recarsi sul luogo dell'incidente.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Quotazioni di Borsa

	9	10
Rend. IL 3.50% (m)	75.50	75.40
Consolidato 5%	93.75	93.70
Banca d'Italia	1710.	1710.
Banca Naz. di Cr.	540.	540.
Comm. Ital.	1490.	1472.
Credito Italiano	893.	888.
Banco di Roma	121.	122.
Credito Marittimo	547.	540.
Ferrovie Medit.	337.	345.
Meridionali	691.	685.
Rubattino	650.	647.
Libera Trieste	508.	508.
Cosulich	298.	300.
S.N.I.A.	413.	395.
Terni	582.	580.
Mecaniche Miani	162.	160.
Breda	394.	393.
Ansaldo	—	—
Montecatini	256.	254.
Società Metal. Il	168.	169.
Reggiano	6.	6.
Fiat	538.	518.
Isotta	6.	6.10
Gregorini	50.	51.
Daimler	153.	151.
Campana	170.	170.
Autom. Bianchi	136.	135.
Illa	286.	285.
Eiba	58.50	57.
Linif. Canap. Naz.	747.	735.
Lanificio Rossi	5150.	5000.
Targetti	307.	305.
Colomificio Ciani	6800.	6800.
Veneziano	390.	375.
Meridionale	136.	136.50
Turati	887.	887.
Tessuti stampati	1585.	1560.
Soie de Châtillon	354.	328.
Rossari Varzi	1180.	1160.
Tosi	484.	493.
Bernasconi	294.	296.
Colomificio Furter	255.	262.
Colon. Trobaso	660.	660.
Cot. Ogna Cand.	585.	580.
Cot. Valle Seriana	1000.	1000.
Cot. Valle Ticino	284.	284.
Lanificio Gavarro	1550.	1450.
Manif. Toscano	230.	236.
Manif. Pacchetti	192.	193.
Manif. Rolandi	770.	770.
Unione Manifatt.	625.	644.
Stamperia Lomb.	420.	420.
Riscuotenti	150.	149.
Petrol.	74.	74.
Fond. Regionale	155.	158.
Richard Ginori	1300.	1300.
Bonifiche Ferrar.	603.	598.
Bonelli	56.	50.50
Tensi	—	—
Dell'Acqua	468.	483.
Braslat	302.	304.
Pastificio Baroni	140.	140.
Pirelli	1000.	1035.
Industria Zuccheri	735.	700.
Raffineria L. L.	150.	151.
Distillerie Italiane	214.	216.
Risiera Italiana	1000.	1000.
Molini Alta Italia	525.	525.
Edimania	150.	150.
Guinelli	731.	726.
Edison	225.	221.
Società Adr. Elet.	252.	253.
Electr. Bresciana	172.	168.
Marconi	1710.	1705.
Vizzola	515.	510.
Conti	300.	300.
Negri	328.	320.
Ligure Tosc. Elet.	109.50	107.
Esercizi Elettrici	265.	274.
Adameo	45.	45.50
Emilia	139.	139.
S. E. S. O.	139.	139.
El. Bresciana	251.	251.
Valdarno	147.	140.
Tecnomasio	142.	140.
Tiro	235.	235.
Elect. Soda	145.	145.
Esport. Italo-Am.	688.	605.
Cosiruz. Venete	264.	264.
Beni Stabili Roma	742.	738.
Grandi Alberghi	242.	243.
Fondi Rustici	292.	294.
Cementi Spazio	467.	465.
Prima Pilat Riso	—	—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	100.05	100.20
Svizzera	480.80	485.
Londra	12.475	12.192
New York	25.25	25.16
Berlino	6.	5.98
Vienna	3.56	3.57
Lucaresi	12.	11.85
Belgio	114.60	114.50
Spagna	360.	360.50
Praga	75.10	74.50
Budapest	0.0355	0.0355
Zagabria	—	—

TRIESTE, 10. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 75.25. Consolidato 5 p. c. 93.75. Obbligazioni delle Venezia 3 e mezzo p. c. 68.60. Banca d'Italia 1710. Banca Commerciale Italiana 1495. Credito Italiano 895. Banco di Roma 121. Banca Commerciale Triestina 676. Ferrovie Meridionali 650. Adria 278. Cosulich 330. Libera Triestina 509. Lloyd 1020. Premuda 700. Goriolchini 671. Martinioli 214. Triplicchi 371. Anonima Infornuti Milano 4350. Assicurazioni Generali 6750. Id. id. seconda serie 3250. Assicurazioni Italiane emise. 1923 2160. Forze d'uraniche 388. Cantiere Navale Trieste 200. Cementi Spazio 470. Prima Pilata Riso 530. Cementi Isanzo 165. Stabilimento Tecnico Triestino 540.

Avvisi Economici

Offerte d'impiego.

Cent. 20 per parola (min. L. 2.)

BRAVA donna per cucina o faccende, cerca famiglia romana. Scrivere: Coccanari, Viale della Regina, 48 A, Roma.

GUCCA provetta ricercata da piccola benestante famiglia friulana residente Firenze, buon trattamento, buon salario. Scrivere indicando referenze avviso 6657 G. Unione Pubblicità, Firenze.

CEROANSI agenti pratici reclutamento Caspatori industriali. Forte retribuzione. Scrivere: Delegazione Propaganda Esposizioni, Firenze, (Trentadue).

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.)

BERLITZ Venezia S. Moisè, 1490. Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco, ripetizioni, preparazioni agli esami.

PROFESSORESSA pianoforte buon metodo, impartisce lezioni Lido e Venezia Via Negroponte Villa Ernesta Lido secondo piano.

SIGNORA seria, colta, dilettante musica, conosce bene signorina colta, non veneziana scopo conversazione, musica, passeggiate. Scrivere: Casetta 3 T Unione Pubblicità, Venezia.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

ACCREDITATA filiale Ufficio Legume assumerebbe pratici Agenti solo Alta Italia. Condizioni vantaggiose. Olivicoltri, Chiari.

ASSUMIAMO ovunque piazzisti facile articolo. Scrivere: Mib. Mazzini 15 - Voghera.

AGENTI cercansi ovunque novità anneri casa che rende biancheria sempre pulitissima, stirata, senza lavatura, statura. Vendita mondiale. Fortissimi guadagni. Praticati, Curtatone, 15 - Milano.

LAPCA FABRIX Posaterie, collette, Arie Solingen. Cercansi rappresentanti ovunque. Bucher. Assarotti 54 - Genova.

ACCREDITATO Ufficio Assome Rappresentanti, zone libere, vendita Olii direttamente consumatori. Condizioni vantaggiose. Vittorio Panero - Oneglia.

OVUNQUE cercansi persone aventi conoscenze private, vendita profumerie, ottimo compenso. Scrivere Ditta Steroni. Piacenza 77 - Milano.

PRIMARIA fabbrica articoli casalinghi alluminio ricerca ogni provincia rappresentanti pratici articolo. Sanero, XX Settembre 20 - Torino.

RAPPRESENTANTI regionali, seri, attivi, introdotti drogherie, liquorerie, cercansi da importante antica Fabbrica specialità Rhum orientale. Scrivere con referenze a Niccolò Zoli, Ancona.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.)

AFFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso disoblizzato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere casetta R.R. Unione Pubblicità - Venezia.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Sede a Venezia
Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 23 Novembre e sarà effettuata dal Piroscafo «MARCO POLO» il quale assumerà cariche per Fiume, Spalato, Port Said, Suez Massaua e Calcutta. — Cariciera a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato Piroscafo assume anche cariche con trasbordo per Bombay e i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori: Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Marini - Milano; Giovanni Ambrosotti - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 novembre 1921, n. 1798 - Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 30 Settembre 1925 L. 52.376.143,73

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1925

ATTIVITA'	PASSIVITA'
Prestiti agrari d'esercizio	47.383.224,39
Prestiti agrari per miglioramenti	18.487.777,75
Prestiti fondiari agrari	9.874.142.
Prestiti per case coloniche	5.689.290,45
Bonifici agraria	5.588.700.
Cambiali Censito Cens. riscuote	217.855.
Mutui Credito Fondiario Agrario	590.829,38
Mutui speciali invalidi di guerra	180.650,93
Conti corr. di corrispondenza	30.453.575,51
Sofferenze e sospesi	61.000.
Debiti diversi	2.198.762,80
Effetti riscuote	23.086.614,31
Totale delle Attività	189.400.872,51
Spese dell'esercizio da liquidare	573.959,51
Valori in deposito a garanzia	198.187.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e 232 - Conto corrente con la Poste - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno, L. 25 al semestre, L. 13 al trimestre; Estero L. 120 all'anno, L. 60 al semestre, L. 30 al trimestre. Capi numero Cent. 25, arretrati Cent. 50 - Inserzioni: prezzo L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1,50; Categorie di, Concorsi L. 2; Necrologi, funerali L. 2,50; Cronaca L. 2,50; Cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 2; Economica: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inopinabile ritenesse di non potere accettare.

Le solennità romane pel genetliaco del Re

La rivista militare passata dall'on. Mussolini L'inaugurazione del restauri del Tempio della Fortuna Virile

ROMA, 11

In occasione del genetliaco di S. M. il Re ha avuto luogo stamane la rivista delle truppe del Presidio, che sono state passate in rassegna da S. E. il presidente del Consiglio Ministro ad interim della Guerra on. Mussolini.

Le truppe degli ordini del generale Pizzari, si sono schierate lungo il viale Paroli alle 9.30. Nel viale Tiziano Vecellio, in prossimità dello Stadio, erano state erette le tribune per il pubblico ed il palco per le autorità. Alti penoni, che recano alternativamente drappi dai colori nazionali e del Comune fiancheggiavano il viale e tutte le tribune sono adorne di festoni e di bandiere.

Straordinario è stato il concorso della folla. Le tribune, le tribune appaiono rigurgitanti, e una gran massa di pubblico si piglia dietro i cordoni che delimitano lo spazio destinato allo svolgimento della rivista. Alle rappresentanze delle associazioni patriottiche era stato riservato un largo spazio di fronte alle tribune.

Nel palco delle autorità hanno preso posto, alle ore 10, la Principessa Jolanda con il marito Conte Calvi di Rastello, ossequiati dalle autorità che sono già presenti: i Ministri Federzoni e Rocca, il Presidente della Camera on. Casarano, il vice presidente del Senato on. Zupelli, i sottosegretari di Stato Cantalupo e Mattei Gentile, il senatore Gremesio Governatore di Roma, il generale Gonzaga comandante generale della Milizia volontaria, l'ammiraglio Acton capo di stato maggiore della Marina, l'ammiraglio Solari presidente del Comitato degli ammiragli, il generale Nodda, il prefetto e gli addetti militari delle ambasciate e legazioni estere.

Sul palco si trovano pure il comandante De Pinedo e il motorista Campanelli, e sono presenti il padre, il fratello e i nipotini dell'eroico aviatore, la moglie ed i figliuoli di Campanelli.

Poco dopo le 10 è giunto in automobile il Presidente del Consiglio accompagnato dal sottosegretario alla Guerra generale Cavallero e dal suo capo di gabinetto marchese Padellaro di Calabrone. L'automobile del Presidente si è fermata all'imboccatura del Viale dei Paroli dove l'on. Mussolini, che è in «redingote» e cilindro, è disceso, ossequiato da un gruppo di autorità che erano ad attendere in quel punto e fra le quali si trovavano i Ministri Casarano, Giurati, Belluzzi, De Scaletta, Federzoni, Sironi, Celesia, Bianchini, il capo di S. M. generale Badoglio, i generali Giardino, Bazzani capo di stato maggiore della Milizia Nazionale con il sottopace generale Tarditi ed i generali Guglielmotti, Vernè, Ragioni e Varini.

Il pubblico circostante, all'arrivo del Presidente del Consiglio, gli ha improvvisato una calorosissima dimostrazione.

L'on. Mussolini, seguito dalle altre autorità è scortato da due drappelli di carabinieri a cavallo, ha iniziato la rivista, passando in rassegna le quattro brigate che costituiscono lo schieramento. Quando giunto all'altezza della tribuna reale, la musica ha intonato il Marcia Reale, mentre tutto il pubblico applaudiva ed acclamava entusiasticamente.

L'on. Mussolini, salito sul palco, dopo avere ossequiato la Principessa Jolanda, ha preso posto fra il generale Badoglio e l'ammiraglio Acton per assistere allo sfilamento.

Prima che avvenga lo sfilamento ha luogo la cerimonia della consegna della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia al tenente colonnello De Pinedo e della croce di cavaliere della Corona d'Italia al suo motorista Campanelli. Un reparto della R. Aeronautica con musica e bandiera si è schierato davanti alla tribuna per rendere gli onori militari al glorioso aviatore.

Il generale Pizzari, Capo di S. M. della R. Aeronautica, ha letto la motivazione della onorificenza conferita al marchese De Pinedo e quindi l'on. Mussolini ha appuntato al petto dei due intrepidi compagni di volo le insegne, stringendo loro poi calorosamente la mano.

La cerimonia è stata seguita con intensa commozione dal pubblico delle tribune vicine, che alla fine ha tributato a De Pinedo una grande dimostrazione di simpatia. Si inizia quindi lo sfilamento, al suono delle varie bande. Esso è durato circa un'ora durante la quale la folla incessantemente ha applaudito il passaggio dei singoli battaglioni e reparti. La cerimonia ha avuto termine alle 11.30.

Quando la Principessa Jolanda, che assisteva alla sfilata, ha lasciato la tribuna per risalire in automobile, calorosi applausi hanno salutato il suo passaggio e nuove dimostrazioni sono state indirizzate al Presidente del Consiglio, durante il percorso della sua automobile lungo il viale Tiziano Vecellio.

In tutte le città italiane il genetliaco di S. M. il Re è stato festeggiato con grande solennità e dappertutto il popolo in folla ha assistito plaudente alle riviste.

Il Tempio della Fortuna Virile

ROMA, 11

Stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini, accompagnato dal Ministro dell'Istruzione on. Fedele, dal Ministro degli Interni on. Federzoni, dal Ministro delle Colonie on. Di Scaletta, dal Governatore della Città di Roma senatore Gremesio, dal Ministro della Svizzera, della Cecoslovacchia e del Nicaragua dall'on. Casarano, in rappresentanza della Camera dei Deputati, dal Senatore Sili in rappresen-

taanza del Senato, dai S. S. Cavallero, Cantalupo e Terenzi, dal Generale Bonanni della R. Aeronautica, dal Prefetto conte Dancona e da numerosi altre autorità, ha inaugurato i restauri del Tempio della Fortuna Virile presso via Bocca della Verità, recentemente isolato dalle case che lo opprimevano.

Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto dalle Autorità e dal professor Munoz, intendente generale alle Belle Arti. Al suo arrivo l'on. Mussolini è stato fatto segno ad una calorosissima dimostrazione con applausi e grida di «Viva il Duce! Viva Mussolini!».

Il Presidente ha risposto accorrendo e facendo cenno col capo. Sempre accompagnato dalle autorità, egli ha fatto il giro esterno del Tempio interessandosi profondamente alle notizie che gli venivano fornite dal prof. Munoz. Giunto all'ingresso ha tagliato il nastro tricolore fra le due colonne centrali, entrando per primo nel pronao.

Il Presidente ha quindi firmato il libro dei visitatori, dove ha scritto: «Che la Impresa virile assista sempre la Patria». Sempre nel pronao il Ministro Fedele ha pronunciato un discorso in cui ha detto: «Dopo che l'E. V. ha veduto sfilare superamente sotto i suoi occhi l'Esercito glorioso e la Milizia nazionale, ai quali è saldamente affidata la fortuna della Patria, ha voluto cortesemente accettare il mio invito di assistere a questa sua nuova dedizione del Tempio della Fortuna Virile, sapientemente restaurato dal prof. Antonio Munoz».

«Io ed i funzionari delle Belle Arti le auguro ogni bene. L'elegante edificio risorge in questo giorno che è sempre di lieti auspici per gli italiani, libero finalmente dall'ingombro delle case che lo ostruivano e quasi lo soffocavano, e dalle deturpazioni che secoli ed uomini immemori gli avevano arrecato: risorge, se non nel suo antico splendore, in conveniente decoro».

«Furono rispettate le tracce lasciate dalla violenza dei tempi, come i preziosi affreschi del nono secolo, monumento di uno dei periodi più tristi per la Storia d'Italia, quando un Pontefice animoso, Giovanni VIII si adoperava infaticabilmente a difendere l'Italia dall'invasione della Mezzaluna, che minacciava questo centro stesso della civiltà occidentale».

«Consenta Eccellenza, che io dica una parola di lode per gli ingegneri, gli assistenti, gli operai che, sotto la guida del prof. Munoz, hanno eseguito il glorioso lavoro, uno dei molti che l'Amministrazione delle Belle Arti ha compiuto e viene compiendo, spendendo generosamente e con parsimonia il non molto denaro di cui dispone».

«Topografi ed archeologi hanno disputato e disputeranno a lungo a quale divinità il Tempio fosse dedicato, ma il nome di Fortuna Virile, dotato dalla tradizione gli rimarrà. In ogni modo noi consacriamo oggi questo nome, in questa nuova dedizione e sia esso simbolo ed augurio per S. M. il Re, al quale si rivolge ogni reverente l'anno nostro, per l'Italia, per l'E. V., che protetta ed invincibilmente difende dal virile affetto e dalla profonda devozione di tutto il popolo, regge con animo romano le sorti della Patria e la guida al glorioso destino».

Lungi applausi hanno salutato la fine del discorso ed il Presidente del Consiglio si è recato con il Ministro della P. I. Subito dopo l'on. Mussolini ha visitato la parte interna del Tempio.

All'uscita sulla scala del Tempio, il Presidente del Consiglio si è brevemente intrattenuto con i giardini e con gli erari del monumento e scesi. Salito quindi in automobile, è stato fatto segno di una nuova dimostrazione di affetto e di devozione dalla folla che ne attendeva il passaggio.

Provveditori per il Mezzogiorno a convegno dall'on. Giurati

ROMA, 11

Il Ministro dei LL. PP. on. Giurati, assistito dal Sottosegretario di Stato on. Michele Bianchi, ha convocato nel suo gabinetto il Fatto Commissario per la Provincia di Napoli ed i provveditori alle opere pubbliche nelle regioni dell'Italia meridionale ed insulare.

In una seduta protrattasi quattro ore, l'Alto Commissario ed i provveditori hanno discusso e discusso intorno all'attuazione del piano di cui sono in questi primi mesi di gestione non solo sul piano di massima delle opere che si dovrà attuare nelle singole regioni.

Il Ministro ha approvato la relazione e le proposte sottopostegli che corrispondono alle direttive da lui stesso tracciate e ha dato ulteriori e più precise istruzioni onde la concreta attuazione del programma per la parte pubblica del Mezzogiorno e delle isole rimanda pienamente ai criteri fissati e voluti dal Governo nazionale.

Altre riunioni analoghe seguiranno periodicamente allo scopo di mantenere costante rapporto fra il Governo e gli uffici regionali di assicurare uniformità di indirizzo all'opera che questi ultimi sono chiamati a svolgere.

L'anniversario dell'armistizio celebrato in Inghilterra

LONDRA, 11

L'anniversario dell'armistizio è stato celebrato col consueto cerimoniale. Alle 10.30 nell'Abbazia del Westminster, ha avuto luogo un servizio religioso. Il Re Giorgio, poco prima delle 11, accompagnato dai Principi Reali, si è recato a deporre una corona sul cenotafio.

Alle 11 sono stati osservati in tutta l'Inghilterra due minuti di raccoglimento. Anche la folla circostante per le vie della Metropoli si è arrestata rimanendo in silenzio. E' stato un momento impressionante.

Un ricevimento a Montecitorio

ROMA, 10

La presidenza della Camera offrì sabato 14 a Montecitorio un ricevimento in onore di De Pinedo e di Campanelli. Interverranno il Presidente del Consiglio, i Ministri, il corpo diplomatico e i deputati. Il ricevimento si svolgerà nei saloni del primo piano, ove gli ebbe luogo la magnifica festa in occasione del congresso interparlamentare del commercio. I preparativi per il ricevimento sono già incominciati. In quest'occasione gli ospiti potranno ammirare la profonda trasformazione che gradualmente subiscono i locali del vecchio e del nuovo palazzo della Camera. Ora le pareti, già nude e mal decorate, vanno adornandosi di magnifiche tele ed arazzi provenienti dai palazzi reali e dalle gallerie del Regno; vi sono inoltre stupendi mobili in stile. Presiede a questo ordimento, che verrà a dare alla sede dell'assemblea eletiva degnissima decorazione, il comm. Hermann, che ha voluto così cordialmente assecondare i propositi dell'on. Casarano.

Le felicitazioni di De Rivera a Mussolini

ROMA, 11

Il Generale Primo De Rivera ha telegrafato da Tetuan a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini nei seguenti termini:

«L'attentato preparato contro l'E. V. ha posto in evidenza l'entusiasmo e la fede del gran popolo italiano nel Capo del suo Governo, e prova in noi la costante constatazione dell'intelligenza e della nobiltà di sentimento della nostra gran razza latina nell'apprezzare l'opera di coloro che la servono con valore e con virtù. Ricorda, Eccellenza, le mie felicitazioni per aver frustrato il crimine tentativo. Firmato: Generale Primo De Rivera».

S. E. Mussolini ha così risposto:

«Il gentile telegramma di felicitazioni che V. E., Capo del Governo della Nazione, ha voluto inviarmi, mi è giunto particolarmente gradito ed io tengo a porgerlo a V. E. con i più sentiti ringraziamenti. L'espressione della mia cordiale amicizia. F.to: Mussolini».

Verso il raggiungimento dell'accordo a Washington Concorde e tenace sforzo per condurre a successo le trattative

WASHINGTON, 11

La Washington Post pubblica che la giornata odierna dovrebbe essere decisiva per i negoziati italo-americani. «E' probabile» — continua la Washington Post — «che alcuni membri del congresso rimarranno fortemente meravigliati dalle condizioni stabilite ma, a quanto si dice, il presidente Coolidge che appoggia le concessioni proposte dalla commissione americana e coloro che capiscono la difficoltà di far coincidere la capacità di pagamento dell'Italia con le esigenze americane approveranno l'accordo».

Il giornale aggiunge: «La seduta tenutasi martedì dalle due sottocommissioni ha segnato un notevole progresso, gli italiani hanno fissato in modo definitivo la loro offerta e gli americani hanno fatto la controproposta, per quanto siano d'aver l'una dall'altra le due proposte, da ambo le parti sono stati fatti sforzi per incontrarsi, ciò significa che il Conte Volpi ha fatto delle concessioni oltre il limite stabilito e che Mellon, Smoot, e Kellogg Hoover hanno fatto da parte loro delle concessioni. Queste concessioni riguardano vari aspetti del problema».

«Il desiderio dell'Italia di pagare poco o niente nei primi anni non è la difficoltà più grande che si presenti, dato che la necessità di una moratoria per un primo periodo è stata riconosciuta dagli americani, ma la questione è tutta nel portare i pagamenti che l'Italia farà più tardi ad una misura sufficiente in grado da aumentare il totale in proporzioni rispettabili. Questo è ancora in discussione».

«La domanda dell'Italia che i pagamenti si estendano per un periodo di settantadue anni invece di sessantadue non presenta difficoltà o i pagamenti finali siano abbastanza rilevanti. Il desiderio che si prevede sarà espresso dall'Italia è cioè che i pagamenti siano differiti nel caso che le commissioni lo rendano necessario non presenta difficoltà. Ciò fu già messo nel caso con l'accordo con la Polonia ed è assolutamente diverso dalle clausole di revisione suggerite da Calkins per la quale tutto l'accordo era condizionato e poteva essere cancellato quando così fosse deciso da un qualunque governo francese nell'avvenire».

«Malgrado le concessioni fatte dagli americani la proposta italiana non è ancora abbastanza soddisfacente. Si spera — continua la Washington Post — che oggi la delegazione italiana aumenti le sue proposte di una cifra sufficiente per rendere possibile un punto d'incontro con le concessioni americane. Mellon e Smoot hanno fiducia, ma non si è giunti ancora all'accordo, né si è giunti ancora al punto che le sottocommissioni possano accettare le proposte italiane e portare alla seduta plenaria delle commissioni. Si desidera evitare gli errori avvenuti durante i negoziati franco-americani. Si prevede che vi saranno contrasti quando le due commissioni s'incontreranno nella seduta plenaria ed alcuni membri della commissione americana conoscono bene le concessioni fatte da Mellon e dal sottocomitato di cui fa parte e saranno presi provvedimenti per evitare per quanto sia possibile che scoppi un disaccordo in seno alla commissione americana. Non appena Mellon e gli altri delegati americani si saranno persuasi che la proposta italiana è accettabile, ne saranno avvertiti Coolidge e Borah».

Prospettive di successo

WASHINGTON, 11

L'«Evening Star» pubblica che, avendo il Governo americano già fatto concessioni all'Italia più generose di quelle fatte al Belgio e ancora migliori di quelle domandate dalla Francia, e che le furono rifiutate dall'America, i negoziati per il pagamento del debito italiano sono entrati in una fase vitale, oggi, con una maggiore prospettiva di successo di quella manifestata nelle conversazioni dei giorni precedenti.

La difficoltà principale

Nella seduta della sottocommissione oggi alle ore tre ambe le parti si promettevano di fare lo sforzo massimo per colmare l'abisso che le divideva. Il pericolo di una rottura comunque persisteva ancora, malgrado l'ottimismo delle due parti. Parecchie proposte e controproposte furono formulate e suggerimenti sono stati discussi dal sottocomitato lasciando in difficoltà principale, ossia la differenza nei

pagamenti totali che si effettuerebbero sopra un dato periodo di anni, cioè in esattitudine, periodo di ammortamento generalmente stabilito, o in un maggior numero di anni.

L'«Evening Star» continua dicendo che la commissione americana, a quanto pare, era divisa nei riguardi della misura e delle concessioni che gli Stati Uniti dovrebbero fare e che poi, per diventare effettive, dovrebbero ricevere l'approvazione del congresso. La maggioranza dei commissari americani è, si dice, unanime nel sentimento che maggiori facilitazioni dovrebbero essere accordate all'Italia in vista della sua attuale scarsa capacità di pagamento e della sua situazione economica riconosciuta più precaria di quella di qualsiasi altro debitore.

Se gli americani hanno intenzione di resistere per ottenere condizioni che si avvicinano di più alla base belga, o se saranno invece disposti ad ulteriori concessioni all'Italia, è una questione di grande importanza. Risulterebbe che fra i membri della commissione ve ne è uno che si è tenacemente opposto ad ogni ulteriore concessione all'Italia. Non si sa fino a qual punto ciò potrà compromettere la riuscita dell'accordo.

Una riunione segreta

Il giornale riferisce che si è tenuta ieri alla Toneria una riunione segreta fra Mellon ed i principali membri della commissione italiana. In tale riunione pare si siano trattati francamente gli sviluppi della situazione, l'intento di vedere come si potrebbero risolvere le cose. Si è cercato di sapere se gli americani avrebbero cercato di incontrare a mezza strada gli italiani nello sforzo di sormontare la distanza di vedute fra loro. Nessun risultato definitivo è derivato dalla seduta se non che pare sia aperta la via a un compromesso.

Pare siano avvenuti parecchi colloqui riservati individuali fra i membri della commissione. Le trattative si svolgono da parte dei membri della commissione italiana intorno alla questione dei pagamenti annuali e da parte della commissione americana intorno al pagamento degli interessi sul capitale.

La questione se, oppure no, il congresso ratificherebbe l'accordo quale oggi potrebbe oggi concludersi è stata oggi sollevata in modo preoccupante poiché da buona fonte si è saputo che le due commissioni parlano di condizioni che sarebbero al disotto tanto dell'accordo belga quanto dell'offerta francese.

L'accordo belga non è stato ancora ratificato dal parlamento del Belgio né dal Congresso degli Stati Uniti. Però si è sicuri che non ci sarebbe dubbio che il Parlamento italiano ratificherebbe qualsiasi accordo che il Conte Volpi raggiunga. Il Presidente Coolidge avrebbe detto ai commissari americani che egli era a favore dell'Italia per condizioni più larghe possibili.

L'ottimismo della stampa americana

NEW YORK, 11

Il «New York Herald and Tribune» riferisce che nel mentre nella settimana scorsa si diceva che fra le offerte italiane ed americane correva un miliardo di dollari si è poi detto che più delle metà di tale differenza è stata eliminata ed i pronostici sono che si avrà in breve termine un ravvicinamento dei due punti di vista.

Il giornale soggiunge: «Si è raggiunto l'accordo interno alla capacità di pagamento dell'Italia e la sottocommissione che ha studiato la questione degli interessi ha presentato il suo rapporto. Non sono noti i particolari ma si ritiene che la commissione americana sia pronta ad accordare riduzioni liberali delle rate degli interessi accumulati, riduzioni che abbassano l'importo del capitale e che inoltre saranno concesse anche tassi di interessi molto bassi per il primo periodo di anni durante il quale saranno accordati pagamenti miti. Questo periodo di facilitazioni potrà essere per dieci o più anni».

«Quantunque i funzionari del Tesoro ed i membri della commissione mantengano il più stretto segreto sui particolari dei negoziati, nei circoli autorevoli si dice che la richiesta italiana importa un periodo di ammortamento danni per un pagamento di due miliardi e 500 milioni di dollari. Ciò vorrebbe dire, dice il giornale, che il Settlement si baserebbe su condizioni molto favorevoli di quelle concesse ad

Un messaggio di Mussolini a Briand

PARIGI, 11

L'ambasciatore d'Italia barone Avazzano ha consegnato al sig. Aristide Briand il seguente messaggio dell'on. Mussolini:

«Sono riconoscente al sig. Briand per il suo messaggio cortese per mezzo del quale ha potuto constatare con piacere quanto il Governo francese ha apprezzato l'azione del Governo italiano e la mia azione personale per la conclusione del patto di Locarno».

«Avendo di mira una pace europea solida ed i vantaggi che essa importa, il Governo reale è stato lieto di collaborare a questo patto che può certamente costituire una garanzia efficace».

«Io mi propongo di prender parte alla riunione di Londra dove il patto sarà consacrato dalla firma e dove spero di incontrarmi ancora col sig. Briand di cui conosco il patriottismo elevato ed i sentimenti di amicizia verso l'Italia ai quali corrispondono da parte mia sentimenti analoghi verso la Francia».

La crisi francese

nei commenti dei giornali

PARIGI, 11

Il Petit Parisien scrive che pure molto difficile di trovare negli annali parlamentari una situazione così intricata come quella attuale. Passano i giorni ed il risacchetto finanziario richiesto da tutti si trova ad essere sempre ritardato. La situazione non può prolungarsi più oltre. Dopo di avere osservato che se prima i gruppi e poi la commissione delle finanze hanno concettato di mantenere le linee del progetto governativo, e che la Camera potrà discuterne nella seduta di giovedì o venerdì, il Petit Parisien segnala che una corrente assai forte sembra delinearsi negli ambienti radicali socialisti per la formazione di una maggioranza di concentrazione.

L'Echo de Paris, afferma che i progetti governativi sono demoliti pezzo per pezzo dalla Commissione e che sono in balla delle acque. Solo per via politica e per una via nuova si arriverà a risolvere la crisi.

L'Oeuvre osserva che nella giornata di ieri sono aumentate le difficoltà nelle quali si trova la commissione delle finanze.

L'Ere Nouvelle, dopo di aver constatato che la crisi del cartello si è manifestata con un carattere repentino di estrema gravità, rimprovera al partito socialista una intransigenza negativa e di ispirarsi ad un punto di vista elettorale per abbattere i membri di una commissione parlamentare e con essi dei progetti suscettibili di perfezionamento, allo scopo di assumere dinanzi alle folle i vantaggi dei suoi progetti dottrinali.

L'Excelsior dice che l'accordo al quale sono giunti in serata i gruppi di sinistra che hanno deciso di seguire vigorosamente la disciplina del cartello, pone fine al malessere di questi ultimi giorni. Anche il Matin osserva che le divergenze sembrano essersi appianate durante la notte. Tutti i giornali rilevano questa dichiarazione fatta da Nogaro, membro della commissione delle finanze alla fine della riunione dei gruppi: «noi siamo d'accordo ma non sappiamo su che cosa».

In una seduta notturna i delegati dei gruppi di sinistra della Camera, di fronte alla ferma decisione di Peinkov di collaborare con la Commissione delle finanze soltanto prendendo come base il progetto finanziario del Governo, hanno cercato un testo transazionale che possa essere approvato dal Governo e dai membri dei gruppi di sinistra.

Alla fine di questa riunione Malvy ha dichiarato che i delegati sono d'accordo sui punti essenziali da sottoporre al Governo per realizzare un accordo.

La figura di Mussolini

esaltata dalla stampa polacca

VARSAVIA, 11

Come risposta alle insinuazioni provenienti dalla stampa socialista a proposito del complotto contro l'on. Mussolini, i giornali pubblicano articoli inneggianti al Duce del fascismo.

Notevoli tra gli altri è l'articolo del Kurjer Arzawski che scrive:

«Mussolini salì al potere senza osservi portato da nessun partito, da nessun calcolo politico; egli è pervenuto come il destino, come la volontà del popolo, come il genio della sua razza latina immortale che vuole vincere e creare. Egli ha preso il potere non per vani intrighi e ambizioni parlamentari ma come strumento della storia».

«Mussolini incarnava l'antico spirito romano che concepiva uno stato forte realizzante il bene del popolo e di tutta la umanità; le masse italiane con acuto intuito l'hanno compreso e seguito».

«Il tentativo di portare alla guerra civile non è riuscito e l'Italia continuerà nell'ordine e nella disciplina poiché le masse nutrono non soltanto fiducia ma un grande amore per il Duce».

Un attacco di banditi a Cokkina

Il palazzo comunale saccheggiato

VARSAVIA, 11

L'Agenzia Telegrafica polacca pubblica: «Una banda di dieci uomini armati di fucile e «mauser» ha attaccato in questi giorni il palazzo del comune e le sedi della polizia e della pubblica sicurezza nel distretto di Szwecja presso la frontiera lituana».

I banditi hanno distrutto l'impianto telefonico ed hanno saccheggiato la cassa comunale dando fuoco poscia all'edificio. Durante l'attacco contro il palazzo di polizia è rimasto gravemente ferito un agente. Dalla richiesta eseguita è risultato che l'attacco è stato eseguito da membri di bande sovversive lituane.

I Drusi hanno occupato Hasavaja

PARIGI, 11

I giornali hanno da Beyrouth: Una forte banda di Drusi sarebbe arrivata a Hasavaja e l'avrebbe occupata. Si assicura che un potente rinforzo sarebbe stato inviato in fretta.

Il governatore, il grande libano, si è recato a Mergolina per studiare la questione della sicurezza degli abitanti.

Membrì di una associazione segreta

arrestati a Koenigsberg

KOENIGSBERG, 11

La polizia ha proceduto all'arresto in due diverse località del distretto di Alenstein di venti persone che si suppone siano membri di una associazione segreta: due degli arrestati sarebbero direttori ed organizzatori della società.

Gli arrestati sono stati trovati in possesso di armi e munizioni che sono state sequestrate. Gli arrestati sono stati trasportati a Koenigsberg per un supplemento di inchiesta.

Abd-el-Krim battuto desidera la pace

PARIGI, 11

Il Matin riceve dal suo corrispondente a Fez che secondo informazioni di fonte sicura, Abd El Krim continua a mandare a Fez insistenti e non hanno visto ufficiale. Però il complesso delle trattative dimostra che Abd El Krim, battuto, desidera la pace. Il Matin così conclude: «Ma perché Abd El Krim ricorre a questi raggi, mentre non ha che da cessare le ostilità e dopo le armi per trovarsi chiamati alla Francia generosa e disposta a trattare?».

Un disappunto da Tangeri annuncia che il capitano Gordon Cunningham segretario della rappresentanza rifranta a Londra ora di passaggio ieri a Tangeri ed è partito per Ombalane e Taza. Egli raggiungerà in seguito Abd El Krim.

Nei circoli bene informati si afferma che lo scopo del viaggio sarebbe quello di sollecitare la conclusione della pace che l'opinione pubblica rifranta desidera di concludere.

La questione di Mossul

Illuminata da Ismet Pascià

ANGORA, 11

In un discorso pronunciato alla Camera Ismet Pascià ha dato spiegazioni circa la questione di Mossul. Ha dichiarato che la Turchia si trovò di fronte a proposte contrarie allo spirito del trattato di Locarno al momento della conferenza di Costantinopoli, la quale fallì prima che si potesse studiare la questione di cui era stata investita in virtù del trattato.

Ha soggiunto che detta questione era quella di Mossul come ha stabilito il rapporto del comitato della Società delle Nazioni. Ha dichiarato specialmente che al momento delle deliberazioni di Ginevra la Turchia aveva augurato di trovare una soluzione della questione nei limiti del trattato.

«Le mie dichiarazioni — ha soggiunto Ismet Pascià — sono la prova di buona volontà per arrivare alla soluzione della vertenza; ma certo non potremmo concordare in una rinuncia di tutti i diritti che noi abbiamo dal trattato».

L'inizio dei negoziati polacco-tedeschi

VARSAVIA, 11

Domani giovedì ricominceranno a Varsavia i negoziati polacco-tedeschi circa le questioni dette «di liquidazione».

Oscura situazione politico finanziaria in Francia

Gli sforzi di Painlevé per superare la crisi del "cartello"

PARIGI, 11. (L.E.) E' in un'ora di particolare inquietudine che la Francia si appresta a sconfiggere oggi la grande data della vittoria. La crisi finanziaria si fa sentire in tutta la sua ampiezza; ma si rileva come essa sembri passare in seconda linea di fronte alle competizioni di parte. Così anche la situazione politica si fa sempre meno chiara e sempre più ingarbugliata. I giorni trascorrono spesso in discussioni e in vane polemiche.

L'imbarazzo del governo
Presentati sabato, i progetti finanziari del Governo avrebbero dovuto essere discussi ed approvati entro oggi dalla Camera e dal Senato. Per contro essi sono ancora davanti alla commissione delle finanze i cui dibattiti si prolungano interminabili. Benché i progetti di bilancio in sostanza una forma, sia pure camuffata, di prelievo sul capitale, i socialisti hanno tentato martedì ed ieri, senza però riuscire, di far approvare un emendamento che stabilisce chiaramente il loro principio in proposito: che cioè essi faranno l'intero, si sono rifiutati di continuare a discutere, minacciando di sciacciare dal "cartello" — ma esiste il "cartello" — e gridano contro quei colleghi radicali-socialisti che non li hanno seguiti.

I socialisti, in ciò d'accordo con l'opposizione, continuano a proclamarsi recisi avversari dell'inflazione e reclamano il consolidamento dei buoni a breve scadenza, mentre Painlevé risponde che ciò è impossibile. Però in questa confusione, che non fa esattamente il governo in fondo in fondo non sa che cosa pigliare. Il presidente del Consiglio ha un gran da fare per ricevere ora i deputati socialisti che protestano e fanno magari la voce grossa per questa o per quella cosa; ora i deputati radicali-socialisti che insistono onde sia tenuta fede agli immortali principi del congresso di Nizza; mentre il presidente della Camera Herriot si fa in quattro per vedere di salvare la barca del "cartello" dal naufragio, per magari all'occorrenza assumere egli stesso il timone.

Nel giornale intanto le polemiche si accendono e il grido che da ogni parte si leva, che cioè bisogna ristabilire la concordia e la fiducia, sembra voce di deserto. L'ostacolo al ristabilimento della fiducia è costituito dal "cartello" — secondo Gustave Hervé, il quale conclude affermando che occorre scegliere fra il "cartello" e la Francia. Si torna ad invocare una dittatura di tipo finanziario, mentre i comunisti parlano già di periodo pre-rivoluzionario, dimettendo come non ostente tutti quelli che possono essere gli errori del suo uomini politici, errori non dovuti a difetto di patriottismo, la Francia sia in sostanza un paese sanguinario.

Gli uomini di sinistra non nascondono un certo imbarazzo e l'unica soluzione consiste per essi nella ricerca di tutto ciò che deve emendare i progetti del governo e far girare gli ostacoli. Questo detto, veniamo alla cronaca. La Commissione delle finanze della Camera ha respinto ieri mattina una proposta socialista che tendeva a stabilire il contributo del 15 per cento reclamato dal governo sul reddito dei valori mobiliari un prelievo sull'attivo stesso delle imprese.

Alla fine della riunione del gruppo socialista parlamentare i membri socialisti della commissione hanno dichiarato che essi non potevano sacrificare lo spirito stesso del loro programma finanziario e che essi consideravano la proposta suddetta come fondamentale. Essi hanno aggiunto, dopo avere constatato che i radicali si oppongono alla loro concezione che lo spirito che presiede alla costituzione del "cartello" non esiste più. «Bisogna rinunciare alla speranza di continuare una politica di intesa fra i gruppi di sinistra poiché i socialisti sarebbero i soli a sostenere le spese». Essi ripeteranno il loro progetto durante la discussione davanti alla Camera.

Il governo ha consegnato alla commissione di finanze i nuovi testi completati di quelli già sottoposti. Essi, si aggiunga, non hanno affatto l'intenzione di modificare sostanzialmente i testi dei suoi progetti, conforme vorrebbero i suggerimenti delle correnti che si fanno in nella commissione delle finanze. Il pensiero del governo è molto netto. Così un comunicato di intonazione ufficiale ci fa sapere che esso si sarebbe deciso a puntare i piedi e dire: «Questi sono i miei progetti; se ne è chi ne ha dei migliori venga al mio posto per applicarli».

Il governo — dice il comunicato — ha preparato un testo che espone con la più scrupolosa esattezza la situazione finanziaria. I suoi progetti dicono esplicitamente al paese che questa situazione comporta uno sforzo fiscale importante, destinato a prevenire tutto lo scoppio del tesoro, facendo entrare nel bilancio tutte le spese ed a creare le risorse che dovranno fare altrettanto alla scadenza dell'eventuale rimborso dei buoni. Questi progetti indicano ugualmente l'ordine di grandezza dello sforzo da effettuare, da cinque a sei miliardi all'anno, fino a che il debito sia sufficientemente alleggerito. Su questo il governo resta fermo e deciso ad ottenere un risultato positivo. Scopo generale di tutti i suoi sforzi è quello di permettere la stabilizzazione monetaria, che è il fondamento di ogni restaurazione finanziaria. Ma per della stabilizzazione è necessario che il bilancio sia in equilibrio, che le scadenze non pesino come una minaccia permanente sul franco; è necessario pure un accordo coi paesi esteri sui suoi debiti che in merito alle eventuali aperture di credito».

Il "cartello", non funziona

Sotto questi tre punti di vista ritiene il governo che uno sforzo fiscale è necessario ed urgente. Tale è la posizione assunta dal ministro. Esso è pronto naturalmente a collaborare con le due Camere per ottenere la votazione di un testo definitivo che permetta di far passare i suoi progetti alla pratica. Esso è anche disposto ad accettare i suggerimenti che potranno essergli fatti, purché rimangano nell'ambito dei suoi progetti. La riunione plenaria dei gruppi del

«cartello» indotta per vedere se era possibile addivenire ad un accordo è risultata infruttuosa. L'accordo fra i gruppi del "cartello" essendo risultato impossibile. I vari oratori che si sono succeduti hanno esposto opinioni così contrastanti le une con le altre che i rappresentanti dei socialisti, Blum e Renaudel, tirando le conclusioni hanno dovuto constatare l'impossibilità di un accordo fra i diversi elementi della maggioranza, tanto in seno alla commissione di finanze, quanto all'assemblea. Essi hanno aggiunto che, in queste condizioni, la soluzione che pareva loro imposta era di terminare al più presto possibile in seno alla commissione di finanze l'esame dei progetti del governo e di lasciare alla Camera di pronunciarsi, in seguito ad un lungo dibattito di opinioni e di tendenze.

De profundis, dunque, ancora una volta per il "cartello"? Tutto sembra indicare. In queste condizioni non vediamo come il ministro potrebbe trovare alla Camera la maggioranza necessaria per l'approvazione dei progetti. Ieri intanto a Palazzo Borbone, dopo aver approvato con 340 voti contro 221 il progetto di legge per l'istituzione del nuovo ministero del bilancio, è continuata la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Importante dichiarazione di Painlevé

PARIGI, 11. Il Matin pubblica la seguente dichiarazione di Painlevé: «Noi ripetiamo che siamo pronti a portare ai progetti finan-

Una nobile lettera di Mussolini per un convegno dei tecnici del grano

ROMA, 11. Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura, nella sua recente sessione, ha approvato la proposta fattagli dal suo Presidente, in nome e per incarico di S. E. Mussolini, di convocare presso l'Istituto internazionale di agricoltura la Conferenza internazionale dei tecnici del grano.

Il Comitato ha accolto con una calorosa ovazione la seguente lettera, con la quale il Primo Ministro d'Italia ha suggerito all'Istituto di promuovere la Conferenza:

«Signor Presidente, l'iniziativa da me presa per aumentare il rendimento della cultura frumentaria in Italia ha avuto, come V. E. sa, una vasta rispondenza di consensi ed un felice avviamento di rapida realizzazione. Benché non ignori che queste realizzazioni sono fondamentalmente legate alla proprietà e varietà particolari del suolo e del clima italiano, nonché alle esigenze della struttura economica nazionale, penso però che, specie per quanto concerne la tecnica culturale, esso possono grandemente avvantaggiarsi delle esperienze degli altri paesi.

«Se il benemerito Istituto internazionale di agricoltura, grande osservatorio che studia e segnala gli acquisti della scienza e i progressi della pratica agraria, si facesse promotore di un convegno di tecnici, dei maggiori paesi granicoli, inteso a far conoscere e risentire tali esperienze relative al frumento, soprattutto dall'aspetto della loro più estesa attuazione e del loro costo economico, penso che ogni paese potrebbe trarne non poca utilità per gli sviluppi ulteriori della propria produzione granaria. Sono anche certo d'altra parte che gli agronomi e gli studiosi convenuti in Italia vi troverebbero un importante materia di osservazione per i loro studi.

«A prescindere da ciò, il convegno potrebbe dare le mosse alla coordinazione internazionale degli sforzi dei singoli paesi produttori di frumento e delle grandi associazioni scientifiche che studiano il problema granario da punti di vista speciali. Tale coordinazione rientra negli scopi dell'Istituto internazionale di agricoltura, e mi è noto che tempo addietro esso ebbe ad intento una vasta inchiesta internazionale sulla cultura del grano.

Un convegno promosso dall'Istituto sarebbe dunque una feconda rassegna di risultati acquisiti e spazi di applicazione più estesa, oltre che un esame della possibilità futura. Esso potrebbe forse anche gettare le basi metodologiche di quella inchiesta sul grano che è negli intendimenti benefici dell'Istituto.

«Compreso di questi vantaggi e desideroso di agevolare il conseguimento, sia nell'interesse della produzione mondiale, sia nell'interesse della granicoltura italiana, ho disposto di mettere a disposizione di V. E. la somma di L. 200 mila come concorso del Governo italiano all'iniziativa che l'Istituto internazionale vorrebbe prendere per la riunione di una conferenza dei tecnici del grano. Per il tempo, i modi e il programma di detta conferenza il Governo italiano si rimetterebbe interamente a codesto onorevole Istituto, chiamandosi soddisfatto se potrà agevolare l'assunto coi suggerimenti e consigli che potessero essergli chiesti e che esso volentieri presterebbe per mezzo del Ministero dell'Economia Nazionale. Sarà forse opportuno che il convegno abbia luogo contemporaneamente o subito dopo la prossima assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura. Lieto se la proposta sarà accettata. La prego, illustre Presidente, di gradire i sensi della mia distintissima considerazione. Mussolini.

24 mila telegrammi di felicitazione all'on. Mussolini

ROMA, 10. Le testimonianze di affetto e le congratulazioni che l'on. Mussolini ha ricevuto non soltanto dall'Italia, ma da tutto il mondo sono assolutamente senza riscontro. A tutta la giornata di domenica sera i telegrammi che erano pervenuti al Presidente on. Mussolini per il tentativo contro di lui erano oltre 24 mila, senza contare molte centinaia di lettere che erano arrivate e che continuano a giungere.

ziari le modifiche che giudicheremo utili e di natura tale da raccogliere il maggior numero possibile di adesioni. Sul fondo stesso del progetto c'è la considerazione del sacrificio nazionale e la organizzazione della cassa di ammortamento; le divergenze che sono trapelate sembrano risultare più dalla metafisica politica che da realtà tangibili.

«Le divergenze tra i punti di vista sono più profonde per quanto riguarda le misure transitorie che per quanto concerne l'inflazione e il consolidamento. Ma sono le questioni tecniche e non quelle politiche sulle quali i tecnici sono forse divisi. Ma siccome bisogna ben decidere in politica e siccome gli uomini che si trovano di fronte hanno come unico scopo la ricerca della migliore tra tutte le soluzioni per le condizioni attuali del Paese, mi sembra fatale che intervenga un accordo. Io ho preso tuttavia un provvedimento sul quale il Governo attuale è e rimane assolutamente intransigente. Non potremmo ammettere per un solo istante il consolidamento dei buoni della difesa nazionale.

«Questi buoni fanno parte della circolazione vitale della Nazione e non potrebbero dunque essere consolidati senza paralizzare l'attività, ma io sono convinto, che su questo punto come su tutti gli altri, una formula di intesa sarà trovata e che una maggioranza solida voterà un progetto di salvezza nazionale. D'altronde cheché avvenga, il Governo chiederà insistentemente che la discussione pubblica sia affrettata ed abbia luogo venerdì al più tardi».

Concorsi generali per Cattedre negli Istituti Medi

ROMA, 11. La Gazzetta Ufficiale pubblica una ordinanza del Ministro Fedele con la quale sono stati indetti i seguenti concorsi generali per cattedre nei RR. Istituti medi di istruzione di primo e secondo grado, i quali come è noto hanno anche valore di esami di stato, di abilitazione cioè all'esercizio professionale dell'insegnamento medio: materie letterarie nelle scuole complementari; cattedre quarantadue; materie letterarie nel ginnasio superiore; cattedre dieci; lettere classiche nel liceo, cattedre 60; lettere italiane e storia negli istituti medi superiori solo scopo abilitazione, lettere italiane e latine e storia negli istituti medi superiori, cattedre 15; materie scientifiche negli istituti medi inferiori, solo scopo abilitazione, matematica e fisica, cattedre 30; scienze naturali e chimica, cattedre 8; chimica solo scopo abilitazione; filosofia, storia e pedagogia, cattedre 15; lingua e letteratura francese, cattedre 45; lingua e letteratura inglese, cattedre 100; lingua e letteratura tedesca, cattedre 60; lingua e letteratura spagnola, cattedre 6; serbo-croato, cattedre una; sloveno, cattedre 4; greco moderno, cattedre 1; disegno, solo scopo abilitazione, computisteria e ragioneria, cattedre 20; materie giuridiche ed economiche, cattedre 5; agraria, solo scopo abilitazione; costruzioni e topografia, solo scopo abilitazione; musica e canto, cattedre 4; maestria giardiniera, solo scopo abilitazione.

Le domande di ammissione ai concorsi, corredate degli opportuni documenti dovranno pervenire al Ministero, (Direzione generale dell'istruzione media - Ufficio concorsi), non oltre il 15 gennaio 1926 e le prove di esami, che per i concorsi più numerosi si terranno, altrove che a Roma, anche a Torino, Milano, Bologna, Napoli e Palermo, avranno inizio il giorno 6 marzo 1926, come già venne fatto per i concorsi svoltesi nel decorso anno scolastico, così anche per quelli sono state stabilite speciali agevolazioni per gli ex combattenti, mutilati ed invalidi di guerra.

L'insegnamento agrario italiano elogiato in Francia

PARIGI, 11. Alla Camera, oggi, durante la discussione del bilancio dell'agricoltura il signor Barthe deputato del Herault ha detto di ritenere sufficienti i crediti stanziati per l'insegnamento agrario.

«Mi ha citato l'esempio degli sforzi fatti in Italia e dalla Città di Lione per tenere un buon insegnamento agrario con risultati considerabili per il paese che compensano largamente i sacrifici sostenuti. Il discorso dell'on. Barthe è stato molto applaudito.

La chiusura del dibattito contro Collarig a Pola

POLA, 11. Siamo alle ultime disperate e decise battute di questo poderoso processo, il quale da oltre un mese tiene desta la curiosità di tutte le popolazioni istriane. Mentre gli avvocati della difesa tendono a dimostrare che Giovanni Collarig è un minorato di mente, un irresponsabile, che commise i più foschi delitti in momenti di pazzia morale, ed è perciò degno di tutte le attenuanti generiche e della semi infermità il Procuratore Generale ribadisce invece con profonda convinzione la sua tesi della piena e totale responsabilità, insistendo sulla richiesta dell'ergastolo.

Ieri si è ripreso il dibattito. Primo oratore è stato l'avv. Stefani, in difesa di Nefat, Derossi, Cosmery e Pontelli. Poesia parla brevemente l'avv. Benussi per riaffermare la validità della tesi in difesa del Bisin. A sua volta l'avv. Pollicani brevemente replica per sostenere la richiesta dell'assoluzione del suo difeso Iurich, imputato di associazione a delinquere, di favoreggiamento e di furto. Infine, ascoltissima, riprende a parlare l'avv. Matteo Loriani il quale vigorosamente replica al P. M., sostenendo che vi è contraddizione tra gli argomenti della sezione d'accusa, che vede la premeditazione, e l'asserzione che il Collarig è un esautoratore di delitti, e che egli agisce secondo le esigenze del momento.

Indi il Presidente dichiara chiuso il dibattito e invita i giurati a presentarsi giovedì per la votazione dei verdetti. Probabilmente sabato sera si avrà la lettura del verdetto e la conseguente sentenza per la quale è vivissima l'attesa.

L'accordo per la gente di mare stipulato dalle Corporazioni

ROMA, 11. Iniziate il 5 corr. si sono conclusi lunedì le trattative tra il Comitato interfederale dell'armamento italiano, assistito dall'on. Olivetti e l'Associazione marinara fascista, assistita dall'on. Augusti.

Le trattative, sospese tempo fa a Genova, erano state poi riprese per il vivace interessamento di S. E. Ciano e si sono svolte in Roma sotto la presidenza del generale Giulio Inganni, il quale ha diretto le laboriose discussioni con acuto tatto e competenza. Le commissioni erano così composte: per l'armamento: gr. uff. comm. Brunelli, comm. Brocca, comm. Cosulich, avv. Becchi, avv. Perosio, prof. Palella, dr. Rudinich, dr. Tani, comandante Corbelli, rag. Andrea Palazzi, rag. Romano Fedele, assistiti dall'on. Augusti Turati vice segretario del P.N.F.

Fra le diverse formule dell'accordo che consacrano la realizzazione dello spirito nazionale di collaborazione, sono degne di rilievo per la loro portata economica e per il loro significato morale, le seguenti:

«1) Aumento del caro viveri del 20 per cento a decorrere dal 16 settembre u. s. sugli stipendi e salari attuali, sottoposti al personale dello stato maggiore ed amministrativo delle compagnie transatlantiche di navigazione sovvenzionata; 2) miglioramento dell'8 per cento sulle paghe del personale di bassa forza delle compagnie suddette con decorrenza dal 16 ottobre; 3) corrispondenza di una mensilità con effetto retroattivo dal primo gennaio u. s. agli ufficiali radiotelegrafisti; 4) indennità di vitto per gli ufficiali allievi; 5) aumento del caro viveri del 7 per cento sugli stipendi e paghe degli ufficiali e del personale di bassa forza dei piroscafi della marina libera con decorrenza dal 16 ottobre; 6) corrispondenza una volta tanto di un terzo dello stipendio e degli assegni complementari a tutti gli impiegati amministrativi; 7) miglioramento della indennità vitto per gli ufficiali e bassa forza; 8) miglioramenti sul computo del quinquennio; 9) supplemento di L. 50 mensili ai garzoni di cucina; 10) sistemazione del personale avventizio della compagnia transatlantica sovvenzionata sia dello stato maggiore che amministrativo; 11) assunzione a carico dell'armamento del mantenimento dell'orfanotrofio di Firenze ed in quello di S. Margherita Ligure; 12) concessione di fondi per il funzionamento dell'ambulatorio medico-marittimo presso la sede dell'Associazione marinara fascista di Genova».

Raggiunto l'accordo, le due commissioni, accompagnate dal generale Inganni, si sono recate a darne notizia a S. E. Ciano che aveva seguito con costante attenzione le trattative. Il Ministro delle Comunicazioni si è vivamente compiaciuto dei risultati conseguiti, constatando come per la prima volta si sia potuto raggiungere l'accordo fra armatori e gente di mare attraverso serene discussioni e senza turbare la disciplina e la seconda attività del lavoro. S. E. Ciano ha poi ringraziato il generale Inganni per la sua saggezza di presidente e gli on. Olivetti e Augusto Turati.

Subito dopo il Ministro delle Comunicazioni ha presentato la commissione a S. E. il Presidente del Consiglio. L'on. Turati ha poi dato lettura delle clausole principali dell'accordo. Il presidente ha espresso la sua piena approvazione per il complesso di notevoli miglioramenti raggiunti dai marinai e ha manifestato la certezza che, dopo questa prima vittoriosa affermazione, la vita dell'Associazione marinara, a cui dedica tante cure il capitano Marinelli, proseguirà su basi di salda disciplina e di rapido proselitismo. Rivolgendosi poi agli armatori, S. E. il Presidente ha chiesto notizie sulle condizioni della navigazione, esprimendo l'augurio che una ripresa di attività del traffico sia ormai prossima.

Concedendo l'on. Turati, il Presidente gli ha consegnato il seguente messaggio per i marinai fascisti:

«Marinai fascisti! Vi mando questo mio saluto fraterno, appena ultimata la lettura del nuovo concordato che lo considero soddisfacente e che dimostra come la Corporazione sappia tutelare i vostri interessi, anche quando la situazione generale dei traffici marittimi attraversa un periodo difficile. Questo concordato, discusso e concluso tenendo fede ai principi di intelligente reciproca collaborazione che costituiscono l'essenza del sindacalismo fascista, darà una ulteriore spinta alla vostra azione e determinerà nuove e più vaste adesioni da parte dei marinai al nostro movimento. Fra poco tutta l'Italia che pensa e che lavora sarà schierata sotto i gloriosi giardigli del littorio. Navigare nobile. A noi. — Roma 10 Novembre. — Anno IV. — Mussolini».

Automobilisti miracolosamente sfuggiti all'investimento di un treno

UDINE, 11. Una gravissima sciagura è stata per un vero miracolo evitata lunedì nel pomeriggio presso Spilimbergo.

Una automobile proveniente da Pinzano doveva intercettare la linea Gemona-Spilimbergo per un passaggio a livello. Verso le ore 15.30. Naturalmente non osando all'ultimo momento d'arresto ed essendo la chauffeur assolutamente nuova per quella strada, l'auto che procedeva ad una discreta velocità si trovò d'un tratto, dopo molte ebbre, nel bel mezzo della linea, proprio sul binario.

In quel momento esatto i viaggiatori da po un attimo di stordimento videro il treno che sopraggiungeva a grande velocità. Per fortuna i viaggiatori non pensarono che a fuggire e d'un balzo furono fuori della macchina al di là del binario.

La immediata fuga salvò i turisti, ma la macchina venne mandata in mille frantumi.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

S. A. R. la Duchessa d'Aosta assiste a una festa coloniale

TREVISO, 11. A Villa De Reali a Dossan, con l'intervento di S. A. R. la Duchessa d'Aosta si sono svolte delle proiezioni cinematografiche per Villaggio Duca degli Abruzzi in Somalia.

S. A. R. arrivò con la sua dama la Duchessa Caffarelli ed accompagnata dal Barone Franchetti alle ore 14. Alle 15 al suono della Marcia Reale S. A. R. entrò nella sala delle proiezioni seguita dai principi di Casa contessa Amelia e conte Giuseppe De Reali e dalle Dame di Corte Contessa Papadopoli, contessa Lucheschi, Marchesa Canossa, dal gentiluomo di Corte, dal Barone Franchetti, ecc. ecc.

Lo spettacolo cominciò con la proiezione della caccia al Congo del conte Giuseppe De Reali, quindi quella delle Missioni Italiane della Consolata, del Barone Franchetti. Infine lo spettacolo si chiude con l'esecuzione di un abetich africano presentato da artisti dilettanti: Vera Arrivabene, Madda Papadopoli, Amelia e Bepi de Reali, Nikij e Madina Arrivabene, Giuseppe e Angelo Segati, Raimondo Franchetti, Otti Ceroze, Aurelio Coletti, Francesco Orlando e Catherine Chimpanze del Congo.

La film si svolse fra gli applausi del numeroso ed eletto pubblico (circa 450 persone) che si riversò poi, facendo ala a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, nelle sale di Villa De Reali dove venne signorilmente offerto il the.

La Duchessa d'Aosta verso le 19 lasciò Villa De Reali per recarsi a Villa Franchetti e prendere poi, a Mestre il treno delle 20 per Capodimonte.

Grave incedente d'auto a Treviso

TREVISO, 11. Ieri sera un'automobile proveniente da Conegliano, guidata dal proprietario sig. Vascellari Dal Fiol abitante a Tezze di Piave, con a bordo la cognata del Vascellari signorina Vascellari Angelina fu sgombrata, d'anni 45 da San Pietro di Felletto, giunta a Sant'Artemio davanti alla Villa Margherita già sede del commissariato delle terre liberate, per un improvviso guasto allo sterzo la macchina, malgrado il pronto colpo di freno del guidatore, andò a sbattere con violenza contro un paracarro. Nell'urto la signorina Angelina Vascellari veniva sbalzata sulla strada, dove veniva raccolta dal cognato e da alcuni passanti e trasportata con altra automobile nel frattempo sopraggiunta al nostro ospedale, dove i medici le riscontrarono una grave contusione al capo con lievi sintomi di commozione cerebrale. Il sig. Vascellari invece se la cavò con molta paura e con leggere contusioni. Anche la macchina riportò solo qualche ammassatura.

Tenta uccidersi con una rasoia

VERONA, 11. Ieri sera nella centralissima via Cappello è avvenuto un tentativo di suicidio, in circostanze strane. In un negozio di barbiere di detto via si presentava un signore per farsi radere la barba. Dopo che fu servito, essendosi il barbiere momentaneamente portato sulla porta, il cliente non osservato da alcuno, afferrò d'un tratto un rasoio e si inforse un profondo taglio alla gola. Mentre stava per colpirsi nuovamente, un vigile che per caso si trovava presso il negozio, accorse alle urla del barbiere che non si arreschiava di affrontare il cliente ritenendolo improvvisamente impazzito, e riusciva a immobilizzare il suicida. Con una carovra il disgraziato fu condotto all'ospedale.

SI CERCANO 10 milioni di Lire

in premi ad obbligazioni, e cartelle di prestiti estratte e non ancora reclamate. In molte estrazioni per ammortamento di obbligazioni, e nelle stesse estrazioni per i buoni del tesoro a premi, le difficoltà del controllo, le talvolta la trascuranza dei detenuti, fanno trascurare di chiedere il rimborso di obbligazioni estratte o dei premi ad esse dovuti.

TUTTI I PORTATORI DI OBBLIGAZIONI E DI PRESTITI A PREMI, PER EVITARE LA PERDITA DI PREMI E DI RIMBORSI debbono abbonarsi al

Monitore dei Prestiti

il quale esce il 10-20-30 di ogni mese, pubblica tutte le estrazioni nazionali ed estere, ed eseguisce per tutti i suoi abbonati, un

SERVIZIO GRATUITO DI VERIFICA

su tutte le estrazioni passate e future, per i valori che essi delungano

Abbonamento annuo al MONITORE DEI PRESTITI L. 15.

Dirigete vaglia ed ordinazioni, unitamente alle distinte di obbligazioni e cartelle da verificare, al MONITORE DEI PRESTITI, via Cavour, 10, Milano.

NUMERI DI SAGGIO GRATIS A RICHIESTA.

Prossimamente
nei Saloni della
Galleria Boralevi & C.
già Geri-Boralevi
Piazza S. Marco
Grande vendita al maggior
offerente di oggetti d'arte nonché di
TAPPETI PERSIANI
Arrivati in questi giorni

Risanamento di quartieri a Padova

Un albergo diurno
PADOVA, 11.

Il R. Commisario Barone La Via ha ieri dato convegno ai giornalisti per informarli di un vasto programma di lavori pubblici da lui approntati, lavori che rispondono a necessità vivamente reclamate dai cittadini.

Il Barone La Via ha informato sulla situazione finanziaria, pur non potendo fornire dati definitivi in attesa dei provvedimenti di finanza locale, provvedimenti che porteranno al pareggio del bilancio. Ha poi esposto il programma dei lavori principali che verranno eseguiti per quanto riguarda i quartieri centrali. Prossimamente il Comune ha determinato di effettuare la sistemazione della zona delimitata fra la via Musaragni-S. Lucia fino a Vico del Dotto e il Vico dell'Orto fino all'incontro della stessa via Musaragni.

Per evitare il disagio degli attuali i quilibri il Comune attendeva ad iniziare i lavori per la coincidenza con l'inaugurazione del nuovo quartiere Vittorio Emanuele, che sarà definitivamente disposti le per il sette aprile prossimo; per un complesso di circa duecento appartamenti.

Anche il quartiere di Vanzo i lavori procedono regolarmente in modo che non iniqui che verranno sfrattati potranno trovare in questo quartiere altro nastro importante di appartamenti.

Il Commissario ha poi deciso la sistemazione in parte definitiva, in parte provvisoria di molte strade del suburbio, come Arcella, Pontecorvo, S. Giovanni, tutte località che hanno assunto di per se stessa l'aspetto vero e proprio di grandi città giardino.

Anche via XX Settembre e Vittorio E. saranno definitivamente sistemate così pure il Corso del Popolo sarà sistemato con pavimentazione di nuovo modello.

La spesa per queste sistemazioni è calcolata in 587.000 lire.

Una doccia per la spesa di 120 mila lire verrà costruita in via Marzolo. Il Comune ha poi messo a disposizione di un grande industriale il sottosuolo di piazza Cavour per l'impianto di un grande albergo diurno. Per detto lavoro il Comune non avrà aggravato di alcuna spesa e alla fine della concessione che ha la durata di 40 anni verrà padrone di tutto l'impianto in stato di completa agibilità.

GRAVE ORTICARIA GUARITA INSUPERATEMENTE

Il dott. Guido Trevisani, rag. Banca Meridionale di Credito, Napoli, ci scrive: «Tornando da una grave forma di orticaria, ho voluto sperimentare la vostra Pomata Cadum. L'effetto è stato sorprendente perché fin dalle prime applicazioni ho provato un refrigerio insuperabile, ottenendo poi la guarigione completa in poco tempo. Sono lieto di rinviare ad onore del prodotto». La Pomata Cadum è sovrana contro l'eczema, i brufoni, la forfora, la scabbia, la pelle squamosa, le eruzioni, i foruncoli, le vescicole, le scorticature, le emorroidi, l'orticaria, le croste, la tigna, le screpolature, le piaghe, le scottature, le punture d'insetti, ecc. Prezzo: Lire 4.50.

Dot. DI FRATTINA MALATTIE VENEREE

MALATTIE VENEREE
Pelle
già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia
ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - 17
VENEZIA - S. Maurizio Campo di S. Maria della Salute - Sale separate - Tel. 20-23
ISTITUTO DI CURE

MALATTIE VENEREE E PELLE PANIZZONI Dott. GINO

già Aiutante Divisione Dermosifilopatia
VENEZIA - S. Zulian 557 - Telefono 193
dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 17
tutti i giorni meno i festivi

SI CERCANO 10 milioni di Lire

in premi ad obbligazioni, e cartelle di prestiti estratte e non ancora reclamate. In molte estrazioni per ammortamento di obbligazioni, e nelle stesse estrazioni per i buoni del tesoro a premi, le difficoltà del controllo, le talvolta la trascuranza dei detenuti, fanno trascurare di chiedere il rimborso di obbligazioni estratte o dei premi ad esse dovuti.

TUTTI I PORTATORI DI OBBLIGAZIONI E DI PRESTITI A PREMI, PER EVITARE LA PERDITA DI PREMI E DI RIMBORSI debbono abbonarsi al

Monitore dei Prestiti

il quale esce il 10-20-30 di ogni mese, pubblica tutte le estrazioni nazionali ed estere, ed eseguisce per tutti i suoi abbonati, un

SERVIZIO GRATUITO DI VERIFICA

su tutte le estrazioni passate e future, per i valori che essi delungano

Abbonamento annuo al MONITORE DEI PRESTITI L. 15.

Dirigete vaglia ed ordinazioni, unitamente alle distinte di obbligazioni e cartelle da verificare, al MONITORE DEI PRESTITI, via Cavour, 10, Milano.

NUMERI DI SAGGIO GRATIS A RICHIESTA.

Prossimamente
nei Saloni della
Galleria Boralevi & C.
già Geri-Boralevi
Piazza S. Marco
Grande vendita al maggior
offerente di oggetti d'arte nonché di
TAPPETI PERSIANI
Arrivati in questi giorni

Artieri a Padova
diurno
PAIDOVIA, 11
Barone La Via ha
giornalisti per in-
grammi di lavori
dopo, lavori che ri-
vivente recitante
informato sulla si-
non potendo for-
tessa dei proce-
dimenti, provvede-
mento del bilancio
grammi dei lavori
eseguiti per quan-
centrali. Prossima
determinato di ef-
fettua la sua limi-
ta. Lucia fino al
Volto dell'Orto fin
a via Musarini.
dogli attuali in-
andava ad iniziare
con l'inaugura-
zione Vittorio Em-
manuele disponi-
prossimo; per un
vento appartamen-
di Vanzo i lavori
in modo che non
infrattati potran-
nartiere altro nuo-
ventamenti.
poi deciso la siste-
ativa, in parte pro-
del suburbio, come
S. Giovanni, tutte
rio di per se stes-
to di grandi città
sistemazioni è cal-
sa di 120 mila lire
Marzolo. Il Comune
zione di un grande
di piazza Cavour
grande albergo di-
Comune non sarà
e alla fine della
durata di 40 anni
l'impianto fu stato
IA QUARTA
AMENTE
Pisani, rag. Banca
Napoli, ci scrive:
la forma di or-
mentare la vo-
effetto è stato so-
della prima appli-
refrigerio inse-
guarigione cog-
Sono fieno in-
prodotto. La Po-
contro l'ecema,
la scabbia, la pelle
i foruncoli, le v-
ture, le emorroidi,
aigna, le screp-
scottature, le r-
izzo: Lire 4.50.
TTINA
NEREE
Osp. Civ. Venezia
e 15 - 17
Campi di S. Polo
Campi di S. Polo
di CURE
REE E PELLE
Dott. GINO
Dermatologo
Cetico
557 - Telefono 12-10
e dalle 14 alle 18
meno i festivi
ari di oltre
lioni
e non
e nel-
le diffi-
culti-
gazioni
ESTITI
IMBORSI
stiti
e stra-
ioni ab-
FIFICA
he essi
TI L. 15.
nte di
PRE-
te
& C.
gior
onché di
NI
orni

UN RICORDO DELLA DIFESA DI VENEZIA

L'eroica morte di Alessandro Poerio

... E avevano scritto con il loro
purissimo sangue vermiglio, spar-
so alle barricate di Mestre, con i
veneziani, generosi soldati, eroici
campioni del valore e del patriot-
ismo di tutta Italia, tanto più
fraternamente, tenacemente stret-
ti ad un patto...

Ed io rivolsi subito la mia memoria
ad un eroe della difesa di Venezia,
il poeta soldato Alessandro Poerio, ed-
ucato dal padre alla scuola delle lette-
re, delle scienze e delle avversità. Eb-
be il fratello Carlo due volte imprigio-
nato a Napoli. Trionfata la rivoluzio-
ne a Napoli, il 29 gennaio 1848, For-
dando il mandò un corpo di spedizione
per concorrere alla guerra dell'in-
dipendenza, capitanata da Guglielmo
Pepe, al cui stato maggiore fu adde-
tato come soldato. Alessandro Poerio
fu chiamato dal suo caldo amor di
patria, da un nobile temperamento,
e dal bisogno di sfiorire, di forti di-
stinzioni, per sopportare le sofferenze
di un ostinato singhiozzo, di rabbiose
gritazioni, di profondi sgomenti, di te-
di cui, che lo rendevano infelice; una
nevrosi inguaribile.

La guerra della quale faceva parte,
era immobilizzata nei ristretti confini
di un assedio: con tutto ciò egli sentì
diminuire gli spasmi del singhiozzo,
crescere la forza di sopportare i patimen-
ti, la speranza di guarire, e il suo
carattere chiuso e misantropo subì un
cambiamento insperato.

Le evocazioni del poeta

La sua mente di poeta si esaltava di
fronte alla città di Venezia, che per
se stessa è il più meraviglioso monu-
mento d'arte, ricco di storia e di glo-
riosi ricordi. Essa giaceva silenziosa,
in ascolto del tuonare dei cannoni!

Risaldando il Canal Grande egli an-
nava i ricordi storici del passato lon-
tanissimo. Ecco il palazzo di un doge o
di Odo che con la mano più nera
dell'inferno strangolò Desdemona. I
ricordi gli si affollavano, una ventata
di Rinascimento gli alzava sul viso.
Le porte erano aperte, gli eroi sparsi,
i vestiboli deserti; appena un lenzuolo
tappato su qualche finestra; le finestre
chiuso, come occhi che hanno pianto
tutte le loro lagrime. Tutte le architet-
ture sono passate per quel canale nel
divino sogno dell'Adriatico. L'antico
greco, romano, il gotico, il moresco, il
rinocci, tutti gli stili, tutte le identità,
dal palazzo dei Dogi ove si fonde tanta
poesia e tanta storia, che Byron po-
tè di figure. Passando sotto Rialto
vedeva profilarsi Shylock, Palazzi con-
trappazzi; Moenando, Dandolo, Pisani, la
Regina Cornaro, gli ammiratori del ri-
tratto del Tiziano, nei raggi della sua
bellezza, Foscarini, Pesaro, la Ca-
dore, Balbi, Contarini, Grimani, La-
bia, che egli ammirò nel fresco del Tie-
polo, si arrestò davanti alle due case
che si toccano, l'una gotica e frusta,
d'onde uscì Martin Faliero per salire
agli onori, poi, al supplizio; l'altra, di
stile arabo, il palazzo Cappello culla
di Biancamano.

Nelle sue lettere gli scriveva che il
suo animo era diviso fra le arti e la
guerra, fra il pellegrinaggio ai monu-
menti e le gite al Comando militare,
e le corse sul campo di battaglia,
quando c'era bisogno di affrontarsi la
morte.

A Cavanelle d'Adige:
Egli prese parte al combattimento
difensivo di Cavanelle d'Adige, il 7
luglio, il suo posto fu presso i cannoni.
Fra le raffiche di proiettili nemici, il
comandante delle mitraglie lombardo U-
lloz gli disse: «Non senti come le palle
ti fischiano intorno?» — «Non sento
altri fischio, rispose, sai chi lo difetto
nell'udito?»

Il combattimento finì con la ritirata
dei nostri. Nella lettera ch'egli scrisse
alla sua madre, non fece alcun cenno
alla sua condotta valorosa davanti
alle Cavanelle, né volle acconsentire
che il generale Pepe lo nominasse nel-
l'ordine del giorno «poiché nessuna oc-
casione gli aveva avuto di distinguersi».
Egli, veramente, non era soddis-
fatto, quasi mortificato di essere con-
finito nella Stato Maggiore, in una po-
sizione «indefinita e falsa»: egli vole-
va combattere, emergere, conquistarsi
i segni esteriori del valore. Scriveva
alla madre che non aveva grado, né
attribuzioni speciali, né soldo: dava
qualche consiglio al generale non sem-
pre seguito; questi gli usava dei ri-
guardi, dei quali non abusava, anzi
preferiva tenersi in disparte.

Il generale Pepe scriveva alla madre
di Poerio:
«Alessandro sta bene: ammira le ra-
rità di questa capitale classica; è an-
dato da tutti; e fu battezzato al fuoco,
dimpietato ad un luogo forte del nemico
sull'Adige. Egli, che ha tempo, di
scrivere, vi dirà, almeno in parte, ciò
che concerne questo esercito, composto
di napoletani, romani, lombardi e
piemontesi».

Cuore ardente sotto il logoro cappotto
L'armistizio stipulato fra Carlo Al-
berto e gli austriaci esercitò un'azione
contraria alla difesa di Venezia.
La squadra Sarda ebbe ordine di la-
sciare la Laguna con le truppe sarde.
Ma l'animo dei valorosi difensori non
si arrese, anzi... «Venezia si terrà»
— disse Alessandro — «Venezia sarà
salda e gloriosa propugnacolo dell'in-
dipendenza italiana!». Sante e profetice
parole!

«Sono minacciato dall'abbandono di
quattro reggimenti, scrisse il generale
Pepe a Carlo Poerio (5 settembre). ...
dovessi rimanere con una sola compa-
gnia pontificia, colle tre brigate vene-
zie, compresi i mille napoletani, nel
battaglione lombardo e le guardie na-
zionali, resistere agli assalti dello
straniero, invitando a libertà le altre
provincie della cadente Italia.»

Il momento supremo era venuto, per
il tenace sacrificio e la fede invinta nel
destino d'Italia: si doveva ormai com-
battere strenuamente, cadere cog on-
ore per risorgere con certezza.

Lo spirito era elevatissimo nel più
dei difensori di Venezia: Alessandro,
di buon umore, scherzava sulla morte
e colla sua strettatezza.

«Il mio cappotto fatto al principio
del 1835 è fuori stato di prestare ulte-

L'agitazione in Baviera

a favore di Rupprecht

BERLINO, 11
(R.C.P.) L'agitazione per le notizie
da Monaco sul tentativo di restaurazio-
ne monarchica in Baviera non è scem-
mata. Si hanno ora nuovi particolari.
Il centro dell'azione sarebbe Norimber-
ga. Si era perfino formato il gabinetto
per la prossima monarchia ed eccone i
nomi: Presidente dei ministri von Sen-
den, attuale capo di gabinetto del prin-
cipe Rupprecht; per gli interni il baro-
ne von Frankenstein e al ministero del-
l'istruzione sarebbe stato chiamato il
sig. von Cramerklett, il quale proviene
da una ricchissima famiglia industria-
le di Norimberga. Alla guerra sarebbe
chiamato il generale von Mohl, il qua-
liere generale di questa agitazione è
diventata Norimberga, perché ivi il ca-
po della polizia è un tale Gareis, dipin-
to come estremo monarchico e acerrimo
nemico delle associazioni repubbli-
cane. Egli era in continuo conflitto con
il sindaco Luppe.

Una novità sensazionale è data dalle
rivelazioni dello scrittore Emil Lud-
wig. Egli milita nelle file repubblicane
e in un discorso pronunciato ieri sera
aveva affermato che al Landtag di Ba-
viera si era votata, riportando solamen-
te una maggioranza semplice, la
elezione del principe Rupprecht a pre-
sidente dello Stato di Baviera. Questo
sarebbe avvenuto un anno fa. Inoltre
l'oratore aveva affermato che un mi-
nistro del Reich aveva assicurato il
principe Rupprecht che in tal caso la
Reichswehr non avrebbe marciato.

L'oratore aggiunse che tuttora era
stato sventato per l'intervento del sin-
daco di Norimberga Luppe, il quale
si era recato dal presidente del Reich
di allora, Ebert, per informarlo e que-
sti aveva risposto che il governo del
Reich non era per nulla informato e
che doveva trattarsi di affermazioni
personali di un ministro. Naturalmente
su queste notizie si fanno molti com-
menti.

L'autoliquellazione del Consorzio di Stra

A chi si vuol dare la villa e il parco nazionale?

Un consorzio inesistente

Come abbiamo più volte dimostrato,
anche con la scorsa della Relazione
del presidente per l'esercizio 1924-25,
il Consorzio per la Scuola di florico-
tura e giardinaggio e aziende anness-
e è venuto meno a tutte le sue final-
tà. Ha speso tutti i quattrini ricevuti
dagli enti consorziati, ha acceso de-
biti per somme ingenti, ha mancato
agli impegni assunti nei giardini pub-
blici e il Cimitero di Venezia e per la
zona di Quattro Fontane al Lido; ha
liquidato la Scuola per orfani di guer-
ra, ecc. ecc. Adesso questo Consorzio
pensa di far rilevare tutta la disast-
rosa azienda, nella quale la sola attività
è data dall'apporto demaniale: Villa
di Stra, parco e annessi da una «ap-
posita società in corso di costituzione».

Noi diciamo alle autorità tuttora
che questo Consorzio non può pensare e fare
più nulla per la semplice ragione che il
Consorzio non esiste più.

Al Consorzio in un primo tempo
aderirono oltre allo Stato (Ministero
delle Finanze) il Comune di Stra, la
Cassa paterna di Venezia, l'Ammini-
strazione Provinciale di Venezia. Per
il perfezionamento del Consorzio si fa-
ceva assegnamento sul Comune di Ve-
nezia e sull'Istituto per il Lavoro e le
piccole industrie di Venezia.

Ora:
Il Comune di Stra si è ritirato.
La Provincia di Venezia riconosce
il fallimento di tutti gli scopi del
Consorzio e delle condizioni del bilan-
cio, si è ritirata.
La Cassa paterna, la cui Giunta esec-
utiva del Comitato statale ha votato
un biennio per le false notizie date
nella relazione, tante volte citata, si
è ritirata.

Il Comune di Venezia e l'Istituto per
il Lavoro, per quanto ci consta, non
hanno dato la loro adesione; e se ci
sbagliamo il prechiamo di volerli man-
dare una rettificata rettificata.

Chi è dunque rimasto nel Consorzio?
Il solo Ministero delle Finanze?

E credono veramente le autorità tut-
torie che per un Consorzio ormai in-
esistente, del quale sono decaduti natu-
ralmente quasi tutti i membri, possa agi-
re, impegnando gli enti demaniali con
una «Società in via di costituzione»
non altrimenti identificata, un
presidente che non presiede più nulla?
Lasciamo alla loro coscienza di risol-
vere il delicato problema amministrati-
vo.

La villa deve ridiventare la villa

La stampa si occupa della nostra
campagna commentandola favorevol-
mente. Tra gli altri giornali sono de-
gnati di nota queste considerazioni della
«Provincia di Padova», diretta com'è
noto dall'on. Calore:
«In una parola la faccenda si va fa-
cendo grossa, e ne sia lodato Iddio, e a
tutti oggi non si può dire esattamente do-
ve si andrà a finire, ma il fatto solo di
essere finalmente riusciti a far uscire dal-
la sua «routine» ambientale la più in-
giusta delle ville del Brenta, la più ricca
di fasto, quella che se la è meno venuta
della villa settecentesca dell'interland
veneziano è certo la sua più sug-
gestiva, il fatto solo, ripetuto, di inserire
la personalità estetica e storica della vil-
la, anche attraverso una polemica, nella
corrente della vita nazionale e che con
l'attuale polemica si riesce a farlo è in-
dubbio, è già un bel passo innanzi alla
valorizzazione del monumento supremamente
interessante.

«La villa infatti è la vittima di due
simultanee e feroci influenze: da un lato
la sovrintendenza non ha assolutamente
mezzi per mantenerla e tanto meno per
ridonarle l'antico splendore. Dall'altro
lato la scuola di florico-tura e la scuola di
l'antica infestano il parco, turbano la
quiete, devastano la villa, la democratiz-
zano, l'adulterano, in una parola la di-
struggono. E' la parola esatta, anche se
forte, Villa e parco vanno distrutti. Per-
ché, se la mancanza di manutenzione pro-
voca la rapida rovina dei fabbricati, è evi-
dente pure quali, quante e quanto amoro-
se cure sono necessarie per conservare
un parco. Una prova di questo è data dal
fatto singolare che pochi giardini ci per-
vengono attraverso i secoli. Nessuno fino
a tutto il quattrocento, pochissimi dopo,
alcuni ma non molti nei successivi, ma
tutti sono stati indistintamente guasti e
guastati e rifatti fu la loro linea che va
ricercata sui progetti e sui disegni che ce
ne hanno tramandato la immagine. Un pa-
lazzo e un giardino restano intatti per un
giorno come per un secolo: un giardino
muore, e muore, in un anno. Un fabbrico-
senza potature razionali e frequenti si in-
selvatichisce in sei mesi, un «quintana»
in uno, un «opus topiarium» si può di-
re in un giorno. Questo è stato il destino
del giardino di Stra. Per questo all'inizio
della generazione romantica e all'inizio
della rinascita italiana classica, ha veduto
cancellato quel tanto della ferrea linea-
rità del giardino italiano da renderlo e-

La villa deve ridiventare la villa

La stampa si occupa della nostra
campagna commentandola favorevol-
mente. Tra gli altri giornali sono de-
gnati di nota queste considerazioni della
«Provincia di Padova», diretta com'è
noto dall'on. Calore:
«In una parola la faccenda si va fa-
cendo grossa, e ne sia lodato Iddio, e a
tutti oggi non si può dire esattamente do-
ve si andrà a finire, ma il fatto solo di
essere finalmente riusciti a far uscire dal-
la sua «routine» ambientale la più in-
giusta delle ville del Brenta, la più ricca
di fasto, quella che se la è meno venuta
della villa settecentesca dell'interland
veneziano è certo la sua più sug-
gestiva, il fatto solo, ripetuto, di inserire
la personalità estetica e storica della vil-
la, anche attraverso una polemica, nella
corrente della vita nazionale e che con
l'attuale polemica si riesce a farlo è in-
dubbio, è già un bel passo innanzi alla
valorizzazione del monumento supremamente
interessante.

«La villa infatti è la vittima di due
simultanee e feroci influenze: da un lato
la sovrintendenza non ha assolutamente
mezzi per mantenerla e tanto meno per
ridonarle l'antico splendore. Dall'altro
lato la scuola di florico-tura e la scuola di
l'antica infestano il parco, turbano la
quiete, devastano la villa, la democratiz-
zano, l'adulterano, in una parola la di-
struggono. E' la parola esatta, anche se
forte, Villa e parco vanno distrutti. Per-
ché, se la mancanza di manutenzione pro-
voca la rapida rovina dei fabbricati, è evi-
dente pure quali, quante e quanto amoro-
se cure sono necessarie per conservare
un parco. Una prova di questo è data dal
fatto singolare che pochi giardini ci per-
vengono attraverso i secoli. Nessuno fino
a tutto il quattrocento, pochissimi dopo,
alcuni ma non molti nei successivi, ma
tutti sono stati indistintamente guasti e
guastati e rifatti fu la loro linea che va
ricercata sui progetti e sui disegni che ce
ne hanno tramandato la immagine. Un pa-
lazzo e un giardino restano intatti per un
giorno come per un secolo: un giardino
muore, e muore, in un anno. Un fabbrico-
senza potature razionali e frequenti si in-
selvatichisce in sei mesi, un «quintana»
in uno, un «opus topiarium» si può di-
re in un giorno. Questo è stato il destino
del giardino di Stra. Per questo all'inizio
della generazione romantica e all'inizio
della rinascita italiana classica, ha veduto
cancellato quel tanto della ferrea linea-
rità del giardino italiano da renderlo e-

La villa deve ridiventare la villa

La stampa si occupa della nostra
campagna commentandola favorevol-
mente. Tra gli altri giornali sono de-
gnati di nota queste considerazioni della
«Provincia di Padova», diretta com'è
noto dall'on. Calore:
«In una parola la faccenda si va fa-
cendo grossa, e ne sia lodato Iddio, e a
tutti oggi non si può dire esattamente do-
ve si andrà a finire, ma il fatto solo di
essere finalmente riusciti a far uscire dal-
la sua «routine» ambientale la più in-
giusta delle ville del Brenta, la più ricca
di fasto, quella che se la è meno venuta
della villa settecentesca dell'interland
veneziano è certo la sua più sug-
gestiva, il fatto solo, ripetuto, di inserire
la personalità estetica e storica della vil-
la, anche attraverso una polemica, nella
corrente della vita nazionale e che con
l'attuale polemica si riesce a farlo è in-
dubbio, è già un bel passo innanzi alla
valorizzazione del monumento supremamente
interessante.

«La villa infatti è la vittima di due
simultanee e feroci influenze: da un lato
la sovrintendenza non ha assolutamente
mezzi per mantenerla e tanto meno per
ridonarle l'antico splendore. Dall'altro
lato la scuola di florico-tura e la scuola di
l'antica infestano il parco, turbano la
quiete, devastano la villa, la democratiz-
zano, l'adulterano, in una parola la di-
struggono. E' la parola esatta, anche se
forte, Villa e parco vanno distrutti. Per-
ché, se la mancanza di manutenzione pro-
voca la rapida rovina dei fabbricati, è evi-
dente pure quali, quante e quanto amoro-
se cure sono necessarie per conservare
un parco. Una prova di questo è data dal
fatto singolare che pochi giardini ci per-
vengono attraverso i secoli. Nessuno fino
a tutto il quattrocento, pochissimi dopo,
alcuni ma non molti nei successivi, ma
tutti sono stati indistintamente guasti e
guastati e rifatti fu la loro linea che va
ricercata sui progetti e sui disegni che ce
ne hanno tramandato la immagine. Un pa-
lazzo e un giardino restano intatti per un
giorno come per un secolo: un giardino
muore, e muore, in un anno. Un fabbrico-
senza potature razionali e frequenti si in-
selvatichisce in sei mesi, un «quintana»
in uno, un «opus topiarium» si può di-
re in un giorno. Questo è stato il destino
del giardino di Stra. Per questo all'inizio
della generazione romantica e all'inizio
della rinascita italiana classica, ha veduto
cancellato quel tanto della ferrea linea-
rità del giardino italiano da renderlo e-

Spigolature

Vi è un'aspetto dell'attività intellet-
tuale di Roberto Schumann che molti, anche
fra i più appassionati ammiratori della
sua musica, ignorano quasi affatto: ed è
la sua opera di critica giornalistica. Com-
mentando una traduzione di codesti arti-
coli ora pubblicati dal Ronga, il «Mar-
zocco» vi rivela, accanto a una grande
acutezza che fece divinare al critico mu-
sicista molte glorie nascenti, una gene-
rosità d'animo per cui lo Schumann salutò
senza invidia e suffragio della sua sa-
gacità l'opera di un altro critico, anche
giovane lode l'ingegno dei molti suoi
rivali. La rivelazione, per esempio, di
Chopin ha del miracoloso. Fin dal 1838
lo Schumann intuì il genio e lo seguì
poi nel suo cammino di compositore, con
una simpatia e un calore fraterni. Anche
il Berlioz, l'andace e incompreso Berlioz,
destò la sua pronta ammirazione e del
Lista segnalava le doti e i difetti con tan-
ta giustizia che le sue osservazioni non
hanno perduto nulla del loro valore. Per-
ché anche quando condannava egli non la-
sciava dubbio alcuno sulla sincerità e la bu-
na fede delle sue censure. Certo, accanto
alla giusta severità verso il Meyerbeer,
stride quella assai meno giusta verso il
Rossini, del quale tuttavia egli ammirò il
«Barbiere». In generale l'italianismo nel
lo Schumann era un calore fraterno, fa-
ceva di lui un momento di cui è il capo
acclamato. Ma non è poi vero che lo Schu-
mann sia sempre ostile agli italiani. Ebbe
parole di fervida esaltazione per Paganini
e Cherubini, e quando il violinista An-
tonio Bazzani si presentò quasi sconosciu-
to al pubblico di Lipsia, che pare non lo
apprezzasse molto, Schumann ne fece
questo giudizio: «E' italiano in tutto,
nel senso migliore: egli sembra venire
non da un paese di questa terra, ma da
un paese del canto, da un paese eterna-
mente sereno: così mi sembrava talvolta,
ascoltando la sua musica».

Il viaggiatore, che, percorrendo la Sar-
degna, reca nello spirito la visione dei
caratteristici costumi isolani — scrivono
la «Vie d'Italia» — resta sorpreso nello
scoprire, all'estrema meridionale della
costa di ponente, una «villu» di Riviera
ligure. E' l'isola di S. Pietro, con la
sua identica cittadina di Corioforte. La sua
fondazione risale al 1738, cioè a circa ven-
t'anni da che la Sardegna in forza del
Trattato di Londra, era passata sotto il
dominio di Casa Savoia. Carlo Emanuele
III fece numerosi tentativi d'impianto di
colonie in Sardegna; i risultati migliori
ebbero nell'isola di S. Pietro, che egli
volle popolata, coi liguri che avevano ab-
bandonato l'isola di Tabarca. Questo iso-
lotta, posto sulla costa della Tunisia, fra
Bona e Biserta, era abitato da liguri, che
erano perennemente tormentati dai
pirati barbareschi. Fu deciso quindi il
trasporto all'isola di S. Pietro e fon-
data la cittadina, che prese il nome
dal sovrano sabaudo. L'isola tenace e
laboriosa dei liguri si è affermata anche
a Corioforte: a circa due secoli di distan-
za, l'isolotto arido e deserto, che sorri-
ve solo di nido agli uccelli di rapina, è og-
gi una volta di rifugio ai corsari, è oggi un
paese popoloso e fiorente, mentre Tabar-
ca, l'isola da cui muovevano i nuovi po-
polatori di S. Pietro, è improduttiva e
quasi deserta.

Quanta gente si morde le dita per esser-
si lasciata sfuggire una occasione di far
fortuna. D'altronde si dice — e noi lo
abbiamo udito dalla bocca di un più vo-
lontario italiano, che preluse nella vi-
ta con 20 lire in tasca e una lettera di
raccomandazione che non gli servì a nul-
la — che la fortuna passa a portata di
mano almeno una volta per ogni creatura
umana. Tutto sta a saper allargare in
tempo la mano per afferrare poi capell
la volubilità dea. Una signora americana
si lamenta forte in questo momento della
sua disgrazia, a causa della quale le è
sfuggita una ricchezza favolosa. E' vero,
perché, per provvedere quello che poi
sarebbe avvenuto ci voleva nel caso suo
ben più che della semplice pernicienza.
Nel 1906 la signora Miller — l'americana
in parola — aveva comperato per la mo-
desta somma di 160 dollari una vasta di-
stesa di terra sterile e desolata nella con-
tea Kern in California. Non si sa ciò che
essa propose di farne: pare che l'arces-
se tentata il modicissimo prezzo così che
penava di provarvi una coltivazione qua-
lunque: idea che ad un esame pratico
apparve irrealizzabile. Essa restò così de-
lusa del suo acquisto che l'anno dopo,
quando lo Stato di California reclamò 3
dollari e 28 centesimi della imposta su
quel terreno, la Miller rifiutò di pagare,
si disinteressò completamente di difender-
si e lasciò tranquillamente che lo Stato
si impadronisse del discepato terreno.
Ah, se essa avesse potuto immaginare che
sotto quel suolo sterile scorreva il favoloso
Pacello! Difatti delle perforazioni fatte
abbastanza recentemente hanno rivela-
to sorgenti di petrolio così abbondanti,
che una parte sola della proprietà — la
regione petrolifera di Elk Hills — è stata
stimata per un miliardo di dollari! Po-
vera signora Miller... Così il Messing-
gero.

Com: rendere proficua a se stessa

la bellezza della villa di Stra
Sulla questione della sistemazione
della Villa di Stra indipendentemente
dai consorzi fallimentari che andiamo
illustrando, riceviamo numerose lette-
re e proposte. Distinguiamo a suo tempo
come e qualmente la Villa ed il Parco
dei Pisani potranno bastare a se stessi
pur rispettando gli scopi della legge
scistica del 1923; diamo intanto posto vo-
lontieri a questa lettera di uno studio-
so d'arte:

Signor Direttore,
A proposito della questione per la Villa
di Stra mi sia lecito di intervenire con
alcune considerazioni, che, se potranno
apparire lapidarie, non per questo man-
cheranno di apporre, io spero, un con-
tributo sia pur modesto di idee nello spi-
ritoso problema della nuova destinazione
della Villa.

Forse il rimedio al deplorato abbandono
in cui giace questa perla della Riviera è
assai semplice e ad esso non si è ancora
pensato. A mio modesto avviso, la Villa
di Stra per le molteplici distrazioni che
offre al visitatore va divisa in due parti
considerate e sviluppate da un punto di vi-
sta precipuamente ed esclusivamente «tu-
ristico». Perché non rendere più noto e
più accessibile al gran pubblico questo
sito che in pianura offre quanto di più
delizioso possa immaginarsi per una scam-
pagnata domenicale? Quando si pensi a
tutti gli svaghi che esso può offrire al
pubblico a questo stesso pubblico che so-
vente sa dirigersi nel più barbo-
re dei modi, c'è da stupirsi perché non sia più
frequentato, più conosciuto.

Una saggia organizzazione che sapesse
stimolare e disciplinare al tempo stesso
la visita a questo invidiabile monumento
facrebbe certamente affluire a Stra mi-
gliaria e migliaia di persone.

Vediamo Schönbunn invaso letteral-
mente ogni domenica dai viennesi. Non
esitiamo ad affermare che Stra non è in-
feriore a Schönbunn. In più vi è a Stra
un famoso labirinto a proposito del quale
sarebbe di cattivo gusto suggerire al let-
tore il ricordo della indimenticabile scena
del «Furco». E se non vi è la troppo van-
tata Giorietta con la vista della metro-
poli fumigante, della torre di Santo Ste-
fano e della ruota del Prater v'è invece
un delizioso Belvedere dal quale si spazia
su uno dei più ameni tratti di riviera e si
scorgono in lontananza le cupole di
Padova.

Ma, ripeto, non è questo il luogo per
tessere le soglie della Villa di Stra. Piu-
tosto diremo che qualora avesse luogo
questo vasto piano di valorizzazione turis-
tica assicurato da una valida collabora-
zione degli Enti Provinciali di Venezia
e di Padova in armonia col Comune di
Stra e magari con l'Ente, ogni altra de-
stinazione del palazzo apparirebbe un non-
senso. Ed è altrettanto certo che un tale
uso di quel cospicuo patrimonio, inteso a
farne un punto frequentatissimo di ritro-
vo, assicurerebbe al palazzo e al parco
una migliore manutenzione e conservazione.
Coll'incasso ricavato da tutti quelli
che, a una quota minima entrassero nel-
l'ampissimo recinto fino a rientrarvi, si
mantenerebbero non una ma dieci vil-
le. Questo ci riesce tentante, perché, infine,
se rimanesse Alise Pisani non tornasse
debbo a ricompensare la pace d'oltra-
tomba...

Wart Arslan

Wart Arslan

Nuovi attacchi respinti

Sotto questo titolo il «Gazzettino»
di domenica ha pubblicato una lettera
del prof. Giovanni Piero Magrini a
proposito degli anticipi di questi alla
Società Oceanografica Internazionale
per l'acquisto della Villa Cappello pa-
gata nientemeno che centomila lire.
Prendiamo atto che nel caso che la
della Società non volesse entrar in
possesso diretto cioè senza interposti
segretari, della villa, l'attuale segre-
tario, non sarà un concorrente all'ac-
quisto. E' già qualche cosa. Non con-
correremo all'acquisto, neppure noi
della «Gazzetta». Noi, qui siamo sem-
pre stati e siamo dei poverelli di As-
sisi che vivono di un solo gramo sti-
pendio e l'idea di acquistare palazzo
in città, o villa in campagna, o terri-
no, non ci è mai passata, né crediamo
potrà mai passarci, per capo. Salvo, si
capisce, qualche eredità di uno zio
d'America. Dunque non concorreremo
neppure noi all'acquisto: saremo lieti se
il palazzo ritornerà al Demanio che
potrà certamente rifabbricarlo, o ve lo
voglia, a prezzi migliori di quello fatto
nella Società Oceanografica. E' rimar-
giarda di avere ricercato all'Italia l'o-
scuro di ospitare qui quegli uffici per
i quali a tutt'oggi vive alle spalle del
suo benemerito e generoso segretario.

Wart Arslan

Wart Arslan

Wart Arslan

Il suicidio di un cane viene riportato da
Cork in Irlanda. Si tratta di un pechine-
se deducendo che aveva sempre goduto di
un primato incontestabile sugli altri cani
della villa del suo padrone. Egli si era as-
sicurato la sua posizione di primato col mi-
liardato, cioè trionfando nelle battaglie
inevitabili coi nuovi venuti. Di recente
un fox-terrier appena entrato in casa ve-
ne assalito dal pechinese. Il fox si difese
efficacemente non solo, ma riuscì a pren-
dere la controffensiva malmenando tal-
mente il despota a quattro zampe che per
mezza giornata questi rimase privo di sen-
si. Il fox-terrier fu mandato via; ma il
pechinese anche quando fu di nuovo rimes-
so non si poté consolare dallo scacco su-
bito.

Un giorno cominciarono gli atti di de-
spolazione. Un giardiniere lo vide entrare
deliberatamente in un corso d'acqua che at-
traversa il parco della villa: il cane non
fece nessun sforzo per nuotare, ed affon-
dò. Il giardiniere riuscì a salvarlo a
stento. Una seconda volta il pechinese si
gettò nello stesso corso d'acqua, fuori del
parco, ma fu di nuovo salvato. Sabato
passò di casa, si allontanò di due chilo-
metri, tornò a gettarsi nel fiume, e fu
ammesso, ponendo fine al suo tormento
di sarrano deposto.

Wart Arslan

Wart Arslan

Wart Arslan

Il suicidio di un cane viene riportato da
Cork in Irlanda. Si tratta di un pechine-
se deducendo che aveva sempre goduto di
un primato incontestabile sugli altri cani
della villa del suo padrone. Egli si era as-
sicurato la sua posizione di primato col mi-
liardato, cioè trionfando nelle battaglie
inevitabili coi nuovi venuti. Di recente
un fox-terrier appena entrato in casa ve-
ne assalito dal pechinese. Il fox si difese
efficacemente non solo, ma riuscì a pren-
dere la controffensiva malmenando tal-
mente il despota a quattro zampe che per
mezza giornata questi rimase privo di sen-
si. Il fox-terrier fu mandato via; ma il
pechinese anche quando fu di nuovo rimes-
so non si poté consolare dallo scacco su-
bito.

Un giorno cominciarono gli atti di de-
spolazione. Un giardiniere lo vide entrare
deliberatamente in un corso d'acqua che at-
traversa il parco della villa: il cane non
fece nessun sforzo per nuotare, ed affon-
dò. Il giardiniere riuscì a salvarlo a
stento. Una seconda volta il pechinese si
gettò nello stesso corso d'acqua, fuori del
parco, ma fu di nuovo salvato. Sabato
passò di casa, si allontanò di due chilo-
metri, tornò a gettarsi nel fiume, e fu
ammesso, ponendo fine al suo tormento
di sarrano deposto.

ITALIA BOMBAY

Servizio quindicinale
combinato
per passeggeri e merci.

Partenze dall'Adriatico
(col «Lloyd Triestino»)
da Trieste ogni L. del mese
ore 23
da Venezia il 2 di ogni
M. 30. ore 21
da Brindisi il 4 di ogni
M. 30. ore 1
Partenze dal Tirreno
(con la Marittima Italiana)
da Genova al 15 di ogni
M. 30. ore 1
da Napoli al 16 di ogni
M. 30. ore 22

Informazioni: a Venezia
presso la Sede del Lloyd
Triestino, alla Zattere, presso
l'Ufficio Passeggeri in
P. S. Marco, oppure presso
la Sede Centrale delle due
Società, o Trieste o Gene-
va; e a tutte le Ag. Viaggi.

DITTE RACCOMANDATE

Prossima asta pubblica
di quadri, mobili, oggetti diversi in-
data dalla

CASA DI VENDITE

Quei cittadini che volessero disfarsi
di qualsiasi oggetto possono rivolgersi
alla Direzione, San Salvatore, sopra il
Cinema Massimo, per informazioni.

Noleggio Film

Macchinari cinematografici a rate
Impianti completi.
Pezzi ricambio.
Carboni film speciali per patronati
e Collegi.

G. BARATTA & C.

PADOVA
Via Zabarella 25

CAPRI SCALD

La Gran Marca mondiale

Casa fondata nel
1828

Fosforo, Jodio, Arsenico

sono elementi indispensabili all'or-
ganismo, nel

FOSFOJODARSIN

«Formula SIMONI».

li troverete riuniti in modo razionale
perfettamente assimilabili. Essi costi-
tuiscono un ricostituente completo e di
massima efficacia.

LUIGI CORNELIO - Padova

GAZZETTA DI

Il genetliaco

Ieri mattina ha
Umberto primo

M. il Re di
la vasta piazza
reso è andata in
re le rappresent

Il generale Mil
no arrivo dal s
quindi ha avut
nonostante la p

Aile ore 11.30 a
ia municipale le
anze che dovev
ma delle medagli
ri ed ai figli di
Sella sala consig
appresentanze co
iare Combatten
morra, dei Mutil
ella Associazione
el R. Liceo Sci
ecnico, del R. I
Scuola Compi

Elementari, d
el R. Liceo Cla
Alle ore 11.30 p
mmissario aggi
cesso nella sala
oretici, dal cav.
ar. Casoli, cav.
ri. Presso il dot
lo la signora Vi
oro e rappresen
ore di guerra.
Il dott. Marco

enti parole di
ella consegna de
etti ai genitori e
ati. In esse vie
di prodi, dal cui
segnamento le
occede quindi all'
aa. Ad ogni pre
ausi scoppia na

Dopo la consegna
luogo la premiazione
ppe Vizzutti al
medaglia di br
er salvato un

li dott. Marcovi-
enti parole di e-
ggiono atto del
ativazione con la
a la ricompensa
l'eroico giovanet-
re sul magnifici-
eso ancor giova-
a città.
I presenti sono

lo Vizzutti vien
nde il dott. Ma
punta la medag
i lo bacia e lo
Uno scroscio di
ll'odierna cerim
erificio.
In occasione del
nostra Cattedr
lenne «Te Deum

rimonia religios.
Il mons. cav. De
mai solenne av
sica che esegui
o, ed un coro d
Alle ore 14.30 i
rato comm. Qui
lle carceri, la
la redenzione s
mo nazionale a
lino. Alla ceri

Gli "arditi..
de
ti viene comun
n data odierna

gramma invi-
ugurazione d
ndamano, è p
azione la segu
la Presidenza
S. E. il Pres
so visione, ha
Grano, da m
mma col qua

ziativa attuata
mano, con l'a
trice, manifest
guerra, il prop
acemente alla
Questo comitat
mente dell'ades
i migliori ri

o strano atten-
di
ori sono a Casa
ita la sentinella
polveriera sita

sa e Valvasone
ino, è stata fo
tro da un col
asi a bruciapeli
pedale di San
subito aperta
ale comandant
retario politico
ora non si po

Piccina che

due, lasciata p
dita, andò a g
nte addetto all
ria. Il recipien
chi centimetri
volarla tocca
orse troppo su
do. Pare che

ta l'abbia tra
ndo ferma ne
riva per asfiss
ndescrivibile l
e, accorsi subi
cogliere un ca

NOTIZIE RECENTISSIME

Ample soddisfazioni del Governo jugoslavo all'Italia per gli incidenti antitaliani di Zagabria

ROMA, 11. In seguito all'azione esplicata dall'on. Mussolini a Belgrado, il Governo jugoslavo ha preso le seguenti misure:

- 1.) immediata destituzione del Prefetto di Zagabria perché « fu possibile che nel territorio del Regno Serbo-croato-sloveno venisse bruciata una bandiera italiana, recata offesa all'autorità consolare di una potenza amica, e svolta una dimostrazione ostile all'Italia ».
- 2.) ha dato istruzioni al Ministro Antonovich di recarsi subito a presentare a S. E. Mussolini le espressioni del vivo rammarico del Governo per gli incresciosi incidenti.
- 3.) ha disposto perché oltre le deplorazioni fatte ieri mattina alla Scupcina da S. E. Nincich, Ministro degli Affari Esteri, il Ministro aggiunto degli Affari Esteri, Dr. Markovich si recchi alla Regia Legazione d'Italia a Belgrado per deplorare l'incidente.
- 4.) ha dato ordine perché tutti gli arresti eseguiti vengano mantenuti, e gli studenti di Zagabria arrestati siano deferiti all'autorità giudiziaria.
- 5.) ha dato assicurazioni che i danni materiali saranno indennizzati.
- 6.) ha assicurato che oltre la destituzione del Prefetto di Zagabria saranno « i capi della polizia, sia a Zagabria che altrove, ove si sia mostrata inefficace la loro opera, ha inoltre disposto per la destituzione dell'autorità politica di Veglia, responsabile degli incidenti avvenuti in quella località ».

Stamane alle ore dodici il Ministro del Regno S.I.S. si è presentato a Palazzo Chigi all'on. Mussolini, Ministro degli Affari Esteri, a cui ha espresso il vivo rammarico del Governo jugoslavo per gli incidenti avvenuti.

La deplorazione di Nincich nelle dichiarazioni alla Scupina

BEGRADO, 11. Ecco il testo esatto e completo delle dichiarazioni fatte dal Ministro Nincich alla Scupina in risposta alle interrogazioni circa gli incidenti recentemente venesiani:

« Alle domande raccolte ho l'onore di rispondere: »

« I fatti di Trieste vi sono noti. Vi è noto che un gruppo di manifestanti è penetrato nella redazione del giornale Edinost o che il mobilio venne distrutto. Nella tipografia di quel giornale il macchinario venne danneggiato. »

« Ma tali fatti si sono verificati a causa dell'attentato contro il Presidente del Consiglio italiano e non hanno carattere di speciale attacco contro la minoranza slovena. Oltre a ciò mi è noto che questi deplorabili fatti si sono verificati contro il tassativo ordine dello stesso Capo del Governo italiano signor Mussolini. Mi è noto ancora che in tale occasione a Trieste vennero arrestati 26 fascisti trasgressori che sono stati mantenuti in arresto. »

« Alla domanda cosa penso di intraprendere perché il danno arrecato venga indennizzato e perché i diritti delle minoranze croate e slovene vengano protetti, ho l'onore di rispondere che non ho alcuna autorità per compiere alcun passo ufficiale presso il Governo italiano in tal senso. Nessun principio di diritto internazionale, nessun trattato internazionale mi dà il diritto di compiere simile intervento. Nessun stato indipendente permetterebbe mai ad un altro stato di prendere in difesa i suoi propri cittadini. »

« Poiché non dimenticate, signori miei, che qui è in questione la proprietà di cittadini italiani, sia pure di nazionalità slovena, se fosse diversamente, se simili interventi si intraprendessero a compiere, non soltanto le relazioni amichevoli, bensì anche le relazioni normali fra gli stati non sarebbero possibili. »

« È indubitato, signori, che tutti gli accennati fatti di Trieste sono sgradevoli, ma devono essere deplorati ancor di più perché essi si verificano a Zagabria che rappresenta una cattiva luce sul nostro stato. »

« La gioventù è gioventù. Essa ha il sangue caldo ed impulsivo, non comprendendo sempre la vera importanza dei propri atti. Però la guida turbolenta e gli eccessi deplorevoli non corrispondono né al desiderio né alla necessità del nostro popolo. Il nostro popolo desidera la pace e le buone relazioni con tutti e specialmente con i suoi vicini. »

« Ogni gesto che somiglia alla provocazione è odioso. Sempre pronto di sacrificare se ed i propri nella difesa del paese, di proteggere con il suo sangue la inviolabilità delle frontiere della Patria, il nostro popolo è pacifista e non desidera a nessuno del male. Perché coloro che con le proprie azioni tendono a presentarsi in cattiva luce, compiono una azione contraria alla propria Patria ed al suo interesse. »

« Sono da deplorare tutti i fatti che possono anche minimamente creare una disposizione di animo contraria nelle relazioni con i popoli vicini e specialmente con il Regno d'Italia al quale ci legano comuni grandi interessi ed il patto di amicizia, il quale ha incontrato la migliore approvazione in tutto il mondo civile e che rinfaccia gli amichevoli reciproci rapporti. »

« Non ho, signori, una sola idea in cui la collaborazione diplomatica dei due governi diede ottimi risultati. Questa è in tutte le più importanti conferenze

internazionali i nostri rappresentanti erano in continuo intimo contatto coi rappresentanti italiani. E' nell'interesse di entrambi i paesi che questa collaborazione continui e si sviluppi maggiormente. Soltanto in tale atmosfera amichevole i nostri governi potranno l'uno con l'altro trattare tutte le questioni ed eliminare in modo amichevole tutto ciò che potrebbe creare delle divergenze all'ulteriore sviluppo di rapporti di fiducia e collaborazione fondati sul fatto che ci unisce. » (Stefani)

Le dimostrazioni antitaliane in varie città della Jugoslavia

ROMA, 11. L'Agenzia Stefani comunica: « Intorno alle dimostrazioni avvenute in Jugoslavia nei giorni scorsi si hanno i seguenti particolari: »

« Le notizie dell'incidente a Trieste del giornale slovo di opposizione Edinost da parte dei dimostranti che avevano partecipato all'imponente corteo formato come nelle altre città del Regno per protestare contro l'attentato. Zaniboni, giungendo esasperato e travolto nelle varie città jugoslave dove venne dato loro carattere di manifestazioni e violenze antislovene. »

« In seguito a tali notizie si ebbero contro dimostrazioni e cortei di protesta a Zagabria, Lubiana, Spalato, Sebenico, Veglia e Ragusa. Più gravi furono le dimostrazioni a Zagabria dove la folla, non potendo raggiungere la sede del Consolato d'Italia bloccato dalla polizia, si diresse all'abitazione del Regio Console Generale comm. Lodi, tentando di irrompere nella casa e preferendo ingiuriare. »

« Furono infranti tutti i vetri dell'abitazione del R. Console Generale il quale ripetutamente minacciato dalla folla insieme coi suoi familiari perché esponesse la bandiera jugoslava, vi si rifiutava energicamente resistendo per oltre mezz'ora fino all'arrivo della polizia che disperso i dimostranti. Venne anche bruciato un tricolore italiano davanti ad una caserma jugoslava. A Spalato la folla riunita in Piazza dei Signori cantò inni nazionali proferendo grida ostili contro l'Italia e l'on. Mussolini. Gruppi di studenti recarono danni e roppero i vetri ad alcuni stabili italiani. »

« A Sebenico, a Lubiana ed a Ragusa si ebbero egualmente cortei di dimostranti, mentre a Veglia si rinnovarono manifestazioni contro gli italiani che già si svolgevano da qualche giorno con tentativi di azioni contro le scuole italiane e l'ufficio del R. Agente d'Italia di cui furono infranti i vetri. »

« I nostri rappresentanti consolari hanno dappertutto tenuto un contegno fermo e coraggioso, protestando energicamente presso le autorità locali ed esortando i connazionali alla calma e alla fiducia nella sicura ed alla tutela del Governo nazionale. »

Peppino e Riccioni Garibaldi arrestati alla frontiera?

FERRARA, 11. Il « Corriere Padano » pubblica oggi la seguente notizia datata da Roma: « Ci risulta che sarebbero stati arrestati in una località situata in territorio italiano nei pressi della frontiera francese, Peppino Garibaldi ed il Maggiore Riccioni Garibaldi. I due noti campioni dell'antifascismo italiano all'estero sarebbero stati sorpresi mentre tentavano di ripassare la frontiera dopo il fallimento del piano Zaniboni. »

« Essi si erano nascosti in territorio italiano nel delittuoso e pazzesco proposito di approfittare dell'eventuale situazione di disordine per tentare un colpo di mano contro l'attuale Regime. La fine vergognosa dei due degeneri nipoti dell'Eroe del '48, non avrebbe a nessuno, dati i loro precedenti morali. Si prevedono altri sensazionali arresti. »

La tessera fascista a De Pineda

ROMA, 11. L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: « Venerdì prossimo 13 corrente alle ore 22, il Presidente del Consiglio ed il Direttore del P. N. F. offriranno nelle sale del Palazzo Vidoni un ricevimento in onore di De Pineda, al quale verrà consegnata la tessera «ad honorem». »

« Il sig. Murayama Rihei, direttore del giornale giapponese «Hasshi» ha inviato un cordiale telegramma in lingua italiana per congratularsi del grande successo conseguito dall'aviazione mondiale col volo del colonnello De Pineda. »

« Il Ministro dell'Interno ha presentato alla Presidenza della Camera il seguente disegno di legge: «Istituzione del Podestà e delle Consulte municipali nei Comuni con popolazioni non eccedenti i 5000 abitanti. »

« Il «Corriere Padano» fa seguire alla notizia questo commento: »

« Con l'arresto di Peppino e di Riccioni Garibaldi viene finalmente stroncata la più indegna mascheratura di quell'antifascismo che neppure nel fanatismo e nella vergogna ha l'onore di camuffare l'orrore del delitto. Contemporaneamente, si apre un nuovo spiraglio per la valutazione completa dell'insostenibile attentato al Duce. I due Garibaldi erano in Italia di soppiatto, attendevano il colpo sicuro del cecchino di Zaniboni per aggirarsi e poi, balzando contro il Consolo, si proponevano di costituire la triade militare destinata a regnare sui destini d'Italia. La cosa non dissimulava soltanto; ma è di un cinismo insuperabile. »

« La sinistra fascista non ha ragione. I due degni fratelli della via della Fata sola via che essi erano degni di portare. La tragicommedia è finita prima di nascere. »

Una riunione di funzionari del dicastero della Guerra

ROMA, 11. Secondo il desiderio espresso da S. E. Mussolini tutti i funzionari del Dicastero della Guerra si sono riuniti stamane alle 11 nel cortile del Ministero. Cessati i calorosi applausi che hanno accolto l'on. Mussolini, S. E. Cavallero, Sottosegretario alla Guerra, ha presentato i funzionari e gli ufficiali dipendenti, ricordando la costante tradizione di disciplina e di operosità di questa vecchia amministrazione statale, tradizione alla quale gli ufficiali ed i funzionari tutti ispirano l'opera propria fieri di essere modesti ma volentieri esecutori del Governo nazionale. S. E. Mussolini ha risposto con brevi affettuose parole mettendo in evidenza l'importanza dell'amministrazione della Guerra nel quadro dell'attività statale ed affermando la sua piena fiducia nella collaborazione devota di tutti i suoi dipendenti. Ha concluso inneggiando al nome augusto del Re ed alle fortune della Patria. »

« I funzionari della Guerra hanno offerto al loro Ministro un magnifico cesto di rose rosse. »

La morte del fascista Resmini aggredito dai sovversivi

BERGAMO, 11. All'ospedale di Caravaggio è morto in seguito ad un'aggressione subita dal sovversivo Bragati Antonio, il fascista ventiseienne Carlo Resmini del Fascio di Silano. »

« Resmini, mentre tornava al paese, venne insolentito da certo Bragati Luigi. Chiese spiegazioni dell'insulto, il Resmini venne colpito alle spalle con un grosso bastone dal figlio del Bragati di nome Antonio. »

« Il ferito fu trasportato subito all'ospedale dove però cessava di vivere in seguito a commozione cerebrale. »

« Padre e figlio Bragati, militanti nei partiti sovversivi si sono dati alla latitanza. »

« Sul posto si sono recati il segretario della Federazione fascista Peratto con il Console della Milizia, Marcone. »

La morte dell'on. Palma

NAPOLI, 11. Stamane è morto l'avvocato comm. Ferdinando Palma, deputato al Parlamento.

Solenne cerimonia a Moncalieri per la morte di Carlo Alberto

TORINO, 11. Martedì 17 corr. alle ore 14 nel Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, si terrà una grande cerimonia per commemorare il 75. della morte del Magnanimo Re, Augusto fondatore del Collegio, e per celebrare il Giubileo Reale. Oratori ufficiali saranno S. E. il Marchese Cesare Ferrero di Cambiano, Senatore del Regno e Ministro di Stato, e il Padre Giovanni Semeria. »

« La cerimonia si annuncia di solennità realmente eccezionale perché vi assisteranno un numero ragguardevole di Principi. E' assicurato fin d'ora l'intervento di S. M. la Regina Madre, di S.A.R. il Principe di Piemonte, di S.A.R. la Duchessa d'Aosta Madre, e delle LL. AA. RR. il Duca di Genova, la principessa Maria Adelaide, e il Duca di Pistoia. Si terrà nell'ampia Chiesa di S. Francesco dove dopo le 13.45 nessuno potrà più entrare. I biglietti d'ingresso rigorosamente personali saranno distribuiti nei giorni precedenti dalla direzione del Collegio in numero limitato alla Famiglia dei convittori ed Ex-Convittori che ne facciano richiesta. Gli Ex-Convittori sono invitati tutti ad intervenire, ma per avere l'ingresso anche senza biglietto, debbono munirsi del distintivo che, dietro loro richiesta sarà fornito dall'Ex-Convittore comm. Luigi Andreis (Via Ospedale 11 Torino). »

« La regale Moncalieri si prepara a ricevere degnamente gli Augusti Ospiti che onorando di loro presenza questa grandiosa cerimonia, onorano tutta la Città che è orgogliosa di essere stata scelta dal Re Carlo Alberto a sede del glorioso Istituto che è vanto del Piemonte e dell'Italia tutta. »

« Il R. Collegio Carlo Alberto fu fondato nel 1849 da Re Carlo Alberto. Frequentato dai figli delle più nobili famiglie piemontesi e italiane, fu anche l'Istituto prescelto dalla reale famiglia per l'educazione del C. Umberto di Salerni, figlio di S. A. R. la Principessa Lavinia, morto durante la guerra in un ospedale da campo dopo avere valorosamente combattuto come bombardiere. »

La neve sulla Conca di Asiago

ASIAGO, 11. Su tutti i monti che circondano la verde conca dell'Altipiano di Asiago è caduta abbondantissima la neve. Dall'Altipiano si può pronosticare un'ottima stagione per gli appassionati dello Sport Alpino. Quest'anno verranno disputate quasi delle grandi gare fra cui la famosa Valisgiana per il Campionato Italiano di Ski oltre a quelle di pattinaggio per il quale si sta già lavorando. Il campo di pattinaggio è il più grande d'Italia: misura circa 10.000 metri quadrati. Tutti gli alberghi sono in completa efficienza e per tutte le comodità e comfort possono rivalgere con quelli delle più rinomate stazioni invernali. »

« E' certa la partecipazione alle gare di ufficiali e soldati alpini e delle migliori squadre del Regno. »

« In breve la solerte Società «Pro Asiago» che ha già ottenuto per i giorni delle gare i rimborsi ferroviari, pubblicherà il programma. »

Il progetto sui Podestà alla Camera

ROMA, 11. Il Ministro dell'Interno ha presentato alla Presidenza della Camera il seguente disegno di legge: «Istituzione del Podestà e delle Consulte municipali nei Comuni con popolazioni non eccedenti i 5000 abitanti. »

« Il «Corriere Padano» fa seguire alla notizia questo commento: »

« Con l'arresto di Peppino e di Riccioni Garibaldi viene finalmente stroncata la più indegna mascheratura di quell'antifascismo che neppure nel fanatismo e nella vergogna ha l'onore di camuffare l'orrore del delitto. Contemporaneamente, si apre un nuovo spiraglio per la valutazione completa dell'insostenibile attentato al Duce. I due Garibaldi erano in Italia di soppiatto, attendevano il colpo sicuro del cecchino di Zaniboni per aggirarsi e poi, balzando contro il Consolo, si proponevano di costituire la triade militare destinata a regnare sui destini d'Italia. La cosa non dissimulava soltanto; ma è di un cinismo insuperabile. »

« La sinistra fascista non ha ragione. I due degni fratelli della via della Fata sola via che essi erano degni di portare. La tragicommedia è finita prima di nascere. »

Importazione ed esportazioni in ottobre

ROMA, 11. Nello scorso mese di ottobre le importazioni sono ammontate a milioni di lire 1.256,4 e le esportazioni a milioni 7.796,6 con un aumento di milioni 38,7 per le prime e di milioni 452,8 per le seconde, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Merito di essere segnalato il fatto che nell'ottobre 1925 si è verificato quasi il pareggio fra le importazioni e le esportazioni. »

Casagrande è ripartito verso Gibilterra

BARCELONA, 11. Il comandante conte Eugenio Casagrande di Villavieja è partito alle ore 9.15 in direzione di Gibilterra. »

Le due sorelle hanno preso il volo con oltre 100 mila lire

VIGENZA, 11. Dopo la prima notizia da noi ieri pubblicata sulla fuga delle due sorelle impiegate postali a Thiene, si hanno oggi ulteriori particolari: »

« Circa otto giorni or sono si assentavano dalla ricevitoria postale di Thiene le signorine Anna e Maria Celsan di Sebenico, sorelle, rispettivamente di 23 e 31 anni, impiegate presso il detto ufficio, la prima in qualità di gerente, supplente l'altra. Costoro avevano colto il pretesto di doversi recare a Roma, al Ministero delle Comunicazioni, per chiarire alcuni dubbi su due vaglia di rilevante valore scomparsi. Allontanandosi le due signorine, incominciarono in poco a circolare voci accusanti le sorelle Celsan di essere fuggite dopo aver lasciato un vuoto di cassa. Di qui l'immediato sopralluogo di un ispettore postale il quale, unitamente al vicepretore, al Sindaco di Thiene, riscontrò in una prima inchiesta un ammontico di oltre 100 mila lire. Delle fuggiasche finora non si ha nessuna traccia. Si vuole che le due donne abbiano truffato l'amministrazione postale per una somma di circa 200 mila lire. La Direzione delle Poste di Venezia ha affidato l'inchiesta all'ispettore cav. Luigi M-turo il quale sulle circostanze delle indagini mantiene uno spigliato riserbo. Secondo altre notizie pervenute da Thiene, una delle signorine sarebbe fidanzata ad un giovane, il quale avrebbe indotto le due sorelle a compiere i furti. L'impressione in paese per questo fatto è vivissima. »

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno Preciso

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

INGLESE, lezioni, teoria, letteratura, pratica, corrispondenza commerciale. Si prende traduzioni inglesi, francesi, italiane, scrive pure macchine. Prof. Colmer Santi Apostoli 5618, Campiello Selvatico, Venezia. »

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.-)

ACCREDITATA Ditta olearia assume Agenti vendita privati provvigione 150 quintale. Olivicoltori. Chiari. »

ASSICURAZIONI cercansi seri produttori agenti mandamentali. Retribuzione copiosa. Indirizzarsi: Dalle Nogare Adolfo, Schio. »

ASSICURAZIONI: cercansi Agenti ogni Comune Veneto. Buone retribuzioni. Indirizzarsi Da'Enogare Adolfo, Schio. »

PRIMAIA casa costruttrice impianti frigoriferi cerca attivo rappresentante per la zona di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, possibilmente già introdotto. Richiesta Scrivere Humboldt Milano, Nicolao 7. »

RAPPRESENTANTI assicurazioni prodotti vari, provvigione massimo ogni comune veneto, cercansi. Direzione Conveglio. »

RAPPRESENTANTI assicurazioni prodotti vari, provvigione massimo ogni comune veneto, cercansi. Direzione Conveglio. »

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

AFFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso disadornato a distinte persone, con comodo cucina. Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere casetta R.R. Unione Pubblicità - Venezia. »

APPARTAMENTO signorile soleggiato, A salone, ripa, confort, primo piano Palazzo Trevisan, Campo San Polo 1357, Venezia, affittasi subito. »

ZATTERE Genati affittasi locale pianoterra uso bottega o magazzino. Rivolgarsi: Navigazione Interna, Sanfilippogio, 4202, Venezia. »

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

FORESTIERO acquisterebbe casa o appartamento qualunque prezzo, località preferita Sanluca o verso Arcadema. Indirizzare offerte Agenzia Marion, Calle Mandola, Venezia. »

MACCHINA addizionale Burroughs e Mettler undici colonne vendendo occasione. Sant'Andrea S. Padova. »

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

CONCESSIONARIO pratico adeguato capitale importantissima Distilleria Mi lanese assumerebbe affare lucrosissimo. Scrivere: Casetta 11 S. Unione Pubblicità - Venezia. »

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

A letti ferre per tutte le borse; Fabbrica Fratelli Gianni, Padova: negozio vendita Via Umberto I - L. »

A CROQUIST oro brillanti oggetti usate orificeria Alzetta, Ponte del Loro, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali. »

ALBERGO ADRIA, Riva Schiavoni, Venezia, pensioni - vitto a 2/3 da lire 25 in più. Cucina di primo ordine. »

ASSORTIMENTO sedime motti legno giunco. Catalogo gratis. Manighetti, Vigerano 83, Milano. »

La politica estera della Turchia illustrata dal Ministro Rouchdi

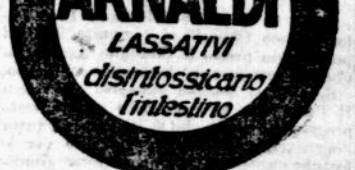
ANGORA, 11. Ieri nella comunicazione per gli Affari Esteri il Ministro Tefvik Rouchdi ha fatto una esposizione sulla politica estera della Turchia. La Commissione ha approvato all'unanimità le dichiarazioni di Tefvik. »

La gratitudine degli armeni verso il popolo greco

ATENE, 11. L'assemblea generale armena qui riunita ha approvato in occasione della sua riapertura un ordine del giorno in cui esprime al Governo ed al popolo greco la gratitudine degli armeni, per l'ospitalità loro data, per i sentimenti di fratellanza loro dimostrati nei giorni della sventura. »

GINO DAMERINI, direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



LINOLEUM Armando Vianello

Frezzera, 1584 TELE CERATE VENEZIA - Tel. 472

MALATTIE NERVOSE

Primo LINGUERRI S. Marco Ponte Barcaroli, 173 - Telefono 18-45 Consultazioni 12-13 e 15-17. Visita e Cure a domicilio

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. - Accompagnare con cartolina tagliata gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'imposta della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo. »

AUTOMOBILI

Prendere noleggio eventualmente a lungo termine. Esigete solo motore nuovo, ottime condizioni. Rivo gersi: Conveglio, Venezia. »

AUTOSCAFO

Prendere noleggio eventualmente a lungo termine. Esigete solo motore nuovo, ottime condizioni. Rivo gersi: Conveglio, Venezia. »

PROFESSORESSA pianoforte

na distinta, insegnamento serio, coscienzioso, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Casetta 28 P. Unione Pubblicità - Venezia. »

TRADUZIONI

inglese, francese, italiano, russo, di ogni specie, fatte presto e bene. Assume copie macchina dal Prof. F. H. Colmer, Santi Apostoli 5618, Venezia. »

ACCREDITATA Ditta olearia

assume Agenti vendita privati provvigione 150 quintale. Olivicoltori. Chiari. »

ASSICURAZIONI

cercansi seri produttori agenti mandamentali. Retribuzione copiosa. Indirizzarsi: Dalle Nogare Adolfo, Schio. »

PRIMAIA casa costruttrice

impianti frigoriferi cerca attivo rappresentante per la zona di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, possibilmente già introdotto. Richiesta Scrivere Humboldt Milano, Nicolao 7. »

RAPPRESENTANTI assicurazioni

prodotti vari, provvigione massimo ogni comune veneto, cercansi. Direzione Conveglio. »

RAPPRESENTANTI assicurazioni

prodotti vari, provvigione massimo ogni comune veneto, cercansi. Direzione Conveglio. »

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

AFFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso disadornato a distinte persone, con comodo cucina. Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere casetta R.R. Unione Pubblicità - Venezia. »

APPARTAMENTO signorile

soleggiato, A salone, ripa, confort, primo piano Palazzo Trevisan, Campo San Polo 1357, Venezia, affittasi subito. »

ZATTERE

Genati affittasi locale pianoterra uso bottega o magazzino. Rivolgarsi: Navigazione Interna, Sanfilippogio, 4202, Venezia. »

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

FORESTIERO acquisterebbe casa o appartamento qualunque prezzo, località preferita Sanluca o verso Arcadema. Indirizzare offerte Agenzia Marion, Calle Mandola, Venezia. »

MACCHINA addizionale Burroughs e Mettler undici colonne vendendo occasione. Sant'Andrea S. Padova. »

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

CONCESSIONARIO pratico adeguato capitale importantissima Distilleria Milanese assumerebbe affare lucrosissimo. Scrivere: Casetta 11 S. Unione Pubblicità - Venezia. »

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

A letti ferre per tutte le borse; Fabbrica Fratelli Gianni, Padova: negozio vendita Via Umberto I - L. »

A CROQUIST oro brillanti oggetti usate orificeria Alzetta, Ponte del Loro, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali. »

ALBERGO ADRIA, Riva Schiavoni, Venezia, pensioni - vitto a 2/3 da lire 25 in più. Cucina di primo ordine. »

ASSORTIMENTO sedime motti legno giunco. Catalogo gratis. Manighetti, Vigerano 83, Milano. »

AUTOMOBILI

Prendere noleggio eventualmente a lungo termine. Esigete solo motore nuovo, ottime condizioni. Rivo gersi: Conveglio, Venezia. »

AUTOSCAFO

Prendere noleggio eventualmente a lungo termine. Esigete solo motore nuovo, ottime condizioni. Rivo gersi: Conveglio, Venezia. »

PROFESSORESSA pianoforte

na distinta, insegnamento serio, coscienzioso, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Casetta 28 P. Unione Pubblicità - Venezia. »

TRADUZIONI

inglese, francese, italiano, russo, di ogni specie, fatte presto e bene. Assume copie macchina dal Prof. F. H. Colmer, Santi Apostoli 5618, Venezia. »

ACCREDITATA Ditta olearia

assume Agenti vendita privati provvigione 150 quintale. Olivicoltori. Chiari. »

ASSICURAZIONI

cercansi seri produttori agenti mandamentali. Retribuzione copiosa. Indirizzarsi: Dalle Nogare Adolfo, Schio. »

PRIMAIA casa costruttrice

impianti frigoriferi cerca attivo rappresentante per la zona di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, possibilmente già introdotto. Richiesta Scrivere Humboldt Milano, Nicolao 7. »

RAPPRESENTANTI assicurazioni

prodotti vari, provvigione massimo ogni comune veneto, cercansi. Direzione Conveglio. »

RAPPRESENTANTI assicurazioni

prodotti vari, provvigione massimo ogni comune veneto, cercansi. Direzione Conveglio. »

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

AFFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso disadornato a distinte persone, con comodo cucina. Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere casetta R.R. Unione Pubblicità - Venezia. »

APPARTAMENTO signorile

soleggiato, A salone, ripa, confort, primo piano Palazzo Trevisan, Campo San Polo 1357, Venezia, affittasi subito. »

ZATTERE

Genati affittasi locale pianoterra uso bottega o magazzino. Rivolgarsi: Navigazione Interna, Sanfilippogio, 4202, Venezia. »

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

FORESTIERO acquisterebbe casa o appartamento qualunque prezzo, località preferita Sanluca o verso Arcadema. Indirizzare offerte Agenzia Marion, Calle Mandola, Venezia. »

MACCHINA addizionale Burroughs e Mettler undici colonne vendendo occasione. Sant'Andrea S. Padova. »

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

CONCESSIONARIO pratico adeguato capitale importantissima Distilleria Milanese assumerebbe affare lucrosissimo. Scrivere: Casetta 11 S. Unione Pubblicità - Venezia. »

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

A letti ferre per tutte le borse; Fabbrica Fratelli Gianni, Padova: negozio vendita Via Umberto I - L. »

A CROQUIST oro brillanti oggetti usate orificeria Alzetta, Ponte del Loro, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali. »

ALBERGO ADRIA, Riva Schiavoni, Venezia, pensioni - vitto a 2/3 da lire 25 in più. Cucina di primo ordine. »

ASSORTIMENTO sedime motti legno giunco. Catalogo gratis. Manighetti, Vigerano 83, Milano. »

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia Capitale L. 15.000.000

Il sindaco

Un mio amico... st

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter - Costo corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno, L. 26 al semestre, L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno, L. 60 al semestre, L. 34 al trimestre. Cgni numero Cent. 25; arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasioni L. 2; Necrologi L. 2.50; Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 2; Economica vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inascoltabile ritenesse di non potere accettare.

Il sindaco di nomina Regia

Un mio recente articolo nel quale sostenevo la necessità che la nomina del sindaco nei Comuni superiori ai 5000 abitanti fosse delegata al Governo, se mi ha valso parecchie contestazioni, ha provocato anche delle critiche e fra queste un commento dissennato del giornale che mi fa l'onore di pubblicare le mie modesti osservazioni.

Avendo promesso di continuare la trattativa dell'argomento, non potendo in un solo articolo svolgere tutte le ragioni favorevoli alla mia tesi la quale se è contrastata da autorevoli amici, è appoggiata da altri non meno autorevoli ed esperti della vita comunale. E mantengo la promessa, poiché quasi mi ha indotto a farlo le parole della «Gazzetta». Devo però premettere una dichiarazione: i critici non hanno compreso esattamente il mio pensiero espresso forse non troppo chiaramente. Proponendo il ritorno alla nomina regia del sindaco come era prima della legge del 1889, io non intendevo affatto e non intendo che tale sistema sia esteso ai Comuni capoluoghi di provincia: «pro bono pacis» concedo anche nei sindaci di sottoprefettura. Vengono a cadere quindi le fondate obiezioni della «Gazzetta», che giustamente rivendica a Venezia, Torino, Genova, Milano, Firenze ecc. (ed lo aggiungo Treviso, Padova, Vicenza, Udine ecc.) il diritto di nominare il sindaco, perché queste città hanno una gloriosa storia comunale e possiedono valori morali e spirituali che non conviene deprimere o cancellare.

In queste città, ed anche nei Comuni capoluoghi di circondario, nella duplice figura del sindaco, non è preminente, come nei Comuni minori, quella di funzionario del Governo, bensì quella di capo del Comune: nei sindaci di tali maggiori Comuni la qualità di rappresentante del Governo passa in seconda linea, perché esistono già sul luogo il Prefetto o il sotto prefetto, quindi, diretti rappresentanti dell'autorità dello Stato sovrano. Si può dunque concedere che nei Comuni capoluoghi di provincia e di circondario il sindaco venga eletto dal Consiglio comunale, tanto più essendoci la presunzione che esso, a differenza di ciò che avviene nei Comuni minori, sia composto in maggioranza da persone preparate e competenti dell'alto ufficio.

Ma per i Comuni dove la popolazione è superiore ai 5 mila abitanti, esclusi i capoluoghi di provincia e di circondario, mi si permetta di insistere sulla tesi della nomina regia. E non sarebbe i fautori del podestà, cioè dell'annullamento delle autonomie comunali nei piccoli Comuni, non debbano accettare questa, che è appena una scaltrezza a quelle autonomie nei Comuni medi, che purtroppo non differiscono molto, in nessun grado, dai piccoli. Per giustificare la loro opposizione, bisognerebbe ammettere che al di sopra del limite dei 5000 abitanti, la vita comunale ha aspetti diversi e sostanzialmente una situazione molto migliore, il che effettivamente non è, ed ognuno può constatarlo nella sua esperienza personale e la tocca con mano quotidianamente l'autorità tutoria.

Ma, se fra le ragioni anzidette, nei Comuni capoluoghi di provincia e di circondario si può farvi uno strappo, non si può a suo giudizio concederli lo strappo, né annullamenti alla tesi fondamentale, che cioè il Governo ha il diritto di nominare esso il sindaco, in quanto il sindaco è un suo funzionario importantissimo ed unico funzionario dello Stato nei Comuni minori.

Il sindaco secondo le disposizioni della legge comunale e provinciale, se è capo dell'amministrazione comunale, è anche ufficiale del governo, ed è da aggiungere che in quanto capo della amministrazione comunale ha poteri limitati e presiede ad un ente soggetto alla autorità tutoria. Come ufficiale del governo, ed in quanto gli pervengono dallo Stato sovrano di cui il governo è l'espressione positiva, il sindaco esercita funzioni ampie, importanti, delicate, cioè provvede alla pubblicazione delle leggi, ai registri dello Stato civile, alla P. S., all'igiene, alla sanità, all'ordine pubblico, ecc. ecc. e non si può dire che i Comuni dove non vi sia un'ufficiale di P. S. e sono la maggioranza di quelli per i quali invoco la nomina regia) il sindaco è ufficiale di pubblica sicurezza, ed in mancanza di ogni altro funzionario a ciò delegato (prefetto, vice prefetto ecc.) è anche ufficiale di polizia giudiziaria. Osservava giustamente l'Astengo, un grande maestro in materia amministrativa, che l'impulso del potere centrale attraverso ad una savia gradazione scende al sindaco, impulso tanto più forte in quanto che si concentra in un solo individuo. Di qui la importanza vitale del sindaco specialmente nei Comuni dove esso è l'unico rappresentante dell'idea dello Stato, non solo in quanto alla amministrazione del Comune, ma per ciò che si attiene ai rapporti col potere centrale.

Tanta è l'importanza dell'ufficio sindaco che in Francia si può scrivere che «con un buon sindaco, in ogni Comune e dei ministri mediocri, la civiltà, la grandezza e il benessere del paese, farebbero maggiori progressi che con dei buoni ministri e dei cattivi sindaci».

E dopo di aver fatto del sindaco una figura così importante, è prevalente nel Comune e di averlo investito di tanta autorità, abbiamo privato il governo della facoltà elementare di nominare questo funzionario, sua «longa manus» che arriva laddove non giunge nessun altro segno tangibile della sovranità statale. Gli uscieri della giustizia, le guardie carcerarie, i bidelli del ginnasio, sono nominati dal governo, ma i sindaci, che celebrano i matrimoni in nome di S. M. il Re, sono eletti dal Consiglio comunale, eletto a sua volta da quella magnifica cosa che è il suffragio universale.

Purtroppo la figura del sindaco come ufficiale del governo, è andata nell'ultimo quarto di secolo in parte sbiadendo e perdendo praticamente gran parte della sua autorità e del suo prestigio o colorandosi della tinta demagogica di moda. Il governo, attraverso un sistema di transazioni o di tolleranza, aveva finito col dimenticare che il sindaco era un suo funzionario. E l'oblio arrivò al punto che non si sosteneva di non rendere omaggio al Re visitante la sua città, o quello di Sciarlino che per fobia del tricolore rifiutava di cingere al non ugnaninomi lombi la sciappa per la celebrazione dei matrimoni.

Il governo fascista ha richiamato i sindaci, nei limiti della attuale legislazione, alla funzione loro assegnata, servendosi dei provvedimenti spici che sono una necessità finché lo stato di cose uscite dalla Marcia su Roma non si assida sulle basi di una nuova legislazione. E ciò che io invoco per la nomina dei sindaci rappresenta presso a poco un ritorno all'antico, cioè a quanto disponeva in materia la legge del 10 febbraio 1889 che deferì ai consigli comunali la nomina del sindaco nei Comuni capoluoghi di provincia e di circondario ed in quelli aventi una popolazione superiore ai 10 mila abitanti, ed al Re negli altri.

Una rivolta armata doveva seguire l'atto di Zaniboni

Tutte le trame della delittuosa macchinazione scoperte - La camera convocata pel 18 corrente - Echi del geneliaco del Re :: ::

ROMA, 12.

L'Agenzia Stefani comunica:

«Le Autorità competenti hanno continuato sino in questi ultimi giorni l'accertamento di tutte le circostanze relative all'episodio criminoso del 4 novembre».

«Dai dati sinora emersi è risultata la esistenza di un complotto per l'organizzazione di un attentato contro il Capo del Governo, a cui doveva far seguito un tentativo di rivolta armata».

La convocazione della Camera

ROMA, 12.

In un colloquio tra il Presidente del Consiglio e il Presidente della Camera dei deputati, è stato convenuto di riaprire la Camera mercoledì 18 corr.

Nella prima seduta il Governo presenterà i seguenti disegni di legge: 1. Misure contro i fuorusciti - 2. Dei poteri e delle attribuzioni del Capo del Governo - 3. Riconoscimento giuridico dei Sindacati e magistrato del lavoro - 4. Attribuzioni dei Prefetti - 5. Costituzione dei Consigli provinciali dell'Economia nazionale.

Il disegno di legge sulla riforma corporativa del Senato sarà presentato al Senato.

Per sabato è convocato il Consiglio dei Ministri. Questo Consiglio assume una notevole importanza, il Ministro Guardasigilli presenterà tra gli altri il disegno di legge contro i fuorusciti.

La risposta del Re a Mussolini

ROMA, 12.

In occasione del geneliaco di S. M. il Re, S. E. il Presidente del Consiglio Mussolini ha inviato il seguente telegramma:

«A S. M. il Re, Regia San Rossore. - A nome intera nazione oggi più che sempre unita a Casa Savoia onorami e sprime alla Maestà Vostra i più fervidi e devoti auguri nella festiva ricorrenza. Con vivo ossequio, Mussolini».

L'Augusto Sovrano ha risposto nei seguenti termini:

«S. E. il Cav. Mussolini, Presidente del Consiglio. - La ringrazio di cuore del suo cortese messaggio augurale. Oggi come sempre tutti i miei più fervidi voti sono per la grandezza d'Italia».

Aff. me. Cugino: VITTORIO EMANUELE».

Al telegramma inviato da S. E. Mussolini nella qualità di Ministro ad interim della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica in occasione del geneliaco di S. M. il Re, l'Augusto Sovrano ha risposto nei seguenti termini: «S. E. il Cav. Mussolini, Presidente del Consiglio. Con viva gratitudine, ricambio il saluto augurale delle forze armate di terra, del mare e del cielo, presidiati al curo della Patria. - Aff. me. Cugino Vittorio Emanuele».

Nella ricorrenza del geneliaco di S. M. il Re, il Presidente della Camera dei Deputati, S. E. Casarato, ha inviato al Sovrano il seguente telegramma:

«S. M. il Re Vittorio Emanuele III, San Rossore. La odierna festività ricorrenza è anche più cara al cuore del popolo italiano in questo anno nel quale si compiono cinque lustri di regno della Maestà Vostra, che saggezza e ardore vittorioso diede ai destini della Patria, guidandola a immancabile, sicura, crescente potenza. Accolga Vostra Maestà il fervido e reverente augurio della Camera dei Deputati, che ripete fedele dei sentimenti di tutta la Nazione e gradisca insieme il mio voto personale delentissimo perché la felicità sorrida perennemente intorno alla Maestà Vostra e alla Reale Famiglia. - Casarato, Presidente della Camera dei Deputati».

S. M. il Re così ha risposto: «S. E. l'on. Casarato, Presidente Camera Deputati, Roma. Gli auguri della rappresentanza nazionale mi giungono sempre

In tal modo, pur soddisfacendo alle esigenze della città, si provvederà ad elevare il prestigio del sindaco in un notevole numero di Comuni, scegliendolo non col criterio delle urne capricciose o secondo lo spirare mutevole del vento delle fazioni locali a base spesso di misere vanità e di clientele personali, ma con quello dell'interesse pubblico e dell'autorità dello Stato.

Liberto dall'incubo elettorale, sottratto alle fluttuazioni dei partiti, il sindaco nei centri minori ai quali si conserva l'amministrazione autarchica sarà più facilmente un avveduto amministratore, ed un rigido esecutore della legge. Non accadrà più, o accadrà meno facilmente, che il sindaco per tema di affrontare le ire di Tizio o di Caio, colla probabilità di una conseguente sconfitta elettorale, trascuri le sue funzioni di ufficiale di P. S. o non si occupi dell'igiene e dell'annona, negando mano forte all'ufficiale sanitario. Pubblica sicurezza e polizia sanitaria non saranno, come troppo spesso sono ora, una vera burletta nei Comuni minori.

Ed avrà un limite, col sindaco di nomina regia, come lo avrà certamente col l'istituto del Podestà, il sistema largamente diffuso di rilasciare certificati e di dare informazioni ben lontane dal rispondere al vero, e ciò per non dispiacere agli amici, ed accaparrarsi gli avversari. Specialmente in materia fiscale accadono fatti scandalosi, e i Procuratori delle imposte e le commissioni sanno quale calcolo si debba fare spesso delle dichiarazioni dei sindaci, e conoscono il contributo insufficiente per

non dir nullo che essi danno alla ricerca dei contribuenti che sfuggono al tributo.

So di dire cose che sapranno a molti di forte aggrume, ma se dire ad udire verità non è sempre piacevole, pure la verità non deve essere sottaciata. Non sono così ingenuo da credere che i sindaci per il fatto della nomina regia in luogo di quella consiliare, diventino tutti di punto in bianco altrettanti fiori di rettitudine, di rigidità e di capacità, funzionari modello; purtroppo le leggi incontrano dei limiti insuperabili nella natura delle cose. Ma l'esperienza mi autorizza ad affermare che un miglioramento notevole si avrà certamente col mutare il sistema della nomina sindacale, e che il sindaco scelto dal governo ed all'interno del consiglio, è quindi non inquinato dalla taccia elettorale, terrà alta l'autorità dello Stato nei piccoli centri più che non facciano ora i sindaci elettivi, misera parodia di un potere che troppe volte non si sa esercitare, non si osa esercitare o si esercita così male da diminuire o comprometterlo. Nei piccoli e medi Comuni dove sovrastare senza eccezioni su qualunque altro il potere dello Stato che «scende per i rami» fino al sindaco, discenda dunque dallo Stato la sua nomina come ne discendono le funzioni.

Chi afferma che questa è una teoria antidemocratica non ha mai capita che cosa sia democrazia, cioè Stato forte ed onnipotente.

CARLO GOMSI

tra i più graditi. La prego di rendersi interprete della mia gratitudine presso gli onorevoli deputati e di gradire lei personalmente i miei migliori, cordiali ringraziamenti. - Firmato Vittorio Emanuele».

Il geneliaco di S. M. il Re festeggiato all'estero

PARIGI, 12.

Il geneliaco di S. M. il Re d'Italia è stato celebrato dalla colonia italiana con una vibrante manifestazione patriottica. I giornali parigini esprimono alta Nazione e al Governo italiano i migliori auguri di prospera pubblica. Una serie di arazzi sul muro attuale delle relazioni politico-italiane.

L'«Aurora» pubblica una intervista col Ministro d'Italia comm. Majoni nella quale il Ministro italiano precisa tra l'altro l'atteggiamento dell'Italia nella questione delle frontiere occidentali della Polonia e constata lo sviluppo ognor crescente delle reciproche relazioni commerciali fra i due paesi.

Nel pomeriggio il Ministro d'Italia ha ricevuto nella sede della Legazione la colonia italiana.

MOSCA, 12.

In occasione del geneliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III ha avuto luogo nella sede dell'Ambasciata d'Italia un brillante ricevimento al quale hanno partecipato il corpo diplomatico al completo, gli alti funzionari del commissariato degli Esteri ed i membri della colonia italiana.

Durante il ricevimento si è svolto un programma musicale e sono stati suonati gli inni della Patria. L'Ambasciatore conte Manzoni ha inviato un telegramma di augurio a S. M. a nome della colonia italiana di Mosca.

NIZZA, 12.

In occasione del geneliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III un brillante ricevimento è stato dato al Consolato generale d'Italia a Nizza. Il nuovo console Barone Manzoni, ha pronunciato un discorso esprimendo i sentimenti di devozione della colonia italiana delle Alpi Marittime a S. M. il Re e all'attuale Governo.

LISBONA, 12.

Per il geneliaco di S. M. il Re d'Italia è stato ieri celebrato un solenne Te Deum nella chiesa italiana di Loreto. Vi hanno assistito il personale della Legazione italiana ed i rappresentanti del governo e delle Colonie.

ANGORA, 12.

Per festeggiare il geneliaco di S. M. il Re d'Italia l'Ambasciatore italiano comm. Orsini Baroni ha ricevuto oggi ad Angora la colonia italiana composta in gran parte di operai che lavorano alle nuove costruzioni nella capitale turca.

Significativo omaggio a Mussolini dei combattenti interalleati

ROMA, 12.

L'on. Sansanelli ha comunicato a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma a lui diretto:

«Il Comitato di propaganda della Federazione internazionale dei vecchi combattenti, riunito per la prima volta dopo il Congresso di Roma sotto la presidenza del colonnello Abbot, prega di rendere interprete presso S. E. Mussolini, nostro valoroso commilitone, delle sue più calorose felicitazioni per essere sfuggito all'odioso attentato che tendeva a privare l'Italia del suo salvatore».

Il cortese omaggio è riuscito particolarmente gradito a S. E. Mussolini ed ha prodotto favorevolissima impressione nell'ambiente degli ex combattenti quale riconoscimento della loro opera e valorizzazione della Vittoria e come nuova manifestazione di solidarietà internazionale dei reduci della grande guerra.

L'incrizione del Barone Avezzana al P. N. F. favorevolmente commentata in Francia

PARIGI, 12.

La notizia diffusa dai giornali della incisione nel Partito fascista del personale dell'Ambasciata di Parigi con a capo il barone Avezzana ha prodotto nella colonia italiana e negli ambienti francesi una impressione vivissima data la stima e la considerazione di cui gode l'Ambasciatore ed è tanto più significativa in quanto si ricorda che egli è un discendente diretto del Romano Avezzana che prese tanta parte agli avvenimenti del Risorgimento italiano.

Il suo gesto odierno di protesta contro il vile attentato che si voleva commettere contro l'on. Mussolini è simbolo di continuazione delle tradizioni patriottiche del suo casato.

L'on. Andrea Torre s'iscrive al fascismo

ROMA, 12.

I giornali recano che l'on. Andrea Torre è stato ricevuto ieri dall'on. Mussolini al quale ha chiesto di essere iscritto nel Partito fascista. L'on. Mussolini ha gradito molto il gesto dell'on. Torre e lo ha pregato di rivolgere la domanda all'on. Farinacci, segretario generale del Partito Nazionale Fascista.

L'istituzione del fascismo in Francia

PARIGI, 12.

Il «Matin» annunzia che ieri è stato costituito il Fascio di Parigi. Si tratta di un Fascio francese che è stato proclamato da cinque o sei mila simpatizzanti durante una riunione in cui presero la parola Filippo Barros, Giacomo Arthys e Giorgio Valois.

Le lezioni formate in compagnie ben disciplinate e vestite con una camicia blu ed un colletto blu sono andate ad inchinarsi dinanzi alla tomba del Milite Ignoto.

La cerimonia inaugurale si è svolta nell'ampia sala Wagram, sede abituale di numerose adunanze politiche, dinnanzi a 5 o 6000 fautori. L'assemblea ha ascoltato con silenzio scrupoloso i suoi oratori, soltanto interrompendosi qua e là con applausi scroscianti.

Il primo di essi, proclamando la necessità di riunire in fascio tutte le energie che si propongono di salvare il paese, aggiunge che il movimento francese deve essere diverso da quello italiano, sul quale alcuni riserbi, adattandolo al temperamento dei francesi.

Filippo Barrès, figlio del defunto scrittore, delineò quella che dovrebbe essere la «politica della vittoria» conforme allo spirito che anima la gioventù che ha per suo credo la fede nella patria, ed il disprezzo del parlamentarismo.

Ma il principale oratore della riunione fu Giorgio Valois, che fu già dell'«Action Française». Egli delineò il programma politico ed economico assunto dalle legioni del fascismo francese.

L'opera dei fasci è prestabilita: spetta loro, all'interno del campo elettorale e parlamentare, sopprimere il parlamentarismo e dare allo Stato nazionale un capo.

Quindi dinanzi al pubblico sorto in piedi dichiarò fondato il «fascio di combattimento» e dei produttori, per la «politica della vittoria». Fu quindi solennemente inaugurata la bandiera del fascio al canto della Marsigliese.

Le relazioni tra Olanda e Vaticano

L'AJA, 12.

La seconda Camera ha approvato un emendamento relativo alla abolizione della Legazione presso il Vaticano con 50 voti contro 42.

Il Ministro Presidente sig. Polyn ha chiesto la sospensione della discussione sul bilancio, dichiarando che avvenendo quattro ministri cattolici comunicati che avrebbero presentato alla Regina le loro dimissioni se l'emendamento fosse stato accettato, il gabinetto deve esaminare la situazione politica.

L'Italia e le presenti questioni internazionali

Le fasi delle trattative di Washington

Lenti ma sicuri progressi verso l'accordo

I problemi di politica estera

Mussolini non andrà a Londra?

ROMA, 12.

Quantunque il messaggio dell'on. Mussolini a Briand parli di un suo probabile intervento a Londra per il primo dicembre, in occasione della firma definitiva degli accordi conclusi a Locarno, pur tuttavia non è affatto sicuro che il Presidente del Consiglio potrà assentarsi da Roma in un periodo in cui i lavori del Senato saranno in piena attività e si prepareranno quelli per la ripresa internazionale della Camera.

Del resto la riunione di Londra non avrà alcuna speciale importanza politica internazionale. Si tratta di una serie di sedute più formali che sostanziali: si tratta dell'esibizione delle ratifiche parlamentari dell'accordo di Locarno per parte di quelle potenze, come la Germania, la cui legislazione non riconosce alcuna validità ai trattati internazionali conclusi senza la ratifica del Parlamento. Scambiato le ratifiche - per l'Italia basta la ratifica della Corona - i rappresentanti dei vari paesi intervenuti alla conferenza di Locarno apporranno la loro firma al patto di garanzia per il Reno ed ai quattro trattati d'arbitrato che lo fiancheggiano.

Come i lettori ricorderanno, tali convenzioni non furono firmate a Locarno, ma soltanto siglate o, come si dice in termini tecnici, parafate. Si tratta quindi di sostituire la firma definitivamente impegnativa alla semplice parafatura apposta il 16 ottobre a Locarno. Ma per tale atto, diremo così, di ordinaria amministrazione, non è davvero necessario che l'on. Mussolini si metta egli stesso, in un momento così poco propizio per una sua prolungata assenza all'estero, in viaggio per Londra; poiché la maturazione della nuova legislazione fascista sarà proprio in quei giorni giunta alla sua fase più delicata e decisiva; senza contare che ai primi di dicembre sarà con tutta probabilità di ritorno a Roma la missione Volpi, e più che mai sarà necessaria la presenza del Presidente del Consiglio a Palazzo Chigi, dovendo egli prendere esatta visione dei risultati ottenuti dagli on. Volpi e Grandi e loro collaboratori, durante le conversazioni di Washington.

A quale punto siano oggi arrivate tali trattative non è facile riassumerle, anche perché siamo nel periodo più delicato e più geloso dei negoziati e la situazione può mutare da un giorno all'altro. Fino a questo momento esiste ancora una differenza ed una distanza sensibile fra quello che i circoli politici e finanziari americani concordano e quello che l'Italia può impegnarsi a dare per il risarcimento dei propri debiti di guerra.

Tutta l'opinione pubblica americana è nel suo complesso, ben disposta verso l'Italia, di cui riconosce le limitate risorse e capacità finanziarie attuali. Si tratta di far comprendere a tale opinione pubblica favorevole in generale, ma preoccupata di accettare una soluzione particolare troppo inferiore a quella che i capitalisti americani sperano, una semplice ma onesta verità. La verità è la seguente: Vale meglio per gli Stati Uniti strappare all'Italia un impegno che poi le sia difficile o tormentoso mantenere, con le conseguenze che possono derivare da questo turbamento a tutta la sua vita economica futura, o non vale meglio invece contentarsi di quello che l'Italia può onestamente promettere, perché è matematicamente sicura di poterlo mantenere, oggi, domani e sempre?

Non è dubbio che nell'interesse stesso dei creditori è preferibile questa seconda soluzione. Ora la missione presieduta dall'on. Volpi si trova precisamente nel punto decisivo in cui l'opinione americana deve rispondere nel senso suggerito dal dilemma surriferito. Riuscirà il nostro Ministro delle Finanze in questa ardua fatica? La lotta sarà indubbiamente aspra; ma tutto fa sperare che il buon senso e la logica finiranno col prevalere anche delle resistenze capitalistiche che della parte più intransigente della finanza «yankee».

Terzo ordine di questioni che sono oggi attentamente seguite dal Governo italiano: i gravi fatti della Siria e la precaria condizione di tutti gli europei a Damasco. Naturalmente l'Italia non s'ingenera affatto in quella che è la situazione politica locale, di cui è sola responsabile, di fronte alla Società delle Nazioni, la potenza mandataria; la Francia. Per altro, se la faccenda prendesse una piega eccezionalmente grave e la popolazione europea, nonché le missioni religiose disseminate fra il Libano e Damasco si trovasse esposte a sanguinose rappresaglie, è logico che anche l'Italia dovrebbe, d'accordo con le altre potenze, provvedere alla tutela e protezione dei propri connazionali.

Non è affatto esatta la notizia proveniente da Alessandria d'Egitto e da Pa-

rigi, secondo la quale una squadra navale italiana sarebbe già in viaggio alla volta di Beirut e di altri porti della costa siriana. Ma è altrettanto vero che se la situazione si aggravasse nel senso che ho accennato, verrebbero concentrate nel Dodecaneso nostre importanti forze navali per essere pronte ad accorrere, in caso di bisogno, nel paese della rivolta, per provvedere alla sicurezza dei nostri connazionali.

MAFFIO MAFFII

L'andamento delle trattative

Un sereno articolo di Barzini

WASHINGTON, 12.

L'«Evening Star» riferisce che la Commissione americana per il regolamento del debito dell'Italia in una lunga sessione tenuta ieri notte ha deciso di sottoporre una proposta alla Commissione italiana. Nel fare questa dichiarazione, Mr. Winston della Commissione americana disse subito, dopo la seduta di stamattina, che non era stato deciso se vi sarebbe stata o no un'altra riunione.

La seguente dichiarazione formale scritta è stata oggi pubblicata dalla Commissione americana per il tramite di Winston: «Abbiamo sottoposto una proposta agli italiani ed aspettiamo la loro risposta».

«In vista del fatto che gli italiani parteciperanno ad un trattamento questa sera, nella nuova sede dell'Ambasciata per festeggiare il geneliaco del loro Re, e che la Commissione americana ha accettato l'invito di essere presente, si è fatta una proferta da alcuni che in questo pomeriggio si farà qualsiasi sforzo per raggiungere un accordo se sarà possibile».

Il «Sun» di Baltimore pubblica un lungo articolo di Luigi Barzini sui negoziati italo-americani. All'articolo è annessa una vasta tabella comparativa del peso fiscale delle Nazioni debentrici in confronto degli Stati Uniti. Dopo aver ricordato che qualche giorno fa il banchiere Otto Kahn disse in un suo discorso ad un banchetto che l'Italia è troppo modesta e che nasconde come Coriolano le sue forze, Barzini dettaglia la documentazione presentata dagli italiani alla Commissione americana un grande poema epico scritto in cifre.

Barzini ricorda che i sacrifici fatti dall'Italia nella guerra non sono stati compensati dalla pace e rileva come in grazia della disciplina ferrea dell'on. Mussolini, essa ha potuto intraprendere una lotta per la ricostruzione richiamando su di sé, come ha detto Mellon, l'attenzione del mondo intero.

La delegazione italiana ha dimostrato di essere qui per giungere ad un accordo definitivo sopra una base chiara e concreta. L'Italia non può dare quello che non ha; l'America deve considerare che se il bilancio commerciale dell'Italia è sfavorevole, lo è perché l'Italia compra dall'America per tre miliardi di lire più di quanto vende all'America. Se l'America non può aiutare l'Italia a migliorare la sua bilancia commerciale col comprare prodotti italiani in maggiore quantità e per conseguenza rinunciando almeno in parte a tre miliardi di lire che riceve dall'Italia, deve necessariamente rinunciare a pagamenti annui troppo elevati del debito italiano.

Se si dovesse giungere ad una conferenza internazionale dei debiti, essa probabilmente riterrebbe che il problema dei debiti delle Nazioni alleate dovrebbe essere risolto nella stessa maniera con cui il problema dei debiti tedeschi fu risolto dall'America. Lo sforzo per una conciliazione deve essere fatto dall'America. L'Italia dà tutto quello che può.

Barzini conclude l'articolo dicendo che le offerte italiane rappresentano uno sforzo eroico e leale di un popolo buono ed onesto.

Anticipazioni sul futuro governo spagnolo

PARIGI, 12.

I giornali hanno da Tetuan: Il direttore del giornale «A. B. C.» che accompagna nel suo viaggio il generale Primo de Rivera dice che le idee del Presidente relativamente al Governo che sostituirà il Direttorio sono le seguenti:

Il governo sarebbe presieduto dal generale Primo de Rivera e formato da personalità la cui competenza è riconosciuta e sarebbe il precursore di un altro governo incaricato di procedere alle elezioni legislative. Esso mitigerebbe i procedimenti di governo adottati dal Direttorio.

Le future Cortes sarebbero elette secondo un metodo nuovo che impedirebbe ogni sorta di abusi da parte dei personaggi influenti delle diverse regioni. L'assemblea eletta (e ne sarebbe probabilmente una soltanto) avrebbe una funzione assolutamente diversa da quella del Senato e del Congresso. Se guerebbe una riorganizzazione amministrativa ed i contribuenti invece di pagare delle imposte diverse, confuse e complicate non dovrebbero pagare che una sola imposta diretta a fissare sul capitale e alcune imposte indirette di facile riscossione.

Nel gabinetto greco

ATENE, 12.

Il Ministro della Marina Hadjikyriakos è stato nominato vice presidente del Consiglio dei ministri. Il Presidente del Consiglio Pangalos è partito per Salonicco e ritornerà fra qualche giorno.

La seconda Assemblea generale dell'Unione Astronomica Internazionale di Cambridge (Ingh.)

La seconda assemblea triennale dell'Unione Astronomica Internazionale, in seguito ad un accordo con la decisione della prima, presa a Roma nel maggio 1922, ha avuto luogo quest'anno a Cambridge con l'intervento di circa 300 membri dell'Unione, nonché d'invitati, rappresentanti di venti Nazioni.

La delegazione italiana

La delegazione italiana era composta dal prof. V. Cerulli, mecenate della scienza, fondatore a sue spese, e scienziato astrofisico che pure, dell'Osservatorio Astrofisico di Collurara presso Teramo, del prof. E. Bianchi, direttore della R. Scuola di Milano, del prof. A. Bemporad, direttore dell'Osservatorio di Capodimonte, del prof. M. La Rosa dell'Università di Palermo e del prof. A. Abetti, direttore dell'Osservatorio di Arcetri.

La cerimonia inaugurale venne presieduta da Lord Balfour, cancelliere dell'Università di Cambridge, che diede il benvenuto agli astronomi. Fecero poi alcuni brevi discorsi del presidente dell'Unione, prof. W. Campbell, del dott. Geas, segretario della Società Reale, e di Sir Frank Dyson.

Fu notevole la seguente chiusa del discorso di Geas sull'importanza dell'Astronomia: «Nessuna scienza in tutta la storia del pensiero umano ha provocato una maggiore rivoluzione dell'Astronomia. La scienza di giorno d'oggi è tanto collegata all'Astronomia che non si può pensare che l'Astronomia viva all'insolito delle nostre conoscenze. La struttura ultima della materia costituisce la questione più importante per la scienza moderna, sia per una scienza puramente utilitaria, sia per una scienza astratta. Per merito delle ricerche eseguite a Cambridge ed a Londra dal prof. Fowler, noi vediamo ogni giorno più come l'Astronomia contribuisce al progresso della fisica e della chimica e ciò in larga misura. Il suo laboratorio è la volta del cielo dove milioni di crocioli cosmici contengono la materia a temperature che oscillano fra un milionesimo e qualche milione di gradi. La natura ha provvista la materia, l'astronomo compie gli esperimenti. Il nostro compito è quello di osservare ed interpretare».

Il giorno comincia a mezzogiorno

L'organizzazione dell'Unione Astronomica ammette, che quando gli argomenti da trattarsi non sono di carattere generale, vengono preparati e discussi da commissioni speciali composte di membri competenti nei diversi rami dell'astronomia. Questi argomenti furono vari ed importanti, noi ci limiteremo a quelli che possono essere di qualche interesse e comprensibili alla maggioranza dei lettori di un giornale popolare.

Si sa che in alcuni mesi dell'anno l'Inghilterra e la Francia cambiano l'ora e contano il tempo dell'Europa Centrale ossia il nostro. Siccome gli astronomi per le loro osservazioni e i loro calcoli non adottano il sistema di misure Europee, così hanno stabilito di chiamare tempo civile di Greenwich il tempo legale che si conta, di meno nell'inverno e per loro anche d'estate, e tempo universale (in inglese Universal Time abbreviato U. T.) il tempo che differisce di un'ora dal legale.

In quest'anno si era adottato nella «Effemeridi Astronomiche» il giorno civile ossia quello che comincia a mezzanotte, mentre gli astronomi incominciano il loro giorno a mezzogiorno ossia dodici ore dopo. Certo era preferibile avere un solo giorno per tutti, ma l'inconveniente della differenza di questo dodici ore è troppo grande e quindi gli astronomi ritornano all'antico.

Le unità di misura

La Commissione delle notazioni e delle unità di misura ha stabilito le seguenti: per le distanze: a) il chilometro per esprimere le dimensioni del sole, della luna, dei pianeti ecc. b) il diametro del sole misura 1.384.200 km., quello della luna 3482 km., quello di alfa di Orione (Betelgeuse) 420 milioni ecc. ecc.; b) l'unità astronomica per il sistema solare, ossia la distanza media del sole dalla Terra, che è uguale a 149.5 milioni di km., quindi Mercurio dista dal sole 0.4 di questa unità, Marte 1.5, Nettuno 30 ecc. ecc.; c) l'anno luce per notizie di carattere popolare e il parsec per i sistemi siderali. Ora l'anno luce è lo spazio percorso dalla luce in un anno. Si sa che la luce percorre circa 300 mila km. al minuto secondo. Questa velocità corrisponde a 7 volte e mezzo il giro del mondo in un miserabile secondo, o ancora a 300 volte il viaggio da Venezia a Messina durante il breve intervallo nel quale il nostro cuore batte una preziosa pulsazione. Moltiplicando il numero dei secondi che vi sono in un anno per il fattore 300 mila, si ha la distanza che corrisponde alla misura anno luce. La stella più vicina a noi dista 4.25 anni luce, Sirio 5.35, Aldebaran 14, Vega 22, Arturo 35, la polare 37, la nebulosa di Andromeda 950 mila.

Il parsec (parallasse di un secondo) è la distanza che vuole si vede il raggio della Terra (149.500.000 km.) sotto un angolo di un secondo (lo spessore di un capello distante 20 metri dall'occhio).

Questa lunghezza è uguale a 30.800 miliardi di km. ossia 3.26 anni luce. Per la grandezza assoluta: la grandezza alla distanza di 10 parsec; per l'unità di calore: 5 joule che equivale a 239 dieci milionesimi di grande caloria, e la caloria che è la quantità di calore necessaria per scaldare un kg. d'acqua da 0° a 1° centigradi di temperatura; per unità di lunghezza d'onda: l'Angstrom internazionale (A. A.) ossia i dieci milionesimi di millimetro; per l'unità di pressione: il bar cioè 10 dine per cm. quadrato, essendo la dina quella forza continua e costante, che in ogni unità di tempo incrementa l'accelerazione di un cm. nella massa contenuta in un grammo.

Per sistema di unità: il C.G.S. (centimetro, grammo, secondo) quando sia applicabile.

Le osservazioni dell'annata

La Commissione dell'Astronomia dinamica e delle tavole astronomiche prese in esame due proposte presentate dai delegati del Sud-Africa, l'una per determinare la rotazione della Terra sia uniforme col moto della luna e del primo satellite di Giove, l'altra che gli eclissi ed i passaggi dello stesso satellite siano regolarmente osservati in quattro o più osservatori di

tribuiti in varie longitudini fra loro molto diverse.

Nel 1898 è stato scoperto da un astronomo dilettante di Berlino un piccolo pianeta fra la Terra e Marte, che è stato chiamato Eros. Questo pianettino fu studiato molto dal nostro Milne-Edwards, perché con esso si può determinare molto più facilmente e con maggiore precisione la parallasse del sole, ossia la sua distanza dalla Terra, che, come abbiamo visto, è l'unità di misura del sistema solare. Una delle occasioni favorevoli per fare questa determinazione si ha quando il pianeta si trova in opposizione, cioè si dice in terminologia astronomica, ossia parlando in linguaggio comune, alla massima distanza dalla Terra. La prossima opposizione avrà luogo fra il 1930 e il 1931 e gli osservatori di Greenwich, del Capo di B. S. e di Washington promettono la loro collaborazione con gli astronomi tedeschi per la preparazione dei calcoli e per le osservazioni.

Nella Commissione degli strumenti astronomici la discussione più notevole si svolse in esperimenti fatti per la costruzione dei grandi specchi per i riflettori, ossia i telescopi e per trovare una sostanza da sostituire al vetro.

Anche lo studio del sole fu oggetto di discussione. I fenomeni delle macchie, delle protuberanze, dei pennacchi, delle facole, delle granulazioni, della corona, in generale dell'attività solare vengono regolarmente osservati e studiati dagli astronomi in alcuni osservatori distribuiti sulla superficie della Terra. I risultati ottenuti sulla fisica solare nell'ultimo triennio della collaborazione internazionale sono stati molto lusinghieri. Ed è per questo che si propone di estendere lo studio in un osservatorio del Giappone, il quale assieme al nostro, che è in via di formazione in Australia, completerà una rete di stazioni ben distribuite in longitudine per l'osservazione dei fenomeni solari. In tal modo verrà assicurata la maggiore possibilità di continuità allo scopo di accertare meglio le relazioni che passano fra i fenomeni solari e terrestri (magnetici e meteorologici).

Quello che fino ad ora resta indubbiamente dimostrato è che negli studi del magnetismo terrestre ed in certe manifestazioni elettriche degli stati atmosferici, specialmente nel campo delle aurore polari, esistono periodi il cui andamento complessivo coincide molto prossimamente con quello dei fenomeni solari. Però non solo le macchie, ma anche le protuberanze solari ed in generale tutti i fenomeni che si osservano nel sole appaiono legati col magnetismo terrestre da un periodo di circa undici anni. E ciò si può ritenere come un'enorme calamita con asse preceschivo coincidente con quello di rotazione.

Per quanto riguarda i fenomeni meteorologici di burrasche, cicloni ecc. nulla si può ancora dire e la questione non si può risolvere se accettando gli elementi di confronto, riunendo i valori di un gran numero di località sotto tutte le latitudini e in tutte le parti del mondo.

Le relazioni fra i fenomeni solari e terrestri con l'accesa potenza dei mezzi e numero di osservazioni, si dimostrano sempre più importanti, specialmente per la fisica ed appunto per questo il Consiglio Internazionale di Ricerche nominava una apposita commissione per stabilire una intima collaborazione fra astrofisici e geofisici. Questa Commissione proponeva assegnare anni di 10.000 franchi e di 5000 lire per tre anni, rispettivamente per la pubblicazione delle rassegne astronomiche e grafiche dell'attività solare, desunte dalle osservazioni spettroscopiche fatte a Meudon e per la pubblicazione delle immagini spettroscopiche dei bordi solari a continuazione di quelle delle Memorie degli spettroscopisti italiani. Dette immagini risultanti dalle osservazioni di parecchi osservatori, vengono raccolte e ordinate dall'Osservatorio di Arcetri.

La Commissione per la rotazione solare discuteva la possibilità delle variazioni della velocità equatoriale da un periodo all'altro dell'attività solare e sui migliori metodi per metterla in evidenza tenendo conto del cambiamento di polarità magnetica delle macchie scoperte recentemente.

Marte secondo il prof. Cerulli

Il prof. Cerulli illustrò il punto di vista della teoria ottica di fronte alle recenti osservazioni di Marte. Tutto ciò che di reale c'è nelle macchie di Marte dobbiamo ritenere rappresentato dalle fotografie. I disegnatori ad occhio, quando ritraggono dettagli minutissimi, devono tener nota della durata di ogni osservazione e del suo effetto immediato di apparenza diversa nello stesso luogo. Questo metodo di descrizione iniziato più di un quarto di secolo fa dal Cerulli, è stato ripreso teste dal Maggini in Catania. Fu riformata poi la necessità di una cooperazione internazionale per lo studio delle variazioni di luce dei piccoli pianeti, già proposta dal prof. Bianchi nella riunione del 1922.

Gli esperimenti eseguiti da varie nazioni, fra le quali l'Italia, di determinare le longitudini dalla telegrafia senza fili, hanno provato che gli errori, che si commettono, sono trascurabili; sicché sembra ormai giunto il momento opportuno per organizzare il progetto di collegamento mondiale di cui si era parlato nella riunione di Roma. Un piccolo numero di osservatori costituiscono il polo fondamentale da collegarsi con segnali ritmici emessi da stazioni ultra potenti. Gli esperimenti dovrebbero cominciare il 1.° ottobre 1926 e avere la durata di due mesi.

La Commissione delle stelle cadenti raccomandò agli osservatori, che posseggono strumenti adatti, di ottenere annualmente fotografie dei tre sciami meteorici Perseidi, Orionidi, e Geminidi. Notevole in questo argomento il lavoro sistematico, che viene condotto sulle lastre dell'Osservatorio di Harvard per la ricerca e studio delle tracce lasciate dalle meteorite.

La carta del cielo

Riguardo alla Carta del Cielo si danno buone notizie sul progresso dei lavori compiuti nell'ultimo triennio e quelli ancora da compiersi. La Francia aprirà il lavoro ad una osservazione spaziale nel 1933. La zona di San Pietro e del Capo sono quasi completate. Il prof. Bemporad, a nome del Comitato nazionale astronomico italiano, riferisce che tutta la zona di Catania sarà completata in sei o sette anni. Per riguardare alla zona di Potsdam, il cui lavoro è molto arretrato si pensa ad una possibile sostituzione con Uccle.

ma prevalse però ad unanimità, per ragioni di continuità ed economia, la risoluzione di insistere con Potsdam perché il venga continuato il lavoro anche in vista della possibile adesione della Germania all'Unione. Vengono sollecitati i lavori delle zone di Taubay e Sidney.

Il prof. La Rosa di Palermo espose la sua teoria, basata sull'ipotesi balistica della luce, quali siano i fatti che la confermano e quali osservazioni si potrebbero ulteriormente eseguire per ottenere nuovi e definitivi controlli.

La Commissione delle nebulose e ammassi stellari decise che sia fatto un nuovo catalogo delle nebulose più luminose e maggiori, classificate in modo semplice e di più che la fotografia di esse venga fatta sistematicamente in diverse zone distribuite in vari osservatori con metodi stabili.

La Commissione dell'ora riferì sull'attività dell'Ufficio dell'ora e sugli esperimenti in corso per il miglioramento nell'orario dei segnali orari. Varie decisioni vennero prese riguardo alla forma, tempo e metodo di emissione dei segnali orari per radiotelegrafia.

Gazzetta degli Sports

Comitato Regionale Veneto

Gioco Calcio

Comunicato della seduta di Presidenza del 10 novembre 1925:

Condolganze. — Appreso con vivo rammarico la grave sventura che ha colpito il cassiere della Federazione sig. Levi, il Comitato gli esprime le più sentite condolganze.

Campionato di 3. Divisione. — L'inizio di tale campionato è stato rinviato al 22 corr. Il calendario della prima giornata è stato inviato a parte alle Società partecipanti.

Campionato riserve. — Il calendario di tale campionato è stato trasmesso a parte alle Società interessate. L'inizio avverrà il 15 corrente.

Campionato di 4. Divisione. — Le iscrizioni di tale campionato si chiuderanno il 15 corrente e l'inizio viene rimandato al giorno 22 corrente.

Delibere Commissione carte federali. — In seguito a comunicazione della Commissione emarginata si comunicano le seguenti deliberazioni riguardanti la sistemazione calcistica della Regione Tridentina:

a) Il Comitato Regionale Veneto Gioco Calcio d'ora in avanti assumerà la nuova denominazione di «Comitato Regionale Veneto-Trentino Gioco Calcio».

b) La Venezia Tridentina viene suddivisa in Sezione Nord, comprendente capoluoghi di Merano, Bolzano e Trento, e Sezione Sud comprendente Trento, Rovereto e Riva oltre alla Valsugana fino a Primolano.

c) Fanno parte del Comitato Regionale Veneto-Trentino N. 2 consiglieri in più che saranno eletti per referendum: uno dovrà appartenere a società della Sezione Nord e l'altro a società della Sezione Sud.

d) Il Tesoreramento dei giocatori dell'Alto Adige subisce, in via transitoria questa variante: Possono essere regolarmente tesserati i giocatori nati oltre gli attuali confini dell'Italia purché comprovino di risiedere nell'Alto Adige dal 1.° gennaio 1920. Le richieste di tesseramento dovranno essere trasmesse agli sport. Federazione Italiana Gioco Calcio, via Carlo Alberto N. 9, Torino, con il cartellino firmato dal giocatore e l'indirizzo attuale, nonché con il certificato comprovante che la sua residenza nel luogo data dal 1.° gennaio 1920.

Le delibere della Commissione per la riforma delle Carte Federali saranno indubbiamente accolte dalla Regione Tridentina con somma soddisfazione. Il Comitato Regionale Veneto è lieto di aver raggiunto lo scopo prefissosi fino dall'assemblea generale di settembre ed egli conta sulla valida cooperazione dei due nuovi consiglieri affinché, in breve tempo, la Regione Tridentina sia avviata alle migliori fortune sportive.

Campionati tornei della Regione Tridentina. — Si comunica che il Comitato Regionale Veneto-Trentino indice il Campionato di 4. Divisione diviso nelle due Sezioni Nord e Sud. Le iscrizioni dovranno essere inviate al Comitato Veneto-Trentino, via Cassella Postale 186, Padova, accompagnate dalla prescritta tassa di lire 14: si chiuderanno il 28 corr. Le squadre iscritte verranno suddivise nei due gruppi Nord e Sud. La prima e seconda squadra classificate di ogni gruppo giureranno la girone finale per il titolo di Campione Tridentino di 4. Divisione. Si comunica altresì che il Comitato sta preparando uno schema di Regolamento per la disputa nella Regione Tridentina di un torneo a girone doppio, i vincitori verranno premiati con Coppa e medaglie. A suo tempo verrà comunicato alla società la relativa disposizione.

Gare con squadre estere. — Si ricorda che le società federate non possono giocare con squadre estere senza il permesso della Federazione.

Nuove affiliazioni. — E' stata approvata l'affiliazione dell'U. S. Rovereto.

Domanda di affiliazione. — Ha fatto domanda di affiliazione l'A. S. Trento e Trento.

Il Segretario: Rag. P. Colombati.
Il Pres.: Rag. M. Malgoli.

Calendario del Campionato Veneto delle Riserve — Girone di Andata.

1. Giornata: Dolo-Petrarca; Padova-Venezia; Udine-Treviso; Venezia-He'as. 2. Giornata: Vicenza-Petrarca; Dolo-Padrone; Venezia-Udine; Hellas-Treviso. 3. Giornata: Padova-Udine; Hellas-Venezia; Venezia-Padrone; Treviso-Dolo. 4. Giornata: Padova-Hellas; Treviso-Petrarca; Udine-Dolo; Venezia-Venezia. 5. Giornata: Treviso-Venezia; Hellas-Dolo; Udine-Venezia; Padova-Padrone. 6. Giornata: Udine-Hellas; Padova-Treviso; Padova-Venezia; Dolo-Venezia. 7. Giornata: Padova-Udine; Venezia-Dolo; Venezia-Treviso; Hellas-Petrarca.

Le gare avranno inizio alle ore 14.30 precise e si svolgeranno sul Campo della Società prima nominata. Se sullo stesso Campo si svolgerà altra gara di campionato superiore l'inizio della gara riserve avrà luogo alle ore 12.30.

Calendario della 1. Giornata del Campionato Veneto di 3. Divisione — 22 Novembre 1925.

Girone A — Bontegodi-Tenta Fumei; Trento-Bassano; Thiene-Juventus Padova; Giorgione-G. C. Veronesi.

L'assemblea generale ha soppressa la Commissione della religione.

Il prof. Giorgio Abetti, segretario della delegazione nota: che l'Unione pur lasciando una completa libertà di iniziativa per i lavori individuali, collega e riunisce quei lavori per i quali gli sforzi dei singoli non bastano, ordina e distribuisce il lavoro ed evita il pericolo di inutili duplicazioni, dà infine l'opportunità ad un convegno nazionale di astronomi, ad un attivo e vivo scambio di idee, che maturano poi in nuove ricerche e lavori. Aggiunge però che: il frutto che si incomincia ad addossare potrebbe andare completamente perduto se non viene quanto prima risolto la questione della modifica dello Statuto, questione che è da risolvere fortemente che le Unioni internazionali anziché rafforzarsi, vadano disperse. E questa modifica consisterebbe nel permettere a parte dell'Unione tutte le Nazioni, nessuna esclusa, del qual pure non sono tutti i delegati, volendo almeno prorogare l'ammissione delle potenze centrali fino all'epoca in cui esse saranno entrate a far parte della Lega delle Nazioni.

GIUSEPPE NACCARI

Le tariffe doganali tra l'Italia e la Germania

ROMA, 12. L'Agenzia Stefania è ora in grado di dare sul trattato di commercio testé stipulato con la Germania, notizie più partecipate di quelle che potevano essere fornite subito dopo la firma. Le linee generali del trattato non si scostano da quelle che costituiscono la struttura e le basi dei più importanti trattati di commercio da noi stipulati prima della guerra e dopo. Esso consta di 39 articoli che ne formano il testo, al quale sono allegati due tariffe convenzionali, una per i dazi di entrata in Germania, l'altra per quelli di entrata in Italia, e di un protocollo finale.

Il testo del trattato regola, in generale, secondo i principi dell'anteguerra, la situazione e i diritti dei sudditi di ciascun dei due Stati nel territorio dell'altro, sancisce il reciproco trattamento della Nazione più favorita in tutto quanto riguarda l'importazione, l'esportazione, in transito e in generale in tutto ciò che si riferisce all'esercizio del commercio e dell'industria garantendo in ciascuno dei due Stati, ai sudditi dell'altro, la protezione legale e giudiziaria delle loro persone e dei loro beni, come ai nazionali, perfino egualmente ai nazionali i sudditi dell'altro Stato rispetto ai tributi di ogni specie.

Una speciale convenzione che accompagna il trattato provvede anche alla eliminazione di doppie imposizioni e regola la concessione della tutela giuridica e della assistenza legale in materia d'imposte. Come principio di massima il trattato impone che i due Stati si impediscano il commercio reciproco con divieti di importazione, di esportazione, di transito. In materia di navigazione, sono, in generale, ripristinate le norme che regolavano, in tale materia, i rapporti tra i due Stati nell'anteguerra. Garanzie nei riguardi dei trasporti di merci e viaggiatori sulle ferrovie, nell'uno e nell'altro Stato, sono pure contenute in speciali articoli del trattato.

La morte di Giuseppe Azzini

E' morto a Ospedaletti in Riviera, dopo lunga malattia, Giuseppe Azzini, navigatore, che sino a due anni or sono era stato uno degli assi dei nostri «pionieri». La notizia della sua morte, giunta inaspettata quantunque lo stato della sua salute fosse noto, è stata accolta con profondo senso di commozione nell'ambiente sportivo milanese che in Giuseppe Azzini aveva avuto per lunghi anni un simpaticissimo e fedele camerata. Egli era cordiale e allegro, amato dai compagni, dai rivali, dagli organizzatori.

Ricordiamo di lui un episodio: nella tappa romana del Giro ciclistico d'Italia 1919. Egli era nel gruppo di testa, condotto da Girardengo, ma a meno di due chilometri dal traguardo proprio ai piedi di una breve ma erta salita, la folla di un palmer lo costringeva a terra. Il dislivello non gli poteva essere per mettere di riparo e rimontare subito in sella, giacché senza spinta la breve salita era insuperabile.

Eravamo i vicini quando gli capitò questo incidente: lo vedemmo scendere di macchina avvistissimo e gettare con rabbia il ciclo verso una scarpata; né si decideva a ripartire il guasto: lo confortammo gridandogli le usuali parole che si gridano in simili gare ai vinti: «Coraggio, puoi riprendere!».

Sorride amaramente scuotendo il capo: intanto altri corridori a gruppi, isolati, erano passati; d'un subito ebbe poi uno scatto, riprese la sua macchina e in pochi momenti, cambiata la copertura, faceva a passo di corsa la breve salita e ricominciava a pedalare.

Quell'atto di volontà disperata rispecchiava l'animo del buon Azzini che sovente aveva saputo sopprimere con la volontà alla deficienza dei mezzi e agli scherzi della sfortuna.

Innanzi al campione per sempre immoto ci inchiniamo commossi e fianco di tutti gli sportivi d'Italia.

La graduatoria dei campioni di tennis

La classifica dei campioni dello sport del tennis, secondo un'accurata classificazione internazionale oggi pubblicata nel «Daily Telegraph» dal tecnico A. Valis sarebbe la seguente:

Uomini: 1. W. T. Tilden (Stati Uniti); 2. W. M. Johnston (Stati Uniti); 3. Vincent Richar (Stati Uniti); 4. René Lacoste (Francia); 5. R. N. Williams (Stati Uniti); 6. Jean Borotra (Francia); 7. G. L. Patterson (Australia); 8. Manuel Alonso (Spagna); 9. B. L. C. Norton (Africa del Sud); 10. T. Harada (Giappone).

Donne: 1. Susanne Lenglen (Francia); 2. Miss Helea Wills (Stati Uniti); 3. Miss K. Mac Kane (Inghilterra); 4. Miss E. Ryan (Stati Uniti); 5. Miss MacLory (Stati Uniti); 6. Miss E. Goss (Stati Uniti); 7. Mrs. Lambert-Chambers (Inghilterra); 8. Miss J. Fry (Inghilterra); 9. Mme Billot (Francia); 10. Mrs. Jessup (Stati Uniti).

Un nuovo periodico sportivo

E' uscito ieri a Torino un nuovo periodico sportivo: «L'Illustrazione sportiva», diretta dal collega Trabucco redattore del torinese «Il Corriere».

«L'Illustrazione sportiva» offre venti pagine e veste tipografica elegante, un ricco servizio fotografico degli avvenimenti del 4 novembre e di domenica scorsa, a cui si accompagnano vari articoli dovuti ad autentiche competenze nel campo sportivo.

La rappresentativa laziale batte Jugoslavia 7 a 3

ROMA, 12. Sul campo della società Lazio, ai Parioli è seguito ieri l'incontro di calcio tra la squadra nazionale jugoslava e la squadra rappresentativa del Lazio.

Nel primo tempo la squadra jugoslava segnò una superiorità netta mentre i romani oppongono una accanita difesa riuscendo a frenare le incursioni pericolosissime degli avversari jugoslavi i quali segnarono un solo punto, contro zero della squadra romana.

La squadra romana inizia il secondo tempo presentando qualche variazione nella prima linea la quale non tarda a giocare con perfetta intesa. Dopo un breve periodo in cui continua la prevalenza degli jugoslavi, che riescono a segnare altri due punti, la squadra italiana muove all'attacco e con brillanti azioni partite prevalentemente dalle ali, riesce in pochi minuti a pareggiare tra l'entusiasmo del pubblico. La difesa jugoslava da questo momento comincia a cedere e la prima linea romana giocando con grande foga ed in perfetta intesa, assedia la porta jugoslava segnando altri quattro punti.

Le tariffe doganali tra l'Italia e la Germania

ROMA, 12. L'Agenzia Stefania è ora in grado di dare sul trattato di commercio testé stipulato con la Germania, notizie più partecipate di quelle che potevano essere fornite subito dopo la firma. Le linee generali del trattato non si scostano da quelle che costituiscono la struttura e le basi dei più importanti trattati di commercio da noi stipulati prima della guerra e dopo. Esso consta di 39 articoli che ne formano il testo, al quale sono allegati due tariffe convenzionali, una per i dazi di entrata in Germania, l'altra per quelli di entrata in Italia, e di un protocollo finale.

Il testo del trattato regola, in generale, secondo i principi dell'anteguerra, la situazione e i diritti dei sudditi di ciascun dei due Stati nel territorio dell'altro, sancisce il reciproco trattamento della Nazione più favorita in tutto quanto riguarda l'importazione, l'esportazione, in transito e in generale in tutto ciò che si riferisce all'esercizio del commercio e dell'industria garantendo in ciascuno dei due Stati, ai sudditi dell'altro, la protezione legale e giudiziaria delle loro persone e dei loro beni, come ai nazionali, perfino egualmente ai nazionali i sudditi dell'altro Stato rispetto ai tributi di ogni specie.

Una speciale convenzione che accompagna il trattato provvede anche alla eliminazione di doppie imposizioni e regola la concessione della tutela giuridica e della assistenza legale in materia d'imposte. Come principio di massima il trattato impone che i due Stati si impediscano il commercio reciproco con divieti di importazione, di esportazione, di transito. In materia di navigazione, sono, in generale, ripristinate le norme che regolavano, in tale materia, i rapporti tra i due Stati nell'anteguerra. Garanzie nei riguardi dei trasporti di merci e viaggiatori sulle ferrovie, nell'uno e nell'altro Stato, sono pure contenute in speciali articoli del trattato.

Le tariffe doganali

Le due parti si sono però impegnate a provvedere perché accordi speciali in questa materia siano conclusi fra le Amministrazioni ferroviarie entro tre mesi dall'entrata in vigore dello stesso trattato e cioè specialmente per l'istituzione di tariffe dirette, comprese quelle per l'istituzione e l'equa ripartizione del traffico, con particolare riguardo a quello spettante ai porti dei due paesi.

La parte del trattato di maggiore importanza e nella quale si concentrano le più gravi difficoltà per raggiungere l'accordo è quella delle tariffe dei dazi doganali. Causa principale di difficoltà in questa materia fu l'attuazione, da parte della Germania nel periodo stesso delle trattative, di forti inasprimenti dei suoi dazi, specialmente nei riguardi dei principali prodotti agrari di nostra esportazione. Un temperamento in nostro favore negli effetti di tali inasprimenti daziali, ha potuto essere concordato per alcuni prodotti, mediante notevoli riduzioni dei dazi da applicare nei periodi di tempo durante i quali si verifica l'esportazione dall'Italia dei prodotti stessi.

Fra i prodotti più importanti è da registrare quello del vino. Importazione italiana non soltanto con la clausola generale del trattamento di Nazione più fa-

vorita, ma con speciali disposizioni, il provvedimento di cui si fa favore (che fosse dalla Germania accordato ad altri Paesi). La condizione stabilita dal trattato per il vino sono, pertanto, le seguenti: il dazio di marchi 80 portato dalla nuova tariffa generale per il vino genuino in recipienti di litri 50 o più, è ridotto a marchi 32 per il vino rosso e a marchi 45 per quello bianco. Riduzione di dazio per il marchio di marchi 90 a marchi 32 se in recipienti da 50 litri o più e da 130 a 55, se in altri recipienti.

Le riduzioni di dazio che la Germania concedesse ad un terzo Stato per qualsiasi tipo di vino, non alcoolizzato, dovranno essere estese ai vini similari di produzione italiana. Se la Germania accorderà ad un terzo Stato riduzioni per vino da taglio, esse dovranno essere estese anche ai vini da taglio italiani. Infine le maggiori riduzioni che fossero accordate ad un terzo Stato per speciali tipi di vino, con alcool rinforzato, saranno estese anche al vino marziale. Per il vermouth i dazi di marchi 60 e 80 secondo che in recipienti più o meno, di 15 litri, sono ridotti rispettivamente a marchi 25 e 35.

La durata del trattato

Nelle categorie dei prodotti industriali che danno luogo alla nostra esportazione in Germania sono di particolare interesse le riduzioni ottenute su dazi dei seguenti prodotti: seta artificiale, filati di cotone e canapa, cappelli, gomme per ruote da veicoli, lavori da guanteria, bottoni di corno, di unghia e di corallo, lastre ed altri lavori di marmo e di alabastro, berline, macchine e simili di vetro, piccoli motori elettrici, automobili. Si può in sostanza considerare tutelata con equo trattamento l'esportazione italiana verso la Germania di tutti i prodotti che presentano, nel complesso di questa esportazione, la maggiore importazione e per i quali è meno da attendere che sensibili agevolazioni abbiano interesse a chiedere, o siano in grado di ottenere gli altri Stati coi quali la Germania deve ancora negoziare.

Più lunga sarebbe una particolareggiata esposizione di tutte le concessioni fatte alla Germania sulla tariffa italiana. Esse toccano, infatti, circa 230 posizioni di questa tariffa, a per molte di esse numerose sottovoci.

Il trattato entrerà in vigore il giorno successivo a quello dello scambio delle ratifiche e avrà la durata di anni cinque.

Nel complesso data la difficile situazione nella quale, per varie cause, le due parti si trovarono l'una di fronte all'altra si può ritenere equamente risolto il problema sia nell'interesse dell'una sia in quello dell'altra. L'Italia vede infatti non solo mantenuto per alcuni importanti prodotti il regime d'anteguerra, come si verificò per aranci, limoni, olio d'oliva, frutta secca ecc., ma trova profondamente mitigata per tutti gli altri suoi principali prodotti di importazione le asprezze della nuova tariffa germanica.

Mercato dei cottoni

NEW YORK, 11. — Chicago cotton futures: Gennaio 20.30-35; Febbraio 20.13-18; Marzo 20.35-38; Aprile 20.22; Maggio 20.08-12; Giugno 19.95; Luglio 19.80-85; Agosto 19.65; Settembre 19.42; Ottobre 19.30-40; Novembre 19.20; Dicembre 19.00-65.

Obbligazioni delle Venezia

Corso medio 68.40 — Quotazioni singole: Trieste 68.69 — Milano 68 — Roma 68.50.

da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale MIGONE & C. — MI-LANO — Via Orefici
che spedisce, dietro rimessa anticipata e franco di porto, una bottiglia per L. 21.50
due bottiglie per L. 39 — tre bottiglie per L. 55.

! ? COME ? !
Come ci possiamo aiutare ? !

Il continuo rincaro di tutti i generi alimentari di prima necessità, quello della carne in special modo, ha reso assai difficile il compito della brava ed economica donna di casa, preoccupata di preparare una minestra appetitosa, un intingolo saporito, una pasta asciutta gustosamente condita colla minor spesa possibile.

Si raggiunge facilmente lo scopo adoperando soltanto

L'ESTRATTO VEGETALE BOVIS

L'estratto Vegetale BOVIS è un estratto concentrato ricco di sostanze nutritive e ricchissimo in VITAMINE, il quale con minima spesa rende appetitoso e saporito anche il piatto più comune.

L'estratto Vegetale BOVIS contiene una percentuale fortissima di sostanze azotate, maggiore della miglior qualità di carne.

L'estratto Vegetale BOVIS è inalterabile.

L'estratto Vegetale BOVIS è conveniente per tutte le cucine.

L'estratto Vegetale BOVIS è di grande rendimento.

L'estratto Vegetale BOVIS è economico in confronto di tutti gli altri estratti oggi carissimi.

L'estratto Vegetale BOVIS può venir adoperato nei giorni di magro.

ADOPERATE

L'estratto Vegetale BOVIS ed avrete risolto un grave problema dell'economia domestica.

CHIEDETE SEMPRE E SOLTANTO

L'estratto Vegetale BOVIS in vendita nei principali negozi di generi alimentari.

Unici possessori del processo di fabbricazione:

FRATELLI LUCIANI - Padovana di Feltro

Il sorriso

L'amore è...

I fre...

Dal giorno in...

giorno in comp...

Il sorriso festoso di Mussolini

L'antico giocondo del Duce — Un Presidente che guida e che acclama!
I freddi ministri del passato — Il diritto di essere allegro

ROMA, 12 novembre

Da un giorno in cui la polizia scopri e...
Germania...
25 e 33.

industria...
Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

gola della somma delle soddisfazioni...
Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Due aeroplani distrutti mentre rientrano in Italia

(E.M.) I due idroplani tipo "Mecchi" che, sotto la guida del comandante Mad...
Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Il nuovo Annuario del Touring

Il Touring Club Italiano ha pubblicato...
Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Spigolature

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Romano d'Ezzelino consacra nel marmo il nome dell'idroscopo della strada della Grappa

ROMANO D'EZZELINO, 12...
Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

La ricorrenza della Vittoria

non togli l'inquietudine in Francia

PARIGI, 12...
Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Un battesimo di guerra

Non avendo nome quella strada si...
Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Dove dormono gli Eroi

Intorno, nei sette cimiteri della Grappa...
Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Il raid Parigi - Teheran

ostacolato dalla tempesta

MARSIGLIA, 12...
Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Un incidente all'aviatore Rillsorot

SALTA (Argentina), 12

L'aviatore argentino Rillsorot che...
Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Attentato contro i Reali di Romania

PARIGI, 12

(L.E.) Si ha da Bukarest che la polizia...
Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Il comitato esecutivo panrusso

modifica il codice civile

MOSCA, 12...
Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Le benemerenze della strada

Da Romano alla cima la strada ha...
Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Il concorso ippico del Garda

BRESCIA, 12

Dal 22 al 26 di questo mese, a Mador...
Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Un nuovo record di Eldridge

PARIGI, 12

A Montlhéry il corridore inglese Eldridge...
Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

Germania...
25 e 33.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un accordo provvisorio tra l'Italia e l'America?

WASHINGTON, 12. L'«Evening Star» pubblica un articolo di David Lawrence in cui lo scrittore dice che l'Italia ha chiesto, in sostanza, la cancellazione del conto del suo debito verso l'America se si considera la sua offerta in relazione al valore della giornata.

«La proposta francese — dice l'articolo — era costituita da una domanda di cancellazione del 58 per cento, mentre l'accordo dell'Inghilterra con l'America è stato concluso sulla base della cancellazione del 18 per cento. Quei calcoli vennero fatti col calcolare al valore del mercato i pagamenti promessi dai debitori esteri. Per esempio la promessa di pagare 40 milioni di dollari per cinque anni e poi 60 milioni di dollari per 7 anni e 100 milioni annualmente per i successivi 56 anni, darebbe il totale di dollari 6 miliardi e 200 milioni; ma questa somma si estende sopra 68 anni e la probabilità di non pagamento a cagione di povere condizioni economiche o di una guerra vengono considerate tali da far sorgere un rischio certo.

«Ci si verifica per qualsiasi pagamento che si estende sopra un lungo periodo di tempo. Il Governo americano ha calcolato che al valore della giornata la proposta francese, come sopra è descritta, portava la conseguenza di dollari un miliardo e 650 milioni. Nel progetto che il Governo americano presentò contro quello francese, la somma calcolata al valore della giornata sarebbe stata di dollari 2 miliardi 88 milioni, equivalendo alla cancellazione di circa il 47 per cento dell'ammontare.

«I francesi non accettarono nemmeno questa proposta e le trattative finirono con la proposta che i pagamenti annuali si facessero nella misura di dollari 40 milioni per cinque anni e che si facesse una revisione di tutto il problema nel 1931.

«La stessa situazione — continua l'articolo — ora si presenta esattamente per l'Italia, tranne che questa ha fatto una proposta che significherebbe la cancellazione del 70 per cento, sia del capitale che degli interessi maturati. Gli italiani desiderano estendere i pagamenti sopra 62 anni, in modo che il totale ascenderebbe a circa dollari 2 miliardi e 100 milioni. Al valore della giornata tale regolamento equivarrebbe approssimativamente a mezzo miliardo di dollari.

«La commissione americana è ansiosa di venire ad un accordo, ma uomini come il senatore Smoot, che devono trovarsi faccia a faccia con la critica parlamentare, non possono vedere come ottenere l'approvazione di un simile accordo e temono inoltre che si stabilirebbe un precedente pericoloso, se si cancellasse un'ammontare così forte del debito italiano. I capi del Congresso che dovrebbero sopportare la violenza di un attacco contro l'amministrazione sanno che sarebbe difficile rispondere alle obiezioni dei critici se si concedesse la cancellazione del 70 per cento. Per esempio gli oppositori del progetto direbbero che il Governo americano deve pagare il 3 e mezzo per cento su danaro preso a prestito, mentre vi sono «a liberty bonds» ancora accesi per i quali si deve pagare il 4 e un quarto per cento.

«Se l'Italia non paga gli interessi equivalenti sul capitale che essa ha preso in prestito originariamente, vale a dire un miliardo e 647 milioni 889.197 dollari, allora i contribuenti americani dovrebbero pagarli. L'amministrazione esita a fare un accordo su tali condizioni e, a quanto si può arguire, si domanderà un regolamento provvisorio dall'Italia come fu fatto con la Francia. Si provvederebbe così a piccoli pagamenti annuali per un breve periodo di anni, possibilmente tre o cinque ed anche dieci, con l'intesa che alla fine di quel periodo si farà un regolamento finale circa i pagamenti da effettuarsi poi».

La scuse del Governo jugoslavo al ministro d'Italia a Belgrado

BEGRADO, 12. Ieri mattina il Ministro aggiunto degli Affari Esteri Dr. Markovitch, accompagnato dal Capo di gabinetto di K. E. Pasic, Dr. Kristich si è recato alla Regia Legazione d'Italia e, dopo avere espresso al Ministro Bodrero il loro rincrescimento per i fatti dei giorni scorsi, che hanno deplorato, i due personaggi hanno tenuto a porgere le felicitazioni del Governo jugoslavo per l'uscita di S. M. il Re d'Italia.

Pure ieri ha avuto luogo alla Regia Legazione d'Italia il consueto ricevimento del Corpo diplomatico per l'uscita di S. M. il Re. E' stata notata oltre la presenza di tutti i capi di missione accreditati a Belgrado, quella di una forte rappresentanza militare con il capo ed il sottocapo di S. M. dell'esercito jugoslavo, nonché varie personalità politiche tra le più spiccate.

Nei circoli diplomatici e politici della capitale è diffusa una generale impressione di soddisfazione per la rapida chiusura degli incidenti che sono stati risolti con giusta soddisfazione dell'Italia senza che peraltro siano state in alcun modo alterate le buone relazioni fra i due stati.

L'on. Mussolini non andrà a Londra

ROMA, 12. E' stato pubblicato che l'on. Mussolini si recherà a Londra per la firma del patto di garanzia. Apprendiamo invece che l'on. Mussolini rimarrà a Roma dove è trattenuto dalla ripresa dei lavori parlamentari.

Si recherà invece a Londra tutta la delegazione che già rappresentò l'Italia a Locarno.

Il baillietto delle riparazioni tedesche

BERLINO, 12. Secondo il rapporto dell'Agenzia generale ai pagamenti delle riparazioni, le entrate della seconda annualità da versare scaduta il 31 ottobre 1925, raggiungono la somma di 154.630.331 marchi ed i versamenti quella di marchi 177.515.884.

Le complicate fasi della situazione francese

PARIGI, 12. Dopo di avere espresso il parere che la situazione politica sia singolarmente complicata nella giornata di ieri, il «Journal» riferisce che un membro del gabinetto gli ha fatto le seguenti dichiarazioni: «E' una vera fortuna che politicamente il cartello si ricostituisca; ma non bisogna dimenticare che un progetto finanziario della mole di quello che sta per essere sottoposto al Parlamento non sarà operante, se non sarà votato da 400 o 450 deputati. Bisogna dunque che gli eletti del cartello tengano conto dell'opinione dei repubblicani, i quali benché non abbiano aderito al cartello, sono tuttavia repubblicani».

Il «Petit Parisien» non considera l'accordo avvenuto, ma si pone invece questa domanda: «L'accordo si farà oggi?». Il giornale aggiunge che la questione sembra oggi essere giunta al punto decisivo.

L'«Echo de Paris» afferma che il Governo è deciso a respingere un gran numero di suggerimenti cartellisti, tra cui quelli della stampigliatura dei biglietti di banca, del consolidamento forzoso ecc. ecc. Il suo progetto anche allo stato primitivo non incontra al Senato alcun favore. Il passo compiuto ieri al Senato dai guardasigilli ha confermato l'impressione che la introduzione del minimo emendamento socialista cambierebbe questa freddezza in ostilità dichiarata.

L'«Ere Nouvelle» rileva che non vi fu ieri un ultimatum socialista al Governo; ma se l'unità del cartello si è rafforzata dopo alcuni emendamenti, l'aimable accoglierà favorevolmente i suggerimenti compatibili con il suo progetto e li incorporerà nel suo progetto primitivo. Secondo l'«Oeuvre» la giornata è stata di detente. Evidentemente dice il giornale non è ancora certo l'accordo tra cartello e governo, ma esso è probabile.

Il disarmo della Germania nelle opinioni dei giornali francesi

PARIGI, 12. Parlando del disarmo della Germania il «Journal» scrive: «Ci siamo lasciati dire, riguardo all'organizzazione dell'alto comando, cioè dei poteri del generale Seect, che sono regolati da una legge del Reich e che gli alleati sarebbero giunti ad accontentarsi di un decreto presidenziale o anche di un decreto che non sarebbe stato pubblicato».

Le associazioni segrete saranno ammesse a patto che sia loro vietata qualsiasi istruzione militare. Proibizione più facile a formularsi che a farsi osservare. Infine per la polizia di sicurezza e soltanto compito della Germania di regolare la sua organizzazione in base a quella dei corpi similari stranieri».

Secondo il «Petit Parisien» la risposta del governo tedesco all'ultima comunicazione della Conferenza degli ambasciatori è in modo generale assai soddisfacente. Il giornale crede che sulla maggior parte dei punti di vista la Germania consentirà a dare soddisfazione agli alleati.

L'esecuzione dei provvedimenti richiesti è promossa per una nuova data in cui le organizzazioni di un controllo potranno giudicare sul posto. Tuttavia, per quanto concerne i poteri del generale von Seect, e gli effettivi della polizia, la risposta tedesca avrebbe bisogno ancora di alcune osservazioni. Ad ogni modo, il vivo desiderio, naturalmente, manifestato da Luther e da Stresemann di ottenere dagli alleati, prima della fine del mese, assicurazioni per lo sgombero di Colonia e l'attuazione del regime di occupazione nella Renania, nonché la loro ferma e netta intenzione di firmare gli accordi di Locarno il primo dicembre a Londra, permettono di pensare che il documento tedesco consegnato a Briand dimostri che un serio sforzo è stato fatto per appianare gli ultimi ostacoli.

Il «Petit Parisien» soggiunge che Berthelot e Massigli hanno studiato minuziosamente durante tutto il pomeriggio di ieri la risposta di Berlino e questa risposta verrà trasmessa alla fine di questa settimana alle delegazioni alleate.

L'«Echo de Paris» scrive che la Germania offre soddisfazioni di pura forma, ma dice che in realtà la cosa è regolare. Bisogna che il primo dicembre siano firmati a Londra gli accordi di Locarno: occorre che amici e nemici insieme possano recarsi al gran banchetto che è stato organizzato. Importa dunque che Colonia sia sbramata almeno teoricamente il primo dicembre. Bisogna attendersi la conclusione di un accordo.

Arresti politici a Barcellona

LONDRA, 12. Il «Daily» riceve da Barcellona che la polizia ha proceduto all'arresto di numerose persone tra cui gli ex deputati Miracle e Trias. Quest'ultimo, professore di economia politica all'Università.

Il decano della stessa ha diretto per il fatto una protesta energica alle autorità. Si ritiene che ora la polizia abbia scoperto un complotto contro il Dilettorato, e si suppone che i due ex deputati ne facessero parte.

Corre voce che vari ufficiali e generali, tra cui il generale Portuondo, siano pure compromessi nel complotto.

L'estrazione dei premi dei buoni del tesoro

ROMA, 12. Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi per i buoni del tesoro novennali.

Per la sesta serie il premio di un milione è stato vinto dal numero 1.333.736, il premio di centomila lire dal numero 1.063.643, il premio di lire cinquantamila dal numero 968.931, il premio di lire diecimila dal numero 207.856 e i quattro premi di lire cinquemila ciascuno rispettivamente dai nn. 1.388.759, 891.851, 946.964, 75.914.

Luther illustra il patto di Locarno

BERLINO, 12. Al termine di un banchetto offertogli dall'Associazione degli industriali e commercianti tedeschi, il cancelliere Luther ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro: «Ritengo che fra qualche giorno vedremo un po' più chiaro nelle ripercussioni del patto di Locarno o, per meglio dire, in quelle ripercussioni che dovranno entrare in attuazione fra breve. Ripeto, che dalla chiusura delle trattative di Locarno, il Governo ha affermato che un atteggiamento definitivo poteva essere preso nei riguardi del trattato soltanto di fronte all'insieme dei fatti compiuti».

«Desidero rilevare pure le tre idee fondamentali del trattato di Locarno e cioè:

1. — Il trattato di Locarno non rappresenta affatto una opzione tra l'occidente e l'oriente, scelta che, data la posizione geografica della Germania, rappresenterebbe più che un diritto. La instaurazione di una vera pace in occidente non rappresenta una simile opzione né un aumento dei pericoli di una guerra europea quando la Germania, che sta nel centro, lavora alacremente per sostenere l'idea della pace.

2. — Il trattato di Locarno contiene evidentemente la scelta del popolo tedesco per la pace, dimostrando la ferma risoluzione di raggiungere con tutte le sue forze il disarmo generale, indispensabile complemento al disarmo tedesco.

3. — Il trattato di Locarno contiene la chiara dimostrazione della volontà del popolo tedesco di esplicitare una attività nelle grandi questioni internazionali e che esso, malgrado i colpi del destino, si sente sano ed abbastanza forte per far pesare la sua energia spirituale ed economica per la ricostruzione futura del mondo ed assicurarsi esso stesso il posto che gli spetta.

Il monumento ai caduti del Genio verrà inaugurato il 20 novembre

ROMA, 12. Il 20 novembre p. v. in occasione del genellio di S. M. la Regina Madre, avrà luogo la inaugurazione del monumento eretto in Roma per glorificare la memoria dei Caduti dell'arma del genio.

L'opera pregevole dello scultore Macagnani sorgerà sulla piazza Pia in prossimità del museo dell'arma in Castel S. Angelo. Alla cerimonia inaugurale presenzieranno il Re ed i membri del governo. La mattina del 19 novembre nella chiesa di S. Maria in Traspontina sarà celebrata una funzione in Suffragio dei Caduti del Genio e nello stesso giorno in uno dei massimi teatri di Roma avrà luogo la rievocazione delle glorie dell'Arma, seguita da un pellegrinaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Le cerimonie e riunioni si svolgeranno nel 20 successivamente alla inaugurazione del monumento. Perché più solenne riuscisse la glorificazione dell'Arma il comitato esecutivo, onde facilitare il concorso a Roma del maggior numero possibile di coloro che servono la patria sotto la insegna del Genio Militare ha ottenuto dalla Amministrazione delle ferrovie una riduzione del 70 per cento sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno da qualsiasi stazione del Regno a Roma per gli ex militari del Genio.

Le ultime parole degli imputati al processo Collarig a Pola

TRIESTE, 12. Stamane alle ore 8.30 il Presidente di diritto aperta l'udienza. La difesa era rappresentata dagli avv. Stefani, Masetti e Cerenziani. Prima di dichiarare chiuso il dibattimento, il Presidente domanda agli imputati se hanno qualche cosa da aggiungere.

L'imputato Armando Smolari vuol mettere in rilievo quanto affermò già nell'interrogatorio, dicendo realisticamente che l'imputato Cerri sperò un colpo in aria; dichiarò in pari tempo che nessun colpo è stato sparato contro il vecchio De Monto.

Le parole del Bisin e del Cerri comuovono il numeroso pubblico che assiste all'udienza. Indi Collarig presenta al Pubblico Ministero una lettera del Catnic, nella quale vuol far risaltare che il detenuto Catnic non ha dato le dimissioni dopo i delitti Ritter e De Monto dalla sua banda; indi, rivolto ai giurati, col suo solito sorriso dice: «Non ho altro cosa da dire; speto da voi il verdetto».

Da ultimo l'imputato Nordio fa presente di essere innocente, rimettendosi alla saggezza e allonestà dei giurati. A questo punto il Presidente dichiara chiuso il dibattimento. Il verdetto si avrà con gran probabilità sabato mattina.

Ha poi la parola l'imputato Bisin che dice: «Signori giurati, sono un disgraziato; ho tre figli orfani di madre. Vi giuro su queste tre infelici vittime che prima del fatto De Monto non conoscevo il Collarig e che lo trovai in Piazza San Giacomo dove gli prospettai di fare un volo».

Presidente a Cerri: Avete qualche cosa da aggiungere?

Cerri: Non avrei mai pensato di arrivare all'ultimo gradino della società. Signori giurati, sono un infelice con due figli che attualmente vivono coi miei vecchi genitori. E' per loro che vi domando pietà.

I numeri della lotteria per l'ospedale di Offida

ROMA, 12. Oggi è stata estratta la tombola nazionale con 475 mila lire di premi, a beneficio dell'Ospedale di Offida in provincia di Ascoli Piceno. I 45 numeri estratti sono i seguenti:

84 - 87 - 67 - 38 - 43 - 45 - 2 - 62 - 62 - 18 - 61 - 7 - 71 - 25 - 34 - 44 - 77 - 29 - 19 - 89 - 89 - 11 - 26 - 57 - 21 - 13 - 47 - 55 - 17 - 1 - 8 - 28 - 22 - 78 - 33 - 40 - 42 - 49 - 54 - 60 - 84 - 72 - 41 - 58 - 60 - 27 - 65.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

BLOCCO ECCEZIONALE !!!

100 Fogli quartina extrafina bianca o rigata L. 3.-
100 quadrotta extrastrong bianca o in rigature assortite . . . L. 6.-

in vendita nei

GRANDIOSI MAGAZZINI GIUSEPPE SCARABELLIN

Calle del Fabbri 989 A - Tel. 33-55

Mobili da Ufficio - Casse forti - Carte d'imballo - Cancelleria in genere.

Avvisi Economici

Vendite
Cent. 30 per parola (min. L. 3.)
Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'imporlo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Offerte d'impiego
Cent. 20 per parola (min. L. 2.)
PRIMARIA Ditta assumerebbe giovane perfetta conoscenza tedesco cognizioni inglese, Referenze, pretese presso Cassette 8 T Unione Pubblicità - Venezia.

Lezioni
Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)
PROFESSORESSA pianoforte buon metodo, impartisce lezioni Lido e Venezia Via Negroponte Villa Ernesta Lido secondo piano.

Rappr. - Piazzisti
Cent. 30 per parola (minimo L. 3.-)
ACCREDITATA Ditta olearia assume Agenti vendita privati provvigione 180 quintale. Olivicoltori. Chiari.

AGENTI cercano in ogni Comune per rappresentare solida Società di Assicurazione italiana la quale offre ad ogni capo di famiglia la possibilità di concorre alla estrazione delle borse di studio a mezzo regio notio da essa istituite per i minorenni da cinque a quindici anni di età a favore dei quali i rispettivi genitori abbiano stipulato un'assicurazione per il caso di invalidità permanente prodotta da infortunio. Le borse di studio sono dieci: tre da lire cinquemila, tre da lire tremila, quattro da lire duemila. Chiedere Agenzia e programma di assicurazione con estrazione delle borse di studio alla «San Giorgio» Assicurazioni, Via S. Giuseppe N. 44/5, Genova.

PRIMARIA casa costruttrice impianti frigoriferi cerca attivo rappresentante per la zona di Belluno, Padova, Rovigo, Trento, Udine, possibilmente già introdotto clientela Scrivere Humboldt Milano, Nicolao 7.

RAPPRESENTANTI assicurazioni prodotti vari, provvigione massimo ogni comune veneto, cercansi. Dizenzo, Cengiano.

Fitti
Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)
AFFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso disoblighato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere casetta R.R. Unione Pubblicità - Venezia.

DECAUVILLE rotaie, binari, scartamento 600, vagonetti, scartamento 750 vendiamo. Ragno, Buono, Tritone 197, Roma.

ESCAVATORE argilla per fondazioni, volgetevi Oronstein Koppell, Sile 112, Milano.

F RASSINO vendesi in tronchi da 3 a 8 e del diametro da 25 cm. in p. si assumono pure commissioni in frassinio anche a misure obbligate. B. Trieste. Via Geppe, 18.

LOCOMOTIVE da raccordo, con roviari servizio interno, locomotore scartamento ridotto, diversi tipi, Carrelli decaville, pronti. Officina Greco e C. Reggio Emilia.

LEGNA ardere, costruzione, lavoro, in quantitativi vendesi franco carica. Luigi Gregoratti Caldano, Pazzano (Fr.).

POSSESSORI di Fiat 501? Applicare nostro famoso supporto in alluminio che elimina tutte le vibrazioni del motore. In vendita ovunque. Officina Balzano, via Crespi 16.

RACCHETTE inglesi. Ditta V. Bassi. Catalogo gratis Zamboni & C. gna.

TUBERCOLOSI. Gratuitamente mezzo sicura guarigione. Scrivere Borella. Cuorgnè.

BALDINI e AGOSTINI MEDICO-CHIRURGO E STOMATOLOGO Studio e Laboratorio Dentistico Venezia CAMPO S. LUCA N° 4590 PADOVA S. Francesco 22

Malattie VENEREE e PELLE Dott. CUTRONE VENEZIA - Via San Felice - Via V. E. - Camo. Tezani

Società Veneziana di Navigazione a Vapore Sede a Venezia Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 20 Novembre e sarà effettuata dal Piroscalo «MARCO POLO», il quale assumerà anche per Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua e Calcutta. — Caricchi a Venezia.

Il sindacato Piroscalo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay e Australia. I porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori: Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Milani - Milano; Giovanni Ambrosetti - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.

Il Conte Volpe re eloquentissimo che i debiti che considerava un po' perché potevano essere comuni, andava non in principio italiano-americano, ma una totale cancellazione di guerra. La fiera a considerare somme da esso dell'armistizio, ma era difficile questa giustizia italiani pagatori col loro sangue privazioni colte che sopportò le conseguenze la svalutazione che la vittoria, da uffici commessi ai governi e terribile delle internazionali, er indurre gli ammi a riconoscere considerazioni.

Perciò il paese conoscenza alla Grandi ed ai loro, i quali hanno tanto maggiore delicatezza, e, dice, anche comica. Fino ad ieri, aveva tutt'altro che attraversava un aspra, perché i dieri erano prozioni di politiche, accordi che l'occidentale dava parimenti a qualsiasi giunta a purificare resistenza a.

Il successo è completo. Non debito strettamente riduzione di capitale, stato bito irrefutabile post-bellico.

Neppure il debito agli Stati Uniti, e una proposta sua invasione che, mo neppure, aveva effetti dell'accordo immediato, linea, da quasi 119.50, vale a dire mezza ogni sterlina, molti mesi costati superiori alle 25.34.55. E, notato il cuto alle borse di cora si ignoravano degli impegni a.

Vece aveva con aveva avvertito i pagamenti rimandati, avrebbe assunta po.

Tutto fa credere, tuazione finanziaria, torilerà ancora nei giorni venturo, internazionale, guata come nel uo, verso difficoltà, riaffermare chi dezza del propo. L'insuccesso otto la Francia — cl giori risorse di collettiva quasi te nella più viva condizioni che riuscito ad assie.

Sembra che, a di Washington, ziali secondo i, cana offerta all' come si sussurra un'ingerenza nel na via produttiva conseguenza non stra indipendenza apertura di cred la più bella ed strazione della

LA GAZZETTA DI VENEZIA - L. 34 al trimestre - logia, finanzia

I pu Inter not

Risulta

I particolari contenuto dell' shington allum sle proporzioni dell'Italia nell' pri debiti versati finanziarizati, insper mani avrà per ora maggiorale, in quel nibile, ma che che si chiama prestigio di un

Il sacrificio l'Italia in guo dall'America; to che il nostro degli alleati le sue scarse verità capitalisti qualunque altra

Rendiamo giu la verità nella dai nostri com pazione pubblica anche giustizia uomini politici di della loro fin mostro in quo rito di compres sereno.

Il Conte Volpe re eloquentissimo che i debiti che considerava un po' perché potevano essere comuni, andava non in principio italiano-americano, ma una totale cancellazione di guerra. La fiera a considerare somme da esso dell'armistizio, ma era difficile questa giustizia italiani pagatori col loro sangue privazioni colte che sopportò le conseguenze la svalutazione che la vittoria, da uffici commessi ai governi e terribile delle internazionali, er indurre gli ammi a riconoscere considerazioni.

Perciò il paese conoscenza alla Grandi ed ai loro, i quali hanno tanto maggiore delicatezza, e, dice, anche comica. Fino ad ieri, aveva tutt'altro che attraversava un aspra, perché i dieri erano prozioni di politiche, accordi che l'occidentale dava parimenti a qualsiasi giunta a purificare resistenza a.

Il successo è completo. Non debito strettamente riduzione di capitale, stato bito irrefutabile post-bellico.

Neppure il debito agli Stati Uniti, e una proposta sua invasione che, mo neppure, aveva effetti dell'accordo immediato, linea, da quasi 119.50, vale a dire mezza ogni sterlina, molti mesi costati superiori alle 25.34.55. E, notato il cuto alle borse di cora si ignoravano degli impegni a.

Vece aveva con aveva avvertito i pagamenti rimandati, avrebbe assunta po.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 2505, Tel. 202, 231 e inter - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 25 al semestre; L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre. L. 34 al trimestre. Cgni numero Cent. 25. arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1,50; Occasioni di, Concorsi L. 2; Necrologi, Reclami L. 2,50. Cronaca L. 2,50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inascoltabile ritenesse di non potere accettare.

I punti essenziali dell'accordo di Washington

Interessanti dichiarazioni del Ministro Volpi - Il "Settlement" costituisce un notevole passo verso la restaurazione della pace economica dell'Europa,,

Risultato insperato

ROMA, 13. I particolari giunti oggi a Roma sul contenuto dell'accordo raggiunto a Washington illuminano ancor di più le vaste proporzioni del successo conseguito dall'Italia nella sistemazione dei propri debiti verso gli Stati Uniti. I risultati finanziari sono, più che mai, insperati; ma la firma di documenti avrà per conseguenza risultati ancora maggiori nel campo politico e morale, in quel campo indefinito e indefinibile, ma che domina tutti gli altri e che si chiama credito di una nazione, prestigio di un popolo.

Il sacrificio durissimo compiuto dall'Italia in guerra è stato riconosciuto dall'America: è stato anche riconosciuto che il nostro paese ha dato alla causa degli alleati, proporzionalmente alle sue risorse naturali e alla povertà capitalistica dei suoi figli, più che qualunque altro paese belligerante.

Rendiamo giustizia al valore e all'abilità della missione Volpi, che dopo tanti anni di aspre polemiche e di tristi disconoscimenti, è riuscita ad imporre la verità nelle sfere, spesso fuorviante dei nostri concorrenti stranieri, dell'opinione pubblica americana. E rendiamo anche giustizia al senso di equità degli uomini politici americani e dei dirigenti della loro finanza, i quali hanno dimostrato in questa circostanza uno spirito di comprensione acuto, intelligente e sereno.

Il Conte Volpi è riuscito a dimostrare eloquentemente, anche negli ambienti più ostici del capitalismo "janké", che i debiti che si possono strettamente considerare atti somministrati all'Italia perché possa combattere la guerra comune, andavano in effetto, anche se non in principio, cancellati; e l'accordo italo-americano poggiava sopra un'effettiva totale cancellazione del puro debito di guerra. La finanza americana rinuncia a considerare come suo credito la somma da essa fornita all'Italia prima dell'armistizio. E' un'umanitaria giustizia, ma era difficile imporre l'evidenza di questa giustizia; era giusto perché gli italiani pagavano tali debiti di guerra al loro sangue, più generoso e con le privazioni collettive di tutto il popolo, che sopportò le più dure sofferenze per conseguire la vittoria. Ma, data l'intera valutazione che venne fatta della nostra vittoria, dati i madornali errori politici commessi in passato dai vari nostri governi e data anche la logica ineluttabile delle situazioni finanziarie internazionali, era tutt'altro che agevole addurre gli ambienti capitalistici lontani a riconoscere la giustizia di quelle considerazioni.

Però il paese deve una grande riconoscenza al Ministro Volpi, all'on. Grandi ed ai loro intelligenti collaboratori, i quali hanno riportato un trionfo tanto maggiore, quanto più aspra, delicata e, diciamo pur francamente, anche compromessa era la battaglia. Fino ad ieri l'altro il successo pareva tutt'altro che sicuro. La battaglia attraversava un'ultima fase delicata e aspra, perché i rappresentanti dei creditori erano preoccupati da considerazioni di politica interna. Poi si sono accorti che l'opinione pubblica americana dava partita vinta ai validi argomenti con i quali la missione Volpi era giunta a persuaderla. E allora le ultime resistenze sono crollate.

Il successo è stato rapido, intero, completo. Non solo cancellazione del debito, ma anche, e più importante, riduzione di circa il 50 per cento, sia del capitale, sia degli interessi del debito irrefutabile, vale a dire di quello post-bellico.

Neppure il Belgio, che pure aveva avuto agli Stati Uniti una stampa mirabile e una propaganda sui danni della sua invasione che noi non ci segnaliamo neppure, aveva ottenuto tanto. Gli effetti dell'accordo si sono fatti sentire immediatamente. Il corso della sterlina, da quasi 122, è sceso stamane a 119,50, vale a dire di circa due lire e mezzo ogni sterlina; e il dollaro, che da molti mesi oscillava intorno a quote superiori alle 25 lire, è sceso a circa 24,55. E, notate bene, tutto ciò è avvenuto alle borse di stamane, quando ancora si ignoravano i precisi particolari degli impegni assunti dalla missione Volpi e per conseguenza non si conosceva ancora con esattezza l'onere dei pagamenti annuali che l'Italia si sarebbe assunta per l'avvenire.

Tutto fa credere dunque che la situazione finanziaria del nostro paese migliorerà ancora più sensibilmente nei prossimi venturi; poiché il mondo internazionale guarderà da dondoli all'Italia come ad una nazione che, attraverso difficoltà inaudite, ha saputo riaffermare chiaramente la saldezza del proprio "credito" all'estero. L'insuccesso ottenuto recentemente dalla Francia — che pure ha tante maggiori risorse di noi ed una ricchezza collettiva quasi tripla dell'Italia — mette nella più viva evidenza le invidiabili condizioni che il Governo fascista è riuscito ad assicurare all'Italia.

Sembra che, appena firmato l'accordo di Washington, saranno avviati negoziati secondo i quali la finanza americana offra all'Italia non un prestito, come si sussurrava da alcune parti; non un'ingeneranza nelle sue industrie e nella sua vita produttiva, che potrebbe avere conseguenze non tutte utili per la nostra indipendenza industriale; ma una apertura di credito la quale costituirà la più bella ed eloquente pratica dimostrazione della piena fiducia del capi-

tales americano nel promettente e solido avvenire del nostro paese. Con queste magnifiche prospettive, fondate non sui sogni, ma sulla realtà attuale, la battaglia per la lira si può oggi considerare come per tre quarti vinta. Se il Governo nazionale non avesse altri grandi successi al proprio attivo, il risultato odierno è tale che esso potrebbe bastare alla sua gloria; potrebbe bastare da solo alla gratitudine intera del popolo italiano.

MAFFIO MAFFI

I termini dell'accordo

ROMA, 13. L'«Agenzia di Roma» dà oggi una notizia da Washington data 13 mattina, circa i termini precisi e integrali dell'accordo di massima tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per il pagamento dei debiti di guerra.

L'accordo intervenuto è in sostanza un compromesso tra le proposte originarie fatte dall'Italia e le richieste americane.

Gli Stati Uniti, pur esigendo dall'Italia più di quanto essa aveva offerto, tenendo largamente conto della sua capacità di pagamento, dalla sua attuale tensione economica, del valore della lira in confronto al dollaro, allorché furono contratti i debiti e nel momento attuale, hanno concluso con un accordo di speciale favore per l'Italia.

I punti essenziali dell'accordo raggiunto sono:

1.° - che esso è definitivo e generale e non provvisorio come quello ottenuto dalla Francia.

2.° - Che le condizioni generali, nella sostanza e nella forma, sono migliori di quelle ottenute dalla Francia e dal Belgio per non parlare di quelle ottenute dall'Inghilterra, in applicazione principale del principio della capacità di pagamento. La Commissione americana ha difatti riconosciuto che la possibilità economica prospettata dalla commissione italiana sono più favorevoli di quelle della Francia, del Belgio e dell'Inghilterra.

3.° - I pagamenti delle quote avverranno tenuto conto del valore della moneta italiana in confronto al dollaro nel momento della contrazione dei debiti e in quello del versamento delle quote.

4.° - Satisfazione del debito con un pagamento progressivo, con quote minime per i primi cinque anni e quindi con una lunga moratoria per dare all'Italia un'ulteriore possibilità di respiro.

L'accordo è stato accettato all'unanimità dalla Commissione americana alla quale partecipavano anche i rappresentanti del Congresso e della Camera dei deputati, impegnandosi così il governo americano di difendere il suo operato di fronte ai rappresentanti popolari. Il valore attuale della totalità del pagamento da farsi in 62 anni, secondo l'accordo raggiunto, sia per un rimborso di capitale che per interessi, ammonta a 435 milioni di dollari. La rinuncia complessiva fatta dal governo americano sul proprio credito è pertanto dell'80 per cento. La riduzione fatta dal Governo americano all'Inghilterra sul suo debito di guerra, fu del 18 per cento. Quella concessa al Belgio fu del 40 per cento. La riduzione proposta dall'America alla Francia fu del 30 per cento. Dall'esame dell'accordo raggiunto fatto in relazione alle disponibilità finanziarie del governo italiano, appare che il tesoro italiano potrà fare fronte ai pagamenti di tutti gli impegni così assunti verso l'America, destinandosi per altrettanto tempo, parte delle annuità di riparamento stabilite dal piano Dawes, mentre dovrà non provvedere ai pagamenti ora effettuati con gli incassi del piano Dawes mediante parte della disponibilità di bilancio di un miliardo e duecento milioni all'anno, già esistente nei conti del Tesoro per il pagamento dei debiti di guerra agli alleati.

Come si è giunti alla conclusione

WASHINGTON, 13. L'accordo ieri raggiunto fra la commissione americana e la delegazione italiana, sarà oggi completato con la redazione degli articoli della convenzione e domani la convenzione sarà firmata in una nuova seduta plenaria. La commissione americana inviò la sera dell'11 corrente alla delegazione italiana una controproposta che largamente si avvicinava alle ultime richieste italiane. La commissione comunicava che tale proposta, aveva ricevuto l'unanime consenso americano. Il ministro delle finanze Conte Volpi, inviava immediatamente alla commissione americana, la risposta di accettazione in massima del governo italiano, secondo le istruzioni ricevute dal Presidente del Consiglio on. Mussolini e su unanime voto della delegazione italiana. Più precisamente dichiarava che il governo aderiva a tale offerta tenendo conto e delle possibilità italiane e dei limiti insuperabili della commissione americana.

La commissione americana, in una riunione plenaria, prendeva atto delle decisioni del governo italiano, recandosi immediatamente alla casa Bianca per riferire al Presidente Coolidge, il quale ha approvato la decisione della commissione. A mezzogiorno aveva luogo la riunione plenaria delle due commissioni, al principio della quale il ministro del tesoro Mellon, constata l'accordo raggiunto.

Il ministro delle finanze Conte Volpi, dopo avere dato atto e conferma alla commissione americana dell'accordo, riconosceva a nome della delegazione italiana, lo spirito di equità e di conciliazione dimostrato da parte americana in tutta la lunga e difficile trattativa. Il Conte Volpi ha fatto poi ai giornalisti alcune delle seguenti dichiarazioni:

«La delegazione italiana aveva portato dall'Italia lo studio completo sulla situazione economica e fiscale italiana. La delegazione italiana ha fatto esaminare dettagliatamente alla commissione americana tale documentazione ed io credo che la commissione americana abbia profondamente compreso la giustizia della causa italiana. «Io credo che siamo riusciti a presentare il quadro sincero della situazione italiana alla commissione americana nei dodici giorni trascorsi qui, ma riconosco la difficoltà di render noto tale quadro ai 110 milioni di abitanti degli Stati Uniti. Confido che il pubblico americano studierà esso stesso tali questioni e crederà ai grandi suoi capi che le hanno studiate. «L'intera delegazione italiana si è resa conto dello spirito di equità della commissione americana e del suo evidente desiderio di accordare all'Italia un giusto trattamento e di proteggere nello stesso tempo il contribuente americano. «La presente situazione italiana è stata riconosciuta ed è stata mostrata fiducialmente all'avvenire dell'Italia. L'Italia ha sempre adempiuto ai suoi obblighi internazionali. Così essa ha fatto in questo caso. «Il Settlement costituisce un notevole passo verso la restaurazione della pace economica dell'Europa.

Il realizzatore

Quando il Conte Volpi, a capo della delegazione italiana, partiva per l'America, investì d'uno dei compiti diplomatici e finanziari più difficili, che si sono mai presentati ad uomini di Stato, non abbiamo formulato parole d'augurio e di speranza. Sapevamo che se Giuseppe Volpi si accingeva ad un'impresa, per quanto ardua, nella quale fossero in gioco la fortuna e l'avvenire della Nazione, e per la quale si richiedesse, da parte sua, abilità di negoziatore, sicurezza d'intuito, coraggio e fermezza, si poteva considerare l'impresa portata a compimento. La missione Volpi è partita da Napoli tre settimane or sono con lo scopo preciso di concludere un accordo con gli Stati Uniti d'America sulla questione spinosissima dei debiti italiani verso il grande popolo, che fu nostro associato nella guerra mondiale: ed ecco l'accordo concluso.

L'aspettazione degli italiani, che lavorano e che producono, operosi, silenziosi, modesti, per la grandezza e per la prosperità della Patria, e per i quali la grossa partita sempre aperta, la pesante questione ancora insoluita rappresentavano un gravame di entità ignota, una remora misteriosa, quasi una minaccia oscura nel campo economico della Nazione, non è stata delusa. Essi erano sicuri che non le arti sottili della diplomazia classica dei Talleyrand e dei Metternich, ma la contrattazione leale, a cuore aperto, la discussione basata sulla realtà e sulla possibilità pratica avrebbero portato ad una pratica conclusione.

E Giuseppe Volpi ha saputo tener fede al suo proposito, ha saputo realizzare le aspirazioni degli italiani. Certo il compito della Missione è stato facilitato dalle favorevoli disposizioni dei delegati americani, dalla sensazione di stabilità politica dell'Italia sotto la guida del Governo Nazionale, dal vigor di vita giovane e sana della Nazione uscita vittoriosa dalla ciclopica guerra, e dalla sagge moderazione delle direttive impresse in questi tre anni alla politica estera italiana da Benito Mussolini, l'osservazione critica degli osservatori stranieri in Europa. Ma non vi ha dubbio che difficilmente un altro uomo in Italia, che non fosse Giuseppe Volpi, avrebbe potuto e saputo impostare su un terreno più opportuno le difficili trattative; difficilmente un più sicuro diagnostico, un più acuto psicologo, un più rapido ed agile realizzatore l'Italia avrebbe potuto trovare.

L'accordo che è stato così raggiunto, pone termine ad un lungo periodo di incertezze e forse di angosce finanziarie per noi, italiani, sotto gli auspici di una leale e cordiale intesa finanziaria, una nuova era di cordialità, di comprensione reciproca, di reciproca stima tra due grandi nazioni: tra l'Italia, fi dente e sicura nel suo grande e radioso avvenire, e l'America, colossale riserva di energie, di ricchezza, di civiltà.

Da questa intesa, da questa rinnovata amicizia, Italia e America non potranno che trarre sensibili vantaggi.

L'Italia si stringe attorno al Duce scrive la "Morning Post", LONDRA, 13. I giornali continuano ad occuparsi ampiamente del completo ordito contro S. E. Mussolini. La Morning Post, giudicando la situazione, scrive:

«La rinascita dello spirito del Fascismo nella Nazione è palese anche senza tener conto della reazione susseguita all'attentato che, sebbene sintomatica, rappresenti l'impulso del popolo che si stringe con maggiore affetto attorno al Duce politico. «Il giornale afferma che il consolidamento del prestigio del Fascismo è culminato col discorso pronunciato da S. E. Mussolini al teatro "Costanza" dove egli mostrò che le ideali della vittoria sono inseparabilmente congiunte alle ideali del Fascismo.

Il clero italiano per Benito Mussolini

ROMA, 13. Il "Popolo di Roma" pubblica un dispaccio diretto a S. E. Mussolini da don Giovanni Fortini a nome di un gruppo di sacerdoti, in seguito all'attentato contro la persona del Capo del Governo. Il messaggio, dopo aver rilevato che l'augurio del Pontefice e l'energica deplorazione dell'«Osservatore Romano», tengono a far conoscere quale sia il pensiero del Clero italiano su Benito Mussolini, Capo adorato del Fascismo, e benemerito della Patria, continua:

«Noi, Eccellenza, siamo felici che siate venuto a purificare il corrotto ambiente nazionale. V. E. è assistito dalla Provvidenza Divina e migliaia di sacerdoti e di italiani pregano per Voi, perché l'opera Divina pregato per Voi, a termine con energia e con inflessibile coraggio. E nessun grande o piccolo «Architetto dell'Universo» vi potrà arrestare nel glorioso ed epico cammino, perché Dio, che «ha stampato in Voi più larga orma di sé», saprà condurvi gloriosamente in porto.

«A questi voti noi uniamo pubbliche e private preghiere, perché Dio Vi assista e conservi nella missione che è diretta al bene della Patria.»

Sensibile rialzo della lira

LONDRA, 13. Il Daily Telegraph riceve da New York: «L'annuncio della conclusione dei negoziati italo-americani per la sistemazione del debito di guerra dell'Italia ha avuto immediatamente una influenza sulla borsa e la lira ha guadagnato parecchi punti. Nei circoli finanziari si prevedeva imminente l'emissione di vari ingenti prestiti all'Italia.»

Il Times riceve da Washington: «L'Inghilterra paga il 76 per cento di quanto il Congresso pretendeva, il Belgio il 45 e l'Italia soltanto il 25 e mezzo per cento. Gli americani ritengono che queste proporzioni rappresentino l'esatto calcolo della capacità delle rispettive nazioni e non vi è stata una eccessiva generosità verso l'Italia la cui situazione economica è indubbiamente più de-

Il realizzatore

Quando il Conte Volpi, a capo della delegazione italiana, partiva per l'America, investì d'uno dei compiti diplomatici e finanziari più difficili, che si sono mai presentati ad uomini di Stato, non abbiamo formulato parole d'augurio e di speranza. Sapevamo che se Giuseppe Volpi si accingeva ad un'impresa, per quanto ardua, nella quale fossero in gioco la fortuna e l'avvenire della Nazione, e per la quale si richiedesse, da parte sua, abilità di negoziatore, sicurezza d'intuito, coraggio e fermezza, si poteva considerare l'impresa portata a compimento. La missione Volpi è partita da Napoli tre settimane or sono con lo scopo preciso di concludere un accordo con gli Stati Uniti d'America sulla questione spinosissima dei debiti italiani verso il grande popolo, che fu nostro associato nella guerra mondiale: ed ecco l'accordo concluso.

L'aspettazione degli italiani, che lavorano e che producono, operosi, silenziosi, modesti, per la grandezza e per la prosperità della Patria, e per i quali la grossa partita sempre aperta, la pesante questione ancora insoluita rappresentavano un gravame di entità ignota, una remora misteriosa, quasi una minaccia oscura nel campo economico della Nazione, non è stata delusa. Essi erano sicuri che non le arti sottili della diplomazia classica dei Talleyrand e dei Metternich, ma la contrattazione leale, a cuore aperto, la discussione basata sulla realtà e sulla possibilità pratica avrebbero portato ad una pratica conclusione.

E Giuseppe Volpi ha saputo tener fede al suo proposito, ha saputo realizzare le aspirazioni degli italiani. Certo il compito della Missione è stato facilitato dalle favorevoli disposizioni dei delegati americani, dalla sensazione di stabilità politica dell'Italia sotto la guida del Governo Nazionale, dal vigor di vita giovane e sana della Nazione uscita vittoriosa dalla ciclopica guerra, e dalla sagge moderazione delle direttive impresse in questi tre anni alla politica estera italiana da Benito Mussolini, l'osservazione critica degli osservatori stranieri in Europa. Ma non vi ha dubbio che difficilmente un altro uomo in Italia, che non fosse Giuseppe Volpi, avrebbe potuto e saputo impostare su un terreno più opportuno le difficili trattative; difficilmente un più sicuro diagnostico, un più acuto psicologo, un più rapido ed agile realizzatore l'Italia avrebbe potuto trovare.

L'accordo che è stato così raggiunto, pone termine ad un lungo periodo di incertezze e forse di angosce finanziarie per noi, italiani, sotto gli auspici di una leale e cordiale intesa finanziaria, una nuova era di cordialità, di comprensione reciproca, di reciproca stima tra due grandi nazioni: tra l'Italia, fi dente e sicura nel suo grande e radioso avvenire, e l'America, colossale riserva di energie, di ricchezza, di civiltà.

Da questa intesa, da questa rinnovata amicizia, Italia e America non potranno che trarre sensibili vantaggi.

L'Italia si stringe attorno al Duce

scrive la "Morning Post", LONDRA, 13. I giornali continuano ad occuparsi ampiamente del completo ordito contro S. E. Mussolini. La Morning Post, giudicando la situazione, scrive:

«La rinascita dello spirito del Fascismo nella Nazione è palese anche senza tener conto della reazione susseguita all'attentato che, sebbene sintomatica, rappresenti l'impulso del popolo che si stringe con maggiore affetto attorno al Duce politico. «Il giornale afferma che il consolidamento del prestigio del Fascismo è culminato col discorso pronunciato da S. E. Mussolini al teatro "Costanza" dove egli mostrò che le ideali della vittoria sono inseparabilmente congiunte alle ideali del Fascismo.

Il clero italiano per Benito Mussolini

ROMA, 13. Il "Popolo di Roma" pubblica un dispaccio diretto a S. E. Mussolini da don Giovanni Fortini a nome di un gruppo di sacerdoti, in seguito all'attentato contro la persona del Capo del Governo. Il messaggio, dopo aver rilevato che l'augurio del Pontefice e l'energica deplorazione dell'«Osservatore Romano», tengono a far conoscere quale sia il pensiero del Clero italiano su Benito Mussolini, Capo adorato del Fascismo, e benemerito della Patria, continua:

«Noi, Eccellenza, siamo felici che siate venuto a purificare il corrotto ambiente nazionale. V. E. è assistito dalla Provvidenza Divina e migliaia di sacerdoti e di italiani pregano per Voi, perché l'opera Divina pregato per Voi, a termine con energia e con inflessibile coraggio. E nessun grande o piccolo «Architetto dell'Universo» vi potrà arrestare nel glorioso ed epico cammino, perché Dio, che «ha stampato in Voi più larga orma di sé», saprà condurvi gloriosamente in porto.

«A questi voti noi uniamo pubbliche e private preghiere, perché Dio Vi assista e conservi nella missione che è diretta al bene della Patria.»

Sensibile rialzo della lira

LONDRA, 13. Il Daily Telegraph riceve da New York: «L'annuncio della conclusione dei negoziati italo-americani per la sistemazione del debito di guerra dell'Italia ha avuto immediatamente una influenza sulla borsa e la lira ha guadagnato parecchi punti. Nei circoli finanziari si prevedeva imminente l'emissione di vari ingenti prestiti all'Italia.»

Rinvio della riunione del Direttorio del Partito Fascista

ROMA, 13. L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Per l'assenza di alcuni membri del Direttorio nazionale, il ricevimento in onore del comandante De Pinedo, che avrebbe dovuto aver luogo questa sera al Palazzo del Littorio, è rimandato ad un giorno della prossima settimana. E' pure rinviata la riunione del Direttorio che era stata indetta per le ore sedici.

L'on. Mussolini in udienza dal Re

ROMA, 13. Stamane il Presidente del Consiglio dei ministri on. Mussolini, si è recato al Quirinale incontrandosi in udienza con S. M. il Re per un'ora e mezza. Il Re ha porto all'on. Mussolini le sue più vive felicitazioni per lo scampato pericolo.

L'inchiesta nel personale della Camera

ROMA, 13. In merito all'inchiesta sul personale della Camera, l'«Impero» ebbe un colloquio con l'on. Pasolucci, il quale ha dichiarato di non poter ancora dire nulla sui risultati dell'inchiesta per il semplice fatto che il lavoro non è ancora ultimato e perché le risultanze non sono state ancora esaminate dal Consiglio di presidenza.

«In ogni modo — ha concluso — sapete che abbiamo agito e agiremo onestamente, vale a dire con fermezza e senza allontanarci da quella linea di giustizia che deve accompagnare costantemente ogni provvedimento fascista.

A questo colloquio il giornale fa seguire alcune notizie in cui dice di sapere, fra l'altro, che per ora la Commissione d'inchiesta non si è limitata ad esaminare i precedenti del caso Di Francia, ma ha notevolmente allargate le zone d'indagine giungendo a proporre radicali riforme dell'ordinamento interno della Camera.

«Ci è stato detto — aggiunge il giornale — che la Commissione abbia deciso di affidare la sorveglianza del personale ad elementi di indiscusso valore ed autorevolezza. Si afferma, anzi, che a capo del personale subalterno verrebbe chiamato un ufficiale dell'esercito e precisamente del Corpo dei Reali Carabinieri. Circa quest'ultimo punto corrono voci contraddittorie. Negli ambienti della Camera si riferisce non essere necessario ricorrere a un simile provvedimento dato che vi sono fra i funzionari di Montecitorio elementi di non dubbio valore e di provata fede fascista, fra i quali potrebbe essere scelta la persona capace di ristabilire la disciplina nel personale subalterno.

I precedenti del complotto e l'azione della stampa cartellista

ROMA, 13. L'idea Nazionale, occupandosi ancora del complotto contro l'on. Mussolini, osserva:

«Il non richiesto e il non autorizzato intervento della stampa «cartellista» francese alle vicende della vita politica italiana e in maniera speciale agli episodi di questi ultimi giorni, che hanno immediatamente preceduto e seguito la scoperta del complotto contro l'on. Mussolini, non ci stupisce affatto. Esso ha un fondo del tutto logico, come del resto è dimostrato dalle sue stesse manifestazioni concrete, quotidiane e conseguenti.

Vediamo: stabilito il principio politico che tale stampa rappresenta e che è diametralmente opposta e contraria al principio fascista, si può ammettere che la stampa medesima non tralasci occasione di combattere il fascismo, anche servendosi della propria maleducazione, anche falsificando la realtà dei fatti, anche servendosi dell'arma della calunnia e della diffamazione.

«Stabilito poi che il fascismo significa oggi sostanzialmente l'Italia, la cosa è quindi da ammettersi anche maggiormente. L'ambiente della stampa cartellista francese si mostra così in tutta quella che è la propria capacità d'interessa. In esso trovano facilmente accoglienza coloro che per una ragione o per l'altra sono e devono essere anti italiani e cioè antifascisti.

«Ma poiché la preparazione del delitto, sia pure politico, ed anzi specialmente politico, richiede il concorso di alcuni bassifondi che hanno il compito preciso di esprimere dal proprio seno il prescelto all'esecuzione, colui al quale dovrà essere armata la mano al momento opportuno e che i complici necessari spingeranno gradualmente alla ossessione criminosa, promettendogli il ruolo classico del vendicatore e del giustiziere; ecco affiorare nell'ambiente tutti i tipi convenzionali di ogni complotto: avventurieri senza patria, senza fede, senza speranza e senza fortuna; ed ecco in questo crogiuolo, che non è di passione, l'innescabile apparizione della massoneria al servizio di un basculando, l'incubatrice di ogni attentato; quella stessa massoneria che era stata ritenuta finora una cosa seria e che sappiamo una buona volta adesso che cosa in realtà essa fosse. E cioè un apparato suntuoso di serpenti verdi, di grandi e piccoli maglietti, di colonne di cartapesta, di melagrani spaccati, di lampadine elettriche, di spade, di pugnali più o meno fiammeggianti; una organizzazione di meschini e non sempre confessabili interessi; ai destini della quale sovrintendeva un povero buffo uomo come Donizetti Torrigiani.

Il "Lavoro", sospende le pubblicazioni

GENOVA, 13. Il giornale unitario Il Lavoro, dopo vari giorni in cui veniva sequestrato in tipografia, ha deciso di sospendere temporaneamente le pubblicazioni, cosicché domani non verrà nemmeno stampato.

Misure di rigore invocate da "Cremona Nuova"

CREMONA, 13.

Sotto il titolo «Il popolo invoca dal suo Governo energia estrema. Sino in fondo, Cremona Nuova pubblica da Roma: «Il Governo fascista, dopo il compimento, ha promesso i necessari provvedimenti contro il partito e i giornali sovversivi. Non basta. Bisogna colpire ancora e senza pietà quanti partiti e giornali, sebbene non sovversivi, hanno una gran parte di responsabilità nell'attentato delittuoso, anche se essi non ne recente né diretta.

«L'attentato contro il Presidente del Consiglio è lo sbocco logico d'un'azione intesa a rovesciare il regime e che durante un triennio si è svolta sotto protezioni, che ne avrebbe resa facile l'effettuazione. Le opposizioni pseudo-costituzionali, con i loro uomini e con la loro stampa, non sono state da meno dell'opposizione socialista nell'esecuzione d'un piano elaborato con meticolosa cura in ogni sua parte, piano che doveva attuarsi in diversi momenti, in diversi modi, in tappe successive, seguendo, però, sempre una linea ideale, il cui termine doveva essere la soppressione della persona del Presidente.

«Il complotto, che avrebbe dovuto effettuare il delitto infame, è stato ordito dall'opposizione, che va dai democratici amatoriali ai popolari di don Sturzo. Perciò essa deve scontare le conseguenze dei suoi crimini. La stampa, che ne è l'organo vitale, e che per un triennio ha continuato con tenace pertinacia ad avvelenare l'animo della nazione seminando e coltivando germi di odio implacabile contro il regime e che quest'oggi ha del continuo incessantemente e perfidamente alimentato, non deve sottrarsi ai giusti rigori e alle meritate sanzioni. Il Popolo — di cui fu anima dannata il Donati, bicefia figura di delinquente, estensore dell'atto di accusa contro De Bono e recensore altrettanto menzognero quanto inimitabile del generale e del Duce — non ha diritto di sopravvivere al fallito tentativo a cui con corso Zaniboni e Capello, amici del popolo e del capo degli avventurieri: Amendola! Non si può concepire che il Mondo cattolico a svolgere la sua opera di iniqua subversione e di settaria opposizione al regime.

«Questi due giornali — e i loro satelliti minori — che sono stati fortissimi col denaro della Legge e con l'oro straniero, non debbono più esistere! La loro coscienza suona insorto ed offesa continua alla dignità del nostro Paese e costituisce un pericolo per l'ordine interno. Noi comprendiamo e piazzi il fatto: essi, capirino un pensiero completamente antistatista e antifascista e nazionale, tendono a fini chiaramente manifestati e lavora, sono riparsi dietro il comodo paravento delle istituzioni, a realizzarle. Ma non è affatto giustificata né giustificabile un'opposizione costantinente, la quale sente la necessità di allargare e di far cassa comune con gli antisocialisti per abbattere un regime, che è nella Costituzione e vuole istituire quell'autorità dello Stato, di cui si dichiarano assertori questi pseudo-costituzionali che in effetto sono dei sovversivi delle peggiori specie appunto per la maschera che portano!

«E non bisogna sorvolare sul Corriere della Sera. L'organo del Sen. Albertini — le sue proteste contro il crimine non debbono indurre nessuno — ha anch'esso una gran parte di responsabilità nella preparazione spirituale del complotto. Zaniboni, Capello e soci. Basta ricordare le fatidiche del senatore nel Senato e nel suo facile di liquidare moralmente nella coscienza della nazione il fascismo e il regime non aver nessuna esitazione nell'esigere la soppressione del Corriere. E' ingiusto che, mentre i giornali sovversivi sono ridotti al silenzio, soltanto quello del senatore, che fa ed è in sintonia con essi nell'azione antisocialista e antitaliana, possa pubblicare impunemente continuando la campagna contro il regime da quelli forzatamente interrotta. Perciò: o il senatore cede il giornale o è giusto che esso sia sepolto sin die!

«Nessuna considerazione deve trattenere il Governo: oggi il regime è in grado di poter fare quanto ritiene necessario per essere più forte e intangibile. Non si deve preoccupare se l'estero di esteriori, comunisti, degli antisocialisti italiani, sterminano. Lasciamoli strillare: in casa nostra siamo nazionali noi e facciamo i comodi nostri. Con noi, col regime, nel Governo è la massa enorme di italiani. E' tutta quella immensa folla che in questi giorni immensa nella piazza d'Italia e gran voce la forza contro gli antisociali e i loro impudori! E' ben poca cosa la repressione del giornale in confronto a ciò che il popolo invoca!

Un telegramma dell'on. Rossoni per l'ingresso del comitato nelle Corporazioni

ROMA, 13. L'on. Rossoni, ha inviato all'on. Mussolini, in seguito alla adesione del partito nazionale dei comunisti alle corporazioni sindacali fasciste, il seguente telegramma: «Piacida vostra deliberazione assicurando massimo interesse, mantengo vostri comitati che entrano far parte grande famiglia corporativa. Cordiali saluti. — Rossoni».

Voci false su pretese riforme riguardanti i sottufficiali

ROMA, 13. Risulta che da qualche giorno i sottufficiali dell'Esercito sono allarmati per effetto di voci sparse ad arte, secondo le quali sarebbero in corso riforme da parte del Ministero della Guerra, interessanti i sottufficiali stessi. Si tratterebbe, secondo tali voci, della soppressione dei tre gradi di maresciallo, del congedo dei marescialli che hanno compiuto venti anni di servizio, anche se idonei, del ripristino dei «urieri con congedamento dopo dodici anni di servizio, ed altre simili panzane. Il Ministero della Guerra, mentre ha disposto perché i responsabili siano al più presto individuati e colpiti, a mezzo dell'agenzia Stefani dichiara in modo categorico che tali notizie sono completamente false.

La preparazione militare dei cittadini

Cattedre militari nelle Università

Vogliamo dare oggi particolareggiata notizia ai lettori di quanto sarà fra poco attuato in Italia nei riguardi della cultura militare presso i maggiori istituti scolastici del Regno; perché ciò costituisce in parte approvazione e realizzazione di una proposta da noi ventilata or sono più di due anni. («Per una cattedra militare» - 16 Maggio 1923), sulle colonne di questo stesso giornale, per merito del quale proviamo oggi al suo autore ambito titolo di priorità.

Ed entriamo senz'altro in argomento. Un Regio Decreto Legge, di recente pubblicazione, contempla l'istituzione, presso le nostre Università e le scuole di Ingegneria, di taluni corsi e scuole di discipline militari al precetto scopo di promuovere nella massa dei discenti di grado superiore una particolare attività scientifica nel campo militare in genere.

Il decreto (aggiungiamo subito, per chi voglia leggerlo nella sua integrale estensione, l'articolo primo del numero 1615 e la data 7 - VIII - 1925) distingue in modo netto e preciso due specie di tali nuove istituzioni, e chiama l'una «Corsi Speciali di storia militare» - o di cultura scientifica, l'altra Scuole Speciali - o di perfezionamento, dando a ciascuna di esse scopi e caratteri ben definiti, che qui cercheremo di illustrare per ora molto brevemente e semplicemente.

«I corsi speciali» avranno una durata di quattro mesi ciascuno e potranno conferire al termine di essi un attestato d'idoneità che darà diritto a particolari agevolazioni nel servizio militare. Potranno essere iscritti a detti corsi tutti gli studenti universitari. Il periodo minimo dei corsi sarà di due anni, e molto probabilmente il primo anno verterà su discipline attinenti alla storia militare, il secondo avrà invece carattere tecnico di cultura scientifica militare. Scopo dei corsi è di dare, appunto, una preparazione speciale agli studenti che debbono prestare servizio quali ufficiali di complemento, ed è da presumere che riguarderà in modo particolare gli ufficiali di artiglieria, del genio e quelli addetti al servizio dei trasporti meccanici. Lo stesso Decreto stabilisce fin d'ora che agli studenti che avranno seguito almeno due corsi di storia militare o di tecnica militare e avranno superato i relativi esami saranno concesse speciali agevolazioni nell'adempimento dei loro obblighi di leva; che - aggiungeremo noi - è facile presumere rifletteranno o l'abbreviazione della ferma, o l'abolizione totale o parziale del servizio militare nei gradi di truppa.

«Le scuole speciali», di maggiore importanza e valore, avranno la durata dei normali corsi universitari e costituiranno una facoltà a sé, nuova e veramente nel suo genere non solo negli annali dell'istruzione pubblica e statale d'Italia, bensì dell'estero; dove già si parla della prossima istituzione da noi di tali scuole. Queste istituzioni conferiranno, a seconda della durata, del grado del titolo d'ammissione e dell'ordinamento interno degli studi che verranno impartiti, una laurea od un diploma. Vi potranno pertanto essere iscritti nel primo corso i laureati da una Università del Regno o da una scuola di ingegneria e gli ufficiali aventi titolo di studio (ad esempio brevetto della scuola di guerra) riconosciuti idonei dai competenti consigli accademici; nell'altro corso potranno iscriversi gli studenti universitari e tutti gli altri ufficiali. Scopo di tali scuole è di preparare elementi e diplomati specializzati per le industrie che interessano la difesa nazionale.

E' bene rilevare che tanto gli studi dei corsi speciali più sopra citati quanto quelli delle scuole ora menzionate saranno sorvegliati ed indirizzati da membri appartenenti al più alto consenso della nazione che è la Commissione mista per la difesa dello Stato, di cui è presidente, come ognuno sa, lo stesso Capo del Governo.

Per quanto il presente Decreto non lo dica, le provvidenze e le disposizioni da esso sancite sono destinate a grande avvenire e per alcun tempo anche a rivoluzionare (nel senso speculativo della parola) docenti e discenti universitari e quindi gli istituti scolastici medesimi di grado superiore.

Quanto alle ragioni e necessità onde è derivato l'attuale decreto legge, non ci vuol molto acume critico per dimostrare ed affermare che lo spirito del decreto trae origine e vita dal bisogno sempre più urgente e sentito da tutti i paesi e nell'interno di tutti gli eserciti di tendere quanto più si può all'attuazione della nazione armata, nel senso cioè di poter far conto e preventiva assegnamento, sui singoli cittadini come combattenti, i quali per capacità intrinseche e istruzione acquisita siano particolarmente idonei ad un dato servizio in guerra. Tutto ciò possibilmente senza far gravare sul bilancio della guerra e senza sottrarre che in minima parte ai cittadini nell'età giovanile più critica il tempo, apparentemente sempre troppo lungo, della ferma militare. Onde scopo del Decreto è quello di promuovere e coltivare nel cittadino, attraverso gli stessi studi che egli intraprende per l'esercizio di una determinata professione, un'attività scientifica nel campo dello scibile militare che diverrà di grande efficacia ai fini della guerra.

Parafrasando quanto in argomento scrivevamo più di due anni fa su queste colonne, ci pare utile e conveniente aggiungere ora che nelle disposizioni sancite col presente Decreto legge noi vorremmo vedere comprese anche talune analoghe provvidenze legislative per ciò che riguarda la scuola media superiore (quella che un tempo si denominavano Istituti tecnici e Licei) allo scopo di creare quasi automaticamente, con l'ausilio della istruzione pre-militare e senza gravosa spesa per il bilancio, individui atti a ricoprire il grado di ufficiale, nel cui grado potrebbero fare in tempo di pace e per il necessario servizio di prima nomina un periodo brevissimo di ferma, sei mesi ad esempio.

Per ottenere ciò noi proponiamo

l'istituzione di analoghi corsi speciali di cultura militare nelle scuole medie di grado superiore.

L'istituzione dei corsi potrebbe in primo tempo aver carattere di esperimento da praticarsi in determinate città, nelle quali sarebbe anche facile poter disporre di ottimi ufficiali, insegnanti e di un cospicuo numero di allievi. A questo proposito, ci pare che le materie militari debbano essere impartite dai soli competenti che sono appunto gli ufficiali; ben s'intende scegliendoli in un determinato grado e specialità. Questo diciamo perché il Decreto legge N. 1615, di cui si parla nel presente articolo, contempla la scelta e la nomina degli insegnanti tanto per l'istruzione dei «corsi speciali», quanto per quella delle scuole «di perfezionamento» fra quelli già titolari della università che i rispettivi consigli accademici riterranno idonei allo scopo.

Nelle scuole medie superiori sarà sufficiente che i corsi speciali che noi proponiamo abbiano la durata di tre anni (pochissime ore alla settimana); onde i risultati finali potrebbero esser pa-

ri - noi pensiamo - a quelli che ora si ottengono mediante i corsi allievi ufficiali di complemento di corpo d'armata. L'allievo così licenziato dalla scuola media con buon successo nelle discipline militari, sarà in grado di prestare proficuo servizio da ufficiale nei reggimenti dopo qualche settimana di istruzione generale; e anche sarà in grado di entrare nell'accademia militare (dove ora sono ammessi soltanto sottotenenti) per frequentare i corsi che lo porteranno direttamente alla promozione a tenente in servizio attivo nell'arma prescelta.

Fra l'altro, l'istituzione di tali corsi speciali darà mezzo e modo ai giovani di suscitare in essi un più chiaro e forte senso del dovere nazionale. Essa permetterà inoltre di rivelare ai giovani stessi le proprie inclinazioni e doti per la professione delle armi più nobilmente intesa, e in ciò l'istituzione proposta riuscirà forza selettiva per quelli che vorranno poi intraprendere la carriera militare.

Il fenomeno grandioso e complesso della guerra, venendo per mezzo di tali corsi speciali storicamente e scientificamente studiato, quindi positivamente compreso, preparerà l'animo e la mente dei giovani a giustificare le conseguenze estreme specialmente nel momento in cui, non deprecato ma necessario, tale fenomeno dovesse riscoprire per la salute della nostra Patria.

RENZO REGGIANI

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il mistero di 39.000 lire scomparse e la condanna di un impiegato sospettato della sottrazione

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Guanciale - P. M. Prospero

Canc. Cicero.

Un racconto non comune veniva fatto, il 13 ottobre scorso, al Commissario Capo cav. Agostinelli. Un uomo calmo quasi sorridente, come se il caso fosse un non nulla, parlava dell'aggressione funzionario dello smarrimento di una considerevole somma: 39.000 lire. La teneva, sino a qualche ora prima, avvolta senza che fosse letta o incartata, in una tasca dei calzoni, fra una piccola pipa e due fazzoletti, ed erano destinate ad un pagamento che, per conto del suo principale, doveva eseguire in Marittima. Erano scomparse senza che potesse spiegarne il modo: forse per smarrimento, forse per borseggiatore. Non sa mai, i vaporetto spiacente quando sono affollati, accolgono spesso astuti, destri borseggiatori ed egli - il denunciante - aveva percorso una buona parte del Canalgrande in un vaporetto ove la gente era pigriata.

Fra la pipa ed i fazzoletti

Il cav. Agostinelli, quando l'individuo completò il racconto - senza mai rilevare un'agitazione interna - da meravigliato divenne incredulo, tanto incredulo che sottopose ad un fuoco di fila di contestazioni serrate, logiche il denunciante il quale non lasciò la Questura se non per andare alla Giudicea ove è stato rinchiuso con l'accusa di furto.

La notizia dello smarrimento della grossa somma, ampiamente narrata dai giornali, non fece ritrovare il filo della misteriosa matassa. Nessuno aveva rinvenuto il sacco dei biglietti da mille - 32 da mille e 14 da cinquecento - e tutte le perquisizioni risultarono negative, mentre l'arrestato continuava a giurare di essere vittima di un disgraziato incidente. Egli d'altra parte ha tutto un passato di onestà e di lavoro assiduo e indefesso. Si chiama Zender Giovanni fu Giovanni e conta 32 anni; è dipendente della Ditta di spedizioni Egidio e Gino Salvagno da ben sedici anni e le sue mansioni consistono principalmente in riscossioni e versamenti di somme spesso superiori alle 39 mila lire; né in questo lungo lasso di tempo i principali avevano avuto motivo di dolersi di lui. Conduceva un tenore di vita modesto e sembrava tutto dedito alla famiglia e al lavoro ed i primi ad esser sorpresi dell'avventura chiusa con l'arresto furono proprio i Salvagno che han perduto ormai per sempre il danaro dato quella mattina alla Zender, per un pagamento al Provveditorato al Porto.

Lo Zender è stato presentato, fra i Carabinieri, al Tribunale ancora con l'accusa di furto, ed ha parlato molto, con minuziosità di particolari. Tranquillo quanto non conosce della gravità dell'accusa, che ha stroncato la sua vita fino ad ieri non macchiata di colpa. Ed il Tribunale deve aver provato la stessa meraviglia del Commissario: un uomo, vittima di una sciagura - e non altrimenti potrebbe appellarsi - che decide del suo destino e di quello della sua famiglia come mai non sente la ribellione per il sospetto, ribellione che dovrebbe trasparire dal suo atteggiamento e dalle sue stesse parole?

Lo Zender, comunque, ha portato nel suo lungo discorso molta logica; il suo caso, come lo ha narrato, non sarebbe forse tanto inverosimile e fra l'altro la sua difesa ha avuto un non indifferente appoggio in diversi testimoni.

Da un vaporetto all'altro

Egli ha cominciato, dicendo di aver avuto le 39.000 dal sig. Salvagno alle ore 11.30 del mattino. Il pagamento al Provveditorato al Porto doveva effettuarsi nel pomeriggio. Lasciati i locali della Ditta, dopo aver arrotondati i biglietti da mille e cinquecento ed averli messi in tasca dei calzoni fra la pipa ed i fazzoletti, si recò a casa ove pranzò con la moglie, la cognata ed il bambino suo. Scherzando, propose, mostrò tutto quel danaro alla moglie ed alla cognata esclamando: cosa ne fareste voi? La moglie, però, lo ammonì a stare attento ed egli ripose il danaro in tasca.

Dopo il pranzo uscì di casa e s'avviò alla Marittima montando in Vaporetto che trovò affollatissimo.

Ed ha avuto cura - gli chiede il Presidente egregio - di assicurarsi se il danaro era nella tasca quando montò in vaporetto? - Me n'ero scordato, risponde lo Zender, non pensavo più né al fagotto, né alle 39.000 lire.

Egli quindi espone che entrò in vaporetto nella cabina ove rimase seduto fino a S. Chiara. Poco prima di questa località aveva attaccato discorso con un amico, Seibezzi, ed un altro che conosce di vista. Discorse dal vaporetto, che era il n. 6, assieme al Seibezzi ed aveva percorso, in direzione della Marittima, duecento metri circa quando gli venne a mente il pagamento che avrebbe dovuto eseguire. Si

tastò allora la tasca e provò una stretta al cuore, un grande spavento. Le 39.000 lire erano scomparse. Al Seibezzi che lo interrogava del suo affanno rispose poche, affrettate, disperate parole e in preda ad una agitazione vivissima ritornò al vaporetto n. 6. Parò col marinaio Bozaso, ma nessuno aveva visto pacchetti a terra. Riferisce la strada percorsa e nemmeno ebbe fortuna. Intanto il vaporetto n. 6 aveva lasciato il pontile di S. Chiara. Egli montò su un successivo, quello n. 19, il cui personale di bordo consigliò di telefonare alla Questura per interessarsi delle ricerche. Difatti - dice sempre lo Zender - telefonò dal Pontile degli Scalzi; il suo scopo era quello di far perquisire il personale del vaporetto n. 6, potendo, fra le altre ipotesi, essere verificato benissimo lo smarrimento dentro il vaporetto. Chiamato un Sestiere vicino gli si rispose che competente era quello di S. Marco; da questo comunicò che il Commissario non era giunto ancora in ufficio. Intanto il vaporetto n. 6 aveva ultimata la sua corsa ed egli allora scese alla Ca' d'oro corso a casa, coll'ultima speranza di aver dimenticata la somma sul tavolo. La stanza fu rovistata in ogni angolo, inutilmente. Ed allora, sconsolato, agitato, si presentò alla Questura ove non è stato creduto.

Naturalmente le contestazioni che vengono rivolte allo Zender sono parecchie, ma egli, sempre con tono di voce tranquillo risponde che è innocente e si tratta d'equivoco.

I testi chiamati nel processo eminentemente indiziario sono parecchi. Il sig. Egidio Salvagno esprime ancora divanti ai Giudici la propria meraviglia per l'accaduto. Non azzarda alcuna ipotesi; dice solo che lo Zender aveva il dovere di vigilare attentamente il peculio che portava addosso. Conferma che mai il suo dipendente gli aveva dato motivo di sospetto, pur avendo eseguito operazioni di prelievo o versamenti per somme anche superiori alle cento mila lire.

«Siamo rovinati!..»

Il Commissario cav. Agostinelli dichiara che nella sua lunga carriera di funzionario, mai gli è capitato un caso simile: uno smarrimento, cioè, di tanto danaro raccontato col sorriso sulla labbra da chi avrebbe dovuto invece essere stato assai impressionato. Il punto scelto - dice il cav. Agostinelli - per il pacchetto delle carte da mille era felicissimo o lo Zender non poteva amarrare il pacchetto stesso senza accorgersene; assolutamente. Le carte dovevano fare una costante pressione fra l'inghiera e la camicia, tanto più che erano voluminose. E poi cosa ne faceva egli delle mani? conclude il Commissario, un agente che porta una somma così notevole non avrebbe mancato di tastare continuamente la tasca.

Al Commissario fanno seguito, la domestica dello Zender, Tessoro Santa la quale depone sulla disperazione che dominava il suo padrone quando ritornò a casa per rovistare disperatamente. Lasciò l'abitazione con le mani ai capelli esclamando: siamo rovinati.

Seibezzi Pietro, il compagno di viaggio fino a S. Chiara dello Zender dice che dopo lo sbarco l'amico impallidì improvvisamente e come un pazzo si diresse a correre gridando che aveva perduto 39 mila lire e ritornava al vaporetto. L'agitazione dello Zender gli parve sincera.

Vianello Antonio, capitano del vaporetto n. 19, sul quale montò lo Zender dopo le inutili ricerche nell'altro n. 6, apprendendo il caso toccato allo sfortunato agente, gli consigliò di telefonare alla Questura e difatti telefonarono assieme col risultato che è noto. Il Vianello assicura che lo Zender era assai scosso e in agitazione.

Dell'Acqua Arturo era il timoniere del vaporetto n. 6, dove secondo lo Zender avrebbe potuto verificarsi lo smarrimento. Egli nulla in quel giorno sentì. Solo all'indomani, ed essendo stato richiesto della direzione, apprese dal Bozaso del ritorno dello Zender in cerca del danaro. E Bozaso Giuseppe, marinaio dell'A.C.N.I. conferma che effettivamente lo Zender ritornò al vaporetto n. 6, come un pazzo in cerca del danaro che non fu trovato. Sulla deposizione di Bozaso vi è stata una po' di discussione: egli non parlò subito della visita e del motivo al suo superiore. Il Bozaso fu l'unico agente che fece un po' sospettare, tanto che la sua casa venne perquisita con esito infruttuoso.

«E' venuto il papà..»

Sono ancora sentiti dal Tribunale due colleghi dello Zender, Bertinato Mario e Perini Luigi i quali attestano che è abituato di chi porta grosse somme addosso, di mettere nelle tasche dei calzoni, come faceva lo Zender di cui dicono un mondo di bene.

Padini Giovanni e Ghezzi Pietro del personale del vaporetto n. 19 depongono

10 mila lavoratori del Porto di Genova nelle Corporazioni fasciste

La Corporazione fascista dei lavoratori del porto comunica: «Dopo laboriose trattative tutte le cooperative e compagnie non ancora iscritte al Sindacato portuario, fecero in questi giorni atti di piena adesione alle corporazioni sindacali fasciste. Ciò costituisce un avvenimento di eccezionale valore storico in quanto l'unità sindacale genovese e nazionale portuaria, mai raggiunta sotto la ben tramontata egemonia del sindacalismo più o meno scariato, può dirsi oggi un fatto compiuto.

Il sindacato fascista fra i lavoratori del porto di Genova, sia per il numero ragguardevole dei suoi organizzati (oltre 10 mila), sia per la imponenza degli interessi economici che viene a rappresentare nella multiforme attività portuaria, può considerarsi uno dei più preziosi elementi atti a potenziare maggiormente la grande famiglia del lavoro italiano così fedelmente inquadrata nella Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste.

L'Ammiraglio Magaz vola sopra Madrid

MADRID, 13. L'ammiraglio Magaz, Presidente ad interim del Direttorio, ha volato nel pomeriggio di ieri su Madrid con aeroplano «Gigante» tedesco.

Un rimedio da dommicciola ed il parere di un medico

Si tratta di una cura semplice per sbarazzarsi dei diversi mali di piedi che fanno spesso tanto soffrire.

I rimedi di famiglia, detti di dommicciola, a volte ci sorprendono con la loro efficacia. E' perciò che non esito ad affermare che per alleviare o guarire i molteplici mali di piedi causati dalla stanchezza, dalla pressione delle calzature e dall'irritazione dei piedi attivi, io non conosco nulla di più attivo che i salatri di uso corrente. Basta sciogliere una piccola manciata in una bacinella d'acqua ben calda e immergere per una decina di minuti i piedi indolenziti in quest'acqua resa medicinale e leggermente ossigenata; ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore spariranno come per incanto. Un'immersione più prolungata ammorbidisce i corni più spessi, i calli e le altre callosità dolorose ad un tal punto che essi possono essere estirpati facilmente senza coltello né rasoio, operazione sempre pericolosa.

I salatri rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato, e tutti coloro che soffrono di calli o che hanno i piedi sensibili, facilmente indolenziti o gonfi, dovrebbero servirne per mettere fine alle loro sofferenze.

Dottor M. L. CATRIN

NOTA. I Salatri Rodell, raccomandati dal Dott. Catrin, sono sali minerali purissimi e molto concentrati. Essi si trovano ad un prezzo modesto in tutte le buone farmacie. E' necessario evitare le contraffazioni: a buon mercato, che non hanno alcun valore curativo.

L'INCUBO DELL'INDIGESTIONE

Si tratta di un vero rimedio per l'indigestione - quell'incubo che rende la vita così insopportabile a tante persone. Il rimedio in questione è la Magnesina Bismuta, una preparazione innocua quantunque di grande efficacia che, fin dalla sua creazione, ha ricevuto il plauso tanto di migliaia di persone riconoscenti in tutte le parti del mondo, quanto di Medici, Infermieri ed Ospedali. La Magnesina Bismuta fa cessare immediatamente i dolori di stomaco togliendone la causa; è molto a buon mercato e si trova in vendita presso tutti i Farmacisti. Essa è il rimedio sicuro, innocuo ed efficace per quelli che soffrono d'indigestione, ed un mezzo cuschiano, preso in un poco d'acqua subito dopo i pasti, farà sparire istantaneamente qualsiasi dolore di stomaco.

Eustomaticus

DENTIFRICI

Incomparabili

del

dott. ALFONSO MILANI

in

Polvera

Pasta

Elisir

Chiedetli nei principali negozi

Società dott. A. MILANI & C. - VENEZIA

IMPORTANTE VENDITA
a prezzo di unica occasione di
TAPPETI PERSIANI
alla GALLERIA CASSINARI
PADOVA - Via Altinate 19 - PADOVA

150 esemplari splendidi perfetti esposti dal noto
importatore M. GABAI di Costantinopoli

La più bella collezione di tappeti d'Italia
Vendita ogni giorno fino alle ore 23
Dal 16 al 20 Vendita all'Asta
Approfittare di questa rarissima occasione

PELLICERIE
Ricchissimo Assortimento Renard
PELLICERIE CONFEZIONATE :: ::
PELLI IN NATURA - PELLICCE UOMO

TRI
GUARDI SIGNORA che belle
lenzuola bianche e fragranti!
SONO STATE LAVATE COL
«TRI»
A. FENDERL & C. - TRIESTE



MALATTIE ORECCHIO, NASO, GOLA
Prof. VITALBA VENEZIA S. Angelo
PADOVA, Via Cesare Battisti 99 A. VI
che tutti i giorni 10-15 consulto

Impressioni scozzesi

Una cavalcata nella tormenta

SUTHERLAND, novembre. L'inverno è giunto quasi senza preavviso. Violemente. Attraverso la finestra della torre guardo il paesaggio già sì pieno di colore, ora morto. Il mare è scomparso dietro ad un velo di piombo che pare che s'avvicini rapidamente. Il cielo nubilissimo delle montagne lontane non esiste più. Solo il grigio slavato di una collina che sale e che si perde a poca distanza nelle nuvole bassissime, gli scheletri bruni degli ipocastri ancor verdi pochi giorni or sono, ed il campo delle stoppel dorate che ora pare un piano verniciato d'oro sporcato.

Non più bruni caldi di feici morenili, non più porpora d'erliche, non più smozzoli di pini e carminii violenti di rosee. Domina il grigio.

Tempesta di vento

Ed intanto, il vento gelido dell'Est, che giunge dal Mar del Nord, porta con sé il sapore delle terre scandinave. Nell'aria c'è neve. Forse, di là da quel la cortina di piombo che limita l'orizzonte a poche centinaia di metri, i monti si sono già coperti di bianco.

Il silenzio, lo strano silenzio che accompagna le tempeste, mi colpisce. Sulla strada un gruppo patetico: tre cavalli, liberi di pascolare a loro piacimento, si sono immobilizzati come una composizione nel marino. Tutti e tre ripassano su tre gambe e con la quarta leggermente sollevata. Tutti e tre coi colli abbandonati, le teste basse e lo sguardo fisso a terra: un gruppo di miseria.

Poi il silenzio è lacerato da un sibilo acutissimo, violento. Ed al sibilo segue come il crollare di una montagna d'acqua contro le mura del castello. Ed il sibilo aumenta rapidamente d'intensità fino a diventare come un grido acutissimo di strazio, di disperazione, d'implorazione suprema; mentre alla prima ondata d'acqua alto paiono seguire con crescendo spaventoso. Le mura della torre paiono essersi trasformate nel molo roccioso contro il quale i cavalloni s'infrangono con rabbia distruttrice e dal quale si ritirano trascinando nel rusucchio una pila di bottoli che precipitano col rumore di un carro di ghiaia scaricati d'improvviso. E fra il grido d'angoscia ed il frangere della nuova ondata, un coro di voci minori e lontane anch'esse turbarate, singhiozzanti, singhiozzanti il pianto degli inascoltabili, quel pianto che è tutta una successione di vani tentativi di riprendere fiato e che si risolve nell'urlo soffocato di chi si sente strozzare.

Ma sibilo, grido, disperato, crollare d'acqua, rotolare di ciottoli e singhiozzi di sofferenti non sono che una cosa sola: una tempesta di vento. Forse domani i sentieri della montagna saranno sbarati da centinaia di antichissimi astri sradicati.

I cavalli sono pronti, Signore. — Grazie.

Il servo-automa esce col minimo di rumore col quale era entrato. Mi calco il berretto di lana in capo, afferro l'impermeabile, e corro alla scuderia.

Passaggiata suggestiva

Il figlio del visconte, in sottano, giacchi e testa nuda, è già a cavallo del suo baio che balzonza impaziente. Il garzone di stalla assicura il mio impermeabile alla sella, mi fornisce di un frustino, e via.

— Si va verso il mare? — chiedo. — Con questo vento? C'è modo di esser portati via... Vedremo. Casmai al ritorno.

E partiamo al trotto su per la salita che conduce al bosco. — Oggi le mostrerò un cammino nuovo. Vedrà che bellezza. Tutto giravole, salite e discese; tutto agghi di laccio, muschio e lichene; tutto tano di cinghio, roccie e radici affioranti. Una bellezza, vedrà.

Il pochi minuti siamo alla cima della salita. Per un momento si domina il panorama. Il vento impetuoso impedisce di scendere. La salita è stata un po' più alta di quella che io mi ero immaginata. A destra la brugheria, ancora disseminata di ciuffi di felci appassite, di cespugli d'erica morente e di peggio d'acqua spezzanti l'azzurro della curva degradante bruna della collina. Il profilo baldato della Carol Rock, ed il bianco lontano, luminosissimo, delle cime ammantate di neve; a sinistra il bosco di conifere con l'imboccatura del suo sentiero bruno che pare appena appena adatto al passo cauto del mulo.

Il "highlander" si caccia al trotto per sentieri e scompaiono alla prima salita. Solo la sua voce mi giunge: — Badi agli agghi di laccio! Il cavallo potrebbe sdruciolare.

Il sentiero è coperto, infatti, di una bellezza fulva spassissima: la veste di centinaia di larici rimasti schiacciati. Il mio cavallo non intende il linguaggio delle cautele. Egli sa solamente che da quando è nato — ed ha passato ormai i sedici anni — non si è lasciato mai batter da nessun collega nelle frenetiche cacce alla volpe, e, malgrado il cavallo dell'amico sia nel terzo degli anni, si lancia all'inseguimento, galoppando per salite, per discese ed attorno a curve pericolosissime da un lato hanno la scarpata dell'altro un salto di qualche metro, e tanto che non ha raggiunto e perduto il baio.

Per un'ora non facciamo che salire e scendere per la costa della collina che due filari di faggi che hanno sepolto ormai tutte le loro foglie colorate. Qua e là qualche scarie aperto disseminato di pini e di abeti abbattuti dai cicloni degli scorsi anni. E nessuno che si curi di far raccogliere tanto legno lasciato a marcire.

Non ne vale la pena — spiega il figlio del visconte — costerebbe più la mano d'opera ed il trasporto.

Al galoppo sfrenato

Ed attraverso gli alberi men densi penetra il pazzo scintillio delle acque del mare simile a fiammelle di fuoco. I cavalloni rincorronsi frenetici. E giungono al frangere dell'onda crocianti sugli accioli. E lo stridio degli albatros volanti alzando l'acqua, ma sempre pronti ad alzarsi di quanto basti per poter sfiorare i cavalloni nudi dalle creste spumose.

Ed il vento che sembrava essersi calmato alquanto — o che noi non avevamo notato tanto nel folto del bosco — par che ora abbia ripreso tutta la sua foga e fischia minaccioso fra i rami spogli, o piega flessibili come dei faghi, e stormisce irato fra le ultime foglie tenaci dei frassini e nell'irato pelame dei pini, che par che abbiano aguzzato tutti i loro aculei per meglio petteggiare quella furia che passa.

— Le quattro e dieci. Faremo tardi per il "the".

— No, ora ritorniamo per la spiaggia. Ci abbiamo cinque chilometri di erba piana come un tappeto, e si può andar di carriera.

Una callaia fangosa dalle profondità tracce di ruote, ci porta in pochi minuti all'entrata del parco del Castello di Dunrobin. Una volta col vento decisamente a noi nemico. Poi il mare che ad ogni nuova ondata par che voglia abbattere la barriera di scogli ed invadere il declivio erboso.

Il cielo s'è coperto ancora. Il mare s'è fatto d'indaco. Solo le creste dei cavalloni biancheggiano come neve. Più che neve par grandine minacciosa. Indosso in fretta l'impermeabile, m'assicuro il berretto, alito la redini. In un momento passo l'amico che mi precedeva galoppando di un centinaio di metri. Il mio vecchio cavallo

pare infiammato dalla volontà indomabile di vincere. Ad ogni istante il ritmo dei suoi zoccoli diventa sempre più affrettato. Ad un certo punto par quasi che non tocchi più terra. E l'amico a coda, coi capo nudo volto al monte, per non farsi accecare dalla gragnuola, ed il viso acceso dall'eccezione della corsa e dall'intenso freddo della tempesta.

Siamo proprio nel mezzo della tormenta. Non si riesce a vedere a venti metri di distanza. Gli occhi lacrimano. Ma i cavalli conoscono la strada, ed un po' il freddo, un po' l'idea di ritornare alla stalla li sprona assai meglio di quel che noi non potremmo fare.

Per dieci minuti non si fa altro che andar di carriera fidando più nei sensi dei cavalli che in quelli nostri che a tanta velocità ed in mezzo all'imperversare della bufera a ben poco servirebbero. La temperatura dev'essere precipitata di parecchio sotto lo zero a giudicare dalla rapidità con la quale la neve s'accumula. Ma noi non sentiamo nulla. Anzi mani ed orecchi scottano. Alla fine si arriva al passaggio di livello, s'infilza la strada vicinale e si arriva sotto le finestre di casa.

Una voce femminile ci saluta. — Siamo in ritardo?

— No, no. Sono le cinque in punto. Ecco, portano il "the" proprio ora — e la viscontessa si ritira chiudendo la finestra.

Il paesaggio s'è tornato a nascondere dietro al velo di piombo, ed il vento è tornato a sibillare con quel suo grido disperato ed a frangere contro la torre del castello con quel suo pauroso crollare d'acqua.

UMBERTO MORELLI

Un osservatorio nel Transgiuba per l'eclissi totale del 1926

ROMA, 13.

Il 14 gennaio 1926 sarà visibile una eclissi totale di sole di singolare importanza, della durata di minuti due e secondi 11. Per la osservazione di questa eclissi, visibile dal Transgiuba a Sumatra, gli astronomi di tutto il mondo stanno, da tempo, facendo grandi preparativi. Il Governo italiano invia nel Transgiuba una missione di scienziati la quale deve impiantare un osservatorio a 150 km. a sud di Chisimaio in località detta punta Sherwood, in pieno deserto.

La missione si compone del prof. Horn dr. Arturo, direttore dell'osservatorio astronomico di Bologna, del dott. Taffara direttore incaricato dell'osservatorio astronomico di Cellurania (Merano), del prof. Palazzo, direttore dell'ufficio di meteorologia e geodinamica di Roma, il quale deve completare la carta magnetica della Somalia e del sen. Mengorini, invitato dal prof. Horn ad unirsi alla spedizione, avendo egli fatto parte delle missioni Ricco, per lo studio dell'eclissi in Spagna nel 1906 ed in Crimea nel 1914, con un suo equipaggio a 4 obiettivi costruito appositamente per lo studio delle eclissi.

La località dove passa la linea della totalità è assolutamente deserta, priva di acqua e di ogni rifugio, la vita che si dovrà ivi condurre, per oltre un mese, sarà estremamente disagiata. Per raggiungere il punto dove dovrà sorgere l'osservatorio occorreranno 12 giorni di carovana o, se il monzone lo permetterà, l'uso di un sambuco indiano.

A somiglianza di quanto si verifica in quei rari avvenimenti che sono le eclissi totali di sole, tutte le nazioni inviano missioni sulla linea di totalità per studiare il grandioso fenomeno e sono rimaste celebri le spedizioni organizzate nelle precedenti eclissi dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dalla Francia, dal Belgio, dalla Spagna, dalla Germania, dal Giappone, dall'Italia raccolte dal Sechi, dal Turchini, dalle due missioni Ricco, lunga messe di studi, altamente stimati ed apprezzati nel mondo della scienza.

Il busto di Cadorna

a Romano d'Ezzelino

ROMANO D'EZZELINO, 13.

Abbiamo dato ieri un ampio resoconto della solenne cerimonia con la quale il Comune di Romano d'Ezzelino ha consacrato nel marino il nome dell'indotatore della strada del Grappa Luigi Cadorna erigendo anche al grande generale un busto di bronzo. Aggiungiamo ora che la scultura è opera pregevolissima e vivamente ammirata dallo scultore veneziano prof. Francesco Brochi, il quale modellò con grande nobiltà la mezza figura, facendola risaltare per gioco di una plastica sapiente ogni segno di intelligenza, di fierezza e di bontà che appare nel volto del condottiero. Così alla perfetta somiglianza del fisico l'artista ha saputo rendere palese la conquista delle sue fortunate introspezioni nello spirito e nel carattere del soggetto si efficacemente modellato.

La tempesta contende all'Alcione, la traversata dello stretto di Gibilterra

MILANO, 13.

Le ultime notizie pervenute all'isola Frascini sul volo del comandante Cesa grande annunziano che la tempesta infuriante nello specchio dell'Atlantico fra le coste sud-occidentali della Spagna e le isole Canarie, rende assolutamente impossibile per ora la traversata dello stretto di Gibilterra. Malgrado i tentativi animosamente fatti, l'Alcione, a bordo del quale tutto procede benissimo, continua a sostare a Cartagena, in attesa che migliori condizioni atmosferiche permettano la ripresa del volo.

La Società degli Autori a Mussolini

MILANO, 13.

Il Presidente della Società degli Autori, Alessandro Varaldo, ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«I voti e l'aspirazione alla tutela dei diritti d'autore furono scolti ed esauriti soltanto da V. E. che ha tutta la nostra riconoscenza. Con la nuova legge l'Italia è a capo di tutte le nazioni ancora una volta per volontà vostra. Grazie a nome degli autori. Fedelmente come sempre. — Alessandro Varaldo».

13 morti e 30 feriti in America in uno scontro ferroviario

PARIGI, 13.

(L.E.) Telegiornale al Petit Parisien da New York:

Ieri alle ore 6.15 è avvenuto un terribile disastro ferroviario a cagione della nebbia, ad alcune miglia a sud di Monmouth Junction, sulla linea Filadelfia-New York. Tre dici viaggiatori sono rimasti uccisi e trenta feriti.

Due treni celeri, quello da Washington a New York e quello San Louis-New York avevano lasciato Filadelfia succedendosi a tre minuti d'intervallo. Poco dopo essi attraversavano una steppa; alcuni chilometri prima della stazione di Monmouth Junction il treno celerale di Washington dovette fermarsi perché la via non era libera. Il macchinista del secondo treno non vide il semaforo chiuso con la forza della velocità acquistata urtò i due ultimi carrozzoni del treno fermo. L'urto fu così violento che l'ultima vettura fu completamente rovesciata e i suoi rottami furono proiettati sopra il penultimo carrozzone, che fu anch'esso distrutto completamente.

Siccome la prima casa abitata era distante tre chilometri, passò un'ora prima che potessero essere organizzati i primi soccorsi. Tutte le vittime si trovavano nell'ultima vettura del primo treno, che erano delle carrozze letti. Si sono dovuti distruggere undici corpi erano stati tratti dai rottami, attraverso le più grandi difficoltà; altri due cadaveri giacevano al suolo.

Il record mondiale di altitudine e durata in aeroplano

LE BOURGET, 13.

Il "Supergoliath" pilotato dall'aviatore Bossoutrot, partito da Le Bourget alle ore 14 per tentare di battere il record del mondo della durata e di altitudine con quattromila chilogrammi di carico utile, è atterrato alle 16.45 dopo di essere completamente riuscito nel suo tentativo raggiungendo l'altitudine di 5000 e volando per due ore 19'16" e due minuti.

Il precedente record era detenuto dal 3 ottobre 1924 dal tenente americano Harris con una durata di 1.47 e l'altitudine di 1533 metri. L'aeroplano, che misura 35 metri di "apertura" ed è munito di quattro motori di 500 HP, ciascuno, pesava in ordine di marcia 13 tonnellate e mezzo. L'aviatore Bossoutrot ha intenzione di tentare domani il record del mondo della durata con un carico utile di 6 tonnellate.

Il freddo a Parigi

PARIGI, 13.

Termolina il termometro è disceso a zero. Se si deve credere all'ufficio meteorologico, martedì scorso sembra che fosse disceso anche più in basso, ma la mancanza di vento aveva fatto sì che nessuno se ne accorgesse. Le previsioni sono che per almeno due o tre giorni il freddo potrà accentuarsi. Intanto stasera ha cominciato a nevicare, cosa assai rara per la data attuale a Parigi.

L'inverno precoce? All'ufficio meteorologico si afferma di no, e si aggiunge che tutte le previsioni sono per un freddo asciutto, assai preferibile e più sano della pioggia.

L'assegnazione del premio Nobel

STOCOLMA, 13.

L'Accademia di Scienze ha concesso il premio Nobel di Fisica per l'anno 1924 al sig. Sieghalm, professore ad Upsala.

Sottomarino inglese scomparso

LONDRA, 13.

(M.O.) Un comunicato ufficiale dice che si teme che una disgrazia sia avvenuta al sottomarino britannico M. 1, durante le esercitazioni. Il sottomarino si era immerso a 15 miglia al sud di Sharp Point (Devonshire) e non è stato più visto. Si stanno facendo sforzi per accertare la sua posizione e per comunicare con esso. La nave doveva procedere per Gibilterra insieme ad altre unità da battaglia.

S. E. Carusi commendatore mauriziano

ROMA, 13.

Su proposta di Sua Ecc. il Presidente del Consiglio, S. M. il Re ha conferito la commendanda dell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro a S. E. l'on. avv. Mario Carusi, sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni.

Le bande turco-arabe in Siria non danno tregua ai francesi

PARIGI, 13.

(L.E.) Notizie provenienti dalla Siria dicono che l'azione delle bande turco-arabe nell'Antilibano si sviluppa. Un gruppo di ribelli è riuscito a far saltare un ponte sulla ferrovia da Beyruth a Damasco, nella chiusa che separa il Libano dall'Antilibano. Un tentativo di distruzione è avvenuto contro il tunnel per cui la ferrovia attraversa il Libano. Per proteggere questa grande arteria di rifornimento fra Beyruth e Damasco i francesi sono obbligati a moltiplicare i posti militari e i gruppi di sorveglianza, ciò che indebolisce la proporzione dei battaglioni mobili.

Secondo poi informazioni ufficiali dall'alto commissariato, telegrafate dal Cairo alla "Liberté", una parte delle truppe del capo ribelle Bakri sarebbe stata accerchiata. Il generale Dupont, che fino all'arrivo di De Jouvenot tiene l'interim dell'alto commissariato, attende i rinforzi per sferrare il colpo decisivo, ma fino ad ora dispone di effettivi sufficienti per proteggere la città e la ferrovia contro le bande, le quali sono anche da temersi perché operano in una regione la cui popolazione è loro favorevole e i loro colpi di mano avvengono in località sparse, difese da piccole guarnigioni che, sotto la loro pressione, devono ripiegare su posti più importanti. Ma i successi degli insorti sono in generale di breve durata; è così che la città di Hama, che era stata occupata avanti ieri, è stata ricupata dalle truppe francesi, aiutate dai capi locali della gendarmeria e dai senegalesi che ne componevano la guarnigione. I ribelli sono stati dispersi verso Mesdjeoun.

Il testo dei progetti finanziari presentato da Painlevé alla Camera

PARIGI, 13.

(L.E.) E' dopo essersi consultato coi rappresentanti dei vari gruppi della Camera e per la prima volta, a titolo, diremo, così, informativo, anche con alcuni dell'opposizione, ma soprattutto con quello socialista, che Painlevé si è finalmente deciso a depositare il testo modificato dei suoi progetti finanziari davanti alla commissione delle finanze della Camera.

Le modificazioni concernono sei articoli ed esse si riferiscono in modo particolare alla facoltà concessa ai contribuenti di liberarsi dalla tassa con pagamenti in titoli di rendita, a seconda del corso di borsa, maggiorato del 10 per cento; alla creazione di un titolo di credito fondiario a beneficio della cassa di ammortamento, titolo garantito dall'imposta sulla proprietà, alla facoltà per i portatori di titoli di Stato di liberarsi dall'imposta permutando i loro titoli in altri titoli il cui interesse nominale sarebbe ridotto del 10 per cento; all'istituzione di percentuali di profitti per le imprese industriali e commerciali; alla conversione facoltativa dei buoni a breve scadenza del tesoro in rendita ammortizzabile, oltre che in buoni del tesoro a scadenza di tre, sei, dieci anni.

E' innegabile che le modificazioni in parola danno soddisfazione ai desideri espressi dagli esponenti dei gruppi del cartello, ma soprattutto a quello dei socialisti. Di qui la possibilità che, una volta approvate dalla commissione di finanza, esse possano trovare una maggioranza anche alla Camera. Per contro può essere dubbio che altrettanto acceda al Senato.

Un presepe incendiato dalla corrente elettrica

VALENZA, 13.

La notte scorsa uno spontaneo aumento di tensione della corrente elettrica causava l'incendio di una casa di Valenza. Vi sono parecchi feriti. Nel Comune di Campanar tutte le case si sono incendiate e in una di queste una donna ed un uomo sono stati folgorati. Vi sono una quindicina di feriti quasi tutti gravi.

Pel centenario del cardinale Lavigerie

TUNISI, 13.

Le feste organizzate in occasione del centenario del cardinale Lavigerie, si svolgeranno a Tunisi da domenica 15 a domenica 22 novembre.

Nel primo giorno sarà celebrata una messa pontificale alla cattedrale di Tunisi ed alla sera avrà luogo una cerimonia solenne alla cattedrale di Cartagena.

Una tomba romana ad Altivole

ALTIVOLE, 13.

La scoperta d'una tomba romana ad Altivole, villaggio situato nella pianura asolana, in provincia di Treviso, non mancherà di attirare l'attenzione dei competenti e l'immediato intervento delle autorità per la continuazione dei lavori di scavo. Furono rinvenuti nella tomba oggetti di grande importanza per gli studiosi e tali da far pensare che questa zona vicina alla famosa "Via Aurelia", sia ricca di ricordi romani. Infatti un'altra tomba, vuota, fu scoperta, anni or sono in prossimità del torrente Musone, fra Riese ed Altivole. Data la fertilità dei campi e la salubrità dell'aria, questa pianura centrale fra il Piave, il Brenta, i colli ed il mare, costituiva non solo un giorno gradito alle popolazioni italiche, ma anche una tappa importante nel cammino che le legioni compivano, recandosi a combattere i popoli nordici.

Non desta quindi meraviglia un'importante scoperta archeologica ad Altivole. Forse l'intensa vita si svolgeva ai tempi della Repubblica e dell'Impero Romano all'ombra dei pitagorici giganti in questo paese ora tranquillo e dimorato, dove sulla piazza solitaria sorge, come quella d'un nido agreste, l'austera figura di Fra Giocundo, l'antico ideatore dell'Irrigazione nella campagna trevigiana.

Competenti di prim'ordine potranno affidare il compito di mettere in maggior luce la classica rivelazione.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Spigolature

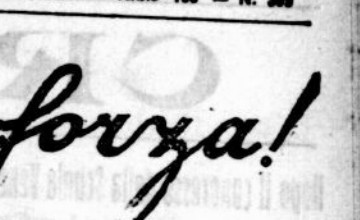
PARIGI, 13.

Dove mentire una donna per essere felice? Un romanziere francese ha sostenuto recentemente questa tesi in un curioso volume. Del resto è nota l'infelicità della principessa di Cleves. Madame De la Fayette, narrando una storia di Corte successa al tempo dei Valois (la cui vera protagonista era stata, pace, italiana), ci presenta appunto una bellissima e nobilissima giovane, incitata senza amore al principe di Cleves, che l'adora. Poco dopo il matrimonio — narra la "Fribuna" — la principessa incontra per la prima volta il più perfetto cavaliere dell'epoca, il duca di Nemours, ed immediatamente nasce fra di loro una inclinazione fatale. Però lei non lascia apparire il suo sentimento, anzi rifiuta ogni occasione di avvicinarsi al duca, « rinchiude in casa, non riceve lettere, non vede, non ode nessuno. Il marito stupito di tanto cambiamento, chiede spiegazioni: e per provargli la sua profonda stima, la verità, cioè che il suo cuore, sì, è stato trascinato verso un altro, ma contro la sua volontà. E perché essa desidera vivere nella solitudine, se è possibile non tornare più a Corte e stabilirsi in campagna. Ammirando una virtù sì rara, il principe, che deve fra poco partire in guerra, consente all'allontanamento. Però nell'anima sua, la confessione della donna adorata ha creato l'inferno. Non può rimpioverare nulla; anzi deve, è costretto a risapere la maggioranza allorché la gente perduta per lui senza speranza. L'antico tormento inflitto dalla sua indifferenza si trasforma in angoscia che non gli dà più tregua. Un giorno, inaspettatamente, torna a casa, e trova il duca di Nemours (arrivato anche lui all'improvviso) presso la principessa. Dal giardino dove s'è nascosto, il marito non può sentire le parole ricche e fredde delle quali la donna solitaria manda via l'uomo a cui vuole bene. Si crede tradito, riparte in silenzio, e nella prima battaglia, si fa ammazzare. Allora rifugge la profonda nobiltà della principessa di Cleves. Intuendo che il marito è morto per disperazione, ella rifiuta di ascoltare le proposte del duca di Nemours, si nega all'amore benché libero, e ritirandosi in un convento, vi si spegne a poco a poco.

La recente inaugurazione del cavo sotto marino con l'America del Sud ha tornato in mente la storia delle prime esperienze per la trasmissione subacquea di segnalazioni elettriche. Narra un collaboratore del "Secolo XIX" che il primo che tentò la difficilissima impresa fu il prof. Smeuninger nel principio del secolo scorso in Russia. Egli aveva inventato un telegrafo a decomposizione chimica dell'acqua mediana tre trentacinque fili di comunicazione e vedeva applicarlo fra Cronstadt e Pietroburgo. Ma l'idea non ebbe seguito. Nel 1840 S. Sanghnessy a Calcutta e Wheatstone in Inghilterra fecero esperienze di trasmissioni subacquee mediante fili isolati con canapa incatramata; quest'ultimo studiò pure un progetto di comunicazione fra la Francia e l'Inghilterra e nel 1843 si associò al professor Breguet del Museo di collegare le Isole Britanniche col Nord-America. Nel medesimo anno, per merito dell'Almeida e del Montgomery, la guttaperca fece la sua prima comparsa in Europa e l'Hancock, uno dei pionieri dell'industria del caucci, comprese subito le preziose qualità di tale sostanza e inventò alcuni metodi per depurarla e per lavorarla. Ma il vanto di avere trovata la maniera pratica per isolare i fili con la guttaperca e di averli per primo impiegati su vasta scala alla telegrafia, spetta al Werner Siemens. Nel 1849 Walker posò nella Manica un cavo lungo due miglia comunicando con la terra da bordo di una nave.

Particolari interessanti sulla morte di Carlo I, l'ultimo imperatore d'Austria sono stati recentemente forniti alla "Fribuna" in una intervista con Fran Gruber che fu cameriera per lungo tempo della ex-imperatrice Zita. Essa fu con lei durante l'esilio a Villa Almerico. Essa ha detto che ivi la vita era organizzata per la comodità e non per l'invenco svedici gli esponenti che vi si stabilirono nel gennaio ebbero a soffrire assai; il riscaldamento si faceva soltanto mediante legna verde che appesantiva la casa di fumo; unido dovunque e muffa. L'ex imperatrice con grandi sforzi di volontà riusciva a stento a nascondere il proprio sconforto. Il 14 marzo — ha detto la Gruber — l'imperatrice era uscita e secondo le sue abitudini non era rientrata all'ora consueta. L'imperatrice allarmata si dette a cercarlo ella stessa e Carlo fu trovato avvenuto presso una siepe. Ricordato a casa e messo in letto la febbre non tardò a manifestarsi altissima. L'inferno nelle ore di relativa quiete faceva chiamare i bambini ma il loro affetto lo commuoveva tanto da fargli male. L'imperatrice e la contessa Mensdorff si prodigarono nell'assistenza. Sempre calma e sorridente era l'imperatrice tanto che la Gruber disse che si domandava talvolta se ella fosse o no consapevole della gravità dello stato del suo consorte. «Il vescovo di Funchal — prosegue la Gruber — ci disse il 28 marzo che due famosi medici, con casse di medicinali e alimenti speciali, erano partiti da Vienna per assistere l'imperatrice, ma Zita mi disse: «Non giungeranno un tempo Anna mia». Il 30 marzo lo stato dell'ammalato si fece gravissimo; egli ricevette gli ultimi sacramenti ed il giorno dopo morì.

E' l'epoca delle rotative. Se si potesse disporre di tutta la carta uscita giornalmente in questi anni dallo superbe macchine da stampare, che nelle loro cave hanno tutta l'aria di navi in prova in un bacino arsenale, si potrebbe avvolgerne la Terra come una pagnotta di pane. Fra i diversi tipi di rotative perfette che stampano giornali c'è anche — informa la "Fribuna des Imprimeurs" — il super-tipo, la rotativa ecorredo. Essa funziona ad Augsburg in Germania e può ricevere 15 cilindri di carta. Può stampare 150 mila copie in 16 pagine all'ora ed è azionata da 7 motori principali e da 37 motori secondari. I fogli stampati vengono automaticamente trasportati nella sala di spedizione, senza bisogno di assistenti umani. Questa «dreadnought» tipografica che ha un tonnellaggio enorme: 140 mila tonnellate, misura 42 metri di lunghezza e 4 metri e 50 d'altezza: una cosa ad un piano! Che cosa penserebbe Gutenberg se potesse risuscitare? Riconoscerebbe il suo umile e glorioso torchio che fu la prima macchina tipografica?



La forza deriva dalla salute.

La salute deriva da una nutrizione sostanziosa.

Per nutrirsi sostanziosamente bisogna usare l'Arrigoni.

L'estratto sano e nutriente.

ARRIGONI

VERO ESTRATTO CARNE

Carne!

DITTE

RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA.

Fausto Carrara

La Casa più rinomata del Veneto tra le prime d'Italia — Concorrenza impossibile VENEZIA - Via nuova Teatro Goldoni Telefono 22.67.

JONE SORIO

Ponte Pignoli 4839 Laboratorio Pellicceria da Uomo e Signora Riconfezioni e Riparazioni in genere Lavoro accurato - prezzi modici

è il numero del telefono della Ditta G. PELLEGRINI

Macchine per scrivere - Calcolatrici Addizionatrici - Accessori per dattilografia VENEZIA - Campo S. Bartolomeo 5395

Prossima asta pubblica

di quadri, mobili, oggetti diversi indetti dalla

CASA DI VENDITE

Quei cittadini che volessero disfarsi di qualsiasi oggetto possono rivolgersi alla Direzione, San Salvatore, sopra il Cinema Massimo, per informazioni.

GIOVANNI PASQUAZZO di GEDEONE

VENEZIA — Sa. Gior. e Paolo, Ponte Rosso Calle delle Erbe N. 6125, Telef. 14.37 Tintura d'abiti fatti da uomo e signora. Specialità tinte a campese - Bagnatura stoffe a vapore - Tintura di pellicce.

Ditta I. & P. ISABELLA

VENEZIA

Lucine economiche - Forti Stok dei migliori sistemi - Tipi solidi eleganti - Prezzi vantaggiosissimi. Deposito Piastrelle Maioliche natanti Refrattari.

Unico Deposito dello stoffo irlandese e Musgrave - Impianti moderni di riscaldamento e Sanitari.

NEGOZIO Via Mazzini 5124 OFFICINA S. Canciano 5588.

CRONACA DI VENEZIA

Dopo il congresso della Scuola Veneta

Un ringraziamento dei maestri al Provveditore

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

Illmo Sig. Provveditore

Non possiamo non dobbiamo tacere, dopo la fervida lezione. E scriviamo perché rimanga e si risapra, non per accondiscendere per sentimento di vera gratitudine. Per dirle che abbiamo capito ed intesa la lezione, anzi le lezioni di ieri, ieri noi abbiamo ribattezzato quell'aula magna col nome del Duce che Dio ha salvato e rivelato ancor più all'amore del Re, alla Gioventù della Nazione, all'Onore dei Maestri, al rispetto delle Nazioni di tutto il mondo. Col tramite potente della vostra parola onesta, col battito dei nostri cuori che ardono con voi nello stesso fuoco d'amore, abbiamo risentito nell'anima nostra tutta la bellezza dell'apostolo a cui chiamano i fanciulli innocenti. Ciascuno di noi ieri anche la dentro nella maestosa sala ribattezzata da Voi col nome sacro del Duce, maestro di gioventù, si è visto sfilare dinanzi le proprie scolaresche, ha sentito sopra sé stesso tutti gli occhi dei loro avidi di verità e di amore, ha fatto loro una carezza spirituale immensa, ha sentito moltiplicato il suo sapere, la propria volontà, la propria potenza d'ardentissima capacità d'amare per essere riuniti. Come il Sole per un filo sottilissimo e unico accendeva in quella sala del Duce, convertita da Voi in scuola della superba e degna di Lui e di suo grande amore per la Patria incarnata fatta di sangue, di nervi, di cervelli e di cuori: di sacrificio e di onesto lavoro altrui, miniglia di lampadine a loro volta ardenti, così la parola Vostra infiammata di Fede, di Speranza e di Carità evangelica, accesa e riaccesa in ogni cuore ed in ogni cervello ha luce che illuminerà e riscalderà e riscalerà il sentimento che compiamo l'opera nostra. Opera parte a parte modesta, ma complessivamente come Voi diceste, con accento che pare ora un singhiozzo erompe dal cuore igneo ora un richiamo guerriero e fiero, opera grande, nita e solenne, magnifica e divina, poiché mira ad effettuare nella famiglia umana più presto possibile, l'avvento del reciproco aiuto, cioè l'avvento dell'amore, già preannunciato dal Poeta.

Dio, finalmente non è più un nome vano, una prerogativa presuntuosa di pochi non è più detenuto in un cartaceo d'oro, ma è possesso nostro ed è in noi nel nostro pensiero e nell'azione nostra infusi di Carità e di Verità, di Unità. Noi le sentiamo finalmente per mezzo Vostra. O Sacerdote purissimo, o Maestro Gasparoni, ed entiamo fiduciosi. Egli è nel raggio di luce che emana dall'occhio dei nostri piccoli. Egli è nell'armonia del loro linguaggio, nella purezza del loro cuore, in tutte le verità che noi ricercheremo mano mano indecendoli a conoscere, a sentire, ad amare la vita dell'eterno e la vita dell'universo infuse e profuse di bellezza di ordine di armonia.

Sì, Maestro Gasparoni: insegneremo ai piccoli a lavorare, a compiere, a ricordare, ad essere liberi: a conoscere la nozione del tempo nella brevità della vita fisica e nell'immortalità di quella morale, la natura immensità della Scuola, la Poesia infinita del Moto che scintilla la verità eterna.

Siate benedetti da Dio: siano benedetti da Dio i vostri figliuoli, fratelli dei nostri, sia benedetta da Dio la Spesa Vostra per bene che ci avete fatto, per bene che ci fate, nel bene che ci farete, col cuore del Vostra pensiero, col calore del Vostra cuore magnanimo, colla generosità marmorea della Vostra parola: luce di Verità, calore di Fede e parola d'Amore che noi diffonderemo intorno nelle scuole diurne, serali, festive integrative, nei laboratori, nelle università popolari, ai piccoli e agli adulti, ai padri e alle madri, ai fratelli di ogni dove.

Cod'operando noi sappiamo e continuiamo di offrirvi l'omaggio che più s'addice al Vostra stato anacoretico, condiviso da noi con forse minor quantità di forme, ma con non minor ardore, ma con precisa coscienza di unità. Vi salutiamo con sempre romanamente con trillate alate.

A. Marini Direttore Regionale Scuola contro l'analfabetismo Veneto e Friuli.

Sindacato Nazionale della stampa
sezione Regionale Veneta

Ricordiamo a tutti i giornalisti fascisti aderenti ai Sindacati nazionali della Regione il loro dovere morale di partecipare, o di mandare almeno la loro adesione, alla adunanza per la costituzione della Sezione Veneta del Sindacato nazionale dei giornalisti che avrà luogo stasera alle ore 21 presso la Federazione provinciale fascista di Venezia in Campo San Fantin.

I signori direttori di giornali sono pregati di consentire che tra le ventuna e le 22 rimangano liberi da servizio tutti quei giornalisti professionisti che intendessero partecipare alla adunanza.

L'U.O.E.I. al M. Pavione (m. 2334)

Adorando alla richiesta di molti soci lo UOEI ha fissato una gita al M. Pavione per Domenica 22 con partenza il Sabato alle ore 13. Ecco il programma:

Sabato 21 ore 13 Partenza. Ore 16 arrivo a Feltre. In marcia per Croce d'Ause dove si pernotterà.

Domenica 22: Ore 4 sveglia. Ore 5 in marcia. Ascesa al M. Pavione. Ritorno a Feltre. Arrivo a Venezia ore 21.35.

Quota (viaggio e pernottamento) Lire 35. Due colazioni al sacco. Equipaggiamento invernale. Iscrizione il Martedì e Venerdì presso la Sede S. Maria Formosa 5202.

Il Monte Pavione, una delle più alte vette delle Prealpi Feltrine da modo, con un percorso privo di difficoltà ed interessante di portarsi a 2334 metri da dove si domina un panorama grandioso: Cina, domini, le bellissime Pale di S. Martino, le Alpi Bellune e poi tutta la immensa pianura fino a mare. La neve che già ricopre la vetta renderà l'ascensione ancor più interessante sicché la nuova gita dell'U.O.E.I. farà accorrere certamente tutti gli appassionati alla montagna.

Il monumento al Fante del Mare
e la Cappella del Rosario

Riceviamo:

Leggiamo sul «Gazzettino» di questi giorni una proposta per l'erezione di un Monumento al Fante del Mare in mezzo alla Laguna. Non diciamo che sia brutta l'idea e nemmeno ch'essa possa essere discutibile dal lato estetico e finanziario, ma rammentiamo che all'apoteosi della nostra Marina fu già dai nostri uomini migliori destinato la Cappella del Rosario, il celebre ma un po' troppo dimenticato monumento della battaglia di Lepanto, la più grande delle vittorie riportate dalle marine italiane in nome della civiltà.

Vedansi per ciò tutti i giornali cittadini del marzo 1919, i quali contengono le adesioni di Thaon di Revel, di Diaz e di altri illustri a questa proposta; l'adesione e la visita personale del Ministro della Marina De Bono, insieme con il vice presidente del Senato e col Sottosegretario alle Colonie on. Foscari, al glorioso santuario.

Pompeo Molmenti così scriveva in quell'occasione: «Lo storico monumento già eretto dalla Repubblica Veneta in memoria della Battaglia di Lepanto più che un monumento è un altare, un altare che ogni anno viene consacrato alle gloriose vittorie, che salvano l'altare, un'altra volta, da un'egemonia barbarica il mare latino». E il senile Filippo Grimani pianificava alla felice e patriottica iniziativa, assumendosi «con tutto il cuore» l'impegno di associare al Consiglio Comunale e all'on. la Deputazione Provinciale quelle proposte che, assieme al concorso d'altre, valessero ad assicurare le sorti dell'insigne edificio».

Nonostante che, dopo così belle parole, gli aiuti giungessero scarsi da ogni parte, dal Comitato si è fatto molto in tal senso.

Lo splendido cupolino dorato, che incorona l'altare, è stato ricostruito «ex hostium manibus», con le spoglie del nemico, col rame dell'arsenale di Pola. E nel soffitto è stata di recente collocata un nuovo e più splendido trofeo di vittoria, le tele di Paolo Veronese restituite da Vienna.

Perché non si potrebbe incidere anche il nome degli Eroi caduti sulla Piazzetta e nei forgi marini per far più grande la Patria, sotto il monumento di Sebastiano Venier, sulla parete di fronte all'altare?

Religione e Patria veglierebbero così sugli spiriti magni dei nostri antichi e dei nostri novissimi eroi del Mare.

Non disperiamo per mille rivi l'entusiasmo e il denaro, ma convergiamoli ad un unico scopo e il risultato sarà più grande e più degno.

G. P.

Corporazione della scuola
Un'assemblea d'insegnanti

Martedì 10 corr., alle ore 21, nella Sede del Partito Nazionale Fascista in Campo S. Gallo, ebbe luogo una numerosa assemblea d'insegnanti iscritti alla Corporazione.

Presiedette il Segretario Generale delle Federazioni Sindacali sig. Edmo Cruciani il quale si disse lieto di poter constatare che le file della Corporazione della scuola ormai in pieno sviluppo, vanno notevolmente ingrossandosi, e che il riconoscimento giuridico della Corporazione stessa da parte del Governo Fascista assicura, ad essa un luminoso avvenire.

Espresso quindi il suo rammarico per aver dovuto accettare le dimissioni del Prof. Teodoro Teti, il quale, afflitto com'è da una recrudescenza di reumatismo articolare alle ginocchia, non può dare alla Corporazione tutta l'attività fisica che specie nell'attuale momento deve ad essa necessariamente dedicare un Segretario Provinciale. Formulò l'augurio che il Signor Teti possa presto guarire, e comunicò che a sostituirlo degnamente nella importante carica di Segretario Provinciale è stato designato il cav. Angelo Salvadori, dal quale la Federazione può ripromettersi opera intelligente e fattiva.

Lo stesso signor Cruciani assicurò l'assemblea che la questione riguardante la totale corrispondenza della prima indennità di servizio attivo è in via di risoluzione.

Marchioni Segretario del Sindacato è lieto di comunicare che in seguito alle pratiche svolte dal Direttore, il quale presentò apposito memoriale al Direttore della locale sez. del Partito Fascista, si può contare sulla prossima istituzione del doposcuola fascisti presso tutte le scuole maschili, mentre per le scuole femminili ha già provveduto un comitato presieduto dalla Prof.ssa Maria Pezzè-Pascolato.

Comunicò pure le pratiche svolte dal Sindacato Magistrale presso il Provveditore agli Studi per ottenere che al nuovo regolamento scolastico interno del Comune siano, nell'interesse della classe insegnante, apportate alcune modificazioni prima che il regolamento stesso venga definitivamente approvato dal Consiglio scolastico Regionale.

Teti propose, e l'assemblea approvò, di consacrare all'on. Rossoni Presidente delle Federazioni Nazionali Fasciste, in occasione della sua venuta a Venezia il 15 corr., un memoriale tendente ad ottenere che nell'ordine del giorno dei lavori del Congresso Nazionale della Corporazione della Scuola che si terrà in Roma nei giorni 5, 6, 7 dicembre p. v., sia posta la trattazione del seguente vitalissimo problema:

1. Integrale, perfetta equipaggiamento della carriera economica dei maestri di pendenti dalle Amministrazioni Scolastiche Regionali a quella degli altri impiegati statali assenti con pari od equipollenti titoli di cultura.

2. Integrale, perfetta perequazione della carriera economica dei maestri dei Comuni autonomi con quella degli altri dipendenti dai singoli comuni assenti con pari ed equipollenti titoli di studio, perché a giusto ed umano che anche i maestri, da qualunque Amministrazione essi dipendano, si riconosca il diritto di ricevere la loro linea comparativa di compensi, di dignità e di decoro nella correlazione dei gradi e degli stipendi che lo Stato o il Comune autonomo ha stabilito fra tutte le altre categorie dei propri dipendenti.

Due tentati suicidi in cimitero

Ieri mattina alle ore 10.30 la giovane signorina Antonietta Bon di Venezia approdò col vaporino delle Fondamenta Nuove al pontile del Cimitero e si diresse rapidamente verso il camposanto. Come fu giunta nel reparto N. guardandosi attorno che nessuno la vedesse tranguì una forte dose di chinino in pastiglie.

I segni evidenti dell'ambascia che già solcavano il viso della povera creatura chiamarono l'attenzione dello scalpellino Sguarino Giulio che stava lavorando nelle vicinanze e questi aiutato dai seppellitori Pilotto e Novati fece scendere la signorina in una gondola e la trasportò all'Ospedale dove venne accolta, dopo le prime cure, con prognosi riservata.

Un altro tentativo di suicidio ha avuto luogo pure nel Cimitero e precisamente nel recinto C. alle ore 16. Un uomo apparentemente operaio poco prima che si chiudesse il cancello entrò nel camposanto e si accinse a tentare il suicidio. Fu visto e intercettato da un guardiano che lo fermò e lo condusse all'Ospedale dove giunse in fin di vita. Raccolto venne trasportato in fretta all'Ospedale dove giunse in fin di vita.

Al momento di andare in macchina l'infelice, che non venne tuttavia identificato, è sottoposto alle cure del caso, ma il suo stato è purtroppo disperato.

Pel monumento ai Caduti del Genio
in Castel S. Angelo

Il Comitato Centrale per Monumento ai caduti del Genio comunica che il 20 corrente, geniale di S. M. la Regina Madre, avrà luogo in forma solenne la inaugurazione del monumento, opera del valente scultore Maccagnani, alla presenza dell'Augusta Maestà del Re e dei Membri del Governo Nazionale.

Una cerimonia religiosa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di Santa Maria in Traspontina nella mattina del 19, e nel pomeriggio dello stesso giorno, in uno dei massimi teatri di Roma, avrà luogo la rievocazione delle glorie dell'Arma seguita da una visita di omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Interverranno alla inaugurazione tutte le rappresentanze dei vari corpi, reparti ed ufficiali dell'Arma; e possono partecipare tutti coloro che servono nella Patria sotto le insegne del Genio.

A tale scopo il Comitato Centrale ha ottenuto dall'Amministrazione delle FF. SS. il ribasso del 70 per cento ed ha mandato alla locale sezione della S. Barbara tessere e scontrini da distribuire a coloro che avendo appartenuto all'Arma desiderano assistere all'inaugurazione.

I suddetti documenti possono essere ritirati presso la sezione della S. Barbara (Genio, S. Angelo) previa esibizione del congedo, o della tessera di riconoscimento, oppure della tessera dell'Associazione.

La presidenza della S. Barbara e del sottocomitato di Venezia per il Monumento raccomandano vivamente ai comunisti di accettare a Roma per rendere tributo d'onore ai valorosi caduti del Genio, e per assistere alla celebrazione delle loro gesta.

Cronaca varia

Una trave sopra una mano. — Carraro Silvio di Giovanni di anni 22 da Morgano (Trevi) manovale alle dipendenze dell'impresa Geiser in Via Scutari, si faceva ieri medicare dal dottor Paolo Ballarín. Presentava una contusione al pollice della mano sinistra, causata dalla accidentale caduta di una pesante trave che stava trasportando. Guarirà in sei giorni salvo complicazioni.

Chi diede lo spintone. — Nella cronaca di ieri abbiamo narrato come il sessantenne Francesco Tonetti abitante a Castello 2924 cadendo riverso in seguito a uno spintone riportava la frattura di due costole. Ora il reato di tanto malanno è stato identificato dal Commissariato di Castello per Rossi Rocco d'anni 41 caroliante di Burano e l'abitante. Costui si è dato alla latitanza.

Dal pontone del battipallo. — L'ing. Camassini Alfredo del Genio Civile ha denunciato al Commissariato della Giudicea come ignoti hanno asportato dal pontone del battipallo ancorato in Fondamenta S. Eufemia il mazzapicchio di ghisa del peso di 9 quintali del valore di L. 2000.

Rubano due paia di pantaloni. — Alle due del pomeriggio di ieri la casalinga Maria Malarangia abitante a S. Geremia 1135 rineciando dopo un'assenza di circa un'ora, si accorse di una visita fatta dal ladro nel suo appartamento dal quale rubarono due paia di pantaloni del valore di trecento lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Cannaregio.

Un piede ferito. — Il carpentiere in legno Zenaro Gaetano d'anni 16 da Pellestrina abitante alla Giudicea 410, si è recato all'Ospedale civile per una ferita da punta al piede sinistro guaribile in giorni 10, ferita riportata nel cantiere Calzavara ai S. Apostoli essendogli caduta addosso una tavola.

Carizzata colla bachetta. — La signora Maria Menin maritata Marecchi d'anni 32 abitante a S. Polo 1642 jeramattina in un litigio avuto col marito Luigi Marvata di quest'anno d'anni 33 meccanico veneto, fu ferita con una bachetta che le faceva contusioni e scalfature al braccio sinistro, Guarirà in otto giorni.

Colla piastrella. — Il falegname Franzoi Giuseppe d'anni 39 abitante a Cannaregio 3769 ricorre alle cure dell'Ospedale per ferite da taglio ai polpastrelli delle dita della mano sinistra riportate nel suo laboratorio al S. Apostoli 4641 colla piastrella. Guarirà in una quindicina di giorni.

Segando la legna. — Secondo un pezzo di legno Zerbin Gemma d'anni 47 abitante a S. Marco 3309 riportava una ferita lacerata al dorso della mano sinistra che alla Guardia medica dell'Ospedale civile, ove si recò a farsi medicare, fu giudicata guaribile in giorni dieci.

Leggete sempre attentamente
gli economici della GAZZETTA

L'enigma d'un tonfo sinistro

La scorsa notte la settantenne Caterina Savoldello abitante a Castello in Corte della Borsa 2988 colla figlia Aurelia Comini d'anni 35, udirono un tonfo sordo provenire dal Rio S. Francesco, come di un corpo caduto in acqua. A persero le finestre, ma non riscontrarono nulla di anormale. Ad ogni modo diedero avviso ad alcuni passanti ed alla polizia che avvertì i pompieri. Essi fecero degli scandagli, ma non ottennero alcun risultato.

Questo fatto alcuni lo mettono in relazione con la misteriosa sparizione da 24 ore riscontrata, di tale Franceschini Giuseppe d'anni 33 abitante in Calle Morion 2566, bruciante. Costui è ammogliato con due figli, uno di tre e l'altro di un anno, ed ha la moglie all'Ospedale in clinica ostetrica. Lo zio del Franceschini, che abita vicino, asserisce di essersi visto, certo del vicino videro il Franceschini aggirarsi in quella notte verso l'una di notte, precisamente l'ora in cui le donne s'immaginano di non il tonfo sinistro.

La polizia di Castello, informata, sta indagando, ma finora senza alcun risultato. E' da temere che dalla Calle Morion il Franceschini, passato in un piccione sottopontico che dà sulla riva del Rio S. Francesco, probabilmente per Riddisfare ad un bisogno, sia caduto in canale. Però queste sono semplici supposizioni, speriamo che la realtà sia migliore.

I temi del Congresso
delle Corporazioni

Domenica, come era già stato preannunciato, avrà luogo il primo Congresso Provinciale delle Corporazioni con l'inaugurazione del Labaro della Federazione dei Sindacati. Per le ore 9 è stata indetta in Campo S. Margherita la riunione di tutti gli iscritti alle Corporazioni Fasciste, per partecipare al corteo che muoverà verso il Teatro La Fenice ove S. E. il Ministro Giovanni Giurati parlerà a nome del Governo e l'on. Edmo Rossoni terrà il discorso sul Sindacalismo Fascista.

Alle ore 12 il Comune di Venezia, nella Sala Apollinea del Teatro La Fenice, offrirà un vermouth d'onore ai congressisti che svolgeranno i lavori nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale.

L'ordine del giorno che sarà posto in discussione nelle sedute di domenica e lunedì è il seguente: 1.0 Nomina della Presidenza e della Segreteria del Congresso; 2.0 Relazione morale della Segreteria Generale (relatore il Segretario Generale Edmo Cruciani); 3.0 Le professioni intellettuali nell'organizzazione corporativa (relatore prof. gr. uff. comm. Luigi Capelletti); 4.0 Gli impiegati pubblici e privati nello Stato Fascista (relatore dott. Mario Carmagnani); 5.0 Il salariato e l'istituzione professionale (relatore prof. Atmedeo Pelli); 6.0 Il Porto di Venezia ed il suo traffico (relatore rag. Del Giudice Scipione); 7.0 La coltura ed il tecnicismo nell'agricoltura (relatore dott. comm. Costante Bortolotto); 8.0 L'igiene del lavoro (relatore dott. cav. uff. Alfonso Abruzzetti); 9.0 L'assistenza sociale attraverso il Patronato Nazionale (relatore dott. Antenor Merini); 10.0 Relazione amministrativa (relatore cap. Ruocco Alfredo); 11.0 Statuto della Federazione delle Corporazioni (rel. Edmo Cruciani).

I temi di carattere generale saranno discussi nelle sedute plenarie di apertura e di chiusura, mentre gli altri temi saranno discussi dai Sindacati suddivisi per Corporazione alla presenza dei rispettivi Segretari Nazionali dei quali hanno già spicciato l'intervento l'on. Cuccini, l'on. Ciardi, il comm. avv. Lasagnoli, il dott. Ranza, il sig. Malabarini, il dott. Baldetti, il comm. Possoli, ed altri.

Nella mattinata di domenica, appena inaugurato il lavoro sarà offerto a S. E. Giovanni Giurati un distintivo delle Corporazioni. Avrà luogo anche un banchetto in onore dell'on. Rossoni all'Hotel Luna ed ai congressisti, nella nuova sala al Malcon, ove l'on. Ciardi terrà un discorso. La Federazione offrirà un ricevimento.

Per l'occasione sono state distribuite ai partecipanti al Congresso tessere verdi e tessere bianche con le quali, oltre che partecipare al Congresso, per concessione del Regio Commissario al Comune, è accordato il libero transito nei vaporetti.

Due viaggiatori clandestini

Al Commissariato del Porto sono stati ieri consegnati dal comandante del piroscafo «Indipendente» giunto a Venezia da Sfax due individui trovati a viaggiare clandestinamente. Essi sono stati identificati per Badolin Vittorio fu Luigi d'anni 22 senza fissa dimora da Venezia e Derganz Giuseppe d'anni 31 da Trieste, fuochista marittimo. Tanto l'uno che l'altro erano partiti da Venezia con l'intenzione di recarsi a Sfax a cercar lavoro. Si nascessero perciò alla partenza del piroscafo da Venezia nel deposito del carbone ma, sorpresi durante il viaggio, venivano fermati e nel giro di ritorno lo stesso piroscafo li consegnava al Commissariato del Porto. Il Badolin e il Derganz sono stati sferzati tradotti dall'agente Russo alla Questura Centrale.

Il planterreno inondato

L'ex capitano marittimo sig. Monaro Giovanni di anni 70 abitante a Castello 4871 ha denunciato ieri al Commissariato di Castello come passando dalla casa del figlio sig. Zerbino Monaro in Calle dei Furlani 3382, assente da parecchio tempo, fu ucciso dell'acqua dal planterreno dell'abitazione. Entrato, constatava come i pavimenti approfittando dell'assenza del figlio avessero asportato 2 metri di tubi dell'acquedotto e vari oggetti di cucina per un centinaio di lire.

Ritornano i furti di piombo

L'altra notte ladri rimasti naturalmente ignoti sono penetrati nell'androne della casa in Calle del Forno in Ghetto Vecchio 1109 di dove rubarono quattro metri di tubo di piombo della conduttura dell'acquedotto della famiglia della signora Coen Sacerdoti Clara in Puzzi di anni 52. Il portone d'ingresso alla casa rimane aperto giorno e notte.

Oltre a questo furto di piombo ne è stato denunciato ieri mattina anche un altro dal custode della Caserma Manin ai Gesuiti, Seck Attilio di anni 87, il quale ha constatato ieri mattina come i ladri avessero rubato — tra il terzo e il quarto piano — circa otto metri di tubo della conduttura dell'acqua.

Macabra scoperta alla Stazione

Cadaverino chiuso in una valigia

Alle dieci di ieri mattina il commesso dell'Ufficio Bagagli a mano della Stazione Ferroviaria, Giovanni Beltrame, alla presenza del capo ufficio cav. Battaglini eseguiva l'inventario dei colli consegnati da vario tempo e non ritirati per verificare il contenuto onde rintracciare il proprietario, e se ciò non fosse possibile, passarli all'Ufficio competente per la vendita all'asta.

Tra i bagagli non ritirati fermò l'attenzione di funzionari una valigia nuovissima di fibbia gialla dalla quale emanava un odore acuto e nauseante. Subito la valigia venne aperta e all'occhio dei presenti s'affacciò lo spettacolo di un corpo umano di un metro per il qual fatto si credette, in un primo momento, aver contenuto il bagaglio una provvista di formaggio o d'altra sostanza commestibile e facilmente deteriorabile. Ma, purtroppo, un più minuto esame rivelò le tracce di un feroce delitto, che il contenuto della valigia altro non era se non il cadaverino di un neonato, già quasi interamente distrutto dal processo della putrefazione.

Del corpicino non rimaneva che lo scheletro avvolto in una fascia comune da lattanti, il che provverebbe che se il bambino era fasciato, doveva essere nato vivo. La testina era coperta da un fazzoletto bianco. Il corpicino era avvolto in uno straccio nero e il tutto girato in una copia del «Corriere della Sera», pare del luglio u. s. Oltre alle ossa sul cranio vi erano pezzi di capelli castano-neri. La valigia essendo piccolissima, la persona che vi racchiuse il cadaverino dovette sforzarsi per farlo entrare; difatti esso vi giaceva tutto piegato e come raggomolito su sé stesso.

I preposti all'ufficio, inorriditi, chiamarono tosto il cav. uff. dott. Bolognesi capo dell'ufficio ferroviario di Polizia, il quale, dopo le constatazioni mediche fatte dal dottor Sarcinelli, fatti raccogliere i resti del misero corpicino, li fece trasportare nella cella mortuaria del Cimitero dove trovansi a disposizione dell'autorità giudiziaria la quale venne in precedenza avvertita del macabro rinvenimento.

Intorno alle circostanze di questo vennero già iniziate attivissime indagini: si sa intanto che la valigia è stata depositata all'ufficio bagagli della Stazione ferroviaria di S. Lucia alle ore 15 del giorno 29 agosto.

La linea navigabile Venezia-Milano

ROMA, 12

L'ing. Gino Dall'Ara, già assessore di Milano, ha questa mattina partecipato a una riunione per la linea navigabile Milano-Venezia, tenutasi presso il Ministero dei Lavori Pubblici on. Giurati.

Alla riunione hanno partecipato l'on. Farinacci e i rappresentanti delle Provincie e dei Comuni di Venezia e Cremona e degli altri Enti interessati.

Il Presidente BONDESAN

L'Assemblea dei soci è convocata per il giorno 29 Novembre p. v. alle ore 10 ant. in prima convocazione per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione bilancio anno 1924.

2) Varie.

Varie, l'un ha mha mhamahabla trascoro un'ora dalla prima convocazione qualora questa andasse deserta, per mancanza di numero legale, l'Assemblea sarà tenuta un'ora dopo, in seconda convocazione con qualunque numero di soci.

Il Presidente BONDESAN

GRANDE VENDITA ALL'ASTA

NEI SALONI DELLA

GALLERIA BORACEVI e C.

(Già Geri Boracevi) Piazza San Marco

Diretta dal Cav. ALFREDO GERI

di Oggetti d'Arte e di bellissimi TAPPETI PERSIANI

dal 17 al 23 Novembre

ESPOSIZIONE

nei giorni 14, 15 e 16 corrente

dalle 10 alle 22

INGRESSO LIBERO RICHIEDERE CATALOGO

L'OROLOGIO ZENITH

USCI VINCITORE

AI CONCORSI DEGLI OSSERVATORI ASTRONOMICI

DI NEUCHÂTEL (SVIZZERA) 1922/23 & 24

DI KEW (INGHILTERRA) 1923

PER LA SUA PRECISIONE ASTRONOMICA

Cucine Economiche

Brevettate

Tipi normali e di Lusso

Macchine Cucire e Maglierie Dubied

Biciclette - Articoli Sportivi

Vendita a contanti

e Rate mensile

Ditta Achille Bon S. Bartolomeo - Venezia

Un tentativo

La Caniani in V

la mira dai ladri

sette volavano ter

furono fortunati

la Villa etiosa ad

si svegliò e co

del giardino duo

la rivoltella e sp

pl. Erano i ladri

la cancellata sta

no funzion. i

la diedero a p

creato de

YORK, 12 -

Gennaio 1924 -

Marzo 1924 -

Aprile 1924 -

Maggio 1924 -

Giugno 1924 -

Luglio 1924 -

Agosto 1924 -

Settembre 1924 -

Ottobre 1924 -

Novembre 1924 -

"Gazzetta", in Friuli

Cronaca di Udine Cronache provinciali

La battaglia del grano

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

Cronaca di Treviso

Contratto Biellese

TREVISO, 13

Contratto Biellese. Tutti gli agricoltori che intendono coltivare biellese per la campagna saccharifera 1925-26 sono invitati a presentarsi non oltre il 20 corr. mese nei seguenti uffici per rilasciare le sottoscrizioni:

Treviso: Uffici del Sindacato Provinciale degli Agricoltori della Marca e Consorzio Biellese, Piazza dei Signori n. 7, Palazzo Banca Popolare.

Conegliano: Presso il Sindacato Mandamentale Agricoltori, Palazzo Gritti Montebian.

Oderzo: Presso il Sindacato Mandamentale Agricoltori di Oderzo-Motta, Palazzo Istituzioni Agricole.

Mogiano: Presso l'Agenzia Agricola dei sign. Fratelli Brucki.

Tiro a Segno Nazionale

La Società Mandamentale del Tiro a Segno comunica che domenica 15 corr. dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 al poligono di S. Maria della Rovere avranno luogo le esercitazioni libere e regolamentari.

Che dalla prossima domenica si inizierà la gara domenicale libera a tutti i soci della Società Mandamentale del Tiro a Segno. Le gare saranno disputate ogni domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 10 alle 12 di ogni sabato presso la sede sociale e fino alle ore 11.30 della domenica al poligono.

Arma fucile Mod. 1891, cartucce frangibili, distanza m. 300, bersaglio, Regolamento da Macchi, diviso da 1 a 10, visuale nera di 60 cm.

Serie: N. 3 di 12 colpi caduna con scarto di 2 colpi per ogni serie. Posizione: Le tre regolamentari: in piedi, in ginocchio ed a terra. Classifica: Il totale dei punti semplicemente sommati.

Graduatori: La serie in piedi, poi in ginocchio e a terra. Tasse: Lire 10. Munizioni lire 0.70 al caricatore.

Premi: Al 1. classificato il 40 per cento sul totale delle iscrizioni; al 2. id. 25 id. id.; al 3. id. 15 id. id.; al 4. id. 10 id. id.

N.B.: Per intanto saranno adoperati i bersagli da 1 a 5 sino a che non arriveranno quelli da 1 a 10 ordinari.

Dalla gara svoltasi il 23 ottobre u. s. fra le Rappresentanze Prelimitari si ebbero i seguenti risultati:

Rappresentanze Prelimitari: 1. Corp. Prelimitare di Casale sul Sile; 2. id. id. di Spresiano; 3. id. id. di Treviso.

Premi individuali: 1. Brusadin Emilio di Casale sul Sile; 2. Borin Agostino id.; 3. Meneghetti Albino di Spresiano.

La Società Mandamentale del Tiro a Segno comunica che domenica 15 corr. dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 al poligono di S. Maria della Rovere avranno luogo le esercitazioni libere e regolamentari.

Che dalla prossima domenica si inizierà la gara domenicale libera a tutti i soci della Società Mandamentale del Tiro a Segno. Le gare saranno disputate ogni domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 10 alle 12 di ogni sabato presso la sede sociale e fino alle ore 11.30 della domenica al poligono.

Arma fucile Mod. 1891, cartucce frangibili, distanza m. 300, bersaglio, Regolamento da Macchi, diviso da 1 a 10, visuale nera di 60 cm.

Serie: N. 3 di 12 colpi caduna con scarto di 2 colpi per ogni serie. Posizione: Le tre regolamentari: in piedi, in ginocchio ed a terra. Classifica: Il totale dei punti semplicemente sommati.

Graduatori: La serie in piedi, poi in ginocchio e a terra. Tasse: Lire 10. Munizioni lire 0.70 al caricatore.

Premi: Al 1. classificato il 40 per cento sul totale delle iscrizioni; al 2. id. 25 id. id.; al 3. id. 15 id. id.; al 4. id. 10 id. id.

N.B.: Per intanto saranno adoperati i bersagli da 1 a 5 sino a che non arriveranno quelli da 1 a 10 ordinari.

Dalla gara svoltasi il 23 ottobre u. s. fra le Rappresentanze Prelimitari si ebbero i seguenti risultati:

Rappresentanze Prelimitari: 1. Corp. Prelimitare di Casale sul Sile; 2. id. id. di Spresiano; 3. id. id. di Treviso.

Premi individuali: 1. Brusadin Emilio di Casale sul Sile; 2. Borin Agostino id.; 3. Meneghetti Albino di Spresiano.

Notiziario veneto

FIEVE DI CADORE

Funebre Canadese.

Funebre Canadese. Ieri sera con l'intervento di numeroso popolo accorso dall'intero Cadore, dal Corpo insegnante ed autorità, ebbe luogo i solenni funerali del maestro Luigi Canadese, veterano della prima guerra mondiale, per ben 45 anni. Ricche e numerose le corone ed i fiori giunti da diversi paesi. Alloggiando la salma giunse al Cimitero parecchi furono i discorsi fatti dai colleghi e dal Sindaco car. uff. Alberto Tabacchi. Ai congiunti rimoviamo le nostre condoglianze.

Ballò al Teatro Sociale. Sabato 14 corrente la locale Società Sportiva "Juventus" ha indetto nel Teatro Sociale, una grandiosa festa danzante per sport invernali. Dato il modo caratteristico che tale festa sarà organizzata si prevede fin d'ora grandioso il concorso del pubblico.

ASIAGO

Col cadere della prima neve sono sospesi i lavori di ricostruzione della nostra città che sotto l'impulso e il volere di persone operose infaticabili sarà in breve il soggiorno preferito da tutti i villeggianti e da tutti gli amatori degli sport.

E da proporre qui ci si consenta, dopo un silenzio troppo lungo represso, una breve disgressione per dire chiaramente alle grasse delle stazioni climatiche, veneto-tridentine che la loro idiosincrasia sistemica opera di demagogia e svalorizzazione del nostro Altipiano: ogni anno sfioriscono proporzionalmente allo sviluppo che la nostra città va assumendo e alla fama che si va man mano imponendo nella considerazione degli italiani non solo, ma anche degli stranieri.

Col lavoro indefesso, che non conosce ostacoli di sorta, Asiago sarà per la sua ubicazione, per le comodità che offre, per la sua vicinanza alla pianura e per ogni genere di confort, la zona preferita di chi vuol godersi tranquillamente, e senza dispendiose spese, il giorno di villeggiatura.

Si dice che il bosco manna, che il bosco è troppo distante dal Centro. Non è vero! Il bosco c'è, giovane, promettente, in prosimità della Città: Naturalmente il bosco non si improvvisa: ma tra pochi anni 50 metri di terreno si godrà l'ombra dei nostri alberi e dei nostri lari che si sviluppano a meraviglia.

L'amministrazione del Comune qui quest'anno fece un acquisto prezioso a esclusivo vantaggio dei Sign. Villeggianti: a metri 500 a sud della Città venne comprato un bellissimo parco: che si intitola a Benito Mussolini, e sarà un luogo di soggiorno delizioso.

I Grandi Hotel, gli Alberghi abbondano e fanno degna concorrenza a quelli del rinomato stazione climatiche.

Per l'anno 1916 sarà diramata l'acqua potabile e la luce elettrica a tutte le contrade esterne e con ogni probabilità sarà inaugurato il Palazzo Municipale, pregevole opera dell'architetto Invernizzi, Vittorio di Venezia e il Monumento ai Caduti, opera d'un alto valente artista veneziano lo scultore D. Lotti, e una magnifica fontana al cui lavoro sta attendendo il venticinque Zanetti.

Sulla torre del Palazzo Municipale, - l'ultimo rinascimento - sarà collocato l'altare di S. Marco a perenne storico ricordo della Repubblica Veneta che trovò nel suo dominio in questa gente montanara i più strenui difensori.

CASTELFRANCO

Mostra del radice variegato di Gastein. Chi intende partecipare alla grande mostra del radice variegato che avrà luogo il 25 dicembre, deve presentare domanda alla Direzione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura entro il giorno 15 dicembre.

I concorrenti dovranno trovarsi sul posto alle ore 7 del mattino. Ad ogni concorrente verrà assegnato lo spazio necessario per esporre i propri prodotti: non sono ammessi spostamenti. I concorrenti alla prima categoria saranno tenuti distinti da quelli della seconda. I premi verranno conferiti non appena sarà ultimato il lavoro della Giuria, il cui giudizio sarà inappellabile. Sarà elemento di giudizio e di classificazione per la Commissione giudicatrice la superficie investita a radice.

La situazione della flotta del "Lloyd Adriatico"

Situazione della flotta del Lloyd Adriatico: 1. "Adriatico". - Giunto a Montreaux da Napoli il 6 corrente.

2. "Adriatico". - Scaricato a Livorno carbone da Rotterdam.

3. "Adriatico". - Partito da Montreaux il 12 corr. con carico di grano per Malta, Catania e Genova.

4. "Adriatico". - Proseguito il 10 corrente da Catania per Genova con carico di grano da Montreaux.

5. "Adriatico". - Scaricato a Milano grano da Montreaux.

6. "Adriatico". - Scaricato a Porto S. Stefano carbone da Rotterdam.

7. "Adriatico". - Scaricato a Porto S. Stefano carbone da Rotterdam.

8. "Adriatico". - In arrivo a Savona.

Nel Porto di Venezia

Piroscopi arrivati il 13 novembre: "Eneo" ital. da Fiume con pass. - "Abbazia" ital. da Trieste con merci - "Veneta" ital. da Sfax con fosfati.

Spedizioni del 13 novembre: "Abbazia" ital. per Costantinopoli con merci - "Eneo" ital. per Fiume con merci - "Gwynedd" angl. per Costantinopoli vuoto.

Partenze del 13 novembre: "Grazia" ital. per Trieste - "Eneo" ital. per Fiume - "Abbazia" ital. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. "Tasso" ital. arrivato il 12 novembre: da Rotterdam: Rinfusa tonn. 5880 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cost. liche.

Pir. "Venus" ital. arrivato il 13 novembre: da Sfax: Rinfusa tonn. 5045 fosfato all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Cronaca di Trento

Il passo dello Stelvio ostruito dalle abbondanti nevicate

TRENTO, 13

Il passo dello Stelvio è completamente ostruito dalla neve caduta abbondantemente in questi giorni e con ciò anche il traffico fra la Val Venosta e l'Alta Valtellina è completamente sospeso.

Anche sulle montagne del giro di Sella è caduta copiosa la neve, raggiungendo l'altezza di ben 55 centimetri. Le condizioni dello sport sciistico sono ottime sotto tutti gli aspetti. Nella regione del Giro di Val Gardena la neve nuova ha raggiunto i 20 centimetri su altrettanta caduta la scorsa settimana.

Due concerti al Teatro Modena

Ecco il programma dei due interessantissimi concerti annunciati per lunedì e martedì 16 e 17 c. m. al Teatro Modena.

Oltre alla soprano Sign. Lucia Carli, si produrranno i nostri concittadini Marcello Barbieri (tenore) ed Ernesto Miori (baritono).

Parte I. Concerto lunedì 16: 1. Giordano "Andrea Chénier" (Nemico della Patria...); per baritono; 2. Gounod "Faust" (Aria dei gioielli); soprano; 3. Puccini "Manon Lescaut" (Donna non vidi mai...); per tenore; 4. Verdi "Traviata" (Duetto del secondo atto per soprano e baritono).

Parte seconda: 1. Mascagni "Iris" (Apre la tua finestra); soprano; 2. Thomas "Mignon" (Non conosco il bel mio); per soprano; 3. Verdi "Otello" (Credo); per baritono; 4. Puccini "Tosca" (Duetto atto I per soprano e tenore); 5. Ronchelli "Gioconda" (Duetto atto primo per tenore e baritono).

Concerto di martedì 17: Parte I: Verdi "Rigoletto" (Pari siamo); per baritono; 2. Mascagni "L'Amico Fritz" (Sono pochi fiori...); per soprano; 3. Toselli "Rinapoli"; per soprano; 4. Mascagni "Cavalleria Rusticana" (Duetto per soprano e tenore).

Parte II: 1. Ponchielli "Gioconda" (O monumento...); per baritono; 2. Giordano "Andrea Chénier" (Come un bel dì di maggio...); per tenore; 3. a) Trindelli "Strana" (romanza); b) Verdi "Otello" (La canzone del salice...); per soprano; 4. Verdi "La Forza del Destino" (Duetto del duello per ten. bar.).

Arresti. Colti a chiedere l'elemosina nella pubblica via, sono stati fermati dai vigili urbani e consegnati alla Questura certi Battista Sinibaldi di Bernardo d'anni 43 da Madrano; Antonio Baldini fu Antonio di anni 26 da Ostavolpina (Bergamo). Venne pure arrestato per ingiurie ai passanti il noto vagabondo Giovanni Tomasi di anni 47 da Gardolo. Il Tomasi veniva condotto alla Questura perché fosse inviato al suo comune col divieto di scendere in città.

Un prigioniero di guerra che da notizie dopo otto anni

La famiglia di certo Zane Enrico di Garda di Vigalzano era priva di notizie del proprio congiunto da più di otto anni e dopo infinite ricerche inutili lo aveva perduto. In questi giorni lo Zane si faceva improvvisamente vivo da Paderborn (Reussia) con una lunga lettera indirizzata al fratello.

Narra di aver scritto molte lettere senza ricevere risposta, dice che si è sposato, si è comperato una casa e che esercita il mestiere di falegname; di passare la settimana a Paderborn, di essere molto contento della sua vita e di essere molto affezionato ai suoi cari.

Una bicicletta che si trovava in un angolo restò invece inosservata. Il furto è stato denunciato alla R. Questura.

Ai mugugno Guglielmo Stöcher abitato in Via Tomaso Gar, veniva inviato ieri un biglietto da 500 lire.

Giornali sequestrati

Ieri per ordine del Questore comm. Pamina venivano sequestrati i due quotidiani cittadini "La Libertà" e "Il nuovo Trentino". Quest'ultimo uscirà in una seconda edizione privata dell'articolo incriminato.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 14 novembre: Carpentieri 78 - Nostromi 163 - Marinai 237 - Giovannotti di coperta 90 - Mozzi di coperta con navigazione 3 - Mozzi di coperta senza navigazione 11 - Capi fuochisti 209 - Operai meccanici 192 - Elettricisti 81 - Ingrassatori 1 - Fuochisti 445 - Carbonai 129 - Camerieri 1 - Giovannotti di camera 1 - Guastatori 2 - Mozzi di camera con navigazione 20 - Mozzi di camera senza navigazione 20.

I marittimi che cadono ammalati, devono far presente subito il certificato medico all'Ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Al Porto Industriale

Al Porto Industriale approdava ieri mattina proveniente da Sfax con un carico di tonn. 2045 di fosfato il piroscafo italiano "Venus".

IMPERMEABILI FIRELLI

BASSANO Cecilio Mercante

BELLUNO Berna e Sgorlon, Piazza Campitello - Sergio Buosi, Via Mezzaterra

CORTINA D'AMP. Pietro Ghedina

MESTRE Sergio Buosi

ODERZO Pietro Maschietto

PADOVA Menato Bonaventura, Piazza Garibaldi - Giovanni Brancalone, Corso del Popolo 4.

PORDENONE Daniele Billiani, Corso V.E. II 18

ROVIGO Tadini e Vallanzasca

TREVISO Sergio Buosi, Viale Re Umberto 24 - VENEZIA Magazzini Ravagnan, Campo S. Luca - Armando Vianello, S. Marco, Frezzeria 1582

VICENZA Tadini e Vallanzasca, Via Principe Umberto

Cronaca di Bolzano

Scampato dalla morte per miracolo

Il contadino settantenne Matteo Mataldi, soprannominato "Malerbass", da Gorz, è un po' duro d'orecchio. Oggi, mentre stava attraversando il passaggio a livello nelle vicinanze di Sillandro, della linea Males-Merano, non ha udito l'avvicinarsi del diretto proveniente da Males, e fu lambito dalla locomotiva e gettato nel sottostante canale d'acqua, dove rimase arenato, con una larga ferita alla testa; il personale della locomotiva, che aveva visto il caso gravissimo, fece arrestare tutto il treno, soccorrere il ferito e adagiarlo in un ricovero ospedaliero di seconda classe, per portarlo all'ospedale di Merano. Per fortuna la ferita riportata al capo non è di natura grave, cosicché il Mataldi sarà guarito in una settimana al massimo.

Il concerto di musica sacra, eseguito ieri sera nella Cattedrale di Bolzano ha richiamato un pubblico numerosissimo di fedeli (circa tremila); gli esecutori assommano complessivamente a 120, e dirigeva l'orchestra il prof. Wimmer. Sono stati eseguiti egregiamente, tra il silenzio religioso della grande folla, il prebudio in mi bem, magg. di Giovanni Sebastian Bach (per organo dal prof. Wimmer), La Canto Corale "Quel viso marionato" di Messias Reges per soprano (sgr. Haensler-Ferrari), alto (sgr. Pirker), tenore (primo consigliere, Haensler), basso (sgr. dott. Primus, violino), maestro concertatore Oswald, che Zitterbart; coro di bambini e coro misto. Il "Requiem" di L. Cherubini in do minore per coro misto e grande orchestra.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

La battaglia del grano. L'amministrazione provinciale di Udine ha fatto acquisto a Roma di grano duro per la Battaglia del grano, interessatissima dal lato della produzione granaria in quanto a studiati quadri suggeriti da un'esperienza di studio di un anno, e di considerazioni intese approntare e al miglioramento della produzione agricola che è la nostra base della più capitale attività economica.

Avvisi Economici

Commerciali
Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

A Ca Fratelli Gianni, Padova: Pale
vendita Via Umberto I - L.

ASSORTIMENTO sediane nuovi
giugno. Catalogo gratis. Mangi
Vigevano 33, Milano.

AUTOCARRI Fiat Vienna Praga port
ta 70 quintali con rimorco 120 se
pre pronti a nuovo. Officine Mecan
Trentine, Trento.

BOGLIACO Grand Hotel (Lago Gar
Cassa primo ordine, soggiorno in
tevole, tranquillo, adatto famiglie. Pa
Ciano 40.

CANI, gatti, cavalli, pecore, conigli etc.
Caffetti da malattie della pelle e con
dicamente guariti con la «Quassina»
specifico infallibile di effetto rapido, gu
risce qualunque ne sia la gravità. Qu
sia è inodora, assolutamente innoce
che se ingerita dall'animale. - Divi

COLLEZIONI Europa francobolli
GIARDINO Veneto ricerca amatore. Gruppo
LUPI Sanmarco, 1125

CUCCIOLI Lupi purissimi verdonesi
LE mite. Delle Mule Giacomo, Brug
DECAUVILLE rotaie, binari, an
SCARTAMENTO 600, vagonetti occ
SCARTAMENTO 750 verdiano. Rag
BEVITA Trieste 107, Roma

ESCAVATORE argilla per fornaci: ri-
volgetevi Orenstein Koppel, Silvio Pa-
lico 12, Milano.

F **RASSINO** vendesi in tronchi da metri
3 a 8 e del diametro da 25 cm. in più
si assumono pure commissioni in più
frassino anche a misure obbligate. Bon-
ti, Trieste. Via Geppa, 18.

L **OCOMOTIVE** da raccordo, catri-
rovieri servizio interno, locomotive
scartamento ridotto, diversi tipi, ruote
carrelli decauville, pronti. Officine

LEGNA ardere, costruzione, lavoro, in
ti quantitativi vende franco con
Enigi Gregoratti Caldara, Palazzo Ste
la (Friuli).

NOBILTA', riconoscimenti Internati
storia famiglia, stemmi. Archivio
raldico Guelfi, Firenze.

PESCHERECCIO vendesi ottimiz
attrezzato. Cento Cavali. Vapore
sumo minimo, gazo acciaio, cuscini
alloggi, chiacchiera, reti nuovo ste

POSSESSORI di Fiat 501! Applicare il nostro famoso supporto in alluminio che elimina tutte le vibrazioni del motore. In vendita ovunque. Officine Baj, Milano, via Crospi 16.

RACCHETTE inglesi. Ditta V. Romagnoli. Catalogo gratis Zamboni & Figli, Genova.

TUBERCOLOSI. Gratuitamente eliminare

VENDESI maona ferro **ARMANDO** nuova portata tonnellate (C) mosgi $4 \times 4 \times 2,50$ prezzo 11.000 trattabili vere Barchi, Muggia (Trieste)

VENTRI **ARMANDO VIANELLO**
Frezzeria, 1584 - VENEZIA - Tel. 8.6

RCIALE ITALIANI
on sede in MILANO
- Riserve L. 280.000.000

ANO, Piazza Scala 4-6
ONDRA, NEW YORK
INOPO, I

- Barletta - Bergamo - Biella - Bo
- Busto Arsizio - Cagliari - Catanz
- Como - Cuneo - Ferrara - Firenze -

VENETI

Napoli - Novara - Oneglia - Padova
Ascarà - Piacenza - Pisa - Prato - Roma
Riva sul Garda - Roma - Rovereto
Sassari - Savona - Schio - Sestri
Taranto - Termoli - Trieste
Trieste - Udine - Venezia
Voltri, Valenza - Verona

VENETI della Sede di VENEZIA

3%, facoltà di prelevare a vista fino a
L. 100.000, con tre giorni 200.000, 5
preavviso, L. 5000 con tre giorni.

[illegible]

documentati e di coupons. — Ricevere tutti
positi a custodia
FORTI (SAFES)
 di formato grande L. 19 al trimestre
 : 30 al semestre
 : 50 all'anno
IA Via 22 Marzo
 N. 1, Procuratie
 S. Bartolomeo N. 5395
 Piazzale Bucintoro

Avisi Economici

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

Aletti ferro per tutte le borse; Fabbrica Fratelli Gianni, Padova; vendita Via Umberto I - L.

ASSORTIMENTO sediane nuovi tessuti giunco. Catalogo gratis. Mangiavivegiano 33, Milano.

AUTOCARRI Fiat Vienna Praga pronti da 70 quintali con rimorco 120 metri pre pronti a nuovo. Officine Mecaniche Trentine, Trento.

B OGGIACCO Grand Hotel (Lago Gardes) Case prima ordine: soggiorno intimo, tavolo, tranquillo, adatto famiglie. Pensione 40.

CANI, gatti, cavalli, pecore, conigli, affetti da malattie della pelle sono specificamente guariti con la «Quinzina» medicinale infallibile di effetto rapido, guarigione in 15 giorni, ne sia la gravità, guarigione è inodora, assolutamente inoffensiva anche se ingerita dall'animale. - Dirigete: Dottor A. Molino, Maggiore Verceneto. Laboratorio clinico via Andrea del Sarto 20 Milano. Consultati anche per corrispondenza.

COLLEZIONI Europa francobolli Legato Carlo Veneto ricerca amatore Compagnia Sanmarco, 1125

CUCCIOLI Lupi purissimi venditori pronti a mite. Delle Mule Giacomo. Brugine 20.

DECAUVILLE rotaie, binari, scartamento 600, vagoncini scartamento 750 venditori. Ragione Buono, Tritone 137, Roma.

ESCAVATORE argilla per fornaci in volgette Oresten Koppel. Silvio Polico 12, Milano.

F RASSINO vendesi in tronchi da 8 a 8 e del diametro di 25 cm. in più si assumono pure commisioni in peso frassino anche a misure obbligate. Esercizio Trieste, Via Geppa, 18.

LOCOMOTIVE da raccordo, carri ferroviari servizio interno, locomotive scartamento ridotto, diversi tipi, nuovi e vecchi decauville, pronti. Officine Agnelli Greco e C. Reggio Emilia.

LEGNA ardere, costruzione, lavoro, in tutti i quantitativi vendi franco casa Luigi Gregoratti Caldara, Palanzolo Sella (Friuli).

NOBILTÀ, riconoscimenti, ricorrenze, storia famiglia, stemmi. Archivio radice Guelfi, Firenze.

PESCHERECCIO vendesi ottime attrezzature. Cento Cavalotti. Vapore minimo, cado acciaio, canole alloggi, ghiacciaia, reti nuove con caino nuovo. Funzionari e accessori. Scrivere Roma, Unione Pubblicità Casella 283 P.

POSSESSORI di Fiat 501 Applicati al nostro famoso supporto in alluminio che elimina tutte le vibrazioni del motore. In vendita ovunque. Officine Baj, Milano, via Crespi 16.

RACCHETTE inglesi. Ditta V. Romagnoli. Catalogo gratis Zamboni 7 Bologna.

TUBERCOLOSI. Gratuitamente dimagrire mezzo sicura guarigione. Scrivere Dott. Borella, Cuneo.

VENDITORI maona ferro nuovo con nuova portata, concello 6 metri.

Ricerche d'Impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.-)

SIGNORA pratica contabilità amministrazioni private occuperebbero, mita pretese. Scrivere: Cassetta 9 T - Unione Pubblicità - Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Krußfabbonato Nice, (France).

PIMARIA Ditta assumerebbe giovane perfetta conoscenza tedesco cognizioni inglese. Referenze, pretese presso Cassetta 8 T Unione Pubblicità - Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

PROFESSORESSA pianoforte, signorina distinta, insegnamento serio, coscienza, impartire lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 28 P Unione Pubblicità - Venezia.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.-)

ACCREDITATA Ditta olearia assume Agenti vendita privati provvigione 150 quintale. Olivicoltori. Chiari.

AQUA l'alabastina specialità per cura della pelle. Raccomandata dai medici, adottata dalle migliori artiste. Richiedonsi piazzisti, rappresentanti. Lorenzi, Piazza Borsa 13 Trieste.

PIMARIA casa costruttrice impianti frigoriferi cerca attivo rappresentante per la zona di Belluno, Padova, Rovigo, Trento, Udine, possibilmente già introdotto clientela Scrivere Humboldt Milano, Nicolao 7.

RAPPRESENTANTI assicurazioni prodotti vari, provvigione massimo ogni comune veneto, cercansi. Dierenzo, Conegliano.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

AFFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso disoblighato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere cassetta R.R. Unione Pubblicità - Venezia.

APPARTAMENTO signorile so'eggiato, salone, riva, confort, primo piano Palazzo Tiepolo Campo San Polo 1957, Venezia, affittasi subito.

LIDO cento metri approdo Sant'Isa-bella Via Vettor Pisani affittandosi nuovi appartamenti panorama laguna. Rivolgersi Ing. Bressan, Via Dardanelli 40.

Vendite
Cent. 30 per parola (min. L. 3)

PIANOFORTE Bechete in verticale
nuovo vendesi. Scrivere Cussetta 10
T. Unione Pubblicità, Venezia.

VENTRI
ARMANDO VIANELLO
Frezzeria, 1584 - VENEZIA - Tel. 46

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO
Capitale L. 500.000.000 - Riserve L. 280.000.000

Direzione centrale MILANO, Piazza Scala 4-6
Filiali all'Estero: LONDRA - NEW YORK
COSTA TINOPI

Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Brasi - Busto Arsizio - Cagliari - Catania - Caltanissetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Cuneo - Ferrara - Firenze - Foligno - Genova - Ivrea - Lecce - Lecco - Licata - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Roma - Salerno - Savona - Siracusa - Sondrio - Taranto - Trapani - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Verona - Vicenza

OPERAZIONI e SERVIZI DIVERSI della Sede di VENEZIA

Conti Corr a libretto Cat. A. int. 2 1/2 %, facoltà di prelevare a vista fino a lire 10.000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con tre giorni 200.000, 5 giorni per somme maggiori.

Conti correnti a libretto Cat. B. interesse 3 % facoltà di prelevare a vista fino a L. 3.000 con un giorno di preavviso, L. 5.000 con tre giorni, 10.000. Cinque giorni somme maggiori.

Libretti a risparmio, interesse 3 %, di prelevare L. 2000 e rid. a richiesta.

Libretti di piccolo risparmio inter. reso 3 1/2 % - facoltà di prelevare L. 1.000 a volta - somma maggiori con dieci giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi inter. 2 1/2 % - con scadenza da 3 a 9 mesi int. 4 % da 10 a 18 mesi 4 1/4 % da 19 mesi 4 1/2 %
Libretti vincolati con vincolo da 3 a 9 mesi int. 3 3/4 % con vinc. da 10 a 18 mesi int. 4 % - con vincolo da 19 o più 4 1/4 %
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti d. ritenuti

Ricorre come versamento in Conto Corrente Valigia cambiari, Fedi di Credito e di Sconto, addebi. - Sincari del servizio gratuito di imposte ai correntisti. - Sono effetti, Buoni di Tesoro, Note di pegno ordini in derrate. - Ha sovranità sui titoli di cui è depositario. - Sincaria dell'acquisto e della vendita di titoli. - Paga cedole e titoli inter. - Compra e vende divise estere, mette a disposizione i propri mezzi proprii e

Servizio dei depositi a custodia
con **CASSETTE FORTI (SAFES)**

Per le CASSETTE FORTI

di formato ordinario L 85 al trimestre	di formato grande L 95 al trimestre
" " " 20 al semestre	" " " 30 al semestre
" " " 40 all'anno	" " " 50 all'anno

Sede di VENEZIA Via 22 Marzo

Agencia de Lido N.º 2, Campe S. Bartolomeo N. 5395
Recapito LIDO Piazzale Bucintoro

**NUMERI
MANCANTI
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

I confini tra l'Egitto e la Cirenaica

Questo annoso e complesso problema, per risolvere il quale sono adunati in questi giorni i delegati italiani ed egiziani nella Baia di Sollum, trova nel recente trattato di pace, firmato a Parigi, una soluzione che è al tempo stesso e pacifica e di diritto. Il problema, che ha afflitto per anni le diplomazie di tutti i paesi, è stato risolto in modo definitivo. Il trattato di pace, firmato a Parigi, ha stabilito che i confini tra l'Egitto e la Cirenaica sono quelli che esistevano prima della guerra. Il trattato di pace, firmato a Parigi, ha stabilito che i confini tra l'Egitto e la Cirenaica sono quelli che esistevano prima della guerra.

Il trattato di pace, firmato a Parigi, ha stabilito che i confini tra l'Egitto e la Cirenaica sono quelli che esistevano prima della guerra. Il trattato di pace, firmato a Parigi, ha stabilito che i confini tra l'Egitto e la Cirenaica sono quelli che esistevano prima della guerra. Il trattato di pace, firmato a Parigi, ha stabilito che i confini tra l'Egitto e la Cirenaica sono quelli che esistevano prima della guerra.

Il trattato di pace, firmato a Parigi, ha stabilito che i confini tra l'Egitto e la Cirenaica sono quelli che esistevano prima della guerra. Il trattato di pace, firmato a Parigi, ha stabilito che i confini tra l'Egitto e la Cirenaica sono quelli che esistevano prima della guerra. Il trattato di pace, firmato a Parigi, ha stabilito che i confini tra l'Egitto e la Cirenaica sono quelli che esistevano prima della guerra.

Il trattato di pace, firmato a Parigi, ha stabilito che i confini tra l'Egitto e la Cirenaica sono quelli che esistevano prima della guerra. Il trattato di pace, firmato a Parigi, ha stabilito che i confini tra l'Egitto e la Cirenaica sono quelli che esistevano prima della guerra. Il trattato di pace, firmato a Parigi, ha stabilito che i confini tra l'Egitto e la Cirenaica sono quelli che esistevano prima della guerra.

Un grido d'allarme di Caillaux di fronte alla situazione della Francia

PARIGI, 16. La commissione finanziaria della Camera, in una seduta protrattasi durante la notte, ha approvato le disposizioni del progetto finanziario presentato dal governo, relativo al rimborso dei buoni del tesoro a tre, a sei e a dieci anni, e dei buoni del tesoro a lungo termine emessi nel 1923 e al pagamento degli interessi dei buoni per la difesa nazionale. La commissione ha stabilito che la cassa di ammortamento possa riscattare parte della rendita perpetua; ha autorizzato un nuovo anticipo di un miliardo e mezzo alla Banca di Francia ed ha accettato in massima la proposta di una tassa che colpisce coloro che possiedono beni all'estero. La commissione ha infine approvato l'insieme del progetto finanziario con 16 voti contro 4. La seduta è stata tolta stamane alle 3.30.

Quindi Caillaux si è addentrato in un esame tecnico dei provvedimenti che sta per presentare alla Camera il suo gabinetto. Painlevé, criticando specialmente la modalità fissata per il contributo sul patrimonio e l'alto tasso del 15 sostituito a quello del 10 per cento che Caillaux aveva proposto. Ad ogni modo le due idee fondamentali accettate in materia dal governo sono sempre — ha notato Caillaux — quelle che egli stesso aveva stabilito, quando alla cassa di ammortamento la gestione del debito, dotare questa cassa dei proventi essenziali e del prodotto di un contributo su tutte le forme della ricchezza.

Dati gli accordi intervenuti in seno alla Commissione, si prevede generalmente che la discussione alla Camera non sarà luogo a lunghe controversie e ad incassi. I socialisti da un lato e dall'altro l'on. Loucheur avevano bensì annunciato di voler ripresentare nel corso della discussione alla Camera i loro emendamenti e le loro controproposte; ma sembra che tale procedura non sarà in ogni caso seguita se non dopo che il Senato si sarà pronunciato sui provvedimenti approvati una prima volta dalla Camera.

«Seguirò — ha concluso Caillaux — il dovere che si impone a tutti: darò il mio pieno appoggio al governo per farlo tornare al potere dalle angustie in cui è benedetto di essere — ripeté — sia per esagerata la portata. Auguro che tutto le mie forze che il Parlamento riesca d'accordo col governo ad elaborare un sistema di ammortamento del nostro debito».

Il discorso di Ambigé Della situazione finanziaria si è occupato ampiamente Caillaux in un importante discorso, pronunciato ad Ambigé nel dipartimento della Sarthe, che egli rappresenta al Senato. Egli ha difeso anzitutto il recente prestito di consolidamento al 4 per cento emesso sulla formula del cambio-oro garantito. Gli avversari, che hanno definito questo prestito un'operazione mancata, dimenticano — secondo Caillaux — che esso ha permesso di consolidare al 4 per cento miliardi di buoni a breve scadenza, mentre un anno fa si vantava come un successo un prestito che, emesso al tasso dell'8,72 produce un miliardo di meno. Trattando poi della situazione finanziaria in generale, Caillaux ha detto:

«Lo stato del debito e della Tesoreria è grave ma non allarmante; grave perché il debito valutato in franchi è enorme e perché durante anni di deplorevole gestione finanziaria, sono accumulati gli uni sugli altri. Nulla vi è tuttavia di allarmante se si saprà avere il tatto e la calma necessaria e sopra tutto la pazienza».

«Si riteneva qualche mese fa che il formidabile cumulo dei buoni a breve scadenza avrebbe schiacciato il Tesoro col suo peso, ma grazie ad un anticipo della Banca di Francia, al prestito a cambio garantito e soprattutto al rinascere della fiducia, non ne restano che due miliardi e mezzo da rimborsare in dicembre. Occorre essere calmi e pazienti. E' dunque tanto difficile comprendere che non ci si liberi in pochi mesi da imbarazzi che sono stati creati durante una lunga serie di anni?».

Quanto al ribasso del franco, secondo Caillaux, esso va attribuito a varie ragioni. In primo luogo alle apparenze che hanno dato luogo ad impressioni errate — ma in politica le apparenze contano quanto la realtà — che si volesse attendere alla proprietà; quindi al mancato rimpatrio di beni tenuti all'estero ed all'emigrazione di altri beni dallo Stato. A quanto pare tale esodo deplorevole — secondo Caillaux — non fu abbastanza sconsigliato dai banchieri. Inoltre il credito nazionale è stato depresso anche dalla incertezza, effetto della mancata sistemazione dei debiti interallati.

Una prospettiva oscura «Senza approssimare per oggi tale argomento — ha aggiunto Caillaux — dirò che anche qui bisogna dar prova di pazienza. Non è agevole e non è — per così dire — possibile indurre senza

«Senza approssimare per oggi tale argomento — ha aggiunto Caillaux — dirò che anche qui bisogna dar prova di pazienza. Non è agevole e non è — per così dire — possibile indurre senza

Le leggi fondamentali dello Stato fascista in un discorso di Forges Davanzati a Milano

MILANO, 16. Ieri al Teatro Olympia, per iniziativa dell'Unione economica italiana, presieduta dal sen. Emanuele Greppi, il dott. Forges Davanzati ha tenuto una conferenza sul tema: «Ragione e spirito delle ultime riforme fasciste».

Il teatro era affollato di pubblico e sul palcoscenico erano schierati i gaillardetti dei fascisti e delle associazioni cittadine. Erano presenti numerose personalità politiche, del mondo finanziario, commerciale e industriale cittadina e fra gli altri il comm. Arnaldo Mussolini, gli on. Lanfranco, De Marzio, Gray, Alfieri e Cavazzoni, il Vice prefetto conte Boltraffio, il presidente della Deputazione Provinciale comm. Fabbri, il Console della Milizia Babusi ed altri. Molte le adesioni, tra cui quelle dei Ministri Federzoni e Caviglioglio, dell'on. De Capitani, del Sindaco senatore Mangiagalli, dei senatori Crespi e Conti.

Leggi, non riforme Dopo brevi parole dell'avv. Bianchi, il comm. Forges Davanzati iniziò il suo discorso, facendo una correzione innanzi tutto: chiamando anziché riforme, leggi, quelle fasciste, approvate in due laboriose sedute del Consiglio dei Ministri, approvazione a cui seguì di certo quella del Parlamento. Leggi e non riforme perché il fascismo non conosce la maniera dei riformismi che consisteva nello stabilire e nello spostare i numeri dei parlamentari preoccupati del nuovo per gli interessi che chiamavano le esigenze del continuo progresso.

Stabilità così la differenza fondamentale di questi tre anni di regime fascista dal regime precedente. Forges Davanzati definisce quest'ultimo il regime di ciò che non si poteva fare anche quando doveva esserci la legge suprema e beneficamente tirannica della guerra, così che si lasciava fare solo il male.

La legge del primo ministro è la legge che costituisce di fronte a coloro che avevano fatto dello Statuto una casa di tolleranza per il collocamento dei partiti il potere costituzionale che è triplice: della Corona, del Governo, della Assemblée legislativa. Col primo si stabilisce la investitura della Corona al primo ministro, la rispondenza sua alla Corona per gli atti di governo, i rapporti col Parlamento. La discussione è dei voti sull'indirizzo generale dovranno essere la conclusione di una concordia del primo ministro della Camera. In tal modo non è improvvisabile, ma è una consuetudine. Questa consuetudine non può essere lasciata più all'agguato dei governi di diritto, quando il primo ministro non era che un servitore che riceveva, dopo che al Re erano state assegnate solamente funzioni notari, gli elenchi dei singoli partiti che indicavano quanti ministri e sotto ministri dovesse prendere. Dobbiamo far cessare questo e riprendere la consuetudine nel momento — perché questo è il provvedimento dei grandi periodi — in cui sopra la consuetudine del passato c'è la storia o il fegno della Divina Provvidenza, quando cioè il primo ministro è Benito Mussolini.

Con il nuovo regolamento la Camera si dà una maggiore disciplina, contro tutto ciò che può essere facilità di ostruzionismo. Si voleva in contrasto con l'assortito diritto delle maggioranze, con tipica demagogia, dare alle minoranze il diritto di voto. Si voleva dall'antifascismo eliminare il fascismo dal governo senza avere alcuna possibilità di essere maggioranza.

Contro le sette L'oratore, applauditissimo, dice come occorre che lo Stato sia sicuro dei suoi strumenti ed ecco la legge contro le sette segrete avvelenatrici della vita nazionale, ma soprattutto responsabili, nella stessa amministrazione dello Stato, della sostituzione del giuramento di fedeltà allo Stato con un giuramento ad una setta segreta, della inversione di gerarchie, e quindi della eventualità di creare una congiura nello Stato stesso. Poi la legge per la burocrazia che non è affatto una legge settaria. Noi siamo il regime, noi non possiamo ammettere che la burocrazia sia in alcune parti la cellula dell'antifascismo. E questa non è una novità, perché nel passato regime la maggiore complicità, in alcuni momenti venuta al socialismo è sorta proprio da alcune aveva saputo fare, in modo da condurre ai punti più delicati dell'organizzazione dello Stato funzionari i quali, col crisma demo-sociale, avevano potuto raggiungere alti compiti e poi assidersi nel Parlamento, dove creavano una specie di antitesi tra la funzione dello Stato e la loro appartenenza o la loro

La legge del primo ministro è la legge che costituisce di fronte a coloro che avevano fatto dello Statuto una casa di tolleranza per il collocamento dei partiti il potere costituzionale che è triplice: della Corona, del Governo, della Assemblée legislativa. Col primo si stabilisce la investitura della Corona al primo ministro, la rispondenza sua alla Corona per gli atti di governo, i rapporti col Parlamento. La discussione è dei voti sull'indirizzo generale dovranno essere la conclusione di una concordia del primo ministro della Camera. In tal modo non è improvvisabile, ma è una consuetudine. Questa consuetudine non può essere lasciata più all'agguato dei governi di diritto, quando il primo ministro non era che un servitore che riceveva, dopo che al Re erano state assegnate solamente funzioni notari, gli elenchi dei singoli partiti che indicavano quanti ministri e sotto ministri dovesse prendere. Dobbiamo far cessare questo e riprendere la consuetudine nel momento — perché questo è il provvedimento dei grandi periodi — in cui sopra la consuetudine del passato c'è la storia o il fegno della Divina Provvidenza, quando cioè il primo ministro è Benito Mussolini.

La legge del primo ministro è la legge che costituisce di fronte a coloro che avevano fatto dello Statuto una casa di tolleranza per il collocamento dei partiti il potere costituzionale che è triplice: della Corona, del Governo, della Assemblée legislativa. Col primo si stabilisce la investitura della Corona al primo ministro, la rispondenza sua alla Corona per gli atti di governo, i rapporti col Parlamento. La discussione è dei voti sull'indirizzo generale dovranno essere la conclusione di una concordia del primo ministro della Camera. In tal modo non è improvvisabile, ma è una consuetudine. Questa consuetudine non può essere lasciata più all'agguato dei governi di diritto, quando il primo ministro non era che un servitore che riceveva, dopo che al Re erano state assegnate solamente funzioni notari, gli elenchi dei singoli partiti che indicavano quanti ministri e sotto ministri dovesse prendere. Dobbiamo far cessare questo e riprendere la consuetudine nel momento — perché questo è il provvedimento dei grandi periodi — in cui sopra la consuetudine del passato c'è la storia o il fegno della Divina Provvidenza, quando cioè il primo ministro è Benito Mussolini.

Le crisi all'estero Forges Davanzati rileva che in Francia il governo del cartello quando si trovò dinanzi ad una grave questione di prestigio come la guerra in Marocco, ha dovuto abbandonare la maggioranza del cartello, approfittando della crisi contingente delle vacanze parlamentari, mentre secondo le regole democratiche il ministero Painlevé avrebbe dovuto dimettersi. Accennato alla crisi parlamentare inglese con la scomparsa del partito liberale e la sua sostituzione con il partito laburista, l'oratore afferma che ben altre forze e volontà occorrono che quella del suffragio universale per salvare l'impero. Crisi che sente anche la Germania, crisi dominata invece in Russia dalla dittatura del proletariato, cioè di partito, il comunista. Di fronte a questi due principi si è posto il fascismo come una forza scaturita dalla salute del popolo nel gran fatto della guerra e della vittoria. Il fascismo è stato la nazione in atto, la nazione in moto, la nazione volontà. E la sua forza è di avere affrontato l'esperienza del male apertamente.

L'oratore dice che il governo di Benito Mussolini è il governo che non conosce la investitura parlamentare. La sua è una investitura della storia. Avrebbe potuto fare «tabula rasa» delle vecchie istituzioni. Ebbene, il fascismo giovane, irruente, impetuoso, sotto la guida del Duce, ha trovato i freni nella propria volontà e maturità. Riafferma che in questi tre anni il governo fascista di Benito Mussolini ha creato nelle opere buone la fonte del nuovo diritto. Forges Davanzati così prosegue:

«Noi abbiamo diritto di agire perché abbiamo ben fatto. E nel ben fare, sostenuto dal consenso della Nazione, che sorge questo nuovo diritto, questo nuovo diritto, questo nuovo principio di agire contro i falsi principi che noi abbiamo trovato nella vita nazionale, Ab-

Gabinetto di destra fallito in Polonia

VARSAVIA, 16. Gruppi della destra e del centro della Dieta, avviati per iniziativa del gruppo della liberazione, allo scopo di formare il nuovo Gabinetto della maggioranza parlamentare del blocco cattolico, verso sera i giornali sono in edizione straordinaria, annunciando questi tentativi erano falliti. In seguito a questo insuccesso, noi circoli parlamentari si discute sul progetto della formazione di un governo che sia l'espressione di una coalizione dei diversi gruppi parlamentari.

Notiziario estero

Si ha da Mosca che il contratto di concessione dei giacimenti auriferi della Lena, provvisoriamente concluso lo scorso aprile, è stato firmato nella forma definitiva da Dzierzinski, a nome del Governo della U.R.S.S., e da Litvinoff. Il concessionario è stato ammesso in possesso della zona di rifera.

La potenza dell'Italia — osserva Forges Davanzati — è potenza produttiva, perché se non siamo forti, se la nostra unità invece di rinchiusersi in un'arida concezione territoriale non diventa (come hanno concepito e sentito gli antesignani del Rinascimento, da Calvo a Mazzini) missione dell'Italia, allora veramente noi siamo i traditori della nostra storia e noi non vogliamo tradirla».

La potenza dell'Italia — osserva Forges Davanzati — è potenza produttiva, perché se non siamo forti, se la nostra unità invece di rinchiusersi in un'arida concezione territoriale non diventa (come hanno concepito e sentito gli antesignani del Rinascimento, da Calvo a Mazzini) missione dell'Italia, allora veramente noi siamo i traditori della nostra storia e noi non vogliamo tradirla».

L'oratore dice che non esistono leggi in sé perfette. Esse non sono che strumenti di volontà, di sacrifici, di missioni e di civiltà. Bisogna infatti portare il nostro spirito all'obbedienza della legge suprema della Patria. Oltre la legge dobbiamo dare il costume, che rinnova gli italiani nell'ordine che ha una missione nel mondo. E' soprattutto per questo costume che talvolta è necessario adoperare la forza. Per questa disciplina suprema dobbiamo accettare le sofferenze, perché soltanto soffrendo si impara. Ed il fascismo ha dimostrato di sapere soffrire esso per primo. Noi non abbiamo quindi che da accompagnare quest'opera legislativa sentendo veramente quel tanto di mistero che l'accompagna sempre tutti gli atti della nostra vita, e che ci ricongiunge alla missione dell'uomo e dei popoli, che è un dono divino.

«Questo mistero — così conclude l'oratore — noi lo abbiamo sentito in questi giorni nella protezione che Dio ha dato all'Italia provvidenziale. Se vogliamo veramente ringraziare Dio e ricongiungere a questo atto mistero, non c'è che fare una cosa sola: imitare ciascuno la divina passione italiana, la tenacia al lavoro, la assoluta devozione alla Patria, a Colui che è alla testa di noi tutti. Viva Benito Mussolini!».



LA PETROLINA LONGEGA

DISTRUGGE LA FORFORA

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI

Chiederla nelle migliori profumerie

Farmacie Drogherie e Sale di toilette

Ditta ANTONIO LONGEGA - Venezia

Sequendone l'uso giornaliero si ottengono ottimi risultati, tali da preferirli a qualsiasi altra azione.

Il saccheggio del Santuario del Berico

Quinto centenario di fede - Ricordi quarantotteschi - L'invasione della chiesa - La "Cena", di P. Veronese

Nel prossimo venturo anno 1926 Venezia festeggerà con grandiose cerimonie il quinto centenario della apparizione della Madonna a Donna Vinciguerra, a Monte Berico, nel punto in cui sorge la chiesa gotica, costruita nel 1450 e il Santuario classico barocco che doveva essere un ampliamento della chiesa primitiva e che nel 1688 si trasformò invece nella costruzione "ex novo" del Santuario, rispettando la antica fabbrica.

Gli amici di Lourdes e di Monte Berico intendono promuovere dal 7 marzo a tutto settembre del prossimo anno una serie di pellegrinaggi da tutto il Veneto, con l'occasione per quell'epoca la fantastica illuminazione elettrica della Basilica e del campanile.

Un vecchio patriota

Oggi che piove e fuori la città sono in una nebbia, lo spirito ci viene per rinfartarsi nell'ombra di una cappella, e far parlare le carte cariche di anni e di polvere. E' un modo di dire un altro per lasciare che la pioggia faccia il suo comodo.

Dunque, per chi non lo sa, il 5 febbraio 1911 moriva a Vicenza il Padre Ferdinando Mantovani. Egli aveva 85 anni, era sufficiente per uscire da quel vecchio mondo, mentre il suo nome, venerato da ogni buon veneziano, era più salde radici nel mondo della città e dell'arte. Un giornale dell'epoca salutò la scomparsa del Mantovani come "l'ultimo avanzo della gloriosa epoca del 1848". Egli infatti per un vero miracolo non fu ucciso nei terribili momenti che succedettero alla nostra sconfitta del 10 giugno 1848 per merito suo se la "Cena di S. Gregorio Magno" di Paolo Veronese, dipinta in trentadue pezzi, non fu per lui.

Ecco come andarono le cose. All'alba del 10 giugno 1848 gli avamposti austriaci avevano cominciato le fucilate presso la Commenda e le ville Dalmati e Rumbold, oggi Querini e Calvi. I tardi tuonarono anche le artiglierie austriache; quelle delle truppe italiane pochi giorni prima erano state sparate per ordine del generale Durando, dal monte della Bella Guardia, verso i varchi e le posizioni. Verso le 9 cessò il fuoco d'ambro le parti. I ginevrini, che erano all'avanguardia, avevano dovuto cedere e rifugiarsi dietro alla prima barricata munita di granatieri, presso villa Nieve, ora Zanin. Le posizioni abbandonate dagli austriaci furono tosto occupate dagli italiani.

Più gagliardo e terribile ricominciò il combattimento verso il mezzogiorno. Le batterie austriache nel bosco di villa Ambellico, ora Guiccioli, come pure quella della Rotonda, dirigevano i loro colpi alla chiesa e al convento dove poi si ostinava la lotta. Dopo dodici ore di aspra resistenza i nostri, sopraffatti da forze preponderanti, dovettero ritirarsi. Nella ritirata, eseguita in buon ordine, rimanevano feriti Massini, d'Azeglio ed Enrico Guidini. Alle 12, il capitano svizzero, che era entrato trafelato nel Santuario dove i feriti stavano curando i feriti, gridò: "Si salvi chi può". Gli austriaci erano giunti all'ultima barricata a pochi metri dalla chiesa. Tre reduci fuggirono verso la città, tra il grido dei proiettili, altri sette si rifugiarono sulla cima del campanile. Anche quest'ultimo riparo dovette cedere e i Padri, uno ferito da una pallottola e due settantenni, furono tratti prigionieri di guerra fino a Londra, dove era il quartier generale del maresciallo Radetzky. Uno solo rimase al convento: lo studente profeta P. Ferdinando Mantovani.

L'oscuro bivacco nel tempio

Egli — secondo la narrazione fatta il 6 giugno di quello stesso anno a Padre Superiore — fu fatto scendere dalla cella campanaria dove si era rifugiato con alcuni confratelli e circondato da un'orda minacciosa di croati. Il tempio, pieno dei lamenti dei feriti, era tutto un clamore di voci e di battenti di soldataglia. Percorso e minacciato di morte, il P. Mantovani si sottrasse ad indicarlo dove era il tesoro del tempio, nel sotterraneo del convento. Abbattuta una grossa parete, gli austriaci riuscirono a penetrare nelle cantine, asportando tutti i preziosi arredi sacri e infrangendo lampade perché meglio si adattassero nel sacco. Nell'ombra grave del sotterraneo, alla luce roseastra di alcune torcie, la scena aveva qualche cosa di truce e di fantastico. Improvvisamente P. Mantovani venne cacciato da una spioncello e un giovane soldato gli puntò il fucile contro il petto gridando: "O mi dai delle svanziche o ti ammazzo". Buon per il giovane studente, capitò in quell'istante un liberato dalla minaccia, lo fece chiudere in un sotterraneo mentre, nel tempio, continuava l'oscuro sacco degli austriaci. Trascorsero parecchie ore. La incerta luce del giorno che filtrava da un pertugio sopra un po' il povero frate che dopo lunghi sforzi riusciti, attraverso ad una strettola, ad evadere dal sotterraneo, raggiungendo il tempio. Fuori continuava il rombo del cannone e il crepitio delle fucilate. Il P. Mantovani stava per sgattaiolare via inosservato, quando fu scoperto da alcuni soldati austriaci, consegnato ad un drappello di croati, e poi dal convento, posti a guardia di alcuni prigionieri svizzeri presso la vecchia "Brugadina", la altura che oggi sorge al Piazzale della Vittoria. Passando per il refettorio egli aveva visto gli austriaci distruggere ogni cosa, calpestando preziose terraglie e vescovi al palazzo. Egli passò la notte all'aperto, adagiato sull'erba, con la prospettiva di venir fucilato all'alba del giorno successivo. Al mattino egli fu avvicinato da un colonnello.

Egli mi chiese — scrisse P. Mantovani — per qual motivo fui fatto prigioniero. Lo risposi con insolito coraggio, poi egli mi condusse in chiesa, la quale era piena di feriti austriaci e consegnò ad un chirurgo boemo, uomo di umanità, affinché lo aiutasse a medicare e fasciare i feriti. Di lì a poco lo stesso colonnello mi chiamò perché gli indicassi i danni del Santuario e del convento; io di buon

I lavori della XXXVII Sessione del Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 16. Si aprirà a Ginevra sotto la presidenza del rappresentante dell'Italia, Scialoja, la 37. sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. L'ordine del giorno provvisorio teste approvato dal Presidente del Consiglio in esercizio, sig. Briand, comprende due importanti questioni politiche, la questione della limitazione della frontiera tra la Turchia e l'Irak e la discussione dell'incidente di frontiera greco-bulgara. Esso comprende inoltre la messa in studio di due risoluzioni dell'ultima assemblea della Società, relative alla preparazione di conferenze internazionali sui problemi economici e sulla riduzione e limitazione degli armamenti.

Sulla questione della frontiera tra la Turchia e l'Irak il Consiglio prenderà conoscenza del parere formulato dalla Corte permanente di giustizia internazionale, la quale deve appunto esprimersi sulla natura della decisione in virtù dell'art. 3 del Trattato di Losanna, che gli demandava l'amichevole risoluzione del conflitto concernente la frontiera nord del vilayet di Mossul, decisione che può assumere la forma dell'arbitrato, della raccomandazione o della mediazione, e sulle modalità formali della decisione stessa.

Sull'incidente di frontiera greco-bulgara, il Consiglio esaminerà il rapporto che sarà presentato dalla Commissione speciale testé inviata sui luoghi per appurare i fatti, stabilirne le responsabilità, per fornire gli elementi necessari, per fissare, eventualmente, indennità e riparazioni adeguate.

Circa la preparazione di una Conferenza internazionale sui problemi economici, l'ultima assemblea della Società delle Nazioni del settembre scorso approvava l'idea di una Conferenza economica generale, ritenendo, che a pace economica avrebbe grandemente contribuito a ristabilire la prosperità generale ed a garantire la sicurezza dei popoli. Si tratta ora per il Consiglio di esaminare l'opportunità di costituire su larghe basi un comitato preparatorio che, appoggiato alle organizzazioni tecniche della Società e dell'ufficio internazionale del lavoro, prepari con metodo e nei particolari il programma della Conferenza economica generale.

Circa la riduzione degli armamenti, un Comitato del Consiglio dovrà determinare quale organismo potrà essere incaricato dell'esecuzione dei lavori preparatori e quali argomenti dovranno essere posti allo studio in vista di una Conferenza eventuale per la riduzione e limitazione degli armamenti, da convocarsi quando siano assicurate soddisfacenti condizioni di sicurezza generale. Dovrà anche esprimersi sul metodo da seguire per lo studio di un progetto di convenzione sul controllo della fabbricazione privata di armi, munizioni e materiale di guerra.

L'ordine del giorno del Consiglio comprende inoltre l'esame della situazione delle minoranze greche a Costantinopoli e turche nella Tracia occidentale e quello da alcune petizioni presentate dagli armeni di Turchia rifugiati in Grecia per la restituzione dei loro depositi nelle banche straniere di Smirne e dei beni lasciati in Asia Minore, e delle minoranze ebreiche in Ungheria contro la restrizione del numero degli studenti ebrei nelle università romene. Infine il Consiglio dovrà decidere se possano o meno sopprimersi le funzioni di controllo sulla gestione finanziaria attualmente esercitate dal Commissario generale della Società delle Nazioni in Austria ed esaminare i lavori recenti delle varie organizzazioni della Società delle Nazioni, Comitato finanziario, Comitato economico, Commissione dei mandati, Comitato d'igiene, etc.

Sull'uccisione del tenente belga Graff

BRUXELLES, 16. Data la contraddittorietà delle sentenze pronunziate dal tribunale di Stettino e dal consiglio di guerra di Aquigrana nel processo dell'assassinio del tenente belga Graff, il governo belga e il governo tedesco si sono accordati di affidare il riesame della questione ad una commissione mista di tre giuristi, uno tedesco e uno belga, sotto la presidenza di uno svizzero. Essa commissionerà il suo parere sulla coerenza delle diverse persone implicate nella questione mentre i due governi daranno a questo parere il seguito che crederanno più opportuno, senza, in ogni caso, pregiudizio dell'indennità prelevata dal governo belga a favore della famiglia della vittima.

Duplici e oscuro omicidio in Svizzera

ZURIGO, 16. In un podere presso il villaggio di Iseltwald, nel Cantone di Berna, sono stati trovati cadaveri due coniugi, Juli Bhand, assassinati ambedue a colpi di fucile. La scoperta dei cadaveri fu fatta da un nipote ventenne dei due, che ritornava a casa degli zii che lo avevano allevato, per passarvi quindici giorni di vacanza. Poiché i due non avevano inimicizie, la polizia non sa ancora da quale parte rivolgere le sue ricerche.

Il commercio estero inglese

LONDRA, 16. Nel mese di ottobre le importazioni in Inghilterra hanno raggiunto la somma di 108.838.924 sterline con una diminuzione di 11.634.734 sterline sul mese di ottobre 1924. L'esportazione dell'Inghilterra nello stesso mese hanno raggiunto la somma di 67.081.996 sterline con una diminuzione di 1.347.632 sterline sull'ottobre 1924.

Sfraccato da un automobile

PADOVA, 16. Teri sera verso le 19, sulla strada provinciale Padova - Camposampiero avvenne una gravissima disgrazia automobilistica. Il corpo di certo Stecca Angelo da S. Michele è stato trovato in mezzo alla via orrendamente sfraccato. La macchina investitrice era rimasta sconosciuta, poiché sulla via al momento della sciagura non si trovava alcuno.

Doudet ricorre in Cassazione

PARIGI, 16. I giornali dicono che Leon Doudet ha deciso di ricorrere in Cassazione contro la sentenza che lo ha condannato a cinque mesi di prigione ed a 1500 franchi di ammenda.

Spigolature

Sotto la cupola dell'Accademia di Francia si sono riuniti il 10 novembre parecchi "immortali", per la seduta pubblica annuale. Scrive il *Matin*, che fra i diversi argomenti e letture interessanti, se anche accademiche, si trattò specialmente delle matematiche, e si è chiesto perché nel passato le donne, attratte dalle scienze, si siano dedicate soprattutto alle matematiche. Si sono date parecchie ragioni, fra altre, che il cervello femminile è sedotto da quell'armonia di numeri e di simboli, che si rivela nell'algebra e soprattutto in grazia di quella passione per l'ideale, l'irreale e il mistico, che è nel cuore di ogni figlia d'Eva. Lamartine poneva lo studio della matematica, come la vera antitesi di quella poesia. Invece l'abate Brémont, nella seduta accademica, ha definita la forma più completa della poesia, che anzi, più di questa, essa è fatta d'immaginazione e d'ideale, ed essa dovrebbe essere insegnata nelle facoltà di lettere come la poesia, la logica e la metafisica, e gli algebristi di talento dovrebbero essere eletti all'Accademia al pari dei poeti. Questo carattere quasi irreale della scienza delle matematiche, spiega forse il perché, essa piace tanto alle donne. A "francesi in essa, trovano un rifugio che le separa dal mondo esteriore, un asilo dove non penetra l'attorno, e crudele realtà. Forse perciò una donna veneziana del settecento diceva ad un innamorato, troppo invadente e poco accorto: "Pate piuttosto della matematica".

Attualmente nel Belgio non esistono più lupi; appena qualcuno si ritorna nelle regioni montuose. Un tempo i lupi erano da noi — scrive la *Nation Belge* — numerosissimi, non soltanto nell'Hainaut e nel Brabant, ma anche in Fiandra, ove nel medioevo esistevano grandi estensioni di foreste, che servivano di rifugio a tali animali. Era specialmente negli inverni rigidi che queste belve diventavano pericolose. Così per esempio, durante l'inverno del 1241-1242 bande di lupi compirono le loro stragi nella Fiandra. Resi furiosi dalla fame, uccidevano dai bovini a gruppi da tre a sei, terrorizzando con i loro urli e le loro ardite depredazioni. Non soltanto di notte, ma anche di giorno, entravano nei villaggi, uccidevano i cani di guardia e rapivano i montoni, attaccavano e divoravano i viaggiatori isolati, rapivano i bambini. Nemmeno Gand era al sicuro. Suonato il coprifuoco, nessuno osava uscire di casa. Il terrore era giunto al colmo, allorché uno dei suoi abitanti, il bastardo Ugo Geylweyne intraprese il compito di liberare i suoi concittadini dai loro terribili visitatori. Dopo essersi bene armato, uscì di casa la notte del 27 al 28 febbraio 1242 e si imboccò in un posto, ove i lupi già si erano inoltrati più volte. Ben presto, tre bestie apparvero e vennero contro il cacciatore, che le ferì prima a colpi di freccia, l'inseguì e le uccise a colpi di spada. Non fu tuttavia senza pericolo che ottenne vittoria, perché dovette combattere con una luna con i suoi due figli e la luna difendendo questi morse più volte il cacciatore. Allora l'indomani Ugo Geylweyne presentò agli esultanti le teste dei tre lupi uccisi, i marescialli non contenti di elogiare, gli dettero dieci monete d'oro, aggiunsero al dono, per l'epoca considerevole, un'imposta sulla corporazione degli arcieri, lo dichiararono borghese di Gand e gli concessero di cambiare il suo cognome, che tendeva a una certa sfiducia, in quello di Wolfscacher (uccisore di lupi), sotto il quale parecchi suoi discendenti figurano più tardi con onore nell'alta amministrazione della capitale della contea di Fiandra.

Il più vasto teatro dei nostri tempi ha a Parigi le sue scene appiedi della torre Eiffel in un grande grigoglio di fili lanciati verso il cielo: il suo auditorio si estende attraverso gli spazi. Nel 1883 quando s'ignorava affatto le onde herziane, un ricco signore aveva riunito, a casa sua, alcuni amici per una rappresentazione drammatica. Nel salone non vi era palcoscenico. Per una originalità, egli aveva fatto svolgere tutto il dramma attraverso la leggera parete del salone, e il pubblico attento aveva goduto lo stesso spettacolo immaginandosi ciò che non vedeva. Era forse il principio del teatro che non conosce lo spazio e che può evocare tutte le sensazioni col mezzo della parola. Oggi questo teatro — scrive il *Journal* — possiede già una letteratura: la conversione di *l'Opéra*, creazione classico-moderna di Maurice Privat, promotore di questa nuova arte drammatica: Una sfilata fantastica realizzata da Vittorio Emilio Michelet e un dramma puramente realista: La vita non perdona di Alesio Danon, prime prove di un'arte suggestiva e forse più puramente intellettuale, del vero teatro, dove nello stesso momento gli occhi vedono e le orecchie sentono. Ma oltre alla parola si aggiungono a queste commedie dei rumori, dei canti, dei fruscii tutti della natura e catturati dalla fonografia. Chi potrà dire l'effetto suggestivo dell'illuminazione, accompagnata dal mormorio dei torrenti, dal ronzio delle api, dal vocale alato del rossignolo, del volare dei marini che si agitano mentre urla la tempesta? Alla di un'arte nuova, nella quale l'attore è l'autore, l'attore è il pubblico. Questa melodia di armonie, prendendo poi al vero teatro, diranno forse i commedianti molto meglio la commedia, quando non la si vedeva.

Domenica al teatro dell'Opera è stato commemorato il centenario della nascita di Carlo Garnier, il celebre architetto del grande teatro di Parigi. La riunione — scrive il *Rappel* — nel foyer, fu presieduta dal ministro dell'istruzione, il quale in un notevole discorso ha illustrato l'opera del commemoratissimo. Nulla, disse, sembrò troppo prezioso per quell'edificio, né i marmi verdi di Stresa, né il porfido rosa, né i mosaici preziosi, né gli affreschi giganteschi. L'oro poi vi è profuso a piene mani e avvolge dalla base alla cima l'edificio, grandioso come una basilica, scintillante come un gioiello. Esso evoca l'opera febrile del 1859, le serate delle "Tuleries", i balli, le stoffe stese sulle pareti del Winterhalter. Sembra che Carlo Garnier abbia obbedito alle preoccupazioni dei parigini della sua epoca, che docili alle suggestioni delle teorie dell'arte per l'arte, apprezzavano il superfluo al pari del necessario. Garnier poi ci ha messo tutto l'equilibrio e l'armonia del suo gusto costruttore. L'Opera di Parigi è la creazione di un grande artista. Alla sera vi fa, nel magnifico teatro, una rappresentazione di gala in cui venne inaugurato un busto di Garnier. Si rappresentò *Sonnens* e *Dalia* del maestro Saint-Saëns.

Un vero sollievo per le Emorroidi
Le emorroidi sono molto debilitanti; è assai pericoloso il trascurarle e il trattarle non fa che peggiorare la faccenda. L'unguento Foster arreca un pronto sollievo al loro intollerabile prurito e sensibilità. Ovunque L. 7. Sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8).

POLVERI GRASSE
del Dott. ALFONSO MILANI
sono le migliori perché invisibili - Aderenti - Agiliche -
chiedete nei principali negozi
Società Anon. Dott. A. MILANI & C. - Verona

Una cura di FOSFODARSIN
"Formula SIMONI"
rinforza e rende resistente il nostro corpo
CONTRO LE INSIDIE DEL MALE
Laborat. Farmaceutico LUIGI CEINE 13
PADOVA
buone Farmacie
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

RAMIOLA
APPENNINO PARMESE
CASA DI CURA e CONVALESCENZA
per i malati di
STOMACO, INTESTINO, CUORE
ARTERISCLEROSI, SANGUE
RENE, DIABETE, GOTTA
NEVROSIS FUNZIONALI, ASTENIE
Indirizzo Postale: RAMIOLA (Parma)
Telegr. telefonico: STAB. di RAMIOLA

PELLE MORBIDA VELLUTATA
NUOVO SUPER
SAPONE BANFI
Marche Gatto Giallo. Saponi e non
PROVATELO AL PIU' FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

EPILESSIA
CONVULSIONI e qualsiasi malattia
NERVOSE, si curano radicalmente
coll'ABROMINA BONAVIA
Stabilimento Bonavia e Negri - Bologna
in tutte le buone Farmacie

GRATIS UN LIBRO
sulla SALUTE
ricomente illustrato, in cui sono diffusamente descritte tutte le malattie ed il modo di curare da collettività, è mandato a tutti gli ammalati che ne faranno richiesta, anche a mezzo cartolina postale, alla: SOCIETA' ENERGO, via Nizza 45-A, Torino (16)

CAPRI SCALD
La Gran Marca mondiale
Cassa fondata nel
1828

Capri Scald
Industria 1
Commercianti!

Volete in occasione delle Feste Natalizie e di Capod'Anno far un graditissimo omaggio ai vostri Clienti?
Scegliete il
Brevettato Pandoro Melegatti
poiché la Ditta PANDORO MELEGATTI - Verona - Corso Porta Borsari 18-21 Tel. 1810, ricevendo l'elenco dei vostri Clienti si incarica di inviare loro, a seconda della ordinazione, il suo rinomato e brevettato dolce del peso netto
di Kg. 2, — per L. 42 (franco d'imballo e porto) o di Kg. 1,500 — per L. 33 (e porto) o di Kg. 1, — per L. 24 (Regno e Colonie) di Kg. 1,500 per L. 33 (Regno e Colonie) per l'estero aggiungere la spesa di Porto in più.
Sconto speciale per ordinazioni superiori ai Kg. 10.
Massima accuratezza e sollecitudine nella spedizione.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno proprio

...a tale da
...abile ad un
...iore produz
...eguire se non
...enza ta'e che

NOTIZIE RECENTISSIME

Logorante incertezza a Parigi

intorno ai progetti finanziari

PARIGI, 16. (L. E.) Ogni giorno una nuova sorpresa. Domenica mattina era stato annunciato che nella notte la commissione di finanza, terminati i lavori, aveva approvato definitivamente il testo dei progetti finanziari e che il relatore Lamoureux aveva già cominciato a scrivere il rapporto; oggi si apprende che il relatore che deve collazionare i testi insieme ai servizi tecnici del Ministero delle finanze aveva constatato che talune valutazioni dovevano essere rettifiche in seguito a diversi emendamenti comportanti degli oneri per l'Unione, di modo che è stato necessario convocare di nuovo e con tutta urgenza la commissione stessa, la quale ha dovuto riproporre all'esame di alcune parti del progetto, per introdurre quelle modificazioni atte a ristabilire l'equilibrio nazionale.

Adunatisi alle 11, a mezzogiorno e 45 la commissione aveva terminato, raggiungendo l'accordo che questa volta si spera definitivo. La commissione ha principalmente ristabilito l'applicazione della contribuzione nazionale del 15 per cento sui buoni da consolidare, con tribuzione che era stata cancellata a titolo di compenso. Questa nuova disposizione restituisce alla cassa di ammortamento una entrata di 400 milioni; ma mancano altri 400 milioni in conseguenza di disposizioni diverse accettate anteriormente. E' questa perdita totale di 800 milioni che la commissione si è sforzata di riparare.

La discussione alla Camera, come è noto, è fissata per domani; ma fino a questo momento non è possibile affermare con esattezza se essa avrà inizio o meno. Tutto dipende dal momento in cui il rapporto del relatore sarà stampato e distribuito ai deputati. Ad ogni modo fin da ora trenta sono gli o- ratori iscritti sulla discussione generale ma prima di passare alla discussione degli articoli, la Camera dovrà pronunciarsi su alcuni controprogetti, tra cui sembra che qualche alquanto modificato del socialista. Dall'altra parte il deputato Dessein ha presentato una proposta di aggiornamento del bilancio 1926 e ciò anche per permettere la approvazione di un progetto di lotteria nazionale sostenuto da Bonnevion.

Allo scopo di fissare l'affieggimento che la maggioranza dovrà tenere, i comitati direttivi dei quattro gruppi del centro si sono riuniti oggi nel pomeriggio. Dalla discussione è emerso che l'accordo sembra ancora di là da venire e che per conseguenza le sorti del centro sarebbero di nuovo in gioco. Infatti i socialisti hanno dichiarato di non poter precisare il loro atteggiamento fino a quando non sarà conosciuto il rapporto e il dispositivo della commissione delle finanze e che comunque pensavano di sostenere la seduta pubblica del controprogetto Blum, comportando il prelievo sul capitale. L'ordine ha dichiarato allora che se così fosse, egli si vedrebbe costretto a risottoscrivere alla Camera gli emendamenti che aveva consentito a ritirare.

Riuscite vane le pratiche conciliative di Malvy, la decisione definitiva è stata rimandata ad una nuova riunione che avrà luogo domani prima della seduta della Camera. Ripeto, a difficoltà che la discussione dei progetti possa avere inizio domani, non solo per le ragioni esposte, ma anche perché l'opposizione sembra decisa a reclamare un minimo di 24 ore di tempo per poter studiare il rapporto del relatore, rapporto che non sarà pronto prima di domani.

Un colpo di stato macedone è prossimo a Sofia?

BEGRADO, 16. (G. H.) Le Novosti di Belgrado ricevono da Sofia che in Bulgaria si sta preparando un colpo di stato che porterà il potere in mano alle organizzazioni rivoluzionarie macedoni. Il governo di Sofia, dice il giornale, sarà fra giorni costretto a dare le dimissioni. Benché gli organi ufficiali sostengano il contrario, la crisi non sarà risolta da nessuno dei partiti e da nessuno degli uomini in vista, né da quelli che solo al potere, né dall'opposizione.

Le reazioni del governo verranno affermate dalle organizzazioni rivoluzionarie macedoni che, appena al potere, costrinsero Re Boris a rinunciare al trono e inviterebbero Ferdinando di Coburgo, padre del re, a fare ritorno a Sofia per cingere la corona. A capo del governo sarebbe posto l'ex ministro Radostoff il quale dalla cessazione della guerra si trova in Germania. Le Novosti dicono anche, sempre in base a notizie di carattere confidenziale, che ricevono da Sofia, che Re Ferdinando di Coburgo si è recato in questi giorni a Roma e Quintinale e in Vaticano, per tentare di ottenere in merito a questa sua impresa e vedere quale atteggiamento prenderebbe l'Italia nel caso di un suo ritorno in Bulgaria.

A Sofia ufficialmente si smentiscono le notizie di una prossima caduta del governo di Zankoff e si dice che potrà avvenire tutt'al più un rimpasto del gabinetto, in seguito all'uscita dei quattro ministri che hanno dato le dimissioni.

Seconfinamento di comitaggi in territorio greco

ATENE, 16. L'Agenzia telegrafica di Atene riceve da Sidirocastro: Al momento in cui la commissione internazionale di inchiesta procedeva ai lavori, una banda di comitaggi, proveniente da Koukula, varcò la frontiera fra i paesi greci N. 59 ed 81, ricorrendo nel villaggio di Hodovo, maltrattando i contadini ed asportando bestiame.

Incidente d'auto ai coniugi Krupp

ESSEN, 16. L'automobile di Krupp Von Böhlen, che ha urtato contro un albero e si è rovesciata. Lo chauffeur è rimasto ucciso; Krupp e la moglie sono rimasti leggermente feriti.

Un esercito di volontari cristiani

contro i drusi nel Libano

PARIGI, 16. (L. E.) Vi è chi ritiene che il concorso spontaneo dei cristiani del Libano i quali, esasperati dalle crudeltà dei drusi, hanno offerto un piccolo esercito di volontari, organizzato con la cooperazione del governo del Libano e delle autorità militari francesi, possa contribuire favorevolmente a ristabilire la situazione in Siria a favore dei francesi.

Ma certo — telegrafano dal Cairo alla "Liberte" — conviene non passare troppo bruscamente da un ottimismo giustificato ad un ottimismo esagerato. Prima che la calma ritorni in Siria si dovranno ancora subire ascosse e alternative diverse. I ribelli non si sono arresi. Essi dominano ancora la regione di Hama e le loro bande commetteranno certamente atti d'orrore; né gli elementi misteriosi che sostengono Bakri sembrano decisi ad abbandonare la partita.

Tuttavia sono degne di nota le notizie trasmesse che giungono da Beyruth. L'esercito cristiano che si è formato nel Libano sotto il comando di Bey Karani e che comprende oggi 5000 uomini in arme, ha espulso con l'aiuto delle truppe francesi gli insorti drusi dai villaggi che essi avevano occupato la scorsa settimana ed incalza adesso i loro gruppi che si ritirano verso monte Hermous. Ogni giorno centinaia di volontari si offrono in ausilio alle truppe francesi.

Intanto un'informazione dell'«Havas» da Beyruth ci fa conoscere un nuovo attacco delle bande al Libano. Domenica mattina i banditi provenienti da Hasbaya attaccarono Mordjoun e bloccarono le guardie e gli abitanti armati che si opponevano alla loro avanzata. Un distaccamento di senegalesi mandato il giorno prima da Klea per impedire, nel caso di attacco, un accerchiamento dal sud, effettuò la propria missione in circostanze difficili, permettendo lo sgombero della popolazione e la ritirata dei contadini armati. Adempito il suo compito, il distaccamento di senegalesi raggiunse in buon ordine il gruppo di Klea. Nuove disposizioni furono prese per la notte e il governo ha invitato le popolazioni a conservare la calma e a non cedere così fiducia i risultati delle misure prese.

Il gen. Sarraïl, ex-alto commissario per la Siria, è giunto a Parigi ieri mattina, ed ha poco dopo conferito col Presidente del Consiglio Painlevé. Intorno a questo colloquio la Presidenza del Consiglio ha comunicato soltanto che il generale ha esposto la situazione in Siria, ed ha fornito al Presidente del Consiglio Painlevé informazioni sugli avvenimenti che si sono svolti da qualche mese.

Anche Sarraïl ha rifiutato ogni dichiarazione sul colloquio con Painlevé, ma interrogato intorno alla situazione in Siria ha detto:

«Sono lungi dall'essere pessimista; penso che la situazione può essere ristabilita. Non si tratta che di volere; credo che si verifichi, ma il compito non incombe più a me. Sarraïl, questa volta, è un agente di esecuzione. Vi sono problemi di ordine diplomatico che ignoro.

«Tengo a sottolineare una cosa — ha poi soggiunto — la necessità assoluta per la nostra politica musulmana di essere uniforme tanto in Francia, che in Africa ed in Asia».

E' stato quasi notato un incidente prodottosi alla stazione al momento dell'arrivo del gen. Sarraïl fra questi e il neo-Alto Commissario sen. De Jouvenel, recatosi con le altre autorità a salutarlo. Sarraïl — riferisce il Temps — trovandosi a faccia a faccia col proprio successore, esclamò vivamente: «Oh, non occorre che vi incomodiaste».

Poiché un giornalista aveva detto al generale: «Sono venuto a farvi delle domande, De Jouvenel interloquì: — Anch'io, generale, sono venuto a chiedervi quando potrete venire a consultare.

Ma il Sarraïl rispose: — Oh, non vale la pena; sapete bene perché andate laggiù, e che cosa vi farete, non è vero?

«Giovine» — rispose De Jouvenel — io, mi sono fornito di tutte le informazioni, ma ho particolarmente bisogno delle vostre. Ho considerato mio dovere di chiedere il parere del gen. Gouraud e del gen. Weygand (i predecessori di Sarraïl in Siria).

In tono categorico Sarraïl lo interruppe: — Ebbene, questo può bastarvi.

Ma De Jouvenel continuò: — Considero come un dovere chiedere anche il parere vostro.

Poiché Sarraïl non mostrava di dividere questa opinione, De Jouvenel stava per prendere freddamente congedo dal generale, quando questi soggiunse: — Tuttavia, tengo a ringraziarvi.

De Jouvenel riprese allora con energia: — Insisto, generale, perché ci vediamo al più presto possibile. — E sembra che De Jouvenel otterrà il convegno richiesto.

Il volo di Casagrande ostacolato dal maltempo

PARIGI, 16. (L. E.) Secondo telegrammi da Ginevra, Casagrande avrebbe deciso di dirigersi su Casablanca, poiché non considera le condizioni atmosferiche buone abbastanza per tentare un volo diretto fino a Las Palmas. Il tempo nella regione di Ginevra permane pessimo ed è possibile perciò che l'aviatore rinvii ancora la sua partenza. Si apprende che appena atterrato, Casagrande e i suoi uomini si sono recati a far visita alle autorità inglesi del luogo. Il comandante appariva di ottimo umore.

Un'interrogazione del sen. Diena

ROMA, 16. Il senatore Diena ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Ministro dell'Economia Nazionale per sapere le ragioni che lo indussero, come apparisce dal comunicato dell'Agenzia Stefani del 13 corrente, a prendere urgentemente provvedimenti ivi indicati nei riguardi dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia, e particolarmente a sciogliere il Consiglio di Amministrazione e di vigilanza dell'Istituto stesso, mentre gli atti del discolpo consiglio non furono mai oggetto di richiami o di critiche da parte di chiechessia. — Firmato Diena».

3000 dollari raccolti a Genova

per l'estinzione del debito di guerra

GENOVA, 16. Come è noto, la loggia dei Carboni fossili, appoggiata dall'associazione genovese La Compagnia ha lanciato la proposta che tutti gli italiani concorrono al pagamento del debito con gli Stati Uniti mediante versamento di un dollaro ciascuno. Sotto gli auspici di S. E. l'ammiraglio Umberto Cagni, presidente del Consorzio del Porto, si è aperta in porto una sottoscrizione allo scopo di facilitare al Governo il pagamento delle somme dovute agli Stati Uniti d'America.

Il Consorzio portuale ha versato 1000 dollari; gli operai della sola Società Anonima Cooperativa S. Giorgio, con slancio degno della nuova Italia, hanno offerto 1012 dollari, corrispondenti al numero totale dei soci, somme queste che unite a quelle sottoscritte dai funzionari e dagli operai dell'Amministrazione portuale, fanno ammontare in un solo giorno la sottoscrizione alla cospicua somma di circa 3000 dollari, pari a lire 75.000 mila circa. La sottoscrizione stessa continua con ottimo risultato che fa presagire che si raggiungeranno somme degne delle nobili tradizioni della città.

Da funzionari e gruppi di agenti del dicastero delle Comunicazioni sono pervenuti inoltre numerosi telegrammi, caldi di fervido entusiasmo che, inneggiando all'opera ricostruttrice del Governo nazionale in occasione della sistemazione del debito con gli Stati Uniti, manifestano il patriottico proposito del personale di voler contribuire all'estinzione del debito stesso mediante il versamento annuo individuale di un dollaro. In parecchi altri centri sono già state iniziate sottoscrizioni a questo scopo.

Caratteristici fra gli altri i seguenti telegrammi:

«A S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, Roma. In data odierna e per anni futuri mia vita naturale durante l'invio L. 25 quale mio doveroso, modesto contributo a pagamento debiti di guerra. Mio cuore d'italiano esulta alla grande opera ricostruttrice per una sempre più grande Italia. Tiziano Augusto, Capo Deposito locomotive FF. SS. Asdi».

A S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, Roma. Gruppo ferrovieri gestione Roma-Termini. Iniziamo oggi sottoscrizione a favore Governo nazionale di un dollaro annuo per 5 anni a contributo pagamento debito America, chiediamo adesione dell'On. V. — Irmanni Giulio, Capo gestione Roma-Termini».

Il movimento fascista inglese alla Camera dei Comuni

LONDRA, 16. (M. O.) L'apertura dei lavori della Camera dei Comuni è stata, come si prevedeva, vivace poiché l'opposizione ha colto l'occasione per fare una manifestazione ostile al Ministro dell'Interno accolto nell'aula col grido ironico di «piccolo Mussolini». Le allusioni si sono ripetute quando il Ministro ha dovuto rispondere ad una interrogazione, affermando che i provvedimenti di legge contro i comunisti sono ancora sotto considerazione da parte del gabinetto. Poi il Ministro ha dovuto dare spiegazioni sul movimento fascista britannico.

Egli dichiarò di essere a giorno dell'esistenza di varie organizzazioni del genere e del fatto che alcuni soci di esse hanno dato luogo a manifestazioni; tuttavia però egli non ha avuto sentore che i fascisti si stiano allestando materialmente ed esercitando all'uso delle armi ed abbiano fatto molto strada. La legge vigente proibisce l'attività e la polizia non ha avuto istruzioni speciali per derogare ai divieti in favore dei fascisti. A MacDonald ha da osservato come la legge dovrebbe essere applicata più severamente, il Ministro ha dato assicurazione che le autorità compiono i loro doveri imparzialmente. I recenti processi istrutti contro i fascisti — ha concluso il Ministro — si sono svolti con perfetta regolarità. MacDonald ha detto in un'intervista ai giornali che l'atteggiamento del governo inglese verso i fascisti o la persecuzione dei comunisti sottostanno alla fiducia del pubblico all'amministrazione della giustizia.

Significativa adesione al fascismo del fratello dell'on. Vella

ROMA, 16. L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In seguito all'attentato del 4 corr. contro il Presidente del Consiglio, il dott. Riccardo Vella, sanitario dell'Associazione Nazionale Combattenti, fratello del deputato massimalista, ha diretto all'on. Mussolini la seguente lettera:

«Caro Mussolini, ho appreso in viaggio la nefanda macchinazione che avrebbe in te colpito l'Italia. Penso che se era possibile, a me fino a ieri, per diversa valutazione del metodo e dei mezzi che hai ritenuto necessari al raggiungimento di quell'ideale nazionale che ho sempre auspicato, di rimanere fuori del Partito fascista, non mi sia più lecito ora che la lotta politica si tenta attuare con manifestazioni criminali, le cui conseguenze non potrebbero essere che spaventevoli. Nell'invitato quindi con l'affetto antico, maturatosi nei giorni del tuo martirio di Ronchi, le espressioni del mio giubilo per lo scampato pericolo, mi permetto pregarti di esaminare se i miei precedenti politici e combattentistici che tu conosci consentano la mia iscrizione al Partito di cui vorrei da ora essere milito modesto e leale con l'animo sempre teso a quegli ideali di patria e di nazione di cui tu sei magnifico assertore. Feravidamente e immutabilmente a te devoto, con affetto, Tuo Dott. Vella Riccardo».

In seguito a ciò l'on. Farinacci, Segretario generale del Partito fascista, ha dato disposizioni al Fascio romano perché il dott. Riccardo Vella vi venga iscritto.

Convegno ferroviario a Verona

VERONA, 16. Apprendiamo da fonte attendibile che nella prima quindicina di dicembre avrà luogo a Verona un importantissimo convegno ferroviario internazionale, al quale interverranno tutte le rappresentanze delle ferrovie dei vari stati europei. Compito principale del congresso sarà la trattazione della questione importantissima delle tariffe.

Tragico cozzo di due vetture sulla linea Milano-Monza

MILANO, 16. Si è sparsa stamane in città la notizia di un gravissimo scontro tramviario avvenuto nei pressi di Sesto San Giovanni, sulla linea Milano-Monza. Ci siamo recati sul posto ed abbiamo potuto constatare che, per quanto il disastro era grave, non lo era nelle proporzioni delle prime notizie.

Alle 7.2 da Piazza Mazzini a Monza era partito un perfetto orario il treno locale formato dalla manovratrice e da tre rimorchi, condotto dal manovratore Arturo Colombo di Monza. Il treno era quasi completo; i passeggeri erano nella maggior parte operai diretti a Sesto San Giovanni e a Milano. La strada era avvolta in una fitta coltre di nebbia e il tram procedeva lentamente, con tutte le precauzioni. La marcia lenta del tram proseguì fino al limite di Corso Milano, ove il convoglio sostò in attesa dell'incrocio con un convoglio proveniente da Milano. Questo passò alle 7.15 e il manovratore Colombo rimase in moto il tram entrando nella zona seguita dai semafori che avrebbero dovuto segnalare l'arrivo del bis proveniente da Milano, formato da quattro vetture con la motrice condotta dal manovratore Antonio Rossi, partito da Piazzale Venezia alle ore 6.30.

I semafori però non funzionarono. Il Colombo continuò la sua marcia per raggiungere il binario d'incrocio, in località Bettola; ma giunto in questa località il Colombo, non si accorse per quali motivi, perché si era ancora per qualche metro, attendere il treno proveniente da Milano, proseguì inoltrandosi sul binario unico. Si corse di avere la via libera, il manovratore accelerò raggiungendo la casina Robina. Quasi improvvisamente i passeggeri che si trovavano sulla piattaforma videro con terrore che a brevissima distanza proveniva il convoglio di Milano, il quale pure procedeva ad una notevole velocità. I due manovratori ebbero la visione del disastro e misero subito mano ai freni. La forte nebbia, che non aveva permesso ai due manovratori di scorgersi reciprocamente, aveva reso umido e viscoso il binario, tanto che i freni non funzionarono regolarmente e l'urto fu inevitabile.

Fu un momento di terrore; al rumore dei cristalli infranti fecero eco le grida disperate dei passeggeri e le invocazioni di aiuto dei feriti. Passato il primo momento di panico, alcuni del personale dei due tram rimasti incollati, in unione ai passeggeri e agli abitanti della casa di Cascina Robina subito accorsi al primo allarme, iniziarono i primi soccorsi ai feriti, parte dei quali erano rimasti impigliati fra il groviglio dei rottami delle due vetture.

Mentre tutti poterono essere estratti e ricoverati nelle case vicine, il manovratore Rossi Antonio dovette rimanere nella sua critica posizione per circa due ore. Il povero uomo era rimasto attanagliato fra i rottami; il suo corpo appariva per metà fuori dal groviglio dei ferri contorti e del legno squassato, mentre le gambe erano chiuse nella terribile morsa delle due vetture. I primi tentativi per liberarlo da quell'angosciosa situazione riuscivano vani. Pur nel dolore e drammatico momento il povero Rossi mantenne un contegno assai calmo.

Intanto da Sesto San Giovanni e da Monza erano accorse «rimborchiate» della Croce Verde e un plotone di soldati del campo di aviazione, nonché i pompieri. Si iniziarono i lavori di rimozione delle due vetture per liberare il povero Rossi. I militi della Croce Verde prestarono i primi soccorsi ai feriti, medicandoli allo meglio e trasportandoli, quelli che apparivano più gravi all'ospedale di Monza e gli altri al posto di soccorso di Sesto San Giovanni.

All'ospedale di Monza sono stati ricoverati numerosi feriti, tra cui il controllore del tram Francesco Sengalli dimorante a Monza, a cui fu amputata la gamba destra, egli ha riportato anche la frattura del braccio sinistro; il suo stato è gravissimo. Il manovratore Rossi, tutto dalla sua tragica posizione solo verso le 9, è stato ricoverato in gravissime condizioni per lesioni all'addome, frattura del braccio ed altre gravi ferite. In totale i feriti ammontano ad una cinquantina, dei quali dieci permangono in uno stato piuttosto grave.

Ricevimento in onore di De Pinedo per la consegna della tessera fascista

ROMA, 16. L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il ricevimento in onore di De Pinedo per la consegna della tessera fascista all'intrepido aviatore è confermato per domani sera martedì 17, alle ore 22 al Palazzo del Littorio Corso Vitt. Emanuele. Sono validi i biglietti già distribuiti la scorsa settimana.

Arrestata colta da pazzia

VERONA, 16. Questa sera proveniente da Genova e diretta a Portofino viaggiava sull'autostrada di Milano la trentenne Sommaggi Maria la quale a Genova era stata arrestata per misure di pubblica sicurezza. Mentre il treno si avvicinava a Verona la Sommaggi ha dato segni di allucinazione mentale; redarguita dal personale perché non se ne stava ferma, ha dato in escandescenze, ha strappato il passaporto e il foglio di via di cui era stata munita e infrante le vetture di uno sportello, ha fatto l'atto di gettarsi dal treno. Trattentuta, è stata messa in uno scompartimento vuoto, guardata da due carabinieri, e quindi trasportata al manicomio.

La fine dei sei giorni di Gand

GAND, 16. L'ultima giornata della sei giorni si è iniziata in modo assai calmo. La coppia italiana Girardengo-Linari non ostentava alcun dominio nettamente, non è riuscita a riguadagnare il giro che le era stato tolto dalla giuria. Essa però è la vincitrice morale avendo riunito 685 punti nei confronti dei 440 punti dei vincitori reali. Ecco la classifica: 1. Van Hevel-Dehaes 444 punti; 2. Peryn-Verscheide 329 punti; 3. Buysse - Thollembeck 34 punti, che coprono in 144 ore km. 3390. Ad un giro Girardengo e Linari con 685 punti. Seguono gli altri.



....7' non rubare
ma è così
buono l'
Arrigoni!

ARRIGONI
VERO ESTRATTO CARNE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima — Capitale Sociale L. 700.000.000
Direzione Centrale Milano

Aumento del Capitale da L. 500.000.000 a L. 700.000.000

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 29 Ottobre 1925 ha deliberato di aumentare il Capitale Sociale da L. 500.000.000 a L. 700.000.000 mediante emissione di N. 400.000 Azioni nuove del valore nominale di L. 500. — Una, con godimento a partire dall'esercizio 1926 prorata temporis dei versamenti, e da offrirsi in opzione agli Azionisti, al prezzo di L. 900. — per Azione, in ragione di due Azioni nuove per ogni cinque Azioni vecchie possedute.

In esecuzione della deliberazione suddetta, debitamente omologata e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Società per Azioni, il Consiglio d'Amministrazione informa i Signori Azionisti di quanto segue:

1. — I Signori Azionisti hanno facoltà di esercitare il diritto d'opzione all'aumento del Capitale da L. 500.000.000 a L. 700.000.000 dal 27 Novembre al 12 Dicembre 1925, mediante presentazione delle loro Azioni, rappresentate sia da Titoli al portatore, che da Certificati nominativi, provvisori o definitivi, accompagnate da distinta in doppio esemplare con firma e domicilio del presentatore presso una qualunque delle filiali della Banca Commerciale Italiana in Italia.
2. — Le Azioni al portatore ed i Certificati nominativi saranno allatto restituiti muniti di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 12 Dicembre 1925 senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato e si terrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.
3. — All'atto dell'opzione dovranno essere versate L. 100. — per Azione, per 2/10 in Conto Capitale, più L. 80. — importo di 2/10 del premio, e così complessivamente L. 180. — per ogni Azione sottoscritta.
4. — I sottoscrittori avranno pure diritto all'atto della sottoscrizione di effettuare il versamento integrale del valore nominale e sovrapprezzo delle Azioni sottoscritte, e cioè L. 900 per Azione. In ambedue i casi verranno rilasciati dei Buoni provvisori nominativi.
5. — Rimane delegato al Consiglio di Amministrazione l'incarico di provvedere, nei termini che esso crederà di stabilire, al richiamo, in un'ora o più volte, degli ulteriori decimi sul valore nominale e sul premio delle nuove Azioni.
6. — Le nuove Azioni avranno godimento del 1 Gennaio 1926 prorata temporis dei versamenti. Sull'importo del versamento iniziale di due decimi del valore nominale e sovrapprezzo, o, in caso di liberazione totale delle Azioni all'atto della sottoscrizione, sull'importo totale del detto valore nominale e sovrapprezzo, sarà bonificata ai sottoscrittori un importo pari ad un interesse annuo del 7 % dal giorno del versamento stesso al 31 Dicembre 1925.
7. — Ai presentatori di un numero di Azioni inferiore a cinque o di gruppi non divisibili per cinque e per le frazioni eccedenti, saranno rilasciati dei Buoni d'Opzione al portatore. La presentazione di cinque di questi buoni riuniti ad una delle casse incaricate, durante il periodo di sottoscrizione e non oltre il 15 Dicembre 1925, darà diritto a sottoscrivere due Azioni nuove alle condizioni guacennate. Trascorso il 15 Dicembre 1925 tutti i diritti assegnati a questi Buoni saranno decaduti e nulli.

N.B. — Agli effetti dell'opzione le Azioni da nominali L. 2500 sono equiparate ai titoli da cinque Azioni da nominali L. 500 ciascuna.

Milano 14 Novembre 1925.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SI CERCANO 10 Milioni di Lire

in premi ad obbligazioni, e cartelle di prestiti estratte e non ancora reclamate.

In molte estrazioni per ammortamento di obbligazioni, e nelle stesse estrazioni per i buoni del tesoro a premi, la difficoltà del controllo, e talvolta la trascuranza dei detentori, fanno tralasciare di chiedere il rimborso di obbligazioni estratte o dei premi ad esse dovuti.

TUTTI I PORTATORI DI OBBLIGAZIONI E DI PRESTITI A PREMI, PER EVITARE LA PERDITA DI PREMI E DI RIMBORSI debbono abbonarsi al

Monitore dei Prestiti

il quale esce il 10-20-30 di ogni mese, pubblica tutte le estrazioni nazionali ed estere, ed eseguisce per tutti i suoi abbonati, un

SERVIZIO GRATUITO DI VERIFICA su tutte le estrazioni passate e future, per i valori che essi detengono

Abbonamento annuo al MONITORE DEI PRESTITI L. 15.

Dirigere vaglia ed ordinazioni, unitamente alle distinte di obbligazioni e cartelle da verificare, al MONITORE DEI PRESTITI via Giovanni, 4, Milano.

NUMERI DI SAGGIO GRATIS A RICHIESTA.

Stato civile di Venezia

Decessi del 9: Grassetti Agostino di anni 62 ved. di Venezia - Bisacco Gio. Batta 76 cel. ricor. id. - Zago Giovanni 53 id. esordiente id. - Borluzzi Agostino 53 id. esordiente id. - Parvetti Angela 79 ved. r. pens. id. - Pavan Antonio 69 id. esord. id. - Naglia Pia 58 id. id. - Selva Giovanni 66 id. id. - Costantini Amabile 32 con. ortolana di Burano - Ferrar Elisabetta 58 nub. suora di Venezia - Garlato Teresa 69 nub. r. pens. id. - Bonivento Giovanna 8 di Chioggia.

Nascite del 10: Maschi 6, femmine 3 - Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 3, femmine 5, totale 8.

Matrimoni del 10: Perolari Giacomo fattorino con Sartorelli Teresa casal. - Ferron Umberto ferroviere con Giardini Ines perlaia; tutti celibi.

Decessi del 10: Silvestro Fedrali di anni 76 con. cuoco di Venezia - Magrini Ettore 68 id. r. pens. id. - Bernardi Pietro 46 id. cuoco Revine Lago - Novello Giuseppe 66 cel. ricor. di Venezia - Forti Giacomo 61 id. ricor. id. - Gavagnin Natale 67 id. negor. id. - Boscolo Luigi 23 id. ragioniere id. - Barbieri Agostino 8 id. - Guidi Antonio 64 ved. casal. id.

Nascite dell'11: Maschi 3, femmine 5; totale 8.

Decessi dell'11: Bertocco Agostino di anni 70 con. biadunolo - Migliorini Marco 58 id. comm. - Piaz Domenico 64 nub. ricor.; tutti di Venezia.

Matrimoni del 12: Maschi 1, femmine 3 - Denunciati morti: Maschi 2, totale 6.

Matrimoni del 12: Costantini Alfonso impiegato celibe con Maxon Isabella casalinga vedova - Cucco Aldo carpentiere con Cusin Teresina casal. celibi.

Decessi del 12: Quinterno Francesco di anni 34 con. fuciatore di Castellamare - Paggi Achille 81 ved. r. pens. - Pavan Francesco 64 id. oste - Tagliapietra Vittorio 43 id. bracc. - Bartolomeo Guido 28 id. r. pens. - Orlandi Carlo 86 con. cameriere - Visentin Giuseppe 40 con. contadino - Onaglini Teresa 67 ved. r. pens. - Novello Teresa 77 id. casal. - Bonfanti Enrico 54 nub. suora - D'Annolonia Anna 26 id. casal. - tutti di Venezia.

Matrimoni dell'11: Fantinato Giovanni rappresentante con Paja Irma ricamatrice, celibi.

Nascite del 13: Maschi 5, femmine 5; totale 10.

Matrimoni del 13: Nessuno.

Decessi del 13: Zanata Mario di anni 32 con. barbiere - De Marchi Marianna 71 ved. r. pens. - Veronese Lucia 51 con. casal. - Coccon Anna 20 id. id.; tutti di Venezia.

Più bambino al disotto degli anni 5.

Nascite del 14: Maschi 4, femmine 9 - Denunciati morti: Maschi 1; totale 14.

Matrimoni del 14: Sangroni Francesco fumista con Cappelletti Margherita lavorante in dolci celibi - Pierobon Vittorio id. draicco con Bolla Anna civile cel. - Aljezzini dott. Giulio medico chirurgo vedovo con Rossi Sofia civile nub. - Rossi Angelo meccanico con Pasquali Alice casal. cel. - Boscarri Giuseppe macchinista ferroviario con Pierobon Maria civile cel. - Vedovato Mariano impiegato ved. con Ester Livia casal. nub.

Decessi del 14: Righetto Gaetano di anni 69 ved. cuoco - Veronese Pasquale 68 id. burghino - Morelli Cesare 80 con. bracc. - Ravetta Giovanni 71 id. tornitore - Grutti Domenico 60 cel. r. pens. - Rosa Lucia 51 con. casal. - De Santa Evelina 38 id. id. - Verza Giuseppe 45 nub. id. - tutti di Venezia - Viesi Maria 21 nub. civile di Cleve.

Nascite del 15: Maschi 5, femmine 8; totale 13.

Matrimoni del 15: Lauritano Ugo legatore libri con Santini Annita ricamatrice - Rossi Giovanni bracciatore con Castelletti Emilia infermiera - Valle Vittorio impiegato con Zaffalon Carolina impiegata - Salvagno Carlo ferroviere con Conti Ines casalinga - Silvestrini Giovanni impiegato ferroviario con Fracchia Adelina casal. - Menin Alessandro attore di teatro con Borin Maria casal. - Galli Ange-

Orario delle ferrovie

PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza) (1); 4.40 DD. (6 D.); 8.35 DD. (Parigi); 11.35 Lusso (Parigi); 13.10 Acc. (Venezia); 14.30 D.; 17.45 D.; 18.50 Acc. (Venezia); 21.05 Omnia (Venezia); 22.25 D.

PADOVA-BOLIGNA: Acc. 6.15 D. (Roma); 7.35 Acc.; 9.05 D. (Roma via Ravenna); 12.20 Acc.; 15.05 D. (Roma); 17.55 Acc.; 20 DD. (Roma via Ravenna); 23.15 DD.

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc.; 8.24 Lusso (Vienna) (1); 5.40 Acc.; 6.34 DD. (Vienna); 8.45 D.; 12.05 Acc.; 14.30 D. (Vienna); 17.20 Acc. (Conegliano); 19.30 Acc.; 21.40 Omnia (Trevi).

PORTOGRUARO-TREVISO: 0.40 Acc.; 6.25 DD.; 6.50 Acc.; 9.15 D.; 11.05 DD.; 14.45 D.; 15.20 Acc.; 18 Lusso; 19.15 Acc. (Portogruaro); 20.15 DD.

BASSANO-TREVISO: 6.20 Acc. (Portogruaro); 6.42 D.; 9.30 Acc.; 14.10 Acc.; 18.25 D. (2).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 5.15 Acc.; 10.22 D.; 13 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 7.10; 10.40; 11.50; 16.30; 19.45; 22.30.

ARRIVI

PADOVA-BOLIGNA: 0.25 Acc.; 6.11 DD. (Roma); 11.20 Acc.; 14.10 D. (Roma); 16.50 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D. (Roma).

TREVISO-UDINE: 2.40 Lusso (Vienna) (1); 4.25 Acc.; 7.35 Acc. (Conegliano); 8.50 Acc.; 10.35 Omnia (Trevi); 12.50 Acc.; 14 D. (Vienna); 17 Omnia (Trevi); 18 D.; 20.10 Omnia (Trevi); 21.25 Acc. (Venezia); 23.25 D.

VERONA-MILANO: 3.14 Lusso (Nizza) (1); 5.55 D.; 8.40 Acc.; 10.45 DD.; 12.30 D.; 15.55 Acc.; 14.55 D.; 17.45 Lusso (Parigi); 19.45 DD.

PORTOGRUARO-TREVISO: 4.15 Acc.; 6.05 Acc. (Portogruaro); 8.15 DD.; 10.55 Acc.; 11.10 Lusso; 14.24 Acc.; 17.20 DD. (Trevi); 20.27 D.; 22.22 DD.

BASSANO-TREVISO: 5.10 Acc. (Bassano); 6.10 D.; 13.40 Acc.; 20.13 Acc.; 23.42 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 8.30 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE (Servizio locale): 6.33; 7.18; 10.03; 16.33; 18.18; 22.23.

(1) Si effettua nella stagione invernale. (2) Diretto da Primolano a Trento.

Interessi vari

Tirzi sospesi. - Il colonnello comandante del Porto comunica che nei giorni 18 e 20 corr. non avranno luogo i tira con le mitragliatrici S. I. A. rec. noti con l'avviso pubblicato il 12 corr. Nulla è variato per gli altri giorni.

Concorso a volontario demaniale. - Si richiama l'attenzione degli aspiranti al concorso per esami a 250 posti di volontario, bandito dall'Amministrazione del Demanio e delle Fosse su alcune varianti relative alla documentazione delle domande di ammissione. Per chiarimenti potranno rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza (Fondeggi dei Tedeschi), stanza num. 1.

Analisi di chimica vetraria. - Confidando di rendersi utile al progresso dell'industria vetraria, l'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie, col consenso e l'appoggio del comm. Giuseppe Toso, ha deliberato che in attesa delle fusioni sperimentali vetrarie, il prof. Arnaldo Mauri attui consulenze ed analisi di chimica vetraria.

Per le consulenze verrà osservato il seguente orario: Dalle ore 20.30 alle 22 dei giorni di martedì e venerdì e dalle ore 9 alle 12 dei giorni festivi.

Per le analisi le materie prime (controlli dei titoli) saranno accettate dalle ore 16.15 alle 17 dei giorni festivi ed i risultati saranno comunicati con relativa urgenza alle vetrerie interessate.

Cambio di Rendita. - A seguito precedenti comunicazioni la Camera di Commercio ed Industria di Venezia informa che dalla Commissione speciale per la verifica delle Carte delle Rendite Generali del Debito Pubblico sono state ammesse al cambio le carte di Rendita Italiana 3.50 a. e. (emissione 1922) comprese nelle domande portanti i numeri dall'uno a tutto il centodiecotto.

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. - Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

FIAT Torpedo 4 come nuovo. Sei ruote. Raf. Impianto completo luce Bosch. Consumo garantito 100 Km. una latta. Funzionamento completo. Milla Via Cigna 1, Torino.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.-)

SIGNORA pratica contabilità amministrativa privata occuperebbe, miti pretese. Scrivere: Casetta 9 T - Unione Pubblicità - Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCANSI ovunque viaggiatori piazzisti disposti collocare importantissima specialità antimalarica largamente consociata. Ottima provvigione. Scrivere Casella 465 P. Unione Pubblicità, Roma.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

A letti ferro per tutte le borse; Fabbrica Fratelli Gianni, Padova: negozio vendita Via Umberto I - L.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

PROFESSORESSA pianoforte buon metodo impartisce lezioni Lido e Venezia Via Negroponte Villa Ernesta Lido secondo piano.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.-)

ACCREDITATA Ditta olearia assume Agenti vendita privati provvigione 150 quintale. Olivicoltori. Chiari.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

AFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso disabitato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere casetta R.R. Unione Pubblicità - Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

MACCHINA addizionale Burroughs e Mettler undici colonne vendo occasione. Sant'Andrea 8 Padova.

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corr. al 4% con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; e per somme maggiori dietro preavviso.

2. Emette libretti di risparmio al 4.50 e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4.75 e 5%.

3. Emette libretti di piccolo risparmio al 4.50.

4. Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 5% con scadenza da 6 a 9 mesi del 5.25% con scadenza a non meno di dodici mesi del 5.50% a non meno di 15 mesi.

5. Accorda prestiti e sconti cambiali ai soci.

6. Anticipa somme contro deposito di titoli pubblici, valori e merci.

7. Riceve cambiali per l'incasso.

8. Emette assegni e vaglia su qualsiasi piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.

9. Esegua operazioni di borsa e cambio su titoli e valute.

10. Esegua operazioni di credito Agente.

OPERAZIONI DELLA BANCA

I Sindaci Franzato Erardo, Pistrongrande rag. Antonio, Valacchi Luigi.

Il Vice Presidente Prosdocimi Rag. Aldo.

Il Presidente Ferre Comm. avv. Giacomo.

Il Consigliere Mazzalverli Ilario.

I Consiglieri d'Amministrazione Capodaglio Ing. cav. Ettore - De Kunkler barone Ferdinando - Faccioli Ettore - Mazzari Dott. Cav. Caterino fu Francesco - Partile Luciano - Prosdocimi Marco.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

OPERAZIONI DELLA BANCA

Il Presidente On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO.

Per i Sindaci Predazzi Prof. Rag. D.

Il Capo Contabile Muraro Rag. Giuseppe.

Chinaglia rag. Alessandro

CINEMATOGRAFI

macchinario ed accessori. Catalogo gratis Fratelli Bolletti Via Galliera 15 Bologna.

COLLEZIONI

Europa francobolli. Lombaria Veneto ricevuta amatore. Gruppo Sanmarco, 1125.

DECAUVILLE

rotale, binari, scomparti 600, vagonetti occasione scartamento 750 vendiamo. Ragionieri Buono, Tritone 197, Roma.

ESCAVATORE

argilla per fornaci: Politecnico 12, Milano.

FRASSINO

vendesi in tronchi da metri 3 a 8 e del diametro da 25 cm. in poi; si assumono pure commissioni in posti frassino anche a misure obbligate. Bonetti, Trieste. Via Geppa, 18.

LOCOMOTIVE

da raccordo, carri ferroviari servizio interno, locomotiva scartamento ridotto, diversi tipi, rotale, carruoli decauville, pronti. Officine ing. Greco e C. Reggio Emilia.

LEGNA

ardere, costruzione, lavoro, forniture quantitate vende franco esente. Luigi Gregoratti Caldani, Palazzina Stalla (Friuli).

MOTORI

Diesel senza compressore, scartamento ridotto, industriali e marini, consumo 180 grammi fornisco ing. Anna 24 Solferino Milano.

NOBILTA'

riconoscimenti governativi, storia famiglia, stemmi. Archivio A. raldico Guelfi, Firenze.

POSSESSORI

di Fiat 501! Applicati a nostro famoso sport in alluminio, che elimina tutte le vibrazioni del mezzo. In vendita ovunque. Officine Raj, Milano, via Crepi 16.

RACCHETTE

inglesi. Ditta V. Rovina. Storia famiglia, stemmi. Archivio A. raldico Guelfi, Firenze.

VENDESI

billardo completo ottimo stato. Rivolgarsi Chiozzotto S. Litta su terreno 4087 Venezia.

SOPRASCARPE

ARMANDO VENEZIA di GOMMA VENEZIA - Tel. 42

Ostetricia Ginecologia

LEVI, via aiuto alla Clin. di Venezia, diretta dal Prof. NEGRI. Riceve ore 13-15.30, tel. 128 S.M. Form. Corte del Dose 545

Banca Mutua Pop. di Verona

Società Anonima Cooperativa Sede propria Piazza Zuccheri N. 10 - Telefono N. 9 Rappresentante del Banco di Napoli e della Banca Nazionale dell'Agricoltura Corrispondente della Banca d'Italia

ESERCIZIO 58.0 - SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1925 - ESERCIZIO 58.0

ATTIVITA'	CAPITALE SOCIALE
Cassa, num. ed effetti L. 2.273.492,32	Azioni N. 23956 da L. 30
Portaf. cambiali scontato 23.242.689,27	ceduola L. 502.416,-
Conti Cor. eca garanzia 36.069.042,08	Riserve:
Anticipazioni e riporti 11.481.334,-	ordinaria L. 2.198.137,-
Valori di pr. della Banca 19.638.550,-	oscillazioni titoli L. 315.000,-
Partecipazioni diverse 500.000,-	ordinaria L. 3.435.833,-
Effetti ricevuti all'inc. 59.427.629,68	
Debiti diversi 929.011,10	
Corrispondenti debitori 5.618.014,61	
Titoli della Banca di Pr. 333.300,-	
Rent immobili 200.000,-	
Mobili e caseforti 1.000.000,-	
Servizi di cassa 350.822,57	
Esattorie 42.347,40	
Interessi e spese da liq. 2.934.852,91	
L. 163.006.117,89	
Titoli di proprietà di terzi:	
a cauzione servizi L. 696.300,-	
a garanzia operazioni L. 59.187.289,55	
in amministrazione L. 2.006.211,78	
Totale L. 224.834.919,22	

ESERCIZIO 58.0 - SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1925 - ESERCIZIO 58.0

ATTIVITA'	CAPITALE SOCIALE
Cassa, num. ed effetti L. 2.273.492,32	Azioni N. 23956 da L. 30
Portaf. cambiali scontato 23.242.689,27	ceduola L. 502.416,-
Conti Cor. eca garanzia 36.069.042,08	Riserve:
Anticipazioni e riporti 11.481.334,-	ordinaria L. 2.198.137,-
Valori di pr. della Banca 19.638.550,-	oscillazioni titoli L. 315.000,-
Partecipazioni diverse 500.000,-	ordinaria L. 3.435.833,-
Effetti ricevuti all'inc. 59.427.629,68	
Debiti diversi 929.011,10	
Corrispondenti debitori 5.618.014,61	
Titoli della Banca di Pr. 333.300,-	
Rent immobili 200.000,-	
Mobili e caseforti 1.000.000,-	
Servizi di cassa 350.822,57	
Esattorie 42.347,40	
Interessi e spese da liq. 2.934.852,91	
L. 163.006.117,89	
Titoli di proprietà di terzi:	
a cauzione servizi L. 696.300,-	
a garanzia operazioni L. 59.187.289,55	
in amministrazione L. 2.006.211,78	
Totale L. 224.834.919,22	

ESERCIZIO 58.0 - SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1925 - ESERCIZIO 58.0

MONIO SOCIALE		
N. 7137 a L. 50	L.	357.850 -
a	178.925 -	594.397,38
p. oscill. val.	415.472,38	
ENZE PASSIVE		952.247,38
to corr. L.	2.473.282,90	
aparmio n.	7.045.447,8	
risparmio .	957.523 -	
to sc. fissa	1.218.651,51	11.694.905,28
Banche e Corr. vari	L.	4.024.357,75
gare		184.000 -
gare		17.837,85
getti da inc. e divisi		2.490.178,35

Logorante incertezza a Parigi intorno ai progetti finanziari

PARIGI, 17

(L.E.) Ogni giorno una nuova sorpresa. Domenica mattina era stato annunciato che nella notte la commissione di finanza, terminati i lavori, aveva approvato definitivamente il testo dei progetti finanziari e che il relatore Lammoureaux aveva già cominciato a scrivere il rapporto; oggi si apprende che il relatore che deve collazionare i testi insieme ai vari tecnici del Ministero delle finanze aveva constatato che talune valutazioni dovevano essere rettifiche in seguito a diversi emendamenti comportanti degli oneri per talune voci, approvati dalla commissione, di modo che è stato necessario convocare di nuovo e con tutta urgenza la commissione stessa, la quale ha dovuto riprendere all'esame di alcune parti del progetto, per introdurre quelle modificazioni atte a ristabilire l'economia nazionale.

Adunatisi alle 11, a mezzogiorno e 45 la commissione aveva terminato, raggiungendo l'accordo che questa volta si spera definitivo. La commissione ha principalmente ristabilito l'applicazione della contribuzione nazionale del 15 per cento sui buoni da consolidare, con tribuzione che era stata cancellata a titolo di compenso. Questa nuova disposizione restituisce alla cassa di ammortamento una entrata di 400 milioni; ma mancano altri 400 milioni in conseguenza di disposizioni diverse accettate anteriormente. E' questa perdita totale di 800 milioni che la commissione si è sforzata di ripartire.

La discussione alla Camera, come è noto, è fissata per domani; ma fino a questo momento non è possibile affermare con esattezza se essa avrà inizio o meno. Tutto dipende dal momento in cui il rapporto del relatore sarà stato letto e distribuito ai deputati. Ad ogni modo fin da ora trenta sono gli oratori iscritti sulla discussione generale; ma prima di passare alla discussione degli articoli, la Camera dovrà pronunciarsi su alcuni controprogetti, tra cui sembra quello alquanto modificato dei socialisti. D'altra parte il deputato Desein ha presentato una proposta di aggiornamento della discussione fino all'approvazione del bilancio 1926 e ciò anche per permettere la approvazione di un progetto di legge nazionale di sussidio a Bonifazi.

Alla scopo di fissare l'atteggiamento che la maggioranza dovrà tenere, i comitati direttivi dei quattro gruppi del cartello si sono riuniti oggi nel pomeriggio. Dalla discussione è emerso che l'accordo sembra ancora di là da venire e che per conseguenza le sorti del cartello sarebbero di nuovo in gioco. Infatti i socialisti hanno dichiarato di non poter precisare il loro atteggiamento fino a quando non sarà conosciuto il rapporto e il dispositivo della commissione delle finanze e che comunque pensavano di sostenere in seduta pubblica il controprogetto Blum, comportante il prelievo sul capitale. Louchet ha dichiarato allora che, se così fosse, egli si vedrebbe costretto a risottomettere alla Camera gli emendamenti che aveva consentito a ritirare.

Riuscite vane le pratiche conciliative di Malvy, la decisione definitiva è stata rimandata ad una nuova riunione che avrà luogo domani prima della seduta della Camera. Ripeto, è difficile che la discussione dei progetti possa avere inizio domani non solo per le ragioni esposte, ma anche perché l'opposizione sembra decisa a reclamare un minimo di 24 ore di tempo per poter studiare il rapporto, del relatore, rapporto che non sarà pronto prima di domani.

Il discorso di Aubigné

Della situazione finanziaria si è occupato ampiamente Caillaux in un importante discorso, pronunciato ad Aubigné nel dipartimento della Sarthe, che egli rappresenta al Senato. Egli ha difeso anzitutto il recente prestito di consolidamento al 4 per cento emesso sulla formula del cambio-oro garantito. Gli avversari, che hanno definito questo prestito un'operazione mancata, dimenticano — secondo Caillaux — che esso ha permesso di consolidare al 4 per cento miliardi di buoni a breve scadenza, mentre un anno fa si vantava come un successo un prestito che, emesso al tasso dell'8,72 produceva un miliardo di meno. Trattando poi della situazione finanziaria in generale, Caillaux ha detto:

«Lo stato del debito e della Tesoreria è grave ma non allarmante; grave perché il debito valutato in franchi-carta è enorme e perché durante anni di deplorevole gestione finanziaria, si sono accumulati gli uni sugli altri prestiti a breve scadenza di ogni sorta. Nulla vi è tuttavia di allarmante se si saprà avere il tutto e la calma necessaria e sognerà tutto la pazienza.

«Si riteneva qualche mese fa che il formidabile cumulo dei buoni a breve scadenza avrebbe schiacciato il Tesoro col suo peso, ma grazie ad un anticipo della Banca di Francia, al prestito a cambio d'oro, e soprattutto al rinascere della fiducia, non ne restano più che due miliardi e mezzo da rimborsare in dicembre. Occorre essere calmi e pazienti. E' dunque tanto difficile comprendere che non ci si liberi in pochi mesi da imbarazzi che sono stati creati durante una lunga serie di anni».

Quanto al ribasso del franco, secondo Caillaux, esso va attribuito a varie ragioni. In primo luogo alle apparenze che hanno dato luogo ad impressioni errate — ma in politica le apparenze contano quanto la realtà — che si volesse tentare la proprietà; quindi al mancato rimpatrio di beni tenuti all'estero ed all'emigrazione di altri beni dello Stato. A quanto pare tale esodo deplorevole — secondo Caillaux — non fu abbastanza sconsigliato dai banchieri. Inoltre il credito nazionale è stato depresso anche dalla incertezza, effetto della mancata sistemazione dei debiti interallentati.

Una prospettiva oscura

«Senza approfondire per oggi tale argomento — ha aggiunto Caillaux — dirò che anche qui bisogna dar prova di pazienza. Non è agevole e non è — per così dire — possibile indurre senza alterare una nazione come gli Stati Uniti alla quale non ci si era mai intrattenuti in questioni particolarmente de-

licate, una nazione in cui, per mancanza di contatti, si era formata una opinione assai lontana da quella del nostro paese, ad aderire fin dalle prime conversazioni al nostro punto di vista. Per parte mia ho il sentimento di avere pienamente adempiuto al mio dovere di fronte al mio paese».

Quindi Caillaux si è addentrato in un esame tecnico dei provvedimenti che sta per presentare alla Camera il nuovo gabinetto Painlevé, criticando specialmente le modalità fissate per il contributo sul patrimonio e l'alto tasso del 15 sostituito a quello del 10 per cento che Caillaux aveva proposto. Ad ogni modo le due idee fondamentali accettate in materia dal governo sono pure sempre — ha notato Caillaux — quelle che egli stesso aveva stabilito: affidare alla cassa di ammortamento la gestione del debito, dotare questa cassa dei proventi essenziali e del prodotto di un contributo su tutte le forme della ricchezza.

«Seguirò — ha concluso Caillaux —

La polemica dei partiti tedeschi intorno agli accordi di Locarno

BERLINO, 17

(R.C.P.) Ieri si è riunito il Consiglio dei Ministri, presieduto dal generale Hindenburg. La seduta si è iniziata con un resoconto del Cancelliere e del Ministro degli Esteri sulle vicende delle ultime giornate politiche. Sabato, come è noto, si era riunita improvvisamente la conferenza degli ambasciatori a Parigi, che doveva avere luogo appena oggi lunedì. Su qualche giornale estero si era detto che la seduta aveva avuto luogo sabato per desiderio del governo tedesco, il quale desiderava che si potesse avere notizia delle importanti decisioni, allo scopo di influire sull'atteggiamento dei tedesco-nazionali che oggi seggono a congresso. I due uomini di Stato negano la circostanza.

Il gabinetto prese visione della nota della conferenza degli ambasciatori, nota ove è specificato che le truppe di occupazione straniere sono attualmente in numero di 130 mila. Quarantamila uomini erano stati allontanati con lo sgombero della Ruhr; con l'attenuamento delle truppe da Colonia vi sarà una nuova diminuzione di circa 40 mila uomini. Si spara inoltre che il totale delle truppe di occupazione venga ridotto alla forza delle truppe di guarnigione tedesche in quelle regioni nell'antico guerra, cioè 65 mila o 70 mila uomini.

Il trattato verrà approvato

Lunedì prossimo il Cancelliere farà le dichiarazioni del governo al Reichstag. La crisi governativa, dopo la uscita dei ministri tedesco-nazionali non è paranco risolta e quindi si avranno ancora giornate d'incertezza, dato l'atteggiamento delle opposizioni; ma è assicurata l'approvazione del trattato anti-contro l'estensione di queste ultime.

Il congresso dei tedesco-nazionali, che si sta svolgendo oggi, non ha quindi un interesse vivamente politico, ma serve più che altro all'esame retrospettivo della situazione ed a conoscere il futuro atteggiamento della destra. Il congresso fu oggi affollatissimo e vi parteciparono oltre duemila persone. Il discorso principale fu pronunciato dal deputato conte Westarp, il quale, come gli altri oratori, ripeté la assoluta intransigenza del Partito. Egli asserì che la Germania deve avere le mani libere verso l'Oriente, mentre trattati di arbitrato tendono invece a vincolare la sua libertà. La nazione ha un grande compito di iniziativa verso la Russia e la Germania sa che Russia e bolscevismo non saranno sempre la stessa cosa. Intende opporsi al bolscevismo, ma non crede che col pretesto di una lotta contro l'attuale regime in Russia, il territorio nazionale debba diventare il campo di battaglia europeo.

Nostalgia dinastica

Secondo l'oratore, la Germania sarà ancora una volta tratta in inganno. Egli rileva che l'Inghilterra non vuole impegnarsi a fissare un termine in proposito. Il conte Westarp ebbe molto successo ed ottenne vivi applausi quando fece una allusione al Reich del tempo degli Hohenzollern. Il congresso approvò ad unanimità un ordine del giorno che dichiara inaccettabile il trattato di Locarno.

Il ministro degli Esteri francese, sig. Briand, ha fatto al relatore capo del Berliner Tageblatt, Teodor Wolff, che si trova attualmente a Parigi, una breve dichiarazione nella quale ha rilevato che il patto di Locarno dovrà diventare il punto di partenza di una cooperazione immediata e stretta tra la Francia e la Germania.

«La nazione francese — ha detto Briand — si ispirerà già risolutamente a questi sentimenti e spera che la nazione tedesca, la cui stragrande maggioranza è laboriosa e pacifica, si orienterà pure verso lo stesso ideale».

Teodor Wolff aggiunge a queste dichiarazioni il seguente commento:

«La grande maggioranza della nazione tedesca si ispira come la nazione francese all'ideale di pace, ma un trattato di Versailles rende la situazione della Germania meno semplice di quella degli Stati vincitori. Briand comprende che la nazione tedesca deve sperare una modificazione dello stato attuale di cose e che questi sentimenti sono perfettamente compatibili con il nobile ideale di pace di Briand e che la Germania vede la collaborazione delle due nazioni come il mezzo per rendere possibile un tale sviluppo».

Il dovere che si impone a tutti; darò il mio pieno appoggio al governo per aiutarlo a torreggiare sulle angustie reali; benché di esse — ripeté — sia stata esagerata la portata. Auguro con tutto le mie forze che il Parlamento riesca d'accordo col governo ad elaborare un sistema di ammortamento del nostro debito.

«Ma sono certo che niente di utile sarà fatto e non molti mesi passeranno, che le difficoltà alle quali si era creduto di sfuggire si ritroveranno aggravate se non si realizzerà pienamente il pieno equilibrio del bilancio. La Francia deve mettere d'accordo il suo tenore di vita con le sue risorse. Io non mi stancherò di ridire che il paese deve esigere dai suoi rappresentanti che limitino tutte le spese di lusso e reclamino dappertutto un controllo severo del pubblico denaro».

«Se ci si lasciasse andare, se le difficoltà che lo ha combattuto con tutte le mie forze e con tutte le mie forze non cesserò di combattere, riprenderò il sopravvento, il paese si ritroverebbe fra poco alle prese con imbarazzi non immaginabili, quali che siano le imposte votate, qualunque sia il meccanismo dell'ammortamento che si vorrà immaginare».

Un esercito di volontari cristiani contro i drusi nel Libano

BELGRADO, 17

(L.E.) Vi è chi ritiene che il concorso spontaneo dei cristiani del Libano e quali, esasperati dalle crudeltà dei drusi, hanno offerto un piccolo esercito di volontari, organizzato con la cooperazione del governo del Libano e delle autorità militari francesi, possa contribuire favorevolmente a ristabilire la situazione in Siria a favore dei francesi.

«Ma certo — telegrafano dal Cairo alla «Liberté» — conviene non passare troppo facilmente da un pessimismo giustificato ad un ottimismo esagerato. Prima che la calma ritorni in Siria si dovranno ancora subire scontri e alternative diverse. I ribelli non si sono arresi. Essi dominano ancora la regione di Homs e le loro bande commetteranno certamente atti doppiogiochi. Gli elementi misteriosi che sostengono Bakri sembrano decisi ad abbandonare la partita».

Tuttavia sono degne di nota le notizie raccolte che giungono da Bayruth: l'esercito cristiano che si è formato nel Libano sotto il comando di Bey Karani e che comprende oggi 5000 uomini in armi, ha espulso con l'aiuto delle truppe francesi gli insorti drusi dai villaggi che essi avevano occupato la scorsa settimana ed incalzato adesso i loro gruppi che si ritirano verso monte Hermous. Ogni giorno centinaia di volontari si offrono in ausilio alle truppe francesi.

Intanto un'informazione dell'«Havas» da Beyruth ci fa conoscere un nuovo attacco dei drusi alle bande al Libano. Domenica i drusi e i banditi provenienti da Hasbaya attaccarono Medjeoun e bloccarono le guardie e gli abitanti armati che si opponevano alla loro avanzata. Un distaccamento di senegalesi mandato il giorno prima da Klea per impedire, nel caso di attacco, un accerchiamento dal sud, effettuò la propria missione in circostanze difficili, permettendo lo sgombero della popolazione e la ritirata dei contadini armati. Adempito il suo compito, il distaccamento di senegalesi raggiunse in buon ordine il gruppo di Klea. Nuove disposizioni furono prese per la notte e il Governo ha invitato le popolazioni a conservare la calma e ad attendere con fiducia i risultati delle misure prese.

Il gen. Sarraïl, ex alto commissario per la Siria, è giunto a Parigi ieri mattina, ed ha poco dopo conferito col Presidente del Consiglio Painlevé. Intorno a questo colloquio la Presidenza del Consiglio ha comunicato soltanto che il generale ha esposto la situazione in Siria, ed ha fornito al Presidente del Consiglio Painlevé informazioni sugli avvenimenti che si sono svolti da qualche mese.

Anche Sarraïl ha rifiutato ogni dichiarazione sul colloquio con Painlevé, ma ha interrogato intorno alla situazione in Siria ha detto:

«Sono lungi dall'essere pessimista; penso che le situazioni non essere ristabilite. Non si tratta che di vincere; credo che si vorrà, ma il compito non è meno più a me. Su quella vasta scacchiera che è l'Oriente, io non ero che un agente di esecuzione. Vi sono problemi di ordine diplomatico che ignoro».

«Tengo a sottolineare una cosa — ha poi soggiunto — la necessità assoluta per la nostra politica musulmana di essere uniforme tanto in Francia, che in Africa ed in Asia».

E' stato assai notato un incidente prodotto alla stazione al momento dell'arrivo del gen. Sarraïl fra questi e il neo-Alto Commissario sen. De Jouvenel, reattori con le altre autorità a salutarlo. Sarraïl — riferisce il Temps — trovandosi a faccia a faccia col proprio successore, esclamò vivamente: «Oh, non occorre che vi incomodi».

Poiché un giornalista aveva detto al generale: «Sono venuto a farvi delle domande. De Jouvenel interloquì: — Anch'io, generale, sono venuto a chiedervi quando potrà venirmi a consultare. Ma il Sarraïl rispose: — Oh, non vale la pena; sapete bene perché andate laggiù, e che cosa vi farete, non è vero?»

Generale — rispose De Jouvenel — io mi sono fornito di tutte le informazioni, ma ho particolarmente bisogno delle vostre. Ho considerato mio dovere di chiedere il parere del gen. Goudard e del gen. Weygand (i predecessori di Sarraïl in Siria).

In tono categorico Sarraïl lo interruppe: «Ebbene, questo può bastarvi».

Ma De Jouvenel continuò: «Considero come un dovere chiedere anche il parere vostro».

Poiché Sarraïl non mostrava di dividere questa opinione, De Jouvenel stava per prendere freddamente congedo dal generale, quando questi soggiunse: — Tuttavia — tengo a ringraziarvi».

De Jouvenel riprese allora con energia: «Inglese, generale, perché ci vediamo al più presto possibile. E' sembra che De Jouvenel ottenga il convegno richiesto».

La grave situazione di Damasco

PARIGI, 17

Il Petit Parisien riceve da Damasco: La situazione è sempre grave nella regione di Damasco e a sud della città stessa. La parte settentrionale della Siria è calma. Aleppo è Akousle sono rimaste tranquille.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Gli imbrogli d'un rappresentante

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Giuridici — P. M. Prospero. Falsificato un assegno bancario per 3000 lire e ricusato alla Banca Antoniana di Padova, il ventenne Bianchini Carlo di Daniele, padovano, non ha saputo arrestarsi nella brutta strada aperta dinanzi a sé, al suo avvenire. Da scrivano — dopo la fuga — diventò facilmente rappresentante e rappresentante per modo di dire, come tutti coloro che speculano ai margini del commercio, imbroglia e vivono di espedienti.

Il Bianchini era stato assente da poche settimane, nell'aprile 1925, come scrivevano, dall'avv. Carvati. Emergeva quindi un veneto, non si sa come, in possesso di uno «chèque» riempito lo firmò col nome del suo principale ottenendo dal cassiere della Banca il pagamento. Compiuto il falso e la truffa alla Banca, egli fuggì riparando a Torino. Nella grande città piemontese riuscì ad entrare in relazioni — sorprendentemente la buona fede — con un rappresentante — sul serio questo — della Ditta Solety Carrier di Como, sig. Ferdinando Ronsembiante. Vantando aderenza a Venezia, specialmente nel campo commerciale e lusingando i principali con la prospettiva di lucrosi affari egli, nel giorno scorso, ottenne, a parte del Ronsembiante, dalla Ditta di Como, ventisei e all'istesso di sorta. Promise che li avrebbe esposti in una grande sala del più lussuoso albergo di Venezia: l'Hotel Excelsior. Giunto invece nella nostra città andò ad alloggiare in un modesto albergo e presentatosi ad un noto negoziante, sig. Pietro Cecchin vendette tutta la roba merce per 3500 lire. Al Cecchin, egli, aveva naturalmente nascosto per quale motivo si trovava in possesso degli scialli: non parlò dell'esposizione che avrebbe dovuto eseguire nelle splendide sale del massimo albergo cittadino. Disse solo che aveva fatto e potere di vendere e di spendere e mostrò lettere e documenti.

La Ditta Solety-Carrier ha fissato il valore degli scialli, che poi vennero acquistati presso il Cecchin, in L. 40.000 circa. Ma le malefatte del Bianchini si fermarono agli scialli. Egli danneggiò ancora altre ditte fra cui quella di Bonicatti Giovanni di Torino, della quale era pure rappresentante principale il Ronsembiante. Il giovane truffatore si recò presso alcuni clienti della Ditta e compilando false ricevute riscosse vari importi di merce che, manco a dirlo, tratteneva per sé. Così la «Biancheria Moderna» di Bologna gli consegnò 940 lire; la Ditta Marcon-Zilio di Bassano Veneto L. 215 e tant'altro di simile con la Ditta Vandelli Teobaldo di Venezia, senza fortuna. Chiese la sua attività criminale il 25 giugno a Torino, quando fu arrestato. Indosso gli agenti gli sequestrarono una rivoltella che asportava senza licenza e non aveva denunciato. Fra appropriazioni indebite truffe e falsi egli si presenta all'udienza con un grosso fardello di colpe: sono otto i capi d'accusa che il Presidente gli contesta.

Il Bianchini è un giovane che non mostra i suoi venti anni: sembra vergognoso di trovarsi nella gabbia, ma già un'altra volta è stato processato per truffa. La sua gioventù è stata irrequieta; ai primi dell'anno in corso ha tentato anche di avvelenare col permanganato potassico ed è stato ricoverato all'Ospedale di Padova tre mesi. E' un figlio travolto, che arreca non pochi dolori alla sua famiglia: egli stesso, ieri, ha detto che il padre suo è inabilitato al lavoro ed ha bisogno dell'aiuto dei figli. Così se tutti i suoi fratelli lo imitassero, il povero genitore sarebbe senza alcun sostegno. Le gravi raccolte contro di lui sono tali e tante che non ha potuto negare tutta la serie degli imbrogli commessi in un paio di mesi. Ha ammazzato qualche giustificazione soltanto nel danaro riscosso a Bologna e a Bassano Veneto; gli sarebbe servito per le spese di viaggio. Alle Ditte danneggiate non è rimasto altro da aggiungere — dopo la confessione esplicita dell'accusato — alle particolari denunce che han conformato. Il sig. Francesco Solety-Carrier di Como ha colto l'occasione della chiamata in Tribunale per esprimere pubblicamente il suo lutto per la svalutazione degli scialli, fatta a Venezia. Gli scialli ha rincarato il suo rappresentante Ronsembiante oltre il valore intrinseco avevano quello artistico che era altissimo perché la fattura era squisita ed originale.

Il P. M. ha proposto la pena cumulata di quattro anni, mesi sette reclusione e lire 150 di multa. Il Tribunale ha inflitto al Bianchini la condanna a tre anni, due mesi, giorni 10 reclusione e L. 900 di multa. Di questa pena sono condonati per il recente indulto due anni e la multa.

Dif. avv. Gigli.

Nella fucina del fabbro

Vianello Angelo fu Vittorio di anni 26 e Scobold Enrico di anni 15, veneziani, fabbi ferrari sono stati arrestati il giorno sette scorso per una lurida accusa. Un bambino di dieci anni, garzone nella bottega ove gli stessi lavoravano, si era addormentato, e si è agitato coi suoi genitori di atti sconci, inimmaginabili a cui era sottoposto da parte dei due depravati giovani. Il delittuoso si svolge per delirazione ed a corto chiuso.

Il Scobold è stato condannato a mesi otto di reclusione con la sospensione della pena e il Vianello ad un anno e quattro mesi.

Dif. avv. Contursi Lisi e avv. Gigli.

Convegno ferroviario a Verona

VERONA, 17

Apprendiamo da fonte attendibile che nella prima quindicina di dicembre avrà luogo a Verona un importantissimo convegno ferroviario internazionale, al quale interverranno tutte le rappresentanze delle ferrovie dei vari stati europei. Compito principale del convegno sarà la trattazione della questione importantissima delle tariffe.

Sfraccato da un'automobile

PADOVA, 17

Ieri sera verso le 19, sulla strada provinciale Padova - Camposampiero avvenne una gravissima disgrazia automobilistica. Il corpo di certo Stocca Angelo da S. Michele è stato trovato in mezzo alla via orrendamente sfraccato. La macchina investitrice era rimasta sconosciuta, poiché sulla via al momento della sciagura non si trovava alcuno.

Si sa che il poveretto verso le ore 18 era uscito dall'osteria di Carlo Canello per rincasare.

Tragico cozzo di due vetture sulla linea Milano-Monza

MILANO, 17

Si è sparsa ieri in città la notizia di un gravissimo scontro ferroviario avvenuto nei pressi di Sesto San Giovanni, sulla linea Milano-Monza. Ci siamo recati sul posto ed abbiamo potuto constatare che, per quanto il disastro era grave, non lo era nelle proporzioni delle prime notizie.

Alle 7.2 da Piazza Mazzini a Monza era partito in perfetto orario il treno locale formato dalla motrice e da tre rimorchi, condotto dal manovratore Arturo Colombo di Monza. Il treno era quasi completo; i passeggeri erano nella maggior parte operai diretti a Sesto San Giovanni a Milano. La strada era avvolta in una fitta coltre di nebbia e il tram procedeva lentamente, con tutte le precauzioni. La marcia lenta del tram proseguì fino al limite di Corso Milano, ove il convoglio sostò in attesa dell'incrocio con un convoglio proveniente da Milano. Questo passò alle 7.15 e il manovratore Colombo rimase in moto il tram entrando nella zona segata dai semafori che avrebbero dovuto segnare l'arrivo del bis proveniente da Milano, formato da quattro vetture con la motrice condotta dal manovratore Antonio Rossi, partito da Piazzale Venezia alle ore 6.20.

I semafori però non funzionarono. Il Colombo continuò la sua marcia per raggiungere il binario d'incrocio, in località Bettoia; ma giunto in questa località Colombo, non si sa ancora per quali motivi, perché si è reso irrimediabile, anziché attendere il treno proveniente da Milano, proseguì nel movimento sul binario unico. Si corse di avere la via libera, il manovratore accelerò raggiungendo la cinescopio Robina. Quasi improvvisamente i passeggeri che si trovavano sulla piattaforma videro con terrore che a brevissima distanza proveniva il convoglio di Milano, il quale pure procedeva ad una notevole velocità. I due manovratori ebbero la visione del disastro e misero subito mano ai freni. La forte nebbia, che non aveva permesso ai due manovratori di scorgersi reciprocamente, aveva reso umido e viscoso il binario, tanto che i freni non funzionarono regolarmente e l'urto fu inevitabile.

Fu un momento di terrore; al rumore dei cristalli infranti fuoco con le grida disperate dei passeggeri e le invocazioni di aiuto dei feriti. Passato il primo momento di panico, alcuni dei personale dei passeggeri e degli abitanti delle case di Casasco Robina subito accorsi al primo allarme, iniziarono i primi soccorsi ai feriti, parte dei quali erano rimasti impigliati fra i grovigli dei rottami delle due vetture.

Mentre tutti poterono essere estratti e ricoverati nelle case vicine, il manovratore Rossi Antonio dovette rimanere nella sua critica posizione per circa due ore. Il povero uomo era rinchiuso attanagliato fra i rottami; il suo corpo appariva per metà fuori dal groviglio dei ferri contorti e del legno sconsigliato, mentre le gambe erano chiuse nella terribile morsa delle due vetture. I primi tentativi per liberarlo da quell'angosciante situazione riuscirono vani. Pur nel panico e drammatico momento il povero Rossi mantenne un contegno assai calmo.

Intanto da Sesto San Giovanni e da Monza erano accorse automobili della Croce Verde e un plotone di soldati del campo di aviazione, nonché i pompieri. Si iniziarono i lavori di rimozione delle due vetture per liberare il povero Rossi. I militari della Croce Verde portarono i primi soccorsi ai feriti, medicandoli alla meglio e trasportandoli, quelli che apparivano più gravi all'ospedale di Monza e gli altri al posto di soccorso di Sesto San Giovanni.

All'ospedale di Monza sono stati ricoverati numerosi feriti, tra cui il manovratore di tram Francesco Sangalli dimostrandosi a Monza, a cui fu amputata la gamba destra, egli ha riportato anche la frattura del braccio sinistro; il suo stato è gravissimo. Il manovratore Rossi, tolto dalla sua tragica posizione solo verso le 9, è stato ricoverato in gravissime condizioni per lesioni all'addome, frattura del braccio ed altre gravi ferite. In totale i feriti ammontano ad una cinquantina, dei quali dieci permangono in uno stato piuttosto grave.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preste



TRI

TRI-SODA per ammolare

I panni è una leggera polvere granulare bianca che si scioglie rapidamente anche nell'acqua fredda.

La sua proprietà detergente è meravigliosa ed è per questo che il TRI

SOSTITUISCE IL BUCATO

SCIOGLIE LO SPORCO

IMBIANCA MA

NON CORRODE

COSTA POCO

RENDE

MOLTO

A. FENDEHL & C.

TRIESTE

UNIONE ESERCIZI ELETTRICI

Società Anonima - Sede in Milano - Via Serbelloni 4.

Capitale sociale Lire 135.000.000, emesso e versato

Convocazione di Assemblée Straordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblée Generale Straordinaria per il giorno 29 Novembre 1925 alle ore 10.30 nella sede sociale in Milano, Via G. Serbelloni 4, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Proposte di aumento del Capitale Sociale.
2. Modifica dell'Art. 5 dello Statuto Sociale.
3. Deliberazioni relative.

Le azioni nominative s'intendono depositate ed i singoli intestatari dovranno fare richiesta alla sede della Società del corrispondente biglietto di ammissione all'Assemblea.

Il deposito delle azioni al portatore per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto a norma dello statuto sociale almeno cinque giorni interi prima di quello dell'Assemblea, presso:

la Sede Sociale in Milano, Via G. Serbelloni 4, e presso le sedi e succursali di Milano, Genova, Firenze, Roma, Bologna, Torino e Venezia della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, della Banca Nazionale del Credito di Roma;

presso il Credito Industriale di Venezia in Venezia, la Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara in Novara, Piacenza e Milano;

presso la Banca del Monferrato in Casale Monferrato.

In caso di mancanza del numero legale resta fin d'ora stabilita l'adunanza in seconda convocazione per il giorno 30 Novembre 1925, alla stessa ora, nella stessa sede sociale ed essa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La villa dei Misteri e la liturgia orfica

OCCH
Calle dell'Angelo a San
Marco, 386 - Tel. 1167
Visite, cure operazioni ore 13.30 - 18.30

CRONACA DI VENEZIA

Quanto si spende a Venezia per teatri e cinematografi

Quanto spende in un anno il pubblico veneziano in divertimenti d'ogni genere? Teatri e cinematografi? Abbiamo sotto l'occhio delle cifre esatte ed imponenti, tali cioè che debbono stupire ognuno, tranne forse i direttori e gli impresari, giacché è nella loro natura di non respirare di soddisfazione che quando hanno degli esaurimenti.

A Venezia dal 1° novembre 1924 al 31 ottobre anno corrente si è speso complessivamente in spettacoli, tassa erariale compresa, la bellezza di 13.365.760, e cioè lire 5.440.160 incassate dai teatri, i flussi compresi, e 7.925.600 dal cinematografo.

Tredici milioni all'anno

Riportiamo, per quelli che si divertono alla ridda delle cifre, (vi sono tanti che si godono un mondo a risolvere i puzzle), perciò è compatibile che ci siano lettori che s'interessano alla statistica la seguente tabella, che dà la somma ripartita per mesi:

	Teatri	Cinemat.
Novembre 1924	L. 408.760	L. 723.100
Dicembre 1924	L. 429.420	L. 749.500
Gennaio 1925	L. 617.860	L. 688.500
Febbraio	L. 880.550	L. 646.500
Marzo	L. 428.120	L. 826.200
Aprile	L. 353.140	L. 778.700
Maggio	L. 497.530	L. 700.700
Giugno	L. 107.250	L. 427.300
Luglio	L. 154.220	L. 404.600
Agosto	L. 454.410	L. 424.200
Settembre	L. 442.750	L. 683.200
Ottobre	L. 470.910	L. 873.600

Come si vede, i mesi d'oro per gli spettacoli sono quelli invernali in cui tutti alla volta o al solo che imperversa di fuori, preferiscono un tepido cantuccio e una comoda poltrona, magari per appisolarsi sopra. Per i teatri il mese di maggior rendimento è stato il febbraio; esso ha quasi toccato il milione. E si capisce: il carnevale era allora nel suo pieno fiore, tutti i teatri aperti e in tutti una gran febbre di divertirsi.

Poi cinematografi il mese più pingue è stato l'ottobre del 1924 con 873.600 lire, il più disgraziato il luglio con meno della metà. Infatti nei mesi caldi l'affluenza alle sale di proiezioni si riduce e ristagna, parecchie anche si chiudono, poiché se il contatto col nostro prossimo può essere sofferto nelle altre stagioni, nella torrida estate diventa più che mai insopportabile.

I teatri nel giugno sono precipitanti ancora più in basso, appena 107.250 lire. La crisi di questo genere d'arte, è, forse, forse questo ucciderà quello, il cinematografo soffocherà il teatro, a meno che non l'abbia già soffocato. Le recriminazioni sono fuoriluoghi.

Sempre per i direttori di cifre, calcolando la media della popolazione presente a Venezia, tra cittadini e forestieri, a 175 anime, e arguendo che di queste almeno 40 nella frequentano le sale di spettacoli, risulta che ogni abitante si leva annualmente dalle tasche per questo svago dello spirito lire 334, che è come dire una lira al giorno, press'a poco.

I fattori del successo

Lasciamo i numeri in pace, e consideriamo. Si possono fissare dei criteri per stabilire i fattori che regolano l'affluenza del pubblico ai vari teatri? No, certamente: il gusto del pubblico è dei più bizzarri, esso rifiuta la costruzione della legge e gli piace di navigare nella più allegria anarcia. Ancora il teatro di prosa è il solo che ha un suo pubblico affezionato e costante, una clientela forse non troppo redditizia ma fedele e su cui si può fare assegnamento. Ma gli altri, la grande e la piccola lirica, come si dice, in gergo teatrale, l'opera cioè l'opere! Non parliamo nemmeno della musica pura, la quale costituisce invincibilmente un passivo. Il gusto del pubblico rappresenta sempre, ripetiamo, un'anima insubordinabile anche per quelli che, vivendo in mezzo da anni, dovrebbero aver poco conoscerlo, intendiamo gli impresari. Taluno alle volte si fa in quanto per dare spettacoli decorosi, scritturando cantanti di grido o accaparrando la migliore compagnia d'opere, d'opere della piazza. In compenso ottiene dei fondi.

Altre volte invece il cantante o la compagnia che si è scritturata a macchinare e che avanti la recita si vorrebbe quasi protestare, trascina gli spettatori all'entusiasmo e salva la stagione. Accade poi sovente che lo stesso cantante o la stessa compagnia, che un anno prima ha rifiutato allora a palude, l'anno successivo sia accolta dalla più mortificante delle indifferenze. Il successo si deve talora ad elementi così imponderabili, così sfuggenti e così evanescenti, che le previsioni sono impossibili. Del resto, a meno di essere genti, è difficilissimo profetare sul favore delle stelle, pare anzi che esse si comincino a buttar all'aria tutte le regole della logica e dell'esperienza, calpestando i domini qui che oggi regnavano sugli studi. Cosa debba fare? — diceva un direttore di teatro con voce lamentevole. — Dà l'opera a sei franchi, con un tenore che costa un occhio. E il pubblico corre al cinematografo.

E' superfluo dire che le giornate migliori per i teatri, e anche per i cinematografi, sono il sabato sera e la domenica nelle due recite, la diurna e la serale. Se poi la pioggia o piove o c'è l'esaurimento? — Chi non ha palchi e scantini, e come la maggior parte dei mortali desiderano che la domenica spenda il sole, per uscire un po' a camminare e a respirare, l'impresa impugna invece la pioggia. Giacché le gocce che Dio manda a imbottire la terra, si tramutano per lui in rivoli d'oro. Però, sempre che sia una pioggia lenta, addomesticata, gentile, non una pioggia a seroselli, né la neve, né il rovio; le serate da cani consigliano la gente a non muoversi, e allora la rappresentazione è per le sole poltrone.

Le film preferite

Abbiamo detto che al teatro il pubblico mostra ormai di preferir il cinematografo. Le ragioni di questa preferenza sono varie. Di sole di protezione ne abbiamo a Venezia una quindicina fra cen-

tro e periferia, tra eleganti e popolari. Quindi esse sono più sottilmente dei teatri per desiderare che voglia passarsi un'oretta, e si sa che la distanza spesso frustra i buoni propositi. Poi lo spettacolo è breve, si entra e si esce quando talenta e si spende meno che a teatro, dove l'allestire uno spettacolo come si deve costa fior di quattrini. Si obietterà che solo a teatro lo svago intellettuale è completo, ma non crediamo che la maggioranza del pubblico ci tenga soverchiamente a educarsi e a istruirsi. Il più desiderano di passare un'oretta qui o serena dopo la quotidiana fatica, non bramano altro. Rifiutano anzi dalle produzioni forti che costringono a un'intensa attenzione e a sforzi intellettuali. Del resto non è detto che il cinematografo non presenti talvolta delle film superbe, ineccezionali con ottimo gusto e vero senso artistico e che forzano all'ammirazione anche i più irriducibili nemici dell'arte muta.

In generale il pubblico preferisce le film a carattere passionale, in cui vi sia un certo intreccio e che siano girate in ambienti di lusso e di fasto. Specie il pubblico femminile, sartine, modiste, dattilografe, ecc. s'interessano a queste proiezioni: in quelle donne fatali che cambiano toilette a ogni quadro e camminano come i pavoni, esse vedono modelli di perfezione femminile su cui sognano di adattare la loro modesta persona.

Un ritrovato equivoco chiuso

per spaccio di stupefacente

Si sa dell'opera alacre e lodevolissima che il Questore comm. Corrado intraprese fin dal suo arrivo fra noi e tenacemente proseguì per epurare il centro di Venezia dalla menzogna di tipi amabili, donne di malaffare, sostenute e protette da un infero. L'egregio uomo fu in quest'opera validamente aiutato dal comandante della Squadra Mobile cav. Coniglio e dai componenti la squadra addetta al buon costume.

Ultimamente si vociferava che in una casa equivoca molte in via, a S. Angelo calle del Caffettier n. 3589, oltre a tutto c'era un allegro mercato di stupefacente. Però le istigate perquisizioni non avevano nulla scoperto, finché la sera del 14 alle 10 e mezza il cav. Coniglio fece nella casa un'improvvisa e fortunata sorpresa.

La proprietaria della casa e certa Inzaghi Carolina d'anni 38 da Milano con domicilio ad Aviano di Como, direttrice trentatreenne Mariachi Maria chiamata Santuzza da Afori di Milano. Alla presenza di queste due donne gli agenti rinvennero tutto, mobili, sedie, tavoli di porcellana, e di finestre. Finalmente nella camera della Mariachi rinvennero tre cartine di cocaina, nascoste fra le mole di una poltrona, e altre tre simulate nelle consorelle delle finestre. Proprietaria, direttrice, custode e quattro ragazze sono state subito tradotte alla Questura centrale e la casa chiusa apponendovi alla porta i sigilli.

Nel susseguente interrogatorio il cav. Coniglio fu convinto che da parecchio tempo si esercitava nella casa il commercio dello stupefacente. La Inzaghi procurava la polvere folle e la passava alla direttrice perché la vendesse a lire venti la cartina ai clienti. A tale spaccio non pare estraneo neanche l'ex proprietario della casa Beghi Pietro da Piacenza, d'anni 37 abitate a S. Marco in calle del Caffettier al n. 3592 insieme alla moglie Rubertelli Maria d'anni 46 da Montebello di Reggio Emilia d'anni 46. La coppia ierattina è stata condotta alla Questura Centrale per essere interrogata. Risultò che la Mariachi era nata da Beghi l'incarico di spacciare la polvere specialmente ai forestieri i quali sotto l'azione della droga non badavano allora a spendere perfino tremila lire. Questo sistema veniva chiamato nel gergo della malavita « i colpi. Con la Inzaghi, la Mariachi, la direttrice e la Beghi sono passati alla Giudiceca; la Rubertelli è stata sequestrata la somma di L. 7000 rinvenuta in una cassaforte, presente in parte dello spaccio della droga venefica.

In conseguenza della sorpresa il comm. Corrado ha decretato la chiusura della casa, notificandola ai proprietari coniugi Trasteneri domiciliati a Padova.

Agli effetti della legge speciale sulla repressione e commercio degli stupefacenti, trattandosi di ritrovo dove abitualmente si spacciava la cocaina, sono stati confiscati tutti i mobili e arredi della casa stessa. Le quattro ragazze sono state nella giornata di ieri tutte rimpatriate con foglio di via obbligatorio.

Incidente con seguito

Ricordo all'incidente tra il sig. Eugenio Genaro e il dott. Carlo Buttarlo riferito nel giornale di ieri, quest'ultimo c'invia la seguente lettera:

« Avvicinato dal Genaro trattai con lui con la massima cortesia ed urbanità: non si parlò affatto né di muri che caddero, né di pratiche di sfratto, alla sua richiesta delle ricevute, dopo averlo assicurato che nessuno si sarebbe mai permesso di contestare quanto egli aveva versato, risposi prestandogli di rivolgersi a mio padre presentandosi nel mio ufficio ove si trovano tutti i libri di amministrazione, poiché non mi era assolutamente possibile dargli, lì in Piazza, nessuna spiegazione, anche per il timore di errori; al che il Genaro rispose senz'altro passando a via di fatto e ingiurie per il che mi riservo ogni diritto ed azione. Questo il fatto che i precenti potranno attestare. »

Aggiungiamo che ieri il sig. Eugenio Genaro si è recato alla Guardia medica a farsi curare abrasioni alla fronte e al dito mignolo della mano destra, riportate nell'urto colluttazione e giudicate dal dott. Magnani guaribili in 5 giorni.

Ieri stesso a mezzogiorno e mezzo l'incidente ha avuto uno strano epilogo. Il notaio Buttarlo, padre del dott. Carlo, fu incontrato all'uscita dall'ufficio verso il ponte dei Baretti dal figlio del sig. Genaro, Aldo di 23 anni. Dopo un breve e concitato colloquio, durante il quale pare che il giovane abbia alzato le mani in gesto di minaccia, intervenne un figlio del notaio Buttarlo, lo studente Mario di 21 anni, in difesa del padre. Quindi altra colluttazione, in cui il Buttarlo riportava una contusione al labbro inferiore e all'occhio destro, giudicata guaribile all'Ospedale in 5 giorni.

Per il Patronato Scolastico

Ecco altre sottoscrizioni del Patronato Scolastico:

Signora Nella Grassini Errera ha versato lire 500 per iscrizione a socia benefattrice. Signora Luisa Marini Vivanti 3 azioni da lire 10 annue; Signora Elena Vivanti Revà 1 azione da lire 10 annue; Signor D. Cav. Amedeo Mattarneo 2 azioni da L. 10 annue; Scuola di S. Maurizio L. 100.

Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Rosticceria

Toscana Fabbrizzi (S. Gallo)

avverte la Spett. Clientela che durante i lavori di restauro il servizio di Rosticceria continua egualmente. Entrata laterale al n. 1091.

La Fabbrica M. Leblovitz

MILANO, Piazzale Vittoria 2

BUDAPEST

avverte che in causa di impegni imprendibili la

Esposizione pelliccerie che tiene nel Salone N. 5 dell'Hotel Vittoria si chiude oggi.

Laures

Domenica alla R. Università di Padova consegnò la laurea in lettere, a pieni voti assoluti e lode, la signorina Carla Rigobon, svolgendo la tesi « La critica letteraria in Ausonio ».

La truffa col libretto degli chèques

Ieri sera il vapore della Veneta Lagunare alle ore 18 si staccava dalla Riva degli Schiavoni per Chioggia.

Quando fu all'altezza dell'isola di S. Giorgio per imboccare il Canale Orto, causa la nebbia andò ad investire la secchia arenandosi da prua per circa sei metri. Furono fatte le segnalazioni di soccorso; in quel momento passava un vaporetto dell'Azienda Comunale proveniente dai Maffioli. Il personale rese avvertita la Società che inviò un rimorchiatore della Ditta Fattori quale riuscì dopo qualche strattone a togliere il vapore dalla secchia, rimorchiandolo fino al pontile di imbarco sulla Riva.

Mentre duravano le operazioni di disincaio un altro vapore della « Veneta » si era attraccato a quello di Chioggia per trasportare la persona che preferiva scendere a terra. Ne scesero pochi, poiché la maggior parte dei passeggeri preferì rimanere a bordo per portarsi alle loro case; ma rimasero delusi, poiché il timoniere del vapore, temendo la nebbia e in considerazione anche del ritardo cagionato dall'incidente, sospese la partenza.

Cronaca varia

Giacendo con coetanei. — Il tredicenne Saccchi Marco abitate alle Casermette 335 alle 12.30 di ieri è stato ricoverato all'Ospedale 5559 con una contusione al gomito destro riportata nei pressi di casa sua mentre giocava con dei coetanei.

Un colpo di badile sul viso. — Il fondatore Marco Bottari di anni 21 abitate ai Carmini 2981 è stato medicato ieri all'Ospedale di una ferita da taglio al collo, procurata da una ferita da taglio al collo, che accidentalmente gli era stata prodotta dal suo compagno di lavoro Giulio Barbato con un badile mentre stavano a sbucare in Fonderia Calimani alla Giudiceca.

Montando in vapore. — Per una ferita lacera contusa al capo ricovera all'Ospedale Emilio Saleg d'anni 35 abitate a Castello 5559. Il Saleg, che è stato giudicato guaribile in giorni 5, è scivolato nei pressi della Fonderia Nuove mentre stava per salire sul vapore di Murano.

Un gomito lussato. — Cadendo dalle scale di casa Scarpa Renato abitate a Castello 5546 riportava la lussazione del gomito sinistro. Fu medicato all'Ospedale Guarirà in 15 giorni.

Colto da male. — Il braccante Biasi, in l'olando d'anni 24 abitate a Padova in Via Sorie n. 12, colto da capogiro in Campo S. Filippo e Giacomo cadde al suolo pesantemente riportando una ferita lacero-contusa al capo. Ricorre all'Ospedale. Guarirà in 8 giorni.

Onorificenza

In occasione della nomina a Cavaliere della Corona d'Italia conferita al signor Attilio Rubini, su proposta del Ministro delle Finanze S. E. il Conte Volpi di Misurata, amici ed estimatori gli offrono l'altra sera un barchetto all'Hotel « Vapore ».

Il cav. uff. Umberto Calzavara, nel consegnargli le insegne, pronunciò a nome dei presenti affettuose ed appropriate parole, alle quali rispose commosso, per la bella manifestazione, il festeggiato.

Associazioni combattenti di Venezia

Tutti i soci che non avessero rinnovato la tessera sociale per l'anno 1925 dovranno provvedere a detta rinnovazione al più presto altrimenti saranno considerati dimissionari per morosità.

A tal'ufficio di Segreteria rimane aperto tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 19 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

NON illudetevi da voi stessi: i bellissimi non vi daranno mai che una contraffazione del vostro colorito.

La vera tinta del colore carne non si fabbrica né si acquista. Essa proviene unicamente dal sangue quando è ricco e puro.

Se dunque voi non avete una bella cera, se siete pallida, prendete delle PILLOLE PINK per persone pallide, che vi potranno dare assai presto il bel colore naturale, apportando al vostro organismo un sangue più ricco, più puro e più vivificante.

Le PILLOLE PINK sono per eccellenza il rimedio della donna di cui sostengono, riconfermano l'organismo delicato.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole; franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Sclavia, 22, Milano (28).

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

La truffa col libretto degli chèques

Ieri sera il vapore della Veneta Lagunare alle ore 18 si staccava dalla Riva degli Schiavoni per Chioggia.

Quando fu all'altezza dell'isola di S. Giorgio per imboccare il Canale Orto, causa la nebbia andò ad investire la secchia arenandosi da prua per circa sei metri. Furono fatte le segnalazioni di soccorso; in quel momento passava un vaporetto dell'Azienda Comunale proveniente dai Maffioli. Il personale rese avvertita la Società che inviò un rimorchiatore della Ditta Fattori quale riuscì dopo qualche strattone a togliere il vapore dalla secchia, rimorchiandolo fino al pontile di imbarco sulla Riva.

Mentre duravano le operazioni di disincaio un altro vapore della « Veneta » si era attraccato a quello di Chioggia per trasportare la persona che preferiva scendere a terra. Ne scesero pochi, poiché la maggior parte dei passeggeri preferì rimanere a bordo per portarsi alle loro case; ma rimasero delusi, poiché il timoniere del vapore, temendo la nebbia e in considerazione anche del ritardo cagionato dall'incidente, sospese la partenza.

Cronaca varia

Giacendo con coetanei. — Il tredicenne Saccchi Marco abitate alle Casermette 335 alle 12.30 di ieri è stato ricoverato all'Ospedale 5559 con una contusione al gomito destro riportata nei pressi di casa sua mentre giocava con dei coetanei.

Un colpo di badile sul viso. — Il fondatore Marco Bottari di anni 21 abitate ai Carmini 2981 è stato medicato ieri all'Ospedale di una ferita da taglio al collo, procurata da una ferita da taglio al collo, che accidentalmente gli era stata prodotta dal suo compagno di lavoro Giulio Barbato con un badile mentre stavano a sbucare in Fonderia Calimani alla Giudiceca.

Montando in vapore. — Per una ferita lacera contusa al capo ricovera all'Ospedale Emilio Saleg d'anni 35 abitate a Castello 5559. Il Saleg, che è stato giudicato guaribile in giorni 5, è scivolato nei pressi della Fonderia Nuove mentre stava per salire sul vapore di Murano.

Un gomito lussato. — Cadendo dalle scale di casa Scarpa Renato abitate a Castello 5546 riportava la lussazione del gomito sinistro. Fu medicato all'Ospedale Guarirà in 15 giorni.

Colto da male. — Il braccante Biasi, in l'olando d'anni 24 abitate a Padova in Via Sorie n. 12, colto da capogiro in Campo S. Filippo e Giacomo cadde al suolo pesantemente riportando una ferita lacero-contusa al capo. Ricorre all'Ospedale. Guarirà in 8 giorni.

Onorificenza

In occasione della nomina a Cavaliere della Corona d'Italia conferita al signor Attilio Rubini, su proposta del Ministro delle Finanze S. E. il Conte Volpi di Misurata, amici ed estimatori gli offrono l'altra sera un barchetto all'Hotel « Vapore ».

Il cav. uff. Umberto Calzavara, nel consegnargli le insegne, pronunciò a nome dei presenti affettuose ed appropriate parole, alle quali rispose commosso, per la bella manifestazione, il festeggiato.

Associazioni combattenti di Venezia

Tutti i soci che non avessero rinnovato la tessera sociale per l'anno 1925 dovranno provvedere a detta rinnovazione al più presto altrimenti saranno considerati dimissionari per morosità.

A tal'ufficio di Segreteria rimane aperto tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 19 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

NON illudetevi da voi stessi: i bellissimi non vi daranno mai che una contraffazione del vostro colorito.

La vera tinta del colore carne non si fabbrica né si acquista. Essa proviene unicamente dal sangue quando è ricco e puro.

Se dunque voi non avete una bella cera, se siete pallida, prendete delle PILLOLE PINK per persone pallide, che vi potranno dare assai presto il bel colore naturale, apportando al vostro organismo un sangue più ricco, più puro e più vivificante.

Le PILLOLE PINK sono per eccellenza il rimedio della donna di cui sostengono, riconfermano l'organismo delicato.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole; franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Sclavia, 22, Milano (28).

Il piroscafo « Vittoria » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

Il piroscafo « Manina » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha passato per il 14 novembre da Golea per Portonovo e diretto a Marsa.

</

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Ministro Volpi a New York

NEW YORK, 17.
Ieri mattina è giunto il Ministro Conte Volpi con delegazione italiana.
Il Ministro è stato ossequiato dalle autorità americane e dalle notabilità italiane.

La forza dell'Italia a Washington e la stabilità del suo Governo

LONDRA, 17.
Il Sunday Times, nel suo articolo editoriale, scrive:

«Ci compiaciamo della conclusione dell'accordo italo-americano, il quale dimostra che l'Italia aveva compreso che il ritardo dei negoziati avrebbe nociuto al credito nazionale. Il malumore del Belgio per le migliori condizioni fatte all'Italia è significativo».

L'Observer enumera le seguenti ragioni per il successo italiano: «La delegazione italiana aveva dietro di sé il Duce, mentre Caillaux doveva preoccuparsi del parlamento francese e doveva di continuo pensare a guardarsi le spalle. La delegazione italiana si componeva di uomini di affari con un unico capo e con chiaro proposito. I capitalisti americani si unirono alle masse operaie per domandare al governo di concedere all'Italia condizioni che incoraggiassero il popolo italiano. La delegazione italiana seppe mirabilmente crearsi una atmosfera favorevole in tutta l'America la quale quando si convinsse della sincerità delle intenzioni italiane, fu disposta alla generosità».

Nei circoli della City e nella stampa inglese si attribuisce inoltre grande importanza all'anticipato pagamento effettuato dall'Italia all'America, della prima annuità.

Il Daily Telegraph, esaminando le cause del successo italiano, è accontentato alla possibilità che l'America adducendo la revisione degli accordi precedenti scrive: «E' urgente considerare nel riguardi del consolidamento del debito dell'Italia a Washington avranno nei riguardi del consolidamento del debito dell'Italia verso l'Inghilterra. Sempre si affermò che l'Inghilterra tratterebbe l'Italia generosamente, ma non si considerò la possibilità di un così basso interesse. Applicando le basi fissate in America, le speranze dell'Inghilterra verrebbero dimezzate, lasciando scoperta una ampia porzione delle annuità del debito americano, e aggravando eccezionalmente i contribuenti britannici».

Secondo il Daily Mail la delegazione presieduta dal Conte Volpi, tornando in Europa, si fermerà a Londra per trattare il consolidamento del debito italiano verso l'Inghilterra.

100 dollari al mese offerti da un italiano d'America

DE CROIT (Michigan), 17.
Il grosso commerciante italiano Gaetano Napolitano ha lanciato la proposta che gli italiani residenti in America contribuiscono con la sottoscrizione di una piccola quota mensile a pagare il debito di guerra italiano verso gli Stati Uniti. La sua proposta riguarda soltanto coloro che hanno tratto beneficio della guerra e non quelli che ne hanno sofferto.

In una lettera che porta in testa le parole «Viva l'Italia» diretta agli italiani d'America egli dice: «Avanti italiani, mostriamo agli americani ciò che sappiamo fare». Il Napolitano ha dato comunicazione della sua proposta, non soltanto agli italiani degli Stati Uniti, ma anche al Presidente Coolidge, all'onorevole Mussolini ed altre personalità ufficiali dell'America e del Canada, aggiungendo di sottoscrivere per primo con un contributo di cento dollari al mese.

3000 dollari raccolti a Genova per l'estinzione del debito di guerra

GENOVA, 17.
Come è noto, la loggia dei Carboni fossili, appoggiata dall'associazione genovese La Compagna ha lanciato la proposta che tutti gli italiani concorrono al pagamento del debito con gli Stati Uniti mediante versamento di un dollaro ciascuno. Sotto gli auspici di S. E. l'ammiraglio Umberto Cagni, presidente del Consorzio del Porto, si è aperta in porto una sottoscrizione allo scopo di facilitare al Governo il pagamento delle somme dovute agli Stati Uniti d'America.

Il Consorzio portuale ha versato 1000 dollari; gli operai della sola Società Anonima Cooperativa S. Giorgio, con slancio degno della nuova Italia, hanno offerto 1012 dollari, corrispondenti al numero totale dei soci, somme queste che unite a quelle sottoscritte dai funzionari e dagli operai dell'Amministrazione portuale, fanno ammontare in un solo giorno la sottoscrizione alla cospicua somma di circa 3000 dollari, pari a lire 75.000 mila circa. La sottoscrizione, stesa continua con ottimo risultato che fa presagire che si raggiungeranno somme degne delle nobili tradizioni della città.

Da funzionari e gruppi di agenti del dicastero delle Comunicazioni sono pervenuti inoltre numerosi telegrammi, caldi di fervido entusiasmo che, inneggiando all'opera ricostruttrice del Governo nazionale in occasione della sistemazione del debito con gli Stati Uniti, manifestano il patriottico proposito del personale di voler contribuire all'estinzione del debito stesso mediante il versamento annuo individuale di un dollaro. In parecchi altri centri sono già state iniziate sottoscrizioni a questo scopo.

Caratteristici fra gli altri i seguenti telegrammi:

«A S. E. Ciano, Ministro Comunicazioni, Roma. In data odierna e per anni futuri mia vita naturale durante l'invio L. 25 quale mio doveroso, modesto contributo a pagamento debiti di guerra. Mio cuore d'italiano esulta alla grande opera ricostruttrice per una sempre più grande Italia. — *Thyris Augusto*, Capo Deposito locomotive FF. SS. Asti».

«A S. E. Cossentino Ciano, Ministro delle Comunicazioni, Roma. Gruppo ferrovieri gestione Roma-Termini, iniziando oggi sottoscrizione a favore Governo nazionale di un dollaro annuo per 5 anni a contributo pagamento debito America, chiedono adesione dell'E. V. — *Armando Gualto*, Capo gestione Roma-Termini».

Il fascismo visto da Parigi

Un aneddoto sull'on. Mussolini

PARIGI, 17.
Un collaboratore del «Journal» che sta compiendo un'inchiesta in Italia, inizia il suo studio mettendo in rilievo l'entusiasmo della folla a Parma per l'inaugurazione del monumento ai Corridoni, fatta dall'on. Mussolini.

La resistenza stoica di oltre cinquantamila persone sotto una pioggia incessante fu il fatto più caratteristico della giornata. Ciò che più colpì il giornalista è la varietà delle età e delle classi sociali nella composizione delle legioni fasciste.

Dopo di avere affermato che lo stato di spirito fascista deve essere osservato e compreso, se si vuole prendersi conto di quanto succede tutt'ora in Italia, il corrispondente del «Journal» aggiunge: «La maggior parte delle personalità che abbiamo incontrato a Parma, ci hanno comunicato il desiderio di vedere un francese in buona fede osservare, senza lasciarsi ossessionare da nessun pregiudizio, il Duce che gli italiani credono necessario al loro paese. E d'altronde il voto dell'on. Mussolini stesso: ecco in quale circostanza egli ce lo ha espresso».

«La colazione ufficiale era appena terminata: per rispondere alle insistenze della folla che male riparata dagli ombrelli gremiva la piazza, il Duce era apparso al balcone freneticamente acclamato essendo tornato nella nostra saletta, la nostra presenza gli venne segnalata. Egli si diresse allora verso di noi: io sono lieto di vedervi signori, ci disse stringendoci la mano — e spero che farete conoscere in Francia la verità».

«Io non sono venuto qui per questo, signor Presidente, gli risposi. L'on. Mussolini ritornando al balcone e facendo cenno di raggiungerlo, con tutto l'ardore e tutta la vibrante eloquenza del tribuno si rivolse alla folla. Appena ebbe alzato la mano i parapigri si chiusero: l'entusiasmo aveva fatto perdere la nozione della pioggia».

«Vedete», ci diceva uno dei capi del fascismo locale mentre l'on. Mussolini ritornava nella sua automobile. «L'Italia è rimasta imperiale, non le mancava che l'uomo e lo ha infine trovato».

La figura dell'on. Farinacci illuminata dal «Matin»

PARIGI, 17.
Il corrispondente del Matin a Roma ha avuto un colloquio con l'on. Farinacci che presenta come la figura più popolare in Italia, come un autorevole condottiero di masse ed uno degli uomini più potenti.

«L'on. Farinacci — dice il corrispondente — mi ha dichiarato fra l'altro: Dopo l'opera di opposizione, o se voi preferite una formula più esatta, dopo la fine ridicola di questa specie di controrivoluzione che avrebbe dovuto essere l'Avvenimento, il fascismo è diventato veramente il padrone assoluto in Italia».

«La gioventù comanda dovunque. La scomparsa quasi totale delle opposizioni non è affatto pregiudiziale all'unità del Partito che rimane garantito dal grande ascendente del nostro Duce e dalla nostra severa disciplina. Questo stato di cose ci permetterà invece di raggiungere molto più presto di quanto potevamo sperare, gli scopi del nostro programma rivoluzionario, realizzando in pieno lo stato fascista».

«Il Gran Consiglio ha già approvato tutte le disposizioni che ne rifletteranno la costituzione».

L'on. Farinacci ha enumerato i provvedimenti circa i fuorusciti, i sindacati e le riforme del potere legislativo ed ha quindi soggiunto:

«Lo Stato fascista sarà quanto prima realizzato, dopo di che la fascizzazione dell'Italia si compirà molto presto. Lo Stato pietoso nel quale ora sono abbandonati i nostri avversari prova d'altronde splendidamente la simpatia sempre più crescente che la nostra azione provoca in tutti i campi. I loro raggruppamenti sono vuoti, mentre le nostre organizzazioni vedono aumentare continuamente il numero già enorme dei loro iscritti».

Il corrispondente del Matin termina con la seguente riflessione: «Basta guardare l'on. Farinacci per essere sicuri che il suo coraggio indomabile si ridà delle critiche e degli insulti. In politica non attaccano volentieri come le persone forti o che dispongono di forze numerose. L'on. Farinacci è doppiamente fra questi. Ha dietro di sé ottocentomila camicie nere e nei suoi occhi luminosi e strani è il magnifico potere che gli permette di far fare loro ciò che il Duce vuole che facciano».

«Si è completamente con noi, è contro di noi, ha detto un giorno il segretario generale del Partito. La formula traduce esattamente il carattere, tutto di un pezzo, di questo essere franco, quasi brutale, il cui sorriso e il cui contegno di vincitore contento entusiasmano subito le folle».

Casagrande è partito da Gibilterra per le isole Canarie

HUELBA, 17.
Si riceve da Gibilterra che l'aviatore Casagrande è partito per le isole Canarie.

L'inchiesta sull'incidente greco-bulgaro

ATENE, 17.
La commissione internazionale di inchiesta nominata dalla Società delle Nazioni per l'ultimo incidente greco-bulgaro, è qui giunta nel pomeriggio, ed è stata salutata alla stazione dal Direttore generale al ministero degli affari esteri Kallitapoulos e dal capo dello stato maggiore generale Surchatins.

Slasera alle sei, Rumbold e i principali membri della commissione sono stati ricevuti dal Ministro degli affari esteri Roulfos. Il colloquio è durato circa un'ora. Vi è stato uno scambio di idee circa le misure atte ad impedire il ripetersi di incidenti del genere. La commissione rimarrà ad Atene tre giorni, partirà venerdì prossimo per Sofia e quindi tornerà a Ginevra.

Quattro città perdute in Siria

dalle truppe volontarie

PARIGI, 17.
Le truppe volontarie cristiane del Libano hanno subito un grave insuccesso perdendo le città di Gideide, Merjayun, Kaukaba e Hasheba, dopo una eroica resistenza nella quale 300 d'usi furono uccisi.

La «Chicago Tribune» riceve da Beirut che la scuola superiore americana aperta da una missione presbiteriana, fu incendiata, e ingenti danni furono sofferti da famiglie americane che si trovavano nella città di Merjayun. I capi dei volontari cristiani, Pietro bey Karan e Giuseppe bey Karan hanno detto al corrispondente del giornale che sperano di poter riorganizzare l'esercito quando giungeranno i carri di assalto.

Il rovescio dei volontari cristiani del Libano accadde dopo il primo scontro vittorioso nella regione del monte Hermon. I Karan hanno raccontato i particolari della battaglia durata 48 ore. Dopo piccoli attacchi, due distaccamenti delle forze cristiane, sotto il comando di Pietro e Giuseppe Karan, avanzarono su Kaukaba riconquistandone le rovine e raccogliendo i cadaveri dei compagni. Essi credevano che i drusi si fossero allontanati. Improvvisamente scorse colonne di volontari che si avvicinavano da ogni parte. Questi guerrieri portavano bandiere francesi. Nelle file cristiane si diffuse la gioia perché avevano avuto notizia della formazione di altri battaglioni di volontari nei territori più a nord. Ma ben presto si accorsero che non si trattava che di uno strattagemma dei drusi i cui supposti amici aprirono improvvisamente il fuoco contro di loro. Colti di sorpresa e sopraffatti dagli avversari che erano quindi contro uno, i Karan dovettero ripiegare su Merjayun.

Un distaccamento di senegalesi, riferisce poi un'informazione dell'Avana da Beirut, ha svolto in difficili circostanze la sua missione di impedire l'accerchiamento di Merjayun da sud. Sino al cadere della notte il distaccamento si oppose col fuoco delle mitragliatrici alla avanzata del nemico dieci volte superiore di numero, tenendo libera la comunicazione con la strada di Nabatieh e permettendo così lo sgombero della popolazione e la ritirata dei contadini armati. Computata la missione, il distaccamento di senegalesi ripiegava in buon ordine.

Nuove disposizioni sono state prese per la lotta. Il Governo invita la popolazione a conservare la calma e ad attendere con fiducia il risultato di provvedimenti presi dalle autorità incaricate di vigilare sulla sicurezza del territorio libanese contro la aggressione delle bande armate.

Secondo un dispaccio dall'Agenzia Radio da Beirut il comandante delle truppe francesi che si trovano nella regione Dorat lungo la linea ferroviaria compie attivi passi per negoziare la pace con i drusi.

I risultati delle elezioni della Repubblica Cecoslovacca

PRAGA, 17.
Le elezioni legislative che hanno avuto luogo domenica 15 novembre nella Repubblica Cecoslovacca si sono svolte in assoluta calma. Dalle cifre finora conosciute risulta che in progresso il partito popolare (clericale), il partito socialista nazionale (di Beneš) ed il partito professionale dei commercianti e dei colti industriali.

Nella città di Praga il partito di Beneš ha raccolto 93.800 voti ed è così il più forte nella capitale cecoslovacca, contro le elezioni del 1920 esso segnò un aumento di circa 14.000 voti. Segue il partito liberale (nazionale democratico di Kramar) con 78.000, esso perde più di 30 mila voti in confronto alla votazione del 1920. I comunisti che hanno forti posizioni nei sobborghi di Praga hanno ottenuto 58.000 voti. I socialisti democratici (socialisti unitari) ne hanno avuto 35 mila; assieme i comunisti ed i socialisti unitari hanno nella capitale mantenuto le posizioni del partito social-democratico prima della sessione.

Il partito popolare (clericale) ha ottenuto nella capitale cecoslovacca 25.000 voti (aumentò di 10.000 voti contro il 1920). Il partito professionale dei commercianti e piccoli industriali con 25.000 voti ha guadagnato a Praga 15.000 voti; questi ed i 18.000 voti che ha ottenuto il nuovo partito di lavoro (impiegati), rappresentano circa la perdita del partito liberale. I comunisti, malgrado un certo successo nei distretti industriali, non hanno mantenuto le loro posizioni.

Il partito clericale guadagna un discreto numero di voti causa la maggiore percentuale delle elezioni.

Secondo i risultati elettorali della Boemia della Moravia e della Slesia il partito agrario ha riportato 686.200 voti, il partito popolare cecoslovacco 664.500 voti, il partito comunista 659.940 voti, il partito dei socialisti cecoslovacchi 555.900, il partito social-democratico o peria 552.000 voti, il partito degli artigiani 275.390 voti, il partito nazionale democratico 256.200. Fra i partiti tedeschi tiene la testa il partito dell'unione dei coltivatori con 425.160 voti, segue il partito operaio tedesco democratico con 410.600 voti. Nella Russia sub-carpatca con un totale di 245.000 votanti i comunisti hanno riportato 75.000 voti.

Secondo quanto stabilisce la Costituzione, il Governo subito dopo le elezioni politiche ha presentato le sue dimissioni al Presidente della Repubblica che le ha accettate.

Il gabinetto rimarrà in funzione sino alla formazione del nuovo ministero.

Skroynski comporrà il nuovo gabinetto polacco

VARSAVIA, 17.
Il Presidente della Repubblica ha affidato al ministro Skroynski la missione di continuare il nuovo gabinetto. Skroynski ha ricevuto i rappresentanti della stampa ed ha detto loro che è sua intenzione di formare un ministero di coalizione dei partiti parlamentari.

Ha soggiunto che spera di terminare le trattative nella giornata di oggi in modo di potere assumere entro oggi stesso il suo compito.

Quotazioni di Borsa

Malgrado la scarsità di affari e la perdurante corrente di realismo, del resto ben assorbita, il mercato conserva un contegno resistenzioso anche nella immiserita dei rapporti.

Quasi tutti i valori chiudono più fermi al listino, dopo un esordio a quanto del tutto e la totalità della quota non subisce così spostamenti notevoli.

Troviamo in vario aumento, Ferrovie Mediterranee, Libera Trieste, Montecatini, Limficio Turati, Tessuti stampati, Pirelli, Distillerie, Edison, Negri, Ciga, ecc. ecc.

Fermi i titoli di Stato; bene sostenute Siria e Chantillon.

Nel mercato dei cambi tutto più fermo nei riguardi della lira.

BORSA DI MILANO

Rend. 3.50% f.m.	74.25	74.30
Consolidato 5 per cento	63.50	63.50
Banca d'Italia	1700.	1700.
Banca Naz. di Cr.	1457.	1457.
» Comm. Ital.	1008.	1008.
Credito Italiano	120.	120.
Banco di Roma	548.	548.
Credito Marittimo	346.	350.
Ferrovie Medit.	685.	685.
» Meridionali	643.	640.
Rubattino	504.	505.
Libera Trieste	300.	296.
Consulch	432.	429.
S.N.I.A.	564.	560.
Termini	100.	158.
Meccaniche Miani	386.	385.
Breda	6.	8.50
Ansaldo	238.	242.
Monterotondo	169.	169.
Società Metal. It.	5.75	5.75
Reggiane	556.	554.
Fiat	6.	6.
Isotta	49.50	49.
Gregorini	154.	155.
Dalmine	170.	170.
Canonica	136.	134.
Autom. Bianchi	282.	278.
Ilva	57.	56.
Linif. Canap. Naz.	748.	754.
Lanificio Rossi	5235.	5235.
» Targetti	405.	400.
Colofonico Cantoni	6700.	6650.
» Veneziano	368.	368.
» Meridionale	135.50	134.
» Turati	9.2.	8.66
Tessuti stampati	1563.	1569.
Soie de Châtillon	336.60	336.
Rossari Varsi	1140.	1135.
Tosi	450.	455.
Herc. scond	292.	288.
Confino Furter	290.	292.
Colon. Trobas	690.	690.
Col. Ognia Cand.	575.	575.
Col. Valle Seriana	1000.	1000.
Col. Valle Tice	307.	306.
Lanificio Giaro	1450.	1450.
Manif. Toscani	229.	230.
Manif. Pacchetti	194.	190.
Manif. Rotondi	770.	770.
Unione Manif.	635.	620.
Stamperia Lomb.	403.	698.
Rinascente	130.	132.
Petroli	70.	70.
Fond. Regionale	150.	150.
Archid. Ginori	1300.	1300.
Bonifiche Ferrar.	565.	576.
Bonelli	55.	55.
Tensi	470.	474.
Dell'Acqua	302.	305.
Rasinal	146.	140.
Pastificio Baroni	1058.	1040.
Pirelli	692.	685.
Industria Zuccheri	580.	573.
Raffineria L. L.	150.	154.
Distillerie Italiane	232.	225.
Risiera Italiana	1000.	980.
Molini Alla Italia	530.	530.
Erndina	156.	155.
Gulinielli	732.	748.
Edison	285.	219.
Società Adr. Elet.	247.	245.
Elett. Bresciana	162.	160.
Marconi	1630.	1640.
Viazola	490.	490.
Conti	293.	293.
Negri	336.	335.
Ligore Toss. Elet.	106.	105.
Esclerici Elettrici	294.	294.
Adamello	45.	45.
Emiliana	133.	137.
S. E. S. O.	247.	240.
El. Bresciana	153.	155.
Velgarno	142.	140.
Techomaste	252.	251.
Tiro	148.	148.
Rigli. Soda	608.	608.
Esport. Italo-Am.	260.	250.
Costar. Venet.	720.	715.
Bent. Stabbi Roma	236.	238.
Grandi Alberghi	235.	235.
Fondi Ruschi	483.	484.
Cementi Spalato	—	—
Prima Pila Rigo	—	—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	90.875	100.25
Svizzera	479.70	482.50
Londra	120.60	121.45
New York	24.865	25.05
Berlino	5.62	5.65
Vienna	3.505	3.54
Bucarest	11.50	11.50
Belgio	112.654	116.70
Spagna	324.	356.
Praga	74.	74.
Budapest	0.0340	0.0352
Zagabria	—	—

Vedi Borsa Trieste

CASSA DI RISPARMIO DEL MONTE DI PIETA' DI BASSANO

Sede in BASSANO Via Umberto I. — Succursale a MAROSTICA Via XX Settembre N. 27.

SITUAZIONE al 31 Ottobre 1923

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e disponibilità a vista	426.829.56	Depositi a risparmio:	
Buoni del Tesoro	142.800.40	in conto libero al portatore	3.620.616.61
Valori di Proprietà	3.372.495.15	» nominativo	1.205.988.44
Antic. a scadenza fissa su Titoli	1.340.972.	» a scadenza fissa	4.302.674.09
Conti correnti garantiti	3.169.274.92	» al piccolo risparmio	880.568.62
Cambiali con gar. di Valori	87.900.	» in conto corrente	5.78.04
» garantite da Ipoteca	1.470.400.	» su Libretti Circolari	11.613.60
Prestiti agrari	234.320.		
Cambiali ordinarie	4.341.418.35	Conti correnti - saldi creditori	10.777.343.51
Effetti riscattati	627.981.	Debiti diversi	3.916.790.54
Effetti per incasso	826.222.46	Risconti passivi	1.220.470.54
Mutui attivi	13.419.	Creditori per eff. risc. ed avall.	784.681.
Imp. Cassette sic. Casse forti e Mob.	67.030.		
Conti correnti - saldi debitori	1.172.849.47		
Crediti diversi	77.050.52		
Debiti per avall.	166.700.		
Risconti attivi	439.000.		
		Totale del passivo L.	17.321.386.29
Valori di Terzi:		Riserve della Sez. Cassa di Risparmio	
» Cauzione	6.908.115.50	Fondo di riserva ordin.	L. 419.219.33
» Cauzione	4.159.539.50	Fondo per rischi. Titoli	L. 148.235.13
» Depositi di Val. a Cust. ed a Cauz.	3.210.000.	Totale passivo e patrimonio L.	17.919.290.75
» Spese da liquidare	900.670.55	Depositi di valori e cauzioni	L. 11.067.650.
		Valori in deposito presso Terzi	L. 3.210.000.
		Rendite da liquidare	L. 1.031.882.62
Totale Generale L.	33.228.828.37	Totale Generale L.	33.228.828.37

IL DIRETTORE
Rag. Francesco Marchionte

IL PRESIDENTE
Emilio Toselli

La Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di Bassano è garantita anche dal patrimonio del Monte di Pietà di Bassano.

Mercato dei cotonei

NEW YORK, 16. — Chiusura cotonei:
Gennaio 19.71-79 — Febbraio 19.84
Maggio 19.93-98 — Aprile 19.75 — Mag.
Giugno 19.60-65 — Luglio 19.35 — Ago.
Settembre 19.15-21 — Ottobre 18.95 — Novem.
Dicembre 18.85 — Ottobre 18.82 — Novembre 20.2
Dicembre 20.48-50.

Seonfinamento di comitati in territorio greco

ATENE, 17.
L'Agenzia telegrafica di Atene riceve da Sidirocastro: Al momento in cui la commissione internazionale di inchiesta procedeva ai lavori, una banda di comitaggi, proveniente da Koukaba, varcò la frontiera fra i posti greci N. 80 ed 81, rompendo nel villaggio di Hodovo, malmenando i contadini ed asportando bestiame.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'imposta della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Lezioni

BERTIZ Venezia S. Moisè, 1490. Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

PROFESSORESSA pianoforte, signorina distinta, insegnamento serio, cortese, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 28 P Unione Pubblicità — Venezia.

Il Conte Volpi

Nel 1910, bello tempo della giovinezza, il giornalista che scrive faceva il suo primo viaggio professionale all'estero visitando il Montenegro e l'Albania. Ricorreva in quell'anno l'incoronazione a Re del principe Nicola ed il Montenegro era affollato di forestieri incuriositi, salivano dalle Bocche di Cattaro e ridiscendevano dalla malinconica strada del lago di Scutari per imbarcarsi nuovamente nella rada di Antivari. Si può dire che il reame novello finisse lì per i profani visitatori d'occasione i quali non potevano vedere che rocce, poi rocce, poi rocce ancora. Ma chi avesse visitato il primo settore montagnoso del Montenegro ed avesse visitato le zone pianeggianti attorno al lago di Scutari avrebbe potuto vedere, come io vidi, videnti a Podgoritz, zone fertili e grandi coltivazioni di tabacco. Nella città si alza uno stabilimento italiano per il monopolio dei tabacchi concessa ad una Società venetiana, ed alla testa della Società stava un giovane commendatore, che in quei tempi era cosa rara perché i commendatori erano quasi tutti sopra i sessant'anni. La barba nera e coma sembrava messa là per giustificare la commenda che dava lustro a Giuseppe Volpi.

Fu allora che udii per la prima volta parlare di questo veneziano intraprendente che sapeva trarre denaro perfino dalle sassi della Tzernogora e far buoni affari in un paese che era detestato da ogni genere di commercio, egli aveva fondata la Compagnia di Antivari assieme al più schietto adriatico che abbia conosciuto l'Italia contemporanea. Piero Foscarelli, si era occupato il servizio di navigazione del lago scutario, aveva posto la mano sulla sola produzione capace di rendimento, aveva insomma lanciato l'itinerario contro l'Austria-Ungheria nella lotta di assorbimento del solo popolo indipendente di tutti i Balcani.

Da lui, dalla sua azione, deriva quel commendatore dal profilo di doge veneto, che sapeva di ambasciatore e di mercante, mi era apparso negli anni che seguirono uno dei geni maliziati della stirpe. Notevole per qualità di comando e di imperio, egli sembrava a noi della generazione di Enrico Corradini lo strumento delle accorte dedizioni nazionali e dei compromessi in perdita per l'amor proprio della nazione. Il trattato di Ouchy, quello di Rapallo lo avevano accomunato con gente passata ed anzi in stato di avanzata putrefazione, avevano mescolato il suo nome con nomi che preferivano non pronunciare più. Volpi sembrava l'agnellino rimessivo di ogni trattativa diplomatica nella quale ci fosse qualche cosa da lasciare.

Fu quindi con una certa diffidenza che dieci anni dopo il viaggio montenegrino io mi presentai a lui nella palazzina governatoriale di Tripoli, dove che la riconquista della colonia aveva portato il suo balzo sui ciglioni del Gebel. Troverò, mi chiedo, l'uomo della Compagnia di Antivari o quello del trattato di Rapallo? Troverò il proconsole imperiale o il legato sornione di un paese decadente?

Attorno, gli avvenimenti coloniali cantavano un inno impiale che egli aveva intonato senza esitazioni, e dopo il primo colloquio io vedevo in lui il tipo perfetto del vicere anelante a rendere tutto il territorio libico alla Patria. Durante i due mesi che rimasi a Tripoli, nelle parole ma più ancora negli atti, io scorgevo nel conte Volpi tale e così precisa volontà di comando, un senso talmente inesorabile di impero che mi domandavo come un tal uomo avesse potuto legare il suo nome a trattati che non avevano per base il pedestal della vittoria. Lo seppi qualche settimana più tardi. Una sera, mentre tornavamo a Zurigo, lungo la costa africana, una pattuglia da oasi fiorenti, il treno speciale del governatore dovette fermarsi per un guasto alla caldaia. Rimanevamo fermi mi feci ardito di interrogarlo sul trattato di Ouchy, su quello di Rapallo e di dirgli quanto oggi in queste note francamente riassumono.

Non riferirò certamente la lunga e per me storia conservazione, ma dico che allora, soltanto allora, compresi come gli uomini più ardenti ed avventurosi del nostro popolo potessero sotto i vecchi regimi trovarsi a servire l'Italia come era non nei soldati ma nella trieste e piatte realtà, uomini che allora servivano il loro paese con rassegnazione, pur aspettando il giorno di servizio con impeto e con fervore ben più grandi. Noi facevamo colpa a loro di essere a capo di una Patria sfiduciata e desolata, essi attendevano che la Patria si destasse per far ben altro.

Quante cose imparai in quella conversazione, e come benedici l'incidente ferroviario che tale colloquio aveva permesso. Del resto, il conte Volpi aveva guadagnato in Tripolitania colla guerra le spalle del più realistico imperialista ed aveva portato i confini effettivi della colonia laddove il trattato di Ouchy non era riuscito a portarli stabilmente, il che vuol dire che gli uomini accorti sanno prendere o lasciare a seconda che vi sia la possibilità di lasciare o di prendere.

Dopo la Libia egli adesso ci ridona la lira.

— Vado in America colla giacca di frustagno — egli mi diceva qualche giorno prima di salpare, — e vado col cuore aperto verso i nostri creditori. Se sono intelligenti, come lo credo, ci intenderanno.

Si sono intesi. Mentre il roboante Caillaux arrivato in America a suon di fanfare se ne tornava come i pifferi di montagna, il conte Volpi arrivato colla semplicità della brava gente di affari, torna oggi colla lira liberata dal precipizio. Egli è andato laggiù veramente colla giacca di frustagno del nostro paese di lavoratori e di emigranti, con cifre controllabili e col programma di un penoso lavoro e sobrio. Dietro a lui non stavano le ombre degli imperialisti bancari francesi, ma quella del regime serenamente ricostruttore, giovane, forte, di buona braccia e di buon appetito. Non arrivò con pose di portatore di civiltà, non come il genio incompresso e sacrificato dalla sventura, non come il presunto rap-

presentante di un popolo salvatore del mondo mentre tutto il mondo lo ha salvato. Arrivò come arriva un italiano che dopo lunghe tempeste deve pagare il debito suo e dice al creditore: io debbo, io voglio pagarti, dammi solo il modo ed abbi fede nella mia probità.

Quanti giorni sono che egli è partito? Pochissimi. Durante cinque anni i giornali che vanno per la maggiore avevano lanciato i loro gridi allarmanti sul problema dei debiti americani; i pessimisti piangevano sulla tomba della lira, troppi vedevano l'abisso sulle coste degli Stati Uniti.

Ecco, il Fascismo ha rimediata anche questa, la sua potenza realizzatrice, protegge l'Italia contro ogni pericolo mortale, tutto ciò che pareva tomba per gli altri è culla per noi.

Caso? No, normalità della vita in un regime che ha un capo come il nostro capo ed un negoziatore come il nostro negoziatore.

ORAZIO PEDRAZZI
Deputato al Parlamento

L'anno finanziario 1924-25 delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 17.

La relazione ufficiale dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per l'anno finanziario 1924-25, cioè il primo anno di gestione del Ministro delle Comunicazioni on. Clano, reca i seguenti dati:

L'esercizio 1924-25 è caratterizzato dalla realizzazione, dopo cinque anni di forti disavanzi, di un rilevante avanzo di 176 milioni, superiore ad ogni aspettativa e da un grande aumento di traffico. Dal confronto tra i prodotti del traffico viaggiatori, deputati dagli aumenti di tariffe, risulta nel 1924-25 — rispetto all'anno precedente — un incremento di circa l'8 per cento, di cui certamente una parte notevole è da ascrivere alla ricorrenza dell'anno giubilare. Ma l'aumento ben più importante è quello verificatosi nel traffico delle merci, il quale, valutato in base alle tonnellate chilometriche delle merci effettivamente trasportate, risulta superiore del 20 per cento a quello dell'anno precedente. Il traffico del 1924-25 supera quello del 1913-14 del 68 per cento circa per quanto si riferisce ai viaggiatori e del 72 per cento circa per quanto si riferisce alle merci, nonostante che la percorrenza dei treni viaggiatori sia stata alquanto inferiore (69 milioni di treni chilometrici di fronte a 73) e la percorrenza dei treni merci abbia avuto un aumento proporzionalmente inferiore a quello del traffico (58 milioni di treni chilometrici rispetto a 45).

Questo favorevole risultato ottenuto con grande vantaggio dell'economia nell'esercizio è derivato in parte dalla aumentata potenza media delle locomotive, la quale ha permesso la effettuazione di treni più pesanti ed in parte da una più intensa utilizzazione del materiale rotabile. Nonostante il forte aumento del traffico la circolazione dei treni si è svolta con tutta regolarità. La vigilanza assidua e costante e la pronta rispondenza del personale esecutivo hanno portato in particolare il servizio dei treni viaggiatori ad una puntualità quale non si era avuta da diversi anni. Il quantitativo medio di personale impiegato nell'esercizio è risultato nell'anno 1924-25 inferiore a quello dell'anno precedente (173.000 di fronte a 184.000). Ciò è prova della migliorata utilizzazione del personale, nonostante le maggiori esigenze delle otto ore di lavoro.

La dotazione di locomotive al 30 giugno 1925 risulta accresciuta di 52 unità, con un aumento complessivo di potenza del 15 per cento rispetto al 30 giugno 1924. Di fronte al promettevole sviluppo del traffico, venne ripresa l'ordinazione di nuove locomotive, con l'acquisto da un gruppo di venti unità per servizi viaggiatori celeri e pesanti. Per i veicoli si ritenne necessario provvedere ad un aumento di dotazione, ordinando nel corso dell'esercizio 300 nuove carrozze e 4700 carri. Altro importante ordinazione sono peraltro in corso. Le migliori condizioni del parco permisero di ridurre notevolmente le spese di riparazione.

Il fortunato incremento del traffico portò un rilevante aumento nei prodotti al quale d'altra parte contribuirono anche i ritocchi di tariffe disposti coi decreti 24 settembre 1923, n. 123 e 6 aprile 1925, n. 372. Il traffico viaggiatori diede un aumento di 138 milioni, di cui buona parte deriva dal movimento dell'Anno Santo. Il traffico merci diede un aumento di 475 milioni. Comprendendo anche altre gestioni si ha in complesso nelle entrate un maggiore introito di 658 milioni (milioni 4302 di fronte a 3644 del 1923-24).

Nelle spese invece, nonostante il forte aumento di traffico, si è avuto un aumento complessivo di soli 70 milioni (milioni 4126 di fronte a 4056 del 1923-24).

Nel forte aumento delle spese accresciute è compresa la somma di 28 milioni di reintegro del fondo di riserva e la somma di 69 milioni per maggior carico di interessi e ammortamenti dei fondi di Stato per opere e provviste di carattere patrimoniale. Togliendo i 70 milioni di maggiori spese dai 658 milioni che rappresentano il maggiore gettito delle entrate, si ottiene una differenza netta di 588 milioni, con la quale si è potuto colmare il deficit di 412 milioni dell'esercizio precedente e lasciare all'esercizio 1924-25 un utile netto di 176 milioni.

Tre morti e tre gravi feriti ad Aquila

per il crollo d'un muro in una fabbrica

AQUILA, 18.

Ieri, verso le ore 16.30, nei cantieri della società per la fabbrica della seta artificiale, è improvvisamente crollato un muro esterno del padiglione travolgendo tra le macerie gli operai che vi lavoravano. Si hanno a deplorare tre morti e tre feriti gravi. Sul luogo del disastro si sono recati immediatamente il Prefetto come, Sbricci, il R. Commissario avv. Ballero, il direttore del Civico Ospedale nonché numerose squadre di soccorso e molti fascisti. E' stata già iniziata una rigorosa inchiesta per gli accertamenti del caso.

Il saluto di Roma al Conte Volpi

ROMA, 18.

S. E. il Sen. Cremonesi, Governatore di Roma, ha inviato al Conte Volpi di Mistrata il seguente telegramma:

«Roma vi esprime il più fervido compiacimento per l'opera sapiente e patriottica da voi compiuta che consente all'Italia di procedere con dignità e sicurezza nel cammino luminoso che il Governo di Benito Mussolini ebbe a tracciarle che avrà certamente nuova potenza e nuova gloria per la Patria».

Un dono dei cattolici austriaci al Papa

VIENNA, 18.

Un comitato sorto con l'adesione di tutti i cattolici dell'Austria ha deciso di offrire al Papa un dono in segno di omaggio e di riconoscenza per l'efficace assistenza prestata dal Sommo Pontefice nel tempo della crisi economica attraversata dall'Austria nell'immediato dopo guerra.

Il dono eseguito dal prof. Marshall consiste in un medaglione applicato su una stele di marmo pregiato.

La funzione della Milizia in un'intervista col gen. Gonzaga

ROMA, 18.

Il Principe Gonzaga, comandante generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, intervistato da un redattore dell'Epoca dopo aver dichiarato che l'incarico conferitogli dal Presidente del Consiglio, è tale che non può non lusingare la sua vita di soldato, e che per un soldato è questo un alto onore, ha detto:

«La Milizia pur nella sua breve vita ha dato prove di attaccamento al regime e di disinteresse come di abnegazione quando qualche sciagura percosse l'anima nazionale. Questa giovinezza temprata alle più dure prove della guerra è un reggimento predestinato per il nostro domani in quelle opere di preparazione fisica e spirituale che sono tanta parte della preparazione dei soldati. Temprare la giovinezza è compito alto e nobilissimo cui tendono le nazioni più progredite e volte verso la potenza».

«La funzione della Milizia nelle Colonie, per il suo carattere quasi esclusivo di Fanteria, e senza, o quasi, specializzazione, può sviluppare una efficace azione integratrice. In recenti fatti d'arme, le spedizioni azioni delle nostre truppe di Colonia, hanno dimostrato l'efficacia di questa collaborazione, che diventerà ancora più efficace».

«Riguardo alla funzione della Milizia nella istruzione pre e postmilitare essa è assai utile. Gli incarichi di tale istruzione possono essere compiuti dalla Milizia ottimamente poiché è in ciò competentissima e addestratissima, essendo gli ufficiali e i militari ottimi esecutori che hanno saputo fare ottimismo il loro dovere in guerra».

Interrogato se egli ha in animo di attuare un suo programma generale, ha risposto: «E' troppo di recente data la presenza mia in questo posto di alta e delicata responsabilità, perché io tratti fin d'ora un programma concreto per l'avvenire. Le direttive dei miei predecessori saranno da me fedelmente seguite».

Circa l'ipotesi di un eventuale impiego della Milizia nella difesa costiera, il Generale ha risposto: «Questo compito è quanto altri mai importante. L'applicazione della Milizia è assai utile alla difesa costiera ove si pensi che in caso di guerra i soldati, quelli che per ragioni di età non potranno partecipare, potranno rendere utilissimi servizi in quel senso».

Richiesto se sarà compiuta una selezione accurata degli elementi impuri, il Generale ha risposto: «L'ammissione alla Milizia è sottoposta a rigorose norme, e la selezione degli impuri (se ce ne sono) sarà attuata. Se nel fascismo militano uomini puri (perché fascismo deve essere sinonimo di equilibrio morale e di integro carattere) è ovvio che nella Milizia devono esservi uomini altrettanto puri e prodi».

«Le direttive delle alte gerarchie del Partito sono condivise anche da noi. La Milizia deve essere la parte migliore di chi milita in un partito che, come il fascismo, è esempio di ampia virtù civica. La Milizia è il fiore e la aristocrazia del Partito».

Un processo per alto tradimento in Ungheria

BUDAPEST, 18.

(K) Lo scorso sabato ha avuto principio in seno alla Corte marziale di Budapest il processo contro l'ex commissario del popolo, Matteo Rakoszi ed i suoi compagni, accusati di alto tradimento e tentata rivolta contro lo Stato.

Sul banco degli accusati siedono Matteo Rakoszi quale accusato principale perché capo del complotto, Zoltan Weinberger Carlo e Eov, Ignazio Goeges e la signora Caterina Hamann. Il difensore degli accusati, dott. Lengyel già nelle prime udienze dichiarò che la Corte marziale non è competente, perché dall'atto d'accusa stesso risulterebbe che non si trova traccia di tentata rivolta contro lo Stato e chiese perciò la delegazione d'un altro giudizio.

La Corte deliberò che avrebbe formulato un giudizio in merito nel corso del processo e che per intanto si continuasse l'interrogatorio degli accusati. Così cominciò l'interrogatorio del Rakoszi. Egli ritira tutte le dichiarazioni date alla polizia e mantiene invece quelle comunicate al procuratore di Stato. Alla polizia dichiarò tutto ciò che poteva lenire le sofferenze dei suoi compagni in carcere, poiché egli era informato di queste sofferenze dovute a maltrattamenti fisici e morali, per la semplicissima ragione che ogni carcere ha il suo telegrafo senza fili. Tutti gli altri accusati negano di aver partecipato a qualsiasi complotto contro lo Stato e si dichiarano senza confessione religiosa e convinti comunisti.

Il dibattimento continuò anche domenica, seguendo l'uso delle corti marziali. Lunedì continuò l'esame degli accusati e cominceranno i confronti. Il dibattimento desta la più grande curiosità del pubblico e le gallerie sono affollate. Il presidente della Corte, Langer, è superiore a tutti i partiti. Non si può nemmeno lontanamente prevedere l'esito di questo processo. Taluni dicono che si ridurrà tutto ad una botta di sapone, poiché l'affare del complotto non fu che un pallone gonfiato.

Dichiarazioni dell'on. Federzoni sulle attribuzioni del Podestà

ROMA, 17.

La Camera affronterà nei prossimi giorni senz'altro la discussione del disegno di legge sul podestà, di cui da tempo è stato reso noto il testo. A questo proposito acquista interesse d'attualità l'intervista che l'on. Federzoni ha concesso al collega Daquanno del Corriere dei Comuni.

«Il disegno di legge presentato alla Camera — ha detto l'on. Federzoni — domanda al Governo di fissare la data in cui cesseranno di funzionare le amministrazioni ordinarie, per far luogo all'inizio dell'istituzione del podestà. Scegliere dunque il Governo l'ora adatta per un tale trapasso di poteri. Può darsi che all'atto pratico debba essere utile, se non addirittura necessario, adottare dei provvedimenti che facilitino l'avvicinamento alla legge. Per esempio ritengo oggi che l'istituzione del podestà possa avvenire simultaneamente in tutta l'Italia. Ma ove all'atto pratico sorgessero delle difficoltà di ordine materiale, il Governo potrebbe anche decidere per un'applicazione graduale per zone».

«Certo è bene che la legge, una volta approvata dalle due Camere, sia applicata d'urgenza, anche per chiudere il più presto l'attuale periodo di incertezze e di depressioni che ha colto alcuni piccoli comuni, dove le amministrazioni ordinarie, condannate, diciamo così, a morte, non funzionano più con la passata precisione».

Con quali criteri il Governo ha deciso che il podestà venga istituito nei comuni aventi una popolazione fino a 5000 abitanti?

«La scelta di un tale termine è illustrata dalla relazione che accompagna il disegno di legge e si riassume nella difficoltà che incontrano i piccoli comuni ad esprimere da loro seno gli uomini atti ad amministrare la cosa pubblica; questo, naturalmente, non perché manchino gli uomini capaci, ma perché, data la natura del tutto particolaristico della vita paesana, accade sovente che gli uomini destinati a comporre, per esempio, la giunta, non abbiano il tempo materiale per occuparsi del municipio, dovendo badare alle proprie faccende, che spesso, e ciò avviene specialmente in epoche d'intensità nei lavori di campagna, li tengono per settimane intare lontani dall'abitato. Che i piccoli comuni non siano stati inficiati d'insufficienza dalla legge è poi dimostrato da un altro fatto: che i comuni piccoli potranno anche essi concorrere alla fornitura del podestà, non solo, e che la legge integra il podestà con le consulte civiche, costituite da elementi locali. Il Governo è dunque andato incontro ai bisogni dei piccoli comuni e l'istituzione del podestà dovrà segnare un risveglio nell'attività municipale, fornendola di un solido corpo amministrativo».

I requisiti per essere Podestà

«I candidati alla carica di podestà devono essere forniti di licenza locale o di istituto tecnico, o possessori di titolo di studio equipollente. Gli ex combattenti, per uno speciale riguardo, potranno essere eletti a tale carica anche se sprovvisti di titoli di studio, purché dimostrino di aver partecipato alla guerra col grado di ufficiale o sottufficiale al comando di reparti operanti. Altra eccezione si è fatta per chi abbia tenuto l'ufficio di sindaco almeno un anno. Circa il modo di concorrere, diciamo così, alla carica, osservo che non si bandirà alcun concorso. Il Podestà della provincia propone per i comuni della sua giurisdizione i candidati relativi e il Ministro dell'Interno sceglie. Insomma i Prefetti si regoleranno come si sono regolati fino ad ora per la designazione dei commissari regii. Naturalmente il podestà non sarà considerato funzionario di Stato e non si creerà pertanto nessuna nuova categoria burocratica».

Si era parlato di un eventuale elevarlo dei segretari comunali alla carica di podestà; fu mai esaminata una tale proposta?

«Il podestà, nel concetto e nello spirito della legge, non è affatto considerato come un impiegato di ruolo; l'autorità di cui sarà investito il nuovo capo delle piccole amministrazioni comunali non si sarebbe potuta avere incaricando di tali funzioni il segretario comunale, la cui posizione di impiegato e di subalterno rimarrebbe invariata. In questo modo il podestà avrà una maggiore autorità sugli amministratori e risulterà un maggiore rispetto».

«Che differenza esiste di fatto fra il podestà e il commissario regio?

«La carica di podestà a differenza di quella di commissario regio, è una carica di carattere continuativo. Difatti il podestà dura in carica cinque anni e allo scadere del termine potranno essere confermati per un altro quinquennio. Il podestà avrà una maggiore autorità rispetto a quella che godeva il sindaco che va a sostituire».

«Certo, e ciò per la semplicissima ragione che il podestà riassume in se i poteri del sindaco, della giunta e del consiglio. Nei riguardi del controllo della prefettura anche il podestà sarà un subordinato e il Prefetto, quando lo ritenga opportuno, potrà revocare l'incarico affidato. Contro il provvedimento prefettizio non sarà ammissibile alcun gravame; questo appunto perché il podestà non avranno una figura giuridica definita e non costituiranno un ruolo di funzionari dello Stato».

Non si incontreranno difficoltà nell'ingaggiare il podestà, dato che tale carica non è retribuita né, a quanto si dice, dovranno essere prescelti per i candidati elementi locali?

Le consulte civiche

«Non credo che vi saranno eccessive difficoltà. Negli uffici sono giacenti parecchie domande di candidati che si confermano disposti a prestarsi gratuitamente, tanto più che non sarà rigorosamente stabilito che elementi locali non possano essere prescelti. Con ciò si verranno a trarre dall'ombra tutte quelle persone paesane che finora si sono rifiutate di far parte di giunte, non volendo incamminarsi nelle camarelle locali. Questa gente che ama la propria tranquillità, oggi che attorno ai municipi non potranno più vegetare le eriche dei gallopinanti e dei capi elettori, vedrà con piacere la possibilità di concorrere ad una saggia amministrazione del proprio paese».

La legge prevede anche casi di incompatibilità?

«Nessuno, al di fuori di quello dei funzionari dello Stato in attività di servizio, in quanto, dalla appunto il carattere continuativo della carica, non è ammissibile che lo Stato possa privarsi dell'opera di un suo funzionario».

La qual modo saranno nominate le consulte civiche?

«Le consulte civiche, che rappresentano il corpo consultivo, e quindi senza facoltà di voto deliberativo, saranno nominate così: Il Prefetto per ogni comune stabilisce quali siano gli organi aventi sede nel comune stesso, a quali si dà da riconoscersi il titolo per la designazione della terna di candidati consultivi. Il Prefetto stabilisce altresì il numero dei consultori a cui ogni ente ha diritto in ogni terna. Per scegliere i candidati alla nomina a consultori pertanto il Governo si rimette alla discrezione del Prefetto circa il numero dei componenti le consulte civiche e circa la scelta dei consultori stessi; dal che risulta anche che la podestà non ha alcuna ingerenza nella formazione delle consulte che dureranno in carica anch'esse per un quinquennio».

Associazione Marinara Fascista

GENOVA, 18.

Ieri sera alle ore 21 nel salone delle Assemblee presso la Sede Centrale dell'Associazione Marinara Fascista in Genova ha avuto luogo una imponente assemblea dei componenti di Bassa Forza della Marina Mercantile per ascoltare la relazione che il Segretario generale cap. Ciro Marinelli doveva fare circa lo svolgimento e il risultato delle trattative con l'Armamento avvenute a Roma.

La magnifica riunione che per numero di intervenuti può considerarsi veramente eccezionale, ha accolto con vivissimi applausi la relazione del Segretario generale ed ha votato per proclamazione i seguenti ordini del giorno:

«I componenti il personale di Bassa Forza della Marina Mercantile, riuniti in imponente assemblea la sera del 13 novembre 1925 presso la sede Centrale dell'Associazione Marinara Fascista in Genova, udita la relazione dettagliata del Segretario generale cap. Ciro Marinelli circa lo svolgimento delle recenti trattative con l'Armamento, che hanno recato notevoli miglioramenti economici e morali a tutte le categorie del personale stesso, riportando una vittoria grandiosa per l'affermazione dell'Associazione Marinara Fascista, approvano con acclamazione il vasto lavoro compiuto ed i risultati ottenuti ed esprimono il voto di plauso al Segretario generale cap. Ciro Marinelli che con invitta fermezza, con fede sicura e con tenace ammiraglia guida la Gente di Mare raccolta sotto le insegne sante della Patria verso le mete più radiose».

«I componenti il personale di Bassa Forza della Marina Mercantile, riuniti in numerosa assemblea presso la Sede Centrale in Genova dell'Associazione Marinara Fascista la sera del 13 novembre 1925, udita la relazione del Segretario generale cap. Ciro Marinelli, circa la questione della Cooperativa Gariboldi, accettano il principio della industrializzazione della stessa affinché a tutti gli azionisti siano data a chiusura di bilancio i relativi dividendi e siano costituite le necessarie istituzioni atte a favorire l'elevamento morale ed economico della Marina Italiana, e deliberano di dare al segretario generale i pieni poteri per svolgere le pratiche necessarie perché la Cooperativa Gariboldi passi di diritto alla Associazione Marinara Fascista che conta oggi sugli iscritti e la maggioranza degli azionisti».

Vengono inoltre letti ed approvati per acclamazione i telegrammi inviati ieri a S. E. Mussolini, a S. E. Clano, agli on. Forinacci e Turati ed al generale Ingennari. La riunione si è quindi sciolta al grido ripetuto di: W Mussolini! W il Capitano Marinelli! W il Fascismo!

Il disarmo della Germania e le decisioni degli Ambasciatori

BERLINO, 17.

(R.G.P.) Le note della conferenza degli ambasciatori hanno prodotto negli ambienti governativi un certo senso di disappunto. Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, ma non ha preso nessuna decisione. Il comunicato ufficiale così dice: «Il gabinetto del Reich, riunito sotto la presidenza del maresciallo Hindenburg ha terminato la discussione sulla situazione estera, incaricando il Ministro degli Esteri di preparare un progetto di legge sul trattato di Locarno. Questo sarà sottoposto al Reichstag, dopo essere stato approvato dal gabinetto, che si riunirà dopo la riunione dei presidenti del consiglio degli Stati tedeschi convocata per giovedì 19 corrente».

Bisogna premettere che non è da porsi in dubbio che il gabinetto finirà col decidere giovedì sulla firma e l'approvazione del trattato di Locarno. Il senso di indecisione che si ha oggi è dato dal fatto che nelle note della conferenza degli ambasciatori le cosiddette ripercussioni rimangono alquanto incerte e il governo tedesco desidera invece presentarsi al Reichstag coi maggiori risultati possibili: quindi questa breve dilazione e questa nuova consultazione coi presidenti dei vari Stati.

Fra le richieste della conferenza degli Ambasciatori riguardanti il disarmo tedesco e di cui si fece gran parlare in questi giorni, vi è quella dell'accorciamento della polizia e della posizione del generale von Seeckt. Su questi due argomenti non sarà inutile soffermarsi ancora. Quanto alla questione della polizia bisogna ricordarsi che il trattato di Versailles permetteva l'istituzione in Germania di una polizia comunale, la quale nello spirito del trattato era da paragonarsi alle nostre guardie civiche. Invece la Germania creò una polizia statale accentrata che l'esercito, accanto alla Reichswehr, venne così a crearsi un vero e proprio esercito.

La conferenza degli ambasciatori desidera invece che questa struttura militare della polizia venga abolita. Come è noto, si è giunti ad un compromesso per cui saranno accorciati da 25 a 80 mila uomini. Anche per disdire su questo punto sono convocati per giovedì i presidenti dei consigli degli Stati. Col porre la Reichswehr alle dipendenze dirette del generale von Seeckt l'intesa vuol ritornare ad attenersi più strettamente al trattato di Versailles, che proibiva la istituzione del Gran Quartiere Generale. La figura del gen. von Seeckt deve invece oggi paragonarsi a quella del nostro capo di Stato Maggiore.

La discussione dei progetti finanziari iniziata alla Camera francese

PARIGI, 18.

(L.E.) La discussione sui progetti finanziari del Governo si è iniziata finalmente alla Camera. Fin dalle prime battute è apparso che essa non potrà essere né breve, né pacata. E la cronaca di questa giornata politica dimostra che, seppure il governo riuscirà a raccogliere una maggioranza sull'insieme del suo progetto, questa maggioranza non presenterà carattere di compattezza e di durata e renderà malagevole, per non dire impossibile il cozzo contro il Senato, che non ammetterà nessuno dei dispositivi coi quali Painlevé ha cercato di meritare, se non il consenso, almeno la tolleranza dei socialisti.

Questi ultimi infatti non hanno consentito di ritirare il loro controprogetto e non riservandosi di affacciare nuove pretese durante la discussione degli articoli e di riprendere comunque la loro libertà di azione quando la legge dovesse, come è certo, venire modificata al Senato. Malgrado l'accordo, ripetuto provvisorio, i socialisti dichiarano oggi senza ambigui che il «cartello» si come è sorto dalle elezioni del maggio, è morto ed è ben morto. L'aveva già constatato Blum nella famosa seduta del 13 luglio scorso, ma allora pareva che la rottura dipendesse dalla presenza nel Ministero di Caillaux che fu appunto eliminato per permettere la ricostruzione del blocco delle sinistre. E' interessante ora constatare che gli stessi interessati che, malgrado questo, il malinteso, persiste e si aggrava.

La commenda mauriziana a S. E. l'on Peglino

ROMA, 18.

Su proposta di S. E. l'on. Mussolini S. M. il Re ha conferito la Commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro a S. E. l'on. prof. Vittorio Peglino, sottosegretario all'Economia Nazionale e Vice Presidente del Comitato permanente del grano.

QUARTO MIRACOLOSAMENTE DI UN ECZEMA DI 42 ANNI

Il Sig. Leone Barbis, via Marco d'Ogione, 9, Milano, ci scrive: «Affetto da eczema cronico alle mani da ben 42 anni, io credo che nessuno abbia mai ricorso tanti rimedi come feci io, sempre inutilmente, fino al giorno cioè che fui informato di provare la vostra Pomata Cadum. A titolo di verità devo dichiarare che dopo soli pochi giorni di cura mi sentii quasi completamente guarito e se ciò continua fra una settimana, io sarò completamente guarito. La persona che da anni soffrono di eczema possono riacquisire un sonno tranquillo impiegando la Pomata Cadum, che arresta all'istante i pruriti. Molte sofferenze si evitano impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema. I funghi, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tagli, L.E.M.

La Gran Marca mondiale
Casa fondata nel 1828

CARLO ERBA-MILANO
MARINA LATTEA

SCUOLA di TAGLIO
per abiti da Uomo e Signora
CORSI a VOCE e per CORRISPONDENZA

Innumerevoli attestati di benemerita a disposizione degli aspiranti garantiscono il successo dell'insegnamento: chiaro, facile, e pratico. Lo insegnamento per signora si suddivide in due rami: per uso famiglia o per professione. Nominando questo giornale, chiederò il programma. Prof. A. GIAMPIETRO - Via Settembrini 54 - Milano che lo spedisce gratis.

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Pelle-Genito-Urinario
Dermatologia urologica e prostatica - Raggi ultravioletti
Cura della vita urologica, antistitica e della Pelle e della vita sessuale. Cura della comune terapia. Direz. Prof. Dr. P. GALLICO - aperto dalle ore 8 alle 10
Venezia, S. Maurizio 495

BALDINI e AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO E STOMATOLOGO
Studio e Laboratorio
Dentistico
Venezia CAMPO S. LUCA
N° 4390
PADOVA-S. Francesco 22- Tel. 7-2

Malattie degli Occhi
Dott. NISTA
Riceve dalle 13.30 alle 18
VENEZIA, tel. 11.57
S. Marco (Calle Larga) Calle dell'Angelo
S.M. - GABINETTO GIA' Dott. ZANI

Spigolature

di cui non ebbero alcun sentore, neppure con ricordo remotissimo i primi auro che misero piede in quelle contrade d'america.

CRONACA DI VENEZIA

Il Comitato veneziano del dollaro

prossima la Federazione Prov. Fascista

La Federazione Provinciale Fascista di Venezia, comunica:

« Venezia mai seconda ad alcuna città italiana nelle più nobili e patriottiche iniziative, non ha mancato di procedere per suo conto alla sottoscrizione, fiorita contemporaneamente in varie regioni, per dar modo al Governo Nazionale Fascista di affrontare, con diminuito onere per l'Esercito, il pagamento del debito dell'America. Così, mentre l'Istituto Federale di Credito, per la spinta spontanea del suo personale, avvisava i mezzi di indire una sottoscrizione, e numerosi cittadini isolati affluivano alla Federazione Provinciale Fascista e alla Gazzetta di Venezia per esprimere il loro desiderio di una pubblica sottoscrizione e per offrire il loro dollaro, il Segretario della Federazione stessa aveva già rapidamente disposto perché nella sede di San Fantin, alle ore 18 di ieri, si riunissero intorno a lui alcune personalità per divulgare insieme al medesimo scopo tutti gli sforzi separati.

Il Presidente dell'ave. Virgilio Casella, Segretario Provinciale, si è pertanto costituito il « Comitato Veneziano del dollaro » del quale fanno parte il Generale Giuseppe Giustiniani per l'Istituto Federale di Credito, Edmo Cruciani, Segretario provinciale dei Sindacati fascisti, il Cav. Giacomo Bernasconi vicepresidente della commissione di finanza della Federazione Provinciale Fascista, il Cav. Asta del Direttore del Fascio di Venezia, Gino Damerini direttore della « Gazzetta di Venezia », il sig. Renzo Guetta.

Il Comitato, prendendo atto del più vivo compiacimento dello slancio col quale da ogni parte si intende concorrere alla sottoscrizione, ha deliberato di assumere l'iniziativa attraverso le organizzazioni fasciste, in tutto il Veneto e di delegare l'Istituto Federale di Credito per l'attuazione pratica. Pertanto, mentre tutti gli organi del P. N. F. sono impegnati alla massima propaganda, l'Istituto Federale di Credito procederà alla raccolta dei fondi, delegando all'opera le sue succursali, tutti gli Istituti Federati, e gli altri istituti finanziari che, d'accordo con esso, vorranno associarsi per rendere più rapida e più facile l'esazione delle quote.

I versamenti verranno fatti per dollari, mezzi dollari, un quarto di dollaro, considerando il valore attuale del dollaro sulla base di lire italiane 25.

Le sottoscrizioni, eccettuata quella che si verificasse sulle unità di misura ora dette, avranno tutto investite in dollari, ad aumento della sottoscrizione.

L'Istituto Federale di Credito ha provveduto alla stampa delle schede e dei certificati di ricevuta che comporranno a titolo di quote i versamenti; schede e certificati che potranno essere ritirati alla sede dell'Istituto Federale, o presso gli Istituti che si presteranno alla raccolta dei fondi e presso la Federazione Provinciale Fascista e suoi organi.

I cittadini potranno sottoscrivere anche all'Ufficio di amministrazione della « Gazzetta di Venezia ».

Qualora risultasse che altri Istituti finanziari ad enti pubblici avessero preso iniziative analoghe, sarà possibile conglobare queste iniziative con quelle della Federazione Provinciale allargando, con opportuna scelta di rappresentanti, il Comitato del Dollaro.

La Gazzetta di Venezia plaude vivissimamente all'iniziativa della Federazione Provinciale Fascista, dell'Istituto Federale di Credito e di quei cittadini che hanno voluto così associarsi. Non vi ha dubbio che Venezia e la Regione Veneta concorreranno efficacemente al suo cesso di quest'impresa, la quale mentre è destinata a consegnare al Governo Fascista somme considerevoli, assumerà verso il mondo e specialmente verso l'America un significato morale altissimo. Noi ci ripromettiamo di aiutare in tutti i modi la sottoscrizione. Vogliamo intanto dire che già da parte di cittadini ed enti privati ci erano pervenute offerte ed annunci di offerte di dollari. Così il dott. rag. Ernesto Cesana ci ha mandato un dollaro in moneta americana; la Società in Accomandita Semplice Succesori Andrea Rinda di Murano ci comunica che una sottoscrizione, aperta fra i suoi soci e i maestri vetrai ed il socio accomandante comm. Maurizio Camerino, ha fruttato 50 dollari, trasmessi al Capo del Governo a mezzo di vaglia bancario. Il personale dell'Istituto Federale di Credito ha sottoscritto già nella giornata di ieri 200 dollari. Il personale della Sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana ha sottoscritto 78 dollari. Di altre offerte daremo notizia domani.

Partito Nazionale Fascista

Corsi di Cultura. — Ieri sera, a S. Gallo, ha avuto luogo una riunione numerosissima per gli accordi preliminari inerenti ai Corsi di Cultura Fascista che avranno inizio prossimamente all'Ateneo Veneto.

Sono state distribuite ai presenti le tessere nominative di frequenza e sono stati comunicati i nomi di alcuni illustri conferenzieri, che hanno già assicurato il loro intervento.

Chi non avessero ancora potuto ritirare la tessera, possono farne richiesta alla Segreteria del Fascio a S. Gallo.

Comando V. Zona. — Tutti gli ufficiali fuori quadro della M. V. S. non sono invitati a presentarsi entro il 30 c. m. al più vicino Comando della Milizia per prendere visione di alcune importanti disposizioni.

Circolo Fascista di Lido. — « La ottimismo alle disposizioni del Direttore informo di avere nominato vice commissari i signori Carlo Corbelli e Alberto Michenero ».

Nella sede del Circolo, giornalmente dalle 21 alle 22, si riceveranno le singole domande di riammissione al Partito. — Il Commissario straordinario A. Venturini.

Il portafoglio scomparso. — Al Commissario di S. Marco il sig. Giose Carino d'anni 48 ha denunciato la scomparsa misteriosa del suo portafoglio contenente 1225 lire e una firma del Lott. Vincitorio di un amico coi numeri 53-70. Il Carino non sa bene se il portafoglio gli sia stato rubato o se l'abbia smarrito nel tratto dalla Riva degli Schiavoni a Piazza San Marco ieri dalle 12 alle 14.

Rotari di Venezia

al suo presidente Conte Volpi

Particolarmente importante è riuscita ieri al Danieli la riunione del Rotary Veneziano alla quale hanno partecipato quasi al completo i rotariani veneziani e tra essi il Console degli Stati Uniti Mister Barclay Young.

La riunione era presieduta dal vice presidente Conte Antonio Revedin, il quale alla fine della colazione tra il più profondo consenso dei presenti e interpretandone il pensiero, volle mandare parole di affetto e di ammirazione al Presidente del Rotary Veneziano, S. E. il Conte Volpi di Misurata. Dopo aver illustrato l'importanza dell'associazione conclusa in America, il Conte Revedin osservò fra vive approvazioni che l'accordo stesso costituito dopo la vittoria di Vittorio Veneto la più grande affermazione della Terza Italia, affermazione che ha avuto e che avrà le più vaste ripercussioni nel mondo internazionale e nello sviluppo della economia della Patria. Egli propose quindi di inviare al Conte Volpi un telegramma di fervido ed affettuoso saluto, telegramma che fu letto fra grandi applausi dei rotariani. Prendendo occasione dalla presenza del Console degli Stati Uniti, disse invidiate parole di circostanza anche per questi e per la grande nazione americana, auspicando al sempre più intimi e cordiali rapporti tra essa e l'Italia.

Rispose Mister Barclay Young con commosse parole di ringraziamento, affermando che l'accordo di Washington dimostra ancora una volta che non possono esservi punti discordi di vista tra gli Stati Uniti e la nazione italiana. Anche le parole del Console americano furono applaudite.

Alla fine venne inviata alla presidenza del Rotary degli Stati Uniti d'America il seguente telegramma: « Rotary Veneziano fiero che accordo Washington sia stato reso possibile opera svolta proprio presidente Conte Volpi manda rotariani America saluto doppiamente fraterno. — Vice presidente: Revedin ».

Un altro telegramma è stato inviato al Conte Volpi. Eccone il testo: « A Lei artefice maggiore dell'accordo in cui l'Italia ha riaffermata la dignità delle ragioni ideali ed economiche delle sue nuove fortune il Rotary Club di Venezia invia congratulazioni cordialissime ed un devoto affettuoso saluto. — Vice presidente: Revedin ».

La Camera di Commercio a S. E. Volpi

Il comm. dott. Ugo Trevisanato, Commissario Governativo della nostra Camera di Commercio, rendendosi interprete dei sentimenti del ceto commerciale ed industriale veneziano, in occasione della conclusione dell'accordo italo-americano circa i debiti di guerra, ha trasmesso il seguente telegramma: « Eccellenza Volpi. — Desidero gli Istituti che si presteranno alla raccolta dei fondi e presso la Federazione Provinciale Fascista e suoi organi. — I cittadini potranno sottoscrivere anche all'Ufficio di amministrazione della « Gazzetta di Venezia ».

La crisi portuale

Anche nel mese di ottobre gli indici statistici del traffico portuale segnano il proseguimento della crisi economica che nel secondo semestre dell'anno ha colpito la massima attività commerciale veneziana.

Infatti il movimento del traffico del porto nel mese scorso ha segnato, nel confronto col corrispondente mese dell'anno passato, questi risultati:

	1924	1925
Merce arrivata	tonn. 140.507	126.397
Merce partita	» 19.295	21.871

Totale tonn. 159.802 148.268

La accentuata diminuzione delle importazioni è anche per il mese di ottobre determinata dai minori arrivi di carbone (da 56.000 tonn. nell'ottobre dell'anno scorso a 42.000 nell'ottobre di quest'anno) ed è alleviata invece da un notevole aumento nelle importazioni di oli minerali e di materiali da costruzione.

Il movimento di esportazione continua a segnare un progresso, dovuto sia all'aumentato commercio di cabotaggio, sia ad un reale aumento delle nostre principali correnti di esportazione.

La mano d'opera impiegata nella sola « Marittima » durante il mese di ottobre fu di 15.896 uomini contro 16.373 del mese di settembre e 20.027 del mese di ottobre dello scorso anno. La media giornaliera della mano d'opera impiegata fu di 500 uomini.

Nei dieci mesi dell'anno, il traffico portuale, nel confronto con l'anno passato, ha avuto questo andamento (cifre provvisorie):

	1925	1924
Gennaio	tonn. 148.125	104.577
Febbraio	» 156.397	126.647
Marzo	» 169.696	170.367
Aprile	» 183.364	189.585
Maggio	» 240.362	235.094
Giugno	» 175.735	181.740
Luglio	» 167.364	188.558
Agosto	» 167.358	225.273
Settembre	» 142.690	150.553
Ottobre	» 148.268	159.802

Totale tonn. 1.709.829 1.755.226

Le conferenze dell'Università Popolare

nel mese di Novembre

Il programma della Università Popolare per il mese di novembre è il seguente: Venerdì 20, ore 21 — « La musica italiana nel giudizio di Wagner » Prof. Baccio Ziliotto del Liceo Dante di Trieste.

Domenica 22, ore 16 — « I poemi omerici alla luce dei nuovi scavi » (con proiezioni): Prof. Marino Sombathely del Liceo Dante di Trieste.

Giovedì 26, ore 21 — « Il teatro di Pirandello » Prof. Attilio Scarpa del Liceo M. Polo di Venezia.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

L'associazione dei laureati di Padova

Sul noto incidente in Piazza

Si radunò mercoledì scorso il Consiglio dell'Associazione coll'intervento del Presidente del Comitato d'Onore gr. uff. dott. Napoleone d'Ancona e delle gentili componenti il Comitato Esecutivo Pro Labaro.

Il Presidente Sen. Indri nell'aprire la seduta degnamente commemorò il compianto consigliere dott. Eugenio Padova ed i suoi illustri proff. Gregorio Ricci Curbastro e Giacinto Turazza.

Il consiglio appreso con generale soddisfazione come, per il largo consenso trovato, l'incarico assunto dal Comitato Esecutivo abbia potuto avere il migliore compimento, fissò per la solenne inaugurazione del Labaro la data del 6 dicembre p. v. Nella stessa giornata si deliberò di indire l'assemblea generale ordinaria e fu dato ampio mandato al Presidente ed al Comitato Esecutivo per curare la migliore riuscita della solenne cerimonia.

Si deliberò pure di bandire per l'anno accademico 1925-26 le due borse di studio « Vittoria praemia frontia » da L. 1000 ciascuna una per laureandi di tutte le facoltà, l'altra per i laureati in lettere nel biennio 1923-24, 1924-25; il bando di concorso stabilisce il termine utile per la presentazione delle domande il 31 gennaio 1926.

In onore ai caduti

di S. Giacomo dall'Orto

Il Comitato pro-lapide in onore dei Caduti di S. Giacomo dall'Orto rende noto che, oltre il fondo lasciato da esso in perpetuo, nello scorso anno sono state raccolte, per la funzione religiosa Lire 297,50, e che, spese per tale funzione Lire 234,40, è rimasto un cospicuo di Lire 63,10 che trovatisi depositati alla Cassa di Risparmio.

Orta intendendo il Comitato sottoscritto tenere anche quest'anno, nella ricorrenza del 4.º anniversario dell'inaugurazione della lapide, nella quarta domenica di gennaio p. v. una cerimonia religiosa a suffragio degli eroi della parrocchia di S. Giacomo, prega tutti i parrochiani, e specialmente le famiglie dei caduti, di concorrere con un'offerta, in modo che la cerimonia abbia a riuscire il più possibile solenne, e tale da onorare degnamente i grandi che sparsero il loro sangue per la patria.

Offerte vengono raccolte dal sig. Zenaro Gattaneo, Negozio Tabaccheria, Campo S. Giacomo dall'Orto.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa di Venezia

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso nella seduta del 16 corr. le seguenti deliberazioni:

Cavarzere: Comune: Ricorso della distilleria locale per concessione mandato d'ufficio, ordina pagamento — Id. id.: Servizio trasporti postali, approva — Novanta di Piave: Comune: Svincolo cauzione Montegemio Giuseppe, approva — S. Michele al T.: Comune: Contributo pro monumento a Fabio Filzi, approva — Portogruaro: O. P. Francanton: Vendita di stivali di terracotta, approva — Gressan: Comune: Concorso nella spesa delle cabine telefoniche, approva — Campolongo: Comune: Alienazione di terreno alla provincia per costruzione Caserma R.R. CC., approva — Venezia: Spedale Civile: Fondazione Olivetti - Flaminio: acquisto Consolato 5 per cento, approva — Venezia: Manicomio Centrali Veneti: Vantaggi di carriera ai personale ex combattenti, approva — S. Stino: Comune: Alienazione alla Provincia di terreno per rettificazione provinciale, approva — Noale: Spedale Civile: Vendita di chissum in Eccellenza, approva — Componazzola: Comune: Spesa per vitto ai Carabinieri di rinforzo, approva — Venezia: Spedale Civile: Legato Grünwald - Destinazione di somme, approva — Venezia: O. P. G. B. Giustiniani: Ricerche Cronici - Variazione al bilancio preventivo 1925, rinvia — Venezia: Comune: N. 8 ricorsi - Murano tassa ecc. cizio, decide — Id. id.: N. 38 ricorso contro la tassa di licenza per spaccio di bevande alcooliche, decide — Id. id.: N. 2 ricorsi tassa licenza spaccio bevande alcooliche e vino, decide — Id. id.: N. 3 ricorsi id. id. decide — S. Maria di Sala: Comune: Svincolo alla Congregazione di Carità, approva.

Congregazione di Carità di Venezia

La Congregazione di Carità apre il concorso a:

N. 5 grazie da L. 200 ciascuna di fondazione « Meduna Giambattista » a favore di coloro che esercitano uno dei rami dell'arte del disegno e delle arti applicate alle industrie, che sono impotenti al lavoro per infermità.

N. 3 grazie da L. 68 ciascuna di fondazione « Lucchini Giuseppe » a favore di famiglie povere borghesi decedute.

N. 6 grazie da L. 35 ciascuna di fondazione « Lucchini Giuseppe » a favore di famiglie di onesti operai (esclusi i beneficiari) soggetti ad un cpmometro e che manessero di pane.

N. 2 sussidi da L. 50 ciascuno di fondazione « Amedeo di Savoia » a favore di vedove con figli minori o di orfani cui per la morte del capo di famiglia sieno venuti meno i mezzi di sussistenza.

N. 2 grazie da L. 300 ciascuna di fondazione « Sacerdoti Alessandro » a favore di due capi di famiglia poveri e onesti con preferenza degli invalidi lavoro per infermità, facciano appartenenti uno alla Parrocchia di S. G. Bragora ed una a quella di S. Gior. e Paolo.

P.S. — L'istanza e i documenti si presenteranno al Protocollo della Congregazione di Carità entro il 15 dicembre p. v.

N. 2 grazie da L. 80 ciascuna di fondazione « Bellotti Borden Maria » a favore di due famiglie povere appartenenti una alla Parrocchia di S. Zaccaria ed una a quella di S. Geremia.

P.S. — Istanza e documenti al Protocollo entro il 20 dicembre p. v.

N. 4 sussidi da L. 90 di fondazione Teixeira De Mattos » a favore di 4 famiglie bisognose e meritevoli senza distinzione di culto.

P.S. — Le istanze e i documenti dovranno essere presentati al Protocollo della Congregazione entro il 10 dicembre corrente anno.

N.B. — Ogni aspirante dovrà firmare la istanza indicando nome, cognome, paternità e domicilio.

Sul noto incidente in Piazza

A proposito del noto incidente tra il sig. Eugenio Genaro e il dott. Carlo Buttarlo, il primo ci prega di pubblicare quanto segue:

« Avendo letto nel numero di ieri di questo giornale una rettifica, ad uso dell'ed. del sig. Carlo Buttarlo, figlio del Notaio, riguardo all'incidente che ebbe con lui domenica mattina in Piazza S. Marco devo interloquire brevemente per chiarire alcuni dati di fatto, e cioè: 1.) che esiste veramente tra me e suo padre una controversia che dura da circa un anno per farmi sloggiare dalla casa di Sua proprietà e da me abitata, con la scusa che detta casa è pericolante, mentre invece competetissimi quali gli ingegneri Orefice dell'Ufficio Tecnico Municipale, il refice dell'Ufficio Tecnico Municipale, il comm. Ippolito Radice e il comm. Cadel affermano il contrario; 2.) Di aver esso messo in dubbio il pagamento fatto dalla mia signora nelle Sue proprie mani del mese d'ottobre e novembre, e in ogni caso di non volermi rilasciare le rispettive ricevute se non alla definizione della suddetta controversia; 3.) di avermi gratificato delle ingiurie di villano maleducato, mentre io con la massima urbanità come del resto potrò a suo tempo testimoniare, lo pregavo di farmi pervenire ciò che mi aspettava di diritto.

La storia del napoletano

e degli chèques rubati

Or si sa qualche cosa di più su quel napoletano Carlo Regina arrestato per aver tentato di truffare l'agenzia Cook con un libretto di chèques sottratto. Egli ha detto al Commissario di S. Marco che lo interrogava di avere il suo domicilio al Vomero a Napoli in via Scarlati 110. Dal 1915 al 1921 fu ufficio permanente di artiglieria prima nel 12 regg. e poi nel 24. campagna, da dove fu espulso per indegnità in seguito a scorrettezze per le quali era stato anche condannato a 3 anni e 9 mesi di reclusione per falso in atto pubblico e truffa in danno dell'Esercito.

Uscito di prigione si buttò al gioco ed era assiduo frequentatore di una bica sita in Via Corsica a Napoli, traversa di Via Toledo. Là conobbe un certo « Don Giovanni » o « ceccone ». Fu questi a suggerirgli di servirsi di un libretto di chèques in dollari. Fu un altro amico a spargergli ben come doveva fare per ritirarli.

Il libretto degli chèques era stato sottratto, non si sa se quando ne come, a un certo ingegnere Raffaele Di Giorgio al Cairo; il Regina falsificò il passaporto personale sostituendovi il nome dell'ingegnere. Vedendo la falsificazione riuscita, don Giovanni lo acconsentì a portarsi in libertà e con quello il Regina si pose in viaggio per Venezia. Prima di arrivare fece sosta a Roma e a Firenze. Nella valigia sequestrata all'albergo non c'erano che effetti di biancheria. Egli sarà denunciato anche per falso in atto pubblico.

Furti di vele e cordami

Il Commissario avv. Consiglio ha svolto in questi giorni alcuni indagini intorno ai vari furti di cordami per quali erano stati arrestati certi Varagolo Stefano d'anni 48 abitante a Castello 1020, Guglielmo Scarpa d'anni 40 tinniere dell'Azienda Comunale e Garavini Luigi. Si sequestrò anche parecchia refettoria come cordami, vele, aspariti, ecc. Le note ricerche hanno esaltato che la corda era stata sottratta allo Scarpa dai fratelli Umberto e Vittorio. Gli altri rispettivamente d'anni 41 e 29 abitanti l'uno a Castello 633 e l'altro nello stesso sestiere a Castello 633. Una sequestrazione nel magazzino del Cicogna Vittorio ha portato al sequestro di altri cordami, di due leve da scuttiera di cinque tubi proscottatori, coperture di tela colorata e cattede di ferro, tutta roba che si ritiene di dubbia provenienza.

Ieri poi si è presentato al car. Consiglio il rag. Ettore Roccanelli da Vittoria Veneto, impiegato alla Banca Commerciale, e abitante al Lido. Quattro Fontane n. 1 per denunciare che il 15 ottobre scorso dal suo cutter ormeggiato presso la riva delle Quattro Fontane era stata asportata una vela alta 12 metri e larga 4 del valore di 500 lire. Il rag. Roccanelli a cui è stata presentata una delle vele sequestrate non ha voluto riconoscerla per sua. Pertanto i fratelli Cicogna sono in arresto per furto di cordami anche in danno del sig. Attilio Bussato d'anni 22 da Pelestrina, fatto consumato a bordo del burco ideale ormeggiato alla banchina di S. Eufemia alla Giudecca, e furono perciò inviati alla Giudecca.

Il movimento dei pellegrini

Con un treno speciale da Roma sono arrivati ieri mattina alle 9.40 cinquecento pellegrini, i quali con vaporini hanno raggiunto il centro sostanzioso, poscia due ore a Venezia. Sono quindi ripartiti per Udine.

Con altro treno speciale sono arrivati alle 11.30 da Roma seicento pellegrini svizzeri che sono scesi ad alloggiare nei principali alberghi del centro, e che ripartiranno fra alcuni giorni diretti in patria via Chiasso.

Pure con treno speciale sono infisse arrivati ieri sera alle 23.03 da Roma 450 pellegrini tedeschi che a mezzanotte sono partiti per il centro sostanzioso, e che ripartiranno fra alcuni giorni diretti in patria via Chiasso.

Pure con treno speciale sono infisse arrivati ieri sera alle 23.03 da Roma 450 pellegrini tedeschi che a mezzanotte sono partiti per il centro sostanzioso, e che ripartiranno fra alcuni giorni diretti in patria via Chiasso.

Pure con treno speciale sono infisse arrivati ieri sera alle 23.03 da Roma 450 pellegrini tedeschi che a mezzanotte sono partiti per il centro sostanzioso, e che ripartiranno fra alcuni giorni diretti in patria via Chiasso.

Pure con treno speciale sono infisse arrivati ieri sera alle 23.03 da Roma 450 pellegrini tedeschi che a mezzanotte sono partiti per il centro sostanzioso, e che ripartiranno fra alcuni giorni diretti in patria via Chiasso.

Pure con treno speciale sono infisse arrivati ieri sera alle 23.03 da Roma 450 pellegrini tedeschi che a mezzanotte sono partiti per il centro sostanzioso, e che ripartiranno fra alcuni giorni diretti in patria via Chiasso.

Pure con treno speciale sono infisse arrivati ieri sera alle 23.03 da Roma 450 pellegrini tedeschi che a mezzanotte sono partiti per il centro sostanzioso, e che ripartiranno fra alcuni giorni diretti in patria via Chiasso.

Pure con treno speciale sono infisse arrivati ieri sera alle 23.03 da Roma 450 pellegrini tedeschi che a mezzanotte sono partiti per il centro sostanzioso, e che ripartiranno fra alcuni giorni diretti in patria via Chiasso.

Pure con treno speciale sono infisse arrivati ieri sera alle 23.03 da Roma 450 pellegrini tedeschi che a mezzanotte sono partiti per il centro sostanzioso, e che ripartiranno fra alcuni giorni diretti in patria via Chiasso.

Pure con treno speciale sono infisse arrivati ieri sera alle 23.03 da Roma 450 pellegrini tedeschi che a mezzanotte sono partiti per il centro sostanzioso, e che ripartiranno fra alcuni giorni diretti in patria via Chiasso.

Pure con treno speciale sono infisse arrivati ieri sera alle 23.03 da Roma 450 pellegrini tedeschi che a mezzanotte sono partiti per il centro sostanzioso, e che ripartiranno fra alcuni giorni diretti in patria via Chiasso.

Rievocazione alle Assise di Venezia

di un dramma passionale

Sarà promissamente discusso in Corte di Assise un appassionato processo per un dramma d'amore, che a suo tempo impressionò grandemente la pubblica opinione. Ecco come si svolsero i fatti:

Nelle prime ore della sera del 24 Gennaio scorso, nella stanza seguita col numero 7 dell'albergo « Aurora », sulla Riva degli Schiavoni, da un facchino dello stesso albergo venivano trovati gravemente feriti stesi sul letto due giovani arrivati da poco tempo: Ines Masotti di anni 19, da Bagni di Porretta e Paolo Canè di anni 21, parrucchiere, da Bologna.

La ragazza era ferita gravemente da una pallottola di rivoltella al costato sinistro mentre lui presentava una ferita da taglio che si era inferta con un rasoio alla gola, ferita molto penetrante in profondità tanto che sembrava che il giovane dovesse perdere la vita.

Due giovani, erano giunti a Venezia il 18 dello stesso mese ed erano andati ad alloggiare all'albergo suddetto, qu'indomani per sposi. Dalle indagini espletate dalla Polizia si venne poi a sapere che Paolo Canè era affetto da una terribile malattia: la tisi.

I due erano conosciuti a Bagni di Porretta, in casa Masotti, nel 1923, quando una sorella del Canè s'era colta recata, a scopo di cura.

Paolo andava spesso a trovare la sorella e così ebbe modo di conoscere la giovane Ines, una ragazza alta, bruna, dai modi gentili e di assai affabile. La relazione fra i due incominciò da quell'anno e non fu più troncata. Invano i parenti della Ines cercarono di dissuadere da quell'amore, invano lo stesso Paolo Canè lo confessava il suo stato fisico, essa non volle abbandonare il fidanzato e così fuggirono insieme.

Giunti a Venezia, passarono qualche giorno in apparente felicità. Si recarono anche a S. Marco per farsi benedire gli anni matrimoniali e se il sequestramento nella Basilica stessa. Scrissero numerose lettere e cartoline d'addio e prepararono fotografie con dedica.

Verso le 14 del 24 Gennaio u. s. si chinero nella loro stanza e lasciarono ordine ad una cameriera di chiamarli alle 17. Dovendo partire per Bologna essi dissero, verso le 19.

Che fecero invece? Essi certamente pensarono che ormai avevano compiuto l'irreparabile, che la loro unione era impossibile per lo stato fisico del Canè e decisero di abbandonare per sempre questa misera vita. Scrissero ancora dei biglietti ai congiunti, infiorarono i mobili della stanza e dopo l'ultimo abbraccio, si decisero al passo estremo.

Paolo, afferrata la rivoltella, snabò un colpo al petto della ragazza, quindi con un altro tentò di recidersi la carotide. E così sul letto atterro la morte.

Abbiamo detto più sopra del modo con cui si venne a conoscenza della tragedia. Essi vennero subito trasportati all'Ospedale Civile, dove la povera Ines, non ostentando le assidue cure dei sanitari, moriva, avendole la pallottola perforato il polmone sinistro. Il giovane invece lentamente guariva dalla ferita e dopo una lunga degenza all'Ospedale è stato tradotto alle Carceri della Giudecca, sotto giudizio.

Questa causa lacrimevole avrà ora il suo epilogo alla nostra Corte d'Assise, di cui sarà il processo saliente, il 27 corr. Difensori del Canè saranno gli avvocati Nicola Gigli e Antonio Bondi.

I ladri in burchio

Da qualche giorno è onnaggiato alla Duchessa Nuova. Molo onnaggiato in Marittima il burchio « Angeli » di cui è capitano Gambirola Ottaviano di anni 36 da Bassano di Padova e colà domiciliato al numero 71. Nell'attesa che venisse seguito a bordo il carico di carbone il Gambirola, alle dieci di ieri mattina, si allontanò dal burchio non facendosi ritorno che verso le una del pomeriggio. In questo tempo un lestofante calatosi a poppa, orecchiò il Gambirola, si impossessò di una lunga catena d'oro a maglia con medaglietta pure d'oro riproducendo le effigi del Re e del Duca degli Abruzzi, d'un orologio d'argento a doppia cassa e di un anello d'oro con pietra nera, tutti preziosi che erano sotto il guardiano.

A bordo non c'era che il guardiano, il marinaio cinquantenne Angelo Danielello da Bressano di Padova, ma si crede che il furto era stato commesso verso le undici, ora questa in cui il Danielello era sotto una farsa da mangiare.

Del furto è stato fatto denuncia ieri dallo stesso Gambirola al Commissario di P. S. del Porto ore il derubato ha dichiarato un danno di circa un migliaio di lire.

Un concorso a 84 appartamenti

dell'Istituto autonomo

L'Istituto Autonomo per le case popolari aprì oggi il concorso per la costruzione di 84 appartamenti, del primo gruppo di fabbricati di prossima ultimazione a S. Marta ex Campo di Marte.

Gli appartamenti, la cui pigione mensile varia da un minimo di 52 lire ad un massimo di 100, sono visibili nei giorni 20, 21, 22 corrente dalle ore 14 alle ore 17. In tutti gli appartamenti vi sono le introduzioni di acqua e di luce elettrica, i mobili e i mobili dei misuratori andranno a carico degli inquilini.

Per prendere parte al concorso occorre presentare domanda su apposito modulo che dovrà essere ritirato alla sede dell'Istituto a S. Luca 4247. Saranno respinte senza che le domande non estese al numero 17 del giorno di giovedì 23 corrente. La scrittura sui moduli dovrà essere facilmente leggibile.

Le domande presentate fino ad oggi non sono ritenute valide per partecipare a questo concorso.

Echi dell'inaugurazione del Labaro dei combattenti di Venezia

In seguito al telegramma inviato a S. M. il Re in occasione dell'inaugurazione del Labaro della Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti di Venezia dal Triunvirato reggente la Federazione e dalla medaglia d'oro S. M. il Re ha inviato la seguente risposta: « S. M. il Re invia cordiali grazie a codesti Combattenti dei quali ha molto gradito i cortesi auguri e la patriottica manifestazione. — Generale Cittadini. »

Inaug

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 80 all'anno; L. 26 al semestre; L. 13 al trimestre; Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 30 al trimestre. Cgil numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Iruzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagina di testo: Commercial L. 150; Occasioni di Commercio L. 2; Necrologi, funerali L. 250; Cronaca L. 250; cronaca rosa, cronaca nera L. 2; finanziaria L. 2; Economica: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio fondatamente ritengono di non potere accettare.

Il Guardasigilli Rocco difende vigorosamente in Senato le ragioni ideali e morali della legge contro la massoneria

ROMA, 19. La seduta è aperta alle 15.30. Presiede RUFFINI.

CALISSE riferisce sulla nomina a senatore del conte De Vecchi di Valcesimon e a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ne propone l'annullamento.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto. Il PRESIDENTE annuncia che, essendo risultato dal computo dei voti che il Senato approva le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli, il signor conte De Vecchi di Valcesimon è nominato senatore del Regno ed ammesso alla prestazione del giuramento.

La legge sulle Associazioni

Si riprende la discussione del disegno di legge per la regolarizzazione dell'attività delle Associazioni. Tutti ed Istituti dell'appartenenza di modesti del personale dipendenti dallo Stato, dalle Provincie e Comuni.

RUFFINI dichiara di non appartenere a nessun partito politico, ma di essere un uomo di cuore e di essere un uomo di cuore e di essere un uomo di cuore.

La legge sulla libertà di associazione, non a parole, ma con i fatti e con le opere, non a parole, ma con i fatti e con le opere, non a parole, ma con i fatti e con le opere.

I timori di Ruffini

Il disegno di legge, continua l'oratore, può essere considerato come il primo atto di una catena di provvedimenti restrittivi della libertà che vengono a ledere i diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione: è quindi necessario ampliare i termini del dibattito ed iniziare una discussione generale che, superando le formule della legge in esame, consideri il disegno di legge in funzione di una serie di provvedimenti. Ad un determinato momento questa catena, scorrendosi, potrà strozzarsi, e la libertà di associazione, di stampa e di espressione, e a questo punto si è accinto con la sua accettabilità di giustizia l'on. Rocco ed il pensiero del Governo lo dobbiamo ravvisare rispettato nel discorso pronunciato dal Guardasigilli a Ferrara.

In questi casi, sostiene una nuova concezione dei diritti fondamentali di libertà, assolutamente in antitesi con la tradizione liberale italiana, affermando la concezione dello Stato organico, contrapposta a quella liberale.

L'oratore esamina il discorso dell'on. Rocco ed accenna ai pericoli a cui potrebbe dar luogo la teoria politica in esso contenuta. Mentre in Italia si prepara la fine dello Stato liberale e la soppressione dei diritti individuali di libertà, lo Stato liberale e questi diritti continuano nel mondo in cammino trionfale perché essi anche negli Stati sorti dalla guerra, non solo furono accolti, ma ottennero un posto d'onore nei vari statuti costituzionali.

Il quadro politico del mondo dimostra, che i quadri democratici degli Stati occidentali d'Europa, degli Stati Uniti, dei nuovi Stati dell'Oriente europeo e dell'Asia, non hanno mai avuto un'alternativa di scelta.

Un dilemma: O l'Italia erede veramente di tener fermo il suo nuovo ordinamento, negando il diritto di libertà, avendo in ciò sola compagna la repubblica dei soviet e allora deve proporsi di vincere l'attrattiva o colla forza.

MUSCOLINI: Vinciamo con l'unità e con l'altra.

Il ritorno della libertà

RUFFINI: Lo strumento più forte di emancipazione nazionale e di imperalismo è la libertà. La forza dell'Inghilterra è stata sempre questa. Credo che di fronte al quadro da lui delineato, elementi storici e dati oggettivi dovrebbero ritenersi il numero delle democrazie in dieci anni è duplicato nel mondo. Quali che siano i metodi dell'azione fascista, quale il tempo e la forza, se il proposito di rispettare la libertà non è il fine ultimo, i liberali non piegheranno e ricorderanno col Machiavelli che nulla vale contro la libertà. (Applausi).

CRISPOLITI: avrebbe creduto che qualcuno di quelli che sono del suo pensiero non avesse parlato, ciò sarebbe stato un atto di ingratitudine verso il Governo nazionale che ha presentato il disegno di legge il quale si può definire un restauratore della sincerità del carattere nazionale. (Approvazioni).

Ricorda che vi è una tradizione secolare, contro la società segrete condannata, non solo dalla più alta e sacra autorità, ma anche da illustri uomini del Parlamento Subalpino.

Credo che la legge riuscirà al suo scopo e afferma che bisogna scartare tutti gli eccessi della libertà. (Approvazioni).

CORRADINI - Ritenevo inutile dichiarare come egli sia estremamente avverso alla massoneria. Si limiterà a dire le ragioni obiettive che giustificano la sua concezione, estrema avversione, poiché ritiene che la setta sia già sfasciata. Parla per la semplice affermazione di principio. La massoneria fu una tentata e spesso raggiunta alchimia del sottobosco sociale della nazione, che illuse e deluse nella sua esecrata prestanza borghese, la sovranità popolare. I massoni negano di esercitare tra loro la mutua assistenza per mezzo dell'intrigo e della corruzione, ma il fatto stesso di avere creato lo strumento più adatto per esercitarla, induce a credere che se ne siano serviti. La massoneria è una alchimia di egoismi, di ambizioni e di

appetiti che si soddisfano senza fatica e senza il rischio in cui incorrono le forze che operano alla luce del sole, come è fondata su irregolarità. La società nazionale è tutta acconciata di individui e di collettività queste acconciate sono tanto più morali, quanto più si debbono allo sforzo proprio e non all'illecita protezione di una piccola società chiusa nelle tenebre.

Lo Stato vive e si difende

La sua opera fu criminosa per l'azione antireligiosa e per l'azione internazionalistica. Molte sue direttive che misero in agito sulla politica nostra interna ed esterna, sono state sotto il firmamento di Parigi. Lo Stato non può permettere che si esplichi contro gli altri suoi fini ed interessi l'azione di collettività e di individui alla luce del sole, tanto meno nelle tenebre. Il tempo in cui lo Stato era abbandonato al gioco di tutte le forze avverse occulte e palesi non è più. Oggi le forze e gli uomini nuovi hanno ripudiato il governo vecchio stato che rinascerebbe moderno dal consenso dei cittadini e sentono che senza di esso non sarebbero né cittadini, né uomini.

Le forze che reggono oggi il Paese agiscono, non a parole, ma con i fatti e con le opere, non a parole, ma con i fatti e con le opere, non a parole, ma con i fatti e con le opere.

Le altre nazioni grandi e potenti che vivono sotto regime liberalissimo, vivono sul passato, mentre le loro strutture sociali e politiche ancor solide, se nuovi avvenimenti le indurranno a rivedere i loro regimi e a loro felicità, essi non potranno a meno di avvertire per la strada che ora noi percorriamo. (Approvazioni).

Il disegno di legge, continua l'oratore, può essere considerato come il primo atto di una catena di provvedimenti restrittivi della libertà che vengono a ledere i diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione: è quindi necessario ampliare i termini del dibattito ed iniziare una discussione generale che, superando le formule della legge in esame, consideri il disegno di legge in funzione di una serie di provvedimenti.

Ad un determinato momento questa catena, scorrendosi, potrà strozzarsi, e la libertà di associazione, di stampa e di espressione, e a questo punto si è accinto con la sua accettabilità di giustizia l'on. Rocco ed il pensiero del Governo lo dobbiamo ravvisare rispettato nel discorso pronunciato dal Guardasigilli a Ferrara.

In questi casi, sostiene una nuova concezione dei diritti fondamentali di libertà, assolutamente in antitesi con la tradizione liberale italiana, affermando la concezione dello Stato organico, contrapposta a quella liberale.

L'oratore esamina il discorso dell'on. Rocco ed accenna ai pericoli a cui potrebbe dar luogo la teoria politica in esso contenuta. Mentre in Italia si prepara la fine dello Stato liberale e la soppressione dei diritti individuali di libertà, lo Stato liberale e questi diritti continuano nel mondo in cammino trionfale perché essi anche negli Stati sorti dalla guerra, non solo furono accolti, ma ottennero un posto d'onore nei vari statuti costituzionali.

Il quadro politico del mondo dimostra, che i quadri democratici degli Stati occidentali d'Europa, degli Stati Uniti, dei nuovi Stati dell'Oriente europeo e dell'Asia, non hanno mai avuto un'alternativa di scelta.

Un dilemma: O l'Italia erede veramente di tener fermo il suo nuovo ordinamento, negando il diritto di libertà, avendo in ciò sola compagna la repubblica dei soviet e allora deve proporsi di vincere l'attrattiva o colla forza.

MUSCOLINI: Vinciamo con l'unità e con l'altra.

Il ritorno della libertà

RUFFINI: Lo strumento più forte di emancipazione nazionale e di imperalismo è la libertà. La forza dell'Inghilterra è stata sempre questa. Credo che di fronte al quadro da lui delineato, elementi storici e dati oggettivi dovrebbero ritenersi il numero delle democrazie in dieci anni è duplicato nel mondo. Quali che siano i metodi dell'azione fascista, quale il tempo e la forza, se il proposito di rispettare la libertà non è il fine ultimo, i liberali non piegheranno e ricorderanno col Machiavelli che nulla vale contro la libertà. (Applausi).

CRISPOLITI: avrebbe creduto che qualcuno di quelli che sono del suo pensiero non avesse parlato, ciò sarebbe stato un atto di ingratitudine verso il Governo nazionale che ha presentato il disegno di legge il quale si può definire un restauratore della sincerità del carattere nazionale. (Approvazioni).

Ricorda che vi è una tradizione secolare, contro la società segreta condannata, non solo dalla più alta e sacra autorità, ma anche da illustri uomini del Parlamento Subalpino.

Credo che la legge riuscirà al suo scopo e afferma che bisogna scartare tutti gli eccessi della libertà. (Approvazioni).

CORRADINI - Ritenevo inutile dichiarare come egli sia estremamente avverso alla massoneria. Si limiterà a dire le ragioni obiettive che giustificano la sua concezione, estrema avversione, poiché ritiene che la setta sia già sfasciata. Parla per la semplice affermazione di principio. La massoneria fu una tentata e spesso raggiunta alchimia del sottobosco sociale della nazione, che illuse e deluse nella sua esecrata prestanza borghese, la sovranità popolare. I massoni negano di esercitare tra loro la mutua assistenza per mezzo dell'intrigo e della corruzione, ma il fatto stesso di avere creato lo strumento più adatto per esercitarla, induce a credere che se ne siano serviti. La massoneria è una alchimia di egoismi, di ambizioni e di

appetiti che si soddisfano senza fatica e senza il rischio in cui incorrono le forze che operano alla luce del sole, come è fondata su irregolarità. La società nazionale è tutta acconciata di individui e di collettività queste acconciate sono tanto più morali, quanto più si debbono allo sforzo proprio e non all'illecita protezione di una piccola società chiusa nelle tenebre.

La verità è che, secondo la dottrina del sen. Ruffini non vi sono limiti ai diritti della libertà individuale, di modo che la sua dottrina porta insensibilmente, ma inevitabilmente all'anarchia, all'abbassamento dell'autorità dello Stato ed alla disgregazione sociale. Non valgono in questa come in altre materie di indole politica gli esempi tratti dalle legislazioni straniere: un paese quando è giunto alla maggiore età politica come certamente vi è l'Italia, deve compiacersi di un proprio sviluppo autonomo e lasciare di limitare ciò che fanno gli stranieri (approvazioni).

Del resto gli esempi portati dal senatore Ruffini non calzano. Il Sen. Gabba ha ricordato che la legislazione dello Stato di New York proibisce la società segreta; né gli sembrano felici gli esempi della Turchia e della Cina. La nuova Turchia ha impiccato più di settantamila persone.

MUSCOLINI - Ed ha soppresso tutti i giornali.

ROCCO - La Cina poi è un paese in disgregazione ed in completa anarchia che noi certo non vogliamo seguire.

Il punto difeso dal disegno di legge, è quel discorso il quale fu pronunciato nell'occasione per l'inaugurazione di corsi universitari. Costata però che non è possibile un accordo fra lui e il senatore Ruffini poiché entrambi partono da concezioni differenti dei diritti individuali e di quelli dello Stato.

La verità è che, secondo la dottrina del sen. Ruffini non vi sono limiti ai diritti della libertà individuale, di modo che la sua dottrina porta insensibilmente, ma inevitabilmente all'anarchia, all'abbassamento dell'autorità dello Stato ed alla disgregazione sociale. Non valgono in questa come in altre materie di indole politica gli esempi tratti dalle legislazioni straniere: un paese quando è giunto alla maggiore età politica come certamente vi è l'Italia, deve compiacersi di un proprio sviluppo autonomo e lasciare di limitare ciò che fanno gli stranieri (approvazioni).

Del resto gli esempi portati dal senatore Ruffini non calzano. Il Sen. Gabba ha ricordato che la legislazione dello Stato di New York proibisce la società segreta; né gli sembrano felici gli esempi della Turchia e della Cina. La nuova Turchia ha impiccato più di settantamila persone.

quell'occasione il quale fu pronunciato nell'occasione per l'inaugurazione di corsi universitari. Costata però che non è possibile un accordo fra lui e il senatore Ruffini poiché entrambi partono da concezioni differenti dei diritti individuali e di quelli dello Stato.

La verità è che, secondo la dottrina del sen. Ruffini non vi sono limiti ai diritti della libertà individuale, di modo che la sua dottrina porta insensibilmente, ma inevitabilmente all'anarchia, all'abbassamento dell'autorità dello Stato ed alla disgregazione sociale. Non valgono in questa come in altre materie di indole politica gli esempi tratti dalle legislazioni straniere: un paese quando è giunto alla maggiore età politica come certamente vi è l'Italia, deve compiacersi di un proprio sviluppo autonomo e lasciare di limitare ciò che fanno gli stranieri (approvazioni).

Del resto gli esempi portati dal senatore Ruffini non calzano. Il Sen. Gabba ha ricordato che la legislazione dello Stato di New York proibisce la società segreta; né gli sembrano felici gli esempi della Turchia e della Cina. La nuova Turchia ha impiccato più di settantamila persone.

MUSCOLINI - Ed ha soppresso tutti i giornali.

ROCCO - La Cina poi è un paese in disgregazione ed in completa anarchia che noi certo non vogliamo seguire.

Il punto difeso dal disegno di legge, è quel discorso il quale fu pronunciato nell'occasione per l'inaugurazione di corsi universitari. Costata però che non è possibile un accordo fra lui e il senatore Ruffini poiché entrambi partono da concezioni differenti dei diritti individuali e di quelli dello Stato.

La verità è che, secondo la dottrina del sen. Ruffini non vi sono limiti ai diritti della libertà individuale, di modo che la sua dottrina porta insensibilmente, ma inevitabilmente all'anarchia, all'abbassamento dell'autorità dello Stato ed alla disgregazione sociale. Non valgono in questa come in altre materie di indole politica gli esempi tratti dalle legislazioni straniere: un paese quando è giunto alla maggiore età politica come certamente vi è l'Italia, deve compiacersi di un proprio sviluppo autonomo e lasciare di limitare ciò che fanno gli stranieri (approvazioni).

Del resto gli esempi portati dal senatore Ruffini non calzano. Il Sen. Gabba ha ricordato che la legislazione dello Stato di New York proibisce la società segreta; né gli sembrano felici gli esempi della Turchia e della Cina. La nuova Turchia ha impiccato più di settantamila persone.

MUSCOLINI - Ed ha soppresso tutti i giornali.

ROCCO - La Cina poi è un paese in disgregazione ed in completa anarchia che noi certo non vogliamo seguire.

Il punto difeso dal disegno di legge, è quel discorso il quale fu pronunciato nell'occasione per l'inaugurazione di corsi universitari. Costata però che non è possibile un accordo fra lui e il senatore Ruffini poiché entrambi partono da concezioni differenti dei diritti individuali e di quelli dello Stato.

La verità è che, secondo la dottrina del sen. Ruffini non vi sono limiti ai diritti della libertà individuale, di modo che la sua dottrina porta insensibilmente, ma inevitabilmente all'anarchia, all'abbassamento dell'autorità dello Stato ed alla disgregazione sociale. Non valgono in questa come in altre materie di indole politica gli esempi tratti dalle legislazioni straniere: un paese quando è giunto alla maggiore età politica come certamente vi è l'Italia, deve compiacersi di un proprio sviluppo autonomo e lasciare di limitare ciò che fanno gli stranieri (approvazioni).

Del resto gli esempi portati dal senatore Ruffini non calzano. Il Sen. Gabba ha ricordato che la legislazione dello Stato di New York proibisce la società segreta; né gli sembrano felici gli esempi della Turchia e della Cina. La nuova Turchia ha impiccato più di settantamila persone.

MUSCOLINI - Ed ha soppresso tutti i giornali.

ROCCO - La Cina poi è un paese in disgregazione ed in completa anarchia che noi certo non vogliamo seguire.

Il punto difeso dal disegno di legge, è quel discorso il quale fu pronunciato nell'occasione per l'inaugurazione di corsi universitari. Costata però che non è possibile un accordo fra lui e il senatore Ruffini poiché entrambi partono da concezioni differenti dei diritti individuali e di quelli dello Stato.

La verità è che, secondo la dottrina del sen. Ruffini non vi sono limiti ai diritti della libertà individuale, di modo che la sua dottrina porta insensibilmente, ma inevitabilmente all'anarchia, all'abbassamento dell'autorità dello Stato ed alla disgregazione sociale. Non valgono in questa come in altre materie di indole politica gli esempi tratti dalle legislazioni straniere: un paese quando è giunto alla maggiore età politica come certamente vi è l'Italia, deve compiacersi di un proprio sviluppo autonomo e lasciare di limitare ciò che fanno gli stranieri (approvazioni).

Del resto gli esempi portati dal senatore Ruffini non calzano. Il Sen. Gabba ha ricordato che la legislazione dello Stato di New York proibisce la società segreta; né gli sembrano felici gli esempi della Turchia e della Cina. La nuova Turchia ha impiccato più di settantamila persone.

MUSCOLINI - Ed ha soppresso tutti i giornali.

ROCCO - La Cina poi è un paese in disgregazione ed in completa anarchia che noi certo non vogliamo seguire.

Il punto difeso dal disegno di legge, è quel discorso il quale fu pronunciato nell'occasione per l'inaugurazione di corsi universitari. Costata però che non è possibile un accordo fra lui e il senatore Ruffini poiché entrambi partono da concezioni differenti dei diritti individuali e di quelli dello Stato.

La verità è che, secondo la dottrina del sen. Ruffini non vi sono limiti ai diritti della libertà individuale, di modo che la sua dottrina porta insensibilmente, ma inevitabilmente all'anarchia, all'abbassamento dell'autorità dello Stato ed alla disgregazione sociale. Non valgono in questa come in altre materie di indole politica gli esempi tratti dalle legislazioni straniere: un paese quando è giunto alla maggiore età politica come certamente vi è l'Italia, deve compiacersi di un proprio sviluppo autonomo e lasciare di limitare ciò che fanno gli stranieri (approvazioni).

Del resto gli esempi portati dal senatore Ruffini non calzano. Il Sen. Gabba ha ricordato che la legislazione dello Stato di New York proibisce la società segreta; né gli sembrano felici gli esempi della Turchia e della Cina. La nuova Turchia ha impiccato più di settantamila persone.

MUSCOLINI - Ed ha soppresso tutti i giornali.

ROCCO - La Cina poi è un paese in disgregazione ed in completa anarchia che noi certo non vogliamo seguire.

Il punto difeso dal disegno di legge, è quel discorso il quale fu pronunciato nell'occasione per l'inaugurazione di corsi universitari. Costata però che non è possibile un accordo fra lui e il senatore Ruffini poiché entrambi partono da concezioni differenti dei diritti individuali e di quelli dello Stato.

La verità è che, secondo la dottrina del sen. Ruffini non vi sono limiti ai diritti della libertà individuale, di modo che la sua dottrina porta insensibilmente, ma inevitabilmente all'anarchia, all'abbassamento dell'autorità dello Stato ed alla disgregazione sociale. Non valgono in questa come in altre materie di indole politica gli esempi tratti dalle legislazioni straniere: un paese quando è giunto alla maggiore età politica come certamente vi è l'Italia, deve compiacersi di un proprio sviluppo autonomo e lasciare di limitare ciò che fanno gli stranieri (approvazioni).

Del resto gli esempi portati dal senatore Ruffini non calzano. Il Sen. Gabba ha ricordato che la legislazione dello Stato di New York proibisce la società segreta; né gli sembrano felici gli esempi della Turchia e della Cina. La nuova Turchia ha impiccato più di settantamila persone.

MUSCOLINI - Ed ha soppresso tutti i giornali.

ROCCO - La Cina poi è un paese in disgregazione ed in completa anarchia che noi certo non vogliamo seguire.

Il punto difeso dal disegno di legge, è quel discorso il quale fu pronunciato nell'occasione per l'inaugurazione di corsi universitari. Costata però che non è possibile un accordo fra lui e il senatore Ruffini poiché entrambi partono da concezioni differenti dei diritti individuali e di quelli dello Stato.

La verità è che, secondo la dottrina del sen. Ruffini non vi sono limiti ai diritti della libertà individuale, di modo che la sua dottrina porta insensibilmente, ma inevitabilmente all'anarchia, all'abbassamento dell'autorità dello Stato ed alla disgregazione sociale. Non valgono in questa come in altre materie di indole politica gli esempi tratti dalle legislazioni straniere: un paese quando è giunto alla maggiore età politica come certamente vi è l'Italia, deve compiacersi di un proprio sviluppo autonomo e lasciare di limitare ciò che fanno gli stranieri (approvazioni).

Del resto gli esempi portati dal senatore Ruffini non calzano. Il Sen. Gabba ha ricordato che la legislazione dello Stato di New York proibisce la società segreta; né gli sembrano felici gli esempi della Turchia e della Cina. La nuova Turchia ha impiccato più di settantamila persone.

MUSCOLINI - Ed ha soppresso tutti i giornali.

ROCCO - La Cina poi è un paese in disgregazione ed in completa anarchia che noi certo non vogliamo seguire.

Il punto difeso dal disegno di legge, è quel discorso il quale fu pronunciato nell'occasione per l'inaugurazione di corsi universitari. Costata però che non è possibile un accordo fra lui e il senatore Ruffini poiché entrambi partono da concezioni differenti dei diritti individuali e di quelli dello Stato.

l'art. 2 che riguarda gli impiegati. Questa appunto è la ragione del disegno di legge perché non si può ammettere che gli impiegati dello Stato siano soggetti ad una gerarchia occultata ed a quanto impone ai propri soci le statue massoniche - all'art. 23 che l'oratore legge (approvazioni). Il disegno di legge si propone ancora di prendere dei provvedimenti, come è un primo passo verso la ricostruzione dello Stato il quale deve dominare tutte le forze della Nazione e non può assolutamente permettere le interferenze e le sopraffazioni della massoneria, o, come per il passato, di società di ferrovieri, di postelegrafonici e di altri simili (applausi).

Quanto lo Stato domina tutte le forze della Nazione, allora esiste la vera libertà di tutti (Bene).

Il disegno di legge è una difesa nazionale, è una difesa dello Stato che non può tollerare l'esistenza di organismi occulti e di forze che vorrebbero dominare segretamente ed è soprattutto legge di moralità educativa la quale insegnerà al popolo italiano che ogni ideale si può perseguire, ogni pericolo affrontare alla luce del sole, mentre l'opera segreta è irrisolvibile non solo è dannosa allo Stato, ma è un cattivo esempio alla Nazione e deve essere represso. (Applausi vivissimi e prolungati. Ministri e senatori si congratulano con l'oratore).

La seduta è sciolta alle ore 18.45. Domani seduta pubblica alle ore 15.

Il disegno di legge, continua l'oratore, può essere considerato come il primo atto di una catena di provvedimenti restrittivi della libertà che vengono a ledere i diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione: è quindi necessario ampliare i termini del dibattito ed iniziare una discussione generale che, superando le formule della legge in esame, consideri il disegno di legge in funzione di una serie di provvedimenti.

Ad un determinato momento questa catena, scorrendosi, potrà strozzarsi, e la libertà di associazione, di stampa e di espressione, e a questo punto si è accinto con la sua accettabilità di giustizia l'on. Rocco ed il pensiero del Governo lo dobbiamo ravvisare rispettato nel discorso pronunciato dal Guardasigilli a Ferrara.

In questi casi, sostiene una nuova concezione dei diritti fondamentali di libertà, assolutamente in antitesi con la tradizione liberale italiana, affermando la concezione dello Stato organico, contrapposta a quella liberale.

L'oratore esamina il discorso dell'on. Rocco ed accenna ai pericoli a cui potrebbe dar luogo la teoria politica in esso contenuta. Mentre in Italia si prepara la fine dello Stato liberale e la soppressione dei diritti individuali di libertà, lo Stato liberale e questi diritti continuano nel mondo in cammino trionfale perché essi anche negli Stati sorti dalla guerra, non solo furono accolti, ma ottennero un posto d'onore nei vari statuti costituzionali.

Il quadro politico del mondo dimostra, che i quadri democratici degli Stati occidentali d'Europa, degli Stati Uniti, dei nuovi Stati dell'Oriente europeo e dell'Asia, non hanno mai avuto un'alternativa di scelta.

Un dilemma: O l'Italia erede veramente di tener fermo il suo nuovo ordinamento, negando il diritto di libertà, avendo in ciò sola compagna la repubblica dei soviet e allora deve proporsi di vincere l'attrattiva o colla forza.

MUSCOLINI: Vinciamo con l'unità e con l'altra.

Il ritorno della libertà

RUFFINI: Lo strumento più forte di emancipazione nazionale e di imperalismo è la libertà. La forza dell'Inghilterra è stata sempre questa. Credo che di fronte al quadro da lui delineato, elementi storici e dati oggettivi dovrebbero ritenersi il numero delle democrazie in dieci anni è duplicato nel mondo. Quali che siano i metodi dell'azione fascista, quale il tempo e la forza, se il proposito di rispettare la libertà non è il fine ultimo, i liberali non piegheranno e ricorderanno col Machiavelli che nulla vale contro la libertà. (Applausi).

CRISPOLITI: avrebbe creduto che qualcuno di quelli che sono del suo pensiero non avesse parlato, ciò sarebbe stato un atto di ingratitudine verso il Governo nazionale che ha presentato il disegno di legge il quale si può definire un restauratore della sincerità del carattere nazionale. (Approvazioni).

Ricorda che vi è una tradizione secolare, contro la società segreta condannata, non solo dalla più alta e sacra autorità, ma anche da illustri uomini del Parlamento Subalpino.

Credo che la legge riuscirà al suo scopo e afferma che bisogna scartare tutti gli eccessi della libertà. (Approvazioni).

CORRADINI - Ritenevo inutile dichiarare come egli sia estremamente avverso alla massoneria. Si limiterà a dire le ragioni obiettive che giustificano la sua concezione, estrema avversione, poiché ritiene che la setta sia già sfasciata. Parla per la semplice affermazione di principio. La massoneria fu una tentata e spesso raggiunta alchimia del sottobosco sociale della nazione, che illuse e deluse nella sua esecrata prestanza borghese, la sovranità popolare. I massoni negano di esercitare tra loro la mutua assistenza per mezzo dell'intrigo e della corruzione, ma il fatto stesso di avere creato lo strumento più adatto per esercitarla, induce a credere che se ne siano serviti. La massoneria è una alchimia di egoismi, di ambizioni e di

appetiti che si soddisfano senza fatica e senza il rischio in cui incorrono le forze che operano alla luce del sole, come è fondata su irregolarità. La società nazionale è tutta acconciata di individui e di collettività queste acconciate sono tanto più morali, quanto più si debbono allo sforzo proprio e non all'illecita protezione di una piccola società chiusa nelle tenebre.

La verità è che, secondo la dottrina del sen. Ruffini non vi sono limiti ai diritti della libertà individuale, di modo che la sua dottrina porta insensibilmente, ma inevitabilmente all'anarchia, all'abbassamento dell'autorità dello Stato ed alla disgregazione sociale. Non valgono in questa come in altre materie di indole politica gli esempi tratti dalle legislazioni straniere: un paese quando è giunto alla maggiore età politica come certamente vi è l'Italia, deve compiacersi di un proprio sviluppo autonomo e lasciare di limitare ciò che fanno gli stranieri (approvazioni).

Del resto gli esempi portati dal senatore Ruffini non calzano. Il Sen. Gabba ha ricordato che la legislazione dello Stato di New York proibisce la società segreta; né gli sembrano felici gli esempi della Turchia e della Cina. La nuova Turchia ha impiccato più di settantamila persone.

MUSCOLINI - Ed ha soppresso tutti i giornali.

ROCCO - La Cina poi è un paese in disgregazione ed in completa anarchia che noi certo non vogliamo seguire.

Il punto difeso dal disegno di legge, è quel discorso il quale fu pronunciato nell'occasione per l'inaugurazione di corsi universitari. Costata però che non è possibile un accordo fra lui e il senatore Ruffini poiché entrambi partono da concezioni differenti dei diritti individuali e di quelli dello Stato.

La verità è che, secondo la dottrina del sen. Ruffini non vi sono limiti ai diritti della libertà individuale, di modo che la sua dottrina porta insensibilmente, ma inevitabilmente all'anarchia, all'abbassamento dell'autorità dello Stato ed alla disgregazione sociale. Non valgono in questa come in altre materie di indole politica gli esempi tratti dalle legislazioni straniere: un paese quando è giunto alla maggiore età politica come certamente vi è l'Italia, deve compiacersi di un proprio sviluppo autonomo e lasciare di limitare ciò che fanno gli stranieri (approvazioni).

Del resto gli esempi portati dal senatore Ruffini non calzano. Il Sen. Gabba ha ricordato che la legislazione dello Stato di New York proibisce la società segreta; né gli sembrano felici gli esempi della Turchia e della Cina. La nuova Turchia ha impiccato più di settantamila persone.

MUSCOLINI - Ed ha soppresso tutti i giornali.

ROCCO - La Cina poi è un paese in disgregazione ed in completa anarchia che noi certo non vogliamo seguire.

Il punto difeso dal disegno di legge, è quel discorso il quale fu pronunciato nell'occasione per l'inaugurazione di corsi universitari. Costata però che non è possibile un accordo fra lui e il senatore Ruffini poiché entrambi partono da concezioni differenti dei diritti individuali e di quelli dello Stato.

La verità è che, secondo la dottrina del sen. Ruffini non vi sono limiti ai diritti della libertà individuale, di modo che la sua dottrina porta insensibilmente, ma inevitabilmente all'anarchia, all'abbassamento dell'autorità dello Stato ed alla disgregazione sociale. Non valgono in questa come in altre materie di indole politica gli esempi tratti dalle legislazioni straniere: un paese quando è giunto alla maggiore età politica come certamente vi è l'Italia, deve compiacersi di un proprio sviluppo autonomo e lasciare di limitare ciò che fanno gli stranieri (approvazioni).

Del resto gli esempi portati dal senatore Ruffini non calzano. Il Sen. Gabba ha ricordato che la legislazione dello Stato di New York proibisce la società segreta; né gli sembrano felici gli esempi della Turchia e della Cina. La nuova Turchia ha impiccato più di settantamila persone.

MUSCOLINI - Ed ha soppresso tutti i giornali.

ROCCO - La Cina poi è un paese in disgregazione ed in completa anarchia che noi certo non vogliamo seguire.

Il punto difeso dal disegno di legge, è quel discorso il quale fu pronunciato nell'occasione per l'inaugurazione di corsi universitari. Costata però che non è possibile un accordo fra lui e il senatore Ruffini poiché entrambi partono da concezioni differenti dei diritti individuali e di quelli dello Stato.

Ancora un rilievo francese sulla vittoria di Washington

PARIGI, 19. L'Echo de Paris così commenta l'accordo italo-americano:

« 400 milioni di dollari fruttanti a partire da oggi un tasso del 5 per cento permetterebbero all'Italia di liberarsi dagli impegni ora assunti. In altri termini, se il Conte Volpi avesse offerto alla Commissione americana uno «chèques» di 435 milioni di dollari, questa si sarebbe dichiarata soddisfatta. Ecco il fatto che occorre ricordare. Tutto il resto, ripartizione delle annualità, tasso di interesse durante i vari periodi ecc. sono particolari trascurabili di ordine interno. «La sistemazione equivale a una amputazione del credito americano. Il debito di guerra è annullato completamente e il debito di dopo guerra sensibilmente diminuito ».

Parlando del tasso di ammortamento l'Echo de Paris aggiunge: « Il piano implica pagamenti regolari da parte della Germania e qui evidentemente è il punto discutibile. Ammettendo che Churchill sia conciliante come la Commissione americana, l'Italia si libera definitivamente con meno di un miliardo di dollari al valore attuale dei suoi debiti di guerra ».

Il Conte Volpi all'on. Farinacci e al Governatore di Roma

ROMA, 19. L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Al telegramma di congratulazioni per il riportato successo inviatogli dall'on. Farinacci, S. E. il Conte Volpi ha così telegrafato da New York:

« On. Farinacci, Segretario generale del P. N. F., Roma. Anche a nome dei colleghi ti ringrazio. Il successo si deve soprattutto all'immenso prestigio che godono in America il Governo fascista ed il Duce. Cordialità: Volpi ».

Il Ministro delle Finanze S. E. Volpi ha così risposto al telegramma inviato dal Senato Cremonesi:

« La voce lontana di Roma immortale giunge graditissima. Lieto di avere potuto accomunare il mio nome a un avvenimento che rappresenterà certamente uno dei pilastri maggiori della ricostruzione economica del Paese. — Volpi ».

S. E. Giuriati presenta all'on. Bianchi i funzionari del suo dicastero

ROMA, 19. Stamane alle ore 9, S. E. il Ministro Giuriati ha presentato al nuovo Sottosegretario di Stato al L. P. P., S. E. Bianchi, il fol

CRONACA DI VENEZIA

Per un omaggio di Venezia a S. E. Giuseppe Volpi

Con opportuna iniziativa il R. Commissario del Comune, comm. Fornaciari, interprete dei sentimenti della cittadinanza, che egli regge come primo Magistrato, si è fatto promotore di un particolare omaggio al Grande Negoziere veneziano, a S. E. il Ministro delle Finanze Conte Giuseppe Volpi, in occasione del suo ritorno da Washington.

Per concretare ed attuare il progetto in via di costituzione un comitato di onore, mentre è stato composto il comitato esecutivo, ai membri del quale il Commissario ha fatto pervenire la lettera seguente:

«S. E. Giuseppe Volpi Conte di Mistrà, illustre e bene amato figlio di Venezia delle cui insigni benemerite verso la Patria, la sua città aveva già tante ragioni di compiacimento e di orgoglio, altra e ancor maggiore, ne ha oggi ad esse aggiunto con l'assolvere l'arduo e delicatissimo incarico ben a ragione commessogli dalla fiducia del Capo del Governo della sistemazione dei debiti di guerra dell'Italia verso gli Stati Uniti d'America.

«Sono certo, pertanto, di interpretare il concorde sentimento dei concittadini di Lido, proponendo che al ritorno in Patria di S. E. Volpi, gli sia tributato da Venezia uno speciale omaggio di ammirazione e di gratitudine.

«Nella fiducia che la S. V. consenta in tale iniziativa, mi permetto pregare di voler far parte del Comitato esecutivo che all'uopo ho costituito e di intervenire alla adunanza che sarà da questo tenuta in Municipio sabato 21 corr., alle ore 16, per concretare la forma e le modalità delle onoranze da rendersi a S. E.

«Con anticipati ringraziamenti e distinta osservanza. — Bruno Fornaciari a.

La partenza del gen. Pirajno

Il Bollettino Militare che pubblichiamo in altra parte del giornale reca una disposizione ministeriale per la quale il generale gr. uff. Antonio Pirajno comandante della Brigata Puglie e del Presidio Militare di Venezia, viene chiamato a Roma a disposizione del Ministero della Guerra per ispezioni.

La notizia sarà accolta con sincero rincrescimento a Venezia, poiché la nobile e marziale figura del generale è largamente nota e stimata nella città nostra, dove egli conta numerose amicizie, e vive e devota simpatie in molti uffici, che durante la guerra aveva avuto l'onore di trovarsi sotto gli ordini del generale Pirajno, quando egli comandava valorosamente le truppe alla fronte.

Ma la nuova destinazione del generale Pirajno costituisce una nuova prova di fiducia delle supreme gerarchie militari nella profonda conoscenza dei problemi dell'esercito da parte del generale Pirajno, che fu già per parecchio tempo direttore generale del personale ufficiali al Ministero della Guerra. E d'altra parte certamente il distintissimo ufficiale non sarebbe egualmente rimasto ancora per molto tempo a Venezia, dato che deve ritenere molto prossima la sua promozione al grado superiore.

Esprimiamo quindi, sicuri di interpretare il sentimento della miglior parte della cittadinanza veneziana, i nostri più vivi auguramenti all'illustre ufficiale che, nei suoi soggiorni a Venezia, ha saputo accattivarsi tanta simpatia e così unanime stima, il nostro deferente saluto, con l'augurio di ogni miglior fortuna, nella vita e nella carriera.

I funzionari dell'Ospedale chiedono l'iscrizione al P. N. F.

Fra le numerosissime domande di iscrizione che tutti i giorni affluiscono alla Segreteria Politica del Fascio di Venezia, per quanto le stesse debbano rimanere sospese fino a nuovi ordini della Direzione Centrale, occorre segnalare quella di tutti i funzionari della Congregazione di Carità e dei Funzionari dell'Ospedale Civile. Tali domande unitamente a quella di un gran numero di dipendenti della Società Venezia Lagunare verranno inviate alla Direzione del Partito per la decisione, assumendo esse una particolare importanza e rappresentando il consenso che il Partito Fascista incontra nelle sue accennate istituzioni cittadine, per merito anche dell'opera assidua e devota di propaganda che i dirigenti delle stesse svolgono quotidianamente.

Insegnanti per l'istruzione marinara

Il Consorzio delle Scuole di avviamento al lavoro nautico che presso la Scuola Marittima Nazario Sauro, sono vacanti i seguenti posti: Insegnamento disegno di costruzione navale; Teoria della nave; Navigazione.

Coloro che fossero in possesso dei requisiti necessari per tali insegnamenti sono pregati di rivolgere istanza alla Presidenza del Consorzio della Scuola presso la sua sede - Istituto per il lavoro per le piccole industrie, Riva del Carbon 4782 entro il 30 novembre prossimo.

Il Prefetto a Roma

Il Prefetto gr. uff. Ignio Coffari è partito ieri sera alle 20.40 diretto a Roma.

Le esequie per benefattori a San Marco

Si ricorda che stamani alle ore 10 sarà celebrata nella Basilica di S. Marco la solenne funzione di esequie a cura della Congregazione di Carità in memoria dei benefattori di tutte le Istituzioni cittadine, defunti nell'ultimo decennio.

L'offerta del dollaro

L'appello lanciato dalla Federazione Fascista di Venezia ha incontrato il più ampio consenso. Tutte le categorie di cittadini si affrettano a compiere il gesto patriottico di contribuire con una modesta offerta al pagamento del debito nazionale verso l'America. Venezia, che ascrive a suo onore di aver espresso dal suo seno e dal suo sangue il sapiente negoziatore di Washington, Giuseppe Volpi, non vuol essere seconda ad altro città nella nobile gara. Ecco oggi un nuovo elenco di offerte:

Sono pervenute direttamente all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» le seguenti offerte:

Dott. Rag. Ermesto Cesana (1 dollaro in moneta americana)	L. 25
Adolfo Conti	» 250
Impiegati Ditta Adolfo Conti	» 150
Famiglia Raffaele Mainella	» 100
Enrico Ratti e Famiglia	» 125
Avv. Raffaele Levi	» 25
Anna Maria Levi	» 25
Contessa Anna Morosini	» 25
Avv. Comm. Edoardo Manfredi	» 25
Avv. Cav. Uff. Amedeo Longo	» 25
Avv. Cav. Ugo Cavazzi	» 25
Avv. Cav. Pio Forlanelli	» 25
Avv. Cav. Paolo Perola	» 25
Avv. Cav. Enrico Schmid	» 25
Avv. Cav. Paolo Di Salvo	» 25
Avv. Antonio Marigonda	» 25
Maria Marigonda	» 25
Teresa Marigonda	» 25
Tina Marigonda	» 25
Anna Marigonda	» 25
Comm. Emilio Milani degli Alghetti per sé e figli	» 50

Totale L. 1075

La Presidenza dell'Associazione Liberale di Venezia, plaudendo alla patriottica iniziativa aderisce pienamente al nobile proposito e impegna tutti gli appartenenti alla Associazione, non solo a contribuire alla sottoscrizione, ma anche a dare ad essa il maggior fervore di propaganda, di interessamento e di appoggio.

La sottoscrizione può essere fatta anche alla Sede Sociale, S. Stefano, Palazzo Morosini, 2808.

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro ha deliberato di concorrere con un contributo annuo di dieci dollari alla patriottica iniziativa. E ciò indipendentemente dall'eventuale contributo volontario dei propri soci. Ha stabilito inoltre di mettersi a completa disposizione del Comitato Venezia del Dollaro per quella qualsiasi azione di propaganda che esso credesse di affidare agli Azzurri Veneziani.

La Presidenza della Sezione Veneziana della Federazione Nazionale Insegnanti Medi, sicura di interpretare il comune sentimento dei Colleghi tutti, invita ciascuno, in nome della sua devozione alla Patria, ad associarsi con animo alacero alla sottoscrizione Nazionale del Dollaro ed a voler versare la sua offerta personale a quei Colleghi, che in ciascuna Istituto saranno designati.

L'Unione delle Società Esercenti di Venezia e Provincia invita tutti i preposti alle Organizzazioni aderenti a fare la più intensa propaganda affinché gli associati concernano alla generale ed altamente patriottica sottoscrizione del «Dollaro».

Comunica che la sottoscrizione è aperta presso i propri uffici e che tutti gli esercenti debbono fare i loro versamenti unicamente attraverso l'Unione stessa (San Luca Calle Bombo 4779).

Gli impiegati degli Uffici del Catasto e Finanza hanno promesso una sottoscrizione con cui si impegnano di versare annualmente 1 dollaro ciascuno per il pagamento del debito verso l'America.

Alla sede di Venezia del Credito Italiano si è dato corso alla sottoscrizione di un dollaro annuo per il pagamento del debito di guerra italiano; tutti i funzionari e gli impiegati della Sede hanno aderito.

Un avviso importante

La Federazione Provinciale Fascista è venuta a conoscenza che alcune persone ritirano ed accettano dollari per la sottoscrizione ieri iniziata senza rilasciare le relative ricevute.

Si avverte pertanto i sottoscrittori che da parte della Federazione, dell'Istituto Federale di Credito e degli altri organi incaricati della riscossione dovranno sempre venir rilasciati dei regolari buoni di sottoscrizione portanti il timbro della Segreteria politica e la firma dell'incaricato alla riscossione.

Si avverte inoltre che da oggi presso la Federazione si trovano schede di sottoscrizione e blocchi di ricevute pronti per coloro che intendessero di occuparsi della patriottica iniziativa.

Sulla partita Olympia-Venezia

Le notizie laconiche giunte sulla partita sostenuta domenica scorsa a Fiume dall'A. C. Venezia ci spingono a una errata interpretazione del ritiro dal campo della squadra nero-verde.

Ma gli stessi giocatori del «Venezia» ci hanno fatto conoscere come il ritiro della squadra dal campo fosse motivato semplicemente per la manifesta deficienza dell'arbitro, mentre il pubblico fiumano fu perfettamente corretto dimostrando appieno la sua educazione sportiva e la sua cavalleria.

Siamo felici poter così rendere atto ai fratelli fiumani del loro nobile contegno smentendo la notizia inviata e male interpretata, e cogliamo l'occasione per inviare ad essi, e primo fra essi il valoroso presidente dell'Olympia capitano Hest Venturi, il nostro cordiale saluto.

Echi del genellaco di S. M. il Re

In occasione del genellaco di S. M. il Re ha inviato un telegramma augurale anche la sezione di Venezia della Lega Navale Italiana.

Il Generale Cittadini ha poi telegrafato ringraziando a nome del Sovrano la Lega Navale stessa, e la Società Arti Edilizie e il Circolo della Spada che avevano spedito dispacci gratulatori.

Nel Porto di Venezia

Piroscopi arrivati il 18 novembre: «Palacky» ital. da Constantinopol con merci — «Anna» ital. da New York con merci — «Barbarigo» ital. da Calcutta con merci.

Spedizioni del 18 novembre: «Palacky» ital. per Trieste con merci — «Venice» it. per Sfax vuoto — «Emilio M.» ital. per Margherita Savoia vuoto — «Lesbian» ingl. per Liverpool con merci — «Raffaello» ital. per Casablanca con merci.

Partenze del 18 novembre: «Eneo» ital. per Fiume — «Adria» ital. per Braila — «Venice» ital. per Stettino; «Emilio M.» ital. per Margherita Savoia — «Palacky» ital. per Trieste — «Tipeolo» ital. per Fiume — «Lesbian» ingl. per Liverpool.

Carichi spediti: Pir. «Anna» ital. arrivato il 18 novembre: da New York, casse 3 canisteri, barili 285 olio lubrific. sacchi 605 paraffina, rimfuso budel 33.200 grano, all'ordine. Raccomand. alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «Lesbian» ingl. arrivato il 17 novembre: da Liverpool: casse 2 parti macchina, barili 12 carbonato amm., barili 24 arsenico, barili 48 grasso, casse 3 telefe, all'ordine. Raccomand. a Succ. Cavinato.

Assemblea della Filarmonica Monteverde

Verso lo scioglimento della società?

Nella sala della Società Generale Operaia a S. Maria del Giglio, domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea generale della Filarmonica «Claudio Monteverde».

Presiedeva il sig. Pietro Micheli che dopo le solite formalità, all'inizio della seduta, diede la parola al vice presidente sig. Giovanni De Cecco per la relazione sull'andamento sociale.

Con molta chiarezza egli espose ai soci presenti i particolari riguardanti il complesso del movimento interno sociale, lodando i armonici per il sacrificio al quale hanno saputo sottoporsi a fine di dar lustro al loro nome, ed infatti il bilancio bandistico riesce a dare delle ottime esecuzioni in Piazza S. Marco ed in altri punti della città meritandosi il plauso del pubblico.

Proseguendo nel suo dire afferma che, moito di più dal Corpo bandistico della «Monteverde», si otterrebbe, se la Società potesse contare sull'appoggio necessario ed indispensabile al suo progredimento, potesse cioè disporre di sufficienti mezzi per sopprimere alle ingenti spese che tal genere di associazioni impone.

Considerato che la «Monteverde», chioda da qualche tempo il suo bilancio con note di passività, che il reddito dei concerti estivi non è sufficiente per le spese regolari, stabiliva quindi per le esposte ragioni l'insostenibilità del Corpo musicale, conclude proponendo lo scioglimento.

Il sig. Micheli, quale presidente della Società, fornisce all'assemblea un esatto rendiconto sulla situazione finanziaria sociale e pur dolente di veder scelta una istituzione, della quale fu uno dei fondatori, unitamente al compianto comm. Mario Pascolato si recò costretto appoggiare la proposta del collega di presidenza De Cecco.

Dopo animata discussione alla quale presero parte il segretario sig. Scalabrini Oreste e parecchi soci, venne deciso di rimandare la trattazione di tale argomento ad una prossima assemblea, per dar modo ai soci stessi di prendere parte alla deliberazione.

Il Ponte della Salute

A parziale modificazione della comunicazione data con nota del 12 corr., il Commissario ha disposto che il ponte su baracca attraverso il Canal Grande da costruirsi fra il traghetto di S. Maria del Giglio e quello di S. Gregorio in occasione della festa della Madonna della Salute, rimanga aperto al pubblico dal tramonto del giorno 20 al tramonto di domenica 22 corr. mese. Le disposizioni relative al servizio di vigilanza in tale località restano invariate al giorno 21 detto mese.

Le valigie del venditore

Il venditore ambulante Vincenzo Barolini di anni 34, abitante in calle Galizzi a S. Silvestro 1028, che ha un banchetto di vendita pettini, portafogli, specchi e affini ai piedi del Ponte Pasqualigo a S. Felice, come di consueto affidava anche ieri sera, dopo finita la vendita, la sua merce al calzolaio Penco Giacomini di anni 60, che ha bottega in campiello dei Fiori a S. Fosca N. 2244.

Verso le nove e mezza il calzolaio, passando davanti la sua bottega, si accorse che l'uscio era stato forzato e aperto e che dall'interno mancavano due valigie che contenevano appunto le mercanzie del suo ospite.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio, ove il Barolini ha dichiarato un danno di un migliaio di lire.

Rubano il telone di un baracchino

Il venditore di frutta secca Ernesto Fiore di anni 34, abitante alle Casermette, il cui negozio di vendita consiste in un baracchino che egli giornalmente erige in Campo S. Maria Margherita, depone ogni sera banco, pareti e tetto della... bottega, in un sottoscala di calle del Sangue sita nei pressi del campo. Quando ieri mattina egli si recò come di consueto al sottoscala, la cui porta è permanentemente aperta, per innalzare la bottega non trovò più il telone consistente in un telone cerato del valore di 300 lire.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di Dorsoduro.

Ubbriaca disturbatrice

L'altro ieri sera al Cinema Rialto la trentasettenne Elisa Tabossi senza di mora fissa, completamente ubbriaca, disturbava la quiete degli spettatori, tanto che dovette intervenire l'appuntato Saccelli del Commissariato di San Polo, che si trovava nella sala.

L'agente invitava la donna a smetterla od allontanarsi ma si ebbe in risposta una sequela di parolecchie, di ingiurie che lo indussero a dichiarare la Tabossi in arresto ed a trasferirla con seguitamento in camera di sicurezza di carceri della Giudecca con una denuncia per oltraggi.

Un pellegrinaggio austriaco

Con un treno speciale sono arrivati ieri alle 11.55 da Roma trecento pellegrini austriaci che ripartiranno domani diretti in patria.

Nella casa sigillata

Ieri mattina l'agente Manunta del Commissariato di San Marco posto di sorveglianza alla casa equivoche in calle del Caffettier al N. 3589, chiusa come si sa in questi giorni dalla polizia in seguito a ritrovamento di cocaina, accorse la porta della detta casa semi-chiusa; la spinse e constatò che dalla serratura mancavano le viti che la teneva fissa; comprese trattarsi di furto avvenuto nella notte e infatti, chiamando anche il comproprietario della casa, certo Mascia, entrato si accorse che era sparita quasi tutta la biancheria da letto esistente nelle camere. E' stato avvertito il Commissariato di S. Marco per le indagini che non hanno finora approdato ad alcun risultato. La porta della casa ora sigillata e i mobili con tutta la roba esistente nella casa stessa erano a disposizione dell'autorità giudiziaria che dovrà pronunciarsi sabato prossimo, giorno in cui avrà luogo il processo al tribunale, se si debba o meno procedere alla relativa confisca.

Cronaca varia

Un dito contuso. — Il manovale Tiso Riccardo di Gorizia di anni 24 trasportando del materiale riportava una contusione al dito mignolo della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Caduta dalle scale. — La domestica Maria Dal Macchio di anni 63 abitante in Corte Barozzi a San Moisè iernattina mentre provava i suoi servizi nella Caserma dei Carabinieri di San Giuliano scivolò dalle scale, producendosi la distorsione del polso destro. Ricorre all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 15.

Con un fiasco in mano. — Il piccolo Astori Lucio di anni 2 e mezzo è stato ieri sera accompagnato all'Ospedale dalla madre che abita a S. Croce 574 per una ferita lacerata contusa alla regione soprorbitale destra guaribile in giorni 12, riportata cadendo con un fiasco in mano che si infranse.

Una caduta in barca. — Lo scarpatore Luciano Bradeli di anni 28 abitante a S. Giacomo dell'Orto 1063 mentre lavorava ieri a Sylos in Marittima è caduto sul pagliolato di una pista, producendosi una contusione ematoma alla coscia destra. Al la Croce Rossa di S. Basilio il dott. Trigoni lo ha giudicato guaribile in otto giorni.

Con una spranga di ferro. — Lo scarpatore Vittorio Rabaler di anni 36 abitante a S. Pietro di Castello 728 sistemando ieri una spranga di ferro di un boccaporto a bordo del piroscopo «Indipendente» in Marittima si produsse una ferita lacerata contusa al pollice destro. Al Posto di soccorso di S. Basilio il dott. Trigoni lo ha giudicato guaribile in dieci giorni.

La fine di una scappatella

Il ragazzo Alberto Silvio, pubblicavano giorni or sono, fuggiva da casa per ignota destinazione. La famiglia ne interessava la polizia, che è riuscita a pescare il fuggitivo a Vigerano. L'Alberti sarà rimpatriato con foglio di via obbligatorio.

Teatri e cinematografi

«Signor Direttore, «A proposito dell'articolo comparso sulla Gazzetta del 17 corr. su Quanto si spende a Venezia per teatri e cinematografi, articolo interessante per dati, raffronti e constatazioni, chiedo benevole ospitalità al giornale, per esporre alcune osservazioni specie sulle ragioni che possono determinare e giustificare in gran parte la preferenza del pubblico, qui a Venezia, a frequentare più numerosi i cinema che i teatri, indipendentemente dalle ragioni di arte o di gusto.

Venezia per la sua speciale struttura è fra le città più incommode per le comunicazioni locali, e queste influiscono sinistramente all'affluenza del pubblico, specie nella stagione invernale, ai teatri. Mentre nelle altre città importanti per andare e per venire dal teatro si trova sempre un taxi, una carrozza, un tram, a portata di mano, mezzi di trasporto per tutte le tasche, a Venezia ciò è inesistentemente care ed incommode. Quelli che abitano lontano dai teatri, specie d'inverno con frequenti serate piovose o nevose, come possono, attraverso strette calli e larghe pozanghere, con signore e signorine in toilette riparate da un insufficiente ombrello esposto, a tutti gli acrobazie del braccio destro, recarsi ad uno spettacolo qualsiasi, senza che il capo famiglia comprometta di essa un poco il bilancio e la salute? Quindi, in generale, i frequentatori a Venezia sono ristretti agli abitanti del centro e della vicina periferia, salvo quei pochi privilegiati che posseggono ancora una gondola, oppure una lancia.

Per i cinematografi la loro frequenza maggiore è giustificata dalla maggior diffusione delle sale ubicate in vari punti della città, vicini e lontani dal centro, che concentrano in esse gli abitanti a loro più vicini (vedi S. Margherita Teatro Italia) frequentate quasi esclusivamente dagli abitanti del Sestiere di S. Croce e Cannaregio. Aggiungasi che a facilitare questo fenomeno vi contribuisce la minor esigenza di toilette e la ripetizione degli spettacoli ad ore di comoda scelta.

Un altro motivo assolutamente speciale per Venezia è che mentre negli altri capoluoghi di Provincia tutti gli abitanti dei paesi vicini e lontani convergono ad essi, per lo spettacolo teatrale, specie lirico, con autovetture, biciclette, motociclette, si deve, per tornarsene a spettacolo finito, con lo stesso mezzo a casa, senz'altro dispendi di soggiorno; a Venezia, a chiavare, non è possibile con evidente diminuzione di concorso del pubblico e conseguente danno alla casacca del più o meno volenteroso assumitori di spettacoli lirici.

M. S.

Il prezzo dei carnamì

Riceviamo: «Nonostante la forte diminuzione verificatasi nel prezzo degli animali bovini da due mesi a questa parte (60 per cento e più) i macellai a Venezia continuano a mantenere gli alti prezzi di vendita dei carnamì in genere, specie del vitello. Difatti certi macellai arrivano a Venezia, Padova e Treviso, città che non sono certo in capo mondo, si paga il manzo a L. 11 e il vitello senz'osso a L. 16. E' giusto che Venezia debba aver sempre di queste poco invidiabili prerogative?»

(Segue la firma)

Un trabaccolo affondato

Un danno d'oltre 300 mila lire

L'altra sera verso le ore 22 il piroscalo italiano «Campidoglio» del Lloyd Triestino, dopo aver ultimato lo scarico delle merci sulle banchine della Marittima, lasciava gli ormeggi e prendeva il mare diretto a Trieste.

Ma come giunse fra le dighe del Porto di Lido s'incrociò col trabaccolo italiano «Risorgimento» il quale proveniente da Ravenna, stava per recare a Venezia un carico di circa 70 tonnellate di riso; questo sia per falsa manovra, sia per l'incertezza del proprio pilota, andò a cozzare contro l'asta di prua del «Campidoglio» calando subito a picco.

Il personale del piroscalo gettò innanzitutto in mare le scialuppe e poté così salvare tutto l'equipaggio naufragato il quale raccolto poscia sul molo scalo dei piloti di stanza a S. Nicola di Lido, subito soccorso, fu trasportato a terra e provvisoriamente ospitato nella Trattoria del Buon Pesce.

Sul luogo del sinistro venne posto un segnale e si tentò adesso di recuperare il trabaccolo per riparare almeno in parte ad un danno che tra carico e veliero supera le 300 mila lire.

Un burchio svaligiato

Iersera verso le ore 23 si presentava alla Questura Centrale contro Soncio Gagliemio d'anni 70 da Cavarzere, barcaiolo, a denunciare la scomparsa di una sua barca contenente una bicicletta, 1 catena di ferro del peso di 70 kg., una corda del peso 8 kg., un'alzaia del peso 40 kg. ed un sandolino che stava attaccato alla barca stessa, un totale di L. 2000 di danno.

Il Soncin narra che sul burchio c'era un uomo di fatica certo Rando Alde di anni 22 pure da Cavarzere, e durante la sua assenza di quando in quando mandava questo a sorvegliare la barca in questione. Il fatto avvenne nella mattinata di ieri. Sul posto si recarono gli agenti Baggio e Busacca i quali, dalle dichiarazioni e dai sospetti manifestati dal Soncin, tradussero in guardia il Rando, quale sospetto autore del furto.

Il prezzo dei carnamì

Riceviamo: «Nonostante la forte diminuzione verificatasi nel prezzo degli animali bovini da due mesi a questa parte (60 per cento e più) i macellai a Venezia continuano a mantenere gli alti prezzi di vendita dei carnamì in genere, specie del vitello. Difatti certi macellai arrivano a Venezia, Padova e Treviso, città che non sono certo in capo mondo, si paga il manzo a L. 11 e il vitello senz'osso a L. 16. E' giusto che Venezia debba aver sempre di queste poco invidiabili prerogative?»

(Segue la firma)

DUBIED

meraviglia il Mondo

delle magliaie e dei lavoratori
in maglieria con un'altra

GRANDE NOVITÀ:

IL Super-Autorigatore

Produzione raddoppiata

Infiniti nuovi disegni e combinazioni di colori

Oggi, chi ha in casa una moderna macchina per maglieria DUBIED ha una vera industria, la cui produzione soddisfa ogni esigenza della moda.

TRANQUILLITÀ

BENESSERE

QUADAGNI ASSICURATI

Prezzi e Condizioni alla portata di tutti !!.

Sede Centrale: MILANO - Via Donizetti, 4

Agenzia di Padova - Via Umberto I. N. 10

Agenzia di Venezia - Calle della Posta 5369

Quotazioni di Borsa

NOTIZIE RECENTISSIME

Vibrante messaggio all'on Mussolini dei combattenti italiani in America

ROMA, 19. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi il Conte Ignazio Thaon di Revel, che dirige la organizzazione dei fascisti italiani negli Stati Uniti ed il capitano Martinez, fascista mutilato di guerra, che è a capo della organizzazione dei combattenti italiani di New York. Essi erano accompagnati dal segretario generale dei fascisti all'estero on. Bastianini.

Il Duce si è interessato di tutte le varie questioni a lui sottoposte ed ha tenuto a manifestare ai due valorosi connazionali e per loro mezzo agli organizzati da loro dipendenti la sua viva simpatia. Egli ha anche manifestato loro tutta la sua soddisfazione per l'avvenuto accordo italo-americano sulla questione dei debiti e la sua ammirazione per la nazione americana. Il capitano Martinez ha consegnato al Duce un commovente messaggio dei combattenti italiani degli Stati Uniti, nel quale, dopo un vibrante saluto, è detto:

«Il vostro ideale di patria è il nostro, la vostra concezione di nazione è la nostra e questo sogno di duratura, possente grandezza imperiale è pure il nostro tormento e la nostra forza, come dovrà essere la nostra gloria, la nostra vittoria. La nostra speranza è in voi. La nostra fede è in voi. Intendete, principe del popolo italiano, che voi guidate sicuramente verso il suo grande divenire. Noi vorremmo accompagnarvi con la nostra opera ferma ed audace, con la nostra devozione viva e perenne come il fuoco, come il cielo».

Il Duce ha ricambiato il messaggio con parole di affettuoso saluto per i combattenti italiani degli Stati Uniti che formano con i fascisti una sola grande famiglia.

Commento inglese alla parola del Duce

LONDRA, 19. Commentando il discorso pronunciato ieri alla Camera dall'on. Mussolini, il "Times" scrive: «Il discorso dell'on. Mussolini alla Camera, sebbene non aggiunga nulla al programma fascista, è notevole come una nuova affermazione della strapante corsa e della perfetta indipendenza della nuova Italia».

Le norme nella Milizia Nazionale per gli onori e per il saluto

ROMA, 18. La "Tribuna" dice che il Comando generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale ha diramato a tutti i comandi dipendenti una circolare che andrà in vigore dal 20 corr., per la quale, presi accordi col comando generale dell'arma dei Carabinieri, viene stabilito che per quanto riguarda gli onori ed il saluto, si dovrà parlare della Milizia, in confronto dell'arma dei RR. CC. tutte le prescrizioni contenute nel regolamento di disciplina con la variante che il saluto da parte dei militi disarmati anziché quello romano dovrà essere quello militare.

Per la corrispondenza gerarchica tra gli appartenenti alla Milizia e l'arma dei RR. CC. si terrà presente la seguente graduazione: Camiata nera - allievo carabinieri; capo squadra - brigadiere vice brigadiere; capo manipolo - tenente - centurione; capitano; seniore - maggiore; console - colonnello; console generale - comandante di brigata; luogotenente generale - comandante generale di divisione.

Il superiore della Milizia che non ricevesse da un appartenente all'arma dei Carabinieri il saluto, non deve fare direttamente osservazione, ma limitarsi a chiedergli il nome, cognome e reparto allo scopo di riferirne gerarchicamente al proprio Comando di legione che ne darà comunicazione al comando dei carabinieri RR. della giurisdizione.

Analogamente gli appartenenti alla Milizia se richiesti da un superiore dei RR. Carabinieri devono dichiarare nome, cognome e reparto.

Il consiglio superiore dei Lavori Pubblici all'on. Mussolini

ROMA, 18. Nella recente assemblea generale tenuta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il suo presidente conte ing. Luigi Cozza ricordò che non appena si sparse la notizia dell'infame attentato ordito contro la persona di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri egli si offrì a presentare a S. E. il Ministro dei LL. PP. i sensi di viva indignazione del consiglio insieme a quelli della sua esultanza per lo scampato pericolo; aggiunge ancora di avere avuto la grande ventura nell'occasione in cui S. E. Mussolini onorò di sua presenza la nuova aula del consiglio di esprimere a lui di persona i sentimenti unitamente agli auguri più fervidi perché la sua preziosa esistenza sia conservata quanto più a lungo è possibile alle fortune della patria. Il consiglio si associò unanime con vivi applausi ai sentimenti su espressi.

Abd-el-Krim attende le iniziative francesi

PARIGI, 19. I giornali hanno da Rabat: Relativa mente agli pseudo emissari rifletti un grande riserbo è osservato dalla resistenza generale, si crede sapere che quasi ogni giorno persone di ogni grado sociale si offrono di fare verso il Rif, purché pagate, mentre dalle zone vicine arrivano individui con incarichi più o meno ufficiali con lo scopo evidente di informarsi circa le intenzioni francesi. Finora nessuna personalità ricevuta a Rabat aveva veste ufficiale per parlare dell'insorto. Dall'altra parte secondo alle altre informazioni contrariamente alle notizie diffuse, Abd-el-Krim non avrebbe intenzione di prendere l'iniziativa delle trattative, perché spesa che causa del cambiamento del residente generale la Francia farà per la prima delle proposte di pace.

Le relazioni commerciali tra l'U. R. S. S. e l'Italia

MOSCA, 19. L'Agenzia Ufficiale Tass pubblica questa nota circa le relazioni commerciali tra l'U. R. S. S. e l'Italia.

«Ultimamente si è notata una intensa ripresa dei rapporti commerciali tra l'U. R. S. S. e l'Italia. Il capitale italiano manifesta un interesse particolare per la Transcaucasia. Una società anonima mette l'oliva, recentemente costituita per lo sfruttamento di giacimenti petroliferi nelle steppe di Chirak nella Georgia, ha cominciato importanti lavori di esplorazione per determinare la portata industriale dei petroli di Chirak. In seguito ai risultati ottenuti, e se il lavoro di esplorazione daranno risultati soddisfacenti, detta società aumenterà considerevolmente il suo capitale sociale.

La società d'esplorazione e d'importazione «Cice» che faceva grandi acquisti di borzoli da seta ha anche essa sviluppato la sua azienda. Detta società ha costruito un'enorme stabilimento nella Georgia occidentale per la produzione dei semi da bachi. La intera raccolta di bachi da seta dell'anno passato in Georgia è stata acquistata interamente dalla «Cice». Il primo carico di circa mille tonnellate è stato già spedito in Italia.

La società «Cice» ha poi esportato una notevole quantità di prodotti petroliferi per un contratto speciale con le «Nefte-syndicat». Navi cisterne, recentemente costruite in Italia, fanno regolarmente il viaggio tra Batumi e i porti italiani.

Durante i primi nove mesi dell'esercizio passato sono stati collocati sul mercato italiano prodotti petroliferi per la somma di otto milioni di rubli.

Circa l'esportazione del carbone è da notare che il mercato italiano richiede una notevole quantità di carbone del bacino del Donetz. L'anno passato furono esportate in Italia novantamila tonnellate di carbone e ventimila di antracite, una produzione totale di 178 mila tonnellate di carbone e 47 mila di antracite.

L'abbondante raccolto di cereali ha aumentato considerevolmente la domanda di frumento russo da parte dell'Italia nell'anno in corso e sono state concluse numerose transazioni per l'esportazione di frumento in Italia.

Le operazioni di importazione si sviluppano egualmente. Il Commissario del popolo per il commercio estero ha firmato ultimamente un contratto per l'acquisto in Italia di una grande quantità di prodotti tessili, stoffe di cotone, fustagno e seta artificiali.

Anche le automobili italiane sono molto ricercate ed è necessario rilevare che l'Italia occupa il primo posto nella esportazione di automobili nella federazione del Transcaucasia.

Lo sviluppo delle operazioni d'importazione e di esportazione ha fatto sorgere la questione di inviare in Italia un rappresentante speciale del Consiglio Nazionale dell'Economia Nazionale come è stato già inviato in altri paesi europei. Tale questione entrò quanto prima risulta favorevolmente.

La funzione dei commissariati per il commercio in Russia

MOSCA, 19. L'Ufficio del comitato centrale esecutivo nella unione delle repubbliche sovietiche ha deciso di riunire in un unico Commissariato i due commissariati per il commercio estero ed interno attualmente esistenti.

Capo del nuovo commissariato per il commercio estero ed interno è stato nominato Alessandro Zorin vice presidente del consiglio dei commissari del popolo U. R. S. S. Sui sostituti saranno Kravsin ex commissario per il commercio estero e Shacina ex commissario per il commercio interno.

Motivi della decisione sono lo sviluppo dell'economia nazionale e l'estensione del commercio all'interno nonché delle estensioni delle relazioni commerciali della unione sovietica con gli stati esteri ed il consolidamento del monopolio del commercio estero che hanno reso necessario di riunire sotto una unica direzione il commercio estero ed interno dell'unione.

Alessandro Zorin di nazionalità ucraina è nato nel 1870. Di professione agronomo e studioso di statistica e di economia, egli ha partecipato attivamente al movimento rivoluzionario dei lavoratori del 1891. Dal 1918 al 1921 fu commissario del popolo per il rievangelamento e dall'aprile 1923 ha sostituito il presidente del consiglio dei commissari del popolo Lenin.

La Camera unica in Spagna

MADRID, 19. L'«A.B.C.» ha pubblicato recentemente dichiarazioni del generale Primo de Rivera sulla istituzione di una Camera unica e di una imposta unica. La «Nazione» ha interrogato a sua volta il generale Primo de Rivera, il quale ha spiegato le ragioni sulle quali è basata la sua idea.

Ha rilevato che il sistema delle due Camere è realmente controverso e che oltre a ciò è costoso. Vi sarebbe perciò interesse a non avere che una Camera sola. Quanto all'imposta unica non si tratterebbe solamente di una sola imposta, ma di una imposta base che permetterebbe di semplificare convenientemente il sistema fiscale attuale che è assai complicato e di renderlo equo quanto è possibile.

Il generale Primo de Rivera ha concluso: «Queste riforme dovranno essere realizzate da un governo di unione patriottica ma questo governo non dovrà concederle che mediante tutte le precauzioni e con tutte le garanzie di successo necessarie». Il generale ha terminato dicendo: «Il Direttorio voleva preparare un gran partito che fosse di unione patriottica».

Una sosta dell'aviatore Govhan

MARSIGLIA, 19. Allo scopo di effettuare una revisione completa del suo apparecchio prima di iniziare il volo al di sopra dell'Adriatico l'aviatore inglese Govhan attualmente a Marsiglia ha differito la sua partenza per Pisa fino a domenica 19 corrente.

L'autodifesa di Sarraïl e gli avvenimenti in Siria

PARIGI, 18. (L.E. Oggi l'ex alto commissario in Siria generale Sarraïl, conformemente a quanto era stato deliberato in una delle ultime sedute della Camera, ha riferito davanti alla commissione degli affari esteri e a quella dell'esercito, riunite sotto la presidenza di Franchin Bouillon a Palazzo Borbone, sulla situazione che egli aveva trovato in Siria all'inizio del suo commissariato e sugli avvenimenti così svoltisi negli ultimi tempi.

Il generale Sarraïl ha parlato per circa un'ora e, se si deve credere ai giornali, egli in sostanza ha rigettato sui suoi subordinati civili e militari la responsabilità degli avvenimenti. Solo il gen. Michaud, suo ex capo di stato maggiore, sarebbe stato da lui risparmiato; anzi egli ne avrebbe lodato specialmente il coraggio e ricordato che aveva avuto due cavalli uccisi sotto di sé.

Il generale Sarraïl ha fatto l'esposizione particolareggiata delle operazioni militari che sono state necessarie per reprimere la rivolta dei drusi. Egli ha spiegato che il bombardamento di Damasco con soli pochi colpi di cannone, ha avuto per scopo di arrestare la rivolta e di riuscire ad impedire che la sommossa di Damasco divenisse più tragica.

Alcune domande sono state in seguito rivolte al generale dai membri della commissione, specialmente sul carattere politico del movimento e il generale Sarraïl ha risposto affermando che la rivolta non è che un episodio del movimento islamico; ha indicato le misure che gli sembravano capaci di ricondurre la calma in Siria e il prestigio della potenza mandataria.

Infine Brand ha precisato quale era stato l'atteggiamento della Gran Bretagna potenza mandataria nella Transgiordania e nella Mesopotamia egli ha rilevato la cordiale e leale collaborazione della Gran Bretagna durante gli ultimi avvenimenti ed ha affermato che tale collaborazione continuerà per l'avvenire.

Un giusto riconoscimento francese alle benemerite del fascismo

PARIGI, 19. Il corrispondente del "Journal" continuando la sua inchiesta in Italia segnala che alcuni sostengono che quando il fascismo operò il suo colpo di Stato, il pericolo comunista era passato. Le diverse opinioni al riguardo provengono dal fatto che la propaganda fascista che nelle grandi città era riuscita a smuovere la massa operaia, era rimasta nelle regioni agricole presso a poco impotente a sradicare i contadini.

Ma che sia o no esagerata la potenza del movimento comunista non è meno certo che la situazione morale, economica e finanziaria dell'Italia alla vigilia della Marcia su Roma rimaneva ancora grave. La debolezza dei governi di Nitti, di Giolitti e di Facta lasciava ogni libertà di azione e di propaganda al Partito che dopo essersi opposto all'entrata dell'Italia in guerra, aveva reclamato la pace senza la vittoria ed essendo la vittoria stata riportata sotto malgrado, voleva distruggerne tutti gli effetti.

Il disordine era completo. Che cosa stava diventando lo Stato? Il trionfo del fascismo fu giustamente definito un fenomeno di passione nazionale e disperata. Proviene anche dal fatto che contro tutti gli ex partiti che rimanevano fissi nelle loro formule di anteguerra, il popolo aveva nel fascismo l'antipartito.

Questa vittoria è quella di una minoranza risultata che si impone con la forza ai propri avversari, il consenso quasi unanime della Nazione.

Sciagura aviatoria ad Arona

Un morto e quattro feriti. ARONA, 19. Una nuova sciagura aviatoria è avvenuta in serata, di fronte ad Arona. L'idrovolante S. 55 da poco uscito dall'hangar, per cause non bene ancora conosciute, è caduto in acqua sfasciandosi. Su quest'apparecchio si trovavano sei aviatori e purtroppo nessuno è rimasto illeso. L'ing. Bojer è rimasto solo l'apparecchio ed è annegato; a causa dell'oscurità e della nebbia non è stato possibile ripescare subito il cadavere. L'ing. Umberto Lecoulle e il conte Roberto Roberti riportarono entrambi la frattura delle gambe e vennero ricoverati nei prognosi riservata al nostro ospedale, mentre l'ing. Schiatti, il pilota Mergallini, Angelo e Torinese, gli altri due primi medici del caso ne sono stati dimessi. L'apparecchio S. 55 è il medesimo che quindici giorni or sono ha portato in volo sopra il nostro lago l'on. Mussolini con la figlia signorina Edda.

De Pinedo prepara un volo di 80.000 chilometri

ROMA, 18. L'Impero pubblica un colloquio avuto da un suo redattore col comandante De Pinedo. Questi ha detto, fra l'altro, che sta studiando un'altro volo di 80 mila chilometri, vale a dire due volte il giro dell'Equatore. De Pinedo ha aggiunto che, se sarà possibile, se cioè gli accertamenti che farà gli daranno dei risultati soddisfacenti, monterò sul nuovo apparecchio la stessa elica con la quale in 20 milioni di giri ha compiuto la sua crociera. Egli ha destinato in dono questa elica all'on. Mussolini.

Un "modus vivendi" tra Germania e Spagna

MADRID, 19. Il Presidente interinale del direttorio comunica la seguente informazione: In seguito ad uno scambio di note, le relazioni commerciali con la Germania sono ristabilite.

Gino Damerini, direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editoriale Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — **Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.**

Smarrimenti

DOMENICA, ore 16, perduto da Piazza San Marco bracciale d'oro. Portarlo all'Unione Pubblicità S. Marco, Venezia, che sarà ricompensato.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.—) DISTINTA straniera conoscenza lingue (francese perfetto) abile corrispondente traduttore occuperebbe decorosamente pomeriggio. Scrivere Casella 17 T. Unione Pubblicità — Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—) LEZIONI dattilografia con Remington L'Underwood Olivetti, Campo S. Bartolomeo N. 5396 — Venezia.

P. ROFESSORESSA pianoforte, signorile, distinta, insegnamento serio, coscienzioso, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Casella 28 P. Unione Pubblicità — Venezia.

Rapp. - Plazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—) ACCREDITATA Ditta olearia assume Agenti vendita privati provvigione 150 quintale. Olivetti, Chiari.

PRIMARIA casa costruttrice impianti frigoriferi cerca attivo rappresentante per la zona di Belluno, Padova, Rovigo, Trento, Udine, possibilmente già introdotto clientela Scrivere Humboldt Milano, Nicolao 7.

RAPPRESENTANTI assicurazioni prodotti vari, provvigione massimo ogni comune veneto, cercansi. Dierenz, Conegliano.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.—) AFFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso disoblighato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere casella R.R. Unione Pubblicità — Venezia.

IMPORTANTE società ricerca per uso Ufficio località centrale, dieci stanze chiare, ariose, termofoniche, disposta lunga abitazione. Scrivere Casella 16 T. Unione Pubblicità — Venezia.

SIGNORE cerca affitto mensile stanza ammobiliata indipendente distinta per piedi a terra. Indicare posizione e prezzo. Scrivere: Casella 18 T. Unione Pubblicità — Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.—) FIAT Torpedo 4 come nuovo. Sei ruote Raf. Impianto completo luce Bosch. Consumo garantito 100 Km. una latta. Funzionamento completo. Milla Via Cigna 1, Torino.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.—) A letti ferro per tutte le forme; Fabbricati Fratelli Gianni, Padova: negozio vendita Via Umberto I. - L.

ASSORTIMENTO sedime salotti legno nuovo. Catalogo gratis. Manigbetti. Vigerano 33, Milano.

AUTOBARRI Fiat Vienna Praga portata 70 quintali con rimorchio 120 sempre pronti a nuovo. Officina Meccanica Trentine, Trento.

AUTOMOBILISTI desiderosi di chiudere ermeticamente i loro torpedi a coupé o a guida interna la Carrozzeria Schieppati Milano informa d'aver assunto l'esclusività dei brevetti Anas per tali trasformazioni e trasformazioni. Preventivi a richiesta. Papi 14.

B. OGLIACCO Grand Hotel (Lago Garda) Casa primo ordine, soggiorno incantevole, tranquillo, adatto famiglie. Pensione 40.

CALZE lana uomo confezione moderna cediamo blocco, campione dodici, lire 45 assegno. Carboni. Grauzara 9 Verona.

CANI, gatti, cavalli, pecore, conigli ecc. Cacciati da malattie della pelle sono radicalmente guariti con la «Quassina», specifico infallibile di effetto rapido, guarisce qualunque ne sia la gravità. Quassina è inodora, assolutamente innocua anche se ingerita dall'animale. - Dirigete: Dottor A. Molino, Maggiore Veterinario Laboratorio chimico via Andrea del Sarto 20 Milano. Consultati anche per corrispondenza.

CARBONE Cocheto per cucine economiche lire 28 al q.le; cocheto più minuto lire 12 al q.le posto a domicilio Rivoggersi: Via Navigatore 23, Murano.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardja Veneto riceviamo. Grapputo Sammarco, 1125.

UCUCCI Lupi purissimi vendono presso mite. Delle Mule Giacomo. Breganze.

DECAUVILLE rotale, binari, scambi decartamento 600, vagonetti occasione smarrimento 750 vendiamo. Ragioniere Buono, Tritone 197, Roma.

ESCAVATORE argilla per fornaci: rivolgetevi Orenstein Koppel. Silvio Pellico 12, Milano.

FRASSINO vendesi in tronchi da metri 3 a 8 e del diametro da 25 cm. in poi: si assumono pure commissioni in ponti frassino anche a misure obbligate. Bonetti, Trieste. Via Geppa, 18.

LOCOMOTIVE da raccordo, carri ferroviari servizio interno, locomotive scartamento ridotto, diversi tipi, rotale, cavelli decauville, pronti. Officine ing. Greco e C. Reggio Emilia.

LEGNA ardere, costruzione, lavoro, forti quantitativi vendendo franco confine. Luigi Gregoratti Caldani, Palazzolo Stola (Friuli).

MOTORI Diesel senza compressore, avviamento freddo, industriali e marini, consumo 180 grammi fornisce ing. Aurelio 24 Solferino Milano.

POSSESSORI di Fiat 501! Applicate il nostro famoso supporto in alluminio, che elimina tutte le vibrazioni dello sterzo. In vendita ovunque. Officine Baj, Milano, via Creppi 16.

Importazione diretta Pelliccerie
in natura e confezionate
NESSIM S. COHEN
PADOVA - Via Roma N. 50 Tel. 7-23
Ingresso e dettaglio
Prezzi di concorrenza

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Sede a Venezia
Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA
La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 23 Dicembre e sarà effettuata dal PIROSCA "MARCO POLO", il quale assumerà carichi per Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Gibuti e Calcutta. — (Quotidiano a Trieste prima di Venezia).
Il suindicato Piroscas assume anche cariche con trasbordo per Bombay e i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.
Per cariche rivolgersi agli agenti Signori:
Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Mangi - Milano; Giovanni Ambrosotti - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.

CREDITO VENETO
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 10.000.000
- SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE PADOVA
Aderente alla Federazione Bancaria Italiana ed al Credito Nazionale
Adempimenti: ABBONDANTE - Casarsa - Castelfranco Veneto - Cenevoglio - Agordo - Aviano - Conselve - Crepanza del Grappa, Dolo, Feltre, Fonzaso, L. Cattadella, Conegliano, Montebelluna, Montebelluna, Montebelluna, N. Mon. Longarone, Maniago, Mel, Mostre, Mira, Montebelluna, Montebelluna, Oderzo, PADOVA, Pieve di Soligo, Pieve di Sacco, Ponte di Fresta P. B. DENON, Portogruaro, Sacile, S. Donà di Piave, S. Giustina Bell., S. Vito di Tagliamento, Spilimbergo, TREVISO, Valdobbiad., VENEZIA, Verona, Vittorio V.

VII Esercizio - Situazione al 31 Ottobre 1925		VII Esercizio
ATTIVO		
Cassa	L. 4.180.978,88	
Titoli di proprietà	26.243.667,15	
Titoli derivanti da dep.	22.638.900,00	
Portaf. e buoni del Tes.	51.194.919,49	
Corrisp. e Filiali	14.444.806,80	
Anticipazioni e Riporti	16.768.339,02	
Corrisp. e Filiali	100.444.806,80	
Effetti all'incasso	6.482.705,62	
Mobili e caserforti	552.000,00	
Immobili	2.488.000,00	
Conti diversi	5.291.456,88	
Debitori p. accel. e p. avall.	4.288.494,40	
Valori di terzi in dep.	35.915.189,62	
	L. 291.032.262,66	
CAPITALE SOCIALE		
Azionario	L. 10.000.000,00	
riserve	818.484,14	
	10.818.484,14	
PASSIVO		
Depositi in contanti	78.070.405,94	
Depositi in titoli	22.638.900,00	
Corrispondenti e Filiali	123.334.036,94	
Assegni circolari	8.156.807,94	
" ordinari	1.847.848,94	
Conti diversi	4.738.342,94	
Accett. per avall.	4.288.494,40	
conto terzi	35.915.189,62	
Depositi di valori	35.915.189,62	
Utile del corr. esercizio	680.494,14	
	L. 291.032.262,66	

IL PRESIDENTE
Comm. Nicola Bevilacqua
I SINDACI
Avv. Cav. Uff. Cesare Crescenzo
Avv. Giuseppe Garzaro
On. Prof. Comm. Italo Rose
LA DIREZIONE CENTRALE
Reg. Luigi Bombardi
Reg. Capo Contabile Centrale
Reg. Igino Cazzola
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Dott. Reg. Cav. Uff. Virginio Bontadini
SEDE DI VENEZIA - Bacino Orsello, Pont. Goldoni, Telef. 21-08-21-97-23-59-16-35

Tutte le operazioni di Banca, di Cambio e di Borsa
COMITATO DI VIGILANZA DELLA SE DE
Comm. Avv. Jacopo Bombardella - Comm. Reg. Giacomo Scarabellin - Ing. Federico Cosulich - Dott. Itag Giuseppe Zamarra.

Banca Commerciale Italiana
Cap. Soc. L. 500.000.000 - Interamente Versato
Riserve L. 300.000.000
Direzione Centrale Milano
Dati desunti dalla Situazione al 30 Settembre 1925

Capitale Sociale	L. 500.000.000
Riserve	300.000.000
Depositi a risparmio in Conto Corrente	970.618.484,14
Corrispondenti - Saldi Creditori	5.314.312.954,40
Cassa e Fondi presso gli Istituti di Emissione	478.701.533,94
Portafoglio e buoni del Tesoro	4.007.767.135,58
Debiti e partecipazioni	3.306.991.054,95
Fondo di Previdenza per il Personale	77.800.000,00

che non possono dare che una contri-
buzione modesta, più classi possono

rimunirsi nella sottoscrizione del Dollaro. Ogni maestro compili nel ricevere le offerte l'elenco esatto dei sottoscrittori e le firmi dopo avervi segnata nella propria quota. Provveda poi senz'altro al versamento del denaro all'ufficio postale, intestandolo alla Delegazione del Tesoro con imputazione al capitolo 1, 2, 22 del bilancio d'entrata, capitolo che è stato all'ufficio istituito. Ritirata dalla posta la ricevuta, egli spedisca immediatamente insieme con l'elenco dei sottoscrittori al direttore distrettuale, che a sua volta si affretterà a dare notizia diretta al Ministero, dire generale istruzione elementare, divisione seconda, della somma complessiva raccolta nelle scuole del suo circolo, conservando, però con cura ed ordine tutte le ricevute e tutti gli elenchi.

Va da sé che nei Comuni che siano sedi di direzione didattica il titolare di questa con l'incaricato raccoglierà direttamente dai maestri ogni somma sottoscritta e provvederà ad un versamento unico alla Posta con le modalità suaccennate. In questo versamento sarà compresa la contribuzione personale del direttore incaricato, ma non quella del direttore titolare che in quanto alla propria offerta, si regolerà secondo le norme relative ai funzionari in genere.

Il Ministero raccomanda in modo particolare ai maestri e ai direttori di agire con la massima prontezza e con fervore nel promuovere le sottoscrizioni, come nei fare i versamenti e nel trasmettere le notizie e confida altresì che essi contribuiranno efficacemente con la parola e con l'opera illuminata alla diffusione della bella iniziativa nazionale, anche fuori della scuola, in mezzo alle famiglie degli alunni e fra tutta la popolazione, mettendo in rilievo che le sottoscrizioni ed i versamenti debbano essere fatte in lire italiane non in dollari. Si fa presente che, secondo l'articolo 2 del S. E. il Presidente del Consiglio, il versamento delle somme raccolte dovrà essere fatto entro il 30 novembre.

Le sottoscrizioni per il dollaro a Brescia

BRESCIA, 20
L'appello lanciato dalla federazione provinciale fascista è stato entusiasticamente raccolto in città e provincia ove sono sorte numerose iniziative per raccogliere sottoscrizioni di dollari onde contribuire al pagamento del debito italiano verso gli Stati Uniti.

Particolarmente numerose sono le sottoscrizioni degli impiegati degli operai, degli industriali e degli studen-

ti, assicurando in tal modo fino in ora cospicui risultati.

Il confronto tra Volpi e Caillaux di un giornale francese

PARIGI, 20
La «Liberté» ha un articolo dal ti-

tolo: «La decadenza della nostra politica estera». In esso parla della diminuzione del prestigio della Francia all'estero e, dice fra l'altro: «Un nuovo

colpo è stato portato al nostro prestigio dal paragone del successo ottenuto a Washington dal Conte Volpi e dallo scacco lamentevole della missione Caillaux.

« L'ignoranza totale dei nostri governanti sugli uomini e su le cose d'America ha provocato da alcuni anni a questa parte un prodigioso cumulo di errori e per coronare l'opera vi è stato l'invio in America di Caillaux. Bisognava che facesse ciò un abile.

«Figurarsi se il governo del puritano Coolidge poteva accettare un simile

contatto. Inoltre Caillaux ha aggiunto tutta una serie di errori. Non è forse arrivato nella sua ignoranza infatuata dell'America fino a desiderare l'uso nazionale del Week End? Grande fo-

la e miserabile puerilità. Tale è stata la politica del cartello negli Stati Uniti.

Risultato: Lo scacco nei negoziati, la tensione dei rapporti finanziari ed economici e minaccia terribile sul fronte. Mussolini invece, in vista di un

Washington un ministro che è anche un diplomatico. Questo diplomatico non è circondato da un corteo di storditi

Pochi giorni di conversazione e successo completo. Bisogna guardare la verità in faccia.

«L'America è idealista ed il suo dealismo stesso è un omaggio alla po-
tenza e alla forza morale. Dietro Cail-
aux esse ha visto Bonaparte...»

...essa ha visto Pannofe ed il carcere: La Francia in decadenza. Dietro al conte Volpi essa ha visto Mussolini, un'Italia risuscitata ed è stata sorri-

« Tutto si collega. O noi estirperemo prima da noi il cancro politico che ci

rode o noi saremo votati sopra tutto a una rapida decadenza che ben presto sarà impossibile scongiurare.»

"Le Journal,, e la politica italiana

PARIGI, 20
Il « Journal » continuando il suo studio sull'Italia espone oggi l'organizzazione politica del paese. Mette in

lievo le doti eccezionali di organizza-
zione dell'on. Farinacci che definisce
uno dei capi più arditi del movimento

Constata che un solo potere, quello del Duce, domina lo stato ed il partito; descrive l'organizzazione politica, economica, militare, ecc.

...nazionale e dei dipendenti del fascismo
...dice che la loro forza è nella loro
...gioventù, nella loro audacia, nel loro

spirito di organizzazione, nel loro prestigio militare e nella loro influenza sulle masse sane.

Nella pratica degli affari pubblici parte di essi manca di un po' di preparazione e non conoscono a fondo la vita dei paesi stranieri ma hanno for-

unatamente per loro, ottenuto il concorso di uomini che riuniscono maggiori qualità ed esperienze e che proven-

sono sia dal partito popolare cattolico, sia dal partito nazionalista, sia dal partito liberale.

La Germania e il patto di Locarno

BERLINO, 20

Il gabinetto del Reich ha approvato stasera il disegno di legge concernente i patti stipulati nella Conferenza di Locarno, e l'ingresso della Germania

...ella Società delle Nazioni.

Per dire
proposito a
melli proble
filosofico s
do per ris
in politica
parla di un
lulo diritto
carriere un
no. Questa
tastica di
nella quale
realtà degl
idea di l
vitore, L'ide
presupposto
va essere l
vulgo è real
infontalisti
a ciò che
più appare
fronte alla
ne, di fron
Stato.

Il proble
ma serio
me problem
differenziali
collettivi. L
va solo se
una maggio
determinata
plina social
ca. L'affere
ta è una c
due condiz
ione.

1) Che
conciliare d
miti la nost
le sacrosant
2) Vog
fronte a que
sciplina soc
niamo ecos
vita sociale
Se signific
sè, generic
gnifica sem
Dal che risu
di libertà in
fonda in qu
continuo e s
conda che si
senti nella v
contenuto de
cambia per
la disciplina
pone.

Infatti l'ide
tendenza se
esempio: «I
dizionale e r
luta». Ha
quando ha
verso: «Il
Imposta dall
celo, annun
significativ
sciplina di
postato». E
fra cosa que
nella prazze
mici contri
sto campo
suo vero e
via che nell
che aessa si
il limitare l
le esistente
rapporto si
è continuat
il suo cont
gli atti di
in volta del
uno o da un

Si può dir
ne stabile in
nazioni dell
disciplina ch
anche ha com
mentale, l'ist
petuo indic
di critica, di
sciplina. Que
la astratta se
me suo dir
si esplica ne
sia sovranta
che cosa di n
piacimento
esperienza st
sloso, qualun
qualunque sia
stauri su d
mutate contin
ne, possono o
decadere, pos
sità di r
quindi una p
sacessione.

Ma la libert
re la disciplin
la se non es
libertà sareb
E' incapace
di amminis
eserciti. Per
re, per ammi
ti è necessari
La libertà
deve limitare
la stabilità, a
sta stabile alla
bezza della p
per un breve
to, essendo c
siero di certi
di tutti, fissan
sciplina di un
colo della libe
beramente si
stabilità di di
resto, fissato
che fu volut
possibilità di v

Un popolo l
da proprio dir
mezzo di essa
to a rivedere
impedire che
irrigidisca, no
si corrompa.

La libertà e
due idee o du
tamente insc
vita civile san
me il cuore n
le e se v'è
disciplina non
do dalla libert
disciplina che
sta debba don
sibilità di rev
Ma
se si alcuno
non si fermi t
sciplina, ad u

E' il primo
saggio di Lut
dea liberale,
numero di Po

Concetto di "Libertà"

Per dire cose concrete e conclusive a proposito dell'idea liberale bisogna che si parta da un concetto di libertà che non sia di un astratto e indefinito e associato al diritto dell'individuo di agire e di essere unicamente secondo il suo egoismo. Questa concezione astratta e fantomatica di una libertà degli individui nella quale si vorrebbe a disgiungere la realtà degli Stati e delle Nazioni non solo di libertà, è anarchismo dissolvibile. L'idea liberale, se muova dal presupposto teorico che l'individuo deve essere libero perché soltanto l'individuo è reale, muove da un presupposto infondatissimo ed erroneo. L'individuo è ciò che vi ha di più transitorio, di più apparente, di più inconsistente di fronte alla realtà spirituale della Nazione, di fronte alla realtà morale dello Stato.

Il problema della libertà è un problema serio e vivo soltanto se si ponga come problema del limite delle libertà individuali di fronte alle superiori realtà collettive. L'idea di libertà è seria e viva solo se si pone come «ricerca di una maggiore libertà di fronte ad una determinata forma di vincolo o di disciplina sociale morale politica o economica». L'affermare: «vogliamo la libertà» è una espressione seria soltanto a due condizioni:

1) Che ciò voglia dire: Vogliamo conciliare dentro questi determinati limiti la nostra libertà con la immancabile sacrosanta disciplina collettiva.

2) Vogliamo affermare libertà di fronte a questa determinata forma di disciplina sociale o politica che noi riteniamo eccessiva o dannosa ai fini della vita sociale e politica.

Se significa: «Vogliamo la libertà in sé, generica, astratta, indefinita, si muove semplicemente un scioicismo. Dal che risulta evidentemente che l'idea di libertà in tanto è un'idea sana e feconda in quanto il suo vero contenuto continuo e si colora diversamente a seconda che si trasformano i problemi presenti nella vita politica e civile. Il vero contenuto dell'idea liberale di necessità cambia perché di continuo cambia quella disciplina alla quale essa si contrappone.

Infatti l'idea liberale ha avuto un contenuto serio quando ha significato per esempio: libertà dalla disciplina tradizionale e rigida della Monarchia assoluta. Ha avuto un contenuto serio quando ha significato una cosa assai diversa: libertà dalla disciplina estranea imposta dalla straniera. E ha significato, ancora un'altra cosa quando ha significato: libertà spirituale dalla disciplina di una tradizione religiosa imposta. E ha significato ancora un'altra cosa quando ha significato libertà nella produzione e negli scambi economici contro la disciplina imposta in questo campo dallo Stato. Comunque il suo vero e serio contenuto cambia via via che nelle diverse contingenze storiche essa si pone per suo compito vero il limitare l'una o l'altra disciplina reale esistente e prevalente. Sotto questo rapporto si può dire che l'idea liberale è continuamente in crisi. Essa cambia e si rinnova perché come cambiano gli atti di un chirurgo il quale di volta in volta debba curare l'organismo da uno o da un altro male che lo assale.

Si può dire però che una cosa rimane stabile in tutte queste diverse incarnazioni dell'idea liberale. Di fronte alla disciplina che un popolo subisce o che anche ha costituito a se stesso liberamente, l'idea liberale rappresenta il perpetuo inalienabile diritto di revisione, di critica, di rinnovamento di quella disciplina. Questo diritto non sorge dalla astratta sovrana popolarità, fonte, come suoi dissi, di tutte le autorità, non si esplica per riaffermare soltanto questa sovranità del popolo, ma per qualche cosa di molto più serio. Esso è semplicemente il portato di una grande esperienza storica, questa: che qualunque autorità un popolo proponga a se stesso, qualunque disciplina esso si dia, qualunque stabilità di comando esso instauri su di sé, il tempo, le vicende, le mutazioni contingenti, le debolezze umane, possono corromperla, possono farla decadere, possono richiedere la necessità di un rinnovamento e richiedono quindi una possibilità di critica e di dissoluzione.

Ma in libertà, se pur debba correggere la disciplina deve presupporla a crearla se non esiste. La libertà come pura libertà sarebbe incapace di governare. È incapace di organizzare, è incapace di amministrare, è incapace di creare eserciti. Per governare, per organizzare, per amministrare, per creare eserciti è necessaria una disciplina.

La libertà per esistere praticamente deve limitare se stessa creando una certa stabilità, creando una autorità di fronte alla quale essa libertà diventa obbedienza deferendo il potere sia pure per un breve periodo, a questo o a quello, dissolvendo convenzionalmente nel pensiero di certi rappresentanti il pensiero di tutti, fissando nell'autorità e nella disciplina di una legge che diventerà vincolo della libertà, ciò che un giorno liberamente si volle. Se non vi è una stabilità di disciplina, che vuol dire arresto, fissazione, determinazione di ciò che fu voluto e obbedienza, non vi è possibilità di vita civile.

Un popolo libero è libero per creare la propria disciplina e per costruire per mezzo di essa, salvo in un altro momento a rivedere questa disciplina per impedire che essa eventualmente non si irrigidisca, non diventi dai suoi scopi, non si corrompa.

La libertà e la disciplina sono dunque due idee e due forze correlative assolutamente inscindibili l'una dall'altra. La vita civile sana pulsa nel loro ritmo come il cuore nella sistole e nella diastole. E se vi è alcuno che creda ad una disciplina non sorgente in nessun modo dalla libertà, non rivedibile mai, una disciplina che, una volta comunque possibila, domina in eterno senza possibilità di revisione, crede all'assurdo.

Ma se alcuno crede ad una libertà che non si fermi temporaneamente nella disciplina, ad una libertà che non lasci

alla disciplina il tempo di organizzare, di governare, di amministrare, ma di continuo immediatamente e violentemente appena insinuata una disciplina si avventi a rinnovarla, a scancelarla, a distruggerla per crearne una nuova e nella perpetua e incoercibile violenza della critica paralizza l'opera creatrice e organizzatrice della disciplina stessa, egli pure crede un assurdo.

Quindi è che il problema serio e tragico della libertà è un problema di limite tra la libertà e la disciplina. Non si tratta di fare appello ai falsissimi e lenti principi della mitologica libertà dell'individuo, non si tratta nemmeno di fare appello ad una altrettanto mitologica autorità dominante sopra la libertà e che nessuno potrebbe sapere dove venga: si tratta di considerare nella sua interezza e nella sua vitalità il necessario e sacrosanto ritmo della libertà e della disciplina. Il problema di ogni momento storico è determinare soprattutto il limite tra la libertà e la libertà e posto che nella vita è qualche volta tempo di parlare e qualche volta di tacere, tempo di rinnovare ciò che è, tempo di conservare ciò che è, tempo di insorgere con libere parole e tempo di ubbidire, si tratta di sapere nella concretezza tragica di ogni momento storico quanto di ubbidienza e quanto di critica domandano quelle supreme idee civili alle quali obbedienza e critica, libertà e disciplina, sono ugualmente subordinate e coordinate.

Ma anche i più ferventi amatori della libertà sanno ormai che là dove si deve fortemente operare, là dove l'opera è intensa, energica, necessariamente non con la frequenza e l'impaccio della critica, i supremi fini della vita politica e civile si ottengono con un deciso prevalere del momento della disciplina sul momento della libertà. Noi tutti lo sappiamo e lo sentiamo più che mai noi, abituati alla più indefinita e più libera critica non solo nel campo politico ma nel campo del pensiero, ove con la sola guida della nostra coscienza e del nostro intelletto serenamente affrontiamo ogni tradizione, ogni autorità, ogni disciplina imposta, e che talora turbando nelle piazze a gran voce assaliamo l'autorità, inadeguata alla grandezza dell'ora, un giorno d'improvviso sotto l'ombra delle bandiere della Patria ci ritroviamo soldati, e ci fu immensa gioia e supremo orgoglio dimenticare ogni atteggiamento di critica, dimenticare nella grande ora, che domandava l'opera e il silenzio, ogni spirito di discussione, dimenticare le parole rievocative e operare in tacita disciplina per lungo tempo anche quando al nostro sguardo apparivano errori e difetti, obbedire sempre e dovunque anche all'ordine talvolta semplice e rude che la disciplina della Patria con una sacra finzione aveva costituito superiore.

Non è un caso che la revisione dell'idea corrente di «libertà» che è in fondo semplicemente e seriamente revisione del limite (di necessità mutevole) tra libertà e disciplina, sia partita da uomini che in grande numero conobbero ed apprezzavano il sublime momento della disciplina, che conobbero dopo la voluttà di liberamente pensare e liberamente parlare, l'orgoglio di ubbidire in silenzio.

L'idea liberale ha dunque in sé per la sua stessa natura qualche cosa di mutevole e continuamente si rinnovano le manifestazioni concrete che assume di ora in ora nella storia.

1) Perché essa si colora in maniera del tutto diversa a seconda della diversa disciplina politica e sociale che in un dato momento storico essa vuole contenere o limitare o rinnovare.

2) Perché è sostanzialmente non affermazione di una idea assoluta ma problema del limite tra autorità e disciplina necessario in un dato momento.

3) Perché questo limite non può in nessun caso essere fissato in modo definitivo in quanto diverse contingenze e diverse necessità storiche possono richiedere un diverso grado di disciplina, un diverso grado di libertà.

LUIGI VALLI

Un Mas colpito da un sifuro durante un'esercitazione

ROMA, 20. Il Corriere d'Italia ha da Maddalena che il mattino del 18 corrente dalla Base Mas della Maddalena uscirono due mas, e precisamente la sifura 422 e l'elco 78 per eseguire esercitazioni di lancio di sifuri.

La 422 nel lanciare un sifuro alla distanza di metri 600 colpiva in pieno il 78 che colava a picco ad una profondità di circa metri 75. L'equipaggio è salvo. Sul posto si sono recate le autorità marittime per iniziare un'inchiesta al fine di appurare le responsabilità.

La causa principale pare doversi attribuire ad avaria del sifuro il quale, regolato ad una profondità di metri 13, è rimasto a soli metri due.

Il giornale dice che si sono iniziate prove di dragaggio per tentare il recupero dell'elco 78.

Tragedia coniugale a Roma

ROMA, 20. Nella sua abitazione in via De' Sabelli stanno tale Antonio Gunguelli ha speso un colpo di rivoltella contro la propria moglie Virginia Bartolini, ferendola gravemente, ed ha quindi rivolto l'arma contro se stesso, rimanendo ucciso sul colpo.

Pare che la tragedia sia effetto di squilibrio mentale, di cui il Gunguelli aveva già dato vari sintomi. Egli lascia nove figli.

Organizzazione sindacale italiana ammirata in Francia

PARIGI, 20. Il corrispondente del «Matin» in Italia nella sua inchiesta parla oggi dell'accordo intervenuto fra le corporazioni fasciste e la confederazione dell'industria.

Egli mette in rilievo la grande importanza di esso e constata che l'accordo crea una situazione che non esisteva ancora da alcuna parte.

L'on. Benni, intervistato dal giornalista, ha precisato che prima dell'avvento del fascismo, quando gli operai reclamavano aumenti che non erano allo scopo di migliorare la loro situazione materiale, ma per dar noia ai proprietari. Oggi le cose sono cambiate. Quando un operaio chiede un aumento non si tratta più di rivendicazione.

L'on. Benni non è sempre d'accordo con l'on. Rossoni, ma è sempre pronto a prendere i suoi reclami ed a concedere quanto richiesto in quanto possibile. Ecco un progresso per tutti.

D'altra parte il medesimo giornalista ha ricevuto le seguenti dichiarazioni dall'on. Rossoni: «Sì, siamo i primi sindacati riconosciuti in Italia. È una bella vittoria. Abbiamo pure ottenuto la soppressione dei consigli di fabbrica, cioè dei piccoli soviet. Anche questa è una vittoria perché siamo così contro il bolscevismo e contro il socialismo. Antisocialisti e antisindacatori: ecco la nostra dottrina.

«Noi difendiamo l'operaio, ma nel quadro della vita nazionale. Lo difendiamo bene. Se non otteniamo soddisfazione a mezzo di semplici trattative, non abbiamo paura di fare sciopero. In tre anni ne abbiamo fatti dieci. Anche ciò, ci rimproverano, è poco; ma è necessario, indispensabile organizzare sciopero, se è possibile farne a meno?

«Ormai noi soli abbiamo il diritto di arrivare sino a questo punto. Ogni sciopero non organizzato da noi sarà combattuto dalle forze sindacali ed anche dalle forze politiche del fascismo ed otterremo di più.

«Noi chiediamo difatti al partito di respingere o di accettare fra i suoi membri o di escludere dal suo seno gli industriali che non accettino di discutere col sindacato fascista. Voi lo vedrete. Noi siamo forti!»

Il pensionato dei veterani inaugurato alla presenza del Re

ROMA, 20. Questa mattina alla presenza del Re si è inaugurato il pensionato dei veterani aperto in un reparto speciale dell'Ospizio di San Michele. Erano presenti anche il Maresciallo Diaz, il Ministro Fedele, il Sottosegretario generale Cavallero, generale Guglielmotti, e generale Barco, l'ammiraglio Rota e altre numerose personalità politiche e militari.

Alla sua entrata nel salone S. M. il Re è stato accolto da deferenti ovazioni con grida di: Viva il Re! Hanno parlato molto applauditi, il Presidente dell'Ospizio comm. Maiotti, il generale Zoppi e il comm. De Angelis, presidente dell'Istituto Italiano di Assistenza Pro Militari e Veterani, il quale ha annunciato la prossima apertura di due pensionati nell'Asinara e a Tripoli per accogliere gli ascari mutilati in guerre coloniali.

Veterani si sono recati dopo la cerimonia a rendere omaggio al Mite Ignolo. E' stato pure mandato un telegramma d'omaggio alla Regina Margherita.

Il decreto legge sui diritti d'autore

ROMA, 20. La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto Legge che dispone circa la riassunzione in servizio degli ufficiali della R. Marina invalidi di guerra.

Pubblica inoltre: il R. Decreto Legge che abroga il R. Decreto 15 luglio 1923 concernente gli avvisi economici di pubblicità, mediante le cariche postali di Stato, dell'industria privata; il R. Decreto Legge che detta disposizioni sul diritto d'autore. Con l'attuale decreto sono protette, qualunque ne sia il merito e la destinazione, tutte le opere dell'ingegno, scientifiche, letterarie, artistiche e didattiche.

Sono considerate opere artistiche le opere drammatiche, musicali, cinematografiche e pantomimiche, le opere di pittura, di scultura e di architettura, i lavori d'arte applicati all'industria, i disegni, le fotografie, e i lavori eseguiti con procedimenti analoghi alla fotografia. Sono considerate opere scientifiche anche i progetti di lavoro di ingegneria quando costituiscono soluzioni originali di problemi tecnici, senza pregiudizio dei diritti appartenenti alle opere ordinarie, e ne sono altresì protette le elaborazioni ulteriori come traduzioni in altra lingua, e trasformazione di una in un'altra forma letteraria o artistica, gli adattamenti, le riduzioni e i compendi e i mezzi atti a riprodurre opere meccaniche.

Un premio di 200.000 lire a De Pinedo e di 50.000 lire a Campanelli

ROMA, 20. Con recente disposizione ministeriale è stato assegnato un premio di 200 mila lire al colonnello De Pinedo e un premio di 50 mila lire al motorista Campanelli.

Inoltre il Campanelli, che pochi giorni prima del suo ritorno a Roma era stato promosso per anzianità maresciallo di seconda classe, è stato con recente disposizione promosso a classe eccezionale maresciallo di prima classe, col quale grado sarà subito ammesso alle prove per l'avanzamento a ufficiale nella Regia Arma dell'Aeronautica.

Il val Buenos Ayres New York aggiornato

TUCUMAN, 20. L'aviatore argentino Hilcoet che tenta il raid Buenos Ayres-New York ha deciso di aggiornare il suo tentativo non essendo riuscito per la seconda volta a raggiungere una altezza sufficiente per attraversare la Cordigliera delle Ande.

Il primo viaggio del "Biancamano", GENOVA, 20

Quest'oggi a mezzogiorno preciso è partito diretto a Napoli e New York iniziando il suo viaggio inaugurale il nuovo transatlantico di lusso Conte Biancamano del Lloyd Sabauda.

I restauri al Kremlin

MOSCA, 20. Un rapporto ufficiale reca interessanti particolari circa i lavori di restauro che si stanno eseguendo al Kremlin:

I lavori di restauro di monumenti di arte antica, cominciati fin da prima della rivoluzione, procedono intensamente.

Tra i progressi importanti raggiunti vanno posti in prima linea la ripulitura delle icone antiche i cui ornamenti in metallo sono stati rinnovati e gli strati di colore applicati ulteriormente sono stati tolti o ripuliti. Per conservare meglio, in rete, si ricoprivano le icone di uno strato di olio che si scuriva col tempo e le icone venivano allora dipinte di nuovo. Talvolta parecchi strati di colore coprivano un'icon; questi strati sono stati ora delicatamente tolti per mettere in luce la pittura originale. La ripulitura ha modificato completamente la maniera di considerare l'arte antica russa e l'icone russa il cui colorito oscuro che veniva considerato come l'indice principale della sua antichità, brilla ora con colori molto vivi.

Le stesse scoperte sono state fatte nelle pitture monumentali che ricoprivano in altri tempi le mura delle cattedrali. Analoghi lavori sono stati effettuati nel campo dell'architettura di cui si sono ristabilite le antiche forme demolendo le riparazioni e le ricostruzioni più recenti. I lavori di restauro sono compiuti dai laboratori dello Stato diretti dal prof. Graber.

Nella cattedrale dell'Assunta tra le icone che si trovano nella parte inferiore dell'iconostasio (grande scranno a tre porte coperto d'immagini di santi, dietro il quale il sacerdote fa la consacrazione) si trova la celebre icona della Santa Vergine di Vladimir la cui pittura è di stile bizantino del XII secolo. All'epoca della dominazione dei Tartari in Russia questa icona aveva sofferto danni così gravi che rimase conservata solo il volto della Vergine e quello del Bambin Gesù. Il primo periodo della pittura russa antica che risente ancora l'influsso dello stile bizantino è, è rappresentata in questa cattedrale dalle seguenti icone: «Il Cristo non fatto da mani d'uomo», «Il Cristo dai capelli d'oro» e l'Annunciazione» detta l'icona di Ousling dal suo antico luogo di provenienza, la città di Velikor Osting che è situata sulla Dvina settentrionale. Le icone «Il Cristo dallo sguardo cruciato», «Il Re dei Re» e l'Assunzione della Vergine» appartengono a uno stile e ad un'epoca più recente e specialmente al quindicesimo secolo, epoca del fiorire massimo dell'antica arte russa.

Le icone su nominate furono riparate durante la rivoluzione nel laboratorio della restaurazione di Stato a Mosca. I restauri effettuati recentemente hanno messo in luce nella medesima cattedrale, un frammento di un affresco raffigurante «I tre adolescenti al fuoco» presso il muro settentrionale dell'altare del SS. Pietro e Paolo e i 40 Martiri all'altra parte del muro; l'uno e l'altro di questi affreschi risalgono alla fine del XV secolo e sono della scuola del celebre pittore Dionisio.

Nella cattedrale dell'Assunzione vi è tutta una serie di icone antiche nell'iconostasio in un ordine determinato che si chiama «Le Thine» e che sono state restaurate e ricollocate ai loro posti primitivi. Fra le icone della serie inferiore si trova la gloriosa immagine della Santa Vergine del Don, che secondo una antica leggenda si trovava sul campo di battaglia di Koulikovo dove le truppe russe riportarono la prima vittoria nella guerra contro i Tartari nel 1380.

Nella cattedrale d'Arangelo la colonna Nord-Est, che tiene le volte degli arredi del XVIII e XIX secolo, è messa a nudo. Le pitture più recenti sono state tolte e sono stati messi in luce alcuni frammenti degli affreschi del XVIII secolo.

Nel palazzo dorato della Czarina un affresco della fine del XVI secolo e che rappresenta «San Demetrio di Soloune» è stato messo in luce. Si ritiene che nella «Granovista Palata» (antica sala di ricevimenti delle Assemblee del Kremlin) gli affreschi del XIX secolo siano stati dipinti su un muro nuovo che non aderiva con il vecchio e che si potrebbe riuscire, aiutati dalla sorte, a ritrovare e a mettere in luce gli antichi ornamenti del XVII secolo dipinti dal celebre artista Simon Chahov che fu uno dei più grandi pittori russi, avendo la sua arte ricevuto l'influenza dell'Europa Occidentale.

Nel palazzo dorato della Czarina un affresco della fine del XVI secolo e che rappresenta «San Demetrio di Soloune» è stato messo in luce. Si ritiene che nella «Granovista Palata» (antica sala di ricevimenti delle Assemblee del Kremlin) gli affreschi del XIX secolo siano stati dipinti su un muro nuovo che non aderiva con il vecchio e che si potrebbe riuscire, aiutati dalla sorte, a ritrovare e a mettere in luce gli antichi ornamenti del XVII secolo dipinti dal celebre artista Simon Chahov che fu uno dei più grandi pittori russi, avendo la sua arte ricevuto l'influenza dell'Europa Occidentale.

La riunione di vescovi a Tunisi

TUNISI, 20. Ieri il Cardinale Carosi, gli arcivescovi e vescovi francesi e italiani hanno visitato le opere religiose, l'ospedale italiano dove sono stati ricevuti dal console d'Italia e l'orfanotrofio italiano Margherita di Savoia.

Una messa di requiem è stata detta stamattina nella basilica di Cartagine per il riposo dell'anima del cardinale Lavergne.

Sabato mattina il residente generale offrì una colazione in onore del cardinale Charost e degli arcivescovi e vescovi francesi e italiani.

Spigolature

I ballabili di Strauss — che nell'occasione del centenario del loro autore hanno esordito per le vie di Vienna — hanno esordito — scrive il «Berliner Tageblatt» — la jive ed altre danze esotiche del genere. L'associazione dei maestri di ballo tedeschi è in stretta relazione con quella dei maestri olandesi, e il programma è di rimettere in onore per l'inverno prossimo il valzer. Così la Germania e l'Olanda risuoneranno degli antichi ritmi. Nel periodo gentile della fine della Restaurazione e quello più brillante del secondo Impero, anche in Francia Strauss dominava coi suoi valzer, fossero essi logori, spensierati come quello del «Pipistrello» o inebrianti come quello del «Sangue viennese». Era in quei ritmi cantabili tutta la gioia di un tempo, che le preoccupazioni materiali non opprimevano, e nel quale il piacere non era grossolano, e dove l'esistenza di ogni giorno non era così deprimente. I maestri di ballo sono logici, e per tornare al valzer, e per gustare la sua dolcezza un po' usata, occorrono qualche piccola riforma nelle orchestre da ballo. Gli strumenti di ottone e i saxofoni saranno banditi. Maestri di ballo e ballerini mondani, tenderanno verso l'eleganza e la distinzione, ma per fare qualche concessione al progresso, i professori dei paesi cadenzati si propongono di lanciare l'inverno prossimo due nuove danze: la «florida», una specie di ebotone, e il «charleston» un «cortetto» che non avrà però nulla di scapigliato. Ma il dominatore sarà il valzer.

A proposito di un recente malcontento studentesco per gli esami, in Francia, riportiamo dal «Journal des Debats» il racconto di una vera sommossa di studenti avvenuta ad Avanches nella Bassa Normandia nel 1776. Non era ad un sentimento politico che obbedivano, contumacemente anni or sono, gli studenti del collegio d'Avanches. Essi non facevano conto dell'autorità del Re, né dei suoi ministri o dei professori. Insorgevano contro gli agenti del fisco. Con alla testa un ciarlatano di circa 16 anni chiamato G. B. Guyon, si precipitarono in un giorno di mercato, sui ricevitori delle imposte e sugli esattori dei diritti di posto nelle strade e piazze della città, spezzando i vetri degli uffici. Durante una settimana fu impossibile agli agenti del fisco esigere alcuna imposta. La causa della sommossa fu un verbale di contravvenzione e il sequestro di una fiaschetta contenente acquavite di sidro portata da uno studente nascosta sotto la tunica. Finalmente si venne ad un accordo: la fiaschetta fu restituita, ma il capo della rivolta, G. B. Guyon, dovette andare in prigione.

E' noto quanto gli arabi siano in generale impassibili e sappiano dominare i loro dolori. Un esempio ne dà ancora la «Petite Girondo» nel narrare la sottomissione di un.eduaro marocchino dissidente, composto di trenta famiglie, un.eduaro di Brandes. Poco tempo fa un notabile del villaggio si recò al campo francese per la sottomissione. Fu concordato che gli abitanti avrebbero consegnato le armi ed un montone per ogni famiglia. Il vecchio arabo accettò e ritornò al villaggio. Ma passarono i giorni e la sottomissione non avveniva. Allora il comandante fece tirare cinque colpi di cannone sul.eduaro. Ma i danni dovettero essere lievi, perché gli abitanti del villaggio non si mossero. Allora il comandante, durante la notte, per pochi minuti, fece incrociare il fuoco sul villaggio da quattro pezzi di artiglieria. Passarono alcuni ore e si vide giungere gli abitanti del villaggio. Alla loro testa era il vecchio, che si era recato a trattare, le spalle un po' più curve e l'aspetto più triste. La sottomissione fu eseguita. Soltanto i sottomessi dovettero consegnare otto montoni di più di quelli prima convenuti. Il vecchio che era il capo del villaggio eseguì tutte le funzioni di rito. La sera però domandò di poter tornare momentaneamente al villaggio per un giorno, accompagnato da due membri della sua famiglia. Sulle prime non si voleva accordargli il permesso ma alla fine gli fu concesso per l'indomani, accennando da nomi fedeli ai francesi. Il giorno seguente il vecchio arabo andò a sottoporre il figlio ucciso dalle bombe francesi. Il bombardamento notturno aveva fatto parecchio ucciso: ma il vecchio non aveva detto nulla. Stolto, aveva trattato le condizioni, aveva tagliato i garretti del terzo, aveva, senza una lagrima, senza un lamento, installato il bivacco dei suoi, e poi, a marcia forzata, era tornato nel suo.eduaro, aveva lavato il corpo del figlio, l'aveva coricato nella terra, appoggiato sul fianco, con la testa rivolta verso la città santa del profeta. Con le proprie mani aveva chiuso la tomba, aveva recitato le preghiere e tornava al campo francese, affranto, col dolore nel cuore, senza che una lagrima sgorgasse dai suoi occhi.

Una scoperta di grande interesse per i circoli musicali — scrive la «N. F. Presse» — è stata fatta a Salisburgo dal giovane viennese dott. Costantino Schneide. Il voluminoso manoscritto d'una Messa, portante il nome di Carlo Maria Weber, è stato trovato in mezzo ad altre vecchie musiche, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto reverendo Principe dell'Impero, grazioso Signore, ecc. ecc. Vostra Altezza Grazia, patrono e profondo conoscitore delle arti belle e delle scienze, ed è stato riconosciuto, dopo attento esame, come una buona copia della «Grande Messa» che Weber stesso aveva considerata come perduta. Come appare da una lettera di dedica annessa al manoscritto, questo lavoro, scritto a Monaco nella primavera del 1799, era dedicato dal compositore al Principe Arciduca da una lettera di dedica annessa al manoscritto di Salisburgo nel 1809. La lettera al vescovo è così concepita: Molto

CRONACA DI VENEZIA

L'imponente sottoscrizione del dollaro a Venezia

Lo slancio, con il quale il popolo veneziano, senza distinzione di condizioni e di classe, ha risposto e risponde all'appello lanciato da Benito Mussolini è veramente magnifico, e siamo veramente lieti di poterlo constatare.

Ma il concetto, cui si sono ispirati gli iniziatori della patriottica sottoscrizione, è soprattutto il criterio con il quale il Capo del Governo l'ha avviata e fatta sua è quello che tutti gli italiani debbono sentire l'orgoglio di contribuire al pagamento del debito nazionale verso l'America, dando all'estero la prova della magnifica compattezza del popolo italiano sotto la guida del Governo Nazionale. Non è quindi necessario che vengano versate dai singoli grosse somme; è necessario che tutti i singoli versino un dollaro, o mezzo dollaro, o un quarto di dollaro in lire italiane.

Naturalmente, se qualcuno può e desidera contribuire con somme maggiori, tanto meglio, ma, ripetiamo, l'essenziale è che la sottoscrizione sia imponente non tanto per entità di cifre, quanto per ampiezza d'estensione.

L'esempio ci viene dall'alto. Ieri i Ministri del Re hanno sottoscritto ciascuno centocinquante lire, pari all'importo di cinque dollari per cinque annuallità anticipate del debito verso gli Stati Uniti d'America. E' quindi evidente che il concetto del Capo dei Ministri, di Benito Mussolini è questo: Non occorre più di un dollaro per persona, ma è necessario che tutti offrano il loro dollaro. Con tale criterio rinnoviamo l'appello a tutti i veneziani. Se ciascuno di essi compirà il proprio dovere, Venezia avrà ben meritato della Nazione.

Dobbiamo poi fare a tutti coloro che ancora non hanno sottoscritto, la raccomandazione di fare i versamenti in lire italiane, non in dollari americani, per non provocare un rialzo del dollaro con un eccesso di domanda d'acquisto, e per facilitare la contabilità. Se quindi un cittadino vuole versare un dollaro, verserà 25 lire; ma la cifra deve essere versata in lire italiane, e la somma versata in lire italiane.

La Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi ha distribuito ai corrispondenti individuali per il pagamento del debito americano accolti da tutti gli uffici postali come versamenti per conto corrente postale N. 1-2822 intestato alla Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi sottoscrizione nazionale per pagamento debito americano. Della versamenti saranno esenti dalle tasse postali.

Dalla Federazione Provinciale Fascista venne inviata a tutti i Fasci dipendenti la seguente circolare:

«Tutti i Fasci che ricevono somme per la sottoscrizione del dollaro dovranno: 1. Far riempire le apposite schede distribuite da questa Federazione e con i nomi dei sottoscrittori e l'importo da essi sottoscritto in lire e non in dollari. 2. Rilasciare ai sottoscrittori le apposite schede.

3. Inviare ogni due o tre giorni a mezzo assegno bancario all'ordine dell'Istituto Federale di Credito o a mezzo vaglia, l'importo della sottoscrizione con le schede dei sottoscrittori i cui nomi saranno pubblicati nei giornali della città.

4. Le eventuali richieste di altre schede e di blocchi si faranno alla Federazione Provinciale Fascista».

La Federazione Provinciale Fascista comunica inoltre: Tutti gli enti della Città e Provincia Istituti Bancari, Municipi, Fasci, Sindacati, Associazioni, Scuole, Uffici Pubblici e Privati ecc. che ricevono somme per la sottoscrizione del dollaro dovranno giornalmente versare all'Istituto Federale di Credito per il Rifornimento delle Venezia, Palazzo Franchetti, S. Stefano, le somme raccolte in numerario o a mezzo assegno bancario all'ordine dell'Istituto Federale stesso.

Le somme dovranno essere accompagnate dalle apposite schede predisposte dall'Istituto Federale nonché dalle matrici dei bollettini, distribuite a mezzo della Federazione Provinciale Fascista Venezia.

L'Istituto Federale che ha già provveduto di propria iniziativa a versare giornalmente alla Banca d'Italia in appoggio conto le somme raccolte continuerà a depositare in tale conto le somme raccolte nella giornata precedente.

La sottoscrizione della "Gazzetta di Venezia" si è pervenuta direttamente alle seguenti cifre:

Somma precedente	L. 11.172,60
Maria Gaggia Lante	25
Maria Gaggia	25
Olga Gaggia	25
Giuseppe Gaggia	25
Margherita Sullam	25
Bianca e Giovanni Bordiga	100
Elsa Jesurum	25
Prof. Giuseppe Naccari	25
Avv. G. B. Ciletti e famiglia	150
Silvio Pella e suoi	125
Umberto Calzavara	25
Aurelio Fracava	25
Piero Marini	25
Giuseppe Poloso	25
Cesare A. Viterbi	25
Giovanni Papes	25
Giorgia Coriani	25
Umberto De Martin	25
Ettore Bonfanti	25
U. Ravanello	25
Giorgio Marzocchi	25
Dino Bettini	25
Giuseppe Ferrante	25
Enrichetta Palazzi	25
Augusto Prisel	25
Stefano Casagrande	25
Emilio Danelli	12,50
Luigi Campi	12,50
Giulio Bonicelli	6,25
Mario Nicola	6,25
Sorelle Zammarchi	75
Cav. Umberto Buratto	25
Rag. Antonio Osvaldini	25
Corti rag. Giulio	25
Corti Lina	25
Corti Adina	25
Prof. Duilio Torres	25

Marco Sullam	25
Mario Chierico	25
Ines Angeli Cherido	25
De Spir Giuseppe	25
Borgoni Irma	25
Angelo Cipollato	25
Anita Rosada Cipollato	25
Prof. Pasquale Minasian e moglie	200
Fernanda Giurati	25
Avv. Domenico Giurati	25
Marina Giurati	25
Donatella Giurati	25
Giovanni De Angelo	25
Alfonso De Angelo	25
Gianna e Giuseppe del Torre	50
Rag. Luigi Marconi e nipotina	50
Tietze prof. cav. Giuseppe	50
Anna Bunoy	50
U. Luigi Agostini	250
Famiglia Conti Papadopoli	100
Battaglia Daniele	12,50
Mainella Cesare	100
Conti Clotilde Elti di Rodano	100
Conte Giandinele Elti di Rodano	100
Cario Bottacin	50
Avv. Giuseppe Luzzatto e Fam.	150
Ing. Luigi Padua	25
Emma Cava'in Padua	25
Giorgio Padua	25
Antonietta Bianchi Wiel e figli	25
Matteo Fabris	25
Elisa Palazzi Cipollato	25
Alessandro D. Cipollato	25
Sandon Agnese	25
Bortoluzzi Alba	25
Santin Giuseppe	25
Conte D. Giovanni Marcello Grimani Giustiniani	25
Contessa Bianca Roi Marcello	25
Zara Giovanni	25
Rigon Ottavio	25
Santin Maria	25
Giacomina Angela	25
Società An. M. Jesurum	500
Eugenia Orefice ved. Jesurum	25
Rosi Jesurum ved. Sarfatti	25
Angelina Levi ved. Jesurum	25
N. N.	25
Vittorio Jesurum	25
Sennarato Giacomo	25
Contessa Maria Marcello Grimani Giustiniani	25
Contessa Loredana Marcello Grimani Giustiniani	25
Conte Giuliano Marcello Grimani Giustiniani	25
Conte Gabriele Marcello Grimani Giustiniani	25
Cav. Natta Soldati	25
Genovese Cesare	25
Vittorio Tommasini	25
Ado Deni	25
Antonio Alzetta	25
Tabozzi Rita	25
Labin Giuseppe	25
Trivisan Angelina	25
Bonardo Diletto	25
G. B. Camato	25
Attilio Dorico	25
Ditta Salvati	25
Comm. Maurizio Camerino	25
D. Mario Camerino	25
Renzo Camerino	25
Lakovsky Giulio	25
Bocovich C'eso	25
Scavini Emilio	25
Calimani Cesare	25
Rizzo Violetta	25
Bianchi Virilio	25
Armani Agostino	25
Zanchi Rodolfo	25
Navarro Giuseppe	25
Caporin Luigi	25
Zampato Lorenzo	25
Da Prat Alessandro	25
Mis Almirio	25
Barbini Giuseppe	25
Campanato Giovanni	25
Asti Giuseppe	25
Poloso Pietro	25
Angela Belloni Toso	25
Contessa Padolina Giustiniani	25
Corte Alvis Giustiniani	25
Cel. Domenico Fornoni	25
Cerle Achille	25
D. Guido Benvenuto	25
Avv. Enrico Manzoga	25
Ida Mazzega	25
Ditta Luigi Quintavalle	25
Parmesan Andrea	25
Zambon Basilio	25
Dell'Andrea Pietro e Onofri Augusto	25
Del Col Mario	25
Perlmutter Gustavo	25
D. Antonio Cosulich	25
Amalia Fumiani ved. Cosulich	25
Ing. Federi co. Cosulich	25
Teobaldo Vandelli	25
Luigia Vandelli	25
Beatrice Vandelli	25
Giuseppe Vandelli	25
Alberto Vandelli	25
Agencia Vandelli	150
Anfodilo Gina	25
Gandolfi Romeo	25
Baldi Antonio	25
Baldi Rina	25
Baldi Maria	25
Guerra Giuseppe	25
Piccone Beniamino	25
Regio Umberto	25
Rigoni Cristiano	25
Zanchetta Giovanni	25
Guidi Mario	25
Locatelli Umberto	25
Cleogna Francesco	25
Fattoretto Raimondo	25
Broccoli Gino	25
Ing. Arturo Piccinini	25
Giudica Battaglia Linda	25
Giudica Francesco	25
Antonio ed Elena Jacur Coen	25
Vittoria Romanin	25
Ing. Antonio Casellati	25
Ing. Piero Casellati	25
Giovanni Serchieri	25
Amalia Secchieri	25
Antonio Tomih	25
Plena Angeli Nani Mosenigo	25
Maria Nani Mosenigo	25
Ing. Ettore Padovani	25
Luigi Alverà	25
Elisa Alverà Corosa	25
Ines Alverà	25
Contessa Maria Da Schio Alverà	25
Adelina Da Schio	25
Lancorotti Angela	25
Gigietta Vio	25
Cinque mendicanti	125
D. Pietro Olivetti	100
Franceschini Mario	25

Reborati Felice	25
Lazzarotto Vittorio	25
Piazza Marco	25
Borsani Franco	25
Morachiello Ruggero	25
Carolina Tagliapietra	25
Felice Castagnaro e famiglia	25
Carlo Alberto Bogoncelli	25
Giuseppina Bogoncelli	25
Erilia Smeriglio ved. Giorgi	25
Carlo Battisti	25
Carolina Battisti	25
Maria Battisti	25
D. Fernando Pagani	25
Alvise Da Schio	25
Cav. rag. Attilio Marzollo	25
D. cav. Gottardo Gottardi	25
Ugo Eugenio	25
Hofer Dal Missier	25
Bice Dal Missier	25
Baronessa Emma De Chantal	100
Avv. Gerolamo Perosini	25
Lino ed Elena Pellegrini	25
N. D. Maria Nani	25
N. D. Caterina Nani	25
Egisto Masone	25
Teresa Masone	25
Prof. Giacomo Lazzatti	25
Famiglia E. Gasparetto	100
Camillaro Agostino	25
Tomini Maria	25
Tomini Antonietta	25
Frattelli Carver fu Antonio	100
Comm. Giuseppe Pardo	25
Guiglielmo Pardo	25
Eugenia Hanna Pardo	25
Ing. Rino Rossi	25
Lina Rossi	25
Bruno Rossi	25
Fornessa Luigi	25
Cominotto Antonio	25
Cominotto Guido	25
Antonietta Rossi	25
Aldo Rossi	25
Samorini Giuseppe	25
Alessandro Micini pittore	25
Tosolanti Augusta	25
Enrichetta Franceschini	12,50
Guiseppina Fasoli	25
Augusta Fasoli	25
Violet Rava Fenton	25
Olga Secretan-Blumenthal	25
Rag. Uff. Comm. Giulio Coen	25
Achille Ticozzi	25
Rosa Ticozzi	25
Alberto Ticozzi	25
Vassimo Guglielmetti	25
Amideo Moranzini	25
Moretto Garibaldi	25
Panseri Giuseppe	25
Tofolo Daniele	25
Cipriani Giuseppe	25
Balke Giovanni	25
Sandri Giovanni	25
Guerra Bruno	25
Pezzano Giuseppe	25
Rosa Giovanni	25
Rag. Agostino	25
Favre Agostino	25
Bianchi Luigi	25
Pizzi Corletto	25
Masuliniano Baccin	25
Corrado Eugenio	25
Vasagrola Alma	25
Rajo Maria	25
De Thomas Vittoria	25
Vanno Maria	25
Mermola Luigi	25
Valente Umberto	25
Mario Poloso	25
Rosta Luigi	25
I magistrati del Tribunale di Venezia (1)	25
Pres. Sez. Trevese Dino	25
Pres. Sez. Plessi Adolfo	25
Pres. Sez. Barich Romco	25
Giudice Gulli Giuseppe	25
Id. Gallo Mario	25
Id. Guanciale Nino	25
Id. Marioni Luigi	25
Id. Venturi Carlo	25
Id. Cedragolo Ugo	25
Id. De Carli Giulio	25
Id. Zorzi Ettore	25
Id. Russo Carmelo	25
Id. Vitale Vittorio	25
Id. Giulini Felice	25
Totale Generale L. 23810	

(1) L'offerta è accompagnata dalla seguente lettera:

I sottoscritti Magistrati del Tribunale di Venezia, piaciendo all'umanità opera del Governo Nazionale che colla felice sistemazione dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti d'America, avvia decisamente la Patria anche alla risurrezione economica.

La sottoscrizione all'Istituto Federale di Credito

Friedrichsen comm. Vittorio L. 125
Gentili cav. Nino 50
De Biasi cav. Attilio 50
Fazio avv. Enrico 25
Deganello cav. Bonaventura 50
Ermarca cav. Guido 50
Florio rag. Umberto 50
Borlotti Flavio 50
Reggiani rag. Mario 25
Montini Zimolo dott. Ugo 25
Zanetti cav. Edoardo 50
Casellati dott. Enzo 50
Granziere Pietro 50
De Colle Odorico 50
Cocato Leopoldo 50
Cinotti Renzo 25
Iacopini Alberto 25
Zerbini Ferruccio 25
Mattinzio Giuseppe 25
Deila Santa Maria 25
Battaglia Renato 25
Broccoli Luigi 25
Mozzani Eugenio 25
Boidi Ernesto 25
Garofoli Emilio 25
Casellati Giuseppe 25
Pagan Dina 25
Pellizzola Giovanni 25
Vio Federico 25
Carbone Luigi 25
Crosara Luigi 25
Venuti Mario 25
Masi Giuseppe 25
Cuprioli Giulio 25
Vianello Erminio 25
Sorpa Anna 18,75
Zampieri Elina 18,75
Sciarra Mima 18,75
Bembocch Giuseppe 18,75
Pittini Giuseppe 25
Felici Nino 25
Gambulo Carlo 25
Marconetti Jofe 25
Macchia Vittoria 25
Tobago Ada 25
Nebido Carlo 25
Valeggio Angelo 25
Grumacci Raul 25
Traversa Franco 25
Betto Giovanni 25
De Lotto Bernardo 25
Fagotto Lina 25
Pagnon Giovanni 25
Iena Paolo 25
Gasperini Angelo 25
De Poli Carlo 25
Spaventa Car-

lo 25; Colombo Mario 25; Corrado Urbano 25; Mollin Alberto 25; Boscolo Mario 25; Negrà Corrado 25; Zammarchi Angelo 25; Donatelli Giuseppe 25; Feltrin Eraldo 25; Mugnoz Giovanni 25; Coniglio Ologero 25; Benetti Primo 25; Miotto Luigi 25; Gerini Aldo 25; Capaldi Giorgio 25; Galvagno Arturo 25; Locatelli Leonardo 25; Guspini Giovanni 25; Cortonardo 25; Lorenzetti Ottorino 25; Borsani Franco 25; Morachiello Ruggero 25; Levorato Giovanni 25; Passarelli Raffaele 25; Tissi Mario 25; De Santi Angelo 25; Girardi Gioacchino 25; Bonaldi Gina 25; Indri Attilio 25; Zannoli Angelo 25; Codrera Erenegildo 25; Calderan Agostino 25; Guarnieri Antonio 25; Ardenghi Giovanni 25; Fagotto Mario 25; Rossi Umberto 25; Zucca Umberto 25; D'Elia Ernesto 25; Vianello Giuseppe 25; Ruffato Sebastiano 25; Cirina Angelo 25; Zennaro Giuseppe 25; Rocco Leonardo 25; Rizzo Ugo 25; De Zorzi Ruggero 25; Manetti Giuseppe 25; Lettis Emilio 25; Scelzi Antonio 25; Di Pramparo Bruno 25; Mazzoletti Giovanni 25; Di Pramparo Bruno 25; Nello Basso 12,50; Caruso Maria 12,50; Biondini Gianna 25; Bassan Gino 25; Sfriso Titi 25; Grozio ing. Gino 25; Boggioli prof. Giulio 25; Boldrin cav. Giuseppe 25; Bucci Vincenzo 25; Di Marzio Lino 25; Panigada Mario 25; Pellegrini Maria 25; Mulachie ing. Pietro 25; Calchuri ing. Giorgio 25; Nono ing. Mario 25; Balfrin prof. Fortunato 25; Saccardo ing. Gio. Battista 25; Rodini ing. Luigi 25; Polombo comm. Vincenzo 25; Ferraris Costantino 25; Favini Angelo 25; Salvati Attilio 25; Milan Riccardo 25; Dal Maschio Giovanni 25; Boetto Guglielmo 25; Ottavio Paolo 25; Bullo Sante 25; Fantuzzi Ettore 25; Polese Eugenio 25; Fantuzzi Giulio 25; Valfrè Maria 25; Tinazzi Antonio 25; Pagnon Longino 25; Rocco Giovanni 25; Tammacore Giovanni 25; Oliva Antonia 25; Fossetta Iolanda 25; Straniero Maria 25; Romagnoli Ettore 25; Santi Giorgio 25; Bianchi Virgilio 25; Toscani avv. Francesco 25; Gerardi avv. Amedeo 25; Sala avv. Nicolò 25; Manetti Luigi 25; Pierbenedi Giovanni 25; Galletti Luigi 25; Mozzi Ferruccio 25; Bocci dott. Raul 25; Martini Giacomo 25; Guadagnini Enrico 25; Andreoli Giovanni 25; Agostini Augusto 12,50; Gottipavero Mario 25; Regazzo Angelo 25; Chiesa Felice 25; Radau Carlo 25; Zampato Giovanni 25; Siorra Angelo 25; Abbondio 25; Carizzo Giovanni 25; Pennati dott. Tommaso 25; Cortes Clelio 25; Salvani Giovanni 25; Severi Giovanni 25; Lissa Giovanni 25; Reviglio Maria 25; Bistolfi Vittorio 25; Erba cav. Arturo 25; Zorzi Emma 25; Rebellato Umberto 25; Roschierio Enrico 25; Cesari Ferruccio 25; Perdoni Giovanni 25; Di Lera Raffaele 25; Reba Fumaleo 18,50; Knebel Cav. Angelo 1000; Anzoli Polio 100; Knebel Bruno 25; Tomolo Davide e Carlo 50. Totale L. 6.212,50.

S. E. Volpi alla Camera di Commercio

Al telegramma spedito dal comm. dott. Ugo Trevisanato, Commissario Governativo della Camera di Commercio S. E. il Conte Volpi in occasione della conclusione dell'accordo italo-americano per i debiti di guerra è pervenuta la seguente risposta:

«Consenso unanime d'America e d'Italia della giusta transazione di Washington rileva quanto fosse necessaria ai due popoli per il loro addoverire comune. Ringrazio gradite espressioni. Cordialità. Volpi».

L'inaugurazione del campanile di S. Francesco della Vigna

I lavori di restauro del campanile di S. Francesco della Vigna sono quasi ultimati e la Religiosa Famiglia, il Parrocchio ed i Parrocchiani tutti, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente la Sovrintendenza dei Monumenti, in modo speciale l'ing. comm. Forlatti che ha diretto personalmente i lavori, per tutte le agevolazioni concesse a favore di questa Parrocchia.

L'inaugurazione del campanile avrà luogo nel prossimo mese di dicembre. Precederà la consecrazione della nuova campana, che avverrà domenica 29 c. m. alle ore 15 con l'intervento di S. E. il Cardinale Patriarca. Il 20 dicembre p. v. alle ore 16 seguirà il tanto atteso concerto delle campane e subito dopo si celebrerà in Chiesa un solenne Te Deum di ringraziamento. Tutti coloro che volessero contribuire alle spese di sistemazione e d'inaugurazione del campanile, sono pregati di indirizzare le loro offerte presso l'Ufficio Parrocchiale di S. Francesco.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 22 corrente, alle ore 14,30, si terranno le seguenti letture: D. Giordano, m. e.; Giacomo Boni. O. Mungelli, s. e.; Contributo alla conoscenza del meccanismo dell'infezione per Utilizzo (D.C.) Tul. (Comunicazione preventiva).

Le peate del ponte della Salute disincagliate

Annunciammo ieri che le tre peate che dovevano servire di testata al ponte votivo della Salute, mentre venivano trainate da un rimorchiatore lungo il canale della Giudecca, per un improvviso colpo di vento che strappava il cavo del rimorchio, andavano ad arenarsi nella secca dietro la Giudecca in direzione di Sacca Sessola. Le operazioni di disincastramento iniziate fin dal pomeriggio dai pompieri, e continuate anche durante la notte non portavano ad alcun risultato, perché la bassa marea ostacolava qualsiasi efficace manovra.

Ieri mattina il comandante ing. cav. Gaiani e l'ing. Corti dell'ufficio tecnico, con le lance «P. U.» e «Folgore» si portavano nei pressi della secca sommersa a pilotare le operazioni di disincastramento delle peate.

Il lavoro, dopo qualche manovra non riuscita, infine, per il sopraggiungere dell'alta marea, poteva essere felicemente compiuto. Mediante un cavo lungo 300 metri le due lance potevano disincastrare le tre imbarcazioni e trainarle sano alla Salute.

Associazione della Stampa Veneta

La risposta di Mussolini

I commissari della Associazione della Stampa Veneta dimettono domani ai soci da circolare seguente:

«Conosci - Per designazione del R. Prefetto di Venezia abbiamo assunta la responsabilità della gestione della Associazione della Stampa Veneta e della Cassa di Provvidenza tra iscritti alla Associazione. Siamo sicuri di interpretare il Vostro sentimento proponendoci:

1.° di accettare onestamente i titoli dei soci agli effetti della loro ripartizione, sproporzionatamente rigida, nelle varie categorie; ciò è indispensabile in vista della compilazione dell'albo dei professionisti;

2.° di stabilire su perfette basi contabili la situazione dei due istituti specialmente riguardo alle situazioni personali degli iscritti.

Ma soprattutto ci ripromettiamo di fare opera perché cessino in seno all'Associazione le lotte personali e perché il più vecchio organismo giornalistico della Regione, ripulito da ogni abito travestimento di atteggiamento politico vietato dallo Statuto, si avvisi a distinguere ciò che è politica, contingente e lotta di partiti politici da ciò che è sforzo appassionato per il bene del paese e del mondo e dei suoi ideali. Per ciò che è sforzo appassionato per il bene del paese e del mondo e dei suoi ideali, la stampa torna domani a collaborare, come fece alle sue origini, e come è richiesto dalla volontà nazionale della Nazione, a questo sforzo.

«Perché la nostra missione rimasta è il mandato ricevuto a quelli tra i colleghi che

NOTIZIE RECENTISSIME

Importante colloquio a Palazzo Chigi per il pareggio della bilancia commerciale

ROMA, 20. A Palazzo Chigi l'on. Mussolini ha avuto vari importantissimi colloqui e conferenze. Dopo aver ricevuto l'on. Farinacci, il Ministro delle Colonie, il generale Gonzaga comandante della Milizia e il Ministro Federici, il Presidente del Consiglio ha ricevuto i componenti della giunta esecutiva della Confederazione generale dell'industria e cioè gli on. Benti, Olivetti, Mazzini, Targetti, Fano, Ricci e Jarach.

Questa importante riunione è durata più di tre quarti d'ora. I rappresentanti della Confederazione generale dell'industria hanno voluto prima di tutto esprimere il proprio compiacimento per la felice soluzione dell'importante problema dei nostri debiti verso l'America, soluzione dovuta all'opera meravigliosa del Presidente della delegazione e all'azione di tutta la delegazione e principalmente del Conte Volpi, che con senso realistico ha saputo prospettare alle sfere dirigenti americane da un lato il sentimento e la volontà unanime degli italiani di tener fede agli impegni assunti, dall'altro la possibilità economica del nostro paese.

I rappresentanti della Confederazione generale dell'industria si sono dichiarati anche più lieti del successo ottenuto dalla nostra delegazione in America perché il presidente della delegazione stessa Conte Volpi fu già presidente della Associazione fra le società anonime per azioni, e il comm. Pirelli che fu uno dei più autorevoli membri della commissione è l'attuale presidente dell'associazione stessa. Inoltre i rappresentanti della Confederazione hanno tenuto ad esprimere il proprio compiacimento per la conclusione del trattato di commercio con la Germania che chiude la lunga serie dei trattati a tariffa, iniziata e conclusa dal Governo fascista.

Fra i rappresentanti della Confederazione e l'on. Mussolini si è quindi discusso su varie altre questioni e specialmente ci si è fermati sulla necessità di aumentare le esportazioni per diminuire lo sbilancio commerciale. La questione è stata trattata a fondo dai rappresentanti della Confederazione generale dell'industria, che hanno inoltre parlato dell'iniziativa che la Confederazione intende prendere al proposito e il programma che intende svolgere con la fondazione di un ente nazionale delle esportazioni.

Con la sistemazione dei nostri debiti con l'America - hanno continuato i rappresentanti della Confederazione - si manifesta la necessità di un equilibrio della bilancia dei pagamenti, per completare così l'opera di assestamento generale della nostra economia. Il Presidente del Consiglio ha mostrato di accogliere molto benevolmente queste comunicazioni ed ha invitato i rappresentanti della Confederazione e con loro tutti gli industriali italiani a perseverare nella loro opera, specie nel futuro, poiché a mano a mano che aumenteranno le quote dei nostri pagamenti all'America, si renderà necessario che il deficit della nostra bilancia commerciale diminuisca e finisca per scomparire.

Dal resto - ha aggiunto l'on. Mussolini - tutto l'indirizzo del Governo fascista tende a questo scopo e la battaglia del grano, così felicemente iniziata, non è che un elemento del programma. Gli industriali, e per loro la Confederazione generale dell'industria, debbono da parte loro svolgere ogni attività tendente all'aumento della produzione che da un lato servirà al consumo del paese e a diminuire così la somma delle merci importate, dall'altro a produrre più e meglio, in modo da alimentare un sempre maggiore incremento dei traffici verso l'estero. Dalla somma di queste due forme di attività - ha concluso l'on. Mussolini - che portano in effetti allo stesso risultato, deriverà quel pareggio della bilancia commerciale che, non esistendo nel passato, costituiva una delle cause della minore efficienza economica italiana nel mondo e che, a poco a poco comprendendo lo sbilancio, porterà il nostro paese a condizioni di eguaglianza economica con le altre più vecchie e preparate nazioni.

Il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto il capo di Stato maggiore gen. Radoglio, il nostro ambasciatore a Londra marchese Della Torre.

Un discorso di Coolidge sui debiti degli Stati europei

NEW YORK, 20. Il Presidente Coolidge ha pronunciato ieri sera alla Camera dei Rappresentanti un importante discorso nel quale ha propugnato una migliore utenza fra il Governo ed i gruppi economici del paese.

Coolidge ha spiegato in particolare ciò che è stato compiuto con la sistemazione dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti ed ha dichiarato che il Governo crede che non si possa realizzare una sistemazione durevole delle finanze e delle valute europee senza una sistemazione precisa dei loro obblighi.

Pur qualificando gli accordi conclusi come generosissimi, ha espresso l'opinione che essi sono vantaggiosi contemporaneamente per gli Stati Uniti e per i Paesi interessati.

Il Presidente ha in seguito nuovamente espresso la sua convinzione che i prestiti non potrebbero essere consentiti allo scopo di mantenere grandi eserciti o grandi flotte. Ha dichiarato pure, nel modo formale, di essere favorevole all'adesione dell'America alla Corte permanente di giustizia internazionale.

«Io non posso concepire, ha soggiunto il Presidente, altra adesione implicata da parte nostra così pochi obblighi e che possa essere più preziosa di questa per la pace del mondo. All'infuori degli effetti pratici che produrrebbe e che in certe misure dovrebbero anche essere importanti, questa adesione avrebbe un effetto morale e psicologico straordinario. Sarebbe un monito pubblico il vedere l'influenza morale del nostro paese posta al servizio dei progressi luminosi della civiltà. Sarebbe il principio di un nuovo spirito mondiale.»

Entusiastici commenti esteri al discorso dell'on. Mussolini

PARIGI, 20. (L.E.) Il discorso dell'on. Mussolini alla Camera ha prodotto in questi circoli politici una grande impressione e si rileva che esso è stato accolto con grande entusiasmo.

L'Avenir e l'Ecclair pubblicano questa mattina lo stesso articolo di commento al discorso dell'on. Mussolini. Nello scritto si comincia dal rilevare che il discorso a Montecitorio è stato accolto da entusiasmo indescribibile, non solo sui banchi dei deputati ma anche nelle tribune pubbliche. Ciò dipende dal fatto, osserva lo scrittore, che il discorso corrisponde molto esattamente alla nuova anima italiana, anima che ha fatto nascere il fascismo. Non si può dire, osserva lo scrittore, che tutte le parti di questa dichiarazione siano molto precoci ad ascoltarsi fuori della penisola ma non è possibile non veder ciò che le parole del Duce contengono di mortificante per noi ed attraente per gli italiani. Per noi francesi un parallelo crudele può stabilirsi immediatamente nel nostro spirito fra le idee che Mussolini ha esposto alla tribuna che egli inaugurava e le pietose palinodie dei nostri governanti. Il grande Capo del fascismo non ha esitato a lasciare comprendere traducendo così il pensiero della grande maggioranza della popolazione, che egli governa e che ha saputo elettrizzare, che l'Italia era risolta a dirigersi verso i suoi destini senza tener conto delle volontà contrarie dell'estero. E questi destini ha rivelato con queste parole: «Il ventesimo secolo sarà il secolo della potenza italiana». Più oltre Mussolini invita l'Italia a salire con le sue proprie ali sempre più alte. Ora il popolo italiano ha piena fiducia in sé stesso e nella sua forza. E' grazie a questi sentimenti che il Duce ha saputo risvegliare presso di essi che i nostri vicini perverranno a risolvere le questioni più gravi e più ardue ed è ancora con una specie di gioia nel sacrificio che essi si gettano nel regolamento dei debiti americani. Perché non prendiamo noi esempio da ciò che avviene in Italia?

I fratelli Albertini lasciano il "Corriere della Sera"

MILANO, 20. La notizia che correva da qualche giorno in città e sulla quale già ieri avevamo precise notizie, cioè l'annuncio del ritiro dei fratelli Albertini dalla azienda del "Corriere", trova sempre più piena conferma. Infatti le 25 scure, sulle sessanta complessive, peschiate dai fratelli Albertini sono passate nelle mani dei fratelli Crespi, già detentori della maggioranza di esse. I ruoli darsi che domani la notizia sia resa pubblica dallo stesso "Corriere" con la comunicazione dell'atto notarile della cessione delle cariche; ma forse la comunicazione ufficiale sarà data al primo dicembre, giorno fissato per l'effettivo trapasso. La cessione delle cariche sarebbe avvenuta previa versamento immediato al sen. Luigi Albertini di 20 milioni di lire; altri 30 milioni gli sarebbero consegnati fra sei mesi. L'impegno complessivo della cessione era stato fissato da un arbitro.

La direzione provvisoria del giornale sarebbe affidata a Pietro Croci corrispondente parigino del "Corriere" di cui è già annunciato l'arrivo a Milano. Si apprende che avrebbero dato le dimissioni tutti i redattori politici del giornale, l'amministratore conf. Balzan ed alcuni capi servizio e rubriche. Il più quotato per la direzione è Luigi Barzini, attualmente direttore del "Corriere d'America" a New York.

Il genetliaco della Regina Madre festeggiato a Roma

ROMA, 20. Ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina Madre tutti gli uffici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Il Governatore di Roma sen. Cremonesi, altre autorità, enti ed associazioni hanno inviato all'Augusta Signora telegrammi augurali.

Stevani e Pezzetti riammessi nel partito

ROMA, 20. L'ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Il Segretario generale del P. N. F. on. Farinacci, esaminati i reclami presentati dal dott. Vittorio Stevani e dall'avv. Giuseppe Pezzetti membri della federazione di Parma ed il rapporto di quel segretario federale ha deciso di riammettere nel partito il dott. Stevani e l'avv. Pezzetti.

Un messaggio di De River a popolo italiano

MADRID, 20. Secondo i giornali il generale Primo de River ha inviato al prof. Perez Bueno un messaggio di saluto al popolo italiano, che il professore spagnolo leggerà durante una conferenza che terrà a Milano sullo sbarco di Alhucemas e sulla politica del direttore al Marocco.

La composizione della delegazione italiana per la firma del patto di Locarno

ROMA, 20. La delegazione italiana che si recerà a Londra per la firma del patto di Locarno e per partecipare alle sessioni relative che dureranno due giorni è composta come segue: S. E. il senatore Vittorio Scialoja che fu il capo della delegazione italiana a Locarno; Marchese Medici del Vascello che fu membro della delegazione italiana a Locarno; gr. uff. Pilotti, giurista.

La commissione francese che firmerà il patto di Locarno

PARIGI, 20. La delegazione francese che si reca a Londra il 1. dicembre per firmare l'accordo di Locarno, sarà composta da Brand ministro degli Esteri Berthelot, segretario generale al Ministero degli Esteri e Bromageot giurista.

La morte della Regina Alessandra

LONDRA, 20. E' morta la Regina Madre Alessandra. La Regina Alessandra, nata principessa di Danimarca, aveva 81 anni, essendo nata a Copenhagen il 1 dicembre 1844.

Figlia di Re Cristiano IX di Danimarca, sorella del Re Giorgio di Grecia e della Imperatrice Desmarna di Russia, la principessa Alessandra aveva sposato il 10 marzo 1863 Alberto Edoardo Principe di Galles, che fu poi Re Edoardo VII. Accanto alla figura vivace, irrequieta, geniale del marito, la principessa apparve chiusa, riservata, quasi assente. Ma essa fu moglie e madre esemplare e seppe tenere con grande nobiltà il suo altissimo rango, malgrado la sordità dalla quale fu colpita in ancor giovane età e dalla quale non poté mai guarire. L'augusta Signora ebbe un altro grande dolore nella sua vita, la perdita del figlio primogenito, il Duca di Clarence e Avondale, morto in giovane età, lasciando la eredità del trono all'attuale Re Giorgio V, suo fratello minore.

Per la morte di S. M. la Regina Alessandra prendono il lutto le case regnanti d'Inghilterra, di Danimarca, di Romania, la famiglia imperiale di Russia, la famiglia reale di Grecia e la casa imperiale di Germania.

Proteste contro l'Italia al Reichstag per la nostra politica in Alto Adige

BERLINO, 20. (R. C. P.) Oggi all'unanimità è riunito il Reichstag, ma la seduta d'importanza politica internazionale ed in cui si inizierà la discussione sul trattato di Locarno non avrà principio che lunedì.

La seduta odierna ebbe tuttavia una certa importanza per noi, perché in essa si discutevano i trattati di commercio italo-tedesco e tedesco-austriaco. Il Ministro praga l'assemblea di voler condurre rapidamente la discussione riguardante i trattati.

Ha la parola l'ex ministro Hilferding, socialdemocratico, il quale protesta per la procedura del Governo nella stipulazione dei trattati. L'opinione pubblica fu tenuta trionfo all'oscuro sullo stato dei lavori. L'oratore parla del trattato macchiato, tedesco e attacca i tedeschi nazionalisti, i quali vollero denunciarlo il trattato per proteggere i propri interessi vincoli, di modo che il prestigio tedesco all'estero fu diminuito.

Come a parlare del trattato con l'Italia l'oratore protesta contro la politica italiana in Alto Adige. Parla quindi il deputato democratico Meyer; questi fa molte riserve sui vantaggi che verranno alla Germania dal trattato italo-tedesco ed anche si pronuncia contro il Governo italiano e parlando dei diritti dei tedeschi in Italia che secondo l'oratore, vengono conculcati, dice: «Fino a che questo sistema non verrà mutato, nessun ravvicinamento fra la Germania e l'Italia è possibile».

Come abbiamo detto, dopo la seduta del Parlamento, i capi partito furono ricevuti dal Cancelliere e dalle consultazioni odierne si è tenuta a creare una nuova situazione. Il Cancelliere ha affermato che dopo la firma del trattato di Locarno il Gabinetto presenterà le dimissioni al Presidente Hindenburg per lasciare libera la possibilità di creare una nuova situazione politica, come è logico: infatti ora esiste un Gabinetto ridotto, dopo l'uscita dei tedeschi nazionalisti.

Brusca mossa di socialisti francesi contro il gabinetto Painlevé

PARIGI, 20. (L.E.) Il nuovo progetto finanziario del governo, composto di concezioni elettorali e di transazioni politiche, è noto davvero sotto una cattiva stella. Preparato faticosamente, rimangiato si può dire ora per ora, sottoposto davanti alla commissione di finanza ad una serie infinita di trasformazioni, passato e ripassato sotto le forche caudine dei socialisti, condotto infine alla discussione della Camera, si può dire non abbia trovato un solo oratore che l'abbia difeso, o se si toglia la difesa, ma da un punto di vista pressoché esclusivamente politico, come è logico: infatti ora esiste un Gabinetto ridotto, dopo l'uscita dei tedeschi nazionalisti.

Oggi poi i socialisti, con una brusca ed improvvisa mossa, hanno posto in pericolo non solo la solidità, per così dire, effimera del "cartello", ma forse anche quella del ministero. E' ora che chiesto al Presidente del Consiglio l'impegno formale che in nessun caso il governo sorpasserebbe il limite di 51 miliardi per l'emissione finanziaria, pena il voto contrario o l'estensione. Il Presidente del Consiglio ha risposto di non poter prendere un simile impegno per l'avvenire.

Falsa notizia sull'ordinamento dell'Esercito

ROMA, 20. Molti giornali hanno raccolto la notizia circa l'indirizzo e sulle tendenze seguite dal Consiglio dell'Esercito nelle discussioni in corso relative al nuovo ordinamento.

Le notizie diffuse al riguardo sono destituite di fondamento.

L'avv. Taormina assolto e arrestato per nuova imputazione

TREVISO, 20. L'avv. Vincenzo Taormina, imputato di peculato e falso nel periodo della sua gestione quale commissario prefettizio a Vittorio Veneto, è stato assolto dal nostro tribunale perché il fatto non costituiva reato. L'avv. Vincenzo Taormina non aveva voluto presentarsi all'ultimo momento all'udienza, quando il presidente leggeva la sentenza. Terminata l'udienza il vice commissario di P. S. dott. Bianchi con alcuni agenti invitava l'avv. Taormina ad entrare nella stanza degli ufficiali giudiziari e presenti gli avv. Zirona e Marsich, suoi difensori, gli comunicava un mandato emesso dalla Procura del Re di Treviso per appropriazione indebita. L'avv. Taormina fu quindi dichiarato in arresto e attraverso un corridoio interno, veniva tradotto subito alle carceri.

Quotazioni di Borsa

Il buon umore di giovedì sera ha avuto un più vasto sviluppo durante la riunione di oggi e la quota ne ha tratto beneficio. Hanno migliorato i Fondi di Stato, Nazionali, Credit, Mediterraneo, Meridionali, Terni, Fiat, Lirio, Venezia, Rosari e Varsi, Tosi, Turati, Pirelli, Edison, Adriatica, Conti, Vizzola, Beni, Rustici, Ciga ecc.

Nel mercato dei cambi tutto più attenuato. Debole il Parigi.

BORSA DI MILANO

Rend. 3.50 %	19	20
Consolidato 5 %	73.85	74.70
Banca d'Italia	87.45	93.70
Banca d'Italia	1701.45	1700.00
Banca Naz. di Cr.	541.00	543.00
» Comm. Ital.	1456.00	1455.00
Credito Italiano	906.00	912.00
Banco di Roma	120.00	119.00
Credito Marittimo	547.00	547.00
Ferrovie Merid.	348.00	355.00
» Meridionali	670.00	678.00
Rubattino	640.00	641.00
Libera Trieste	505.00	506.00
Cosulich	294.00	300.00
S.N.I.A.	424.00	419.00
Terni	562.00	567.00
Mecaniche Miani	157.00	157.00
Breda	386.00	384.00
Ansaldo	8.00	7.00
Montecatini	241.00	245.00
Società Metal. It.	165.00	157.50
Reggiane	5.75	5.75
Flat	558.00	572.00
Isotta	49.00	48.00
Gregorini	150.00	153.00
Daimler	160.00	170.00
Canova	134.00	132.00
Autoni. Bianchi	281.00	280.00
Elva	56.00	56.50
Luf. Canap. Naz.	75.00	76.00
Lanificio Rossi	5230.00	5230.00
» Targetti	388.00	388.00
Colonificio Cantoni	6000.00	6000.00
» Veneziano	367.00	374.00
» Meridionale	194.00	196.00
» Turati	861.00	865.00
Tessuti stampati	1570.00	1610.00
Soie de Châtillon	354.00	353.00
Rossari Varsi	109.00	111.50
Tosi	481.00	488.00
Bera-sconi	578.00	580.00
Colonificio Furter	264.00	262.00
Col. Tirobaso	699.00	690.00
Cot. Ogna Cand.	575.00	565.00
Col. Valle Seriana	1000.00	1000.00
Cot. Valle Tienno	316.00	306.00
Lanificio Gavardo	1400.00	1400.00
Manif. Toscane	219.00	214.00
Manif. Pacchetti	192.00	194.00
Manif. Rotondi	770.00	770.00
Unione Manifatt.	617.00	635.00
Stamperia Lomb.	395.00	405.00
Rinascente	132.00	132.00
Pirelli	67.00	67.00
Fond. Regionale	150.00	151.50
Richard Ginori	1509.00	1509.00
Bonifiche Ferrar.	574.00	574.00
Sonelli	55.00	54.00
Tensi	—	—
Dell'Aquila	474.00	480.00
Frassino	392.00	392.00
Pasubio Baroni	138.00	138.00
Pirelli	1035.00	1051.00
Industria Zuccheri	700.00	670.00
Industria L. L.	570.00	570.00
Distillerie Italiane	167.00	157.00
Risiera Italiana	232.00	228.00
Molini Alta Italia	980.00	980.00
Eridania	523.00	510.00
Gulnelli	156.00	156.00
Edison	745.00	750.00
Società Adr. Elet.	229.00	223.00
Elett. Bresciana	245.00	240.00
Marconi	160.00	159.00
Vizzola	1638.00	1645.00
Conti	494.00	495.00
Negri	275.00	280.00
Ligure Tose. Elet.	336.00	333.00
Esercizi Elettrici	103.50	104.00
Adamoletti	261.00	259.00
Emiliana	43.00	43.00
S. E. S. O.	135.00	133.50
El. Bresciana	245.00	240.00
Valdarno	153.00	150.00
Conomasio	142.00	142.00
Tiro	248.00	248.00
Elett. Soda	150.00	150.00
Esport. Italo-Am.	680.00	685.00
Cosruz. Venete	250.00	250.00
Beni Stabili Roma	723.00	731.00
Grandi Alberghi	237.00	238.00
Fondi Rustici	288.00	282.00
Cementi Spazio	480.00	493.00
Prima Pilat Riso	—	—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	90.40	90.20
Svizzera	483.00	480.50
Londra	121.40	120.80
New York	25.06	24.9350
Berlino	5.97	5.94
Venezia	3.55	3.53
Bucarest	11.69	11.50
Belgio	113.60	112.80
Spagna	357.50	354.00
Praga	74.50	74.00
Budapest	00.353	0.035
Zagabria	—	—

TRIESTE, 20 - Chiusura Rendita

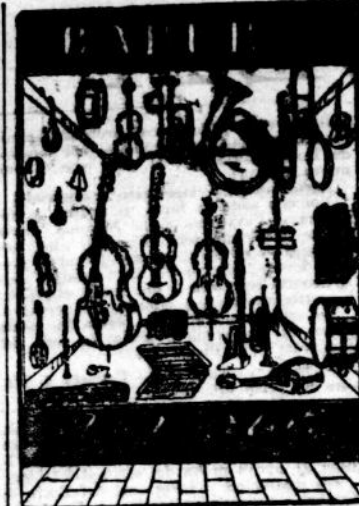
italiana 3.50 p. e. 74.75	Consolidato
5 p. e. 93.50	Obbligazioni delle Ven.
Marzo 1925-27	Aprile 1925-27
3.50 p. e. 68.30	Banca d'Italia
1700	Credito Italiano 1430
120	Banco di Roma
120	Banco Commerciale Triestino 670
120	Ferrovie Meridionali 670
120	Cosulich 292
120	Libera Trieste 608
120	Lloyd 1020
120	Premia 620
120	Martindale 211
120	Triepicchi 378
120	Anonima Informi 670
120	Assicurazioni Generali 670
120	Riunione Adriatica prima serie 3210
120	Id. seconda serie 3200
120	Assicuratrici Italiane emiss. 1923 2140
120	Forze Idrauliche 358
120	Cantiere Navale Triestino 206
120	Cementi Spazio 496
120	Prima Pilat Riso 530
120	Cementi Isonzo 173
120	Stabilimento Tecnico Triestino 540
120	Naz. Cred. 541

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19.	Chiusura cotonei
febbraio 1926	19.73-78
febbraio 1927	19.85-87
febbraio 1928	19.92-94
febbraio 1929	19.98-100
febbraio 1930	20.04-06
febbraio 1931	20.10-12
febbraio 1932	20.16-18
febbraio 1933	20.22-24
febbraio 1934	20.28-30
febbraio 1935	20.34-36
febbraio 1936	20.40-42
febbraio 1937	20.46-48
febbraio 1938	20.52-54

GINO DAMERINI, direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. - Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'imposta della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Offerte d'impiego

CERCANSI ovunque viaggiatori piazzati disposti collocare importentissima specialità antimacchia largamente conosciuta. Ottima provvigione. Scrivere Casella 465 P. Unione Pubblicità, Roma.

Lezioni

PROFESSORESSA pianoforte buon metodo, impartisce lezioni Lido e Venezia Via Negroponte Villa Ernesta Lido secondo piano.

LEZIONI d'ottografia con Remington Underwood Olivetti, Campo S. Bartolomeo N. 5396 - Venezia.

Rapp. - Piazzisti

ACCREDITATA Ditta olearia assume Agenti venditori privati provvigione 150 quintale. Olivetti Chiar.

PRIMARIA casa costruttrice impianti frigoriferi cerca attivo rappresentante per la zona di Belluno, Padova, Rovigo, Trento, Udine, possibilmente già introdotto clientela Scrivere Humboldt Milano, Nicolao 7.

PRIMARIA Casa vini Marsala cerca seri Rappresentanti bene introdotti Bar, Caffè, Drogherie e Pasticcerie per Venezia e rispettiva provincia. Scrivere: Casella 19 F Unione Pubblicità - Venezia.

IMPORTANTE casa colori vernici smalti cerca viaggiatore rappresentante bene affiatato con clientela per Venezia. Offerte Avviso 49 A Unione Pubblicità - Milano.

Fitti

ACQUEDOTTI inglesi. Ditta V. Borella. Catalogo gratis. Zamboni 7 Borella, Cologno.

UBERCOLOSI. Gratuitamente. Borella, Cologno.

AMIANTO Armando Vianello Venezia - Tel. 494

AMIANTO Armando Vianello Venezia - Tel. 494

AMIANTO Armando Vianello Venezia - Tel. 494

AMIANTO Armando Vianello Venezia - Tel. 494

AMIANTO Armando Vianello Venezia - Tel. 494

AMIANTO Armando Vianello Venezia - Tel. 494

AMIANTO Armando Vianello Venezia - Tel. 494

AMIANTO Armando Vianello Venezia - Tel. 494

AMIANTO Armando Vianello Venezia - Tel. 494

AMIANTO Armando Vianello Venezia - Tel. 494

AMIANTO Armando Vianello Venezia - Tel. 494

AMIANTO Armando Vianello Venezia - Tel. 494

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 8565, Tel. 202, 281 e inter. - Canto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno, L. 26 al semestre, L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno, L. 60 al semestre. L. 30 al trimestre. Cgni numero Cent. 25, arretrati Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1,50; Osservazioni, Censori L. 2; Necrologi, finanziari L. 2,50; Cronaca L. 2,50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3; Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicitaria Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabile ritenesse di non potere accettare.

L'insostenibile situazione del reduci dell'Aventino

ROMA, 21.

La Camera riprenderà i suoi lavori mercoledì e inizierà senz'altro l'ordine del giorno di legge del podestà, dopo approvati gli articoli della legge forense. Anche oggi si è svolto un corridoio di Montecitorio un piccolo episodio d'indole allegria, di cui è stato protagonista il democratico socialista Guarino-Amella. Bisogna innanzi tutto sapere che costui è noto per certe sue parole riferite dai giornali e di cui occupa attualmente il tribunale.

Parlando con l'on. Paolo Greco a proposito di un eventuale reintegro del demo-sociali nell'aula, il Guarino-Amella ha pronunciato in tono melodrammatico le seguenti parole: «Se io entro nell'aula e qualcuno osa di opprimermi, lo sparò. Ricordatelo bene».

Greco, Greco, Greco a dirsi, è scoppiato in una sonora risata.

Intanto delle bellicose intenzioni del deputato siciliano è stato informato da Farinacci, il quale, incontrandolo in una sala di scrittura, gli ha chiesto: «Dunque è vero che tu hai l'intenzione di sparare?». Guarino-Amella, premuroso di salvare la sua fama di uomo tranquillo, ha tentato di rispondere iniziando una discussione sui diritti che gli competono nella sua qualità di deputato; ma l'on. Farinacci ha prontamente ribattuto con queste parole: «Io ti dico soltanto che tu, come deputato, farai il tuo dovere».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

«E poiché il Guarino-Amella non sapeva alzare la voce, l'on. Farinacci gli ha dato uno spintone, mandandolo ruzzoloni su di un tavolo».

Il prestito americano all'Italia sottoscritto in due ore

NEW YORK, 21.

Il prestito di cento milioni di dollari per l'Italia offerto questa mattina venerdì alle ore dieci al pubblico americano in tutti gli Stati Uniti da novecentoventi banche e bancari associati alla ditta J. P. Morgan and C. assunsero il prestito stesso, fu larghissimamente coperto in due ore dopo di che la sottoscrizione venne chiusa a mezzo giorno preciso.

Il grande successo del prestito è unanimemente riconosciuto in tutti i circoli finanziari ed è oggetto dei più favorevoli commenti per i futuri rapporti fra i due paesi.

Si deve ricordare che fra le potenze europee prestiti di eguale misura furono fatti soltanto all'Inghilterra dopo il suo accordo per il debito ed alla Francia nel 1924 a condizioni leggermente meno favorevoli di quelle fatte all'Italia.

Il ministro delle Finanze Conte Volpi ha comunicato oggi stesso alla banca Morgan il compiacimento dello spirito di cooperazione manifestato dai sottoscrittori americani nei riguardi dell'Italia.

Nel pomeriggio fuori borsa il prestito emesso a 94,50 per cento era già trattato con premio.

Particolarmente notevole è stato il concorso nella sottoscrizione da parte degli italiani.

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Il contegno delle opposizioni giudicato in Francia

PARIGI, 21.

Il «Journal» continuando la sua inchiesta sul fascismo in Italia pubblica oggi da Roma una corrispondenza sui partiti di opposizione nella quale è ricordata la secessione dell'Aventino dopo il dibattito parlamentare per l'affare Matteotti.

Con tutta imparzialità scrive il corrispondente al più dire che l'opposizione commise in quel giorno un errore poiché le masse del popolo mal compresero quest'unione di partiti che avevano diversità di opinioni sia dal punto di vista politico quanto da quello religioso e sociale.

Il corrispondente aggiunge che il fallimento di questa tattica di secessione dell'Aventino è stato d'altronde constatato dalla maggior parte di quelli che si erano associati.

Accordo tra banche olandesi

italiane e americane

AMSTERDAM, 21.

Si annuncia che la Banca olandese del Sud America e la Banca d'America d'Italia hanno concluso accordi per maggiormente sviluppare il loro movimento d'affari tanto tra l'Olanda e l'Italia che fra l'Italia e il Sud America.

Queste due banche si affidano reciprocamente le funzioni di principale agente in tutti i paesi ove esse sono stabilite e la banca olandese del Sud America cessa gli affari della sua sede di Genova.

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

Stefani

L'ordinamento delle professioni forensi nella discussione alla Camera

ROMA, 21.

La seduta ha inizio alle 15. Presiede il Vice-presidente PAOLUCCI.

FEDERZONI, Ministro dell'Interno, - Ieri è deceduta S. M. la Regina Madre di Inghilterra. (Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi). Il Governo è sicuro d'interpretare il sentimento vivo e profondo della Camera dichiarando che la Nazione italiana condivide il lutto della nazione inglese e inviando al Parlamento inglese l'espressione delle sue vive e profonde condoglianze. (Vivi applausi).

PRESIDENTE. L'on. Ministro dell'Interno si è reso interprete dei sentimenti unanimi dell'Assemblea. Pregho il Governo di far giungere al Parlamento britannico l'espressione di questi sentimenti. (Applausi).

FEDERZONI, pregherà l'on. Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, di esprimere al Parlamento britannico i sentimenti della Camera italiana.

La scuola di enologia

PEGLION S. S. per P. E. N. all'on. Zimolo dichiara che soltanto per legge sarebbe possibile ripristinare l'antico ordinamento didattico nelle scuole speciali di viticoltura ed enologia di Conegliano, Alghero, Avellino e Catania, poiché esse furono riformate con la legge sulla istruzione media scorsa.

ZIMOLO, lamenta che l'attuale riforma abbia livellato le scuole medie di agricoltura e le scuole speciali di viticoltura e di enologia, e afferma la necessità di ridare alle quattro scuole speciali l'antica denominazione e l'antico ordinamento e soprattutto di stabilire, almeno per la scuola di Conegliano, mediante una riforma della legge, che il titolo accademico conseguito dai diplomati dia diritto all'ammissione alle scuole superiori di agricoltura.

PRESIDENTE legge le conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Barbellini Amidei per corruzione morale in carica. La commissione, in vista degli elementi processuali raccolti dal giudice istruttore di Piacenza e tenuti presenti i rapporti di quella autorità giudiziaria, propone che sia revocata la richiesta autorizzazione a procedere. Pone a partito tali conclusioni. (Sono approvati, applausi).

Le professioni forensi

Si riprende la discussione del disegno di legge per l'ordinamento delle professioni di avvocato

LE PREOCCUPAZIONI DELLA SCIENZA

Per alimentare l'ognor crescente popolazione

La positività e la precisione delle statistiche, gli studiosi prevedono non lontano il tempo in cui la popolazione mondiale, per il proprio mantenimento, sarà costretta a sfruttare la superficie della terra per produrre il cibo.

Un miliardo di tonnellate...
E' subito corso ai ripari previdenti. La scienza, dopo studi ed esperimenti, ha concluso che gli Oceani offrono la più grande opportunità di coltura di sfruttamento. Questi mari coprono più di tre quarti del globo e contengono delle ricchezze sconosciute. Gli studi sulla vita marina, per migliaia e migliaia di anni, hanno dimostrato che l'acqua è una fonte di cibo di cui si può e si deve usare a produrre innumerevoli milioni di tonnellate di pesce.

E' già stato fatto degli esperimenti in proposito. Si tratta di poca cosa limitata alla coltura di alghe e alla vegetazione marina. Ma si può e si deve andare più in là, e una sistematica ed estesa coltivazione dell'oceano su vasta scala e con sistemi moderni.

Le piante del mare sono enormemente ricche e diverse. Le alghe, che sono le piante marine, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Queste alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

Le alghe, che sono la base della vita marina, sono la base della vita marina. Esse producono il cibo per gli esseri viventi che abitano nell'immensa massa acquaria.

grandi piante del mondo. I loro gambi, ancorati tra le rocce sul fondo del mare, sono alte volte più di 700 piedi di lunghezza. Al culmine di ogni gambo vi è un ciuffo di enormi foglie misuranti in lunghezza trenta e più piedi. E di tali piante — che sono annuali — ne sono coperte 10.000 miglia quadrate di mare!

Se si considera che tali alghe gigantesche sono buone da mangiare come qualsiasi altro vegetale coltivato in terra, sembra quasi un assurdo che — accessibili ed abbondanti come sono — non vengano utilizzate come cibo.

I Giapponesi però le conoscono meglio di noi e ne consumano annualmente — trasformandole in cinquanta qualità di prodotti — oltre 50 milioni di chilogrammi. Gli abitanti del Giappone, che hanno adottato l'uso di tali alghe e delle Osa-ki sono cinquantacinque fabbriche per la loro trasformazione. In qualche una di queste si ottiene dalle loro foglie una specie di tè.

E' da tali macrofitiche alghe che si ottiene la perfetta gelatina di Alga marina, chiamata « Agar-agar » usata dappertutto per uso batteriologico. Ed è da queste anche che — facendole bollire e purificare — si ottiene quella sostanza chiamata « Algin » la quale, quando è pressata e lucidata, è perfettamente trasparente ed è usata in Giappone per sostituire i vetri delle finestre. L'algin è inoltre usato per solidificare i « puddings » per densificare le minestre e gli intingoli, ed a sostituire la gomma arabica nella

preparazione delle giostole e delle nargille.

I prodotti commestibili, ottenuti dalle alghe marine hanno un particolare gusto di mare ed un aroma che è oltremodo appetitoso. Una specie di Alga — conosciuta con il nome tecnico di « Porphyra » di colore porpora — è coltivata estesamente in Giappone. Non si vede però la ragione perché le migliori qualità di tali alghe non debbano trapiantare lungo le coste dell'Adriatico. Si avrebbe allora una fonte maggiore dei rispettivi prodotti commestibili per conseguenza un enorme risparmio nei prezzi.

Le alghe gigantesche cui si è più sopra accennato sono estese anche in tutto il mondo — tanto preziose in medicina che in altri modi — e sono oggetto di una combustione. Le alghe convenzionalmente essiccate sono rinchiusi in « recipienti » di ferro ed in stufe di terra e quindi sono ridotte in carbone porrosissimo dal quale si estraggono i prodotti. Una tonnellata di queste alghe rende almeno 2 chilogrammi e mezzo di iodio.

Intanto laggiù in America si progetta di intensificare la coltivazione artificiale delle « Pettili » i molluschi bivalvi commestibilissimi e si è convinti di raggiungere gli stessi risultati che si ottengono in Francia con la coltura artificiale del guscio di ostrica.

I lavori della Spedizione Oceanografica Maury durarono parecchi anni, perché ha anche lo scopo di scandagliare minutamente il fondo del mare e scartare le reti di 2 milioni di miglia quadrate del Pacifico Settentrionale che non furono mai — neanche superficialmente — scandagliati.

Indiscutibilmente nascosti dalle acque degli oceani vi sono degli enormi depositi di minerali e di idrocarburi. In parte, si possono anche praticamente estrarre.

Un anno scorso gli Stati Uniti d'America nelle loro acque territoriali lungo le loro infinite coste, pescarono un bilione e mezzo di chilogrammi di pesci. Se tutti questi fossero stati concentrati in un solo pesce si sarebbe ottenuto un pesce di dimensioni tanto gigantesche da misurare 2 mila piedi in lunghezza, la cui schiena avrebbe sorpassato i consueti dei più alti grattacieli — e il Woolworth Building compreso — e la cui bocca — spalancata — avrebbe potuto inghiottire la mastodontica statua della Libertà — e relativo piedistallo — come sta e giace all'ingresso della sala di New York.

U. GORUZZI.

Nella Nuova Scozia vi sono — sotto al mare — delle miniere di carbone e della Newfoundland vi sono delle miniere di ferro, le quali si estendono per miglia e miglia sotto il letto delle acque. Nel mar della Cornovaglia vi sono miniere di stagno.

E vi è anche del petrolio in fondo al mare. A Summerland (California) ad una considerevole distanza dalla spiaggia vi sono dei pozzi di petrolio. Recentemente nel Golfo di Messico fu constatata la presenza di larghe quantità di petrolio e di bitume. Se fosse possibile ottenere la necessaria stabilità ad una nave si arriverebbe ad estrarre, senza difficoltà alcuna, il petrolio dal profondo dei mari anche se si trovasse a 2 mila piedi sotto.

Le acque dell'Oceano sono una complessa miscela di elementi minerali. Contengono, più o meno, un dato numero di metalli, compreso l'oro nella proporzione di mezzo gramo — fino ad un gramo — per ogni tonnellata di acqua.

Nel mare vi sono bilioni di tonnellate d'oro. Per ora è difficile — se non impossibile — estrarlo: ma forse qualche giorno si troverà il modo di poterlo fare e con immenso profitto.

L'anno scorso gli Stati Uniti d'America nelle loro acque territoriali lungo le loro infinite coste, pescarono un bilione e mezzo di chilogrammi di pesci. Se tutti questi fossero stati concentrati in un solo pesce si sarebbe ottenuto un pesce di dimensioni tanto gigantesche da misurare 2 mila piedi in lunghezza, la cui schiena avrebbe sorpassato i consueti dei più alti grattacieli — e il Woolworth Building compreso — e la cui bocca — spalancata — avrebbe potuto inghiottire la mastodontica statua della Libertà — e relativo piedistallo — come sta e giace all'ingresso della sala di New York.

U. GORUZZI.

Nella Nuova Scozia vi sono — sotto al mare — delle miniere di carbone e della Newfoundland vi sono delle miniere di ferro, le quali si estendono per miglia e miglia sotto il letto delle acque. Nel mar della Cornovaglia vi sono miniere di stagno.

E vi è anche del petrolio in fondo al mare. A Summerland (California) ad una considerevole distanza dalla spiaggia vi sono dei pozzi di petrolio. Recentemente nel Golfo di Messico fu constatata la presenza di larghe quantità di petrolio e di bitume. Se fosse possibile ottenere la necessaria stabilità ad una nave si arriverebbe ad estrarre, senza difficoltà alcuna, il petrolio dal profondo dei mari anche se si trovasse a 2 mila piedi sotto.

Le acque dell'Oceano sono una complessa miscela di elementi minerali. Contengono, più o meno, un dato numero di metalli, compreso l'oro nella proporzione di mezzo gramo — fino ad un gramo — per ogni tonnellata di acqua.

Nel mare vi sono bilioni di tonnellate d'oro. Per ora è difficile — se non impossibile — estrarlo: ma forse qualche giorno si troverà il modo di poterlo fare e con immenso profitto.

L'anno scorso gli Stati Uniti d'America nelle loro acque territoriali lungo le loro infinite coste, pescarono un bilione e mezzo di chilogrammi di pesci. Se tutti questi fossero stati concentrati in un solo pesce si sarebbe ottenuto un pesce di dimensioni tanto gigantesche da misurare 2 mila piedi in lunghezza, la cui schiena avrebbe sorpassato i consueti dei più alti grattacieli — e il Woolworth Building compreso — e la cui bocca — spalancata — avrebbe potuto inghiottire la mastodontica statua della Libertà — e relativo piedistallo — come sta e giace all'ingresso della sala di New York.

U. GORUZZI.

Nella Nuova Scozia vi sono — sotto al mare — delle miniere di carbone e della Newfoundland vi sono delle miniere di ferro, le quali si estendono per miglia e miglia sotto il letto delle acque. Nel mar della Cornovaglia vi sono miniere di stagno.

E vi è anche del petrolio in fondo al mare. A Summerland (California) ad una considerevole distanza dalla spiaggia vi sono dei pozzi di petrolio. Recentemente nel Golfo di Messico fu constatata la presenza di larghe quantità di petrolio e di bitume. Se fosse possibile ottenere la necessaria stabilità ad una nave si arriverebbe ad estrarre, senza difficoltà alcuna, il petrolio dal profondo dei mari anche se si trovasse a 2 mila piedi sotto.

TEATRI E CONCERTI

L'annata della Società del Quartetto

L'inaugurazione alla Fenice

La Società Veneziana del Quartetto informa che venerdì 27 corr. alle ore 21 avrà luogo al Teatro La Fenice il primo concerto sociale del Trio Pizzetti: esecutori il Maestro Ildobrand Pizzetti, il violinista Arrigo Serato, ed il violoncellista Mainardi. Seguiranno poi i concerti:

- 2.0 Zoltan Szekely — Violino.
- 3.0 Zoltan Szekely — Violino.
- 4.0 Floriz von Reuter — Violino.
- 5.0 Floriz von Reuter — Violino.
- 6.0 Godowsky — Pianoforte.
- 7.0 Barison — Violino.
- 8.0 Trio Italiano: Nino Rossi, pianoforte; Remy Principe, violino; Benedetto Mazzacurati, violoncello.
- 9.0 e 10.0 Quartetto Poltronieri di Milano (due concerti).

I soci riceveranno al loro domicilio il libretto di abbonamento, e con altro avviso sarà data comunicazione delle modalità delle quali potranno ritirare i posti per i concerti in Teatro. La quota annua è di L. 80 (tassa erariale compresa) e dà diritto a due biglietti, uno personale ed uno cedibile. Gli abbonamenti si ricevono al negozio di musica Sanzin in Merceria del Capitello.

Pizzetti alla Fenice

Avremo dunque prossimamente al nostro Massimo l'esecuzione delle musiche di Ildobrand Pizzetti con un Trio veramente italiano che prende il nome dal grande compositore e pianista. Sarà un avvenimento d'arte della massima importanza: a Milano ebbe in questi giorni grande successo e richiamo il più vasto interesse di pubblico e di critica.

Sarebbe superfluo enumerare singolarmente le doti dei tre artisti che compongono questo insieme poiché essi sono ormai riconosciuti nel loro campo come veri maestri. Ad ogni modo ne ripeteremo.

Troviamo poi nel programma il violinista Szekely, che fu uno dei trionfatori del Festival, ove si produsse come esecutore e compositore. Interessanti risultarono allora le sue tendenze di compositore, mentre sulla sua valentia e virtuosità di esecutore il consenso fu unanime ed entusiastico. E' la prima tournée che egli allievo del celebre Hubay, e continuatore di quella scuola di ungheresi che ha dato tanti prodigiosi figli alla famiglia dei violinisti, svolge in Italia dopo i grandi successi riportati negli altri paesi d'Europa.

Quanto al pianista Carlo Zecchi, chi ha avuto occasione di sentirlo nella precedente esecuzione che egli diede lo scorso anno per la Società del Quartetto, non dimenticherà questo artista, che giovanissimo ha raggiunto una mirabile maturità di comprensione, e che pur conservando le qualità di straordinaria chiarezza e serietà di interpretazione tanto cara alla nostra scuola, dà prova di una quadratura di una tecnica che si sogliono a torto considerare come qualità esclusive dei grandi interpreti tedeschi.

Nuovo del tutto per la nostra città è il Trio Rosa Spier de la Haye, composto di arpa, flauto, e viola. Questo complesso assai originale eseguisce della musica che raramente ci è dato di sentire, in relazione appunto agli strumenti che difficilmente si trovano riuniti in formazione veramente artistica. Il Debussy scrisse espressamente per questo trio una suonata che verrà eseguita anche nella nostra città insieme a deliziosa musica antica, da Henri del a Rameau.

Grande è pure la nostra aspettativa per il violinista Floriz von Reuter, che esecutò in una sola sera, come ha fatto già in molte città della Germania fra l'ottobre e l'inizio dell'ottobre, tutti i 24 Concerti di Paganini. Dopo la morte di quel Grande nessuno aveva osato questo tour de force. Il von Reuter ha potuto osare e vedere coronato dal successo il suo sforzo, perché unisce alla tecnica trascendentale una preparazione scrupolosa e coscienza che la musica classica.

Il concerto Godowsky

Ma certamente il concerto più interessante della stagione sarà rappresentato da quello del pianista Godowsky, ed è a ragione che la Società del Quartetto gli aprirà le porte di La Fenice. Questo artista ci giunge preceduto da una fama così grande, che non osiamo quasi ripetere i giudizi dei critici stranieri che lo fanno emulo di Paderewsky, e dei sommi, riservando di accreditarlo col massimo interesse quando sarà fra noi.

Il violinista italiano Cesare Barison è già noto, se non a Venezia, in molte città d'Italia, oltreché in America, dove formò la sua fama. Egli porta nella interpretazione una personalità calda e originale che dona alle sue interpretazioni uno speciale interesse.

Seguirà il Trio Rossi-Principe-Mazzacurati. Questi artisti sono già tanto simpatici al nostro pubblico che non occorre tenerne le lodi: che il loro insieme sia all'altezza delle doti di ciascuno degli artisti è quanto possiamo dire e assicurare.

Anche il Quartetto Poltronieri è conosciuto a Venezia, dove essi lo scorso anno musiche nuove ed antiche con uguale perizia e coscienza. Questo ottimo insieme che fu dal suo sorgere uno dei migliori formati italiani ha già qualche anno di vita. E' questa una grande qualità per un Quartetto che deve annoverare un'impressione di omogeneità e di affiatamento, sacrificando magari, come qui noi non facciamo, i loro meriti individuali per darci un'insieme organico e fuso.

Una circolare al soci

La Società ha annunciato ai soci la sua annata con questa circolare:

«Gregorio Concio. Le rimettiamo secondo il solito la sua tessera di abbonamento, ed il programma dell'annata 1925-26, che con Ella vede, risulta interessantissimo dal punto artistico, e nello stesso tempo vario e nuovo. Accedendo al desiderio espresso da molti soci, abbiamo preso accordi per poter dare due dei concerti sociali nel teatro La Fenice, e speriamo che questa notizia sarà appresa con soddisfazione da ognuno.

«Le accudiamo una scheda di sottoscrizione, con viva preghiera di farla firmare fra i suoi amici, poiché nel numero degli abbonamenti alla nostra forza, e noi contiamo sulla simpatia dei nostri soci, per svolgere la nostra attività, in modo sempre più vasto ed artisticamente più profuso.

«Ella sa senza dubbio che la nostra Società è quella che in tutta Italia ha la quota più media, e ciò lo ricordiamo per la nostra pronunzia che Ella vorrà certo far conoscere ai suoi amici.

«Il primo concerto sociale avrà luogo venerdì 27 corr. al Teatro La Fenice col Trio Pizzetti.

«Con vivi ringraziamenti la saluto e, distintamente, — Il Presidente Antonio Reddin.

Il programma della Società è tale che non avrà indubbiamente il maggior successo ed il più gran numero di adesioni.

Un concerto per Santa Cecilia

al Benedetto Marcello

Questa mattina alle ore 10.30 per la ricorrenza di Santa Cecilia gli alunni del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» daranno nella sala del loro Istituto un concerto col seguente programma:

- 1.0 a) Telemann (1700): Aria; b) Schubert-Wilms: «L'Abel»; c) Böhm: Perpetuum mobile; per violino. Alunna Ida Coppola (3.0 corso, Scuola prof. G. Saccerdoti).
- 2.0 Puccini: Scena e romanza di Anna nell'opera «Le Villi» (atto 1.). Alunna Elena Zanzi (4.0 corso Scuola prof. S. Bellincioni-Frisotti).
- 3.0 a) Zabel: «Marguerite douloureuse» (Roulet); b) Tournier: Preludio 3.0; c) Tournier: Preludio 2.0; per Arpa. Alunna Maria De Simone (6.0 corso Scuola prof. C. Wolf Ferrari).
- 4.0 a) Rubinstein: Melodia; b) Becker: Minuetto; per violoncello. Alunna Arturo Rizzetto (6.0 corso Scuola prof. G. Montecchi).
- 5.0 Gino Tagliapietra: «Sanctae Ceciliae» per soprano, tenore, coro, orchestra d'archi, clarinetto, tromba, arpa, pianoforte, e organo. Dirige il prof. Frane. De Gaurieri. Lettori i cori il prof. Ferr. Cosinatti. Solisti: Alunna Ester Zanzi, soprano; Baccio Alunni, tenore.
- 6.0 M. E. Rossi: a) Resignation; b) Ora di gioia, per organo. Alunna Ernesta Barison (8.0 corso, scuola prof. O. Ravanello).
- Alunna Ernesta Barison: per il n. 1. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 2. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 3. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 4. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 5. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 6. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 7. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 8. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 9. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 10. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 11. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 12. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 13. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 14. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 15. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 16. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 17. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 18. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 19. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 20. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 21. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 22. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 23. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 24. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 25. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 26. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 27. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 28. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 29. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 30. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 31. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 32. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 33. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 34. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 35. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 36. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 37. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 38. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 39. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 40. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 41. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 42. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 43. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 44. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 45. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 46. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 47. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 48. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 49. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 50. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 51. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 52. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 53. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 54. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 55. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 56. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 57. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 58. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 59. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 60. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 61. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 62. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 63. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 64. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 65. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 66. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 67. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 68. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 69. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 70. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 71. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 72. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 73. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 74. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 75. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 76. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 77. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 78. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 79. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 80. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 81. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 82. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 83. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 84. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 85. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 86. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 87. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 88. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 89. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 90. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 91. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 92. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 93. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 94. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 95. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 96. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 97. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 98. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 99. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 100. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 101. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 102. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 103. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 104. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 105. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 106. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 107. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 108. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 109. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 110. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 111. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 112. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 113. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 114. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 115. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 116. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 117. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 118. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 119. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 120. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 121. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 122. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 123. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 124. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 125. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 126. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 127. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 128. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 129. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 130. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 131. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 132. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 133. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 134. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 135. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 136. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 137. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 138. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 139. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 140. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 141. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 142. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 143. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 144. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 145. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 146. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 147. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 148. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 149. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 150. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 151. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 152. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 153. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 154. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 155. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 156. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 157. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 158. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 159. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 160. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 161. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 162. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 163. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 164. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 165. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 166. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 167. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 168. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 169. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 170. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 171. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 172. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 173. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 174. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 175. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 176. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 177. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 178. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 179. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 180. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 181. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 182. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 183. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 184. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 185. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 186. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 187. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 188. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 189. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 190. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 191. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 192. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 193. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 194. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 195. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 196. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 197. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 198. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 199. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 200. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 201. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 202. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 203. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 204. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 205. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 206. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 207. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 208. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 209. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 210. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 211. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 212. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 213. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 214. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 215. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 216. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 217. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 218. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 219. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 220. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 221. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 222. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 223. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 224. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 225. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 226. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 227. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 228. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 229. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 230. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 231. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 232. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 233. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 234. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 235. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 236. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 237. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 238. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 239. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 240. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 241. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 242. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 243. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 244. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 245. L'alunna Ernesta Barison: per il n. 246. L'alunna Ernesta Barison:

L'ALTA REGIONE

CHIUGGIA

Congregazione di Carità. — La locale Congregazione di Carità ha il piacere di annunciarvi che per avere i mezzi necessari a integrare il fondo per il funzionamento delle cucine economiche e per la distribuzione bisettimanale della farina, si sono aperti alcuni concorsi, a seconda dei loro mezzi, affinché anche in questo anno possano effettuarsi a favore dei bisognosi le dovute iniziative del nostro Comune.

Istruzione premitaria. — Fino al 25 corrente sono aperte le iscrizioni al corso di istruzione premitaria. Le iscrizioni si ricevono presso il segretario del locale Istituto S. Maria della Pace, Giuseppe Carraro, Bastione Cannova 409. Possono iscriversi tutti i giovani dai 16 ai 19 anni.

MESTRE
Campionato di Calcio. — Domani, domenica 23, si appronta l'attacco dei giocatori di calcio, che si disputano in questi giorni. Il campionato di calcio si divide in tre sezioni: la prima, la seconda e la terza. La prima sezione è formata dalle squadre di calcio della città di Mestre. La seconda sezione è formata dalle squadre di calcio della città di Venezia. La terza sezione è formata dalle squadre di calcio della città di Padova.

La Madonna della Salute. — Fino dal primo ore del mattino una folla di devoti si reca alla Chiesa della Madonna della Salute addetta alla Casa di Ricovero. Questa Chiesa ha la sua origine dal 1600, quando, durante la peste, si era rifugiato nell'interno del convento del concilio ing. Mogno; i devoti offrono candele e fiori alla Madonna, ai cui altari vi è una lampada votiva che è continuamente accesa, la lampada fu offerta dagli abitanti del borgo che mantengono a loro spese.

Al Concierto. — La film "Frou-Frou" interpretata dall'artista Francesca Bertini che fu ammirata dal pubblico si replica domani domenica, con la "Coca e la famiglia" dal lavoro dello scimmietto Cocc. Beneficenza. La Sportiva "Spes" in morte della madre del mio concittadino e fondatore Andreatta Augusto offre lire 50 all'Asilo "Vittoria".

MIRANO
Sport. — Oggi alle 14.30 scenderanno in campo le Squadre Giovanili Calcio Padova contro U. S. Miranese. Questa due squadre che ebbero a battersi per il passato con esito contrastato fanno prevedere una lotta interessante.

Scuola di musica. — A tutto il 30 novembre è aperta l'iscrizione presso la Scuola di musica della Società Filarmonica "Alfredo Catalani" ai giovani che vogliono intraprendere l'arte musicale, l'insegnamento è completamente gratuito.

Concorso Idraulico V. Pressa. — Lunedì 23 dicembre, ore 9, si aprirà il concorso idraulico V. Pressa (Palazzo municipale) per la nomina di quattro consiglieri in sostituzione dei signori Bonifacio Pietro, Bordiga prof. Giovanni, Busetti Angelo e Testa cav. Paolo, i quali scadevano dalla carica per anzianità il 31 dicembre p. v.

CAVAREZE
Altro maestro vincitrice. — Agli esami del Concorso Regionale 1925-26, oltre ai vari vincitori pubblicati nella "Gazzetta" di sabato 14 corrente sono state promosse pure le signorine Lucchin Ida e Pavanato Cesira riportando un'ottima classifica in graduatoria.

SCORZE
Le gare ciclistiche. — Oggi, seconda giornata dei festeggiamenti per il centenario, alle ore 14 avrà luogo la gara ciclistica "della Cicerone" Km. 50 per soli indipendenti. Le iscrizioni si ricevono fino all'ora dell'arrivo. Ricchi premi fino a 5.000 lire. La gara si svolgerà alle 14, si svolgerà la ciclistica di lunghezza m. 500 lire a tutti con ricchi premi.

Corso premitaria. — Si rammenta ai giovani di leva delle classi 1907 e 1908 che il termine utile per iscriversi al corso premitaria interinale scade oggi 22 fino alle ore 12.

Attività ladresca. — I ladri si sono portati stanotte al negozio di certo Zambotto, dove penetrarono dopo avere scassinato una finestra. Riuscirono a rubare circa un quintale di salami e altri generi alimentari per un valore di 2 mila lire. Il padrone del negozio avvertito dai rumori dei ladri si affacciò alla finestra sparando all'aria quattro colpi di rivoltella. I marinai alle detonazioni si diedero alla fuga lasciando sul terreno una certa quantità di merce che avevano preparata per asportare.

Attività ladresca. — Un carrettino, che era stato attaccato ad una colonna dei portici di via S. Martino e Solferino è stato rubato stanotte. La proprietà è una povera contadina che si era recata al mercato per vendere la verdura.

gante: Pilla Dario segretario politico P. N. F. Perisio Giuseppe presidente Sezione combattenti.

BOVIGO
Nella M. V. S. N. — Il Comando della 52.ª Legione (sede Lendinara) comunica: Tutti gli ufficiali fuori quadro della M. V. S. N. sono invitati a presentarsi entro il 22 corr. al più vicino Comando della Milizia per prendere visione di alcune importanti disposizioni.

Al'Accademia dei Concordi. — I giornali locali avevano annunciato per il 22 corr. una adunanza dei soci ordinari dell'Accademia dei Concordi. Ma la riunione a quanto si afferma avrà luogo domenica 23 corr.

Nei Fascismi. — L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale ha comunicato: Il signor Nello De Lotto è stato sospeso a tempo indeterminato, da ogni attività del Partito Nazionale Fascista per aver pubblicato non ostante le precise disposizioni della direzione del Partito, un opuscolo intitolato "La Rivoluzione", in cui si esprimevano idee tendenti a screditare il partito e a diffondere l'ambiguità, sia per il momento in cui venne data alla stampa.

ADRIA
Pro onoranza Regina Madre. — Sotto la presidenza del Sottoprefetto cav. dott. Carlo Giustiniani radunatosi il Comitato pro onoranza a S. M. la Regina Madre, dopo ampia e serena discussione venne deliberato di dare nella notte del 5 dicembre p. v. al Teatro Sociale una grande Veglia dante per Croce Rossa Italiana ed Opera Nazionale Orfani del Mezzogiorno. La festa, per cui già il Comitato sta operando, sarà piena di splendide attrattive e non mancherà la solita lotteria con numerosi e ricchi premi.

Partita di Calcio. — Domani domenica, avrà luogo la prima partita di campionato di calcio di III Divisione tra la squadra concittadina e la S. S. Ardor della Giudecca di Venezia.

MAROSTICA
La Società elettrica marosticense rende noto che tutti i contratti in corso, in base al disposto dell'art. 3 delle condizioni generali di polizza restano disdetta il 31 dicembre 1925 e ciò in conseguenza della cessione dell'esercizio ad altra Società.

Al Sociale. — Come di consueto per iniziativa dei nostri studenti, ci sarà una festa nella sala danzante che dalle ore 20 si protrarrà fino a tardi. E' inutile dire che la sala sarà addobbata fantasticamente.

Al Politeama. — Grandioso ballo pubblico. L'orchestra suonerà nuovi e deliziosi brani.

Servizio sanitario. — Oggi presta servizio la farmacia Ragazzoni presso Piazza Umberto I.

VITTORIO
Al fascisti. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione: Il locale Direttore del Fascio invita tutti quei fascisti che intendono offrire il dollaro, a presentarsi nella sede del Fascio in Via Cesare Battisti, dove vi sarà apposta persona incaricata alla loro iscrizione.

Cronaca del borgo. — Dalla signora Da Ros Augustina fu Domenico a mezzo nostro versato all'Istituto Orfani di guerra L. 50 per amichevole transazione di una vertenza col premio Stabilimento Bolognini Sartori e Schiatti.

Turno farmacia. — Domenica 22 corr. prestano servizio di turno le farmacie: Giuseppe Marchetti in Via Lioni e dott. Oreste Vascellari in Via Roma, le quali risponderanno alla chiamata d'urgenza nella ventura settimana.

Vittorio-Portogruaro. — Il Campo Sportivo di Via Peracchia, ristrutturato a nuovo, domenica 22 corr. riaprirà i battenti, con l'assistenza dello stesso e dando inizio al Campionato Calcio III Divisione con la partita fra la nostra squadra del Club Sportivo Vittorio e quella del Portogruaro F. C.

Cronaca di Belluno

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno

BELLUNO, 21
Nella seduta del 19 novembre 1925 prendono le seguenti decisioni:
Ritirava: Alleghe: Regol. organ. p. guardia campestre — P. N. Alp. — Compensato al personale di segreteria per lavoro straordinario — Auronzo: Contributo al Patronato scolastico — Alleghe: Capitolo servizio veterinario — Cortina Amp. — Borno di studio.

Approva per l'anno scolastico 1925-26: Contrib. per scuola pubblica industriale di Pieve di Cadore — Valle Cad. — Contrib. per laboratorio scuola Pieve Cadore — Pieve Cad. — Contrib. per scuola professionale.

Approva con osservazioni: S. Tomaso: Vendita 550 piante martellate — Belluno: Ospedale Civile: Bilancio 1925.

Approva a condizione: Lavinallongo: Martellate e vendita piante resinose.

Approva: Vigo: Concess. costr. tombe a famiglie private e costr. tombe da parte del Comune — Tanneo: Revisione tariffa dattaria — Falcade: Transazione con impresa Corvo Brancanove — Pieve Alp. — Ades. a Feder. Enti Autarchici — Concenighe: Contrib. per tabaccolario prov. — Feltre: Ospedale Civile: Invest. in rendita dell'obblig. P. N. Gaggia — Feltre: Oculino Benef. Bellati: Investimento in rendita dell'obblig. P. N. Gaggia — Quero: Operazioni catastrali.

Compensato all'indicare: Lentini: Contributo p. corso perfez. dei funzionari comunali. — Zoppo: Contrib. per tuberculoso prov. — S. Pietro Cad.: Mutuo attivo con Commissione Reale per la Provincia — Valle Cad.: Ades. a Feder. Enti Autarchici — S. Pietro Cad.: Modific. e aumento prezzi su contratti assicurazione incendi — Auronzo: Svinco cauzione prestata da Coop. Auronzo per acquisto piante. — Pieve di Cad.: Vendita piante alle Verste. — Vigo: Concess. piante utili strada Dummelle — Cortina Amp.: Abbono debiti al Club Sportivo — Voltago: Martellate piante p. riato campanile parrocchiale — Commissione Reale: Nomina revisori consuntivo 1925.

La Valle: Ades. a Feder. Enti Autarchici. — Voltago: Contrib. a Comune di Agordo per acquisto motopompa per incendi — Chialzo: Capitolo osterico — Alleghe: Rocca Pictore: Consorzio medico. Stipendio minimo sanitari condotti — Arco: Transazione con Società ex-Com. combattenti — Forno Zoldo: Illumin. pubblica frazioni Dora, Poppa, Villa, Sottocorno e Pradel — Alleghe: Concessione a Amm. Prov. di piante per ripianamento sotto Crepaz — S. Tomaso: Concessione 2 piante a Rossi Adamo — Ponte Alpi: Contrib. per acquisto bandiera per Stazione CC. RR. — Falcade: Adesione a Feder. Enti Autarchici — Voltago: Vendita piante resinose bosco Sedolada — Concenighe: Limite per minuta vendita birra — Longorone: Concessione faggio a Pex Gregorio — Auronzo: Svinco all'Opera Bonomelli al segretario Emigrazione — Scarpio: Classifica strada comunale — Cortina Amp.: Regol. p. occupaz. aree pubbliche.

Iscrizione nell'elenco strade comunali strada asfaltata a S. Tomaso: S. Giusini: Bell. Domogio: Idem. — Auronzo: Idem. — Livinallongo: Bilancio 1925. Variazioni. — Sedro: Congregazione di Carità: Bilancio 1925. — Amministrazione Provinciale: Bilancio 1925. Variazioni. — Rocca Pictore: Congregazione di Carità: Bilancio 1925. — Cortina Amp.: Società Autotrasporti Atesina — Sovramonte: Adesione a Feder. Enti Autarchici — Limana: Idem. — Poes Alp.: Contributo p. offrire album a S. M. il Re. — Auronzo: Acquisto rendita pubblica e svinco ipotecario a favore della Casa DD. PP. — Concenighe: Adesione a Feder. Enti Autarchici — Cortina Amp.: Contributi vari per opere patriottiche — Belluno: Ospedale Civile: Acquisto tubo p. diagnostica e 4 schermi di rinforzo — Sovramonte: Illuminazione pubblica — Belluno: Ospedale Civile: Acquisto forme di incenerimento materie di rifiuto. — Agordo: Martellate piante p. riato alle scolaresche ricostruzione ponti — S. Vito Cad.: Martellate e stima 173 piante resinose p. ricostruzione tetto chiesa. — Domogio: Miglioramento economico a impiegati e salariati comunali. — Longorone: Asilo Infantile: Bilancio 1925. — Pieve Cad.: Congregazione di Carità: Bilancio 1925. — S. Tomaso: Congregazione di Carità: Bilancio 1925. — S. Stefano Cad.: Congregazione Carità: Bilancio 1925. Modif. — Cortina Amp.: Aumento salario affossatore. — Rivamonte: Congregazione di Carità: Variazione a bilancio 1925. — Luzzo Cad.: Congregazione di Carità: Alienazione fondo di Credego. — Sappada: Aumento rimborsazione agli incaricati di apposito servizio. — Cortina Amp.: Iscrizione del Comune a socio perpetuo della Dante Alighieri. — Concenighe: Aumento salario alla guardia campestre. — Cortina Amp.: Sossidio a Caldana Francesco per figlio studente. — Belluno: Aumento assegni al personale dipendente. — Sovramonte: Iscrizione del Patronato scolastico alla Feder. Enti Autarchici — Ponte Alpi: Idem. — Gossoldo: Abbattimento piante per teleferica. — Belluno: Congregazione di Carità: Accettazione residua elezione del cessato Consorzio Granario Provinciale e sua destinazione. — Amministrazione Provinciale: Tributo utenza stradale per possessori di biciclette.

Assemblea del Fascio
Giovedì sera alle ore 8.30 ha avuto luogo nella sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa, e preside di fascisti, la raccomandata assemblea del Fascio di Belluno, per l'elezione del nuovo Direttorio.

A presiedere l'Assemblea viene eletto per acclamazione il Gen. Probatì segretario federale.

Il Gen. Probatì ha illustrato all'Assemblea i vari avvenimenti politici nazionali e della Provincia di Belluno in particolare. Dopo aver esposti i motivi per i quali il Direttorio del Fascio di Belluno, nell'agosto scorso è stato costretto a dare le dimissioni per il contegno antifascista delle massime autorità governative locali, ha detto che in seguito a tali dimissioni il Segretario Generale del Partito on. Farinacci ha qui inviato un Commissario straordinario nella persona dell'on. Moretti, oggi dice: «Il Fascismo di Belluno è composto più che mai, il Fascismo

nella Provincia è più che mai granitico e disciplinato. Oggi, finalmente dopo la lotta ingaggiata e sostenuta dal Fascismo bellunese con le autorità antifasciste locali, e con la massoneria in particolare, abbiamo un Prefetto fascista pronto ad aiutare il Fascismo per il bene del Paese.

L'Assemblea è accolta in piedi ed ha applaudito calorosamente al Prefetto fascista ed al Generale Probatì.

Dopo serena discussione circa il numero di membri che dovranno costituire il Direttorio, si è proceduto alle elezioni. Il Direttorio è risultato così composto: Gen. comm. Eugenio Probatì segg. politico; avv. Dino Gusatti Bonsembiante, avv. Rossi cav. Paolo, prof. Ognibeni seniore, avv. Angelo Sommariva per la Milizia volontaria, decorato Bortot Arturo per i ferrovieri fascisti.

Prima di sciogliere l'Assemblea il Gen. Probatì ha rivolto speciale invito a tutti i fascisti di dare l'esempio nella sottoscrizione del Dollaro, e di dare alla nobile iniziativa la massima diffusione.

Scioglimento di Sezioni Combattenti
Con decreto in data recente, il Prefetto di Belluno, Generale comm. Fassin Camossi ha sciolto un'altra sezione di combattenti indipendenti: quella di Vigo di Cadore.

BORGO VALSUGANA
Il calmiere del pane. — Il Commissario prefettizio visto l'art. 109 del Regolamento 12 febbraio 1921 per l'esecuzione della Legge comunale e provinciale:

Ritenuto che recentemente ebbero a verificarsi diminuzioni nei prezzi delle farine: coi poteri della Giunta municipale, determina: A decorrere dal giorno 21 c. m. non possono venir sorpassati nel commercio.

'Gazzetta', della Venezia Tridintina
Cronaca di Trento
La sottoscrizione del dollaro
La patriottica sottoscrizione dei dollari continua con slancio ammirevole e con crescente successo. A tutte le banche locali è un affluire continuo di offerte di enti e di privati. Per coordinare l'opera in un unico organismo, atto ad accentrare tutte le diverse forze attive onde ottenere un più proficuo e onorevole risultato, si è aperto un ufficio di raccolta che è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 22 nella sede del Consorzio dei Commercianti in via San Pietro N. 5.

La tessera fascista al comm. Peterlongo
All'inizio della seduta della Consulta Comunale il segretario del fascio di Trento dott. Martelli ha rivolto il vibrante saluto del fascismo locale al commissario prefettizio comm. Peterlongo, già sindaco della nostra città, il quale si è iscritto oggi al P. N. F. dopo di aver sempre appoggiato con fervore entusiastico il Governo nazionale. Il commendatore Peterlongo ha ringraziato del saluto augurale, inneggiando al Duce del Governo e del fascismo.

Per il ricordo marmoreo di Benesov
Com'è noto l'unione fra gli ex perseguitati politici dell'Austria, la quale si propone di erigere a Benesov (Praga) un ricordo marmoreo ai 26 trentini morti colà in seguito alle dure persecuzioni subite, ha deciso di raccogliere ulteriori fondi per la sua iniziativa che si avvia alla sua attuazione concreta. Un apposito comitato, affidato di trovare nei cittadini la più benevola disposizione a condurre quest'opera, alla mente patriottica e pietosa, inizierà nel pomeriggio di lunedì la raccolta delle offerte.

Doni al Museo di Risorgimento
Municipio di Pergine: Carta topografica della Valsugana con le posizioni di truppe italiane ed austriache della guerra 1866, già appartenuta a Tito Tobacci, aiutante magg. generale medico.

Sig. Bortolo Augusto: Medaglia commemorativa della Pro Patria e della vita dei trentini a Milano nel 1914 e 5 foto grafiche delle accoglienze milanesi ai trentini.

Doni al Museo di Risorgimento
Municipio di Pergine: Carta topografica della Valsugana con le posizioni di truppe italiane ed austriache della guerra 1866, già appartenuta a Tito Tobacci, aiutante magg. generale medico.

Sig. Bortolo Augusto: Medaglia commemorativa della Pro Patria e della vita dei trentini a Milano nel 1914 e 5 foto grafiche delle accoglienze milanesi ai trentini.

Prof. G. Filizi: I fratelli Filizi di G. Stefani, opuscolo estratto dai "Problemi di Italia".

Don Silvio Oliva: Frammento di idrovolante italiano caduto a Campo il 3 giugno 1917.

Sig. Enrico Zanelli: Annata completa del 1907 e due numeri del 1905 del giornale "Il Corriere di Nago", poligrafato clandestinamente in casa Sighele a Nago.

Volontario rag. Gustavo Tauer: Foglietti di propaganda per la resistenza distribuiti fra le truppe italiane dopo Caporetto.

Sig. Bruno Esposito: La Dizione "Medici". Poema patriottico di Filippo Lisetti.

Antichità romane rinvenute
Negli scavi che si stanno in questi giorni eseguendo per la nuova centrale elettrica sul torrente Noce, sono venute alla luce numerose monete e aquile romane e alcuni scheletri conservati in urne funerarie che si presumono pure appartenere all'epoca romana.

Nel pressi del Maso Oliva venne pure rinvenuta durante gli scavi una tomba di terracotta in cui si trovavano conservati i resti di uno scheletro che si presume essere dell'epoca napoleonica.

Servizio ae eo Alto Adige-Genova
Il proposito di istituire una grande linea trans-aerea tra Merano e Genova e tra Merano e Monaco di Baviera, è stato in questi giorni portato finalmente alla sua fase conclusiva, dopo gli accurati studi e rilievi del notissimo costruttore nostro conterraneo ing. G. Caproni, ideatore dei grandi aeroplani da bombardamento che portano appunto il suo nome.

Mentre fervono le trattative a Roma, è stata costituita la Società Anonima trans-aerea italiana che si propone di adottare al più presto la linea del gran dei servizi aerei tra l'Alto Adige e Genova.

La fine del processo alle Assise contro il feritore della moglie
Alla nostra Corte d'Assise si è chiuso il processo contro l'impiegato Luigi Festi di Rovereto, che alcuni mesi or sono aveva tentato di uccidere la moglie a colpi di auge, ferendola gravemente al capo. Dal dibattimento è dalle

Lunedì 23 Novembre ricorrendo il novantesimo giorno dalla morte della N. D.

Cecilia Zannini
ved. Donati
sarà celebrata alle ore 10 una Messa Funebre nella Chiesa di S. Maria del Giglio.

LIBERATO DA EMORROIDI FINORA INSUPERATE

Il Cavaliere Alfredo Vellucci, via Roma, 247, Napoli, ci scrive: «Sofferto da più tempo di una affezione emorroidaria, che non mi era riuscito possibile di curare con nessun rimedio, ho voluto sperimentare la Pomata Cadum. Ella è stata di una efficacia meravigliosa perché mi liberò del mio malessere. Mi compiacio perciò farvene attestazione di riconoscenza». Le persone che soffrono degli atroci dolori causati dalle emorroidi, ritroveranno una sensazione di benessere ed un sonno tranquillo impiegando la Pomata Cadum, che procurerà loro un sollievo immediato. Molte sofferenze sono evitate impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tigna, piaghe. Prezzo: Lire 4.50.

ESAMI
di riparazione, ammissione, promozione, licenza, abilitazione, integrazione ecc. presso tutte le pubbliche Scuole, a ottobre e a luglio, e al conseguimento dei

DIPLOMA
di ragioniere, maestro agronomo, di segretario comunale, di professore di stenografia, di esperto contabile, etc. prepararsi, in modo perfetto, celere, economico, in

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA ROMA
VIA ARNO, 44 (Palazzo proprio)
Questo Istituto unico in Italia per la grandiosità della propria organizzazione, è stato fondato nel 1882 ed è specializzato nel solo insegnamento per corrispondenza. Oltre 25.000 allievi si iscrivono, ed ogni anno, in proprio paese o l'ordinario occupazione, può seguire in qualunque epoca dell'anno, con minima spesa, a rate mensili, qualunque corso, sicuro di un ottimo successo.

Le Scuole Riunite sono dirette da Dott. Cav. Renato Biasi, ed hanno un corpo docente, presieduto dall'on. Comm. Prof. Luigi Montecor, Senatore del Regno. Bollettino mensile gratis a richiesta.

200 CORSI
per l'ammissione, Complementary, Giuridico, Storico, Scientifico, Istituto Tecnico inferiore e superiore, alle Scuole Magistrali, alla licenza elementare, etc. secondo la Riforma Gentile.

PROFESSIONALI Magistrali, per patente Segretario Comunale, per Professore Calligrafia, Stenografia, per Ragioniere, Geometra, Esperto Contabile, Perito Zootecnico etc.

COMMERCIALI Stenografia, Ragioneria, Computisteria, Inglese, Francese, Tenuta di Libri etc.

MILITARI per le ammissioni alle varie Accademie e Scuole per Ufficiali e sottufficiali. Corso per la scuola di Guerra.

FEMMINILI La donna in casa e nella società. Tenuta di Libri etc.

ARTISTICI per l'ammissione ai Licei Artistici e alle Accademie

danno modo ai volenterosi di migliorare il loro

AVVENIRE
Bollettino gratis a richiesta

CAPRI SCALD
La Gran Marca mondiale
Casa fondata nel 1828

NOEMI - la migliore saponetta
per toilette al latte, amido, glicerina, GALL - Rappresentante - Telefono 10-35

NELLE AULE GIUDIZIARIE

"Santuzza", schiava della cocaina

Il commercio di Calle Caffettieri - Amore e droga - Sfruttatore di passione - L'abbraccio della "madama" - Pettegolezzi e lagrime

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. cav. Venturi - P. M. cav. Pro-

spetro - Cane, Cicerò.

L'azienda chiamavasi così - di Cal-

le Caffettieri era, completamente, rappre-

sentata ieri in Tribunale: dalla proprietaria

o madama alla portinaia; dalla direttrice

o madama alle ragazze o pensionanti. Nella

compagnia non mancavano amici e

vedeva dell'una e delle altre e, inutile

dirlo, sfruttatori di passioni umane.

Tutti costoro - viziosi, lenoni, cocaino-

mani donne imbellettate o vecchie dal

capelli magliacamente ancor neri -

frivoli, nel vecchio palazzo della Giu-

stizia uno spettacolo allegro ma allo stes-

so tempo disgustoso. Una forte ondata di

amoralità li investiva: un fiotto di vizi

si spargiva dalla numerosa, variopinta

compagnia.

Ma lo svolgimento del processo ha ri-

velato pure un altro lato di questo am-

biente equivoco e corrotto: il pettegolez-

zo. Il pettegolezzo è stato ieri la nota

predominante in tutto il dibattimento.

Mentre la direttrice troneggiava

E' conosciuta la vicenda che portò alla

chiusura della casa madama che da an-

ni molti apriva le porte ai cercatori dei

facili amori a cui era stata data una de-

nominazione che voleva essere suggestiva:

Maison Supreme! Il 14 scorso, alle ore

22, quando il lavoro della azienda era sta-

to finire, una forte commistione risuonò

nella sala ove la direttrice madama San-

tuzza, troneggiava. La porta fu spalancata

e madama Santuzza e le ragazze -

che si preparavano a comporre sulle sfi-

datte labbra il più allestato dei sorrisi -

rimasero deluse e scettiche: diversi ag-

enti della Squadra Mobile, capitani dal

cav. Consiglio, si presentarono imponendo

il fermo. Si doveva perquisire la casa.

Era quella perquisizione la terza, o la

quarta in un breve volger di tempo. E

P. S. sospesa che oltre al commercio

infame, i clienti della casa attendessero ad

un altro assai turpe, che spacciavano cioè

stupriferi servendosi delle disgraziate

loro dipendenti. Non solo gli amplessi, an-

che la droga esse dovevano vendere ai

clienti e particolarmente ai clienti che

sembravano ben provvisti di danaro e, in-

cretini o resi insensibili dall'uso della

droga non badavano a spese. La voce cir-

colava con insistenza ed il Questore si

aveva dato precise disposizioni perché lo

scandalo cessasse e con esso finisse il

pericolo dello smercio per la gioventù

che si lasciava trascinare o abbagliare

dal fast, passeggeri effusa della gioventù

folle che rovina e causa di danni non

occhi: morti e fisici.

Gli agenti dunque, entrati nella casa,

ordinata la sospensione del lavoro (irrup-

pero nella stanza riservata alla direttrice

e la perquisizione fu lunga e minuziosa)

ma non fruttò la prova che da tempo si

cercava: tra i tiranti di una sedia e in

una delle connesse della finestra, si rin-

vennero, nascoste, sei cartine che furono

subito sequestrate. Contenevano cocaina

immediatamente la direttrice e la pro-

prietaria dovettero porsi in testa i capel-

lini e seguire gli agenti in Questura: la

ragazza furono rindate ai paesi nati;

le due donne dichiarate in arresto e la

casa chiusa e sigillata. La direttrice San-

tuzza, al secolo, Malocchi Maria fu A-

chille di anni 38, nata ad Affori provin-

cia di Milano, fra stitili e mazzette, con-

fessò di aver da qualche anno sommini-

strato alle sue inquiline cartine di stupe-

facente, ma solo per ubbidire agli ordini

che riceveva dagli ex proprietari della

casa: Bechi Pietro fu Luigi di anni 37 e

la moglie Rubertelli Maria. Naturalmente

la Questura denunciò i coniugi ed arrestò

il Bechi, un pregiudicato decorato di

molte condanne per furti e falsi.

Per le eventuali lagrime...

Il Procur. del Re ha rinviato - come ab-

biamo pubblicato giorni or sono - per

direttrice della casa, la nuova proprietaria

della casa, la nuova proprietaria della casa

di anni 38, nata a Milano e il Be-

chi, riservando la difesa dell'azione pe-

nale contro la Rubertelli.

Tutti e tre sono compariti davanti al

Giudice, dopo il breve rinvio. In istato di

arresto: la prima ad entrare nella gabbia

è andata Santuzza; in mezzo assiste la

padrona e all'estrema il Bechi; il ri-

valore della direttrice. Il processo s'è

immediatamente sulla rivalità dei due che

sino all'ottobre scorso collaborarono assieme

per l'incremento dell'azienda.

Prima ha la parola madama Santuzza.

Cappello a cloche, assai aderente al viso,

paleto a scacchi, secondo l'ultima moda,

col fazzoletto tra le mani per le eventuali

lagrime - dopo che la difesa ha ripropo-

sto ed il Tribunale ha rifiutato l'incidente

per la perizia sulle cartine - essa dice

disperando: - Ero direttrice della casa da tre an-

ni e mezzo: da un pezzo Bechi e Ruber-

telli mi consegnavano cartine di cocaina

per venderle ai clienti.

E cosa guadagnavo voi? - domanda

il Presidente che dirige la causa con gran-

de tatto.

Nulla - risponde Santuzza. E senza

racconciare una interruzione del Bechi,

continua: Dopo la prima perquisizione che

rimonta ad un anno addietro io non ho

voluto più sequestrare, non ho voluto più

distribuire cocaina.

Ma se sono state trovate sei cartine

nella vostra camera? - esclama il Pre-

sidente.

Io non ne sapevo nulla - sospira San-

tuzza: - Bechi e la moglie avevano pre-

parato un transito contro di me, si sono

venificati. Eravamo diventati nemici, con-

clude e siede.

S'alza allora la nuova proprietaria della

casa: ha un abbigliamento adatto alla sua

funzione. Vestito di velluto nero, cappello

con abbondanti piume. Parla poco, ma la

sua difesa è tutto corde solenne con San-

tuzza. E' una vendetta - dice - questa

che Bechi e Rubertelli han voluto fare

contro la mia povera direttrice (una la-

grimita di riconoscenza cade dal cielo di

Santuzza). Da quando sono diventata

la padrona della casa non s'è più visto

nemmeno un grammo di cocaina!

Ed ecco il vendicatore... Bechi ha frasi

spazianti per l'ex collaboratore sua e la

donna alla quale ha ceduto l'avvio com-

mercio, con tutto il mobilio per la bazzec-

cola di contanti lire. « Sono meravigliato

assai della assenza », grida con voce sten-

torica, mentre Santuzza abbassa il capo e

affila le armi per riprenderle fra poco.

La Santuzza - continua impetrito

l'onesto... commerciante - è una coac-

citante e venditrice per suo conto.

Egli, ingeneroso, rimprovera alla donna

che protesta il mestiere esercitato prima

di assurgere alla carica di direttrice...
"Sono tradita."

Per chiarire il motivo della vendetta, il

Presidente fa rialzare la Malocchi, la qua-

le narra che il Bechi la credeva una spia

della Questura e che avendo la moglie

Rubertelli ceduta la azienda alla Inzani

a sua insaputa, aveva manifestato il pro-

posito di provocare la chiusura della ca-

sa. Perciò egli avrebbe espresso minac-

cie e aveva frequentato la sua camera con

particolare insistenza. Naturalmente il Be-

chi protesta contro il racconto della Malo-

cchi, definendola una trama calunniosa.

Quando nella gabbia torna la quiete,

l'ufficiale giudiziario comincia l'appello

dei testimoni. Apre la sfilata il bravo ma-

rasciallo della Squadra Mobile Bernabei

che intrattiene il Tribunale dei continui

sospetti e appostamenti inutili, per sco-

prire, nella casa la cocaina di cui si sape-

va lo smercio. Tre mesi prima della ri-

uscita operazione del 14 scorso, trovarono

cartine olate, di quelle adoperate per lo

stupriferio, ma mancando la polvere fu

rimandata ad altra volta la sorpresa.

Il Bernabei racconta quindi la scena del-

la perquisizione, che è facile immaginare

quanto scompiglio abbia portato nella ca-

sa e il ritrovamento delle sei cartine. La

Santuzza quando vide agitare in alto, da

gli agenti, in segno di trionfo, le cartine

della sua colpa, gettò un grido dramma-

tico: sono tradita! In questura poi de-

nunciò il Bechi e Rubertelli, dicendo del-

la vita disgraziata che conducevo chissà

per quale fatalità o capriccio. La prima, Ca-

renzio Vanda dice risolutamente che du-

rante la gestione di Bechi e Rubertelli in

Calle Caffettieri si spacciava cocaina in

abbondanza. Venuta la Inzani invece il

commercio deplorevole finì come per in-

canto. Buresi Lina non partecipa né per

la carriera a Maison Supreme.

Il Tribunale - dopo le arringhe degli

avv. Biza avv. Caputo, avv. Adolfo Orlandi

e avv. Boni - condanna Bechi Pie-

tro cav. Carboni, i consiglieri cav. uff.

Costantini, cap. Doria, rag. Bassani, cav.

uff. Calogero, cav. Asta nonché il co-

mandante Arcangeli per la Lega Navale,

il sig. Mello per l'Associazione Negoziati

di Frutta, il dott. Giurati per l'Asso-

ciatione Industriale di Marghera ed il

gr. uff. Fustinato.

Per S. E. Mussolini, per S. E. Volpi o

per De Pinedo: il Presidente diede lettu-

ra del telegramma indirizzato a S. E.

Mussolini in occasione del vile attentato,

cui per la fortuna della Patria poté sfug-

gire, di quello inviato a S. E. Volpi per

la riuscita della sua missione e manife-

stò tutto il suo fervido compiacimento

per la meravigliosa prova data dall'avia-

tore De Pinedo, prova che dimostrò co-

me il genio, il coraggio e la tenacia delle

ali italiane siano riuscite ad imporsi alla

ammirazione del mondo.

Il Consiglio si associò all'invio al

colonnello De Pinedo di un telegramma

esprimente i suoi sentimenti.

L'Ente Portuale: Il Consiglio ebbe co-

municazione dal Presidente che il pro-

getto per l'Ente Portuale è ultimato e

che si sta predisponendo la raccolta del

capitale necessario allo scopo. Le classi

commercianti nelle loro varie espressioni

faranno quanto prima invitate formal-

mente dalla Presidenza dell'Unione e dar-

rà nota del contributo che intendono di

sottoscrivere. La manifestazione dovrà di-

mostrare la volontà e la forza concordi

di commercio veneziano.

Presidenza tributaria: La tema di pre-

sione tributaria, la quale veramente a

Venezia presenta delle eccessività e delle

sperequazioni oltremodo gravi ed inac-

cepibili, venne decisa un'azione da far-

si presso S. E. il Ministro Volpi al suo

ritorno dall'America con opportuni rag-

guagli sulla situazione economica citta-

dina tra il 1920 ed il periodo attuale e

con preghiera di dare agli uffici dipenden-

ti le opportune istruzioni onde anche non

avenga che una pressione eccessiva, com-

primando le attività commerciali, non

danneggi le stesse entrate dello Stato.

La Valsugana: Su la questione della

Valsugana fu deciso, dopo ampia discus-

sione, di far proprio l'ordine di idee avu-

to ed accettato nell'ultima riunione al

Comune da parte delle rappresentanze di

Venezia e di Trento nonché di sostenere

col maggior calore verso gli enti gover-

nativi cui spetta di decidere al riguardo.

Il Consiglio ritenne anche opportuno di

invocare dal Governo Nazionale delle ta-

riffe ferroviarie preferenziali dal Porto

di Venezia al transito del Brennero. Do-

po varie comunicazioni circa le vetture

letto i viaggi in terza classe fra Venezia

e Mestre, il visto sui passaporti per la

Germania e la Jugoslavia, il movimento

portuale con particolare riferimento alla

ripartizione del traffico tra la Marittima

e il Porto Marghera, le infrazioni di al-

cuni soci agli impegni assunti per la pro-

cedura in casi di dissesti e di fallimenti,

sulle quali comunicazioni vennero prese le

decisioni necessarie, il Consiglio chiuse la

laboriosa seduta.

l'uno né per le altre e giura di non saper

nulla e di non aver visto nulla e lo stes-

so dice Bisio Giudizi.

Qualche nota di pettegolezzo rievoca,

nella sua deposizione, la portinaia Tu-

rozza Maria. Tra la Santuzza ed i Be-

ghi v'era un attrito insanabile: la direttrice

stracciava perfino le lettere che perveni-

vano al Bechi. La Turazza conferma che

una volta il Bechi arrabbiatosi per aver

trovato un cartoccio di cocaina lo buttò

in canale.

Speroni Antonietta, una donnetta di 34

anni, dichiara di essere stata scelta dalla

Inzani come persona di fiducia, per sor-

vegliare che durante la sua gestione non

si vendesse più cocaina nella casa. Espi-

cò l'incarico lodevolmente e nessuno uscì

sola della magione ubriaco di cocaina, ub-

bria d'amore sì.

Su continue barruffe e relativi pette-

gozzi sono citate diverse donne che vi-

vono ai margini dell'onesto... commer-

NOTIZIE RECENTISSIME

Il marasma politico-finanziario mette in pericolo il ministero francese

PARIGI, 21

(L.E.) La crisi ministeriale è dal più ritenuta inevitabile a breve scadenza. La riconferma del «cartello» — si dice — è stata illusoria ed effimera, poggiando su basi solide, ma in senso negativo. I socialisti dichiarano che essi hanno consentito ad appoggiare il progetto del governo soltanto perché il Presidente del Consiglio ha preso l'impegno che in nessun caso la inflazione avrebbe sorpassato il miliardo e mezzo.

Il Presidente del Consiglio ribatte che il governo ha fatto e farà ogni sforzo per evitare di ricorrere al torchio oltre tale limite, ma è unanimemente impossibile poter prendere un impegno per l'avvenire. Il voto socialista per il passaggio alla discussione degli articoli, concesso con riserve chiaramente formulate da Leon Blum, non può lasciare dubbi sul suo significato: ma bisogna notare che i socialisti hanno salvato il governo, poiché se si fossero astenuti, l'aula non avrebbe raccolto che 194 voti contro 250 della opposizione.

La grave inflazione

Intanto il governo fa smentire che esso pensi di chiedere una nuova inflazione: «E' corsa voce» — dice il comunicato ufficiale — che il governo prepari un progetto tendente a chiedere alla Camera il voto immediato di una nuova emissione di sei miliardi di biglietti. Il governo smentisce formalmente tale notizia; esso non domanda altri anticipi che quello previsto dal progetto di legge attualmente in discussione alla Camera.

Questo comunicato è però ritenuto in contrasto con le dichiarazioni di Painlevé, il quale ha affermato esplicitamente che mai il governo avrebbe proceduto ad un consolidamento dei buoni della difesa nazionale. Ora, si osserva, senza consolidamento una inflazione maggiore del miliardo e mezzo è da ritenersi inevitabile a più o meno breve scadenza.

In un straordinario Consiglio dei ministri, tenuto all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue e che si è protratto per ben cinque ore, onde esaminare la situazione parlamentare, si è deciso che la discussione dei progetti debba continuare senza interruzione e si è approvato in pieno l'atteggiamento tenuto ieri sera dal Presidente del Consiglio nei riguardi dell'inflazione.

Ma a prescindere dal problema della inflazione, la vita del Ministero è da ritenersi lo stesso in pericolo, poiché si crede senza dubbio che esso possa ottenere la maggioranza su alcuni dei principali articoli formanti la base della «contribuzione nazionale eccezionale», articoli cui si sa fin da ora essere contrari un certo numero di radicali socialisti e di componenti la sinistra radicale.

La questione che si pone — osserva l'«Intransigeant» — è ormai quella di

sapere non se il Ministero camperà, ma da quale altra «équipe» sarà rimpiazzato.

Intanto l'imbarazzo degli esponenti del «cartello» è grande e la improvvisa mossa dei socialisti sembra aver fatto perdere la tramontana a più di uno di essi. Mentre la stampa di opposizione sottopone giorno per giorno il progetto governativo ad una critica spietata, ponendo in luce i pericoli che la sua applicazione apporterebbe al paese, la stampa di sinistra si limita a proclamare la necessità dell'approvazione ed a scongiurare i socialisti a non abbandonare il «cartello»; quel «cartello» di cui ieri sera Blum ha detto di non conoscere le leggi.

Il ricatto socialista al Governo

L'«Intransigeant» rimprovera anche oggi al Ministero l'asservimento ai socialisti. «Nello stretto corridoio in cui il governo si è messo per obbedire ai socialisti e dove in ogni momento le convulsioni del «cartello» scuotono la compagine della maggioranza e minacciano la stessa esistenza del Ministero, la sua autorità ed anche la sua dignità — esso scrive — i socialisti, ora arroganti in seno al «cartello», strappano al governo nuove concessioni; ora, isolandosi dal «cartello», gli rifiutano il loro concorso. Cosicché il Ministero non è mai sicuro che una nuova concessione da parte sua ai socialisti non gli riserbi un nuovo tradimento dei socialisti stessi. I socialisti, che sono na minoranza prima nel «cartello», poi alla Camera e infine nel paese, divergono in tal modo, per la debolezza del governo e per il timore dei partiti di sinistra, i tirannelli del «cartello», della Camera e del paese.

Alla Camera, prima di chiudere la seduta, si è parlato anche del fascismo, ma di quello francese, e si è parlato incidentalmente e molto di strarso anche di quello italiano, in seguito alle interpellanze presentate dai comunisti Vaillant-Couturier, Frot e da Ferdinando Faure, interpellanze relative alle manifestazioni fasciste francesi. Vaillant-Couturier ha sostenuto che si sta formando attualmente in Francia, così nel paese come nell'Esercito, in particolare, un misticismo fascista, ed ha chiesto lo scioglimento immediato delle lezioni fasciste.

Frot si è augurato da una parte che si rassicurino gli emigrati italiani in Francia, dicendo loro che il diritto di asilo è sacro, e dall'altro che il governo si dichiari pronto a mantenere l'ordine ed a difendere la propria libertà. Egli ha detto di non credere che il fascismo costituisca un pericolo in un paese come la Francia, in cui si è fatta una dura scuola della libertà.

Si è approvato infine di rinviare le interpellanze, insieme ad un'altra sul medesimo argomento, a dopo la fine della discussione finanziaria.

Le operazioni in Siria

PARIGI, 21

Il ministero della guerra comunica le informazioni che presentano la situazione in Siria come allarmante, sono sprovviste di fondamento. E, assolutamente inesatto che il generale Dupont abbia domandato 50.000 uomini di rinforzo. Grazie alle misure prese dal comando francese, e all'atteggiamento della popolazione indigena che si offre di unirsi alle truppe si sono costituiti parecchi corpi di volontari.

Le bande ribelli stabilite nel massiccio Hermon hanno dovuto rinunciare a qualsiasi azione contro Damasco e sono minacciate dalle colonne francesi. Alcune informazioni permettono di prevedere un prossimo ripiegamento di queste bande.

Il sig. Henry De Jondet, alto commissario della Francia in Siria, arrivato alle 16.10 da Londra ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: io ho naturalmente trovato fedele alla sua politica di collaborazione sempre più stretta col nostro paese.

Il sig. Amery ministro delle Colonie è animato da eguali intendimenti a nostro riguardo. Entrambi sono persuasi di una collaborazione stretta tra la Francia e la Gran Bretagna per risolvere la questione siriana. Delle istruzioni in tal senso sono state telegrafate ai rappresentanti britannici in Asia Minore. I quali secondo gli ultimi rapporti che mi sono stati comunicati, sono animati dal medesimo spirito di cordiale simpatia. In complesso io sono convinto della realizzazione di una completa collaborazione tra la Francia e l'Inghilterra.

La situazione in Marocco illustrata da Primo De Rivera

PARIGI, 21

Si ha da Larache che il generale primo di Rivera ha pronunciato un discorso davanti agli ufficiali riuniti per ricevere i suoi ordini.

Dopo aver esposto che la situazione presente è soddisfacente, ha detto tra l'altro: «Il nemico è demoralizzato, ma bisogna continuare la lotta fino alla sua disfatta completa. La Regione di Azir è sempre il focolare principale della ribellione. E' dunque là che bisogna colpire più volte.

Le operazioni continueranno per conseguenza quando il tempo lo permetterà. Fra qualche mese il problema marocchino sarà dunque risolto, e noi continueremo per questo sul patriottismo della Spagna intera.

La perdita del sottomarino M. 1 dovuta a collisione

LONDRA, 21

Secondo un comunicato dell'ammiraglio, sembra che il sottomarino M. 1 sia colato a picco in seguito ad una collisione con il piroscafo «Vidar» il quale ha avvertito un urto al momento in cui passava sul posto in cui l'M. 1 avrebbe fatto la sua ultima immersione.

La deplorazione di Stresemann degli attacchi mossi all'Italia

BERLINO, 21

(R.C.P.) Nell'odierna seduta del Reichstag il Ministro degli Esteri Stresemann ha subito preso la parola per protestare contro gli attacchi che ieri i deputati Hilferding e Meyer rivolsero contro Mussolini. Il Ministro fece le seguenti dichiarazioni:

«Vengo dai resoconti dei giornali che ieri, in occasione della discussione del trattato italo-tedesco, vennero mosse varie ed offensive accuse contro il Governo italiano e contro il Presidente dei ministri italiani. Mi rammarico che la discussione di un interesse economico fra i due paesi sia servita di occasione per accennare a problemi i quali hanno la loro base nella differente valutazione delle vicende mondiali e in una differente visione dello Stato. Naturalmente è mio dovere elevare la mia protesta contro tali attacchi e soprattutto contro la forma in cui questi vennero espressi.

«Allo stesso modo che noi dobbiamo tutelarci perché nei rapporti della politica interna tedesca non avvengano discussioni nei parlamenti esteri, così a me pare che anche da parte nostra dobbiamo mantenere la stessa linea. Le questioni esposte dai vari oratori sull'adempimento dei doveri dei vari Stati verso i diritti delle minoranze, troveranno una giusta sede quando si discuterà dell'unità della Germania nella Lega delle Nazioni. E questi oratori possono essere certi che il governo del Reich è consapevole e consapevole del suo dovere morale, che viene ingigantito dall'unione culturale di tutta la stirpe tedesca nel mondo.

«Il trattato che il Reichstag discute è il frutto della reciproca fiducia dei delegati dei due paesi ed io prego di non lasciarsi influenzare e turbare questo comune lavoro per mezzo di discussioni sugli interni rapporti politici dell'Italia».

Il consiglio del Reich ha oggi approvato il progetto di legge concernente il trattato di Locarno. Il progetto è stato approvato con 46 voti favorevoli contro i contrari. I quattro contrari provengono da rappresentanti di Stati reazionari: la Prussia orientale, la Pomerania, la Slesia centrale e il Mecklenburgo.

Con la votazione odierna del Consiglio del Reich, la situazione ha fatto un passo innanzi per quanto riguarda il trattato di Locarno. Oggi si è riunito il consiglio degli anziani del Reichstag ed il piano di lavoro per la prossima settimana è stato così stabilito: lunedì discussione al Reichstag e discorso politico del cancelliere; martedì inizio della discussione.

La legge deve venire approvata in tre letture. Si calcola che questo procedimento possa essere terminato entro sabato e che sabato sera stessa la delegazione possa partire per Londra per la firma del trattato.

Le probabilità di approvazione da parte del Reichstag si sono accresciute di molto dall'annuncio che, a firma ultimata, il governo si presenterà dimissionario. Le probabilità si sono accresciute perché i social-democratici e gli altri partiti della democrazia, non sentendosi più vincolati al governo il quale ha promesso di dimissionarsi, voteranno senza preoccupazioni a favore dell'accordo di Locarno, espressione della loro linea di politica estera.

Opinioni dell'organo Lloyd Georgeiano sulla venuta di Mussolini a Londra

LONDRA, 21

(M.O.) Il «Daily Chronicle», Lloyd Georgeiano, nell'articolo di fondo protesta contro l'atteggiamento della stampa laburista nell'eventualità della visita dell'on. Mussolini a Londra, assicurando che il capo del Governo italiano sarà ricevuto con tutta la cortesia dovuta al capo di uno Stato amico, che ha cooperato al nuovo trattato della pace europea.

«Non vi ha dubbio, prosegue il giornale, che il treno che trasporterà l'on. Mussolini a Londra marcerà. Non discutiamo il gusto personale di coloro che professano di non voler stringere la mano all'on. Mussolini, né di sedere al tavolo vicino a lui. Delle persone più normali di queste saranno probabilmente assai interessate ad incontrarsi con Mussolini, come sarebbero state lieta di aver potuto avvicinare Napoleone e Lenin. Questi contatti non significano affatto una diminuzione della nostra libertà di critica dei metodi mussoliniani.

«Il nostro diritto di critica resta intatto: è assurdo che noi pretendiamo di conoscere tutte le circostanze nelle quali il fascismo ha vinto ed è capace di governare finora un paese altamente civile come l'Italia. Noi crediamo di avere qui un sistema di governo migliore, ma non è interesse nostro di immischiarci negli affari interni degli altri paesi. L'appello dell'on. Mussolini al mondo intero nel suo ultimo discorso alla Camera, che il governo parlamentare non è più sufficiente ai crescenti bisogni e alle passioni della moderna civiltà si presta invece a discussioni. Noi dissentiamo completamente dal Primo Ministro italiano. La maggioranza del popolo inglese non ha fede nel comunismo né nel fascismo. Per quanto teatralmente e grottescamente il fascismo britannico possa alzare la testa nel nostro paese, non crediamo che la spiegazione debba trovarsi nel tentativo di reazione delle classi più arroganti, che fanno appello alla forza e al diritto di comandare. Con tutto il rispetto al sig. Mussolini a cui noi speriamo di dare il benvenuto come ospite dell'Inghilterra, ci sia lecito dire che noi preferiamo i metodi inglesi».

L'Unità, riprenderà la pubblicazione

MILANO, 21

Siamo informati che martedì prossimo il giornale comunista L'Unità riprenderà le pubblicazioni, essendo stato revocato il sequestro che lo aveva sospeso unitamente ad altri quotidiani politici.

Una nuova cometa

LONDRA, 21

Un dispaccio da Williamsburg annuncia che l'osservatorio di Yerkes ha scoperto una nuova cometa della classe non grande nella costellazione del Cane.

LUNEDI' 23 corrente Giornata del DOLLARO

AI GRANDI MAGAZZINI

AL "DUOMO", VENEZIA - MILANO - TRIESTE

VENDITA ECCEZIONALE

a favore del contributo alla sottoscrizione

dei DOLLARI

L'ammontare del

degli incassi della giornata del 23 corrente contribuirà a comperare DOLLARI che saranno interamente versati all'a sottoscrizione suddetta :: ::

di sconto sui prezzi segnati in cifre conosciute a favore dei Signori acquirenti :: :: :: ::

C. Mantovani

Mercerie - VENEZIA

Vendita a prezzi ottimali di tutti i materiali elettrici

Telefono 427

Importazione diretta Pelliccerie

in natura e confezionate

NESSIM S. COHEN

PADOVA - Via Roma N. 50 Tel. 7-23

Ingresso e dettaglio

Prezzi di concorrenza

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia

Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 23 Dicembre e sarà effettuata dal piroscafo «MARCO POLO» il quale assumerà caricazioni per Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Gibuti e Calcutta. — Cariccherà a Trieste prima di Venezia.

Il quindicento piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay ed i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori: Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocenzo Mangili - Milano; Giovanni Ambrosini - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.

Ingegneri - Stabilimenti - Costruttori !!!

impiegate il

"VITREX"

unico surrogato infrangibile del vetro per finestrati e lucernari. Impiegandolo realizzerete economia e praticità enorme. :: ::

RAPPRESENTANTE: A. PIASENTINI - VENEZIA

Sottoportico Acque N. 4973 - Telef. 3053

Avvisi Economici

Cercate un posto? avete da affittare qualche appartamento? vendere un oggetto di cui intendete privarvi? ricevere o impartire lezioni? Servitevi sempre dei nostri efficacissimi avvisi economici.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.-)

DISTINTA straniera conoscenza lingue (francese perfetto) abile corrispondente traduttore occuperebbe decorosa pensione pomeriggio. Scrivere Cassetta 17 T. Unione Pubblicità - Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2.)

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Knuffabonno Nice, (Francia).

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

BERLITZ Venezia S. Moisè, 1490, Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

PROFESSORESSA pianoforte, signorina distinta, insegnamento serio, coscienzioso, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 23 P. Unione Pubblicità - Venezia.

Rapp. - Piazzis ti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.-)

ACCREDITATA Ditta olearia assume Agenti vendita privati provvigione 150 quintale. Olivettieri Chiari.

AGENTE pratico assicurazioni incendio provvigione onorario cerca affidamento Agenzia Treviso-Conegliano. Cauzione e garanzie. Eclair Assicurazioni, Genova.

PRIMARIA casa costruttrice impianti frigoriferi cerca attivo rappresentante per la zona di Belluno, Padova, Rovigo, Trento, Udine, possibilmente già introdotto clientela Scrivere Humboldt Milano, Nicolao 7.

RAPPRESENTANTI con affezionata clientela cerca serie Casa Olearia di Imperia vendita olio oliva. Buona provvigione. Offerta con referenze Avviso 94 O. Unione Pubblicità Italiana - Torino.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3.)

MACCHINA addizionale Burroughs elettrica undici colonne vendi occasione. Sant'Andrea 8 Padova.

VENDESI occasione vestito maglia per signorina, e due tagli vestiti uomo. Scrivere: Cassetta 2 P. Unione Pubblicità - Venezia.

VENDONSI all'Impruneta (Firenze) fondo rustico di complessivamente ettari 157 circa con sottosuolo cupifero, e diritti di escavazione dei minerali esistenti in altra proprietà limitrofa. Rivolgere Opera Nazionale Combattenti, Gestione Beni ex Nemici Ufficio Centrale Roma, Via Ulpiano II, indicando 86 inventario.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

AFFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso disoblighato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere cassetta R.R. Unione Pubblicità - Venezia.

IMPORANTE società ricerca per uso Ufficio località centrale, dieci stanze chiare, ariose, termofone, disposta lunga affittanza. Scrivere Cassetta 16 T. Unione Pubblicità - Venezia.

LIDO cento metri approdo Santa Lisa-betta Via Vettor Pisani affittansi nuovi appartamenti panorama laguna. Rivolgere Ing. Bressan, Via Dardanello 40.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.)

CONCESSIONARIO pratico adeguato capitale importantissima Distilleria Mi-lanese assumerebbe affare lucrosissimo. Scrivere: Cassetta 11 S. Unione Pubblicità - Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

A letti ferro per tutte le forme; Fabbrica Fratelli Gianni, Padova: negozio vendita Via Umberto I - L.

AGGUISTA oro brillanti oggetti usati oriceria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

ASSORTIMENTO sedime salotti legno giunco. Catalogo gratis. Manighetti, Vigeveno 33, Milano.

AL. 15 per cento fogli carta carbonizzata di buona qualità. Pollogrini Campo S. Bartolomeo N. 5386, Venezia.

AUTOGARRI Fiat Vienna Praga portata 70 quintali con rimorchio 120 sempre pronti a nuovo. Officine Meccaniche Trentine, Trento.

AUTOMOBILISTI desiderosi di chiudere ermeticamente i loro torpedi a coupé o a guida interna la Carrozzeria Schieppati Milano informa d'aver assunto l'esclusività dei brevetti Ansart per tali trasformabili e trasformazioni. Preventivi a richiesta. Papi 14.

BOGLIACO Grand Hotel (Lago Garda) Casa primo ordine, soggiorno incantevole, tranquillo, adatto famiglie. Pensione 40.

CALZE lana come confezionate moderne cediamo blocco, campione dodici, lire 45 assegno. Carboni. Graunzer 9 Verona.

CANI, gatti, cavalli, pecore, conigli ecc. Caffetti da malattie della pelle sono radicalmente guariti con la «Quassina», specifico infallibile di effetto rapido, guarisce qualunque ne sia la gravità. Quassina è inodora, assolutamente innocua anche se ingerita dall'animale. Dirigete: Dottor A. Molina, Maggiore Veterinario Laboratorio chimico via Andrea del Sarto 20 Milano. Consultare anche per corrispondenza.

CARBONE Cocco per cucine economiche lire 28 al q.le; cocchio più minuto lire 12 al q.le posto a domicilio Rivolgere: Via Navagiero 23, Murano.

CINEMATOGRAFI macchinario ed accessori. Catalogo gratis Fratelli Boltri Via Galliera 15 Bologna.

CONTATORI d'acqua «Asur», tubi di ghisa a cordone e bicchiere e raccordi di serie, per galvanizzazioni di acqua e gas. Cercansi: grossisti esclusivisti ogni provincia oppure corrispondenti bene introdotti, referenze ineccepibili. R. Parodi, Viale Pasubio, 11 Milano.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardina Veneto ricerca amatore. Graputo Sannarco, 1125.

CORREDI in lino, seta, battista, esecuzione accuratissima Biancheria d'occasione Campo San Vidal 2861 via-a-via ponte Accademia - Venezia.

DECAUVILLE rotaie, binari, scambi scartamento 600. vagonetti occasione scartamento 750 - vendiamo. Ragioniere Buono, Tritone 197, Roma.

ESCAVATORE argilla per fornaci: rivolgetevi Orenstein Koppel. Silvio Pellico 12, Milano.

FRASSINO vendesi in tronchi da metri 3 a 8 e del diametro da 25 cm. in poli: si assumono pure commissioni in posti frassino anche a misure obbligate. Bonetti, Trieste. Via Geppa, 18.

LOCOMOTIVE da raccordo, carri ferroviari servizio interno, locomotive scartamento ridotto, diversi tipi, rotaie, carrrelli decanville, pronti. Officine ing. Greco e C. Reggio Emilia.

LEGNA ardere, costruzione, lavoro, forti quantitativi vende franco confine. Luigi Gregoratti Caldani, Palazzolo Stelvio (Friuli).

LIQUIDO vullgatters luci 1000, 700, 650, L. 500 doppio spallgatter motori HP. 50-40, Voite 220, 42 seghe nastro ton-pie cavariti eventualmente cambio altre merci. Montaldi Settimo 2, Milano 25

INSEGNA cristallo nero lettere incise ora dicitura - Sartoria con corniera ferro battuto m. 2,68 x 61 vendesi occasione. Scrivere Sernaglia Feltrina.

MOTORI Diesel senza compressore, avviamento freddo, industriali e marini, consumo 180 grammi fornisce ing. Amrein 24 Solferino Milano.

PULIZIA a domicilio con aspiratore elettrico per tappeti, materassi, mobili, biblioteche ecc. Non produce polvere, non scuote tappeti. Prenotazioni, abbonamenti Fascio Femminile San Fantin 1997, Venezia, indicando voltaggio.

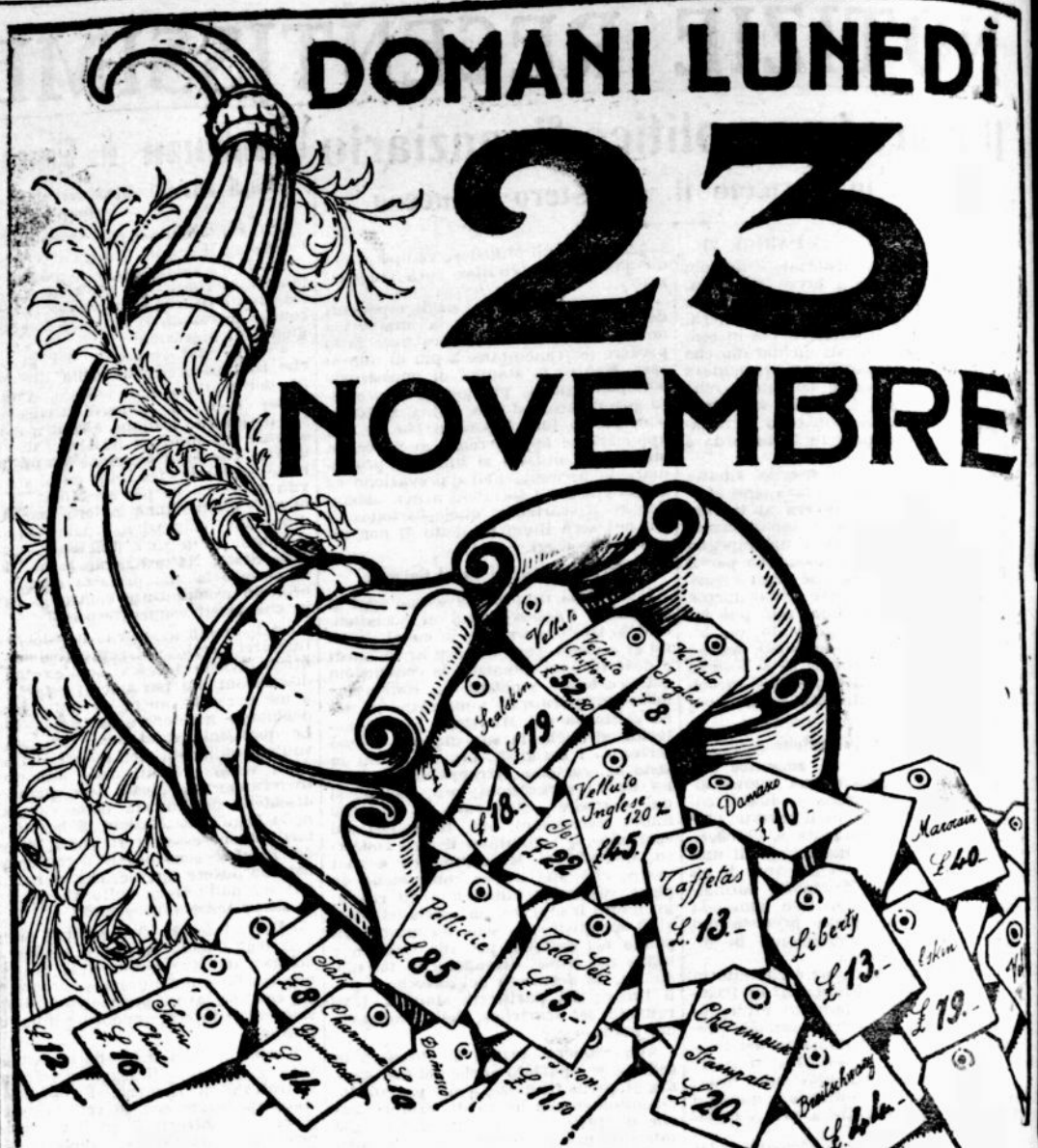
RACCHETTE inglesi. Ditta V. Rovinazzi. Catalogo gratis Zamboni 7 Bologna.

TUBERCOLOSI. Gratuitamente offro mezzo sicura guarigione. Scrivere Dott. Borella, Colognè.

CINTI VENEZIA - Tel. 472
Frozieria 1654
Armando Vianello

"JOURNAL de GENEVE,"
GRANDE QUOTIDIANO
POLITICO
NAZIONALE
LETTERARIO
e di
Pubblicità Internazionale

Per abbonamenti indirizzare:
all'Amministrazione del Giornale
Per la pubblicità a:
Unione Pubblicità italiana



Una eccezionale occasione
per la nostra eletta clientela!

Società Anonima ISIA

INDUSTRIA DELLA SETA

ITALO-AMERICANA

Mercerie S. Giuliano
712 - 713

VENEZIA

Mercerie S. Giuliano
712 - 713

Non mancate di visitare le nostre vetrine

per osservare i PREZZI e NOVITÀ

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

con filiali a: Chioggia - Dolo - Mestre - Portogruaro e S. Donà di Piave - Agenzie: Lido di Venezia - Mirano, Murano - Noale e Porto Marghera - Recapiti: S. Stin di Livenza - Strà

Situazione al 31 Ottobre 1925

ATTIVO		PASSIVO	
Mutui ip. ed a costrutt. di case	L. 39.229.935.41	Depositi a risparmio	L. 160.761.350.05
" ad Enti morali	17.388.698.74	" in conto corrente	61.555.953.90
Cambiali ordinarie	61.587.655.09	Buoni fruttiferi	8.737.751.35
" garantite da ipoteca e deposito	7.663.547.-	Conti correnti speciali	2.934.676.46
" per leserc. Cred. Agr. nelle Venezia	1.576.608.30	Assegni circolari	4.459.500.-
" Cartelle fondarie	5.884.257.42	" ordinari	900.-
Titoli buoni del tesoro	27.536.908.31	Corrispondenti	3.708.746.92
" emessi e garantiti dallo Stato	34.318.624.75	Creditori diversi	4.790.804.70
" azioni della Banca d'Italia	10.257.996.30	Anticipazioni passive	8.900.000.-
" diversi	2.798.100.-	" per op. di cred. ag.	6.850.000.-
Valori del fondo prev. dell'Istituto	54.575.-	Cassa prev. pers. Esatt. e fondo pens.	3.615.797.13
Partecipazioni ad Istituti di Cred. e prev	2.690.740.-	Partite varie	1.951.361.31
Conti Corr. garan. da mallevanzia, ipo-	11.750.000.-	Possessori di camb. riscot. rate	5.476.232.54
teca e titoli	13.696.347.12	Creditori per avalli	23.247.188.90
" ad enti morali	100.000.-	Risconti passivi	927.705.01
Operazioni di credito agrario	3.900.111.27	TOTALE delle PASSIVITA' L	293.462.936.77
Sovvenzioni su titoli	2.606.970.-		
Cessioni di stipendio	1.945.692.50		
Debiti per rendite maturate	2.095.225.91		
Corrispondenti	1.680.314.22		
Debiti diversi	4.080.709.17		
Conti Corr. per serv. di Cassa ed Esatt.	14.205.521.94		
Denaro cambiali cedole in Cassa	6.643.451.49		
Partite varie	2.958.636.77		
Immobili	4.341.111.87		
Mobili	1.-		
Cambiali Credito Agrario riscontate	5.476.232.54		
Debiti per avalli	23.247.188.90		
Risconti attivi	79.616.24		
TOTALE dell'ATTIVITA' L	309.789.177.26		
Valori in dep. a cauz. serv. L.	144.654.50		
" " custodia	38.562.209.29		
" " " garanzia o peraz. div.	55.348.646.50		
Debiti in conto titoli	29.230.807.-		
Interessi su depositi	3.606.334.14		
Spese e tasse dell'eserc. in corso	5.314.292.53		
TOTALE GENERALE L.	441.996.121.22		

IL DIRETTORE
Avv. ANTONIO ANGELINI

IL PRESIDENTE
Avv. Prof. ANGELO PANCINO

IL RAGIONIERE CAPO
VETTORE RIZZO

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

MALATTIE ORECCHIO, NASO, GOLA
Prof. VITALBA Venezia S. Angelo
Calle Avvocati 98
Visite 15-17 Lunedì, Mercoledì, Venerdì.
PADOVA, Via Cesare Battisti 95 A. VI.
Visite tutti i giorni 10-12-13-15-17

MALATTIE PELLE
Prof. MINASSIAN Consulti ore
11-12-13-15-17
VENEZIA - S. Maria Formosa, Campo Querini, Tel. 759

Ostetricia Ginecologia
LEVI
zià aiuto alla Clin. di Venezia
diretta dal Prof. N.E. G. R. I.
Riviera ore 13-15-30, tel. 1559
S.M. Form. Corte del Dose 5875

MALATTIE NERVOSE
Primato LINGUERRI
S. Marco Ponte Bar-
caroli 1731 - Telefo-
no 15-18 - Consulta-
zioni 12-13 e 15-17
Visite e Cure a domicilio

MALATTIE degli Occhi
Dott. TESSIER
Calle Larga S. Marco 363
(orario 11-12 e 15-16)

MALATTIE degli Occhi
Dott. NISTA
Riviera delle 12-30 alle 10
VENEZIA, tel. 11.67.
S. Marco (Calle Larga) Calle dell'Angelo
888. - GABINETTO GIA' Dott. ZANI

Banca Nazionale di Credito

Soc. An. - Cap. soc. L. 300.000.000 - Vers. L. 275.000.000 - Ris. ord. L. 20.000.000
SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE MILANO - Via Tommaso Grossi, 1
Filiali: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella
Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Ce-
lece - Legnano - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova -
Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - San Giovanni Lupatton - Milano - Monza - Napoli
Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Rovigo - Salsomaggiore - Saronno - Seregno - Spese
Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Verelli - Verona

BANCHE AFFILIATE:
Italian Discount and Trust Company, New York - Banque Italo Française de Crédit
Parigi, Marsiglia, Tunisi, Banco Italo Egiziano Alessandria, Beni Mazar, Suez, Calcutta, Bombay, Manama, Mit-Ghamar, Port Said, Tanta, Berbera, Mogadiscio
Banco Dalmata di Scutari Zadar, Sebenico - Banca Coloniale di Credito, Assisi

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1925

Attivo	Passivo
Azionisti conto Azioni L. 25.000.000.-	Capitale sociale L. 300.000.000.-
Cassa e fondi presso Istituti di emissione 86.399.038.98	Riserva ordinaria 2.574.852.-
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero 290.377.559.37	Azionisti conto divid. 118.357.290.90
Portafoglio e Buoni del Tesoro 708.741.965.91	Correntisti - saldi cred. 1.200.347.384.41
Portafoglio incasso 145.190.600.56	Cedenti effetti all'incasso 145.190.600.56
Titoli di proprietà 155.405.417.07	Conti div. - saldi creditori 47.718.647.23
Partecipazioni bancarie 46.005.915.06	Assegni circolari 67.017.473.23
Partecipazioni diverse 46.473.586.63	Accetti per conto terzi 7.029.290.-
Riparti 33.326.424.34	Avalli p. c. terzi 153.982.709.52
Conti correnti garantiti 249.462.099.23	Avanzo utili prec. es. 380.455.40
Correntisti - saldi debitori 90.077.295.56	Utili del corr. eserc. L. 2.178.910.248.18
Conti div. - saldi debitori 24.331.145.07	
Debiti per avalli 153.982.709.52	
TOTALE L. 2.178.910.248.18	
Conti d'ordine:	Conti d'ordine:
Valori in garanzia L. 139.834.292.91	Depositi di valori L. 697.197.291.73
deposito a cauz. servizio 461.526.694.39	Valori presso terzi L. 130.298.280.05
Depositi di valori L. 5.896.334.45	
TOTALE L. 2.922.374.109.50	

La Direzione
MOLteni D'AGOSTINO
i Sindaci: Rag. E. Balistrini - Ing. C. Facchini - Prof. E. Fazio - Prof. P. Pozzi
Dott. P. Pozzi

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

abbondanza. Venuta la Invadi Invasa
commercio deplorevole finì come per
canto. Bureli Lina non partecipa né
l'uno né per le altre e giorni di non
nulla e di non aver visto, nulla e lo
so dice Bisio Giuditta.

Qualche nota di pentecolismo nella sua deposizione, la portinaia razza Morina. Tra la Santuzza e l'Yera c'era un attrito insanabile la disstracciava perfino le lettere che passavano al Beghi. La Turazza conferma una volta il Beghi arrabbiatosi per trovato un cartoccio di dissenso.

—Speroni Antonietta, una donna di 40 anni, dichiara di essere stata scelta e fidanzata come persona di fiducia, per

Si continua a parlare in una prestes-
ta d'incendio, più o meno nella casa. E
più dalla maggiore ubriacatura e nessun
briciolo d'amore si...

Su continue barruffe e relativi pro-
blemi sono citate diverse donne che
vengono ai margini dell'onestà... come
cio. Depongono in vario senso: **Bianca**
Santina, **Arcidia Vittoria**, **Puccini An-**
tonio, **Alfano**, **Alfano**, **Alfano**, **Alfano**,
l'aria di un profumo che nasconde e
morla l'ambiente.

Il Tribunale - dopo le arringhe di
avv. **Biza**, avv. **Caputo**, avv. **Adamo**,
dini e avv. **Bondi** - condanna **Biza** a
tre mesi nona di reclusione e **L. 400**
tro e **Maiocchi Maria** o **Santuzza** a
sei mesi, giungendo alla reclusione di
1167 di multa. Assolve le **Alfano** per
avv. preso parte al fatto.

La proprietaria della «Maison Sa-
me» esce raggianti dalla gabbia, ma
tutta e Beghi si avviano alla spaga-
passando fra gli amici e le amiche di
incoraggiano, più che mai rivali.

uardo - Venezia

lo per assicurare robustezza
to vitale all'organismo
a

DEFINIVA

*e vince ogni insidia, fa
elementi necessari ad un
e reale.*

sono felicissime.

Dott. Semiglia Gerolamo
Poggio Rusco (Mantova)

richiesta verranno inviati gratis
FINA dell'Illustre maestro LICINIO
DO MICCOLI e la seconda serie del
DOVE' L'EUTROFINA ? e che è del
O ZANGARINI, il quale sotto il titolo
ROFINA ha raccolto sei geniali saggi
e specialità ridoneranno al car: aut

GRAPICO - BOLOGNA
ELE TOSCHI & C.

A black and white portrait of a young child, possibly a girl, looking slightly to the right. The portrait is framed by an ornate, oval-shaped border with a decorative, carved top. The image has a grainy, halftone texture.

Silvana Bernardo - Venezia

Non s'illuda la mamma effettuosa che una momentanea floridezza significhi perenne salute per il proprio bambino.

Esiste un modo solo per assicurar robustezza, sviluppo e nutrimento vitale all'organismo infantile: la cura della

EUTROFINA

che previene, combatte e vince ogni insidia, fornendo ai fanciulli gli elementi necessari ad una prosperità continuata e reale.

Il mio nipotino oltre a risentire evidente beneficio dall'**EUTROFINA** ha per questa un vero fanatismo. Vuole sempre la pupa che bacia con entusiasmo.

Ci significa che anche il sapore è per i piccoli molto gradevole.

Dott.ssa Maria La Perla, Torino

Ritraggo ottimi vantaggi dalla trofina che somministro anche ai miei bambini. I piccoli della condotta si sono affezionati a questo medicamento e le mamme sono felicissime.

Dott. Semiglia Gerolamo
Bergio, Russia (Mantova)

A tutti i bimbi che ne faranno richiesta verranno inviati gratuitamente il **GRAND INNO EUTROFINA** dell'illustre maestro LUCINO FICE su parole del Prof. ARMANDO MICCOLI e la seconda serie del prezioso opuscolo **«ATINA, FATINA DOVE' L'EUTROFINA?»** che è dedicato alla fantasia del poeta CARLO ZANGARINI, il quale sotto il titolo di **«CONTAFIABE DI FATA EUTROFINA»** ha raccolto sei geniali storie di fiaba che unite alla nostra magica specialità ridoneranno ai cari bambini salute ed allegria.

ISTITUTO NEOTERAPICO - BOLOGNA
Comm. RAFFAELE TOSCHI & C.

ISTITUTO NEOTERAPICO - BOLOGNA
Comm. RAFFAELE TOSCHI & C.

Il generale Stefano Turri commemorato a Roma

Giornalista comunista arrestato

ROMA, 23

E' stato arrestato a Roma l'ex giornalista comunista Ernesto Gueolino. Egli compie parecchi viaggi all'estero, da un periodo di tempo a questa parte, specialmente in Inghilterra ed in Francia.

Il violinista italo-americano Cesare Baronis è già noto, se non a Venezia, in molte città d'Italia, oltreché in America, dove forma la sua fama. Egli porta nella interpretazione una personalità calda e originale che dona alle sue interpretazioni uno speciale interesse.

Seguirà il Trio Rinaldi-Principe-Mancuso

Chiedet, ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presto

ne facendo uso dell'Unguento Foster.
Molte malattie della pelle si estendono
e sono rese peggiori col grattarsi.
L'Unguento Foster è antistitico, assai
calmante e cicatrizzante. — Ovunque
L. 7.— sei scatole L. 40.— Dep. G.
C. Giongo, Milano (B).

Malattie degli OCCHI Dott. TESSIER
Calle Larga S. Marco 30
— (orario 11-12 e 15-18) —

Il violinista italo-americano Cesare Baronis è già noto, se non a Venezia, in molte città d'Italia, oltreché in America, dove forma la sua fama. Egli porta nella interpretazione una personalità calda e originale che dona alle sue interpretazioni uno speciale interesse.

Seguirà il Trio Rinaldi-Principe-Mancuso

Chiedet, ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presto

ne facendo uso dell'Unguento Foster.
Molte malattie della pelle si estendono
e sono rese peggiori col grattarsi.
L'Unguento Foster è antistitico, assai
calmante e cicatrizzante. — Ovunque
L. 7.— sei scatole L. 40.— Dep. G.
C. Giongo, Milano (B).

Malattie degli OCCHI Dott. TESSIER
Calle Larga S. Marco 30
— (orario 11-12 e 15-18) —

Un'iniziativa del Fascio Femminile

ver istituito un servizio di pulizia
micilio con l'aspiratore elettrico
polvere, verso mitissima tarifica. Gli
introdurre in città un metodo
di pulizia degli appartamenti, e
mente dei tappeti, materassi, mo-
bottiti, biblioteche ecc.; poi dare
me occupazione a persone volente
degne di fiducia, ed infine per
modesto servizio di

L'iniziativa certamente merita una prova: quella degli igienisti ed il lavoro padrone di casa; ma questi non si strada, non bisognerebbe. Formare a Venezia, dove non si può fare la battaglia del grano, un'altra, ma sarebbe sacrocenta: quella dell'acqua C'E da vomitare. Alle volte, di notte delle nostre calli, non soltanto si sentono le grida dei bambini, ma si abituati a ben altre dinamiche si fanno.

Presso molte Nazioni, che pur non la loro grande libertà, che pur non il resto e con la multa che spuntano i ciapi; ogni proprietario è tenuto a tenere spazzato dalle immediate vicinanze il tratto di marciapiede davanti a sua casa; chi butti per terra un foglio di carta è obbligato dalle leggi sanitarie a e dopo nel apposito o delimitato della strada.

Ora la pulizia si viene in in facendo osservare la

contratti a chi deve pulire le strade, debite ora, col debito capitale, e non deve anche onerare i regolamenti, e non deve insudiciare, e far inquinare le strade pubbliche, minacciando l'essere punito ed obbligato per il possibile, a riparare.

Ecco un bel compito per chi ama la città e ne abbia a cuore il bene e nell'anno successivo frequentare il corso per ottenere uno special diploma che sarà titolo per divenire un volontario della Milizia.

Il Direttorio Femmine Facce, tutto quello che desiderino frequentare ad iscriversi presso la Direzione l' Ospedale Civile nelle ore di ufficio.

Le iscrizioni sono aperte da oggi tutto il 10 dicembre.

Le lezioni verranno impartite da noi per settimana e verranno tenute, sigg. prof. Elogio Vitali Pansavante, Orlandini, Fiorio, Branzatelli, Giorgi, Peloso e dai professori, colti, Sartorvi, Bottacin, Saverio.

Siamo certi che tale istituzione, nella quell'importanza notevole che è preposti si prefiggono mirando al bisogno di raggiungere anche l'educazione dell'igiene e della elevazione, mentre l'alta Autorità dei docenti dà assoluto affidamento al miglior esito.

Università, Pontale

L'anima e l'arte di G. Pasolini
Nella grande sala di lettura di
Lido, gentilmente concessa dall'

per lodovico intrapresi, un po' mosso ed eletto ha ieri sera alla prima conferenza del nuovo movimento. L'Oratore ha esordito con la saluta: «L'esimio e l'arte di Pascoli». L'Oratore ha esordito con la saluta: «L'esimio e l'arte di Pascoli». L'Oratore ha esordito con la saluta: «L'esimio e l'arte di Pascoli».

di sovente applaudito specialmente
affascinanti dizioni di alcuni brani
poesia pascoliana, intesi a meglio
re i concetti dell'argomento, alla
fatto segno ad una salve di inte
plausi.

ERIA LONGEGA
Campo S. Salvatore 482
E le altre Filiali

25 NOVEMBRE

del DOLLAR

dell'incasso
favore della set-
timale del Dollaro

25 NOVEMBRE

o tutte le sue Filiali.
e alla patriottica sottoscrizione



alla **PROFUMERIA LONGEGA**
VENEZIA - Campo S. Salvatore 4828
ed in **TUTTE** le altre Filiali
MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE

GIORNATA del DOLLAR

Il 50% dell'incasso
sarà devoluto a favore della sot-
toscrizione Nazionale del Dollaro

L'incasso della giornata sarà regolarmente controllato e
meià che di esso versato al Comitato per la sottoscrizione

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE

fate tutti qualche acquisto alla **PROFUMERIA LONGEGA**
a **VENEZIA** e presso tutte le sue Filiali
onde dare maggiore incremento alla patriottica sottoscrizione

La "Gazzetta" in Friuli

Cronaca di Udine

Per onorare i morti di Osavia

Un gruppo di ex appartenenti alla Brigata Novara (153 e 154) ha indetto per il 27 novembre, decimo anniversario della presa della Sella di Osavia, un pellegrinaggio al cimitero di Osavia per onorare con il ricordo di una targa di bronzo, i gloriosi caduti. Tutti gli ex appartenenti alla brigata e ad altri reparti che combatterono a Osavia nel novembre-dicembre 1925, possono partecipare alla celebrazione rivolgendosi ai distretti militari di cui dipendono (ai comandi di divisione se ufficiali superiori) per ritirare i documenti di viaggio, da presentare agli sportelli delle stazioni per aver diritto alla riduzione del 50 per cento sulle tariffe ordinarie.

Il convegno è fissato al cimitero di Osavia per le 10.30 del 27 corrente. Alla stazione di Gorizia per il solo treno in arrivo alle 10.55 vi sarà un servizio di corriere per Osavia.

Le adesioni vanno mandate al tenente colonnello Baccaro del Comando del Corpo d'armata di Milano.

Il vice-prefetto trasferito a Cremona

Il dr. cav. uff. Paces vice prefetto della provincia del Friuli, è stato con recente provvedimento trasferito a Cremona. Noi che conosciamo le nobili doti del cav. uff. Paces, il quale ha saputo conquistarsi nella provincia una grande notorietà, portiamo al distinto funzionario il più fervido saluto ed augurio.

Un'automobile rovesciata, e due feriti gravi

Ieri alle ore 15 il sig. Pietro Venier sindaco fascista di Fiume Veneto veniva verso Udine in automobile con una signora. Oltrepassato il ponte sul Tagliamento presso Casarsa della Delizia, alla svolta della strada, ad una distanza di circa 4 km. da Codoipo, l'auto si è rovesciata in un fossato. Per il colpo il sig. Venier fu abbattuto dalla macchina, mentre la signora restò sola. Alcune persone sopraggiunte subito dopo con altra automobile, prestarono ai feriti le prime cure e con la loro macchina li trasportarono all'ospedale di San Vito al Tagliamento.

L'annegamento di una bambina

Certa Maria Primisio, maritata Gus, abitante in Grinacco volendo recarsi alla frazione di Grinacco per affari si fece accompagnare dalla bambina Cecilia di anni 10. Alle ore 15 circa, dovendo la Primisio fermarsi a Obineto per concludere gli affari per cui si era recata in casa la figlialetta decenne.

Mutui ad agricoltori invalidi

Agli invalidi e mutilati di guerra, agricoltori, sono concessi mutui agrari sino al limite massimo di L. 20 mila ciascuno, per l'acquisto di fondi rustici. Detti mutui sono concessi unicamente agli invalidi e mutilati lavoratori o coltivatori diretti della terra che appartengono a famiglia di lavoratori o coltivatori e che siano forniti di pensione vitalizia di guerra.

Non furto ma simulazione

Abbiamo l'altro giorno dedicato alla cronaca in riguardo ad un furto che sarebbe avvenuto in Via Civile in un negozio di coloniali appartenente a certo Maronese Giuseppe il quale aveva denunciato alla benemerita un danno di parecchio materiale commestibile e mollette di 2700 lire che stavano, secondo lui, nel portafoglio in un cassetto del banco di vendita.

Un furto a Circhina

Stamane a Circhina è stata scoperta che durante la notte ignota avevano fatto il muro dell'Asilo Monum. Avevano in maniera sufficiente per asportare la somma di lire 9000, di cui 6000 in assegni bancari che ivi si trovava. Sono state iniziate indagini per la identificazione degli ignoti malfattori.

L'arresto di un bruto

Un pensionato ferroviario, certo Cecotti Vittorio di anni 63, abitante in Via dei Fornaci è stato l'altra sera arrestato dalla benemerita e passato nei carceri Nuovi. Si è stato constatato che Cecotti è imputato di aver commesso atti indebiti sopra un ragazzo di nome...

Per il dollaro

In tutta la Provincia furono le iniziative per la sottoscrizione del dollaro. In città particolarmente la sottoscrizione va prendendo uno sviluppo impressionante. Tanto che se, come si crede, in ogni città si farà altrettanto entro il termine 31 novembre una grande somma sarà sottoscritta.

Cronache provinciali

FORDENONE

Sottoscrizione pro debito d'America. L'iniziativa per la spontanea contribuzione al pagamento del debito di guerra con l'America, ha trovato in Fordenone largo ed entusiastico riscontro. Il Sindaco Conte Cattaneo ed il segretario politico del Fascio cav. del Valenzuela si sono resi iniziatori, per i rispettivi Enti rappresentativi, della pubblica sottoscrizione ed hanno pubblicato il seguente patriottico manifesto:

«Cittadini! L'Italia tutta, con unanime, entusiastico consenso, per l'eccezionale opera compiuta dal Governo fascista in difesa degli interessi nazionali, si appresta a dare un segno tangibile di riconoscenza e di affetto al suo Duce Benito Mussolini, versando spontanei contributi per affrettare la risoluzione del debito di guerra con l'America.

Pordenone, mai seconda nelle patriottiche iniziative e nella diuturna faticosa opera di ricostruzione interna, darà certamente nuova, luminosa prova di fervida italianità nel momento in cui il Paese si accinge a compiere il proprio economico riscatto.

Cittadini! L'Amministrazione comunale e la Sezione locale del Fascio si dispongono a raccogliere i fondi e le adesioni della cittadinanza.

Per ogni versamento sarà rilasciata una dichiarazione contrassegnata dal vecchio emblema del Vostro Comune e da quello del Partito Nazionale Fascista.

Fascisti! Come al solito, ora e sempre, il Vostro posto sarà in prima linea.

La cittadinanza tutta, gli enti e le associazioni si dispongono con slancio concorde ad ammirare e alla riuscita della iniziativa che sortirà veramente grandiosa.

Già nel primo giorno presso il Municipio e presso la Sede del Fascio, dove si sono costituiti appositi uffici di raccolta, sono pervenute numerosissime le adesioni mediante versamenti immediati di lire e dollari e mediante rilascio di cedole di sottoscrizione per più annualità.

Ad ogni sottoscrizione vengono rilasciate particolari attestazioni di benemerita. La sottoscrizione si chiude improvvisamente alle ore 18 del giorno 29 corr.

CIVIDALE

Corsi professionali ai giovani contadini. Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale si svolgeranno nei prossimi mesi i seguenti corsi professionali ai giovani contadini del Circondario.

Rubagnacco: nei locali delle scuole. I-naugurazione il 6 dicembre alle ore 10. Orario: Giovedì e Domenica di ogni settimana.

San Giovanni di Manzano: Locali Scuole. I-naugurazione 8 Dicembre.

San Pietro al Natone: Locali scuole. I-naugurazione 11 Dicembre alle ore 14. Lezioni al Mercoledì e Venerdì.

Ippia: Locali Scuole. I-naugurazione 13 dicembre ore 9. Lezioni al giovedì e domenica.

I corsi sono stati istituiti in applicazione al Decreto Legge 3 Aprile 1924 N. 534 e vi possono essere ammessi i giovani al di sotto di 17 anni di età che abbiano frequentato e conseguito la promozione all'ultima classe del corso elementare esistente in luogo. L'insediamento è gratuito e consiste in 80 lezioni corredate da prove pratiche e specialmente da esercitazioni di innesti di viti, gelsi, fruttiferi.

Il Patronato Friulano degli Orfani di Guerra di Udine darà premi ai migliori giovani orfani di guerra che avranno frequentato il corso.

PALMANOVA

Consiglio Comunale. — Il Consiglio è convocato per oggi 24, alle ore 20 per la discussione del seguente ordine del giorno: bilancio preventivo 1935; Deduzioni all'ordinanza di rinvio del Reg. organico per gli impiegati e salariati per parte della G. P. A.; Capitolo 120 per la richiesta della G. P. A.; idem per il servizio elettrico; adesione Comitato lotta contro il cancro; adesione Federaz. Prov. Enti Autarchici; proposta del sig. Vocones Antonio per cessione affittanza; comunicazioni circa concorso al posto di ragioniere, vice segretario e provvedimenti relativi.

TARCENTO

Pesa della prima pietra dell'Asilo-Monum. — Dopo inaudita difficoltà originata dall'atteggiamento ostile degli avversari d'ogni colore, e finalmente il comitato sorto per la fondazione dell'Asilo-Monum. ai caduti di Magnan, con alla testa il Sindaco centurione Zubiani Ermano, ha avuto la bella soddisfazione di veder compiersi la solenne cerimonia della posa della prima pietra dell'Asilo stesso che sarà un gioiello d'arte.

Moltissimi gli intervenuti anche dei paesi vicini.

Dopo la benedizione ed un patriottico discorso del parroco di Magnan Don Mario, il Sindaco centurione Zubiani ha fatto una storia della difficoltà che si era dovuta superare per giungere allo stato di giorno di fatto. E' molto applaudito e con lui il donatore del fondo, su cui si ergerà l'Asilo-Monum. signor Luis Merluzzi.

Dopo la chiamata dei gloriosi caduti di Magnan tra cui primo il Barone figura della medaglia d'oro Ugo Ferdinando, poi la lapidazione dell'illustre oratore ufficiale, prof. Massimo dell'Istituto Superiore di Udine.

Poi l' autorità ad invitati si avviò al Municipio ove viene loro offerto un rinfresco.

Prima dell'arrivo della partita ha avuto luogo la consegna del gagliardetto ai calciatori concittadini da parte delle donne udinesi. Il presidente sig. Dornich tenne un elevato discorso, incitando i giovani calciatori a progredire sulla luminosa via delle affermazioni sportive con tanto slancio e con tanta fede seguita sino ad oggi. Indi la madrina del gagliardetto sign. Angela Spizzotti ha consegnato il magnifico vessillo nelle mani dell'alfiere Piani fra le approvazioni e gli applausi del folto pubblico presente alla cerimonia.

La partita odierna che ha visto di fronte due squadre singolarmente equilibrate per valore e stile di gioco, non ha tuttavia pienamente soddisfatto perché ha speso degnamente in un gioco pesante e faticoso per quanto energicamente frenato dall'arbitro signor Germani del Padova.

Dopo le brillantissime affermazioni di Pina e Casale, il pubblico udinese si attendeva forse di più dalla squadra bianco-nera e non credevano di errare affermando che la maggior parte di esso si era oggi recata al campo Moretti con la convinzione di una vittoria. Invece l'Udinese, menomata di Bonino, sin dai primi minuti di gioco, è stata nettamente superata nel primo tempo per velocità e per tecnica. Ritrovatisi nella ripresa, i calciatori concittadini

marito, ma non essendo riuscita e temendo guai maggiori, acconsentì volente o nolente ad accettare sotto sotto lo stesso tetto coniugale l'amante del proprio marito. Ma un giorno costei, stanca del suo amore peccaminoso e della opprimente gelosia dell'uomo, abbandonò il Florian e si lasciò corteggiare da altri giovanotti del paese.

La sera del 22 gennaio scorso il Florian incontrava sulla strada fra Pozza e Perra la sua ex innamorata in compagnia di un nuovo amante corteggiatore, certo Guido Monardi. Fra i due rivoli vi fu un breve violento alterco, quindi il Florian rivoltosi alla ex amante la disse brusco: «Ti avevo pregato di non andare in compagnia di uomini.

«Ora basta per te e per me», quindi, estratta fulmineamente una rivoltella, le sparava contro a bruciato tre colpi, finché la disgraziata cadeva a terra svenuta.

Per fortuna quest'ultima prole non impedì alla spietata delittosa di scappare via, e la notte seguente fu ritrovata dai carabinieri e la notte seguente fu ritrovata dai carabinieri e la notte seguente fu ritrovata dai carabinieri.

Il Florian, dopo il mancato omicidio della ex amante, si ritirò in una stanza, si sparpò tre colpi di rivoltella in direzione della tempesta sinistra, ma senza forzarla.

L'imputato, rispondendo all'interrogatorio del Presidente, nega di aver voluto uccidere l'amante e asserisce di avere sparato per timore. Si procede quindi all'interrogatorio dei testimoni.

Cronache provinciali

RIVA

La raccolta del dollaro. — Riva del Garda ha risposto con quello slancio dettato dal patriottismo e dalla contraddizione, alla raccolta del dollaro per il pagamento dei debiti verso l'America.

Fin dai primi giorni dell'apertura delle sottoscrizioni molti cittadini accorsero agli uffici a lanciare ad offrire il dollaro.

Salvo scorta, nella scorsa settimana municipale, ad iniziativa del Comitato prefettizio cav. Giuseppe Farina e del Direttore del Fascio, si riunirono i rappresentanti delle principali Associazioni cittadine, per la formazione di un apposito Comitato.

Lo schelo di sottoscrizione sono state assunte dalle ali delle Banche locali, dalle Istituzioni, ecc.

La raccolta procede alacre e le offerte hanno dato somme ragguardevoli fra i singoli cittadini e nei municipi, le istituzioni in massa di tutti gli uffici pubblici, ecc. ecc.

La festa di S. Cecilia. — Venne festeggiata domenica scorsa 22 corr. la patrona della musica.

Alle 16 circa, alla S. Landina della Società Sportiva Benetton, fece il giro per la città dando la sveglia.

A mezzogiorno la bandina si raccolse all'Albergo Leon d'Oro, per il banchetto ufficiale, servito inappuntabilmente. I signori Luigi Farina e Berni Marco, promotori della manifestazione, presero il parole d'occasione auspicando alla unione dei suonatori della bandina con gli allievi della Filarmonica per la Banda cittadina.

Il sig. Righi Ettore, Presidente della Società Sportiva Benetton, ricevette al festoso banchetto, e di ringraziamento a nome della Benetton.

Nel pomeriggio la bandina si alzò agli allievi della Filarmonica e alla Direzione di quest'ultima e con automobili speciali messi gentilmente a disposizione del signor Leonardo si portarono in città a Torbole, Arco e Varone. Fra i partecipanti abbiamo notato anche il Commissario prefettizio cav. Giuseppe Farina.

Al ristorante "Casca" la Filarmonica offrì a tutti uno spuntino. Alla fine pronunciarono discorsi il pref. dott. Lino Righi, per la Direzione della Filarmonica, il Commissario prefettizio ed altri.

Il maestro Mastrangelo, applaudito dopo rivolte parole di incitamento agli allievi, propose la raccolta di offerte per il "Dollaro", proposta accolta da acclamazioni e che fruttò L. 125.

Verso le 18 i giovani ritornarono in città al suo di marciare e si sciolsero in Piazza 3 Novembre al suono della Marcia Reale e dell'Inno al Piave.

Sessione forestale. — Il Commissario prefettizio rende noto: E' indetto per il giorno 16 dicembre, alle ore 9, alle 10 e alle 11, in questa sede comunale, la sessione forestale per l'anno 1936.

La notifica per l'assegnazione dei prodotti forestali dovrà farsi a voce od in iscritto presso la Cancelleria comunale non più tardi della Sessione forestale ed anche durante la stessa.

ARCO

S. Cecilia. — Le musiche cittadine, hanno voluto festeggiare la patrona della musica, anche quest'anno.

Salvo scorta, la Banda Sociale ha fatto la tradizionale sortita, suonando allegre marce, attraverso alla città. I bandisti si sono poi raccolti a lieto simposio, all'Albergo Scagnetti, dove hanno consumato una squisita cena. Anche la Banda cittadina ha fatto squisita allegria, con più giri per la città. Lari sera verso le 15.30, abbiamo avuto una breve visita della Banda della Filarmonica di Riva, che era pure in città per la festa della Patrona.

Dimissioni al Comitato di Cura? — Apprendiamo da fonte assai bene informata che l'intero Consiglio di direzione del Comitato di Cura, avrebbe rassegnato le dimissioni. Pare anche, che a cedere provvisoriamente il sodalizio, sarà nominato un Comitato provvisorio.

Un gioco pieno di forza se non di tecnica hanno saputo, alterare la vittoria, che a nostro avviso non sarebbe stata la giusta espressione del valore dei contendenti.

Magnifico Lipizer a cui si deve il punto che l'Udinese ha acquistato oggi in classifica; potenti se non sempre precisi, i terzini, discreti la linea mediana; in cui specialmente brillò il De Biasi, della prima linea, che al solito difetto di coesione; ottimo il Gerace che seppe contare valorosamente lo svantaggio apportato dalla confusione di Bonino, molto astuto Pollat.

Degli ospiti impressionò la linea attaccante, esatta e decisa e in particolare modo l'attaccante, ala sinistra Biasi, uomo di indiscussa classe, e di grandi mezzi, buono pure Frisoni. I nel ruolo di centro avanti, affidati con la prima linea i mediani, all'altezza delle altre linee il trii difensivo.

La partita ha inizio alle 14.30 precise. La palla è ai bresciani che tosto invadono l'area udinese ma la difesa bianco-nera libera, dopo alterco vicino, una fuga di Gerace culmina in un primo tiro in goal; subito dopo Bonino lascia il campo per non rientrare che al 15.0. Un goal bresciano viene annullato per offesa di Rizzi. Si inizia un periodo di netta supremazia bresciana che non ha risultati per il valore del portiere udinese.

Al 19.0 l'Udinese si scuote e dopo varie azioni, salvate un po' dal Bescia un po' dalla sua fortuna, Miconi segna

una magnifica azione di intesa il primo e più bel punto della giornata al 24.0. Si è appena aperta l'era degli entusiastici applausi del pubblico che il Bescia passato al contrattacco costringe l'Udinese in corner rimasto infruttuoso, ma al 30.0 Bonardo pareggia per la sua squadra.

La pressione azzurra continua e si concretizza in un altro goal di Bonardi al 35.0. Azioni alterne e vivaci vedono la fine del primo tempo.

Nella ripresa si ha una superiorità udinese: tosta da rare incursioni degli avversari azzurri: all'11 il Bescia incassa un tiro di prima infruttuoso e dopo precisi tiri di Gerace e Miconi, l'Udinese ottiene il suo secondo punto in seguito a calcio di prima dovuto a un fallo compiuto sul limite dell'area fatale e tramutato magistralmente in goal da Bonardo.

Dopo soli quattro minuti l'Udinese segna un altro punto su calcio di rigore. Il gioco diventa estremamente scorretto e pesante ed è continuamente spezzettato dall'arbitro.

Al 38.0, in seguito ad una azione bianco-nera che lascia il portiere dorante al suo, viene accordato al Bescia un calcio di rigore che Giulini infla imparabilmente nelle rete di Litter. Dopo soli due minuti si ha un altro calcio di rigore contro Udine che però viene deviato in corner dal portiere bianco-nero che ha così salvato la squadra da quella che sarebbe stata una inumerata sconfitta. La fine trova la palla a metà campo.

Prendiamo da fonte assai bene informata che l'intero Consiglio di direzione del Comitato di Cura, avrebbe rassegnato le dimissioni. Pare anche, che a cedere provvisoriamente il sodalizio, sarà nominato un Comitato provvisorio.

Sottoscrizione del dollaro. — Dietro iniziativa della locale sezione del P. N. F., anche qui è stata aperta la sottoscrizione del dollaro, per estinguere il debito nazionale verso l'America. Le offerte si ricevono presso la Banca Cooperativa di Arco, la Cassa di Riva, e la Filiale della Banca Mutua di Rovereto.

Sessione della Consulta comunale. — Venerdì 20 corrente, nel palazzo comunale ha avuto luogo una seduta della Consulta comunale.

Fra le altre deliberazioni, furono assunte le seguenti: deliberazione dell'Opera Nazionale Italia Redenta e L. 300 al Padiglione della Venezia Tridentina in Milano.

La velocità. — E' praticata in modo la velocità continua parte del partito dei passanti attraverso la via Scagnetti. Finora 3 Novembre, Via Jacopo Mattei. Se le automobili, le moto ed anche i ciclisti, non saranno redarguiti, non potrà passare sempre liscia così disgraziata.

Cronaca di Bolzano

Beneficenza. — Il Sig. Carlo Lustig-Prean, impresario dell'attuale stagione di prosa al Teatro di Bolzano, ha versato al Commissario Prefettizio della Città Lire 1535, — quale ricavato di una recita di beneficenza del 4 Novembre corr. Il Commissario Prefettizio ha versato L. 1000 al Patronato Scolastico e L. 535 alla locale Croce Rossa Italiana.

Il sig. Biondini, Direttore del Cinema alle Salse Cichiche, di proprietà della Soc. An. Pitta, ha versato al Commissario Prefettizio L. 1254.75 quale ricavato della serata di beneficenza del 7 Novembre corr. Il Commissario Prefettizio ha versato tale somma a favore della refezione scolastica per i bambini poveri di Oltresarno.

Notiziario veneto

CASTELFRANCO

Cronaca giudiziaria. — Vice Pretore: Giacomazzo, Cancelliere Macri.

Marin Maria, Milani Angela, Zampieri Nazzareno, Tognon Teresa e Bonello Salvatore sono stati colti a mendicare in quel di Veduggio essendo abili al lavoro. Sono condannati a quattro giorni di arresto con la legge del perdono.

Il dott. Dario Fabris di Padova ha presentato opposizione a un decreto che lo condannava al pagamento della multa relativa per aver percorso pubbliche vie a velocità sfrenata con pericolo per la sicurezza delle persone e cose. Viene assolto avendo dimostrato che l'automobile incriminata 42-9255 non gli è mai appartenuta.

Sartor Sebastiano è condannato a lire 40 di ammenda per aver ostruito un tratto di marciapiedi prospiciente il suo palazzo in corso Vitt. Em. e invece mandato assolto dall'imputazione di essere contravenuto alle disposizioni edilizie locali per non aver nulla omissa e fine di ottenere il nulla osta al proseguimento dei lavori rilasciati dalla Commissione superiore di Belle Arti e da quella municipale.

Lupo Arturo è un altro automobilista che riesce a dimostrare d'essere possessore di una automobile che non corrisponde al numero dell'autovettura incriminata. Viene mandato assolto per non aver commesso il fatto.

Contarini Luigi per aver venduto superalcolici senza la prescritta licenza si è visto giorni 5 di arresto con la legge del perdono subordinata al pagamento delle spese processuali.

Baravero oste è pure condannato a giorni 5 di arresto e a L. 100 di ammenda per spaccio di superalcolici in giorno festivo e ottenere il perdono per l'arresto.

Seguono varie altre condanne per porto di fuile e per caccia abusiva, per reclusione alla leva, e per contravvenzione alle leggi per pulizia stradale.

MIRA

Ricavato del Festeggiamenti Autunnali. L'altra sera in una Sala del Municipio si riunì il Comitato Festeggiamenti Autunnali per l'esame del Bilancio e per concretare le quote da assegnare agli Istituti per i quali i festeggiamenti vennero eseguiti. Fatta la relazione dal Presidente del Comitato Direttivo Colonnello cav. uff. Cleario Salomone, si riversa che, come per il passato, la cittadinanza tutta riposa con nobile entusiasmo, sia nel versamento delle obbligazioni sia nel partecipazione ai festeggiamenti ed alla Pesca.

Considerando pertanto le spese rilevanti di quest'anno per il costo eccessivo dei materiali e della mano d'opera, il Comitato presenta un avanzo di L. 9051.40; cifra superiore alle aspettative, e che pur non sorpassando quella dell'anno scorso,

Dimensioni al Comitato di Cura? — App

che ebbe uno sviluppo di tre Pesche, rappresenta nel suo complesso un avanzo che ha soddisfatto i componenti del Comitato.

Si propone dello stesso Presidente del Comitato Direttivo, venne ad unanimità approvato: L. 5000 alla Soc. Filarmonica A. Ronchielli; L. 2000 alla Soc. di Mutuo Soccorso di Mira; L. 1051.40 all'Asilo Infantile Regina Elena.

Lotto. — Ieri notte è deceduto nella sua abitazione di Mira l'ex reggente dell'Ufficio Lotto sig. Bettio Umberto.

La notizia ha prodotto vivace cordoglio fra la cittadinanza dalla quale era conosciuto e amato. Alla Famiglia anche le nostre condoglianze.

La prima partita di Girona. — Alle ore 14.30 di ieri avrebbe dovuto aver luogo la prima partita del Campionato di III Divisione fra la locale U. S. Mirese e la Squadra di Polesella. Ed all'ora prima le squadre erano allineate nello spendioso Campo Comunale senza però che l'arbitro si sia fatto vivo.

E' superfluo accennare il cruccio delle due squadre in posizione di gioco ed i commenti sfavorevoli del pubblico che in forte numero si era riversato in Campo.

ARIANO POLESINE

Sottoscrizione al dollaro. — Per iniziativa del Sindaco sig. Sartori cav. Alessandro ebbe luogo una grande adunanza nella sala municipale, alla quale parteciparono numerosissimi cittadini e rappresentanti. Si trattò della propaganda e di raccolta del dollaro per il pagamento del debito americano e furono incaricate varie persone unite in comitato per lo scopo. Fu inoltre deliberata l'effusione di manifesti invitanti tutta la popolazione Ariana ad offrire, ognuno secondo i propri mezzi, dollari alla Patria. Il deliberato fu accolto con entusiasmo e si decise di raccogliere la somma di lire 1800.

Fu poi spedita a S. E. Fon. Mussolini il seguente telegramma: «Enti Associazioni e cittadini Arianesi piando vittorie fasciste e magnifica Vostra iniziativa sottoscrivono entusiasti per concorrere al pagamento del debito Americano».

Inoltre il sig. Sartori Guglielmo di Alessandro, decorato di medaglia d'argento al valor militare, ed il sig. Pavanini rag. Cino di Angelo invalido di guerra, decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare, hanno rinunciato rispettivamente per 62 anni alla loro parte di tanti meriti dovendosi al pagamento del debito americano. L'atto nobilissimo dei due valorosi combattenti fu accolto da un subito applauso. Gli animi grandi si rivelano sempre superiori in tutti i loro atti. Più tardi pubblicamente l'elenco dei numerosi offerenti e delle offerte intanto si avverte che le offerte si ricevono presso la Segreteria municipale.

THIENE

Generoso benefico. — La Spett. Ditta locale Lantico Angelo Ferrarin per onorare la memoria del suo compianto Presidente il benemerito cav. Antonio Ferrarin con munifico atto elargì a favore degli orfani ed orfanelli accolti in questi Pii Istituti 4 pezze di ottima stoffa di complessivi m. 60.40.

MONSELICE

Monsele batte Battaglia 6 a 1. — Nel proprio campo la squadra della Polisportiva ha assolto molto bene il suo compito per l'importante incontro.

La squadra del Battaglia sebbene rinforzata da elementi di altre squadre ha perso per ben 6 a 1.

Ottima tutta la squadra; i goal furono segnati due da Grossi due da Giotto, due da Fornasiero.

INCINTI AMICHEVOLI. — Battaglia-Silva

Monsele batte riserve Battaglia 6 a 0.

MEDICI SPECIALISTI

CASE DI CURA

Ostetricia Ginecologia

Con aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI Riceve ore 13-15.30, tel. 1359 S.M. Form. Corte del Doss 5875

LEVI

MALATTIE ORECCHIO, NASO, BOCCA

PROF. VITALBA VENEZIA S. Angelo

Calce Avvocati 98

Viale 15-17 Lunedi, Mercoledì, Venerdì

PRODOVA, Via Cesare Battisti 95 A. VI

che tutti i giorni 10-12 e 14-16

Dott. di FRATTINA

MALATTIE VENEREE

PER LE PELLE

Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia

ORAIORE dalle 10 - 13 - 17

VENEZIA - J. Maurizio Campo dietro la

Chiesa 2809 - Sale separate - Tel. 20-22

ISTITUTO DI CURA

MALATTIE VENEREE E PELLE

Prof. LINGUERRI

8. Marco Ponte Bar-

barco, 1781

tel. 1844 - Consultazioni 12-13 e 15-17

Visite e Cure a domicilio

BALDINI e AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO E STOMATOLOGO

Studio e Laboratorio

Dentistico

Venezia CAMPO S. LUCA

N° 4590

PADOVA - S. Francesco 22 - tel. 2-22

MALATTIE VENEREE E PELLE

Dott. CUTRONE VENEZIA - Tel. 2-69

San Felice - Via V. E. - Camp. Teatri Mar 38-8

MALATTIE VENEREE E PELLE

PANIZZONI Dott. GINO

NOTIZIE RECENTISSIME

La sottoscrizione del dollaro continua imponente

Trentamila dollari raccolti 250 mila lire alla Banca Commerciale dal "Corriere d'America", NEW YORK, 23

Il "Corriere d'America", diretto da Luigi Barzini ha aperto la sottoscrizione per il dollaro fra gli italiani emigrati negli Stati Uniti ed in tre giorni ha raccolto oltre trentamila dollari pari a 750.000 lire italiane.

Le offerte maggiori sono state quelle di Beniamino Gigli e di Martinelli che hanno versato ciascuno cinquemila dollari e degli artisti De Luca e Danise che ne hanno versati mille. Affluiscono le offerte degli operai che sottoscrivono un dollaro.

L'appello alle donne italiane

ROMA, 23

Il Consiglio nazionale delle Donne italiane ha lanciato il seguente appello alle donne italiane per la sottoscrizione del dollaro.

«Donne Italiane: La sottoscrizione per il dollaro acquista moltissimo significato morale; è la migliore proclamazione di fronte al mondo dello spirito di concordia e di fierezza nazionale che anima tutti gli italiani ed è la prova della loro fede profonda negli ideali della Patria, è un atto di solidarietà e fiducia che attesta essere gli italiani uniti e forti, pronti a qualsiasi sacrificio per fare onore ai loro impegni.

«La donna italiana ha sempre corrisposto con generoso e spontaneo slancio a quanto la patria attendeva da lei. Non intendiamo quindi rivolgere alcuna esortazione, perché sarebbe menomare la spontaneità del gesto, oggi che il Governo, appoggiato dal voto delle due Camere, le ha conferito la dignità di elettore, ella darà prova di essere all'altezza del dovere che incombe nell'ora che volge ad ogni buon cittadino. — La Presidente del Consiglio Nazionale delle Donne italiane: Gabriella Spalletti Rasponi.»

L'adesione delle medaglie d'oro

ROMA, 23

Il gruppo medaglie d'oro comunica: In seguito a comunicazioni pervenute al gruppo risulta che tutte le medaglie d'oro e le famiglie delle medaglie d'oro cadute hanno aderito con entusiasmo alla sottoscrizione nazionale per il dollaro.

L'Associazione tra ex Granatieri costituita a Roma

ROMA, 23

Sotto la presidenza di Augusto Pisani, organizzatore tenace ed instancabile, è stata tenuta l'assemblea generale per la costituzione della sezione romana dell'Associazione nazionale fra ex Granatieri di Sardegna. Il sig. Pisani dopo una esauriente relazione circa gli scopi che si prefigge l'associazione, ha pregato gli intervenuti di eleggere il proprio consiglio direttivo. Su proposta Murgo l'assemblea unanimemente ha nominato a presidente del comitato provvisorio il colonnello Carletti cav. uff. Alberto, a segretario il cap. Luigi cav. Guido, a cassiere il sig. Augusto Pisani ed ha dichiarato costituita ufficialmente la sezione romana. Su proposta Pisani, l'assemblea ha approvato per archiviazione gli inviti di telegrammi a S. M. il Re, al Principe di Piemonte, al Duca d'Aosta e a S. E. Benito Mussolini.

Attorno alla salma del garibaldino

VERONA, 23

Il tenente del Mille Raffaele Felice Giannfranceschi, l'unico superstite della leggendaria impresa è morto.

Per la luttuosa circostanza il Comune ha pubblicato un nobile manifesto. Oggi hanno seguito i funerali che riuscirono solenni. Attorno al carro funebre speciale nel quale posava la bara coperta di fiori e della fatidica camicia rossa del glorioso soldato c'erano i vecchi garibaldini veronesi. Seguivano le autorità locali, le associazioni patriottiche, le scuole. Dopo la cerimonia funebre nella chiesa di S. Antonio, il corteo imponentissimo, e seguito da una folla immensa ha proseguito per il cimitero.

Una morte improvvisa a Vicenza

VICENZA, 23

Stamattina, verso le 7, alcuni passanti notavano nei pressi della nostra Cattedrale un individuo dall'apparente età di sessanta anni che giaceva privo di sensi a terra.

Lo sconosciuto veniva trasportato con l'autolettiga all'Ospedale ove giunse a cadavere. Le carte personali che furono trovate nel portafoglio del disgraziato hanno permesso di identificarlo per tale Rino Giuseppe d'anni 70, senza fissa dimora. I sanitari hanno potuto stabilire che il Rino è deceduto per paralisi cardiaca.

Settanta morti per l'esplosione di 200 mila cartucce in Mesopotamia

LONDRA, 23

Il Times ha da Bassora che ad Ahwaz per cause ignote 200.000 cartucce conficcate l'estate scorsa durante la insurrezione dello sceicco Mohammar sono esplose mentre venivano vuotate della polvere da soldati persiani. Settanta soldati sono rimasti uccisi e unifici gravemente feriti.

La morte del sen. generale Bonazzi

ROMA, 23

È morto il generale di Corpo d'Armata Lorenzo Bonazzi senatore del Regno.

Un grande convegno a Genova dei lavoratori fascisti dei porti

GENOVA, 23

Il giorno 8 del prossimo dicembre si terrà a Genova un grande convegno fra tutti i lavoratori del porto per celebrare solennemente la avvenuta unificazione di tutti gli organismi sindacali. Tale avvenimento ardentemente auspicato da tutti gli organizzati costituisce un fatto storico di grande importanza per il sindacalismo fascista portuale perché con tale unificazione tutti i lavoratori dei porti d'Italia sono raccolti sotto le insegne del glorioso littorio.

Alla grande cerimonia interverranno tutte le autorità politiche e sindacali di Genova ed è assicurato l'intervento degli on. H. Rossi, Cucini e del capitano Giorgio Ricci.

La riunione pugilistica a Milano

Vittorio di Bernasconi e Garzona MILANO, 22

Gli incontri pugilistici in programma per la riunione al Palazzo dello Sport hanno richiamato l'attenzione di più di 10 mila appassionati, che affollarono ogni ordine di posti. I matches che si dovevano svolgere si presentavano interessantissimi. Infatti tali furono gli ultimi tre in programma; salvo l'incontro Enea Marzorati e Pietro Petasecca, che, data la preparazione dei due pugili, non poteva che finire male. Registrano invece il formidabile e classico k. o. inflitto da Bernasconi all'ex campione di Europa, il belga Michèle Montreuil; e la brillante condotta di ring di Edoardo Garzona che, di fronte ad un Bianchi potente e nei primi rounda precise nel portare i propri swing e i diretti, seppe dall'ottava ripresa, e poi stringere in una fittissima rete di attacchi il coraggioso avversario, per poi obbligarlo all'abbandono.

Il negretto Jean Jop, contro il massiccio campione d'Europa Harry Scille, è stato veramente meraviglioso. Jean Jop e Bernasconi sono stati applauditi. Quest'ultimo poi, dopo la clamorosa vittoria ottenuta mediante il potentissimo sinistro per poco non gli riusciva fatale l'entusiasmo degli ammiratori. Fu solo l'energia e tempestivo intervento del suo maestro, che lo trasse dalle amicali e pericolose manifestazioni portandolo a cavalcioni sulle spalle, fra gli osannati generali. Se Bernasconi avesse conquistato il titolo europeo, non sapremmo pensare come sarebbe sfuggito all'entusiasmo popolare.

Alloquando il peso gallo italiano ha potuto piazzare il suo colpo preferito e Montreuil è stato steso al suolo completamente asopito, vedemmo l'attuale campione di Europa, Scille, impallidire come se il poderoso pugno dell'italiano si fosse abbattuto su di lui, tanto fu il suo sbalordimento che, sebbene funzionasse da secondo del Montreuil, non seppe muoversi per sollevare il caduto, allorché l'arbitro cav. Balestrieri sollevava il braccio vittorioso dell'italiano. Ecco i risultati:

Domenico Bernasconi, campione d'Italia dei pesi gallo (kg. 53.100) batte per k. o. dopo un minuto e 40" della seconda ripresa, il campione del Belgio ed ex campione di Europa, Michèle Montreuil (kg. 53.100). Arbitro il cav. Balestrieri; giudici signori Zanata e Isella.

Edoardo Garzona campione d'Italia dei pesi leggeri (kg. 60.600) batte per getto di spugna alla 13. ripresa lo sfidante Pietro Bianchi (kg. 59.800). Arbitro Lomazzi; giudici avv. Volpi e sig. Bestetti.

Harry Scille campione d'Europa dei pesi gallo (kg. 57) batte ai punti in 10 riprese Jean Jop campione negro del Senegal, ma da tempo naturalizzato italiano (kg. 55.200). Arbitro Zanata; giudici Villa e Balestrieri. La Federazione Pugilistica Italiana fa annunciare che premiera Jop per il magnifico combattimento fatto, con una grande medaglia d'oro.

Enea Marzorati, campione italiano dei pesi mosca (kg. 49.900) batte per abbandono alla quinta ripresa lo sfidante Pietro Petasecca (kg. 50.700); arbitro Lomazzi; giudici avv. Volpi e Isella.

Rinaldo Castellenghi peso mosca di Milano (kg. 50.200) batte ai punti in 10 riprese Mario Varani di Roma (kg. 48.200). Arbitro sig. Cavenaghi. Una sentenza di parità avrebbe meglio risposto all'andamento dell'incontro. Se il Castellenghi ha sfoggiato una maggiore precisione, il Varani dal canto suo ha tenuto in scacco l'avversario con la potenza del suo pugno.

Menegazzi vince la coppa d'inverno

MILANO, 22

Ventiquattro ciclisti juniores hanno preso il via a Niguarda alle ore 9.5 per partecipare alla Coppa d'inverno. L'inizio veloce si è svolto fra una furiosa pioggia. Poi il sole si è imposto favorendo uno svolgimento regolare della gara. Alle 10.15 raggiunta Erba, Menegazzi da battaglia, prendendo un vantaggio di qualche decina di metri. Dopo una bella lotta a Rho sono insieme Menegazzi, Carli, Robotti, Dinale e Rasori, e poco oltre ad accorrono al gruppo anche Adami e Pancora. A Olgettate Dinale tira e ciò dà motivo alla azione decisiva. Robotti cede e la macchina riporta avarie, mentre Carli cede. In testa rimangono Menegazzi, Robotti e Adami i quali, alternandosi al comando, rimarranno i padroni del campo. Solamente negli ultimi 300 metri la battaglia si decide allo sprint. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Menegazzi Aleardo da Isola della Scala alle ore 15.02, impiegando a compiere i 121 km. ore 2.57; 2. Adami Giovanni a 20 metri; 3. Robotti Michele a 100 metri; 4. Dinale Alfredo; 5. Bernasconi Luciano; 6. Rasori Carlo; 7. Carli; 8. Rasori; 9. Nascelli; 10. Brenna; 11. Occhialiini; 12. Pettiva; 13. Picchi; 14. Eco; 15. Arosio; 16. Danotti; 17. Bernasconi; 18. Francioli; 19. Gomilser. Questa classifica non è ufficiale, essendo stato presentato reclamo contro i corridori Dinale, Rasori e Bernasconi, accusati di essersi fatti trascinare da un'automobile nel tratto Camerlata-Varese.

GINO DAMERINI, direttore responsabile

Tipografia della "Segna Anapima Editrice Veneta"

Malattie degli Occhi

Cott. NISTA Riceve dalle 13.30 alle 17. VENEZIA, tel. 11.6. S. Marco (Calle Larga) Calle dell'Angelo 186. - GABINETTO G.A. Dott. ZAN

T. S. F.

SUPER RADIOLA N. 6

l'apparecchio più potente che oggi esista

Per audizioni, informazioni rivolgersi al depositario.

A. TONINATO S. Luca - VENEZIA

meraviglia il Mondo
delle maglie e dei lavoranti
in maglieria con un'altra

GRANDE NOVITÀ:

IL Super-Autorigatore

Produzione raddoppiata
Infiniti nuovi disegni e
combinazioni di colori

Oggi, chi ha in casa una moderna macchina per maglieria **DUBIED** ha una vera industria, la cui produzione soddisfa ogni esigenza della moda.

TRANQUILLITÀ

BENESSERE

GUADAGNI ASSICURATI

Prezzi e Condizioni alla portata di tutti !!.

Sede Centrale: **MILANO - Via Donizetti, 4**

Agenzia di Padova - Via Umberto I. N. 10
Agenzia di Venezia - Calle della Posta 5869

SE TOSSITE, GUARDATEVI IL BRONCHITOLO

PER LA TOSSE E UN DONO DEL CUORE

BRONCHITOLO E NEO-BRONCHITOLO

PREMIATO STAB FARMACEUT. FONDA-MARCONI

TROVASI NELLE MIGLIORI FARMACIE

Depositori: Mutua Farmaceutica
Farmacie: Bareggi (Padova) - Mo nico (Venezia) - Simoncello (Treviso).

RAMIOLA

APPENNINO PARMESE
CASA di CURA e CONVALESCENZA
per i malati di

STOMACO, INTESTINO, CUORE
ARTERISCLEROSI, SANGUE
RENE, DIABETE, GOTTA
NEVROSI FUNZIONALI, ASTENIE

Indirizzo Postale: RAMIOLA (Parma)
Tel. e telegrafico: STAB. di RAMIOLA

CARLO ERBA-MILANO

FARINA LATTEA

DE PINEDO e CAMPANELLI trovano nella "SHELL", il sicuro carburante per l'aviazione una grande e perfetta organizzazione

SEMPRE

Melbourne, 12 giugno 1925

Sono lietissimo di comunicarvi che il motore del mio idroplano ha funzionato in modo perfetto usando benzina "Shell", per tutto il volo di 14.000 miglia (circa 21.000 km.) da me compiuto da Roma all'Australia. Abbiamo avuto dei momenti difficili nel volare attraverso le piogge e le raffiche dei monsoni nel Siam e le tempeste lungo la costa australiana. Abbiamo poi effettuata la traversata dell'India, di 750 miglia ma l'ausilio chiesto alla "Shell", non ci è mancato una sola volta.

Sono contentissimo delle condizioni del motore, che non ha subito alcuna riparazione da quando abbiamo lasciato Roma il che prova la purezza della benzina "Shell".

Rimangono da compiersi ancora 20.000 miglia (circa 30.000 km.) di volo prima di tornare a Roma e senza dubbio ci troveremo di fronte a nuove differenti condizioni; ma son certo che la benzina "Shell", ci porterà salvi alla meta.

È la prima volta che un motore ha volato per 14.000 miglia senza subire riparazioni, ed è questo un gran merito della benzina "Shell".

DE PINEDO

Ottobre 1924

Lo Zepplin N.3
varca
l'Atlantico

USANDO

Roma, 15 Novembre 1925.

Ringrazio cortesi espressioni compimento mio viaggio. Giunto felicemente in patria confermo mio apprezzamento favorevolissimo su vostra benzina "Shell", che ha permesso motore del mio "Gennariello", funzionamento perfetto su percorso 55.000 km. mio volo. Tengo pure a dichiarare che in conseguenza vostra organizzazione rifornimenti della "Shell", sono stati effettuati massima precisione regolarità e ovunque ho trovato larga valida assistenza vostri esponenti.

DE PINEDO

Roma, 18 Novembre 1925

Aviatori di tutto il mondo, se volete che i vostri motori marcino sicuri, senza andare incontro ai non pochi inconvenienti dovuti alla qualità dell'essenza, adoperate la "Shell", benzina e potrete tranquillamente girare più volte il mondo.

Ho percorso 55.000 km. senza il minimo inconveniente.

CAMPANELLI

"NAFTA", - Società per Petrolio ed Affini - GENOVA

Orario delle ferrovie

PARTENZE	
VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza)	(1) 4.40 DD.; 6 D.; 8.35 DD. (Parigi)
1.25 Lusso (Parigi); 13.10 Acc.; 14.20 D.; 17.45 D.; 18.50 Acc. (Verona); 21.05 Oma. (Verona); 23.22 D.	
PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D. (Roma); 7.25 Acc.; 9.05 D. (Roma via Ravenna); 12.20 Acc.; 15.05 D. (Roma); 17.52 Acc.; 20 DD. (Roma via Ravenna); 23.13 DD.	
TREVISO-UDINE: 0.30 Acc.; 3.24 Lusso (Vienna) (1); 5.40 Acc.; 6.34 DD. (Vienna); 8.45 D.; 12.05 Acc.; 14.30 D. (Vienna); 17.20 Acc. (Conegliano); 19.30 Acc.; 21.40 Oma. (Trevi).	
PORTOGRUARO-FRESTE: 0.40 Acc.; 6.25 DD.; 6.50 Acc.; 9.15 D.; 11.03 DD.; 14.45 D.; 15.20 Acc.; 18 Lusso; 19.15 Acc. (Portogruaro); 20.15 DD. BASSANO-TRENTO: 6.20 Acc. (Primolano); 6.43 D.; 9.50 Acc.; 14.10 Acc.; 18.35 D. (2)	
TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 5.10 Acc.; 10.22 D.; 13 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).	
MESTRE (Servizio locale): 7.10; 10.40; 11.50; 16.50; 19.45; 24.30	
ARRIVI	
PADOVA-BOLOGNA: 0.25 Acc.; 6.11 DD. (Roma); 6.40 misto (Padova); 9 DD. (Roma); 11.20 Acc.; 14.10 D. (Roma); 6.50 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D. (Roma).	
TREVISO-UDINE: 2.40 Lusso (Vienna) (1); 4.25 Acc.; 7.35 Acc. (Conegliano); 8.50 Acc.; 10.25 Oma. (Trevi); 12.50 Acc.; 14.40 D. (Vienna); 17 Oma. (Trevi); 18 D.; 20.10 Oma. (Trevi); 21.25 Acc.; 22.45 DD. (Vienna).	
VERONA-MILANO: 8.14 Lusso (Nizza) (1); 5.55 D.; 8.40 Acc.; 10.45 DD.; 12.40 D.; 13.55 Acc.; 14.55 D.; 17.45 Lusso (Parigi); 19.45 DD. (Parigi); 22.05 Oma. (Verona); 23.55 D.	
PORTOGRUARO-FRESTE: 8.15 Acc.; 7.45 Acc.; 11.10 Lusso; 14.24 Acc.; 17.30 DD.; 20 Acc.; 20.27 D.; 22.52 DD. BASSANO-TRENTO: 7 Acc. (Bassano); 9.10 D.; 13.40 Acc.; 20.15 Acc.; 23.42 D. TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 8.50 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.	
MESTRE (Servizio locale): 5.53; 7.18; 10.03; 16.53; 18.18; 22.23.	

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.

Società Veneta Lagunare

Linea Venezia-Ghioggia. — Partenze da Venezia: ore 6; 9; 12.15; 14; 18 — Arrivi da Ghioggia: ore 8; 10.30; 13.30; 16.45; 19.30.
Linea Venezia-San Giuliano. — Da Venezia Rialto: Dalle ore 6.10 alle ore 19.10 ogni ora. Alle ore 20.10 soltanto nei giorni festivi. — Da S. Giuliano: Dalle ore 6.50 alle ore 21.50 ogni ora. Alle 21.50 solo nei giorni festivi.
Linea Venezia-Portogruaro-Cavazuccherina. — Da Fond. Nuove ore 7.30; 14.30 — Da Cavazuccherina ore 8.30; 16.30.
Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina. — Da Venezia Fond. Nuove ore 14.30 — Cavazuccherina ore 8.30.
Linea Venezia-Burano-Treporti. — Partenze da Venezia Fond. Nuove: ore 7.30 (per Burano); 9.15; 11.30; 14.30; 17.15 (per Burano); 19 (forale per Burano); 19.20 (forale per Burano). Arrivi da Treporti: ore 6.45 (da Burano); 8.50; 11.15; 13.45; 16.30 (da Burano); 19 (da Burano).

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCANSI ovunque viaggiatori piazzati disposti collocare importantissima specialità antimalarica largamente conosciuta. Ottima provvigione. Scrivere Casella 465 P. Unione Pubblicità, Roma.

SOLINGEN primaria Casa cerca agenti ovunque collocamento posatorie, coltelieri, forti utili. Avviso 30 S. Unione Pubblicità, Genova.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.-)

ACCREDITATA Ditta olearia assume Agenti vendita privati provvigione 150 quintale. Olivicoltori. Chiari.

PRIMARIA Casa vini Marsala cerca seri Rappresentanti bene introdotti Bar, Caffè, Drogherie e Pasticerie per Venezia e rispettiva provincia. Scrivere Casella 19 F. Unione Pubblicità - Venezia.

PRIMARIA casa costruttrice impianti frigoriferi cerca attento rappresentante per la zona di Belluno, Padova, Rovigo, Trento, Udine, possibilmente già introdotto clientela Scrivere Humboldt Milano, Nicolao 7.

PPRESENTANTI con affezionata clientela cerca seria Casa Olearia di Imperia vendita olio oliva. Buona provvigione. Offriti con riferimento Avviso 94 C Unione Pubblicità Italiana - Torino.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

AFFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso disinquinato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere casella R.R. Unione Pubblicità - Venezia.

APPARTAMENTO elegante affittasi solo a piccola famiglia signorile eventualmente anche ammobiliato. Santa Croce 1299 - Venezia.

PIANO nobile palazzo Canal Grande affittasi, S. Croce 1299 - Venezia.

Commerciali

A letti ferro per tutte le borse; Fabbretti Fratelli Gianni, Padova: negozio vendita Via Umberto I - L.

ASSORTIMENTO sedime salotti legno giunco. Catalogo gratis. Manigbetti. Vigevano 33, Milano.

AUTOMOBILISTI desiderosi di chiudere l'Armettamente i loro torpedi a coupé o a guida interna la Carrozzeria Schierpatti Milano informa d'aver assunto l'esclusiva dei brevetti Ansari per tali trasformabili o trasformazioni. Preventivi a richiesta. Papi 14.

B OGILIO Grand Hotel (Lago Garda) Casa primo ordine, soggiorno incantevole, tranquillo, adatto famiglie. Pensione 40.

CALZE lana come confezionato moderno cediamo blocco, campione dodici, lire 45 assegno. Carboni. Granara 9 Verona.

CANI, gatti, cavalli, pecore, conigli ecc. Caffetti da malattie della pelle sono radicalmente guariti con la "Quassina", specifico infallibile di effetto rapido, guisce qualunque ne sia la gravità. Quassina è inodore, assolutamente innocua anche se ingerita dall'animale. - Dirigetevi: Dottor A. Molina, Maggiore Veterinario Laboratorio chimico via Andrea del Sarto 20 Milano. Consultati anche per corrispondenza.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardina Veneto riceva amatore. Graputo Sanmarco, 1125.

DECAUVILLE rotale, binari, sommi decartamento 600, vagonetti occasione scartamento 750 vendiamo. Ragioniere Buono, Tritone 197, Roma.

F RASSINO vendesi in tronchi da metri 3 a 8 e del diametro da 25 cm. in poi; si assumono pure commissioni in ponti frassino anche a misure obbligate. Bonetti, Trieste. Via Geppa, 18.

LEGNA ardere, costruzione, lavoro, forti quantitativi vende franco confine. Luigi Gregoratti Caldara, Palazzolo Stel. (Frin).

MOTORI Diesel senza compressore, avviamento freddo, industriali e marini, consumo 180 grammi fornisce ing. Aurelio 24 Solferino Milano.

NOBILTA', riconoscimenti governativi, storia famiglia, stemmi. Archivio A. radico Gueli, Firenze.

RACCHETTE inglesi. Ditta V. Rovinazzi. Catalogo gratis Zamboni 7 Bologna.

TUBERCOLOSI. Gratuitamente offro mezzo sicura guarigione. Scrivere Dott. Borella. Cuorgnè.

BUSTI Armando Vianello
Frezzaria, 1584
ELASTICI - VENEZIA Tel. 472

BLOCCO ECCEZIONALE !!!

100 Fogli quartina extrafina bianca o rigata L. 3

100 fogli quadrotta extrastrong bianca o in rigature assortite. L. 6

in vendita nei

GRANDIOSI MAGAZZINI GIUSEPPE SCARABELLIN

Calle dei Fabbri 989 A - Tel. 33-55

Mobili da Ufficio - Casse forti - Carte d'imballo - Cancelleria in genere.

Il ten
dop
Briand

Briand ha p
in colloqui su
numerosi per
tentato più di
che ha ricevut
si recava all'
sicile della h
le conversazio
pomeriggio. S
colloqui, abbi
cedere ad un
spirito dei pr
tari della ma
a rendersi con
si potrebbero
una larga
nella quale d
dei partiti di
Blum, Louche
sembra riten
le gabbie è
rate al govern
nessa stabile
miglia di una
mentario qual
circostanze.
Queste condi
sono potute r
convinto dell'
riunificato all'

L'insuc

Secondo i g
zioni che han
d'Orsay con u
lamentari, si
Briand tender
di risolvere la
te sembra an
l'incarico di
binetto.

Nei circoli
tuttavia che
suo concorso
la carica in cu
dere i miglior
stato degli Aff
ra difatti che
dedicato non
clusione dell'a
che deve esser
stemazione de
interallentat
ni della Franc
Si fanno i m
mer presidente
le finanze del
di essere chia
costituire il nu
riferisse. D'al
corridoi della
vrebbe dichiara
poter prospett
sumersi l'incas
vo Gabinetto o
sua collaboraz
leve.

Herriot non
ma ostile a c
conoscere la
che stamane.
« Il Petit Pa
Briand rifiut
puta difficile
mente la pres
il Ministero c
dovrebbe recu
va per comp
come potrebbe
stro delle Fin
mento durante
getti finanziari
Il « Petit Jo
gli. Il « Jour
Briand vincera
ra al Preside
consenso att
Briand, dichia
avventura e d
pe andrà ed
appunt di fid
Se Briand
mane la sua
ione, questi p
zione. Il Min
ra dargliela
suo ottavo Mi
Francia attend
Il « Journal
mer ha dichiara
binetto possib
sarebbe un go
d'altra parte
meri d'och, an
per una giun
Una trentina
no irriducibil
si parteciper
tenete al me
zione nel caso
partecipazio
dovrebbe neces
cartello verso
« L'Echo de
si rifiutera
della Repubb
Doumer o le
stesso giornale
Briand che sp
patto che i so
no parte della
Dopo aver r
cialisti la Oem
non concepisc
senza i socie
condizioni che
tro entrata nel
atto quanto r
sumere che B
turre il Minis
talmente vers
dargliela fino
« L'Ere Nou
presente ha u
gravità. Sare
che potrà ess
difficoltà stan
bilità di tr

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3555, Tel. 202, 281 e inter. - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 25 al semestre; L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 30 al trimestre. Ciascuna copia Cent. 25. Arretrati Cent. 50. - Esportazione: presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per m. di altezza, larghezza di una colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50; Categorie di Concorsi L. 2; Necrologi, funerali L. 2.50. Cronaca L. 2.50; Cronaca rosa, corresponsioni L. 2; Finanziaria L. 2; Economica vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio transgrediscono i canoni di non potere accettare.

LA CRISI FRANCESE

Il tentativo di Briand è fallito dopo una giornata laboriosa

Briand declina l'incarico

PARIGI, 24. Briand ha passato tutta la mattinata in colloquio sulla situazione politica con numerose personalità. Egli si è intrattenuto più di un'ora con Painlevé e Blum che ha ricevuto insieme. A mezzogiorno si recava all'Eliseo per mettere il Presidente della Repubblica al corrente delle conversazioni che continueranno nel pomeriggio. Sembra che Briand nel suo colloquio, abbia soprattutto voluto porre ad un sondaggio dello stato di spirito dei principali gruppi parlamentari della maggioranza e abbia tenuto a rendersi conto dell'accoglienza che essi potrebbero eventualmente riservare a una larga combinazione ministeriale nella quale dovrebbero entrare i capi dei partiti di sinistra, Herriot, Painlevé, Blum, Loucheur e Paul Peret. Briand sembra ritenere che la formazione di tale gabinetto è la sola capace di assicurare al governo di domani una maggioranza stabile che gli permetta la continuazione di una politica di risanamento finanziario quale è richiesto dalle attuali circostanze.

Queste condizioni all'ultima ora non si sono potute raggiungere per cui Briand, convinto dell'insufficienza dei suoi sforzi, ha rinunciato all'incarico.

L'insuccesso previsto

PARIGI, 24. Secondo i giornali, dalle conversazioni che hanno avuto luogo al Quai d'Orsay con un certo numero di parlamentari, si ha l'impressione che Briand tenderà con tutti i suoi sforzi a risolvere la crisi, ma da altra parte sembra anche deciso a declinare l'incarico di costituire il nuovo gabinetto.

Nel circolo parlamentare si ritiene tuttavia che egli non rifiuterebbe il suo incarico all'attuale gabinetto, ma carica in cui sembra che possa rendere i migliori servizi e cioè al Ministero degli Affari Esteri. Egli considera infatti che l'opera alla quale si è dedicato non è terminata con la conclusione dell'accordo di Locarno, ma che deve essere continuata con la sistemazione della questione dei debiti internazionali e con quella delle relazioni della Francia con la Russia.

Si fanno i nomi di Herriot e di Doumergue presidente della commissione delle finanze del Senato come suscettibili di essere chiamati da Doumergue per costituire il nuovo gabinetto, se Briand rifiutasse. D'altra parte si assicura nei corridoi della Camera che Briand avrebbe dichiarato ad Herriot di non poter prospettare la continuità di assessori l'incarico di costituire il nuovo gabinetto che a patto di avere la sua collaborazione e quella di Painlevé.

Herriot non sarebbe stato in massa ostile a questa idea e non farebbe conoscere la sua proposta a Briand che stamane.

Il Petit Parisien prevedendo che Briand rifiuterà, scrive che questi reputa difficile tenere contemporaneamente la presidenza del consiglio ed il Ministero degli Affari Esteri. Egli dovrebbe recarsi a Londra ed a Ginevra per compiere l'opera di Locarno, come potrebbe allora assistere il Ministero delle Finanze dinanzi al Parlamento durante la discussione dei progetti finanziari?

Il Petit Journal fa rilevare analoghi. Il «Journal» invece calcola che Briand vincerà la sua esitazione e darà al Presidente della Repubblica il consenso atteso dal Paese. Con Briand, dichiara il giornale, nessuna avventura è possibile. Il Paese sa dove andrà ed avrà fiducia in lui, ed è appunto di fiducia che ha bisogno oggi. Se Briand non comunicerà stamane la sua accettazione a Doumergue, questi proverà una grande delusione. Il Ministro degli Esteri non vorrà dargliela e costituirà fin da oggi il suo ottavo Ministero, quello che la Francia attende.

Il «Journal» scrive ancora che Doumergue ha dichiarato che il migliore gabinetto possibile al momento attuale sarebbe un gabinetto Briand. Si fa d'altra parte una campagna alla Camera dagli ambienti radicali avanzati per una gabinetto René Renoult.

Una trentina almeno di socialisti sono irriducibilmente contrari a qualsiasi partecipazione ministeriale, il che fa temere ai membri del partito una scissione nel caso in cui fosse decisa la partecipazione e, una scissione, renderebbe necessario uno estendersi del partito verso il centro.

L'Echo de Paris dice che Briand si ritirerà e consiglierà il Presidente della Repubblica di scegliere o Paul Doumer o René Renoult. Secondo lo stesso giornale Herriot ha dichiarato a Briand che spera sul suo concorso, a patto che i socialisti e Painlevé facciano parte della combinazione.

Dopo aver ricordato le gesta dei socialisti, l'Ouvre dice che Briand che non concepisce un nuovo Ministero senza i socialisti documenterà sulle condizioni che questi portano alla loro entrata nel governo; se mantengono tutto quanto reclamano ora si può presumere che Briand rinuncerà a costituire il Ministero; allora si andrà facilmente verso una combinazione algera fino ai repubblicani di sinistra.

L'Eclair Nouvelle considera che una maggioranza è infondata alla Camera, perché hanno «Molto il problema finanziario che a Parigi non sanno risolvere; avvenimenti che non ci stupiscono di veder protrarre in dramma o in tragedia».

I partiti di estrema destra cercano un dittatore e delle forze per un regime di dittatura: quelli di estrema sinistra minacciano la rivoluzione. Chi giungerà primo?

Le dottrine del fascismo esaltate in Romania

BUCAREST, 24. Il giornale ufficiale Victor publicha un lungo articolo a firma Tibor Stefanescu nel quale sono ampiamente esposte le dottrine del fascismo e vengono posti semplicemente in rilievo i progressi realizzati dal Governo dell'onore Mussolini nel cammino ascendente dell'Italia nel mondo.

Il discorso di Luther sugli accordi di Locarno

BERLINO, 24. (R.C.P.) Quest'oggi il Reichstag ha visto una delle sue grandi giornate. Nel discorso del Cancelliere sul trattato di Locarno vi era attesa febbrile e fu un'animosa caccia ai biglietti delle tribune, le quali erano affollatissime, come lo era quella dei diplomatici.

L'aula è gremita, perché i tedeschi nazionali sono comparsi numerosissimi, malgrado la loro posizione di protesta. Col discorso del Cancelliere si è dunque iniziata la battaglia in fatto di politica estera. Il Cancelliere lesse il suo discorso col suo tono abituale ed anzi più pacatamente del solito. Ciò fa dire agli ambienti della destra che egli pronunziava le sue parole senza convinzione. Secondo queste correnti, col discorso odierno il Cancelliere pronunciava la condanna a morte del proprio gabinetto.

Certo si è che il discorso, durato a lungo, non ha arrecato nessun elemento nuovo ed è stato una parafrasi degli argomenti già noti e già largamente svolti.

Il comitato direttivo del partito populista ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'esame del trattato di Locarno dimostra che esso non significa rinuncia né alla popolazione tedesca e che non contiene il riconoscimento volontario e reiterato del trattato di Versailles, né il riconoscimento della responsabilità della Germania nella guerra né della frontiera orientale e sud orientale della Germania. L'opera di Locarno annette la possibilità d'una modificazione pacifica dei trattati esistenti. La Germania conserva il diritto di decidere essa stessa fino a qual punto essa intenda partecipare nella Società delle Nazioni fino a che la sola Germania sarà disarmata. Il partito decide dunque di impegnarsi unanimemente per quanto riguarda l'opera di Locarno e chiede la continuazione della politica ivi inaugurata».

La presidenza del gruppo parlamentare tedesco nazionale si è riunita dopo la seduta del Reichstag ed ha votato contro il trattato di Locarno, affermando che l'entrata nella Lega delle Nazioni significa un mutamento della costituzione. Malgrado ciò si è quasi sicuri che sabato si avrà la maggioranza al Reichstag per il trattato.

Quanto al nuovo orientamento del gabinetto, in parecchi circoli diplomatici si afferma che si avrà probabilmente un governo di centro, nel quale i populisti avranno una gran parte. In tal caso è probabile che sarà affidato a Luther il rincarico.

Il travaglio della Francia nei rilievi romani

ROMA, 24. I giornali si occupano tutti in prevalenza della grave crisi francese, crisi politica e finanziaria. Quasi tutti vedono nella situazione della vicina repubblica quella crisi del parlamentarismo così bene lumeggiata dall'on. Mussolini nel suo recente discorso alla Camera. «Del resto — nota giustamente l'«Idée Nazionale» — in tutta l'Europa il parlamentarismo attraverso una crisi tremenda. Là dove esso raggiunge il massimo della potenza, ivi la ragione raggiunge il massimo della decadenza.

L'Italia del '19 - '22 è la Francia del '23 - '25. Mutati gli uomini e l'ambiente, mutati i sentimenti generali e gli interessi specifici, nulla di diverso accade ora così di quanto accadeva allora. Il parlamentarismo, poiché è stesso i germi della morte, poiché è organicamente inadatto a raggiungere finalità storiche: non può essere quindi che un transitorio accomodamento fra la verità e la menzogna, fra la realtà e l'utopia, fra la forza e la viltà. E ciò si riflette a perfezione nella mentalità libero-democratica, che non è altro che la tradizione filosofica del parlamentarismo come metodo di governo. L'esempio della Francia è veramente luminoso.

Il parlamentarismo, potentissimo in Francia, ha rovesciato il governo di Painlevé — conclude l'«Idée Nazionale» — Non ci resta che ripetere il grido più antiparlamentare che un italiano possa elevare: Viva Mussolini».

«La crisi — scrive l'«Epoca» — è di regime, e ciò riconoscono, logicamente, i socialisti che pensano ad una dittatura del loro partito e che sono pronti ad affrontare la guerra aperta con il Senato. Gli italiani possono seguire con interesse gli avvenimenti di Francia, perché hanno «Molto il problema finanziario che a Parigi non sanno risolvere; avvenimenti che non ci stupiscono di veder protrarre in dramma o in tragedia».

I partiti di estrema destra cercano un dittatore e delle forze per un regime di dittatura: quelli di estrema sinistra minacciano la rivoluzione. Chi giungerà primo?

Un pranzo alla Commissione d'inchiesta per l'incidente greco-bulgaro

SOFIA, 24. Il Ministro degli Esteri ha offerto in onore dei membri della Commissione d'inchiesta della Società delle Nazioni un pranzo seguito da un ricevimento, al quale però non è intervenuto il Presidente della commissione stessa Sir Horace Rumbold a causa del lutto inglese per la morte della Regina inglese tanto al pranzo quanto al ricevimento hanno partecipato la maggior parte dei Ministri accreditati presso il Governo bulgaro e numerosi alti funzionari.

I membri della commissione d'inchiesta della Società delle Nazioni sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio Trankoff.

Violenti attacchi dei Drusi

PARIGI, 24. I giornali hanno da Beyrouth, durante la notte del 22 al 23, i Drusi hanno effettuato nuovi violenti attacchi contro il posto di Lachata ma senza successo.

I movimenti previsti per le differenti colonne di truppe si svolgono normalmente secondo il piano stabilito. Dalle ultime notizie si apprende che una azione di insieme è imminente.

Per il funzionamento della Milizia postelegrafonica

ROMA, 24. S. E. il Presidente del Consiglio ha presentato alla Presidenza della Camera il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 16 luglio 1925 N. 1466 relativo al funzionamento della Milizia postelegrafonica per la sicurezza nazionale.

I solenni funerali di Zeronowski a Varsavia

VARSAVIA, 24. Si sono svolti, in forma solenne, i funerali di Stefano Zeronowski. Il corteo funebre è partito dal castello reale dove riposava la salma di Zeronowski, dopo un discorso che il Ministro dell'Istruzione e dei culti Grebski, ha pronunziato davanti al feretro nella corte d'onore del castello stesso.

Il corteo alla cui testa si trovava il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Presidente del Consiglio sig. Skrzynski e seguito da alcuni membri del governo, dai marescialli e da numerosi membri del parlamento, dai rappresentanti del corpo diplomatico, dalle rappresentanze delle associazioni patriottiche e giovanili, e da una grande folla, ha attraversato le vie della città parate a lutto, accompagnando il feretro fino al cimitero della chiesa riformista, dove la salma dell'illustre scrittore è stata provvisoriamente tumulata.

Lo scrittore Sieroszewski, amico del defunto, ha portato l'estremo saluto a nome dei letterati polacchi.

L'unione sovietica e la Lega delle Nazioni

MOSCA, 24. Il vice commissario degli affari esteri Litvinov ha dichiarato ai rappresentanti della stampa estera che tutte le voci e le notizie a proposito d'un nuovo atteggiamento sovietico di fronte alla Lega delle Nazioni sono infondate e fantasie.

L'unione sovietica — afferma Litvinov — considera la Lega delle Nazioni non una associazione di popoli uguali, ma una società delle cosiddette grandi potenze, costituita allo scopo di disporre dei destini degli associati minori.

L'ingresso nella Lega delle Nazioni della Germania non muta lo spirito dell'organizzazione anzi incoraggia i progetti d'una pressione antiovietica.

La Lega delle Nazioni, ha soggiunto Litvinov, ha finora deluso ogni attesa e frustrato tutte le speranze, tradendosi quale una borsa diplomatica, nella quale le grandi nazioni contrattano i loro affari e sviluppano il loro interesse a spese delle nazionalità e dei popoli secondari.

E' impossibile, ha soggiunto Litvinov, che l'unione sovietica partecipi alle responsabilità ed assuma una complicità in simili metodi considerati pure, che al consesso della Lega partecipano governi acclamati antiovietici nonostante il riconoscimento del regime e la situazione generale dell'Europa.

Litvinov ha terminato dicendo che la unione sovietica, seguendo l'esempio degli Stati Uniti, si terrà lontana quanto più possibile per le ragioni esposte dalla Lega delle Nazioni.

Alla precisa domanda dei giornalisti circa l'atteggiamento dell'unione sovietica di fronte al movimento dell'unione dell'Austria alla Germania, ha risposto Rostkin, capo dell'ufficio stampa del commissariato, il quale ha detto che non si tratta d'un problema che riguarda la Lega delle Nazioni.

Il Governo sovietico comunque è favorevole al libero diritto di autodeterminazione dei popoli e alla trasformazione pacifica delle frontiere senza interventi esterni.

Il risultato delle elezioni in Polonia

PRAGA, 24. Secondo i risultati ufficiali delle elezioni per la Camera dei deputati i partiti dell'antica coalizione governativa ottengono 146 seggi invece di 167 che avevano nella passata legislatura. Per il gruppo degli artigiani ha annunciato che entrerà a far parte della coalizione governativa il Governo potrà disporre di 159 voti.

I mandati della maggioranza risultano così distribuiti: Partito repubblicano degli agricoltori e dei piccoli coltivatori 45 contro 42 della passata legislatura; partito popolare 31 contro 21 della passata legislatura; partito socialdemocratico operaio 29 contro 55 della passata legislatura; partito dei socialisti cecoslovacchi 28 contro 27 della passata legislatura; partito nazionale democratico 13 contro 22 della passata legislatura. Il partito degli artigiani che entrerà a far parte della coalizione governativa conquista 13 mandati contro 6 della passata legislatura.

I seggi della minoranza sono distribuiti nel modo seguente: partito comunista 41 mandati contro 27 della passata legislatura; partiti tedeschi 78 mandati ripartiti a loro volta in questo modo: unione dei coltivatori seggi 31 contro 13 della passata legislatura; partito operaio tedesco socialdemocratico seggi 17 contro 30 della passata legislatura; partito nazionalista tedesco 10 seggi contro 10 della passata legislatura; partito operaio socialista nazionale tedesco seggi 7 contro 5 della passata legislatura; partito cristiano sociale seggi 13 contro 9 della passata legislatura.

Ieri sono stati pure pubblicati i risultati dell'elezione per il Senato che conta 150 membri.

Sono stati eletti 74 senatori appartenenti all'antica coalizione governativa, essendo stati eletti 6 senatori del partito degli artigiani che ha annunciato di voler far parte della nuova combinazione governativa, la maggioranza disporrà al Senato di 80 voti.

Il maggior numero di seggi al Senato è stato conquistato dal partito repubblicano degli agricoltori e dei piccoli coltivatori di cui come è noto è capo il primo Ministro Svehla che ha ottenuto 23 mandati.

Seguono i comunisti con 20 seggi,

La missione Volpi a Nuova York

NEW YORK, 24. Il lunch offerto oggi alla nostra Delegazione dalla Camera di Commercio italiana con l'intervento di spiccate personalità americane, membri della magistratura e di istituzioni civili, bancarie e commerciali americane, con la rappresentanza delle Camere di Commercio italiane delle principali città degli Stati Uniti, con la partecipazione dell'Ambasciatore De Martino, dell'Ambasciatore americano a Roma signor Fletcher e di oltre 500 convenuti, si è svolto in una atmosfera di grande cordialità e di vivo patriottismo. L'intreccio delle bandiere italiane ed americane, il succedersi dei due inni nazionali, l'altarsi della parata italiana ed inglese sono stati la vera espressione di quella fusione spirituale che corona l'opera della nostra Missione ed è la promessa dell'intesa che scende dagli accordi governativi per radicarsi nell'animo dei popoli.

Il discorso col quale il dott. Giannini presidente della Camera di Commercio e creatore di quella potente istituzione bancaria che ha nome Bank of Italy fu tutto un inno di gratitudine a nome della numerosa falange di italiani e dei figli di italiani che vedono la madre patria giustamente apprezzata dal grande paese che li ospita. Il dott. Giannini disse che la riabilitazione del nostro Paese conseguita in questi ultimi tre anni dal Governo nazionale, la lealtà con cui la nostra Missione difese la sua causa e la prova offerta dal popolo delle sottoscrizioni fanno sì che il nome d'Italia potrebbe essere coniato in moneta d'oro che avrebbe corso in qualsiasi Paese.

Il Conte Volpi, al cui successo ha certamente contribuito il fascino della sua fisionomia in cui l'espressione della energia dominatrice è temperata dalla suadente cordialità veneziana dall'alto volto sorriso, rispose parlando a sua volta da uomo che sa quanto valore le opere ricevano dal loro contenuto ideale e mise in luce come nell'accordo di Washington, oltre la materialità delle cifre, valgono i fattori morali da cui l'accordo è stato ispirato e guidato e che costituiscono la base ed il cemento di più stretti e leali rapporti fra i due paesi.

Dopo aver mandato un saluto a tutti gli italiani d'America per la attestazione della loro solidarietà al Governo nazionale e dopo aver lusingato in una rapida sintesi delle condizioni del nostro bilancio, i sacrifici dei contribuenti, lo sviluppo meraviglioso conseguito in questi tre anni dalle nostre industrie e dai nostri commerci sotto la magica guida del Presidente Mussolini esprime un commosso saluto all'Ambasciatore americano a Roma signor Fletcher che sedeva accanto a questo grande messaggero di amicizia per il nostro paese, che con tanto amore prestò l'opera sua per la riuscita dei negoziati.

Un applauso vivissimo coronò l'apassionato dire del nostro Ministro, mentre l'abbraccio fra il Conte Volpi e l'Ambasciatore americano Fletcher appariva la vivente espressione di quell'accordo fra tricolore e bandiera stellata che simboleggiava sulle pareti il profondo significato dell'opera voluta e seguita per opera di ambo i paesi con pari lealtà di intenti.

Gli Assiri emigranti in Russia e la loro organizzazione

MOSCA, 24. Il congresso dell'Unione panrusa degli Assiri è convocato alla fine del mese di novembre a Mosca. La questione culturale è stata messa in prima linea del programma. Gli Assiri e già abitavano principalmente nella Persia settentrionale e occidentale, presso il lago Urmia e in Turchia fecero la prima loro apparizione in Russia dopo la guerra mondiale. Essi furono costretti ad emigrare in massa per due volte, nel 1915 e nel 1918. Con queste due emigrazioni entrarono nella U. R. S. S. circa 40 mila Assiri, un numero considerevole di essi emigrò in America. Staccati dalla agricoltura, loro principale occupazione si stabilirono nella nuova patria, diventando in maggioranza istrascecarci e fabbricanti di dolci orientali.

Gli Assiri sono molto primitivi, specialmente gli abitanti delle montagne che si distinguono fra l'altro per il loro fanatismo. Ciascuno tutti sono analfabeti. Negli anni 1924 e 1925 fra le scuole per adulti furono aperte tre scuole assire con circa 90 scolari; corsi preparatori per maestri di scuole assire funzionano a Rostov sul Don. Tali corsi daranno la possibilità di aprire nell'anno prossimo oltre 18 scuole. A Mosca si è organizzata una scuola di cultura per bambini assiri. Prossimamente saranno pubblicati libri e manuali di insegnamento nonché un giornale in lingua assira.

La «Giustizia», l'«Unità», e l'«Avanti!», riprendono le pubblicazioni

MILANO, 24. In seguito ad autorizzazione della Questura da domani riprenderanno le pubblicazioni i tre giornali sovversivi «Giustizia», «Unità» e «Avanti!». La «Giustizia» dovrà sopprimere il sottotitolo «Organo del partito socialista unitario», essendo il partito stesso disciolto.

La sottoscrizione per il dollaro a San Remo

SAN REMO, 24. Anche nel circondario di San Remo la sottoscrizione per il dollaro procede con grande entusiasmo. A Bordighera S. M. la Regina Madre ha sottoscritto presso la Banca Garibaldi 62 dollari pari a 62 annualità. Hanno pure sottoscritto le dame d'onore ed i gentiluomini di corte di S. M. la Regina Madre.

Il cordoglio per la morte del senatore Bonazzi

ROMA, 24. Il generale Lorenzo Bonazzi, senatore del Regno, morto ieri, fu comandante generale del Genio durante la grande guerra. Egli presiedette poscia importanti commissioni e fu capo di varie associazioni militari.

Senatore nel 1918, il generale Bonazzi fu relatore di importanti leggi al Senato. Alla vedova dell'estinto sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«S. M. il Re vi affida l'espressione delle sentite sue condoglianze per la morte dell'on. senatore generale Bonazzi che ha appreso con sincero rammarico. Pregho accogliere anche da parte mia sensi vivo compianto. Devoto ossequio. — Generale Cittadini».

«Caro Signore, nel suo immenso dolore le sia di conforto e di aiuto il mio affettuoso e sentito cordoglio che è quello del dolore e grido discepolo al suo indimenticabile maestro, dell'amico all'amico, del principe italiano all'esimo e prode generale. Cordialmente. Suo: Emanuele Filiberto di Savoia».

«Apprendo con profondo rammarico la morte di S. E. il generale Lorenzo Bonazzi. Cav. Lorenzo che fu instancabile animatore e coordinatore delle mirabili energie dell'arma del Genio; porgo con animo commosso le condoglianze vivissime dell'Esercito e mie personali. — Mussolini».

«Scampata amato collega, benemerito cittadino generale Lorenzo Bonazzi riempie animo mio e tutti colleghi di profonda commozione. A nome Senato porgo vivissime condoglianze e vi auguro espressioni mio personale rammarico. — Tittoni, Presidente Senato».

«Assai addolorato per il lutto che l'ha colpita invole sensi del mio più vivo cordoglio. — Generale Carallero».

La morte di don Giulio De Rossi

ROMA, 24. E' morto il sacerdote don Giulio De Rossi, studioso delle discipline ecclesiastiche, giuridiche e sociali. Don Giulio De Rossi fu per lunghi anni giornalista e fece parte della redazione del «Corriere d'Italia». Fu in seguito capo dell'ufficio stampa del partito popolare italiano e collaboratore di giornali popolari; ma quando dalle alte gerarchie ecclesiastiche parti l'invito ai sacerdoti di astenersi dall'occuparsi di politica, don Giulio De Rossi lasciò il campo del giornalismo politico quotidiano e passò ad occuparsi attivamente di opere di assistenza, beneficenza, apologetica, ecc.

L'aeroporto «Arnaldo De Filippi»

SIRACUSA, 24. Con l'intervento delle autorità civili, militari, politiche e religiose e di grande folla, si è oggi svolta solennemente la cerimonia inaugurale dell'aeroporto intitolato all'eroico aviatore Arnaldo De Filippi. Dopo avere impartito la benedizione al campo ed avere recitato la preghiera dell'aviatore, l'arcivescovo monsignor Carabelli ha parlato magnificando l'opera dell'aviazione italiana. E' seguito il comandante interinale del campo tenente Schiano che ha ricordato suscitando la commozione degli astanti, l'eroismo di Arnaldo De Filippi. Hanno pure parlato il commissario del Comune, Vaccaro, il comm. Aliotti e il cav. Perez a nome dei congiunti, che erano presenti; il comm. Ernesto De Filippi, fratello dell'eroe, ha ringraziato la cittadinanza e le autorità.

I difensori di Zaniboni e Capello

ROMA, 24. L'«Epoca» pubblica: Da notizie attendibili ci risulta che il congiurato Zaniboni abbia rinunciato a nominarsi l'avvocato per la difesa, sicché l'Autorità giudiziaria ha dovuto nominare un d'ufficio. L'altro congiurato Capello avrebbe designato l'avv. Petroni.

Il decreto che autorizza il restituito del cento milioni di dollari

ROMA, 24. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto legge 19 novembre 1925 N. 1977. Provvedimenti speciali per la convenzione stipulata fra il Ministro per le Finanze e la Banca Morgan e C. di New York:

Art. 1. — Il nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze è autorizzato a stipulare tutti i patti e le condizioni relative agli accordi interceduti tra esso Ministro e la Banca Morgan e C. di New York per un prestito di 100 milioni di dollari previsto dal R. D. legge 18 novembre 1925 N. 1964.

Art. 2. — Le operazioni di cui ai detti accordi saranno esenti da qualsiasi imposta e tassa presente e futura e non saranno soggette ad eventuali restrizioni legali che potessero essere quando che sia applicate ai pagamenti.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il processo del disastro di Bellinzona

BERNA, 23. Oggi è cominciato il processo contro alcuni impiegati ferroviari per il disastro ferroviario avvenuto nella notte fra il 22 e il 23 aprile 1924 a Bellinzona. In quella notte l'espresso internazionale del Gottardo investì un treno merci, molti furono distrutti ed un carrozzone tedesco essendoci incendiati gli apparecchi dell'illuminazione a gas, prese fuoco. Nel disastro perirono 12 persone, fra cui l'ex ministro delle Finanze tedesco Hefferich.

Piacenza per il dollaro

PIACENZA, 24. La sottoscrizione per il dollaro ha raggiunto a tutto oggi 72 mila lire e continua con fervore slancio nella città e nella provincia.

Una settimana parlamentare

Le curiosità di Montecitorio: la tribuna degli oratori e la bandiera senza stemma - Oratori vecchi e oratori nuovi - La bandiera dei "giornalisti".

ROMA, novembre. La passata settimana è stata tutta presa dalla ripartitura del Parlamento; il governo del Principe Ereditario al Senato, i discorsi che il Duca ha pronunciato alle due Camere hanno dato materia a una settimana di curiosità del pubblico che ormai si va abituando ad un tipo di Parlamento molto diverso da quello del passato: un Parlamento che non perde il suo tempo e che nel giro di otto giorni è capace di discutere una legge e di votarla. Un Parlamento, insomma, di uomini d'azione, che ora prima era un Parlamento di incontinenti chiacchieroni.

Per la Camera dei deputati, poi, la ripresa aveva una sua particolare curiosità: la famosa tribuna degli oratori. Quanto se ne è parlato! Fin dal 1918 quando la nuova aula Basile fu inaugurata con la storia seduta che seguì a Vittorio Veneto, la necessità di una tribuna era stata sentita. Ma nulla venne eseguito. Soltanto sotto la presidenza di Nicola qualche cosa venne tentato: si tirarono dei fili in alto, si misero dei fastosi panneggiamenti, si costruirono dei balconi, si costruirono dei pannelli in legno intarsiato, costati senza dubbio un patrimonio. Fu Arturo Toscanini a consigliare questo provvedimento, ma il risultato fu ben scarso. Ed allora si tornò a parlare della tribuna, che già era stata riconosciuta necessaria per la vecchia aula, ma non s'era istituita perché il Presidente Marcora dichiarò chiaro e tondo che fino all'ultimo giorno della sua presidenza non avrebbe permesso quella novità!

Pro e contro la tribuna

Invece il Presidente De Nicola ne fu uno strenuo fautore: fin dal momento in cui assunse l'alto ufficio e volle che la proposta della istituzione della tribuna fosse inserita nella riforma del regolamento, che fu necessario affrontare in seguito alla particolare formazione della nuova Camera, eletta con la proporzionale. Tutti erano convinti della sua necessità, ma al momento di approvarla in seduta pubblica l'on. Turati si oppose. Il vecchio e melanconico deputato era in una giornata di profondo sentimentalismo, sicché proprio lui, abituato attraverso i congressi del suo partito a far uso della tribuna, si alzò e con una serie di lacrimosi ricordi parlò contro la novità. De Nicola dall'alto del suo seggio sbuffava e mal celava il disappunto per questa inattesa avversione. Sarebbe bastata una sua parola — una parola che in sede di riforma del regolamento il Presidente della Camera è un po' colui che è giudice e manda — per far svanire l'opposizione del Turati, e la Camera si sarebbe schierata tutta col suo Presidente, che allora godeva un altissimo prestigio. Ma De Nicola non si fidò, e si preannunciò democratico, che il Presidente della Camera debba comunque rimanere agnostico! E la tribuna fu bocciata.

Più fortuna doveva toccare per volontà dell'on. Mussolini, che ne volle l'istituzione e ci ha tenuto ad essere il primo ad inaugurarla. Si credette un tempo che avrebbe giovato all'economia oratoria delle discussioni, perché quei deputati che sono soliti iscriversi a parlare su ogni argomento e parlano, leggendo il discorso, si sarebbero ben guardati di salire su quella specie di persegno. Si agguistano anche che un conto è parlare dal proprio buco, circondato da amici e da colleghi benevoli, ed un altro conto è parlare in quel luogo isolato, lasso, al cospetto di tutti. Tali osservazioni erano, in fondo, giustificatissime nel passato, quando sulle file della maggioranza, si è no, se vi erano dei deputati capaci di attenzione, della Camera, mentre gli oratori migliori e più colorati erano sempre nella fila dell'opposizione socialista e repubblicana. Ma oggi la musica è cambiata. La maggioranza fascista ha degli oratori di primissima ordine ed anche dal banco del governo vi sono uomini che sanno parlare meglio di un Enrico Ferri, di un Treves e di un Turati.

L'oratoria di Federzoni e Rocco

Ricordo poi il Ministro on. Federzoni e il Ministro on. Rocco dotati di una arte oratoria diversa, ma non per ciò meno ammirabile. Perfetto nella forma del periodo, sottilmente ironico nel ragionamento, vibrante nella conclusione logica del proprio pensiero, il primo; aspro, secco, senza ricercatezza letteraria, scarno nell'annunziamento, limpido e preciso il secondo; essi formano un insieme che ha finito per imporsi all'attenzione anche degli avversari. A scendere nelle file della maggioranza non è un'esagerazione l'affermare che un po' tutti i deputati sanno parlare e taluni magnificamente, perché nel fatto stesso di militare nelle file del fascismo sono obbligati di continuo a dover pronunciare dei discorsi alle folle. Il fenomeno di un'estrema sinistra in cui tutti o quasi i suoi componenti conoscano — più o meno bene — l'arte di parlare in pubblico si è oggi trasportata sui banchi della maggioranza, dove un tempo i buoni parlatori si contavano sulle dita di una mano. Ragione per cui la famosa tribuna non s'avrebbe certo senza dubbio terrorizzata un

deputato ministeriale di una o due legislature fa. Non parliamo poi di quelli dell'anteguerra, del tempo cioè in cui il requisito migliore per un parlamentare era quello di volare e sparare zitti! Dal punto di vista, dunque, dell'economia nelle discussioni, la tribuna non segnerà un notevole mutamento, tanto più che questo è già avvenuto da un pezzo e per ragioni profondamente diverse; poiché il fascismo ha convinto gli uomini politici di questa verità: che la parola è una cosa bellissima e utilissima quando si ha qualche cosa da dire, ma che a dieci bei discorsi è preferibile sempre la realizzazione anche di una cosa sola!

Segni dei tempi andati

La legge sull'uso della bandiera nazionale ha fatto scoprire all'on. Tosti di Valminuta un singolarissimo fatto che è un po' la riprova di tutto un sistema che il fascismo ha spezzato. Si è scoperto, dunque, che la bandiera della Camera dei Deputati, quella che sventola dal balcone centrale del palazzo di Montecitorio quando vi è seduta e che viene ammainata appena la seduta è tolta, non era una bandiera regolare. Mancava, cioè, quel bianco lo stemma sabauda con la corona reale.

E perché mancava? — domanderà il lettore. — L'on. Tosti di Valminuta risponde alla nostra legittima curiosità col formulare un dubbio: «Forse per vie pregiudiziali». Punto è basta, il che, però, significa che nel passato per non urtare la suscettibilità delicatissima e sensibilissima di quei partiti estremi, che ci facevano l'onore di riconoscere dopo la bandiera rossa, quella tricolore non si volle offendere facendola ammettere anche la Monarchia! Tempi del regime monarchico-costituzionale quelli che la Marcia su Roma ha inesorabilmente chiuse! Tempi in cui il principio del rispetto delle minoranze aveva talmente degenerato, che le minoranze impongono e spadroneggiavano sulle maggioranze. Per non offendere — che so io? — la delicatissima suscettibilità politica del repubblicano Eugenio Chiosso o del socialista Andrea Costa e magari del «caro compagno» Barberis, quattrecentocinquanta deputati fingevano di ignorare l'esistenza della Monarchia. Il rispetto sommo per le idee degli avversari portava all'annullamento delle proprie convinzioni. E quello che accadeva alla Camera succedeva un po' dappertutto. Per quanti anni la nostra aspirazione della Stampa Italiana ignorò che la bandiera nazionale era il tricolore? La bella loggia di Palazzo Wdeklin in piazza Colonna non seppe per diversi lustri che cosa fosse bandiera, perché — si diceva — l'ispirazione è apolitica e l'esposizione del vessillo nazionale offende i sentimenti dei suoi clericali appartenenti alla «Voce della Verità» ed all'«Osservatore Romano» e dei suoi repubblicani e socialisti. Così per una decina — si è no — di colleghi, che allora non riconoscevano il fatto compiuto con la presa di Roma e la legittimità della Monarchia, a guidare i destini d'Italia, continuavano di monarchici e di costituzionali dimenticando le scienze dei giorni dell'entusiasmo per la proclamazione della guerra all'Austria che la bandiera fece timidamente la sua apparizione sulla loggia, ma priva dello stemma reale. Nessuno allora trovò a ridire perché veramente in quei giorni vi fu concordia di animi. Ma poi, dopo la vittoria, quando le passioni politiche si scaturirono violente quanti sotterfugi per giustificare la comparsa di quel vessillo? Si giunse, così, all'ultimissimo Consiglio, che formato di tutti i nemici del fascismo non volle mai riconoscere le celebrazioni della nuova Italia, trincerandosi per i suoi rifiuti dietro un suo quale deliberazione consigliare. Oggi anche qui la musica è diversa. L'Associazione ha la sua bandiera con lo stemma sabauda, perché gli uomini che il Governo ha chiamato a dirigerla sono seri e non a chiacchiere dei cittadini devoti alle istituzioni. Il tempo delle stolle apolitiche in consiglio agli avversari più furbi è finito dovunque!

ginec

Un milione rubato a Palermo alla sede della Banca d'Italia
PALERMO, 24. Oggi è stato scoperto un furto di circa un milione, consumato in danno della Banca d'Italia. Ecco come sono andati i fatti: il giorno 12 corr. la sede della Banca d'Italia di Palermo spedì presso la posta centrale di Piazza Bologni un pacco assicurato diretto alla sede della Banca d'Italia di Torino e contenente biglietti per la somma di 950 mila lire. Il pacco, inoltrato a mezzo della posta speciale, venne affidato al fattorino Giulio Livigni d'anni 34 il quale, scortato da due militi fascisti, lo portò all'ufficio postale del porto perché fosse inoltrato a destinazione a mezzo del postale di Napoli. L'altro ieri la direzione delle poste di Torino avvertì la direzione provinciale di Palermo che, arrivato a destinazione e aperto il pacco in parola, invece di contenere i valori spediti, conteneva dei pezzi di pane duro. Si invitava pertanto la nostra direzione a procedere alle indagini del caso. Avvertita infatti la polizia, sono state iniziate prolate indagini e si è proceduto al fermo del fattorino Livigni. Intanto dagli uffici superiori delle poste di Roma e di Torino sono venuti a Palermo due ispettori per procedere ad un'inchiesta. Sembra che il colpo non fosse diretto contro il pacco scomparso, ma contro un altro pacco spedito il giorno precedente, del peso di kg. 2.500 e contenente valuta americana.

Un biroccio investito dal treno

BIELLA, 23. Sul tronco ferroviario tra Biella e Sandigliano un biroccio è stato investito dal treno. Certo Comelio Pietro rimase morto sul colpo e tale Piamma Giovanni venne trasportato all'ospedale gravemente ferito.

Lo sticismo di un medico

PARIGI, 25. (E.L.) Una rivista medica di Baltimore, l'«American Hygiene Journal», racconta una storia veramente straordinaria. Il medico americano O. H. Barlow che aveva studiato in Cina una malattia epidemica, la «fasiolchiasis», i cui effetti sono disastrosi al pari di quelli del colera, aveva finito per trovare che essa doveva essere provocata da un microbo senza tuttavia poter stabilire, con certezza quale fosse questo microbo. Egli era riuscito infatti ad isolare 32 microbi diversi. Nell'impossibilità di proseguire i suoi studi in Cina, egli riuscì di ritornare in America con le culture di microbi eseguite, ma le autorità del porto si opposero all'importazione di esse per timore di far propagare la malattia. Il dott. Barlow risolto a proseguire le sue indagini scientifiche allora ingiunse le 32 culture di microbi. Quando fu arrivato a Baltimore il male si era sviluppato il medico si fece trasportare immediatamente in una clinica dove mise i suoi colleghi al corrente delle osservazioni fatte e pregò di completarle meglio le sue ricerche. Attualmente il malato si trova in condizioni disperate. In compenso si crede di aver scoperto il microbo della malattia.

Medico suicida presso una tomba nel Cimitero di Rovigo

ROVIGO, 24. Nel pomeriggio il custode del cimitero usava dalla parte destra del recinto un colpo d'arma da fuoco. Egli si diresse verso il porticato, dove sono varie tombe a presso una di esse, disteso cadavere al suolo, rinvenne un individuo con una ferita alla tempia destra, prodotta da un colpo di rivoltella. Il custode, rientrato nel suo ufficio, avvertì l'autorità di pubblica sicurezza e questa a sua volta il Pretore che, insieme al cancelliere e ad un medico recavasi sopra luogo per le constatazioni. Nella tasca del paletto del suicida si rinvenne una lettera diretta al custode nella quale lo sconosciuto si qualificava per il dott. Ghinatti Domenico di anni 70 nato a Casaro, già medico di Codigoro in provincia di Ferrara. Nell'atto il disgraziato rivolgeva parole di conforto alla consorte e alla figlia. Il dott. Ghinatti era venuto a stabilirsi da circa due mesi nella nostra città, dove aveva rilevato un gabinetto odontoiatrico precedentemente tenuto da un dentista trasferitosi altrove. Dicono che egli si sia tolto la vita perché affetto di nevrosi, fattasi ancor più grave per dolore di aver acquistato un ambulatorio, che contrariamente alle assicurazioni avute, era poco frequentato. La tragica fine del dott. Ghinatti ha prodotto profonda impressione.

«Et ab hic et ab hoc»

L'Unione tipografica editrice torinese ha pubblicato il nuovo volume della famosa serie: «Et ab hic et ab hoc», di quell'infaticabile ricercatore di vecchi toni che è Amerigo Scariatti (al secolo Carlo Mascaretti). Questo nuovo volume, il sesto della serie, dedicato come un altro che gli terrà subito dietro, alle curiosità storiche, è una piccola miniera di notizie e di reminiscenze poco o niente conosciute. Uno dei capitoli più interessanti è quello che raccoglie in gran copia i fatti strani, le coincidenze inesplicabili, nei quali il popolo ha visto sempre, in ogni tempo, il dito di Dio. In altro campo, è notevole il fatto, ignoto finora, che vi fu già nei secoli scorsi in Casa Savoia, forse come dama di compagnia, un'altra Elena del Montenegro, che era stata tenuta a battesimo dal principe Maurizio di Savoia. Nell'«Histoire du Sultan Jacaya» del 1679, si legge che «la contessa Elena di Montenegro, allevata con grande cura, per le sue rare qualità, per la sua bellezza e per l'alta sua nascita, fu una delle più belle principesse della Corte del Gran Duca di Toscana, dove le viene conservato il rango di principessa, sebbene maritata a un semplice gentiluomo di Pisa della casa Biasi».

Spigolarure

La coppia ereditaria del Giappone attende fra qualche settimana la nascita di un figlio. Se questo primo nato è un maschio, egli sarà il 124. discendente diretto della casa del Sole, che siederà sul trono imperiale. Secondo le credenze nipponiche il primo Imperatore della dinastia attualmente regnante, Jimmu-Tenno, regnava nel 660 av. Cristo. La stampa giapponese — scrive l'«Exelior» — si occupa già da qualche mese di questo felice avvenimento, e tutto il popolo spera, che venga un maschio a continuare la dinastia attuale. Siccome i giapponesi credono ai presagi, ecc. non si lasciano sfuggire nessun incidente che possa avvalorare le loro speranze. Questa estate nelle sabbie della spiaggia, dinanzi alla villa imperiale di Kanakura, dove la principessa ereditaria trascorreva la stagione dei bagni, una tartaruga di mare è venuta a deporre settanta uova. Ora nel Giappone la tartaruga significa fortuna e salute, e il numero settanta è di buon augurio. Di più una coppia di uccelli sacri, ha stabilito il suo nido in un gigantesco pino che si eleva quasi alla porta della dimora imperiale. Con tutta la nazione giapponese confida, che fra breve il grande palazzo grigio, che domina Tokio, sarà rallegrato dalla nascita del desiderato rampollo.

Un'altra Elena del Montenegro nel 1670

Vi è stata, dunque, in Italia un'altra Elena di Montenegro quasi tre secoli fa? Sebbene assai interessante, osserva Amerigo Scariatti, ricercare se per avventura i conti di Montenegro, di cui si parla nella straordinaria storia da me esumata, siano tra gli antenati della dinastia che rese il piccolo Stato da contea e da principato salito al grado di regno, per scomparire essa pure nella bufera che travolse altre ben più potenti dinastie, ma che prima di finire ha dato all'Italia con un'altra Elena di Montenegro l'attuale sua gloriosa e amatissima regina». Ma di tutte le ricerche storiche che rendono pregevolissimo questo nuovo volume del chiaro scrittore, quella che ha come suo difetto, carattere di maggiore attualità ed offre un potentissimo stimolo alla curiosità del lettore contemporaneo, è l'accertamento del fatto, si crediamo, che la famiglia Mussolini di Predappio (Forlì), è un ramo diretto dell'antica e gloriosa famiglia degli Asinelli di Bologna, creduta estinta. Su questo fatto qualche cenno è già stato pubblicato dallo stesso Scariatti e da qualche altro; ma nel sesto volume di «Et ab hic et ab hoc», la questione delle origini della famiglia di Mussolini è chiaramente esposta in tutti i particolari.

La genealogia di Mussolini

Il vecchio monito della popolare sapienza, che dice:

Questo mondo è tutto a scale,
Chi le ascende e chi le sale...

riassume le sorti della illustre famiglia bolognese degli Asinelli, la quale nel XV secolo cambiò il proprio cognome assumendo quello oscuro di Saldini.

La famiglia Mussolini di Predappio, in provincia di Forlì, sarebbe appunto un ramo della famiglia Saldini di Ravenna, oriunda bolognese, che una volta si chiamava degli Asinelli.

Nel 1914, avendo ricevuto l'incarico da un nobile Anziani di Firenze, stabilirsi in Roma, di fare ricerche genealogiche intorno alla sua famiglia, lo Scariatti dovette peregrinare da Firenze a Siena, a Pontremoli, a Carpi nel Modenese, e finalmente a Ravenna, frugando negli archivi governativi e negli archivi comunali e parrocchiali dei vari luoghi ove le ricerche intraprese lo conducevano. Tra gli appunti rimasti del lavoro compiuto in quell'occasione, ne trovò uno riferentesi ad una Clara, che verso la metà del 1600 andò sposa ad un Anziani la quale Clara era qualificata semplicemente «Figlia di Tommaso Saldini, detto Mussolini, accusato nel territorio forlivese».

Se ventidue anni fa lo Scariatti avesse potuto prevedere la futura grandezza di un Mussolini, certamente la sua attenzione si sarebbe fermata su quel semplice cenno, e ne avrebbe fatto oggetto di accurate ricerche, ma in quei giorni il cognome Mussolini era per lui, come sarebbe stato per chiunque, talmente insignificante, che del detto cenno non s'interessò nemmeno. E così, per una delle tante ragioni delle sue erudite supposizioni, benché sia troppo poco come documento che valga senz'altro a tramutare in assoluta certezza.

L'opinione più comune è che il soprannome di Mussolini si riferisca ad un speciale genere di tela bolognese, venuta in grande voga nel 1600 e che, provenendo dalla città persiana di Mosul, venne detta in Italia: «mussolo musolina» ed anche «mussolino»; in francese: «mousseline»; in spagnolo: «muselina»; ecc.

Lo Scariatti, però, avanza un'altra ipotesi che ritiene assai più plausibile: che cioè il capostipite dei Mussolini di Predappio, probabilmente il Tommaso Saldini della sua nota, abbia dimorato qualche tempo nel Veneto, o che dalla natia Ravenna si recasse di frequente per motivi di commercio, nel limitrofo territorio della Repubblica di Venezia, dove non è fuori di luogo immaginare che, per accrescere il proprio credito in un'epoca in cui l'esser nobile contava ancor molto, abbia traslocato di far notare la nobiltà sua prosapia, «alla» degli Asinelli. Or bene, nei vari dialetti veneti, l'asino, animale non si sa proprio perché tanto vituperato, è detto «muss», in dialetto triestino «mus», ed è quindi ben naturale che gli Asinelli veneti di Saldini in territorio veneto diventassero «Mussolini», con la desinenza che li dolce linguaggio veneziano predilige nei cognomi, come: Manin, Caprin, Morolin, Bragadin, ecc. Il Saldini «detto, Mussolini», accusato nel territorio forlivese, avrebbe così dato origine alla famiglia Mussolini. Il cui stesso cognome verrebbe pertanto con propria etimologia a confermare la diretta propaggine dell'antica illustre famiglia degli Asinelli.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno presto.

E' morto a Parigi Elemer Bourgeois

Il gran pubblico, sembra, conosca più il nome che le opere di questo membro dell'Accademia dei Goncourt; ma tutti gli amici della letteratura conoscono che la sua opera come la sua vita meritano la più alta stima e la più grande ammirazione; ed ora — scrive il «Gaulois» — come un quarto di secolo fa, i giovani scrittori vedevano in lui un maestro. Nato nelle Baie Alpi, a Sisteron, nel 1852, aveva fatto buoni studi al liceo di Marsiglia; poi, quando aveva vent'anni, si recò a Parigi, ove era legato con Paolo Bourget da un'amicizia indissolubile. Aveva dato versi prima, poi prosa alle riviste di allora. Digià era severo per i propri scritti, volentieri malcontento di se stesso; non volle mai, più tardi, riunire in volume gli articoli, con i quali la sua giovinezza aveva sperimentato le sue forze. Alorché queste furono sperimentate, si dette al giornalismo attivo. Apparteneva alla redazione del «Gaulois», specialmente in qualità di «capo degli Echo». Ha confessato di aver condannato il fuoco il suo primo romanzo, ed all'oscurità altri tentativi. Dei suoi lavori di gioventù un solo fu pubblicato: «Sous la Marche», epoca: 1793. Quadro: la Vandea. Nel «Cronache des Dix-neuf», si propose di fissare l'immagine di un singolare personaggio, del quale tanto s'interessò la cronaca del secondo impero, quello straordinario Duca di Brunswick, il cui monumento si trova a Ginevra. Con la sua abituale tenacia ha indicato egli stesso a quali scrittori si era ispirato nello scrivere «Les Oiseaux s'élevaient et les Fleurs tombaient». «La Nef» gli costò dieci anni di lavoro. Elemer Bourgeois non era fra quelli nominati da Edmondo de Goncourt. Egli fu eletto membro dell'Accademia dei Dieci il 7 aprile 1900 insieme a Louis Daudet e a Lucien Descaves.

Vi è un aspetto dell'attività intellettuale di Roberto Schumann

che fra i più appassionati ammiratori della sua musica, ignorano quasi affatto: ed è la sua opera di critica giornalistica. Commentando una traduzione di celebri articoli o ora pubblicati, il «Marceau» vi rileva, accanto ad una grande accuratezza, che fece divinare al critico musicista molte glorie nascenti, una generosità di animo con cui lo Schumann salutò senza invidia e suffragio della sua autorevole lo del fuggendo dei molti suoi rivali. La rivelazione, per esempio, di Chopin ha del miracolo. Fin dall'op. 21 lo Schumann intuì il genio e la segue poi nel suo cammino di conquistatore, con una simpatia ed un calore fraterni. Anche il Berlioz, l'audace ed incomparabile Berlioz, destò la sua pronta ammirazione e del Listz segnalava le doti ed i difetti con tanta giustezza che le sue osservazioni non hanno perduto nulla del loro valore. Però anche quando condannava egli non aveva dubbio alcuno sulla sincerità e la buona fede delle sue censure. Certo, accanto alla giusta severità verso il Meyerbeer, strida quella assai meno giusta verso il Rossini, del quale tuttavia egli amava il «Barbiere». In generale l'italianismo all'epoca imperante sulle scene europee, lo irrita, ed il Rossini, naturalmente, fa lo speso di un movimento, di cui è il capo acclamato. Ma non è poi vero che lo Schumann sia sempre ostile agli italiani. Ebbene parole di fervida esaltazione per Paganini e Cherubini, e quando il violinista Antonio Baxini si presentò quasi sconosciuto al pubblico di Lipsia, che pare non lo apprezzasse molto, Schumann ne diede questo giudizio: «E' italiano in tutto, nel senso migliore: egli sembra venire non da un paese di questa terra, ma da un paese del canto, da un paese eternamente sereno: così mi sembrava talvolta, ascoltando la sua musica».

Non si crederebbe, ma a 300 chilometri da Parigi, a 30 da una prefettura, si è ancora in pieno medioevo.

Un fanciullo di 6 anni è stato inviato, in compagnia presso la nonna, per respirare la buon'aria dei campi. Un giorno, il fanciullo si accingeva a fare un bagno. «Nonna — dice — occorre che tu mi faccia curare». La nonna accennò. La sera il fanciullo si sente ancora più male, occorre che tu mi faccia curare ancora». La nonna, va col fanciullo, nella notte chiacchiata, per farlo curare. Due giorni dopo, il piccino rantola. Si cerca un medico in città. Il dottore accorre. Per ogni ipotesi ha portato i tubi contro la differite... Precauzione giustificata, il fanciullo è colpito dal terribile male. Il medico è furioso. — «Perché mi chiamate così tardi? — egli esclama. Infatti le punture sono impotenti: si è atteso troppo. Il medico aggiunge: — «Si sarebbe potuto salvare. Come? Avete veduto soffrire questo piccino e non avete fatto nulla?». Ma la nonna indignata, risponde: «Come, non ho fatto nulla?». Siamo andati a fare un bagno. Allora il medico leva le braccia al cielo, chiude la sua busta e va via! Cos'è ciò che significa nel paese: «far curare». La nonna ha semplicemente portato il fanciullo presso alcune vecchie donne, che non curavano il male, hanno fatto gli incantesimi! A 300 chilometri da Parigi nel XX secolo!

LA GAZZETTA DI VENEZIA

Cronaca di Udine

Per il dollaro

Continuando nella città la grande sottopressione del dollaro, che ha fatto scendere il suo corso a 120, si è visto che la Società, presso la quale si sono radunati gli enti, ha fatto un'operazione di mercato, acquistando una certa quantità di dollari, e che questa operazione ha fatto risalire il dollaro a 125. La Società, che ha fatto questa operazione, è la Società di Udine, che ha fatto questa operazione, e che ha fatto questa operazione.

Il famoso crack della Pias e l'arresto del conte siciliano

Abbiamo dato notizia la scorsa settimana del grande crack avvenuto nella società "Pias", produzione e distribuzione di Sagrado. Il deficit era salito a sei milioni di lire ed aveva determinato la fuga del presidente dell'azienda, il conte Ruffale Agliorini, originario siciliano. Apprendiamo ora che in un sobborgo di Vienna è stato arrestato questo conte Agliorini perché colpito da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Gorizia per truffa di sei milioni di lire. Sua moglie Giuseppina è stata pure trattata in arresto. La coppia aveva indosso poco denaro. L'Agliorini dice che nello scorso marzo, dopo aver subito forte perdite in borsa col suo socio, lasciò Sagrado per recarsi in Ungheria e in Germania, nella speranza di concludere affari così buoni da permettergli di ripartire al danno. Egli nega recisamente ogni intenzione delittuosa, come anche la moglie, la quale dice che la sua attività nella "Pias" si limitò a depositare 600 mila lire. Il Governo italiano però ha già avanzato domanda di estradizione per il conte Agliorini e la moglie Giuseppina.

Conseguenze d'uno scontro automobilistico

Il signor Arturo D'Eva di Tommaso di anni 35, negoziante della nostra città, viaggiava con la sua signora in automobile verso Castelfranco Veneto quando ad un tratto abucò dalla svolta di un certo punto della strada una automobile che andò a cozzare contro quella del sig. D'Eva. I due coniugi furono sbalzati dall'auto e scaraventati fuori da essa per terra. Gli investigatori accesi dalla loro auto aiutarono i due disgraziati i quali però si rialzarono e si rimisero nell'auto. Benché feriti e contusi decisero di ritornare a Udine. Vi ritornarono infatti ma giunse ad Udine il sig. D'Eva dovette andare all'ospedale Civile ove si fece visitare. Il sanitario che lo visitò e lo medicò assegnò al nostro concittadino venti giorni di guarigione.

Cronache provinciali

VENZONE

Per l'offerta del dollaro. — Ad iniziativa del Segretario Politico di questa sezione del Fascio Sig. Acquasanta Cesare e del Sindaco, Sig. Menini Giuseppe d'accordo con la Sezione ex Combattenti e con la Società Operaia di M. S. è stato lanciato un nobile manifesto invitante i cittadini a contribuire nella nobile gara per l'offerta alla Patria del dollaro per dimostrare al mondo intero la compattezza del popolo italiano.

Siamo sicuri che la patriottica Venzone non rimarrà estranea a questa iniziativa del nostro amato duce e capo del Governo Nazionale Benito Mussolini.

NIMIS

Festa del lavoro. — Domenica con uno splendido sole che faceva apparire ancor più scintillanti le acque del Cornaggio, seguì la cerimonia inaugurale della nuova passerella che ben giustamente si potrebbe chiamare ponte, che forma nuovo mezzo di comunicazione fra i borghi Valche e Cecchini.

Presenti il Sindaco dott. Fausto Verona, il Consiglio comunale fascista, il segretario colonnello Boaria, il Direttore del Fascio e molti cittadini. Il Rev. Mons. Beniamino Alessio procedette alla benedizione del ponte invocando la protezione dell'Altissimo sulla nuova opera. Dopo di che la gentile signa Maria Boaria madrina del ponte con molta enfasi pronunciò un discorso d'occasione inneggiando al nuovo lavoro che avvicinava i due borghi che deve far sì che i limitrofi figli della stessa famiglia, debbono ancor più affrettarsi nel comune lavoro per il bene di Nimis. Trasse motivo del Fascio Littorio scolpito nella pietra di mezzo, Fascio che segna oggi la grandezza di Roma Imperiale, che segna oggi il risorgere di gente nostra che dovrà condurre la Patria ai più alti destini.

Un applauso generale coronò le appassionante parole della gentile madrina, che tagliò il simbolico tricolore gridando «A noi cittadini» attraverso il ponte seguita da tutti i presenti.

Prese quindi la parola il Sindaco dott. Fausto Verona inneggiando a questa prima opera sorta per volere dell'Amministrazione Fascista, con il concorso dei cittadini e che dimostra la fermezza dei principi dando certo affidamento che altre opere faranno seguito alla prima in questi quattro anni di amministrazione, finiti i quali altri molti ancor si aggiorneranno perché così vuole e vorrà il popolo. Chiuse invitando un triplice Eia al l'amatissimo Duce a cui fece eco l'entusiastico Aiaia dei presenti.

Agli interventi fu gentilmente offerto il «biondo Ramandolo» bevuto alla salute e prosperità di Valentino Cuzis capo squadra della Milizia che fu il costruttore del ponte.

L'opera solidissima poggiava su due spalle ed una pia centrale in calcestruzzo, ogni arco da una luce di metri 12,50. Il piano stradale è tutto in legno di castagno, ha una larghezza di metri 2,50. La portata del ponte ai centri di ognuno dei due archi è di 35 quintali.

Ci auguriamo di assistere spesso a tali feste, che sono il vero sintomo del progresso nazionale in genere, ed in particolare un risveglio di lavoro utile che rende più bella e più pittoresca la nostra Nimis.

CIVIDALE

Sarà di beneficenza al «Sociale».

La sera del 21 corr. nel nostro Teatro Sociale Ristori, per iniziativa di un numeroso stuolo di gentili signore e signorini cividalesi, si è tenuto un piacevole spettacolo trattenimento a favore dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Cividale.

La sala affollatissima di un pubblico accolto ed elegante presentava l'aspetto delle serate più belle.

Lo spettacolo si iniziò con «I Folletti» operetta in due atti di P. Maffei, seguita dai bimbi del nostro Giardino Infantile. I nostri piccoli recitarono il non facile lavoro con brio e disinvolture ammirabili e tutti furono meritatamente applauditi. E con essi fu applaudita

la buona signora Cozzarolo che li accompagnava al pianoforte.

Quindi la signora Fulman Catalani, accompagnata al piano dalla signora Velting centò, con la sua voce melodiosa e soave, la romanza «Povero marinaio» di Milotti e una Berceuse del Godard, in questa fu accompagnata anche dall'avv. Marioni, che ci fece gustare, ancora una volta, la sua arte e la sua maestria.

Il pubblico acclamò tutti nel meritato applauso.

Gli allievi della signora Carmela Fontanini «Alluli» eseguirono poscia il minuetto dell'opera «Madre mia» di D. Montico. La grazia dei costumi, l'armonia perfetta dei cori e l'arte notevolissima dei piccoli e leggiadri attori furono applaudite fragorosamente dal pubblico entusiasta dei piccoli e cari ospiti udinesi.

La signa Elena Alluli, una brava rivandiera, nella sua bella veste heraghiereca, cantò, applauditissima, il brindisi della stessa opera.

Dopo di che la signora Barnaba ci fece gustare melodie del Mascagni, del Catalani e del Puccini in romanze soavissime con la sua voce piena di grazia e di sentimento. Anche la signora Barnaba nelle sue applaudite romanze fu magnistralmente accompagnata al piano dalla signora Vellip.

Infine fu rappresentata la leggenda in quadri plastici: «C'era una volta...» e nella quale gentili signorine cividalesi profusero la grazia deliziosa della loro leggiadria.

La nomina degli amministratori, che alla fine del c. a. scadono di carica per compiuto triennio avrà luogo in un'assemblea generale straordinaria il giorno 23 dicembre 1925 ad ore 11.

In quell'occasione avrà pure luogo la elezione di completamento del Consiglio di sorveglianza per i membri sorteggiati.

La sottoscrizione del dollaro

La Consulta Comunale ha aderito con plauso alla proposta del Commissario Prefettizio di attestare la incondizionata fiducia dell'Amministrazione comunale nell'opera illuminata del Governo nazionale per la prosperità e per la grandezza della Patria sottoscrivendo per agevolare allo Stato il pagamento del debito di guerra 200 dollari.

Si è proposto che le sottoscrizioni degli enti, delle associazioni e dei cittadini facciano capo al Comune, che poi le trasmetterà all'Amministrazione Provinciale.

I funzionari comunali hanno sottoscritto l'importo di 37 dollari quale loro contributo volontario al pagamento del debito americano.

L'epilogo d'una tragedia passionale

Ieri sera a tarda ora si è chiuso in Corte d'Assise il processo a carico dell'ex ricevitore postale di Pozza, Enrico Florian, di anni 35, mutilato di guerra, che nel gennaio scorso, aveva aggredito sulla pubblica via la sua amante, Maria De Tomas, sparandole contro due colpi di rivoltella e ferendola al capo in modo non grave.

Il Florian ha raccontato la triste vicenda della sua vita. Nel 1919 si era sposato con una donna da cui non aveva avuto figli. Il matrimonio infelice lo aveva spinto in breve all'alcolismo. Una vecchia del paese, della Straga, alla quale aveva confidato la infelicità del suo matrimonio con la moglie affetta da una malattia intima e contagiosa, gli aveva parlato della giovane De Tomas. Da quel giorno egli, conosciuto la ragazza, ne fu stregato. Ella divenne in breve la sua amante. Ma ben presto la gelosia invase l'animo del Florian, sospetto che l'amante lo tradisse un brutto giorno d'inverno, incontrata per via assieme ad un giovanotto del paese, sparò contro di lei tre colpi di rivoltella, tentando quindi di uccidersi e non riuscendo neppure lui nell'intento.

All'udienza la De Tomas ha confermato il racconto dell'imputato. I testimoni hanno deposto in particolari di poca importanza. La perizia sullo stato psichico dell'imputato ha concluso per la sua semi-infermità mentale.

Dopo le arringhe di accusa e difesa, i giurati hanno emesso il loro verdetto che condanna il Florian a due anni e sei mesi di reclusione, col beneficio di due anni di condono.

Al Teatro Modena

Con grande successo hanno avuto inizio ieri sera le rappresentazioni della Compagnia di operette «La Milanese» che ha fra i suoi primi attori il comico Tito Angeletti e la sottrette Minia Lyses già favorevolmente noti al nostro pubblico.

La «Mazurka blu» di Lehar, una novità per Trento, se non ci ha rivelato nulla di nuovo nella trama e nella musica che pure ha qualche buon spunto melodico, ci ha confermato il valore artistico degli interpreti e l'ottimo affiatamento della Compagnia che annovera, oltre ai due brillanti artisti sopracitati, il nuovo tenore Granieri e la soprano Clarette che possiedono, oltre ad una voce espressiva e bene modulata, il perfetto dominio della scena.

L'operetta, applauditissima, si replica.

Tragica morte di un contadino

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri a Sorni. Il contadino Daniele Demattè, di anni 60, da Civezzano, stava discendendo le scale della sua abitazione, quando per un improvviso capogiro perdeva l'equilibrio e precipitava per tutti i gradini, frantumandosi il cranio sul pianerottolo. Il povero contadino fu raccolto cadavere.

Furto in una sartoria

L'altra notte ignoti ladri, penetrati mediante scasso nella sartoria del sig. Pasquale Arista in via Calepina, asportavano numerose pezze di stoffa, circa 18 tagli per paletosi e tre tagli per vestiti, dileguandosi poi indisturbati. Dei ladri finora nessuna traccia.

Serata, dunque, piaciutissima che fu giustamente coronata da quel folleissimo entusiasmo che li meritano l'assidua ed intelligente preparazione degli improvvisati artisti, l'abnegazione dei dirigenti e lo scopo altamente benefico e patriottico per il quale era stata promossa.

U. G. S. Cividalese batte Gorizia F. C. 1 a 0. — Appassionante la gara che si è combattuta domenica scorsa, sul nostro campo sportivo. La tecnica e la cosciente della squadra Goriziana si è però infranta contro la bevuta e la tecnica dei calciatori cividalesi. Il punto della vittoria veniva segnato nel secondo tempo da De Angeli su calcio di rigore mentre nel primo tempo l'arbitro aveva già annullato con troppa leggerezza un magistral goal dei nostri avanti. Ottimi i golman; dei cividalesi emersero Bonazzi, Frangiamore, Capellari e, come sempre, l'impareggiabile De Angeli, Adams è rientrato nel posto che occupa con onore. L'incontro bellissimo fu assistito da folto pubblico.

TARCENTO

Delinquenza precoce. — Certo Boreana, appena diciottenne, della frazione di Stella, l'altra sera approfittando che nel negozio del sig. Pico Pietro in Ciseris non vi era nessuno, ne scavalcò il banco e da un cassetto si impossessò della bellezza di 810 lire. Sentendo però del rumore accorse il sig. Pico con il fido nazionale Zamboni Virgilio di Tarcento riuscendo a fermare il giovane ladrocinello con la refurtiva nelle tasche. Il bravo vigile urbano sig. Bignolini, tradusse tosto il Boreana alla Caserma dei RR. CC. di Tarcento. Il Boreana è quello stesso che tempo fa veniva sorpreso nell'atto di scassinare le custodie della elemosina nella chiesetta di Stella.

“Gazzetta” della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Importanti deliberazioni del Comune

TRENTO, 24

Si è riunita l'era la Commissione Consultiva comunale che ha preso le seguenti deliberazioni:

Società Nazionale Dante Alighieri. — Bor-

sio premio di studio. — Si aderisce alla proposta di costituire una Borsa premio di studio da assegnarsi ai fanciulli delle popolazioni alloggiate, che si distinguono a fine d'anno per maggior profitto nella lingua italiana.

A tale scopo verrà impostato nel bilancio di previsione 1926 e degli anni seguenti un contributo annuale di lire 300 da versarsi alla Società Nazionale Dante Alighieri.

La Borsa premio di studio s'intitolerà a Cesare Battisti.

R. Istituto Commerciale. — Corso preparatorio triennale. — Insegnamento della ginnastica. — Si propone che l'insegnamento della Ginnastica nei Corsi preparatori annessi al R. Istituto Commerciale venga affidato al maestro Dante e impartito nella palestra delle scuole elementari del Palazzo di Via Verdi con un orario compatibile con quello della Scuola elementare e complementare, che usano della medesima palestra.

Corpi dei Vigili del fuoco. — Riorganizzazione. — Alla riunione indetta dalla R. Prefettura in Municipio per il giorno 20 c. m., per trattare sulla ricostruzione dei Corpi dei Vigili del fuoco in base alle nuove disposizioni, interverrà per il Comune di Trento il Commissario Prefettizio.

Dazio. — Introduzione della cinta daziaria. — Presa visione dell'ordine del giorno votato in una riunione di commercianti ed esercenti il 5 novembre a. c. presentata dalla Direzione del Consorzio Commercianti e dalla Direzione del Consorzio Albergatori, Trattori ed Osti, e dell'ordine del giorno della Direzione del Consorzio Commercianti, votato nella seduta 10 novembre 1925, in vista delle varie ragioni che militano tanto in favore, quanto contro, il mantenimento dell'attuale sistema di esazione del dazio e per l'eventuale introduzione della cinta daziaria, si dà parere favorevole alla proposta di mantenere per l'anno 1926 l'attuale sistema di esazione del dazio e di incinerare l'Ufficio Tasse di fare gli studi di preparatori e proposte per l'eventuale introduzione della cinta daziaria negli anni seguenti.

Club Armonia. — Contributo. — Si prevede a conoscenza il ringraziamento della Direzione del Club Armonia per il contributo per l'anno 1926 proposto in favore di detta Società.

Gruppo universitario fascista. — Sede. — Il Segretario del Gruppo Universitario Fascista ringrazia per la deliberazione, con la quale gli veniva concesso quale sede il locale precedentemente usato dall'Associazione Studenti Universitari Trentini.

R. Istituto Commerciale. — Direzione. — Il Commissario Prefettizio comunica che è stato nominato Direttore del R. Istituto Commerciale il prof. Virginio Silva, che alcuni giorni fa ne assume la direzione.

Automobile. — Acquisto. — Consegnata. — Si rende a conoscenza che è stata consegnata la Limosine Fiat 510 dal Consorzio della Provincia e dei Comuni al Municipio che ne ha fatto acquisto al prezzo di lire 40.000 pagabili in due rate uguali negli anni 1926 e 1927.

R. Istituto Tecnico. — Sorpasso nel lavoro. — Presa notizia della relazione dell'Ufficio municipale di Ragioneria e dell'Ufficio tecnico municipale sul sorpasso verificatosi nell'esecuzione dei lavori preventivati ed approvati nell'edificio sede del R. Istituto tecnico, dovuto a notevole miglioramenti introdotti nell'edificio, si propone che 50.000 lire vengano assunte a carico del fondo investimenti patrimoniali, che si liquidino i conti presentati per l'esecuzione dei detti lavori e che si approvino le pratiche con l'Amministrazione Provinciale per ottenere, in vista dell'attuale occupazione dal R. Istituto tecnico, un aumento del canone di affitto di lire 2000.

Impresa pubblici servizi. — Assemblea generale ordinaria. — Il Commissario Prefettizio comunica il verba dell'assemblea generale ordinaria dell'Impresa dei Pubblici Servizi, società a g. l., tenutasi il 6 novembre a. c.

BUJA

Sagra e inaugurazione Asilo Caduti. — Nella frazione di Avilla vi sono stati due giorni di feste, il 21 e il 22: il 21 sagra della Madonna della Salute, il 22 inaugurazione dell'Asilo e lapidi ai Caduti. Il primo giorno vi furono vari festeggiamenti e l'apertura di una colossale posta di beneficenza con doni del Re e della Regina Madre; il 22 ebbe luogo l'inaugurazione dell'Asilo ricordo caduti. Formatosi un lungo corteo sulla piazza di Avilla, si portò all'Asilo per l'inaugurazione. Dopo la benedizione parlarono applauditissimi il Presidente dell'Asilo sig. Mario Tisino, l'oratore ufficiale maggiore Mombellardo, cav. Castellani per il Prefetto, e infine il capellano di Avilla don Masutti Gio. Batta. Alla sera grande spettacolo pirotecnico.

CHIUSAFORTE

Nozze auspicate. — Nell'ambito ristretto di una cittadina poco popolosa accade di rado di assistere a cerimonie nuziali di cui ricordo è destinato a rimanere indelebile, non solo nel cuore dei partecipanti, ma anche nell'anima di tutta la popolazione. Una di queste memorabili cerimonie è stato certamente per Chiusaforte lo sposalizio dell'esimia signorina Ida Martina, figlia del cav. Valentino di qui, coll'egregio rag. Franco Falconcini di Pontebba.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Notiziario veneto

PADOVA

Le elezioni del consiglio dell'Università Popolare. — Vittoria Fascista. — Ieri mattina hanno avuto luogo le elezioni per il nuovo consiglio della Università Popolare. Le elezioni si sono chiuse con una netta vittoria fascista. Infatti il consiglio è stato composto dall'on. Bediero, dal prof. Di Lenna, prof. Polacchini, Ungaro, Sacchetti, Benzebianco, Griffey, Martini, Barbato, Bonan, Benetolio; tutti esponenti delle correnti fasciste.

Quattro arresti per furto. — Circa il furto da noi narrato l'altro giorno commesso come è noto ai danni del piazzuolo Zambotto, la Questura ha eseguito quattro arresti nelle persone di certi Quaglia Remigio, Augusto Righetti, Delicio Sirochi e Adone Roncoli risultati tutti complici nel furto stesso.

Il Quaglia è un oste che ha fornito ai ladri il carrello col quale trasportarono la refurtiva. Pochi giorni fa tutti ai Padovani mentre proseguono le indagini per addividare alla scoperta della refurtiva.

Fascisti aggrediti da comunisti. — Ieri sera nel rione di Savonarola alcuni fascisti vennero aggrediti da alcuni comunisti che si trovavano in un bar. Tra i sovversivi fu notato certo Attilio Balin noto per le gesta bolsceviche. Saputa la notizia il fiducioso del circolo fascista, Toderini, con alcuni fascisti si recò al bar, ma al loro apparire nel locale vennero aggrediti dai sovversivi con delle bastonate; mentre le donne impedivano ai fascisti di difendersi. Furono sparati alcuni colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto. I sovversivi si posero in fuga. I fascisti riportarono delle contusioni. Della cosa fu informata la autorità.

MESTRE

Altro investimento. — Iersera alle ore 17.30 Gasparini Pietro di anni 48 di Mestre, camminava alle Barche in località detta Cavallini sul litorale di Tram, quando fu investito da un'automobile carico di persone. Raccolto e trasportato all'ospedale quasi sanissimi gli riscontrarono la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore; guarirà in 60 giorni.

Decesso. — Sabato sera alle ore 22 circa il co. Carlo Monaco reduce dalla seduta della Farmacina si recava a casa per riposare con la sua signora. Poco dopo si sentì male e si ritirò per essere trasportato all'ospedale dove fu visitato da quei sanitari che dovettero immediatamente intervenire con una operazione che purtroppo non poté che far accertare un carcinoma di epitelio che nulla lasciava a sperare. Infatti nella notte il co. Monaco cessava di vivere.

Il co. Monaco era consigliere comunale, presidente della Farmacina «Verdis», presidente del Circolo «Unione».

Domani alle ore 9.30 seguiranno i funerali. La Sezione del Fascio invita i fascisti di riunirsi alla sede per assistere ai funerali.

Pel Dollaro. — Il proprietario del cinema «Piazza» mercoledì 25 offre la serata alla sottoscrizione del dollaro, sarà proiettata la film tolta dal vero «Crociata Bianca».

Esequie

Compiesi oggi 25 Novembre (mercoledì) il quattordicesimo anniversario della morte del Sig.

Riccardo Davey

Le esequie seguiranno nella Chiesa di S. Marcolina oggi mercoledì 25, alle ore 9.

LE NEGROLOGIE

per la GAZZETTA DI VENEZIA

si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICA ITALIANA (Piazza S. Marco, 144)

dal alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

ARCO

La sezione Foot-Ball della S.S.O. a Riva.

— Domenica scorsa nel pomeriggio la sezione foot-ball della Società Sportiva Oly-

mpionica di Arco, si incontrò per una partita amichevole colla sezione della Sportiva Benetton di Riva. La partita avrà luogo sul piazzale della Benetton in Riva.

Echi della festa della Società di M. S.

— Al telegramma di omaggio, inviato dal presidente della Società di Mutuo Soccorso di Arco, Albesara, Romazollo, in occasione della celebrazione del 70° anno di fondazione di detta società, da S. E. il Generale Cittadini, primo aiutante di S. M. il Re, è pervenuta la seguente risposta: «Presidente Società di Mutuo Soccorso Arco: S. M. il Re ringrazia del cortese pensiero, che ricambia a colosso entico Socialismo, con espressione dei migliori auguri. Generale Cittadini».

RIVA

La raccolta del dollaro. — Riva ha risposto con entusiasmo all'appello per la raccolta del dollaro. Sabato scorso, per iniziativa del Commissario prefettizio e del Fascio, venne tenuta nella sala maggiore municipale una riunione per la nomina di un apposito Comitato.

Gli impiegati del Municipio di Riva hanno offerto ciascuno un dollaro ed uno ciascuno anche gli impiegati della locale R. Sottoprefettura e dell'Ufficio postale.

Liste che hanno già raccolto un numero considerevole di dollari sono presso i Sindacati fascisti: La Legione Trentina; gli albergatori; l'Associazione Nazionale Alpini; i Fidejursi delle varie Frazioni, sottoscrizioni queste che pubblicheremo nei prossimi giorni man mano che ci verranno comunicate.

Sessione forestale. — Il Commissario prefettizio rende noto:

E' indetto per il giorno 16 dicembre p. v. alle ore 9 antimeridiane in questa sede comunale la Sessione forestale per l'anno 1926.

La notifica per l'assegnazione dei prodotti forestali dovrà farsi a voce ed in iscritto presso la Cancelleria comunale non più tardi della Sessione Forestale ed anche durante la stessa.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA ai vostri rivenditori o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

alla PROFUMERIA LONGEGA

VENEZIA - Campo S. Salvatore 4825

ed in TUTTE le altre Filiali

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE

GIORNATA del DOLLARO

Il 50% dell'incasso

sarà devoluta a favore della sottoscrizione Nazionale del Dollaro

L'incasso della giornata sarà regolarmente controllato e la metà che di esso versato al Comitato per la sottoscrizione.

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE

fatto tutti qualche acquisto alla PROFUMERIA LONGEGA

a VENEZIA e presso tutte le sue Filiali

onde dare maggiore incremento alla patriottica sottoscrizione.

NOTIZIE RECENTISSIME

De Jouvenel partito per la Siria

Imminente azione contro i ribelli

PARIGI, 24. Ieri sera ha lasciato Parigi per andare ad assumere il proprio posto di Alto Commissario in Siria il sen. De Jouvenel. E' stato notato che alla stazione si era recato a salutarlo a nome del generale Weygand, che fu Alto Commissario in Siria prima di Sarraill un suo ufficiale d'ordinanza col quale il sen. De Jouvenel ha scambiato parole di cortesia.

Le più recenti notizie dalla Siria presentano la situazione come migliore per i francesi. Un'azione di insieme sarebbe imminente contro i drusi. I movimenti prestabiliti per varie colonne di truppe francesi si svolgono normalmente.

L'agenzia Reuter ha da Beirut che la azione militare si sviluppa in modo favorevole ai francesi: alcune colonne hanno lasciato Beirut dirette a Sidone e a Damasco, probabilmente con lo scopo di accerchiare gli insorti condotti da Said Attrach. A Beirut la vita è del tutto normale.

L'agenzia telegrafica palestinese annuncia che i drusi concentrerebbero tutte le loro forze ad Hasyah sul Giordania preparandosi a una battaglia decisiva. Informo ad Hasyah sarebbero radunati circa 5000 drusi.

L'agenzia Information ha da Londra che il corrispondente del Times, Arturo Merton, sarebbe stato arrestato in Siria dai francesi e condotto a Beirut. Le autorità francesi gli avrebbero sequestrato le carte, ma non avrebbero ancora spiegato le ragioni dell'arresto.

Nota ufficiosa jugoslava sulla vertenza col Vaticano

BELGRADO, 24.

L'ufficiosa Agenzia «Avaz» comunica: Alcune informazioni secondo le quali la Santa Sede avrebbe rifiutato di ricevere la notificazione rivoltagli dal sig. Yovanovitch che le annunciava la sua entrata in carica come incaricato di affari serbo-croato-sloveni presso il Vaticano hanno fatto sorgere la voce dell'esistenza di un conflitto tra il governo serbo-croato-sloveno e il Vaticano. Informazioni assunte da fonti competenti stabiliscono che l'incidente si riduceva in realtà ad un malinteso attualmente appianato.

Luigi Antonelli elogiato dalla critica parigina

PARIGI, 24.

(L.E.) La critica parigina continua ad occuparsi con vivo interesse ed anche con simpatia di «L'uomo che incontrò se stesso» di Luigi Antonelli, rievocando gli avvenimenti, come fa il Petit Parisien che il nuovo teatro italiano non può certo darsi del posto che gli si fa sulla scena dei teatri di Parigi.

Anche il critico del Petit Parisien loda l'acutezza d'ingegno del nostro autore. Quello del Paris Soir scrive che «L'uomo che incontrò se stesso» sarà senza dubbio la più grande originalità teatrale della stagione parigina di quest'anno.

«Il punto di partenza un po' fantastico di questa commedia — continua il giornale — merita di sorprendere, ma costituisce il perno d'una idea filosofica tanto naturale e tanto logica che se ne ammette facilmente la inverosimiglianza.

«L'uomo che incontrò se stesso» è l'uomo che osando finalmente guardarsi senza compiacenze si vede ora sublime, ora volgare di fronte all'amore». Narrare diffusamente la trama, il critico del Paris Soir così conclude: «Se la trama di quest'opera sembra complicata e un po' oscura dalla relazione che ne abbiamo fatta, bisogna accusare il critico e non l'autore di questa commedia.

«Una volta ammesso il bizzarro punto di partenza, la commedia è di una chiarezza, d'una logica e di una sicurezza perfetta. Il dialogo è chiaro e preciso e in luogo dei lunghi sviluppi verbali, talvolta perfino verbosi come nell'opera di Pirandello, i personaggi vivono qui una vita intensa.

«Essi parlano certamente ma anche agiscono. Antonelli non teme le situazioni né le parole più chiare. L'uomo che incontrò se stesso è sotto le spoglie del protagonista della commedia, il drammaturgo che trova modo di esprimersi con così completa padronanza».

Anche il Journal dedica al lavoro dell'Antonelli un lungo articolo affermando che l'altro che in esso è molto spigliata ed acuta la fantasia latina.

Quattro padiglioni di case popolari deliberati dal Comune di Vicenza

VICENZA, 24.

Il Consiglio Comunale nella sua seduta di ieri sera approvava la assunzione di un mutuo di L. 1.100.000 con la Cassa di Risparmio di Verona per fare fronte alla spesa incorsa nella costruzione di nuovi padiglioni di case popolari fuori Porta S. Bartolomeo. Viene ancora approvato un progetto per la costruzione di nuovi padiglioni di case popolari con la spesa di 600.000 lire. Si tratta di quattro nuovi padiglioni e di 87 loci. Due padiglioni per 200.000 lire verranno costruiti ex novo a San Bartolomeo; il terzo per L. 150.000 in via Dei Mille; e il quarto per L. 170.000 sarà costruito in via San Rocco.

Gorrelli, assessore per i lavori pubblici, illustra questo importante ramo dell'attività comunale, ricordando il piano del Consiglio. Si delibera poi la assunzione di un prestito di L. 1.000.000 con un istituto di credito locale per far fronte alla spesa per la costruzione di nuove case popolari.

Uccide il fratello a rivoltellate

MELEGNANO, 24.

Certo Scapani Battista di anni 19 uccideva con tre colpi di rivoltella il fratello Pietro per futili motivi e gelosia di mestiere. Il padre, intronatosi, riportava anch'egli una ferita alla mano. L'uccisore è stato arrestato.

La raccolta del dollaro

Cospicue e significative offerte versate a Torino

TORINO, 24.

Il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, riconfermando le sue antiche tradizioni di patriottismo e benaugurando per la ricostruzione economica del paese a cui lo accordo di Washington ha portato così notevole contributo, ha deliberato di contribuire alla sottoscrizione del dollaro, versando per l'anno 1925 al comitato costituitosi sotto gli uffici del Comune di Torino, la somma di lire 100 mila.

Le medaglie d'oro convenute a Fossano per aver dato omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte che ha inaugurato il lavoro comunale, aderendo all'invito rivolto agli italiani per il pagamento del debito di guerra, hanno stabilito di quotarsi, onde figurare nella sottoscrizione la medaglia d'oro Milite Ignoto, ed hanno inviato al Presidente del Consiglio on. Mussolini un vibrante telegramma, rimettendogli la somma di lire 125 (5 dollari) a nome e per conto della medaglia d'oro «Milite Ignoto».

85 mila lire dei tramvieri romani

ROMA, 24.

Il Sindacato Fascista Tramvieri municipali ha raccolto tra i propri iscritti la somma di 3400 dollari pari a 85 mila lire. Tutto il personale della direzione, del movimento, dei depositi, delle officine e dei servizi elettrici ha partecipato alla sottoscrizione.

Offerte di lavoratori a Livorno

LIVORNO, 24.

La sottoscrizione per il dollaro ha raggiunto a Livorno proporzioni particolarmente significative per il fatto che la città su circa 100 mila abitanti conta oltre 60 mila operai addetti al porto, al cantiere, alle vetrerie ed allo stabilimento metallurgico. L'iniziativa della sottoscrizione è stata presa dal giornale «Il Telegrafo» in unione al fascio, ed ha superato a tutto oggi la somma di 7000 dollari versati un dollaro per ciascuno dalla massa operaia.

La sottoscrizione continua e si prevede che raggiungerà risultati inaspettati. Hanno sottoscritto fino ad ora gli operai del cantiere per 33 mila lire, quelli della Metallurgia per 25 mila lire, tutti gli operai del porto e dei sindacati. Hanno sottoscritto al completo anche tutti i canonici del Capitolo della Cattedrale con alla testa il Vescovo di Livorno, le madri e vedove di guerra ecc. Il «Telegrafo» ha pubblicato fino ad ora oltre 7000 nomi di sottoscrittori.

275 mila lire degli operai di Dalmine

BERGAMO, 24.

Ieri a Lovara, celebrandosi una festa del lavoro, il gr. uff. Garbagni ha consegnato a S. E. Stuardo, perché voglia rimetterle a S. E. il Presidente del Consiglio, vaglia cambiali per lire 275 mila, importo per metà di spontanea obbligazione fatta dagli operai degli stabilimenti Dalmine, ferriere Franchi Gregorini e Metallurgica Lombarda e per metà di versamenti eseguiti dalle ditte industriali predette per la sottoscrizione del dollaro.

La sottoscrizione del dollaro a Vicenza

VICENZA, 24.

Nella seduta del Consiglio Comunale di ieri sera venne approvata fra gli applausi dei consiglieri la sottoscrizione di mille dollari.

La sottoscrizione raccolta dal Comune ha raggiunto oggi la cifra di 50.000 lire. Vicenza si è impegnata di sottoscrivere per la fine del corrente mese 100.000 Lire.

Processo militare alle Assise di Vicenza

VICENZA, 24.

Oggi si è iniziato l'ultimo processo di questa breve sessione d'Assise, contro Fabris Antonio di anni 25, da Cavazzere già soldato del 70. Fanteria in Asinero; Romadiman Luigi di anni 25 di S. Giovanni Lupatoto; Gallo Ferruccio di anni 24 di Montebelluna; Vecchini Andrea di anni 24 di Castagneto di Brescia; Mancini Pellegrino di anni 24 di Ripa d'Ancona ex soldato del 70 Fanteria in Asinero; Faccin Giovanni di anni 44 carrettiere; Canale Antonio di anni 39 minatore; Sandri Antonino Angelo, di anni 42, luttuatore e Bonato Elisabetta di anni 30 tutti di Asinero.

Essi sono imputati: i primi cinque di furto per avere in più riprese nella prima metà del Febbraio 1921 in Asinero; di correttezza e in unione fra loro mediante scasso della porta del magazzino munizioni affidato alla loro custodia rubato quaranta casse di cartucce per fucile nel valore di lire quarantamila a danno dell'Amministrazione Militare.

Il Faccin di correttezza in furto per avere determinato i primi cinque a consumare il reato. Il Canale di correttezza, Sandri e Romadiman di correttezza.

I detti imputati nel 30 aprile 1921 sono stati condannati a varie pene dal nostro Tribunale. Ricorsero in Appello e la Corte dichiarò l'incompetenza e rinviò il processo dinanzi alla nostra Corte d'Assise.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e dei pochi testimoni, il processo viene rimesso a domani.

La cura elettrica contro il lupus

LENINGRADO, 24.

L'agenzia «Tass» dice che il dott. Kurian, qui residente, cura il lupus con un nuovo sistema e cioè mediante la congelazione elettrica. Una corrente elettrica ad alta tensione produce una temperatura estremamente elevata, di stragge i tessuti malati e le ulcere, guarendole con grande rapidità. Il nuovo metodo del trattamento del lupus secondo quanto afferma l'agenzia «Tass», ha dato risultati assai brillanti.

Quotazioni di Borsa

Continua la generale fermezza della quotazione e la brillante attività del mercato azionario, con buoni guadagni di quasi tutti i valori.

Aumentano ancora i prezzi di Comit. Nazionale e Banca d'Italia. Consol. Breda, Catini, Lane Rossi, Targetti, Catini, Turati, Rossari Varzi, Chastillon, Tosi, Pirelli, Industrie Zuccheri, Vizzola, Adriatica, Conti, Negri, Cementi Spalato, ecc. ecc.

Fermi anche i titoli di Stato.

Nel mercato dei cambi nessuno spostamento per le valute pregiate; più debole ancora il Parigi a 95,40.

BORSA DI MILANO

	23	24
Rend. II. 3,50 % f.m.	74.-	74.20
Consolidato 5 %	93.50	94.10
Banca d'Italia	1730.-	1750.-
Banca Naz. di Cr.	555.-	571.-
«Comm. Ital.»	1454.-	1462.-
Credito Italiano	940.-	940.-
Banco di Roma	121.-	121.-
Credito Marittimo	550.-	554.-
Ferrovie Medit.	348.-	365.-
«Meridionali»	690.-	725.-
Rubattino	640.-	640.-
Libera Trieste	550.-	550.-
Consol. S.N.I.A.	297.-	297.-
S.N.I.A.	412.-	415.-
Terni	567.-	566.-
Mecaniche Miani	167.-	159.-
Breda	397.-	402.-
Ansaldo	6.-	4.-
Motociclisti	245.-	252.-
Società Metal. It.	168.-	168.-
Reggiane	6.-	5.99
Fiat	568.-	583.-
Isotta	5.75	6.-
Gregorini	48.-	48.-
Dalmine	154.-	160.-
Camona	160.-	160.-
Autom. Bianchi	130.50	128.-
Ilva	58.-	59.-
Eni	770.-	771.-
Linificio Rossi	5230.-	5250.-
«Targetti»	6700.-	6800.-
Colonificio Cantoni	415.-	410.-
«Veneziano»	135.-	138.-
«Meridionale»	596.-	618.-
Tessuti stampati	135.-	135.-
Soie de Chastillon	382.-	365.-
Rossari Varzi	1130.-	1165.-
Tosi	503.-	531.-
Berra-sconi	284.-	285.-
Colonificio Furter	200.-	285.-
Colon. Trobaso	600.-	660.-
Cot. Ogha Cand.	660.-	665.-
Cot. Valle Seriana	1020.-	1020.-
Cot. Valle Ticino	300.-	305.-
Linificio Gavarro	1460.-	1490.-
Manif. Toscano	218.-	220.-
Manif. Pacchetti	190.-	210.-
Manif. Rotondi	430.-	460.-
Unione Manifatt.	658.-	690.-
Stamperia Lomb.	450.-	410.-
Rinascente	135.-	136.-
Pirelli	61.-	71.50
Fond. Regionale	152.-	156.-
Richard Ginori	1300.-	1300.-
Bonifiche Ferrar.	558.-	560.-
Bonelli	56.-	56.-
Tensi	530.-	535.-
Dell'Acqua	113.-	113.-
Brasile	143.-	140.-
Pasticcio Baroni	1000.-	1080.-
Pirelli	670.-	710.-
Industria Zuccheri	580.-	580.-
Raffineria L. L.	251.-	260.-
Distillerie Italiane	231.-	230.-
Risiera Italiana	980.-	980.-
Molini Alla Italia	500.-	500.-
Eridonia	151.-	150.-
Gulnelli	765.-	764.-
Edison	223.-	229.-
Società Adr. Elet.	215.-	261.-
Elett. Bresciana	100.-	158.-
Marconi	1679.-	1715.-
Vizzola	502.-	509.-
Conti	285.-	290.-
Negri	339.-	335.-
Ligure Tosc. Elet.	105.50	110.-
Esercizi Elettrici	300.-	263.-
Admello	44.-	45.-
Emilia	140.-	140.-
S. E. S. O.	253.-	261.-
L. Bresciana	150.-	150.-
Valdarno	142.-	142.-
Tecnomasio	142.-	142.-
Tiro	252.-	252.-
Elett. Soda	150.-	150.-
Esport. Italo-Am.	732.-	743.-
Costruz. Venete	235.-	234.-
Beni Stabili Roma	736.-	736.-
Grandi Alberghi	234.-	237.-
Fond. Rustici	288.-	297.-
Cementi Spalato	512.-	532.-
Prima Fiat Riso	512.-	532.-

Ne! Porto di Venezia

Piroscapi arrivati il 23 novembre: «Fedeltà» ital. da Casablanca con fosforo. Arrivati il 24 novembre: «Alarissa» ital. da Brindisi con merci. «Barletta» ital. da Brindisi con merci. «Eneco» ital. da Trieste con merci. «Arcadia» ital. da Casablanca con merci. «Castello» ital. da Brindisi con merci. «Katingo» ell. da Rouen con sabbia.

Spedizioni del 24 novembre: «Tasso» it. per Trieste vuoto. «Arcadia» ital. per Trieste con merci. «Eneco» ital. per Fiume vuoto. «Indipendente» ital. per Bona vuoto.

Partenze del 24 novembre: «Tasso» it. per Trieste. «Arcadia» ital. per Trieste. Carichi specificati: Pir. «Arcadia» it. arrivato il 23 novembre: Da Genova: Bal. 20 sacchi vuoti, barili 248 olio palma; da Napoli: casse 3 filo sotto piumbo, casse 801 conserve alimentari, all'ordine. Raccomandato a G. Radonich.

Pir. «Fedeltà» ital. arrivato il 23 novembre: Da Casablanca: Rinfusa tonn. 3583, fosforo, all'ordine. Raccomandato a G. Radonich.

Pir. «Katingo» ell. arrivato il 24 novembre: da Rouen: Rinfusa tonn. 3000, sabbia, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Rienzo del 23: Piroscapi e velieri a bandiera 16: partiti 1.

Mercoledì caricati dai natanti: Rinfusa tonn. 2300; varie tonn. 730; totale tonn. 3030.

Mercoledì caricati dai natanti: Rinfusa tonn. 820; varie tonn. 250; totale tonn. 1070.

Mano d'opera utilizzata nel Porto: Com. nerie 98, uomini 529 — Carri scaricati 112; caricati 177 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 25 novembre:

Carpentieri 78 — Nostromi 165 — Marinai 237 — Giovannotti di coperta 90 — Mozzi di coperta con navigazione 11 — Mozzi di coperta senza navigazione 11 — Fanti fuochisti 209 — Operai meccanici 129 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 11 — Fuochisti 445 — Carbonai 129 — Camerieri 1 — Cucchi 881 — Camerieri 375 — Giovannotti di camera 1 — Guatterieri 2 — Mozzi di camera senza navigazione 26.

I marittimi che cedono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'Ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Natale e Capodanno in Montagna

Per iniziativa dello Ski Club Veneto e della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano, si sta organizzando per Natale e Capodanno un soggiorno in Arabia (altitudine 1600 metri) durante il quale verranno impartite lezioni di Ski ai principianti, mentre gli esperti potranno fare escursioni e giri in ski di varia lunghezza e difficoltà, come a Cervara del Passo di Campolungo, ai Passi Porcidi, Sella e Gardena, alla Cima del Boet, ecc.

Il prezzo della pensione in Arabia si aggirerà sulle 30 lire; ai soci che viaggeranno in comitiva, partendo da Venezia la sera del 23 dicembre alle 18 per portarsi in ferrovia a Plan in Val Gardena, e di là in ski per il Passo Gardena e Cervara ed Arabia (ecc. gli esperti scenderanno) e a quegli altri che partiranno da Venezia la mattina del 24 dicembre alle 5 in ferrovia fin a Sedicò Brubiano, in auto fin Caprile e di là in sella a cavalli ad Arabia, verranno accordati speciali forfait per il viaggio. Altri soci sono liberi di partire più tardi isolati, e tutti poi sono liberi di fissare l'epoca del ritorno poiché le condizioni fissate con l'Albergo di Arabia sono valide dal 24 dicembre fino al 10 gennaio, purché la permanenza dei singoli soci sia di almeno quattro giorni.

I soci del Sodalizi si citano sono pregati di recarsi alla sede del CAI in Orla del Ridotto le sere di giovedì 25 novembre e 3 dicembre per assumere ulteriori informazioni e dare l'adesione di massima, della quale si terrà conto, dato che esiste solo un limitato numero di camere riscaldate in Arabia. Le iscrizioni definitive si chiuderanno la sera di giovedì 10 dicembre.

Lo Ski Club Veneto informa i suoi soci che dispone ancora di ski completi con attacchi e bastoni a L. 70; per gentile concessione dei proprietari del Ristorante Unione vicino alla stazione, i soci potranno quest'inverno depositare in detto ristorante i rispettivi ski, e ritirarli anche nelle primissime ore del mattino alla partenza per successive gite. Per godere di tale concessione occorre munirsi di una tessera speciale presso il segretario Vandellic.

Stato civile di Venezia

Nascite del 21: Maschi 5, femmine 6; totale 11.

Matrimoni del 21: Turolla Angelo muratore con Guizzardi Emilia casal. — Juronovich Marco, compositore — tipografo con Sanna Jolanda casal. — Garzino Giovanni impiegato con Minella Angelica casal. — Carrer Amedeo condottiere con Penna Irma ricamatrice; tutti celibi.

Decessi del 21: Magnolo Luigia di anni 75 ved. ricov. — Bontempo Vittoria 35 id. camer. — Salla Anna 75 n. religiosa — Della Vedova Carolina 75 n. religiosa — Moicon Maria 47 id. camer.; tutte di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5. Nascite del 23: Maschi 4, femmine 8; totale 12.

Matrimoni del 23: Minto Ferruccio ebano con Simionato Evelina casal. — Searpa Luigi barbiere con Vianello Augusta sarta. — Zengaro Antonio scaricatore con Seibezzi Giulia casal.; tutti celibi.

Decessi del 23: Tantillo Francesco di anni 77 con. pens. — Tomblato Paolo 76 id. r. pens. — Mariuzzo Carlo 65 id. ricov. — Trevisan Pietro 54 id. brace. — Romor Domenico 37 id. facchino — Bianchetto Demetrio 76 cel. ricov. — Chierichetti Carlo 57 cel. operaio — Dei Rossi Francesco 79 ved. casal. — Del Din Maria 76 id. id. — Tessarotto Angela 76 id. id. — Barusso Angela 66 id. id. — Dalla Torre Marcherita 26 con. id.; tutti di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Riunioni e Società

Ass. Naz. Volontari di guerra. — Mercoledì 25 corrente alle ore 21 precise, avrà luogo (nella sede provvisoria, Caffè Vittoria) l'Assemblea straordinaria dei soci. Data l'importanza degli argomenti da trattare, si fa viva preghiera di non mancare.

Tassa sul bestiame. — Il Commissario di Venezia avvisa che per otto giorni consecutivi, a partire dal 24 novembre corrente, sarà pubblicata nella Divisione IV del Comune per visione agli interessati il ruolo dei contribuenti la tassa sul bestiame per l'anno 1925. Il pagamento di detta tassa verrà effettuato presso la Esattoria Comunale in una sola rata con scadenza al 10 dicembre p. v.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Soli: ora alle ore 7.35; tramontata alle ore 16.31. Luna tramontata alle ore 1.33; leva 14.29.

Ieri 24, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 10.4, minima 5.3. La pressione barometrica ha lentamente oscillato: alle 18 era di mm. 755.8. I corsi d'acqua della Regione si mantengono tutti quasi stazionari e sono: Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Volote una prova inconfutabile della virtù della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA, AL RUM OD AL PETROLIO?

Chedere il parrucchiere che ha nel voi vostri capelli e b. ba e dopo poche volte sarete convinti e contenti. Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni

L'acqua CHININA - MIGONE non si vende a peso, ma in fiale e bottiglie originali portanti sull'etichetta «MIGONE & C.» e la marca depositata (tre teste) qui prodotta

TROVABILI DA TUTTI I farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. - VIA OREFICI - MILANO

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Ufficio Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Oggetti smarriti

SMARRITO occhiali montati oro fra Pontile Ca d'Oro e S. Canciano. Mancina riportando Campo S. Polo 1959, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ABILI venditori cerca importante società anonima con sede in Milano indicare posti coperti, età e referenze, si esige cauzione. Offerte a Cassetta 2 B Unione Pubblicità — Milano.

CERCASI giovane donna, robusta anche vedova, senza figli, tutto servizio, capace eventuale direzione casa per famiglia quattro persone. Indicare referenze, età, pretese. Scrivere: Borel, Torino, Via Roma 42.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.)

BERLITZ Venezia S. Moisè, 1490. Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

La sezione friulana del Centro Nazionale Italiano

Ieri fu ufficialmente costituita la sezione friulana del Centro nazionale italiano, la recente associazione sorta fra i cattolici per l'azione politica sociale. Dopo uno scambio di idee fra gli intervenuti e dopo che fu preso atto delle adesioni pervenute in questi primi mesi di attività, adesioni tanto più lusinghiere in quanto provenienti da egregi cittadini e da illustri e benemeriti sacerdoti, l'avv. Pettoello che della riunione si era fatto iniziatore, quale fiduciario della direzione centrale di Roma, illustrò e chiari i punti più importanti del programma della nuova associazione.

Si procedette quindi alla costituzione del primo comitato provinciale friulano, che risultò così composto: Bellavittino, comm. Ezio, professore d'università, prosindaco di Sacile; Groplero comm. Francesco, presidente, ex deputato provinciale; Nincoletti geom. Gregorio, agricoltore, ex deputato provinciale; Pettoello cav. uff. Mario, avvocato, ex deputato provinciale; Rupolo comm. Domenico, architetto, ex deputato provinciale.

All'avv. Pettoello fu demandato l'incarico della reggenza della segreteria politica. Alla fine della riunione furono inviati i seguenti telegrammi:

«A S. E. Mattei Gentili, Roma. - Il primo comitato provinciale friulano del centro nazionale italiano, riaffermando le due pregiudiziali: religiosa e nazionale, della propria azione politica; saluta in voi l'altare dell'idea politica; saluta nell'azione di un governo realizzatore, pieno di ardenti aspirazioni cattoliche: la libertà della scuola e la rivalorizzazione del principio religioso; e ricordando come solo la tradizione cattolica possa imprimere il vero modo di vita necessario alle fortune del paese, fa voti che nel sospirato accordo delle sue forze migliori, esso veramente ritrovi le vie della romana grandezza. — Pettoello, segretario».

«Sen. Grosoli, presidente società editrice Comiere e Avvenire, Roma. - Primo comitato provinciale friulano centro nazionale italiano, constatato con vivo compiacimento come tutti indistintamente i senatori ex popolari si trovino ora riuniti sotto un unico vessillo avente mantenuto fede ai principi della pacificazione sociale e di vero progresso religioso e civile che dovevano essere la meta di un partito, oggi per la forza dei suoi errori costretto a dure alleanze e solidarietà antieristiche, massoniche e sovverlettrici. — Pettoello, segretario».

«A S. E. Mons. gr. uff. Anastasio Rossi, Udine. - Il primo comitato provinciale friulano del centro nazionale italiano saluta in E. V. il pastore amato che conobbe e divise in ogni tempo tutti i dolori e tutte le ansie del suo popolo. — Pettoello, segretario».

Poche parole di commento al comunicato qui riprodotto. Non vi è dubbio che il fatto assurge localmente ad altissima e squisita importanza politica. Le persone iniziatrici del movimento e che formano il primo comitato friulano del Centro nazionale italiano sono nella provincia di Udine troppo note perché i loro nomi non diano all'avvenimento un particolare significato. Può dirsi ormai così virtualmente costituita anche in Friuli quell'intesa e quella unione fra le vive e sane forze nazionali del paese, che ormai è stata consacrata e lealmente attuata al centro e in varie importanti provincie.

L'offerta del dollaro

Da ricerche eseguite presso i raccoglitori delle offerte del dollaro, possiamo assicurare che a Udine l'importo approssimativo raccolto fino a ieri supera le 100 mila lire. Di queste, oltre 42 mila lire sono state versate direttamente allo speciale ufficio aperto in municipio. Mancano ancora cinque giorni per chiudere la raccolta e mancano le offerte di scuole, istituzioni, ecc. E' presumibile quindi, anzi, è sperabile, che la raccolta chiuda con una cifra assai elevata.

La visita di Mons. Rossi

S. E. Mons. Arcivescovo gr. uff. Anastasio Rossi, accompagnato da mons. Giovanni Mauro arciprete della metropolitana, ha ieri alle ore 17 fatta visita al nostro commissario prefettizio per ricambiare l'omaggio che domenica scorsa il dott. Vittorio Marcovich commissario aggiunto del Comune gli ha fatto in occasione della sua visita pastorale alla parrocchia del Duomo. Fu ricevuto in Municipio dai commissari aggiunti dott. Vittorio Marcovich e cav. Giacomo di Prampero.

Santa Caterina

Quest'oggi ha avuto luogo il tradizionale mercato di Santa Caterina. Quest'anno il mercato bovino era trasportato in Brada Bassa per cui il centro cittadino non presentò l'animazione degli anni scorsi. In piazza Umberto I. però, molto folta, venuta dalla provincia, si fermata ad ammirare i barchini che quest'anno non sono così numerosi come per il passato.

Durante la mattinata si sono dovuti lamentare i soliti borseggi. Al signor Giustino Vidal ricco possidente della Bassa Friulana è stato tagliato il panciotto e involato il portafoglio contenente 1500 lire. Il Vidal ha denunciato il borseggi.

Altri ancora, più o meno fortunati sono stati i colpi degli audaci borseggiatori che aggirarono certamente tra la folla adescando i loro tipi.

Una bicicletta al volo

Una bicicletta che fila è quella del signor Lino Casuttini, il quale giunto ieri da Pagnacchia nella nostra città e vendendo sostare a Porta Gemona, abbandonò per qualche minuto la sua bicicletta senza custodia.

Quando il Casuttini ritornò, non trovò più il suo velocipede. Evidentemente... la macchina aveva continuato la strada da sola.

Il signor Vidal ha denunciato il furto.

Per la battaglia del grano

Diamo l'elenco programma delle prossime proiezioni che verranno effettuate in diversi paesi della provincia in questa settimana della fiera: Per la battaglia del grano, acquistata con saggio provvedimento dalla R. Commissione dei Friuli.

Durante le proiezioni già fatte si è avuto modo di constatare l'enorme importanza di questo genere di spettacolo che riesce didattico più che non ogni altro sistema. Si hanno buone ragioni di credere quindi che oltre a quella per la Battaglia del grano, se sarà necessario per l'evoluzione dei nostri agricoltori, verranno proiettate in seguito altre film di carattere istruttivo che potranno giovare contemporaneamente e agli agricoltori ed al governo.

Ecco dunque il programma:

Lunedì 30: Arzene ore 18 - Valvasone ore 20.30 — Martedì: Campofornido ore 18 - Basiliano ore 20.30 — Mercoledì: Remanzacco ore 18 - Premariacco ore 20.30 — Giovedì: Pasian di Prato ore 18 - Pozzuolo ore 20.30 — Venerdì Dignano ore 18 - Flaihanò ore 20.30 — Sabato: Carlinò ore 18 - Orpetto ore 20.30.

Un infartto che costa la vita

Il giovanotto Mores Olivo fu Emilio di anni 14 era stato assunto da qualche tempo dalla impresa De Nino e Bortolotti di Codroipo la quale attende ora al restauro del Caffè Roma a Codroipo.

Il Mores lavorava l'altro giorno a far salire a mezzo di una carrucola delle secchie di cemento fino ad una impalcatura ove lavoravano degli operai. Ad un certo momento disgraziata volle che una secchia piena di materiale si sganciasse dall'uncino precipitando addosso al povero ragazzo che venne colpito in pieno.

Prontamente il il Mores venne soccorso ma essendo le sue condizioni gravissime, si pensò di portarlo a casa sua la Gorgiezza dove ore 20 l'infortunato ragazzo decedeva nonostante le più numerose cure. Aveva riportato la frattura della base cranica.

Un bambino salvato

L'altro ieri verso le ore 16 il fanciullo Arno Passiotti di Umberto di anni 3 mentre stava giocando lungo la roggia; nei pressi della frazione di Cussignacco, cadde nell'acqua. Passato di lì certo Mattia Bonino della frazione e accortosi del pericolo grave che correva il piccino, si gettò vestito nell'acqua, che in quel punto è abbastanza profonda, e lo trasse a riva prestandogli le cure più urgenti. Subito dopo il bambino veniva consegnato ai genitori. Il Bonino merita encomio per l'atto compiuto, tanto più in quanto 15 giorni fa salvò da morte certa un'altra ragazza caduta pure in quella roggia.

**Villa di Buia inaugura solennemente
il suo Asilo in ricordo ai Caduti**

VILLA DI BUIA, 26

Domenica 22 novembre, Avila, dopo un anno di lavoro assiduo inaugurava il suo nuovo Asilo-Monumento ai Caduti. L'entusiasmo che animò i popolani in un'antichissima Chiesa di lavoro indefesso di un compimento dell'opera che risponde alla dignità di un monumento e al bisogno urgente di un Asilo comodo e salubre culminò domenica in un vero delirio di patriottismo e di fede. Fino da sabato 21 giorno in cui la Borgata celebra la Sacra Elezione della Sala Salute, era stata portata una ricca Festa di beneficenza per Asilo, organizzata da apposito Comitato, diretto dall'infaticabile sig. Celestino Minini I premi erano numerosissimi, oltre duemila, e ambiziosissimi per valore e per bellezza. Figuravano: un servizio di toilettes in argento massiccio di S. M. L. di cui: uno porta d'oro e d'argento, una medaglietta d'oro, una medaglietta d'argento, come una bicicletta, una macchina da cucire, un aratro moderno, quadri artistici a olio, servizi di porcellana e di cristallo, un immenso e meraviglioso bazar da destare in tutti la curiosità ed il desiderio di tentare la fortuna. Inaugurazione il giorno 22 nella sala della Focosa fu assistito dai borghigiani e dai forestieri, specialmente nella serata, mentre sulla piazza si svolgevano gare popolari e la distinta Banda cittadina faceva gustare uno scelto programma.

In tutti per sera vi fu l'attesa del domani per la festa dell'inaugurazione del nuovo Asilo. Cominciò come ho accennato un anno fa con l'unico capitale d'un forte buco volere e di uno slancio generoso, finalmente il nuovo edificio mostrò ai passanti la sua snella facciata illuminata dal sole. Posto a nord della borgata, quasi a ridosso della nuova ferrovia sopra un spazio elevato, dà immagine di una bianca bandiera adagiate tra la verdura dei campi. Il lavoro iniziò fu compiuto gratuitamente dai borghigiani, guidati dall'infaticabile Vicario Don Gio. Batta Masutti e la costruzione fu affidata alla rinomata impresa Domenico Piemonte di Buia al progetto eseguito dal bravo giovane Comm. Mario Testoni di qui che in fiducia del pubblico ha voluto presidente del Comitato.

L'ambiente di m. 25 di lunghezza e di 9 di larghezza fu adattato al doppio scopo di Asilo e di Sala per la gioventù. Dalla porta principale un atrio spazioso che dà l'accesso er due porte alla Sala, di subito a cura entra un'imponente sala di m. 25 di buona gusto, il pavimento di asse, la volta sovrastata a sei metri, l'ampiezza dei finestroni soddisfa alle migliori norme dell'igiene. Ma dove meglio si può risalita l'edificio è nella facciata in quadrata fra 4 agili lesene che salgono o nuna linea sobria e graziosa fino a dieci metri dal suolo. Fra le lesene quattro archi, paragonati ai suoi fianchi sono fissate le due lapidi con nomi gloriosi di 49 Caduti. Completa la facciata nel suo fronte la distinta in caratteri cubitali di metallo «Asilo - Ricordo ai Caduti».

Questo in breve l'edificio che fu inaugurato domenica con straordinaria festività che riunirà i ricordi più cari. Fin da mattina case e vie erano animate per il lavoro di addobbo. Verde, tricolori, archi a profusione avevano trasformato la borgata in un immenso giardino.

Alle ore 9 fra lo sparò dei mortaretti il suono giulivo delle fanfare, le musiche della Banda cittadina cominciarono ad affluire. A tutte le invitate ed Associazioni. Le Autorità furono ricevute dal Sindaco avv. Barnaba colà nobilitasi e tradizionale capitolina della Casa.

Alle 10 si formò in piazza un lungo corteo, aperto dai bambini dell'Asilo loro con il nostro fiammista fascista, seguiti dalle M. V. S. M. con vessillo. Sono ravvinti con bandiera; il Comune di Buia, il Fascio di Buia, l'Associazione Combattente.

genti la Società Operaia, il Circolo Unione di Avila ecc. ecc. Fra le Autorità, si notava il cav. Castellani della R. Prefettura in rappresentanza del Progetto comm. Rizza, il Magg. cav. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro di Udine, il Sindaco cav. Umberto Barnaba, il cav. Nino Barnaba, il presidente del Comitato Geom. Mario Tissini, Mons. Arciprete di Buia ed i Sacerdoti, il presidente della Congregazione di carità, il segretario del Comune ed il vice segretario sig. Mian Celestino, l'Amministrazione comunale al completo, il dott. Mistruzzi, il dott. V. doni, l'ing. Galligani, il reum. capitano Savonitti e molti altri di cui si sfuggiva il nome.

Il gruppo delle Autorità era seguito da migliaia di persone tra borghigiani e forestieri.

La cerimonia dell'inaugurazione ebbe inizio con la benedizione del nuovo edificio impartita da Mons. Bulfini; subito il presidente del Comitato Geom. Mario Mombellardo affacciato al pergolo con indovinate espressioni alla memoria dei Caduti ricollega l'educazione dei bimbi e dei giovani all'amore verso la Patria. Si avvanza quindi il Sindaco cav. Barnaba, legge le adesioni nobilissime della medaglia d'oro onor. Pier Arrigo Barnaba, del presidente della Commissione Reale, Cont. Gino di Canovino e del Magg. cav. Gianfranco Antonio Traversi, amici di noi, aver potuto intervenire alla cerimonia, indi con parole elevate presenta al pubblico il Magg. Mombellardo oratore ufficiale, dell'a giornata.

Riassumendo il nobilissimo discorso del Magg. Mombellardo è impossibile senza

"Gazzetta,"

Cronaca di Trento

La sistemazione finanziaria del Comune

TRIDENTO, 25

La Commissione Consultiva, esaminata il rendiconto finanziario dell'esercizio 1922 e sentita la relazione dell'ufficio municipale di Ragioneria, ha proposto l'approvazione del Conto Consuntivo 1922, rassegnato dal tesoriere esattore, con i seguenti risultati finali:

Riscossioni effettuate dei residui lire 610.527.01; della competenza lire 14 milioni 464.441.57; complessive lire 15 milioni 107.968.58

Pagamenti eseguiti: dei residui lire 2.993.378.70; della competenza lire 13 milioni 170.524.63; complessive L. 16 milioni 263.903.33.

Deficienza di cassa a credito del tesoriere al 31 dicembre 1922 L. 1.188.934.75

Somme rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1924: dei residui L. 2.782.470.63 della competenza L. 2.284.027.53; complessive lire 5.066.498.18.

Differenza attiva L. 3.877.563.41.

Somme rimaste da pagare al 31 dicembre 1924: dei residui L. 4.615.642.92; della competenza L. 1.808.739.18; complessive L. 6.422.412.10.

Disavanzo di amministrazione lire 2.544.848.68, che confrontato col disavanzo d'amministrazione risultato alla chiusura dell'esercizio 1922 in L. 4.223.379.2 dà una diminuzione di passività di L. 1.679.530.53.

Il truce delitto di Creto - La ferocia omicida è pazza

Alla nostra Corte d'Assise ha avuto inizio stamane il processo al carico della contadina Maria Romanelli, di anni 45, da Creto che deve rispondere di omicidio nella persona della sessantenne Maria Bedolini.

Abbiamo dato a suo tempo estesa relazione del truce delitto. La vecchia Bedolini viveva solo nel villaggio di Creto, aveva fama di essere ricca ed avara. La mattina del 9 maggio essa veniva rinvenuta riversa al suolo in un lago di sangue, con orribili ferite al viso; accanto al cadavere della vittima era una scura in sanguinatura, con la quale il delitto era stato consumato. Sul corpo dell'uccisa venivano rinvenuti un fazzoletto di risparmio della Cassa Rurale di Creto, in cui erano depositate quarantamila lire. Le indagini dei carabinieri portarono all'identificazione e all'arresto della ferocia omicida, Maria Romanelli, una donna depravata, dedita all'alcolismo, che finì per essere fucilata a suo carico. Costei, che chiamava la sua casa, della Bedolini, nutriva un odio profondo per la vecchia; introdotta durante la notte nell'abitazione solitaria essa aveva richiesto un prestito di venti lire. Non avendo ottenuto quanto chiedeva, aver ferito la vecchia, e poi la uccisa, colpendola selvaggiamente fino a morte.

Essa forse aveva sperato di appropriarsi del denaro dell'uccisa, ma ciò le fu impedito dall'urto della vecchia che aveva richiamato l'attenzione del vicinato.

L'imputata, che dà segni di squilibrio mentale, dice di aver compiuto il delitto per compiere un paio di zoccoli alla sua bambina e fa una deposizione confusa e sconclusionata.

La perizia psichiatrica dichiara che essa è una frenestetica affetta da cerebropatia alcoolica e quindi totalmente inferma mente, irresponsabile dei suoi atti e tale da essere ricoverata in manicomio.

Soldato ferito da un proiettile

Il soldato Francesco Plati, del 1° fanteria, addetto al deposito munizioni di Caldonazzo, mentre percuoteva un rudemente con una pietra un proiettile che aveva raccolto da terra, si provocava lo scoppio, rimanendo il vestito dalle schegge e riportando numerose ferite in tutto il corpo. Venne ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale.

Al Teatro Modena

La replica di "Mazurka blu", la bella operetta di Lehar, ha confermato il successo della prima sera, anche per l'interpretazione notevolmente migliorata. Come al solito, vivi applausi a scena aperta ai due beniamini del pubblico: la Lyas e l'Angelotti.

Laggetta sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

che, uscito religiosamente, il discorso
spesso interrotto da vivissimi applausi. La
Banda cittadina s'innalzò nelle note forti
e severe dell'Inno del Fiume; cade il tri-
corno, si levano le aquile, e al suono
mentre s'innalza il vessillo, molti occhi, relati-
vi da piano della commovente, Parlano
ancora vivamente applausi il cav. Cas-
tellani in nome del Capo della Provincia
ed il Vicario Don Gio. Batta Masutti.
Per l'ultima il presidente Geon. Tessari.
Mario, innalzò a noia del Comi-
Autorità e Rappresentanze intervenne.
Poi nella vasta Sala riccamente addo-
bata fu servito alle Autorità e Rappre-
sentanze un Vermouth d'onore.

La festa continuò animatissima per tut-
ta la giornata con affluenza straordinaria
di forestieri. Da piazza, una immensa
marcia, si mosse a piedi, e al suono
quando i primi sarti dei razzi avvertiva-
no che il bravo sig. Turin di Taranto
dava inizio allo spettacolo pirotecnico.

Bombe, razzi girandole, fontane, una
fantasmagoria di colori, di luci e di stelle
che lasciò la più bella impressione.

L'ultima fu specialmente fu una so-
lennità quando apparve l'iscrizione
luminosa: «Gloria ai Caduti di Avilla».

CERVIGNANO

Gose del Comune. — La sera del 19
m. convocati dal Sindaco cav. Rinaldi si
sono riuniti i componenti l'amministrazione
comunale e vari altri cittadini, segua-
tati dal Direttore del Fascio, per discu-
tere l'argomento su alcuni problemi che
appassionano l'opinione cittadina.

Tra l'altro fu trattato del Padiglione in
legno — costruito durante la guerra su
fondo privato — e che in breve dovrà es-

de Venezia

Cronaca di Bolzano

L'inaugurazione del Fascio di Oltrisar-
co. — Nella frazione di Oltrisarco è stata
costituita solennemente la sezione raso-
li. La cerimonia fu presieduta dal coman-
dante della 1.ª Brigata, il colonnello Na-
varini, e assistevano i componenti l'ammi-
nistrazione comunale, i rappresentanti
comuni, nonché del Sottoprefetto e del Comu-
sario prefettizio di Bolzano. Ha parlato
il neo eletto segretario politico Rodolfo
Pollo, inneggiando alla sempre più labo-
riosa attività del Governo nazionale. Per
l'occasione fu dato il popolo sobborgo era
imbandito a festa, e la banda di Ol-
trisarco suonò gli inni nazionali, tra gli
applausi dei presenti.

Dopopranza ebbe luogo al ristorante
del Virgilio un pranzo al quale parteci-
però anche la banda dei Ferroviari
Fascisti.

La sera, al Teatro Civico, tra un pu-
blico numerosissimo, ebbe luogo la per-
ta in favore delle bande fasciste dei Fe-
rovieri e di Novalente la tanto attesa
serata che ha soddisfatto completamente
tutti i numerosi spettatori: gli artisti e
la compagnia, commendatore dott. Mar-
Ferroviari fascisti è stata applaudissima.
Numerosi i bis e le chiamate alla riba-
lta.

La sottoscrizione per il dollaro. — Lo-
siancio della città di Merano. — A Me-
rano ebbe luogo una adunanza straordi-
naria, indetta dal commissario prefettizio
di quella città, commendatore dott. Mar-
sari, alla quale erano rappresentate l'In-
dustria, il commercio, le autorità politi-
che, l'ordine dei medici, le banche, le cas-
se di risparmio, il tenente colonnello Na-
varini, cui officiava il comandante della
Milizia, V. S. N. Pavese, i Direttori delle
scuole elementari e medie, delle comuni-
tà religiose, e rappresentanti della stam-
pa, il Sottoprefetto di Merano, marchese
De Sini.

L'adunanza ebbe luogo nella sala giul-
la della casa di Cura. Tra le notabilità so-
sto, notati anche il presidente della Cor-
te d'Appello in pensione Dallago, ora pre-
sidente della Congregazione di Carità, i
commissari prefettizi dott. Sebastiano Hu-
ber e dott. De Kaan, il presidente del Co-
mitato di Cura e il marchese dott. Bin-
der, che il segretario politico del Fas-
cio di Merano, Garzena.

Il Sottoprefetto di Merano, marchese
De Sini, salutati i presenti, spiegò l'alta
significato patriottico della presente adu-
nanza per potere prendere l'importante
del dollaro, affinché anche la città di Me-
rano non resti indietro di fronte ai mirabi-
li esporti delle città delle vecchie provin-
ce e di Trento e Rovereto. Rilevò l'impor-
tanza indiscutibile della sistemazione del
debito di guerra verso gli Stati Uniti, e
Nord America, circa il momento valore mor-
ale, quale azione patriottica mirante ad
allargare lo sforzo dello Stato nel fa-
nore alla sua firma di fronte al debito
consolidato verso gli Stati Uniti: disse di
non dubitare, che come in altre occasio-
ni patriottiche, che ora si adda laborio-
sa la Merano verrà data una chiara pro-
va di suo patriottismo.

Dopo le parole sympathetic del Sotto-
prefetto, che riscosero vivissimi applausi,
parò il segretario politico di Merano,
signor Garzena, preleggendoci un im-
nifesto già approvato dalla città di Merano
canonico, dove si fa italiano ed in te-
stale manifesto è stato approvato in
tutta la sua dizione, quindi riprese la
rola il Sottoprefetto dicendo che le so-
scrizioni saranno rinovate presso la So-
ttoprefettura di Merano e tutti gli
enti finanziari della città ad ogni mo-
do corrispondere alla città di Merano.
Suggerito dal Consiglio dei Ministri, Mu-
solini, la sottoscrizione dovrà essere chi-
sa entro il 1.º dicembre 1925.

Il Direttore dell'Ufficio postale di Me-
rano, cav. Tomaselli partecipò che gli
piogati del suo ufficio, avevano già sotto-
scritto il dollaro a tale scopo.

Il commissario prefettizio dott. Mar-
sari disse che l'Italia, grazie a tale stu-
mazione è riuscita ad alleggerire il suo
debito estero di circa 40 miliardi di li-
ra, il che avrà una enorme e vanta-
mi favorevole ripercussione sulla vita
vita economica della città di Merano.
Stancher di essere sicuro che l'anelito fatto
pubblicamente a tutta la popolazione di Me-
rano, avrà un buon effetto e raccomandò
fare sottoscrizione nella valuta nazionale
e non in dollari.

Tutta la stampa tedesca di Merano ha
commentato assai favorevolmente tale
azione, raccomandando caldamente alla
popolazione di contribuire ognuno secondo
le sue forze alla riuscita di tale nobili-
sima e patriottica sottoscrizione.

Disgrazia. — L'operario Wendelin Pi-
cher, mentre stava lavorando con la sega
Stancher di San Pancrazio d'Elmen-
s'abbia tagliata la gamba destra: è sta-
trasportato all'ospedale di Merano, dove
versa in pericolo di vita.

La deliberazione del commissario. —
stato deliberato di concedere all'Opera
Nazionale Assistenza. Italia Reden-
Puso gratuito dei locali nel primo piano
viale Vintler n. 1, per far coacervi l'Asilo
familiare per i bambini della pianotera
della casa e di accordare l'uso gratuito
dei locali al pianotera al Donsoccoli.
Alla spesa del Doro-scuola verrà con-
tribuito nella stessa misura come negli
precedenti, e precisamente con L. 40.000
annuo.

parte del Comune per ricostruirlo su foto-
municipale, tenuto però conto delle espe-
se che si dovrebbero sostenere per la smon-
taggio e rimontaggio, per la costruzione del
vasto soppalco in calcestruzzo e per
l'acquisto dello stesso chiodi unanime-
te fu riconosciuto non congruibile l'affa-
re tanto più che le parti esterne del pa-
giglione non si trovano in troppo buone
condizioni e che esso fu costruito dieci
anni fa in modo da non prevedere la pos-
sibilità di smontarlo per rimontarlo al-
trove.

Sottoscrizione del dollaro. — Appena a-
vuta notizia del felice risultato delle tra-
ttative di America e della iniziativa presa
dai lavoratori carboni di Genova, nume-
rosi cittadini si portarono al Municipio
versando somme di varia entità.

Così i Militi del Manipolo di Cerrignu-
olo iniziarono subito una sottoscrizione;
i dipendenti comunali si tassarono per
L. 25 ognuno, il sig. Pietro Zarbinelli
versò l'importo di sei dollari, il rev. De-
cano don Camuffo una moneta di dieci
corone oro; gli impiegati delle Imposte
si tassarono pure per L. 25 ognuno, il
Veterinario sig. Colesan lo stesso ecc.

Ad ogni modo il Fascio con il Municipio
hanno pure costituito un Comitato per di-
sciplinare la raccolta delle somme.

Certamente i cervignanesi che si sono
sempre distinti in manifestazioni patrioti-
che anche questa volta sapranno affior-
marsi concorrendo largamente alla coti-
scrizione che ha oggi assunto carattere
nazionale. Si fa riserva di comunicare lo
elenco preciso dei sottoscrittori.

a Tridentina

E' stato deliberato di pagare L. 4500 al
l'architetto prof. Fausto Mongaldo di Ve-
nezia a saldo compensi per il progetto di
massima per la costruzione del nuovo ci-
miterio.

E' stato deliberato di vendere a tra-
ttativa privata ai fratelli David e Gi-
useppe Sien di Pergine, il Maso Seitz, per
cassa ad uso colonico per la somma di li-
re 20.000. L'amministrazione comunale de-
clinerà tale vendita perchè il vasto posses-
so della superficie di circa 17 ettari non
fruttava che circa 4500 lire annue lorde.

Alla masseria Anna Vallazza viene ac-
cordato un supplemento di indennità di
buona uscita di L. 500.

E' stato deliberato di devolvere lire 2500
(cento dollari) alla sottoscrizione in dol-
lari per il pagamento del debito verso gli
Stati Uniti d'America.

Cronaca di Belluno

Il servizio automobilistico nel Castione

BELLUNO, 25

Abbiamo detto l'altro giorno del lo-
devole servizio, tanto reclamato, da
Belluno a Castione e viceversa e dell'o-
rario delle tre corse.

Si reclama però che gli orari attua-
li vengano modificati con le coinciden-
ze delle partenze ed arrivi dei treni
alla stazione di Belluno.

L'impresa del nuovo servizio auto-
mobilistico ha compreso la necessità
dei cambiamenti degli orari e ha avan-
zata già all'autorità competente ri-
chiesta domanda per le varianti.

Prenotazione di Patate "Jul",
selezionate da seme

Ricaviamo: Presso la Cattedra Am-
bulante di Agricoltura di Belluno e
presso la sezione di Feltre, è aperta la
prenotazione di patate da seme "Jul",
di gran reddito, selezionate, scottissi-
me, importate da Monaco di Baviera.

La patata Jul, nel nostro clima ma-
tura benissimo alla fine di luglio, dà
un prodotto abbondantissimo ed è ri-
cercata in tutta Italia quale patata da
seme.

Stante la relativa quantità di tube-
ri disponibili, si avvertono gli agricoltori
di eseguire subito le prenotazioni,
le quali si ricevono alla sede della Cat-
tedra a Belluno ed a Feltre.

†

Oggi alle 10.25 dopo breve penosa ma-
lattia, munita dei Conforti Religiosi, se-
renamente spirava l'anima eletta di

Donna

Amelia Milesi - Insom-
ved. de Daverio

La figlia Clotilde de Daverio vedova
Trentinaglia, il nipote maestro Ettore
Trentinaglia, con la moglie Maria Te-
resa Tonetti, il piccolo Italo ed i pa-
renti tutti ne danno con l'animo strazi-
ato il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 2
novembre ad ore 9 ant. partendo da
Palazzo Morosini in Campo San Stefa-
no per la Chiesa Parrocchiale.

La presente serve di partecipazione
personale.

Si prega di essere dispensati dalle vi-
site e di non inviare né torcie, né fiori.

Venezia, 25 Novembre 1925.

UN CAPITANO CHE HA CURATO
DEI SUOI BAMBINI

Il Capitano Ernesto Attanasio, Nardone-
s, Napoli, ci scrive: « Ho adoperato la
Pomata Cadum per curare un mio fi-
gliuolo di anni cinque. E' stata efficacissi-
ma; anche in occasione di scorticature
e piccoli tagli che spesso si producono
nei figli, la pomata è stata di un effetto
sorprendente. Mi è grato farvene testi-
monianza scritta, spontanea, anche per
avere inteso elogiare la Cadum in casi di
eczemi cronici, dartre, ecc... La Po-
mata Cadum può essere applicata sulla
pelle delicata dei bambini e dei lattanti
affetti da forfora, rossori, eczema, squa-
me e simili malattie. Istantaneamente
essa sopprime i pruriti, e si possono evi-
tare molte sofferenze cagionate da ma-
lattie della pelle, adoperando la Pomata
Cadum contro i bitorzoli, le eruzioni, le
scorticature, le emorroidi, l'orticaria, le
croste, la tigna, le screpolature, le piaghe

parte del Comune per ricostruirlo su foto-
municipale, tenuto però conto delle espe-
se che si dovrebbero sostenere per la smon-
taggio e rimontaggio, per la costruzione del
vasto soppalco in calcestruzzo e per
l'acquisto dello stesso chiodi unanime-
te fu riconosciuto non congruibile l'affa-
re tanto più che le parti esterne del pa-
giglione non si trovano in troppo buone
condizioni e che esso fu costruito dieci
anni fa in modo da non prevedere la pos-
sibilità di smontarlo per rimontarlo al-
trove.

Sottoscrizione del dollaro. — Appena a-
vuta notizia del felice risultato delle tra-
ttative di America e della iniziativa presa
dai lavoratori carboni di Genova, nume-
rosi cittadini si portarono al Municipio
versando somme di varia entità.

Così i Militi del Manipolo di Cerrignu-
olo iniziarono subito una sottoscrizione;
i dipendenti comunali si tassarono per
L. 25 ognuno, il sig. Pietro Zarbinelli
versò l'importo di sei dollari, il rev. De-
cano don Camuffo una moneta di dieci
corone oro; gli impiegati delle Imposte
si tassarono pure per L. 25 ognuno, il
Veterinario sig. Colesan lo stesso ecc.

Ad ogni modo il Fascio con il Municipio
hanno pure costituito un Comitato per di-
sciplinare la raccolta delle somme.

Certamente i cervignanesi che si sono
sempre distinti in manifestazioni patrioti-
che anche questa volta sapranno affior-
marsi concorrendo largamente alla coti-
scrizione che ha oggi assunto carattere
nazionale. Si fa riserva di comunicare lo
elenco preciso dei sottoscrittori.

a Tridentina

E' stato deliberato di pagare L. 4500 al
l'architetto prof. Fausto Mongaldo di Ve-
nezia a saldo compensi per il progetto di
massima per la costruzione del nuovo ci-
miterio.

E' stato deliberato di vendere a tra-
ttativa privata ai fratelli David e Gi-
useppe Sien di Pergine, il Maso Seitz, per
cassa ad uso colonico per la somma di li-
re 20.000. L'amministrazione comunale de-
clinerà tale vendita perchè il vasto posses-
so della superficie di circa 17 ettari non
fruttava che circa 4500 lire annue lorde.

Alla masseria Anna Vallazza viene ac-
cordato un supplemento di indennità di
buona uscita di L. 500.

E' stato deliberato di devolvere lire 2500
(cento dollari) alla sottoscrizione in dol-
lari per il pagamento del debito verso gli
Stati Uniti d'America.

Cronaca di Belluno

Il servizio automobilistico nel Castione

BELLUNO, 25

Abbiamo detto l'altro giorno del lo-
devole servizio, tanto reclamato, da
Belluno a Castione e viceversa e dell'o-
rario delle tre corse.

Si reclama però che gli orari attua-
li vengano modificati con le coinciden-
ze delle partenze ed arrivi dei treni
alla stazione di Belluno.

L'impresa del nuovo servizio au-
tomobilistico ha compreso la necessità
dei cambiamenti degli orari e ha avan-
zata già all'autorità competente ri-
chiesta domanda per le varianti.

Prenotazione di Patate "Jul",
selezionate da seme

Ricaviamo: Presso la Cattedra Am-
bulante di Agricoltura di Belluno e
presso la sezione di Feltre, è aperta la
prenotazione di patate da seme "Jul",
di gran reddito, selezionate, scottissi-
me, importate da Monaco di Baviera.

La patata Jul, nel nostro clima ma-
tura benissimo alla fine di luglio, dà
un prodotto abbondantissimo ed è ri-
cercata in tutta Italia quale patata da
seme.

Stante la relativa quantità di tube-
ri disponibili, si avvertono gli agricoltori
di eseguire subito le prenotazioni,
le quali si ricevono alla sede della Cat-
tedra a Belluno ed a Feltre.

†

Oggi alle 10.25 dopo breve penosa ma-
lattia, munita dei Conforti Religiosi, se-
renamente spirava l'anima eletta di

Donna

Amelia Milesi - Insom-
ved. de Daverio

La figlia Clotilde de Daverio vedova
Trentinaglia, il nipote maestro Ettore
Trentinaglia, con la moglie Maria Te-
resa Tonetti, il piccolo Italo ed i pa-
renti tutti ne danno con l'animo strazi-
ato il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 2
novembre ad ore 9 ant. partendo da
Palazzo Morosini in Campo San Stefa-
no per la Chiesa Parrocchiale.

La presente serve di partecipazione
personale.

Si prega di essere dispensati dalle vi-
sitate e di non inviare né torcie, né fiori.

Venezia, 25 Novembre 1925.

UN CAPITANO CHE HA CURATO
DEI SUOI BAMBINI

Il Capitano Ernesto Attanasio, Nardones-
e, Napoli, ci scrive: « Ho adoperato la
Pomata Cadum per curare un mio fi-
gliuolo di anni cinque. E' stata efficacissi-
ma; anche in occasione di scorticature e
piccoli tagli che spesso si producono in
miei figli, la pomata è stata di un effetto
sorprendente. Mi è grato farvene testi-
monianza scritta, spontanea, anche per
aver inteso elogiare la Cadum in casi di
eczemi cronici, dartre, ecc... La Po-
mata Cadum può essere applicata sulla
pelle delicata dei bambini e dei lattanti
affetti da forfora, rossori, eczema, squa-
me e simili malattie. Istantaneamente
essa sopprime i pruriti, e si possono evi-
tare molte sofferenze cagionate da ma-
lattie della pelle, adoperando la Pomata
Cadum contro i bitorzoli, le eruzioni, le
scorticature, le emorroidi, l'orticaria, le
croste, la tigna, le screpolature, le piaghe

NOTIZIE RECENTISSIME

Il cordiale saluto di Coolidge alla Delegazione Volpi

NEW YORK, 25. In occasione del pranzo offerto dalla società « Italia - America » al conte Volpi, all'on. Grandi e alla delegazione italiana, il Presidente Coolidge ha diretto al sig. Lamont, presidente della società « Italia - America », la seguente lettera:

« Casa Bianca, Washington 21-11-1925. Mio caro signor Lamont, alla vigilia della partenza dei membri della commissione italiana, sono felice di valermi dell'opportunità della loro presenza al pranzo dato in loro onore dalla Società « Italia - America » per esprimere a mezzogiorno la mia alta soddisfazione per l'amichevole spirito di accomodamento e di conciliazione che da ambo le parti ha caratterizzato i recenti negoziati per la sistemazione del debito italiano verso gli Stati Uniti ed il mio compiacimento per l'accordo reciprocamente soddisfacente che con spirito di giustizia verso l'Italia e con senso di equità verso il popolo degli Stati Uniti, ne è risultato. « Presento loro le mie congratulazioni e i migliori auguri fiduciosi che porteranno con loro il più gradito ricordo della loro visita a questo paese. » F. D. Coolidge ».

Lusinghiera valutazione americana delle condizioni delle finanze italiane

ROMA, 25. Nei circoli diplomatici e finanziari non si manca di porre in rilievo le manifestazioni che hanno accompagnato la conclusione e il successo del primo prestito italiano di 100 milioni di dollari a New York, che vengono appunto a caratterizzare la funzione di tale prestito e le linee fondamentali fissate alla politica finanziaria italiana.

Tutti i giornali americani hanno definito l'Italia un buon debitore ed hanno con precisione riconosciuto che essa è riuscita ad assestare con le sue sole forze il suo bilancio, e che perciò il capitale americano ha da aiutare l'Italia non già ad uscire da una crisi, ma ad intensificare il suo progresso. Con ciò gli organi dell'opinione pubblica americana e soprattutto della Wall Street hanno attribuito al primo prestito italiano uno scopo di miglioramento e non di risanamento della finanza italiana.

Appunto per prendere atto di questa affermazione, il Conte Volpi nella sua lettera alla Ditta Morgan ha confermato che il Governo italiano, avendo largamente pareggiato il suo bilancio, non ha bisogno di denaro per le sue operazioni, ma ha contratto il prestito per aumentare l'efficienza della sua politica, diretta alla stabilizzazione e al miglioramento della lira.

Questa valutazione americana delle attuali condizioni e tendenza della finanza, e dell'economia italiana — conclude l'Agenzia di Roma — mentre rende giusto omaggio ai risultati della politica italiana, è appunto l'essenziale ragione che spiega le condizioni particolarmente agevolate concesse per il prestito italiano e la rapidità con la quale esso ha trovato il suo collocamento.

Il sen. Borah capeggierebbe l'opposizione contro gli accordi con l'Italia e col Belgio

LONDRA, 25. (M.O.) Il corrispondente della « Morning Post » da Washington dice che il senatore Borah ha dichiarato, alla vigilia della riapertura del Congresso, che egli intende guidare l'opposizione contro gli accordi per i debiti col Belgio e con l'Italia.

Non ostante ciò — dice il corrispondente, vi sono tutte le probabilità che questi accordi vengano ratificati. L'opposizione borahista è decisa a sferrare un primo attacco al governo, pur non avendo la lontana speranza di poter trascinare con sé che un piccolo numero di voci simpatizzanti. E' stata infatti presentata una mozione laburista di censura — una forma parlamentare che si avvicina alla mozione di sfiducia — così concepita: « La Camera deplora i continuati insuccessi del governo durante gli ultimi tre mesi nel risolvere i principali problemi nazionali. »

M. moriale degli industriali inglesi sulla emissione dei prestiti esteri

LONDRA, 25. (M.O.) La federazione delle industrie britanniche ha mandato al Cancelliere dello Scacchiere un memoriale esprimente soddisfazione per la rimozione del divieto governativo di emissione di prestiti esteri in Londra. La federazione raccomanda al governo di esercitare però un'opera di sorveglianza continuativa affinché nessun paese a valuta instabile ottenga prestiti sul mercato inglese, salvo naturalmente il caso in cui il ricavato del prestito sia destinato alla stabilizzazione della moneta.

Inoltre la federazione esprime il parere che i governi dei paesi a valuta deprezzata già indebitati verso l'Inghilterra, debbano anzitutto dare assicurazione che essi intendono stabilizzare la moneta prima di ottenere qualsiasi concessione in materia di crediti. La federazione dice che la instabilità dei corsi della valuta ha grande importanza nel commercio internazionale, rendendo impossibile alle manifatture inglesi di lottare contro la concorrenza altrui e di ribassare i prezzi dei generi prodotti, avuto riguardo alle condizioni generali del mercato mondiale.

Una dichiarazione di Radice

BELGRADO, 25. L'Agenzia Avnba pubblica la seguente informazione: « Il deputato Stefano Radice ha dichiarato che il passo del discorso da lui pronunciato nella riunione politica tenuta il 22 e. m. a Lubiana e che si riferiva alla situazione internazionale del Regno Serbo Croato Sloveno è stato riprodotto nei giornali in modo erroneo e completamente deformato. »

Cleirin a Parigi

PARIGI, 25. Il « Journal » conferma che Cleirin ha chiesto il passaporto per Parigi, dove giungerà quanto prima.

L'iniziativa del dollaro a Parigi

PARIGI, 25. Il comm. Camerino, Presidente della Camera di Commercio Italiana, ha preso l'iniziativa della sottoscrizione del dollaro fra la colonia italiana di Parigi, aprendo la sottoscrizione stessa con l'offerta di dieci dollari.

Commentando il successo della contribuzione volontaria italiana per coprire il versamento della prima annualità agli Stati Uniti « Le Journal » conclude: « Non tratteremo, noi in Francia, da questo spettacolo, le conclusioni che ne risultano? Il primo progetto governativo di risanamento finanziario comportava un'imposta di contribuzione nazionale di 20 franchi a testa la commissione delle finanze l'ha respinta sotto il pretesto che sarebbe stata troppo complicata il riscuotere. Per un'opera nazionale e facendo appello alla buona volontà e al patriottismo di tutti cosa non si potrebbe ottenere dalla Francia? »

10 mila dollari sottoscritti dalla Cassa di Risparmio di Milano

MILANO, 25. Sotto la presidenza dell'on. De Capitani d'Arzago si è oggi riunita la commissione centrale di beneficenza della Cassa di Risparmio ed è stata votata ad unanimità la sottoscrizione di 10 mila dollari. E' stato poi deliberato di inviare al Presidente del Consiglio un patriottico telegramma annunciante la decisione.

Un appello del Nastro Azzurro

ROMA, 25. Il Consiglio Nazionale del Nastro Azzurro ha diramato a tutti i presidenti di tutte le sezioni in Italia e all'estero la seguente lettera, riguardante l'appello lanciato al paese da S. E. il Presidente del Consiglio per la offerta del dollaro:

« L'illmo. Sig. Presidente on. Mussolini, Capo del Governo Nazionale e nostro Presidente onorario, chiedo ad ogni buon italiano l'offerta di un dollaro quale contributo individuale per la copertura dei prestiti di guerra. I decorati al valore militare, che furono i primi quando la patria chiedeva l'offerta del sangue, saranno ancora i primi oggi nel sacrificio modesto ma utile alle feconde opere della pace, frutto della guerra vittoriosa. Voglia la S. V. dare le più opportune disposizioni affinché i decorati di codesta nobile provincia rispondano all'appello. — Il primo consigliere, f. l. A. Rossi; il Segretario generale: M. Baricelli ».

Il residente italiano a San Paolo e la sottoscrizione del dollaro

ROMA, 25. Il comm. Giovanni Ugliengo residente a San Paolo del Brasile ha inviato a S. E. il generale Badoglio, già nostro Ambasciatore colà, il seguente telegramma notiziando:

« Generale Pietro Badoglio - Roma. — Plaudendo iniziativa dollaro permetta inviare 500 mezzo Banca Canada pregando V. E. aprire lista intestata 500 dollari privi mezzi sottoscrivere. Ossequi. — U. Ugliengo. »

Il comm. Ugliengo, piemontese di nascita, occupa un posto eminente nella nostra colonia di San Paolo del Brasile e ha dato vita a florissime industrie.

Questo atto è conferma che i nostri connazionali all'estero hanno vivo e profondo il senso della Patria e ne danno buona prova in ogni occasione.

Anche i detenuti di Regina Coeli partecipano alla sottoscrizione

ROMA, 25. I detenuti del carcere di Regina Coeli hanno chiesto al loro direttore di poter contribuire alla sottoscrizione nazionale del dollaro. I condannati della locale casa penale che contengono numerosi lavoratori hanno chiesto di poter lavorare diverse ore straordinarie al giorno per essere in grado di partecipare alla sottoscrizione.

Prossima internata di cavalieri del lavoro

ROMA, 25. Entro il prossimo gennaio avrà luogo la nomina di una ventina di cavalieri del lavoro.

I dirigenti del «Nuovo Giornale», ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 25. Nel pomeriggio di ieri il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi i componenti del nuovo consiglio di amministrazione della Società Editrice fiorentina, proprietaria del «Nuovo Giornale», prof. avv. Aldemiro Campodonico, presidente; avvocato comm. Alessandro Segreti e Gustavo Nesti, consiglieri.

A proposito del processo Matteotti

ROMA, 25. A proposito del processo Matteotti la Tribuna dice che la Sezione di Accusa, su richiesta del suo Presidente comm. Albertini, dovrà decidere il nuovo termine di detenzione che scade il 5 dicembre prossimo. Alcuni difensori però vi si oppongono, e presenteranno in iscritto le loro ragioni contrarie. Si prevede secondo la Tribuna, che la sentenza non tarderà a essere emanata se non di pochi giorni. Circa la data del processo, la Tribuna riferisce che è convinzione diffusa anche fra gli stessi difensori che esso non potrà verificarsi prima del 6 prossimo febbraio per il ponderoso studio delle carte processuali a cui dovrà accingersi non solo il Presidente che dirigerà il dibattimento, ma anche il rappresentante della pubblica accusa.

L'uso delle sale di Montecitorio agli ex deputati

ROMA, 25. La Segreteria della Camera dei Deputati comunica.

In esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio di Presidenza agli onorevoli ex deputati sarà d'ora innanzi consentito l'uso della sala di lettura e di quella di scrittura al primo piano nonché della stanza toilette attigua al corridoio della cassa e vi potranno accedere passando soltanto dal ingresso principale di Piazza Montecitorio e da quella di via della Missione n. 22 e salendo per lo scalone di sinistra oppure servendosi dell'ascensore della biblioteca.

Gli on. ex deputati inoltre nei periodi di Camera aperta continueranno ad avere a loro disposizione per assistere alle sedute pubbliche la tribuna dalla quale però accedevano soltanto dal corridoio dei busti prospiciente alla sala di scrittura e potranno ottenere in frequentare la biblioteca rivolgendosi al proposito domandare scritta a S. E. il Presidente che firmerà direttamente il relativo permesso.

Non è perciò più consentito agli on. ex deputati il passaggio da ingressi del palazzo e la circolazione in corridoi e locali diversi da quelli sopra indicati e solo sarà fatta eccezione per gli ex Presidenti della Camera e per gli ex Ministri. Comunque però nelle ore in cui la Camera tiene seduta, a tutti indistintamente sarà vietato l'ingresso nel salone dei passi perduti il quale in tali ore resta esclusivamente riservato per gli on. Deputati in carica e per gli on. Senatori.

I negoziati italo-egiziani prossimi a conclusione

ROMA, 25. La Tribuna informa che la conclusione delle trattative italo-egiziane per la delimitazione dei confini orientali della Cirenaica, è prossima: anzi negli ambienti diplomatici del Cairo è opinione diffusa che l'accordo sarà firmato certamente prima della fine di novembre.

Per quanto possa sembrare che i negoziati si siano protratti al di là del tempo previsto, pur si deve riconoscere sinceramente che il lavoro delle delegazioni è stato svelto, oltre che alacre, perché i punti controversi erano numerosi ed altre difficoltà sono sorte durante le discussioni. Tutti gli ostacoli, almeno sino ad oggi, sono stati superati per l'intelligente tatto dei nostri delegati e per lo spirito conciliante che ha animato i commissari egiziani, i quali, al di sopra delle intolleranze nazionali, e delle fanatiche pressioni di alcuni elementi irascibili, hanno compreso quale valore abbiano per l'Egitto i rapporti di buon vicinato con il nostro paese. Probabilmente il trattato sarà firmato a bordo dello yacht «Giuliana», che toglie le ancore dal porto di Alessandria per battezzare nella baia di Sollum, dove, se le condizioni del mare e motivi sopravvenuti all'ultimo momento l'avessero permesso, si sarebbe svolta la conferenza. E' pure facile che le delegazioni facciano un sopralluogo sulla linea di confine, giacché è stato rilevato l'invio di altre automobili e di rifornimenti al posto egiziano di frontiera. L'occupazione dell'oasi contestata non è lontana, né può essere di gran tempo rinviata, perché si tratta di fermare il contrabbando e di ridare la pace alla colonia.

Lo scioglimento del partito socialista unitario a Torino

TORINO, 25. Con recente provvedimento il Prefetto di Torino ha disposto lo scioglimento della sezione del Partito Socialista Unitario, del consiglio di amministrazione della Mutua Operaia, dell'ufficio regionale del Piemonte, della Lega Nazionale delle Cooperative, del Segretariato Confederale del Lavoro collegato con la Confederazione generale del lavoro, della Sezione della Confederazione Bancaria.

Sono state disciolte, inoltre, la Cassa sussidio malattie tra operai fornaciari di Torino e il consiglio di amministrazione della Società Cooperativa di consumo popolare e della unione agricola di consumo di Giaveno, della società di mutuo soccorso fra operai agricoli di Nove, della società di mutuo soccorso tra contadini e operai di Bertoulla e della società operaia di mutuo soccorso di Salassa.

I liberali nazionali di Fiesole per l'iscrizione in massa al fascismo

FIRENZE, 25. Si sono riuniti a Fiesole i liberali nazionali ed è stato presentato dal segretario rag. Terlizzi un ordine del giorno proponente l'iscrizione in massa al fascismo. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Il Principe Umberto in Toscana

FIRENZE, 25. Domenica prossima S. A. R. il Principe Umberto si recherà a Vecchio Mugello per assistere all'inaugurazione del monumento ai Caduti della grande guerra. Si preparano nel Mugello solenni onoranze per la visita del principe ereditario.

Un duello a Milano

MILANO, 25. Il collega Cotronei Adolfo, in seguito ad un vivace incidente durante una discussione artistica in merito a Guido da Verona, si è battuto alla spada con l'avv. Arnaldo Steffenini, ex campione italiano di atletica. Lo scontro è stato vivacissimo ed è terminato al terzo assalto per una ferita al terzo inferiore del braccio destro riportata dall'avv. Steffenini. I duellanti si sono comportati con perfetta cavalleria.

Gino Damerini, direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCANSI ovunque viaggiatori piazzati disposti collocare importantissima specialità antimalarica largamente conosciuta. Ottima provvigione. Scrivere Casella 465 P. Unione Pubblicità, Roma.

CERCASI giovane donna, robusta anche vedova, senza figli, tutto servizio, casavola, eventuale direzione casa per famiglia quattro persone. Indicare referenze, età, pretese. Scrivere: Borel, Torino, Via Roma 42.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2-)

PROFESSORESSA pianoforte buon metodo, impartisce lezioni Lido e Venezia Via Negroponte Villa Ernesta Lido secondo piano.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3-)

ACCREDITATA Ditta olearia assume Agenti vendita privati provvigione 150 quintale. Olivicoltori. Chiari.

ABILI venditori cerca importante società anonima con sede in Milano indicare posti coperti, età e referenze, si esige cauzione. Offerte a Casetta 2 B Unione Pubblicità - Milano.

CERCHIAMO rappresentanti ovunque collocamento saponi puri 140 lire quintale altri articoli. Ottima retribuzione. Società Liripia Montemarchio.

PRIMARIA casa costruttrice impianti frigoriferi casa attivo rappresentante per la zona di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, possibilmente già introdotta clientela Scrivere Humboldt Milano, Nicolao 7.

RAPPRESENTANTI assicurazioni prodotti vari, provvigione massimo ogni comune veneto, cercansi. Dierenz, Conegliano.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2-)

AFFITTASI subito 350 mensili irriguabili, luminoso appartamento civile su giardino, 4 vani e cucina III piano. Rivolgere ore 13 Bragora, Salizada Santaantonino 3502 primo piano, Venezia.

AFFITTASI stanza nuova ammobiliata, ingresso disoblighato a distinte persone, con comodo cucina, Signora o coniugi senza figli al Lido vicino approdo. Scrivere Casetta R.R. Unione Pubblicità - Venezia.

APPARTAMENTO elegante affittasi solo a piccola famiglia signorile eventualmente anche ammobiliata. Santa Croce 1299 - Venezia.

PIANO nobile palazzo Canal Grande affittasi, S. Croce 1299 - Venezia.

IMPORTANTE società ricerca per uso Ufficio località centrale, dieci stanze, chiara, ariosa, termofonata, disposta lunga affittanza. Scrivere Casetta 16 T Unione Pubblicità - Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

LIRE 47 nuove cucine economiche a due fornelli. Morosetti Sambonifacio.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4-)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

ASSORTIMENTO sedime salotti legno giunco. Catalogo gratis. Manigbetti, Vigevano 33, Milano.

B OGILIO Grand Hotel (Lago Garda) Casa primo ordine, soggiorno incantevole, tranquillo, adatto famiglie. Pensione 40.

CARBONE Cochet per cucine economiche lire 28 al q.le; cochet più minuto lire 12 al q.le posto a domicilio Rivogere: Via Naviglio 23, Murano.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardina Veneto riceva amatore. Graputo Sammarco, 1125.

CANI, gatti, cavalli, pecore, conigli ecc. Caffetti da malattie della pelle sono facilmente guariti con la « Quasina », specifico infallibile di effetto rapido, guarisce qualunque ne sia la gravità. Quasina è inodora, assolutamente innocua anche se ingerita dall'animale. — Dirigete: Dottor A. Molina, Maggiore Veterinario Laboratorio chimico via Andrea del Sarto 20 Milano. Consulti anche per corrispondenza.

CORREDI in lino, seta, battista, ecc. Cuciture accuratissime Biancheria d'occasione Campo San Vidal 2861 via ponte Accademia - Venezia.

DECAUVILLE rotaie, binari, scemi scartamento 500, vagonetti occasione scartamento 750 venetiano. Ragionieri Buono, Tritone 197, Roma.

LEGNA ardere, costruzione, lavoro, for. Li quantitativi vende franco confine. Luigi Gregoratti Caldara, Palazzolo Stelvia (Friuli).

MOTORI Diesel senza compressore, avviamento freddo, industriali e marini, consumo 180 grammi fornisce ing. Amatori 24 Solferino Milano.

RACCHETTE inglesi. Ditta V. Rovina, cat. Catalogo gratis Zamboni 7 Bologna.

SERIA industria cerca lire 300 mila. S. Rantite su mutuo, oppure contante senza azienda, non rispondi anonimi. Scrivere Casetta 24 T Unione Pubblicità - Venezia.

TUBERCOLOSI. Gratuitamente offrono mezzo sicura guarigione. Scrivere Dott. Borella, Cuorgnè.

Dott. di FRATTINA MALATTIE VENEREE già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - 17. VENEZIA - d. Maurizio Campo detto la Chiesa 2602 - Sale sepolcrali - Tel. 26-32 ISTITUTO DI CURE

ostetricia Ginecologia LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI Riceve ore 13-15-30, tel. 133 S.M. Form. Corte d'Ass. 433

Società Veneziana di Navigazione a Vapore Sede a Venezia Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 23 Dicembre e sarà effettuata dal Piroscafo «MARCO POLO» il quale assumerà caricamenti per Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massana, Gibuti e Calcutta. — Caricamenti a Trieste prima di Venezia.

Il piroscafo «Pioscafo» assume anche caricamenti con trasbordo per Bombay e i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricamenti rivolgersi agli agenti Signori: Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Marigliani - Milano; Giovanni Ambrosetti - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.

BLOCCO ECCEZIONALE!!!

100 Fogli quarta extrafina bianca o rigata L. 3
100 fogli quadrotta extrastrong L. 6
bianca o in rigature assortite.

in vendita nei

GRANDIOSI MAGAZZINI GIUSEPPE SCARABELLIN

Calle dei Fabbri 989 A - Tel. 33-55

Mobili da Ufficio - Casse forti - Carte d'imballo - Cancelleria in genere.

**la provvida legge sulla maternità e l'infanzia
approvata dalla Camera dopo un discorso dell'on. Federzoni**

quenti. L'opera nazionale integra le istituzioni già esistenti sulla maternità e l'infanzia e ne favorisce le iniziative ed ha un potere di vigilanza su queste istituzioni minori. Secondo questa legge, è vietato l'impiego dei fanciulli minori di 15 anni come attori o figuranti in qualsiasi altro modo nella preparazione di spettacoli cinematografici. Tale divieto è esteso agli adolescenti minori di 16 anni compiuti per gli esercizi di acrobazia.

La commissione inoltre a cui spetta di autorizzare gli spettacoli cinematografici deciderà a quali di essi possano assistere i fanciulli e adolescenti dell'uno e dell'altro sesso. Quando li escluda, la direzione dello spettacolo dovrà pubblicarne avviso sul manifesto dello spettacolo e curare rigorosamente l'esecuzione dell'ordine. La legge vieta nelle scuole, nei convitti e in tutti gli istituti di ricovero e di educazione la somministrazione e l'uso di bevande alcoliche fra i fanciulli e agli adolescenti, comprendendo fra tali bevande anche il vi-

no, è vietata di somministrare tabacco ai fanciulli e adolescenti, sotto pena di ammenda fino a lire 200 e di confisca del tabacco venduto o somministrato.

I romani si rimirano nuovamente gli uni per l'esame di alcuni disegni di legge, fra cui quello che istituisce il Governatore di Roma.

o per l'Italia

ri-ana dell'Italia fascista

ostrazione alla part nza

spontanea sorta fra le più modeste classi sociali chiedendo di sottoscrivere per l'erario italiano anche modeste somme che non valgono certo a fronteggiare il grave onere ma stanno a indicare l'apprezzabile spirito di solidarietà con il governo ».

Dopo aver accennato al successo del prestito allo Stato italiano ed alla solidarietà degli italiani ha brindato al presidente, « rivolgendo omaggio in lui l'America che egli così altamente rappresenta ».

« Iustitici applausi hanno interrotto l'oratore. Più volte il nome dell'on. Mussolini, pronunciato durante il suo discorso, come durante il discorso dell'ambasciatore De-Martino, ha dato luogo ad una grandiosa dimostrazione. »

Finito il banchetto, il Conte Volpi ed

Un banchetto in onore del Ministro - Una esaltazione americana dell'Italia fascista e la nobilitazione del Conte Volpi - Imponente dimostrazione alla parte nazionalista

spontanea sorta fra le più modeste classi sociali chiedendo di sottoscrivere per l'erario italiano anche le modeste somme che non valgono certo a fronteggiare il grave onere ma stanno a indicare l' apprezzabile spirito di solidarietà con il governo.

Dopo aver accennato al successo del prestito allo Stato italiano ed alla solidarietà degli italiani ha invitato al presidente Coolidge onorando in lui l'America che egli così altamente rappresenta.

Enthusiastic applausi hanno interrotto l'oratore. Più volte il nome dell'on. Mussolini, pronunciato durante il suo discorso, come durante il discorso dell'ambasciatore De-Martino, ha dato luogo ad una grandiosa dimostrazione.

Finito il benchetto, il Conte Volpi ed

Le cordialità americane
oggetto di r'odifazione a Roma

ROMA, 26

S'informa ufficialmente che il Conte Volpi, con la delegazione italiana, imbarcato sul transatlantico *Mauretania* in partenza da New York il 24, sarà a Roma nei prossimi giorni di dicembre. Egli avrà subito colloqui con l'on. Mussolini per riferirgli i vari ordini di

Nel nostri ambienti finanziari viene ricevuta la manifestazione offerta dalla America alla delegazione italiana prima della sua partenza per l'Italia. Tale manifestazione ha pochissimi precedenti negli annali delle accoglienze fatte ai rappresentanti di una nazione straniera e non ne ha nessuna se si richiama alla mente le accoglienze, sia pure cordiali, accordate alle peregrinazioni di alcuni sovrani ed altri capi di stato.

recate a Washington ed a New York per trattare la materia del debito di guerra. Il pubblico italiano deve sentirsi vivamente lusingato e deve essere grato al conte Volpi, all'ambasciatore De Martino e a tutti gli altri preziosi collaboratori, del successo riportato dalla missione italiana. « Mentre intorno a noi tanti Stati lottano fra mille gravi difficoltà — nota la *Tribuna* — l'onesta finanza italiana è riuscita ad imporsi, suscitando ovunque l'ammirazione ».

contro il Governo italiano

ROMA, 26

L'agenzia "Volta" dà notizia di una inaudita provocazione e di uno scandaloso atteggiamento del generale Sarraïl nei riguardi dell'Italia. La provocazione incredibile consiste in ciò: che il generale Sarraïl ha formulato un giudizio in sommo grado oltraggioso contro il Governo italiano, e infatti in un volume francese di Pierre Lasturel su "L'affare greco-italiano del 1923", a pagina 58, sotto il titolo: «L'ipotesi del generale Sarraïl» si legge questo pe-

Il generale Sarrail, parlando il 15 novembre 1923 al Club du Faubourg, giunse fino a congetturare che l'Italia, perseguitando un grande piano imperialista, non indietroirebbe neppure di fronte al sacrificio di uno dei suoi generali pur di servirsene di pretesto». Egli formulava l'ipotesi che gli assassinii della missione Tellini erano stati puramente e semplicemente assoldati dal Governo italiano. In altre parole, il generale Sarrail ha accusato il Governo italiano di aver fatto deliberatamente massacrare la missione Tellini allo scopo di promuovere una protesta

D'altro canto l'atteggiamento inqualificabile del generale Sarrai consiste in questo: che invitato ripetutamente formalmente per lettera da Tommaso Silenzi, direttore della «Rassegna italiana», a smentire od a confermare i fatti narrati nel libro francese, non ha creduto di dare alcuna risposta e perciò ha naturalmente di molto aggravato la portata della cosa.

CROCIACA DI VENEZIA

La sottoscrizione del dollaro continua inesausta

La sottoscrizione alla "Gazzetta"

Somma precedente L. 112.965.75

Hanno versato L. 4975

Direzione e personale Amministrativo ed operativo della Società Italiana del Petrolio - Stabilimento di Porto Marghera: L. 25 ciascuno; e signori: Massi Giuseppe, Cabianca Alberto, Solinas Aldo, Zennaro Carlo, Cicogna Luca, Tirabosco Luigi, Piana Edoardo, Martorelli Bruno, Coma Emilio, Ottoloni Attilio, Beria Giovanni, Gregori Amadeo, Piccoli Ettore, Scarpa Ezio, Masini Giovanni, Rizzo Gustavo, Vandelotti Luigi, Maggia Giovanni.

Personale operaio: Battistoni Felice, De Rossi Giuseppe, Lanza Giovanni, Pavesio Giuseppe, Vassier Valentino, Brendolan Vittorio, Pomi Riccardo, Gasparini Luigi, Baldan Guglielmo, Cicogna Giorgio, Rinaldi Giuseppe, Nello Giovanni, Malvezzi Marino, Zalesi Luigi, Zera Carlo, Battini Fausto, Camillo Giuseppe, Dorio Pietro, Pregolato Giovanni, Bonazzi Vincenzo, Bolchini Ferdinando, Palmieri Alessandro, Oleschini Luigi, Lodi Antonio, Rossi Antonio, Poma Giovanni, Fabris Angelo, Andrea Giulio, Andreatti Luigi, Scattolon Giovanni, Zennaro Marco, Bortoluzzi Giuseppe, Fanton Giovanni, Comi Mario, Marchi Umberto, Rocco Giovanni, Vassallo Amadeo, Bruson Valerio, Berti Leonello, Bernardi Angelo, Cavalieri Angelo, Nalon Gastone, Carmo Francesco, Moruzzi Alfredo, Gori Giovanni, Bagarotto Vittorio, Doria Vittorio, Riccio Giuseppe, Bellotto Ubaldo, Carrer Luigi, Bonato Ferruccio, Venturini Giuseppe, Alghisieri Ubaldo, Tramontini Giovanni, Basso Guglielmo, De Pileri Luigi, Marzotto Damiano, Basso Vincenzo, Casanovi Giovanni, Raimondo Guglielmo, Di Sordani Maria, Borna Giuseppe, Sinigaglia Pietro, Bettini Antonio, Leonardi Ernesto, Paganini Carlo, Masetto Silvio, Galbetti Giovanni, Canova Luigi, Rossi Umberto, De Grandis Umberto, Bubbico Luigi, Arturo Umberto, Bellan Gio. Battista, Breda Giacomo, Paganini Augusto, Ruvolo Ernesto, Toldo Silvio, Cazzanella Lorenzo, Basso Francesco, Cazzanella Giovanni, Laccabini Luigi, Basso Benedetti, Cesarini Luigi, Andreola Romano, Calchi Novati, Baroldi Giuseppe, Parisi Francesco, Poma Carlo, Tomasi Raimondo, Doneddu Eugenio, Barbaro Gaetano, Basso Genesio, Bertini Giovanni, Baldan Antonio, Seibenz Luigi, Liberale Luigi, Benetton Curzio, Vio Mario, Vio Luigi, Baldan Attilio, Baldan Giovanni, Gregorini Umberto, Fossati Antonio, Forzato Giovanni, Scarpi Mario, Ruffini Vittorio, Magno Umberto, Salvatori Giovanni, Favaretto Giovanni, Pavesio Vittorio, Massari Ferdinando, Favaretto Antonio, De Rossi Angelo, Lunetta Mercurio, Spada Luigi, Sturaro Giacomo, Similiani Ernesto, De Stefani Giuseppe, Poma Augusto, Basso Giuseppe, Favaretto Pasquale, Basso Michelino, Basso Augusto, Basso Giovanni, Bortoli Amadeo, De Marchi Vissardo, Fassi Fausto, Tosi Pietro, Piani Giuseppe, Berengo Fede, Cudoli Francesco, Benetti Silvio, Gorrini Francesco, Rossetti Giuseppe, Moro Antonio, Biscovichi Emilio, Da Lio Giovanni, Lorenzini Giuseppe, Canova Giuseppe, Bettini Luigi, Basso Umberto, Nalon Paolo, Basso Orlando, Vissello Attilio, Torressi Attilio, Sturaro Eraldo, Cacciari Ferdinando, Moro Luigi, Cacciari Giuseppe, Gotardo Marco, Bettini Alessandro, Barla Riccardo, Zalesi Arturo, Garzanti Giuseppe, Zalesi Enrico, Fermanzago Giuseppe, Giordano Carlo, Nalon Angelo, Vecchiato Giuseppe, Callegaro Antonio, Scatto Arturo, Sforzato Giovanni, De Zorzi Zuccone, Tassinello Marco, De Rossi Emilio, Trevisanelli Francesco, Favin Giovanni, Orvieto Luigi, Baldan Giovanni, Pomi Giovanni, Carraro Antonio, Micheli Otello, Basso Gaetano, Zulin Luigi, Bacci Giovanni, Cacciari Antonio, Callegaro Pietro, Lazzarini Giovanni.

Hanno versato L. 550

I soci dell'Associazione fra negozianti in vini: L. 25 ciascuno: Carbone Achille, Lorenza Libera, Moe Giuseppe, Barolini Attilio, Barolini Antonio, Marzotto Arnoldo, Calchi Giovanni, Calchi Francesco, Padellaro Michele, De Tommaso Donato, Guadagnoli Antonio, Guadagnoli Cosimo S. Luca, Bonivento Vittorio, Guadagnoli Vincenzo, e figli, Leonardi Carmelo, Ragno Domenico, Vasta Francesco, Costantini Roberto, Guadagnoli Carmelo, Sponta Antonio, Cogo Vittorio, Moe Cosimo.

Hanno versato L. 500

La Direzione e l'Impiegato della Ditta Innocenti Mangili filiali di Venezia.

Hanno versato L. 250

Gio. Antonio Vissello.

Hanno versato L. 200

Il Direttore e l'Impiegato della Società Anonima Cooperativa di Assicurazione Grandine «La Fenice» filiali di Venezia.

Hanno versato L. 175

Direzione e personale della Società Italiana del Petrolio - Agenzia di Venezia: L. 25 ciascuno dei signori: Ferdinando Becher, Gino Maria, Arrigo Pavesio, Massari Ferdinando, Favaretto Antonio, De Rossi Angelo, Lunetta Mercurio, Spada Luigi, Sturaro Giacomo, Similiani Ernesto, De Stefani Giuseppe, Poma Augusto, Basso Giuseppe, Favaretto Pasquale, Basso Michelino, Basso Augusto, Basso Giovanni, Bortoli Amadeo, De Marchi Vissardo, Fassi Fausto, Tosi Pietro, Piani Giuseppe, Berengo Fede, Cudoli Francesco, Benetti Silvio, Gorrini Francesco, Rossetti Giuseppe, Moro Antonio, Biscovichi Emilio, Da Lio Giovanni, Lorenzini Giuseppe, Canova Giuseppe, Bettini Luigi, Basso Umberto, Nalon Paolo, Basso Orlando, Vissello Attilio, Torressi Attilio, Sturaro Eraldo, Cacciari Ferdinando, Moro Luigi, Cacciari Giuseppe, Gotardo Marco, Bettini Alessandro, Barla Riccardo, Zalesi Arturo, Garzanti Giuseppe, Zalesi Enrico, Fermanzago Giuseppe, Giordano Carlo, Nalon Angelo, Vecchiato Giuseppe, Callegaro Antonio, Scatto Arturo, Sforzato Giovanni, De Zorzi Zuccone, Tassinello Marco, De Rossi Emilio, Trevisanelli Francesco, Favin Giovanni, Orvieto Luigi, Baldan Giovanni, Pomi Giovanni, Carraro Antonio, Micheli Otello, Basso Gaetano, Zulin Luigi, Bacci Giovanni, Cacciari Antonio, Callegaro Pietro, Lazzarini Giovanni.

Hanno versato L. 150

I sign. avv. Alfredo Bacci e famiglia.

Hanno versato L. 125

per cinque annualità ciascuno i sign. Marcello Del Mayo co. Rosanna; Marcello Del Mayo co. Alessandro; Marcello Del Mayo co. Andrea; il Signore co. Girolamo arcello (completa con L. 25 il versamento di L. 100 fatto il 22 corr., pubblicato il 23 corr.).

Hanno versato L. 100

ciascuno i sign. Giuseppe ed Emma Ravagnani; Albino Adria; Società Veneta Impianti Meccanici ed Elettromeccanici (secondo versamento del personale della Direzione di Venezia).

Hanno versato L. 50

ciascuno i sign. Riccardo Nobili; Gino e Luisa Sacerdoti; ing. Camillo Puglisi; Alagna; Personale della Sede della Società Anonima Xilite di Venezia.

Hanno versato L. 25

ciascuno i sign. Molon prof. Carlo, Molon Teresa, Molon Elena, Molon Maria, Aldo Furlanetto, Maria Luisa Furlanetto, Giorgio Furlanetto, Guido Giusti, Saggiotti Angiolina, Lario Tassin, dott. Pietro Bazzani, Augusta Bruno, Fausto Bruno, Minicichelli Giacomo, N. D. Bice Bruni, Pia Lanfranchi, Maria Gelsi Giani, Bianca Gallegna, Padova Matilde, Elena Ormerio fu Guido, cav. uff. Ulisse Rinaldi, ing. Fulvio Picchini.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

Hanno versato L. 25

sig. Soster Antonietta.

La sottoscrizione degli esercenti

L'Unione Società Esercenti comunica:

«Avvertiamo gli esercenti che le persone incaricate di raccogliere la sottoscrizione per nostro conto sono munite di una speciale delega firmata da questa Presidenza Generale».

È necessario che tutti coloro che facilitano l'opera degli incaricati, data la gran mole di lavoro.

Ritengiamo che gli esercenti debbono fare le loro offerte esclusivamente attraverso la nostra organizzazione.

Non dubitiamo che il vivo entusiasmo che anima tutte le categorie non sarà minore nella classe degli esercenti.

I nostri incaricati riceveranno una regolare ricevuta con l'attestazione dell'Unione Società Esercenti.

Si fa noto che a tutto il 26 novembre 1925 in Sede sono state versate Lire 15.920 più 11 dollari americani.

L'Unione esercenti venditori carni ha diramato ai soci la seguente circolare:

L'iniziativa lanciata perché tutti si alzano a tessere volentieri e con entusiasmo per rendere l'Italia più grande, più rispettata e tenuta, fanno presumere che il desiderio espresso dal Presidente del Consiglio Mussolini sarà più che soddisfatto.

L'entusiasmo latino per quanto è di generale, il patriottismo provato di tutti gli italiani, la necessità del momento di sempre dimostrare all'estero come tutti siano concordi a rendere l'Italia più grande, più rispettata e tenuta, fanno presumere che il desiderio espresso dal Presidente del Consiglio Mussolini sarà più che soddisfatto.

Il milione di dollari che il Governo chiede, lo avrà!

E noi che facciamo parte di una categoria di lavoratori e di risparmiatori, vi diamo con simpatia la nobile gara, e ci faremo automaticamente propagandisti di questa dimostrazione palese e pratica di simpatia al Governo nazionale.

Noi esercenti ricordiamo ancora con orgoglio i periodi bui, nei quali dovevamo in un tempo passato, essere le vittime di una politica che ora è stata abolita, la politica della folla di qualunque arbitrio. Il Governo non c'era che di nome.

Oggi si cammina verso la normalizzazione.

Noi che siamo generalmente estranei alla politica, dobbiamo che nella grande famiglia degli italiani, che non venga intralciata la nostra attività e che tutti e per tutti si proceda regolarmente; che i diritti della collettività siano, oltre che riconosciuti, tutelati dalle leggi. C'è ancora della strada da fare, la fiducia nel Governo nazionale è tale da rassicurarci completamente.

Per arrivare più presto incontro al dovere ai cittadini di fare quel poco che possono. La sottoscrizione del dollaro, è più che un interesse, un dovere nazionale, che nessuno deve mancare. La cifra richiesta è tanta poca cosa, che condanna chi non la versa, a essere plebiscitari.

Ma la Presidenza dell'Unione Esercenti venditori carni di Venezia ha voluto, aprire la sottoscrizione, che desiderano che di un dollaro, venga desiderando che la sottoscrizione abbia ad essere plebiscitaria.

Sono recenti i ricordi di quanti ebbero a dare per la Patria e per la nostra vita, che sono presenti i testimoni di chi ebbero a riportare quel che un onorato ebbe a riportare, per quelli per i quali noi i nostri figli, a cui prepariamo un futuro avvenire, dobbiamo entusiasticamente annoverare e operare.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

A. D. Vianello Pellicera, farmacia N. B. - Il sig. Antonio Vianello (Macedonia S. M. M. Domini) è delegato per la riscossione.

Il segretario La Presidenza

Il piano del Ministro Giurati

Il Presidente della Congregazione di Carità comm. Spadri comunica: Sono lieto di comunicare il seguente telegramma di S. E. il Ministro Giurati.

«Non sorprende a patriotismo, senso di funzione e infermi serventi ospedale, Casa Ricovero, Opera Pia Giustiniani, la chiara meditazione, nel rispondere allo scopo del Duca per la ricostruzione del palazzo in tutti i più placidi cordiali ed esprime il più sincero compiacimento».

P. Giurati.

L'ambito piano di S. E. come quello del Consiglio Congregazione vanno estesi alle RR. Superiori ed alle Scuole di tutte le Istituzioni amministrate dalla Congregazione, agli asili e alle allieve degli Istituti Educativi, alle ospitalità e alle ricoveri dello Istituto S. Giobbe, alle Scuole della Scuola Convitto «Nani» ed a quanti altri appartenenti ad Uffici e Istituti Congregazionati hanno contribuito con prontezza e sentimento alla sottoscrizione del dollaro.

Allo Scuola Complementare «L. Sanudo».

Hanno sottoscritto: Preside: Degasperis; Abate: Prof. Bardielli Maria; Benardi Bananari Carolina; Bianchi Amadeo; Bonazzi Giuseppina; Chirini Gerardo; Della Guardia Matilde; Di Giorgio Paolo; Dida Riccardo; Maffini Amadeo; Hizi Gisella; Selinos S. Vito; Segretario: Paolo Gemma hanno versato ciascuno L. 25 totale L. 325. - Alunni delle 6 classi complessivamente L. 523.50. Custode e nottobella 37.50. - Somma complessiva sottoscritta L. 925 pari a dollari 37.

Il personale della Società del Gas: I dirigenti e il personale tutto della locale Società del Gas hanno concesso con la cifra di L. 3.050. - (pari a dollari 122) versata alla Società Italiana per il Gas di Torino per il versamento globale delle Aziende Gas da tale gruppo dipendenti.

Il personale telefonico statale delle Tre Venezie si è spontaneamente impegnato, all'unanimità, a far dono all'Ere di un dollaro a persona per cinque anni, versando subito a prima quota di L. 25.

Associazione Pensionati. - A facilitare le offerte per il versamento del dollaro si avvertono tutti i Pensionati che l'Ufficio S. G. A. G. resta aperto nei giorni 27, 28, 29 dalle ore 15 alle ore 18.30 per ricevere contro ricevuta, qualunque somma anche minima. - F. Ferri.

Gli impiegati di Finanza

Ha versato L. 50: Consolo dott. Carlo.

Hanno versato L. 25: Magnani comm. Silvio; Visentini avv. Attilio; Ugher avv. Beniamino; De Michelis Francesco; Belini Raffaello; Maccaferri Francesco; Scavia Ezio; D'Elia Attilio; De Giulio Francesco; Prodoni Luigi; Fiorentini Cesare; Paulino Vincenzo; Volini Alessandro; Di Stefano Pasquale; Mirisola Beniamino; Di Pace Benedetto; De Soria Cesare; Pellegrini Antonio; Mezzanotte dott. Paolo; Toldi Ernesto; Bortolo Raffaello; Bortolo Antonio; Versari Amadeo; Zaccarelli Lino; Tromba Andrea; Beltrami Giambattista; Vener Antonio; Pavan Achille; Curulli Emilio; Mancuso Giuseppe; Sanziana dott. Salvatore; Grice dott. Alessandro; Bormetti rag. Pietro; Saeva Amadeo; L. 25. - Troccoli Vincenzo; Destalles Ettore; Marchini Mario; Lamerzoni Vittorio; Serrao Vincenzo; Fiorentini Giovanni; Rubini Ettore.

Hanno versato L. 25: Palma Antonio; Bolognini Adolfo; De Marchi Vissardo; B

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 888, Tel. 508, 591 e 502 - L'ente serve con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno L. 25 al semestre L. 15 al trimestre - Estero L. 60 all'anno L. 30 al semestre L. 15 al trimestre. Ogni numero Cost. 25. Arretrati Cost. 50 - Imprimatur: presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Concorsi L. 2.00; Necrologi L. 2.50; Cronache L. 2.50; Cronaca nera, corresponsioni L. 2; Necrologi L. 2.50; Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicitaria Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio tendono a nuocere o non potere accettare.

La legge contro i fuorusciti approvata alla Camera

Austera manifestazione per i caduti fascisti

ROMA, 28. La seduta ha inizio alle 14. Presiede CASATI. Si inizia la discussione del disegno di legge: «Modificazioni ed aggiunte alla legge 18 giugno 1912 N. 555, sulla cittadinanza».

Il discorso dell'on. Zimolo
ZIMOLO, premette che tutti avrebbero desiderato che non vi fosse stato bisogno di questa legge, perché è assai triste pensare che possano esistere italiani i quali, per un errore, per un'ignoranza, per un'azione difensiva della Patria, si sono visti diminuire il prestigio della propria Nazione, ma purtroppo a quest'ora sono dati molti fuorusciti, e se è destino che essi continuino a perseguitare nella loro azione difensiva della Patria, è necessario che la legge intervenga inesorabile a colpirli. facendo loro perdere la qualità di italiani, e di così indegni se non esistono ed operano contro la Patria. Tutti coloro che si sono recati nel dopoguerra all'estero hanno avuto modo di individuare questa strana ignoranza di italiani, pronti ad esaltare gli altri nazionalisti a danno del proprio. Ma contro di essi l'opera di una grande maggioranza di connazionali che sente tutta la grandezza di cui è assunta la Patria per virtù del Governo nazionale. La Camera italiana non può non ascoltare il monito che viene da tutti i veri italiani di non considerare quali cittadini quei fuorusciti che deliziano il proprio Paese all'estero.

Ciò tanto più che gli effetti della propaganda dei fuorusciti, soprattutto quando si agisce in passato alte cariche di governo, sono stati decisamente dannosi in alcuni momenti assai delicati della nostra vita pubblica. Si è persino osato stabilire rapporti tra gli esuli del risorgimento e gli attuali, cercando similitudini pietose fra le tirannie di passati governi, e quella che da costoro si pretende che esista ora in Italia. A tutto ciò contrasta il fatto, nei recentissimi avvenimenti notiziati, il successo delle trattative di Washington, della conferenza di Locarno e del prestito americano all'Italia. Bene a ragione quindi la legge colpisce questi indegni connazionali i quali non si meritano di associarsi a stranieri per diminuire la grandezza della nostra Nazione che tra la sua luce inestinguibile nella galleria di Roma s'appassisce.

L'azione infame dei fuorusciti
PEDRAZZI, ricorda che poche settimane fa i rappresentanti dei fasci all'estero, avvenuti in Roma anche dai più lontani paesi del mondo, ebbero espressioni di segno per cui connazionali, estranei alla nostra emigrazione, che all'estero vanno cercando la complicità, il diritto di essere, la remunerazione del tradimento e centro di essi reclamano questa provvidenza che toglia la qualità di italiani a chi copra contro la patria. d'accordo con lo straniero (applausi). Gli avversari hanno perfino osato di paragonare questi fuorusciti che ben provvisti di danari inducono all'estero una vita di lusso tra i gloriosi esuli del nostro risorgimento, i nobilissimi di un'alta ideale a tale speranza sacrificare la vita o la loro salute; (approvazioni) ma i fuorusciti di oggi non hanno trovato all'estero una povertà onorata, hanno trovato mezzi larghissimi messi a loro disposizione per organizzare persino spedizioni armate contro la Patria. Ed è questa organizzazione finanziaria che ha potuto condurre all'assassinio del fascista Buonservizi e all'attentato contro Benito Mussolini (applausi). Si è anche assistito al triste spettacolo dell'opera antitaliana che un deputato discendente di un grande del nostro risorgimento, va svolgendo all'estero. Mi riferisco di questi fuorusciti non può arrestare il fatale corso della storia ed essi continuano in sterili contati. Perciò non è questa una legge di paura, è soltanto un provvedimento di igiene nazionale per liberare la Nazione da questi impuri elementi. E prima la propria dolorosa mercede per la simpatia che in alcuni ambienti francesi si manifesta per questi fuorusciti e che trova riscontro in talune deplorevoli manifestazioni politiche (vivi applausi). Osserva che la legge deve essere accolta senza esitazione anche perché non va dimenticato che taluno è caduto all'estero in camicia nera per la civiltà della Patria (applausi) e se nella sua applicazione potrà comprendersi una certa indulgenza verso i gregari, occorrerà essere inesorabili verso i capi che non possono essere più sensibili ad alcuni sentimenti di amor patrio. Abbandonati al loro odio, ormai già stranieri per la loro terra, l'Italia incederà austera e solenne per le strade che il destino ha segnato nel fondo per Lei (vissimi, reiterati applausi).

Il contributo degli italiani all'estero
SARDI, in recenti suoi viaggi all'estero ha di persona constatato la deleteria azione dei fuorusciti che diffondono, non soltanto il fascismo, ma anche le patrie istituzioni. Ricorda la manifestazione ostile fatta da pochi facinorosi alla commissione interparlamentare a New York. E poiché la commissione era composta di elementi politici vari e comprendeva anche oppositori del fascismo, è chiaro che la dimostrazione era diretta, non tanto contro il fascismo, quanto contro l'Italia (approvazioni). L'onorevole senti allora che il duro compito del fascismo non è ancora interamente assolto. Aiutati dal nostro Governo, i nostri connazionali all'estero che serbano fedeltà alla Patria potranno formare una magnifica barriera all'azione propagandistica dei fuorusciti e di essi mezza sia riconosciuto il contributo di pensiero e di opere nella formazione della prosperità e grandezza dei paesi che li ospitano. Di tale contributo fa formale proposta che sia redatta una precisa istruzione. Concludendo a lieve di potere riassume l'incalcolabile devoluzione di quei nostri connazionali all'Italia, al Re, al fascismo, al Duce, ed in loro nome depo-

ne una corona innanzi all'immagine augusta della Patria (vissimi applausi).
GRAY Esio, rileva che questa legge, sebbene dura, è necessaria perché utile verso lo Stato e verso il fascismo, non in quanto è partito, ma in quanto è Nazione. Afferma che occorre porre fine al sentimentalismo, all'indifferenza, alla tolleranza del demagogismo, e con poco fermo e sicuro coprire tutte le forme di tradimento, e fra esse la più grave di tutte, quella dei cittadini che per rancore o per utilità, operano all'estero a danno degli interessi italiani, o in diminuzione del buon nome e del prestigio dell'Italia. Conclude affermando che questa legge, a prescindere dalle disposizioni particolari che essa contiene, per lo spirito che l'anima e come tendenza dell'azione di Governo, tendenza alle leggi dell'impero italiano, che sarà se ne sapranno creare le condizioni, essere, con sicura coscienza, votata dalla Camera, come primo anello della legislazione dell'impero italiano (vivi applausi).

BORIN, afferma che questa legge, come tutte le altre presentate in questi ultimi tempi, mira a togliere al popolo la libertà e a sopprimere ogni attività che contrasti con lo spirito e con le tendenze del partito che è al potere (vivi interruzioni, rumori). Crede che la misura reazionaria contenuta in questo disegno di legge come quella degli altri che lo hanno preceduto, contribuiranno a rendere nelle masse più vivo il senso di liberazione contro il regime fascista (vivi rumori).

Dichiarazioni del relatore
BASTIANINI, relatore, dichiara che la commissione, aggiungendo alle sanzioni contenute nel disegno di legge del Governo anche quella della perdita dei titoli e delle dignità, ha inteso con ciò coprire la schiera di coloro che di tali titoli si servono per rendere più aere e più fervida la loro campagna contro le istituzioni patrie e il buon nome dell'Italia. Depora le pubblicazioni che si fanno in giornali esteri, anche autorevoli e diffusi, per ispirazione o per diretta collaborazione di fuorusciti italiani, pubblicazioni che sono insidiose e nettamente diffamatorie. Contro questi fuorusciti di cui alcuni sono purtroppo deputati in carica il Governo dovrà agire con la massima severità possibile (vive approvazioni). Osserva che la semplice perdita della cittadinanza sarebbe stata pena troppo tenue, bene ha fatto quindi il Governo ad aggiungere il sequestro e la confisca, che sono pene non eccessive per coloro i quali rinnegano la Patria e perciò nulla più debbono attendersi da essa. La Camera, votando questa legge, può essere sicura di rendere un vero servizio al Paese che lavora dispiaciuto e oppresso dallo spirito nuovo, attento e fervore ed amore alla sua grande rinascita (vivi applausi).

Parla il Guardasigilli
ROCCO, Ministro Giustizia e Affari di Culto, constata il consenso unanime della Camera al disegno di legge e quindi lo considera già approvato. Si limiterà quindi a illustrare gli intendimenti per cui la legge è stata approvata. Anche a nome di Firenze, fierissima di non aver più la sua sede nella città di Firenze, dichiara che nessuna pena è adeguata a chi rinnega il sacrificio di tutti i propri combattenti lasciati sul campo (vivi applausi).

PROVVEDIMENTI, mette in discussione il disegno di legge. Propone che, nel primo comma alle parole «chi non si deriva turbamento all'ordine pubblico del Regno» si sostituisca: «addebita a tre quarti del famoso dossier jugoslavo erano costituiti da articoli e interviste di giornali rinunciatari. Anche a nome di Firenze, fierissima di non aver più la sua sede nella città di Firenze, dichiara che nessuna pena è adeguata a chi rinnega il sacrificio di tutti i propri combattenti lasciati sul campo (vivi applausi).

PROVVEDIMENTI, mette in discussione il disegno di legge. Propone che, nel primo comma alle parole «chi non si deriva turbamento all'ordine pubblico del Regno» si sostituisca: «addebita a tre quarti del famoso dossier jugoslavo erano costituiti da articoli e interviste di giornali rinunciatari. Anche a nome di Firenze, fierissima di non aver più la sua sede nella città di Firenze, dichiara che nessuna pena è adeguata a chi rinnega il sacrificio di tutti i propri combattenti lasciati sul campo (vivi applausi).

Le ipotesi cui la legge provvede sono due: quella del cittadino cui risiede all'estero e colui che intriga contro il proprio Paese, quella di chi, pur stando in Italia, svolge all'estero opera contraria alla Patria. Le sanzioni sono comminate contro coloro che commettono un fatto da cui possa derivare turbamento dell'ordine pubblico del Regno e in questa dizione si debbono intendere compresi anche gli atti preparatori a tal fine, o un fatto da cui possa derivare danno all'interesse italiano e quindi anche implicitamente al nostro credito, o un fatto da cui possa derivare diminuzione del buon nome e del prestigio dell'Italia, come avviene per opera di coloro che rappresentano il popolo italiano in condizioni di «attività», di opposizione o di disordine, contrariamente a quello che qualunque straniero può in Italia constatare.

Accetta la proposta della commissione che possa essere aggiunto alla perdita della cittadinanza il sequestro, o nei casi più gravi la confisca e ciò allo scopo di garantire le sanzioni e di dar modo di assegnare al sequestro una parte delle rendite alla famiglia dell'ex cittadino. Accetta pure la proposta della perdita dei titoli e delle dignità mettendola all'ex cittadino. Concludendo, dichiara che si tratta di una legge non di persecuzione, ma di difesa. Essa deve distinguere fra l'immensa maggioranza dei connazionali che onorano col loro lavoro l'Italia all'estero e la piccola ma-

noranza di fuorusciti avventurieri, non più italiani nell'anima, non debbono essere nemmeno nella legge. (Vissimi applausi).

Dichiarazioni di voto
VOLPE, per dichiarazione di voto, a proposito di questo disegno di legge nel quale consente poiché il prof. Salvemini, in un giornale straniero, ha pubblicato una lettera in cui afferma che non è più possibile in Italia insegnare la storia, tiene ad affermare che in Italia è lecito professare liberamente qualsiasi disciplina e anche la storia politica, purché però si sappia mantenere nei giusti limiti, invece di abbandonarsi allo spirito fascista e antitaliano. (Commenti).

SOLERI crede che ogni cittadino che abbia amor di Patria debba di fronte all'estero contenere in composta misura le sue manifestazioni politiche, debba anzi difendere all'estero le cose del proprio Paese che pur non approva. Ed egli che ha occasione di recarsi all'estero, si è all'estero ministeriale (commenti). Ma ritiene che l'opera antitaliana che svolgono all'estero cittadini sconosciuti non può far presa negli ambienti seri stranieri. Il giudizio sulle cose nostre è fondato su elementi più consistenti e meno fascisti, come lo hanno dimostrato le recenti trattative di Washington.

Teme invece che se a cittadini si impegna il bando e la confisca dei beni per fatti che non costituiscono reato, la loro opera abbia maggiore credito per quella simpatia che accompagna i perseguitati. Può ammettere che per i fatti che costituiscono reato, come l'attentato al Presidente del Consiglio, si riconosca per medietati armate contro l'Italia, sia giusto ed utile introdurre sanzioni nuove nella legislazione. Può anche comprendere che per fatti non costituenti reato si possa emanare la perdita della cittadinanza, ma non è convinto che si debba comminare per tali fatti sanzioni penali. Quindi non può ammettere la pena della confisca, tanto più che non è normale e colpisce i figli innocenti e ciò anche per il motivo come viene infittita, cioè con una procedura amministrativa senza possibilità di difesa. Per i precedenti storici che riconoscono occhi medievaleschi ed accessi di rivoluzioni o di dispotismo e poiché anche le misure di difesa devono trovare la loro base nella giustizia: i liberali dissentono dal disegno di legge.

MARTELLI, in nome dell'Università di Firenze, deve dichiarare che il Corpo accademico mantiene in una solenne riunione la manifestazione del suo dissenso assoluto dalla legislazione che si sta discutendo. Il prof. Salvemini in un giornale straniero, (Applausi). Come commentatore e come storico, e avendo anche avuto occasione di scrivere del trattato di pace, può dichiarare che se l'Italia non ha tratto l'intero frutto dei suoi sacrifici, ciò non si deve tanto a incapacità di uomini, quanto al lavoro interno compiuto da italiani indegni, non essendo un mistero che i tre quarti del famoso dossier jugoslavo erano costituiti da articoli e interviste di giornali rinunciatari. Anche a nome di Firenze, fierissima di non aver più la sua sede nella città di Firenze, dichiara che nessuna pena è adeguata a chi rinnega il sacrificio di tutti i propri combattenti lasciati sul campo (vivi applausi).

PROVVEDIMENTI, mette in discussione il disegno di legge. Propone che, nel primo comma alle parole «chi non si deriva turbamento all'ordine pubblico del Regno» si sostituisca: «addebita a tre quarti del famoso dossier jugoslavo erano costituiti da articoli e interviste di giornali rinunciatari. Anche a nome di Firenze, fierissima di non aver più la sua sede nella città di Firenze, dichiara che nessuna pena è adeguata a chi rinnega il sacrificio di tutti i propri combattenti lasciati sul campo (vivi applausi).

PROVVEDIMENTI, mette in discussione il disegno di legge. Propone che, nel primo comma alle parole «chi non si deriva turbamento all'ordine pubblico del Regno» si sostituisca: «addebita a tre quarti del famoso dossier jugoslavo erano costituiti da articoli e interviste di giornali rinunciatari. Anche a nome di Firenze, fierissima di non aver più la sua sede nella città di Firenze, dichiara che nessuna pena è adeguata a chi rinnega il sacrificio di tutti i propri combattenti lasciati sul campo (vivi applausi).

Il prestito con l'America
Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: conversione in legge dei Regi Decreti 18 novembre 1923 n. 1904 che autorizza l'emissione di un prestito di cento milioni di dollari negli Stati Uniti d'America e 19 novembre 1923 n. 1977, che autorizza provvedimenti speciali per la convenzione stipulata tra il Ministero delle Finanze e la Banca J. P. Morgan e C. di New York.

OLIVETTI, relatore, riferisce con compiacimento che questo disegno di legge, se non il ristabilimento dell'ordine e il raggiungimento del pareggio, una nuova tappa del cammino ascendente dell'Italia verso il suo risorgimento economico e finanziario. Placide pertanto all'opera di coloro che in America portano la voce dell'Italia e al Governo che col suo gradimento tanto ha contribuito al successo del nostro Paese nelle trattative con gli Stati Uniti. (Applausi).

(Il disegno di legge è approvato).
Si approvano senza discussione i disegni di legge conversione legge R. D. 1 giugno 1923 n. 788 recante provvedimenti speciali per operazioni compiute da istituti di emissione di concerto col Ministero delle Finanze. Attribuzioni e prerogative del Capo del Governo primo ministro segretario di Stato.

Si passa alla discussione del disegno di legge: pensioni alle famiglie dei caduti per la causa nazionale dal 23 luglio 1919 al 1 novembre 1922 ed ai mutilati per la stessa causa nello stesso periodo nonché ai militari della M.V.S.N. mutilati in servizio ed alle famiglie dei militari caduti nell'adempimento del loro volontario dovere.

La legge per i caduti fascisti
FARINACCI afferma che discutere questo disegno legge significherebbe menomare il sentimento che ha indotto il Governo a presentarlo vale a dire il doveroso omaggio della Nazione ai gloriosi caduti per la causa nazionale. Ha preso pertanto la parola solo per invitare i deputati fa-

scisti ad alzarsi e a rimanere in piedi un minuto in austero raccoglimento.

A quest'invito si alzano immediatamente tutti i Ministri, tutti i deputati e il Presidente on. Casarino. Rimangono soltanto seduti gli on. Giolitti e Cichero Poggi. Anche il pubblico delle tribune si alza. I deputati rimangono rigidamente nella posizione di attenti e così anche i Ministri presenti nell'aula per un minuto regna un silenzio profondo. Trascorso il minuto, l'on. Mussolini solleva il capo e alza il braccio in segno di saluto. Tutti i presenti tornano a sedere.

Ma ecco che fra l'on. Stancanò e l'on. Giolitti avviene un vivace scambio di parole. Evidentemente il deputato pugliese rimprovera all'ex Presidente di essere rimasto seduto. Ad un tratto l'on. Giolitti tronca il battibacchio e domanda la parola, e fra il più vivo silenzio fa la seguente dichiarazione:

«Se l'on. Farinacci avesse invitato tutti i deputati ad alzarsi, anche noi ci saremmo alzati; ma siccome l'on. Farinacci invitò esclusivamente i deputati fascisti...» Farinacci: E' vero.

Un incidente con Giolitti
GIOLITTI... noi siamo rimasti a sedere. GABBI: Ma il pubblico delle tribune si è alzato.

GIOLITTI: De resto nessuno in questa aula in Italia può mettere in dubbio che noi siamo i primi a rendere omaggio a coloro che sono caduti vittime delle proprie opinioni.

L'on. Giolitti torna a sedere; ma l'on. CAVAZZONI, che è nell'emiciclo, si rivolge verso l'ex Presidente e ad alta voce dice: «Ed io, senza essere fascista, come cristiano e italiano mi sono alzato. I deputati applaudono a queste parole, mentre l'on. Giolitti esclama:

«Lei ha fatto quello che ha creduto». Il Presidente scampala la o mette al voto a scrutinio segreto le leggi approvate fino ad oggi.

RESIDENZE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge: ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore. Favorevoli 275; contrari 23. Aumento per l'appannaggio a S.A.R. il Principe Tommaso Alberto Vittorio di Savoia Duca di Genova: favorevoli 283; contrari 15. Aumento dell'appannaggio a S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta: favorevoli 290; contrari 18. Protezione e assistenza della maternità e dell'infanzia: favorevoli 298; contrari 15. Estensione del P.d. e della concezione municipale dei Comuni con popolazione non eccedente i 500 abitanti: favorevoli 278; contrari 20. Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 giugno 1912 n. 555, sulla cittadinanza: favorevoli 278; contrari 20. Conversione in legge del R.D. 18-11-1925 e 19-11-1925 emananti: al autorizzazione per l'emissione d'un prestito di cento milioni di dollari negli Stati Uniti d'America; al provvedimento speciale per la convenzione stipulata fra il Ministero per le Finanze e la Banca J. P. Morgan e C. di New York: favorevoli 277; contrari 21. Conversione in legge del R.D. 1 giugno 1925 recante provvedimenti speciali per le operazioni compiute da istituti di emissione di concerto col Ministero delle Finanze: favorevoli 278; contrari 21. Conversione in legge del R.D. 1 giugno 1925 recante provvedimenti speciali per le operazioni compiute da istituti di emissione di concerto col Ministero delle Finanze: favorevoli 278; contrari 21. Conversione in legge del R.D. 1 giugno 1925 recante provvedimenti speciali per le operazioni compiute da istituti di emissione di concerto col Ministero delle Finanze: favorevoli 278; contrari 21.

La seduta termina alle 17.20. Mercoledì 30 dicembre seduta ore 15.

La Francia democratica e l'Italia fascista

in un confronto in-lega

LONDRA, 28.

La «Morning Post» scrive: «L'Italia fascista trae ammaestramento dalla situazione francese. La crisi con tutte le conseguenze economiche, morali e politiche costituiscono un sostegno alla tesi fascista che il parlamentarismo democratico è un sistema superato per il benessere della nazione. Il confronto fra la situazione di Roma e quella di Parigi porta alla conclusione che le condizioni della Francia manifestano le condizioni del paese dove la politica anziché essere affidata al capo del governo e godere la fiducia della nazione è alla mercé dei voti parlamentari.

Un'alta onorificenza francese ad industriali italiani

PARIGI, 28.

Il «Matin» annuncia che l'ing. Nicola Romeo è stato insignito della Croce della Legion d'onore.

La stessa onorificenza è stata assegnata al conte Mario di Carrobio direttore della succursale francese della «Romeo».

Un Governo borghese in Spagna

De Rivera rimarrebbe al potere

PARIGI, 28.

Il «Journal» ha da Madrid: La prossima costituzione di un Governo composto in maggioranza di borghesi è ora considerata come certa. Il nuovo ministero presenterà giuramento tra l'otto e il quindici dicembre.

Il generale Primo de Rivera rimarrebbe capo del governo con il portafoglio della guerra. Tra i suoi eventuali collaboratori si fanno i nomi di Gabriele Maury, figlio dell'ex capo del partito conservatore, dell'ex ministro Robes, del prof. Jangas Messia dell'Università di Madrid, del generale Martinez Cossido che diventerebbe direttore della guardia civile.

Il generale Burguedo vorrebbe nominato capo dello stato maggiore centrale.

Contro la creazione di una polveriera polacca a Danzica

DANZICA, 28.

Il governo di Danzica ha nuovamente protestato presso il Consiglio della Società delle Nazioni contro la creazione di un deposito di munizioni polacco alla entrata del porto di Danzica.

Il presidente del governo Sahn ha motivato nel parlamento con una dettagliata dichiarazione questa protesta. Egli ha detto che manca alla Polonia o più motivo per disporre i trasporti di munizioni sulla via di Danzica perché il porto militare polacco di Gdingen è molto più adatto a questo scopo. Egli ha sostenuto che la richiesta polacca diretta a far danzare una guarnigione di 85 soldati nel porto di Danzica sotto il pretesto che i trasporti polacchi di munizioni devono essere custoditi, è assolutamente infondata perché non si può considerare la vetrata come extra territoriale. Quindi la custodia delle munizioni polacche spetta alla polizia di Danzica la quale potrebbe in caso di bisogno essere rinforzata da guardie e da soldati polacchi.

Il presidente ha poi affermato che poiché i trasporti di munizioni in generale non arrivano che in pochi giorni ogni mese una guarnigione polacca permanente sarebbe ingiustificata. I costi sarebbero un abuso contro la città libera.

Il signor Sahn ha poi detto che Dan-

zica non può essere considerata come un punto di appoggio navale polacco. Ciò contraddice ai diritti fondamentali della città libera conseguentemente il governo di Danzica non può più mantenere il permesso dato finora gentilmente e secondo il quale le navi da guerra polacche potevano avvenire nel porto di Danzica per aver un asilo contro le tempeste marine.

Il porto militare di Gdingen è stato ormai terminato ed è sufficiente come punto di appoggio per la flotta polacca. Il presidente ha concluso dichiarando che nella protesta formulata il governo di Danzica ha pregato il consiglio della Società delle Nazioni di infliggere presso il governo polacco affinché i trasporti di munizioni nell'avvenire non siano più diretti su Danzica ma sul porto militare polacco di Gdingen.

La questione Mossini

davanti alla Società delle Nazioni

PARIGI, 28.

I giornali danno da Costantinopoli che durante un consiglio di Gabinetto tenuto ieri mattina sotto la presidenza di Mustafa Kemal è stato deciso chiedere alla Società delle Nazioni un arbitrato per la questione Mossini.

Istruzioni in questo senso sono state date al Ministro degli affari esteri turco che partirà oggi per Ginevra.

Il nuovo gabinetto Briand costituito

I portafogli delle Finanze e del Tesoro a Loucheur

Le ultime fatiche di Briand

PARIGI, 28.

Il sig. Briand tersera di ritorno dall'Eliseo è arrivato al Quai d'Orsay alle 13. Usando ha dichiarato ai giornalisti: «Sono andato a rendere conto al presidente del lavoro del giornale. Il ministro sarà fatto, ammettendo quel che cosa non si opponga, il che io non prevedo, né la serietà di domani, e forse in mattinata. Mi recherò all'Eliseo alle undici del mattino».

Se nelle sue grandi linee il ministero che è costruito rimane tuttavia da assegnare definitivamente qualche portafoglio. La difficoltà maggiore che si avverte nell'assegnazione dei portafogli delle finanze, è ora risolta.

La scelta di Briand è caduta su Loucheur, il quale contrariamente al precedente creato da Poincaré, accetterà nelle sue mani tutti i servizi del ministero delle finanze e di quello del tesoro.

Un comitato consultivo

Sarà assistito da un comitato consultivo incaricato dello studio dei progetti fiscali riguardanti dei servizi del ministero e che funzionerà sotto il controllo del Consiglio dei Ministri. Quest'ultimo sarà composto dei più qualificati rappresentanti della finanza, del commercio e dell'industria, dai dirigenti della Banca di Francia, dai direttori dei grandi istituti di credito, dai presidenti delle maggiori case di commercio ecc. ecc.

Si era accordato in giornata con Loucheur sui principi di queste innovazioni ed ha discusso in serata con lui sulle modalità di applicazione, in una conversazione, in cui il principale argomento è stato quello dell'esame del progetto finanziario.

Briand ha creduto che fosse indispensabile stabilire un piano d'insieme con il suo ministro delle finanze prima di riunire gli altri suoi collaboratori e fissare in modo definitivo le loro rispettive attribuzioni. E' dunque soltanto oggi che sarà resa pubblica la composizione del ministero. Fino a tanto che essa non sarà ufficiale potrà subire modificazioni.

I giornali considerano il ministero come virtualmente costituito. Essi rilevano le difficoltà incontrate da Briand specie per quanto concerne la designazione del ministero delle finanze e la conciliazione dei progetti di riassetto finanziario ecc. Riproducendo la frase di Briand che lascia intravedere che la composizione del gabinetto sarà definitiva stasera o nel pomeriggio a meno di qualche improvviso ostacolo, i giornali non interpretano queste riserve un presagio inquietante per la buona riuscita dei passi del ministro degli esteri.

L'«Eco de Paris» osserva che Briand governerà domani con i modesti radicali che ieri si rifiutarono di seguirlo senza i socialisti. Lo stesso giornale crede che il nuovo gabinetto cerchi di far dimenticare il cartello e la causa della sua costituzione e che Briand non faccia ai socialisti assenti concessioni maggiori di quelle che avrebbe fatte se fossero stati presenti.

Comments dei giornali

La Volonté chiede che si dia credito all'uomo che ha lavorato con tanta attività e con tanta perseveranza per la riconciliazione dei popoli e il Gaulois scrive: «Dopo l'insuccesso di un ministero Herriot sotto il quale è facile immaginare che i socialisti avrebbero governato con interposte persone, i radicali respirano». Il giornale esprime tuttavia il suo scetticismo riguardo alle doti che si attribuiscono a Briand.

Rilevando il fatto che il titolare del ministero dell'interno non è ancora decisamente designato il «Matin» nota che la questione della riforma elettorale finisce su questa designazione.

Nelle sue conversazioni Briand si è dimostrato favorevole al ristabilimento delle dotazioni circondariali nel più breve tempo possibile. D'altra parte il «Matin» dice che Briand è assolutamente deciso a partire domenica prossima per Londra ed a rimanere fino a mercoledì mattina per firmare il trattato di Locarno come pure per avere delle con-

Il bilancio jugoslavo

BELGRADO, 28.

Il Ministro delle Finanze Stojadovich ha fatto oggi dinanzi al Parlamento l'esposizione sull'esercizio provvisorio per i mesi da dicembre a marzo.

Il totale per 4 mesi, ha detto il ministro, rappresenta 4 miliardi e 85 milioni, che, con i mesi anteriori, danno per l'esercizio 1925-26 un totale di 12 miliardi e 251 milioni. Sono state realizzate verso economie nelle spese. Le spese straordinarie sono soprattutto rappresentate dalle costruzioni ferroviarie e stradali, dalle sistemazioni fluviali e da altri investimenti produttivi. Le entrate dello Stato crescono continuamente e saranno sufficienti a coprire le spese. Nei primi nove mesi del 1924 le entrate costituite dai dazi, dalle tasse di consumo, dai monopoli e dai contributi diretti sono salite a quattro miliardi e 960 milioni; le massime entrate per lo stesso periodo del corrente anno hanno raggiunto invece 5 miliardi e 703 milioni.

«Quantunque le entrate — ha continuato il ministro — accusino un notevole progresso occorre rilevare che la capacità massima contributiva del paese è stata raggiunta. I miglioramenti del denaro fanno sentire ancora più il peso delle imposte. Il governo ad ogni modo persiste nella sua politica per la stabilizzazione del denaro».

Il Presidente della Repubblica rassegnerà le sue dimissioni il giorno 7 dicembre.

La lotta antitubercolare ed antimalarica della Provincia di Venezia

E' di questi giorni la pubblicazione di una Relazione della Giunta Esecutiva del Consorzio Antitubercolare provinciale istituito in base all'ordinamento sanitario 1923 per il quale le Province dovrebbero diventare il centro e il fulcro di lotta contro le malattie sociali.

Il relatore comm. Palumbo, presidente della Commissione Reale per l'amministrazione straordinaria della Provincia, dichiara ripetutamente in questa Relazione che il Consorzio istituito dai nuovi ordinamenti non deve per nulla sostituirsi a quegli enti, istituti, o associazioni di beneficenza che già funzionano nei vari comuni della Provincia, ma deve soltanto coordinarne e dirigerne l'opera. Concetto giustissimo in quanto presuppone che una volta avuta a se queste istituzioni, il gettito della beneficenza verrebbe a diminuire per la congenita siccità del papaverino italiano in tutte le istituzioni statali o parastatali, e per la omertà, sberleffante, pesantissima, della impossibilità di contribuire con i mezzi dovuti a questa lotta contro le malattie sociali che le pubbliche amministrazioni fanno più volentieri tema di retorica che di bilancio.

Dato queste premesse, occorre che a tutti di questi poveri consorzi provinciali siano persone che vogliano e sappiano dare, se non quattrini, impulso e vigore ad opere altrui ed è il caso del Relatore che in un colloquio gentilmente concesso, ha dimostrato di essere animato da una sincera e profonda comprensione dei problemi sanitari della provincia.

Per restare nel campo della lotta antitubercolare, l'azione svolta dal Consorzio Provinciale nel suo primo semestre di funzionamento, può definirsi una presa di possesso del problema ed un assaggio delle forze in atto. A questo vanno aggiunte: il proposito di istituire una Cattedra ambulante di igiene della quale però, dichiarato deserto il concorso a direttore, sembra che non si voglia più parlare e la convocazione di L. 10.000 al Comitato Organico di studio per la cura dei bambini predisposti alla tubercolosi. L'opera di studio del Consorzio ha dato finora vita a due istituzioni nuove: il dispensario antitubercolare di Chioggia e l'Associazione antitubercolare di Mestre. Delle già esistenti si legge nella Relazione un dettagliato elenco, ma a dir vero, data la funzione di critica e di controllo assunta dal Consorzio, avremmo desiderato di vedere analizzate nel loro reale rendimento molte di queste istituzioni con le quali Comuni ed Enti avevano speso di gettare polvere negli occhi. Di alcune istituzioni, ad esempio, sarebbe opportuno che il Consorzio seguisse attentamente il funzionamento assicurandosi che la direzione sia sempre devoluta a specialisti, e che le missioni non siano affidate da plebiscito dannoso e che si ottengano sempre a quel eccellente proposito di rinviare i disastri e alle loro cause educati a vita più igienica e a quelle norme di profilassi che meglio valgono a salvaguardare la salute degli altri. E così dicasi della assistenza che la Congregazione di Carità assicura di fare alle malati tubercolari ed ai bambini nati da tubercolosi: attraverso quei Comitati per l'infanzia nei quali sembra che la cosa che più scarseggi sia appunto... il latte!

Opera difficile per la quale occorre inflessibile zelo ed assoluta indipendenza, qualità che non mancano all'attuale Consorzio. Il quale ci ha cortesemente intrattenuti sopra uno dei temi che più lo appassionano in questo argomento: quello della creazione di un grande Sanatorio popolare per tubercolosi. Ad attuare questo progetto concorrono da un lato la fortunata occasione di aver trovato un magnifico edificio in montagna, presso Pessano e dall'altro la pronta adesione data dal Governo al suo adattamento a Sanatorio per le provincie venete, adattamento e presa di possesso alla quale si oppongono tuttora incerti giuridici. Di questi l'on. Commissario ha perfetta conoscenza e nutrirne fiducia che saprà prontamente sorpassarli, come saprà sfidare ogni minaccia fastosa di voler allargare i compiti di questo Sanatorio a funzione nazionale anziché veneta.

Delle numerose altre malattie sociali che imperversano, la Provincia di Venezia ha finora preso di mira soltanto la Malaria, ma anche per questa, più che creare nuovi organismi, di lotta, ha preferito dare il suo contributo ad un Ente morale che già esisteva: l'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nella Venezia.

Questo Istituto ha da poco riformato il suo Consiglio Direttivo nel quale accanto a personalità politiche ha preso posto un medico di spicchiata fama, il prof. Giuseppe Jona primario dell'Ospedale Civile di Venezia. La sua presenza, unita al fervido zelo del direttore tecnico, dott. Valle, ci fanno bene sperare dei risultati dell'opera di questa importantissima istituzione. Il quale, tuttavia, se ha vista rinnovata la sua alta importanza morale, non è stato ancora investito di quella autorità esecutiva che dei suoi consigli e delle sue disposizioni dovrebbe fare ordini inappellabili. Altrettanto disegni dei mezzi che gli sono stabilmente assegnati. Abbiamo alla cortesia della rinnovata Presidenza il piacere (mai finora concesso alla stampa sanitaria veneziana) di poter prendere visione della Relazione da Essa presentata in questi giorni alla Provincia di Venezia ed è dalla lettura di questa che abbiamo potuto persuaderci vuoi della bontà del suo programma vuoi della esiguità dei mezzi a disposizione. I dati statistici del 1924 danno circa 17.000 malarici nella Provincia di Venezia, cifra enorme che importa, secondo i Relatori, una perdita di giornate lavorative tale da calcolarsi in una cifra approssimativa di 17 milioni annui, perduti per minor rendimento della terra e per diminuite attività economiche ed affaristiche. Senza contare il danno emergente dalle spese necessarie per l'assistenza ai malati.

Il programma di lotta prende di mira due periodi: quello interepidemic e quello epidemico. Appartengono al primo le misure destinate a distruggere le zanzare svernanti, a sorvegliare la piccola bonifica, ad intensificare la propaganda a curare i bambini e gli adulti indipendentemente dalla bonifica chimica dovuta esclusivamente alla Provincia. Appartiene al secondo l'opera di manutenzione dei fossi e canali da concordarsi col Magistrato alle Acque, con il Genio Civile e con i Consorzi di Bonifica e la distruzione delle larve mediante la petrolicazione. Tutte queste opere importerebbero, secondo

Relatori, una cifra complessiva di oltre un milione.

La Provincia di Venezia vi concorre quest'anno con... 80.000 lire! E con questa cifra ha già compiuto uno sforzo enorme in quanto ha raddoppiato il contributo degli anni precedenti. Se a queste 80 mila lire si aggiunge l'irrisorio contributo del Ministero degli Interni (20.000 lire) c'è da domandarsi se i provvedimenti del 1925 abbiano giovato a qualche cosa? Per fortuna sembra che le cifre di reddito provinciale e statale terranno aumentate dal concorso di Comuni, di Enti e di Consorzi, concorso tuttavia instabile e sul quale l'Istituto non può fare assegnamento continuato. E' a questo proposito degno di elogio l'Istituto Federale di Credito il quale ha assegnato all'Ente un contributo fisso di L. 10.000. Esempio da imitare!

Molti altri problemi di natura medico-sociale incombono alla Provincia con i nuovi ordinamenti ma ad uno solo accen-

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'assoluzione di Paolo Canè per totale infermità di mente

Nel pomeriggio d'oggi ebbe seguito e termine il processo contro Paolo Canè che dopo aver gravemente ferito con un colpo di pistola la sua fidanzata, tanto che dopo molti, s'arrestò la gola con un rasoio il 19 dello scorso gennaio all'albergo "Aurora".

Il P. M. cav. uff. Massini chiese ai giurati che votino il quesito della totale infermità di mente del Canè.

I difensori avv. Gigli e Bondi pronunciarono quindi due brevi ma commoventi discorsi. Il folto pubblico che si trovava nell'aula dell'Assise scoppiò in applausi sia dopo le parole del P. G. che quelle dei difensori, e il Presidente, comm. Castiglioni richiama l'uditorio al silenzio.

I giurati, accogliendo la richiesta del P. M., affermarono per il Canè la totale infermità di mente. In seguito a tale verdetto il Presidente ordinò l'assoluzione e la scarcerazione del Canè. Il pubblico prorompeva nuovamente in un fragoroso prolungato applauso.

Le scorie del commercio

L'opera di Rizzo nella "Generale", Tribunale penale di Venezia.

Il processo per le imprese della "Generale" e della "Ditta Costruzioni Ferrarato", che da una settimana si dibatte davanti al Tribunale, volge ormai al termine. Esaurita la discussione dei numerosi testimoni e delle non poche parti lese, ha preso la parola, ieri mattina, il rappresentante la legge, il cav. Matteo Pomodoro. Il giovane e valoroso Magistrato ha pronunciato una magnifica, secca arringa. La causa, per il groviglio dei fatti, che l'han originata, per le differenti accuse che ai dicinove imputati si sono contestate, era assai difficile a discutersi. Tutte le difficoltà sono state superate dall'intelligenza viva, dall'acume del cav. Pomodoro, il quale ha riesumato, lucidamente, l'attività delle due organizzazioni criminali e dei singoli attori in questa arruffata rete di imbrogli.

Il P. M. dice dunque, che delle tre cause riunite all'udienza di lunedì, la parte essenziale, il fulcro principale è rappresentato dalle ventidue truffe di cui s'è discusso. E che si tratti di truffe non dubita: sussistono tutti gli elementi giuridici, i termini necessari. Non è questione di dare ed avere — come pretendono gli imputati — ma si vera, tipicamente nella frode penale.

Il Cav. Pomodoro illustra quindi l'ambiente dove han lavorato Rizzo Luigi, l'ex segretario di cooperative bianche, e come satelliti minori Ferrarato, Guglielmo, l'ex facchino impresario, l'assistente tecnico Carlo Giovanni, e altri. Nel 1922, dopo il crollo della Cooperativa S. Vito, il Rizzo costituiva la impresa trasporti e commissioni. Ma di tutt'altro s'è occupato che di trasporti e commissioni. Tuttavia Rizzo e compagni seppero lavorare abilmente, intelligentemente per mantenere il buon nome nella piazza. Il mezzo era ingegnoso: si pagava un acconto per le migliaia di lire di merce ricevuta — e sventata subito — e invece di completare il pagamento si ricorreva ad un pretesto quale la scadenza o difettosa qualità della merce già scomparsa, per intentare cause civili. Oltre il danno i poveri fornitori avevano il beffe! In questa macchinazione rifugge l'opera del Rizzo, tutti gli altri non sono che suoi parassiti e finiscono a la cessione fatta prima a favore di certo Rizzo Cosare e poi del Casaro Rodolfo Arturo, continuando e contro cui il Rizzo s'è accennato all'udienza. Basta provare la finzione della cessione la somma meschina che sarebbe stata sborsata: 5000 lire per una azienda che aveva avuto un giro di sette milioni di lire di affari.

Esaminando minuziosamente l'attività di ognuno dei principali accusati, il cav. Pomodoro viene alla conclusione che tra la "Generale" e la "Impresa Costruzioni Ferrarato" e quindi fra i rispettivi protagonisti vi è un nesso che non si può sciogliere.

Il P. M. abbandona alcune truffe, ove il raggio non è risultato evidente, ma si riserva l'esercizio dell'azione penale per i falsi in cambiali che sono venuti alla luce solo durante i precedenti dibattimenti. Passando poi a trattare della truffa fraudolenta e della truffa contestata agli amministratori dell'ex Cooperativa bianca S. Vito, fa un efficace quadro della vita delle cooperative negli anni tormentati del dopo guerra, che rappresentavano un vero eldorado per gli scaltri ed astuti i quali speculavano sulla ignoranza e l'assenteismo dei lavoratori. Il pres. Vignello Giovanni detto Zilio e il Vice Presidente Giada Angelo non erano che figure umiliari alla volontà di Rizzo. Chiudendo la requisitoria il P. M. elogia l'opera del

giudice per ora: quello della Profilassi delle malattie nervose e mentali. Preferiamo tuttavia fare oggetto di più lunza trattazione in un prossimo fascicolo dato che l'argomento ci sta troppo a cuore e desideriamo illustrarne la portata con più agio.

Per il momento ci conforta l'aver potuto constatare nel colloquio avuto con il comm. Palumbo che questo problema non gli è ignoto e che a risolverlo egli è disposto a dare tutta la sua intelligenza ed autorevole collaborazione.

La V. S.

Getta dalla finestra una bimba la segue ed uccide una vecchia

NAPOLI, 28

Ieri, a Resina, comune poco distante da Napoli, tale Adriana Quagliani in un momento di aberrazione, ha lanciato dal balcone della sua abitazione una bimba di cinque anni, quindi si è precipitata anche essa nella via. Una vecchia, che per caso attraversava la via, è stata colpita in pieno dal corpo della bambina, e si è abbattuta pesantemente al suolo agonizzante. Anche la Quagliani e la bambina sono state trasportate all'Ospedale dei Pellegrini e versano in disperate condizioni. E' stato arrestato il marito della Quagliani, tale Salvatore Grimaldi, per accuse di maltrattamenti fatti alla moglie.

La rivalutazione della lira e i prestiti in America

ROMA, 28

L'on. Gino Olivetti ha presentato ieri alla Presidenza della Camera la relazione sulla conversione in legge dei RR. DD. che autorizza l'emissione di un prestito di 100 milioni di dollari negli Stati Uniti d'America, e che autorizza provvedimenti speciali per la convenzione stipulata fra il Ministero delle Finanze e la banca J. P. Morgan e compagni di New York.

«La violenta fluttuazione subita nella scorsa primavera dal nostro mercato dei cambi — dice la relazione — indusse il nostro Governo ad autorizzare e garantire una apertura di credito di 50 milioni di dollari che la Banca J. P. Morgan di New York mise a disposizione degli istituti di emissione italiani, allo scopo di rafforzare le riserve e conferire ad essi una massa di manovra, onde impedire che attacchi speculativi od ondate di panico danneggiassero eccessivamente i corsi della nostra moneta.

«Gli effetti di tale operazione, la sagacia politica disciplinatrice del mercato attuata dal Governo nazionale, si sono resi ben presto evidenti, riportando i cambi italiani dalle massime punte, assolutamente ingiustificate, del luglio di quest'anno, quotazione media del dollaro 27.425, quotazione media della sterlina 128.80, a quote sensibilmente inferiori, media di ottobre per il dollaro 25.108 e per la sterlina 121.539.

«La favorevole sistemazione del nostro debito verso l'America apportò un ulteriore, leggero miglioramento, così che oggi il dollaro vale attorno a 24.70 e la sterlina meno di 120 lire. Si può così ritenere che la nostra moneta abbia pressoché toccato il punto di equilibrio al quale converrà, almeno per qualche tempo, stabilizzarsi.

La relazione, espone le ragioni che consigliano queste stabilizzazioni, consiglia approvazioni dei decreti.

Il padre del martire Filzi chiede la tessera fascista

ROMA, 28

Il comm. G. B. Filzi, padre del martire roveretano, ha indirizzato al Presidente del Consiglio on. Mussolini la seguente nobilissima lettera con la quale chiede l'onore della tessera fascista.

«Eccellenza: Già da lungo tempo convinto che il fascismo, con il suo spirito ed energico intervento, ha salvato l'Italia dall'invasione bolscevica il quale, se non fosse stato a tempo represso, l'avrebbe condotta a sicura rovina; convinto inoltre che il fascismo ha operato, opera e opererà anche in seguito in tutti i campi per il bene e la grandezza della patria diletta; convinto infine che al presente non vi è che un Mussolini che con la sua mente superiore, con la cura indefessa e con la ferma volontà, possa reggere degnamente ed efficacemente le sorti del Paese, faccio voti, stigmatizzando nuovamente il vile e folle attentato, che Dio voglia conservare ancora per molti anni a capo del Governo, e benché vecchio, chiedo l'onore della tessera fascista. — Firmato: Giambattista Filzi.

I funerali della Regina Madre

Alessandra d'Inghilterra

LONDRA, 28

(M. O.) La neve caduta continua e abbondante nelle prime ore del mattino aveva ricoperto ieri di un soffice tappeto bianco le strade che dalla Regia di St. James conducono all'abbazia di Westminster quando la salma della buona e amata Regina Alessandra si avviò verso la sua ultima dimora.

I funerali sono stati di una solennità semplice e commovente. Un sottile cordone di truppe segnava il percorso funebre; quando il corteo si è mosso si sono udite le prime salve di cannone. I granatieri della guardia reale hanno abbassato le maniche dei fucili a terra incrociando le mani sull'impugnatura sono restati a capo chino, durante il passaggio del feretro posto su di un affusto di cannone trainato da cavalli bianchi.

Seguivano a piedi l'unico figlio dell'estinta: Re Giorgio, il Principe di Galles, poi i tre Re di Danimarca, di Norvegia e del Belgio, i Principi Ereditari di Romania e Svezia, il Duca di York, i membri della famiglia reale. Una piccola rappresentanza di ogni arma dell'esercito e della marina, che cingeva la fascia a tutto, marciava a lento passo, al suono di una solenne marcia funebre. La folla si è accorta reverente al passaggio del maestoso corteo.

La cerimonia nell'interno dell'Abbazia è stata solenne. Qui attendevano la Regina Maria, la Principessa Vittoria e Maria, la Regina di Spagna, le dame di corte, la rappresentanza diplomatica, del governo e delle due Camere e i più alti funzionari dell'Impero. Il maresciallo e la marchesa Della Torretta avevano un posto speciale presso il catafalco, come rappresentanti delle LL. MM. d'Italia. Una magnifica corona con nastro azzurro di Casa Savoia con le iniziali dei nostri Sovrani ricamato in oro è stata recata dal nostro ambasciatore.

Durante tutto il tempo della funzione religiosa Re Giorgio è rimasto vicinissimo alla bara, col capo chino a terra. Quando la famiglia si è ritirata la popolazione è stata ammessa alla visita della salma in mezzo alla cattedrale e in poche ore il feretro è stato lateralmente coperto di fiori. I più umili cittadini hanno voluto recare il loro omaggio personale alla defunta Regina. Oggi avrà luogo la sepoltura nella tomba del castello di Westminster, ove già riposa Re Edoardo VII.

Un morto e un moribondo in un incidente d'automobile

PIACENZA, 28

Ieri sera a Fiorenzuola d'Arda, un camion si è rovesciato in un canale, e quanto sembra in seguito alla rottura dello sterzo. Di sotto la macchina veniva estratto il cadavere del sig. Luigi Bassi, proprietario di un biscoffificio di Cremona, che conduceva il camion. E' stato pure estratto un altro individuo che venne portato all'Ospedale di Fiorenzuola in condizioni disperate e che ancora non è stato identificato.

I SINTOMI

Dolori di testa — Vertigini — Capogiri — Occhi assanati — Pupille smorte — Alito sgradevole — Lingua pastosa e coperta di patina — Senso di nausea — Mancanza di appetito — Scatole di bruciore allo stomaco — Eruttazioni acide — Addome tumido — Stitichezza — Respirazione difficile — Stitichezza arida — Memoria labile — Irrascibilità — Fenomeno delle mosche volanti innanzi agli occhi.

LA CAUSA:

Residui di cibi non completamente digeriti che fermentano negli intestini e producono germi avvelenatori del sangue.

LA CURA:

Tre cioccolatini KINGLAX stasera ed uno ogni sera prima di andare a letto: in poco tempo si otterrà una guarigione completa.

"voi ne avete bisogno"

KINGLAX

cioccolatino purgativo ideale

per voi e per i vostri bambini

una scatola costa DUE lire

e purga tutta la famiglia

In vendita presso le migliori farmacie e presso la Farmacia Testa d'Oro

S. Bartolomeo — Venezia.

TRIOFOSFORO

Ricoostituente - Nervino eroico

La nevrosi, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile, la nevrosi ricostituisce il TRIOFOSFORO VALTA, che toglie il cuore, rafforza i nervi e reintegra la composizione chimica dell'organismo, migliorando il ricambio della materia e la forza della vita. La scia di chi lo ha usato, Prof. Dott. R. RIVATA - Come Medico, 15, Milano 13.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Importazione diretta Pelliccerie
in natura e confezionate
NESSIM S. COHEN
PADOVA - Via Roma N. 50 Tel. 7-23
Ingresso e dettaglio
Prezzi di concorrenza

EMILIO PORNARO
Succ. Ritta Marini - VENEZIA S. Bartolomeo Cal e Stagneri M. 5187

IMPIANTI completi
Gabinetti da Bagno
di Lusso e comuni
IMPIANTI di riscaldamento a termosifone - IMPIANTI di luce e forza elettrica. Tel. 10-99

SI CERCANO 10 Milioni di Lire

in premi ad obbligazioni, e cartelle di prestiti estratte e non ancora prelevate.

In molte estrazioni per ammontamento di obbligazioni, e nelle stesse estrazioni per i buoni del tesoro a premi, le difficoltà del controllo, e talvolta la trascuranza dei detentori, fanno trascurare di chiedere il rimborso di obbligazioni estratte o dei premi ad esse dovuti.

TUTTI I PORTATORI DI OBBLIGAZIONI E DI PRESTITI A PREMI, PER EVITARE LA PERDITA DI PREMI E DI RIMBORSI debbono abbonarsi al

Monitore dei Prestiti

il quale esce il 10-20-30 di ogni mese, pubblica tutte le estrazioni nazionali ed estere, ed eseguisce per tutti i suoi abbonati, un

SERVIZIO GRATUITO DI VERIFICA

su tutte le estrazioni passate e future, per i valori che essi desiderano.

Abbonamento annuo al MONITORE DEI PRESTITI L. 15.

Dirigere vaglia ed ordinazioni, unitamente alle distinte di obbligazioni e cartelle da verificare, al MONITORE DEI PRESTITI, via Cavour, 4, Milano.

NUMERI DI SAGGIO GRATIS A RICHIESTA.

Ogni qualità di **AGENDA** ed ogni novità in **CALENDARI** **1926**

Nazionali ed Esteri
A. TESTOLINI
Venezia - Bacino Orseolo - Telefono 1085

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**